



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE
ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE UMBRIA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

UDIENZA DEL 10 LUGLIO 2025



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE
ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE UMBRIA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

UDIENZA DEL 10 LUGLIO 2025

Presidente Antonello Colosimo Relazione introduttiva

Magistrati Relatori:

Presidente Antonello Colosimo

Capitolo X Le leggi regionali di spesa

Referendario Costantino Nassis

Capitolo V L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, il personale e i controlli interni

Referendario Antonino Geraci

Capitolo I La programmazione e la manovra di bilancio

Capitolo VII Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

Capitolo VIII Le partecipazioni regionali

Capitolo IX Il trasporto pubblico regionale e locale

Referendario Francesca Abbati

Capitolo II I risultati della gestione

Capitolo III L'indebitamento regionale

Capitolo IV La gestione dell'entrata e della spesa

Capitolo VI Il Servizio Sanitario Regionale

Collaboratori incaricati:

Dott.ssa Antonella Castellani

Dott.ssa Chiara Federici

Dott. Matteo Gattaponi

Dott. Lorenzo Grassini

Dott. Andrea Martelli

Dott.ssa Serena Ricci

Dott.ssa Chiara Lucia Chirienti

Dott. Marco Bellucci

INDICE

RELAZIONE INTRODUTTIVA	8
CAPITOLO I.....	16
Programmazione regionale e manovra di bilancio	16
1.1 I Documenti della programmazione.....	16
1.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria (DEFR) 2024.....	17
1.2.1 I profili generali del DEFR della Regione Umbria.....	18
1.2.2 Analisi di contesto e prospettive dell'economia umbra: il posizionamento	19
1.2.3 Le prospettive per il 2023-2024-2025	21
1.3 Gli obiettivi strategici regionali	23
1.3.1 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	25
1.3.2 La nuova programmazione eurounitaria 2021-2027	26
1.4 L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.....	27
1.4.1 Programmazione dello sviluppo sostenibile – Agenda 2030.....	28
1.4.2 L'adozione dell'Agenda 2030 in Italia	29
1.4.3 Gli obiettivi dell'Agenda 2030 nella programmazione della Regione Umbria.....	30
1.4.4 L'Agenda 2030 e i controlli della Corte dei conti.....	34
1.5 Le politiche per l'anno 2024	35
1.5.1 Area istituzionale.....	35
1.5.2 Area economica	36
1.5.3 Area culturale	43
1.5.4 Area Territoriale	44
1.5.5 Area sanità e sociale.....	53
1.6 La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie.....	55
1.6.1 Il quadro finanziario di riferimento	55
1.6.2 Il quadro tendenziale.....	56
1.7 La legge di stabilità regionale 2024	57
1.8 Il bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026.....	61
1.9 Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio	71
1.10 La legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026.....	74
1.11 Piano degli Indicatori di bilancio	90
1.12 La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2024	91
1.13 Conclusioni	93
CAPITOLO II	95
I risultati della gestione.....	95
2.1. Gli equilibri finanziari e il concorso agli obiettivi di finanza pubblica.....	95
2.2. La gestione dei residui	104
2.2.1. Rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali.....	111
2.2.1.1. Funzioni regionali attribuite alle Province con l.r. 10/2015.....	120
2.3. La gestione di cassa	130
2.4. Il Fondo Pluriennale Vincolato.....	132
2.5. Il risultato di amministrazione	133
2.5.1. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto	135
2.5.2. Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità (FAL).....	140
2.5.3. Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione	144
2.5.4. Risorse vincolate nel risultato di amministrazione.....	164

2.5.5. Utilizzo delle quote accantonate e vincolate dell'avanzo di amministrazione	165
2.6. Considerazioni conclusive	166
CAPITOLO III	171
L'indebitamento regionale	171
3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale	171
3.2. Il nuovo debito programmato nel 2024 e i debiti autorizzati e non contratti	174
3.3. La spesa per il rimborso dei prestiti	178
3.4. Il rispetto della "capacità di indebitamento"	179
3.5. Strumenti di finanza derivata	182
3.6. Considerazioni conclusive	187
CAPITOLO IV	189
La gestione dell'entrata e della spesa	189
4.1. Le variazioni alle previsioni di entrata e di spesa	189
4.2. Le entrate	194
4.3. Le spese	208
4.3.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria	219
4.3.2. Il contenimento delle altre spese	221
4.4. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa	221
4.5. Considerazioni conclusive	224
CAPITOLO V	227
L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, il personale e i controlli interni	227
Organizzazione e personale	227
5.1. Introduzione: premessa metodologica	227
5.2. Il contesto normativo	227
5.2.1. Principali evoluzioni del quadro normativo nazionale per le pubbliche amministrazioni (2023-2024)	228
5.3. Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) quale strumento di programmazione integrata	233
5.3.1. Adeguamento della normativa regionale: la Legge Regionale n. 2/2005	234
5.4. La struttura organizzativa della Regione Umbria: quadro normativo regionale di riferimento	236
5.4.1. Assetto organizzativo della Giunta Regionale definito dal PIAO 2024-2026	236
5.4.2. Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2024-2026	237
5.4.3. La disciplina regionale degli Incarichi di Elevata Qualificazione (EQ)	243
5.5. Spesa del personale	246
5.5.1. Certificazione del contenimento della spesa del personale (L. n. 296/2006)	246
5.5.2. Rispetto del tetto di spesa per contratti di lavoro flessibile (D.L. 78/2010)	247
5.5.3. Rispetto dei limiti per il trattamento accessorio del personale (D.lgs. n. 75/2017)	250
5.5.4. Rispetto delle prescrizioni dell'art. 33, D.L. 34/2019 e asseverazione dell'Organo di Revisione	250
5.5.5. Prospetto analitico degli impegni per spese di personale (2022-2024)	251
5.6. Sinossi degli assetti organizzativi	253
5.7. Sostenibilità finanziaria del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2024-2026	256
5.8. Incarichi di Elevata Qualificazione (EQ)	256
5.8.1. Dati di dettaglio su Posizioni/Incarichi EQ	259
5.9. Procedure di assunzione a tempo indeterminato	261
5.9.1. Dirigenza	261
5.9.2. Personale del comparto	262
5.10. Procedure di mobilità, comando e reclutamento personale a tempo determinato	263

5.10.1. Comandi	263
5.10.2. Personale a tempo determinato	265
5.11. Incarichi dirigenziali	266
5.12. Cessazioni e turn-over del personale.....	269
5.12.1. Dati sulle cessazioni.....	270
5.12.2. Copertura del turn-over	270
5.13. Incarichi esterni per il supporto agli organi di indirizzo politico e per il Gabinetto della Presidente	271
5.13.1. Incarichi affidati per la gestione del PNRR	276
5.13.2. Altri incarichi esterni (annualità 2024).....	277
5.14. Personale in servizio al 31/12/2024	277
5.14.1. Giunta Regionale	278
5.14.2. Assemblea Legislativa	282
5.14.3. Dinamiche di turn-over	282
Controlli interni	282
5.15. Controlli interni: premessa	282
5.16. Attività ispettive del servizio di "Audit Interno e Comunitario".....	284
5.17. Completamento procedure organizzative per il controllo successivo di regolarità amministrativa.....	285
5.18. Comunicazioni esiti del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile ..	286
5.19. Operatività del sistema di report sui costi ai centri di responsabilità	288
5.20. Procedure relative alla contabilità analitica (COAN)	292
5.21. Conclusioni	297
5.21.1. Gestione della spesa del personale	297
5.21.2. Processi di riorganizzazione e adeguamento normativo	298
5.21.3. Gestione degli incarichi di elevata qualificazione (EQ)	298
5.21.4. Dinamiche del personale e copertura dei fabbisogni.....	298
5.21.5. Sistema dei controlli interni.....	299
5.21.6. Profili di sviluppo e miglioramento.....	300
CAPITOLO VI.....	301
Il Servizio Sanitario Regionale	301
6.1. Premessa	301
6.2. Gli atti di programmazione finanziaria e le direttive alle Aziende	302
6.3. Le fonti di riparto del finanziamento pubblico	306
6.3.1. Il trasferimento di risorse all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente	313
6.4. La sanità nel bilancio della Regione Umbria	325
6.5. Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)	340
6.6. Il bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale	346
6.7. I risultati del S.S.R. per l'esercizio 2024 – Il modello CE consolidato S.S.R. IV Trimestre 2024	352
6.8. Le principali voci di spesa sanitaria.....	366
6.8.1. La spesa per acquisto di beni e servizi	374
6.8.2. La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali	376
6.8.3. La spesa farmaceutica.....	380
6.9. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati	386
6.9.1. L'assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali per l'anno 2024	390
6.9.2. La procedura di valutazione degli obiettivi	396
6.10. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale	400
6.11. Considerazioni conclusive	400
CAPITOLO VII	408
Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale.....	408

7.1. Premessa	408
7.2. Il conto economico	411
7.3. Lo Stato Patrimoniale.....	426
7.4. La gestione del patrimonio immobiliare	485
7.5. Considerazioni conclusive	492
CAPITOLO VIII	498
Le partecipazioni regionali.....	498
8.1. Le partecipazioni nel bilancio 2022	498
8.2. I trasferimenti a favore delle società partecipate	513
8.3. La riconciliazione dei debiti e dei crediti	566
8.4. Il bilancio consolidato	578
8.5. Considerazioni conclusive	588
CAPITOLO IX	595
Trasporto pubblico locale e regionale.....	595
9.1. Introduzione.....	595
9.2. L'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale.....	596
9.2.1 I contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario.....	596
9.2.1.1 Contratto di Programma gestione infrastruttura ferroviaria regionale FCU	598
9.2.2 I contratti di servizio per il trasporto su gomma	598
9.3. Agenzia Unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale	599
9.4. Piano Regionale Trasporti e Piano di Bacino Unico	601
9.5. Gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi.....	604
9.6. Il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale	612
9.6.1 Il finanziamento statale - Fondo Nazionale Trasporti	612
9.6.2 Il finanziamento regionale.....	615
9.7. Le risorse trasferite all'Agenzia (Umbria TPL e Mobilità S.p.A.)	616
9.8. Movimenti finanziari bilancio dell'Agenzia-Umbria TPL e Mobilità S.p.A.....	622
9.9. La complessiva spesa di parte corrente nel bilancio regionale	624
9.10. Le passività potenziali	629
9.11. La complessiva spesa di parte capitale.....	630
9.12. Lo stato di avanzamento degli investimenti - ferroviari e su gomma	631
9.12.1 Interventi infrastrutturali-linea ferroviaria ex FCU - R.F.I. S.p.A.	631
9.12.2 Investimenti rinnovo materiale rotabile ferroviario -Trenitalia S.p.A.	636
9.12.3 Piano investimenti di rinnovo del parco mezzi su gomma.....	640
9.13. Conclusioni	647
CAPITOLO X	649
Le leggi regionali di spesa	649
10.1. Il principio di copertura delle leggi di spesa e le attribuzioni della Corte dei conti - Il quadro normativo di riferimento	649
10.2. Sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa	658
10.3. La produzione legislativa del 2024 - Conclusioni	663

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Obiettivi di sviluppo sostenibile – Agenda 2030	28
Tabella 2 - Equilibri di bilancio 2024.....	98
Tabella 3 - Situazione di cassa 2024	131
Tabella 4 - Gestione cassa mensile – c/c ordinario e c/c sanità	131
Tabella 5 - Fondo Pluriennale Vincolato	133

Tabella 6 - Fondo Pluriennale Vincolato - corrente e c/capitale	133
Tabella 7 - Risultato di amministrazione 2024.....	134
Tabella 8 - Composizione del disavanzo.....	137
Tabella 9 - Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto	138
Tabella 10 - Impegni per spese di investimento finanziati da mutuo autorizzato e non contratto per anno di formazione.....	139
Tabella 11 - Composizione debito autorizzato e non contratto al 31.12.2024 (impegni e pagamenti)	139
Tabella 12 - Fondo anticipazione di liquidità.....	144
Tabella 13 - Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2024	145
Tabella 14 - Fondo crediti di dubbia esigibilità rendiconto 2024	148
Tabella 15 - Fondo accantonamento residui perenti	155
Tabella 16 - Contenzioso al 31.12.2024	158
Tabella 17 - Contenzioso al 31.12.2023	158
Tabella 18 - Indebitamento della Regione Umbria.....	171
Tabella 19 - Mutui e prestiti a carico della Regione Umbria	173
Tabella 20 - Andamento del debito autorizzato e non contratto	178
Tabella 21 - Dettaglio oneri ammortamenti mutui e prestiti	179
Tabella 22 - Dettaglio oneri per il servizio del debito.....	179
Tabella 23 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento anno 2024	181
Tabella 24 - Elenco delle garanzie prestate dalla Regione	182
Tabella 25 - Strumenti di finanza derivata.....	183
Tabella 26 - Flussi derivanti da operazioni di swap.....	185
Tabella 27 - Andamento flussi operazioni in derivati 2014-2023.....	186
Tabella 28 - Valore delle operazioni mark to market.....	187
Tabella 29 - Andamento mark to market 2018-2024	187
Tabella 30 - Variazioni al bilancio 2024	190
Tabella 31 - Fondo sanitario regionale, variazioni al bilancio 2024.....	193
Tabella 32 - Capacità di realizzazione e di riscossione delle entrate	198
Tabella 33 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo.....	201
Tabella 34 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo - entrate libere e vincolate.....	203
Tabella 35 - Previsioni di cassa e riscossioni delle entrate	205
Tabella 36 - Previsioni di competenza e pagamenti.....	208
Tabella 37 - Gestione spese per impegni e pagamenti - Ambito sanitario	209
Tabella 38 - Previsioni di cassa e pagamenti.....	219
Tabella 39 - Contenimento spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza	220
Tabella 40 - Verifica del rispetto limiti anno 2024 - altre spese	221
Tabella 41 - Risultato di Amministrazione dell'Assemblea Legislativa 2021-2024	224
Tabella 42 - Personale dirigenziale - procedure concorsuali a tempo indeterminato concluse.....	241
Tabella 43 - Personale dirigenziale - procedure concorsuali a tempo indeterminato in stato di avanzamento (alla data del gennaio 2025).....	241
Tabella 44 - Progressioni verticali (art. 13 CCNL Funzioni locali 16/11/2022)	242
Tabella 45 - Griglia di punteggio per il conferimento degli incarichi di elevata qualificazione.	246
Tabella 46 - Riepilogo spesa del personale 2024 e conformità ai limiti normativi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 557.	251
Tabella 47 - Limiti di legge alla spesa per il personale	253
Tabella 48 - Principali interventi di riorganizzazione e modifica regolamentare (2024-2025).....	255
Tabella 49 - Situazione Incarichi di Elevata Qualificazione al 31/12/2024	260
Tabella 50 - Strutture della Giunta regionale.....	263
Tabella 51 - Riepilogo incarichi dirigenziali (ad interim, tempo determinato, comando) al 30/04/2025.	269
Tabella 52 - Incarichi esterni segnalati	271
Tabella 53 - Consistenza complessiva del personale	278
Tabella 54 - Consistenza del personale disaggregata per Direzioni e Servizi.	279
Tabella 55- Personale in servizio e dotazione organica al 31/12/2024 e posti vacanti della Giunta Regionale.	282
Tabella 56 - Stato di attuazione dei sistemi di controllo interno (aggiornamento 2024)	296
Tabella 57 - Fabbisogno sanitario Regione Umbria 2024	307
Tabella 58 - Fabbisogno sanitario 2024, fonti di finanziamento	307

Tabella 59 - Disponibilità finanziarie complessive da destinare al finanziamento del S.S.R.	308
Tabella 60 - Perimetro sanitario - riconciliazione.....	326
Tabella 61 - Capitoli Missione 13 “Tutela della salute” non inclusi dal perimetro sanitario.....	327
Tabella 62 -Capitoli Missione 99 “Servizi per conto terzi” inclusi nel perimetro sanitario.....	328
Tabella 63 – Anticipazioni ed estinzioni anticipazioni mensili sul Fondo sanitario nazionale	329
Tabella 64 - Bilancio 2024 - Entrate e spese del settore sanità	332
Tabella 65 - Perimetro sanità - Accertamenti e Impegni 2024	333
Tabella 66 - Incassi e pagamenti sanità - Risultanze rendiconto e SIOPE 2024	336
Tabella 67 - Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario	338
Tabella 68 - Il bilancio di esercizio 2024 della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA).....	340
Tabella 69 - Bilancio di esercizio 2023 consolidato della S.S.R.	348
Tabella 70 - I risultati del S.S.R. per l'esercizio 2023	352
Tabella 71 - I risultati del S.S.R. per l'esercizio 2024	353
Tabella 72 - La spesa per acquisto di beni e servizi con procedure centralizzate e/o coordinate – Anni 2020-2024.....	375
Tabella 73 - Andamento della spesa per incarichi esterni 2022-2024.....	379
Tabella 74 - Spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e acquisti diretti).....	382
Tabella 75 - Spesa farmaceutica convenzionata	383
Tabella 76 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti al netto Gas Medicinali	384
Tabella 77 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti per Gas Medicinali	386
Tabella 78 -Conto economico - Variazioni	413
Tabella 79 - Conto economico – componenti positive della gestione	415
Tabella 80 - Conto economico - componenti negative della gestione.....	418
Tabella 81 - Fondo svalutazione crediti	421
Tabella 82 - Conto economico – Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	424
Tabella 83 -Conto economico – Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (errata corrige)	425
Tabella 84 - Conto economico – Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	425
Tabella 85– Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni immateriali.....	435
Tabella 86 – Coefficienti annui ammortamento	438
Tabella 87 - Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni materiali	439
Tabella 88 - Stato patrimoniale attivo - Terreni	446
Tabella 89 - Stato patrimoniale attivo - Fabbricati	446
Tabella 90 - Redditività del patrimonio immobiliare in concessione.....	449
Tabella 91- Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni finanziarie	454
Tabella 92- Dettaglio delle partecipazioni regionali.....	456
Tabella 93 - Dettaglio delle variazioni al valore delle partecipazioni regionali.....	457
Tabella 94 – Coerenza Crediti con Residui attivi.....	463
Tabella 95 - Stato patrimoniale attivo - Crediti	465
Tabella 96 - Stato patrimoniale attivo - Diponibilità liquide	466
Tabella 97 - Stato patrimoniale passivo - Patrimonio netto.....	468
Tabella 98 – Altri Fondi – Stato patrimoniale passivo	480
Tabella 99 - Stato patrimoniale passivo - Debiti.....	481
Tabella 100 - Stato patrimoniale - Ratei e risconti passivi	485
Tabella 101 - Riepilogo redditività patrimonio immobiliare in concessione	490
Tabella 102 - Dettaglio delle partecipazioni regionali.....	500
Tabella 103- Dettaglio delle variazioni al valore delle partecipazioni regionali.....	501
Tabella 104 – Valore, costi della produzione e risultato d'esercizio – 2023 e 2024.....	507
Tabella 105 – Società partecipate – servizio erogato, cap. sociale, partecipazione, p. netto, risultato d'esercizio.	511
Tabella 106 – Enti dipendenti – stato patrimoniale, conto economico e situazione finanziaria.....	512
Tabella 107 - Trasferimenti della Regione Umbria a favore delle partecipate 2020-2023.....	514
Tabella 108 – Flussi finanziari 2024 tra Regione e partecipate derivanti da obbligazioni prive della natura di corrispettività	519
Tabella 109 – Trasferimenti regionali destinati a Parco 3A	532
Tabella 110 – Trasferimenti regionali destinati a Arpal Umbria.....	534
Tabella 111 – Trasferimenti regionali destinati a Cedrav	536
Tabella 112 – Trasferimenti regionali destinati a CPO	536

Tabella 113 – Trasferimenti regionali destinati al Consorzio Flaminia VETUS	536
Tabella 114 – Trasferimenti regionali destinati alla Fondazione Teatro Stabile	537
Tabella 115 – Trasferimenti regionali destinati alla Fondazione contro l'usura	537
Tabella 116 – Trasferimenti regionali destinati alla Fondazione Film Commission	537
Tabella 117 – Trasferimenti regionali destinati alla Fondazione Umbria Jazz	537
Tabella 118 – Trasferimenti regionali destinati alla Fondazione Villa Fabri	538
Tabella 119 – Trasferimenti regionali destinati a Gepafin Spa	538
Tabella 120 – Trasferimenti regionali destinati a PuntoZero Scarl	539
Tabella 121 – Trasferimenti regionali destinati a Sviluppumbria Spa	541
Tabella 122 – Trasferimenti regionali destinati a Umbria Fiere Spa	544
Tabella 123 – Trasferimenti regionali destinati a Umbria TPL	544
Tabella 124 – Trasferimenti regionali destinati a Villa Umbra	545
Tabella 125 – Trasferimenti regionali destinati a Adisu	546
Tabella 126 – Trasferimenti regionali destinati a Afor	548
Tabella 127 – Trasferimenti regionali destinati a Arpa Umbria	550
Tabella 128 – Trasferimenti regionali destinati all'Ater	550
Tabella 129 – Trasferimenti regionali destinati all'Aur	553
Tabella 130 – Trasferimenti regionali destinati alle Fondazioni	554
Tabella 131 - Società partecipate - La riconciliazione dei debiti regionali nei confronti dei soggetti partecipati	568
Tabella 132 - Società partecipate - La riconciliazione dei crediti regionali nei confronti dei soggetti partecipati	569
Tabella 133 – GAP-Gruppo Amministrazione Pubblica	582
Tabella 134 – Perimetro di consolidamento	583
Tabella 135 - principali informazioni relative ai soggetti inclusi nel G.A.P.	584
Tabella 136 – Perimetro e metodo di consolidamento	586
Tabella 137 – Perimetro di consolidamento con informazioni di cui all'all. 4/4, d. lgs. n. 118/2011.	587
Tabella 138 - Quota del Fondo Nazionale Trasporti 2024 attribuita alla Regione Umbria	615
Tabella 139 - Risorse regionali di competenza 2024 destinate alla spesa corrente	615
Tabella 140 – Risorse trasferite e liquidate nel 2024 in competenza da Regione vs Agenzia _ servizi contrattualizzati di competenza Regione	617
Tabella 141 - Liquidazioni effettuate da Regione vs Agenzia nel 2024 in c/ residui per i servizi contrattualizzati di competenza Regione	618
Tabella 142 - Risorse trasferite e liquidate nel 2024 in competenza da Regione vs Agenzia _ servizi contrattualizzati di competenza EE.LL	620
Tabella 143 - Liquidazioni effettuate da Regione vs Agenzia nel 2024 in c/ residui per i servizi contrattualizzati di competenza EE.LL	621
Tabella 144 - Risorse FNT e regionali registrate nel bilancio 2024 di Umbria TPL e Mobilità (Agenzia Unica)	623
Tabella 145 - Costi e pagamenti registrati nel bilancio 2024 di Umbria TPL e Mobilità (Agenzia Unica)	623
Tabella 146 - Contributo regionale 2024 per l'esercizio delle funzioni dell'Agenzia Unica – dato finanziario nel bilancio dell'Agenzia	624
Tabella 147 - Complessiva corrente 2024 – Missione 10 – Programmi 1001 e 1002	625
Tabella 148 - Spesa complessiva corrente 2024 – Missione 10 – Programma 1001 ferroviario	626
Tabella 149 - Spesa complessiva corrente 2024 – Missione 10 – Programma 1002 gomma	626
Tabella 150 - Proposta rimodulazione interventi PNRR predisposta da R.F.I. S.p.A.	636
Tabella 151 - Riepilogo delle risorse assegnate alla Regione Umbria per investimenti sul materiale rotabile ferroviario	638
Tabella 152 - Avanzamento spesa liquidata D. Int. 345/2016	641
Tabella 153 - Avanzamento spesa liquidata D.M. 25/2017	641
Tabella 154 - Avanzamento spesa liquidata POR FESR Azione 4.4.1	642
Tabella 155 - Risorse gestite dalla Regione Umbria	643

RELAZIONE INTRODUTTIVA

I dati economici dell'Umbria, contenuti nel rapporto della Banca d'Italia presentato nei giorni scorsi, presentano un quadro, relativo al 2024, in tema di crescita, produttività ed economia abbastanza in linea con la media nazionale, che è di crescita moderata (0,7%). Questa ha risentito della contenuta dinamica dei consumi e della fiacchezza degli investimenti privati, nonostante le condizioni di finanziamento siano più favorevoli, maggiori i livelli di disponibilità liquide e redditività storicamente elevati. Nel corso degli anni 2000 l'andamento dell'attività economica ha evidenziato una performance negativa, addirittura peggiore rispetto al resto dell'Italia. Ciò anche in ragione di crisi più intense e fasi di ripresa più lente. In Umbria, la diminuzione della produttività ha inciso più significativamente, mentre, nelle altre regioni italiane, c'è stato mediamente un incremento. Tra le ragioni, una scarsa capacità innovativa nel settore produttivo, con livelli di spesa in ricerca e sviluppo, domande di brevetto e grado di digitalizzazione assai contenuti rispetto al contesto nazionale ed europeo. Nell'anno trascorso, la produzione è tornata ad aumentare mentre, nelle industrie, le vendite si sono ulteriormente ridotte. Le esportazioni, invece, hanno ripreso a crescere. Naturalmente le prospettive per il corrente anno sono condizionate dall'inasprimento rabbioso ed altalenante delle politiche commerciali tra Paesi. Il settore delle costruzioni, per definizione motore dell'economia, ha continuato a fornire un contributo positivo, seppure in rallentamento, e nonostante il ridimensionamento degli incentivi all'edilizia privata, l'accelerazione degli investimenti pubblici e gli interventi per la ricostruzione post sisma hanno rappresentato un significativo controbilanciamento. Nel terziario la crescita è rimasta moderata, nonostante un'espansione diffusa e progressiva del comparto turistico. Negli ultimi decenni sono aumentati sensibilmente i servizi offerti dalle organizzazioni dell'economia sociale, sempre più rilevanti per l'economia umbra. Sotto il profilo occupazionale c'è un aumento in misura sostenuta anche tra i lavoratori autonomi, dopo molti anni. Il tasso di disoccupazione è sceso a un livello storicamente basso, in particolare tra i laureati. Il sistema economico regionale fa fatica a trattenere i giovani laureati, nonostante il sistema universitario umbro dimostri una buona capacità di attrazione degli studenti fuori regione.

Nel tempo, il livello e la composizione dell'occupazione risentiranno significativamente della diffusione sempre maggiore dell'intelligenza artificiale, come dell'ingresso di nuove tecnologie che espone il mercato regionale ad una sfida vieppiù elevata. La qualità del credito è peggiorata, in particolare per le imprese manifatturiere, pur confermandosi su livelli storicamente buoni. La spesa corrente degli enti territoriali umbri è ancora aumentata soprattutto riferita alla dinamica dei costi del personale. La componente sanitaria ha ripreso a crescere, più che nel resto del Paese. La mobilità, in entrambe le direzioni, dei pazienti, negativa nel 2019, ha mostrato un progressivo peggioramento soprattutto per il calo dei flussi in entrata. L'ammontare degli investimenti pubblici ha continuato ad espandersi significativamente, arrivando a superare il dato italiano pro capite.

Un ruolo rilevante lo ha svolto la realizzazione delle opere pubbliche collegate al PNRR.

Questa rappresentazione, necessariamente sintetica e indirizzata ai dati economici più rappresentativi, propedeutica e funzionale all'odierno giudizio di parifica, presenta uno scenario a chiazze dove, comunque, l'intervento pubblico determina e orienta lo sviluppo dell'economia della Regione in maniera decisiva. Orbene, l'odierno giudizio, ancora una volta, evidenzierà le politiche pubbliche più critiche che, nella gestione delle relative risorse, costituiscono un significativo fattore di limitazione, quando non anche di rischio, allo sviluppo e alla crescita economica. La Corte continua, come negli anni precedenti, la sua azione di segnalazione e monitoraggio delle componenti patologiche della spesa pubblica e accompagna la Regione nella realizzazione di azioni virtuose attraverso periodiche adunanze pubbliche sull'esame delle misure conseguenti adottate a seguito del giudizio di parificazione (come previsto dall'art. 3, comma 6, legge n. 20/1994).

È in tale contesto che si è svolta la gestione del bilancio regionale per l'anno 2024, approvato con legge regionale 22 dicembre 2023, n. 18. La Giunta della Regione Umbria ha approvato il disegno di legge avente per oggetto "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2024" e la relazione che lo accompagna, con deliberazione n. 390 del 30 aprile 2025, successivamente emendato con deliberazione n. 649 del 25 giugno 2025.

In particolare, la fase del giudizio di parificazione del rendiconto generale della

Regione – svolta *ex art.* 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il quale richiama le disposizioni degli artt. 39, 40, e 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214 – si interpone tra l’attività di rendicontazione della Giunta regionale all’Assemblea legislativa e l’adozione, da parte di quest’ultima, della legge regionale di approvazione del rendiconto entro il termine del 31 luglio fissato dall’art. 18 del decreto legislativo n. 118/2011.

Gli esiti del controllo svolto dalla Corte, che acquisiscono la forma della decisione di parifica e della Relazione ad essa allegata - nella quale sono formulate le osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e indicate le misure di correzione e gli interventi di riforma che si ritengono necessari, sia per assicurare l’equilibrio del bilancio regionale, sia per migliorare l’efficacia e l’efficienza della spesa - sono istituzionalmente destinati all’organo legislativo della Regione, ad ausilio dell’esercizio della funzione di controllo politico esercitata dallo stesso sull’operato dell’esecutivo, che si conclude con l’adozione della legge regionale di approvazione del rendiconto.

La Relazione di quest’anno presenta la seguente articolazione distinta per Magistrato relatore: *“Le leggi regionali di spesa”* (capitolo X), Presidente Antonello Colosimo; *“L’organizzazione dell’Amministrazione regionale, il personale e i controlli interni”* (capitolo V), Referendario Costantino Nassis; *“La programmazione regionale e la manovra di bilancio”* (capitolo I), *“Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale”* (capitolo VII), *“Le partecipazioni regionali”* (capitolo VIII), *“Il trasporto pubblico locale e regionale”* (capitolo IX), Referendario Antonino Geraci; *“I risultati della gestione”* (capitolo II), *“L’indebitamento regionale”* (capitolo II), *“La gestione dell’entrata e della spesa”* (capitolo IV), *“Il Servizio Sanitario Regionale”* (capitolo VI), Referendario Francesca Abbati.

Nel rinviare per una più approfondita cognizione alle relazioni sopra indicate, nelle quali si darà conto delle principali criticità riscontrate durante l’attività di controllo, delle proposte di interventi correttivi e delle raccomandazioni per il miglioramento della gestione finanziaria e contabile dell’Amministrazione – nonché al contenuto della Relazione che sarà resa disponibile sul sito istituzionale della Sezione di controllo - si evidenzia che all’esito delle analisi condotte per il presente giudizio di parifica, gli ambiti della gestione nei quali si profilano i più significativi aspetti di criticità possono individuarsi nel Sistema Sanitario Regionale, nella *governance* degli organismi

partecipati, nel Trasporto pubblico locale e regionale e nella organizzazione regionale.

In particolare, nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, in disparte la questione del finanziamento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente a valere sul Fondo sanitario regionale - aspetto che sarà oggetto di compiuta deliberazione nella decisione del presente giudizio di parificazione - i dati economici hanno restituito, al IV trimestre, un disavanzo di 34,205 milioni di euro, accertato dal Tavolo di verifica degli adempimenti presso il MEF in data 1° aprile 2024, a fronte del quale la Regione ha approntato misure di copertura con la manovra tributaria proposta dalla Giunta con D.G.R. n. 260 del 21 marzo 2025, adottata con legge regionale n. 2 dell'11 aprile 2025, misure delle quali il Tavolo ha preso atto nella seduta del 24 aprile 2025, accertando il conseguente raggiungimento dell'equilibrio ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004.

Tuttavia, il Tavolo, nella medesima sede ha rinnovato *“l'invito alla Regione a una riflessione in merito alla gestione strutturale del SSR, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente”*.

Al riguardo, nel rammentare che già da tempo, sia la Sezione, sia il Tavolo di verifica degli adempimenti, avevano invitato la Regione ad una sollecita adozione delle misure necessarie a ripristinare l'equilibrio strutturale, si evidenzia che questa Sezione ha proceduto ad un costante monitoraggio della situazione, anche in contraddittorio con l'Amministrazione, della cui disponibilità e cooperazione intendo dare atto; in particolare, tra le altre, si segnala l'adunanza pubblica del 20 maggio u.s., nel corso della quale è stato, altresì, oggetto di trattazione, il percorso intrapreso dalla Regione con la società di revisione KPMG Advisory S.p.A., in funzione delle determinazioni assunte dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 151 del 26 febbraio 2025, in ordine alla rilevata esigenza di svolgere un *assessment* economico, finanziario e patrimoniale della Regione Umbria, con particolare riferimento al perimetro del S.S.R., alla G.S.A., alle Aziende Sanitarie e ai relativi rapporti con il bilancio regionale. In dettaglio, il contraddittorio - che ha riguardato le tempistiche di svolgimento della procedura di affidamento dell'incarico alla società KPMG Advisory S.p.A., in rapporto alla programmazione delle attività, nonché le discordanze temporali rilevate in relazione all'attività preparatoria svolta dalla Società e le modalità attraverso le quali è stata assicurata la riservatezza

nell'acquisizione dei dati - è proseguito sia con le deduzioni scritte presentate dall'Amministrazione in data 27 giugno 2025, sia nel corso dell'adunanza predibattimentale del 4 luglio 2025. In tale ambito la Sezione ha rassegnato una successione temporale degli eventi, a fine ricognitivo, in merito al risultato economico del Sistema sanitario regionale al IV trimestre 2024, il quale, come riportato nel verbale del 26 novembre 2024, era stato stimato dal Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti, in circa 40 milioni di euro, oltre ad una sottostima del fondo sanitario regionale di 7,6 milioni di euro.

In proposito, la Sezione, nel rilevare come dai titoli dei comunicati pubblicati nel mese di marzo nei siti istituzionali della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa emergesse un *"disavanzo in sanità di 243 milioni di euro"*, ha sottolineato il fatto che il menzionato risultato negativo di 243 milioni di euro era, in realtà, riferito esclusivamente alle Aziende sanitarie e ospedaliere - come confermato dall'Amministrazione nel corso dell'adunanza stessa - e che, pertanto, non considerando le risultanze (positive) della Gestione Sanitaria Accentrata, sia stato incongruamente riferito all'intero sistema sanitario regionale.

In particolare, questa Sezione ha evidenziato che *"sia il payback da un lato, sia la premialità dall'altro - del resto il tavolo già parlava di una proiezione, avendo conto e contezza di questo scomputo; ne parlo in termini di gestione (non mi interessa altro) consentivano alla Regione di avere già contezza della condizione in cui si trovava ai fini della manovra che poi ha deciso di stabilire. Questo è il dato che io vorrei venisse chiaro, e cioè che quando la Giunta regionale dell'Umbria ha adottato un provvedimento di manovra fiscale sul triennio 2025-2027 pari a quei dati che ho dato - sono particolarmente impegnativi - aveva chiaro che l'impegno non era su 243 milioni, che non sussistono, ma su 90 milioni"*, poi accertato dal Tavolo nei definitivi 34 milioni, al netto delle risorse rivenienti dal *payback* e dalla premialità.

Quest'ultimo aspetto sarà, comunque, oggetto di specifica analisi con riguardo all'esercizio finanziario di riferimento.

Sempre nell'ambito sanitario, in relazione all'esame dei risultati e degli equilibri regionali, un ulteriore aspetto attenzionato dalla Sezione riguarda il credito vantato dalla Regione per le risorse relative al ripiano del superamento del tetto di spesa su dispositivi medici 2015-2018 (*payback* dispositivi medici) per 40.598.495,17 e, in particolare, il correlato accantonamento operato a valere sul Fondo CDE al quale è conseguito un

cospicuo assorbimento di risorse. In particolare, pur in considerazione delle sottese finalità prudenziali rappresentate dall'Amministrazione, alla luce del corrispondente residuo passivo iscritto in bilancio, si ritiene che in seguito alla definizione del relativo quadro normativo, ad oggi *in itinere*, nonché delle correlate procedure attuative, l'Amministrazione dovrà procedere tempestivamente alle necessarie sistemazioni contabili, come dalla stessa indicato, al fine di consentire l'effettivo impiego delle eventuali risorse accantonate in eccesso.

Relativamente al Trasporto pubblico regionale e locale, al quale questa Sezione ha, nel tempo, riservato una particolare attenzione, i servizi contrattualizzati, come più volte evidenziato, si trovano ancora in regime di *prorogatio*, sebbene scaduti da oltre un decennio, in difformità rispetto alle vigenti disposizioni con riguardo ai principi eurounionali di tutela della concorrenza.

Quanto alla gara, la Sezione ha evidenziato il permanere del ritardo dello stato di avanzamento della procedura di gara e dell'adozione e approvazione degli atti prodromici, auspicando, al contempo, il rispetto del termine del 30 giugno 2026 previsto dei nuovi servizi.

Sul tema degli Organismi partecipati dalla Regione, l'esame, nell'ambito del presente giudizio ha riguardato gli aspetti legati alla valorizzazione delle partecipazioni nello Stato Patrimoniale regionale, all'approvazione dei relativi bilanci per l'esercizio 2024, ai trasferimenti regionali in favore degli stessi, alla riconciliazione dei reciproci rapporti finanziari e al consolidato regionale. In particolare, sono stati esaminati i trasferimenti regionali verso le società partecipate, distinguendo, nella più ampia disamina dei flussi finanziari, quelli generati da contratti aventi causa di scambio e, quindi, natura di corresponsività da quelli aventi il loro fondamento in erogazioni prive dell'anzidetto carattere di reciprocità, chiedendo all'Amministrazione regionale specifiche e puntuali informazioni riconducibili precisamente a questi ultimi. Quanto, invece, alle fondazioni, i trasferimenti sono commisurati al programma di attività delle stesse, riconducibile alle relative leggi regionali, e soggetti a rendicontazione.

Un profilo peculiare è emerso riguardo ai trasferimenti regionali diretti a S.a.s.e. S.p.A. per il tramite di Sviluppo Umbria S.p.A., in merito ai quali, nel prendere atto dell'avvenuta valutazione dei profili di criticità segnalati da questa Sezione nell'ambito del precedente giudizio di parificazione, sono state, tuttavia, formulate osservazioni sulle contribuzioni

già erogate in favore di S.a.s.e. S.p.A., in considerazione del disposto del comma 3, dell'art. 2, della l. reg. 28 aprile 2022, n. 7, a mente del quale *“i contributi di cui al comma 1 sono erogati tenuto conto del piano industriale e dei contributi degli altri soci della medesima Società”*, alla luce della ritenuta non cogenza di quanto previsto nel piano industriale. Sugli ulteriori aspetti inerenti al tema degli organismi partecipati, si rinvia, comunque, al Referto conclusivo dell'Indagine svolta dalla Sezione su *“Le società e gli organismi partecipati della Regione Umbria”* di imminente approvazione.

Infine, relativamente all'organizzazione, personale e controlli interni, in considerazione dei profili di criticità emersi, si è rilevata la necessità di un costante monitoraggio dell'impatto delle complesse riorganizzazioni in atto sull'efficienza globale dell'ente e sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi strategici, inclusi quelli sfidanti del PNRR, nonché l'esigenza di accelerare, per quanto possibile, la copertura definitiva delle posizioni dirigenziali e di Elevata Qualificazione attualmente vacanti o coperte con incarichi *ad interim*, al fine di garantire la piena funzionalità e stabilità delle strutture amministrative, il cui efficace funzionamento non può, al contempo, prescindere dalla piena operatività della funzione di audit interno. Infine, si richiama l'attenzione ad una rigorosa aderenza ai precetti normativi che regolano il ricorso a consulenze esterne e agli incarichi di supporto agli organi politici.

...

Concludendo, ricordo innanzitutto a me stesso che il contesto geopolitico che stiamo vivendo va sempre più frammentando il sistema democratico e delle libertà, così come lo abbiamo conosciuto dal secondo dopoguerra. Come ammonisce Pietro Calamandrei, la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare. Le autocrazie, legittimamente costituite attraverso il voto, stanno rendendo sempre più piccolo il mondo in cui viviamo e dove l'esercizio di istituti di democrazia pubblica e partecipata, come quella che oggi esercitiamo, va sempre più restringendosi. Auspico che il disimpegno delle funzioni svolte dai rappresentanti dei pubblici poteri abbia, come stella polare la responsabilità, presupposto e fine dell'azione pubblica. Non è solo un dovere giuridico, ma anche e soprattutto etico e forse è una delle poche azioni umane in cui l'una deve ispirare e farsi condizionare dall'altra. E per evitare le forme patologiche dell'esercizio delle pubbliche funzioni non dimentichiamo mai il monito di Norberto Bobbio: *“Il potere è forte quando è oscuro. Il controllo è forte quando è*

trasparente”.

CAPITOLO I

Programmazione regionale e manovra di bilancio

1.1 I Documenti della programmazione

Nell'esercizio della fondamentale funzione di programmazione¹, la Regione si è attenuta alle regole statutarie² e a quelle generali (in particolare, d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118), adottando i seguenti atti:

a) *“Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 della Regione Umbria”*, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 12 dicembre 2023, n. 368, pubblicato nel S.O. n. 1 al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria - Serie Generale - n. 60 del 27 dicembre 2023;

b) *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2024)”*, l. reg. 22 dicembre 2023, n. 17;

c) *“Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026”*, approvato con l. reg. 22 dicembre 2023, n. 18;

d) *“Piano degli indicatori di bilancio di previsione esercizi 2024, 2025, 2026”*, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 17 gennaio 2024;

e) *“Variazione al bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 della l.r. n. 13/2000 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria).”*, approvato con l. reg. 28 giugno 2024, n. 9;

¹ Con D.M. 25 luglio 2023 di aggiornamento dei principi contabili allegati al d. lgs. n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023, è stata introdotta una sezione dedicata al processo di approvazione del bilancio degli enti locali (paragrafi 9.3.1-9.3.6 inseriti nel Principio contabile applicato concernente la programmazione - Allegato 4/1, dall'art.1, lett. k), del decreto). Con D.M. 10 ottobre 2024 di aggiornamento dei principi contabili allegati al d. lgs. n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 244 del 17 ottobre 2024, sono state apportate modifiche all'Allegato 4/1 - Principio contabile applicato concernente la programmazione (modifiche ai paragrafi 8.2, 8.4, 9.5, 9.10, 12, 13.1, 13.4, appendice tecnica, esempio 1).

² Lo Statuto della Regione Umbria è stato modificato dalla legge regionale n. 1 del 15 febbraio 2024 “Ulteriori modificazioni e integrazioni della legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria)”. Si veda al riguardo la “Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2024 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi” approvata con Deliberazione n. 110/2025/RQ (v. Paragrafo 6.1, p. 65ss.).

f) *“Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali”*, approvato con l. reg. 1° agosto 2024, n.12;

g) *“Concorso alla finanza pubblica per l'anno 2024 della Regione Umbria - Variazione al bilancio di previsione 2024-2026”*, approvato con l.reg. 28 ottobre 2024, n.28.

1.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria (DEFR) 2024

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), introdotto dal d. lgs. n. 118/2011, è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Si tratta di un documento dotato di particolare rilevanza in quanto delinea e prescrive le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, contiene l'orientamento delle successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea legislativa e costituisce altresì il presupposto del controllo strategico riferito ad un arco temporale almeno triennale. Il DEFR, inoltre, illustra il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica.

Per quanto di interesse e ai fini dell'analisi del documento in esame, il primo comma dell'art. 3 del d. lgs. n. 118/2011 sopra menzionato, sancisce i principi contabili generali e applicati: *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2, conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 ed ai seguenti principi contabili applicati, che costituiscono parte integrante al presente decreto: - della programmazione (allegato n. 4/1); - della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2); - della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3); - del bilancio consolidato (allegato n. 4/4)”*.

Inoltre, il secondo, il terzo e il quarto comma dell'art. 36 statuiscono quanto segue *“[...] 2. La finanza regionale concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ed opera in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale. 3. [...] A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al presente decreto. [...] 4. La regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di*

stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione”.

1.2.1 I profili generali del DEFR della Regione Umbria

In linea con le disposizioni del d. lgs. n. 118/2011 e sulla base della situazione economico-finanziaria internazionale, la Regione Umbria ha illustrato la manovra regionale, nonché le linee programmatiche della sua azione di governo per il periodo di riferimento del bilancio di previsione individuando, altresì, gli obiettivi di sviluppo. Si assiste, pertanto, alla definizione dei “Programmi” di bilancio da realizzare all’interno delle singole “Missioni” di spesa e le relative risorse a copertura.

La Regione, dunque, ha predisposto il documento in esame secondo una struttura articolata in due Sezioni: la prima Sezione (Capitoli 1. ANALISI DI CONTESTO E PROSPETTIVE DELL’ECONOMIA UMBRA e 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI) illustra il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento e *“delinea obiettivi strategici che, stante l’imminente fine della Legislatura, possono essere traggurati a fine 2024 e con ricadute già nel 2025, con caratteristica di estrema sinteticità e concretezza”*, con particolare riferimento alla politica regionale in ambito economico, sociale e territoriale, con un *focus* sugli eventuali interventi che impattano sugli enti locali. La seconda Sezione (Capitolo 3. LA SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE: ANALISI E STRATEGIE), ha ad oggetto la situazione finanziaria della Regione trattando, in primo luogo, la realizzazione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell’esercizio precedente; in secondo luogo, la manovra correttiva e l’articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, corredata di un’indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede il conseguimento dei predetti obiettivi. Con la deliberazione del 12 dicembre 2023, n. 368³, l’Assemblea legislativa ha, quindi, approvato il *“Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 della Regione Umbria”* con le seguenti modifiche e integrazioni in termini di indirizzo all’esecutivo regionale:

³ In Supplemento ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 60 del 27 dicembre 2023.

- impegno a verificare la possibilità di incrementare adeguatamente gli stanziamenti in favore della l.r. 25 novembre 2016, n. 14 (Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini), con particolare riferimento agli interventi di cui al Titolo III, Capo V della legge regionale, concernente i *“Servizi di contrasto alla violenza degli uomini contro le donne”*;

- impegno a rafforzare la rete di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne, quale forma integrata di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza, allargandone la partecipazione, oltre al Centro Pari Opportunità, i Centri antiviolenza e le Case rifugio, anche gli enti locali, le Forze dell’ordine, la Magistratura ordinaria e minorile, l’Ufficio scolastico regionale, le rappresentanze sindacali, le associazioni di donne e di tutela ai bambini e i soggetti che hanno come finalità il contrasto della violenza degli uomini contro le donne, ai sensi dell’articolo 33 della l.r. 14/2016;

- impegno ad implementare adeguatamente alcuni aspetti legati alla presa in carico delle donne vittime di violenza, in particolare nei casi di presenza di figli o di altre situazioni particolarmente sensibili;

- impegno a promuovere progetti di prevenzione ed altri interventi, anche a carattere sperimentale, volti a sostenere l’autonomia economica e psicologica delle vittime di violenza, ai fini dell’inserimento o reinserimento lavorativo;

- impegno a promuovere campagne di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne, anche nelle scuole, attraverso il coinvolgimento diretto del mondo del lavoro, delle organizzazioni sindacali e dell’associazionismo, che abbiano come destinatari principali gli uomini;

- impegno a garantire il patrocinio legale gratuito alle donne vittime di reati di violenza, nonché ai familiari delle donne vittime di reato di femminicidio.

1.2.2 Analisi di contesto e prospettive dell’economia umbra: il posizionamento

Secondo quanto riportato nel DEFR 2024, tra il 2019 e il 2022, l’Umbria ha affrontato *“lo shock pandemico”* e, successivamente, *“la guerra in Ucraina e le conseguenti tensioni sui mercati internazionali”*, oltre a *“una crisi inflattiva”* e alle *“politiche monetarie restrittive”* che hanno impattato anche su 2023 e 2024. Tuttavia, *“questi shock non hanno impedito all’economia umbra di consolidare la propria posizione”*. Il PIL ha vissuto una

“repentina caduta del 2020 (-10,0%)”, seguita da un “rapido recupero” con +7,1% nel 2021 e +3,9% nel 2022, chiudendo il triennio con un saldo positivo del +1,0%, “decisamente migliore di quella umbra del decennio precedente (-1,2%)”. Il documento riferisce che il PIL *pro capite* ha raggiunto *“i 25.800 euro”* nel 2022, pari *“all’87,3% della media italiana”*, superando i livelli del 2019. La domanda interna è cresciuta, con *“i consumi delle famiglie”* in aumento nel 2021 (+5,6%) e nel 2022 (+4,9%), mentre *“gli investimenti fissi lordi”* hanno registrato una crescita media annua del +4,5%, *“che contrasta con il declino del decennio precedente (-5,2%)”*. Le esportazioni si sono confermate *“la componente più dinamica”*, con una crescita del *“+5,7% in media d’anno”*, ben superiore al +1,5% del decennio 2009-2019. Nel mercato del lavoro, il tasso di occupazione ha raggiunto nel 2022 il *“64,9%”*, superiore al *“valore medio del decennio precedente (61,9%)”* e al dato nazionale di circa 5 punti. Il tasso di disoccupazione è sceso al 7,1% (era 8,5% nel 2019), risultando *“inferiore a quello medio nazionale”* di 1,7 punti.

Il *“reddito disponibile pro capite”* è stato pari a *“18.600 euro”*, un valore *“lievemente inferiore alla media nazionale (Italia=100, Umbria=97,9)”* ma *“superiore al corrispondente indice riferito al PIL”*. Tuttavia, il DEFR stima che, considerando l’inflazione, la dinamica reale del reddito è negativa: *“-1,4% in media d’anno”*. A compensare le difficoltà sono intervenute *“una lieve riduzione delle imposte correnti (-0,3% in media)”* e *“la forte crescita (+2,5%) delle prestazioni sociali”*.

Dal punto di vista demografico, *“la decrescita e l’invecchiamento della popolazione”* sono, secondo quanto indicato nel documento, temi critici. Al 1° gennaio 2023, i residenti sono 854.137, con un calo *“-0,5% rispetto al 2022”*. Questo calo è *“attribuibile alla dinamica naturale”*, mentre il saldo migratorio è positivo: *“+2.011 residenti nel 2022”*, in netto miglioramento rispetto al +86 del 2021, soprattutto grazie alla *“migrazione dall’estero”*. Il *“tasso di fecondità”* nel 2022 è di *“1,13 figli per donna”*, ben al di sotto del livello di sostituzione di *“2,1 figli”*. Il *“tasso di natalità”* è sceso a *“5,7‰”* (da 6,1‰ nel 2021), con appena *“4.920 bambini nati”*, pari a *“- 6,1% rispetto all’anno precedente”*. L’indice di vecchiaia è pari a *“229,5%”*: si contano *“228.572 ultra 65 enni”*, pari al *“26,8% della popolazione”*, con *“78.700 over 80”* e *“386 centenari”*. Questo squilibrio *“può essere compensato solo con politiche di attrattività residenziale”*, dato che *“la sostenibilità del sistema socioeconomico è a rischio”*. Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, il DEFR 2024 indica che l’Umbria mostra una performance *“migliore rispetto alla media nazionale”* in 7

obiettivi dell'Agenda 2030, tra cui: *Goal 1 "Sconfiggere la povertà"*, *Goal 4 "Istruzione di qualità"*, *Goal 7 "Energia pulita e accessibile"*, e *Goal 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti"* ed è *"in linea"* con la media in altri 5 obiettivi, mentre presenta una *performance* peggiore in tre: *Goal 3 "Salute e benessere"*, *Goal 12 "Consumo e produzione responsabile"*, e *Goal 15 "La vita sulla terra"*. Nel campo dell'innovazione, l'Umbria è classificata come *"innovatore moderato"* nell'*European Regional Innovation Scoreboard 2023*, con un indice di *"106,3"* e una crescita del *" +17,9% dal 2016 al 2023"*. A livello europeo è al *"110° posto su 239"*, e in Italia al 5° posto, dopo Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trento e Marche. Il documento riferisce che spiccano indicatori positivi come *"Design applications"* (dove l'Umbria raggiunge il punteggio massimo), *"Product process innovators"* e *"Sales of new-to-market innovations"*. Le debolezze si trovano invece in *"Population with tertiary education"*, *"Digital skills"* e *"R&D expenditures business sector"*.

1.2.3 Le prospettive per il 2023-2024-2025

Il documento programmatico illustra la situazione economica italiana ed europea nel 2023-2024, segnata da un rallentamento globale, causato da *"un'elevata inflazione e dalle politiche monetarie restrittive nei principali Paesi"*, aggravate dall'incertezza geopolitica, in particolare legata alla guerra tra Russia e Ucraina. In questo contesto, l'Italia vede riviste al ribasso le proprie previsioni di crescita del PIL: *"dall'1,2 allo 0,9 per cento nel 2023 e dall'1,1 allo 0,8 per cento nel 2024"* (Commissione europea, settembre 2023).

Il documento NADEF, approvato dal Governo nazionale il 27 settembre 2023, evidenzia che *"dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza" per via di "inflazione elevata, guerra in Ucraina, stagnazione dell'economia europea e contrazione del commercio mondiale"*.

Il DEFR riferisce che anche il centro Prometeia segnala una decelerazione: *"per il 2023, una dinamica del PIL (+1,1%) meno vivace rispetto al 2022 (+3,7%)"*. Gli investimenti fissi lordi rallentano: +2,6% nel 2023, mentre nei due anni successivi si attestano su una quasi stagnazione (+0,1% e +0,4%). A livello regionale, il documento programmatico segnala che l'Umbria vive dinamiche simili. Nel primo semestre 2023, l'*export* cala del -3,7%, a causa soprattutto del crollo del settore dei metalli (-37,4%). Tuttavia, *"il saldo commerciale regionale risulta positivo e supera i 581 milioni di euro"*. Sul piano

imprenditoriale, i dati Movimprese per il secondo trimestre 2023 registrano “1.054 iscrizioni e 780 cessazioni” con un saldo positivo ma in calo rispetto al passato. Cresce però “l’incidenza delle società di capitale, che arrivano a toccare il 27,3% del totale delle imprese”. Il turismo, secondo quanto riportato dal DEFR 2024, si mostra invece in forte ripresa. Nei primi nove mesi del 2023, le presenze turistiche crescono del “+6,3%” e gli arrivi del “+10,6%” rispetto al 2019. Particolarmente positivo l’andamento dell’aeroporto San Francesco, che “si avvia verso l’eccezionale traguardo dei 500.000 passeggeri l’anno”. Anche il mercato del lavoro registra segnali incoraggianti: “le forze lavoro aumentano del +2,8%”, mentre gli occupati toccano quota 362.000, con un incremento di circa 11.000 unità in un anno, “in gran parte uomini (+10.000)”. Il tasso di occupazione (64,9%) supera la media nazionale; la disoccupazione cala al 6,8%. Il documento programmatico delinea per l’Umbria, nel triennio 2023-2025, un quadro previsionale che resta prudente: dopo una crescita del PIL regionale del +1% nel 2023, si prevede un rallentamento a +0,3% nel 2024 e +0,5% nel 2025. Questo “a testimonianza di una certa forza strutturale del sistema, visto l’anno oltremodo complesso”. Il DEFR dà conto del contributo del PNRR, che assume un ruolo centrale. Sono stati censiti “3.475 progetti per una spesa complessiva di 4,883 miliardi di euro”, ma, per prudenza, lo studio considera solo 1,93 miliardi effettivamente attribuibili all’Umbria. L’impatto stimato sul PIL umbro, tra PNRR e Piano complementare, è di “1,23 miliardi di euro complessivi”, ovvero “ogni 100 euro di spesa generano solo in Umbria 64 euro di PIL aggiuntivi”. Sul piano occupazionale, “si attiverebbero in media circa 5.300 unità di lavoro ogni anno” tra il 2022 e il 2026. L’impatto stimato in termini di crescita del PIL è di “+1,1 punti percentuali medi annui” rispetto a uno scenario senza interventi PNRR.

Il documento riporta quanto rilevato dall’Agenzia Umbria Ricerche, con il modello *Input-Output* biregionale, ovvero che gli effetti dei progetti si propagano in tre modi: “effetti diretti, indiretti e indotti”, generando ricadute non solo in Umbria ma anche nel resto d’Italia, per via dell’interdipendenza settoriale. Il DEFR stima che il futuro economico della Regione, nonostante le difficoltà esterne, mostra elementi di tenuta e potenziale resilienza, con settori dinamici come turismo, occupazione e innovazione d’impresa, a fronte di un quadro globale in forte incertezza.

1.3 Gli obiettivi strategici regionali

Il DEFR 2024 traccia gli obiettivi strategici della Regione Umbria aventi come orizzonte traguardo la fine del 2024 e con ripercussioni fino al 2025, secondo un approccio di *“estrema sinteticità e concretezza”*, nel rispetto della conclusione della legislatura. Particolare attenzione è dedicata alla gestione del PNRR, considerata essa stessa *“un obiettivo strategico regionale”*. Il documento programmatico indica che la Giunta ha mantenuto ferma la pressione fiscale, dichiarando di aver ottenuto risorse *“senza variare la pressione fiscale sulla comunità umbra”* riferendo che la condivisione delle politiche con le parti sociali ha rappresentato un metodo consolidato, destinato ad essere *“strutturato permanentemente”* per favorire una partecipazione attiva. Il DEFR 2024 dà conto del fatto che, nonostante le difficoltà geopolitiche, l’Umbria abbia raggiunto *“importanti risultati nel triennio 2020/2021/2022”* sul piano economico, e punta ora a consolidare la crescita del PIL. Tra i progetti ferroviari individuati nel documento spicca il *“raddoppio della tratta Campello-Spoleto”* e la Stazione Alta Velocità Media Etruria.

L’Amministrazione riferisce che il trasporto aereo è in crescita, con l’aeroporto regionale che ha già superato i *“500.000 passeggeri a novembre 2023”*, collegato a 16 mete e con *“servizi tra i più contenuti possibili”* e che il nuovo Piano Industriale 2024-2027 consoliderà i flussi e punterà a nuove rotte e all’ampliamento della struttura.

In merito al piano industriale, tuttavia, si evidenzia come siano emerse criticità in merito alla proporzionalità degli apporti previsti in tale documentato a carico della compagine sociale. Inoltre, la società regionale che gestisce lo scalo ha chiuso l’esercizio 2024 in perdita. Sul punto di rinvia a quanto analizzato nel capitolo VIII *“Le partecipazioni regionali”*.

In materia di ricostruzione post-sisma, il documento afferma che *“la ricostruzione privata leggera è già completata per il 90% circa”*, mentre nel 2024 inizieranno i lavori per Castelluccio di Norcia e per le infrastrutture di tutte le frazioni. Al riguardo, si evidenzia, tuttavia, come persistano delle criticità in merito al puntuale rispetto della tempistica prevista in sede programmatica anche dovute alla necessità di procedere ad accertamenti *“preventivi”* circa la sussistenza di forme di dominio collettivo quali, ad esempio, gli usi civici⁴. Con le controdeduzioni del 27 giugno 2025 l’Amministrazione

⁴ Cfr. USR UMBRIA, UMBRIA REPORT RICOSTRUZIONE 2016 – 2024, pag. 106; Si veda altresì quanto riportato dall’amministrazione regionale nel comunicato del 10 giugno 2025 pubblicato in relazione

ha rilevato “che è stata ricevuta una prima richiesta di verifica di presenza del gravame per diritti di uso civico da parte di un soggetto privato in data 3 marzo 2025 ed evasa in data 14 marzo 2025, per la quale è stata comunicata l'assenza di gravame. Successivamente sono pervenute ulteriori n. 4 richieste di verifica, sempre da parte di soggetti privati, in data 4 aprile 2025 ed evase in data 22 maggio 2025, comunicando anche per queste richieste l'assenza di gravame. Non risultano agli atti richieste di affrancazione per la frazione di San Pellegrino”. Si prende atto di quanto rappresentato dall'amministrazione regionale in ordine all'assenza di procedimenti amministrativi in corso per la frazione di San Pellegrino.

Nel corso del contraddittorio orale del 4 luglio 2025, la Regione ha ulteriormente confermato tale circostanza. La Sezione osserva, tuttavia, come l'amministrazione non abbia, né in sede di contraddittorio orale né mediante le controdeduzioni scritte, rappresentato in dettaglio le circostanze ostative al completamento delle opere di ricostruzione. La Sezione, peraltro, evidenzia che l'assenza di istruttorie in corso non esclude la sussistenza di domini collettivi sulle aree oggetto degli interventi di ricostruzione. Al contrario, l'assenza di pratiche in istruttoria potrebbe apparire sintomatica di uno stato ancora embrionale degli interventi in corso al quale consegue una mancata attivazione degli *iter* amministrativi previsti, ad esempio, in presenza di costruzioni abusive – eventualmente danneggiate dal sisma – sulle aree ricadenti nei domini collettivi.

Le criticità evidenziate saranno oggetto di ulteriore valutazione da parte di questa Sezione regionale di controllo all'esito delle comunicazioni previste dall'art. 3 comma 6 della legge 14 gennaio 1994 n.20⁵ in seguito all'avvenuta trasmissione del referto “L'amministrazione dei domini collettivi nella Regione Umbria, anno 2024” approvato con delibera 151/2024/VSG.

Nell'ambito di tale attività refertuale, invero, questa Corte ha concluso evidenziando come “una maggiore definizione ed una migliore facilità di comprensione ed estrazione di dati immediatamente fruibili da una complessiva ricognizione regionale potrebbe

alla visita ispettiva presso i comuni di Preci, Norcia e Cascia, laddove si afferma che “le tempistiche per acquisire i permessi a ricostruire sono ancora troppo lungh[e] [...] ad esempio per la frazione di San Pellegrino di Norcia, per la presenza del vincolo di “uso civico”, comunicato disponibile all'indirizzo https://www.regione.umbria.it/notizie/-/asset_publisher/54m7RxsCDsHr/content/ricostruzione-post-sisma?read_more=true.”

⁵ “Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure conseguenzialmente adottate”.

agevolare, in tal senso, anche le attività intestate dal legislatore agli enti locali” [...] D'altronde, una scarsa generale consapevolezza dei puntuali dati catastali e della condizione giuridica del bene collettivo, come anche dei precedenti giudiziari relativi a specifiche particelle territoriali, magari con riferimenti a sentenze datate nel tempo e riconducibili a porzioni di terreno individuate solo al catasto gregoriano, comporta – per gli interessati – un procedimento articolato di accertamento e può determinare, altresì, azioni legali in contenzioso”.

1.3.1 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Il documento attesta che nel corso del 2023, l'attuazione del PNRR ha coinciso con l'avvio della programmazione 2021–2027 della politica di coesione e dello sviluppo rurale, oltre che con la chiusura del ciclo 2014–2020. Questa sovrapposizione ha generato una significativa complessità per le amministrazioni locali e regionali coinvolte. Il DEFR riferisce che, a fronte delle difficoltà gestionali e dell'urgenza di spendere rapidamente le risorse, il Governo ha presentato a luglio 2023 una proposta di revisione del Piano, toccando 144 tra investimenti e riforme. Alcuni progetti sono stati ridefiniti, altri parzialmente o totalmente spostati su altri fondi per un valore di 15,9 miliardi di euro.

Il documento passa in rassegna i progetti afferenti alle varie Missioni e il loro stato di realizzazione.

In particolare, per quanto concerne la Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica: è stato acquistato un treno elettrico “POP” con consegna prevista, secondo il documento, entro fine 2024 ed acquisiti 19 autobus a basso impatto ambientale.

Con nota del 7 febbraio 2025 la Regione, nelle proprie deduzioni trasmesse per l'adunanza del 13 febbraio 2025 per l'esame delle attività e misure consequenziali alle osservazioni sugli aspetti della gestione, ha confermato in proposito: *“Nel rispetto delle previsioni, si conferma la consegna e la messa in esercizio al dicembre 2024 di un elettrotreno di tipo “POP 160 km/h” a quattro casse con l'utilizzo delle risorse di cui al DM n.319/2021”*⁶.

⁶ Nota acquisita al protocollo della Sezione n. 495 del 7 febbraio 2025. La Regione ha riferito in proposito allo stato di avanzamento del Piano investimenti di rinnovo del parco mezzi su gomma: “D.M. 345/2016: l'istruttoria finale e la liquidazione conclusiva al soggetto attuatore dell'investimento è stata effettuata con Determinazione Dirigenziale n 12540 del 27/11/2024; la rendicontazione finale sul completamento degli investimenti relativi al Decreto 345/2016 e la contestuale richiesta di pagamento è stata completata e trasmessa al MIT con protocollo 277545 del 20/12/2024.

D.M. 81/2020 (PSNMS): con nota regionale 214591 del 25/09/2024 è stata trasmessa al MIT la Scheda tecnica di rimodulazione dei piani di investimento relativi al materiale rotabile e le infrastrutture di ricarica per il II quinquennio (2024-2028) e III quinquennio (2029-2033), con la relativa DGR n. 925 del 18/08/2024 di approvazione.

D.M. n.315/2021: Nel rispetto delle previsioni, si è provveduto a finalizzare l'acquisto dei 19 autobus e nel dettaglio:

Con riferimento, invece, alla Missione 6 – Salute, il documento riferisce che, con oltre 106 milioni (tra PNRR e fondi complementari), l’Umbria realizzerà: 17 Case della Comunità; 9 Centrali operative territoriali; 5 Ospedali della Comunità; digitalizzazione di 7 ospedali; rinnovo di 43 apparecchiature sanitarie; miglioramento sismico di 3 ospedali; formazione per 4.385 operatori. Tutti gli interventi sono in corso d’attuazione⁷. Il DEFR 2024, illustra, infine, il Piano Nazionale Complementare (PNC) che prevede circa 360 milioni per l’Umbria, con *focus* su trasporti, edilizia, infrastrutture idriche e aree colpite dal sisma con oltre 55 milioni destinati esclusivamente al territorio umbro. Altri 43 milioni per progetti interregionali su tratte ferroviarie, come Orte-Falconara. Il documento segnala che, alla data della relazione, non sono segnalate criticità rilevanti nella maggior parte degli interventi previsti, anche se permangono rischi legati a *iter* autorizzativi e forniture.

1.3.2 La nuova programmazione eurounitaria 2021-2027

La strategia della Regione Umbria per l’utilizzo integrato delle risorse del PNRR, dei fondi europei 2021-2027 (FESR e FSE+) e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), con l’obiettivo di superare le criticità strutturali emerse con la pandemia e promuovere un nuovo modello di sviluppo fondato su impresa, persona e territorio, viene sintetizzata nel DEFR 2024 che indica che *“Le risorse del PNRR[...]devono essere*

- in data 23/02/2024 presso la sede del fornitore in Polonia, si è svolta la procedura di collaudo di fabbrica dei mezzi, cui ha fatto seguito la consegna del primo autobus sul quale è stato effettuato il collaudo di accettazione avvenuto a Perugia in data 27/03/2024;

- il completamento della fornitura, con la consegna dei restanti 18 autobus si è conclusa in data 01/07/2024;

- l'Agenzia Unica regionale ha provveduto a pagamento delle fatture ricevute per gli autobus e i relativi attrezzaggi.

D.M. 345/2016: il MIT, con nota n. 10448 del 19.12.2024, ha comunicato alle Regioni che lo stanziamento statale ha subito globalmente un taglio di 5 milioni di euro, comportando una conseguente riduzione delle rispettive assegnazioni alle Regioni.

Nel frattempo, al fine di garantire il rispetto dei termini previsti dal Decreto per l’OGV al 31/12/2024, l'Agenzia Unica regionale ha esperito apposita gara a procedura aperta (inserita nel portale Net4market con identificativo n. 5 del 02/10/2024) e con Determinazione A.U. n. 2349 del 23/12/2024 è stata disposta l'aggiudicazione all'operatore economico, sospensivamente condizionata all'esito positivo delle verifiche di legge e del rispetto delle tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 18 del D.lgs. 36/2023.

L'importo contrattuale ammonta ad € 10.152.000,00, con un conseguente quadro economico pari ad € 10.337.600,00; il ribasso offerto in sede di gara, mediante la rimodulazione delle somme a disposizione nel quadro economico, ha consentito di mitigare l'impatto della decurtazione del finanziamento ministeriale, che per la regione Umbria è passato da € 10.905.600,00 ad € 10.337.600,00”.

⁷ Per un aggiornamento dello stato di attuazione dei progetti si veda la Relazione “Monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti finanziati con le risorse del Pnrr e del Pnc assegnate alla Regione e agli Enti Locali umbri” allegata alla Deliberazione n. 1/2025/VSG.

impiegate in forte complementarità con i fondi strutturali del settennio 2021-2027". Per quanto concerne i Fondi FESR e FSE+ 2021-2027, il bilancio complessivo regionale ammonta, secondo il documento, a 813 milioni di euro, di cui 523 milioni FESR e 289 milioni FSE+.

In particolare, Il FESR sostiene:

- Ricerca e innovazione (OP1), con bandi specifici per PMI e settore culturale;
- Transizione verde (OP2), con *focus* su "efficientamento energetico", "energie rinnovabili" e "prevenzione sismica";
- Sviluppo urbano sostenibile (OP5), con strategie territoriali per città come Perugia, Terni e Spoleto e per le Aree Interne, che coinvolgono il 28% della popolazione;
- L'OP4 "Cultura innovativa e sociale", invece, richiede approcci inediti e tempi più lunghi;

Per quanto concerne il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) il DEF 2024 riferisce che un primo stralcio di 27,7 milioni FSC è già stato assegnato per 13 interventi su ricerca, cultura, ambiente, competitività e turismo. L'Accordo per la Coesione con il Governo, citato dal documento, è stato sottoscritto il 9 marzo 2024, con assegnazione ordinaria di euro 210.496.338,86 FSC 2021-2027.

1.4 L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata introdotta nel 2015 ad opera delle Nazioni Unite (ONU) quale strumento volto ad imprimere un percorso di trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente. Si tratta di una strategia funzionale e strumentale al conseguimento, entro il 2030 da parte di tutti i Paesi, di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs, cfr. tabella riportata di seguito), cui si correlano 169 sotto-obiettivi o *target* globali e nazionali, da monitorare attraverso appropriati indicatori.

Tabella 1 - Obiettivi di sviluppo sostenibile – Agenda 2030

Elenco obiettivi di sviluppo sostenibile

OBIETTIVI AGENDA 2030	
1	Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
7	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8	Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9	Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10	Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
11	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
14	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
16	Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli
17	Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Fonte: elaborazione Corte dei conti

1.4.1 Programmazione dello sviluppo sostenibile – Agenda 2030

Gli Obiettivi di sviluppo implicano l'impegno da parte di tutti gli Stati nella definizione, a livello nazionale, di una strategia di sviluppo sostenibile finalizzata al relativo conseguimento degli stessi.

L'implementazione di politiche pubbliche concretamente funzionali al conseguimento degli SDGs dell'Agenda 2030 ha assunto crescente rilievo nell'attuale contesto congiunturale tant'è che il superamento della crisi sanitaria, economica e sociale richiede di integrare nella programmazione interventi tesi a promuovere lo sviluppo sostenibile. In tale contesto, si inserisce la decisione, a livello europeo, di dare rilievo agli SDGs sia nel Semestre europeo⁸, sia nel Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE n. 241/2021), che impone agli Stati che vorranno presentare alla

⁸ Dal 2020 gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono stati integrati nel ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio dei Paesi membri dell'UE, il cosiddetto *Semestre europeo*. In tal modo, il Semestre europeo contribuisce a guidare le politiche economiche, sociali e di bilancio degli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, tenendo conto delle differenze esistenti tra i diversi Paesi, monitorando i progressi e garantendo un più stretto coordinamento degli sforzi nazionali.

Commissione europea richieste di finanziamento, di includere nei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza progetti orientati al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Eurostat, inoltre, assicura un costante monitoraggio in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello dell'UE.

1.4.2 L'adozione dell'Agenda 2030 in Italia

In tale contesto, l'Italia – con delibera Cipe n. 108/2017 del 22 dicembre 2017 – ha adottato la *“Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS)”* - il cui aggiornamento avviene con cadenza almeno triennale⁹ - che definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.

Il coordinamento delle azioni e delle politiche inerenti all'attuazione della strategia è esercitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di una direttiva del Presidente del Consiglio del 16 marzo 2018 recante *“Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”* che attribuisce alla Presidenza il compito di coordinare *“i lavori volti agli aggiornamenti periodici della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e le azioni e le politiche inerenti all'attuazione della stessa Strategia”*.

Il ruolo di coordinamento della Presidenza del Consiglio nell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, anche con riferimento alla fase di monitoraggio e verifica dello stato di avanzamento verso gli obiettivi dell'Agenda 2030, è stato poi rafforzato in virtù dell'istituzione, con d.P.C.M. 11 giugno 2019, della Cabina di Regia *“Benessere Italia”*, con la funzione di supporto tecnico-legislativo al Presidente del Consiglio nel coordinamento delle politiche del governo in materia di qualità della vita e dello sviluppo sostenibile e la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) in rispetto all'Agenda 2030.

Uno strumento di *governance* delle politiche per la sostenibilità, funzionale per molti aspetti alla verifica dell'attuazione dell'Agenda 2030, è costituito dagli indicatori di *Benessere Equo e Sostenibile* (BES), indicatori complementari al PIL che la legge di

⁹ Cfr. art 34, comma 3, del d.lgs. n. 152/2006 *“Norme in materia ambientale”* (c.d. Codice dell'ambiente), come modificato dall'art. 3, commi 1 e 2, della legge n. 221/2015 e, successivamente, dall'art. 4, comma 1 *bis* del d.l. n. 22/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 55/2021.

contabilità e finanza pubblica¹⁰ ha inserito stabilmente nel ciclo di bilancio quali strumenti di programmazione economico-finanziaria finalizzati a misurare i risultati delle politiche pubbliche alla luce di parametri diversi da quelli meramente economici e che, di fatto, presentano una stretta attinenza con taluni dei principali obiettivi e *target* dell'Agenda 2030.

1.4.3 Gli obiettivi dell'Agenda 2030 nella programmazione della Regione Umbria

La Giunta regionale con D.G.R. n. 1465/2018 ha approvato un primo progetto di *“Azioni per la formazione della Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile della Regione Umbria”* sulla base dell'Accordo di collaborazione ratificato con il decreto del Ministero dell'ambiente n. 586 del 12 dicembre 2018. Successivamente, la Giunta con D.G.R. n. 909/2020 ha approvato un secondo documento contenente il progetto delle *“Azioni per la localizzazione territoriale della Strategia regionale dello sviluppo sostenibile della Regione Umbria”*, sulla base di un secondo accordo di collaborazione ratificato con il decreto del Ministero per l'Ambiente e la Sostenibilità energetica (MASE) n. 105 del 21 maggio 2020. Con la D.G.R. n. 1016 del 27 ottobre 2021, infine, la Giunta regionale ha approvato i *“Lineamenti preliminari per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria”*, che si sostanzia in quattro sezioni principali: (i) il contesto, (ii) il posizionamento dell'Umbria, (iii) i lineamenti preliminari e (iv) il monitoraggio.

La Regione ha approvato con D.G.R. n. 174 del 22 febbraio 2023 la propria Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - Agenda 2030, che riprende nella struttura ed attualizza a livello regionale la SNSvS approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 ed il suo aggiornamento, con l'obiettivo di assicurare la coerenza e l'integrazione anche con l'Agenda ONU 2030 e con i suoi 17 obiettivi.

La Strategia regionale è stata sviluppata in linee di indirizzo per ciascuna delle Aree (Persona, Pianeta, Prosperità, Pace), tenendo presenti anche (i) le Missioni del

¹⁰ Sul punto cfr. art. 14 della legge n.163/2016 *“Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”*, di riforma della legge di contabilità (legge n. 196/2009). La disposizione in commento prevede l'istituzione di un Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile presso l'Istituto Nazionale di Statistica (costituito con d.P.C.M. dell'11 novembre 2016) che selezioni gli indicatori utili alla valutazione del benessere sulla base dell'esperienza maturata a livello nazionale e internazionale.

DEFR 2023-2025, (ii) le politiche di coesione eurounionali per il periodo 2021-2027, (iii) il *Green Deal* europeo nel quadro delle tematiche più urgenti poste dalla Unione europea e (iv) il *Recovery Fund* e il PNRR Italia. Specifiche matrici allegate alla D.G.R. n. 174/2023 consentono di verificare l'allineamento degli obiettivi regionali con la Strategia nazionale ed eurounionale.

La Sezione, nella decisione n. 57/2023/PARI afferente al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2022, ha evidenziato *"come la Regione abbia adottato tale documento soltanto nel corso del 2023 al contrario di quanto avvenuto in altre realtà regionali ove la più rapida adozione del documento ha consentito nel corso del 2022 di disporre già dei primi dati inerenti all'implementazione della strategia ed il grado di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile"* e ancora, ha raccomandato alla Regione *"di procedere alla rapida implementazione di quanto previsto nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile assicurando un attento monitoraggio delle azioni avviate"*.

L'Amministrazione, quindi, ha fornito informazioni in merito alle attività realizzate, nell'ambito delle proprie competenze ed ai documenti di programmazione adottati¹¹.

In particolare, l'Amministrazione ha riferito che *"[c]on D.G.R. n. 799 del 02/08/2023 la Giunta regionale ha approvato le disposizioni per l'attuazione del monitoraggio della Strategia avvalendosi della collaborazione con ARPA Umbria attraverso uno specifico "Protocollo d'intesa per l'attuazione del monitoraggio della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria [approvato con D.D. n. 12131 del 16 novembre 2023]". Così facendo è stato avviato il processo di monitoraggio ai fini dell'applicazione della Strategia per l'intera pianificazione regionale di settore. A tal proposito, "per il PR FESR 2021-2027 e [il] PR FSE+ 2021-2027 sono stati individuati gli obiettivi strategici che possono contribuire ad alimentare gli indicatori [a livello di Programma FESR e FSE+ che] potranno convergere, laddove vi sia assonanza, agli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile per i quali si determina coerenza fra le azioni del piano e gli aspetti della sostenibilità"*.

L'Amministrazione, successivamente, ha comunicato, con maggior dettaglio espositivo, le azioni intraprese per l'implementazione del monitoraggio e per

¹¹ Con nota prot. n. 2024-0041671 del 26 febbraio 2024, acquisita dalla Sezione al prot. n. 519 in pari data (riscontro all'ordinanza n. 6/2024, prot. n. 486 del 20 febbraio 2024).

l'attuazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile¹² rappresentando altresì che le “attività di monitoraggio della SRSVS sono strettamente correlate al monitoraggio dalla SNSVS in capo al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica: la Regione Umbria partecipa periodicamente ai Tavoli MASE-Regioni e PP.AA per garantire coerenza ed efficacia dei sistemi di monitoraggio (nazionale e regionali)”.

In particolare, la Regione ha rappresentato che l’“attività di monitoraggio, attualmente in corso, prevede la stesura di un rapporto annuale di monitoraggio. I rapporti sono disponibili sul sito ufficiale della Regione all’indirizzo: Sviluppo sostenibile - Regione Umbria.

Sono stati pubblicati ad oggi due Report di monitoraggio, l’ultimo nel 2 settembre 2024 è stato redatto da ARPA in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari ed Ambientali dell’Università di Perugia e contiene i primi risultati in relazione all’applicazione della Strategia sul territorio Regionale.

Si segnala che per tutti i piani e programmi sottoposti a VAS, è richiesto ai sensi dell’art.18 del D.Lgs.152/2006 un’attività di monitoraggio ambientale che espliciti il contributo del piano/programma al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile della SRSVS (e conseguentemente della SNSVS e dell’Agenda 2030)”.

Per quanto riguarda l’attuazione e territorializzazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile la Regione ha altresì comunicato che “In data 25/03/2024 [...] ha presentato specifica manifestazione di interesse, in risposta all’avviso pubblico del MASE per l’attuazione territoriale della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (art.34 D.Lgs.152/2006), con il progetto dal titolo “RETE UMBRA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità” (presente nella sezione Documenti della pagina web regionale sulla Strategia di Sviluppo Sostenibile). Il progetto si sviluppa su tre principali filoni di intervento: la coerenza delle politiche regionali, la cultura della sostenibilità e la partecipazione istituzionale.

In particolare le azioni sono volte a:

potenziamento e ampliamento della Cabina di regia regionale e attivazione di tavoli istituzionali, per migliorare la coerenza, la pianificazione strategica, la governance multilivello, l’engagement e la partecipazione degli Enti Locali;

¹² Cfr. nota controdeduttiva del 27 giugno 2025 acquisita al prot. n. 1851 di pari data.

aggiornamento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile per l'allineamento e la sinergia con i contenuti della Strategia nazionale, definizione di Agende Territoriali e di Atlanti di progetto comunali;

implementazione di percorsi educativi, di spazi dedicati alla progettazione e alla comunicazione rivolti ai giovani, per accrescere la loro consapevolezza e la loro partecipazione attiva alle sfide per la sostenibilità;

formazione del personale della Regione, degli Enti Locali, del tessuto economico-produttivo per lo sviluppo di competenze mirate ad integrare i principi di sostenibilità nella gestione territoriale e nei processi di sviluppo;

ottimizzazione del funzionamento dei Forum territoriali, coordinamento ed interazione con il Forum nazionale, coinvolgimento delle nuove generazioni e creazione di ambienti favorevoli alla formazione di partenariati innovativi;

monitoraggio della Strategia regionale di sviluppo sostenibile integrato con i monitoraggi VAS dei piani e programmi ai diversi livelli con particolare attenzione al monitoraggio VAS dei PRG comunali.

Con D.G.R. n. 921 del 18/09/2024 è stato approvato lo schema di accordo tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'attuazione del progetto "RETE UMBRA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità".

A valle di tale delibera, in data 30/09/2024, è stato sottoscritto l'Accordo tra MASE e Regione Umbria per il progetto RETE UMBRA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità. Per la realizzazione del progetto "RETE UMBRA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità" è stato definito uno specifico Piano operativo che prevede per singola azione il cronoprogramma, gli attori coinvolti, i risultati attesi e specifici indicatori di risultato. Al progetto partecipano diversi soggetti secondo uno specifico sistema di governance esplicitato all'interno della DGR n. 361 del 16/04/2025 (Allegato_Cap.1.1_DGR_361_2025) che prevede:

Cabina di regia regionale

Tavolo istituzionale regionale e relativo Comitato scientifico

6 Tavoli d'Ambito;

6 Forum d'Ambito territoriale".

1.4.4 L'Agenda 2030 e i controlli della Corte dei conti

La deliberazione delle Sezioni Riunite n. 37/SSRRCO/2023/INPR, tra i controlli programmati per il 2024, ha evidenziato che *“la Sezione ritiene opportuno approfondire questioni come [...] lo stato di realizzazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite”*. Anche la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 3/SEZAUT/2024/INPR che illustra il *“Programma delle attività per l'anno 2024 - (art. 5, comma 2, del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti)”* sottolinea come *“è d'interesse un monitoraggio sulle azioni intraprese da parte degli enti per la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e delle strategie nazionali di sviluppo sostenibile. [...] Tra i temi d'interesse nei referti sulla gestione finanziaria un argomento di rilievo è costituito dalla verifica degli strumenti della perequazione e dall'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Resta rilevante, come emerge dalle parifiche regionali, l'attuazione dei 17 macro-obiettivi dell'Agenda 2030 declinati nelle relazioni affidate dal legislatore all'ISTAT (BES e SDG's), prendendo atto in particolare delle molteplici divergenze territoriali che permangono o si aggravano in ambiti di competenza degli enti in questione sulla base di diritti sociali costituzionalmente tutelati”*. Infine, la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 2/SEZAUT/2025/INPR afferma che *“Proseguirà inoltre il monitoraggio delle azioni per lo sviluppo sostenibile con riferimento all'attuazione dei 17 macro-obiettivi dell'Agenda 2030, declinati nelle relazioni affidate all'ISTAT (BES e SDG), negli ambiti di competenza degli enti relativi ai diritti sociali costituzionalmente tutelati”*.

La Sezione auspica che, nonostante l'iniziale ritardo - rispetto ad altre realtà regionali - nell'adozione della strategia regionale di sviluppo sostenibile, la Regione, attraverso un attento e tempestivo monitoraggio, possa porre in essere misure adeguate volte ad evitare il verificarsi di ritardi nell'attuazione di quanto previsto ovvero che consenta di individuare prontamente eventuali criticità¹³.

¹³ In merito si evidenzia altresì come nella *“Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome”* approvata dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 14/SEZAUT/2024/FRG siano state evidenziate le notevoli differenze circa la struttura ed il percorso che hanno portato all'adozione delle Strategie regionali di sviluppo sostenibile. In particolare, la Sezione autonomie ha posto in comparazione quanto avvenuto nella Regione Umbria con quanto verificatosi invece in Veneto ed ha altresì richiamato quanto rilevato da questa Sezione di Controllo in sede di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2022 (delib. n. 57/2023/PARI).

1.5 Le politiche per l'anno 2024

Le politiche della Regione Umbria sono state classificate dal documento programmatico per aree tematiche, correlate agli obiettivi dell'Agenda 2030, eccetto l'area istituzionale, la cui funzione è principalmente gestionale e trasversale.

1.5.1 Area istituzionale

Nell'area istituzionale, il documento indica come rilevante il ruolo nella *governance* delle società partecipate, con attenzione all'attuazione delle *"azioni di razionalizzazione"* previste dal TUSP, in particolare quelle avviate e non concluse, affinché *"non vengano vanificate le misure decise dalla Giunta regionale"*. L'obiettivo è concludere procedure di liquidazione avviate *"ormai da anni"*, pur se rallentate da fattori esterni come *"contenziosi"* o *"vendita di asset"*. Tra il 2024 e il 2026, la Regione afferma che proseguirà nella *spending review* stimolando *"forme di collaborazione e sinergia"* tra le società, attraverso una *"task force"* creata nel 2021. Si punta anche a *"processi di aggregazione"* e *"fusioni di realtà societarie simili"*. Si rinvia ai capitoli successivi per l'analisi di quanto effettivamente posto in essere nel corso dell'esercizio 2024.

Il documento dà conto del fatto che verrà intensificato il monitoraggio economico-finanziario degli enti, con l'introduzione di *"cruscotti"* per analizzare dati contabili e controllare l'adempimento normativo delle società, continuando con la *"rendicontazione sociale e di sostenibilità ambientale"* per rendere trasparenti i risultati. Tra i progetti chiave indicati vi sono il finanziamento dell'aeroporto umbro, *"tra i primi a livello nazionale per crescita di passeggeri"*, e la valorizzazione del Polo fieristico di Bastia Umbra, che potrà ospitare eventi culturali e fieristici. In ambito amministrativo, le politiche per il personale sono considerate *"un asset strategico"*, soprattutto dopo il calo numerico e qualitativo legato ai pensionamenti con *"Quota 100"*. Sul punto si rimanda a quanto rilevato nel capitolo VIII *"Le partecipazioni regionali"*.

Tra i fronti su cui agire il DEFR elenca i seguenti: completamento del piano assunzioni, *"massima flessibilità ed efficienza"* nella gestione del personale tramite la nuova contrattazione decentrata e strumenti innovativi come l'*"Assessment Sistemi Interni"*, e politiche di formazione *"per lo sviluppo mirato delle competenze professionali"*. Nel 2024 saranno potenziate, come viene indicato nel documento, le misure anticorruzione e di trasparenza, con il *"consolidamento delle misure di prevenzione"* e aggiornamento della

mappatura dei processi, specie quelli legati al PNRR. Sul fronte del patrimonio immobiliare, viene indicata come priorità quella dell'attuazione del nuovo strumento programmatico di cui al Programma triennale di politica patrimoniale nonché del Piano attuativo annuale (art. 4, l.r. 10/2018), mirati a valorizzare il demanio in zone marginali e ridurre i costi di gestione. Sarà approvato il Regolamento attuativo della l.r. 10/2018, con criteri per l'utilizzo e la valorizzazione dei beni. Il magistrato istruttore ha verificato che il regolamento è stato adottato¹⁴. Infine, il documento dà atto che è prevista la riqualificazione di immobili storici come Villa Montesca e l'ex Ospedale San Florido, per un totale di 14 milioni di euro da fondi FSC, con lavori già in parte avviati. Si rileva che occorre una costante vigilanza e monitoraggio volta ad assicurare il rispetto della tempistica evocata nel documento.

1.5.2 Area economica

Il documento individua il rilancio dell'economia regionale come basato su tre assi strategici: innovazione e ricerca, transizione digitale ed ecologica. Le risorse europee del ciclo 2021-2027 verranno utilizzate per consolidare quanto appreso dal ciclo 2014-2020, combinando esperienze pregresse e nuovi strumenti di supporto. Le politiche regionali favoriranno sinergie, semplificazione e rapidità, anche tramite una nuova strategia di specializzazione intelligente (S3) più dinamica e capace di cogliere i *trend* emergenti. Vengono previsti diversi strumenti in base al tipo e al ruolo delle imprese promuovendo anche investimenti integrati con procedure semplificate e strumenti combinati (sovvenzioni e strumenti finanziari). Per investimenti più strutturati saranno adottati criteri selettivi con soglie minime e valutazioni qualitative. Le imprese verranno incentivate a presentare progetti unici e integrati, evitando la frammentazione delle strategie e velocizzando le procedure burocratiche. È previsto inoltre un accompagnamento lungo tutte le fasi del progetto. Il documento di programmazione riferisce che, nel nuovo ciclo, le politiche saranno attente anche all'imprenditoria femminile, promuovendo credito, formazione e reti.

Il documento programmatico informa che nel 2024 proseguirà il sostegno alla creazione d'impresa tramite l'avviso *MYSELF Plus*, "diventato infatti uno strumento sempre

¹⁴ Regolamento regionale 24 gennaio 2024, n. 2.

più efficace e richiesto da chi vuole aprire la propria attività imprenditoriale". L'avviso si concentrerà sul sostegno a donne e giovani e su *"progetti con elevata potenzialità di successo"*. Sarà rivolto a *"imprese neo-costituite ma anche a quelle da costituire"*, offrendo finanziamenti a tasso zero fino al 75% e contributi a fondo perduto fino al 20%. Inoltre, sarà mantenuto il riconoscimento *"fino al 40% delle spese correnti"*, per contrastare l'aumento dei costi. Il pacchetto include *"la realizzazione del business plan e di assessment di fattibilità"*, oltre a orientamento e supporto nella progettazione strategica. Sviluppumbria assicurerà un *"accompagnamento della durata di tre anni"* per ridurre la mortalità d'impresa¹⁵. Secondo la D.G.R. n. 1047/2023 è stata approvata la nuova *"Scheda di intervento"*, per la valutazione delle domande e il completamento delle erogazioni avviate nel 2023. È prevista una *"missione di sistema in paesi ad elevato potenziale di export, come gli USA"*, e un nuovo avviso per fiere a partire dal 30 giugno 2024¹⁶.

Nel documento era stato inoltre previsto un aggiornamento della legge regionale sul commercio (LR 10/2014) che è stato effettivamente posto in essere nel corso del 2024¹⁷, per rispondere ai profondi cambiamenti del settore.

Parallelamente, il documento informa che è in corso la riforma della normativa regionale sul turismo, che prevede una DMO unica, semplificazione delle tipologie ricettive, contrasto all'abusivismo e un titolo dedicato al turismo lento. In merito, nel corso del 2024 è stata approvata una legge regionale in materia di turismo¹⁸. Il DEFR

¹⁵ Con la DGR n. 834/2024 è stata individuata Sviluppumbria quale società competente all'attuazione dell'Avviso *Myself Plus 2024* e pertanto realizzerà l'attività di orientamento e di supporto per le imprese costituite e per le persone fisiche interessate alla presentazione della domanda, nonché un'attività di supporto e tutoraggio ai soggetti beneficiari nella fase di rendicontazione delle spese ammissibili, al fine di favorire la corretta fruizione delle agevolazioni. Con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 571 del 27/02/2025 è disposta la pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse a valere sull'avviso pubblico, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 1 al BUR *"Serie Avvisi e Concorsi"* n. 44 del 08/10/2024.

¹⁶ Il bando, pubblicato nel Supplemento ordinario al «Bollettino Ufficiale» - Serie Avvisi e Concorsi - n. 20 del 7 maggio 2024, ha messo a disposizione fondi per finanziare progetti di internazionalizzazione che contemplino la partecipazione fino ad un massimo di cinque eventi fieristici dal carattere internazionale, anche digitale, che si svolgeranno da maggio 2024 a marzo 2025, sia in Europa che nei Paesi extra-UE. Le domande sono state presentate dal 06/06/2024 al 30/12/2024.

¹⁷ Cfr. legge regionale 4 novembre 2024, n. 25 recante *"Modificazioni e integrazioni di leggi regionali per la semplificazione, la digitalizzazione e il taglio di adempimenti"*, Capo VII, Art. 23 (Integrazione alla legge regionale 13 giugno 2014, n. 10).

¹⁸ Cfr. legge regionale 28 ottobre 2024, n. 23 recante *"Legge regionale in materia di turismo"*, in particolare art. 5 (Marca regionale - Brand system), e art. 14 (Valorizzazione e promozione del turismo lento, esperienziale, inclusivo e sostenibile).

2024 evidenzia anche una particolare attenzione al settore audiovisivo, con una legge in discussione e successivamente effettivamente approvata nel corso del 2024¹⁹.

Per il 2024, vengono altresì delineati quattro obiettivi strategici:

1. Consolidamento del posizionamento turistico tramite:
 - o diffusione del *brand system*;
 - o campagne comunicative interne e internazionali;
 - o progetti unitari (Umbria Cinema, Umbria Libri);
 - o revisione legislativa con focus su DMO e turismo lento.
2. Rafforzamento del turismo lento, considerato prodotto identitario, in vista di eventi come gli 800 anni dalla morte di San Francesco e il Giubileo 2025, tramite:
 - o normativa dedicata;
 - o miglioramento dell'accoglienza (FUNT 2023);
 - o Atlante dei cammini;
 - o cicloturismo;
 - o formazione professionale;
 - o promozione dedicata.

Viene inoltre indicato un potenziamento dell'offerta turistica con interventi finanziati dal Fondo Unico Nazionale del Turismo, digitalizzazione degli attrattori culturali, infrastrutture per turismo lento e nuovi bandi per la ricettività e un rinnovamento del portale *Umbria Tourism* con adeguamento agli standard nazionali, rafforzamento dei sotto-portali territoriali e valutazione del livello di digitalizzazione di imprese ed enti locali, anche in ottica di *marketing* e commercializzazione.

Per quanto concerne la Missione 16, Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca, il DEFR 2024 illustra come nel 2023-2027 le politiche agricole umbre si integrano con la nuova PAC (Politica Agricola Comune), approvata dalla Commissione Europea con decisione del 2 dicembre 2022, tramite il Piano Strategico della PAC (PSP). Si tratta di una strategia definita ambiziosa che unifica FEAGA e FEASR in “*un unico documento di programmazione*”, perseguendo obiettivi di competitività, sostenibilità e qualità alimentare.

¹⁹ Cfr. legge regionale 2 ottobre 2024, n. 18 recante “*Disposizioni in materia di valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive*”.

A livello regionale, l'Umbria ha adottato il CSR (Complemento dello Sviluppo Rurale)²⁰ per il periodo 2023-2027, coerente con le strategie europee “*Green Deal, Farm to Fork* e Biodiversità”. Il primo obiettivo strategico riguarda l’accelerazione della spesa del PSR 2014-2022 e l’avvio del nuovo CSR.

Per quanto riguarda il CSR 2023-2027, approvato con D.G.R. n. 1393/2022, sono stati stabiliti i criteri di selezione per l’apertura dei primi bandi pubblici. Il documento programmatico chiarisce che sono in corso incontri con AGEA per definire l’architettura informatica sul SIAN, al fine di gestire le domande e le istruttorie. Il documento indica che la Regione ha aderito all’Accordo Quadro con Leonardo spa per il potenziamento tecnologico, che permetterà di offrire gratuitamente alle imprese il sistema GIAS – Umbria, strumento gestionale e di supporto per i controlli amministrativi.

Il GIAS offrirà vari servizi, tra cui:

- Gestione PUA per effluenti zootecnici,
- Controlli sulla qualità biologica e integrata (SQNPI),
- Quaderno di Campagna (QdC),
- Gestione pratiche UMA per carburante agricolo agevolato.

Infine, sono stati pubblicati bandi per le misure a superficie – annualità 2023, per un valore totale di 32.140.000 euro, nonostante debba rilevarsi la mancanza di approvazione formale del CSR e delle procedure AGEA.

²⁰ Il Complemento di Sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR) rappresenta il documento di programmazione regionale attuativo del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 (PSP). Con D.G.R. n. 817 del 5/08/2022 è stato istituito il Tavolo di Partenariato per lo Sviluppo Rurale della Regione Umbria 2023-2027. Con D.G.R. n. 1393 del 28/12/2022 la Giunta regionale ha adottato la versione definitiva del Complemento di Sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 e contestualmente ha istituito il Comitato di Monitoraggio del CSR.

Le ultime modifiche al documento di programmazione regionale sono state approvate con D.G.R. n. 63 del 30/01/2025 (Versione n. 5 del CSR Umbria).

Intervento	Dotazione finanziaria destinata agli avvisi 2023
ACA 1 - Produzione integrata	10.000.000,00
ACA 12 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	500.000,00
ACA 14 - Allevatori custodi dell'agro biodiversità	120.000,00
ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agro biodiversità	20.000,00
ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	100.000,00
Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	8.000.000,00
Benessere animale	4.000.000,00
Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	7.000.000,00
Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	2.400.000,00

Fonte: tabella allegata al DEFR 2024

Il documento prosegue informando che nel 2023, a seguito della Deliberazione Regionale e dei bandi emanati, sono state presentate circa 10.000 domande di sostegno, avviando l'iter istruttorio per i relativi pagamenti. Tuttavia, *“AGEA non ha ad oggi implementato ancora le procedure per il pagamento degli anticipi”*, perciò viene previsto il pagamento a saldo, pari a circa 25 milioni di euro, nei primi mesi del 2024²¹.

Il documento prosegue avvertendo che, a causa dell'aumento degli incendi nel 2023, si rende necessario il rafforzamento dell'organizzazione regionale per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Le risorse verranno quindi orientate all'Adozione del nuovo Programma Forestale Regionale²².

²¹ Dal resoconto della seduta del 20 giugno 2024 del Comitato di Monitoraggio del CSR per l'Umbria 2023-2027 l'Autorità di gestione ha rappresentato che *“la dotazione finanziaria, che a seguito della riduzione per il contributo di solidarietà attribuito alla Regione Emilia-Romagna per gli eventi alluvionali subiti, ammonta a circa 514 milioni di euro. Comunica che con l'ultimo decreto di giugno la spesa pagata risulta di quasi 22 milioni di euro, di cui 18 milioni nel 2023. Gli interventi che hanno avuto un pagamento all'inizio di quest'anno sono SRB01, SRB02, SRA01 e SRA29. Per quanto riguarda la situazione dei bandi aperti annuncia che sono stati messi a bando circa 23 milioni e mezzo nel 2024 e l'intera dotazione di SRG06 – Leader, pari a € 32.000.000, sia stata assegnata ai GAL. Seguita con l'elencare i bandi di prossima apertura e chiarisce che il rischio disimpegno automatico non sia più a livello di programma regionale, ma che sia a livello di PSP, per cui ciascuna regione deve portare il proprio contributo e informa dello stato attuale della capacità di spesa che si attesta intorno al 40%”*.

²² Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 427 del 22 ottobre 2024 è stato approvato il nuovo Programma forestale regionale (PFR) per il periodo 2024-2033. La proposta di Programma era stata preadottata con D.G.R. n. 1341/2023 per essere aperta alle osservazioni del pubblico. Il Programma è un documento di indirizzo che inquadra, nelle specificità ambientali e socioeconomiche del territorio dell'Umbria, il complesso di indirizzi sovraordinati indicati dalla Strategia forestale nazionale approvata con decreto del 24 dicembre 2021, n. 677064 (Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9.02.2022). Quest'ultima, a sua volta recepisce la *“Nuova Strategia Forestale europea 2030”* redatta nel contesto della crescente pressione sugli ecosistemi forestali, dovuta ai cambiamenti climatici, ed in linea con il *Green Deal* europeo, la Strategia sulla biodiversità dell'Unione europea per il 2030 e in coordinamento con la strategia *Farm to Fork*. L'obiettivo strategico della Strategia forestale nazionale e conseguentemente del PFR, è garantire la presenza di foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e

- Interventi PSR 2014-2022 e PAC 2023-2027 per prevenzione del dissesto e resilienza forestale;
- Investimenti in aree forestali e redditività;
- Piani di gestione forestale aziendali e territoriali, supportati anche dal progetto LIFE Foliage.

Il DEFR illustra che con l'Obiettivo Strategico 4 *“accompagnare lo sviluppo e la modernizzazione delle imprese agricole e del territorio”*, il 2024 vedrà l'attivazione di interventi strutturali del CSR Umbria, approvati con D.G.R. 1393/2022, dando priorità a investimenti delle imprese agricole e agroalimentari, oltre al ricambio generazionale con giovani agricoltori. Nel primo semestre 2024, il documento prevede le istruttorie relative alla Misura 2 del PNRR, componente M2C1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile, suddivisa in *“Ammodernamento frantoi oleari”* e *“Meccanizzazione”*.

Per i frantoi, l'obiettivo è una lavorazione sostenibile che *“elimini rifiuti, favorisca il riutilizzo energetico e migliori la trasformazione dell'olio d'oliva”*. Per la meccanizzazione, la Regione punta su tecnologie 4.0 e agricoltura di precisione, con riduzioni fino al 40% dei pesticidi e -95% di emissioni tramite il rinnovamento del parco mezzi oltre che l'adeguamento della rete agrometeorologica, supportata da sistemi DSS e RTK, per aiutare gli agricoltori a migliorare la resilienza climatica, come indicato dalla strategia europea *“Dal produttore al consumatore”*. Infine, il DEFR 2024 indica che verrà favorito lo sviluppo di filiere corte attraverso aggregazioni orizzontali e verticali tra imprese, per *“accrescere la competitività e il valore dei prodotti caratterizzanti il territorio”*, come ulivo, tartufo e luppolo.

Per quanto concerne la Missione 15 *“Politiche per il lavoro e la formazione professionale”*, Il documento programmatico evidenzia come nel 2024 prosegua l'attuazione della strategia regionale per lavoro, apprendimento permanente e occupazione, affidata ad ARPAL Umbria, in coerenza con la l.r. 11/2021 e con il Decreto

montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni. Gli obiettivi generali del Programma forestale regionale sono in sintesi:

- Gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste;
- Efficienza nell'impiego delle risorse forestali per uno sviluppo sostenibile delle economie nelle aree rurali, interne e urbane;
- Responsabilità e conoscenza globale delle foreste.

Per il conseguimento degli obiettivi il Programma prevede 16 azioni operative, articolate in 119 attività, 10 azioni specifiche, articolate in 64 attività, e 6 azioni strumentali.

Lavoro (DL 48/2023, L. 85/2023). La strategia si fonda su un *“sistema integrato dei servizi per il lavoro e della formazione”*, che punta a personalizzazione, prossimità dei servizi e crescita delle capacità individuali. Il piano è finanziato principalmente da PNRR – Missione 5, Componente C1, tramite il programma GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori), e da FSE+ 2021-2027, sia regionale che nazionale (*“Giovani, Donne, Lavoro”*). Dal 2023 è operativo il Programma GOL Umbria, attraverso il Programma Attuativo Regionale (PAR) approvato nel 2022, che ha introdotto una nuova organizzazione dei servizi con interventi tempestivi e personalizzati, mirati sia ai lavoratori che alle imprese. In virtù dei buoni risultati ottenuti, *“a settembre 2023 è stata assegnata alla Regione Umbria la seconda quota di risorse, superiore a quella dell’anno precedente”*.

Per quanto riguarda l’Obiettivo strategico 2, *“Sostenere il rapporto tra territorio e sistema universitario”*, la Regione investe in *job placement* e integrazione tra università e imprese, specie nel polo di Terni. Nel 2024, l’intendimento del documento programmatico era quello di sviluppare il Protocollo d’intesa per la riqualificazione dell’area di Pentima, in collaborazione con l’Università di Perugia e il Comune di Terni, puntando alla creazione di un centro formativo e di ricerca per l’industria, con nuovi spazi, corsi, laboratori (*Contamination labs*) e un centro studi per l’edilizia antisismica e rischio idrogeologico²³. Allo stato, tuttavia, si evidenzia la necessità di procedere celermente richiamando quanto già evidenziato nel capitolo VII in merito alle carenze emerse circa la gestione/reddittività del patrimonio immobiliare.

La Sezione, inoltre, come rappresentato nel corso del contraddittorio orale del 4 luglio 2025, ha evidenziato la necessità che i documenti trasmessi, con riferimento al patrimonio immobiliare regionale, presentino un maggiore grado di dettaglio quanto all’utilizzazione dei beni.

Con riguardo all’area di Pentima, infatti, dalla documentazione trasmessa non si evinceva che parte del complesso immobiliare non risultasse allo stato utilizzata essendo ancora in corso l’attività di riqualificazione, come confermato in contraddittorio orale dall’amministrazione. La Sezione pertanto rileva la necessità per l’amministrazione di

²³ Tale profilo è stato oggetto di esame da parte dell’Assemblea legislativa regionale nella seduta dell’11 febbraio 2025.

porre in essere un attento monitoraggio volto ad assicurare, in tempi certi, un pieno utilizzo dell'intero complesso²⁴.

1.5.3 Area culturale

Dal punto di vista della relazione con il bilancio regionale, l'area culturale è strutturata secondo il prospetto indicato nel DEFR e di seguito riportato:

AREA CULTURALE		
MISSIONE	PROGRAMMA	GOAL AGENDA 2030 CORRELATI
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	8 (Industria, Innovazione e Infrastrutture), 3 (Salute e Benessere)
	Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5 (Società della Cultura), 10 (Industria, Innovazione e Infrastrutture), 4 (Qualità della Vita)
	Programma 0503 - Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività culturali	13 (Cultura e Creatività)
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 0601 - Sport e tempo libero	

Fonte: DEFR 2024

Il documento di programmazione indica che, dopo la pandemia, “il comparto culturale ha registrato una importante ripresa” con un aumento delle attività e dell'interesse del pubblico. Per il 2024, le politiche regionali mirano a consolidare tale crescita, “anche in considerazione dell'attuazione in corso dei progetti strategici legati al PNRR”. Si rafforza l'integrazione della cultura con altri settori: sociosanitario, istruzione, lavoro, turismo e digitale. Tra le priorità viene individuata quella della digitalizzazione del patrimonio culturale (M1C3 1.1.5), con “oltre venti ‘cantieri’ di digitalizzazione previsti nel territorio regionale” e campagne formative e informative con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. Vengono individuati i seguenti obiettivi strategici:

²⁴ Con nota acquisita al prot. n. 1713 del 3 giugno 2025, allegato p.58_fabbricati, la Regione Umbria ha fornito riscontro alla nota istruttoria prot. n. 894 del 31 marzo 2025, trasmettendo l'elenco dei beni immobili, categoria edifici/fabbricati, iscritti a patrimonio.

Obiettivo strategico 1: *“Incrementare la diffusione e l’accessibilità del patrimonio culturale attraverso gli strumenti digitali”*, potenziando anche *MediaLibraryOnLine* e le reti museali sostenute dal PSR 2014–2022.

Obiettivo strategico 2: *“Rafforzare il settore museale e bibliotecario in sinergia con le altre attività culturali”*, aggiornando le normative regionali su musei, biblioteche, cori, bande, e approvando una nuova legge sullo spettacolo, effettivamente approvata nel corso del 2024²⁵. Viene previsto il rinnovamento del *Piano regionale della lettura* e la valorizzazione di *UmbriaLibri*, con l’obiettivo di estenderne la portata digitale e territoriale, in connessione con altri settori culturali.

Si rileva tuttavia che il Piano regionale della lettura è stato approvato soltanto nel 2025²⁶.

1.5.4 Area Territoriale

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l’Area Territoriale è strutturata come indicato nel prospetto che segue.

²⁵ Cfr. legge regionale 2 ottobre 2024, n. 18 recante *“Disposizioni in materia di valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive”*.

²⁶ Il Piano regionale triennale per la lettura è stato adottato con D.G.R. 94 del 12/02/2025, e individua cinque ambiti di intervento strategico per sviluppare e rafforzare azioni di sistema:

- lettura precoce in famiglia;
- lettura nelle scuole;
- lettura come diritto fondamentale di tutti i cittadini;
- biblioteche pubbliche;
- lettura digitale e intelligenza artificiale.

Tutte le azioni del Piano regionale per la lettura si muovono nello scenario dell’Agenda Onu 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Strumenti attuativi del Piano sono il Patto regionale per la lettura, che viene sottoscritto dai membri del Tavolo interistituzionale, e i Patti locali per la lettura, che vengono firmati nelle dodici Zone sociali dell’Umbria da: Comuni (92), Distretti sanitari (12), scuole, librerie, editori e numerosi altri soggetti pubblici e privati interessati a promuovere la lettura. I Patti locali per la lettura sono pubblicati nel database del Centro per il libro e la lettura.

AREA TERRITORIALE		
MISSIONE	PROGRAMMA	GOAL AGENDA 2030 CORRELATI
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 0801 – Urbanistica e assetto del territorio	
	Programma 0802 – Edilizia residenziale pubblica	
	Programma 0803 – Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	
Missione 11: Soccorso civile	Programma 1101 – Sistema di protezione civile	
	Programma 1102 – Interventi a seguito di calamità naturali	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 0901 – Difesa del suolo	
	Programma 0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
	Programma 0903 – Rifiuti	
	Programma 0904 – Servizio idrico integrato	
	Programma 0905 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
	Programma 0906 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
	Programma 0908 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
	Programma 0909 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 1001 – Trasporto ferroviario	
	Programma 1002 – Trasporto pubblico locale	
	Programma 1004 – Altre modalità di trasporto	
	Programma 1005 – Viabilità e infrastrutture	
	Programma 1006 – Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 1702 – Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	

Fonte: DEFR 2024

Il DEFR 2024 dà conto del fatto che la Regione Umbria, in linea con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ha adottato la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con D.G.R. n. 174/2023, articolata su sei aree tematiche: *Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità*. L'obiettivo è adattare gli obiettivi nazionali ai bisogni del territorio regionale, integrando tutti gli strumenti di programmazione con una visione sostenibile. La strategia si avvale di strumenti come la Matrice degli obiettivi e delle azioni strategiche regionali e le Linee guida per i territori interni in contesti sismici, per garantire resilienza e sostenibilità. Con D.G.R. n. 799/2023 è stato introdotto un sistema di monitoraggio, che richiede la compilazione di un apposito *format* da parte delle autorità regionali prima dell'adozione di piani o bandi.

Il DEFR 2024 indica che nel 2024 verrà completato il Programma Strategico Territoriale (PST), che mira a "territorializzare" le politiche regionali integrando

strumenti come il PPR e il Piano Regionale dei Trasporti. Saranno attivati l'Osservatorio permanente sulla pianificazione e altri strumenti per facilitare partecipazione e monitoraggio. Già nel DEFR 2023-2025 era stata ribadita da parte della Giunta Regionale la volontà di continuare il lavoro redazionale del PST in corso e di completarlo nel corso del 2023. **Deve evidenziarsi, tuttavia, una dilatazione della tempistica indicata negli strumenti di programmazione.** Con le controdeduzioni del 27 giugno 2025²⁷ la Regione ha rappresentato che *“Con nota prot. n. 56982 del 09.03.2023 Il Servizio “Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana tutela del paesaggio”, in qualità di Autorità procedente per la VAS, ha chiesto al Servizio “Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali” e alla Sezione “Valutazione ambientale strategica e Sviluppo sostenibile”, quale Autorità competente per la VAS, l’attivazione della fase di Consultazione preliminare del processo di VAS del Programma Strategico Territoriale (PST). 4 Il Servizio “Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali”, quale Autorità competente per la VAS, con nota prot. n. 59450 del 14.03.2023 ha dato avvio alla Consultazione sul “Rapporto preliminare ambientale” predisposto ed approvato ai sensi dell’art.13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006. Ai sensi dello stesso art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale del PST, sono stati invitati i Soggetti competenti in materia ambientale a presentare, sulla base della documentazione ivi indicata, i propri contributi alla Autorità competente per la VAS o all’Autorità procedente entro 30 giorni dalla trasmissione della suddetta nota.*

Con note prot. n. 90168 del 20 aprile 2023 e prot. n. 93009 del 26 aprile 2023 sono stati trasmessi dall’Autorità competente per la VAS i contributi dei Soggetti competenti in materia ambientale ricevuti entro il termine previsto del 13 aprile 2023 ma anche successivamente.

E' stata redatta ed inviata in data 31.10.2023 prot.n. 250576 all’ Autorità competente per la VAS la “Relazione conclusiva della fase di consultazione preliminare”, ai sensi della normativa vigente, dove sono state analizzate tutte le osservazioni pervenute e formulate opportune considerazioni al riguardo”.

La Regione ha altresì riferito che il lavoro di elaborazione del PST è proseguito, senza alcun impegno di risorse del Bilancio regionale, sulla base delle osservazioni ricevute nel corso della procedura di VAS e secondo le fasi redazionali stabilite dai lineamenti guida del PST, ossia la predisposizione del *“Quadro conoscitivo e valutativo*

²⁷ Cfr. nota controdeduttiva del 27 giugno 2025 acquisita al prot. n. 1851 di pari data.

dello stato e delle dinamiche del territorio regionale” ai sensi dell’art. 8 comma 4 lett. a) della l.r. 1/2015 in fase di avanzata definizione, facendo presente che “ A monte della redazione degli elaborati del suddetto “Quadro conoscitivo” del PST si è reso necessario un rilevante lavoro di aggiornamento e di elaborazione di Banche Dati a scale regionale in ambiente GIS” e che “ Il processo redazionale del PST sta proseguendo con l’elaborazione e la condivisione interistituzionale degli Obiettivi strategici, delle Azioni e degli Scenari strategici in coerenza con le linee di indirizzo del nuovo ciclo amministrativo”.

Contestualmente, infatti, il documento programmatico attesta che prosegue la redazione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale (PPR)²⁸ che considera il paesaggio come *“bene comune e contesto di vita quotidiana”*, fondando la pianificazione sulla Convenzione Europea del Paesaggio.

Si rileva, tuttavia, come alla data del 4 luglio 2025 il Piano Paesaggistico non risulti approvato e che invece la giunta regionale soltanto con D.G.R. n. 427 del 07/05/2025 abbia proposto l’adozione con legge regionale di *“Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro”* affermando che *“In attesa dell’approvazione del PPR, la presente legge risulta essere uno strumento urgente, anche se non risolutivo, di tutela dei beni culturali e paesaggistici dell’Umbria attraverso la definizione delle fasce di rispetto previste all’articolo 7 del decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica del 21 giugno 2024, (Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili). [...] Ad oggi, [...] la tutela paesaggistica è garantita solo esclusivamente attraverso strumenti di rango inferiore quali i Piani di Coordinamento Territoriali Provinciali (PTCP) e dai PRG comunali”*. Rispetto a quanto sopra rilevato, con le controdeduzioni del 27 giugno 2025, la Regione ha evidenziato *“l’avanzato stato dei lavori del Piano Paesaggistico, la cui attività di copianificazione con i Ministeri interessati, ripresa dopo la sospensione a causa dell’emergenza sanitaria covid, ha portato comunque alla conclusione dell’importante attività di risoluzione delle criticità di perimetrazione dei beni paesaggistici”*²⁹

²⁸ Con la DGR 813 del 07.08.24 la Regione Umbria ha confermato che attraverso l’aggiornamento, attuazione e l’integrazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Regionale, sia indispensabile dotarsi di uno strumento pianificatorio agile che dia certezze nell’operato di tutti i soggetti pubblici e privati nei confronti del quadro delle conoscenze e delle tutele esistenti. Uno strumento, che possa agevolare e guidare verso l’uso consapevole del territorio in modo da assicurare uno sviluppo a elevata sostenibilità, con ricadute positive ai fini della competitività del sistema economico umbro e della sua coesione territoriale.

²⁹ Cfr. nota controdeduttiva del 27 giugno 2025, acquisita al prot. 1851 di pari data, con la quale la Regione ha rappresentato al riguardo che *“con Deliberazione n. 549 del 12/06/2024 la Giunta regionale ha preso atto:*

L'Amministrazione ha altresì inteso evidenziare, nelle controdeduzioni presentate, le seguenti ulteriori attività in itinere sul PPR:

“è in conclusione la verifica/aggiornamento della ricognizione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, comprendente anche uno specifico approfondimento per le criticità di perimetrazione che erano emerse per le aree di interesse archeologico di cui alla lett. m) dell'art. 142; sono in corso di revisione gli esiti dell'incarico [affidato], che prevede anche una proposta di programma operativo contenente la lista degli elaborati per l'aggiornamento/integrazione del PPR”. L'Ente ha informato inoltre che, nel corso del 2025, sono stati svolti due incontri del Comitato tecnico paritetico, rispettivamente nelle date del 23 marzo 2025 e del 29 aprile 2025 e che il prossimo Comitato è programmato per la prima settimana del mese di luglio. La Regione ha affermato che “Le attività poste in essere mirano ad una pre-adozione entro il 2025”.

Con riferimento alla Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” Il DEFR 2024, in merito al trasporto pubblico prevede che *“Nel corso del 2024 proseguirà l'attività per assicurare l'equilibrio economico finanziario del servizio del trasporto pubblico locale, anche attraverso lo svolgimento della gara per l'affidamento dei servizi, di cui è stata incaricata l'Agenzia Unica per la Mobilità, nell'ambito della quale sono previsti interventi per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei servizi minimi essenziali”* e dà conto del fatto che *“Il trasferimento della titolarità e della gestione dei Contratti di Servizio del TPL all'Agenzia, in*

• dell'approvazione e validazione da parte del Comitato tecnico paritetico del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), dei perimetri dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004 che in sede di prima ricognizione avevano presentato criticità interpretative;

• della conclusione, nell'intero territorio regionale, dell'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004 - prevista dall'art. 143, comma 1, lett. b) del Dlgs 42/2004, nonché dall'art. 11, comma 1, lett. d) della l.r. 1/2015 - svolta in coerenza con i contenuti del Disciplinare di attuazione del Protocollo d'intesa Regione-Ministeri per la formazione congiunta del Piano Paesaggistico regionale e nel rispetto dei criteri approvati dal Comitato tecnico paritetico;

A seguire con la DGR n. 813 del 07/08/2024, si è dato nuovo impulso all'aggiornamento del PPR, dando mandato al Servizio competente di attivare uno o più incarichi, nel rispetto della vigente normativa per affidamenti di cui all'art. 50, comma 1, lett. b) del Dlgs 36/2023, per servizi di architettura inerenti l'aggiornamento, l'attualizzazione e l'integrazione degli elaborati del PPR, nonché attivarsi per l'organizzazione di eventi finalizzati a sensibilizzare e diffondere le conoscenze in materia di paesaggio e pianificazione paesaggistica, quale strategia interdisciplinare dei cambiamenti e dello sviluppo territoriale, anche al fine di stimolare un approccio “bottom up” che riconosca il ruolo attivo dei cittadini e degli “stakeholders” nelle decisioni che riguardano il loro paesaggio, nell'ottica della più ampia partecipazione e condivisione degli obiettivi. In applicazione della DGR 813/24:

In data 17/09/2024, è stato organizzato il Seminario internazionale “Il paesaggio come strategia dello sviluppo. L'Umbria verde e resiliente”, con lo scopo di riattivare un confronto sul tema della pianificazione paesaggistica a livello nazionale e internazionale, a cui hanno partecipato oltre 200 persone in presenza e on-line;

Con D.D. n. 12875 del 04/12/2024 è stato affidato, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. b) del D.lgs 36/2023, uno studio funzionale all'adozione del Piano Paesaggistico Regionale a favore dell'operatore economico Prof.ssa Arch. Paola Eugenia Falini”.

buona parte realizzato nel corso dell'anno 2023, consentirà un'economia di quasi 10 milioni di euro all'anno, grazie al recupero dell'IVA". Il documento prosegue chiarendo che "I servizi di trasporto su gomma in ambito regionale, riprogrammati nel corso del 2023 al fine di garantire i servizi minimi anche per i Comuni più piccoli e svantaggiati, ottimizzando i tragitti ed eliminando le corse prive di utenza, costituiranno il pacchetto dei servizi di TPL da affidare con gara, nel corso dell'anno 2024, in esito alla quale si prevede di ottenere comunque ulteriori economie che permetteranno di riportare in equilibrio il servizio che oggi registra uno squilibrio di svariati milioni di euro all'anno" e che "La manovra di bilancio 2024 dovrà tenere conto del consolidamento del finanziamento del sistema del trasporto pubblico locale tenuto conto del processo di razionalizzazione dei servizi, dell'impatto sul fabbisogno finanziario determinato dall'operatività dell'Agenzia Unica, dei maggiori oneri derivanti dagli impatti inflazionistici sui servizi". A tale riguardo, nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2023, n.147/2024/PARI è stato dato conto della circostanza che "l'avviso di gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale è stato pubblicato nell'edizione numero 59/2024 del 22 marzo 2024 del supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dedicato agli appalti pubblici europei (e non entro il 31 dicembre 2023 come la Regione stessa si era da ultimo prefissata). Il valore della gara è pari a 556.148.692 euro e l'Autorità Regolazione Trasporti ha approvato la programmazione di 4 lotti. Successivamente, l'Amministratore Unico di Umbria Tpl e mobilità S.p.A. ha disposto, con determina prot. 942 del 02.05.2024, la proroga del termine per la presentazione della domanda di partecipazione relativo alla procedura di gara ristretta fissato originariamente al 27.05.2024, stabilendo quale nuovo termine il 28.06.2024. Allo stato, la procedura di affidamento è ancora in corso".

La Regione, nelle proprie deduzioni per l'adunanza del 13 febbraio 2025 per l'esame delle attività e misure consequenziali alle osservazioni sugli aspetti della gestione, in ordine al Piano Regionale Trasporti ha riferito che: "la "Proposta di Piano Regionale dei Trasporti" ed il relativo "Rapporto Ambientale", preadottati con DGR n. 649 del 03/07/2024, hanno ottenuto parere favorevole motivato di VAS ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, integrato con la valutazione di cui al D.P.R. n. 357/97 per la V.Inc.A. con Determinazione Dirigenziale n. 10978 del 17/10/2024; -a seguito del Parere motivato dell'Autorità competente, i tecnici incaricati per la redazione del Piano hanno provveduto, su richiesta dell'Autorità procedente, alla predisposizione degli elaborati definitivi del Piano; - con D.G.R. n. 1179 del 24/10/2024 la Giunta ha adottato definitivamente il "Piano Regionale dei

Trasporti” ed il relativo “Rapporto Ambientale”; - il successivo passaggio all’Assemblea Legislativa Regionale, ai fini dell’avvio della procedura di approvazione del Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 da parte dello stesso organo di competenza è stato sospeso a causa della fine della legislatura e, ad oggi, si è in attesa del nuovo calendario dell’Assemblea Legislativa per la prosecuzione di tale procedimento”. Per quanto concerne lo stato di attuazione della Gara ad evidenza pubblica per l’affidamento dei nuovi servizi del TPRL l’Amministrazione ha riferito che:” Con Determinazione dell’Amministratore Unico dell’Agenzia n. 1525 del 26/07/2024 sono stati nominati i tre esperti giuridico-amministrativo-contabile in supporto al RUP per la costituzione della commissione per la verifica del possesso dei requisiti, al fine del successivo invito a presentare offerta per i quattro lotti di gara; i lavori della commissione hanno avuto inizio nel mese di settembre 2024 e, per quanto di conoscenza degli uffici regionali, sono terminati nel mese di dicembre 2024. -Con riferimento al ricorso promosso da Busitalia, la stessa ha depositato in data 18/10/2024 atto di rinuncia al ricorso e, di conseguenza, in data 25/10/2024 il TAR dell’Umbria ha pubblicato la sentenza n. 709/2024 con esito “Improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse”³⁰. In riferimento all’individuazione delle aree per l’organizzazione logistica depositi TPL a Perugia la Regione ha dichiarato quanto segue: “Regione ed Agenzia, facendo seguito alla numerosa corrispondenza ed agli incontri avvenuti con il Comune di Perugia già a partire dal settembre 2023, hanno formalizzato in data 11/11/2024 una nota per tale Ente sul tema della localizzazione dei depositi, ribadendo la necessità di individuare due depositi distinti, per il servizio urbano di Perugia e per il servizio extraurbano, conseguentemente alla separazione in due lotti distinti del servizio urbano e quello extraurbano, che potrebbero dunque avere concessionari diversi. Sarà avviata l’istruttoria conclusiva e condivisa tra Comune di Perugia e Regione Umbria per dare compimento alle suddette numerose interlocuzioni, addivenendo all’individuazione definitiva delle aree da destinare a depositi e dando conseguentemente avvio alla procedura di eventuale variante urbanistica necessaria”³¹.

Nell’adunanza pubblica del 13 febbraio 2025 avente ad oggetto l’esame delle attività e/o misure consequenziali alle osservazioni sugli aspetti della gestione, come specificati nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 147/2024/PARI, in merito al trasporto pubblico regionale e locale la Regione ha richiamato la nota di Umbria Mobilità relativa alla conclusione della fase di prequalifica ed affermato che “ora potranno

³⁰ Con nota acquisita al protocollo della Sezione n. 495 del 7 febbraio 2025.

³¹ Con nota acquisita al protocollo della Sezione n. 495 del 7 febbraio 2025.

far partire la lettera di invito”, precisando che “occorre prima provvedere alla pubblicazione del nuovo sistema tariffario del trasporto pubblico regionale previsto dagli articoli 12 e 28 della l.r. n. 37, oltre che del piano di bacino del trasporto pubblico regionale” facendo presente che “andranno accolte eventuali osservazioni in esito alle quali dovrà essere stilata ed inviata la lettera di invito”. E’ stato riferito dalla Regione “che vi sono ancora alcune difficoltà nella individuazione del secondo punto di raccolta degli autobus perché i lotti uno e due di Perugia, urbano ed extraurbano, attualmente si trovano in un unico punto, a Pian di Massiano” e “che è in atto un’interlocuzione positiva con il Comune di Perugia per trovare una seconda collocazione perché stanno cambiando la flotta, rendendola sempre più ecosostenibile con autobus elettrici e a Pian di Massiano, la società fornitrice di energia elettrica, non è in grado di fornire l’energia necessaria per ricaricare una flotta di 20-25 autobus elettrici. È per tale motivo che, nelle more della pubblicazione dei due documenti prima indicati, stanno lavorando per trovare un accordo con il Comune di Perugia per fare questo nuovo magazzino dove verranno allestite le ricariche per gli autobus elettrici. Confidano di far partire la gara vera e propria, con la lettera di invito, prima dell’estate”. L’articolo 10 della l.reg. 1° agosto 2024, n. 12, recante “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali”, ha apportato un’ulteriore modificazione alla legge regionale 18 novembre 1998, n. 37. A tal riguardo la relazione tecnica chiarisce che la Regione, con l’art. 19 bis della legge regionale n. 37/1998, ha affidato all’Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale il compito di gestire tutte le funzioni pubbliche in materia di trasporti sul territorio. A sostegno di queste funzioni, la Regione eroga un contributo annuo, commisurato alle attività svolte, che può arrivare fino a 1.500.000 euro. Con la menzionata l.reg. 12/2024, a partire dal 2024, questo contributo viene incrementato di 365.000 euro, portando l’importo massimo a 1.865.000 euro, in risposta al disavanzo annuale derivante dalla gestione delle aree ferroviarie. Il maggiore onere finanziario per il bilancio regionale di 365.000 euro viene coperto attraverso la manovra di assestamento del bilancio 2024-2026 negli stanziamenti della Missione 10, Programma 02, Titolo 1 (capitolo 03036_S)³².

Con deliberazione del 23/02/2023, n. 148, la Giunta regionale ha dato corso alla predisposizione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2022-2032, facendo seguito alle

³² Cfr. per maggiori approfondimenti sulla legge regionale 12/2024 la “Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell’anno 2024 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri” approvata con Deliberazione n. 110/2025/RQ, in particolare pp. 127-128.

richieste manifestate dal MIMS circa l'opportunità di coordinare la programmazione e le esigenze regionali in modo coerente con il quadro strategico soddisfacendo, altresì, le richieste della Commissione Europea in merito all'ottemperanza della Condizione Abilitante "Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato" (Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021). Con deliberazione del 17/05/2023, n. 511, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 e s.m.i. e del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale) il documento Programmatico Preliminare del Piano Regionale dei Trasporti 2022-2032 e il Rapporto Preliminare Ambientale 2022-2032. Con deliberazione del 03/07/2024, n. 649, la Giunta regionale ha preadottato, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 18 novembre 1998, n. 37 e s.m.i., del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e del Titolo II della L.R. n. 12/2010, la "Proposta di Piano Regionale dei Trasporti" (rimodulandone il periodo di validità al 2024-2034) ed il relativo "Rapporto Ambientale". Infine, con Deliberazione del 24/10/2024, n. 1179, la Giunta regionale ha adottato il nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 ed il relativo Rapporto Ambientale. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al Capitolo IX "Trasporto pubblico locale e regionale". Nell'adunanza pubblica del 15 aprile 2025 avente ad oggetto l'esame delle attività e/o misure consequenziali alle osservazioni sugli aspetti della gestione, come specificati nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 147/2024/PARI, in merito al trasporto pubblico regionale e locale la Regione ha riferito di aver "ricostruito il percorso relativo al Piano regionale dei trasporti. Per quanto riguarda la prima parte, il piano era stato trasmesso all'Assemblea Legislativa nell'ottobre 2024, dalla precedente amministrazione. Tuttavia, nel momento in cui l'Assemblea ha concluso i propri lavori, gli atti sono decaduti e, pertanto, devono essere nuovamente riproposti. La Giunta procederà a tale riproposizione dopo aver analizzato il contenuto del Piano regionale dei trasporti. È dunque ragionevole – come già indicato nella nota – prevedere che questo lavoro di approfondimento e la successiva trasmissione possano avvenire entro settembre 2025. Per quanto riguarda la seconda parte, cioè quella relativa al Piano di bacino, anche in questo caso i documenti erano stati predisposti e sottoposti alla precedente Giunta, che però non li ha esaminati; la relativa proposta di deliberazione non è stata discussa e, di conseguenza, anche questi atti devono essere ripresentati e, anche in questo caso, si ritiene indispensabile poterli analizzare nel dettaglio. I tempi previsti? Nel limite inferiore che abbiamo individuato si tratta di far ripartire questo iter e quindi

concluderlo nell'ambito di due mesi; in caso dovessero essere necessarie delle modifiche, si è ipotizzato un limite superiore di sei mesi". In questa sede la Sezione evidenzia la mancata adozione degli strumenti di programmazione regionale, *in primis* il piano trasporti, nell'ambito della tempistica prevista dalla norma regionale. Si rinvia per gli ulteriori profili al capitolo IX dedicato al Trasporto pubblico locale e regionale.

1.5.5 Area sanità e sociale

Le attività vengono classificate in base a Missioni e Programmi secondo la tabella che segue.

AREA SANITÀ E SOCIALE		
MISSIONE	PROGRAMMA	GOAL AGENDA 2030 CORRELATI
Missione 13: Tutela della salute	Programma 1301 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	
	Programma 1302 – Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	
	Programma 1304 – Servizio sanitario regionale – ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	
	Programma 1305 – Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari	
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 1307 – Ulteriori spese in materia sanitaria	
	Programma 1201 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	
	Programma 1202 – Interventi per la disabilità	
	Programma 1203 – Interventi per gli anziani	
	Programma 1204 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	
	Programma 1205 – Interventi per le famiglie	
	Programma 1207 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	
	Programma 1208 – Cooperazione ed Associazionismo	
	Programma 1210 – Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia	

Fonte: DEFR 2024

Nel 2022, con la D.G.R. n. 1024, la Regione Umbria ha approvato il Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022–2024, aggiornato nel 2023 con D.G.R. n. 943. Il piano mira a garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e al contempo a rafforzare l'efficacia della governance sanitaria. Gli interventi si articolano su cinque assi: riorganizzazione della rete ospedaliera, potenziamento dell'assistenza territoriale (DM 77/2022 e PNRR),

prevenzione e promozione della salute, contenimento della spesa farmaceutica e dispositivi medici, e abbattimento delle liste d'attesa.

Sul fronte del contenimento della spesa farmaceutica e dei dispositivi medici, il documento di programmazione registra un *trend* di aumento legato all'invecchiamento della popolazione e all'ingresso di farmaci ad alto costo. In continuità con le azioni intraprese fin dal 2021 per garantire il governo della spesa farmaceutica, il documento riferisce che *"è necessario mantenere e rinnovare strategie per coniugare l'erogazione dei farmaci con la tenuta economica del sistema. Nella nostra regione l'andamento della spesa farmaceutica, in particolare quella per acquisti diretti, è andato progressivamente incrementando, anche se, grazie alle azioni di governo messe in atto dalla Regione nei primi 5 mesi del 2023, il trend di crescita è rallentato, a fronte di un marcato aumento dei consumi. Parimenti, anche la spesa per i dispositivi medici è in costante aumento, con un andamento ben superiore a quello previsto dal tetto stabilito dalla normativa vigente ed è quindi necessario individuare nuovi metodi per migliorare l'efficiente allocazione delle risorse"*. Il programma 2024 prosegue azioni di *governance* avviate nel 2021, puntando su: *"ottimizzazione della governance, promozione dell'appropriatezza prescrittiva"* e acquisti strategici, per sostenere l'innovazione e limitare l'impatto economico. Infine, viene affrontato il tema delle liste d'attesa, ancora critico post-pandemia. Il Piano regionale di governo delle liste di attesa 2022-2025 (D.G.R. 472/2022) si articola su tre assi: *"governo della domanda, governo dell'offerta, monitoraggio e controllo"*. Con la D.G.R. n. 437/2023 è stato avviato un Piano operativo straordinario, che recepisce le Linee di indirizzo per il percorso del paziente chirurgico programmato, condivise a livello nazionale³³. Per la specialistica ambulatoriale, sono previste quattro azioni: 1) garantire un'offerta adeguata, 2) migliorare l'appropriatezza prescrittiva, 3) evadere tutte le prestazioni in Percorsi di Tutela, 4) attuare un controllo sistematico da parte della *Task Force* regionale. In ambito chirurgico, si definisce una *governance* regionale che garantisca *"accesso equo, appropriato e tempestivo"* attraverso indicatori di *performance*, ruoli e responsabilità. Gruppi di lavoro hanno redatto linee guida per sale operatorie, priorità e complessità dei ricoveri (entro il 31/10/2023), in coerenza con il

³³ Con deliberazione della giunta regionale n. 394, seduta del 24/04/2024, è stato adottato il piano operativo strutturale di recupero delle liste di attesa – anno 2024, mentre con deliberazione della giunta regionale n. 800 seduta del 07/08/2024 è stato determinato, fra l'altro di istituire l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa presieduta e coordinata dall'Assessore alla Salute e Politiche sociali, come evoluzione della *Task force* regionale per il governo delle liste d'attesa di cui alla Determinazione direttoriale n. 1125 del 02/02/2023.

PNGLA. Il Piano operativo regionale di aggiornamento delle liste di attesa, richiesto dal Ministero della Salute, dettaglia le azioni di recupero per ricoveri e visite. Le priorità per il 2024 includono: attivazione degli smart CUP, delle piastre ambulatoriali, flessibilità organizzativa, nuove procedure prescrittive (soprattutto per RMN over 65), regolamenti condivisi per liste d'attesa chirurgiche e sale operatorie, aumento della produttività chirurgica e miglioramento delle *performance* strutturali (uso corretto dei posti letto, riduzione urgenze, ottimizzazione sale operatorie). Per l'analisi circa lo stato di attuazione di quanto previsto in sede di programmazione si rinvia ai capitoli successivi.

1.6 La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie

Il DEFR 2024 riferisce che la programmazione 2023-2025 si inserisce in un contesto economico difficile, segnato da *“un forte rallentamento del ciclo economico”* e *“una riduzione tendenziale del PIL”*. Nonostante il calo dei prezzi delle materie prime energetiche, l'inflazione e le politiche monetarie restrittive *“hanno gradualmente frenato la domanda interna”*. Inoltre, il conflitto israelo-palestinese ha aggravato l'instabilità internazionale.

1.6.1 Il quadro finanziario di riferimento

Il DEFR 2024 illustra che il quadro finanziario regionale di riferimento per la programmazione 2024-2026 è dettato dal Governo che ha adottato misure per contrastare la perdita di potere d'acquisto di famiglie e imprese. La NADEF 2023 ha rivisto al ribasso le stime del PIL, indicando per il 2024 una crescita dell'1,0%, rispetto all'1,5% previsto. Si prevede un picco dei tassi d'interesse nel 2024, con effetti negativi sul PIL. La spesa dei fondi PNRR è stata rimandata agli ultimi anni del piano, riducendo temporaneamente gli investimenti. Il Governo ha chiesto al Parlamento un maggiore indebitamento: *“0,8% nel 2023, 0,6% nel 2024-2025 e 0,4% nel 2026”*. Queste risorse finanzieranno *“misure di intervento urgente”* e la manovra 2024-2026. L'obiettivo è *“assicurare il rientro del deficit sotto il 3% del PIL entro il 2026”* e ridurre il debito sul PIL.

L'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato Regioni del 16/10/2023 prevede

- aumento del finanziamento sanitario: *“3 miliardi nel 2024, 4 nel 2025, 4,2 dal 2026”*;
- aumento della spesa per prestazioni sanitarie private;

- incremento del Fondo TPL di *“500 milioni per il 2023”*;
- contributo di *“50 milioni per indennizzi da vaccinazioni ed emoderivati”*;
- fondi per investimenti regionali (es. Umbria: *“980.000 euro”*);
- uso di una quota *“non superiore allo 0,4%”* del fondo sanitario per le liste d’attesa;
- impegni per riforme contabili del PNRR.

Il DEFR 2024 chiarisce che la manovra di bilancio 2024-2026 presentata al Parlamento il 30/10/2023 è stata finalizzata principalmente al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024 e attuazione della prima fase della riforma fiscale, avviata con l’approvazione della legge delega 9 agosto 2023, n. 111;
- misure di sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, con particolare riferimento al settore della sanità;
- potenziamento degli investimenti pubblici, con priorità per quelli previsti nell’ambito del PNRR;
- finanziamento delle politiche invariate.

1.6.2 Il quadro tendenziale

Il DEFR 2024 riferisce che, nel 2022, la Regione Umbria ha mantenuto la solidità finanziaria e l’equilibrio del proprio bilancio, ricevendo un giudizio positivo di parificazione dalla Corte dei conti e l’approvazione del Rendiconto da parte dell’Assemblea legislativa regionale con la legge del 2 agosto 2023, n. 8; il risultato di amministrazione positivo ha permesso l’accantonamento di ingenti somme nei Fondi rischi obbligatori e per passività potenziali, a tutela dei futuri bilanci; il disavanzo di 106.264.020,49 euro è riconducibile per 27.699.974,05 euro all’anticipazione di liquidità del Decreto legge 179/2015 e per 78.564.046,44 euro a debito autorizzato e non contratto per il finanziamento degli investimenti degli anni 2011, 2014, 2015, 2021 e 2022; sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica con la relativa certificazione inviata al Ministero dell’Economia entro il termine del 31 marzo 2023 e il saldo di competenza per il 2022 risulta non negativo, in conformità alla legge 145/2018; inoltre, la Regione ha rispettato anche per il 2022 la normativa sui tempi di pagamento, con un indicatore di tempestività pari a -20,06 giorni. Si rinvia ai capitoli successivi per l’analisi di quanto indicato nel

documento di programmazione in riferimento a quanto riportato nel rendiconto regionale per l'esercizio 2024.

1.7 La legge di stabilità regionale 2024

La legge regionale 22 dicembre 2023, n. 17 recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2024)”*, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria il 29 dicembre 2023 provvede, per il periodo 2024-2026, alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale vigente al fine di adeguare gli effetti finanziari agli obiettivi, nel rispetto della programmazione economico - finanziaria regionale.

La legge in commento si compone di dieci articoli il cui contenuto è sintetizzato di seguito:

- l'art. 1, rubricato *“Finalità”*, al comma 2, per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, dispone la rideterminazione degli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa a carattere pluriennale, per le leggi regionali elencate nella allegata Tabella A), nelle misure ivi indicate, ai sensi della lettera d) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 del d.lgs. 126/2014) e dell' articolo 27, comma 2, lettera d) della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria). Nello specifico la Tabella A) prevede che, in relazione alla l. reg. n. 7/2022 recante *“Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi”* vengano stanziati per il 2024 euro 3.555.000,00 ed euro 445.000,00, rispettivamente alla Missione 10 Programma 04 Titolo 1, e alla Missione 10 Programma 04 Titolo 2;
- l'art. 2, rubricato *“Modificazione all'articolo 3 della legge regionale 21 dicembre 2022, n. 17. Servizio sanitario regionale - risorse aggiuntive”* dispone che, al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 21 dicembre 2022, n. 17 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2023)) le parole: *“2.000.000,00 per l'anno 2023 e di euro 1.500.000,00 per ciascuno degli anni 2024 e 2025”* sono sostituite dalle seguenti: *“2.000.000,00 per ciascuno degli anni 2023-2024 e di euro 1.500.000,00 per l'anno 2025”*;

si passa dunque da un finanziamento decrescente (2 milioni nel 2023, 1,5 milioni nel 2024 e 2025) a una cifra di 2 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024, mantenendo poi 1,5 milioni per il 2025;

- l'art. 3, rubricato *“Contributo a favore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Terni “Giulio Briccialdi”*”, dispone che le autorizzazioni di spesa disposte all' articolo 11 della legge regionale 2 agosto 2021, n. 12 (Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023)³⁴ per il sostegno dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giulio Briccialdi" di Terni sono integrate, nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio", Programma 04 "Istruzione universitaria", Titolo 1 del bilancio di previsione 2024-2026, di euro 150.000,00 per l'anno 2024;
- l'art. 4, rubricato *“Modificazioni all' articolo 7 della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28”*, dispone che: alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 (Testo unico regionale per le foreste) dopo le parole: " boschi e pascoli " sono inserite le seguenti: " , qualora siano contrassegnate da apposite tabelle indicanti il divieto di transito "; al comma 4 dell'articolo 7 della l.r. 28/2001 le parole: " lett. a) " sono sostituite dalle seguenti: " lettere a) e b)". Per il finanziamento dell'onere di cui all'articolo è autorizzata, per ciascun anno del triennio 2024-2026, la spesa di euro 10.000,00 alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 01 "Difesa del suolo", Titolo 1 "Spese correnti" del Bilancio di previsione 2024-2026, come trasferimento agli enti competenti. In sintesi, si tratta dell'onere finanziario per la tabellazione delle strade e piste in cui è vietata la circolazione dei veicoli a motore³⁵;

³⁴ Art. 11(Contributo a favore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Terni "Giulio Briccialdi")
Le autorizzazioni di spesa disposte all' articolo 7 della legge regionale 28 luglio 2017, n. 11 (Assestamento del bilancio di previsione 2017-2019 e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali) per il sostegno dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giulio Briccialdi" di Terni sono integrate, nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio", Programma 04 "Istruzione universitaria", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2021-2023, di euro 150.000,00 per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

³⁵ Con legge regionale 16 maggio 2025, n. 3, recante *“Ulteriori modifiche alla legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 (Testo unico regionale per le foreste)”* è stato ripristinato alla lettera b) del comma 3 il divieto generale di accesso con mezzi a motore sui sentieri e sulle fattispecie elencate nella disposizione, eliminando la necessità che tale divieto sia segnalato con apposite tabelle. Di conseguenza, al successivo comma 4, che dispone in merito alla tabellazione, viene eliminato il riferimento alla lettera b) del comma 3. Le disposizioni del predetto provvedimento legislativo fanno decadere quelle introdotte all'articolo 4 della legge regionale 22 dicembre 2023, n. 17 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2024)). Tale norma, introducendo l'obbligo di tabellazione ai fini del divieto di cui alla lettera b) del comma 3 della legge regionale in oggetto, prevede al comma 3 il

- l'art. 5, rubricato *“Interventi per l'organizzazione e lo sviluppo della filiera delle carni selvatiche”*, dispone che, al fine di avviare l'organizzazione e lo sviluppo della filiera delle carni selvatiche, l'autorizzazione di spesa disposta all' articolo 40, comma 1, lettera c) della legge regionale 17 maggio 1994, n. 14 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) è integrata, nell'ambito della Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", Programma 2 "Caccia e pesca", Titolo 1, di euro 150.000,00 per l'esercizio 2024;
- l'art. 6, rubricato *“Modificazione all' articolo 6 della legge regionale 2 aprile 2015, n. 10”*, interviene con delle modifiche disponendo che alla fine del comma 2-ter dell'articolo 6, della legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 (Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative) dopo le parole: " sottoscritto tra le parti " sono inserite le seguenti: "ovvero, in alternativa, la trascrizione nei registri immobiliari dell'atto ricognitivo degli immobili di proprietà delle Province, detenuti o in possesso della Regione ai sensi del comma 2 bis";
- l'art. 7, rubricato *“Modificazioni all' articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 18”*, interviene disponendo che, al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 18 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2022-2024 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2022)): a) dopo la parola: "sovraindebitamento" sono inserite le seguenti: " e agevolare l'accesso alle procedure "; b) le parole: " euro 3.000,00 " sono sostituite dalle seguenti: " euro 5.000,00 "; c) le parole: " e in possesso " sono sostituite dalle seguenti: " anche non in possesso". Al comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 18/2021: a) le parole: " euro 3.000,00 " sono sostituite dalle seguenti: " euro 5.000,00 "; b) dopo le parole: " domande pervenute " sono inserite le seguenti: " , delle spese documentate ". Al comma 3 dell'articolo 2 della l.r. 18/2021 a) la parola: " eventuali " è soppressa; b) dopo le parole: " di cui alla legge regionale 28 agosto 1995, n. 38 (Partecipazione ed adesione della Regione dell'Umbria alla Fondazione Umbria contro l'usura) " sono inserite le seguenti: " , anche in relazione alle modalità di concessione del contributo

finanziamento della maggiore spesa relativa alla tabellazione, autorizzando lo stanziamento di euro 10.000,00 in ciascuno degli anni 2024-2026. L'autorizzazione di spesa di euro 10.000,00 per gli anni 2025 e 2026 disposta al comma 3, dell'articolo 4 della l.r. n. 17/2023 è stata, pertanto, revocata.

ai sensi del comma 2, ". La Relazione tecnica che correda l'emendamento che ha introdotto l'articolo in esame riferisce che le misure sono *"finalizzate a favorire l'accesso ai benefici previsti dalla norma anche a favore dei consumatori non in possesso di omologa del Tribunale"* e che si ritiene *"necessario modificare l'importo massimo del contributo cui si può accedere tenuto conto dei costi connessi all'attivazione della procedura di sovraindebitamento, prevedendo fino a un massimo di euro 5.000,00 in luogo dei 3.000,00 euro attualmente previsti. Inoltre, al comma 2 si introducono le parole "spese documentate" al fine di precisare che i contenuti del sostegno afferiscono all'attivazione materiale della procedura cui corrispondono oneri da anticipare da parte dei beneficiari della misura nella forma del contributo fisso richiesto dalle procedure e dei compensi ai professionisti incaricati"*. La Relazione tecnica, infine, dà conto della modifica del comma 3 dell'art. 2 della l.r. 18/2021 *"nell'intento di puntualizzare ulteriormente che la concessione del contributo avviene nell'ambito della collaborazione instaurata tra la Regione e la Fondazione Umbria contro l'Usura"*;

- l'art. 8, rubricato *"Programma di sviluppo rurale 2014/2022 e Complemento per lo sviluppo rurale 2021/2027 - Anticipazione fondi Agea"*, dispone l'autorizzazione, a titolo di anticipazione sui fondi rimborsabili da AGEA-OP, ai sensi dei Reg. UE 1305/2013 e 2115/2021, per il finanziamento delle attività previste dal Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2022 (PSR) e dal Complemento per lo sviluppo rurale 2021-2027 (CSR) dove la Regione è beneficiario di misura e per l'attuazione della Misura 20 "Assistenza Tecnica", la spesa di complessivi euro 25.150.200,00 per ciascuno degli anni 2024-2026 di cui euro 15.037.000,00 per spese di investimento. La spesa e la relativa entrata per il rimborso da parte di AGEA delle spese anticipate sono rispettivamente iscritte alla Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", Programma 03 "Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca", Titoli 1 e 2 della spesa e al Titolo 3, Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" e Titolo 4, Tipologia 500 "Altre entrate in conto capitale" dell'entrata del Bilancio di previsione 2024-2026. A decorrere dal 2024 sono revocate le precedenti autorizzazioni disposte con il bilancio di previsione 2023-2025 per il finanziamento degli interventi di cui al presente articolo;

- l'art. 9, rubricato *"Copertura finanziaria"*, dispone che agli oneri conseguenti alle autorizzazioni di spesa contenute nella legge, l'Amministrazione regionale fa fronte con le risorse indicate nel Bilancio di previsione 2024-2026 - Stato di previsione dell'entrata, nel rispetto delle destinazioni definite dallo Stato di previsione della spesa;
- l'art. 10, infine, chiude l'articolato legislativo con l'*"Entrata in vigore e disposizione sull'efficacia"* della legge.

1.8 Il bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026

Il Bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria è stato approvato dall'Assemblea legislativa con legge regionale 22 dicembre 2023, n. 18 e, successivamente, modificato e integrato con la legge regionale 28 giugno 2024 n. 9 *"Variazione al bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 della l.r. n. 13/2000 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria)*. La Regione, riscontrando le richieste di chiarimento nel corso dell'attività istruttoria volta alla *"Verifica sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2024 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri"*, ha riferito che la l. reg. n. 9/2024 *"è stata dettata dall'esigenza di apportare al Bilancio di previsione 2024 una variazione compensativa che non rientrando tra quelle di competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 41, comma 1 della l.r. n. 13/2000 e s.m.i., deve essere autorizzata con legge regionale. Principalmente, la variazione di bilancio è stata dettata dall'esigenza di prevedere nell'esercizio finanziario 2024 del Bilancio di previsione 2024-2026 lo stanziamento necessario per far fronte al nuovo contributo alla finanza pubblica a carico della Regione introdotto con la legge 30/12/2023, n. 213 (Bilancio dello Stato per il 2024 e pluriennale 2025-2026). Il Bilancio di previsione regionale approvato con la l.r. n. 22/12/2023, n. 18 è stato formulato nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica a legislazione vigente. Le previsioni di spesa non hanno pertanto recepito le norme contenute nella manovra di Bilancio 2024 dello Stato che è stata approvata successivamente con la citata legge 30/12/2023, n. 213. Specificamente, la legge statale ha introdotto, all'articolo 1, comma 527, l'ulteriore contributo per il concorso alla finanza pubblica di 350 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, a carico dei bilanci regionali. Con successivo*

Decreto legge n. 215/2023, convertito nella Legge 23/02/2024, n. 18, è stato approvato un emendamento al comma 527 della legge 213/2023 che ha ridotto il contributo a carico delle Regioni ad euro 305 milioni per il solo anno 2024, mantenendo inalterato quello previsto per gli anni successivi. L'emendamento approvato ha inoltre modificato i termini previsti per il riparto del concorso alla finanza pubblica, in sede di autocoordinamento tra le Regioni, dal 30 Aprile al 31 Maggio 2024 e il termine per il versamento all'entrata del bilancio dello Stato del contributo dell'anno 2024, dal 30 giugno al 31 Luglio 2024. In vista del termine del 31 Maggio p.v., previsto per il riparto del concorso in sede di autocoordinamento, con nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome inviata al Governo, è stato sollecitato l'insediamento del Tavolo Governo-Regioni per individuare soluzioni alternative ed è stata presentata una nuova proposta di norma per l'assolvimento del contributo regionale alla finanza pubblica previsto per il 2024 sia in termini di saldo netto da finanziare che in termini di indebitamento netto, senza oneri finanziari per il Bilancio dello Stato. Nel documento condiviso dalla Conferenza dei Presidenti è stato comunque proposto il riparto del concorso delle Regioni per il 2024 nel quale il contributo a carico della Regione Umbria è pari ad euro 5.984.260,52. Nelle more dell'approvazione formale del riparto e dell'eventuale accoglimento da parte del Governo di eventuali soluzioni alternative per l'assolvimento del concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni, anche per gli anni successivi, con la legge regionale in oggetto si è provveduto a stanziare in apposito capitolo di spesa le risorse finanziarie per far fronte al versamento al Bilancio dello Stato del concorso alla finanza pubblica per l'anno 2024 di euro 5.984.260,52 da versare entro il termine previsto dalla norma sopra riportata. La variazione ha riguardato, inoltre, l'accantonamento di risorse finanziarie nei Fondi speciali per il finanziamento dei Progetti o proposte di legge da parte del Consiglio regionale. Sulla base delle proposte di legge già presentati in Consiglio regionale il fabbisogno espresso dall'Assemblea legislativa è stato quantificato in complessivi euro 190.000,00 per ciascuno degli anni 2024-2026. Le risorse finanziarie per il finanziamento delle suddette spese sono state reperite nell'ambito del Bilancio regionale mediante riduzione

- di euro 174.260,52 nel 2024 e di euro 190.000,00 in ciascuno degli esercizi 2025 e 2026 degli stanziamenti del "Fondo di riserva per spese impreviste";

- di euro 5.500.000,00 nel 2024 degli oneri finanziari previsti per il servizio del debito autorizzato, la cui contrazione può essere rinviata stante il rispetto dei tempi di pagamento da parte della Regione nell'esercizio 2023 e la buona consistenza di cassa;

- di euro 500.000,00 delle spese previste per le nuove assunzioni di Personale programmate nel 2024 e previste nel PIAO 2024-2026 che però è stato rimodulato in conseguenza dei maggiori tempi richiesti dalle procedure concorsuali in corso di perfezionamento o espletamento. Tale slittamento ha determinato un minor fabbisogno di risorse finanziarie, rispetto a quanto previsto in Bilancio di euro 500.000,00. Poiché la variazione riguardava lo spostamento di risorse nell'ambito di Missioni diverse, la variazione ha richiesto un provvedimento legislativo. Le variazioni compensative approvate determinano un'invarianza dei saldi e degli equilibri di bilancio". La Relazione tecnica allegata alla legge n. 9/2024 specifica che "Le variazioni sopra elencate hanno il carattere della improrogabilità e dell'urgenza che non consente di attendere la legge regionale di Assestamento del Bilancio 2024 il cui termine di approvazione è previsto per legge nel 31 luglio di ogni anno".

Con D.G.R. n. 638 del 03/07/2024 sono state apportate le conseguenti variazioni al Bilancio di previsione 2024-2026, in attuazione della legge in parola. Nel corso dell'anno 2024 il bilancio di previsione 2024-2026 è stato ulteriormente modificato dalla legge regionale 1° agosto 2024, n. 12 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali."³⁶.

La Regione, riscontrando le richieste di chiarimento nel corso dell'attività istruttoria volta alla "Verifica sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2024 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri", ha riferito che "Gli articoli da 1 a 6 della legge regionale n.12 afferiscono specificamente all'Assestamento del Bilancio di previsione 2024-2026, ovvero il recepimento delle risultanze del Rendiconto 2023. Tali disposizioni sono di natura tecnica e non comportano oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio regionale di previsione. L'articolo 7 dispone il riconoscimento di debiti fuori bilancio per il quale è già stata inviata alla Corte dei Conti - Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Umbria, tutta la documentazione, ai sensi dell'articolo 23, comma 5 della legge n. 289 del 27.12.2002. I successivi articoli dal 8 al 18 riguardano:

- a) disposizioni di nuove autorizzazioni di spesa (artt. 8, 9, 10, 11 e artt. dal 14 al 16);
- b) disposizioni di modifica di leggi regionali vigenti aventi carattere ordinamentale e prive di effetti finanziari (artt. 12, 13, 17 e 18). Le disposizioni di nuove autorizzazioni di spesa sono

³⁶ Con nota prot. n. 2024-0250712 del 14 novembre 2024 acquisita dalla Sezione con prot. n. 3228 di pari data.

finanziate nell'ambito della manovra complessiva di assestamento del Bilancio attraverso adeguamento di alcune entrate e riduzioni di spese con riallocazione delle corrispondenti risorse regionali nel rispetto dei vincoli di equilibrio del Bilancio"³⁷. (v. per una dettagliata analisi il successivo par.1.12). Ulteriori modifiche sono state introdotte con la legge regionale 28 ottobre 2024, n. 24 recante *"Concorso alla finanza pubblica per l'anno 2024 della Regione Umbria - Variazione al bilancio di previsione 2024-2026"*. La relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento a tale testo normativo illustra che, con la legge in questione, la Regione ha ottemperato a quanto disposto dal Decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante *"Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico"*, Decreto con cui è stato ulteriormente modificato il comma 527 dell'articolo 1 della L. n. 213/2023 con l'inserimento di ulteriori disposizioni, dal comma 527-bis al comma 527-quinquies, che hanno stabilito le modalità di assolvimento, da parte delle Regioni, al contributo alla finanza pubblica di cui al comma 527 per il solo anno 2024 e ripartito il contributo negli importi indicati per ciascuna Regione nella Tabella riportata nell'Allegato VI-Bis inserito nella medesima legge (il contributo a carico della Regione Umbria per l'anno 2024 è pari ad euro 5.984.260,52). Con la legge regionale 28 ottobre 2024, n. 24, comma 1 dell'articolo 1, viene disposto l'accantonamento dell'importo del contributo a carico della Regione Umbria previsto nella Tabella di cui all'Allegato VI-Bis alla legge n. 213/2023, con la costituzione del Fondo alla Missione 20, Programma 03, in conformità a quanto disposto all'articolo 1, comma 527-ter della legge n. 213/2023, di un importo pari ad euro 5.984.260,52.

Al comma 2 dell'articolo 1 viene espressamente previsto che sul Fondo non possono essere assunti impegni di spesa e viene disposta la copertura finanziaria dell'accantonamento al suddetto Fondo mediante riduzione delle risorse correnti stanziare e disponibili nell'esercizio 2024 alla Missione 1, Programma 04 del Bilancio regionale 2024-2026 (capitolo di spesa A0683_S), ad esclusione delle spese di Personale, Sanità e trasferimenti agli Enti locali. Tali risorse erano state preventivamente stanziare nel bilancio di previsione per l'esercizio 2024 per far fronte al contributo in oggetto, nelle more della definizione, con formale decreto, del riparto dello stesso tra le Regioni. Al comma 3, dell'articolo 1 si prevede in conformità a quanto previsto dalle disposizioni

³⁷ Con nota prot. n. 2025-0060053 del 26 marzo 2025 acquisita dalla Sezione con prot. n. 871 di pari data.

statali, che, alla fine dell'esercizio 2024, le risorse accantonate al Fondo costituiscono economia di spesa e come tale concorrono al ripiano del disavanzo dell'esercizio con le modalità previste al comma 527-ter della medesima normativa statale. All'articolo 2 sono autorizzate, nel rispetto degli equilibri di bilancio, le variazioni degli stanziamenti di competenza e di cassa dell'esercizio 2024 del Bilancio regionale, necessarie per la costituzione del Fondo di cui all'articolo 1, riportate nella Tabella A allegata alla legge.

Passando alla disamina della legge di bilancio, questa si compone di undici articoli il cui contenuto è sintetizzato di seguito:

- l'art. 1, *"Stato di previsione delle entrate e delle spese Bilancio di previsione 2024-2026"* dispone che per l'esercizio finanziario 2024 sono previste entrate di competenza, in coincidenza con le spese per euro 4.228.228.280,85 e di cassa per euro 5.189.434.028; per l'esercizio finanziario 2025 sono previste entrate di competenza, in coincidenza con le spese per euro 3.884.209.423,54; per l'esercizio finanziario 2026 l'ammontare complessivo delle entrate di competenza è di euro 3.797.155.442,05, in equilibrio con le spese;
- l'art. 2, *"Allegati al Bilancio di previsione 2024-2026"*, elenca gli allegati al bilancio di previsione 2024-2026;
- l'art. 3, *"Attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011"*, dispone l'autorizzazione, alla Giunta regionale, ad apportare le variazioni inerenti alla gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate e delle relative spese;
- l'art. 4, *"Disposizioni per il rilancio e l'accelerazione degli investimenti regionali"*, dispone l'autorizzazione alle spese di investimento indicate in apposito allegato (All. n. 16) del bilancio di previsione nonché l'autorizzazione, alla Giunta regionale, ad apportare le variazioni per assicurare il rispetto degli obiettivi e dei vincoli quantitativi e temporali disposti dallo Stato, relative agli stanziamenti delle spese di investimento iscritte nel Bilancio di previsione 2023-2025;
- l'art. 5, *"Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa"*, dispone che il fondo di riserva di cassa destinato a fare fronte al maggior fabbisogno di cassa è determinato in euro 347.574.000,00;
- l'art. 6, *"Autorizzazioni al ricorso all'indebitamento"*, dispone l'autorizzazione al ricorso al debito autorizzato e non contratto, ex art. 40, co. 2 e 2- bis, d. lgs. n. 118/2011, per fare fronte ad effettive esigenze di cassa fino al complessivo importo

di euro 99.292.061,22³⁸. È inoltre autorizzato, per il triennio 2024-2026, il ricorso all'indebitamento fino all'importo di euro 23.084.858,27 per l'esercizio 2024, di euro 16.250.000,00 per il 2025 e di euro 19.650.000,00 per l'esercizio 2026³⁹;

- l'art. 7, *"Ristrutturazione indebitamento"*, (ovvero la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti per conseguire economie negli oneri di ammortamento e/o riduzione del rischio ex art. 41, l. n. 448/2001), dispone che la Giunta è autorizzata a ristrutturare in qualsiasi forma tecnica in uso nei mercati ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti obbligazionari contratti, nel rispetto della normativa di settore;
- l'art. 8, *"Gestione attiva del portafoglio debiti"*, dispone l'autorizzazione alla Giunta a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati per conseguire economie negli oneri e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato;
- l'art. 9, *"Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa"*, dispone che è autorizzato il rifinanziamento delle leggi di spesa, per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, ex art. 38, primo comma, d. lgs. n. 118/2011, come da apposito allegato (All. n. 17) al bilancio di previsione;
- l'art. 10, *"Limitazione all'assunzione di impegni"* dispone che gli impegni a valere sugli interventi di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2016, n. 16 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Umbria (legge di stabilità regionale 2017)), come rifinanziati con la legge di bilancio, sono subordinati al preventivo accertamento dell'entrata iscritta nel Titolo 3, Tipologia 0100, Categoria 03 (capitolo 00220_E) del Bilancio di previsione 2024-2026;
- l'art. 11, infine, chiude l'articolato legislativo con le *"Disposizioni sull'efficacia"* della legge.

³⁸ L'importo originariamente era stato autorizzato per euro 99.292.061,22, successivamente sostituito dall'art. 4, comma 1 lett. a) della l. reg. n. 12/2024 *"Assessment del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali"* con euro 37.955.014,18.

³⁹ Gli importi originariamente autorizzati di: " 23.084.858,27 " e " 16.250.000,00 " sono stati rispettivamente sostituiti dai seguenti: " 39.840.983,26 " e " 18.250.000,00 " dall'art. 4, comma 1 lett. b) della l. reg. n. 12/2024 *"Assessment del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali"*.

La manovra di bilancio regionale per il triennio 2024-2026, come indicato nella Nota Integrativa che accompagna il bilancio previsionale, è stata definita in coerenza con gli indirizzi indicati nel DEFR 2024 approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1208 del 17 novembre 2023.

La Nota sopracitata indica i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni delle entrate tributarie, delle spese e degli accantonamenti ai Fondi.

In merito alle previsioni delle entrate tributarie del Titolo 1 del bilancio regionale 2024-2026, il documento riferisce che queste ultime sono state *“quantificate [...] tenendo conto dell’andamento del gettito degli ultimi anni e del contesto macroeconomico”*. Inoltre, le previsioni relative all’IRAP e all’Addizionale regionale IRPEF dell’esercizio 2024 *“sono state quantificate sulla base delle stime fornite dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF con nota del 28/07/2023 prot. n. 44351, nel pieno rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. [...] Le stime del MEF risultano leggermente più basse delle previsioni 2024 del bilancio assestato 2023 e quindi è stata operata sul bilancio tendenziale la riduzione di 138.000,00 euro per ciascuno degli esercizi di bilancio. Prudenzialmente, il gettito previsto per l’addizionale regionale all’IRPEF non è stato adeguato alle stime del MEF che risultano lievemente più alte rispetto alle previsioni 2024 del bilancio regionale assestato 2023, in considerazione del fatto che le stime non tengono conto degli effetti della riforma fiscale in corso”*. La maggior parte degli altri tributi regionali è gestita in autoliquidazione e sono accertati per cassa per cui, continua il documento, lo stanziamento di bilancio è stato determinato sulla base dell’andamento del gettito verificatosi nel corso del 2022.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dal gettito ordinario della tassa automobilistica, la Nota Integrativa riporta che gli stanziamenti *“sono stati già adeguati con il bilancio 2023. Nel triennio 2024-2026 gli stanziamenti riflettono il trend del gettito tendenzialmente in recupero evidenziato in sede di consuntivo 2022”*. Passando alle entrate derivanti dal recupero coattivo della tassa automobilistica (effettuato mediante emissioni di ruoli), la Nota Integrativa riporta che *“nel triennio 2024-2026 è stata mantenuta la stima ai livelli ordinari di tali entrate tenendo conto del trend storico ante 2020”*.

Le entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità (IRAP, addizionale regionale IRPEF e compartecipazione IVA), secondo quanto riportato dalla Regione, sono state determinate, nelle more della ripartizione del Fondo sanitario nazionale FSN 2023, sulla base delle previsioni contenute nell’ultima intesa del riparto del Fondo

sanitario nazionale per l'anno 2022. La Nota Integrativa specifica che lo stanziamento previsto nel bilancio regionale non tiene conto dell'incremento del Fondo sanitario nazionale previsto nel Bilancio dello Stato 2024-2026. Per il 2024, in attesa del completamento del quadro finanziario nazionale di riferimento vengono previsti gli stanziamenti sulla base del riparto del FSN 2022 approvato con Intesa Stato-Regioni del 21/12/2022. L'importo complessivo stanziato in bilancio per il Fondo sanitario regionale indistinto, come riportato nella Nota Integrativa, è fissato in euro 1.749.890.013,44 e, per gli anni 2025 e 2026, risulta essere iscritto per un ammontare pari a quello previsto per il 2024. Inoltre, per l'esercizio 2024, la Regione ha iscritto le risorse relative alle quote vincolate del FSN per un importo complessivo stimato di euro 36.266.629,27 che corrisponde alle quote definitivamente ripartite nel 2022, nonché lo stanziamento della quota vincolata per il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale pari a euro 20.491.372,74. Come *pay-back* "ordinario" delle aziende farmaceutiche, in relazione ai presunti incassi a tale titolo, viene previsto per ogni esercizio del triennio 2024-2026 un importo di 8 milioni di euro. Le politiche per la Sanità, continua il documento, possono contare anche sul finanziamento regionale aggiuntivo pari a 1 milione di euro in ciascuno degli esercizi 2024-2026 per il finanziamento degli extra LEA a carico della Regione.

In merito, infine, al Trasporto pubblico locale, la Nota Integrativa evidenzia che il Fondo Trasporti nazionale è stato iscritto nel triennio 2024-2026 per un ammontare pari a quello riconosciuto dalla Regione Umbria per l'anno 2023 senza tener conto dell'ulteriore incremento del Fondo Nazionale Trasporti previsto per il 2024. Il documento evidenzia che l'art. 17 del Decreto-legge 104/2023 convertito nella legge 136/2023 ha apportato sostanziali modifiche al criterio di riparto del Fondo nazionale trasporti. La norma prevede un'applicazione graduale del nuovo criterio di riparto. Per il 2024 *"la quota di Fondo pari a euro 4.873.335.361,50 (FNT 2021) viene ripartito con le percentuali storiche e per la quota restante il calcolo viene fatto: per il 50% applicando i costi standard su tutti i servizi di Tpl e non solo su quelli finanziati dal FNT e per il restante 50% in base i livelli adeguati del servizio. Per il 2024 inoltre, la norma prevede che si dovrà tenere conto anche dei costi di gestione dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale"*. La Nota integrativa puntualizza che *"Le risorse regionali stanziare nel triennio 2024-2026 ad integrazione del Fondo nazionale tengono conto del progressivo incremento dei risparmi derivanti*

dalla gestione dei servizi di TPL da parte dell'Agenzia unica per la mobilità, operativa dal 2022". Tra le entrate correnti da trasferimenti (Titolo 2) in documento riferisce che sono state iscritte risorse per euro 114.000,00 trasferite dallo Stato a titolo di ristoro delle minori entrate derivanti dalla esenzione IRAP e dalle modifiche al sistema di tassazione IRPEF disposte, a decorrere dal 2022, all'articolo 1, comma 9 della l. n. 234/2021 (legge di bilancio 2022). Le entrate extratributarie a destinazione libera, infine, sono state quantificate, secondo quanto riportato nella nota integrativa, sulla base dell'andamento di accertamenti e riscossioni degli ultimi anni.

Il documento attenziona, altresì, le previsioni di spesa. Queste ultime, come emerge da quanto descritto, tengono conto dei riflessi finanziari delle attività programmate, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati, garantendo, nel triennio, l'integrale copertura delle spese di funzionamento e di quelle incompressibili, dei mutui, degli oneri per il personale e delle altre previsioni di spesa a carattere rigido. La Nota specifica che nel Bilancio è previsto, negli esercizi 2024 e 2025, lo stanziamento relativo al contributo alla finanza pubblica di euro 3.432.718,99 di cui all'articolo 1, comma 850 della legge n. 178/2020 a carico della Regione nonché gli stanziamenti relativi agli investimenti aggiuntivi da realizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 322 *bis* della legge 27/12/2006, n. 296 per l'importo stimato di euro 4.150.000,00 in ciascun esercizio, per le medesime finalità di cui all'articolo 134 della l. 145/2018.

In merito al ricorso all'indebitamento viene rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale alla contrazione del debito autorizzato e non contratto stimato in euro 99.292.061,22 (successivamente rideterminato ex l. reg. n. 12/2024 "*Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali*" in euro 37.955.014,18.). La Nota Integrativa prosegue riportando che, nel bilancio di previsione 2023-2025 è stata autorizzata, nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti ex art. 62 d. lgs. n. 118/2011, la contrazione di nuovo debito per il finanziamento degli investimenti programmati nel triennio, per l'importo di euro 23.084.858,27 nel 2024, di euro 16.250.000,00 nel 2025 e di euro 19.650.000,00 nel 2026, successivamente anch'esso rideterminato, con riferimento al 2024 e 2025, ex legge 12/2024 "*Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali*",

rispettivamente in euro 39.840.983,26 ed euro 18.250.000,00. La Nota integrativa prosegue in relazione alla definizione dei Fondi accantonati in fase previsionale⁴⁰, in particolare, il Fondo crediti di dubbia esigibilità, determinato secondo quanto definito nell'allegato 4/2 del d. lgs. n. 118/2011, è così distinto: euro 18.461.939,20 anno 2024, euro 18.465.660,27 anno 2025 ed euro 18.464.644,71 anno 2026⁴¹.

In merito al Fondo contenzioso, la Regione ha accantonato le risorse per far fronte all'eventuale pagamento degli oneri determinati in fase esecutiva dei giudizi. Con un aggiornamento dei contenziosi in essere a cura dell'Avvocatura regionale risulta, dal documento accompagnatorio al bilancio, che l'accantonamento effettuato fino al 2023 (euro 41.920.115,63) e gli accantonamenti per il triennio 2024-2026 (euro 5.000.000,00) assicurano la copertura del 49% del totale dei contenziosi in essere e il 100% di quelli con rischio di soccombenza probabile e/o possibile stimati in complessivi euro 35.632.591,35.

Infine, per il Fondo perdite societarie, la Nota Integrativa evidenzia che, in sede di approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022, a fronte delle perdite societarie pregresse si era già proceduto ad accantonare una quota del risultato di amministrazione pari ad euro 1.950.618,17. Tale accantonamento è stato poi confermato nel risultato presunto di amministrazione 2023, pertanto, nel bilancio di previsione 2024-2026, come indicato in nota integrativa, non risulta necessario operare ulteriori accantonamenti (sul punto *cfr.* Capitolo II – I risultati della gestione).

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione ha espresso il proprio parere favorevole sul disegno di legge relativo al Bilancio 2024-2026 come da verbale n. 164 del 6 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 101 *sexies*, co. 6, legge reg. n. 13/2000 e s.m.i., asseverando il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e parte capitale con l'invito all'Ente a rimuovere la incongruenza presente nell'Allegato 7 e nella Nota integrativa laddove il disavanzo da debito autorizzato e non contratto risulta quantificato in euro 99.292.061,21, anziché euro 99.292.061,22, così come

⁴⁰ Sul punto *cfr.* Capitolo II – I risultati della gestione – Par. 2.5.3.

⁴¹ La Nota Integrativa riferisce che sono stati esclusi dal calcolo del FCDE (i) le entrate tributarie che finanziano la Sanità accertate sulla base degli atti di riparto, (ii) le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere, (iii) le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti poiché l'accertamento è effettuato per cassa, (iv) i trasferimenti e i crediti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea, (v) le entrate per conto terzi e partite di giro.

correttamente riportato nel riepilogo generale delle spese per titoli quale previsione 2024.

1.9 Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio

Con legge regionale n. 12 del 1° agosto 2024 *“Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali”*, nello specifico con l’art. 7, la Regione ha riconosciuto, ex art. 73, comma 1, lett. e) del d. lgs. n. 118/2011, la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

In particolare, è stato riconosciuto un debito fuori bilancio nei confronti PUNTOZERO S.C.A.R.L. - con sede in Via G. Pontani, n. 39, Perugia (PG) di euro 320.141,73 afferente i servizi di supporto tecnico-amministrativo resi nell'esercizio 2023 nell'ambito delle procedure di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private (Audit per l’accreditamento istituzionale in sanità).

La copertura finanziaria della spesa, secondo quanto riportato nel comma 2 dell’art. 7 della legge regionale sopracitata è assicurata dalle risorse disponibili alla Missione 13 "Tutela della salute", Programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio regionale 2024-2026, esercizio finanziario 2024 (capitolo D2317_S).

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall’Amministrazione regionale, che *“Inoltre, con la legge regionale 01/08/2024, n. 12 di Assestamento del Bilancio 2024-2026, si è proceduto, all’articolo 7, al riconoscimento di debiti fuori bilancio della Regione Umbria, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un ammontare pari ad euro 320.141,73 riferito a debiti per spese di parte corrente per acquisto di servizi.*

L’articolo 73, comma 1 alla lettera e) prevede che il Consiglio regionale riconosca, con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Con D.D. n. 6681 del 20/06/2024 il Responsabile del Servizio regionale *“Programmazione sanitaria, Assistenza territoriale, Integrazione socio-sanitaria”* ha adottato provvedimento formale di individuazione e quantificazione delle situazioni debitorie in relazione alle quali sono emersi i presupposti per l'avvio della procedura finalizzata al riconoscimento di legittimità

previsto dal predetto articolo 73, comma 1, lettera e) anche sotto il profilo della sussistenza dell'utilità ed arricchimento per l'Ente.

In particolare, la posizione debitoria afferisce all'acquisizione di servizi svolti precedentemente all'assunzione del relativo impegno di spesa, sebbene le risorse a bilancio fossero disponibili.

Il debito fuori bilancio oggetto di riconoscimento afferisce al servizio di supporto tecnico-amministrativo all'OTAR (Organismo Tecnicamente Accreditante Regionale, incardinato presso il Servizio Programmazione sanitaria, assistenza territoriale, integrazione socio sanitaria) affidato a PUNTOZERO S.C.A RL., società in house della Regione Umbria, mediante sottoscrizione di uno specifico accordo convenzionale ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale del 09/11/2022, n. 1166.

La copertura finanziaria della spesa è assicurata nel Bilancio di previsione regionale al capitolo di spesa 2317_S collegato al corrispondente capitolo di entrata 02837_E nel quale vengono accertate le risorse finanziarie rivenienti dal preventivo pagamento degli oneri di accreditamento da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private che presentano istanza di accreditamento.

L'ammissibilità dell'istanza di accreditamento e il conseguente invio della stessa all'OTAR, ai fini dell'organizzazione dell'Audit necessario ad espletare l'istruttoria tecnica, è subordinata al pagamento degli oneri che confluiscono nel capitolo di entrata 02837_E. Successivamente, per ciascuna istanza ricevuta, l'OTAR chiede a PuntoZero l'attivazione dei servizi oggetto dell'accordo di cui trattasi. La conseguente rendicontazione da parte di PuntoZero riguarda, dunque, servizi resi per l'organizzazione di Audit per i quali è già stato verificato l'avvenuto pagamento degli oneri.

A seguito dell'istruttoria espletata, risulta accertata l'utilità della spesa e la corretta erogazione del servizio. Trattandosi pertanto, di debito certo, liquido ed esigibile si è proceduto alla procedura di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio di cui all'articolo 73, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 118/2011.

La copertura finanziaria della spesa è assicurata dalle risorse disponibili nell'esercizio 2024 al capitolo di spesa D2317_S che presenta uno stanziamento di euro 667.588,67, riveniente dalle somme accertate nell'esercizio 2023 al corrispondente capitolo di Entrata 02837_E e confluite nell'avanzo vincolato di amministrazione al 31/12/2023, applicato al Bilancio dell'esercizio 2024 con D.D. n. 3947 del 16/04/2024.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 5 della legge n. 289 del 27.12.2002, la legge regionale e la D.D. n. 6681/2024 sono state inviate alla Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Umbria.

A seguito del riconoscimento del debito in oggetto, il Servizio competente ha proceduto con D.D. n. 8899 del 19/08/2024 all'impegno della somma dovuta e alla successiva liquidazione con D.D. n. 8985 del 21/08/2024.

Il pagamento è stato effettuato con ordinativo di pagamento n. 13765 del 12/09/2024, pagato in data 19/09/2025 come risulta dalla quietanza del Tesoriere.”⁴².

Con riferimento alla legge regionale n. 9 del 2023, si può osservare che l'anno precedente (2023) ha visto il riconoscimento di importi decisamente più contenuti, ma maggiormente risalenti nel tempo, in alcuni casi, anche a esercizi antecedenti al 2020. Nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della regione Umbria, esercizio finanziario 2023, adottata con Deliberazione 147/2024/PARI, era stata, al riguardo, rilevata *“una notevole dilatazione temporale tra l'avvenuto riconoscimento e la data di emissione delle fatture relative finanche al 2017 [e altresì] la maturazione di interessi dovuti al ritardato riconoscimento conseguente all'intempestivo pagamento degli importi successivamente riconosciuti.*

Al riguardo nel corso del contraddittorio orale del giudizio di parificazione 2023 la Regione aveva dichiarato che *“il programma attualmente non fornisce alert sullo stato delle fatture, ma che ogni due settimane viene fatto un check manuale in merito alle stesse, ed evidenzia che la Regione è in linea con il benchmark nazionale per quanto riguarda l'evasione delle fatture”⁴³.* Si auspica a riguardo un ulteriore miglioramento dell'efficienza gestionale.

Con riferimento, invece, alle modalità di utilizzo del Fondo contenzioso, con mancato previo riconoscimento per legge del debito originato da sentenza esecutiva, come previsto dall'art. 73, comma 1, lett. a) del d. lgs. n. 118/2011, si rinvia a quanto osservato nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria, esercizio finanziario 2023 (Deliberazione 147/2024/PARI, capitolo II, paragrafo 2.5.3, lettera a5). La Regione, sul punto, ha precisato che *“l'utilizzo*

⁴² Cfr. nota di riscontro prot. n. 2025-0086631 del 6 maggio 2025 acquisita al prot. della Sezione n. 1200 di pari data.

⁴³ Cfr. verbale adunanza n. 9/2024 prot. Sezione n. 1836 del 4 luglio 2024 trasmesso alla Regione con prot. n. 1837 di pari data.

del Fondo contenzioso accantonato per far fronte agli oneri di soccombenza derivanti da sentenze esecutive è stato effettuato con delibere di Giunta regionale. A seguito dei rilievi espressi dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nel corso della pre parifica del Rendiconto 2023, come risulta nel verbale della Adunanza del 04 luglio 2024, è stato concordato di conformare tali atti alle procedure di riconoscimento di debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73, comma 1, lettera a) e comma 4 del D.lgs. n. 118/2011. Le delibere successive a tale adunanza sono state, pertanto, adottate come riconoscimento di debiti fuori bilancio e inviate alla Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Umbria, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289/2002”⁴⁴.

1.10 La legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026

La legge regionale 1° agosto 2024, n. 12 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali” e la relativa Nota Integrativa (All. n. 16) rappresentano un’implementazione alle disposizioni prescritte in fase di assestamento e forniscono maggiori dettagli circa il permanere degli equilibri di bilancio.

La legge di assestamento in commento è composta da diciannove articoli il cui contenuto è sintetizzato di seguito:

- l'art. 1 ha rideterminato i residui attivi e passivi in conformità ai dati risultanti dal rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2023;
- l'art. 2 ha determinato il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto in euro 37.955.014,18;
- l'art. 3 ha cristallizzato il Fondo cassa ad inizio esercizio 2024 in euro 702.521.844,94;
- l'art. 4 ha autorizzato il ricorso all’indebitamento apportando modificazioni alla legge regionale n. 18/2023;
- l'art. 5 ha apportato le necessarie variazioni alle previsioni di entrate e di spese del bilancio 2024 – 2026;
- l'art. 6 ha aggiornato gli allegati al bilancio di previsione 2024 – 2026 così come riportati in allegato alla legge di assestamento;

⁴⁴ Con nota prot. n. 2025-0086631 acquisita al prot. della Sezione n. 1200 del 6 maggio 2025.

- l'art. 7 ha disposto il riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione Umbria derivanti dall'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del d. lgs. n. 118/2011;
- l'art. 8 ha disposto interventi straordinari in materia di edilizia concedendo agli Enti locali, titolari degli edifici scolastici, contributi in conto capitale fino all'importo complessivo di euro 500.000,00 per la realizzazione, nell'esercizio finanziario 2025, dei seguenti interventi:
 - a) adeguamento alla normativa in materia di sicurezza degli edifici scolastici;
 - b) abbattimento barriere architettoniche;
- c) altri interventi similari necessari per il ripristino della fruibilità degli edifici; il comma 3 prevede che gli interventi possono essere finanziati fino al 100% della spesa valutata ammissibile e la Giunta regionale può disporre un limite massimo di contributo concedibile per ogni singolo intervento, mentre il comma 4 dispone che per l'attuazione degli interventi è autorizzata nell'esercizio finanziario 2025 la spesa fino all'importo massimo di euro 500.000,00 alla Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", Programma 03 "Edilizia scolastica", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del Bilancio di previsione 2024-2026;
- l'art. 9 ha disposto una integrazione delle autorizzazioni di spesa per il Contributo ordinario annuale a favore dell'Associazione Laboratorio di diagnostica di Spoleto, nell'ambito della Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 del Bilancio di previsione regionale 2024-2026, di euro 30.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026;
- l'art. 10 ha disposto ulteriori modificazioni alla legge regionale 18 novembre 1998, n. 37, comma 6-bis dell'articolo 32 della legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 (Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422). La relazione tecnica riferisce al riguardo che *“Per consentire all'Agenzia di esercitare stabilmente le complesse funzioni e svolgere tutte le attività previste dal citato articolo 19 bis, il comma 6-bis dell'articolo 32 della l.r. n. 37/1998 riconosce alla società un contributo annuo, commisurato alle attività e alle funzioni effettivamente svolte, di importo non superiore a € 1.500.000,00. Con la presente disposizione il contributo a favore dell'Agenzia di cui al comma 6-bis dell'articolo*

32 viene incrementato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2024, di euro 365.000,00 fino all'importo massimo di euro 1.865.000,00. Tale incremento è dettato dalle risultanze dei dati consuntivati dall'Agenzia degli oneri sostenuti per la gestione delle aree ferroviarie, intesi come somma algebrica tra gli introiti degli affitti e sub concessioni e le spese per gestione corrente delle stesse, che mostrano un disavanzo annuale almeno pari all'incremento del contributo annuo previsto dalla presente disposizione. Dalla disposizione in esame deriva un maggiore onere finanziario annuo a carico del bilancio regionale dell'importo massimo di euro 365.000,00. Tale spesa, di carattere continuativo, trova copertura, nell'ambito della complessiva manovra di assestamento del bilancio di previsione 2024- 2026, negli stanziamenti della Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 02 "Trasporto pubblico locale", Titolo 1 "Spese correnti" (capitolo 03036_S)";

- l'art. 11 prevede interventi a favore delle imprese agricole singole o associate per favorire il credito di esercizio. In particolare, la disposizione dispone la concessione di contributi in conto interessi sui prestiti a breve/medio termine contratti dalle imprese agricole umbre per le necessità legate alle spese di anticipazione colturale (prestiti a breve o per altre necessità di capitale di esercizio aziendale). L'aiuto è erogato sotto forma di aiuto *de minimis* di cui al Reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo. Possono beneficiare del contributo gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, con sede legale in Umbria, iscritti nella gestione previdenziale agricola dell'INPS in qualità di coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale (IAP), in regola con i relativi contributi e che presentano un fascicolo aziendale attivo nel SIAN. L'agevolazione è concessa su prestiti a breve/medio termine (di durata fino a 18 mesi, compreso il preammortamento, per i prestiti di conduzione o di durata superiore a 18 mesi e fino ad un massimo di 60 mesi, per le altre necessità di capitale di esercizio aziendale) e che abbiano un importo minimo di 15.000,00 per beneficiario e un importo massimo non superiore a 40.000,00. Il contributo, erogato sotto forma di concorso sul pagamento degli interessi richiesti dalla banca finanziatrice, non può superare: - il 70% degli interessi complessivamente calcolati,

per le operazioni fino a 18 mesi; - Il 50% degli interessi complessivamente calcolati, per le operazioni superiori a 18 mesi e non oltre i 60 mesi. Il contributo massimo è calcolato al tasso di riferimento per il credito agrario di esercizio in vigore alla data di concessione del prestito, pubblicato periodicamente dall'ABI sul proprio sito dedicato al credito. L'ammontare degli interessi complessivi su cui verrà concesso il contributo viene calcolato sulla base di un piano di ammortamento a rate mensili costanti posticipate, per la durata prescelta e al tasso di riferimento di cui al comma 4. L'ammontare complessivo dei contributi concessi dalla Regione previsto è fissato fino all'importo massimo di euro 1.170.000,00 in quanto la spesa autorizzata per l'intervento viene finanziata dalle economie di spesa accertate sulle somme trasferite dalla Regione alla Società Gepafin spa per la gestione del fondo di garanzia regionale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per l'Umbria 2007-2013, ormai chiuso, non gravate da obbligazioni giuridicamente vincolanti e non soggette a specifici vincoli di destinazione. La spesa autorizzata di euro 1.170.000,00 viene stanziata alla Missione 16, Programma 01, Titolo 1 del Bilancio di previsione, esercizio finanziario 2024 (capitolo di spesa di nuova istituzione 03909_S);

- l'art. 12 (Integrazione all'articolo 15 della legge regionale 4 dicembre 2018, n. 10) interviene sulle disposizioni dettate dalla l.r. n. 10/2018 per la gestione dei beni del demanio e del patrimonio regionale e, specificatamente, introduce all'articolo 15 (Uso dei beni immobili del demanio e del patrimonio indisponibili) una disposizione afferente la concessione temporanea a titolo gratuito a favore dei soggetti di cui all' articolo 11, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296⁴⁵. La disposizione in esame assume, pertanto, carattere ordinamentale rispondendo ad obiettivi e finalità istituzionali della Regione, anche in attuazione del comma 3, dell'articolo 16 dello Statuto regionale”;
- l'art. 13 (Integrazione all'articolo 28 della legge regionale 4 dicembre 2018, n. 10) interviene sulle disposizioni dettate dalla l.r. n. 10/2018 per la gestione dei beni del demanio e del patrimonio regionale, introducendo all'articolo 28 (norme

⁴⁵ Si tratta degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti della Chiesa cattolica e delle altre confessioni religiose i cui rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base delle intese ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione.

transitorie) una disposizione afferente la concessione in uso dei beni del demanio e del patrimonio regionale del Lago Trasimeno. La norma, in particolare, prevede la sospensione dell'applicazione di quanto disciplinato all'art. 8 del regolamento regionale del 24 gennaio 2024, n. 2 rubricato *"Concessione dell'uso dei beni immobili del demanio e del patrimonio indisponibile"* relativamente all'utilizzo dei beni del demanio lacuale del Lago Trasimeno. In luogo della norma regolamentare sopra citata, continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti, di cui alle Linee di indirizzo per il riordino delle procedure tecnico-amministrative per il rilascio di concessioni su beni ed aree demaniali e determinazione e riscossione dei relativi canoni concessori della D.G.R. n. 661 del 17 maggio 2019. La relazione tecnica attesta che la norma non determina nuovi o maggiori oneri né a carico del bilancio regionale né a carico dell'Unione dei Comuni che continuano a prevedere nel loro bilancio le medesime entrate riscosse fino al 2023. L'art. 14 ha modificato l'art. 17, comma 1 della legge reg. n. 13/2022 *"Contributo a favore della Fondazione "Perugia Musica Classica ONLUS"*;

- l'art. 14 (Riduzione e differimento Canone demaniale lacuale) è strettamente collegato alla disposizione di cui all'articolo precedente. La disposizione in esame al primo comma dispone, come per gli anni 2021, 2022 e 2023, la riduzione per l'anno 2024 del 30% del canone dovuto dalle attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge lacuali, ai sensi del Regio decreto 1° dicembre 1895, n. 726, come determinati sulla base della sopra citata D.G.R. n. 661/2019. La Relazione tecnica specifica che *"Attesa la crisi idrica e la conseguente siccità che rende difficoltoso l'utilizzo delle sponde lacuali, si ritiene opportuno ridurre del 30% l'importo dei canoni di concessione dovuti dalle attività economiche, con esclusione di quelle senza scopo di lucro"*. Al secondo comma, tenuto conto delle difficoltà economiche e delle richieste pervenute dagli operatori commerciali del settore, conformemente a quanto già effettuato negli anni 2021, 2022 e 2023, viene disposto il differimento del termine di pagamento dei canoni al 31 agosto 2024. Considerato che le funzioni trasferite all'Unione dei Comuni del Trasimeno, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 2 aprile 2015, n.10, sono finanziate oltre che con fondi trasferiti dalla Regione, anche con i canoni demaniali in oggetto afferenti il Lago Trasimeno, incassati direttamente dall'Unione dei Comuni, ai sensi dell'articolo 10 della l.r.

27/12/2018, n. 12, il comma 3 dispone l'integrazione delle entrate dell'Unione con un importo corrispondente alla riduzione del canone nella percentuale indicata. La Relazione tecnica chiarisce che *"Verificato che le entrate stimate dei canoni in oggetto afferenti l'area del Lago Trasimeno ammontano ad € 282.234,05, la minore entrata per l'Unione dei Comuni viene quantificata in € 84.670,22"*. Al comma tre, viene assicurata, nell'ambito della manovra complessiva di assestamento del bilancio, la copertura finanziaria della maggiore spesa per il 2024 derivante dalla disposizione - quantificata in euro 84.670,22 negli stanziamenti dell'anno 2024 della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 1, (capitolo 00809_S) del Bilancio di previsione 2024-2026. Al comma 4 viene data copertura alla minore entrata derivante dalla disposizione in oggetto per il bilancio regionale in relazione ai canoni afferenti il Lago di Piediluco incassati direttamente dalla Regione. I canoni versati dalle attività economiche che utilizzano le pertinenze del Lago di Piediluco ammontano per il 2024 ad euro 1.110,87. La minore entrata a carico del Bilancio regionale, pari al 30%, viene quantificata dalla Relazione tecnica in euro 333,30. La copertura finanziaria della minore entrata del Titolo 3, Tipologia 100, (capitolo 00220_E) dello Stato di previsione 2024 - per euro 333,30 - viene assicurata dalla corrispondente riduzione della spesa iscritta alla Missione 50, Programma 01, Titolo 1, capitolo A6080_S (Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio lungo termine) del Bilancio di previsione 2024-2026 che in sede di assestamento è stata adeguata, in riduzione, agli oneri dovuti nell'esercizio;

- l'art. 15 (Autorizzazione all'acquisto di Immobili) autorizza la Giunta regionale ad acquisire al patrimonio regionale indisponibile, gli immobili di proprietà di soggetti privati, persone fisiche, con sede in Terni, come descritti al comma 1, per un valore complessivo massimo di 3 milioni di euro, comprensivo delle imposte, tasse e oneri accessori relativi all'acquisto. La Relazione tecnica specifica che *"L'acquisto degli immobili, finalizzato ad essere destinato a sede del Centro per l'Impiego di Terni in gestione dell'ARPAL Umbria, è compreso tra gli investimenti previsti nel Piano di attuazione del PNRR, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, alla Missione 5, Componente 1, della Tipologia di investimento finalizzata a rafforzare, dal punto di vista infrastrutturale, formativo e tecnologico, le strutture pubbliche esistenti sul*

territorio e, specificatamente, all'Intervento "Potenziamento dei Centri per l'Impiego". Al fine dell'utilizzo delle risorse PNRR, relative alla Missione 5, Componente 1, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1384 del 21.12.2023 recante: "Acquisto degli immobili per le sedi dei Centri per l'impiego di Perugia e Terni. Determinazioni", ha stabilito di valutare l'interesse dell'Amministrazione ad acquisire gli immobili siti in Terni, indicati al comma 1 della disposizione in oggetto, da destinare in concessione ad uso gratuito all' ARPAL Umbria, quale sede del Centro per l'Impiego di Terni. Conseguentemente, con D.G.R. n. 115/2024 è stato approvato il Piano regionale di attuazione del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle Politiche attive del lavoro, prevedendo, tra l'altro, di destinare, agli interventi di adeguamento/ammodernamento strutturale degli spazi destinati a sedi dei CPI e degli Sportelli del Lavoro, attraverso operazioni di acquisizione ovvero interventi di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione, complessivi euro 6.000.000,00, finanziati con le risorse di cui al D.M. n. 74/2019 ancora non utilizzate per euro 4.394.382,02 e alle risorse del D.D. n. 118/2023 per euro 1.605.617,98 (PNRR - componente M5C1-I1.1 di cui sopra). La Relazione tecnica chiarisce che la spesa relativa all'acquisizione dei suddetti immobili viene sostenuta a valere sui Fondi di cui al DD.MM. n. 74/19 e 59/20 e al DDG 118/2023 (PNRR M5C1), assegnati alla Regione Umbria per la realizzazione di adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi CPI, iscritti nel Bilancio di previsione 2024-2026, esercizio 2024, alla Missione 15, Programma 01, Titolo 2, al capitolo 05038_S "PNRR M5C1 - Investimento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'Impiego". D.D. MLPS n. 118/2023 - D.M. n. 74/2019 - (rif. cap. 01847_E) - Beni Immobili";

- *l'art.16 (Ulteriori modificazioni alla legge regionale 6 marzo 1998, n. 9), interviene, con modifiche e integrazioni, sulla legge regionale 6/03/1998, n. 9 "Norme sulla istituzione e disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.)". La norma è stata introdotta con emendamento approvato in Assemblea. La Relazione tecnica riferisce al riguardo che "Le attività poste in capo alle Agenzie ambientali erano, prima del 1994, poste in capo ai Presìdi Multizonali di Prevenzione (PMP) e ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, e dunque finanziati dal SSN. Il trasferimento ditale attività alle ARPA, disposto con Legge 61/94, ha dunque*

pacificamente sancito per tutte le Regioni italiane la continuità delle competenze e del relativo meccanismo di finanziamento preesistente a valere sul FSN. In conformità a quanto disposto al comma 2, dell'articolo 3 della legge statale n. 61/1994 ("Le Agenzie sono istituite senza oneri aggiuntivi per le regioni, utilizzando, oltre al personale di cui al comma 1, personale già in organico presso di esse o presso enti finanziati con risorse regionali. Corrispondentemente sono ridotti gli organici regionali, i relativi oneri e i trasferimenti destinati agli enti finanziati con risorse regionali da cui provenga il personale dell'Agenzia ").) la legge regionale ha previsto all'articolo 16 (Norma finanziaria) che il finanziamento dell'istituenda Agenzia regionale venisse assicurato dalla medesima quota del Fondo sanitario nazionale che fino ad allora era utilizzata per il finanziamento delle funzioni svolte dalle ASL in materia di prevenzione e controllo ambientale). Il disposto del richiamato articolo 3, comma 2 della legge statale n.61/1994 è stato confermato anche dalla legge 28 giugno 2016, n. 132 che ha, tra l'altro introdotto all'art. 9 il concetto di LEPTA, inteso come livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA). Il comma 2 dell'art. 9 della Legge n. 132/2016 prevede che i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi sono stabiliti con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che non è stato ancora emanato Inoltre, la legge n. 132/2016, all'articolo 15, "Modalità di finanziamento" prevede al comma 1 che l'ISPRA e le agenzie regionali provvedono allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La Regione Umbria, così come le altre Regioni, hanno modificato e adeguato le proprie leggi regionali con le quali avevano istituito le Agenzie regionali, recependo tutte le disposizioni previste dalla legge n. 132/2016, rispettando però anche la disposizione relativa all'invarianza finanziaria. La Relazione tecnica predisposta in data 18/4/2016 (Prot. n. 36047/2016) dall'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare sul testo definitivo della proposta di legge di istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione ambientale, positivamente verificata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, condizionata all'inserimento della clausola di invarianza finanziaria, riporta espressamente che "Il finanziamento delle Agenzie è definito dalle Regioni a valere sul Fondo sanitario, pertanto non emergono nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" l.r. n. 16/07/2020, n.7, lasciando immutata la

norma finanziaria di cui all'articolo 16. In sede di controllo di legittimità costituzionale da parte del Governo della legge regionale di modifica, n. 7/2020, non è stato eccepito alcun rilievo. Il comma 2 dell'articolo 16 prevede comunque che per specifiche attività attribuite all'Agenzia, la Giunta regionale assegna ulteriori risorse del bilancio regionale. Nel corso degli anni la Regione ha trasferito all'ARPA ulteriori risorse regionali, nei limiti delle disponibilità del Bilancio. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. i del 4/01/2024 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 90, comma 10 della legge della Regione Siciliana n. 6/2001 e dei rilievi sollevati dalla Procura della Sezione regionale della Corte dei Conti in sede di pre parifica del Rendiconto dell'esercizio 2023, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno procedere ad apportare le modifiche alla l.r. n. 9/1998 proposte con il presente articolo. La questione del finanziamento di ARPA con quote a valere sul Fondo Sanitario regionale evidenzia infatti la necessità di ricondurre le risorse preordinate all'erogazione dei LEA al finanziamento dei costi per prestazioni che abbiano tali caratteristiche. Le norme ed i principi contabili che regolano la gestione della spesa finanziata con risorse destinate al SSN e la relativa rappresentazione nei documenti di bilancio, sono indicate nel Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. L'utilizzo di risorse sanitarie comporta adempimenti di verifica che richiedono, in particolare, di rappresentare in appositi allegati al bilancio consolidato del SSR i costi sostenuti per Livelli Essenziali di Assistenza (Modello LEA) distintamente da quelli sostenuti per prestazioni non incluse nel DPCM 12 gennaio 2017. Le modifiche proposte con il presente articolo sono, pertanto, finalizzate ad implementare un sistema in grado di determinare la correlazione tra i costi sostenuti da ARPA per le attività da essa svolte per garantire i livelli essenziali delle prestazioni LEPTA riconducibili ai Livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA), in modo da determinare la quota di Fondo sanitario regionale spettante all'Agenzia, nel rispetto dell'articolo 20 del D.Lgs. 118/2011 che prevede che il finanziamento sanitario ordinario corrente sia destinato al finanziamento dei LEA. Le attività dell'ARPA, così come previsto dal quadro normativo nazionale sono classificate e identificate in applicazione del Catalogo dei Servizi in uso e della tabella di correlazione "Prestazioni ARPNLEPTA/LEA". Le modifiche proposte all'articolo 1-bis della legge regionale sono pertanto finalizzate ad inserire nei documenti di programmazione triennale e nel Piano di attività annuale dell'Agenzia gli obiettivi dei Livelli di prestazioni LEPTA e LEA che l'Agenzia deve assicurare con lo svolgimento delle attività ad essa attribuite dalla legge regionale. Sempre in coerenza con gli obiettivi di

adeguamento della normativa, all'articolo 4 della l.r. n. 9/1 998 si prevede l'inserimento del comma 5 finalizzato a precisare che per la Giunta regionale, con appositi atti di indirizzo e coordinamento, può ulteriormente specificare il riparto delle competenze di cui al comma I del medesimo articolo, inerente l'esercizio delle funzioni in tema di protezione e controllo ambientale e di prevenzione collettiva di rispettiva competenza, secondo il riparto di cui all'allegato A della legge, prevedendo altresì l'eventuale individuazione di modalità di collaborazione tra le strutture dell'A.R.P.A. e i dipartimenti di prevenzione delle unità locali socio sanitarie Le modifiche apportate al comma 3 dell'articolo 7, con la sostituzione della lettera g sono finalizzate alla previsione della redazione di una relazione annuale da parte del Direttore Generale di ARPA relativa alle attività svolte con la determinazione dei costi sostenuti per i livelli di LEPTA e LEA erogati, da inviare alla Giunta regionale entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento, al fine di documentare il coerente utilizzo e la rendicontazione delle risorse attribuite per le prestazioni di carattere sanitario riconducibili ai LEA. All'articolo 13 della legge regionale, relativo alle attività di vigilanza della Regione Umbria su ARPA, viene prevista l'approvazione da parte della Giunta Regionale del piano di attività annuale, contenente gli obiettivi dei livelli essenziali LEPTA e LEA da assicurare attraverso lo svolgimento delle attività, da approvare entro il 31 ottobre dell'anno precedente quello di riferimento. Inoltre, al fine del controllo dei costi di gestione, viene prevista l'approvazione da parte della Giunta regionale della dotazione organica e della relazione annuale resa dal Direttore Generale ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera g) sulle attività svolte e i costi sostenuti per Livelli Essenziali delle prestazioni LEPTA e LEA erogati, da approvare entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Viene inoltre introdotto con l'ultimo comma dell'articolo 13, l'adozione da parte dell'Agenzia di un sistema di controllo di gestione in grado di garantire la rilevazione e l'analisi dei costi sostenuti per l'erogazione dei LEPTA e dei LEA, anche ai fini della rendicontazione da rendere nella relazione annuale dei risultati dell'attività svolta di cui all'articolo 7, comma 3, lettera g). All'articolo 15 inerente il patrimonio e le risorse finanziarie dell'Agenzia il comma 2 viene integralmente sostituito prevedendo con un elenco puntuale le fonti di finanziamento dell'Agenzia, nelle more della definizione da parte dello Stato dei criteri di finanziamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132. Viene quindi precisato alla lettera a) che la quota del Fondo sanitario regionale attribuita annualmente dalla Regione sia determinata in relazione agli obiettivi dei livelli delle prestazioni LEPTA riconducibili ai

livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) definiti nel piano annuale delle attività di cui all'articolo 1-bis, comma 3. Viene inoltre introdotto alla lettera b) un contributo annuale per l'espletamento di ulteriori attività non riconducibili ai LEA assegnate all'A.R.P.A dalla Regione. Alla lettera c) sono previste ulteriori risorse regionali determinate dalla Giunta regionale e provenienti da ecotassa, nonché da fondi comunitari e statali, per lo svolgimento di attività e/o progetti specifici commissionati dalla regione all'Agenzia, Tali finanziamenti previsti nell'ambito della legislazione regionale, erano già previsti dalla vigente Lr. n. 9/1998 al comma 2 dell'articolo 16" (v. per una disamina e ulteriori osservazioni il Paragrafo 6.11 della Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2024 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi 110/2025/RQ);

- *l'art. 17 è finalizzato ad assicurare la continuità dell'agevolazione fiscale vigente in materia di IRAP disposta all'art.3, comma 1, della L.R.13/2001, in favore di quegli enti già iscritti nell'Anagrafe delle ONLUS o nel preesistente Registro regionale delle organizzazioni di volontariato di ONLUS sono stati iscritti nel RUNTS, istituito con D. Lgs.117/2017 (cd. Riforma del Terzo settore). La Relazione tecnica chiarisce che "con la norma in esame pertanto non vengono introdotte nuove agevolazioni o ampliata la platea dei beneficiari, ma vengono confermate le agevolazioni già previste dalla normativa regionale, adeguando la stessa alle modifiche intervenute nella disciplina degli enti del terzo settore, senza introdurne di nuove in base all'art. 82, comma 8 del d. lgs 117/2017"⁴⁶.*

⁴⁶ Con legge regionale 15 ottobre 2024, n. 221 "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali" sono state inseriti all'articolo 17 i commi 1-bis e 1-ter. La Relazione tecnica specifica che "in attuazione dell'impegno assunto dalla Presidente della Giunta regionale (Prot. n. 0207756/2024) in seguito alle osservazioni pervenute dal Dipartimento Affari Europei, con riferimento all'articolo 13 della Legge Regionale 12/2024 (Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali). Il dipartimento ha formulato osservazioni circa la sospensione dell'intero articolo 8 del regolamento proponendo di limitare la sospensione al solo comma 5 del medesimo. L'art 13 mira a sospendere l'applicazione di un articolo di un regolamento regionale per quanto riguarda le concessioni sulle sponde del Lago Trasimeno. La sospensione è motivata dalla grave crisi idrica che il lago sta attraversando, e mira a evitare che le imprese concessionarie affrontino canoni di locazione troppo elevati. La disposizione originale, però, prevede la sospensione dell'intero articolo, non solo la parte relativa alla determinazione del canone, il che potrebbe generare problemi di legittimità costituzionale". La disposizione limita pertanto la sospensione solo al comma 5 dell'articolo 8, quello che disciplina le modalità di determinazione del canone. Sempre con riferimento alla legge regionale 12/2024, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, relativamente all'articolo 17, in via del tutto collaborativa, ha ritenuto di richiedere che sarebbe opportuno l'esplicitazione di una previsione dell'agevolazione nei limiti delle disposizioni "de minimis" di cui al Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione Europea del 13 dicembre 2023.

- l'art. 18 (Integrazione all'art. 18 della legge regionale 2 agosto 2023, n. 9) contiene una modifica del richiamato testo normativo volta a consentire che gli interventi autorizzati e l'utilizzo delle risorse, individuate all'art. 18 della legge regionale 2 agosto 2023, n. 9, sia riferito anche ai tratti di piste ciclabili ricadenti nel suolo del demanio statale rispondendo ad un interesse generale. Per tali tratti, sottolinea la Relazione tecnica, in ogni caso, spetta alla Regione assicurare la relativa manutenzione;
- l'art. 19, infine, ha chiuso l'articolato legislativo con l'entrata in vigore della legge.

La Nota Integrativa che accompagna la legge di assestamento, riporta che il disavanzo finanziario di amministrazione al 31 dicembre 2023 risulta pari a 64.807.357,27 composto per euro 37.955.014,18 dal debito autorizzato e non contratto e per euro 26.852.343,09 dal fondo anticipazione liquidità ex D.L. 35/2013, di cui all'articolo 1, commi 692- 700 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016). Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti è stato ridotto in sede di rendiconto 2023 di euro 61.337.047,04 rispetto al disavanzo presunto determinato in sede di bilancio di previsione (da euro 99.292.061,22 a euro 37.955.014,18). Rispetto al disavanzo accertato con il Rendiconto dell'esercizio 2022, approvato con l.r. 2 agosto 2023, n. 8, il disavanzo si è ridotto di euro 40.609.032,26.

Con l'assestamento, l'importo dei mutui a copertura delle spese di investimento iscritte in ciascun esercizio del Bilancio di previsione 2024-2026, autorizzati al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 18/2022, viene incrementato di euro 16.756.124,99 per l'esercizio 2024 e di euro 2.000.000,00 per l'esercizio 2025. L'incremento dell'autorizzazione dell'esercizio 2024 (articolo 4 del DDL) deriva per euro 13.256.124,99 dalla copertura assicurata agli impegni per investimenti reimputati in sede di riaccertamento dei residui 2023 con D.G.R. n. 431 del 10/05/2024 e per euro 3.500.000,00 dal finanziamento di nuove spese di investimento previste con l'assestamento.

Le previsioni delle entrate sono state aggiornate sulla base degli accertamenti dell'esercizio in corso confermando gli stanziamenti delle entrate tributarie che erano già stati adeguati in sede di Bilancio di previsione agli andamenti tendenziali. Le previsioni del gettito derivante dalle manovre regionali sull'Imposta Regionale sulle Attività Produttive – IRAP sono state adeguate in riduzione alle ultime stime, prot. 72046

del 30 novembre 2023, fornite per gli anni 2024 e 2025 dal Dipartimento delle Finanze del MEF. Le previsioni del gettito delle manovre regionali sull'addizionale regionale all'IRPEF sono state adeguate in aumento alle suddette stime per l'anno 2024, ma per l'esercizio 2025 l'aumento è stato operato prudenzialmente in misura inferiore, in quanto le suddette stime sono state effettuate a legislazione vigente, senza considerare le manovre fiscali messe in atto con la legge di bilancio dello Stato e con gli ulteriori provvedimenti successivi che potrebbero comportare un eventuale impatto sulle manovre regionali.

Riferisce il documento, che gli stanziamenti relativi alle risorse destinate al Servizio sanitario regionale, che in sede di Bilancio di previsione 2024-2026 erano state iscritte sulla base dell'ultimo dato disponibile, ovvero quello relativo all'Intesa Stato Regioni per il riparto dell'anno 2022, sono stati adeguati sulla base dell'Intesa del 9/11/2023 per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023. In particolare, prosegue il documento chiarendo che le quote del Fondo sanitario indistinto, assicurate con i gettiti dell'IRAP, dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione all'IVA e dal Fondo perequativo destinato alla sanità, iscritte al Titolo 1 delle Entrate, sono state incrementate per gli esercizi 2024, 2025 e 2026 di euro 65.804.083,38. Sono stati adeguati, inoltre, gli stanziamenti relativi alla mobilità interregionale. Non sono stati adeguati, invece, gli stanziamenti relativi alle quote vincolate del Fondo sanitario nazionale e non sono stati iscritti quelli relativi alla quota premiale e alla mobilità internazionale. Tali stanziamenti saranno adeguati, per l'esercizio 2024, a seguito dell'approvazione dell'Intesa per il riparto del F.S.N. relativo all'anno 2024. Il Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale è stato incrementato per gli esercizi finanziari 2024-2026 di euro 2.023.707,63, tenendo conto del maggiore stanziamento di complessivi 300 milioni di euro previsto per il 2024 dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per l'esercizio 2022 e per il triennio 2022-2024) e del D.M. n. 29 del 01/03/2024, di riparto alle regioni a statuto ordinario dell'anticipazione dell'80% del Fondo 2024. Il documento riferisce che tra le entrate extratributarie è stato incrementato di euro 850.000,00 nell'esercizio 2024 lo stanziamento previsto per i proventi derivanti da operazioni derivate, determinatosi a seguito dell'aumento del tasso di riferimento, Euribor6mesi, dei flussi in entrata. Sono state inoltre iscritte entrate da rimborsi di risorse regionali per

complessivi euro 1.894.358,83 nel 2024 e di euro 300.000,00 in ciascuno degli esercizi 2025 e 2026. Tra le somme iscritte nel 2024 l'importo di euro 1.170.000,00 è relativo al riversamento da parte della Società Gepafin spa delle somme trasferite negli anni precedenti dalla Regione alla Società per la gestione del Fondo di garanzia del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per l'Umbria 2007-2013, ormai chiuso, non gravate da obbligazioni giuridicamente vincolanti e non soggette a specifici vincoli di destinazione. Tali somme vengono destinate a copertura della spesa autorizzata per l'attuazione degli interventi previsti all'articolo 11 del presente DDL. Le entrate derivanti dai canoni di concessione del demanio idrico lacuale vengono ridotte di euro 333,30 in conseguenza dell'intervento previsto all'articolo 14 della legge. Dal lato della spesa il documento riferisce che sono stati principalmente adeguati gli stanziamenti relativi agli oneri di ammortamento dei mutui già contratti e in programma tenendo conto dei minori oneri derivanti dalla riduzione del disavanzo derivante dai mutui autorizzati e non contratti accertata con il Rendiconto 2023 e delle maggiori spese di investimento previste negli esercizi 2024 e 2025. La Nota integrativa dà conto di altre riduzioni di spesa che hanno riguardato l'adeguamento degli stanziamenti sulla base della effettiva esigibilità nell'esercizio e variazioni compensative dettate da esigenze gestionali degli interventi. Per effetto delle suddette variazioni delle entrate e riduzioni di spese è stato possibile finanziare nel Bilancio 2024-2026, nell'ambito della complessiva operazione di equilibrio del bilancio, gli ulteriori interventi autorizzati con il provvedimento di assestamento. Il documento prosegue illustrando che, per gli esercizi finanziari 2025 e 2026, le risorse reperite nell'ambito del bilancio sono state principalmente destinate all'accantonamento di somme - pari a 5,5 milioni di euro nel 2024 e 6,5 milioni nel 2026 - per far fronte al contributo alla finanza pubblica a carico della Regione previsto dall'articolo 1, comma 527 della L. 30/12/2023, n.213 dal 2024 al 2028. Sono state, inoltre, incrementate di euro 620.000,00 le risorse stanziare per far fronte alle elezioni regionali del 2024. Sempre sul lato della spesa il documento riferisce che le economie a destinazione vincolata, per le quali sussiste la validità delle assegnazioni a fronte di interventi da realizzare, pari complessivamente ad euro 94.749.859,12 sono state iscritte, tenendo conto della programmazione della spesa fornita dai competenti Servizi regionali, per euro 84.837.847,43 nell'esercizio 2024 e per euro 9.912.011,69 nell'esercizio 2025. Sono state, altresì, iscritte, nel rispetto del limite previsto al comma 897 dell'articolo

1 della legge 145/2018, quote di economie di spesa a destinazione vincolata confluite nell' avanzo di amministrazione, a fronte di entrate accertate nell'esercizio 2023, per complessivi euro 8.694.248,56 relativi a trasferimenti statali. Con l'assestamento è stata verificata l'adeguatezza del Fondo contenzioso accantonato nel Bilancio di previsione 2024-2026 tenendo conto della ricognizione aggiornata al 31/05/2023 dei contenziosi in essere trasmessa dal Servizio Avvocatura. Il totale dei contenziosi in essere risulta pari ad euro 188.474.077,93 di cui euro 39.803.044,31 con rischio medio-elevato (rischio potenziale "probabile" e "possibile").

Infine, in sede di assestamento, è stata verificata la permanenza dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale, ai sensi dell'articolo 40 del D.Lgs. 118/2011. Con verbale n. 183 del 22.07.2024 il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento al bilancio di previsione 2024-2026 e sui documenti allegati alla luce anche delle integrazioni ed emendamenti effettuati e prendendo atto della D.G.R. n. 716 del 18.07.2024 di approvazione del nuovo "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2023". Come già segnalato nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2023 (Deliberazione n. 147/2024/PARI) a seguito dei rilievi sollevati dalla Corte dei conti, con deliberazione n. 678 dell'11.07.2024 la Giunta regionale ha disposto di ritirare il disegno di legge del Rendiconto generale dell'Amministrazione Regionale per l'esercizio finanziario 2023 approvato con la deliberazione n. 453 del 17 maggio 2024.

Con la deliberazione n. 716 del 18.07.2024 la Giunta regionale ha approvato il nuovo DDL Rendiconto 2023 prevedendo un accantonamento cautelativo e prudenziale di euro 14.213.516,19, nelle more della predisposizione delle modifiche da apportare all'articolo 16 della legge regionale n. 9/1998 "Norme sulla istituzione e disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.)"⁴⁷.

⁴⁷ Cfr. Capitolo II - I risultati della gestione e Capitolo VI - Il Servizio Sanitario Regionale. Si confronti anche la disamina della legge regionale n. 12/2024 nel Paragrafo 6.11 della *Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2024 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri*, approvata dalla Sezione con la deliberazione n.110/2025/RQ, adottata nella camera di consiglio del 20 maggio 2025 e le relative controdeduzioni sviluppate dalla Regione Umbria.

La modifica della legge sopra citata è stata realizzata con l'approvazione della legge regionale 1° agosto 2024, n. 12 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024 - 2026 con modifiche di leggi regionali"⁴⁸.

Per effetto di tale modifica, l'Allegato A) della D.G.R. n. 1382/2023 avente ad oggetto "*Approvazione Bilancio finanziario gestionale di previsione 2024-2026 ai sensi dell'art. 39, comma 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 32 della l.r. n. 13/2000*"⁴⁹ è stato modificato e sostituito dall'Allegato A) della D.G.R. n. 767/2024 avente ad oggetto "*Bilancio finanziario gestionale di previsione 2024-2026 assestato, di cui all'articolo 32 della legge regionale n. 13/2000*"⁵⁰.

Nello specifico, nel "*Bilancio finanziario gestionale - Spese - Bilancio di previsione 2024-2025 -2026*" (Allegato A-Bilancio previsionale 2024/2026) erano presenti unicamente le previsioni relative al triennio pari a euro 14.213.516,19/ annui alla Missione 13, Programma 1, Capitolo 02490_S "*Spese per il finanziamento dell'attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) - art. 16, L.R. 6.3.98 n. 9*".

Attualmente invece, nel "*Bilancio finanziario gestionale - Spese - Bilancio di previsione assestato 2024-2025-2026*" (Allegato A - Bilancio previsionale assestato 2024/2026) risulta alla Missione 9, Programma 2, Titolo 1, il nuovo capitolo 04807_S "*Contributo all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) - Art. 16, comma 1, lettera b) L.R. n.9/1998*" pari a euro 100.000,00 per il triennio 2024/2026, mentre rimane invariata la previsione relativa al triennio pari a euro 14.213.516,19/annui alla Missione 13, Programma 1, Capitolo 02490_S "*Spese per il finanziamento dell'attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) - art. 16, L.R. 6.3.98 n. 9*" (per una dettagliata analisi circa le modalità di finanziamento dell'ARPA cfr. Capitolo II - I risultati della gestione e Capitolo VI - Il Servizio Sanitario Regionale, mentre per ulteriori osservazioni in merito alla tecnica di quantificazione degli oneri previsti dalla legge 12/2024, per quanto concerne, in particolare, le spese per il finanziamento dell'attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente cfr. il Paragrafo 6.11 della *Relazione annuale*

⁴⁸ Con verbale n. 183 del 22.07.2024 il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento al bilancio di previsione 2024-2026 e sui documenti allegati alla luce anche delle integrazioni ed emendamenti effettuati e prendendo atto della D.G.R. n. 716 del 18.07.2024 di approvazione del nuovo "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2023".

⁴⁹ Vedi legge regionale n. 18 del 22.12.2023.

⁵⁰ Vedi legge regionale n. 12 dell'01.08.2024.

sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2024 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri”, approvata dalla Sezione con la deliberazione n. 110/2025/RQ).

Con la medesima legge regionale n. 12/2024 sono stati apportati al bilancio di previsione 2024/2026 i necessari adeguamenti conseguenti all’approvazione del nuovo rendiconto 2023 (D.G.R. n. 716/2024). In particolare (art. 2 della l. reg. n. 12/2024), alla luce del sopra citato accantonamento operato, la parte disponibile del risultato di amministrazione dell’esercizio 2023, ovvero il disavanzo finanziario è stato rideterminato in - 64.807.357,27 euro. Tale valore corrisponde per 26.852.343,09 euro al fondo anticipazione di liquidità e per 37.955.014,18 euro a debito autorizzato e non contratto (Cfr. Cap. II – I risultati della gestione, paragrafo 2.5). La Sezione si riserva ogni valutazione in merito a tali profili all’esito della deliberazione della questione di legittimità costituzionale sollevata con decisione di parifica n.147/2024/PARI.

1.11 Piano degli Indicatori di bilancio

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 29 del 17 gennaio 2024, ha adottato il *“Piano degli indicatori per il Bilancio di previsione 2024-2026”* in conformità all’art. 18 bis del d. lgs. n. 118/2011 nonché al Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015. Il “Piano” suddetto è parte integrante dei documenti di programmazione di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica ed è presentato dalle Regioni e dai loro enti ed organismi strumentali entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione. Il Piano in questione prevede un’incidenza della missione 13 tutela della salute/programma 01, Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA pari al 45,96% del totale delle previsioni missioni, per l’esercizio finanziario 2024 e del 48,88% per l’esercizio finanziario 2025, mentre il Piano degli indicatori per il Bilancio di previsione 2025-2027 adottato con D.G.R. n. 1242 del 13 novembre 2024, prevede un’incidenza del 48,03% per l’esercizio 2025 e del 50,14 per il 2026.

1.12 La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2024

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – predisposta con cadenza annuale ai sensi dell'art. 65 dello Statuto regionale⁵¹ - costituisce una verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta dall'amministrazione regionale, in un'ottica di *accountability*, intesa come capacità della Pubblica amministrazione di rendere conto alla collettività delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

Il documento approvato lo scorso anno con D.G.R. n. 516 del 5 giugno 2024, come rilevato nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2023, deliberazione n. 147/2024/PARI, cui si fa rinvio per un'approfondita analisi (v. Paragrafo 1.14 relazione allegata alla deliberazione n. 147/2024/PARI), si configurava peculiarmente come un Resoconto di legislatura, che ripercorreva la complessiva attività politico-amministrativa svolta dalla Giunta regionale nei cinque anni della legislatura e presentava i principali risultati conseguiti nell'attuazione del programma di governo - a fronte degli obiettivi strategici individuati nei DEFR di legislatura ed in linea con il D.lgs. 118/2011.

Con nota istruttoria⁵², è stato richiesto all'Amministrazione di inviare la documentazione, fra cui la relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale per l'anno 2024, per consentire la relativa attività di controllo da parte di questa Sezione.

Con nota del 19 giugno 2025⁵³ la Regione Umbria ha trasmesso la Deliberazione di Giunta regionale n. 612 del 19 giugno 2025 avente ad oggetto “*Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2024. Determinazioni*” e la relazione allegata. A riguardo, L'Ente ha specificato “*che solo in data*

⁵¹ L'articolo l'art. 65, comma 1, lettera k), dello Statuto regionale elenca tra le attribuzioni del Presidente: “*presenta [...] all'Assemblea legislativa una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale, nella quale espone l'attività svolta, anche in riferimento alle priorità e agli indirizzi approvati [...] dall'Assemblea legislativa ed indica gli atti di programmazione, che l'esecutivo intende proporre nell'anno successivo*” mentre l'art. 45, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa prevede che “*Il Presidente dell'Assemblea, a seguito della presentazione della Relazione annuale da parte del Presidente della Giunta ai sensi dell'articolo 65, comma 1, lettera k) dello Statuto, sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, convoca annualmente la Conferenza regionale dell'Economia e del Lavoro*”.

⁵² Prot. n. 894 del 31 marzo 2025, sollecitata con nota prot. n. 1733 del 6 giugno 2025.

⁵³ Nota prot. n. 2025-0119736 del 19 giugno 2025, acquisita al prot. n. 1813 in data 20 giugno 2025.

venerdì 13 giugno sono stati completati i pareri richiesti (con il caricamento a sistema del parere di regolarità tecnico amministrativa, del parere di legittimità e del parere del Direttore regionale) e che, pertanto, abbiamo potuto prendere visione tanto della proposta di deliberazione quanto della relazione solo nella giornata di lunedì 16 giugno. Una volta acquisita la documentazione corredata di tutti i visti necessari, la proposta di deliberazione è stata, quindi, assegnata alla prima seduta di Giunta utile per la sua approvazione, che si è tenuta in data odierna. Nella stessa giornata provvediamo alla sua trasmissione”.

La Relazione contiene – come indicato nella presentazione – l’illustrazione dei risultati conseguiti nell’attuazione delle politiche regionali a fronte degli obiettivi strategici individuati nel DEFR 2024, *“documento che si è limitato [...] all'individuazione delle azioni di fine legislatura e alla descrizione delle attività che per mero effetto di trascinamento attuativo sarebbero sconfinite oltre la scadenza elettorale per tutto il primo anno a cui è riferito il DEFR stesso”.* La relazione prosegue affermando che *“Pertanto il DEFR 2024 non fa riferimento ad un triennio ma ha come orizzonte temporale il solo anno 2024 ed è privo di scelte programmatiche oltre tale periodo, pur nel rispetto della mission affidata al DEFR dal Dlgs. 118/11, che è rappresentata dall'evidenziazione del collegamento tra attività programmate e risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione”.*

Il documento è suddiviso in tre capitoli:

- nel primo capitolo, intitolato *“Il contesto socio-economico”* viene illustrato il contesto socioeconomico umbro aggiornato;
- nel secondo capitolo, intitolato *“L’Umbria Regione europea: i fondi strutturali e di investimento europei e il dispositivo per la ripresa e la resilienza”* vengono illustrati gli strumenti delle politiche di coesione;
- nel terzo capitolo, intitolato *“L’attuazione delle politiche regionali”* vengono illustrati i principali risultati dell’azione di governo, descrivendo l’attuazione delle politiche regionali, le attività realizzate, gli interventi compiuti e le eventuali criticità emerse. Per ciascuna Area di intervento vengono individuate le correlazioni con gli obiettivi dell’Agenda 2030 con elaborazione, per ogni Goal, di una valutazione della posizione dell’Umbria e dell’Italia rispetto ai principali indicatori.

Riguardo l’illustrazione degli strumenti di coesione (*Capitolo secondo*), la Relazione dà conto che nel 2024 la Regione Umbria si è trovata in una fase di transizione tra la

chiusura della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 e l'avvio della nuova programmazione 2021-2027.

La relazione attesta che nel corso del 2024 la Regione Umbria ha rispettato gli equilibri di bilancio sia in fase previsionale che consuntiva, ha approvato i documenti contabili nei termini, ha ottemperato agli obblighi di concorso alla finanza pubblica evitando sanzioni statali, ha ridotto il livello di indebitamento, non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, ha rispettato i tempi di pagamento e migliorato il debito commerciale, mantenendo una situazione di liquidità di cassa stabile e priva di criticità.

La Sezione osserva come, alla data del 7 luglio 2025⁵⁴, la Relazione non sia stata ancora sottoposta all'esame dell'Assemblea legislativa. La Sezione, pertanto, riserva all'esito di tale esame da parte dell'organo elettivo, ogni ulteriore eventuale approfondimento sul documento approvato dalla Giunta Regionale.

1.13 Conclusioni

Conclusivamente, la Sezione rileva una dilatazione della tempistica riguardante sia la realizzazione di quanto indicato nei documenti di programmazione sia per la stessa adozione degli atti di programmazione.

La Sezione osserva, infatti, che con riguardo agli strumenti di programmazione previsti dalle leggi regionali, in relazione a specifiche aree di intervento, si registrano ritardi significativi nella adozione degli atti legislativamente previsti.

In particolare, in riferimento all'adozione del nuovo Piano Regionale Trasporti 2024-2034 si è constatato che, sebbene tale documento fosse stato adottato dalla precedente Giunta in data 24/10/2024 (giusta D.G.R. n.1179), non è intervenuta l'approvazione, entro la fine della consiliatura, da parte dell'Assemblea Legislativa. Il suddetto mancato perfezionamento ha determinato la decadenza dell'atto giuntale, come previsto dell'art.104-*duodecies* del Regolamento dell'Assemblea Legislativa. Allo stato, pertanto, risulta in vigore, *in regime di prorogatio*, il precedente Piano Regionale dei Trasporti. Maggiormente significativo il ritardo che ancora permane per l'adozione del Piano di Bacino che, come già segnalato da questa Sezione, è scaduto dal 2021.

⁵⁴ N. atto 210 trasmesso dalla giunta regionale all'assemblea legislativa il 20/6/2025 ed "In attesa di iscrizione all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea" come da consultazione in data 7.7.2025 del sito https://atti.alumbria.it/ricerca/altri_atti2.php?tipo=4.

Parimenti, una dilatazione temporale rispetto a quanto previsto in sede di programmazione è da riscontrare nella adozione del Programma Strategico Territoriale (PST) e dell'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) nonostante il DEFR 2024 avesse indicato entro il 2024 il termine di adozione del PST.

La Sezione pertanto ravvisa la necessità di migliorare l'attività di programmazione in specie con riferimento al profilo temporale di adozione degli atti di competenza della giunta di guisa da tener conto anche le tempistiche necessarie alle interlocuzioni con i diversi soggetti interessati nonché al fine di considerare anche i tempi necessari, ove previsto, per l'adozione da parte dell'Assemblea legislativa regionale.

CAPITOLO II

I risultati della gestione

2.1. Gli equilibri finanziari e il concorso agli obiettivi di finanza pubblica

A decorrere dal 2021 le regioni a statuto ordinario *“si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione [...] è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”* (l. n. 145/2018, art. 1, commi 819 e ss.)⁵⁵.

La Regione, come risulta dal prospetto che segue – che riepiloga la verifica degli equilibri in sede di bilancio di previsione, di assestamento e di rendiconto, di cui ai prospetti allegati ai relativi documenti contabili⁵⁶ - nell'esercizio 2024 ha conseguito un saldo di competenza non negativo ed è, pertanto, considerata in equilibrio *ex art. 1, comma 821*, della richiamata legge n. 145/2018⁵⁷.

In dettaglio, i dati esposti evidenziano che l'equilibrio in sede di previsioni iniziali è stato

⁵⁵ Con decreto 1° agosto 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state apportate, tra l'altro, le conseguenti modifiche all' *“Allegato 4/1 – Principio contabile applicato concernente la programmazione”* (art. 2) nonché all' *“Allegato 9 – Schema di bilancio di previsione”* (art. 6) e all' *“Allegato 10 – Schema di rendiconto”* (art. 7).

In particolare, al fine di consentire l'individuazione degli equilibri sostanziali (ricomprendendo tra le risorse utilizzate anche quelle destinate alla copertura degli accantonamenti e dei vincoli), le modifiche apportate agli schemi di rendiconto hanno previsto:

a) l'inserimento, nel *“Quadro generale riassuntivo”* di due appositi riquadri dedicati alla determinazione dell' *“equilibrio del bilancio”* (calcolato al fine di tener conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione) e dell' *“equilibrio complessivo”* (calcolato al fine di tener conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto);

b) l'inserimento dei medesimi saldi (distinti per parte corrente, parte in conto capitale e variazione attività finanziarie) nel prospetto degli *“Equilibri di bilancio”*, con conseguente evidenziazione, oltre che del *“Risultato di competenza”*, anche dell' *“Equilibrio di bilancio”* e dell' *“Equilibrio complessivo”* (derivanti dalla somma algebrica dei predetti saldi per la parte corrente e per la parte in conto capitale), calcolati come indicato al punto a).

⁵⁶ Trattasi, in particolare dell'allegato n. 6 alla legge regionale n. 18/2023, dell'allegato n. 12 alla legge regionale n. 12/2024 e dell'allegato D alla D.G.R. n. 394/2025 (approvazione Rendiconto 2024), secondo il modello *“allegato 10”* al d.lgs. n. 118/2011.

⁵⁷ Il successivo comma 822, dispone che nel caso in cui dovessero risultare, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'art. 17, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 il quale, a sua volta, prevede l'intervento del Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione.

mantenuto anche in fase di assestamento e che l'esercizio si è chiuso con un risultato di competenza (D1) positivo, pari ad euro 102.779.381,59, per effetto del risultato positivo della gestione corrente (euro 103.655.690,46), solo parzialmente assorbito dal risultato negativo della gestione in conto capitale (euro 876.308,87).

Alla determinazione del *Risultato di competenza di parte corrente (A/1)*, pari ad euro 103.655.690,46, hanno concorso:

- la differenza tra le entrate e le spese di parte corrente;
- in entrata: l'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti (euro 72.734.507,12) e il FPV per spese correnti iscritto in entrata (euro 45.895.834,70);
- tra le spese: il FPV per spese correnti (euro 39.286.774,31), le spese per il rimborso prestiti (euro 13.682.919,25 ed euro 25.991.749,25 relativi allo stanziamento per il "Fondo anticipazione di liquidità") e il saldo di competenza negativo delle variazioni di attività finanziarie di euro 5.438.656,18.

Le risorse accantonate di parte corrente (euro 20.123.948,44) e le risorse vincolate di parte corrente (euro 21.326.607,22), stanziare definitivamente nel bilancio, hanno determinato un *Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2)* di euro 62.205.134,80, che, al netto della variazione positiva degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (euro 40.290.794,70) ha restituito un *Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3)* di euro 21.914.340,10.

Il *Risultato di competenza in conto capitale (B/1)*, negativo per euro 876.308,87, è stato influenzato:

- dalla differenza tra le entrate e le spese di parte capitale;
- in entrata, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese d'investimento (euro 17.307.937,58) e dal FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata (euro 133.728.886,52);
- tra le spese, dal FPV per spese in conto capitale (euro 117.493.313,39).

Le risorse accantonate in c/capitale (euro 200.000,00) e quelle vincolate in conto capitale (euro 27.013.606,30), stanziare definitivamente nel bilancio, hanno determinato un *Equilibrio di bilancio in conto capitale (B/2)* di - euro 28.089.915,17, il quale, al netto della variazione negativa degli accantonamenti in conto capitale di euro 51.682,16, effettuata in sede di rendiconto, ha condotto all'*Equilibrio complessivo in conto capitale (B/3)* di - euro 28.038.233,01.

Pertanto, l'*Equilibrio di bilancio* (D/2)⁵⁸ è risultato pari a euro 34.115.219,63, mentre l'*Equilibrio complessivo* (D/3)⁵⁹ pari a euro -6.123.892,91.

Al riguardo, si evidenzia che sull'equilibrio complessivo ha inciso la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto, pari ad euro 40.290.794,70, sostanzialmente riconducibile alla variazione dell'accantonamento a Fondo CDE di euro 42.013.204,53, solo parzialmente assorbita dalla riduzione di altri accantonamenti, determinata dalla svalutazione del residuo conservato al capitolo 02583_E, come riportato in dettaglio al paragrafo 2.5.3.

⁵⁸ Pari alla somma algebrica dell'Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2) di euro 62.205.134,80 e dell'Equilibrio di bilancio in conto capitale (B/2) di - euro 28.089.915,17.

⁵⁹ Pari alla somma algebrica dell'Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3) di euro 21.914.340,10 e dell'Equilibrio complessivo in conto capitale (B/3) di - euro 28.038.233,01.

Tabella 2 - Equilibri di bilancio 2024

EQUILIBRI DI BILANCIO 2024		BILANCIO DI PREVISIONE	PREVISIONI ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	26.852.343,09	48.787.905,17	72.734.507,12
Ripiano disavanzo (presunto) di amministrazione esercizio precedente	(-)	860.593,84	860.593,84	860.593,84
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.093.211,29	45.895.834,70	45.895.834,70
Entrate titoli 1-2-3	(+)	2.345.880.263,30	2.526.877.131,07	2.655.553.423,80
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	260.406,00	8.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	2.319.818.974,58	2.565.452.606,96	2.585.275.382,33
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		1.433.874,49	2.950.905,87	37.032.784,67
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	-	-	39.286.774,31
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	431.054,83	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa-titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	5.438.656,18	5.438.656,18	5.438.656,18
Rimborso prestiti	(-)	40.708.093,08	39.678.093,08	13.682.919,25
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		25.991.749,25	25.991.749,25	25.991.749,25
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		9.999.500,00	9.963.272,05	103.655.690,46
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	20.123.948,44
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	-	-	21.326.607,22
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente				62.205.134,80
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	(-)	-	-	40.290.794,70
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente				21.914.340,10
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	-	12.857.284,87	17.307.937,58
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	24.820.213,91	133.728.886,52	133.728.886,52
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	292.251.039,34	570.810.140,91	205.856.572,66
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	122.376.919,49	77.795.997,44	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	260.406,00	8.000,00
Spese in conto capitale	(-)	350.155.611,52	767.371.216,44	240.268.392,24
- di cui: Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)		3.585.098,27	13.679.446,80	117.493.313,39
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	-	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	431.054,83	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa-titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
Ripiano di disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	99.292.061,22	37.955.014,18	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	-	-	-
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		- 9.999.500,00	- 9.963.272,05	- 876.308,87
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	200.000,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-	-	27.013.606,30
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale				- 28.089.915,17
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-	-	51.682,16
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale				- 28.038.233,01
Utilizzo risultato per incremento attività finanziarie	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(-)	156.668.677,16	156.668.677,16	32.739.073,56
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	162.107.333,34	162.107.333,34	38.177.729,74
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-	-	-
C/1) Variazioni attività finanziarie - saldo di competenza		- 5.438.656,18	- 5.438.656,18	- 5.438.656,18
- Risorse accantonate attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	-
- Risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio	(-)	-	-	-
C/2) Variazioni attività finanziarie - equilibrio di bilancio				- 5.438.656,18
(+)/(-) C/2) Variazioni attività finanziarie - equilibrio complessivo				- 5.438.656,18

D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1= A/1 + B/1)				102.779.381,59
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2= A/2 + B/2)				34.115.219,63
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3= A/3 + B/3)				- 6.123.892,91
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.				-
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.				- 6.123.892,91
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		9.999.500,00	9.963.272,05	103.655.690,46
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	-	21.935.562,08	9.709.973,20
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	4.021.970,68	30.463.837,66	30.463.837,66
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	20.323.948,44
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto	(-)	-	-	40.290.794,70
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	-	-	13.788.720,10
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	185.079.041,68	265.887.667,33	-
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	1.878.432.832,78	1.971.617.987,23	2.086.478.333,98
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	187.487.315,50	310.427.735,98	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	1.366.469,90	2.825.383,17	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	1.877.897.059,74	1.975.814.479,15	2.095.590.296,03
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		9.216.500,00	9.125.816,05	- 1.809.621,59
Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti del ciclo di bilancio				

Inoltre, con la medesima legge n. 145/2018 sono state introdotte ulteriori importanti novità in materia di concorso agli obiettivi di finanza pubblica⁶⁰, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, con le quali è stata riaffermata la necessità di assicurare la piena disponibilità dell'avanzo di amministrazione agli enti che lo realizzano e del Fondo pluriennale vincolato⁶¹. Tali novità sono state applicate, per le Regioni a statuto ordinario, a partire dal 2020⁶².

⁶⁰ Tali disposizioni hanno novellato la previgente disciplina del pareggio di bilancio, di cui all'art. 1, commi 463 e ss., della legge n. 232/2016 (legge di stabilità 2017) e s.m.i.. In particolare, secondo quanto previsto dal comma 466, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le Regioni dovevano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3). Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza era considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, mentre, a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali era incluso il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali, al netto della quota del medesimo FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Secondo quanto previsto dal comma 820, dell'articolo 1, della legge n. 145/2018, gli enti territoriali *“utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

⁶¹ Con la sentenza n. 247/2017, la Consulta, nel dichiarare non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 9, della legge n. 243/2012 – che esclude l'avanzo di amministrazione dalle entrate computabili ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio – ne ha offerto una interpretazione costituzionalmente orientata affermando che tale esclusione può essere giustificata solo in via transitoria, ossia in riferimento al bilancio di previsione, costituendo, altrimenti, *“una immotivata penalizzazione finanziaria per le gestioni virtuose, atteso che la realizzazione di un risultato positivo – salvo il caso di gravi carenze nella prestazione dei servizi alla collettività – è di regola indice di una condotta virtuosa dell'ente territoriale”* (cfr. punto 8.4 del Considerato in diritto).

Invero, la Corte costituzionale ha affermato che *“è da condividere l'assunto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la quale osserva che «l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, una volta che sia stato [correttamente] accertato e rappresentato nei rendiconti, [diventa] un elemento patrimoniale della Regione, che la norma impugnata, secondo quanto qui prospettato, renderebbe indisponibile da parte dell'ente [...], generando una situazione equivalente alla sottrazione materiale di risorse, analoga alla previsione di una riserva all'erario o di un accantonamento di entrata a valere sulle quote di tributi erariali di spettanza regionale»”* (cfr. punto 8.3 del Considerato in diritto).

Con la medesima sentenza la Corte costituzionale ha altresì affrontato il tema del fondo pluriennale vincolato, poi ripreso nella pronuncia n. 101/2018 con la quale ha, tra l'altro, dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

⁶² Per le Regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, il richiamato comma 820 disponeva l'applicazione della nuova disciplina a partire dal 2019. In particolare, l'Accordo Stato-Regioni rep. n. 188/CSR del 15 ottobre 2018, al punto 5 aveva stabilito che le Regioni a statuto ordinario concordassero con lo Stato l'adeguamento alle richiamate sentenze della Corte costituzionale in materia di applicazione dell'avanzo a decorrere dal 2021, prevedendo comunque la possibilità di anticipazione al 2020. Tale facoltà è stata poi oggetto di successivo Accordo, rep. n. 164/CSR del 10 ottobre 2019 (punto 1), recepito con la legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), la quale, al comma 541 dell'articolo 1, ha previsto l'applicazione delle disposizioni del precitato art. 1, comma 820, della l. n. 145/2018 a decorrere dal 2020, disponendo, al successivo comma 543, che *“per l'anno 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le regioni a statuto ordinario indicano tra le*

A partire dall'anno 2023, il contributo alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali è stato realizzato mediante riversamento allo Stato di risorse proprie. In particolare, l'art. 1, comma 850, della legge n. 178/2020 ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni e delle Province Autonome di 196 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, al quale si è aggiunto l'ulteriore contributo previsto dall'art. 1, comma 527, della legge n. 213/2023, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, inizialmente determinato in 350 milioni di euro annui e, successivamente ridefinito per l'anno 2024 in euro 305 milioni (d.l. n. 215/2023).

In dettaglio, il riparto del contributo previsto per gli anni dal 2023 al 2025 dalla legge n. 178/2020 è stato approvato con d.p.c.m. del 4 ottobre 2023, con quota a carico della Regione Umbria individuata in euro 3.432.718,99, mentre il riparto del contributo previsto per l'anno 2024 dalla legge n. 213/2023 è stato definito dall'allegato VI-bis alla stessa, dal quale risulta una quota a carico della Regione Umbria di euro 5.984.260,52.

Inoltre, il comma 527-ter, dell'art. 1, della citata legge n. 213/2023⁶³, ha previsto che *“le regioni a statuto ordinario che sono in disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023, compreso il disavanzo da debito autorizzato e non contratto, con legge regionale autorizzano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'iscrizione di un fondo nella parte corrente del primo esercizio del bilancio di previsione 2024-2026, di importo pari a quelli indicati nell'allegato VI-bis alla presente legge, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. [...] Alla fine dell'esercizio 2024, il fondo di cui al primo periodo, su cui non è possibile disporre impegni, costituisce un'economia che concorre al ripiano del disavanzo di amministrazione, da effettuare per un importo pari a quello previsto nel bilancio di previsione per*

entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato”. La legge n. 145/2018, all'art. 1, commi da 833 e 840, ha poi recepito quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni rep. n. 188/CSR del 15 ottobre 2018 in riferimento all'impegno dello Stato a riconoscere alle Regioni un contributo per rilanciare e accelerare gli investimenti, quantificato in complessivi euro 2.496,2 milioni per il 2019 (per investimenti da realizzare dal 2019 al 2022) e in euro 1.746,2 milioni per il 2020 (per investimenti da realizzare dal 2020 al 2023). In dettaglio, dalle tabelle 4 e 5 allegate alla legge richiamata, riferite al riparto dei contributi 2019 e 2020 (per regione e anno di realizzazione degli investimenti), l'obiettivo assegnato alla Regione Umbria per i nuovi investimenti da realizzare nell'anno 2023 ammontava ad euro 9.176.520,16, relativi al riparto del contributo per il 2020 (tabella 5). I contributi complessivamente assegnati alla Regione per gli anni 2019 e 2020 ammontavano, rispettivamente, ad euro 48.976.757,79 (anno 2019, tabella n. 4, da realizzare nelle annualità dal 2019 al 2022) e ad euro 34.261.363,05 (anno 2020, tabella n. 5, da realizzare nelle annualità dal 2020 al 2023).

⁶³ Comma inserito con il d.l. n. 113/2024, come convertito con legge n. 143/2024, il quale ha modificato il comma 527 dell'art. 1, della legge n. 213/2023, ed inserito nella stessa i commi dal 527-bis al 527-quinquies.

l'esercizio 2024 incrementato dal suddetto fondo”.

Il successivo comma 527-quater, prevede quindi che “Qualora, in sede di approvazione del rendiconto 2024, il disavanzo di amministrazione non sia migliorato, rispetto a quello dell'esercizio precedente, di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce "Disavanzo di amministrazione" del bilancio di previsione per l'esercizio 2024 incrementato dell'importo del fondo di cui al comma 527-ter, fatto salvo l'incremento del disavanzo da debito autorizzato e non contratto per il finanziamento di investimenti dell'esercizio 2024, le quote del disavanzo non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento al medesimo esercizio. La costituzione del fondo di cui al comma 527-ter è finanziata attraverso risorse di parte corrente, ad esclusione degli stanziamenti di spesa riguardanti «Redditi da lavoro dipendente», sanità e trasferimenti agli enti locali”.

La Regione ha apportato le necessarie variazioni al Bilancio di previsione 2024-2026 con leggi regionali n. 9/2024⁶⁴ e n. 24/2024. In particolare, con tale ultima legge, alla quale è

⁶⁴ Nella D.G.R. n. 424 dell'8 maggio 2024 recante “DDL: “Variazione al bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 della l.r. n. 13/2000 [...]” si legge che “Nelle more dell'approvazione formale del riparto e dell'eventuale accoglimento da parte del Governo di eventuali soluzioni alternative per l'assolvimento del concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni, anche per gli anni successivi, occorre prevedere, a legislazione vigente, lo stanziamento in bilancio del contributo in oggetto per l'anno 2024 di euro 5.984.260,52 da versare entro il 31 luglio p.v. Alla luce di quanto sopra illustrato, il presente Disegno di Legge è finalizzato ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione regionale 2024 -2026 per provvedere a stanziare in apposito capitolo di spesa le risorse finanziarie per far fronte al versamento al Bilancio dello Stato del concorso alla finanza pubblica per l'anno 2024”. In dettaglio, la variazione ha comportato lo stanziamento alla Missione 01, Programma 04, della spesa di euro 5.984.260,52 riferita al contributo per concorso alla finanza pubblica, oltre all'incremento, per euro 190.000,00 del “Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di perfezionamento”.

Relativamente alla copertura della maggiore spesa, di complessivi euro 6.174.260,52, viene indicato che “Le risorse finanziarie reperite all'interno del Bilancio derivano da riduzioni di spesa per complessivi 6.174.260,52 nel 2024 e per euro 190.000,00 in ciascuno degli anni 2025 e 2026 a fronte dei capitoli sopra elencati. In particolare, le riduzioni di spesa afferenti le spese di Personale derivano dal minor fabbisogno finanziario per far fronte al Piano di assunzioni programmato per l'esercizio 2024 previsto nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Umbria 2024-2026 (PIAO) approvato con D.G.R. n. 76 del 05/02/2024. Il piano delle assunzioni previste per l'anno in corso è stato, infatti, rimodulato in conseguenza dei maggiori tempi richiesti dalle procedure concorsuali in corso di perfezionamento o espletamento. Tale slittamento ha determinato un minor fabbisogno di risorse finanziarie, rispetto a quanto previsto in Bilancio di euro 500.000,00. Le ulteriori riduzioni di spesa derivano principalmente dalle spese previste per il servizio del debito. Per l'esercizio 2024, viene ridotto lo stanziamento previsto per le rate di ammortamento dei mutui autorizzati all'articolo 6, della l.r. n. 18/2022.

La Regione anche nell'esercizio 2023 ha rispettato i tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e ha, ad oggi, una consistente liquidità di cassa che, ai sensi di quanto disposto all'articolo 40, commi 2 e 2 bis del D.Lgs. n. 118/2011, consente di evitare la contrazione effettiva del debito autorizzato, almeno per la prima metà dell'esercizio in corso. Anche nel caso in cui tale esigenza dovesse manifestarsi nella seconda metà dell'esercizio in corso, l'ammortamento del nuovo mutuo decorrerebbe dall'anno successivo.

Gli stanziamenti del servizio del debito dell'esercizio 2024 vengono, pertanto, ridotti dell'importo complessivo di euro 5.500.000,00. L'ulteriore riduzione di spesa di euro 174.260,52 nel 2024 e di euro 190.000,00 negli esercizi 2025 e 2026 riguarda lo stanziamento del “Fondo di riserva per le spese impreviste” che, comunque, presenta una disponibilità, al netto della variazione, sufficiente per far fronte ad eventuali esigenze che dovessero manifestarsi fino alla predisposizione della legge di Assestamento del Bilancio con la quale si potrà eventualmente integrarne lo stanziamento”.

stata data attuazione con D.G.R. n. 1207 del 6 novembre 2024, è stato disposto che *“ai fini dell’assolvimento degli obblighi di finanza pubblica [...] è accantonato un fondo di euro 5.984.260,52 nella parte corrente del primo esercizio finanziario”* (art. 1, comma 1), e che *“il fondo di cui al comma 1, sul quale non è possibile disporre impegni di spesa, è finanziato mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti della Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 04 “Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali”, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2024-2026, ad esclusione delle spese per “Redditi da lavoro dipendente”, Sanità e Trasferimenti agli Enti locali”* (art. 1, comma 2)⁶⁵.

Al riguardo, si è rilevato che le modalità di copertura indicate dal citato art. 1, sopra riportato, appaiono riferirsi alla previsione di legge contenuta nella legge n. 213/2023, comma 527-*quater*, laddove si prevede che *“La costituzione del fondo di cui al comma 527-ter è finanziata attraverso risorse di parte corrente, ad esclusione degli stanziamenti di spesa riguardanti «Redditi da lavoro dipendente», sanità e trasferimenti agli enti locali”*.

Tuttavia, dall'istruttoria è emerso che il finanziamento del Fondo risulta in parte, indirettamente finanziato mediante riduzione di stanziamenti di spesa riguardanti *“Redditi dal lavoro dipendente”*. Invero, lo stesso è *“finanziato mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti della Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 04 “Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali”, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2024-2026, ad esclusione delle spese per “Redditi da lavoro dipendente”, Sanità e Trasferimenti agli Enti locali”*, stanziamenti che erano stati inseriti in Bilancio con la variazione di cui alla legge regionale n. 9/2024, attuata con D.G.R. n. 638 del 3 luglio 2024, per far fronte al contributo in oggetto nelle more della definizione, con formale decreto, del riparto dello stesso tra le Regioni⁶⁶. In dettaglio, come riportato alla nota n.

⁶⁵ A seguito di quanto previsto dal comma 527-*ter*, dell’art. 1, della legge n. 213/2023, inserito dal d.l. n. 113/2024, con la legge regionale n. 24/2024 sono state apportate le variazioni necessarie per assicurare la costituzione del previsto fondo nella parte corrente del primo esercizio del Bilancio di previsione 2024-2026 per l’importo indicato per ciascuna regione nell’allegato VI-*bis*, pari, per la Regione Umbria, ad euro 5.984.260,52. La variazione, di natura compensativa, ha determinato l’invarianza dei saldi e degli equilibri di competenza e di cassa del bilancio regionale.

⁶⁶ Con la D.G.R. n. 1207 del 6.11.2024, in termini di bilancio finanziario gestionale di previsione 2024-2026, dispone la riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa 2024 del capitolo A0683_S *“Contributo alla finanza pubblica ex art. 1, c. 527 l. 30/12/2023, n. 213”* (istituito con D.R.G. n. 638/2024 di attuazione della l. reg. n. 9/2024) di euro 5.984.260,52 e, per il medesimo importo, l’incremento dello stanziamento di cassa 2024 del capitolo 06140_S *“Fondo di riserva per l’integrazione delle autorizzazioni di cassa, art. 37, l.r. 28/02/2000, n. 13”* e dello stanziamento di competenza 2024 del capitolo di nuova istituzione 06036_S *“Accantonamento Fondo contributo alla finanza pubblica per l’anno 2024 – articolo 1, comma 527-ter, legge n. 213/2023”*.

10, tali stanziamenti erano stati finanziati, in parte, anche mediante riduzione di stanziamenti di spesa riguardanti “Redditi da lavoro dipendente” derivanti, secondo quanto indicato nella citata D.G.R. n. 424/2024, “dal minor fabbisogno finanziario per far fronte al Piano di assunzioni programmato per l’esercizio 2024 previsto nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Umbria 2024-2026 (PIAO) approvato con D.G.R. n. 76 del 05/02/2024. Il piano delle assunzioni previste per l’anno in corso è stato, infatti, rimodulato in conseguenza dei maggiori tempi richiesti dalle procedure concorsuali in corso di perfezionamento o espletamento. Tale slittamento ha determinato un minor fabbisogno di risorse finanziarie, rispetto a quanto previsto in Bilancio di euro 500.000,00”. I prospetti riportati a seguire, estratti dal documento istruttorio parte integrante della D.G.R. n. 638/2024, mostrano, rispettivamente, le variazioni in diminuzione e le variazioni in aumento degli stanziamenti di spesa:

MISSIONE	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	TITOLO	CDR	MACRO AGGREGATO	DENOMINAZIONE	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IV LIVELLO	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2024	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2024	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2025	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2026
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	3	5.02	1.01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	22560_5	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO - LR 16/12/83 N. 46 - (SPESA OBBLIGATORIA)	U.1.01.01.01.000	-139.456,16	-139.456,16	0,00	0,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELICAMBIENTE	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	5.02	1.01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	22961_5	ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVI A CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L. 16/12/1983 N. 46 - (SPESA OBBLIGATORIA)	U.1.01.02.01.000	-150.575,02	-150.575,02	0,00	0,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLA E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	5.02	1.01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	25960_5	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO - LR 16/12/83 N. 46 - (SPESA OBBLIGATORIA)	U.1.01.01.01.000	-209.968,82	-209.968,82	0,00	0,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	01	FONDO DI RISERVA	1	1.09	1.10	ALTRE SPESE CORRENTI	06110_5	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	U.1.10.01.01.000	-174.260,52	-174.260,52	-190.000,00	-190.000,00
50	DEBITO PUBBLICO	01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	1	1.08	1.07	INTERESSI PASSIVI	06080_5	INTERESSI PASSIVI DI PRIMA AMMORTAMENTO DI MUTUI PASSIVI (SPESA OBBLIGATORIA) - INT. PASSIVI SU FINANZ. A MEDIO/LUNGO TERMINE A IMPRESE	U.1.07.05.04.000	-4.470.000,00	-4.470.000,00	0,00	0,00
50	DEBITO PUBBLICO	02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	4	1.08	4.03	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE	06790_5	RATE AMMORTAMENTO DI MUTUI PASSIVI (SPESA OBBLIGATORIA) - RIMB. MUTUI E ALTRI FINANZ. A MEDIO/LUNGO TERMINE A IMPRESE	U.1.03.01.04.000	-1.030.000,00	-1.030.000,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONE											-6.174.260,52	-6.174.260,52	-190.000,00	-190.000,00

MISSIONE	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	TITOLO	CDR	MACRO AGGREGATO	DENOMINAZIONE	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IV LIVELLO	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2024	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2024	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2025	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2026
01	SERVIZI (ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE)	04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	1.08	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	A0683_5	CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA EX ART.1, C. 527 L. 30/12/2003, N.213	U.1.04.01.01.000	5.984.260,52	5.984.260,52	0,00	0,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	02	ALTRI FONDI	1	1.09	1.10	ALTRE SPESE CORRENTI	06120_5	FONDO PER FAR FRONTE A ONERI DIPENDENTI DAPPROVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO RELATIVI ASPESE CORRENTI	U.1.10.01.02.000	190.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00
TOTALE VARIAZIONE											6.174.260,52	6.174.260,52	190.000,00	190.000,00

Sul punto l’Amministrazione, invitata a riferire con nota istruttoria del 6 giugno 2025, nel ripercorrere l’excursus normativo ha confermato quanto illustrato nella relazione al disegno di legge di cui alla sopra citata D.G.R. n. 638/2024, precisando che “le variazioni riferite a riduzioni di precedenti autorizzazioni di spesa hanno riguardato economie di spesa già

accertate a quella data e segnatamente per quanto riguarda le spese di Personale riguardavano risorse relative a nuovi assunzioni slittate ai mesi successivi, per le quali lo stanziamento relativo alle mensilità già trascorse costituiva per l'esercizio 2024 un'economia già accertata".

Relativamente alle modalità di verifica, l'Amministrazione risulta aver conseguito il miglioramento del disavanzo previsto dall'art. 1, comma 527-*quater*, della l. n. 213/2023, sopra riportato. In particolare, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31.12.2024, pari ad euro 44.078.907,09, al netto dell'incremento dello stesso per il finanziamento di investimenti dell'esercizio 2024 (euro 18.248.081,86)⁶⁷, ammonta ad euro 25.830.825,23 e risulta ridotto rispetto all'esercizio precedente (euro 37.955.014,18) di euro 12.124.188,95, superiori rispetto al miglioramento minimo richiesto di euro 6.844.854,36 (pari all'importo definitivamente iscritto alla voce "Disavanzo di amministrazione" del bilancio di previsione dell'annualità 2024 di euro 860.593,84, incrementato dell'importo del fondo per il contributo alla finanza pubblica di euro 5.984.260,52.

2.2. La gestione dei residui

Con deliberazione n. 307 del 2 aprile 2025 la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d. lgs. n. 118/2011.

L'Organo di revisione ha espresso parere favorevole all'operazione di riaccertamento dei residui, come da verbale n. 2 del 1° aprile 2025.

Dagli allegati all'atto di riaccertamento dei residui e dai dati di preconsuntivo risulta quanto di seguito riportato.

A) Residui attivi

I residui attivi al 1° gennaio 2024 ammontavano ad euro 1.234.738.114,32. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati riscossi per euro 466.756.172,14 e riaccertati complessivamente per - euro 16.930.869,25⁶⁸, con conseguente riduzione della

⁶⁷ V. paragrafo 2.5.1.

⁶⁸ L'importo di - euro 16.930.869,25 deriva dalla differenza tra i maggiori accertamenti in conto residui dell'esercizio e i residui attivi eliminati nel 2024 per insussistenza e/o inesigibilità.

consistenza da riportare al nuovo esercizio in euro 751.051.072,93.

Con riguardo alle operazioni di riaccertamento, si evidenzia, in particolare, lo stralcio, per euro 7.455.645,04 di quota parte dei residui del capitolo 00152_E “Tassa automobilistica regionale – recupero anni pregressi” riferita, secondo quanto indicato nella Relazione sulla gestione, in particolare agli accertamenti relativi ai ruoli anno 2017 per gli anni di imposta 2014 e 2015, effettuato *“tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento considerata in base all’andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d’imposta ante D. Lgs. 118/2011 e sull’andamento degli incassi degli ultimi anni”*, a valere sul Fondo CDE accantonato sul risultato di amministrazione all’1.1.2024, ridotto di pari importo.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2024 (euro 729.378.157,67) si determina l’ammontare complessivo dei residui attivi da riportare al nuovo esercizio pari ad euro 1.480.429.230,60.

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che, dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, risultano “minori crediti” della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per euro 748.914,13⁶⁹. Secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione, gli stessi sono principalmente riferiti ai minori crediti della Regione rispetto ai debiti rilevati da Sviluppumbria S.p.A. per anticipi erogati per la realizzazione di progetti non ancora completati, come evidenziati dalle risultanze contabili delle società, che *“la Regione iscriverà nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione finale”* e, dai minori crediti iscritti dalla Regione a fronte di debito rilevato dall’Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario per il rimborso di oneri per personale regionale comandato presso la stessa, il cui accertamento è stato assunto dalla Regione nell’annualità 2025.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui attivi riaccertati in sede di rendiconto 2024, pari complessivamente a euro 1.480.429.230,60. I dati esposti evidenziano che i residui attivi sono prevalentemente riferiti alle entrate del titolo I (euro 547.296.780, pari al 37%)⁷⁰, al titolo IV (euro

⁶⁹ Come dettagliati al capitolo VIII, paragrafo 8.2.

⁷⁰ I residui del Titolo I (Entrate correnti) si riferiscono, in prevalenza: per euro 292.960.224,64 alle entrate da Fondo Perequativo Nazionale-Sanità (cap. 358); per euro 42.317.026,14 alle entrate da Irap-Sanità (cap. 121); per euro 131.630.171,08 alle entrate da Tassa automobilistica regionale-Recupero anni pregressi (cap. 152); per euro 3.897.107,00 alle entrate da Addizionale IRPEF-Sanità (cap. 131); per euro 23.688.616,98 alle entrate da Compartecipazione IVA-Sanità (cap. 310); per euro 42.493.730,00 alle entrate da Irpef-Quota

398.101.737, pari al 27%)⁷¹, al titolo II (euro 351.437.677, pari al 24%)⁷² e al titolo V (euro 64.413.885, pari al 4%).

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si rileva una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 49% e di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2023 (22%), mentre quelli risalenti agli esercizi antecedenti al 2020, pari a complessivi euro 111.231.974, rappresentano l'8% del totale.

Si evidenzia, inoltre, che gli accertamenti effettuati nell'anno 2024 e corrispondenti a crediti non esigibili al 31 dicembre 2024, reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, ammontano ad euro 188.589.217,23 (di cui euro 187.351.128,47 reimputati al 2025, euro 1.238.088,76 al 2026)⁷³.

libera (cap. 130); per euro 4.267.937,89 al Fondo per il concorso dello stato agli oneri del TPL, art. 1, comma 301, legge 228/2012 (cap. 341). A tale riguardo, come meglio specificato in sede di esame del Fondo CDE, i residui del capitolo 152 risultano regolarmente svalutati, mentre quelli riferiti al finanziamento della sanità saranno oggetto di sistemazione contabile in relazione alle anticipazioni ottenute sul Fondo sanitario nazionale.

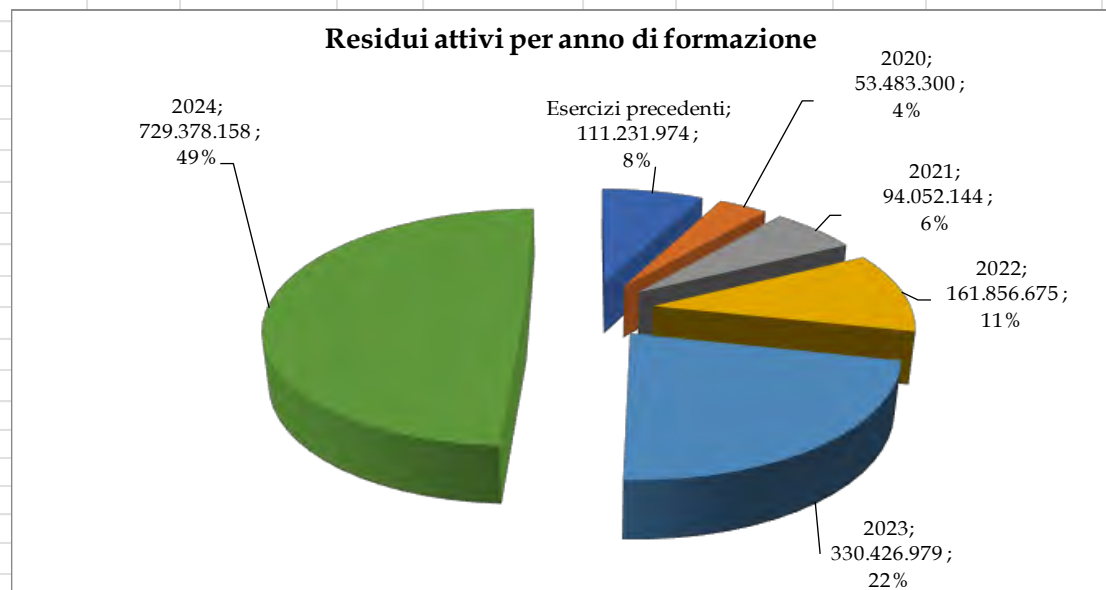
⁷¹ I residui del Titolo IV (Entrate in conto capitale) si riferiscono, in prevalenza: per euro 60.813.600,74 ad entrate da POR FESR 2014-2020 Quota nazionale c/capitale (cap. 2995); per euro 20.682.029,12 a risorse Finanziamento accordo di programma per investimenti sanitari (capitoli 2231-2232-2233-2234-2235-2236-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2245-2247-2248-2250-2251-2253-2254-2255-2262-2263-2264-2265); per euro 17.887.992,33 ad entrate da fondi dello Stato per la realizzazione interventi per investimenti in sanità di cui all'accordo di programma integrativo ex art. 20, legge n. 67/88 - anno 2016 (cap. 2663); per euro 19.433.287,73 ad entrate da PNRR M6C2 - 1.2 Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile - Fondi PNC (rif. cap. 06558_S) - Contributo agli investimenti da Amm. centrali (cap. 02873); per euro 14.028.513,46 ad entrate da POR FESR 2007-2013 Quota nazionale (cap. 2994); per euro 17.491.285,78 ad entrate da PNRR M6C2 - 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero 1.11 - Digitalizzazione DEA I e II livello (rif. cap. 06555_S) - Contributo agli investimenti da Amm. centrali (cap. 02870); per euro 13.775.942,18 ad entrate da Fondi MIT delibera CIPE n. 54/2016 Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 Interventi per il trasporto urbano e metropolitano (asse tematico C) convenzione del 16/7/2018 - rif.to cap. 07366_S) - Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali (cap. 3235); per euro 14.343.635,96 ad entrate da PNRR M6C2 - 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero 1.12 - Grandi apparecchiature sanitarie - Contr. agli investimenti da Amm. Centrali - rif. cap. 06556_S (cap. 2871); per euro 23.766.128,47 ad entrate da PNRR M6C1 1.1.: Case della Comunità e presa in carico della persona - Contr. agli investimenti da Amm. Centrali - rif. cap. 06562_S (cap. 2877);

⁷² I residui del Titolo II (Trasferimenti correnti) si riferiscono, in prevalenza: per euro 42.430.208,53 alle entrate da POR FSE 2014-2020 Quota nazionale corrente (cap. 1218); per euro 52.937.080,00 a Trasferimenti statali a valere sul Fondo nazionale della non autosufficienza, art. 1, comma 272, legge n. 228/2012 (cap. 1554, rif. cap. spesa 2255); per euro 14.102.827,72 alle entrate da POR FESR 2014-2020 Quota nazionale corrente (cap. 1766, rif. cap. spesa 6735/8025); per euro 5.139.369,11 alle Quote vincolate del FSN destinate al finanziamento delle spese dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale (cap. 1621, rif. cap. 2460_S); per euro 46.200.000,00 alle entrate derivanti dalla Quota premiale art. 2, comma 67 bis, legge n. 191/2009, come modificato dall'art. 9, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011. Rif. Cap. 2108_S (cap. 2177); per euro 24.593.533,37 al Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 parte corrente - Delibera Cipe n. 48/2020 - Rif. Cap. A3916_S-B3916_S- 03919_S-02821_S-02822_S-A2822_S-3921_S-01053_S-A3915_S (cap. 2195); per euro 40.598.495,17 alle entrate ai Fondi versati dalle aziende fornitrici di dispositivi medici ai sensi dell'art. 17, c. 1, lettera c) e c. 2 dl 98/2011 e dell'art. 8, comma 3, d.l. 30/03/2023, n. 34 - Altri trasferimenti correnti da imprese (cap. 02583, rif. cap. 03070_S).

⁷³ Come da allegati A1 e A2 alla D.G.R. n. 307/2025.

Riepilogo residui attivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2020		2021		2022		2023		2024	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Attivi Tit. I	35.800.408	32,18	23.415.705	43,78	34.041.141	36,19	53.381.516	32,98	37.263.152	11,28	363.394.857	49,82
Attivi Tit. II	11.752.660	10,57	7.538.347	14,10	36.399.672	38,70	49.374.932	30,50	118.940.297	36,00	127.431.768	17,47
Attivi Tit. III	9.596.910	8,63	707.242	1,32	290.252	0,31	1.046.299	0,65	4.197.117	1,27	102.691.479	14,08
Attivi Tit. IV	54.072.311	48,61	21.822.005	40,80	23.321.079	24,80	58.053.821	35,87	136.813.160	41,40	104.019.361	14,26
Attivi Tit. V	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	33.212.383	10,05	31.201.501	4,28
Attivi Tit. VI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Attivi Tit. VII	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Attivi Tit. IX	9.685	0,01	0	0,00	0	0,00	106	0,00	870	0,00	639.192	0,09
Totale Anno	111.231.974	100,00	53.483.300	100,00	94.052.144	100,00	161.856.675	99,99	330.426.979	100,00	729.378.158	100,00

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Attivi Tit. I	547.296.780	36,97
Attivi Tit. II	351.437.677	23,74
Attivi Tit. III	118.529.299	8,01
Attivi Tit. IV	398.101.737	26,89
Attivi Tit. V	64.413.885	4,35
Attivi Tit. VI	0	0,00
Attivi Tit. VII	0	0,00
Attivi Tit. IX	649.853	0,04
Totale Anno	1.480.429.231	100,00



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

B) Residui passivi

I residui passivi al 1° gennaio 2024 ammontavano ad euro 1.380.387.084,68. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati pagati per euro 702.654.545,12 e cancellati per insussistenza per euro 3.788.575,52, con conseguente riduzione ad euro 673.943.964,04 di quelli da riportare al nuovo esercizio.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2024 (euro 944.956.382,80) si determina l'ammontare complessivo dei residui passivi da riportare al nuovo esercizio, pari ad euro 1.618.900.346,94.

Relativamente alla effettiva consistenza dei residui passivi, si evidenzia che, in sede di riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti⁷⁴, sono emersi maggiori debiti rilevati dalla Regione rispetto ai crediti iscritti nei bilanci delle società per euro 7.514.250,65. Gli stessi, come indicato nella Relazione sulla gestione, sono sostanzialmente riferiti ai rapporti con la società Puntozero S.c. a r.l. per somme afferenti a *“progetti finanziati da capitoli di spesa soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II-art. 20, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 per i quali la Regione impegna l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, mentre Puntozero registra l'importo del credito effettivamente esigibile”*, solo in parte compensati dai minori debiti rilevati dall'Amministrazione a fronte dei crediti iscritti dall'Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro (ARPAL) – riferiti *“a progetti afferenti l'Avviso “RE-WORK” per i quali, alla data della conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, non era pervenuta la relativa rendicontazione e, pertanto, la struttura regionale competente ha provveduto a reimputare i relativi importi”* – e dei crediti iscritti dall'Agenzia Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER), riferiti al *“al Programma “Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica – Fondo complementare al PNRR””, di cui al DPCM 15/09/2021, per il quale la Regione ha conservato a residuo l'importo di € 4.472.355,80 e reimputato € 1.941.672,74, così come comunicato inizialmente da ATER e rettificato dalla stessa (mantenendo a residuo l'intero importo di € 6.414.028,54) soltanto dopo la chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui”* e per il quale è stato dichiarato che *“è in corso la verifica da parte della struttura regionale competente della rendicontazione prodotta, al fine di procedere alla liquidazione non appena completata”*.

⁷⁴ Come dettagliata al paragrafo 8.2.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui passivi riaccertati in sede di rendiconto 2024, pari complessivamente a euro 1.618.900.346,94. Dalla stessa emerge che il 59% (euro 963.067.705) è riferibile alle spese correnti (titolo I)⁷⁵, il 18% (euro 304.709.211) è relativo alle spese in conto capitale (titolo II), mentre il restante 20% (euro 329.903.295) riguarda i servizi conto terzi (titolo VII)⁷⁶.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, il grafico evidenzia una notevole influenza dei residui della competenza, pari al 58%, e di quelli provenienti dal 2023 (20%), mentre quelli risalenti agli esercizi antecedenti al 2020, pari a euro 122.572.912, rappresentano l'8% del totale.

Quanto ai "residui perenti" si rinvia al paragrafo 2.5.3.

Si evidenzia, infine, che le obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2024, destinate ad essere reimputate agli esercizi successivi ammontano ad euro 328.269.493,34 (euro 323.638.374,22 all'anno 2025 ed euro 4.631.119,12 all'anno 2026)⁷⁷.

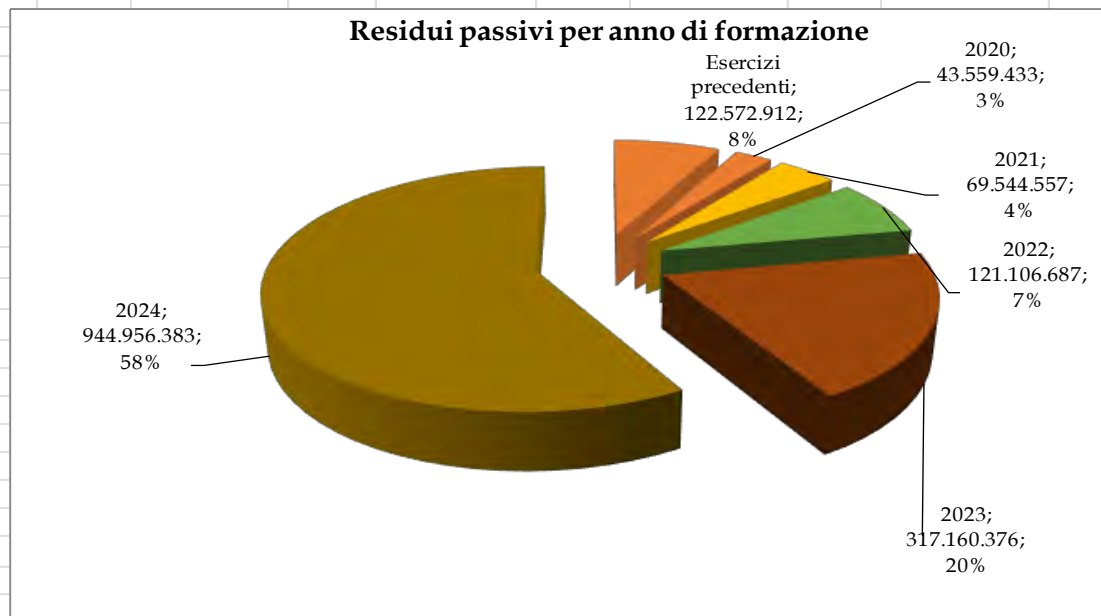
⁷⁵ Riferiti prevalentemente al Trasporto pubblico e al Servizio sanitario regionale.

⁷⁶ I residui per "servizi conto terzi", riportati nel testo, si riferiscono per euro 323.862.566,31 ad "Estinzione delle Anticipazioni Mensili sul Fondo Sanitario Nazionale" (v. capitolo 09903), ex art. 13, comma 6, d. lgs. n. 56/2000.

⁷⁷ Come da allegati B1 e B2 alla D.G.R. n. 307/2025.

Riepilogo residui passivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2020		2021		2022		2023		2024	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Passivi Tit. I	47.776.606	38,98	18.977.999	43,56	50.328.709	72,37	103.682.697	85,61	208.321.807	65,68	533.979.888	56,50
Passivi Tit. II	64.612.392	52,71	1.061.103	2,44	720.697	1,04	17.372.034	14,34	96.610.447	30,46	124.332.537	13,16
Passivi Tit. III	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	11.793.658	3,72	9.426.478	1,00
Passivi Tit. IV	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Passivi Tit. V	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Passivi Tit. VII	10.183.913	8,31	23.520.331	54,00	18.495.150	26,59	51.956	0,05	434.464	0,14	277.217.481	29,34
Totale Anno	122.572.912	100,00	43.559.433	100,00	69.544.557	100,00	121.106.687	100,00	317.160.376	100,00	944.956.383	100,00

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Passivi Tit. I	963.067.705	59,49
Passivi Tit. II	304.709.211	17,95
Passivi Tit. III	21.220.136	1,31
Passivi Tit. IV		
Passivi Tit. V		
Passivi Tit. VII	329.903.295	20,38
Totale Anno	1.618.900.347	100,00



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

2.2.1. Rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali

Nell'ambito della verifica sulla gestione dei residui risultanti al termine del riaccertamento ordinario, ai sensi dell'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011, rientra, altresì, l'analisi dei rapporti di debito/credito intercorrenti tra la Regione e gli Enti locali del territorio umbro, ai fini della verifica della riconciliazione delle rispettive poste contabili, aspetto di peculiare importanza per garantire, *in primis*, il principio di veridicità ed attendibilità dei dati di bilancio. Ipotesi di mancata riconciliazione possono incidere, altresì, sulla costruzione degli equilibri di bilancio, laddove talune poste non dovessero trovare la necessaria conferma di contabilizzazione nei bilanci considerati⁷⁸.

La Sezione, come noto, ha avviato una specifica indagine finalizzata alla verifica della correttezza delle operazioni di riconciliazione dei debiti e crediti con gli Enti locali, prodromiche alla redazione del rendiconto, già in occasione del giudizio di parificazione sul rendiconto della Regione dell'esercizio finanziario 2017⁷⁹ ed alla luce di quanto rilevato, ha inteso, pertanto, proseguire le relative indagini anche in occasione dell'esame dei rendiconti degli esercizi successivi⁸⁰.

⁷⁸ Al riguardo, occorre ricordare le disposizioni del menzionato art. 3, comma 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nonché quelle dell'All. 4/2, par. 9, punto 9.1 al medesimo decreto legislativo. Il Legislatore, infatti, in ossequio al principio contabile generale della prudenza, ha previsto che tutte le Amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi. Detta ricognizione è diretta a verificare: la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

⁷⁹ All'esito di tale indagine, erano state rilevate difficoltà per l'Amministrazione regionale nel fornire riscontri completi ed immediati alle richieste istruttorie della Sezione, imputabili alla complessità dall'attività di riconciliazione. Le criticità emerse erano riconducibili, in particolare: (i) alla mancanza di immediatezza nell'individuazione del debito e del credito verso ciascun ente locale, data dall'impossibilità di monitorare i rapporti finanziari reciproci per singolo ente, se non attraverso provvedimenti adottati dalla stessa Regione; (ii) all'assenza di c.d. "codici beneficiario" nel sistema contabile regionale, tale da non consentire l'immediata individuazione della singola obbligazione giuridica per ciascun ente locale negli impegni c.d. "misti", ossia riconducibili a più Enti; (iii) alla diversa modalità di contabilizzazione dei reciproci rapporti obbligatori in relazione alla loro scadenza; (iv) alla carenza di una puntuale interlocuzione diretta tra i servizi regionali e gli Uffici degli Enti locali (decisione 92/2018/PARI).

⁸⁰ In particolare, in occasione dell'esame del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020, la Sezione, acquisito dall'Amministrazione regionale un elenco dettagliato dei debiti e dei crediti presenti in bilancio al 31.12.2020 nei confronti degli enti locali, ha, al contempo, interpellato gli enti locali stessi, al fine di comprendere la dimensione dei dati contabili oggetto di riconciliazione, nonché le eventuali discordanze ancora presenti, riscontrando criticità del tutto analoghe a quelle già rilevate negli esercizi precedenti, tali da porre in dubbio la correttezza del riaccertamento ordinario dei residui, ex art. 3, co. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; in quella sede, pertanto, la Regione era stata invitata a porre in atto iniziative maggiormente

In sede di esame in contraddittorio delle misure adottate dall'Amministrazione regionale relativamente alle osservazioni e prescrizioni contenute nella decisione n. 57/2023/PARI⁸¹, relativa al rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2022, e nella allegata relazione, sono stati forniti progressivi aggiornamenti in merito al processo di conciliazione delle posizioni di debito/credito con gli enti locali umbri⁸².

A riscontro delle ulteriori richieste di chiarimento e aggiornamento sullo stato della riconciliazione formulate dalla Sezione e riferite all'esame del rendiconto regionale

stringenti ed efficaci, tali da condurre ad una definitiva conciliazione delle singole poste contabili nel rendiconto regionale (decisione 52/2021/PARI).

Nell'ambito delle interlocuzioni finalizzate al giudizio di parificazione del rendiconto 2021, la Regione aveva conseguentemente comunicato le misure correttive adottate, in particolare riferendo di aver predisposto, con l'ausilio di ANCI, una "piattaforma virtuale" denominata SharingPA, quale mezzo di interlocuzione tra le strutture regionali e quelle degli enti locali, dove poter reperire le informazioni sia sugli atti, sia sullo stato delle rendicontazioni delle spese; nel precisare, inoltre, di aver condotto le proprie verifiche su tutte le poste contabili, comprendendovi quelle ad esigibilità futura e non limitandosi, pertanto, ai residui conservati al termine dell'esercizio 2021, aveva, altresì, elencato alcune "proposte operative future", quali l'individuazione di un codice numerico univoco per ogni singolo impegno/accertamento assunto in favore degli EE.LL. ed la verifica della possibilità di alimentare automaticamente la piattaforma SharingPA con gli atti di impegno e liquidazione riconducibili ai singoli Enti. La Sezione, pur rilevando l'utilità delle modalità operative adottate dalla Regione e valutando positivamente il percorso intrapreso dalla Regione, osservava, tuttavia, che l'attività di verifica ai fini della conciliazione dei reciproci rapporti finanziari era risultata ancora parziale, ravvisandosi numerose poste contabili non ancora verificate, non conciliate o conciliate con diversa esigibilità; ciò a fronte di attività di reciproco controllo dei dati riguardante un esiguo numero di enti (decisione 68/2022/PARI).

Ai fini del giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2022, invitata a fornire aggiornamenti, la Regione, in merito al funzionamento della piattaforma digitale "SharingPA", aveva riferito dell'adesione – alla data dell'8 giugno 2023 – di n. 51 Comuni e n. 2 Province, segnalando di aver provveduto ad effettuare plurimi solleciti nei confronti degli enti inadempienti. Erano state, inoltre illustrate le specifiche attività svolte ai fini della conciliazione, nonché le interlocuzioni intrattenute con gli enti locali, che avevano consentito l'acquisizione, con riferimento ai crediti vantati dagli enti alla data del 31 dicembre 2022, dei dati contabili di confronto per n. 18 Comuni, dei quali - a luglio 2023 - per n. 17 i dati contabili stessi erano stati già verificati, mentre per uno la verifica risultava ancora in corso. Rispetto a quelli verificati, la Regione aveva riferito, altresì, che, per n. 3 Comuni, i dati contabili erano risultati totalmente conciliati, mentre per i restanti n. 14 con poste ancora non conciliate era stata *"predisposta una nota da inviare [a breve] agli enti ed ai servizi regionali interessati con allegato il prospetto riepilogativo delle poste regionali e comunali, completo delle risultanze della verifica effettuata dal servizio scrivente"*.

⁸¹ Adunanze del 9 novembre 2023 e del 28 febbraio e 8 maggio 2024 (del. n. 144/2023/PARI, n. 6/2024/PARI, n. 89/2024/PARI).

⁸² In particolare, nell'adunanza del 9 novembre 2023 (cfr. del. n. 144/2023/PARI), veniva segnalata l'incompleta adesione, da parte degli enti locali umbri, alla piattaforma regionale digitale, nonché una attività di conciliazione con esiti ancora del tutto parziali, stante l'acquisizione dei dati contabili di soli n. 21 enti (rispetto ai n. 18 già acquisiti), con verifiche estese ad ulteriori sette enti, tra cui il comune di Terni. La Regione trasmetteva, in tale occasione - con nota acquisita al prot. 2799 del 31 ottobre 2023 – un prospetto aggiornato delle complessive attività di conciliazione in essere con gli Enti locali umbri, con dati contabili rilevati alla data del 31 dicembre 2022.

In vista dell'adunanza convocata per il 28 febbraio 2024, l'Amministrazione regionale trasmetteva, poi, una nota di riepilogo dei debiti e dei crediti ricostruiti dalla Regione relativi ai rapporti finanziari con la Provincia di Terni (nota acquisita al prot. 524 del 26.02.2024), dalla quale emergevano, comunque, mancate conciliazioni, nonché l'esigenza di ulteriori verifiche da parte degli Uffici regionali, con particolare riferimento alla voce riconducibile alla manutenzione ordinaria delle strade regionali.

2023⁸³, l'Amministrazione regionale con nota del 3 aprile 2024⁸⁴ aveva rappresentato di aver comunicato a tutti gli enti locali umbri – con nota del 10 novembre 2023 – le modalità operative relative alla nuova procedura strutturata per la trasmissione dei dati ed il confronto a fini di riconciliazione, invitando gli enti che non avevano ancora provveduto ad accreditarsi alla piattaforma digitale, nonché di aver sollecitato telefonicamente e supportato le Amministrazioni locali nell'accredito. Detta attività, come riferito dalla Regione, aveva consentito, entro i primi giorni di gennaio 2024, di accreditare tutti i 92 Comuni e le due Province⁸⁵. Con la medesima comunicazione l'Amministrazione rappresentava, inoltre, le ulteriori iniziative adottate e gli strumenti informatici di cui si era dotata al fine di agevolare le attività di conciliazione⁸⁶.

⁸³ Con nota prot. 559 del 1° marzo 2024 l'Amministrazione regionale veniva invitata a fornire – al termine delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi – un prospetto aggiornato delle attività di riconciliazione poste in essere, che specificasse, per ciascun Comune e ciascuna Provincia, al 31 dicembre 2023, i residui e le poste ad esigibilità futura, chiarendo: (i) se i dati fossero stati verificati dalla Regione; (ii) se l'ente locale avesse fornito conseguente riscontro; (iii) se fossero state concluse le operazioni di verifica e quale fosse l'effettivo esito della conciliazione; (iv) se vi fossero state ulteriori eventuali attività poste in essere dalla Regione, finalizzate alla completa conciliazione dei rapporti finanziari con gli enti locali. Contestualmente, la Sezione chiedeva - in merito alla "piattaforma virtuale" SharingPA e alle altre proposte operative prospettate - di indicare quanti e quali Enti avessero aderito alla piattaforma e quanti e quali ancora risultassero inadempienti, illustrando le eventuali modalità di sollecito di questi ultimi, nonché di riferire in merito, specificando in cosa consistessero gli "strumenti semi automatici" da impiegare nella procedura di riconciliazione dei debiti e crediti nei confronti degli Enti locali, degli Enti strumentali e delle Società partecipate, prospettati con la richiamata nota regionale acquisita al prot. 2799 del 31 ottobre 2023.

⁸⁴ Nota prot. n. 0068750 del 03.04.2024, acquisita al prot. n. 858 del 04.04.2024.

⁸⁵ Veniva, altresì, rappresentato che con nota dell'11 gennaio 2024 era stato comunicato l'inserimento nel *drive* condiviso dell'aggiornamento dei residui attivi e passivi regionali rilevati alla data del 31.12.2023, con richiesta agli enti di un confronto con le strutture regionali competenti al fine di riallineare tutte le poste reciproche, sia in termini di importo, sia di esigibilità. Detto confronto avrebbe dovuto concludersi entro il 2 febbraio 2024, termine poi prorogato al 5 marzo 2024. La Regione aveva, peraltro, fornito un riepilogo alla data della risposta (3 aprile 2024) dello stato di caricamento da parte degli enti locali dei dati, dal quale emergeva come la stessa Amministrazione regionale fosse in attesa del caricamento dei dati da parte di n. 33 Comuni e delle due Province.

⁸⁶ Nello specifico, la Regione aveva riferito che *"al fine di agevolare l'attività di riconciliazione dei rapporti finanziari tra Regione ed Enti locali umbri, e tra Regione ed Enti strumentali e Società partecipate -- in aggiunta alla Piattaforma SharingPA (già esistente per gli Enti locali) -- è stato creato un ulteriore Drive condiviso per gli Enti strumentali e le Società partecipate (SharingGAP). [...] È stata inoltre creata una ulteriore Piattaforma, denominata SharingCDR, nella quale vengono messi a disposizione dei dirigenti regionali gli stessi file, ognuno per la parte di competenza, con la stessa cadenza periodica. I dirigenti sono poi stati abilitati ad accedere in visualizzazione ad entrambe le Piattaforme summenzionate, al fine di verificare le proprie poste con quelle dichiarate dai vari Enti e Società. Sono stati creati, altresì, appositi gruppi Google al fine di agevolare le comunicazioni tra tutti i soggetti coinvolti. Tutti gli Enti strumentali e le Società partecipate sono stati accreditati alla nuova Piattaforma SharingGAP. Gli "strumenti semi automatici" si riferiscono all'utilizzo di un database creato ad hoc che, a partire dai dati estrapolati dal sistema di contabilità regionale, permette di elaborare report, alle date prestabilite, in formato editabile (soltanto in corrispondenza di alcune colonne) contenenti i residui attivi e passivi per ciascun Ente/Società, che saranno oggetto di successiva verifica. Relativamente invece alla possibilità di alimentare in maniera automatica dal sistema Ad_Web per la gestione degli atti alle Piattaforme suddette con tutte le determinazioni di impegno e liquidazione verso i soggetti interessati dalla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie reciproche, attualmente si è in attesa dell'approvazione*

Con successiva nota del 6 maggio 2024⁸⁷ veniva fornito, poi, un nuovo aggiornamento circa lo stato delle attività di riconciliazione, dal quale emergeva l'acquisizione dei dati completi di n. 57 enti (dati che, l'Amministrazione regionale, riferiva essere in corso di verifica) e di dati parziali per n. 3 enti.

Nell'adunanza pubblica dell'8 maggio 2024, l'Amministrazione regionale, interpellata nuovamente sullo stato delle procedure di conciliazione, riferiva in merito, precisando come le stesse, fisiologicamente, non avrebbero determinato impatti sul riaccertamento ordinario dei residui, in quanto già concluso⁸⁸.

La Sezione, al riguardo, osservava pertanto come le operazioni di riconciliazione, ancora in corso - non avendo influito sulle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (cfr. D.G.R. n. 430 del 10 maggio 2024, munita di parere favorevole dell'Organo di revisione) - rendessero necessaria una riflessione sulla attendibilità e veridicità dell'esito delle operazioni stesse, nella parte riferita ai residui attivi e passivi correlati a rapporti con gli Enti locali del territorio⁸⁹.

della gestione per il 2024 da parte della Società in house Puntozero del programma in questione, in assenza della quale non è possibile attivare nuovi progetti. Di conseguenza, attualmente l'inserimento degli stessi è attuato manualmente dal Servizio anche a seguito di espressa richiesta da parte dell'Ente interessato".

⁸⁷ Nota prot. n. 0091214 del 06.05.2024, acquisita al protocollo n. 1099 del 07.05.2024.

⁸⁸ Nello specifico, l'Amministrazione regionale, nel corso della citata adunanza pubblica (Cfr. Verbale dell'adunanza n. 6 dell'8 maggio 2024) aveva riferito: (i) che vista la numerosità degli enti locali coinvolti nel procedimento di conciliazione dei reciproci rapporti finanziari con la Regione, la stessa sta procedendo mediante interlocuzioni informali; (ii) che le attività, ancora in corso alla data dell'adunanza, *"non determinano impatti sul riaccertamento dei residui che è stato concluso"*; (iii) che l'attività di conciliazione ha riguardato l'intero rapporto di debito-credito con gli enti locali e la Regione ha continuato a sollecitare gli stessi, *"anche mediante una operazione di moral suasion"*, tanto da aver trasmesso - proprio in data 8 maggio 2024 - una nota ai n. 34 enti accreditati nella piattaforma, ma che non avevano riscontrato la richiesta di compilazione della scheda di confronto, sollecitandone la collaborazione; (iv) quanto ai rapporti con la società Puntozero Scarl, che *"il sistema utilizzato rientra in quelle che vengono definite application, interfacce di programmazione rispetto ad applicazioni e che il contratto con la società [...] è un contratto preliminare finalizzato alla realizzazione di una applicazione che potrà consentire di corrispondere anche agli obiettivi del PNRR, realizzando, in tale ambito, anche il trasferimento diretto dal sistema informativo regionale alla piattaforma SharingPA dei dati finanziari desumibili dagli atti amministrativi [con] l'obiettivo [...] di realizzare [detta attività] nell'ambito delle risorse dell'obiettivo 1.2 del programma regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027, laddove nell'ambito della transizione digitale sono individuate misure di "capacitazione" amministrativa e di implementazione di sistemi digitali finalizzati a snellire l'attività regionale, per accorciare i tempi di risposta e per poter disporre in tempo reale della fotografia dei rapporti finanziari tra gli Enti"*.

⁸⁹ Con riferimento agli esiti di tali operazioni, l'Amministrazione regionale aveva fornito solo in data 17 giugno 2024 (nota acquisita al prot. 1689 in pari data) un prospetto riepilogativo dettagliato per singolo ente locale umbro riferendo, altresì, di aver avuto riscontro da parte di n. 76 enti, dei quali n. 19 solo a seguito di un *"sollecito scritto dell'8 maggio 2024 e successivi solleciti telefonici"*.

Esaminando il prospetto fornito dall'Amministrazione regionale⁹⁰ era stato osservato, infatti, come la quasi totalità delle verifiche risultasse ancora in corso, essendo stati conciliati solamente i rapporti con il Comune di Baschi e come, pertanto, gli esiti delle attività implementate dalla Regione in termini di conciliazione fossero state del tutto parziali, potendosi individuare numerosi disallineamenti tra i saldi regionali e quelli degli enti, anche in ordine al valore complessivo del debito/credito e non soltanto in termini di diversa valutazione di esigibilità.

Si rammenta, altresì, come nel corso dell'adunanza del 4 luglio 2024, l'Amministrazione regionale abbia fornito un ulteriore aggiornamento in merito alle operazioni di riconciliazione in corso di svolgimento⁹¹, come anche alla successiva data del 16 settembre 2024⁹². Dai dati forniti, pur constatandosi ulteriori progressi nella complessiva attività propedeutica alla riconciliazione delle poste contabili, la Sezione aveva osservato come la quasi totalità delle verifiche fosse ancora in corso, risultando conciliati unicamente i rapporti con il Comune di Baschi.

Nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 2023, pertanto, si era ritenuto di prioritaria importanza la necessità di provvedere alla definitiva conciliazione, in termini di saldo, delle partite contabili più vetuste, per poi aggiornare la verifica con i risultati della competenza; ciò anche con

⁹⁰ Nello specifico: un comune aveva trasmesso una situazione "parziale", mentre n. 16 comuni e la Provincia di Terni non avevano fornito alla Regione alcuna rappresentazione della propria situazione contabile. Tra questi, si segnalavano, per dimensione e numero di abitanti, i Comuni di Gubbio e di Orvieto. Quanto, poi, allo stato delle verifiche, la Regione aveva individuato situazioni per le quali era stata "effettuata verifica preliminare" e quelle per le quali era "in corso verifica di dettaglio", riconducendo le prime ad "un primo riscontro delle discordanze a livello numerico, attraverso il raffronto della situazione inviata da ogni singolo Ente, con il risultato delle poste contabili regionali a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, mediante un apposito database creato ad hoc" e le seconde agli "Enti per i quali è in corso la verifica puntuale con i Comuni e i servizi regionali interessati, in ordine alla corretta interpretazione di quanto richiesto in fase di caricamento dei dati e le effettive motivazioni dei disallineamenti". Erano risultate, altresì, situazioni contabili ancora "da verificare" per n. 22 Comuni, tra i quali si segnalavano, sempre in riferimento alle dimensioni degli stessi, i Comuni di Città di Castello, Perugia e Todi (il quale ultimo, peraltro, aveva già prodotto la propria situazione anteriormente al sollecito regionale dell'8 maggio 2024).

⁹¹ Rappresentando, nello specifico, di aver acquisito i riscontri da parte di n. 74 enti locali e di averne verificati n. 42 enti, con la necessità di effettuare controlli più specifici per n. 22, confermando, d'altro canto, come l'unico ente per il quale i rapporti finanziari reciproci sono risultati conciliati fosse il Comune di Baschi. Quanto alle due Province, a tale data, l'Amministrazione regionale aveva riferito di aver ricevuto riscontro solo dalla Provincia di Perugia.

⁹² Cfr. nota acquisita al prot. 2464 in pari data, con la quale la Regione ha segnalato di aver ricevuto riscontri da n. 83 enti su n. 94 e che "gli esiti delle verifiche ad oggi effettuate (per un totale di n. 51 Comuni) sono stati messi a disposizione dei singoli Enti nel Drive condiviso SharingPA e condivisi con le strutture regionali interessate dai disallineamenti con l'indicazione di confrontarsi al fine di provvedere al riallineamento delle poste entro la fine dell'esercizio in corso".

riferimento all'intento manifestato dall'Amministrazione regionale, del quale la Sezione aveva preso atto, di *"provvedere al riallineamento delle poste entro la fine dell'esercizio in corso"*, *"una volta completata la verifica"* operata in relazione alle poste contabili rilevate al 31 dicembre 2023. Si era, poi, positivamente preso atto di quanto comunicato in merito alla riferita formale richiesta per la realizzazione delle API che avrebbero consentito di trasferire alla piattaforma digitale in maniera automatica tutte le determinazioni di impegno e di liquidazione, auspicando che tale iniziativa potesse essere di ausilio al conseguimento di una stabile e definitiva attività di conciliazione dei rapporti finanziari reciproci tra la Regione ed i propri enti locali, nonché ad una messa a regime delle necessarie interlocuzioni tra amministrazioni, finalizzata ad escludere in futuro ulteriori disallineamenti sui rapporti finanziari a venire.

I rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali sono stati oggetto di un ulteriore contraddittorio con l'Amministrazione regionale, in occasione della adunanza pubblica del 13 febbraio 2025, ai fini della quale la Regione ha fornito un ulteriore aggiornamento sullo stato di avanzamento delle procedure con riferimento ai rapporti al 31 dicembre 2023 ed ha segnalato che si è proceduto, in vista delle operazioni di riaccertamento, anche ad un aggiornamento del dato al 31 dicembre 2024.

Al riguardo, nel prendere atto delle evoluzioni riferite, nel corso della citata adunanza pubblica⁹³ è stata rammentata, come già più volte segnalato, la necessità di procedere con tempestività, in quanto la riconciliazione deve essere tale da poter condizionare in maniera corretta le operazioni di accertamento, rischiando, altrimenti, di vanificare anche lo sforzo che la Regione ormai da tempo ha posto in essere⁹⁴. È stato, peraltro, sottolineato come la Sezione stesse procedendo, anche nell'ambito delle attività di controllo nei confronti degli enti locali, a sollecitare una corretta instaurazione delle operazioni di conciliazione, pur nella rilevata opportunità che anche gli uffici regionali, di fronte a particolari situazioni di più evidente discrasia, si fossero adoperati per giungere a chiarimenti.

⁹³ Cfr. Verbale n. 1/2025 del 13 febbraio 2025.

⁹⁴ Quanto ai dati forniti, era stato rappresentato che, con riferimento ai rapporti di debito della Regione nei confronti degli enti locali, per alcuni di questi sono state riscontrate discrasie, in termini di importi, piuttosto rilevanti, come nel caso, ad esempio, del Comune di Bevagna in cui il credito del comune è superiore di oltre un milione al debito registrato nel bilancio regionale, così come per i Comuni di Cascia e Deruta, per i quali le differenze sono risultate essere significative.

La Regione, da parte sua, nel corso dell'adunanza ha confermato un progressivo innalzamento del tasso di partecipazione degli enti locali alle attività di riconciliazione e del numero di quelli che sono in grado di dialogare mediante la piattaforma *Sharing PA*, evidenziando come l'Amministrazione si stia adoperando per far sì che anche gli ultimi enti possano conferire dati ed informazioni tali da, auspicabilmente, arrivare presto al *target* del 100%. Quanto alle importanti mancate conciliazioni evidenziate per alcuni Enti locali, la Regione, nel confermare i disallineamenti - in corso di verifica - ha riferito, altresì, che gli stessi *"a volte hanno anche origini tecniche derivanti da incomprensioni, da errori materiali ai quali si cerca di far fronte con un'azione costante, pur a volte nella ristrettezza del tempo dato e anche della capacità operativa che le strutture dovrebbero avere per monitorare un così ampio numero di enti locali"*⁹⁵. L'Amministrazione regionale ha, tuttavia, anche evidenziato come *"grazie anche all'impulso della Sezione di controllo, i dati si stanno avvicinando ad un percorso di assoluto equilibrio, ferme restando le discrasie rappresentate nella documentazione allegata"*, riferendo che, *"all'esito degli ulteriori lavori di allineamento, si ritiene [di poter] fornire aggiornamenti sia in prossime sedute, sia con riferimento alle attività propedeutiche alla parifica del bilancio regionale"*.

Ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024, pertanto, la Regione è stata nuovamente interpellata sulle attività svolte ai fini della conciliazione dei debiti e crediti con gli enti locali e sugli esiti delle stesse⁹⁶ ed ha fornito riscontro con nota acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

In merito alle attività prodromiche alle procedure di conciliazione poste in essere, con specifico riferimento alla *"piattaforma virtuale"* *SharingPA* e, in particolare, alla

⁹⁵ Cfr. Verbale n. 1/2025 del 13 febbraio 2025 e relativa Delibera n. 23/2025/PARI.

⁹⁶ Nello specifico, con nota prot. 894 del 31 marzo 2025, è stato chiesto:

- in merito alla *"piattaforma virtuale"* *SharingPA* e alle altre proposte operative prospettate - con particolare riferimento alla possibilità di alimentazione automatica dal sistema *Ad_Web* per la gestione degli atti verso i soggetti interessati dalla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie reciproche - di fornire aggiornamenti circa gli eventuali sviluppi intervenuti, specificando l'ausilio ricevuto da parte della Società in house *Puntozero*;

- di fornire un prospetto aggiornato delle attività di riconciliazione poste in essere, che specifichi, per ciascun Comune e ciascuna Provincia, al 31.12.2024, i residui e le poste ad esigibilità futura, chiarendo: (i) se i dati sono stati verificati dalla Regione; (ii) se l'ente locale ha fornito conseguente riscontro; (iii) se siano state concluse le operazioni di verifica e quale sia l'effettivo esito della conciliazione; (iv) se vi siano state ulteriori eventuali attività poste in essere dalla Regione, finalizzate alla completa conciliazione dei rapporti finanziari con gli enti locali;

- di comunicare ogni ulteriore ed eventuale elemento informativo che codesta Amministrazione regionale riterrà utile sottoporre a questa Sezione.

possibilità di alimentare la stessa in maniera automatica dal sistema *Ad_Web* per la gestione degli atti, la Regione – nel ricordare l’incontro tenutosi in data 23 aprile 2024 con il Servizio Sistema informativo competente, già noto alla Sezione – ha comunicato che, nonostante la riferita attività⁹⁷, *“tra le API individuate non risultano quelle proposte per l’attività di riconciliazione”* e, quindi, di valutare *“soluzioni alternative per la realizzazione di tali interventi migliorativi”*.

Quanto, invece, alle attività di riconciliazione, la Regione ha segnalato che, al termine delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, con riferimento ai rapporti finanziari di debito/credito con gli Enti locali, alla data del 18 aprile 2025 aveva acquisito i dati per n. 36 Comuni, dovendo ancora ricevere quelli degli altri n. 56 Comuni e delle due Province. In particolare, ha inteso riferire in merito a due situazioni contabili – quelle dei comuni di Deruta e di Cascia – che erano state attenzionate dalla Sezione nel corso dell’adunanza del 13 febbraio 2025⁹⁸. Da quanto riferito in ordine ai rapporti finanziari reciproci con i due menzionati Comuni, si evince la conciliazione delle discrasie evidenziate dalla Sezione con riferimento alle poste contabili rilevate al 31 dicembre 2023, nonché attività ancora in corso ai fini della integrale conciliazione di

⁹⁷ Consistente: (i) nell’invio del 24 giugno 2024 dal Servizio Controllo di gestione, gestione e raccordo flussi al Servizio informativo regionale di schede di dettaglio; (ii) nella valutazione da parte del Servizio informativo regionale delle diverse richieste (n. 53) pervenute dai vari Servizi regionali da pubblicare sulla Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND); (iii) nell’individuazione, con D.D. n. 10719 dell’11 ottobre 2024 dell’elenco delle prime 31 API da realizzare, con rimodulazione del quadro economico dalla somma iniziale di euro 2.373.876,00 a quella di euro 1.263.700,00, con scadenza al 30 giugno 2025.

⁹⁸ Per quanto riguarda il Comune di Deruta: *“con riferimento alla riconciliazione anno 2023, l’importo non conciliato risultava pari a € 124.500,65, di cui: - € 112.058,37 riferiti a residui attivi presenti nel Bilancio comunale e non in quello regionale, in quanto importi già liquidati dalla Regione o per i quali il debitore non risultava la Regione ma AGEA; - € 12.442,28 relativi ad economie non rilevate dal Comune. Tali poste sono state eliminate dal Comune (non sono infatti presenti nella situazione dei debiti e crediti reciproci al 31-12-2024) e, pertanto, ad oggi, conciliate. Per quanto riguarda l’anno 2024, si rilevano i disallineamenti di seguito indicati: - quanto a € 312.320,48 (in valore assoluto) riferiti a poste contabili registrate con diversa esigibilità; - quanto a € 60.477,48 relativi ad economie non rilevate dal Comune; - quanto a € 9.593,84 relativi ad un residuo attivo registrato dal Comune con esigibilità 2024 sulla base dell’atto amministrativo regionale di riparto del contributo tra diversi Comuni in attuazione della DGR 953/2024 Fondo unico inclusione persone con disabilità per l’anno 2024. L’atto di impegno regionale è stato assunto nel 2025 (DD 2619 del 14/3/2025) e liquidato con DD 2988 del 24/3/2025. Ad oggi, pertanto, la posta è chiusa, quindi, conciliata”*.

Per quanto riguarda il Comune di Cascia: *“Relativamente alla riconciliazione anno 2023, la somma non conciliata risultava pari a € 269.417,85 e si riferiva ad importi già liquidati dalla Regione nel corso del 2023. Tali poste sono state eliminate dal Comune (non sono infatti presenti nella situazione dei debiti e crediti reciproci al 31-12-2024) e, pertanto, ad oggi, conciliate. Per quanto riguarda l’anno 2024, si rilevano i disallineamenti di seguito indicati: - € 7.001,36 (in valore assoluto) riferiti a poste contabili registrate con diversa esigibilità; - € 191,20 relativo ad un deposito cauzionale non presente nella contabilità dell’Ente e per il quale sono in corso attività di verifica con la struttura regionale competente”*.

quelle rilevate al 31 dicembre 2024, sebbene le principali differenze siano riconducibili alla diversa esigibilità individuata dalle Amministrazioni.

Con nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025, la Regione ha fornito il prospetto aggiornato delle attività di riconciliazione poste in essere e del loro esito - chiesto con nota prot. n. 894 del 31 marzo 2025 - dal quale si possono desumere, per ciascun Comune e ciascuna Provincia, al 31.12.2024, i residui e le poste ad esigibilità futura, nonché gli elementi informativi riconducibili alle verifiche effettuate dalla Regione, gli eventuali riscontri degli enti locali, lo stato delle operazioni di verifica ed il loro effettivo esito.

Dal prospetto si desume come la Regione: (i) abbia ottenuto un riscontro dei dati da parte di n. 53 Comuni su n. 92 e da nessuna delle due Province; (ii) ne abbia verificati n. 7⁹⁹, evidenziando ancora poste contabili non perfettamente conciliate; (iii) abbia effettuato una verifica preliminare per altri n. 23 Comuni; (iv) debba ancora provvedere, pertanto, alla verifica dei rapporti finanziari reciproci per altri n. 23 Comuni, risultati - appunto - ancora da verificare.

Al riguardo, la Sezione comprende la complessità e la gravosità delle attività e delle interlocuzioni con gli enti necessarie alla definitiva conclusione delle operazioni di conciliazione e prende comunque positivamente atto sia dello sforzo profuso a tal fine dalla Regione e dai suoi Uffici, che del miglioramento dello stato della conciliazione delle poste finanziarie rilevate al termine dell'esercizio 2024, per le quali - eccezion fatta per i reciproci rapporti finanziari con il Comune di Terni, che presentano ancora dati tra loro distanti - le discrasie ancora rilevate tra quanto dovuto dalla Regione agli enti e quanto da questi ultimi contabilizzato a credito non sono risultate essere riconducibili ad importi rilevanti. Al pari, tuttavia, la Sezione non può non ribadire la necessità di procedere con tempestività alle suddette attività, in modo tale che la riconciliazione stessa possa condizionare in modo corretto le operazioni di accertamento ordinario dei residui per la parte - appunto - riconducibile ai reciproci rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti locali.

⁹⁹ Nello specifico, trattasi dei comuni di: Cascia, Deruta, Massa Martana, Perugia, San Giustino, Trevi e Tuoro sul Trasimeno.

2.2.1.1. Funzioni regionali attribuite alle Province con l.r. 10/2015

L'aspetto connesso al finanziamento delle funzioni regionali riallocate alle due Province di Perugia e Terni - ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. 2 aprile 2015, n. 10 (*"Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – Conseguenti modificazioni normative"*) emanata in attuazione dell'art. 118 Cost. e della l. 7 aprile 2014, n. 56 (*"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*) - è stato esaminato dalla Sezione già a partire dal giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2017¹⁰⁰.

Nelle interlocuzioni istruttorie finalizzate al suddetto giudizio, infatti, era emerso che le due Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni avessero anticipato con risorse finanziarie proprie la copertura di spese sostenute, già dal 2016¹⁰¹, per l'esercizio delle suddette funzioni, non riconosciute dalla Regione. Ad esito dell'attività del Tavolo tecnico attivato tra le Regione Umbria e le due Province, era stato siglato in data 21 dicembre 2017 un accordo tra le parti, in cui *"anche alla luce della giurisprudenza costituzionale"* si prevedeva il finanziamento delle spese sostenute nell'esercizio 2016, in un arco temporale riferito al quinquennio 2018-2022¹⁰². Quanto invece alla definizione del finanziamento delle spese sostenute dalle Province per gli esercizi 2017 e successivi, il medesimo accordo prevedeva l'impegno delle parti ad aprire un ulteriore tavolo di confronto, per giungere ad una coincidenza fra le risorse stanziare dalla Regione, anche in conto capitale, e i fabbisogni finanziari delle Province per l'esercizio delle funzioni riallocate¹⁰³.

¹⁰⁰ La citata legge regionale (Cfr. All. A, par. 3) ha individuato, quali funzioni regionali conferite alle nuove Province, ai sensi dell'art. 4 della l. n. 56/2014: (i) Ambiente; (ii) Trasporti; (iii) Viabilità regionale. Tuttavia, l'art. 15 (*Norma finanziaria*) della legge già richiamata ha disciplinato le modalità di finanziamento delle sole funzioni relative all'Ambiente ed ai Trasporti, ma non quelle relative alla Viabilità regionale.

¹⁰¹ Annualità 2016: euro 5.089.000,00 per la Provincia di Perugia ed euro 2.183.000,00 per la Provincia di Terni.

¹⁰² La Regione ha stanziato conseguentemente, nella parte corrente di spesa del bilancio previsionale 2018-2020 (Cfr. D.G.R. n. 152 del 19 febbraio 2018), la somma di 2 milioni di euro, per ciascuna annualità, ripartita nella misura di 2/3 alla Provincia di Perugia (euro 1.333.333,33) e di 1/3 alla Provincia di Terni (euro 666.666,67). La stessa Regione si era, inoltre, impegnata a stanziare anche per ciascuno dei due anni successivi al 2020 (2021-2022) la medesima somma di 2 milioni di euro.

¹⁰³ Al contempo, la Regione Umbria si era anche impegnata a stanziare nello stesso bilancio 2018/2020 (Cfr. l.r. n. 19/2017), nella parte spesa in conto capitale, 4 milioni di euro per il 2018 e 3 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020, a seguito delle richieste avanzate dalle due Province per il finanziamento di interventi, anche urgenti, di manutenzione straordinaria delle strade regionali. Per le annualità 2018, 2019 e

Solo in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2021¹⁰⁴, l'Amministrazione regionale aveva riferito di un confronto intervenuto con le Province tra la fine del 2021 ed i primi mesi del 2022, finalizzato alla verifica delle spese per le funzioni delegate in materia di gestione delle strade regionali¹⁰⁵.

Giova rammentare che, come già illustrato nella relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto dell'e.f. 2022, l'accordo tra la Regione e la Provincia di Perugia è stato concluso nel corso dell'esercizio 2023. In particolare, con D.G.R. n. 521 del 24 maggio 2023, la Regione aveva approvato uno schema di accordo con tale

2020 la Regione aveva conseguentemente impegnato a favore delle due Province le succitate somme, finanziate con ricorso all'indebitamento.

¹⁰⁴ La Sezione, nell'ambito dei giudizi di parificazione dei rendiconti 2019 e 2020, ha nuovamente interrogato la Regione in merito al mancato finanziamento delle spese sostenute dalle Province e sullo specifico confronto con le stesse, apprendendo che, per le annualità dal 2017 a seguire, non erano state sottoscritte ulteriori intese, sebbene l'Amministrazione regionale si fosse riservata di valutare la possibilità di accordi all'esito dell'esame di tutte le partite contabili in essere tra la Regione e le Province.

¹⁰⁵ A riscontro delle specifiche richieste di aggiornamento formulate dal Magistrato istruttore con riferimento alla provincia di Terni, la Regione riferiva di aver controllato le poste contabili ed aver conseguentemente chiesto all'Amministrazione provinciale *"il dettaglio dell'importo complessivo dei [4,77 milioni di euro] appostati dalla provincia come contenzioso"* in ordine alle funzioni di cui all'art. 4, c. 2, l.r. n. 10/2015. A seguito della trasmissione di un riepilogo degli importi da parte della Provincia, il Servizio Viabilità della Regione aveva conseguentemente richiesto *"la rendicontazione con quietanze e documentazione dell'effettiva spesa sostenuta"*, non ricevendo, però, alcuna risposta. La Regione rappresentava, altresì: (i) che la Provincia aveva dichiarato crediti per euro 5.142.825,81 riconducibili alle politiche attive del lavoro, per le quali nel bilancio regionale, risultavano residui passivi per euro 2.449.238,34 *"in fase di definizione tra le due amministrazioni"*; (ii) la reiterata richiesta della Regione all'Ente provinciale inerente allo stralcio di poste secondo l'Amministrazione regionale già liquidate per euro 127.002,72; (iii) una conseguente differenza non individuata nel bilancio regionale per un importo di euro 2.566.584,75 in merito alla quale l'Amministrazione regionale aveva rappresentato di non aver ricevuto alcun riscontro. Quanto, invece, ai rapporti con la provincia di Perugia, la Regione indicava sia *"il credito originariamente vantato dall'ente provinciale per il periodo 2016-2021 complessivo, comprensivo anche delle funzioni riallocate"* (euro 48.849.469,90), sia *"il credito finale condiviso tra le due amministrazioni"* (euro 19.437.965,07), scaturito dai confronti intervenuti tra le medesime. Con specifico riferimento, poi, al credito vantato dalla Regione per il recupero dell'IVA sui trasporti, contrariamente a quanto inizialmente riferito (nota del 4 aprile 2022 - ove si segnalava la *"determinazione di un valore condiviso"* con l'ente provinciale), con successiva comunicazione (nota del 30 maggio 2022) la Regione segnalava essere *"in corso ancora la definizione dell'importo [in quanto] la Provincia [di Perugia] ritiene di dover restituire 2.300.000,00 euro circa, mentre la Regione vanta come credito 5.988.862,02 euro"*. Alle richieste di chiarimento in ordine ad alcune anomalie emerse dall'esame dei dati forniti (nota prot. 823 del 1° giugno 2022), la Regione forniva riscontro trasmettendo un prospetto ulteriormente aggiornato per alcune poste già definite al 31 dicembre 2021.

Con la l.r. 8 marzo 2021, n. 5 (Bilancio di previsione 2021-2023), risultava stanziata la somma di due milioni di euro all'anno per ciascuna delle annualità 2021, 2022 e 2023, quale trasferimento complessivo alle due Province per lo svolgimento delle funzioni delegate, ex l.r. n. 10/2015, in ambito di viabilità regionale; la Regione provvedeva, inoltre, a valorizzare apposito accantonamento al Fondo passività potenziali nel risultato d'amministrazione 2021, per otto milioni di euro, effettuato *"per far fronte alle passività pregresse che stanno emergendo in sede di riconciliazione dei debiti e crediti con le Province, in attesa della definizione dell'importo preciso"* (così All. T, relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo per l'e.f. 2021). La Regione aveva riferito di ritenere prudenziale accantonare *"risorse per otto milioni di euro in assenza di una certa definizione degli importi suddetti"*, a fronte dell'assenza di atti formali che consentissero di avere un quadro definitivo relativamente al 2021.

Provincia, la cui sottoscrizione aveva determinato la definizione e la chiusura delle reciproche posizioni debitorie e creditorie alla data del 31 dicembre 2021 – complessivamente quantificate in euro 17.096.026,21 –, con l'esclusione degli importi relativi all'IVA trasporti richiesti dalla Regione per gli anni 2012-2021, pari ad euro 6.735.795,10, dall'importo *"alla data odierna riconosciuto dalla regione Umbria a favore della Provincia di Perugia, che viene provvisoriamente rideterminato in € 10.360.231,11"*. In base all'Accordo, le due Amministrazioni avevano, altresì, concordato che *"gli enti [avrebbero proceduto] alla sistemazione contabile fra i rispettivi crediti e debiti, per l'importo di € 1.731.643,16 dovuto dalla Provincia alla Regione"*¹⁰⁶ e che *"la Regione [avrebbe provveduto] al pagamento alla Provincia dell'importo di € 10.360.231,11 entro il 30.05.2023"*¹⁰⁷.

Con successiva DGR n. 540 del 26 maggio 2023 (Allegato B.3.a), l'Amministrazione regionale aveva provveduto ad effettuare una variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, in attuazione della DGR n. 521 del 24 maggio 2023¹⁰⁸.

Quanto, invece, ai rapporti con la Provincia di Terni, si rammenta come, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'e.f. 2022, la Regione aveva rappresentato di aver proceduto, nell'anno 2022, alla ricognizione delle partite di debito

¹⁰⁶ Dal documento istruttorio allegato alla D.G.R. n. 521/2023 si evinceva che l'importo di euro 1.731.643,16 è costituito dalle somme riconosciute dalla Provincia di Perugia alla Regione, con esclusione dell'IVA trasporti 2011-2021; la detrazione di tale importo dall'ammontare complessivo di euro 18.828.728,05 – quali somme riconosciute dalla Regione e accettate dalla Provincia di Perugia – unitamente ad euro 1.058,68 – somma costituita da depositi cauzionali, che sarebbero stati liquidati dalla Regione alla Provincia solo a seguito di specifiche richieste di restituzione delle somme – determina la cifra di euro 17.096.026,21, oggetto di sistemazione contabile in accordo tra le due Amministrazioni che, al netto delle somme dovute dalla Regione alla Provincia che avrebbero dovuto trovare compensazione con quelle dovute dalla Provincia alla Regione a titolo di rimborso dell'IVA sui trasporti, di euro 6.735.795,10, costituisce l'importo che la Regione si era impegnata a versare alla Provincia di Perugia entro il 30 maggio 2023.

¹⁰⁷ Nella menzionata D.G.R. n. 521/2023, la Regione aveva dato, altresì, atto che la copertura finanziaria delle somme complessivamente dovute alla Provincia era assicurata: (i) quanto ad euro 8.000.000,00, dalla quota del risultato di amministrazione 2021 accantonata al "Fondo passività potenziali" nel rendiconto 2021, approvato con l.r. n. 15/2022; (ii) quanto ad euro 2.360.231,11, dalle somme confluite nell'avanzo vincolato di amministrazione afferenti ai fondi vincolati al finanziamento delle funzioni trasferite (viabilità e ambiente) dei capitoli 5010_S, 07377_S e 07379_S; (iii) quanto ad euro 6.735.795,10, dalla quota del risultato di amministrazione 2022 accantonata al "Fondo passività potenziali" nel d.d.l. rendiconto 2022, approvato con DGR n. 442 del 28 aprile 2023.

¹⁰⁸ La Regione, nello specifico, aveva riferito che *"con DD 5818 del 30/05/2023 (Allegato B.3.b) si è provveduto ad assumere apposito impegno di spesa sul Cap. 00857_S per l'importo di € 12.091.874,271 liquidati come segue:*

- *quanto a € 1.731.643,16 con mandato n. 7609 del 30 maggio 2023 con commutazione in reversale di incasso n. 3240 del 30 maggio 2023;*
- *quanto a € 2.360.231,11 con mandato n. 7610 del 30 maggio 2023;*
- *quanto a € 8.000.000,00 con mandato n. 7611 del 30 maggio 2023 (Allegato B.3.c)".*

e credito reciproche¹⁰⁹ dalla quale era emerso un saldo positivo a favore della Regione derivante dalla differenza tra debiti e crediti reciproci, tanto che quest'ultima non aveva ritenuto di disporre alcuno specifico accantonamento nel risultato di amministrazione 2022, in attesa dell'esito degli approfondimenti in quel momento ancora in corso.

In merito al finanziamento alle Amministrazioni provinciali per l'e.f. 2022 e successivi - tanto per la funzione "Viabilità Regionale", quanto per le spese riconducibili all'esercizio di tutte le funzioni attribuite con la l.r. n. 10/2015 - la Regione aveva segnalato lo stanziamento annuale di 5 milioni di euro nei confronti delle Province per la funzione "Viabilità Regionale" e le spese riconducibili all'esercizio di tutte le funzioni attribuite con la l.r. n. 10/2015, riferendo, altresì, che *"negli incontri politici tenutisi tra la Regione e l'Amministrazione provinciale di Perugia si è convenuto - per gli anni successivi al 2021 - di istituire, nei prossimi mesi, ulteriori tavoli tecnici per la quantificazione degli importi dovuti sulla base degli effettivi fabbisogni"*¹¹⁰.

In successive interlocuzioni tra la Sezione e la Regione, quest'ultima ha fornito progressivi aggiornamenti in merito al finanziamento delle funzioni regionali riallocate alle due Province di Perugia e Terni¹¹¹. In particolare, nel corso dell'adunanza pubblica del 9 novembre 2023, l'Amministrazione regionale segnalava la rilevanza, per la definizione dei rapporti, del parere richiesto dalla Provincia di Perugia al Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari interni e territoriali, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per la mobilità sostenibile, in merito alla questione IVA trasporti annualità 2012-2021, nonché le difficoltà, incontrate in merito alla questione

¹⁰⁹ Ricognizione effettuata *"attraverso un costante confronto con le strutture regionali competenti e con la stessa Provincia, dalla quale sono emerse questioni controverse in merito alla quantificazione della manutenzione ordinaria delle strade regionali e del rimborso per spese di funzionamento, utenze, tari, personale dichiarati dalla Provincia e non presenti nel Bilancio regionale e dell'IVA sui trasporti, per le quali si stanno ancora effettuando ulteriori verifiche"*. L'Amministrazione regionale, nella medesima occasione, aveva riferito, altresì, che *"nelle more della quantificazione e definizione delle poste effettive, sono state formulate delle possibili ipotesi di accordo, ancora da condividere al tavolo con l'Ente, in una delle quali - tra l'altro - la differenza tra debiti e crediti reciproci determina un saldo positivo a favore della Regione"*.

¹¹⁰ In sede di adunanza predibattimentale del 13 luglio 2023, inoltre, l'Amministrazione regionale aveva rappresentato l'intenzione di regolare entro la fine dell'anno i rapporti con la Provincia di Terni relativi agli esercizi fino al 2021, segnalando, altresì, l'affidamento alle strutture tecniche regionali del compito di ricostruire il quadro complessivo dei rapporti con entrambe le Amministrazioni provinciali.

¹¹¹ Adunanze del 9 novembre 2023 e del 28 febbraio e 8 maggio 2024 (del. nn. 144/2023/PARI, 6/2024/PARI, 89/2024/PARI).

concernente la formazione professionale connessa ai programmi comunitari a partire dall'anno 2000, determinate dall'incendio del *data center* della Provincia di Terni¹¹².

Giova rammentare, altresì, che - con nota acquisita al prot. n. 991 del 23 aprile 2024 - la Regione aveva, quindi, trasmesso il verbale dell'incontro con la Provincia di Terni tenutosi in data 18 aprile 2024, nonché la corrispondenza intercorsa tra le due Amministrazioni in merito agli importi relativi all'IVA sul trasporto pubblico locale. In particolare, con nota dell'8 aprile 2024, il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza locale aveva reso parere in merito a tale ultima questione - analogo ad altro reso alla provincia di Perugia, ma non trasmesso alla Sezione - nel quale si riconosceva la correttezza delle prospettazioni provinciali circa l'insussistenza del credito vantato dalla Regione¹¹³.

¹¹² Con nota acquisita al prot. n. 2799 del 31 ottobre 2023, con riferimento ai contenuti dell'accordo di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 521 del 24 maggio 2023, veniva rappresentato che, a tale data, non risultavano intervenute, da parte dell'Amministrazione provinciale di Perugia, comunicazioni in ordine all'acquisizione del parere richiesto per valutare la propria posizione ai fini della definizione del riconoscimento dell'importo di euro 6.735.795,10 quale somma dovuta dalla Provincia stessa per IVA trasporti, riferita al periodo 2012 - 2021. La Regione, pertanto, nella suddetta nota, ha inteso "confermare ad ogni buon conto le ragioni di credito della Regione Umbria rispetto all'importo di euro 6.735.795,10 per IVA trasporti riferita agli anni 2012 - 2021", riferendo, tuttavia, alla Sezione in ordine alla convocazione di un incontro tecnico per il giorno 6 novembre, finalizzato alla conclusione dell'iter previsto dall'accordo. Quanto, poi, in generale, alle attività finalizzate alla conciliazione dei reciproci rapporti finanziari con la Provincia di Perugia, nella medesima nota, la Regione aveva riferito che "con nota Prot. n. 107237 del 15/05/2023 sono stati trasmessi alla Provincia i residui risultanti dal Bilancio regionale a seguito della conclusione delle operazioni di riaccertamento dei residui, chiedendone il riscontro; si sta predisponendo l'elaborazione dei dati aggiornati alla data del 31 ottobre da inviare alla Provincia con richiesta alla stessa di comunicare alla Regione, oltre alla verifica della corrispondenza di quanto presente nel proprio Bilancio alla stessa data, anche l'avvenuta sistemazione contabile inerente le poste debitorie e creditorie oggetto dell'Accordo stipulato". Quanto, invece, alla conciliazione dei rapporti con la Provincia di Terni, l'Amministrazione regionale aveva riferito che "sono proseguite le attività, gli incontri finalizzati e la collaborazione finalizzati al riscontro degli importi di rispettiva competenza" e che tutto ciò aveva consentito "la definizione degli importi di rispettiva competenza in materia di Ambiente. Parimenti sono stati individuati gli importi dovuti dalla Provincia di Terni alla Regione negli altri ambiti interessati ad eccezione dell'importo relativo all'IVA sui trasporti per il quale la Regione Umbria evidenzia un importo di propria competenza complessivamente pari ad euro 5.558.906,28 relativi al periodo 2012 - 2021", sebbene, risultassero ancora in corso i confronti al fine di quantificare alcuni importi. Con nota acquisita al prot. n. 524 del 26 febbraio 2024, erano stati forniti ulteriori aggiornamenti in merito allo stato di attuazione della conciliazione dei debiti e crediti reciproci nei confronti della Provincia di Terni, con riferimento anche all'esercizio delle funzioni regionali delegate, suddiviso per materia e conseguente alle verifiche conclusive da parte dell'Amministrazione regionale.

¹¹³ Nel parere si afferma che "a conclusione del [...] processo di riforma del sistema dei trasferimenti erariali, [la Provincia] ritiene di non essere più beneficiaria del contributo a rimborso dei maggiori oneri (IVA) derivanti dai contratti di servizio per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale, e che le somme assegnate sono destinate esclusivamente al finanziamento delle funzioni proprie della medesima. [...] Come già segnalato in una richiesta di parere, omogenea per oggetto, fornita alla Provincia di Perugia, ad avviso della scrivente Direzione Centrale le osservazioni di codesta provincia sono condivisibili. Si aggiunga che nel 2012, anno in cui il contributo in esame fu fiscalizzato e le corrispondenti risorse confluirono nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio, tale Fondo era pari ad euro 11.623.653,80. Nel corso degli anni per effetto dei vari tagli disposti dai provvedimenti normativi di spending review, principalmente quello disposto dal D.L. n. 95/2012, la dotazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio è stata ridotta notevolmente inficiandone, di fatto, la finalità programmatica e di riequilibrio ad esso assegnata dal legislatore. A tal riguardo, la Corte dei conti ha più volte sottolineato, in questi anni (si veda, ad esempio, la Relazione sul "Riordino

Alla luce del parere ministeriale sopra riportato, in data 18 aprile 2024 la Regione e la Provincia di Terni hanno definito, pertanto, i reciproci rapporti finanziari al 31 dicembre 2021, ad eccezione della partita relativa al rimborso alla Regione dell'IVA sui servizi di TPL regionali per il periodo 2012-2021¹¹⁴; è stato, al contrario riconosciuto dalla Provincia l'importo di euro 2.401.903,09, in quanto relativo alle annualità fino all'anno 2011 compreso. In merito alle questioni non definite ed alle conclusioni rese nel parere del Ministero, la Regione Umbria si è riservata di assumere ogni utile iniziativa volta all'accertamento legale delle proprie ragioni in ordine alla determinazione e conseguente spettanza del predetto rimborso, come anche confermato nell'adunanza pubblica dell'8 maggio 2024.

Le descritte attività di conciliazione hanno condotto le due Amministrazioni al reciproco riconoscimento delle somme quantificate alla data del 31 dicembre 2021 con accertamento dell'importo di euro 1.190.800,28, dovuto dalla Provincia di Terni alla Regione¹¹⁵.

Verificata, pertanto, la conclusione delle operazioni concordate tra la Regione e le due Amministrazioni provinciali relative alle somme riconducibili alle funzioni

delle province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari" del 2015) come le risorse del Fondo Sperimentale di Riequilibrio rappresentino ormai un'entrata solo nominale. Si rammenta, da ultimo, che al fine di garantire un assetto finanziario nuovo e definitivo per le province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, coerente con la legge delega n. 42/2009, l'art. 1, commi 783-785, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per l'anno 2021) ha introdotto norme programmatiche volte a definire nuove modalità di finanziamento di detti enti con l'istituzione, a partire dal 2022, di due fondi unici (uno per le province e uno per città metropolitane) nei quali far confluire i contributi e i fondi di parte corrente attualmente attribuiti agli stessi. Di conseguenza, il Fondo Sperimentale di Riequilibrio, a decorrere dall'anno 2022, è stato definitivamente soppresso. Risulta evidente, per quanto precedentemente esposto, che non vi è più alcuna correlazione tra i contributi fiscalizzati nell'anno 2012 e le risorse attualmente assegnate a codesta provincia".

¹¹⁴ In detto accordo, in particolare, si è potuto riscontrare che, in merito alla partita relativa al rimborso alla Regione Umbria dell'IVA sui servizi di TPL regionali da parte della Provincia di Terni, "la Regione Umbria ha quantificato tale importo nella misura complessiva di € 5.558.906,28 significando i contenuti del parere dell'Avvocatura regionale del 22 aprile 2022 sulla spettanza dello stesso in favore della Regione Umbria; la Provincia di Terni ha manifestato disponibilità a riconoscere, a fronte di tale richiesta, l'importo massimo di € 2.401.903,09 importo che si riferisce al contributo da trasferire ante fiscalizzazione, periodo 2006/2011; per la restante somma relativa al periodo 2012-2021, che la Regione ritiene dovuta dalla Provincia nella misura di € 3.157.003,19 la Provincia di Terni, significato i contenuti del parere dell'Avvocatura provinciale del 10/04/2024 nonché i contenuti del parere del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale del 8/4/2024, ritiene di non dover corrispondere alcun importo".

¹¹⁵ In funzione delle somme reciprocamente riconosciute (la Provincia di Terni ha riconosciuto come dovuto alla Regione Umbria l'importo di euro 6.412.835,39 e la Regione ha riconosciuto come dovuto alla Provincia di Terni l'importo di euro 5.222.035,11), in relazione al quadro normativo vigente, le due Amministrazioni si sono reciprocamente impegnate ad effettuare le necessarie operazioni contabili. In particolare, il versamento della differenza, pari a euro 1.190.800,28 da parte della Provincia di Terni in favore della Regione Umbria, "sarà effettuata in unica soluzione a seguito della sottoscrizione formale dell'accordo ad esito degli specifici atti deliberativi degli organi competenti delle due amministrazioni da adottare entro il 15 giugno 2024 [ed] il versamento del medesimo importo sarà effettuato dalla Provincia di Terni entro il 30 settembre 2024".

attribuite per le annualità fino al 2021, la Sezione - in sede di contraddittorio orale, nell'adunanza pubblica dell'8 maggio 2024 - ha invitato la Regione a riferire in merito alle eventuali determinazioni assunte con riferimento alle medesime somme, ma relative alle successive annualità 2022-2023, non considerate nell'ambito degli accordi già conclusi. L'Amministrazione regionale, in tale sede, ha rappresentato *“l'avvenuta richiesta delle relative valutazioni ai servizi regionali con riguardo alle funzioni realizzate nelle Province in tema di viabilità e che i relativi oneri dovrebbero trovare copertura nel contesto del rendiconto”*¹¹⁶.

Ai fini della relazione al giudizio di parificazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 2023, la Sezione aveva potuto riscontrare – dall'esame dell'allegato H1 al rendiconto – come la Regione avesse provveduto ad accantonare nell'anno somme per euro 5.068.800,00, al fondo passività potenziali per spese correnti, con riferimento a passività pregresse. Nella relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo, l'Amministrazione aveva rappresentato che: (i) in applicazione dell'accordo già raggiunto con la Provincia di Perugia, fosse stata utilizzata una quota dell'accantonamento al fondo passività potenziali per euro otto milioni; (ii) l'importo residuale del fondo, ammontante ad euro 12.818.153,34, aveva visto un incremento in sede di rendiconto 2023 per un ulteriore accantonamento *“calcolato in 5.068.800,00 euro per far fronte alle posizioni ancora da definire con le due Province di Perugia e Terni in materia di manutenzione delle strade regionali relative agli anni 2022 e 2023”* (come confermato anche con nota del 16 settembre 2024 acquisita al prot. n. 2464 in pari data¹¹⁷), con accantonamento complessivo di euro 17.886.953,34.

Nella medesima relazione, è stato, peraltro, anche dato conto del contenuto della D.G.R. n. 574 del 19 giugno 2024¹¹⁸, con la quale la Regione, dando seguito all'Intesa

¹¹⁶ Cfr. Verbale dell'adunanza n. 6 dell'8 maggio 2024.

¹¹⁷ La Provincia di Perugia aveva già trasmesso i resoconti riassuntivi – cui dovranno seguire le effettive rendicontazioni – riferiti ad entrambe le annualità, mentre, per la Provincia di Terni, la Regione aveva ritenuto prudentialmente di *“considerare la media delle spese riconosciute nelle annualità 2016-2021”*. L'Amministrazione regionale ha, altresì, dettagliato la composizione del menzionato accantonamento di euro 5.068.800,00, riferibile, *“al netto di quanto già stanziato nel Bilancio Regionale”*, all'annualità 2022 per euro 2.402.300,00 (di cui euro 2.242.300,00 per la Provincia di Perugia ed euro 160.000,00 per quella di Terni) ed all'annualità 2023 per euro 2.666.500,00 (di cui euro 2.506.500,00 per la Provincia di Perugia ed euro 160.000,00 per quella di Terni).

¹¹⁸ *“Intesa tra Regione, Provincia di Perugia e Provincia di Terni per il finanziamento delle funzioni regionali ex art. 4, c. 2, L.R. 10/2015. Incremento dello stanziamento regionale ed individuazione delle modalità di trasferimento e rendicontazione delle risorse finanziarie alle Province di Perugia e Terni - Piena attuazione delle previsioni della L.R. 10/2015”*.

intervenuta con le due Province e sottoscritta dalle parti in data 21 dicembre 2017, ha disposto il trasferimento a favore di tali Enti delle risorse stanziare, per complessivi euro 9.000.000,00 approvati per il triennio 2024-2026, autorizzate quali spese a carattere continuativo ai sensi dell'art. 38, c. 1, d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, con legge regionale 22 dicembre 2023, n. 18 "Bilancio di previsione Regione Umbria 2024- 2026" e rese disponibili sul capitolo A7377_S per il finanziamento di tutte le funzioni regionali ex art. 4, c. 2, l.r. n. 10/2015, *"con esclusione delle manutenzioni straordinarie, finanziate con altro capitolo regionale"*. Con tale delibera, la Regione ha stabilito che, a partire dal 1° luglio 2024, *"l'integrale attività di regolazione e autorizzazione delle competizioni su strada siano integralmente svolte dalle due Province, come previsto dalla LR 10/2015, sollevando gli uffici regionali da ogni competenza in merito"*, prendendo atto del lungo confronto intercorso tra le Amministrazioni, il quale *"ha portato a riconoscere una spesa ammissibile media annuale di € 3.195.390 (79%) per la provincia di Perugia e di € 825.750 (21%) per quella di Terni"*, con superamento, pertanto, del criterio forfetario che precedentemente prevedeva l'assegnazione di 1/3 delle risorse alla Provincia di Terni e 2/3 alla Provincia di Perugia.

Ai fini della relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024, la Regione è stata nuovamente interpellata in merito ai rapporti finanziari con le Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni, riconducibili alle funzioni alle stesse riallocate con l.r. n. 10/2015¹¹⁹.

La Regione ha fornito riscontro con nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025, riferendo, quanto alla questione riconducibile all'IVA trasporti, che: *"in relazione agli accordi stipulati con le Province di Perugia e Terni anche alla luce del parere rilasciato dal Ministero degli Interni in data 28 febbraio 2024 e delle risultanze non conclusive degli incontri dei tavoli tecnici previsti nell'ambito del punto 5 dell'Accordo con la Provincia di Perugia del 30 maggio 2023, si procederà alla convocazione di uno specifico e definitivo tavolo di confronto al*

¹¹⁹ Con nota prot. 894 del 31 marzo 2025, è stato chiesto alla Regione: 1. quanto, in particolare, alla partita relativa al rimborso alla Regione dell'IVA sui servizi di TPL regionali per il periodo 2012-2021, di riferire in merito ad ogni utile iniziativa - della quale codesta Amministrazione regionale si era riservata - eventualmente adottata e volta all'accertamento legale delle proprie ragioni in ordine alla determinazione e conseguente spettanza del predetto rimborso; 2. di riferire in merito alle eventuali determinazioni assunte con riferimento alle somme riconducibili alle funzioni attribuite alle due Province per le annualità 2022-2024 e non considerate nell'ambito degli accordi già conclusi con le stesse, fornendo, altresì, elementi riconducibili alla eventuale nuova quantificazione e/o utilizzo del relativo fondo passività potenziali per spese correnti e, comunque, ogni ulteriore ed eventuale elemento informativo che l'Amministrazione regionale avesse ritenuto utile sottoporre a questa Sezione.

fine di dirimere in termini conclusivi il tema relativo alla alle somme relative all'IVA Trasporti per il periodo 2012 – 2021”¹²⁰.

Quanto alle eventuali determinazioni assunte dalla Regione con riferimento alle somme riconducibili alle funzioni attribuite alle due Province per le annualità 2022-2024 e non considerate nell’ambito degli accordi già conclusi con le stesse, l’Amministrazione regionale ha evidenziato che *“per le annualità 2022 e 2023, il servizio competente con email del 24.04.24 alla Direzione finanziaria aveva determinato le necessità finanziarie per la copertura della differenza tra le somme riconoscibili alle due province per le funzioni delegate relative alla gestione delle strade regionali e quanto già versato agli stessi enti”*.

Sono stati, altresì, nuovamente riferiti i relativi valori – già noti a questa Sezione - per le annualità 2022 e 2023 da considerare al netto di quanto già stanziato dal bilancio regionale, il quale, tuttavia, ancora non consente la completa copertura di tutte le spese sostenute dalle due Province, tanto che le somme riferite sono risultate accantonate dalla Regione già nel risultato di amministrazione del precedente esercizio 2023 (Cfr. nota 38).

Con specifico riferimento, invece, all’annualità 2024, l’Amministrazione regionale ha relazionato in merito alla variazione degli stanziamenti preventivi per la copertura di tali funzioni, che sono risultati essere stati incrementati, per il triennio 2024-2026, di un milione complessivo all’anno, per entrambe le province, unitamente alla previsione di una modifica anche nella ripartizione originaria delle somme tra i due enti¹²¹.

La Regione ha, infine, concluso riferendo che: *“nelle more dell’analisi della rendicontazione delle due province, non ancora pervenuta a questo servizio, per la determinazione della stessa*

¹²⁰ L’Amministrazione regionale ha allegato, peraltro, il parere del Ministero degli Interni - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, già in possesso - ed oggetto di esame - da parte di questa Sezione.

¹²¹ Con la citata D.G.R. n. 574 del 19 giugno 2024, infatti, la Regione ha provveduto ad aggiornare la ripartizione dei trasferimenti alle Province, superando il criterio forfettario che precedentemente assegnava 1/3 delle risorse alla Provincia di Terni e 2/3 alla Provincia di Perugia, non prendendo, tuttavia, allo stato attuale in considerazione il solo criterio di proporzionalità chilometrica tra le province di Perugia e di Terni con il totale dell’estesa delle SSRR, (aggiornata alla situazione post – D.M. 20/02/2018) che determinerebbe una ripartizione del 79,1% alla Provincia di Perugia ed il 20,9% a quella di Terni, portando, in tal caso, ad una quota paradossalmente inferiore al finanziamento già storicamente riconosciuto per la Provincia di Terni. La citata ripartizione chilometrica (79,1% e 20,9%), secondo le indicazioni di cui alla suddetta delibera di Giunta, deve essere considerata l’obiettivo cui giungere nel tempo, sebbene per il triennio 2024-25-26 sia stata valutata come inopportuna la riduzione degli stanziamenti storici, comunque insufficienti rispetto alle spese mediamente riconoscibili, risultando quindi necessaria una ripartizione provvisoria, pari ad euro 750.000,00 alla Provincia di Terni (con l’importo storico quindi non ridotto) ed euro 2.250.000,00 alla Provincia di Perugia, determinando un ammontare di somme annuali di tre milioni di euro, quindi, di 9 milioni di euro per il triennio 2024-2026. In attuazione della D.G.R. n. 574/2024, pertanto, la Regione - nell’esercizio 2024 - ha impegnato e liquidato la somma di euro 3.000.000,00, secondo le suddette ripartizioni.

differenza tra il riconoscibile ed il versato per l'annualità 2024, si rappresenta che, sommariamente, è prevedibile una necessità ulteriore di circa 2 milioni di euro, determinata da un incremento dei costi annuali, sommato algebricamente alla maggiore copertura del finanziamento preventivo regionale".

L'esame dei documenti contabili ha, peraltro, consentito di riscontrare l'effettuazione di un ulteriore accantonamento di euro 3.000.000,00 operato dalla Regione al fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione del rendiconto 2024. Tale fondo, infatti, era risultato essere pari a euro 17.886.953,34 al 31 dicembre 2023, comprendendo un accantonamento effettuato nel 2022 per euro 6.735.795,10 e finalizzato a far fronte alle passività pregresse emergenti in sede di riconciliazione dei debiti e crediti sino al 2021 con la Provincia di Perugia in relazione al tema dell'IVA trasporti e in attuazione dell'accordo già sottoscritto tra i due enti, nonché un ulteriore accantonamento effettuato - come sopra già esaminato - nel 2023 per euro 5.068.800,00 e riconducibile all'esigenza di far fronte alle posizioni ancora da definire con le due Province di Perugia e Terni in materia di manutenzione delle strade regionali relative agli anni 2022 e 2023. Con il consuntivo 2024, la Regione ha provveduto ad effettuare un'integrazione a quest'ultimo accantonamento per 3 milioni di euro, finalizzato proprio alle somme riconducibili alla manutenzione delle strade regionali relative all'anno 2024. Nella relazione della gestione dell'Organo esecutivo si può evincere, peraltro, come i citati accantonamenti *"costituiscono la copertura degli oneri regionali in corso di quantificazione tra Regione e Province"*. L'importo complessivo finale del fondo è risultato essere pari a euro 20.886.953,34, di cui, quindi, euro 14.804.595,10 riconducibili agli oneri potenzialmente derivanti dalle funzioni attribuite alle due Province per le annualità 2022-2024.

Nel corso dell'udienza predibattimentale del 4 luglio 2025¹²², la Regione ha fornito un importante aggiornamento relativo ai rapporti con le Province di Perugia e Terni, riferendo di aver *"pienamente realizzato dopo tanto tempo quell'accordo, a suo tempo stipulato con le Province, anche per merito di questa Corte, che tanto ha sottolineato la necessità di tornare a una reale collaborazione istituzionale e di chiudere partite finanziarie per troppo tempo sospese"*. Al riguardo, la Regione ha, altresì, riferito che *"l'accordo è completamente attuato, con positiva e conclusiva definizione anche della questione annosa dell'IVA trasporti"*, notiziando

¹²² Cfr. Verbale n. 13 del 4 luglio 2025.

di un incontro avvenuto in data 30 giugno 2025 tra l'Amministrazione regionale e due Amministrazioni provinciali nel corso del quale è stata formalmente definita la questione, alla luce del parere del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, reso il 28 febbraio 2024. Da tale incontro è emerso *“in coerenza con il parere ministeriale, che l’IVA trasporti non sia dovuta da parte delle Province per il periodo 2012-2021”*. Nel merito, è stato riferito che *“questa quota era stata opportunamente accantonata”* e, alla luce della conclusione dell'accordo, peraltro, desumibile da verbali che la stessa Amministrazione regionale si è impegnata a fornire, la Regione, *“ad esito delle rendicontazioni presentate, procederà sia all’elargizione di fondi per circa 9 milioni di euro, pari agli accantonamenti sull’IVA trasporti [nonché] alla regolazione dei rapporti pregressi in ordine alle funzioni relative alla manutenzione ordinaria delle strade regionali, anche con riferimento alle annualità successive all’accordo, che fu siglato nel 2021, ma per le annualità successive al 2021 non era appunto stato perfezionato”*. Rispetto al primo accordo concluso tra la Regione e le due Province di Perugia e Terni, già noto ed esaminato da questa Sezione, l'Amministrazione regionale ha ribadito di aver conseguito un nuovo accordo *“perfezionato dal 2021 ad oggi, sempre giusto accantonamento della Regione dell'Umbria [in base al quale] hanno anche già inserito in assestamento la elargizione dei fondi per le manutenzioni ordinarie, che diventeranno quindi strutturali”*, sottolineando *“che, grazie anche alle sollecitazioni di questa Corte in una logica di leale collaborazione istituzionale, il rapporto tra la Regione Umbria e le Province di Perugia e Terni ha da oggi un nuovo corso”*.

Pur prendendo, positivamente, atto di quanto riferito dall'Amministrazione regionale, in merito alla recente conclusione di un accordo avente, peraltro, effetti sul corrente esercizio si rimandano, le relative ed opportune verifiche, al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione del prossimo esercizio finanziario 2025.

2.3. La gestione di cassa

Il “Rendiconto della gestione di cassa per l'esercizio finanziario 2024” del tesoriere Unicredit S.p.A., approvato con determinazione dirigenziale n. 1530 del 14 febbraio 2025, espone le seguenti risultanze di cassa:

Tabella 3 - Situazione di cassa 2024

SITUAZIONE DI CASSA ESERCIZIO 2024					
		RESIDUI (a)	COMPETENZA (b)	TOTALE (a+b)	FONDO CASSA
	Fondo di cassa all'1.1.2024				702.521.844,94
Riscossioni	(+)	466.756.172,14	2.515.656.915,46	2.982.413.087,60	
Pagamenti	(-)	702.654.545,12	2.283.334.043,77	2.985.988.588,89	
Saldo gestione di cassa		- 235.898.372,98	232.322.871,69	- 3.575.501,29	-
	Fondo di cassa al 31.12.2024				698.946.343,65
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal "Conto del Tesoriere"					

Il saldo della gestione di cassa dell'esercizio 2024, negativo per euro 3.575.501,29, conduce alla determinazione del fondo di cassa finale in euro 698.946.343,65.

In dettaglio, le giacenze di cassa mensili, distinte tra "ordinario" e "sanità", sono riepilogate nella seguente tabella:

Tabella 4 - Gestione cassa mensile – c/c ordinario e c/c sanità

ANNO 2024	c/c ordinario	c/c Sanità (GSA)	Totale tesoreria regionale
gennaio	158.563.811,06	716.165.246,02	874.729.057,08
febbraio	150.596.630,21	707.362.586,57	857.959.216,78
marzo	164.797.191,58	715.757.970,90	880.555.162,48
aprile	179.454.636,29	687.845.027,80	867.299.664,09
maggio	157.187.322,26	553.327.140,60	710.514.462,86
giugno	146.885.515,62	554.725.756,72	701.611.272,34
luglio	110.031.261,98	583.859.000,00	693.890.261,98
agosto	100.737.803,08	623.013.274,46	723.751.077,54
settembre	85.681.280,24	662.482.006,34	748.163.286,58
ottobre	67.346.385,94	703.648.820,24	770.995.206,18
novembre	130.389.716,42	589.446.934,32	719.836.650,74
dicembre	134.146.531,67	564.799.811,98	698.946.343,65
<i>media mensile</i>	132.151.507,20	638.536.131,33	770.687.638,53

Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo

Oltre alla giacenza di cassa presso l'istituto tesoriere risultano somme giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato per complessivi 177.140.177,20 riferite:

- per euro 64.282.779,73 al conto "fondi comunitari";

- per euro 80.661.553,11 al conto “IRAP (privata)”;
- per euro 16.778.443,83 al conto “IRAP (pubblica)”;
- per euro 15.417.400,53 al conto “addizionale IRPEF”.

A tale riguardo, nella Relazione sulla gestione è stato specificato che per i fondi dell’Unione Europea *“gli accreditamenti sono disposti a titolo di anticipazione iniziale disposta a seguito dell’approvazione degli interventi comunitari, annuale, in base a percentuali predefinite, e, infine, dietro presentazione delle domande di rimborso collegate a spese certificate, mentre il prelievo è disposto dall’Amministrazione regionale in ragione dell’effettivo utilizzo delle risorse nel corso dell’attuazione dei predetti interventi”* e che, per i rimanenti conti, *“i prelievi e gli accreditamenti sono effettuat[i] dal Ministero dell’Economia e delle Finanze”*.

Anche nell’esercizio finanziario 2024, come nei precedenti, l’Amministrazione non ha attivato anticipazioni di cassa.

Si evidenzia che il conto del tesoriere per l’esercizio 2024 è stato acquisito presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per l’Umbria, per il tramite del sistema “Giudico”, in data 17 febbraio 2025¹²³.

2.4. Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2024 è stato quantificato in euro 156.780.087,70 di cui euro 39.286.774,31 di parte corrente ed euro 117.493.313,39 di parte capitale, con un decremento di euro 22.844.633,52 rispetto al valore iniziale (euro 179.624.721,22).

La tabella che segue dà conto della movimentazione e della composizione del Fondo al 31.12.2024:

¹²³ Come da comunicazione della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per l’Umbria prot. n. 0000044 del 17 giugno 2025, in riscontro alla richiesta della Sezione prot. n. 0001774 del 13 giugno 2025.

Tabella 5 - Fondo Pluriennale Vincolato

Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2024								
Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni imputati all'esercizio 2024 e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 su impegni e imputati agli esercizi successivi a 2024 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023 rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2026 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
179.624.721,22	65.829.111,82	6.059.742,86	704.910,30	107.030.956,24	48.877.899,07	737.520,39	133.712,00	156.780.087,70

Fonte: Allegato I) al preconsuntivo 2024

In dettaglio, il FPV, distintamente per la parte corrente e per la parte capitale, è costituito dalle seguenti componenti¹²⁴:

Tabella 6 - Fondo Pluriennale Vincolato - corrente e c/capitale

COMPONENTE FPV	Importo FPV al 31.12.2024
FPV da riaccertamento straordinario - spese correnti	
FPV da gestione - riaccertamento ordinario - spese correnti	39.286.774,31
A) TOTALE FPV - spese correnti	39.286.774,31
FPV da riaccertamento straordinario - spese di investimento	
FPV da gestione - riaccertamento ordinario - spese di investimento	117.493.313,39
FPV da debito	
B) TOTALE FPV - spese di investimento	117.493.313,39
C)=A)+B) TOTALE FPV	156.780.087,70

Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo

2.5. Il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza, al netto del FPV per spese correnti e per spese in conto capitale, ammonta a euro - 140.035.441,24 e, sommato a quello negativo della gestione dei residui (euro - 158.791.264,09) e al fondo di cassa iniziale (euro 702.521.844,94), porta all'avanzo di amministrazione di euro 403.695.139,61, così determinato:

¹²⁴ Tabella tratta dalla "Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo" (all. T al preconsuntivo)

Tabella 7 - Risultato di amministrazione 2024

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024				
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2024				702.521.844,94
Riscossioni	(+)	466.756.172,14	2.515.656.915,46	2.982.413.087,60
Pagamenti	(-)	702.654.545,12	2.283.334.043,77	2.985.988.588,89
Fondo cassa al 31 dicembre 2024				698.946.343,65
Residui attivi	(+)	751.051.072,93	729.378.157,67	1.480.429.230,60
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		3.162.674,32	1.562.248,49	4.724.922,81
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		45.242.751,00		45.242.751,00
Residui passivi	(-)	673.943.964,04	944.956.382,90	1.618.900.346,94
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			39.286.774,31
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			117.493.313,39
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	(-)			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024				403.695.139,61
Fonte: Allegato H preconsuntivo 2024				

Il risultato di amministrazione è così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024:	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024	403.695.139,61
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2024	190.935.018,11
Accantonamento residui perenti al 31.12.2024	1.480.097,85
Fondo anticipazione di liquidità	25.991.749,25
Fondo perdite società partecipate	1.848.917,44
Fondo contenzioso	34.701.809,42
Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche	1.440.931,73
Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie	-
Fondi accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	12.055.000,00
Fondo passività potenziali per spese correnti	20.886.953,34
Fondo per regolazioni finanziarie Stato-Regioni	
Accantonamento rischi copertura art. 16, l.r. n. 9/1998	14.213.516,19
Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale	1.470.607,00
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	-
Fondo regionale per le emergenze	200.000,00
Totale parte accantonata	308.224.600,33
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	7.595.239,78
Vincoli derivanti da trasferimenti	157.318.327,33
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	470.234,50
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	157.394,01
Altri vincoli	-
Totale parte vincolata	165.541.195,62
Totale parte destinata agli investimenti	-
Totale parte disponibile	- 70.070.656,34
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	- 44.078.907,09

Il disavanzo effettivo, determinato in seguito all'applicazione al risultato di amministrazione delle quote accantonate e vincolate, ammonta a - euro -70.070.656,34 di cui:

a) euro 44.078.907,09 corrispondente al debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2024;

b) euro 25.991.749,25 generato dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, per la parte ancora da ripianare.

In relazione a quanto sopra deve dirsi che la Regione, come già evidenziato per i precedenti esercizi, non dispone di risorse aggiuntive per nuove decisioni di spesa.

Inoltre, anche in questo caso come già rilevato in precedenza, le modalità di contabilizzazione del richiamato fondo anticipazione di liquidità¹²⁵, come meglio specificato al successivo paragrafo 2.5.2., riducono ulteriormente la capacità di intervento finanziario della Regione in misura pari alla quota annuale del disavanzo da ripianare.

2.5.1. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto della Regione Umbria al 31.12.2024 ammonta ad euro 44.078.907,09 ed è costituito da mutui autorizzati negli esercizi 2011, 2014, 2015, 2021 e 2024 per il finanziamento di investimenti, ma non contratti dalla Regione per l'assenza di esigenze di cassa. In particolare, il disavanzo costituito dai mutui autorizzati e non contratti può essere riassorbito progressivamente mediante i risultati positivi della gestione di competenza conseguiti dalla Regione nel corso del tempo, ferma restando la possibilità per la Regione di procedere alla contrazione dei sottostanti mutui precedentemente autorizzati esclusivamente per far fronte a effettive esigenze di cassa e in presenza delle condizioni previste in materia di tempestività dei pagamenti¹²⁶.

¹²⁵ In sintesi, il d.l. n. 179 del 2015 e, successivamente, la l. 28 dicembre 2015, n. 208 hanno imposto la sterilizzazione delle anticipazioni di cassa ex d.l. n. 35/2013 anche nei casi di utilizzo delle stesse per le sterilizzazioni degli ammortamenti sanitari mediante la previsione di un apposito fondo da vincolarsi sul risultato di amministrazione e da reiscrivere in entrata (per lo stesso ammontare) ed in uscita (per l'ammontare medesimo al netto della quota capitale restituita l'anno precedente) nel bilancio dell'anno successivo fino alla completa restituzione dell'anticipazione.

¹²⁶ La Corte costituzionale ha qualificato tale istituto come una "*peculiarità originata da un'eccentrica prassi della gestione finanziaria delle Regioni* [... che] *consisteva nell'autorizzare spese d'investimento*

Nel corso del 2024, come evidenziato dalla tabella a seguire, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto si è incrementato di euro 6.123.892,91, passando da euro 37.955.014,18 ad euro 44.078.907,09 al 31.12.2024¹²⁷.

determinandone la copertura con prestiti inseriti nella legge di bilancio regionale, senza vincoli di previo perfezionamento degli stessi. Il perfezionamento avveniva solo nel caso di impossibilità di finanziare gli investimenti con la liquidità presente in tesoreria. Tanto veniva giustificato con la finalità di risparmiare in termini di interessi sui prestiti, finalità che peraltro si sarebbe potuta raggiungere in modo più corretto attraverso l'accertamento – ove sussistente – dell'avanzo di amministrazione, unico strumento certo di «copertura giuridica», dal momento che la mera disponibilità di cassa non costituisce cespiti di sicuro affidamento»; la stessa afferma, inoltre che «a lungo andare – e tenuto conto delle congiunture economiche non favorevoli alle Regioni – un simile modo di sostenere spese di investimento, senza una copertura reale ma mediante il ricorso al fondo cassa regionale, si è rivelato fonte di progressivi incrementi del disavanzo finanziario» (pronuncia n. 274/2017, punto 4.2.1 del Considerato in diritto). Invero, l'effettivo finanziamento degli investimenti con le risorse di cassa in luogo del programmato ricorso al debito ha comportato la mancata assunzione di accertamenti delle entrate da mutui corrispondenti agli impegni per spese di investimento, con formazione di disavanzi finanziari di competenza e di conseguenti disavanzi di amministrazione, da recuperare progressivamente mediante utilizzo degli avanzi della gestione corrente oppure, nel caso di esigenze di cassa, mediante la stipula negli anni successivi dei mutui già autorizzati.

Come segnalato dalla richiamata pronuncia della Corte costituzionale, «il progressivo peggioramento dei risultati di esercizio delle Regioni ha comportato uno stillicidio di «autorizzazioni a consuntivo» per mutui, sovente disallineati dallo stesso costo dell'investimento in ragione della stipulazione parziale (rispetto al preventivo) e dell'anomala diacronia rispetto alle spese già erogate. In sostanza, l'uso distorto di tali prestiti finiva per trasformarli in una sorta di «mutui a pareggio bilancio», istituti proibiti agli enti locali fin dal decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2» (cfr. punto 4.2.1 del Considerato in diritto).

Il legislatore, al fine di arginare il fenomeno, è intervenuto in un primo tempo in materia con l'art. 40 comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 (a seguito dell'introduzione del principio del pareggio di bilancio ad opera della legge cost. n. 1/2012) - articolo aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), del d. lgs. n. 126/2014 - il quale, disponendo che «a decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa», consentiva alle Regioni di ricorrere al debito autorizzato e non contratto solo per dare copertura al disavanzo di amministrazione derivante dallo stesso, ma non per finanziare nuove spese di investimento che avrebbero, invece, dovuto trovare copertura in entrate effettivamente accertate.

Con successivi interventi normativi, la facoltà di non contrarre i mutui autorizzati è stata prima ammessa in via eccezionale per il 2016, ad opera dell'1, comma 688-bis della legge n. 208/2015 e, quindi, definitivamente reintrodotta, dall'art. 1, comma 997, della legge n. 145/2018 che ha aggiunto al precitato articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011 il comma 2-bis il quale dispone che «fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, [...] rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa».

¹²⁷ In dettaglio, con la legge di bilancio n. 18/2023, era stato autorizzato il ricorso al debito per mutui autorizzati e non contratti per complessivi euro 99.292.061,22, rideterminato in euro 37.955.014,18 con la legge di assestamento n. 12/2024, in seguito all'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023.

Il ricorso all'indebitamento per il finanziamento dei nuovi investimenti era stato autorizzato per il 2024 fino all'importo di euro 23.084.858,27 (articolo 6, comma 2, l.r. n. 18/2023), poi incrementato, in sede di assestamento (l.r. n. 12/2024), fino all'importo di euro 39.840.983,26 in seguito alla reimputazione all'esercizio 2024 (in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2023) di impegni per spese di investimento per euro 13.256.124,99 finanziati da mutuo autorizzato e non contratto dell'anno 2023 e alla previsione di ulteriori investimenti per l'esercizio 2024 per euro 3.500.000,00.

Nel corso del 2024 la Regione ha presentato livelli di liquidità che hanno consentito sia di finanziare gli investimenti senza fare ricorso a nuovo indebitamento, sia di rispettare i termini di pagamento previsti dal

Tabella 8 - Composizione del disavanzo

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	DISAVANZO AL 31.12.2023	DISAVANZO AL 31.12.2024	DISAVANZO RIPIANATO NEL 2024	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NEL 2023	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NEL 2024
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)	(e)=(d)-(c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	37.955.014,18	44.078.907,09	-6.123.892,91	37.955.014,18	44.078.907,09
Disavanzo da costituzione fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	26.852.343,09	25.991.749,25	860.593,84	860.593,84	0,00
Totale	64.807.357,27	70.070.656,34	-5.263.299,07	38.815.608,02	44.078.907,09

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti del ciclo di bilancio

La tabella che segue mostra l'evoluzione del disavanzo da debito autorizzato e non contratto negli ultimi nove anni:

d.lgs. n. 231/2000 (indicatore di tempestività dei pagamenti 2020 pari a -20,15, 2021 pari a -17,90, 2022 pari a -20,06, 2023 pari a -20,07, 2024 pari a -20,56).

Tabella 9 - Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto										
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto all'1.1	169.434.490,37	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39	71.894.514,30	62.995.289,67	55.476.359,39	69.805.351,77	78.564.046,44	37.955.014,18
Nuovo debito autorizzato nell'esercizio	32.500.000,00	17.400.000,00	-	8.000.000,00	8.860.000,00	9.900.000,00	24.488.873,08	29.876.892,91	34.170.955,12	39.840.983,26
Spese di investimento finanziate	23.906.414,14	13.217.974,82	-	7.860.000,00	8.860.000,00	8.897.633,54	21.705.781,13	29.745.231,39	30.497.648,37	28.243.259,60
Mutui contratti	-	13.217.974,82	101.673.908,57	7.860.000,00	8.860.000,00	-	-	-	-	-
Spese finanziate da debito autorizzato e non contratto reimputate agli esercizi successivi	-	-	-	-	-	2.138.873,08	7.315.866,59	9.179.838,46	13.256.124,99	9.995.177,74
Risparmio pubblico	197.515,22	428.342,49	6.550.734,84	12.595.889,09	8.899.224,63	14.277.690,74	60.922,16	11.806.698,26	72.064.082,52	12.124.188,95
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31.12	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39	71.894.514,30	62.995.289,67	55.476.359,39	69.805.351,77	78.564.046,44	37.955.014,18	44.078.907,09
Variazione disavanzo da debito autorizzato e non contratto	23.708.898,92	- 428.342,49	- 108.224.643,41	- 12.595.889,09	- 8.899.224,63	- 7.518.930,28	14.328.992,38	8.758.694,67	- 40.609.032,26	6.123.892,91
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione al Rendiconto 2024 e dalla ulteriore documentazione del ciclo di bilancio degli esercizi considerati										

Come mostra la tabella, nel 2024 il disavanzo da debito autorizzato è aumentato di euro 6.123.892,91.

In dettaglio, gli impegni registrati nel 2024 per spese di investimento, finanziati con tale modalità, sono ammontati a complessivi euro 28.290.192,30, dei quali euro 9.995.177,74 sono stati reimputati all'esercizio 2025 secondo le previsioni del principio contabile applicato all. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, paragrafo 9.1, ed euro 46.932,70 hanno costituito economia. Pertanto, in seguito alle operazioni di riaccertamento ordinario, l'ammontare degli investimenti finanziati con mutuo autorizzato e non contratto nell'esercizio 2024, è stato determinato in euro 18.248.081,86.

Tuttavia, per effetto dei risparmi di gestione conseguiti nell'esercizio che hanno consentito di ridurre, per euro 12.124.188,95, gli impegni degli esercizi precedenti finanziati con la medesima modalità, l'ammontare complessivo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2024 è risultato di euro 44.078.907,09, come dettagliato nella tabella a seguire che espone, per anno di formazione, l'ammontare degli impegni per spese di investimento finanziate con mutui autorizzati e non contratti e la

variazione intervenuta:

Tabella 10 - Impegni per spese di investimento finanziati da mutuo autorizzato e non contratto per anno di formazione

Impegni per spese di investimento finanziati da mutuo autorizzato e non contratto per anno di formazione			
Esercizio di formazione	Impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto al 31.12.2023	Impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto al 31.12.2024	Variazione
2011	23.741.497,99	11.617.309,04	- 12.124.188,95
2014	4.103.831,55	4.103.831,55	-
2015	2.405.788,71	2.405.788,71	-
2021	7.703.895,93	7.703.895,93	-
2024	-	18.248.081,86	18.248.081,86
Totale	37.955.014,18	44.078.907,09	6.123.892,91

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti del ciclo di bilancio

Dalla tabella successiva, si evince che i residui riportati all'1.1.2025 ammontano ad euro 5.761.237,39 e sono riferiti agli impegni 2024, mentre quelli riferiti agli esercizi precedenti risultano interamente pagati al 31.12.2024:

Tabella 11 - Composizione debito autorizzato e non contratto al 31.12.2024 (impegni e pagamenti)

Composizione debito autorizzato e non contratto al 31.12.2024 per anno di formazione - Impegni e pagamenti			
Esercizio di formazione	Impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto	Pagamenti al 31.12.2024	Residui passivi da riportare all'1.1.2025
2011	11.617.309,04	11.617.309,04	-
2014	4.103.831,55	4.103.831,55	-
2015	2.405.788,71	2.405.788,71	-
2021	7.703.895,93	7.703.895,93	-
2024	18.248.081,86	12.486.844,47	5.761.237,39
Totale	25.830.825,23	25.830.825,23	-

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti del ciclo di bilancio

2.5.2. Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità (FAL)

Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità ammonta ad euro 25.991.749,25 e risulta ridotto di euro 860.593,84, pari alle quote capitali delle anticipazioni di liquidità rimborsate nell'esercizio 2022¹²⁸, dal quale è ripreso il rimborso dopo la sospensione del versamento della quota annuale per il periodo 2017-2023 disposta, in seguito agli eventi sismici verificatisi nell'anno 2016, dall'articolo 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 – da ultimo modificato per tale profilo dall'art. 17, comma 1, del d.l. 9 agosto 2022, n. 115, convertito dalla l. n. 142/2022 – della quale la Regione Umbria si è avvalsa fino all'esercizio 2021 (v. paragrafo 3.1)¹²⁹. Al riguardo, si evidenzia che l'Amministrazione, come da determinazioni assunte con la D.G.R. n. 34 del 17 gennaio 2024, non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1, comma 452, della legge n. 213/2023 che, apportando modifiche all'articolo 44, comma 4, del decreto-legge n. 189/2016, per le Regioni interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, ha prorogato dal 2023 al 2026 la predetta sospensione¹³⁰.

Il disavanzo in parola deriva dall'accantonamento del relativo fondo sul risultato di amministrazione effettuato – in applicazione delle vigenti disposizioni normative e della giurisprudenza della Corte costituzionale¹³¹ e della Sezione delle autonomie di

¹²⁸ Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 699, della l. n. 208/2015, *"l'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 698 è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. [...]"*.

¹²⁹ Le anticipazioni di liquidità sono state attivate nel 2013 (euro 17.222.000,00) e nel 2014 (euro 12.226.000,00) ai sensi dell'art. 3, del d.l. n. 35/2013 per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione alla copertura degli ammortamenti non sterilizzati e sono state accertate e incassate al titolo 5° dell'entrata (al capitolo 03218_E) e impegnate e pagate al titolo 2° della spesa (al capitolo 07206_S).

¹³⁰ Tali determinazioni sono state comunicate al MEF per gli anni 2024 e 2025 con note della Regione del 19 gennaio 2024 e dell'8 gennaio 2025, prodotte alla Sezione con la nota prot. n. 2025-0079063 del 22 aprile 2025.

¹³¹ In particolare, in seguito alla pronuncia della Corte costituzionale n. 181, depositata in data 23 luglio 2015, il legislatore è intervenuto sul punto con le disposizioni dell'art. 1, del d.l. n. 179/2015, successivamente abrogate dall'art. 1, comma 705, della legge n. 208/2015 in quanto riproposte nelle disposizioni di cui ai commi da 692 a 701, dell'art. 1, del medesimo testo normativo.

Nello specifico, la Regione Umbria ha proceduto secondo le disposizioni di cui all'art. 1, comma 7, lett. b), comma 8 e comma 9, del d.l. n. 179/2015, poi trasfuse, rispettivamente, nei commi 698, lett. b), 699 e 700 della legge n. 208/2015, come di seguito riportate: *"698. Le regioni che, nei casi diversi dal comma 697, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, provvedono a rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:*

a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011;

b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015, definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.

699. L'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 698 è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione 2016-2018 è calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il fondo anticipazione di liquidità previsto dal comma 698 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 692, lettera a).

700. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:

a) la quota del fondo accantonata nel risultato di amministrazione, per un importo pari al maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698, è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente;

b) la quota del fondo eccedente l'importo del disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698 è utilizzata secondo le modalità previste dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125”.

Nel corso del 2021 la Corte costituzionale è nuovamente intervenuta in materia di anticipazioni di liquidità, con la sentenza n. 80 del 10 febbraio-29 aprile 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 39-ter, commi 2 e 3, del d.l. n. 162/2019, con il quale il legislatore - in seguito alla dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 6, del d.l. n. 78/2015 (che aveva consentito di utilizzare le anticipazioni di liquidità al di fuori dei ristretti limiti del pagamento delle passività pregresse nei termini sanciti dal d.l. n. 35/2013 e, in particolare, di utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione) - aveva individuato per gli enti locali modalità di contabilizzazione analoghe a quelle previste per le Regioni dai precitati commi da 692 a 701, dell'art. 1, della legge n. 208/2015. Nello specifico, la Corte ha affermato che “il comma 2 dell'art. 39-ter viola gli artt. 81 e 97, primo comma, Cost., sotto il profilo della lesione dell'equilibrio del bilancio e della sana gestione finanziaria e dell'interdipendente principio di copertura pluriennale della spesa, laddove consente di ripianare annualmente il maggior disavanzo emergente dall'obbligatorio accantonamento dell'anticipazione non rimborsata alla data del 31 dicembre 2019, per un importo corrispondente alla sola quota dell'anticipazione di liquidità rimborsata nel corso dell'esercizio. [...] La previsione, contenuta nel comma 2 [...] comporta una diluizione degli oneri di ripianamento omologa allo stesso periodo temporale previsto per il rimborso dell'anticipazione di liquidità, recando un immediato effetto perturbatore degli equilibri di bilancio sin dall'anno 2020, alterando i saldi e consentendo di celare parte delle maggiori passività emerse con la corretta appostazione del FAL. Tale disposizione introduce una rilevante deroga alle ordinarie regole di ripiano del maggior disavanzo eventualmente emerso, dilatando i tempi di rientro dal deficit, che così si sottraggono all'art. 188 TUEL, disposizione già ritenuta in grado di dettare procedure e adempimenti immediatamente cogenti, funzionali - tra l'altro - a esaltare l'assunzione della responsabilità del disavanzo in capo alle amministrazioni che si sono succedute (sentenza n. 4 del 2020)” (paragrafo 6.1 del Considerato in diritto).

È stato, poi, rilevato che “anche il comma 3 dell'art. 39-ter del D.L. n. 162 del 2019, come convertito, viola gli artt. 81 e 97, primo comma, Cost. sotto i medesimi profili sopra enunciati. Invero, le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità in bilancio ivi definite completano e aggravano gli effetti della norma introdotta dal precedente comma 2. Infatti, il censurato comma 3, prevedendo che il FAL sia utilizzato fino al suo esaurimento per rimborsare l'anticipazione medesima, ne consente una destinazione diversa dal pagamento dei debiti pregressi, già iscritti in bilancio e conservati a residui passivi, poiché sostanzialmente permette di reperire nella stessa contabilizzazione del FAL in entrata le risorse (in uscita) per il rimborso della quota annuale dell'anticipazione. [...] La norma censurata prevede invece di ripagare un debito (gli oneri di restituzione della quota annuale) con lo stesso debito (l'anticipazione

questa Corte¹³² – al fine di sterilizzare l’effetto delle anticipazioni rimosse sul bilancio dell’Ente e impedire eventuali effetti espansivi della capacità di spesa.

Con riguardo alle modalità di contabilizzazione adottate dalla Regione Umbria – che risultano rispondenti alle vigenti disposizioni normative nonché ai principi di diritto e operativi emanati dalla Sezione delle Autonomie con la richiamata deliberazione n. 28/2017/QMIG – si ritiene che le stesse non abbiano prodotto i possibili effetti distorsivi sulla capacità di spesa dell’Ente e, in generale, sugli equilibri di bilancio, individuati dalla Corte costituzionale con la precitata sentenza n. 80/2021.

Invero, come già illustrato in occasione del precedente giudizio di parifica, la Regione

di liquidità). In tal modo, il FAL diminuisce gradualmente, senza che sia realizzata la finalità di legge, e, al contempo, viene incrementata la capacità di spesa dell’ente, senza un’effettiva copertura giuridica delle poste passive. Ciò pregiudica ulteriormente l’equilibrio strutturale dell’ente locale, in quanto alla situazione deficitaria già maturata si aggiunge quella derivante dall’impiego indebito dell’anticipazione” (paragrafo 6.2 del Considerato in diritto).

¹³² La Sezione delle Autonomie, pronunciandosi su questione di massima sollevata dalle Sezioni riunite per la Regione siciliana in sede di controllo (cfr. deliberazione n. 4/QMIG/2017 con la quale la Sezione remittente chiedeva che si pervenisse ad un’interpretazione univoca delle disposizioni sull’utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità a copertura del disavanzo di amministrazione, come declinate dai commi 693 e ss. della l. n. 208/2015, affinché non fosse compromessa la finalità della sterilizzazione delle risorse erogate a favore delle Regioni), con deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG, ha fornito un indirizzo nomofilattico in ordine alla corretta applicazione delle modalità individuate dalla normativa sopra richiamata, enunciando, in termini operativi, i seguenti principi:

“a) nel titolo di spesa riguardante il rimborso dei prestiti deve essere iscritto il fondo anticipazione di liquidità, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell’esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata, ai sensi dell’articolo 42 del d.lgs. n. 118/2011;
b) negli anni successivi all’erogazione dell’anticipazione l’importo da registrare nel titolo del rimborso dei prestiti ai fini della sterilizzazione è determinato ogni anno, rispetto all’anticipazione originariamente ottenuta, detraendo le rate già rimborsate e al netto della rata pagata nell’esercizio per gli enti che hanno ottenuto le anticipazioni di liquidità a decorrere dal 2015 (comma 692) o al netto della rata pagata nell’esercizio precedente per le Regioni che negli anni 2013 e 2014 non avevano accantonato il fondo nel risultato di amministrazione (commi 698-700);
c) nel titolo del rimborso prestiti va indicata la rata di rimborso annuale dell’anticipazione ottenuta, che deve essere finanziata con risorse proprie del bilancio regionale;
d) in entrata, va computato nella voce “Utilizzo avanzo di amministrazione” con espressa indicazione “di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)” l’importo corrispondente al fondo risultante al 31 dicembre dell’esercizio precedente;
e) nel prospetto relativo alla composizione del risultato di amministrazione deve essere indicato come posta di segno negativo tutto l’importo residuo del fondo anticipazioni;
f) la prima voce della spesa “Disavanzo di amministrazione” deve essere comprensiva anche della quota annuale di ripianamento del disavanzo da accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità determinata in misura pari alla rata di rimborso annuale dell’anticipazione ricevuta; della specifica voce di disavanzo occorre dare distinta evidenza nella nota integrativa bilancio (paragrafo 9.11.7 del principio contabile 4/1 allegato al d.lgs. n. 118/2011)” (v. punto 7 del Considerato).

Al successivo punto 9 del Considerato, la Sezione delle Autonomie ha precisato che *“profili di criticità potrebbero presentarsi per quegli enti che non abbiano proceduto fin dall’inizio ad operare una sterilizzazione delle somme introitate a titolo di anticipazioni di liquidità, ed abbiano poi proceduto alla costituzione del fondo e al relativo accantonamento ai sensi del comma 698. Laddove detti enti avessero in prima battuta dato copertura a nuove spese con le anticipazioni di liquidità, la mera formale applicazione del procedimento contabile sopra descritto potrebbe non portare a considerare dette spese, in realtà effettuate senza reale copertura e, quindi, causative di un disavanzo reale, da ripianare con risorse proprie secondo l’ordinaria disciplina. In una lettura costituzionalmente orientata, infatti, sulla scorta della giurisprudenza del Giudice delle leggi, deve ritenersi che le norme sulle modalità di registrazione del fondo in esame e del relativo accantonamento debbano essere interpretate ed applicate in conformità al principio della necessità di copertura di nuove spese con risorse effettive, mentre sarebbe elusivo ricorrere alla disponibilità di somme concesse dallo Stato per il pagamento di debiti pregressi”.*

Umbria a fronte delle anticipazioni di liquidità attivate e concesse nel corso degli esercizi 2013 (euro 17.222.000,00) e 2014 (euro 12.226.000,00) ed interamente utilizzate (impegnate e pagate) nei relativi esercizi, al 31.12.2015 ha accantonato sul risultato di amministrazione il Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) per euro 29.089.453,01, pari alle anticipazioni rimosse al netto delle quote rimborsate, con conseguente determinazione di un maggior disavanzo per pari importo.

Negli esercizi successivi l'Ente ha provveduto al rimborso secondo le previste modalità di contabilizzazione, iscrivendo in entrata l'utilizzo del FAL accantonato al 31.12 dell'esercizio precedente e, in parte spesa, l'accantonamento residuo al FAL, la quota del disavanzo di amministrazione da FAL da ripianare nell'anno e le spese per rimborso della quota capitale e della quota interessi di competenza dell'esercizio.

Pertanto, come evidenziato nella tabella a seguire, l'iscrizione del FAL in entrata (Utilizzo FAL) non ha comportato l'ampliamento della capacità di spesa dell'Ente in quanto è stato interamente compensata dall'iscrizione in parte spesa dell'accantonamento al FAL e della quota di disavanzo da FAL da ripianare nell'anno, mentre le spese di competenza dell'esercizio (quota capitale e interessi), hanno trovato copertura nelle entrate di competenza:

Tabella 12 - Fondo anticipazione di liquidità

FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' - CONTABILIZZAZIONE -											
			Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
	Capitolo	Descrizione capitolo									
ENTRATE											
Avanzo	A0003_E	Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità	29.089.453,01	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	26.852.343,09
Totale entrate (A)			29.089.453,01	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	26.852.343,09
SPESE											
Disavanzo da FAL	A0003_S	Ripiano disavanzo da FAL	686.430,41	703.048,55						847.630,97	860.593,84
Accantonamento FAL	06122_S	Fondo anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	26.852.343,08	25.991.749,25
Totale spese (B)			29.089.453,01	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	26.852.343,09
SALDO ENTRATE/SPESE PER FAL (A-B)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO											
Rimborso quota capitale anticipazione di liquidità	09717_S	Rimborso anticipazioni di liquidità ex art. 3, D.L. n. 35/2013	703.048,55	Sospensione ripiano anticipazioni di liquidità dal 2017 al 2022 ex art. 44, comma 4, d.l. n. 189/2016, in conseguenza agli eventi sismici del 2016					847.630,96	860.593,84	873.773,83
Quota interessi anticipazione di liquidità	00661_S	Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità ex art.3, D.L. n. 35/2013	704.264,92	687.211,88	669.711,88	651.752,47	633.320,91	614.404,01	548.056,65	422.512,06	409.332,08
Fonte: Corte dei conti su dati preconsuntivo 2024 in formato excel trasmessi dall'Amministrazione.											

2.5.3. Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione

La tabella che segue riporta la composizione delle quote accantonate al 1° gennaio 2024 e al 31 dicembre 2024, con l'indicazione della movimentazione delle stesse:

Tabella 13 - Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2024

Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione					
Descrizione	Risorse accantonate all'1/1/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)= (a)+(b)-(c)+(d)
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 (cap. 06122_s)	26.852.343,09	- 26.852.343,09	25.991.749,25		25.991.749,25
Fondo perdite società partecipate (cap. 06059_S)	1.933.191,53	-		- 84.274,09	1.848.917,44
Fondo contenzioso (cap. 06104_s)	39.244.993,40		94.951,76	- 4.638.135,74	34.701.809,42
Fondo crediti di dubbia esigibilità - spese correnti (cap. 06101_s)	136.882.503,32	- 7.462.460,52	18.558.389,68	42.013.204,53	189.991.637,01
Fondo crediti di dubbia esigibilità - spese in c/cap (cap. 09721_s)	995.063,26		-	- 51.682,16	943.381,10
Accantonamento residui perenti (cap. 06103_S)	1.621.374,62	- 141.276,77	-	-	1.480.097,85
Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche (cap. 06069_S)	1.440.931,73	-	-	-	1.440.931,73
Fondo accantonato per rischi derivanti da concessione di moratorie (cap. 06070_S)	-	-	-	-	-
Fondo accantonato per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate (cap. 06102_S)	12.055.000,00	-	-		12.055.000,00

Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione					
Descrizione	Risorse accantonate all'1/1/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)= (a)+(b)-(c)+(d)
Fondo accantonamento manovre regionali (cap. 06071_S)	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00
Fondo per rinnovi contrattuali personale regionale (cap. 06028_S)	158.500,00	- 158.500,00	1.470.607,00	-	1.470.607,00
Fondo passività potenziali per spese correnti (cap. 06026_S)	17.886.953,34	-	-	3.000.000,00	20.886.953,34
Accantonamento rischi copertura art. 16, l.r. n. 9/1998 - Fondo ARPA (cap. 06035_S)	14.213.516,19	-	-	-	14.213.516,19
Fondo regionale per le emergenze (cap. A7356_S)	-	-	200.000,00	-	200.000,00
TOTALE	256.284.370,48	- 34.614.580,38	46.315.697,69	40.239.112,54	308.224.600,33
Fonte: Tabella estratta dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo - All. T al Rendiconto 2024					

Si riporta, di seguito, l'analisi delle principali quote accantonate sul risultato d'amministrazione, secondo le informazioni desunte dalla "Relazione sulla gestione" della Giunta al Rendiconto 2024 e dall'ulteriore documentazione trasmessa dall'Amministrazione.

a1) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Secondo quanto segnalato, in sede di rendiconto l'Amministrazione ha verificato la congruità del fondo con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, secondo le seguenti modalità, in continuità con i precedenti esercizi:

1) individuazione delle entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione mediante analisi effettuata per ogni singolo capitolo e poi aggregata secondo la tipologia di entrata¹³³;

¹³³ Dal calcolo, come per gli esercizi precedenti, sono state escluse: le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto; le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere in quanto accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze; le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti in quanto accertate per cassa; i

- 2) calcolo, per ogni tipologia di entrata degli ultimi 5 esercizi, della media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno;
- 3) applicazione ai residui complessivi (competenza e anni precedenti), distinti per tipologia ed esistenti alla data del 31.12.2024, della percentuale pari al complemento a 100 della media di cui al punto 2);
- 4) accantonamento nel risultato di amministrazione di un importo non inferiore a quello determinato secondo quanto riportato nel punto 3), ad esclusione dei residui relativi alla tipologia 101 *"Imposte e tasse e proventi assimilati"* del Titolo 1, per i quali la percentuale applicata è stata determinata mediante criteri extracontabili¹³⁴.

La tabella che segue riporta la determinazione dell'accantonamento:

trasferimenti da Amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea; le entrate per conto terzi e partite di giro.

¹³⁴ Per la richiamata Tipologia 101, *"Imposte e tasse e proventi"* dalla Relazione della Giunta risulta che *"è stato conteggiato, extra contabilmente, l'importo di € 129.395.122,16 aumentato di € 2.000.000,00 a scopo precauzionale"* per un importo complessivo accantonato di euro 131.395.122,16.

Riguardo alla determinazione di tale accantonamento, è stato riferito che, *"Per la tassa automobilistica, cap. 00152_E, è stata presa a riferimento la percentuale media ottenuta dal rapporto tra le riscossioni e i corrispondenti accertamenti relativi all'ultimo quinquennio utile (periodo 2018-2024 ricordando che le annualità 2020 e 2021 hanno registrato l'integrale slittamento in avanti dei ruoli emessi) che risulta essere pari al 22,13%; per tale percentuale è stato calcolato il complemento a 100, pari al 77,87, ai fini della determinazione dell'accantonamento."*

Per gli accertamenti n. 21802856 registrato nel 2018 e n. 22201657 registrato nel 2022, relativi al recupero della tassa automobilistica non pagata dai soggetti possessori di veicoli soggetti a fermo amministrativo, la percentuale di accantonamento è stata elevata, a fini prudenziali, al 91,68% atteso che la riscossione ha presentato dei valori molto bassi e si è ritenuto che anche la procedura coattiva (tramite l'Agenzia delle Entrate Riscossione) possa far riscontrare minori riscossioni rispetto alla media precedentemente indicata.

L'anno 2016 è il primo anno di applicazione del D. Lgs. 118/2011 in cui è iniziato l'accertamento dei ruoli relativi alla riscossione coattiva per competenza e non per cassa. Come operato per l'anno 2016 in sede di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2023 nel conto consuntivo 2024 i dati relativi all'anno 2017 non sono stati utilizzati per il calcolo extracontabile della percentuale di accantonamento al fondo crediti di cui sopra. In sede di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2024 è stato operato lo stralcio parziale di residui attivi pari a 7.455.645,04 euro a fronte degli accertamenti relativi ai ruoli anno d'imposta 2015 tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento considerata in base all'andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d'imposta ante D. Lgs. 118/2011 e sull'andamento degli incassi degli ultimi anni.

Alla copertura del minor residuo attivo di 7.455.645,04 euro si è provveduto con riduzione di pari importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato d'amministrazione al 1 gennaio 2024".

Tabella 14 - Fondo crediti di dubbia esigibilità rendiconto 2024

DETERMINAZIONE ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' RENDICONTO 2024								
Titolo	Tipologia	Descrizione tipologia	Residui attivi al 31.12.2024 da esercizi precedenti considerati per il calcolo del FCDE	Residui attivi al 31.12.2024 da competenza considerati per il calcolo del FCDE	Residui attivi al 31.12.2024 TOTALI considerati per il calcolo del FCDE	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (complemento a 100)	Importo minimo del FCDE	accantonamento al FCDE
Titolo 1	101	Imposte tasse e proventi assimilati	-	-	-		129.395.122,16	131.395.122,16
Titolo 2	103	Trasferimenti correnti da imprese	40.599.555,52	3.345,67	40.602.901,19	99,81 %	40.525.755,68	40.525.755,68
	104	Trasferimenti correnti da associazioni sociali private	-	-	-		-	-
Titolo 3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	2.409.018,75	12.975.016,82	15.384.035,57	81,29%	12.505.682,51	12.505.682,51
	200	Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.451.561,52	429.198,95	4.880.760,47	97,29%	4.748.491,86	4.748.491,86
	300	Interessi attivi	34.623,30	17.325,40	51.948,70	85,20%	44.260,29	44.260,29
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	1.268.516,60	326.536,08	1.595.052,68	48,42%	772.324,51	772.324,51
Titolo 4	300	Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-		-	-
	400	Entrate da alienazioni di beni immateriali e materiali	-	-	-		-	-
	500	Altre entrate in conto capitale	934.569,47	25.224,10	959.793,57	98,29%	943.381,10	943.381,10
Titolo 5	200	Riscossione crediti a breve	-	-	-		-	-
	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	131.104,95	131.104,95		-	-
	400	Altre entrate per riduzione attività finanziarie	-	-	-		-	-
Totali			49.697.845,16	13.907.751,97	63.605.597,13		188.935.018,11	190.935.018,11
Fonte: Tabella contenuta nella Relazione sulla gestione della Giunta al pre-consuntivo 2024								

In ordine alla corretta determinazione del FCDE, accantonato sul risultato di amministrazione per complessivi euro 190.935.018,11 (euro 189.991.637,01 corrente ed euro 943.381,10 capitale), la Sezione ha proceduto a verificare il calcolo elaborato dalla Regione sia con riferimento ai residui oggetto di svalutazione, sia in relazione alla determinazione delle percentuali applicate agli stessi, che appaiono correttamente quantificate.

Riguardo, alla “base di calcolo”, le analisi hanno evidenziato che la svalutazione è stata effettuata secondo quanto indicato dal principio contabile applicato, all. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, sia per il titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa”, sia per il titolo 3 “Entrate extratributarie” per il quale, tuttavia, meritano di essere segnalati, nonostante siano vantati nei confronti di altre pubbliche Amministrazioni, i seguenti crediti non svalutati:

- capitolo 00500_E “Proventi derivanti da sanzioni amministrative a carico delle amministrazioni pubbliche”, con residui iniziali di euro 66.863,00, riscossi nel corso dell’esercizio per euro 9.013,01 e riportati all’1.1.2025 per complessivi euro

48.181,18, interamente derivanti da residui considerato che nell'esercizio non sono stati registrati nuovi accertamenti;

- capitolo U2800_E "Rimborsi e contributi proventi diversi-Rimborsi recupero restituzione somme non dovute o versate in eccesso", con residui iniziali di euro 2.722.791,20, incassati nel 2024 per euro 126.606,89 ed eliminati in sede di riaccertamento per euro 31.013,89, conservati all'1.1.2024 per euro 2.565.170,42 (oltre ad euro 66.974,43 da competenza). Tra i residui riportati al 2025, risultano ancora presenti crediti per complessivi euro 2.515.928,23¹³⁵, vantati nei confronti della Gestione commissariale delle Comunità montane "Comuni Trasimeno e Medio Tevere" e "Valnerina", entrambe in liquidazione, di cui euro 669.619,00 riferiti ad accertamento risalente al 2018 ed euro 1.846.309,23 ad accertamenti del 2023, invariati rispetto all'esercizio precedente.

Sul punto, si evidenzia che l'Amministrazione non ha dato riscontro alla richiesta istruttoria formulata con la nota del 31 marzo 2025, in merito all'aggiornamento sulla situazione dei crediti vantati nei confronti della Gestione commissariale delle Comunità montane "Comuni del Trasimeno e Medio Tevere" e "Valnerina"¹³⁶,

¹³⁵ Nello specifico, di tratta di:

- euro 669.619,00, derivanti dall'accertamento 0021800828 (D.D. n. 2229 del 7.3.2018) di euro 784.121,73, riferito alla Comunità Montana Comuni Trasimeno e Medio Tevere - Gestione commissariale, ridotto all'importo attuale a seguito di cancellazione in sede di riaccertamento ordinario 2020, come da informazioni fornite dall'Amministrazione nel corso dell'istruttoria connessa al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020 e successivamente confermate;

- euro 1.241.717,54, accertamento 0022302645 (anno 2023), D.D. n. 13394 del 14.12.2023, riferito alla Comunità Montana Valnerina - Gestione commissariale;

- euro 86.771,34, accertamento 0022302589 (anno 2023), D.D. n. 12863 dell'1.12.2023, riferiti alla Comunità Montana Comuni Trasimeno e Medio Tevere - Gestione commissariale;

- euro 517.820,35, accertamento 0022302590 (anno 2023), D.D. n. 12863 dell'1.12.2023, riferiti alla Comunità Montana Valnerina - Gestione commissariale.

¹³⁶ Al riguardo si evidenzia che nell'adunanza predibattimentale relativa al giudizio di parificazione del rendiconto 2022, l'Amministrazione regionale, invitata a riferire in merito ai crediti già presenti a rendiconto 2022 e riferiti a rapporti con la Comunità montana "Comuni Trasimeno e Medio Tevere" (euro 669.619,00), ha illustrato le azioni poste in essere per giungere ad una soluzione della generale vicenda coinvolgente le Comunità montane, quali la gestione unitaria della procedura di liquidazione, la determinazione di un fondo indisponibile che possa consentire, una volta esaurite le procedure, il soddisfacimento delle pretese dei creditori e le interlocuzioni dirette intrattenute con le strutture di Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. relative ai rapporti con i Comuni, al fine di garantire, a favore di questi ultimi, una gestione ordinata della problematica. In merito a tale credito, non considerato ai fini della determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto 2022, in quanto vantato nei confronti di altra pubblica Amministrazione, la Sezione, nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 57/2023/PARI, nel prendere atto delle azioni poste in essere dalla Regione per la definizione delle vicende coinvolgenti le Comunità montane, sollecitava l'Amministrazione regionale ad un attento monitoraggio della procedura di liquidazione coinvolgente il soggetto debitore, anche in ragione dei riflessi sulla riscossione di tale credito. La Regione ha fornito ulteriori aggiornamenti sullo stato della vicenda con deduzioni per l'adunanza pubblica dell'8 maggio 2024 (nota prot. n. 91214 del 06.05.2024, registrata al n. 1099 il 07.05.2024),

fornendo, con le deduzioni presentate in data 27 giugno 2025,¹³⁷ i seguenti aggiornamenti in merito alla conciliazione dei propri residui attivi con le poste di debito delle Comunità montane “Comuni del Trasimeno e Medio Tevere” e “Valnerina”:

“- per l'accertamento n. 22302589 di euro 86.771,34 nei confronti della Comunità Montana del Trasimeno, la posta risulta conciliata poiché dalla contabilità di quest'ultimo risulta un'equivalente posta tra i residui passivi;

- per l'accertamento n. 22302645 di euro 1.241.717,54 nei confronti della Comunità Montana della Valnerina, la posta risulta conciliata poiché dalla contabilità di quest'ultima risulta un'equivalente posta tra i residui passivi;

- per l'accertamento n. 22302590 di euro 517.820,35 nei confronti della Comunità montana della Valnerina, risulta una posta tra i residui passivi della medesima di importo inferiore, per cui sono tuttora in corso per la definizione conclusiva dell'importo dovuto dalla Comunità Montana”.

Risultano, pertanto, ancora non definitivamente concluse le operazioni di

producendo, in particolare, D.G.R. n. 397 del 02.05.2024 “Comunità montane dell’Umbria in liquidazione - Determinazioni sullo stato dell’arte del percorso di liquidazione”, con allegata relazione del Commissario liquidatore sullo stato delle attività, aggiornata al 30.03.2024 (In sede di adunanza, il Magistrato relatore ha, pertanto, richiesto alla Regione di aggiornare la Sezione sull’esito dei decreti ingiuntivi che il Commissario ha dato atto di aver notificato e sulla situazione del contenzioso da poco incardinato da parte della Cassa DD.PP). Con nota del 27 giugno 2024 (nota deduttiva della Regione Umbria riferita alle osservazioni contenute nello schema della Relazione inviata dalla Sezione in data 21 giugno 2024, prot. n. 0150344 del 27.06.2024, registrata al prot. n. 1745 in pari data, di riscontro alla nota della Sezione prot. n. 1714 del 21.06.2024) sono state fornite ulteriori notizie in merito alle domande in sede monitoria proposte dalla Comunità montana “Comuni Trasimeno e Medio Tevere” nei confronti dei Comuni di Marsciano e Torgiano – la prima ritirata a fronte della definizione in termini transattivi della questione, la seconda rigettata per difetto dei presupposti specifici del procedimento – ed alla controversia pendente tra la menzionata Comunità montana e Cassa Depositi e Prestiti. In particolare è stato riferito che “il decreto ingiuntivo verso il comune di Marsciano è stato ritirato in quanto è stata sottoscritta una transazione per il pagamento [...]; Il decreto ingiuntivo verso il comune di Torgiano è stato rigettato [...] e pertanto è stato presentato ricorso ex art. 281 decies cpc [...]”; Nella causa CM Trasimeno/ Cassa depositi e prestiti, si è svolta udienza in data 28.05.24 [...]”; per tale ultimo contenzioso risulta un rinvio ad udienza del 06.05.2025 in trattazione scritta. La Regione, oltre a ripercorrere le ragioni dell’esclusione di tali crediti dalla determinazione dell’accantonamento al Fondo CDE, ha, altresì, specificato che solo all’esito della definitiva conclusione delle operazioni di riconciliazione delle posizioni reciproche di credito/debito tra la gestione liquidatoria delle Comunità montane e la stessa Amministrazione regionale, si giungerà alla piena cognizione della natura e dell’entità dei crediti non riconosciuti e potranno essere posti in essere i conseguenti adempimenti che si mostreranno necessari. Con nota del 16 settembre 2024 (prot. 0207986 del 16.09.2024, acquisita al prot. 2464, di riscontro alla nota istruttoria prot. 2321 del 10.09.2024) è stata, d’altro canto, segnalata l’intervenuta cancellazione – in sede di aggiornamento del Piano di liquidazione al 30.06.2024 – del debito di euro 1.241.718 della Comunità Montana Valnerina; l’Amministrazione regionale, ribadendo le ragioni del proprio credito, ha rappresentato che “per tale posta contabile, inserita nel primo piano di liquidazione come debito verso la Regione, sono in corso, con il commissario liquidatore, interlocuzioni e scambi documentali finalizzati al suo reinserimento”, come nuovamente confermato anche in sede di adunanza di preparifica del 3 ottobre 2024.

¹³⁷ Nota prot. n. 2025-0126846, registrata al n. 1851 di pari data.

riconciliazione delle posizioni reciproche di debito/credito tra la gestione liquidatoria e l'Amministrazione con riguardo alla comunità montana "Valnerina". In particolare, mentre, si rileva l'avvenuta riconciliazione della posta relativa al credito di euro 1.241.7418,00, di cui era stata riferita l'avvenuta cancellazione dal Piano di liquidazione al 30 giugno 2024 e l'avvio da parte dell'Amministrazione di interlocuzioni e scambi documentali con il commissario liquidatore finalizzati al reinserimento dello stesso nel Piano¹³⁸, risulta ancora da riconciliare l'importo del credito relativo ai canoni per la concessione d'uso di terreni e fabbricati siti nel Comune di Arrone, iscritto dalla Regione per euro 517.820,35, ma rilevato dalla gestione liquidatoria per importo inferiore.

Non sono stati, invece, forniti, elementi di aggiornamento sullo stato della procedura di liquidazione.

Nel corso dell'adunanza camerale del 4 luglio 2025, si rappresentava all'Amministrazione di aver preso cognizione della avvenuta adozione, da parte della Giunta regionale della DGR n. 549 del 4 giugno 2025, avente ad oggetto *"Comunità montane dell'Umbria in liquidazione – Determinazioni sullo stato dell'arte del percorso di liquidazione"*. con cui si deliberava di *"1. di prendere atto dello stato dell'arte del percorso di liquidazione delle Comunità montane dell'Umbria come risultanti dal documento istruttorio e dagli aggiornamenti del Piano unico di liquidazione delle Comunità montane al 31 marzo 2025 nonché del parere e della proposta di disciplina del Fondo Patrimoniale Vincolato trasmessi dal Commissario liquidatore Fabrizio Vagnetti parti integranti e sostanziali del presente atto (Allegati riservati n. 1, 2 e 3);*

2. di precisare che, in conformità a quanto stabilito dalla DGR n. 1280 del 30 dicembre 2024, il Commissario unico ha informato la Giunta regionale sulle attività intraprese, sullo stato di avanzamento della procedura di liquidazione e sull'esito delle gare espletate. Inoltre, ha proposto linee di intervento per affrontare situazioni di particolare criticità, precisando, per le vie brevi, che il cronoprogramma relativo al piano delle alienazioni e al piano conclusivo di liquidazione sarà redatto successivamente alla costituzione del fondo patrimoniale".

L'Amministrazione, sollecitata a riferire gli aggiornamenti relativi alla procedura

¹³⁸ Informazioni fornite dall'Amministrazione con nota prot. n. 0207986 del 16 settembre 2025 (acquisita al protocollo n. 2464), di riscontro alla nota istruttoria prot. n. 2321 del 10 settembre 2025.

di liquidazione, si limitava a sottolineare, la gravosità del percorso dovuto anche alla complessità dei rapporti giuridici sottostanti, rappresentando che la gestione liquidatoria sta adottando tutte le iniziative necessarie a tutelare il patrimonio pubblico, *“definendo gradualmente elementi di certezza e anche di riduzione delle esposizioni”*.

Risulta, inoltre, ricompreso nel Fondo CDE, anche l'accantonamento operato a fronte dei crediti di euro 40.598.495,17, derivanti da trasferimenti correnti da imprese (Titolo 2), di cui al capitolo 02583_E *“ART. 20, C. 2 – FONDI VERSATI DALLE AZIENDE FORNITRICI DI DISPOSITIVI MEDICI AI SENSI DELL'ART. 17, C.1, LETTERA C) E C. 2 DL 98/2011 E DELL'ART. 8, COMMA 3, D.L. 30/03/2023, N. 34 – ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE – (RIF. CAP. 03070_S)”*, relativi ad accertamento registrato nell'anno 2023 (acc.to n. 0022302119 *“risorse relative ripiano superamento tetto spesa dispositivi medici 2015-2018”*¹³⁹), sul quale non sono state registrate riscossioni nell'anno 2024, a fronte del quale risulta registrato un impegno al capitolo 03070_S *“ART.20,C.2 - RIPIANO SFONDAMENTO TETTO SPESA PER L'ACQUISTO DI DISPOSITIVI MEDICI AI SENSI DELL'ART. 17, C.1, LETTERA C) E C.2 DL 98/2011 E DELL'ART. 8, COMMA 3, D.L. 30/03/2023, N.34 – TRASFERIMENTI CORR. A AMMINISTRAZIONI LOCALI-(RIF. CAP. 02583_E)”* conservato tra i residui passivi da riportare all'1.1.2025.

Sul punto l'Amministrazione, invitata a fornire chiarimenti sulle ragioni della svalutazione effettuata¹⁴⁰, anche in considerazione del residuo passivo conservato al capitolo 03070_S, si è limitata a richiamare le disposizioni del d. lgs. n. 118/2011 e dell'allegato principio 4/2, nonché a dare conto del percorso tecnico seguito, senza fornire alcuna ulteriore informazione anche in relazione allo stato attuale delle vicende inerenti al credito in esame.

Al riguardo, nel prendere atto di quanto dichiarato – che non offre adeguati elementi di chiarimento – dai dati disponibili, appare che il rischio di mancata realizzazione del residuo attivo e dei conseguenti riflessi negativi sul risultato di amministrazione e sugli equilibri di bilancio, risulti già neutralizzato dalla

¹³⁹ V. Allegato A4 *“Elenco analitico residui attivi esercizi 2023 e precedenti”*, D.G.R. n. 307/2025.

¹⁴⁰ Con nota prot. n. 1732 del 6 giugno 2025.

presenza del corrispondente residuo passivo, con conseguenti perplessità sull'operato accantonamento a Fondo CDE, al quale è conseguito un assorbimento di risorse in termini di risultati di oltre 40 milioni di euro.

Sul punto, con le menzionate deduzioni del 27 giugno 2025, l'Amministrazione ha evidenziato quanto già indicato e sopra riportato, precisando che *“nel 2024 le somme connesse alla restituzione di somme relative al pay-back dispositivi da parte delle aziende di settore risultavano prive di qualsivoglia possibilità di incasso come infatti si è verificato nel corso dell'anno, anche in relazione al quadro nazionale inerente tale fattispecie rispetto alla posizione assunta unanimemente a livello nazionale da tutte le imprese produttrici. Tali somme sono classificate tra le somme facenti parte del perimetro sanità e pertanto vincolate al finanziamento della spesa sanitaria, ma parimenti non spendibili in quanto come sopra evidenziato prive di concrete e realistiche possibilità rispetto alla realizzazione dell'incasso delle medesime di realizzazione di incasso. La previsione effettuata con l'accantonamento nel rendiconto, che troverà la sua effettività con l'approvazione dello stesso da parte dell'Assemblea Legislativa, potrebbe consentire, in linea teorica, di poter rendere disponibili le somme di cui trattasi, anche senza il verificarsi della relativa entrata, con una sostituzione del finanziamento della spesa sanitaria con le risorse regionali accantonate disponibili”*. La Regione ha, inoltre, evidenziato che l'operazione dalla stessa effettuata *“può essere valutata anche alla luce delle recenti evoluzioni dei rapporti tra Stato Regioni ed imprese produttrici rispetto al blocco generatosi nel pagamento del pay-back dispositivi da parte delle imprese. A quanto ad oggi consta, infatti, il Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 giugno 2025 (vedasi comunicato stampa e resoconto sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri) ha approvato un decreto-legge recante “Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali.”, che prevede, all'articolo 6 nelle bozze informalmente disponibili, una nuova ripartizione degli oneri relativa al pay-back dispositivi medici con l'estinzione del debito da parte delle aziende, attraverso una definizione agevolata nel 2025, nella misura del 25 per cento degli importi inizialmente dovuti, pari a circa 500 milioni a livello nazionale, un finanziamento aggiuntivo dello Stato pari a 360 milioni. Ciò determinerebbe per differenza un importo a carico delle regioni stimato tra 120 e 140 milioni di euro. Questo intervento normativo porrebbe pertanto formalmente a carico anche della Regione Umbria una quota delle suddette risorse originariamente dovute dalle imprese.*

L'accantonamento effettuato pertanto, al netto della quota statale (nel massimo pari a 15.545.081,00 euro per l'Umbria) potrà altresì essere utilizzato anche a fronteggiare eventuali non adesioni da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici rispetto alla definizione agevolata delle somme dovute. A conclusione della procedura indicata nella bozza di decreto che assegna 30 giorni alle aziende per effettuare i versamenti di competenza, a cui seguirà la comunicazione al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze delle risultanze dell'adesione alla definizione agevolata, si effettueranno le dovute sistemazioni contabili a valere sull'esercizio 2025".

Nel ribadire quanto sopra evidenziato, pur in considerazione delle finalità prudenziali sottese si ritiene che in seguito alla definizione dell'assetto normativo *in itinere*, nonché delle correlate procedure attuative, l'Amministrazione dovrà procedere tempestivamente ad effettuare le necessarie sistemazioni contabili, come dalla stessa indicato, al fine di consentire l'effettivo impiego delle eventuali risorse accantonate in eccesso.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui il Fondo è stato utilizzato per euro 7.462.460,52 di cui euro 7.455.645,04 a seguito dello stralcio parziale operato sui residui attivi delle entrate da Tassa automobilistica *"a fronte degli accertamenti relativi ai ruoli anni d'imposta 2015 tenendo conto di una percentuale prudenziale di riscossione pluriennale pari al 55 per cento considerata in base all'andamento storico degli incassi sulla riscossione coattiva degli anni d'imposta ante D.Lgs. 118/2011 e sull'andamento degli incassi degli ultimi anni"* (cfr. paragrafo 4.1.1 della Relazione sulla gestione).

a2) Fondo accantonamento residui perenti

L'accantonamento al fondo residui perenti ammonta ad euro 1.480.097,85 e garantisce la copertura del 100% dei residui perenti al 31 dicembre 2024, determinati dall'Amministrazione sulla base dell'utilizzo del Fondo nel corso del 2024 e dell'eliminazione dei debiti insussistenti comunicati dai "Servizi regionali". In particolare, nel corso del 2024 sono state applicate al bilancio quote di avanzo accantonate sul fondo in esame per complessivi euro 141.276,77 di cui:

- euro 139.419,16 iscritti con D.G.R. n. 504 del 29 maggio 2024;
- euro 1.857,61 iscritti con D.G.R. n. 731 del 1° agosto 2024.

La movimentazione del Fondo è riepilogata nel seguente prospetto:

Tabella 15 - Fondo accantonamento residui perenti

Ammontare consolidato residui perenti al 1 gennaio 2024	1.621.374,62
Utilizzo accantonamento	141.276,77
Eliminazione residui perenti per insussistenza	0,00
Ammontare consolidato dei residui perenti al 31 dicembre 2024	1.480.097,85
Fonte: Dati estratti dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo al preconsuntivo 2024	

a3) Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni di concessioni idroelettriche

Il Fondo, pari ad euro 1.440.931,73, corrisponde alla quota delle entrate riscosse negli esercizi finanziari dal 2016 al 2022 per maggiorazioni canoni *ex* D.G.R. n. 1067/2015 (di complessivi euro 27.797.372,85). Nella Relazione dell'Organo di revisione viene indicato che il Fondo è *"ad oggi ancora previsto per fronteggiare gli eventuali esiti negativi del contenzioso giudiziario ancora in essere"*¹⁴¹.

a4) Fondo accantonamento per rischi derivanti da manovre regionali

L'accantonamento, pari ad euro 3.000.000,00, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato effettuato per la copertura di eventuali minori entrate rispetto alle previsioni, di congruagli relativi alle anticipazioni erogate dal Ministero e di regolazioni finanziarie tra Stato e Regioni. In proposito, nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo è stato specificato che *"L'importo, è stato riconfermato nel suo importo pur tenendo conto della consistente manovra tributaria effettuata a decorrere dal 1 gennaio 2025 per una maggiore entrata stimata di 52 milioni di euro per effetto dell'approccio prudenziale delle stime della medesima"*.

a5) Fondo contenzioso

¹⁴¹ Al riguardo si rappresenta che il Fondo, costituito per l'intero importo delle maggiorazioni di cui alla D.G.R. n. 1067/2015 pari ad euro 27.797.372,85, si è ridotto nel corso dell'esercizio 2023 per euro 26.356.441,12, in seguito alla definizione positiva di uno dei contenziosi, con conseguente liberazione delle relative risorse riacquisite alla disponibilità del bilancio regionale. Con nota istruttoria prot. n. 1582 del 05.06.2024, la Regione era stata invitata a dettagliare le controversie la cui definizione ha determinato la riduzione dell'accantonamento, nonché a fornire i provvedimenti giurisdizionali di conclusione delle medesime e a specificare l'ammontare e i criteri di quantificazione dell'accantonamento disposto per ciascuna al 31.12.2023. In merito, con nota prot. 135901 del 10.06.2024, acquisita dalla Sezione al prot. n. 1614 dell'11.06.2024, è stata trasmessa sentenza – che l'Avvocatura regionale comunica essere passata in giudicato (nota prot. n. 55467 del 15.03.2024) – del Tribunale superiore delle Acque pubbliche n. 37 del 1° marzo 2023, che ha respinto il ricorso presentato avverso la D.G.R. n. 1067/2015 di quantificazione del canone unitario dovuto a decorrere dal 1° gennaio 2016, presentato da Enel Produzione S.p.a. – ex ERG Hydro s.r.l., quale concessionaria di grande derivazione per uso idroelettrico del c.d. Nucleo idroelettrico di Terni.

L'accantonamento al fondo ammonta ad euro 34.701.809,42 e corrisponde all'importo accantonato al 31.12.2023 (euro 39.244.993,40), aumentato per euro 94.951,76¹⁴² - corrispondenti all'ammontare delle risorse stanziare definitivamente nel bilancio di previsione (euro 1.000.000,00) al netto degli utilizzi effettuati nel corso del 2024 (euro 905.048,24¹⁴³) - e ridotto della variazione negativa effettuata in sede di rendiconto di euro 4.638.135,74.

Non risulta, invece, applicata al bilancio di previsione 2024 alcuna quota dell'avanzo di amministrazione 2023 accantonato a tal fine.

In merito al Fondo accantonato sul risultato di amministrazione 2024, pari ad euro 34.701.809,42, nella Relazione sulla gestione si legge che *"l'accantonamento [...] è stato determinato sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Avvocatura del contenzioso potenzialmente passivo per la Regione al 31/12/2024¹⁴⁴". In particolare, tale somma assicura*

¹⁴² Come risulta dalle informazioni contenute nella Relazione della Giunta al Rendiconto e nella ulteriore documentazione trasmessa con la nota prot. n. 2025-0086631 del 6 maggio 2025 (registrata al n. 1200 di pari data).

¹⁴³ Gli utilizzi degli importi accantonati al Fondo contenzioso di parte corrente accantonato nel capitolo 06104_S del Bilancio di previsione 2024 per complessivi euro 905.048,24 sono stati autorizzati dalla Giunta regionale con i seguenti atti: D.G.R. n. 99 del 7.2.2024; D.G.R. n. 172 del 28.2.2024; D.G.R. n. 215 del 13.3.2024; D.G.R. n. 353 del 17.4.2024; D.G.R. n. 473 del 22.5.2024; D.G.R. n. 584 del 19.6.2024; D.G.R. n. 728 del 1.8.2024; D.G.R. n. 1087 del 25.9.2024; D.G.R. n. 1210 del 6.11.2024; D.G.R. n. 1243 del 13.11.2024.

¹⁴⁴ In dettaglio, come indicato dalla Regione nel documento "CRITERI DI REDAZIONE ELENCO GENERALE 'Fondo rischi Contenziosi'", trasmesso con la menzionata nota prot. n. 2025-0086631 del 6 maggio 2025, *"La modalità operativa di merito con cui viene effettuata da parte dell'Avvocatura della Giunta regionale la proposta di accantonamento per il fondo rischi contenziosi si fonda su un giudizio "ex ante" di prognosi effettuato dall'avvocato regionale che ha seguito il contenzioso previo confronto e validazione da parte del direttore dell'Avvocatura della Giunta regionale.*

Tale attività consiste nell'attualizzazione oggettiva del contenzioso in essere alla luce degli orientamenti giurisprudenziali di merito intervenuti, dei nuovi orientamenti generali di legittimità (Corte di cassazione) e di rango costituzionale (Corte costituzionale), di nuovi orientamenti legislativi nazionali o regionali efferenti causa petendi e petitum del contenzioso ed anche sviluppi di natura procedimentale amministrativa.

Sulla base di tali criteri viene graduato il rischio soccombenza (basso-medio-alto) e traslato lo stesso sulla base dei principi di contabilità e delle consolidate direttive della Corte dei conti nelle sotto specificate ipotesi:

- Rischio potenziale probabile
- Rischio potenziale possibile
- Rischio potenziale remoto

Partendo da tali indicatori si propone l'importo da accantonare, utilizzando la sotto riportata base di stima:

- Rischio potenziale probabile (soglia soccombenza superiore al 51 % - accantonamento fattibile dal 51% all'intero importo)
- Rischio potenziale possibile (soglia soccombenza inferiore al 49% - accantonamento fattibile per un massimo pari al 49% dell'intero importo)
- Rischio potenziale remoto (soglia soccombenza pari allo 0%)

In maniera esplicativa, ma non esaustiva, si riportano i passaggi procedimentali utilizzati:

- a) Ricognizione del contenzioso ad opera degli Avvocati incaricati della difesa;
- b) Identificazione delle domande recanti richiesta di condanna al pagamento di somme liquide o comunque determinabili, in via approssimativa, con apporti istruttori non troppo complessi;
- c) Esclusione delle casistiche di azioni di annullamento recanti richieste generiche e sussidiarie di tipo risarcitorio, sia per la mancanza di importi monetari che per l'ascrivibilità di eventuali esborsi a successiva autonoma attività di

totalmente gli importi stimati dal Servizio Avvocatura per le cause in essere”.

Al riguardo, si evidenzia che dalla documentazione fornita dall'Amministrazione¹⁴⁵, risulta che il Servizio Avvocatura, a fronte dell'ammontare complessivo del contenzioso stimato in euro 34.701.809,42, *“applicando tale metodologia tenendo, in oggettiva considerazione la tempistica*

conclusiva delle cause, giudizio di prognosi ex ante e orientamenti giurisprudenziali ritiene congruo e di massima garanzia per l'Ente stimare il sotto riportato accantonamento al 31/12/2024 (Allegato 2):

-Rischio potenziale probabile quota individuata al 100 % € 11.367.080,63

-Rischio potenziale possibile quota individuata al 49% € 10.654.724,03

Per un totale complessivo pari ad € 22.021.804,66”.

In dettaglio, dal richiamato “Allegato 2: Elenco Contenziosi al 31 12 2024 (DG 0002858_2025)”, risulta la seguente situazione:

rinnovazione dei procedimenti e degli atti impugnati. Per tali pratiche sono state previste solamente le somme relative ad eventuali spese di soccombenza;

d) Esclusione dei contenziosi per cui le sentenze già pubblicate sono favorevoli alla Regione non passate in giudicato, ma per le quali non sono stati ancora proposti atti di gravame o riassunzione;

e) Graduazione probabilistica dell'ipotesi di soccombenza (il valore 1 esprime il rischio maggiore ed il valore 3 il rischio minore), con indicazione, ove possibile, di valori di liquidazione presumibilmente attendibili;

f) Separata indicazione delle cause relative alle passività delle disciolte AA.SS.LL. (Gestione Liquidatoria);

g) Separata indicazione delle pratiche inerenti le sanzioni amministrative (elenco redatto dal Servizio regionale competente);

h) Elenco separato delle pratiche della Provincia di Perugia inerente le funzioni riallocate alla Regione in forza della L.R. n. 10/2015.

Si precisa che per alcune pratiche sono state apportate delle modifiche (in specie con riferimento alla graduazione del rischio di soccombenza) in relazione all'andamento del giudizio.

Relativamente ai giudizi in capo alla Provincia di Perugia, a seguito dei chiarimenti intervenuti con i relativi legali e per le altre posizioni di valore indeterminato, si precisa quanto segue:

-il giudizio riguarda l'annullamento di atti amministrativi e pertanto non vi è richiesta di somme nei confronti dell'Ente, ferme restando eventuali spese di soccombenza (nella fattispecie il dato “indeterminato” è sottinteso e vengono indicate solo le spese legali;

-il giudizio prevede un risarcimento del danno la cui determinazione sarà possibile solo in corso di causa”.

¹⁴⁵ V. documentazione trasmessa con nota la citata nota prot. n. 2025-0086631 del 6 maggio 2025 (registrata al n. 1200 di pari data).

Tabella 16 – Contenzioso al 31.12.2024

CONTENZIOSO AL 31.12.2024			
Valore stimato contenzioso per:			
1 - rischio elevato	2 - rischio medio	3 - rischio basso	Totale contenzioso stimato al 31.12.2024
10.830.723,79	21.047.334,75	1.583.930,80	33.461.989,34
504.036,21	305.000,00		809.036,21
	362.000,00		362.000,00
32.320,63	30.000,00	6.463,24	68.783,87
11.367.080,63	21.744.334,75	1.590.394,04	34.701.809,42
Accantonamento stimato per:			
RISCHIO POTENZIALE PROBABILE (100%)	RISCHIO POTENZIALE POSSIBILE (49%)	RISCHIO POTENZIALE REMOTO	Totale accantonamento stimato al 31.12.2024
11.367.080,63	10.654.724,03	-	22.021.804,66

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione con nota prot. n. 2025-0086631 del 6 maggio 2025

Riguardo alla consistenza del contenzioso al 31.12.2024, stimata in euro 34.701.809,42, si rileva che la stessa ha registrato una considerevole riduzione rispetto al precedente esercizio, per il quale, al 31.12.2023, risultava la seguente situazione:

Tabella 17 – Contenzioso al 31.12.2023

CONTENZIOSO AL 31.12.2023			
Valore stimato contenzioso per:			
1 - rischio elevato	2 - rischio medio	3 - rischio basso	Totale contenzioso stimato al 31.12.2023
26.464.552,96	24.551.886,19	44.004.221,66	95.020.660,81
504.036,21	140.000,00		644.036,21
	362.000,00	122.000,00	484.000,00
		115.300,00	115.300,00
26.968.589,17	25.053.886,19	44.241.521,66	96.263.997,02
Accantonamento stimato per:			
RISCHIO POTENZIALE PROBABILE (100%)	RISCHIO POTENZIALE POSSIBILE (49%)	RISCHIO POTENZIALE REMOTO	Totale accantonamento stimato al 31.12.2023
26.968.589,17	12.276.404,23	-	39.244.993,40

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione con nota prot. n. 2024-0088737 del 2 maggio 2024

Al riguardo l'Amministrazione ha fornito l'indicazione dei principali contenziosi

conclusi con esito positivo per la Regione, i cui oneri di soccombenza erano stati stimati in complessivi 56,0 milioni di euro circa.

In proposito, è risultato, pertanto, che l'Amministrazione a fronte dell'accantonamento stimato dal Servizio Avvocatura in euro 22.021.804,66 e ritenuto dallo stesso congruo, come sopra indicato, ha provveduto ad accantonare l'intero importo stimato del contenzioso, pari ad euro 34.701.809,42¹⁴⁶, senza fornire al riguardo, adeguate motivazioni nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo.

Invitata, pertanto, a fornire chiarimenti sulle motivazioni di tale accantonamento, operato in ragione dell'intero importo stimato di soccombenza, nonché sullo stato attuale dei contenziosi conclusi con esito positivo, rispetto ad eventuali procedure di gravame insorte *medio tempore*¹⁴⁷, la Regione ha fatto sapere *"al fine della determinazione del Fondo contenzioso effettuata in sede di rendiconto sono stati considerati elementi, di natura obiettiva, in base al principio della prudente valutazione"*, relativi, oltre alla *"valutazione del rischio espressa dal servizio Avvocatura sui procedimenti in essere"* e alla *"ponderazione finanziaria connessa a cause giudiziarie avviate in tempi remoti"*, anche nella *"sussistenza di procedure giudiziarie con esiti positivi per la Regione espunte dal fondo, ma non conclusesi definitivamente con gradi successivi di giudizio già attivati, intervenuti dopo la quantificazione del fondo"*. L'Amministrazione ha, altresì, comunicato l'avvenuta riattivazione di n. 2 contenziosi che risultavano conclusi alla data di valutazione del rischio effettuata per l'accantonamento a rendiconto e trasmesso un prospetto riepilogativo dei principali contenziosi conclusi a tale data, con indicazione dell'aggiornamento delle procedure al 10 giugno 2025. In particolare, in merito ai due contenziosi riattivati *"per importi inferiori a quelli della richiesta originaria e giudizio di prognosi favorevole alla Regione"*, dall'elenco risulta che per il primo¹⁴⁸, che si era concluso in primo grado con esito favorevole *"il giudizio prosegue con appello notificato in data 02/04/2025"* e per l'altro¹⁴⁹ che il *"giudizio*

¹⁴⁶ Sul punto, come già indicato nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 147/2024/PARI, si evidenzia che negli esercizi antecedenti al 2022, l'accantonamento (euro 34.235.459,33 al 31.12.2021, euro 30.193.733,39 al 31.12.2020 ed euro 24.446.813,08 al 31.12.2019) veniva riferito dall'Amministrazione tale da garantire anche la copertura totale degli oneri di soccombenza stimati per le cause a rischio medio.

¹⁴⁷ Nota istruttoria prot. n. 1743 del 9 giugno 2025, riscontrata dall'Amministrazione con nota prot. n. 2025-0112234 dell'11 giugno 2025.

¹⁴⁸ Il giudizio (n. pratica Regione 14326), per il quale era stato stimato un importo di soccombenza di euro 9.200.000,00, era stato classificato a rischio potenziale remoto (rischio di soccombenza basso).

¹⁴⁹ Il giudizio (n. pratica Regione 17113), per il quale era stato stimato un importo di soccombenza di euro 524.456,90, era stato classificato a rischio potenziale possibile (rischio di soccombenza medio).

dichiarato inammissibile per difetto di giurisdizione – notificato in data 30/01/2025 Ricorso ex art. 281 undecies c.p.c. in riproposizione ex art. 11 c.p.a. davanti al Tribunale di Perugia rg n. 263/2025”.

In merito al procedimento di utilizzo del Fondo contenzioso, si evidenzia che a seguito dei rilievi della Sezione in occasione della parificazione del rendiconto regionale 2023, l'Amministrazione ha adeguato il procedimento seguito, facendo precedere il prelevamento dal Fondo contenzioso e la conseguente integrazione dei capitoli di spesa, dal riconoscimento del debito originato da sentenza esecutiva, come previsto dall'art. 73, comma 1, lett. a) e comma 4, del d. lgs. n. 118/2011, come risulta dalle deliberazioni della Giunta regionale in materia, adottate a partire dal mese di agosto 2024.

Inoltre, sempre in conformità a quanto rilevato dalla Sezione e al conseguente impegno assunto dall'Amministrazione, la Giunta ha deliberato la trasmissione degli atti alla Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Umbria, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 289/2002.

a6) Fondo accantonamento per perdite società partecipate

L'accantonamento, di euro 1.848.917,44, ridotto rispetto all'esercizio precedente (euro 1.933.191,53), è stato determinato a fronte dei pregressi risultati di esercizio negativi, non ancora ripianati al 31.12.2024, delle società:

- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (perdite complessive riferite agli esercizi 2016 e 2017 non ripianate per euro 5.856.938,00 al netto dell'utile conseguito nel 2023 per euro 228.278) effettuato ex art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016. L'accantonamento di euro 1.563.641,65 risulta pari alla quota di perdita commisurata alla partecipazione della Regione (27,78%);
- Gepafin S.p.A. (perdita complessiva non ripianata per euro 626.682,00, riferita all'esercizio 2018 e precedenti, al netto dell'utile conseguito nel 2023 per euro 42.699,00), con accantonamento pari ad euro 285.275,70 commisurato alla quota di partecipazione regionale nella società (48,85%).

Riguardo ai risultati dell'esercizio 2024 delle società partecipate in via diretta dalla Regione, si rinvia a quanto evidenziato al capitolo VIII.

a7) Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate

L'accantonamento di euro 12.055.000,00, invariato rispetto agli esercizi precedenti, fa riferimento ad eventuali passività che potrebbero sorgere dall'indennizzo dovuto alla società finanziaria GEPAFIN S.p.A., in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso "Comparto Monteluca", nella fase della liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata. L'importo, secondo quanto dichiarato, è stato calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote del predetto Fondo e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società¹⁵⁰.

Con la documentazione trasmessa in seguito all'adunanza pubblica del 20 maggio 2025 (convocata per la verifica delle misure consequenziali alle osservazioni contenute nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 147/2024/PARI), l'Amministrazione, nel confermare quanto riferito verbalmente ha evidenziato che *"Per quanto riguarda il Fondo Monteluca da ultimo, come rappresentato in Adunanza, in considerazione dell'evoluzione legata al conferimento degli asset patrimoniali del fondo al REOC - Real Estate Operating Company di Prelios, sostanzialmente si stanno maturando le condizioni per la chiusura delle attività del fondo e, quindi, la liquidazione definitiva, anche alla luce di documentazione che viene qui trasmessa (Allegato n. 15)¹⁵¹, fornita a sua volta, da Prelios.*

¹⁵⁰ Sul punto, come riportato nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 57/2023/PARI, con la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2022" approvata con D.G.R. n. 572 del 7 giugno 2023, l'Amministrazione aveva dato atto del completamento della *"complessa operazione di salvataggio del Comparto Monteluca del Fondo Immobiliare Umbria"* che *"ha portato all'attestazione del piano asseverato in conformità alle previsioni di legge, il conseguente investimento di AMPRE S.r.l.-Prelios SGR S.p.A. ed il pagamento a saldo e stralcio dei fornitori perlopiù locali effettuato dagli investitori, la Regione ha portato a termine la complessa operazione di salvataggio del Comparto Monteluca del Fondo Immobiliare Umbria. [...] Il nuovo gestore del Fondo Immobiliare Prelios SGR S.p.A. alla luce del salvataggio e delle rinnovate prospettive di sviluppo sta registrando interessi formali, da parte di soggetti pubblici, per l'acquisizione di compensi immobiliari e spazi da destinare alla nuova Casa della Salute di Perugia, per i parcheggi a servizio del complesso e dell'intero quartiere, per razionalizzare proprietà già detenute ed ampliare i servizi resi alla comunità, per superfici destinati ad integrare l'offerta formativa universitaria. Operatori privati parimenti stanno manifestando interesse sia allo sviluppo delle attività commerciali esistenti ed in progetto, sia alla realizzazione delle aree residenziali previste nell'ambito del comparto immobiliare. A partire dal mese di settembre 2023 Prelios SGR S.p.A. dovrebbe dar luogo alle procedure di legge che consentono l'inizio delle alienazioni di porzioni del comparto e degli investimenti nello stesso previsti nel piano"*.

¹⁵¹ L'Amministrazione ha trasmesso, tra l'altro, il documento *"Prelios SGR S.p.A. - Documentazione riunione dell'Assemblea dei Partecipanti del Fondo Umbria - Comparto Monteluca - Cod. SGQ GOV 1 - 30 dicembre 2024"* consistente nell'informativa resa ai partecipanti in merito alle vicende che hanno interessato il Fondo fin dalla sua costituzione e nella quale viene evidenziato, in termini conclusivi, che *"A esito del perfezionamento dell'ultima fase di repossessioning da parte di Ampre Reoco S.r.l., alla data odierna il Comparto, e quindi anche il Fondo, non detiene più immobili né indebitamento finanziario. Pertanto, si può ritenere che il Fondo abbia conseguito il proprio scopo e, pertanto, risulti possibile procedere con la liquidazione anticipata dello stesso.*

Rispetto agli impatti preme ribadire che l'assenza di impatti per quanto riguarda il bilancio regionale, anche con riferimento agli accordi stipulati con la nostra partecipata Gepafin, che trovano copertura nell'ambito degli accantonamenti a rendiconto, anche quest'anno pari a 12.080.000,00 euro, quindi senza alcun tipo di ulteriori oneri". Per l'approfondimento si rinvia al paragrafo 7.3 del capitolo VII .

a8) Fondo anticipazione di liquidità d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e ii.

Il Fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, ammonta al 31.12.2023 ad euro 25.991.749,45 e corrisponde al debito residuo al 31.12.2024 delle anticipazioni contratte negli anni 2013 e 2014, come dettagliate al paragrafo 2.5.2.

a9) Fondo accantonamento per passività potenziali

L'accantonamento, pari al 31.12.2024 ad euro 20.886.953,34 (euro 17.886.953,34 al 31.12.2023), è riferito:

- per euro 6.082.358,24, al residuo accantonamento proveniente dall'esercizio 2019 di euro 35.519.451,60 - effettuato in relazione ai "debiti o passività fuori bilancio" attestati dal Servizio "Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale" - non utilizzato nel corso degli esercizi 2022, 2023 e 2024 - e relativo a passività pregresse fuori bilancio, per somme «non al momento da corrispondere salvo i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati»¹⁵² derivanti dall'espletamento di servizi minimi essenziali di TPL,

Le attività di liquidazione saranno prevalentemente incentrate sulla gestione delle ultime partite creditorie e debitorie e del contenzioso in essere con Coop Umbria Casa riportato in precedenza, per il quale si è in attesa di fissazione dell'udienza in Cassazione, considerando, peraltro, la sentenza favorevole per il Fondo ottenuta anche in secondo grado. Si segnala che l'eventuale liquidità che dovesse emergere dalla liquidazione finale del Fondo verrebbe, ai sensi degli accordi di saldo e stralcio sottoscritti, riversata ad Ampre e, quindi, non maturerà nessuna somma in favore dei partecipanti. [...] Sulla base di quanto sopra illustrato, si informa che il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato, in data 28/11/2024, la messa in liquidazione anticipata del Fondo. Tale decisione è ora sottoposta alla delibera favorevole anche dell'Assemblea del Comparto.

Subordinatamente alla delibera dell'Assemblea del Comparto, si procederà con la predisposizione del rendiconto finale di liquidazione del Fondo entro i minori tempi tecnici possibili. Per quanto occorrer possa, a decorrere dalla data dell'eventuale delibera favorevole dell'Assemblea, cesserà, in linea con il business plan del Fondo, ogni ulteriore attività di investimento, fatte salve le attività necessarie alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio del Fondo esistente a tale data.

Infine, dell'avvenuta delibera di liquidazione anticipata sarà data notizia alla Banca d'Italia nonché ai partecipanti".

¹⁵² Cfr. Allegato p_8) alla nota della Regione prot. 116349 del 7.7.2020, trasmessa nell'ambito dell'istruttoria condotta per il giudizio di parificazione del Rendiconto 2019, nonché, da ultimo, Relazione sulla gestione al rendiconto 2024, approvata con D.G.R. n. 394 del 30.4.2025.

richieste dalle Aziende, ma non riconosciute dalla Regione, per le quali sono in atto contenziosi¹⁵³;

- per euro 6.735.795,10 all'incremento effettuato in sede di rendiconto 2022 - non utilizzato nel corso degli esercizi 2023 e 202 - per far fronte, secondo quanto illustrato, da ultimo, nella Relazione sulla gestione del rendiconto 2024 *"alle passività pregresse emergenti in sede di riconciliazione dei debiti e crediti sino al 2021 con la Provincia di Perugia e in attuazione dell'accordo sottoscritto tra i due enti"*. Trattasi, nello specifico, come riportato anche nella D.G.R. n. 540 del 26 maggio 2023 *"dell'IVA sui servizi di TPL regionali per gli anni 2012-2021, che la Regione quantifica in euro 7.400.978,89 e la Provincia di Perugia ne riconosce come sicuramente dovuto l'importo di euro 665.183,79, relativa all'IVA rimborsata dallo Stato per l'anno 2010, mentre per il restante importo di euro 6.735.795,10 ritiene necessario effettuare approfondimenti tecnico-giuridici"*;

- per euro 5.068.800,00 all'incremento effettuato in sede di rendiconto 2023 per far fronte *"alle posizioni ancora da definire con le due Province di Perugia e Terni in materia di manutenzione delle strade regionali relative agli anni 2022 e 2023"*, oltre all'ulteriore incremento di euro 3.000.000,00 effettuato in sede di rendiconto 2024, in relazione alla manutenzione delle strade regionali per l'anno 2024.

Con riguardo allo stato dei rapporti finanziari con le Province, si rinvia, comunque, a quanto esposto nel paragrafo 2.2.1.1.

a10) Accantonamento rischi copertura art. 16, comma 1, l.r. n. 9/1998

L'accantonamento, pari al 31.12.2024 ad euro 14.213.516,19 ed invariato rispetto al

¹⁵³ Riguardo a tali passività è stato inizialmente trasmesso il parere del Servizio Advocatura della Regione nel quale è riportato che le stesse sono *"somme non dovute, oggetto di decreti ingiuntivi cui la Regione si è opposta e che al momento non devono essere pagate, salvi i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati"*. La Regione, in sede di istruttoria del giudizio di parificazione del Rendiconto 2020 (nota prot. n. 145820 del 5 agosto 2021), ha poi rappresentato che: (i) il Tribunale di Perugia ha concesso la provvisoria esecutività al decreto ingiuntivo relativo alle somme dovute a TPL SCARL in ottemperanza alla D.G.R. 1345/2015 ANNO 2018 (totale somma da liquidare euro 384.566,89) con ordinanza del 29 aprile 2021 R.G. 2020/988; (ii) con riferimento al contenzioso con I.S.H.T.A.R. Società Consortile, il Tribunale civile di Perugia ha disposto il rinvio dell'udienza al 14.09.2021. Nel corso dell'istruttoria per il giudizio di parificazione del rendiconto 2023, la Regione, invitata a fornire aggiornamenti circa lo stato delle vicende sottostanti alle pretese che hanno generato la passività potenziale ed elementi di dettaglio circa la quantificazione dell'importo accantonato al 31.12.2023 (nota prot. n. 1582 del 05.06.2024) aveva rappresentato che l'accantonamento residuo si riferisce alle pendenze relative alle somme oggetto di sequestro nell'ambito del procedimento penale instaurato presso il Tribunale di Perugia (RG n. 6769/2015 N.R.) ancora sussistente al 31 dicembre 2023 (nota prot. 135901 del 10.06.2024, acquisita dalla Sezione al prot. n. 1614 dell'11.06.2024). Con nota prot. n. 2025-0112234 dell'11 giugno 2025, di riscontro alla richiesta di aggiornamenti da parte della Sezione, l'Amministrazione ha comunicato che *"non ci sono aggiornamenti sostanziali in merito alla richiesta"*.

precedente esercizio, corrisponde alla quota del finanziamento erogato nel corso del 2023 all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.), disposto ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della l. reg. n. 9/1998, a valere sulla quota del fondo sanitario nazionale ed è destinato, secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione, *“a far fronte all'eventuale rischio di copertura con fondi regionali del finanziamento erogato nell'esercizio 2023 all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (A.R.P.A.)”*.

In particolare, nella medesima Relazione si legge che *“A seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 4/01/2024 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 90, comma 10 della legge della Regione Siciliana n. 6/2001, che, analogamente alla norma della regione Umbria, dispone l'assegnazione alla propria ARPA di una quota di finanziamento ordinario annuale a carico del Fondo sanitario regionale, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno, procedere alla modifica della legge regionale n. 9/1998 per renderla coerente, per il futuro, con la pronuncia della Corte Costituzionale richiamata e, contestualmente, oltre che seguire le iniziative che saranno assunte a livello nazionale dalla Conferenza delle Regioni, relativamente alle modalità di finanziamento delle ARPA, predisporre un accantonamento cautelativo nel Rendiconto di una somma pari all'intera quota di Fondo sanitario regionale erogato ad ARPA nell'esercizio 2023.*

Il Rendiconto 2023 è stato parificato dalla Corte dei conti ad eccezione del capitolo inerente il finanziamento dell'Arpa con quota del Fondo sanitario regionale, sollevando al contempo questione di legittimità costituzionale della Legge regionale n. 9/98 nel testo previgente alle modifiche apportate con legge regionale 1 agosto 2024 n. 12.

Tale accantonamento è mantenuto nel Rendiconto 2024 per le medesime finalità in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale e delle valutazioni conseguenti”.

Al riguardo, si rinvia a quanto esposto al capitolo VI.

2.5.4. Risorse vincolate nel risultato di amministrazione

La parte vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2025, ammonta complessivamente ad euro 165.541.195,62 ed è riferita:

- per euro 7.595.239,78 a vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili;
- per euro 157.318.327,33 a vincoli derivanti da trasferimenti;
- per euro 470.234,50 a vincoli derivanti da contrazione di mutui;
- per euro 157.394,01 a vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

I predetti importi corrispondono ai vincoli analiticamente rappresentati nell'allegato "a/2) Risultato di amministrazione-quote vincolate" al Rendiconto regionale, al netto della parte degli stessi oggetto di accantonamenti, come previsto dal principio contabile applicato all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 13.7.2, il quale dispone che *"per evitare che le medesime entrate siano considerate nel risultato di amministrazione, sia tra le quote accantonate sia tra le quote vincolate, peggiorando l'importo della lettera E), le successive voci del prospetto consentono di determinare l'ammontare delle entrate vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti"*.

In dettaglio, l'ammontare delle quote accantonate sul risultato di amministrazione riguardanti le risorse vincolate è di euro 3.443.564,73, di cui euro 2.426.651,54 relativi a risorse vincolate da trasferimenti, euro 675.457,71 a risorse vincolate dall'Ente ed euro 341.455,48 a risorse vincolate da legge. Rispetto all'esercizio precedente, al termine del quale i fondi vincolati (al netto delle quote accantonate) ammontavano ad euro 185.771.140,15, si è registrato un decremento complessivo di euro 20.229.974,53, sostanzialmente ascrivibile ai minori vincoli da trasferimenti.

2.5.5. Utilizzo delle quote accantonate e vincolate dell'avanzo di amministrazione

Dagli allegati a/1 e a/2 al rendiconto risulta che nell'esercizio 2024 sono state applicate al bilancio quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2023, rispettivamente per euro 34.614.580,38 e per euro 62.890.324,84.

Come dettagliato al precedente paragrafo 2.5.3, per le quote accantonate l'applicazione in bilancio dei complessivi euro 51.188.252,12 ha riguardato: per euro 26.852.343,09 l'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità; per euro 7.462.460,52 l'utilizzo del Fondo crediti di dubbia esigibilità¹⁵⁴; per euro 141.276,77 l'utilizzo del Fondo residui perenti¹⁵⁵; per euro 158.500,00 l'utilizzo del Fondo per rinnovi contrattuali del personale regionale¹⁵⁶. Le quote di avanzo vincolato di amministrazione sono state applicate in

¹⁵⁴ V. precedente paragrafo 2.5.3, lett. a1).

¹⁵⁵ V. precedente paragrafo 2.5.3, lett. a2).

¹⁵⁶ In dettaglio, come risulta dai documenti di bilancio e dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo la somma di euro 158.500,00 accantonata sul risultato di esercizio 2023 (corrispondente alla somma accantonata nel bilancio di 2023-2025 di euro 1.100.000,00 alla Missione 20, Programma 03, Titolo 1, capitolo

bilancio per complessivi euro 62.890.324,84 (di cui euro 3.893.708,28 da vincoli da legge, euro 58.867.987,46 da vincoli da trasferimenti ed euro 128.629,10 da vincoli formalmente attribuiti dall'Ente).

2.6. Considerazioni conclusive

L'esercizio si è chiuso con un risultato di competenza positivo, pari ad euro 102.779.381,59, per effetto del risultato positivo della gestione corrente (euro 103.655.690,46), solo parzialmente assorbito dal risultato negativo della gestione in conto capitale (euro 876.308,87).

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che, dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate, risultano "minori crediti" della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per euro 748.914.315 derivanti, in prevalenza, dai minori crediti della Regione rispetto ai debiti rilevati da Sviluppo Umbria S.p.A. relativi ad anticipi erogati per la realizzazione di progetti non ancora completati e che saranno contabilizzati dalla Regione a seguito della presentazione della relativa rendicontazione e da minori crediti iscritti a fronte del debito rilevato dall'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario per il rimborso di oneri per personale regionale comandato presso la stessa, il cui accertamento è stato assunto dalla Regione nell'annualità 2025.

Risultano, inoltre, presenti in bilancio crediti, per complessivi euro 2.515.928,23, vantati nei confronti della Gestione commissariale delle Comunità montane "Comuni Trasimeno e Medio Tevere" e "Valnerina", entrambe in liquidazione, di cui euro 669.619,00 riferiti ad accertamento risalente al 2018 ed euro 1.846.309,23 ad accertamenti del 2023, già oggetto di osservazioni in occasione dei precedenti giudizi di parificazione, per parte dei quali non risultano ancora concluse le procedure di conciliazione. In particolare, mentre si è rilevata l'avvenuta riconciliazione della posta relativa al credito di euro 1.241.7418,00 - della quale, nel corso delle attività istruttorie relative al giudizio

06028_S "Fondo per rinnovi contrattuali personale giunta regionale" non utilizzata nel corso dell'esercizio 2023) è stata applicata al bilancio dell'esercizio 2024 in seguito alla sottoscrizione, in data 16 luglio 2024, del CCNL relativo alla Dirigenza del comparto funzioni locali per il triennio 2019-2021, mediante iscrizione della stessa nella parte Entrata del Bilancio, al capitolo F0003_E "Utilizzo quota di avanzo accantonata al fondo per rinnovi contrattuali Personale" e dello stanziamento di spesa, per pari importo, al capitolo Z0860_S "Retribuzioni e trattamento accessorio ricorrente al personale della Giunta regionale, anche a tempo determinato -lr 16/12/83 n. 46- (spese obbligatorie)"

di parifica del rendiconto 2023, era stata riferita l'avvenuta cancellazione dal Piano di liquidazione al 30 giugno 2024 e l'avvio da parte dell'Amministrazione di interlocuzioni e scambi documentali con il commissario liquidatore finalizzati al reinserimento dello stesso nel Piano - risulta ancora da riconciliare l'importo del credito relativo ai canoni per la concessione d'uso di terreni e fabbricati siti nel Comune di Arrone, iscritto dalla Regione per euro 517.820,35, ma rilevato dalla gestione liquidatoria per importo inferiore.

Nel corso dell'istruttoria cartolare l'Amministrazione non ha fornito aggiornamenti in merito alla complessiva vicenda coinvolgente le Comunità montane, limitandosi ad offrire alcuni elementi in occasione della adunanza camerale del 4 luglio 2025, nel corso della quale è stato rappresentato che la gestione liquidatoria sta adottando tutte le iniziative necessarie a tutelare il patrimonio pubblico e che si stanno gradualmente definendo elementi di certezza e anche di riduzione delle esposizioni, sottolineando, tuttavia, la gravosità del percorso dovuta anche alla complessità dei rapporti giuridici sottostanti.

Le criticità presentate dalla complessiva vicenda coinvolgente le Comunità montane, soggetti debitori dei crediti sopra indicati, come già considerato in sede di esame dei rendiconti 2022 e 2023, possono riflettersi sulla effettiva e completa riscuotibilità degli stessi che, in linea con quanto previsto dai principi contabili (punto 3.3. Allegato n. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011), non risultano sterilizzati attraverso un accantonamento al Fondo CDE; pertanto, si sollecita l'Amministrazione a proseguire nell'attento monitoraggio della procedura che coinvolge il soggetto debitore, nonché a favorire la definizione delle operazioni di riconciliazione delle posizioni reciproche di credito/debito tra la gestione liquidatoria delle Comunità montane e la stessa Amministrazione regionale, qualificata proprio da quest'ultima quale presupposto essenziale alla piena cognizione della natura e dell'entità dei crediti non riconosciuti ed alla identificazione dei conseguenti adempimenti di competenza.

Sempre con riguardo ai residui attivi, si evidenzia la presenza, tra gli stessi del credito di euro 40.598.495,17 relativo all'accertamento registrato nel 2023 per risorse relative al ripiano del superamento del tetto di spesa per dispositivi medici 2015-2018, sul quale non si sono registrate riscossioni nell'esercizio in esame, interamente svalutato dall'Amministrazione, anche in considerazione delle evoluzioni in corso nei rapporti tra Stato-Regioni ed imprese produttrici, in ordine ai quali risulta in corso di approvazione

uno specifico provvedimento normativo. Sul punto, per il quale questa Sezione, aveva espresso perplessità in merito alla svalutazione del credito e al conseguente assorbimento di risorse, tenuto conto della presenza di corrispondente impegno di spesa, pur in considerazione delle finalità prudenziali sottese, si ritiene che in seguito alla definizione del relativo quadro normativo, ad oggi *in itinere*, nonché delle correlate procedure attuative, l'Amministrazione dovrà procedere tempestivamente ad effettuare le necessarie sistemazioni contabili, come dalla stessa indicato, al fine di consentire l'effettivo impiego delle eventuali risorse accantonate in eccesso.

Relativamente alla effettiva consistenza dei residui passivi, si evidenzia che, in sede di riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate, sono emersi maggiori debiti rilevati dalla Regione rispetto ai crediti iscritti nei bilanci delle società per euro 7.514.250,65, sostanzialmente riferiti ai rapporti con la società Puntozero S.c. a r.l. per somme afferenti a progetti per i quali si riscontrano difformità tra l'impegno assunto dalla Regione, relativo all'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, e la registrazione operata dalla società, limitata all'importo del credito effettivamente esigibile.

Con riferimento all'attività di conciliazione dei reciproci rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti locali del territorio umbro, si prende atto, apprezzandone modalità e risultati, sia pur con le riserve che si specificheranno, delle complessive attività svolte dalla Regione, intraprese già a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2021, per realizzare un costante e puntuale confronto con gli enti in merito ai dati contabili da riconciliare, anche attraverso una progressiva informatizzazione del procedimento. Emerge, d'altro canto, che numerose verifiche siano ancora in corso e che, pertanto, gli esiti delle attività implementate dalla Regione in termini di conciliazione siano comunque parziali, potendosi individuare numerosi disallineamenti tra i saldi regionali e quelli degli enti, anche in ordine al valore complessivo del debito/credito e non soltanto in termini di diversa valutazione di esigibilità; le operazioni di riconciliazione, ancora in corso, non hanno, pertanto, influito sulle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2024.

La Sezione - pur comprendendo la complessità e la gravosità delle attività e delle interlocuzioni con gli enti necessarie alla definitiva conclusione delle operazioni di conciliazione - prende comunque positivamente atto, sia dello sforzo profuso a tal fine dalla Regione e dai suoi Uffici, che del miglioramento dello stato della conciliazione delle

poste finanziarie rilevate al termine dell'esercizio 2024, per le quali – eccezion fatta per i reciproci rapporti finanziari con il Comune di Terni, che presentano ancora dati tra loro distanti – le discrasie ancora rilevate tra quanto dovuto dalla Regione agli enti e quanto da questi ultimi contabilizzato a credito, non sono risultate essere riconducibili ad importi rilevanti. Al pari, tuttavia, la Sezione non può non ribadire la necessità di procedere con tempestività alle suddette attività, in modo tale che la riconciliazione stessa possa condizionare in modo corretto le operazioni di accertamento ordinario dei residui per la parte – appunto – riconducibile ai reciproci rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti locali.

Con riguardo alle funzioni regionali riallocate alle Province con l. reg. n. 10/2015, si prende positivamente atto dell'accordo da ultimo raggiunto tra la Regione e le due Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni in data 30 giugno 2025, come riferito dalla Regione stessa nel corso dell'udienza predibattimentale del 4 luglio 2025 che, secondo quanto riferito, ha riguardato sia la conclusiva definizione della questione relativa all'IVA trasporti, la quale, alla luce del parere del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, reso il 28 febbraio 2024, non è risultata essere dovuta da parte delle Province per il periodo 2012-2021, sia la regolazione dei rapporti pregressi in ordine alle funzioni relative alla manutenzione ordinaria delle strade regionali, anche con riferimento alle annualità successive al 2021, già regolate negli accordi precedentemente raggiunti con le due Province.

La Sezione prende, peraltro, positivamente atto di quanto riferito dalla Regione nel corso della citata udienza predibattimentale, in merito al riferito inserimento in assestamento della *“elargizione dei fondi per le manutenzioni ordinarie, che diventeranno quindi strutturali”*. Comunicazione che, oltre a rappresentare una conclusiva definizione di questioni ed attività risalenti nel tempo, appare, peraltro, aderente al richiamo – più volte operato dalla Sezione – alla necessità che vengano garantite dalla Regione, con continuità, le risorse necessarie a consentire alle Province una opportuna programmazione ed il corretto esercizio delle funzioni riallocate, a vantaggio di tutta la collettività. Come già evidenziato in occasione dei giudizi di parificazione dei rendiconti 2022 e 2023, risulta essenziale che le Amministrazioni provinciali possano disporre di somme determinate con ragionevole certezza rispetto ai propri fabbisogni riconducibili alle funzioni ad esse attribuite, in particolare per la viabilità regionale.

Pur prendendo atto, positivamente, di quanto riferito dall'Amministrazione regionale, circa la recente conclusione di un accordo, si intende evidenziare come lo stesso espliciti i propri effetti sul corrente esercizio 2025. La Sezione, pertanto, rimanda le relative ed opportune verifiche al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione del prossimo esercizio finanziario 2025.

Infine, in merito al procedimento di utilizzo del Fondo contenzioso, si evidenzia che a seguito dei rilievi della Sezione in occasione della parificazione del rendiconto regionale 2023, l'Amministrazione ha adeguato il procedimento seguito, facendo precedere il prelevamento dal Fondo contenzioso e la conseguente integrazione dei capitoli di spesa, dal riconoscimento del debito originato da sentenza esecutiva, come previsto dall'art. 73, comma 1, lett. a) e comma 4, del d. lgs. n. 118/2011, come risulta dalle deliberazioni della Giunta regionale in materia, adottate a partire dal mese di agosto 2024.

Inoltre, sempre in conformità a quanto rilevato dalla Sezione e al conseguente impegno assunto dall'Amministrazione, la Giunta ha deliberato la trasmissione degli atti alla Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Umbria, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 289/2002.

CAPITOLO III

L'indebitamento regionale

3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

L'indebitamento complessivo della Regione al 31 dicembre 2024 ammonta a 463.569 migliaia di euro come evidenziato nella seguente tabella, nella quale è riportata la consistenza dei debiti interamente registrati nelle ordinarie scritture contabili – con copertura assicurata sia mediante risorse proprie, sia mediante contributi di provenienza statale trasferiti alla Regione – in raffronto con la consistenza al termine degli esercizi precedenti:

Tabella 18 - Indebitamento della Regione Umbria

(in migliaia di euro)											
Indebitamento della Regione Umbria											
a carico della Regione											
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Consistenza iniziale	301.508	415.807	396.931	461.175	542.416	536.254	530.221	520.144	504.743	490.657	476.378
Mutui e prestiti contratti nell'anno	132.700	0	13.218	101.674	7.860	8.860					
Quota capitale rimborsata	18.401	18.876	9.386	20.433	14.022	14.893	10.077	15.401	14.086	14.279	12.809
Rivalutazione	0	0	60.412	0	0	0	0	0	0	0	0
Consistenza finale (A)	415.807	396.931	461.175	542.416	536.254	530.221	520.144	504.743	490.657	476.378	463.569
Variazione netta annuale	114.299	-18.876	64.244	81.241	-6.162	-6.033	-10.077	-15.401	-14.086	-14.279	-12.809
a carico dello Stato											
Consistenza iniziale	156.359	124.173	90.264	59.544	29.533	1.478	1.136	1.136	758	360	0
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota capitale rimborsata	32.186	33.909	30.720	30.011	28.055	342	0	378	398	360	0
Consistenza finale (B)	124.173	90.264	59.544	29.533	1.478	1.136	1.136	758	360	0	0
Variazione netta annuale	-32.186	-33.909	-30.720	-30.011	-28.055	-342	0	-378	-398	-360	0
Indebitamento TOTALE (A+B)	539.980	487.195	520.719	571.949	537.732	531.357	521.280	505.501	491.017	476.378	463.569
Variazione complessiva	82.113	-52.785	33.524	51.230	-34.217	-6.375	-10.077	-15.779	-14.484	-14.639	-12.809
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2024.											

In particolare, l'indebitamento residuo al 31 dicembre, pari a complessivi 463.569 migliaia di euro, risulta costituito dai mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione, in riduzione di 12.809 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31 dicembre 2023, corrispondenti alle quote capitale rimborsate nell'anno. Nel corso dell'anno non risulta contratto nuovo indebitamento.

Il debito residuo indicato nella tabella per mutui e prestiti a carico della Regione

comprende anche un prestito obbligazionario con ammortamento “*bullet*” (rimborso in unica soluzione alla scadenza), per l’importo nominale di euro 213.220.000,00, a fronte del quale risulta appostato tra i crediti il relativo fondo alimentato annualmente dalla Regione e pari, al 31 dicembre 2024, ad euro 124.378.333,45¹⁵⁷.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei mutui e prestiti a carico della Regione:

¹⁵⁷ In particolare, tale prestito obbligazionario è stato emesso a 30 anni e al tasso fisso dello 5,087%. Contestualmente è stato sottoscritto con *Nomura International PLC* e *Dexia Crediop S.p.A.* un contratto, con scadenza 15 giugno 2037, per la costituzione di un fondo di accantonamento e *swap* di ammortamento del prestito obbligazionario, al tasso fisso pari al 3,851%, con rata semestrale costante in termini di quota capitale e quota interessi.

Con lo “*swap* di ammortamento” il piano di ammortamento “*bullet*” è stato trasformato in “*amortizing*” con la contestuale attivazione di un *Sinking Fund* sul quale accantonare annualmente le quote capitale ai fini del rimborso agli obbligazionisti che avverrà nel 2037.

A seguito della costituzione del fondo di ammortamento e della contestuale stipula di uno *swap* di tasso, il tasso di interesse è stato ridotto al 3,851%. Tale tasso di interesse, essendo fisso e predeterminato fino alla scadenza, è immune da qualsiasi rischio di variazione del mercato.

Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International PLC* e *Dexia-Crediop* che hanno la gestione del Fondo rispettivamente per 198,22 mln di euro e per 15 mln di euro. Tali banche si sono assunte l’obbligo di restituire alla scadenza, nel 2037, le suddette somme alla Regione. A garanzia di tale obbligazione, le due Banche hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria. La struttura del *Sinking fund* espone la Regione al solo rischio di credito della Repubblica Italiana.

I fondi accantonati dalla Regione non vengono, infatti, investiti in titoli, ma la Regione concede la disponibilità liquida delle somme accantonate presso una banca depositaria diversa dalla controparte.

Al 31 dicembre 2023 le quote capitale versate dalla Regione per lo *swap* di ammortamento ammontano ad euro 117.271.000,11.

Tabella 19 - Mutui e prestiti a carico della Regione Umbria

MUTUI DELLA REGIONE								
A. DEBITO A TASSO FISSO								
n.	ISTITUTO MUTUANTE	SOMMA MUTUATA	DESTINAZIONE	AMMORTAMENTO		DEBITO RESIDUO AL 31.12.2024	TASSO	Derivato
				DAL	AL			
1	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0305278797)	213.220.000,00	RIFINANZ. DEBITO E DISAVANZO 2003- 2005	15/6/2007	15/6/2037	88.841.666,55	3,851	SI
2	CASSA DD.PP. Pos. n. 4557481/01 (*)	118.542.276,72	Copertura disavanzi finanziari per mutui e non contratti 2006-2008	30/6/2020	31/12/2044	104.355.337,49	3,279	
3	CASSA DD.PP. Pos. n. 4558992/01	8.369.880,80	Investimenti 2016	11/8/2016	30/6/2046	5.998.414,63	2,472	NO
4	CASSA DD.PP. Pos. n. 4558992/02	4.848.094,02	Investimenti 2016	20/12/2016	30/6/2047	3.533.356,58	2,922	NO
5	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559333/01 (*)	97.356.977,65	Copertura disavanzi finanziari per mutui autorizzati e non contratti 2009-2010	30/6/2020	30/6/2047	86.674.822,04	2,837	NO
6	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559627/01	6.000.000,00	Investimenti 2018	3/8/2018	30/6/2048	4.700.000,00	2,726	NO
7	CASSA DD.PP. Pos. n.4559627/02	1.860.000,00	Investimenti 2018	6/12/2018	30/6/2048	1.481.694,96	2,600	NO
8	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559931/00	8.860.000,00	Investimenti 2019	18/4/2019	31/12/2048	7.641.522,78	3,359	NO
TOTALE A		459.057.229,19				303.226.815,03		
B. DEBITO A TASSO VARIABILE								
n.	ISTITUTO MUTUANTE	SOMMA MUTUATA	DESTINAZIONE	AMMORTAMENTO		DEBITO RESIDUO AL 31.12.2023	TASSO	Derivato
				DAL	AL			
9	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0126800662)	112.323.989,67	EMISSIONE BOND 2001 (Importo 166.000.000)	26/3/2001	26/3/2031	35.964.121,39	I sem: 4,282% II sem: 4,074%	SI
TOTALE B		112.323.989,67				35.964.121,39		
TOTALE A+B		571.381.218,86				339.190.936,42	al netto del Sinking Found di € 124.378.333,45 su operazione n. 2	
Fonte: dati estratti dalla Relazione sulla gestione allegata al preconsuntivo 2024								

Fonte: dati estratti dalla Relazione sulla gestione allegata al preconsuntivo 2024

Oltre a tali mutui e prestiti, nei debiti di finanziamento sono ricompresi i debiti per anticipazioni di liquidità nei confronti dello Stato, ex d.l. n. 35/2013¹⁵⁸, la cui consistenza

¹⁵⁸ Le anticipazioni sono state attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 35/2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo n. 118/2011.

al 31 dicembre 2024, di euro 25.117.975,41¹⁵⁹, si è ridotta delle quote capitale rimborsate nell'anno, pari ad euro 873.773,83¹⁶⁰. Gli interessi corrisposti nel corso dell'esercizio ammontano, invece, ad euro 409.332,08.

3.2. Il nuovo debito programmato nel 2024 e i debiti autorizzati e non contratti

Con la legge di bilancio regionale (l. reg. n. 18/2023) per l'esercizio 2024 è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti fino all'importo di euro 23.084.858,27 (articolo 6).

Successivamente, in sede di assestamento (l. reg. n. 12/2024), l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento è stata incrementata fino all'importo di euro 39.840.983,26 a seguito sia della reimputazione all'esercizio 2024 (in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2023) di impegni per spese di investimento per euro 13.256.124,99 finanziati da mutuo autorizzato e non contratto dell'anno 2023, sia di ulteriori investimenti previsti per l'esercizio 2024 per euro 3.500.000,00.

In dettaglio, dall'Allegato 18 alla l. reg. n. 12/2024 "*Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026*", risultavano i seguenti investimenti da finanziare mediante ricorso al debito:

- 1) spese per l'acquisto, la costruzione, la sistemazione, l'adattamento e la manutenzione straordinaria di beni immobili regionali – Interventi su beni immobili

¹⁵⁹ La consistenza indicata corrisponde al totale delle anticipazioni incassate nel corso degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente di euro 12.226.000,00 e di euro 17.222.000,00) al netto delle quote rimborsate nel 2014 (euro 358.547,00), nel 2015 (euro 686.430,04), nel 2016 (euro 703.048,55), nel 2022 (euro 847.630,96), nel 2023 (euro 860.593,84) e nel 2024 (euro 873.773,83).

¹⁶⁰ Al riguardo, si segnala che il rimborso delle quote capitale delle anticipazioni in parola è ripreso a decorrere dall'esercizio 2022, dopo la sospensione del pagamento nel periodo 2017-2023 – accordata alle Regioni colpite dal sisma del 2016, ex art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016, da ultimo modificato per tale profilo dall'art. 17, comma 1, del d.l. 9 agosto 2022, n. 115, convertito dalla l. n. 142/2022- della quale la regione Umbria si è avvalsa fino all'esercizio 2021. L'Amministrazione, nel corso dell'istruttoria relativa al giudizio di parifica del rendiconto 2021, a seguito di specifica richiesta, con nota del 23 maggio 2022 (registrata al n. 692 di pari data) sul punto ha comunicato di non aver usufruito della possibilità, concessa dall'art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016, come modificato dall'art. 39, comma 14 bis, lett. a) e b) del d.l. n. 162/2019, di sospensione dei pagamenti anche per l'esercizio 2022, producendo la comunicazione al MEF di tale scelta, inviata in data 4 marzo 2022.

Al riguardo, si evidenzia, inoltre, che l'Amministrazione, come da determinazioni assunte con la D.G.R. n. 34 del 17 gennaio 2024, non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1, comma 452, della legge n. 213/2023 che, apportando modifiche all'articolo 44, comma 4, del decreto-legge n. 189/2016, per le Regioni interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, ha prorogato dal 2023 al 2026 la predetta sospensione. Tali determinazioni sono state comunicate al MEF per gli anni 2024 e 2025 con note della Regione del 19 gennaio 2024 e dell'8 gennaio 2025, prodotte alla Sezione con la nota prot. n. 2025-0079063 del 22 aprile 2025.

- gestiti dalla Regione – Beni immobili di valore culturale, per euro 110.000,00;
- 2) spese per l'acquisto, la costruzione, la sistemazione, l'adattamento e la manutenzione straordinaria di beni immobili regionali – Interventi su beni immobili gestiti dall'Assemblea Legislativa, art. 1, c. 4, l. reg. n. 10/2018 – Contributo agli investimenti interni a organismi interni, per euro 464.245,00;
 - 3) contributi in conto capitale ad enti locali in materia di impiantistica sportiva *ex art.* 25, l.r. n. 19/2009, per euro 2.478.636,73;
 - 4) contributo per investimenti Comune di Perugia intervento Palabarton, per euro 500.000,00;
 - 5) cofinanziamento con fondi regionali intervento PRUACS Comune di Acquasparta, di cui al d.m. 2295/2008 e alla D.G.R. n. 915/2022, per euro 250.000,00;
 - 6) interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, per euro 116.900,28;
 - 7) spese per funzioni e compiti trasferiti in materia di demanio idrico (DPCM 13.11.2000), contributi agli investimenti ad amministrazioni locali, per euro 1.440.000,00;
 - 8) spese per le funzioni e compiti trasferiti in materia di demanio idrico, beni immobili, per euro 60.343,68;
 - 9) spese per le funzioni e compiti trasferiti in materia di demanio idrico, incarichi professionali per investimenti, per euro 3.000,00;
 - 10) interventi di riqualificazione urbana ai sensi dell'art. 1, comma 322-bis, l. 27.12.2006, n. 296, per euro 5.215.400,13;
 - 11) progetti integrati Trasimeno e Tevere *ex l.r.* n. 7/1985, per euro 87,63;
 - 12) cofinanziamento regionale interventi di potenziamento "Via di Francesco" e realizzazione "Ippovia di Francesco" ai sensi dell'art. 1, comma 322-bis, l. 27.12.2006, n. 296, per euro 411.500,00;
 - 13) opere di ripristino e messa in sicurezza pile e spalle Ponte di Montemolino danneggiate da fenomeni erosivi del fiume Tevere, incarichi professionali, per euro 27.500,00;
 - 14) opere di ripristino e messa in sicurezza pile e spalle Ponte di Montemolino danneggiate da fenomeni erosivi del fiume Tevere, beni immobili, per euro 472.500,00;
 - 15) interventi di messa in sicurezza delle strade comunali (art. 1, comma 134, l. n. 145/2018), per euro 494.535,67;
 - 16) trasferimenti in favore di Comuni, Province ed altri enti pubblici per spese per

l'esercizio di funzioni e compiti in materia di viabilità, per euro 500.000,00;

- 17) cofinanziamento regionale interventi di potenziamento della ciclovia Assisi-Spoleto e della ciclovia francescana ai sensi dell'art. 1, comma 322-bis, l. 27.12.2006, n. 296, per euro 411.500,00;
- 18) contributi per progettazione e realizzazione di infrastrutture per la mobilità regionale (art. 171, co. 1-5, l.r. n. 1/2015), per euro 9.700.537,92;
- 19) fondo per interventi regionali in materia di sicurezza civile ed ambientale in seguito ad eventi calamitosi *ex* l.r. n. 26/1988, per euro 573.682,95;
- 20) accordo di programma *ex* art. 20, l. n. 67/1988 Azienda Ospedaliera di Terni, per euro 3.904.672,93;
- 21) accordo di programma *ex* art. 20, l. n. 67/1988, interventi Azienda U.S.L. Umbria n. 1, per euro 1.777.070,60;
- 22) accordo di programma *ex* art. 20, l. n. 67/1988, interventi Azienda U.S.L. Umbria n. 2, per euro 531.736,00;
- 23) accordo di programma *ex* art. 20, l. n. 67/1988, interventi Azienda Ospedaliera di Perugia, per euro 698.578,08;
- 24) accordo di programma *ex* art. 20, l. n. 67/1988, interventi Azienda Ospedaliera di Terni, per euro 198.555,66;
- 25) fondo per gli investimenti delle Comunità montane e della Agenzia Forestale Regionale, per euro 4.000.000,00;
- 26) spese per cofinanziamento regionale Programma di sviluppo rurale per l'Umbria, per euro 3.500.000,00;
- 27) contributi a sostegno dell'uso razionale dell'energia e del contenimento dei consumi nella produzione e nell'utilizzo di manufatti, utilizzo delle fonti rinnovabili d'energia e riduzione dei consumi specifici di energia nei processi produttivi, per euro 2.000.000,00.

Tuttavia, i mutui autorizzati non sono stati contratti a fronte delle consistenti disponibilità di cassa, di seguito evidenziate¹⁶¹, che hanno consentito

¹⁶¹ Come già esposto al paragrafo 2.6.1, a decorrere dall'esercizio 2018 le Regioni che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini di cui al d.lgs. n. 231/2002 (articolo 4) possono autorizzare spese di investimento finanziate da indebitamento, da contrarre solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa. L'eventuale disavanzo determinato da tale debito autorizzato e non contratto può essere progressivamente recuperato mediante i risparmi di gestione o, in caso di effettive esigenze di cassa, mediante la contrazione negli anni successivi dei mutui autorizzati in precedenza.

all'Amministrazione, anche per il 2024, di conseguire un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo di - 20,56, con pagamenti in anticipo rispetto alla data di scadenza della fattura in media di circa 20 giorni (20,07 nel 2023)¹⁶²:

ANNO 2024	c/c ordinario	c/c Sanità (GSA)	Totale tesoreria regionale
gennaio	158.563.811,06	716.165.246,02	874.729.057,08
febbraio	150.596.630,21	707.362.586,57	857.959.216,78
marzo	164.797.191,58	715.757.970,90	880.555.162,48
aprile	179.454.636,29	687.845.027,80	867.299.664,09
maggio	157.187.322,26	553.327.140,60	710.514.462,86
giugno	146.885.515,62	554.725.756,72	701.611.272,34
luglio	110.031.261,98	583.859.000,00	693.890.261,98
agosto	100.737.803,08	623.013.274,46	723.751.077,54
settembre	85.681.280,24	662.482.006,34	748.163.286,58
ottobre	67.346.385,94	703.648.820,24	770.995.206,18
novembre	130.389.716,42	589.446.934,32	719.836.650,74
dicembre	134.146.531,67	564.799.811,98	698.946.343,65
<i>media mensile</i>	132.151.507,20	638.536.131,33	770.687.638,53

Fonte: dati estratti dalla Relazione della Giunta al preconsuntivo 2024

In dettaglio, a fronte degli investimenti programmati, nel 2024 sono stati registrati impegni per complessivi euro 28.290.192,30; di questi, euro 46.932,70 hanno costituito economia ed euro 9.995.177,74 sono stati reimputati all'esercizio 2025, con contestuale incremento, per pari importo, dei mutui autorizzati e non contratti (DANC) del relativo esercizio. Pertanto, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2024, l'ammontare degli impegni in parola imputati all'esercizio 2024 è risultato pari ad euro 18.248.081,86, con corrispondente incremento del disavanzo da mutuo

¹⁶² L'indicatore di tempestività dei pagamenti, negli ultimi sei anni, ha registrato il seguente andamento:

- Anno 2019: gestione complessiva - 18,47; gestione ordinaria - 18,21; gestione sanitaria accentrata - 21,03;
- Anno 2020: gestione complessiva - 20,15; gestione ordinaria - 19,26; gestione sanitaria accentrata - 31,75;
- Anno 2021: gestione complessiva - 17,90; gestione ordinaria - 17,54; gestione sanitaria accentrata - 22,65;
- Anno 2022: gestione complessiva - 20,06; gestione ordinaria - 19,69; gestione sanitaria accentrata - 22,66;
- Anno 2023: gestione complessiva - 20,07; gestione ordinaria - 18,31; gestione sanitaria accentrata - 32,09;
- Anno 2024: gestione complessiva - 20,56; gestione ordinaria - 19,56; gestione sanitaria accentrata - 25,90.

autorizzato e non contratto pari, al 31.12.2024, ad euro 56.203.096,04. Tuttavia, il risultato positivo della gestione 2024 ha consentito di ridurre tale disavanzo per euro 12.124.188,95, con conseguente definizione dell'ammontare complessivo del debito autorizzato e non contratto (DANC) al 31.12.2024 in euro 44.078.907,09, riferito ad impegni registrati negli esercizi 2011, 2014, 2015, 2021 e 2024.

In particolare, come riportato nella tabella che segue, l'importo dei mutui autorizzati e non contratti che, in sede di assestamento del bilancio di previsione 2024-2025 (art. 2, l.r. n. 12/2024), ammontava ad euro 37.955.014,18 (inferiore rispetto a quello autorizzato con il bilancio di previsione 2023-2025, pari ad euro 99.292.061,22), alla chiusura dell'esercizio 2024 si è incrementato di euro 6.123.892,91 (riferiti agli impegni 2024 e a parte di quelli degli esercizi 2021, 2015, 2014 e 2011) risultando, al 31.12.2024, pari a complessivi euro 44.078.907,09 (v. Capitolo II, paragrafo 2.5.1):

Tabella 20 - Andamento del debito autorizzato e non contratto

(in euro)

Andamento del debito autorizzato e non contratto													
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2015	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE
Mutui in programma (disavanzi anni)	50.073.414,31 2009	51.600.494,26 2010	49.502.541,54 2011	0,00 2012	0,00 2013	18.237.860,37 2014	23.300.736,32 2015	9.900.000,00 2020	24.488.873,08 2021	29.876.892,91 2022	30.646.257,91 2023	28.290.192,30 2024	315.917.263,00
Mutui contratti (nell'anno)	50.073.414,31 2017	51.600.494,26 2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.673.908,57
Debiti autorizzati e non contratti - Art. 6, l. reg. n. 18/2023 Bilancio di previsione 2024-2026	0,00	0,00	40.731.785,10	0,00	0,00	7.453.689,74	6.578.333,56	0,00	14.229.541,50	9.570.696,54	20.728.014,78	0,00	99.292.061,22
Debiti autorizzati e non contratti - Art. 4, l. reg. n. 12/2024 - Assestamento bilancio di previsione 2024-2026	0,00	0,00	23.741.497,99	0,00	0,00	4.103.831,55	2.405.788,71	0,00	7.703.895,93	0,00	0,00	0,00	37.955.014,18
Debiti autorizzati e non contratti - Rendiconto 2024 - D.G.R. n. 390 del 30.4.2025	0,00	0,00	11.617.309,04	0,00	0,00	4.103.831,55	2.405.788,71	0,00	7.703.895,93	0,00	0,00	18.248.081,86	44.078.907,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione dell' Organo esecutivo al Rendiconto 2024, dalle leggi regionali nn. 18/2023 (Bilancio di previsione 2024-2026) e n. 12/2024 (Assestamento bilancio di previsione 2024-2026) e dall'allegato U1 al Rendiconto 2024 approvato con D.G.R. n. 390/2025.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo al Rendiconto 2024, dalle leggi regionali nn. 18/2023 (Bilancio di previsione 2024-2026) e n. 12/2024 (Assestamento bilancio di previsione 2024-2026) e dall'allegato U1 al Rendiconto 2024 approvato con D.G.R. n. 390/2025.

3.3. La spesa per il rimborso dei prestiti

I prospetti che seguono espongono gli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per il debito. In particolare, il primo prospetto mostra i dati concernenti le quote di ammortamento dei mutui e prestiti in essere, pagate per interessi e rimborso di

quote di capitale, mentre il secondo comprende anche i flussi positivi e negativi dei “derivati”:

Tabella 21 - Dettaglio oneri ammortamenti mutui e prestiti

(in euro)							
Dettaglio oneri ammortamento mutui e prestiti							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2023
Interessi	18.634.659	18.525.024	18.396.511	18.244.443	18.001.273	19.077.527	19.274.086
Rimborso	21.129.295	22.000.464	17.184.392	22.508.216	21.193.369	21.386.195	19.916.479
Totale oneri ammortamento pagati	39.763.954	40.525.488	35.580.903	40.752.659	39.194.642	40.463.722	39.190.565

E' stata presa in considerazione la voce pagamenti dal rendiconto: interessi, capitoli nn. 6080 - A6080; quote capitali, capitoli 9790 - A9790 - B9790 - 9804 - A9804

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2024

Tabella 22 - Dettaglio oneri per il servizio del debito

(in euro)							
Dettaglio oneri per il servizio del debito							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Interessi pagati su mutui e prestiti	18.634.659	18.525.024	18.396.511	18.244.443	18.001.273	19.077.527	19.274.086
+ Interessi pagati su swap	17.483.452	17.197.922	16.921.387	16.626.860	16.341.330	16.055.799	15.776.135
- Proventi derivanti dagli swap	16.349.297	16.367.595	16.310.152	16.228.239	16.259.883	17.647.466	18.096.894
Rimborso quote capitale	21.129.295	22.000.464	17.184.392	22.508.216	21.193.369	21.386.195	19.916.479
Totale oneri servizio del debito	40.898.110	41.355.815	36.192.139	41.151.280	39.276.089	38.872.054	36.869.806

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2024

3.4. Il rispetto della “capacità di indebitamento”

Come risulta dal prospetto che segue, le previsioni delle entrate derivanti da mutui e prestiti autorizzati per l’esercizio 2024 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con i limiti all’indebitamento dettati dall’art. 62, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011.

Gli oneri di ammortamento del previsto “nuovo debito”, sommati a quelli del debito già contratto, sono, infatti, contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell’anno. Il limite previsto non è, peraltro, influenzato dagli oneri finanziari connessi alle operazioni di *swap* in essere, atteso che il differenziale per l’anno 2024 è risultato positivo e pari ad euro 2.320.758,65, come di seguito dettagliato.

Nello specifico, il margine disponibile per l'assunzione di nuovo indebitamento determinato sulla base delle previsioni assestate (euro 33.363.667,72) risulta aumentato rispetto alle previsioni iniziali (euro 27.253.073,85), per effetto della variazione positiva delle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" che ha consentito di assorbire l'incremento delle autorizzazioni complessive, le quali, pari ad euro 122.376.919,49 in sede di previsioni iniziali (di cui euro 99.292.061,22 per mutui non contratti in assenza di effettive esigenze di cassa ed euro 23.084.858,27 per mutui a copertura di nuovi investimenti), in sede di previsioni definitive sono risultate di euro 77.795.997,44 (di cui euro 37.955.014,18 per mutui non contratti, ridotti per effetto degli avanzi di gestione accertati con il rendiconto 2023, ed euro 39.840.983,26 per mutui a copertura di nuovi investimenti).

Tabella 23 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento anno 2024

(in euro)			
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME ANNO 2024			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE
A)Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	2.096.418.639,18	2.174.101.520,32	2.218.650.787,51
B)Tributi destinati al finanziamento della sanità	1.749.890.013,44	1.825.628.186,95	1.870.177.454,14
C)TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	346.528.625,74	348.473.333,37	348.473.333,37
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D)Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	69.305.725,15	69.694.666,67	69.694.666,67
E)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2023	41.011.486,66	40.475.000,00	40.475.000,00
F)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso			
G)Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	237.053,00	237.053,00	237.053,00
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	5.400.000,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00	0,00	0,00
L)Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	4.595.888,36	4.381.054,05	4.381.054,05
M)Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	27.253.073,85	33.363.667,72	33.363.667,72
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/2023	385.099.164,42	385.099.164,42	385.099.164,42
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	122.376.919,49	77.795.997,44	77.795.997,44
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	507.476.083,91	462.895.161,86	462.895.161,86
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	237.053,00	237.053,00	237.053,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	-	-	-
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	237.053,00	237.053,00	237.053,00

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio e/o forniti dall'Amministrazione

Nel calcolo del limite della “capacità di indebitamento” hanno concorso anche le

seguenti garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti¹⁶³, in essere al 31.12.2024:

Tabella 24 - Elenco delle garanzie prestate dalla Regione

<i>Elenco delle garanzie prestate dalla Regione</i>				
Legge regionale	Soggetti garantiti	Importo garanzia regionale	Importo escussioni 2023	Garanzia residua Regione
L.R. 35/1994	Coop. CASO	103.291,00	-	103.291,00
L.R. 35/1994	Molino Popolare Marscianese	133.762,00	-	133.762,00
TOTALE GARANZIE		237.053,00	-	237.053,00
Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo Esecutivo				

3.5. Strumenti di finanza derivata

Come risulta dai documenti di bilancio permangono in essere le due operazioni di *swap*, di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili, e l'operazione di *amortizing swap* del prestito *bullet*, stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente, come riepilogate nella seguente tabella:

¹⁶³ Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo (paragrafo 2.) "la Regione a seguito dello scioglimento dell'ARUSIA è subentrata come garante a favore di finanziamenti concessi alle imprese agricole (legge regionale 35/1994)".

Tabella 25 - Strumenti di finanza derivata

Tipo di operazione derivata	Passività sottostante	Capitale Nozionale	Controparte Swap	Data stipula	Data scadenza	Regione Riceve Regione	Paga
Interest Rate Swap (IRS)	Prestito obbligazionario emesso per ristrutturazione di parte del debito a carico Regione	166.000.000,00	Merrill Lynch	16/03/2001	26/3/2031	6mEur+0,2% act/360 su nozionale residuo	5,13% fisso act/360 su nozionale residuo se 6mEur <6,25% (barriera) se 6mEur pari o >6,25% 6mEur flat
Interest Rate Swap (IRS)	Prestito obbligazionario emesso per ristrutturazione di parte del debito a carico Regione	152.500.000,00	JP Morgn Chase	29/09/2003	26/3/2031	5,13% fisso act/360 su nozionale residuo	5,10% fisso act/360 su nozionale residuo se 6mEur <barrier se 6mEur pari o >barrier 6mEur+1,235%
						Ad ogni scadenza semestrale è previsto il pagamento di un flusso pari al differenziale (netting) tra il tasso pagato dalla controparte e quello dovuto dalla Regione	
Sinking Fund/swap di ammortamento	Quota parte prestito obbligazionario emesso per finanziamento investimenti autorizzati nei bilanci 2003-2005 e rifinanziamento di parte dei mutui a carico Regione	15.000.000,00	Dexia Crédit Local S.A. (fino al 30.9.2023 DEXIA CREDIOP S.p.A. Dall' 1/10/2023 Dexia Crédit Local S.A. (DLC) a seguito della fusione per incorporazione di Dexia Crediop S.p.A. nel proprio azionista unico).	08/06/2007	15/6/2037	5,087% fisso act/365 Quota interessi annuale costante	3,851% fisso act/365 Quota interessi semestrale costante
Sinking Fund/swap di ammortamento	Quota parte prestito obbligazionario emesso per finanziamento investimenti autorizzati nei bilanci 2003-2005 e rifinanziamento di parte dei mutui a carico Regione	198.220.000,00	Nomura International plc	08/06/2007	15/6/2037	5,087% fisso act/365 Quota interessi annuale costante	3,851% fisso act/365 Quota interessi semestrale costante

Fonte: dati estratti dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo Rendiconto 2024.

Gli *swap* di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono la medesima scadenza delle sottostanti passività e che i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli pagati dalla stessa per il prestito cui si riferiscono.

Come già indicato nelle precedenti relazioni e riportato anche nella Nota integrativa, allegato 11 al Bilancio di previsione 2024-2026 (l. reg. n. 18/2023), con la sottoscrizione di tali contratti, "*Interest Rate Swap*", la Regione ha scambiato flussi di interesse a tasso variabile indicizzati al parametro *Euribor* sulla scadenza a 6 mesi, aumentato dello *spread* di credito fissato nel contratto di finanziamento con: flussi di interessi ad un tasso fisso; flussi di interesse ad un tasso fisso soggetto a trasformazione in tasso variabile nel caso di superamento di determinate soglie da parte del parametro *Euribor* a 6 mesi.

Il prestito con ammortamento *bullet* è stato emesso a 30 anni al tasso fisso 5,087% ridotto, attraverso la costituzione del Fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno *swap* di tasso, al 3,851%, con *Dexia Crediop S.p.A.*.

Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International plc* e *Dexia-Crediop* che gestiscono il Fondo, rispettivamente, per euro 198,22 milioni e per euro 15 milioni. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza (2037) le suddette somme alla Regione e a garanzia di tale obbligazione hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

In merito a tale operazione e, in particolare, alla parte inerente alla sottoscrizione dello *swap* di ammortamento con *Dexia Crediop*, si evidenzia che, come riportato nella Relazione sulla gestione al rendiconto 2024, nel corso dell'anno 2023 è stato avviato da parte del Gruppo *Dexia* il processo di fusione per incorporazione di *Dexia Crediop S.p.A.* nel proprio unico azionista *Dexia Crédit Local S.A.* - intermediario francese con sede a Parigi - completato in data 30 settembre 2023, all'esito del quale quest'ultima è succeduta a titolo universale nelle posizioni giuridiche di *Dexia Crediop*, subentrando in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della stessa. La Regione e la società hanno proceduto all'adeguamento e alle modifiche della documentazione contrattuale inerente all'operazione in essere connesse alla intervenuta modifica soggettiva della controparte, a decorrere dal 1° ottobre 2023.

Al riguardo, come già evidenziato nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 147/2024/PARI, si dà atto che con nota del 23 gennaio 2024, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 62, comma 7, del d.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008, ha inviato a questa Sezione la nota (e la documentazione allegata) con la quale la Regione Umbria ha comunicato allo stesso "*di aver proceduto in data 11 dicembre 2023 alla riassegnazione a Dexia Crédit Local SA di un contratto derivato – originariamente stipulato nel 2007 con Dexia Crediop SpA - «senza impatto*

sui termini economici e sulle condizioni finanziarie pattuite al momento della realizzazione dell'operazione, in conformità a quanto disposto dall'art. 62, comma 3, del D.L. n. 112/2008»". Con la medesima nota il MEF ha altresì comunicato che "in data 11 dicembre 2023, a integrazione dell'originario contratto di pegno di diritto inglese (cosiddetto "Deed of Charge")¹⁶⁴, la Regione Umbria ha perfezionato un ulteriore contratto di pegno, questa volta di diritto belga, che – come comunicato dall'Ente – consente alla Regione di escutere i suoi diritti in Belgio, anziché dover agire dinanzi ai tribunali inglesi: iter procedurale divenuto più complesso a seguito della Brexit".

Per il 2024 i flussi derivanti dalle operazioni di *swap*, contabilizzati per l'entrata ai capitoli 03265_E e 03266_E¹⁶⁵, e per la spesa ai capitoli 09784_S e 09787_S¹⁶⁶, sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella 26 - Flussi derivanti da operazioni di swap

Riepilogo flussi anno 2024					
Riferimento	Controparte	Capitoli Bilancio	Flussi Entrata	Flussi Uscita	Saldi Differenziali
IRS Merrill Lynch	Bank of America Merrill Lynch	Cap. 09787_S	7.238.255,78	7.565.033,04	-326.777,26
		Cap. 03265_E			
IRS JP Morgan	JP Morgan Chase Bank	Cap. 03265_E	12.136,71		12.136,71
Swap di ammortamento	Dexia Crediop S.p.A.	Cap. 09784_S	763.050,00	577.650,00	185.400,00
		Cap 03266_E			
Swap di ammortamento	Nomura International plc	Cap. 09784_S	10.083.451,40	7.633.452,20	2.449.999,20
		Cap. 03266_E			
		Totale	18.096.893,89	15.776.135,24	2.320.758,65

Fonte: dati estratti dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo 2024 e su preconsuntivo 2024 excel fornito dall'Amministrazione

In dettaglio, i flussi in entrata sono stati accertati per complessivi euro 18.096.893,89, mentre quelli in uscita sono stati impegnati per euro 15.776.135,24, con un differenziale

¹⁶⁴ Tale contratto di pegno si aggiunge a quello di diritto inglese (cosiddetto "Deed of Charge") stipulato nel 2007 dalla Regione Umbria con Dexia Crediop a valere sulle quote capitale di 250 mila euro semestralmente versate dalla Regione Umbria e che attualmente ammontano a 8 milioni di euro.

¹⁶⁵ Titolo 03 "Entrate extratributarie", Tipologia 0300 "Interessi attivi", Categoria 03 "Altri interessi attivi".

¹⁶⁶ Missione 50 "Debito pubblico", Programma 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo 01 "Spese correnti".

positivo di euro 2.320.758,65, in incremento rispetto al differenziale positivo conseguito nello scorso esercizio di euro 1.591.668.

Inoltre, per lo *swap* di ammortamento del prestito *bullet*, è stato impegnato e pagato al capitolo B9790_S (Missione 50 “Debito pubblico”, Programma 02 “Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, Titolo 03 “Spese per incremento attività finanziarie”) l’onere di euro 7.107.333,33 relativo all’accantonamento nel Fondo di ammortamento del prestito (*sinking found*) della quota capitale annuale.

Come illustrato a seguire, l’andamento dei flussi nel periodo 2014-2024 evidenzia una progressiva riduzione dal 2018 del differenziale negativo, positivo nell’esercizio in esame:

Tabella 27 - Andamento flussi operazioni in derivati 2014-2023

<i>Andamento flussi operazioni in derivati Periodo 2014 - 2024</i>			
Anno	Flussi in entrata	Flussi in uscita	Differenziale
2014	16.970.108,00	18.595.143,00	- 1.625.035,00
2015	16.714.984,38	18.242.238,20	- 1.527.253,82
2016	16.534.471,61	17.973.483,20	- 1.439.011,59
2017	16.380.335,67	16.680.055,00	- 299.719,33
2018	16.349.297,13	17.483.452,31	- 1.134.155,18
2019	16.367.595,45	17.197.921,62	- 830.326,17
2020	16.310.151,78	16.921.387,10	- 611.235,32
2021	16.228.239,19	16.626.860,25	- 398.621,06
2022	16.259.883,49	16.341.329,55	- 81.446,06
2023	17.647.466,41	16.055.798,86	1.591.667,55
2024	18.096.893,89	15.776.135,24	2.320.758,65

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2014 al 2024

La Relazione sulla gestione dell’Organo esecutivo dà conto, inoltre, del valore delle operazioni (*mark to market*) comunicato dalle controparti alla data del 31 dicembre 2024. Lo stesso è complessivamente positivo e pari ad euro 82.594.104,59, in incremento rispetto al precedente esercizio, come emerge dai seguenti prospetti:

Tabella 28 - Valore delle operazioni mark to market

Mark to Market delle operazioni in derivati in essere		
Controparte / Contratto	Nozionale al 31/12/2024	Mark to Market al 31/12/2024
Bank of America Merrill Lynch (IRS)	35.682.758,56	- 2.934.748,01
JP Morgan Chase Bank (IRS)	35.682.758,56	- 751,40
Dexia Crediop S.p.A. (swap di ammortamento)	6.250.000,00	7.409.955,00
Nomura International PLC (swap di ammortamento)	82.591.666,55	78.119.649,00
TOTALE COMPLESSIVO	160.207.183,67	82.594.104,59

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2018 al 2024

La tabella seguente, infine, espone il valore del *mark to market* complessivo riferito alle operazioni in derivati in essere degli ultimi sette anni e l'incidenza dello stesso sul relativo nozionale:

Tabella 29 - Andamento mark to market 2018-2024

Andamento Mark to Market 2018 - 2024			
Esercizio	Mark to Market	Nozionale	Incidenza %
2018	33.659.619,23	268.727.045,89	12,53%
2019	66.675.435,51	250.640.402,21	26,60%
2020	96.129.839,47	232.553.758,53	41,34%
2021	92.100.676,70	214.467.114,77	42,94%
2022	58.013.437,15	196.380.471,07	29,54%
2023	74.516.758,01	178.293.827,37	41,79%
2024	82.594.104,59	160.207.183,67	51,55%

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2018 al 2024

3.6. Considerazioni conclusive

L'indebitamento regionale al 31.12.2024 ammonta a 463.569 migliaia di euro, in

riduzione di 12.809 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2024 l'Amministrazione non ha contratto il nuovo debito programmato a copertura degli investimenti, a fronte dei quali sono stati registrati impegni per complessivi euro 28.290.192,30, di cui euro 46.932,70 costituenti economia ed euro 9.995.177,74 reimputati all'esercizio 2025, con corrispondente incremento dei mutui autorizzati e non contratti del relativo esercizio. Pertanto, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario al 31.12.2024, l'ammontare degli impegni in parola imputati all'esercizio 2024 è risultato pari ad euro 18.248.081,86, con corrispondente incremento del disavanzo da mutuo autorizzato e non contratto ad euro 56.203.096,04; tuttavia, i risparmi di gestione conseguiti nell'esercizio hanno consentito di ridurre tale disavanzo per euro 12.124.188,95, con conseguente definizione dell'ammontare del debito autorizzato e non contratto al 31.12.2024 in euro 44.078.907,90.

La Regione risulta aver rispettato i limiti alla "Capacità di indebitamento" di cui all'art. 62, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011. Gli oneri di ammortamento del previsto "nuovo debito", sommati a quelli del debito già contratto, sono, infatti, contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno. Il limite previsto non è, peraltro, influenzato dagli oneri finanziari connessi alle operazioni di *swap* in essere, atteso che il differenziale per l'anno 2024 è risultato positivo e pari ad euro 2.320.758,65.

Nel corso dell'esercizio 2024 risulta, peraltro, confermato il tendenziale miglioramento dell'andamento dei flussi delle operazioni in derivati, già constatato nei più recenti esercizi. Riguardo al valore globale delle operazioni in essere indicato nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2024 - positivo e pari ad euro 82.594.104,59 - si conferma l'incidenza, sullo stesso, del Fondo di accantonamento (*Sinking Found*) e *swap* di ammortamento, costituito a fronte del prestito obbligazionario con ammortamento "*bullet*", mentre le operazioni IRS continuano a presentare un valore stimato negativo, sia pur in miglioramento rispetto all'anno precedente.

CAPITOLO IV

La gestione dell'entrata e della spesa

4.1. Le variazioni alle previsioni di entrata e di spesa

Nel corso della gestione dell'esercizio 2024 sono state effettuate variazioni degli stanziamenti di bilancio complessivamente pari a euro 816.105.582,06 riferite alla competenza ed a euro 737.367.994,66 riferite alla cassa.

L'incremento degli stanziamenti di competenza rispetto alle previsioni iniziali deriva, prevalentemente, dalle variazioni riguardanti l'iscrizione in corso di esercizio dei fondi vincolati, dalle reimputazioni effettuate in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2023, dalle iscrizioni in bilancio delle economie vincolate (di entrata e delle corrispondenti spese) provenienti dalla gestione 2023 effettuate in sede di assestamento e dall'iscrizione delle quote di avanzo vincolato e di quelle accantonate del risultato di amministrazione 2023.

Relativamente alla gestione di cassa, le variazioni degli stanziamenti sono, invece, prevalentemente dovute all'iscrizione anche in termini di cassa delle economie e dei fondi vincolati e alle variazioni conseguenti al riaccertamento dei residui 2023.

La tabella che segue illustra quanto sopra rilevato:

(in euro)

OGGETTO VARIAZIONI	COMPETENZA	CASSA
RIACCERTAMENTO ORDINARIO	292.753.877,16	155.985.441,42
ASSESTAMENTO	124.457.762,75	268.378.213,22
ISCRIZIONI / RIMODULAZIONI FONDI VINCOLATI	305.281.886,56	310.054.340,02
ISCRIZIONI CON ATTI AMM.VI AVANZO VINCOLATO, SVINCOLATO E ACCANTONATO	54.495.853,05	0,00
RIBALTAMENTO NEL 2024 FPV ATTIVATO A FINE ESERCIZIO 2023 CON ATTO AMMINISTRATIVO	36.166.202,54	0,00
VARIAZIONI CON ATTO AMM.VO PARTITE DI GIRO	2.950.000,00	2.950.000,00
TOTALE VARIAZIONI	816.105.582,06	737.367.994,66

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

La tabella seguente mostra le variazioni apportate al bilancio 2024 (le entrate vengono indicate per titolo e le spese per missione):

Tabella 30 - Variazioni al bilancio 2024

(in euro)

TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE INIZIALE COMPETENZA	VARIAZIONI COMPETENZA	PREVISIONE FINALE COMPETENZA	PREVISIONE INIZIALE CASSA	VARIAZIONI CASSA	PREVISIONE FINALE CASSA
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.096.418.639,18	122.232.148,33	2.218.650.787,51	2.484.432.217,13	129.932.027,46	2.614.364.244,59
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	134.036.802,07	193.465.794,22	327.502.596,29	301.813.021,46	193.526.731,50	495.339.752,96
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	115.424.822,05	38.938.931,18	154.363.753,23	138.728.949,44	38.661.607,50	177.390.556,94
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	292.251.039,34	288.698.232,75	580.949.272,09	250.279.447,41	287.445.059,33	537.724.506,74
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	156.668.677,16	-	156.668.677,16	233.037.965,01	- 63.026.198,37	170.011.766,64
6	ACCENSIONI DI PRESTITI	122.376.919,49	44.580.922,05	77.795.997,44	60.000.000,00	-36.258.502,01	23.741.497,99
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-	-	-
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.255.285.613,27	3.450.000,00	1.258.735.613,27	1.141.142.428,15	64.565.424,31	1.205.707.852,46
	FPV/AVANZO VINCOLATO/FONDO CASSA	55.765.768,29	213.901.397,63	269.667.165,92	580.000.000,00	122.521.844,94	702.521.844,94
TOTALE ENTRATA		4.228.228.280,85	816.105.582,06	5.044.333.862,91	5.189.434.028,60	737.367.994,66	5.926.802.023,26

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE INIZIALE COMPETENZA	VARIAZIONI COMPETENZA	PREVISIONE FINALE COMPETENZA	PREVISIONE INIZIALE CASSA	VARIAZIONI CASSA	PREVISIONE FINALE CASSA
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	226.923.566,88	26.020.470,53	252.944.037,41	223.638.081,40	49.296.688,92	272.934.770,32
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	283.147,15	51.500,00	334.647,15	584.805,87	- 25.145,72	559.660,15
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	24.686.089,53	26.404.302,82	51.090.392,35	28.475.872,34	29.384.180,99	57.860.053,33
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	13.385.673,20	23.379.427,87	36.765.101,07	29.814.192,90	8.067.130,07	37.881.322,97
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	3.066.843,94	4.423.527,42	7.490.371,36	7.070.734,44	1.076.259,02	8.146.993,46
07	TURISMO	4.930.826,20	28.494.248,52	33.425.074,72	16.694.383,28	20.124.576,75	36.818.960,03
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	37.582.916,15	62.634.309,57	100.217.225,72	61.203.475,61	11.026.548,86	72.230.024,47
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA TERRITORIO ED AMBIENTE	29.010.727,48	52.790.166,56	81.800.894,04	61.974.731,53	9.993.993,14	71.968.724,67
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	206.851.849,42	177.307.462,90	384.159.312,32	243.758.438,83	124.960.093,62	368.718.532,45
11	SOCCORSO CIVILE	18.383.962,20	24.766.826,28	43.150.788,48	25.336.766,20	6.611.970,99	31.948.737,19
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	34.525.478,05	44.565.545,69	79.091.023,74	91.040.550,52	20.802.258,60	111.842.809,12
13	TUTELA DELLA SALUTE	2.045.803.144,67	310.896.114,17	2.356.699.258,84	2.491.986.952,54	415.170.245,26	2.907.157.197,80
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	28.490.084,13	41.902.683,56	70.392.767,69	33.926.353,31	21.943.378,58	55.869.731,89
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	17.210.583,55	28.896.486,62	46.107.070,17	32.384.277,03	21.653.104,29	54.037.381,32
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	60.559.230,49	13.233.082,96	73.792.313,45	63.774.127,83	9.709.879,60	73.484.007,43
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	4.125.579,64	6.887.258,74	11.012.838,38	9.094.927,39	3.553.879,23	12.648.806,62
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	2.928.231,46	5.598.913,21	8.527.144,67	3.402.555,78	5.113.510,84	8.516.066,62
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	803.785,48	613.711,99	1.417.497,47	1.111.863,34	207.484,66	1.319.348,00
20	FONDI ED ACCANTONAMENTI	52.182.791,65	1.210.234,38	53.393.026,03	372.890.042,40	- 134.368.379,98	238.521.662,42
50	DEBITO PUBBLICO	61.055.501,25	- 6.083.644,69	54.971.856,56	61.055.501,25	- 6.083.644,69	54.971.856,56

60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	1.255.285.613,27	3.450.000,00	1.258.735.613,27	1.330.215.394,81	119.149.981,63	1.449.365.376,44
	DISAVANZO	100.152.655,06	61.337.047,04	38.815.608,02	-	-	-
	TOTALE SPESA	4.228.228.280,85	816.105.582,06	5.044.333.862,91	5.189.434.028,60	737.367.994,66	5.926.802.023,26

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Con l'assestamento del bilancio di previsione 2024-2026 (approvato con legge regionale n. 18 del 22 dicembre 2023)¹⁶⁷ in relazione all'andamento della gestione sono state operate variazioni di rettifica e integrazione alle previsioni, con riferimento sia alla competenza, sia alla cassa, necessarie al fine di aderire alle esigenze di gestione del bilancio emerse.

In particolare, con la legge di assestamento si è provveduto all'adeguamento del saldo negativo dell'esercizio precedente (disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti) alle risultanze del rendiconto 2023, all'adeguamento del fondo iniziale di cassa dell'esercizio 2024 e all'iscrizione in bilancio delle economie a fronte di fondi vincolati non utilizzati al 31 dicembre 2023.

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto accertato con il rendiconto 2023 in euro 37.955.014,18 risulta ridotto di euro 61.337.047,04 rispetto al disavanzo presunto determinato in sede di bilancio di previsione (da euro 99.292.061,22 a euro 37.955.014,18)¹⁶⁸.

¹⁶⁷ Il comma 3-bis dell'articolo 50 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto dall' art. 1, comma 787, lett. a), della l. n. 178/2020 (Legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2021) - in vigore dal 1° gennaio 2021 - prevede: " 3-bis Nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione. In ogni caso, l'eventuale avanzo di amministrazione libero e quello destinato agli investimenti possono essere applicati al bilancio di previsione solo a seguito dell'approvazione con legge del rendiconto che ne certifica la sussistenza.".

La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge di Assestamento del Bilancio di previsione 2024-2026 con deliberazione n. 650 del 5 luglio 2024 sulla base delle risultanze del Rendiconto dell'esercizio 2023 il cui disegno di legge era stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 17 maggio 2024, poi ritirata con D.G.R. n. 678 dell'11 luglio 2024. Nel corso dell'iter consiliare, a seguito della riapprovazione, con D.G.R. n. 716 del 18 luglio 2024, del rendiconto da parte della Giunta regionale, il DDL di assestamento è stato emendato e approvato con legge regionale 1° agosto 2024, n. 12.

¹⁶⁸ In particolare, il disavanzo accertato corrisponde all'ammontare dei mutui/prestiti, autorizzati nei bilanci regionali 2011-2014-2015 e 2021 non contratti alla data del 3.12.2023. Le relative rate di ammortamento rientrano nel limite del 20% del totale delle entrate tributarie regionali al netto di quelle destinate al finanziamento della sanità, in conformità a quanto disposto al comma 6, dell'articolo 62, del d. lgs. n. 118/2011. Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti fino al 2023 può essere coperto con il ricorso al debito solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa, ai sensi dell'art. 40, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011.

Con l'assestamento, l'importo per il nuovo indebitamento – già autorizzato dall'art. 6, al comma 2, della legge regionale n. 18/2022 di approvazione del bilancio di previsione, per il finanziamento delle spese di investimento del triennio di riferimento del bilancio – è stato incrementato di euro 16.756.124,99. L'incremento relativo all'esercizio 2024 per euro 13.256.124,99 è stato determinato dalla copertura assicurata agli impegni per investimenti reimputati in sede di riaccertamento dei residui 2023 con D.G.R. n. 430/2024 e per euro 3.500.000,00 dal finanziamento di nuove spese di investimento previste con l'assestamento¹⁶⁹.

Pertanto, l'ammontare massimo del mutuo autorizzato per l'esercizio 2024 è stato incrementato da 23.084.858,27 ad euro 39.840.983,26.

Con l'assestamento del bilancio, in coerenza con il principio contabile della competenza finanziaria, sono state aggiornate le previsioni di bilancio che rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se le relative obbligazioni sono sorte in esercizi precedenti.

Le previsioni delle entrate tributarie sono state confermate, posto che gli stanziamenti erano già stati adeguati in sede di bilancio di previsione iniziale agli andamenti tendenziali.

Le previsioni dei gettiti derivanti dalle manovre regionali sull'addizionale IRPEF e sull'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP sono state adeguate alle ultime stime, del 30 novembre 2023, fornite dal Dipartimento delle Finanze del MEF. Da un lato, le previsioni relative all'addizionale regionale all'IRPEF sono state adeguate in aumento (+1,3 mln.); dall'altro, le previsioni relative all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive – IRAP sono state adeguate in diminuzione (-1,4 milioni di euro).

Il Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale è stato incrementato - tenendo conto del maggiore stanziamento di complessivi 300 milioni di euro previsto per il 2024 dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio per l'esercizio 2022 e per il triennio 2022-2024) e del D.M. n. 29 del 01/03/2024 di riparto alle regioni a statuto ordinario dell'anticipazione dell'80% del

¹⁶⁹ Si evidenzia che il paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, come modificato dal D.M. 1° marzo 2019, impone, infatti, che gli impegni per investimenti finanziati da nuovo debito autorizzato e non contratto siano oggetto di riaccertamento se non sono esigibili nell'esercizio a cui sono stati imputati e che per tali impegni, in caso di reimputazione, non si costituisce, a copertura, il fondo pluriennale vincolato, ma viene incrementato, per pari importo, il debito autorizzato e non contratto degli esercizi successivi.

Fondo 2024 - di 2,024 milioni di euro.

Dal lato della spesa sono stati adeguati gli stanziamenti relativi agli oneri di ammortamento dei mutui già contratti e in programma tenendo conto dei minori oneri derivanti dalla riduzione del disavanzo derivante dai mutui autorizzati e non contratti accertata con il Rendiconto 2023 e delle maggiori spese di investimento previste negli esercizi 2024 e 2025.

Con l'Assestamento del bilancio si è proceduto, inoltre, all'iscrizione di economie vincolate (di entrata e delle corrispondenti spese) per complessivi euro 92.742.143,25 relative ad assegnazioni di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti non utilizzate al 31.12.2023, che, fermo restando la sussistenza del vincolo, sono state, ai sensi del d. lgs. n. 118/2011, riproposte per euro 83.087.847,43 nell'esercizio 2024 e per euro 9.654.295,82 nell'esercizio 2025.

Sono state, infine, iscritte, nel rispetto del limite previsto dall'art. 1, comma 897, della legge n. 145/2018, quote di avanzo di amministrazione derivanti da economie di spesa a destinazione vincolata a fronte di entrate già accertate negli esercizi precedenti per complessivi euro 8.694.248,56 relativi a trasferimenti statali.

La tabella che segue indica le variazioni degli stanziamenti relativi al Fondo sanitario regionale intervenute nel bilancio 2024 rispetto alle previsioni iniziali:

Tabella 31 - Fondo sanitario regionale, variazioni al bilancio 2024

(in euro)

Finanziamento di parte corrente S.S.R. 2024			
Oggetto	Previsioni Bilancio 2024	Riparto FSN 2024	Variazione Stanziamenti
<i>FSR indistinto</i>	1.825.628.186,95	1.870.177.454,14	44.549.267,19
<i>Premialità ex art. 2, c. 67 bis L.191/2009</i>	0,00	33.075.000,00	33.075.000,00
<i>Quote FSR indistinte non fiscalità</i>	1.106.669,00	0,00	-1.106.669,00
<i>Saldo Mobilità Interregionale</i>	-31.182.858,82	-36.623.984,11	-5.441.125,29
TOTALE FSR indistinto	1.795.551.997,13	1.866.628.470,03	71.076.472,90
Saldo Mobilità Internazionale	0,00	2.689.628,58	2.689.628,58
Quote vincolate FSN 2024	40.777.866,27	48.839.281,28	8.061.415,01
<i>Quote per obiettivi di P.S.N.</i>	12.259.820,00	15.103.323,65	2.843.503,65

Quote per rimborso o acquisto farmaci innovativi	18.229.472,27	22.622.217,25	4.392.744,98
Altre quote vincolate	10.288.574,00	11.113.740,38	825.166,38
TOTALE	1.836.329.863,40	1.918.157.379,89	81.827.516,49

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Si evidenzia che gli stanziamenti delle risorse destinate al Servizio sanitario regionale in sede di assestamento del bilancio di previsione 2024-2026 sono stati iscritti sulla base dell'intesa Stato Regioni per il riparto 2023, ultimo dato disponibile, per essere poi adeguati con D.G.R. n. 1257 del 23.12.2024, sulla base della definizione delle relative intese del 28.11.2024 raggiunte in Conferenza Stato-Regioni.

In particolare, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 18/2022, di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2024-2026 e dell'art. 20 del d. lgs. n. 118/2011, le quote del Fondo sanitario indistinto – assicurate con i gettiti dell'IRAP, dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione all'IVA e dal Fondo perequativo destinato alla sanità –, iscritte al Titolo 1 delle Entrate, sono state incrementate di euro 44.549.267,19. Sono stati, inoltre, adeguati gli stanziamenti relativi alla quota premiale, alle quote vincolate del FSN, alla mobilità internazionale e alla mobilità interregionale¹⁷⁰.

4.2. Le entrate

La tabella che segue evidenzia la dinamica delle entrate.

In particolare, le previsioni definitive delle entrate di competenza ammontano a euro 5.044.333.862,91¹⁷¹, di cui euro 179.624.721,22 riferite al Fondo pluriennale vincolato ed euro 90.042.444,70 ad utilizzo avanzo di amministrazione.

Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono stati pari a euro 3.245.035.073,13 (64,33% delle previsioni) e sono stati riscossi euro 2.515.656.915,46 (77,52% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per euro

¹⁷⁰ In particolare, si evidenzia che, considerando il Fondo sanitario indistinto comprensivo della quota premiale e del saldo netto di mobilità regionale, lo stesso, iscritto per il 2024 in bilancio per euro 1.866.628.470,03, corrisponde al livello di risorse effettivamente erogate da parte dello Stato dopo che sono state regolate le spettanze relative alla mobilità interregionale (cfr. capitolo VI – Il Servizio Sanitario Regionale).

¹⁷¹ Se si escludono le partite di giro euro 1.258.735.613,27, la parte relativa all'avanzo vincolato euro 90.042.444,70 e al fondo pluriennale vincolato euro 179.624.721,22, le entrate che hanno formato oggetto della gestione di competenza ammontano ad euro 3.515.931.083,72.

729.378.157,67.

Il 49,82% dei residui attivi formati per effetto della gestione proviene dalle entrate del Titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) ed è ascrivibile, quasi interamente, ai trasferimenti derivanti dalle regolazioni delle operazioni afferenti alle anticipazioni per il fabbisogno sanitario.

(in euro)

ENTRATE DI COMPETENZA 2024					
TITOLO e TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0 - PARTE SPECIALE	269.667.165,92				
0100 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	45.895.834,70				
0200 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	133.216.989,81				
0300 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE - DA DEBITO	511.896,71				
0301 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00				
0400 - UTILIZZO AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE	90.042.444,70				
0600 - FONDO DI CASSA PRESUNTO AD INIZIO ESERCIZIO	0,00				
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.218.650.787,51	2.246.761.546,94	28.110.759,43	1.883.366.689,56	363.394.857,38
0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	239.638.421,69	265.709.661,67	26.071.239,98	206.013.013,30	59.696.648,37
0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.612.293.301,58	1.612.293.301,58	0,00	1.569.703.363,83	42.589.937,75
0104 - COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	103.986.597,68	105.969.617,13	1.983.019,45	101.701.679,24	4.267.937,89
0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	262.732.466,56	262.788.966,56	56.500,00	5.948.633,19	256.840.333,37
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	327.502.596,29	250.432.868,04	-77.069.728,25	123.001.100,37	127.431.767,67
0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	269.627.405,40	232.056.309,15	-37.571.096,25	114.984.879,72	117.071.429,43
0102 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	37.502.032,14	6.577.847,05	-30.924.185,09	6.574.501,38	3.345,67
0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	20.373.158,75	11.798.711,84	-8.574.446,91	1.441.719,27	10.356.992,57
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	154.363.753,23	158.359.008,82	3.995.255,59	55.667.530,32	102.691.478,50
0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	106.498.007,68	118.724.336,78	12.226.329,10	17.601.620,70	101.122.716,08
0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	2.162.760,73	2.286.031,00	123.270,27	1.838.682,05	447.348,95
0300 - INTERESSI ATTIVI	18.562.141,89	18.875.322,82	313.180,93	18.857.958,15	17.364,67
0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	27.140.842,93	18.473.318,22	-8.667.524,71	17.369.269,42	1.104.048,80

4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	580.949.272,09	205.856.572,66	-375.092.699,43	101.837.211,52	104.019.361,14
0200 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	565.179.841,96	195.849.920,35	-369.329.921,61	93.672.263,22	102.177.657,13
0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	260.406,00	8.000,00	-252.406,00	8.000,00	0
0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0	66.683,67	66.683,67	66.683,67	0
0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	15.509.024,13	9.931.968,64	-5.577.055,49	8.090.264,63	1.841.704,01
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	156.668.677,16	32.739.073,56	-123.929.603,60	1.537.572,21	31.201.501,35
0100 - ALIENAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0,00	-5.000.000,00	0,00	0,00
0300 - RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.668.677,16	1.668.677,16	0,00	1.537.572,21	131.104,95
0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	150.000.000,00	31.070.396,40	-118.929.603,60	-	31.070.396,40
6 - ACCENSIONI DI PRESTITI	77.795.997,44	0,00	-77.795.997,44	0,00	0,00
0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	77.795.997,44	0	-77.795.997,44	0	0
7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.258.735.613,27	350.886.003,11	-907.849.610,16	350.246.811,48	639.191,63
0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.258.385.613,27	350.812.337,27	-907.573.276,00	350.173.145,64	639.191,63
0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	350.000,00	73.665,84	-276.334,16	73.665,84	0,00
TOTALE COMPLESSIVO	5.044.333.862,91	3.245.035.073,13	-1.529.631.623,86	2.515.656.915,46	729.378.157,67

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

La tabella seguente – articolata per titolo, per accertamenti in conto competenza e per riscossioni totali – evidenzia l’incidenza del 74,69% delle entrate di ambito sanitario accertate sul totale complessivo del bilancio regionale e l’incidenza del 76,17% delle riscossioni di ambito sanitario sul totale complessivo:

(in euro)

	TITOLO	ACCERTAMENTI SANITA' 2024	ACCERTAMENTI TOTALI 2024	% INCIDENZA	RISCOSSIONI SANITA' 2024	RISCOSSIONI TOTALI 2024	% INCIDENZA
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.870.177.454,14	2.246.761.546,94	83,24	1.872.147.046,72	2.242.663.364,88	83,48
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	126.442.776,09	250.432.868,04	50,49	86.561.506,93	162.727.131,26	53,19
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	89.858.103,75	158.359.008,82	56,74	1.793.670,42	62.371.085,38	2,88
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	36.821.738,67	205.856.572,66	17,89	6.741.966,88	138.146.756,79	4,88
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	32.739.073,56	0,00	0,00	21.668.278,34	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	300.495.783,32	350.886.003,11	85,64	304.447.190,36	354.836.470,95	85,80
	TOTALE COMPLESSIVO	2.423.795.855,97	3.245.035.073,13	74,69	2.271.691.381,31	2.982.413.087,60	76,17

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

La tabella che segue mostra la capacità di realizzazione e di riscossione delle entrate regionali di competenza:

Tabella 32 - Capacità di realizzazione e di riscossione delle entrate

(in euro)

ENTRATE DI COMPETENZA							
TITOLO e TIPOLOGIA	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti	% Capacità di accertamento	maggiori o minori entrate di competenza	riscossioni in c/competenza	% Capacità di riscossione	Residui attivi da esercizio di competenza
1-ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.218.650.787,51	2.246.761.546,94	101,27	28.110.759,43	1.883.366.689,56	83,83	363.394.857,38
0101-IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	239.638.421,69	265.709.661,67	110,88	26.071.239,98	206.013.013,30	77,53	59.696.648,37
0102-TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.612.293.301,58	1.612.293.301,58	100,00	0,00	1.569.703.363,83	97,36	42.589.937,75
0104- COMPARTECIPAZ IONI DI TRIBUTI	103.986.597,68	105.969.617,13	101,91	1.983.019	101.701.679,24	95,97	4.267.937,89
0301-FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIO NI CENTRALI	262.732.466,56	262.788.966,56	100,02	56.500,00	5.948.633,19	2,26	256.840.333,37

2-TRASFERIMENTI CORRENTI	327.502.596,29	250.432.868,04	76,47	-77.069.728,25	123.001.100,37	49,12	127.431.767,67
0101-TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	269.627.405,40	232.056.309,15	86,07	-37.571.096,25	114.984.879,72	49,55	117.071.429,43
0103-TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00
0103-TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	37.502.032,14	6.577.847,05	17,54	-30.924.185,09	6.574.501,38	99,95	3.345,67
0104-TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00
0105-TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	20.373.158,75	11.798.711,84	57,91	-8.574.446,91	1.441.719,27	12,22	10.356.992,57
3-ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	154.363.753,23	158.359.008,82	102,59	3.995.255,59	55.667.530,32	35,15	102.691.478,50
0100-VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	106.498.007,68	118.724.336,78	111,48	12.226.329,10	17.601.620,70	14,83	101.122.716,08
0200-PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	2.162.760,73	2.286.031,00	105,70	123.270,27	1.838.682,05	80,43	447.348,95
0300-INTERESSI ATTIVI	18.562.141,89	18.875.322,82	101,69	313.180,93	18.857.958,15	99,91	17.364,67
0500-RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	27.140.842,93	18.473.318,22	68,06	-8.667.524,71	17.369.269,42	94,02	1.104.048,80
4-ENTRATE IN CONTO CAPITALE	580.949.272,09	205.856.572,66	35,43	-375.092.699,43	101.837.211,52	49,47	104.019.361,14
0200-CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	565.179.841,96	195.849.920,35	34,65	-369.329.921,61	93.672.263,22	47,83	102.177.657,13
0300-ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	260.406,00	8.000,00	3,07	-252.406,00	8.000,00	100,00	0,00
0400-ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	66.683,67	-	66.683,67	66.683,67	100,00	0,00
0500-ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	15.509.024,13	9.931.968,64	64,04	-5.577.055,49	8.090.264,63	81,46	1.841.704,01
5-ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	156.668.677,16	32.739.073,56	20,90	-123.929.603,60	1.537.572,21	4,70	31.201.501,35
0100-ALIENAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00

0200- RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0,00	0,00	-5.000.000,00	0,00	-	0,00
0300- RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.668.677,16	1.668.677	100,00	0,00	1.537.572	92,14	131.104,95
0400-ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZ IARIE	150.000.000,00	31.070.396	20,71	- 118.929.603,60	0,00	0,00	31.070.396,40
6-ACCENSIONE PRESTITI	77.795.997,44	-	0,00	-77.795.997,44	0,00	-	-
0300- ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	77.795.997,44	0,00	0,00	-77.795.997,44	0,00	-	0,00
7- ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASS IERE	-	-	-	0,00	0,00	-	-
0100- ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSI ERE	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00
9-ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.258.735.613,2	350.886.003,11	27,88	-907.849.610,16	350.246.811,48	99,82	639.191,63
0100-ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.258.385.613,27	350.812.337,27	27,88	-907.573.276,00	350.173.145,64	99,82	639.191,63
0200-ENTRATE PER CONTO TERZI	350.000,00	73.665,84	21,05	-276.334,16	73.665,84	100,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO	4.774.666.696,99	3.245.035.073,13	67,96	-1.529.631.623,86	2.515.656.915,46	77,52	729.378.157,67

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

La tabella sopra riportata mostra, relativamente alle entrate Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - un grado di accertamento del 101,27% (100,67% nel 2023, 101,22% nel 2022, 98,63% nel 2021 e 98,77% nel 2020), un tasso di riscossione dell'83,83% (83,30% nel 2023, 87,99% nel 2022, 87,75% nel 2021, 91,92% nel 2020), maggiori entrate di euro 28.110.759,43 (euro 14.434.113,74 nel 2023, euro 25.952.472,13 nel 2022, minori entrate di euro 27.867.088,98 nel 2021 ed euro 24.676.546,72 nel 2020) principalmente per effetto del maggiore accertamento dei tributi direttamente gestiti dalla Regione e la conseguente formazione di nuovi residui per euro 363.394.857,38 (euro 364.773.212,24 nel 2023, euro 258.164.772,87 nel 2022, euro 246.713.908,13 nel 2021 e euro 158.987.997,34 nel 2020) che rappresentano il 49,82% del totale dei residui.

Per le entrate del Titolo 2 (trasferimenti correnti), la capacità di accertamento, pari al

76,47%, si presenta in flessione rispetto al 2023 (86,94% nel 2023, 89,40% nel 2022, 81,87% nel 2021, 82,30% nel 2020), come per le entrate del Titolo 4 (entrate in conto capitale), pari al 35,43% (38,90% nel 2023, 33,21% nel 2022, 29,57% nel 2021, 36,87% nel 2020). Risulta, invece, in incremento rispetto agli esercizi precedenti il tasso di accertamento delle entrate del Titolo 3 (extratributarie) pari al 102,59% (97,13% nel 2023, 94,17% nel 2022, 88,86% nel 2021, 90,88% nel 2020).

La tabella che segue evidenzia i dati riguardanti le previsioni e gli accertamenti delle entrate tributarie regionali, delle entrate da compartecipazione e del fondo perequativo:

Tabella 33 – Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo

(in migliaia di euro)

ENTRATE TRIBUTARIE e DA COMPARTECIPAZIONE			
TIPOLOGIA ENTRATA	STANZIAMENTI 2024	ACCERTAMENTI 2024	%
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposta Reg. sulle concessioni statali su beni del patrimonio indisponibile	0	7	0,00
Tasse sulle concessioni regionali (cap. 100, A0100 e 450)	2.500	2.181	0,11
Tasse automobilistiche - competenza	89.200	91.752	4,62
Tasse automobilistiche - recupero anni pregressi (cap. 152)	31.800	45.953	2,32
Tributo speciale deposito in discarica	1.450	1.343	0,07
Addizionale gas metano	2.200	1.488	0,08
Tassa diritto allo studio universitario	3.600	4.780	0,24
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) sanità	282.787	282.787	14,25
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) Libera	66.792	66.792	3,37
IRAP Comp. Minori Entrate Art. 1, com. 20, L. 190/2014	2.076	2.076	0,10
Addizionale regionale all'IRPEF Sanità	154.701	154.701	7,80
Addizionale regionale all'IRPEF Libera	28.021	28.021	1,41
Imposta regionale sulla benzina	0	0	0,00
Recupero tributi IRAP	10.000	16.622	0,84
Recupero tributi IRPEF	2.000	4.696	0,24
ENTRATE DA COMPARTECIPAZIONE			
Compartecipazione regionale IVA	1.174.806	1.174.806	59,21
Risorse in sost. Comp. Reg. per TPL	103.987	105.970	5,34
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE E DA COMPARTECIPAZIONE	1.955.920	1.983.975	100,00
Fondo perequativo Sanità (cap. 358)	257.884	257.884	
Fondo perequativo Libero (cap. 356)	4.848	4.905	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE, DA COMPARTECIPAZIONE E FONDO PEREQUATIVO	2.218.652	2.246.764	

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Il gettito delle entrate tributarie è prevalentemente riferito all'IRAP (17,62%), all'addizionale regionale all'IRPEF (9,21%) ed alla tassa automobilistica che, comprensiva delle somme derivanti dalle azioni di recupero, si attesta al 6,94%.

L'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF rappresentano complessivamente il 26,83% del totale, l'80% del quale destinato al finanziamento della spesa sanitaria.

Le entrate da compartecipazione costituiscono il 64,55% del totale e sono vincolate al finanziamento della spesa sanitaria (59,21%) e del trasporto pubblico locale (5,34%).

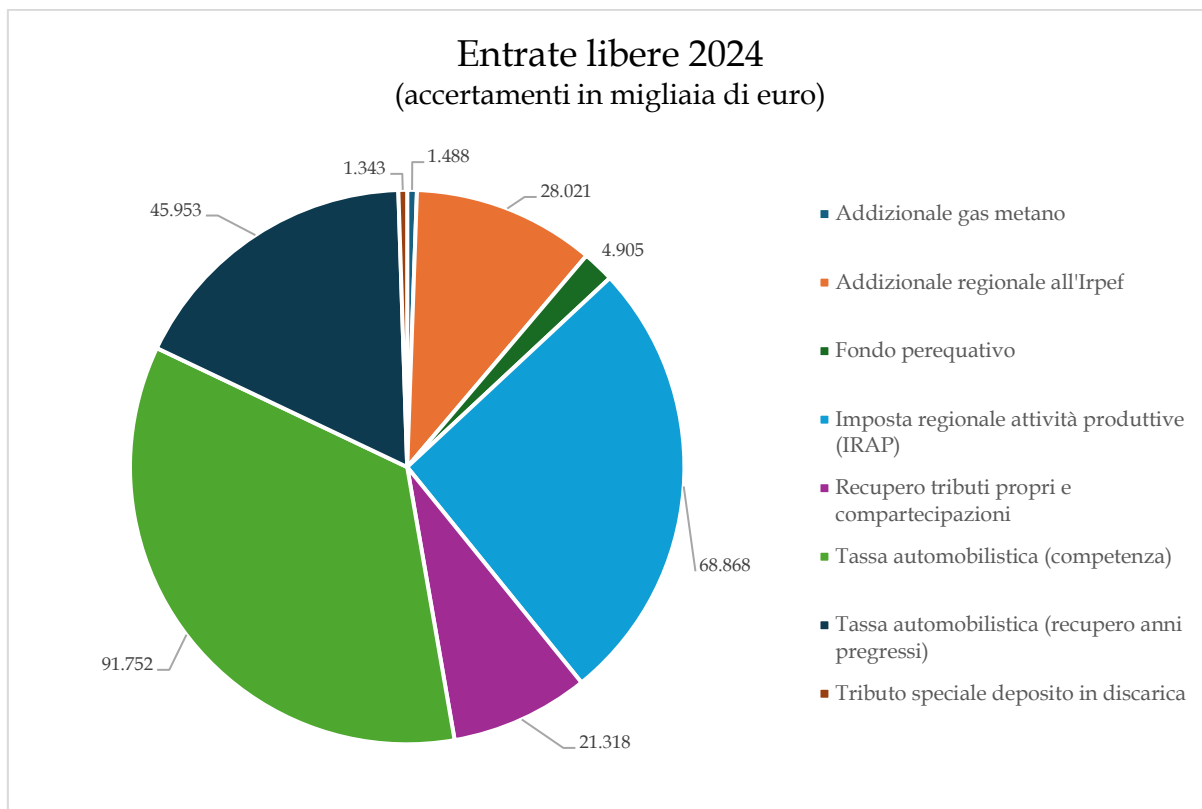
Il prospetto sotto riportato indica la suddivisione delle entrate di cui sopra in libere e vincolate, mentre la rappresentazione grafica che segue mostra la composizione delle entrate libere:

Tabella 34 - Entrate da tributi regionali, da compartecipazione e dal fondo perequativo - entrate libere e vincolate

(in migliaia di euro)

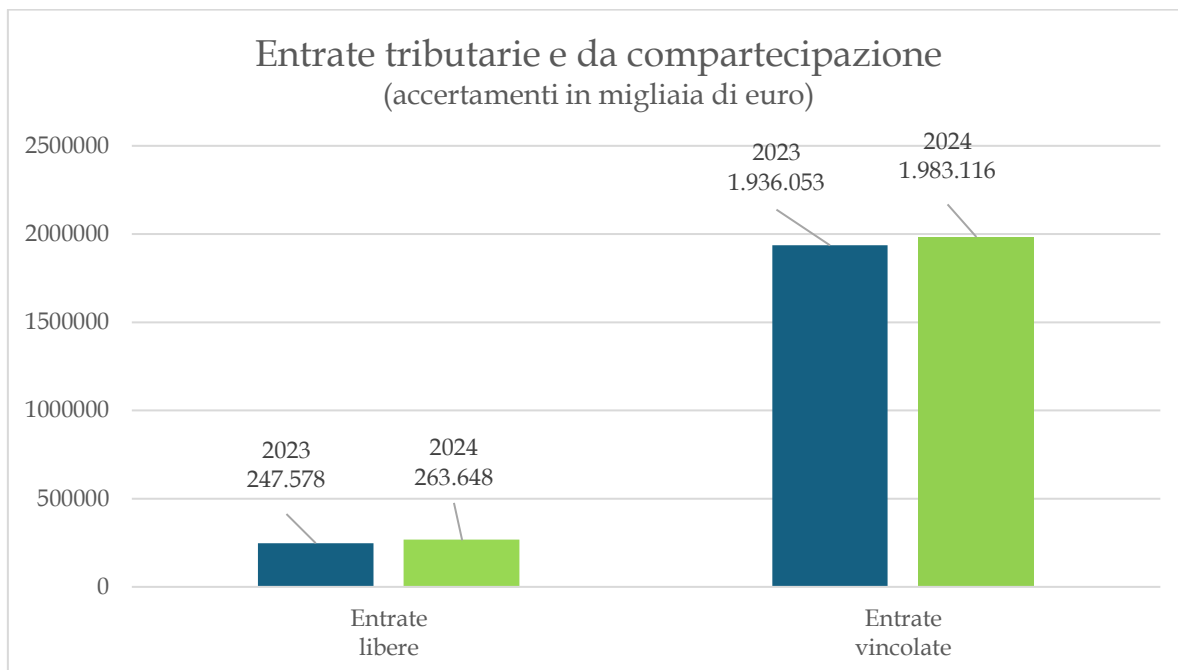
TRIBUTO	2024					
	Stanziamen ti definitivi	Accertamenti complessivi	Accertamenti			
			Entrate libere	% Entrate libere	Entrate vincolate	% Entrate vincolate
Imposta regionale sulla benzina e sulle conces.ni statali beni patrim. ind.	0	7			7	100,00
Tassa sulle concessioni regionali	2.500	2.181			2.181	100,00
Tassa automobilistica (competenza)	89.200	91.752	91.752	100,00		
Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)	31.800	45.953	45.953	100,00		
Tributo speciale deposito in discarica	1.450	1.343	1.343	100,00		
Addizionale gas metano	2.200	1.488	1.488	100,00		
Tassa diritto allo studio universitario	3.600	4.780			4.780	100,00
Imposta regionale attività produttive (IRAP)	351.655	351.655	68.868	19,58	282.787	80,42
Addizionale regionale all'Irpef	182.722	182.722	28.021	15,34	154.701	84,66
Recupero tributi propri e compartecipazioni	12.000	21.318	21.318	100,00		
Compartecipazione regionale IVA	1.174.806	1.174.806			1.174.806	100,00
Risorse in sost. Compartecip. Reg.le per TPL	103.987	105.970			105.970	100,00
Fondo perequativo	262.732	262.789	4.905	1,87	257.884	98,13
TOTALE	2.218.652	2.246.764	263.648	11,73	1.983.116	88,27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su pre-consuntivo 2024



Fonte: Corte dei conti

Il raffronto con l'esercizio 2023, esposto nel grafico seguente, mostra un aumento sia delle entrate libere (+6,49%) che delle entrate vincolate (+2,43%):



Fonte: Corte dei conti

Entrate da recupero dell'evasione

Nella Relazione sulla gestione, in merito alle entrate da recupero dell'evasione, è specificato che: *“Nel corso del 2024 sono state confermate le azioni intraprese per il recupero dell'evasione fiscale adottate con esito positivo negli ultimi anni. In particolare l'attività svolta direttamente dalla Regione in materia di Tassa automobilistica ha comportato la spedizione degli avvisi bonari per l'anno di imposta 2023 e la predisposizione e validazione del ruolo per la riscossione coattiva per l'anno di imposta 2022. Gli accertamenti del recupero fiscale nel corso del 2024 hanno registrato un significativo miglioramento rispetto a quelli dell'anno precedente”*.

Il recupero dell'evasione fiscale della tassa automobilistica ha fatto registrare valori mai introitati negli anni precedenti, con un gettito pari a 34,25 milioni. La questione era stata oggetto di segnalazione lo scorso anno da parte della Sezione con la nota prot. n. 1714 del 21 giugno 2024, della quale la Regione aveva preso atto con nota di riscontro prot. n. 0150344 del 27 giugno 2024 (registrata al prot. n. 1745 in pari data).

Le entrate riferite all'attività di controllo per recupero IRAP e addizionale regionale IRPEF da parte dell'Agenzia delle Entrate (a seguito della sottoscrizione dell'apposita convenzione in essere dal settembre 2012), con un gettito pari a 21,3 milioni di euro, hanno registrato un incremento pari a cinque milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La gestione di cassa delle entrate

La tabella che segue espone l'andamento della riscossione delle entrate in rapporto all'intera massa acquisibile.

Tabella 35 – Previsioni di cassa e riscossioni delle entrate

(in euro)						
TITOLO E TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI	% Incidenza sul Totale Riscossio ni	% Scost.to tra riscos.ni totali e prev.ni definitiv e di cassa
0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	380.650.041,44	206.013.013,30	46.766.580,76	252.779.594,06	8,48	-33,59
0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.712.848.634,51	1.569.703.363,83	73.242.520,56	1.642.945.884,39	55,09	-4,08
0104 - COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	115.116.828,54	101.701.679,24	11.130.230,86	112.831.910,10	3,78	-1,98

0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	405.748.740,10	5.948.633,19	228.157.343,14	234.105.976,33	7,85	-42,30
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.614.364.244,59	1.883.366.689,56	359.296.675,32	2.242.663.364,88	75,20	-14,22
0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	394.012.895,74	114.984.879,72	36.313.944,42	151.298.824,14	5,07	-61,60
0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	78.113.218,48	6.574.501,38	11.630,82	6.586.132,20	0,22	-91,57
0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	45.500,00	0,00	0,00	0,00	0	-100,00
0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	23.168.138,74	1.441.719,27	3.400.455,65	4.842.174,92	0,16	-79,10
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	495.339.752,96	123.001.100,37	39.726.030,89	162.727.131,26	5,46	-67,15
0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	114.202.305,31	17.601.620,70	146.070,90	17.747.691,60	0,60	-84,46
0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	7.150.265,89	1.838.682,05	270.681,79	2.109.363,84	0,07	-70,50
0300 - INTERESSI ATTIVI	18.615.655,65	18.857.958,15	13.101,81	18.871.059,96	0,63	1,37
0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	37.422.330,09	17.369.269,42	6.273.700,56	23.642.969,98	0,79	-36,82
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	177.390.556,94	55.667.530,32	6.703.555,06	62.371.085,38	2,09	-64,84
0200 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	529.619.822,18	93.672.263,22	36.210.703,78	129.882.967,00	4,35	-75,48
0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	260.543,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	-96,93
0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	66.683,67	0,00	66.683,67	0,00	#DIV/0!
0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7.844.141,56	8.090.264,63	98.841,49	8.189.106,12	0,27	4,40
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	537.724.506,74	101.837.211,52	36.309.545,27	138.146.756,79	4,63	-74,31
0100 - ALIENAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
0300 - RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.799.383,29	1.537.572,21	130.706,13	1.668.278,34	0,06	-7,29
0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	163.212.383,35	0,00	20.000.000,00	20.000.000,00	0,67	-87,75
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	170.011.766,64	1.537.572,21	20.130.706,13	21.668.278,34	0,73	-87,25
0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	23.741.497,99	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
6 - ACCENSIONI DI PRESTITI	23.741.497,99	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00

0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI DA 1 A 7	4.018.572.325,86	2.165.410.103,98	462.166.512,67	2.627.576.616,65	88,10	-34,61
0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.205.357.336,01	350.173.145,64	4.589.659,47	354.762.805,11	11,90	-70,57
0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	350.516,45	73.665,84	0,00	73.665,84	0,00	-78,98
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.205.707.852,46	350.246.811,48	4.589.659,47	354.836.470,95	11,90	-70,57
TOTALE COMPLESSIVO	5.224.280.178,32	2.515.656.915,46	466.756.172,14	2.982.413.087,60	100,00	-42,91

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

La tabella mostra che il totale complessivo delle riscossioni ammonta ad euro 2.982.413.087,60 (pari, al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro, ad euro 2.627.576.616,65), la maggior parte delle quali deriva dalle entrate correnti del Titolo 1 (75,20%), mentre i trasferimenti correnti del Titolo 2, le entrate in conto capitale del Titolo 4, le entrate extratributarie del Titolo 3 e le entrate da riduzione di attività finanziarie del Titolo 5 presentano un'incidenza minore (rispettivamente 5,46%, 4,63%, 2,09% e 0,73%). Le riscossioni di competenza rappresentano l'84,35% del totale, mentre le riscossioni in conto residui il 15,65%.

Gli scostamenti tra le riscossioni totali e le previsioni definitive di cassa più significativi riguardano:

- o il Titolo 5 (-87,25%), nell'ambito del quale la variazione più rilevante si registra con riferimento alla riscossione di crediti di breve termine e alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie;
- o il Titolo 4 (- 74,31%), in relazione al quale la variazione più rilevante concerne i contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale;
- o il Titolo 2 (-67,15%), con particolare riferimento ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da imprese e dall'unione europea e dal resto del mondo;
- o il Titolo 3 (- 64,84%), con sensibile variazione relativamente alla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, ai proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti ed ai rimborsi e altre entrate correnti.

4.3. Le spese

Le tabelle che seguono esprimono la dinamica della spesa per titolo:

Tabella 36 – Previsioni di competenza e pagamenti

(in euro)

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0 - PARTE SPECIALE	38.815.608,02				
1 - SPESE CORRENTI	2.762.368.159,51	2.585.275.382,33	2.051.295.494,79	137.806.002,87	533.979.887,54
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	782.632.055,69	240.268.392,24	115.935.855,31	424.870.350,06	124.332.536,93
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	162.107.333,34	38.177.729,74	28.751.251,94	123.929.603,60	9.426.477,80
4 - RIMBORSO PRESTITI	39.675.093,08	13.682.919,25	13.682.919,25	25.992.173,83	0,00
5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.258.735.613,27	350.886.003,11	73.668.522,48	907.849.610,16	277.217.480,63
Totale complessivo	5.044.333.862,91	3.228.290.426,67	2.283.334.043,77	1.620.447.740,52	944.956.382,90

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

I dati esposti evidenziano che le previsioni definitive di competenza ammontano a euro 5.044.333.862,91, di cui euro 3.228.290.426,67 (64%) impegnate, euro 1.620.447.740,52 (32,12%) relative ad economie (determinate, principalmente, da servizi per conto terzi e partite di giro e spese in conto capitale) ed euro 179.624.721,22 (3,56%) relative a FPV. I pagamenti ammontano a euro 2.283.334.043,77, pari al 70,73% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per euro 944.956.382,90.

La tabella seguente – articolata per titolo di spesa, per impegni in conto competenza e per pagamenti totali – evidenzia l'incidenza dell'ambito sanitario, pari al 75,29% del totale complessivo degli impegni ed al 75,56% del totale dei pagamenti:

Tabella 37 - Gestione spese per impegni e pagamenti – Ambito sanitario

(in euro)

	TITOLO	IMPEGNI SANITA' 2024	IMPEGNI TOTALI 2024	% INCIDENZ A	PAGAMENTI SANITA' 2024	PAGAMENTI TOTALI 2024	% INCIDENZ A
1	SPESE CORRENTI	2.095.497.996,03	2.585.275.382,33	81,06	1.928.676.790,23	2.395.184.099,08	80,52
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	37.610.738,67	240.268.392,24	15,65	16.969.141,57	181.311.866,88	9,36
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	38.177.729,74	-	-	28.751.251,94	-
4	RIMBORSO PRESTITI	-	13.682.919,25	-	-	13.682.919,25	-
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIE RE	-	-	-	-	-	-
7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	297.505.060,82	350.886.003,11	84,79	310.450.178,81	367.058.451,74	84,58
	TOTALE COMPLESSIVO	2.430.613.795,52	3.228.290.426,67	75,29	2.256.096.110,61	2.985.988.588,89	75,56

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Le tabelle che seguono forniscono una rappresentazione della gestione delle politiche regionali oltre che per titolo anche per missione e programma:

(in euro)

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0-PARTE SPECIALE	38.815.608,02					
0000 - PARTE SPECIALE	38.815.608,02					
1 - SPESE CORRENTI	2.762.368.159,51	2.585.275.382,33	39.286.774,31	2.051.295.494,79	137.806.002,87	533.979.887,54
0101 - ORGANI ISTITUZIONALI	27.047.117,61	26.235.995,57	415.588,28	25.130.243,51	395.533,76	1.105.752,06
0102 - SEGRETERIA GENERALE	1.839.462,67	1.815.893,77	21.980,34	1.701.177,35	1.588,56	114.716,42
0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	3.909.557,78	3.345.277,90	322.970,96	2.984.449,58	241.308,92	360.828,32
0104 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	11.407.567,73	10.424.744,61	93.942,60	9.107.808,44	888.880,52	1.316.936,17
0105 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	7.199.614,16	5.794.714,79	501.762,94	4.232.148,00	903.136,43	1.562.566,79
0106 - UFFICIO TECNICO	842.955,89	653.383,01	155.350,34	634.392,67	34.222,54	18.990,34

0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	8.212.376,15	6.625.542,66	989.481,69	4.944.561,48	597.351,80	1.680.981,18
0109 - ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	201.723,91	192.519,47	0,00	190.924,39	9.204,44	1.595,08
0110 - RISORSE UMANE	10.391.370,47	7.023.362,62	2.992.480,47	6.660.902,01	375.527,38	362.460,61
0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI	7.697.543,69	6.805.338,32	396.546,04	5.953.083,34	495.659,33	852.254,98
0112 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	14.383.804,18	8.079.377,82	999.256,72	7.286.782,47	5.305.169,64	792.595,35
0301 - POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	104.647,15	82.038,22	16.500,00	80.850,70	6.108,93	1.187,52
0302 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	230.000,00	190.000,00	25.000,00	190.000,00	15.000,00	0,00
0401 - ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	1.158.064,00	1.121.796,46	18.224,45	1.051.711,62	18.043,09	70.084,84
0402 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	6.952,98	4.464,62	0,00	4.379,78	2.488,36	84,84
0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	347.214,32	287.890,46	15.440,52	283.961,21	43.883,34	3.929,25
0404 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	12.907.462,01	12.886.798,78	0,00	12.874.322,60	20.663,23	12.476,18
0405 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	1.812.298,34	887.341,81	868.198,14	515.239,04	56.758,39	372.102,77
0406 - SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00
0407 - DIRITTO ALLO STUDIO	5.414.401,45	2.889.632,92	2.100.570,70	1.752.588,47	424.197,83	1.137.044,45
0408 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	20.755.764,03	16.949.045,77	400.363,34	1.069.574,13	3.406.354,92	15.879.471,64
0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	384.636,97	254.200,04	46.422,93	245.999,86	84.014,00	8.200,18
0502 - ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	4.894.307,63	4.770.331,48	64.947,51	3.930.602,41	59.028,64	839.729,07
0503 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	4.000.402,14	1.425.893,31	297.631,49	1.407.186,19	2.276.877,34	18.707,12
0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	1.618.477,96	1.333.130,13	190.911,16	1.146.252,59	94.436,67	186.877,54
0602 - GIOVANI	431.373,73	364.673,70	65.080,58	364.113,53	1.619,45	560,17
0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	4.846.135,42	4.303.348,15	358.140,05	3.480.821,98	184.647,22	822.526,17
0702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	15.968.740,43	11.459.931,07	356.036,22	6.320.211,91	4.152.773,14	5.139.719,16
0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	3.553.767,88	3.251.536,43	256.893,38	2.862.522,65	45.338,07	389.013,78
0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	2.515.549,78	1.872.303,98	623.272,35	1.846.529,54	19.973,45	25.774,44
0803 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO	227.016,47	202.069,47	13.554,74	198.353,81	11.392,26	3.715,66

DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA						
0901 - DIFESA DEL SUOLO	3.205.448,58	2.740.187,39	325.332,14	2.270.534,39	139.929,05	469.653,00
0902 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	8.007.090,61	6.316.866,29	619.648,73	4.589.280,20	1.070.575,59	1.727.586,09
0903 - RIFIUTI	579.932,96	525.339,44	34.902,13	501.529,53	19.691,39	23.809,91
0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2.591.839,00	2.055.897,24	152.525,20	1.822.568,27	383.416,56	233.328,97
0906 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1.605.163,06	1.140.886,00	234.619,34	960.776,71	229.657,72	180.109,29
0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1.835.533,13	1.592.821,81	121.579,30	916.650,10	121.132,02	676.171,71
0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	376.060,49	276.894,12	62.919,81	243.835,71	36.246,56	33.058,41
1001 - TRASPORTO FERROVIARIO	61.273.336,60	61.246.265,31	13.200,46	50.822.533,97	13.870,83	10.423.731,34
1002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	88.008.662,77	77.878.097,91	3.936.094,47	62.790.465,63	6.194.470,39	15.087.632,28
1003 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1004 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	3.625.040,88	3.616.104,07	0,00	3.614.602,29	8.936,81	1.501,78
1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	4.612.040,64	4.288.181,85	133.690,77	4.207.214,97	190.168,02	80.966,88
1006 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	138.844,52	123.126,45	8.060,56	120.048,15	7.657,51	3.078,30
1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	4.281.464,22	3.559.017,59	446.050,62	3.235.921,85	276.396,01	323.095,74
1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	2.442.600,68	2.118.812,53	183.047,94	2.007.987,90	140.740,21	110.824,63
1201 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E ASILINIDO	4.755.545,47	4.453.625,73	293.324,58	4.427.823,20	8.595,16	25.802,53
1202 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	29.118.772,14	21.326.520,49	1.428.502,76	2.578.095,24	6.363.748,89	18.748.425,25
1203 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI	1.292.927,29	1.288.366,49	0,00	1.276.803,21	4.560,80	11.563,28
1204 - INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	6.547.753,36	4.971.291,60	1.212.790,33	4.532.475,01	363.671,43	438.816,59
1205 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1.526.243,47	1.473.941,02	14.780,10	567.485,30	37.522,35	906.455,72
1207 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	2.297.479,11	1.370.416,11	169.832,91	1.334.316,11	757.230,09	36.100,00

1208 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	3.541.609,79	1.660.279,15	1.692.071,47	1.424.014,29	189.259,17	236.264,86
1210 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	29.748.042,17	7.484.227,83	6.675.679,46	6.791.133,65	15.588.134,88	693.094,18
1301 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	2.134.941.626,16	2.103.751.324,25	28.909,90	1.671.618.006,39	31.161.392,01	432.133.317,86
1302 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER I LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	430.442,84	0,00	569.557,16
1303 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELL'OSQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1304 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSIONI	409.332,08	409.332,08	0,00	409.332,08	0,00	0,00
1305 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	74.056,53	65.551,95	0,00	63.942,48	8.504,58	1.609,47
1307 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	16.800.766,11	16.264.777,55	132.300,00	5.213.918,58	403.688,56	11.050.858,97
1308 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	1.511.000,00	1.511.000,00	0,00	1.511.000,00	0,00	0,00
1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	12.026.772,23	9.849.066,73	1.123.016,53	9.624.300,06	1.054.688,97	224.766,67
1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	962.519,02	848.289,22	68.866,32	713.413,35	45.363,48	134.875,87
1403 - RICERCA E INNOVAZIONE	110.663,57	104.690,07	0,00	97.503,72	5.973,50	7.186,35
1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	495.604,87	394.299,43	94.160,09	371.207,44	7.145,35	23.091,99
1405 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	7.139.977,30	2.358.701,38	201.990,61	1.904.812,84	4.579.285,31	453.888,54
1501 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	16.600.336,81	14.843.751,88	287.079,06	13.096.523,91	1.469.505,87	1.747.227,97
1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE	6.027.309,07	5.249.409,09	611.031,78	4.473.987,55	166.868,20	775.421,54
1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1.530.583,42	626.766,09	483.139,63	588.794,12	420.677,70	37.971,97
1504 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.940.340,87	937.317,23	2.986.495,13	381.295,15	12.016.528,51	556.022,08

1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMAAGROALIMENTARE	19.974.409,19	18.586.437,65	1.227.577,45	17.387.595,83	160.394,09	1.198.841,82
1602 - CACCIA E PESCA	4.513.431,41	3.959.298,76	508.261,58	3.547.254,79	45.871,07	412.043,97
1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, ISISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	11.893.043,71	5.509.470,73	1.035.412,11	4.506.039,54	5.348.160,87	1.003.431,19
1701 - FONTI ENERGETICHE	2.083.900,29	1.470.422,57	30.282,55	1.439.605,85	583.195,17	30.816,72
1702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LADIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	171.137,74	164.094,24	0,00	150.911,35	7.043,50	13.182,89
1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	8.527.144,67	8.466.229,80	15.237,80	8.443.911,79	45.677,07	22.318,01
1901 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLOSVILUPPO	1.089.052,93	772.196,07	87.812,75	741.532,40	229.044,11	30.663,67
1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE	328.444,54	42.990,34	0,00	42.150,33	285.454,20	840,01
2001 - FONDO DI RISERVA	301.696,79	0,00	0,00	0,00	301.696,79	0,00
2002 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	18.558.389,68	0,00	0,00	0,00	18.558.389,68	0,00
2003 - ALTRI FONDI	8.529.929,43	0,00	0,00	0,00	8.529.929,43	0,00
5001 - QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITIOBBLIGAZIONARI	35.054.953,22	35.050.221,46	0,00	35.050.221,46	4.731,76	0,00
5002 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITIOBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6001 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2.762.368.159,51	2.585.275.382,33	39.286.774,31	2.051.295.494,79	137.806.002,87	533.979.887,54

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Relativamente al Titolo 1 – Spese correnti, la spesa impegnata – pari al 93,59% del totale – è allocata (81,37%) prevalentemente nell’area Sanità (in particolare missione - programma “1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea”).

La rimanente spesa è distribuita nelle altre missioni-programmi ed assorbita in misura maggiore dall’area dei Trasporti (5,38%), nonché dagli Interessi mutui e prestiti obbligazionari per l’1,36%, dall’area Organi Istituzionali per l’1,01% e dallo Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare per lo 0,72%. Si tratta, in sostanza, dei settori sui quali sono normalmente concentrati gli sforzi della Regione. Si evidenzia che

della spesa impegnata di euro 26.235.995,57 nell'area Organi Istituzionali ben 18.600.000,00 euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 18.500.000,00), sono trasferimenti all'Assemblea legislativa¹⁷².

(in euro)

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0101 - ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	234.501,86	167.614,64	59.876,96	154.167,80	7.010,26	13.446,84
0105 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1.945.841,58	37.836,15	112.778,91	32.927,17	1.795.226,52	4.908,98
0106 - UFFICIO TECNICO	6.174.095,85	1.206.558,91	4.368.621,94	1.874,00	598.915,00	1.204.684,91
0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	544.115,56	329.334,20	178.900,79	198.679,20	35.880,57	130.655,00
0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00
0112 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	907.388,32	457.012,95	0,00	380.527,87	450.375,37	76.485,08
0401 - ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0402 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	154.740,17	121.037,03	0,00	112.456,61	33.703,14	8.580,42
0404 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0405 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	859.982,66	783.837,25	76.145,41	0,00	0,00	783.837,25
0406 - SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0407 - DIRITTO ALLO STUDIO	359.543,78	0,00	0,00	0,00	359.543,78	0,00
0408 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	7.263.968,61	3.208.323,96	554.387,08	2.357.011,41	3.501.257,57	851.312,55
0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	7.410.307,49	885.971,07	2.507.082,34	765.971,07	4.017.254,08	120.000,00
0502 - ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	2.115.352,19	16.730,06	1.549.753,60	95,06	548.868,53	16.635,00

¹⁷² In dettaglio: cap. 00100_S "Spese per il funzionamento e l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale" per euro 10.992.808,77 (euro 10.892.808,77 nel 2023, euro 10.522.808,77 nel 2022, euro 10.603.807,01 nel 2021, euro 10.522.808,77 nel 2020); cap. 00008_S "Fondi da trasferire al Consiglio Regionale per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza L.L.R.R. nn. 15/72, 9/81, e 2/85" per euro 7.577.191,23 (stesso importo nel 2023, 2022, 2021 e 2020); cap. 04854_S "Spese da trasferire all'Assemblea legislativa per le spese connesse all'osservatorio regionale su criminalità organizzata e l'illegalità" per euro 30.000,00 (stesso importo nel 2023).

0503 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	17.960.094,65	4.207.215,86	2.700.783,97	2.072.505,90	11.052.094,82	2.134.709,96
0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	5.440.519,67	3.146.000,23	53.937,75	3.051.000,73	2.240.581,69	94.999,50
0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	4.970.813,90	3.818.962,41	0,00	3.778.562,41	1.151.851,49	40.400,00
0702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	7.639.384,97	4.222.570,00	58.500,00	4.222.570,00	3.358.314,97	0,00
0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	32.388.182,77	6.727.198,60	21.710.611,89	3.510.096,76	3.950.372,28	3.217.101,84
0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	50.570.344,40	20.645.885,47	12.834.522,10	6.875.921,78	17.089.936,83	13.769.963,69
0803 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	10.962.364,42	1.563.555,74	370.124,38	1.045.697,16	9.028.684,30	517.858,58
0901 - DIFESA DEL SUOLO	8.976.132,35	2.915.825,18	4.220.254,48	2.399.226,36	1.840.052,69	516.598,82
0902 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	22.711.897,27	6.780.444,66	8.784.339,95	3.407.584,91	7.147.112,66	3.372.859,75
0903 - RIFIUTI	1.868.157,85	366.474,78	1.257.136,54	0,00	244.546,53	366.474,78
0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	348.002,31	0,00	348.002,31	0,00	0,00	0,00
0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	23.800,00	0,00	0,00	0,00	23.800,00	0,00
0906 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2.230.907,33	149.178,02	1.845.825,69	75.450,00	235.903,62	73.728,02
0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	9.963.403,31	4.881.589,84	751.673,21	4.524.624,29	4.330.140,26	356.965,55
0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	17.477.525,79	4.627.411,03	5.119.598,85	2.357.095,18	7.730.515,91	2.270.315,85
1001 - TRASPORTO FERROVIARIO	119.336.669,89	60.156.568,90	1.501.592,80	21.887.226,88	57.678.508,19	38.269.342,02
1002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	26.265.549,34	9.831.193,00	2.255.488,29	9.831.193,00	14.178.868,05	0,00
1003 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1004 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	470.000,00	445.000,00	0,00	445.000,00	25.000,00	0,00
1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	61.309.688,95	17.250.555,14	13.161.962,14	9.653.559,08	30.897.171,67	7.596.996,06
1006 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	19.119.478,73	277.245,96	8.911.641,31	12.090,00	9.930.591,46	265.155,96
1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	3.109.314,32	1.255.201,53	571.621,07	951.427,80	1.282.491,72	303.773,73
1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	33.317.409,26	8.303.853,13	11.189.568,54	6.292.217,08	13.823.987,59	2.011.636,05

1103 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1201 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E ASILINIDO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1202 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1207 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	180.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00
1210 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	82.650,94	0,00	0,00	0,00	82.650,94	0,00
1301 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	998.868,18	998.868,18	0,00	0,00	0,00	998.868,18
1305 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	170.681.815,46	7.203.850,00	0,00	0,00	163.477.965,46	7.203.850,00
1307 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	29.408.020,49	29.408.020,49	0,00	0,00	0,00	29.408.020,49
1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1.788.180,37	175.717,77	770.701,15	175.717,77	841.761,45	0,00
1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	180.458,86	100.203,36	0,00	0,00	80.255,50	100.203,36
1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1405 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	47.688.591,47	13.982.876,40	8.350.448,53	8.980.446,88	25.355.266,54	5.002.429,52
1501 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00	0,00
1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1504 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	8.500,00	0,00	0,00	0,00	8.500,00	0,00
1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	8.186.389,14	5.077.475,96	639.285,87	4.780.424,81	2.469.627,31	297.051,15
1602 - CACCIA E PESCA	96.825,00	46.782,90	50.000,00	0,00	42,10	46.782,90
1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	24.128.215,00	10.663.045,49	236.741,00	9.068.218,75	13.228.428,51	1.594.826,74
1701 - FONTI ENERGETICHE	2.000.000,00	1.987.862,21	0,00	899.645,70	12.137,79	1.088.216,51
1702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	6.757.800,35	1.837.503,78	391.404,54	1.634.641,89	4.528.892,03	202.861,89

1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIETERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2001 - FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2002 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	11.260,88	0,00	0,00	0,00	11.260,88	0,00
2003 - ALTRI FONDI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	782.632.055,69	240.268.392,24	117.493.313,39	115.935.855,31	424.870.350,06	124.332.536,93

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Relativamente al Titolo 2 – Spese in conto capitale, la spesa impegnata è allocata prevalentemente nell’area Trasporti (29,13%), con un’incidenza nel 2024 superiore a quella del Servizio Sanitario (15,65%), e a seguire nell’area Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare (8,59%), nell’area Viabilità e infrastrutture stradali (7,18%), nell’area Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (5,82%), nell’area Politica regionale unitaria per l'agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (4,44%).

(in euro)

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNAL E VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZ A	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZ A
0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	150.000.000,00	31.070.396,40	0,00	21.643.918,60	118.929.603,60	9.426.477,80
0106 - UFFICIO TECNICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1405 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1504 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLA E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00
5002 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	7.107.333,34	7.107.333,34	0,00	7.107.333,34	0,00	0,00

3-SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	162.107.333,34	38.177.729,74	0,00	28.751.251,94	123.929.603,60	9.426.477,80
0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1304 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DIDISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	873.773,83	873.773,83	0,00	873.773,83	0,00	0,00
2003 - ALTRI FONDI	25.991.749,25	0,00	0,00	0,00	25.991.749,25	0,00
5002 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	12.809.570,00	12.809.145,42	0,00	12.809.145,42	424,58	0,00
4-RIMBORSO PRESTITI	39.675.093,08	13.682.919,25	0,00	13.682.919,25	25.992.173,83	0,00
6001 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5-CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTI TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9901 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	758.735.613,27	77.701.180,23	0,00	73.668.522,48	681.034.433,04	4.032.657,75
9902 - ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	500.000.000,00	273.184.822,88	0,00	0,00	226.815.177,12	273.184.822,88
7-USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.258.735.613,27	350.886.003,11	0,00	73.668.522,48	907.849.610,16	277.217.480,63
TOTALE COMPLESSIVO	5.044.333.862,91	3.228.290.426,61	156.780.087,70	2.283.334.043,77	1.620.447.740,51	944.956.382,90

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta

Nella gestione di cassa, il totale dei pagamenti (competenza + residui) ammonta ad euro 2.985.988.588,89 (al netto del Titolo 7 – uscite per conto terzi e partite di giro - ad euro 2.618.930.137,15). La maggior parte dei pagamenti riguarda il Titolo 1 (euro 2.395.184.099,08, pari all'80,21% del totale complessivo) come risulta dalla seguente tabella:

Tabella 38 – Previsioni di cassa e pagamenti

(in euro)

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/ RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI	% Incidenza sul Totale Pagamenti
1 - SPESE CORRENTI	3.627.743.076,79	2.051.295.494,79	343.888.604,29	2.395.184.099,08	80,21
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	662.109.235,07	115.935.855,31	65.376.011,57	181.311.866,88	6,07
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	173.900.991,13	28.751.251,94	-	28.751.251,94	0,96
4 - RIMBORSO PRESTITI	13.683.343,83	13.682.919,25	-	13.682.919,25	0,46
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.449.365.376,44	73.668.522,48	293.389.929,26	367.058.451,74	12,29
Totale complessivo	5.926.802.023,26	2.283.334.043,77	702.654.545,12	2.985.988.588,89	100,00

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

4.3.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria

Nell'esercizio 2024, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, la Regione ha trasmesso la copia degli atti adottati per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza di importo eccedente ad euro 5.000,00 (IVA compresa), dai quali risultano impegni per complessivi euro 861.764,58 (0,03% del totale degli impegni), coincidenti con quanto dichiarato in merito nella Relazione sulla gestione 2024 della Giunta (punto 3.2.1 "L'analisi della spesa").

Nella stessa Relazione sulla gestione in merito alla verifica circa il contenimento della spesa di cui trattasi, vengono riportati i seguenti dati:

Tabella 39 - Contenimento spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza

(in euro)

Contenimento spesa per Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza Punto 3.2.1 Relazione sulla gestione 2024 dell'Organo esecutivo		
Tipologia spesa	Limite di spesa a decorrere dal 2020	Spese effettuate nel 2024 (impegni)
Relazioni pubbliche, mostre, convegni	292.629,19	117.440,14
Spese di rappresentanza	20.000,00	1.809,57
Totale	312.629,19	119.249,71

Fonte: Corte dei conti su dati esposti nella Relazione sulla gestione 2024 dell'Organo esecutivo

A tale proposito, nella citata Relazione si legge che a consuntivo gli impegni con esigibilità 2024, riportati negli atti trasmessi per spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, ammontano ad euro 859.106,58, con spese effettuate assoggettate al limite pari ad euro 95.838,58. I restanti impegni sono stati esclusi in base ai criteri indicati nella procedura delineata con la D.G.R. n. 971 del 21.09.2022 *“Procedura amministrativo contabile per il monitoraggio del contenimento e della razionalizzazione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 1/2020”*, in quanto *“componente essenziale della programmazione e dell’attuazione delle politiche regionali”*, considerazione che, pur in assenza di specificazione sul punto, si ritiene si debba intendere riferita, pertanto, alle spese inserite in programmi di sviluppo socio-economico del territorio regionale, cui la richiamata D.G.R. (allegato A) correla l’esigenza della predetta caratteristica a fini di esclusione dall’assoggettamento al contenimento. La differenza rispetto al totale degli impegni assoggettati a limite esposti nella precedente tabella (differenza pari ad euro 21.601,56) è dovuta ad impegni relativi ad atti di importo inferiore ad euro 5.000,00 per i quali non è previsto l’obbligo di invio alla Corte dei conti ex art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005. Si evidenzia che la spesa complessiva risulta in aumento rispetto a quella degli ultimi due esercizi precedenti (euro 553.260,46 nel 2023, euro 570.748,05 nel 2022, euro 2.683.743,24 nel 2021).

4.3.2. Il contenimento delle altre spese

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all'art. 2, commi 2, 3, 5, 6 e 8 della l.r. n. 1/2020, si espone la seguente situazione:

Tabella 40 – Verifica del rispetto limiti anno 2024 – altre spese

(in euro)

Verifica del rispetto limiti per l'anno 2024 (Impegni)							
Tipologia spesa	Parametro di riferimento	Parametro di riferimento (importo)	Percentuale riduzione disposta	Limite di spesa indicato dall'Amm.ne	Limite di spesa ex lege	Impegni 2024	Limite di spesa -Impegni
Studi e consulenza	Spesa 2009	986.290	80	197.258	197.258	59.620	137.638
Missioni	Spesa 2009	500.000	50	250.000	250.000	113.383	136.617
Formazione	Spesa 2009	653.705	50	326.853	326.853	43.310	283.542
Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture	Spesa 2011	532.401	70	159.720	372.681	156.867	215.814

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione sulla gestione 2024 dell'Organo esecutivo

4.4. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa

L'art. 47 della legge regionale n. 21/2005 “Nuovo Statuto della Regione Umbria”, stabilisce, a seguito delle modifiche disposte dall'art. 39 della l.r. 15 febbraio 2024, n. 1, che: “1. L'Assemblea legislativa nell'esercizio delle sue attribuzioni gode di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. L'Assemblea legislativa approva, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il proprio bilancio di previsione e il rendiconto secondo le procedure previste dal Regolamento interno di contabilità. 3. Il personale che opera alle dipendenze dell'Assemblea legislativa appartiene ad un ruolo distinto da quello della Giunta e la relativa dotazione organica è stabilita dall'Ufficio di Presidenza.”¹⁷³.

Con legge regionale del 25 luglio 2022, n. 9 sono state apportate modifiche ed

¹⁷³ Il testo previgente prevedeva: “1. L'Assemblea legislativa nell'esercizio delle sue attribuzioni gode di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. Il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'Assemblea legislativa sono predisposti dall'Ufficio di Presidenza e approvati dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Lo stanziamento del bilancio di previsione e le risultanze finali del conto consuntivo sono incluse rispettivamente nel bilancio e nel rendiconto generale della Regione. 3. Il personale che opera alle dipendenze dell'Assemblea legislativa appartiene ad un ruolo distinto da quello della Giunta e la relativa dotazione organica è stabilita dall'Ufficio di Presidenza”.

integrazioni alla legge di contabilità regionale (l.r. n. 13/2000); nello specifico, per quanto riguarda l'Assemblea legislativa, sono state previste ulteriori disposizioni al fine di delineare in maniera più completa i rapporti tra il bilancio della stessa e quello regionale (artt. 61 e 62)¹⁷⁴.

Come già evidenziato (cfr. par. 4.3.) nell'esercizio 2024 sono stati trasferiti all'Assemblea legislativa complessivamente euro 18.600.000,00 (euro 18.500.000,00 nel 2023, euro 18.130.000,00 nel 2022, euro 18.160.998,24 nel 2021 ed euro 18.000.000,00 nel 2020), in particolare per il funzionamento e per l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale euro 10.992.808,77 (euro 10.892.808,77 nel 2023, euro 10.522.808,77 nel 2022, euro 10.603.807,01 nel 2021 e euro 10.522.808,77 nel 2020) e per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza euro 7.577.191,33 (stesso importo nel periodo 2020-2023).

Con deliberazione n. 390 dell'11 giugno 2024 è stato approvato dall'Assemblea all'unanimità il *"Rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 dell'Assemblea legislativa"*; la gestione si è chiusa in equilibrio (risultato di amministrazione pari a zero), a fronte dell'avanzo di euro 3.999.291,81 del 2022 e, pertanto, come riportato nella tabella seguente, non si sono registrate movimentazioni del capitolo di entrata del bilancio regionale destinato ad accogliere il riversamento dell'eventuale avanzo.

¹⁷⁴ L'art. 61 *"Autonomia contabile dell'Assemblea legislativa regionale"* prevede, nella formulazione attualmente vigente, che *"L'Assemblea legislativa regionale, in base all'articolo 47 dello Statuto, ha piena autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, che esercita nel rispetto di quanto previsto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011. 2. Nell'ambito del bilancio della Regione, l'Assemblea legislativa dispone di un bilancio autonomo e adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011".* L'art. 62 *"Formazione e approvazione del bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa regionale"* dispone che *"1. Per consentire l'iscrizione nel bilancio della Regione degli stanziamenti necessari all'Assemblea legislativa per l'esercizio delle proprie funzioni, il Presidente dell'Assemblea, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, provvede, entro il 15 ottobre di ogni anno, a comunicare al Presidente della Regione il fabbisogno di spesa dell'Assemblea legislativa. 2. Entro il 31 ottobre di ogni anno e, comunque, non oltre trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato, la struttura competente in materia di bilancio dell'Assemblea legislativa predispone lo schema di bilancio, sulla base del fabbisogno di spesa di cui al comma 1 e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri finanziari del bilancio regionale. 3. Sulla base dello schema di bilancio di cui al comma 2, l'Ufficio di Presidenza delibera la proposta di bilancio unitamente alla relazione di accompagnamento e la trasmette per l'approvazione all'Assemblea, previo esame della commissione consiliare competente. L'Assemblea legislativa approva il bilancio entro il 31 dicembre di ogni anno e, comunque, prima dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario della Regione. 4. Gli stanziamenti relativi ai trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione per l'organizzazione e il funzionamento dell'Assemblea legislativa costituiscono spese obbligatorie per la Regione e sono trasferite su richiesta del suo Segretario, in una o più soluzioni."*

RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2024											
TIT.	Descrizione capitolo	Residui attivi al 1/1/2024 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)				Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)		Maggiori o minori entrate di competenza=A-CP		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS				Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
III cap. 2975	FONDI TRASFERITI DAL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE IN DIPENDENZA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		C P	0,00	0	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
Fonte: Corte dei conti sui dati estratti dal file preconsuntivo excel											

Il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 18 giugno 2025¹⁷⁵.

Il Collegio dei Revisori dei conti ha reso il proprio parere favorevole sulla proposta di rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 in data 24 maggio 2025 (verbale n. 8)¹⁷⁶, attestandone la corrispondenza alle risultanze della gestione.

Dai dati a consuntivo emerge che la gestione 2024 si è chiusa con un avanzo di amministrazione, parte disponibile, pari ad euro 4.337.525,48 (0,00 nel 2023; euro 3.999.291,81 nel 2022); nel corso della gestione, invero, a fronte di riscossioni per euro 23.305.638,87, (euro 22.513.332,18 nel 2023; euro 21.983.122,62 nel 2022), risultano significativamente ridotti i pagamenti, pari ad euro 22.053.051,63 (euro 24.820.657,80 nel 2023, euro 21.406.267,32 nel 2022) ed i residui passivi pari ad euro 3.015.305,33 (euro 3.507.010,69 nel 2023, euro 2.593.558,95 nel 2022).

Nella tabella che segue vengono esposte le risultanze 2021, 2022, 2023 e 2024:

¹⁷⁵ Trasmessa alla Sezione con nota prot. n. 2025-0120384 del 20 giugno 2025. Al riguardo si precisa che i dati esposti nella bozza della presente relazione trasmessa alle parti per il contraddittorio (prot. n. 1821 del 20 giugno 2025) – comunque corrispondenti a quelli approvati - erano stati, pertanto, estratti dal parere del Collegio dei Revisori sulla proposta di rendiconto, reso in data 24 maggio 2025.

¹⁷⁶ Nota prot. n. 20250005174 del 29 maggio 2025, registrata al n. 1689 di pari data.

Tabella 41 - Risultato di Amministrazione dell'Assemblea Legislativa 2021-2024

Risultato di Amministrazione dell'Assemblea Legislativa 2021-2022-2023-2024							
	2021	2022	Var. % 2022/2021	2023	Var. % 2023/2022	2024	Var. % 2024/2023
Fondo cassa al 1° gennaio	10.092.104,14	11.858.723,40	17,50	12.435.578,70	4,86	10.128.253,08	-18,55
+ riscossioni	22.148.970,44	21.983.122,62	-0,75	22.513.332,18	2,41	23.305.638,87	3,52
- pagamenti	20.382.351,18	21.406.267,32	5,02	24.820.657,80	15,95	22.053.051,63	-11,15
Saldo di cassa al 31 dicembre	11.858.723,40	12.435.578,70	4,86	10.128.253,08	-18,55	11.380.840,32	12,37
+ residui attivi	198.702,43	12.406,14	-93,76	85.907,80	592,46	84.418,70	-1,73
- residui passivi	2.720.792,33	2.593.558,95	-4,68	3.507.010,69	35,22	3.015.305,33	-14,02
- Fondo pluriennale vincolato spese correnti	293.564,34	449.444,91	53,10	375.226,02	-16,51	592.841,80	58,00
- Fondo pluriennale vincolato spese capitali	134.588,77	492.283,12	265,77	431.539,99	-12,34	351.212,11	-18,61
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	8.908.480,39	8.912.697,86	0,05	5.900.384,18	-33,80	7.505.899,78	27,21
- quota accantonata	3.538.712,41	5.484.838,86	55,00	5.686.085,26	3,67	2.899.877,17	-49,00
- quota vincolata	116.262,23	115.888,49	-0,32	214.298,92	84,92	268.497,13	25,29
Totale parte disponibile	5.253.505,75	3.311.970,51	-36,96	(0,00)	-100,00	4.337.525,48	
Fonte: Corte dei conti sui dati del risultato di amministrazione							

Il rendiconto consolidato comprensivo dei risultati della gestione dell'Assemblea legislativa¹⁷⁷ è stato approvato dalla Giunta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, commi 8 e 9, del d. lgs. n. 118/2011, con la D.G.R. n. 649 del 25 giugno 2025 "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2024. Sostituzione dell'allegato T e integrazione dell'allegato X alla delibera n. 394 del 30.04.2025. Emendamento atto consiliare n. 151 del 05.05.2025", inviata alla Sezione con la nota deduttiva del 27 giugno 2025¹⁷⁸.

4.5. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio 2024 le previsioni definitive delle entrate di competenza sono state pari ad euro 5.044.333.862,91, di cui euro 179.624.721,22 riferite al Fondo pluriennale vincolato ed euro 90.042.444,70 all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono stati pari a euro 3.245.035.073,13 (64,33% delle previsioni) e sono stati riscossi euro 2.515.656.915,46 (77,52% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per euro 729.378.157,67.

¹⁷⁷ Il documento non risultava ancora approvato alla data di trasmissione alle parti della bozza della presente Relazione effettuata con nota prot. n. 1821 del 20 giugno 2025.

¹⁷⁸ Nota prot. n. 2025-0126846 registrata al n. 1851 di pari data.

Gli accertamenti di ambito sanitario hanno inciso per il 74,69% sul totale complessivo del bilancio regionale e le relative riscossioni hanno rappresentato il 76,17% del totale complessivo.

In particolare, le entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa hanno mostrato un tasso di riscossione dell'83,83%, in leggero aumento rispetto al dato registrato nell'esercizio 2023 (83,30%). Il gettito delle entrate tributarie risulta prevalentemente riferito all'IRAP (17,62%), alla addizionale regionale all'IRPEF (9,21%) ed alla tassa automobilistica che, comprensiva delle somme derivanti dalle azioni di recupero, si attesta al 6,94%. La capacità di accertamento delle entrate del Titolo 2 (trasferimenti correnti) ha registrato una flessione rispetto al 2023, attestandosi sulla percentuale più bassa dell'ultimo quinquennio (86,94% nel 2023, 89,40% nel 2022, 81,87% nel 2021, 82,30% nel 2020); in diminuzione risulta anche il tasso di accertamento delle entrate del Titolo 4 (entrate in conto capitale), pari al 35,43% (38,90% nel 2023). Risulta, invece, in incremento rispetto agli esercizi precedenti il tasso di accertamento delle entrate del Titolo 3 (extratributarie), che si attesta al 102,59% (97,13% nel 2023).

Il recupero dell'evasione fiscale della tassa automobilistica ha fatto registrare valori mai raggiunti negli anni precedenti, con un gettito pari a 34,25 milioni; la questione era stata oggetto di segnalazione lo scorso anno da parte della Sezione con la nota prot. n. 1714 del 21 giugno 2024, della quale la Regione aveva preso atto con nota di riscontro prot. n. 0150344 del 27 giugno 2024 (registrata al prot. n. 1745 in pari data).

Le previsioni definitive delle spese di competenza sono state pari ad euro 5.044.333.862,91, di cui euro 3.228.290.426,67 (64%) impegnate, euro 1.620.447.740,52 (32,12%) relative ad economie (determinate, principalmente, da servizi per conto terzi e partite di giro e spese in conto capitale) ed euro 179.624.721,22 (3,56%) relative al Fondo pluriennale vincolato. Risultano pagamenti per euro 2.283.334.043,77, pari al 70,73% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per euro 944.956.382,90. L'incidenza dell'ambito sanitario è risultata pari al 75,29% del totale complessivo degli impegni ed al 75,56% del totale dei pagamenti.

Relativamente alle spese correnti (Titolo 1), la spesa impegnata – pari al 93,59% del totale – è stata allocata per l'81,37% nell'area Sanità (in particolare missione - programma "1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea") e la rimanente spesa è stata distribuita nelle altre missioni-programmi ed assorbita in misura maggiore dall'area dei Trasporti (5,38%), dagli Interessi mutui e prestiti obbligazionari

(1,36%), dall'area Organi Istituzionali (1,01%) e dallo Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare (0,72%). Le spese in conto capitale (Titolo 2) impegnate sono state allocate prevalentemente nell'area Trasporti (29,13%), con un'incidenza nel 2024 superiore a quella del Servizio Sanitario (15,65%), e a seguire nell'area Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare (8,59%), nell'area Viabilità e infrastrutture stradali (7,18%), nell'area Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (5,82%), nell'area Politica regionale unitaria per l'agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (4,44%).

Nell'esercizio 2024 sono stati trasferiti all'Assemblea legislativa complessivamente euro 18.600.000,00 – importo in aumento rispetto agli esercizi precedenti (euro 18.500.000,00 nel 2023, euro 18.130.000,00 nel 2022) –, in particolare: per il funzionamento e per l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale euro 10.992.808,77 (euro 10.892.808,77 nel 2023, euro 10.522.808,77 nel 2022); per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e per spese di rappresentanza euro 7.577.191,33 (stesso importo nel periodo 2020-2023).

Con deliberazione n. 38 del 18 giugno 2025 è stato approvato dall'Assemblea il "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea legislativa"; la gestione si è chiusa con un avanzo di amministrazione, parte disponibile, pari ad euro 4.337.525,48 (euro 0,00 nel 2023, euro 3.999.291,81 nel 2022).

Risulta conseguentemente predisposto il rendiconto consolidato comprensivo dei risultati della gestione dell'Assemblea legislativa (allegato X), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, commi 8 e 9, del d. lgs. n. 118/2011.

CAPITOLO V

L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, il personale e i controlli interni

Organizzazione e personale

5.1. Introduzione: premessa metodologica

Nel presente capitolo sono oggetto di analisi le dinamiche relative all'organizzazione interna e alla gestione del personale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2024, con aggiornamenti relativi ai primi mesi del 2025 in riscontro ai quesiti formulati dalla Sezione nella fase istruttoria e con riferimento agli elementi emersi dal confronto (c.d. confronto-contraddittorio) esteso lungo tutto l'iter di lavorazione dell'istruttoria.

Lo scopo è quello di offrire un quadro esaustivo delle attività gestionali, delle riforme organizzative e dell'efficacia dei sistemi di controllo posti in essere dall'Amministrazione regionale nel corso dell'esercizio di riferimento, aggiornati alla luce delle principali novità relative ai primi mesi dell'esercizio 2025.

Le analisi e i dati presentati si fondano quindi prevalentemente sulla documentazione prodotta dalla Regione Umbria: deliberazioni della Giunta Regionale (DGR), determinazioni dirigenziali (DD), il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che nella Sezione Organizzazione e capitale umano include la sottosezione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP), regolamenti interni, relazioni specifiche e risposte alle richieste istruttorie della Corte dei conti. L'obiettivo è fornire una rappresentazione chiara, documentata e trasparente delle azioni intraprese dalla Regione Umbria in adempimento ai propri obblighi normativi e gestionali e delle eventuali lacune o criticità.

5.2. Il contesto normativo.

L'esercizio finanziario 2024 si inserisce in un contesto normativo per le pubbliche amministrazioni caratterizzato da una continua evoluzione, tesa a recepire le esigenze

di modernizzazione, efficienza e trasparenza, nonché gli stringenti impegni derivanti dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) il cui ciclo ordinario di durata è sempre più prossimo alla scadenza. Gioverà pertanto aggiornare il quadro normativo di riferimento rispetto a quanto esposto nella relazione per l'esercizio 2023, segnalando le principali novità legislative nazionali e regionali intervenute.

5.2.1. Principali evoluzioni del quadro normativo nazionale per le pubbliche amministrazioni (2023-2024).

Il quadro normativo nazionale per il personale delle pubbliche amministrazioni ha visto significativi aggiornamenti nel corso del 2023 e con proiezioni nel 2024, proseguendo il *trend* di interventi mirati a rafforzare la capacità amministrativa e a gestire le risorse umane in modo più flessibile e orientato ai risultati. Tali interventi si pongono spesso in deroga o a integrazione di normative consolidate quale il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. La frequenza e la natura di tali interventi, sovente veicolati tramite decretazione d'urgenza, riflettono la necessità di adeguare l'apparato normativo alle esigenze contingenti, tra cui spicca l'attuazione del PNRR, ma introducono altresì un fattore di complessità per le amministrazioni regionali, chiamate a un costante lavoro di monitoraggio e adeguamento.

Il D.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, in particolare l'articolo 23 in materia di salario accessorio, continua a essere un riferimento, sebbene la sua applicazione sia stata interessata da numerose deroghe e specificazioni introdotte da provvedimenti successivi¹⁷⁹. Anche il

¹⁷⁹ Per la rideterminazione del limite di spesa di cui all'art. 23, si veda l'art. 1, comma 151, lett. b), L. 30 dicembre 2018, n. 145. Sull'applicabilità del limite di cui all'art. 23, comma 3, si vedano gli artt. 11, comma 1, e 11-bis, comma 2, D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 febbraio 2019, n. 12, l'art. 12, comma 3-quater, D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 marzo 2019, n. 26, e, successivamente, l'art. 4, comma 7-ter, D.L. 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 maggio 2025, n. 69. In deroga a quanto disposto dall'art. 23, comma 3, si vedano l'art. 1, comma 435-bis, L. 27 dicembre 2017, n. 205, come modificato dall'art. 25, comma 1, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, l'art. 33, comma 1, D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 1° dicembre 2018, n. 132, l'art. 1, commi 150, 442, 527 e 1091, L. 30 dicembre 2018, n. 145, l'art. 1-ter, comma 4, D.L. 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 18 novembre 2019, n. 132, gli artt. 16-ter, comma 2, e 50-bis, comma 1, D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, l'art. 1, commi 129 e 131, L. 27 dicembre 2019, n. 160, gli artt. 20, comma 1, e 40-bis, comma 1, del suddetto D.L. n. 162/2019, l'art. 1, comma 1, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, l'art. 31, comma 1, D.L. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla L. 5 giugno 2020, n. 40, l'art. 1, commi 870 e 1028, L. 30 dicembre 2020, n. 178, l'art. 3, commi 4-bis e 4-quater, D.L. 1 marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, l'art. 1, comma 883, L. 29 dicembre 2022, n. 197, l'art. 8, comma 5, D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, l'art. 5, comma 6, D.M. 17 aprile 2023, n. 73, l'art. 19, commi 6 e 7, D.L. 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2023, n. 74, l'art. 10, commi 1 e 1-bis, D.L. 5 ottobre 2023, n. 133, convertito, con modificazioni,

Decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2023, n. 74, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, è stato oggetto di alcuni interventi modificativi che ne hanno precisato o esteso l'ambito applicativo¹⁸⁰. Tra le normative più recenti che impattano la gestione del personale e l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni per l'esercizio 2024, si segnalano per quanto di interesse: la Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), art. 1, commi 37, 220, 239, 244; il Decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 (convertito con modificazioni dalla Legge 23 febbraio 2024, n. 18) recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi; nonché ulteriori provvedimenti di dettaglio, alcuni dei quali estendono i loro effetti fino al 2025. Questi interventi normativi toccano aspetti cruciali quali i limiti di spesa per il trattamento accessorio, le deroghe ai vincoli assunzionali e le procedure di stabilizzazione del personale.

Per quanto concerne i vincoli di spesa e la sostenibilità finanziaria, permane la centralità dell'articolo 33 (rubricato, *“Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria”*) del Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. Tale norma correla la capacità assunzionale delle amministrazioni alla sostenibilità finanziaria della

dalla L. 1 dicembre 2023, n. 176, l'art. 2, comma 7, D.L. 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 febbraio 2024, n. 18, l'art. 1, comma 33, L. 30 dicembre 2023, n. 213, l'art. 8, comma 3, D.L. 29 marzo 2024, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 maggio 2024, n. 67, l'art. 3, comma 1, D.L. 9 maggio 2024, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 luglio 2024, n. 96, l'art. 10, comma 6, D.L. 11 giugno 2024, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2024, n. 111, gli artt. 4, comma 1, e 4-bis, comma 1, D.L. 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 dicembre 2024, n. 189, l'art. 1, comma 629, L. 30 dicembre 2024, n. 207 e, successivamente, l'art. 14, comma 1-bis, D.L. 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 maggio 2025, n. 69.

¹⁸⁰ Ad es., l'art. 3 modificato dall'art. 28, comma 1, lett. a), D.L. 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla L. 10 agosto 2023, n. 112, dall'art. 1, comma 39, lett. a), L. 30 dicembre 2023, n. 213, a decorrere dal 1° gennaio 2024, e dall'art. 1, comma 132, lett. a), L. 30 dicembre 2024, n. 207, a decorrere dal 1° gennaio 2025, nonché dall'art. 1, comma 39, lett. b), L. 30 dicembre 2023, n. 213, a decorrere dal 1° gennaio 2024, dall'art. 1, comma 3-bis, lett. c), nn. 1) e 2), D.L. 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 febbraio 2024, n. 18, e dall'art. 1, comma 132, lett. d), nn. 1), 2) e 3), L. 30 dicembre 2024, n. 207, a decorrere dal 1° gennaio 2025; l'art. 3-ter recante misure per favorire il reclutamento di giovani nella pubblica amministrazione è stato modificato e integrato dall'art. 28, comma 1, lett. b), n. 1), D.L. 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla L. 10 agosto 2023, n. 112, e, successivamente, dall'art. 1, comma 1, D.L. 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 maggio 2025, n. 69; i termini per le assunzioni previste dall'art. 15 è stato prorogato dall'art. 1, comma 15, D.L. 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 febbraio 2024, n. 18; l'art. 19, comma 1, è stato modificato dall'art. 3, comma 16-bis, D.L. 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla L. 10 agosto 2023, n. 112.

spesa del personale¹⁸¹, pur non determinando il superamento delle disposizioni di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 1, comma 557-quater, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, come chiarito dalla giurisprudenza contabile¹⁸². Le Regioni che si collocano al di sotto di specifici valori soglia di spesa del personale, definiti con decreto ministeriale, possono incrementare tale spesa per assunzioni a tempo indeterminato. Questo doppio binario normativo impone alle Regioni una gestione attenta e prudente delle politiche assunzionali, bilanciando le nuove facoltà di spesa per il reclutamento a tempo indeterminato con il rispetto dei limiti di spesa complessivi.

La normativa specifica per il PNRR e per il rafforzamento della capacità amministrativa ha trovato un importante riferimento nel citato Decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44. L'articolo 3 (rubricato, *“Disposizioni in materia di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali”*) di tale decreto ha introdotto disposizioni mirate anche per gli enti territoriali, quali la possibilità per le Regioni di applicare l'articolo 14 del D.lgs. n. 165/2001 per la costituzione degli uffici di diretta collaborazione¹⁸³ e previsioni

¹⁸¹ Art. 33, comma 1, D.L. 30/04/2019, n. 34: *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione [...]”*.

¹⁸² La disposizione contenuta nell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 (c.d. Decreto Crescita), che ha introdotto una nuova e specifica disciplina per regolare la capacità di spesa per il personale degli enti locali basata sulla sostenibilità finanziaria, non ha determinato la sospensione o l'abrogazione implicita della preesistente normativa di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater, della legge n. 296/2006. Le due discipline, avendo finalità e presupposti applicativi distinti, coesistono e operano su piani diversi. Mentre la norma del 2006 pone un limite di carattere generale e assoluto all'ammontare complessivo della spesa di personale (c.d. "tetto di spesa"), la norma del 2019 regola la capacità assunzionale annuale in termini dinamici, correlandola alla spesa dell'anno 2018 e all'andamento delle entrate correnti dell'ente. Ne consegue che gli enti locali sono tenuti al rispetto di entrambi i vincoli (v. Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 19/SEZAUT/2024/QMIG; Corte dei conti, Sezione Regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 95/2020/PAR e n. 131/2021/PAR; Corte dei conti, Sezione Regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 104/2020/PAR; Corte dei conti, Sezione Regionale di controllo per la Sardegna, deliberazione n. 27/2021/PAR.).

¹⁸³ Art. 3, comma 1, D.L. 22/04/2023, n. 44, *“Le regioni possono applicare, senza aggravio di spesa, l'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, secondo i principi di cui all'articolo 27 del medesimo decreto legislativo. Resta fermo il divieto per il personale addetto di effettuare qualsiasi attività di tipo gestionale, anche laddove il trattamento economico ad esso riconosciuto sia stato parametrato al personale di livello dirigenziale. Le regioni possono assegnare agli uffici di diretta collaborazione proprio personale di ruolo e personale proveniente da società a partecipazione pubblica, applicando gli istituti di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001,*

specifiche per la stabilizzazione del personale. Le successive modifiche a tale decreto¹⁸⁴ ne hanno ulteriormente affinato la portata, evidenziando come l'urgenza di attuare il PNRR sia un motore primario di molte innovazioni legislative. Tali norme mirano a dotare le pubbliche amministrazioni, incluse le Regioni, degli strumenti necessari per affrontare le sfide del Piano, attraverso meccanismi di reclutamento più agili, anche a tempo determinato, e percorsi di stabilizzazione.

In tema di formazione e stabilizzazione del personale, l'articolo 14-*sexies* del D.L. n. 44/2023 (che ha introdotto il comma 7-*ter* all'articolo 6 del D.L. n. 80/2021) ha rafforzato gli obblighi delle pubbliche amministrazioni in materia di pianificazione della formazione del personale all'interno del PIAO, prevedendo l'individuazione di dirigenti e funzionari interni con competenze idonee a svolgere attività di docenza e tutoraggio¹⁸⁵. L'articolo 3, comma 5, del medesimo D.L. n. 44/2023 ha disciplinato specifiche facoltà di stabilizzazione per il personale non dirigenziale assunto a tempo determinato, definendone limiti e condizioni¹⁸⁶. Il successivo comma 5-*ter* ha introdotto, per le Regioni interessate dagli eventi sismici a far data dal 6 aprile 2009, tra cui l'Umbria, la possibilità di prevedere, fino al 31 dicembre 2026, una riserva di posti non superiore al 50% nei concorsi pubblici per il reclutamento di personale non dirigenziale, da destinare al personale che abbia maturato specifica esperienza presso gli Uffici speciali per la

n. 165 e altri analoghi istituti previsti dall'ordinamento, anche in favore dei propri dipendenti. Sono fatti salvi gli atti e i provvedimenti adottati dalle regioni in adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base degli stessi".

¹⁸⁴ Si veda ad es. l'art. 8, comma 3, D.L. 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 maggio 2025, n. 69.

¹⁸⁵ Art. 6. (Piano integrato di attività e organizzazione), comma 7-*ter*, D.L. 09/06/2021, n. 80, *"Nell'ambito della sezione del Piano relativa alla formazione del personale, le amministrazioni di cui al comma 1 indicano quali elementi necessari gli obiettivi e le occorrenti risorse finanziarie, nei limiti di quelle a tale scopo disponibili, prevedendo l'impiego delle risorse proprie e di quelle attribuite dallo Stato o dall'Unione europea, nonché le metodologie formative da adottare in riferimento ai diversi destinatari. A tal fine le amministrazioni di cui al comma 1 individuano al proprio interno dirigenti e funzionari aventi competenze e conoscenze idonee per svolgere attività di formazione con risorse interne e per esercitare la funzione di docente o di tutor, per i quali sono predisposti specifici percorsi formativi"*.

¹⁸⁶ Art. 3, comma 5, D.L. 22/04/2023, n. 44, *"Le regioni, le province, i comuni, le unioni di comuni e le città metropolitane, fino al 31 dicembre 2026, possono procedere, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, alla stabilizzazione, nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che, entro il predetto termine, abbia maturato almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione, che sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali conformi ai principi di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e che sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Le assunzioni di personale di cui al presente comma sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione"*.

ricostruzione¹⁸⁷. Queste disposizioni evidenziano un duplice obiettivo: da un lato, investire sulla crescita delle competenze interne e, dall'altro, offrire percorsi di consolidamento a personale già impiegato con contratti a termine, specialmente in contesti critici come la ricostruzione post-sisma, al fine di non disperdere le professionalità acquisite.

Una novità normativa di rilievo introdotta nel corso del 2023 è rappresentata dall'articolo 4-bis del Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41. Tale disposizione, inserita tra le cosiddette "Riforme abilitanti" del PNRR, impone alle amministrazioni pubbliche di assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento. Tali obiettivi devono avere un peso non inferiore al 30% ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato. La Circolare n. 1/2024 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito delle precise indicazioni operative in merito¹⁸⁸. La Regione Umbria ha recepito tale direttiva nel PIAO 2024-2026,

¹⁸⁷ Art. 3, comma 5-ter, D.L. 22/04/2023, n. 44, "Fino al 31 dicembre 2026, le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 6 aprile 2009, possono prevedere, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica e in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei concorsi pubblici per il reclutamento di personale dirigenziale, una riserva di posti non superiore al 50 per cento da destinare al personale che abbia maturato con pieno merito almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso gli Uffici speciali per la ricostruzione di cui all'articolo 3 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e di cui all'articolo 67-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e che sia stato assunto a tempo determinato previo esperimento di procedure selettive e comparative a evidenza pubblica. Le assunzioni di personale di cui al presente comma sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione. I bandi di concorso di cui al presente comma prevedono lo svolgimento delle prove di cui all'articolo 28, comma 1-ter, quarto periodo, del decreto legislativo n. 165 del 2001. Per il personale non dirigenziale si applicano i criteri e le procedure di cui al comma 5 del presente articolo, comunque assicurando il rispetto del principio dell'accesso dall'esterno, nel corso del triennio di programmazione, in misura non inferiore al 50 per cento dei posti dei fabbisogni".

¹⁸⁸ La circolare illustra che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assegnare, entro il 31 gennaio di ogni anno, obiettivi annuali specifici per la riduzione dei tempi di pagamento. Tali obiettivi sono rivolti ai dirigenti responsabili dei pagamenti e ai vertici delle strutture amministrative coinvolte nel ciclo della spesa. L'obiettivo primario è il rispetto dei termini previsti dal decreto legislativo n. 231/2002 (generalmente 30 giorni). Il raggiungimento degli obiettivi sui tempi di pagamento diventa quindi una componente fondamentale per la valutazione della performance individuale dei dirigenti. Infatti, il mancato rispetto di tali obiettivi comporta conseguenze dirette, incidendo negativamente sulla valutazione complessiva e, di conseguenza, sulla corresponsione della retribuzione di risultato. La circolare chiarisce che il mancato raggiungimento può comportare una decurtazione della retribuzione di risultato che può arrivare fino al 30% del valore complessivo. Le amministrazioni devono verificare trimestralmente il raggiungimento degli obiettivi e, in caso di scostamenti negativi, adottare tempestive misure correttive. I risultati del monitoraggio devono essere comunicati all'organo di controllo interno e all'organo di revisione. Dunque, gli organi di controllo interno e di revisione sono chiamati a vigilare sull'effettiva attuazione delle disposizioni, sulla corretta assegnazione degli obiettivi e sulla coerenza tra i risultati ottenuti e la valutazione dei dirigenti. In sintesi, la circolare traduce in azioni concrete la volontà del legislatore di rendere più efficace il sistema dei

assegnando obiettivi trasversali ai direttori regionali e aggiornando il proprio Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP)¹⁸⁹. Questa misura introduce un forte incentivo, e una potenziale penalizzazione, volto a migliorare la performance amministrativa su un aspetto cruciale per il sistema economico.

In conclusione, è possibile osservare che la continua stratificazione normativa e la frequenza delle deroghe, se da un lato offrono strumenti di flessibilità per rispondere a esigenze contingenti, dall'altro potrebbero rendere più complessa una gestione organica e coerente del personale nel lungo periodo, aumentando la complessità amministrativa. La sostenibilità finanziaria delle misure adottate, specialmente quelle a tempo determinato o le stabilizzazioni, richiederà un'attenta pianificazione pluriennale da parte della Regione, soprattutto quando le deroghe ai vincoli di spesa, spesso legate al PNRR, verranno meno.

5.3. Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) quale strumento di programmazione integrata

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dall'articolo 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, si conferma quale strumento cardine della programmazione delle pubbliche amministrazioni per il triennio 2024-2026. Come disciplinato dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, e dal Decreto Ministeriale 30 giugno 2022, n. 132, che ne ha definito il contenuto e lo schema-tipo, il PIAO assorbe e integra diversi piani precedentemente autonomi, tra cui il Piano della Performance, il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP), il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e

pagamenti pubblici, introducendo una responsabilità diretta del management. L'obiettivo è duplice: da un lato, garantire liquidità e certezza alle imprese fornitrici; dall'altro, promuovere una cultura di efficienza e responsabilità all'interno della Pubblica Amministrazione.

¹⁸⁹ Si veda la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria n. 76 del 5 febbraio 2024 recante l'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Umbria per il triennio 2024-2026. I punti rilevanti sono: *a*) il recepimento esplicito delle disposizioni nazionali in materia di tempi di pagamento, citando il D.L. n. 13/2023 e la successiva Circolare n. 1/2024; *b*) la previsione che i Direttori Regionali assegnino "a cascata" ai dirigenti un obiettivo specifico legato al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali; *c*) l'onere dei Direttori di assegnare ai dirigenti ulteriori obiettivi trasversali. Occorre, inoltre, rilevare, che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 69 del 31 gennaio 2024, di aggiornamento del "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*", richiamata anche nel PIAO, stabilisce che una quota della retribuzione di risultato dei dirigenti (pari ad almeno il 30%) sia inderogabilmente legata al raggiungimento degli obiettivi sui tempi di pagamento, in linea con la normativa nazionale.

della Trasparenza (PTPCT), il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e il Piano delle Azioni Positive (PAP).

L'obiettivo del legislatore è stato quello di superare la frammentazione degli strumenti di programmazione, promuovendo una visione integrata e una maggiore sinergia tra le diverse componenti dell'attività amministrativa e dell'organizzazione. Il PIAO è stato concepito come un documento unico di programmazione e governance che dovrebbe consentire alle amministrazioni di pensare e agire in modo coordinato, stabilendo connessioni logiche tra, ad esempio, gli obiettivi strategici, la gestione delle risorse umane, la misurazione della performance e le strategie di prevenzione della corruzione. Come cennato in precedenza, la Regione Umbria ha adottato il PIAO per il triennio 2024-2026 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 76 del 5 febbraio 2024. Tale documento appare strutturato conformemente alle indicazioni nazionali, articolandosi nelle sezioni dedicate al Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione, all'Organizzazione e Capitale Umano, e al Monitoraggio. Tuttavia, l'effettiva capacità del PIAO di fungere da strumento di governance integrata e di semplificazione dipenderà dalla sua concreta implementazione e dalla capacità dell'amministrazione regionale di superare una visione settoriale delle diverse funzioni, assicurando che le varie sezioni del Piano siano realmente interconnesse nelle fasi di attuazione e monitoraggio.

5.3.1. Adeguamento della normativa regionale: la Legge Regionale n. 2/2005

La Legge Regionale 1° febbraio 2005, n. 2, recante "*Azione amministrativa regionale e struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale*", costituisce la normativa quadro per l'organizzazione dell'Amministrazione regionale. Nelle precedenti relazioni allegate ai giudizi di parificazione, la Corte dei conti aveva evidenziato come l'articolo 4 di tale legge risultasse disallineato rispetto al quadro normativo nazionale, in particolare per il richiamo al Piano triennale dei fabbisogni del personale, strumento di programmazione ormai assorbito nel PIAO ai sensi del D.P.R. n. 81/2022¹⁹⁰.

¹⁹⁰ Si veda la deliberazione n. 57/2023/PARI del 20 luglio 2023, della Sezione regionale di controllo per l'Umbria della Corte dei conti. La Sezione nell'esaminare l'assetto organizzativo dell'ente, ha evidenziato come l'articolo 4 della Legge Regionale n. 2/2005 fosse normativamente superato. La critica si concentrava sul fatto che la legge regionale continuava a menzionare il "Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale", uno strumento di programmazione che, per effetto della normativa nazionale sopravvenuta (in particolare il D.L. n. 80/2021), è stato assorbito e sostituito dal PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

In risposta a tale osservazione, la Regione Umbria ha avviato l'iter di modifica del citato articolo 4 della L.R. n. 2/2005. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 858 del 6 settembre 2024, è stato approvato il Disegno di Legge (DDL) Omnibus, successivamente trasmesso all'Assemblea Legislativa per l'esame e l'approvazione. Tale DDL prevede, tra l'altro, la modifica dell'articolo 4, comma 1, della L.R. n. 2/2005, sostituendo il riferimento al "*Piano triennale dei fabbisogni della risorsa umana che costituisce il quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente*" con la dicitura "*adotta il Piano integrato di attività e organizzazione, di cui il Piano triennale dei fabbisogni di personale, quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente, costituisce sottosezione di programmazione nell'ambito della Sezione Organizzazione e Capitale umano, ai sensi dell'articolo 6, comma 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 [...] e in conformità all'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2022, n. 132*". La relazione accompagnatoria al DDL Omnibus cita esplicitamente le indicazioni della Corte dei conti quale motivazione per l'intervento legislativo, sottolineando la necessità di allineare la legge regionale di organizzazione al nuovo quadro normativo nazionale. La menzionata modifica è poi stata approvata con la Legge regionale 15 ottobre 2024, n. 21¹⁹¹. L'approvazione definitiva di tale modifica da parte dell'Assemblea Legislativa ha quindi consolidato il ruolo del PIAO quale documento di programmazione fondamentale per la Regione Umbria, eliminando ambiguità normative, rafforzando la base giuridica delle pianificazioni regionali e garantendo coerenza formale e sostanziale con il sistema nazionale.

Questa osservazione ha successivamente indotto la Giunta Regionale a proporre un disegno di legge per modificare la normativa regionale e allinearla al quadro nazionale.

¹⁹¹ Art. 4 (Programmazione e verifiche dell'organizzazione e del personale), comma 1, L.R. 01/02/2005, n. 2, come modificato dall'art. 5, comma 1, L.R. 15 ottobre 2024, n. 21, a decorrere dal 17 ottobre 2024 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 57, comma 1, della medesima legge) "*La Giunta regionale, secondo gli indirizzi della programmazione regionale generale, adotta il Piano integrato di attività e organizzazione, di cui il Piano triennale dei fabbisogni di personale, quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente, costituisce sottosezione di programmazione nell'ambito della Sezione Organizzazione e Capitale umano, ai sensi dell'articolo 6, comma 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 (Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione) e in conformità all'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2022, n. 132 (Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione)*".

5.4. La struttura organizzativa della Regione Umbria: quadro normativo regionale di riferimento

La struttura organizzativa della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2024 è delineata principalmente dal PIAO 2024-2026. Tale assetto si fonda sulla Legge Regionale n. 2/2005 e sul Regolamento di Organizzazione di cui alla DGR n. 108/2006 e successive modifiche e integrazioni. Quest'ultimo è stato parzialmente rivisto per recepire le novità contrattuali relative agli incarichi di Elevata Qualificazione, in particolare con la DGR n. 1205 del 6 novembre 2024.

5.4.1. Assetto organizzativo della Giunta Regionale definito dal PIAO 2024-2026

L'organizzazione della Giunta Regionale dell'Umbria, come confermato dal PIAO 2024-2026, si articola in cinque Direzioni Regionali. Questa configurazione è il risultato della riorganizzazione avviata con DGR n. 128 del 7 febbraio 2023 e DGR n. 190 del 28 febbraio 2023, che ha visto l'istituzione di una nuova Direzione specificamente dedicata al coordinamento del PNRR. Le Direzioni Regionali sono:

1. Direzione Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo;
2. Direzione Salute e Welfare;
3. Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale;
4. Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile;
5. Direzione Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualficazione Urbana.

All'interno di queste Direzioni sono istituiti 49 Servizi, che rappresentano le strutture dirigenziali di primo livello. Il PIAO 2024-2026 evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2023, l'8,16% di tali Servizi era ricoperto con un incarico ad interim, mentre il 4,08% era gestito direttamente dal Direttore regionale di riferimento. La persistenza di incarichi dirigenziali *ad interim* potrebbe essere sintomo di una sistemica difficoltà operative nel reclutamento o nell'assegnazione definitiva di dirigenti titolari, potenziale fonte di discontinuità gestionale o di sovraccarico per i dirigenti incaricati.

Le strutture di secondo livello, di natura non dirigenziale, sono costituite da 231 posizioni di Elevata Qualificazione (E.Q.), precedentemente denominate Posizioni Organizzative e ora riclassificate ai sensi del CCNL Funzioni Locali del 16 novembre 2022. Tali posizioni sono ulteriormente distinte in "*Sezioni*" (con funzioni di direzione di

unità organizzative complesse) e "*Professional*" (con contenuti di alta professionalità specialistica).

Un elemento di rilievo nell'assetto organizzativo e programmatico regionale è l'Ufficio Speciale Ricostruzione (USR) Umbria. Tale Ufficio, istituito per la gestione della ricostruzione post-sisma 2016, è parte integrante della programmazione del PIAO 2024-2026, con specifici obiettivi assegnati e politiche dedicate al personale. La pianta organica dell'USR Umbria prevede 103 unità; tuttavia, al 31 dicembre 2024, il personale effettivamente in servizio ammontava a 83 unità, evidenziando una carenza di 20 unità con una tendenza positiva rispetto al 2023 che registrava una carenza di 25 unità. L'integrazione dell'USR Umbria nel PIAO sottolinea l'importanza strategica della ricostruzione e la necessità di affrontare le connesse criticità di organico.

La creazione della quinta Direzione Regionale, specificamente dedicata al coordinamento del PNRR, riflette la priorità strategica assegnata all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alla gestione integrata dei fondi esterni. L'efficacia di tale struttura organizzativa sarà cruciale per il successo della Regione nell'attuare i progetti finanziati e nel rispettare le stringenti scadenze imposte.

5.4.2. Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2024-2026

In riscontro alle richieste della Sezione¹⁹², la Regione ha illustrato i criteri che sottendono la definizione e la variazione delle proprie dotazioni organiche. In particolare, la Regione ha chiarito quanto segue:

- a) La dotazione organica del personale della Giunta regionale, sia dirigenziale che del comparto, è stata stabilita in conformità al piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) 2024-2026, elaborato ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.lgs. n. 165/2001, delle "*Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale*" definite dai Decreti del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione (8 maggio 2018, G.U. n. 173/2018; 22 luglio 2022, G.U. n. 215/2022) e dell'articolo 4 del D.M. n. 132 del 30 giugno 2022, che disciplina il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).
- b) La dotazione organica, così delineata, rappresenta il limite finanziario massimo di spesa per il personale, vincolo inderogabile per la programmazione delle politiche assunzionali. Tale dotazione è espressa numericamente per ciascuna area professionale

¹⁹² Nota istruttoria del 4 giugno 2025, prot. n. 1723.

e corredata dal valore finanziario unitario di ogni posizione. Il valore finanziario complessivo riflette il costo teorico massimo derivante dalla copertura integrale dei posti, fermo restando che le assunzioni effettive sono subordinate alla disponibilità delle risorse finanziarie e alla sostenibilità della spesa nell'ambito del bilancio pluriennale, rispettando il tetto di spesa di cui all'articolo 1, comma 557, della L. n. 296/2006 e le condizioni dell'articolo 33 del D.L. 34/2019.

c) A seguito delle *"Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"* (G.U. n. 173/2018), con DGR n. 1330 del 19/11/2018, la Regione ha espresso in termini finanziari la dotazione organica vigente, attribuendole un valore finanziario di spesa teorico massimo, assunto come limite invalicabile per future rimodulazioni. Annualmente, in sede di programmazione dei fabbisogni di personale, la dotazione organica viene approvata come parametro per soddisfare le esigenze quali-quantitative di risorse umane, in relazione alle funzioni istituzionali, agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, e in base alle disposizioni normative e contrattuali pro tempore vigenti, garantendo comunque la neutralità finanziaria di ogni rimodulazione.

d) Con il PTFP 2024-2026 (integrato nel PIAO 2024-2026, approvato con DGR n. 76 del 5/02/2024), la dotazione organica della Giunta regionale, approvata con DGR n. 191/2023, è stata revisionata e aggiornata nelle posizioni previste nelle aree professionali, tenendo conto delle azioni assunzionali e di sviluppo verticale del personale interno programmate nel PTFP 2024-2026. Ciò è avvenuto nel rispetto del valore di spesa potenziale massima, con una rideterminazione di tale valore pari a euro 44.269.797,39 e un risparmio di spesa di euro 1.290,66. È stato altresì operato l'adeguamento della dotazione organica alle disposizioni del CCNL Funzioni locali del 16/11/2022, relative alla revisione del sistema di classificazione del personale attraverso la nuova articolazione in quattro Aree professionali (Allegato A del CCNL). L'applicazione del nuovo ordinamento professionale è avvenuta entro il 1° aprile 2023, come previsto dall'articolo 13 del CCNL 16/11/2022 (DGR 318 del 29 marzo 2023) e recepito nella dotazione organica del PTFP 2024-2026.

e) Si specifica che con il PTFP 2023-2025 (DGR 391 del 28 febbraio 2023) si era già proceduto, in considerazione degli incrementi contrattuali previsti nel CCNL Funzioni locali Aree professionali del 16/11/2022, ad aggiornare il costo unitario delle posizioni del personale del comparto e alla loro rimodulazione, nel rispetto del valore finanziario

massimo e in coerenza con le politiche assunzionali programmate per il triennio di riferimento. Analogamente, a seguito del CCNL del personale con qualifica dirigenziale 2019-2021, sottoscritto il 16 luglio 2024, e in considerazione dei relativi incrementi contrattuali, si è provveduto, in sede di programmazione del fabbisogno di personale della Giunta regionale per il triennio 2025-2027 (PIAO 2025-2027 adottato con DGR 74 del 30/01/2025), ad aggiornare il costo unitario del trattamento economico relativo alle posizioni dirigenziali. Per effetto di tale aggiornamento, al fine di garantire l'invarianza del valore finanziario massimo, la dotazione organica è stata rimodulata con una riduzione compensativa di alcune posizioni vacanti delle aree professionali, nei limiti della coerenza con le esigenze di attuazione delle politiche assunzionali del PTFP 2025-2027. Il risultato di tale rimodulazione ha comportato una lieve diminuzione del valore finanziario complessivo, pari a euro 44.269.209,26.

Si osserva, al riguardo, che la logica di *"riduzione compensativa di alcune posizioni vacanti"* a fronte degli incrementi contrattuali, al fine di garantire l'invarianza del valore finanziario massimo, è una strategia condivisibile. Essa testimonia la volontà dell'Amministrazione di gestire le dinamiche del costo del personale in un'ottica di equilibrio e sostenibilità, evitando che gli aumenti retributivi si traducano automaticamente in maggiori oneri senza un'equivalente ottimizzazione della forza lavoro. Il lieve risparmio di spesa riscontrato (euro 1.290,66 nel PTFP 2024-2026), seppur modesto in termini assoluti, è un indicatore positivo di un'attenta gestione dei costi. L'adeguamento ai CCNL e la revisione del sistema di classificazione del personale denotano, inoltre, l'attenzione della Regione al rispetto delle normative contrattuali e alla modernizzazione dell'organizzazione interna.

Fatta questa premessa, in termini generali, occorre evidenziare che il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) per il triennio 2024-2026, contenuto nella Sezione "Organizzazione e capitale umano" del PIAO 2024-2026, definisce le strategie dell'Amministrazione regionale per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, in coerenza con gli obiettivi di valore pubblico e di performance.

Le politiche di reclutamento e assunzionali delineate nel PTFP 2024-2026 hanno previsto il completamento delle procedure concorsuali già avviate nei piani precedenti, con particolare riferimento al personale dell'Area degli Istruttori (ex categoria C) e dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (ex categoria D). È inoltre previsto l'utilizzo delle graduatorie dei concorsi pubblici a tempo indeterminato già approvate per la

copertura di posizioni dirigenziali (n. 3 unità mediante scorrimento) e l'attivazione di una nuova procedura concorsuale pubblica a tempo indeterminato per l'assunzione di una figura dirigenziale per l'area Cultura e Turismo. La dotazione organica è approvata nel rispetto del valore finanziario di spesa potenziale massima, e l'Amministrazione ha dichiarato l'assenza di situazioni di soprannumero o eccedenze di personale. Queste politiche mirano a far fronte al significativo turnover e all'elevata età media del personale regionale, che vede oltre il 75% dei dipendenti collocarsi in una fascia di età superiore ai 50 anni.

Una misura di particolare rilievo contenuta nel PTFP 2024-2026 riguarda la stabilizzazione del personale a tempo determinato impiegato presso l'Ufficio Speciale Ricostruzione (USR) Umbria. In linea con le citate disposizioni nazionali (art. 57, comma 3, del D.L. n. 104/2020 e s.m.i., e art. 3, commi 5 e 5-ter, del D.L. n. 44/2023), il Piano prevede la stabilizzazione di talune unità di personale attualmente in servizio a tempo determinato presso l'USR Umbria. L'attuazione di tale politica avviene tramite un apposito Piano temporale, con una prima fase prevista entro il primo semestre del 2024, coerentemente con i termini di effettiva maturazione delle esperienze lavorative richieste. Questa azione è stata ritenuta fondamentale per dare stabilità a una struttura cruciale per la ricostruzione e per valorizzare le competenze specialistiche acquisite dal personale precario.

Il PTFP 2024-2026 dedica attenzione anche alle progressioni di carriera del personale interno. Sono previste azioni di sviluppo verticale per un totale di 71 unità: 15 unità passeranno dall'Area degli Operatori Esperti all'Area degli Istruttori, e 56 unità dall'Area degli Istruttori all'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione. Tali progressioni sono previste in applicazione delle nuove disposizioni del CCNL Funzioni Locali del 16 novembre 2022 (in particolare l'art. 13, comma 8) e dell'articolo 52, comma 1-bis, del D.lgs. n. 165/2001, previa adozione da parte della Giunta regionale del nuovo Ordinamento professionale e di una apposita disciplina speciale, a seguito di confronto con le Organizzazioni Sindacali. Questa politica risponde a una richiesta sindacale e mira a valorizzare il personale interno, offrendo percorsi di crescita professionale.

Infine, il PIAO 2024-2026 include un articolato piano di formazione triennale e annuale. Le linee strategiche in materia di sviluppo e formazione del personale sono orientate al potenziamento delle competenze digitali, al supporto per l'attuazione del PNRR, alla gestione dello *smart working*, e allo sviluppo di competenze trasversali e manageriali. È

prevista la costituzione di un Polo Formativo Territoriale, che fungerà da fulcro per l'arricchimento dell'offerta formativa regionale. La formazione è considerata una leva strategica per adeguare le capacità del personale alle nuove sfide amministrative e tecnologiche.

Le politiche di personale delineate nel PTFP 2024-2026 sono quindi un complesso bilanciamento tra la necessità di nuovi ingressi per contrastare l'invecchiamento dell'organico, la stabilizzazione di figure chiave in settori critici come la ricostruzione, e la valorizzazione delle risorse interne attraverso percorsi di carriera e formazione continua. Il successo di tali politiche dipenderà dalla capacità della Regione di attrarre candidati qualificati, di gestire i processi interni in modo equo e trasparente, e di assicurare la sostenibilità finanziaria a lungo termine di un organico rinnovato. Nelle successive tabelle si dà conto dell'acquisizione del personale dirigenziale tramite le procedure concorsuali concluse nel 2024.

Tabella 42 - Personale dirigenziale - procedure concorsuali a tempo indeterminato concluse

Profilo	N. Assunzioni
Dirigente per il territorio per i settori di intervento nelle discipline tecniche e tecnico professionali, urbanistiche e naturalistiche e delle scienze e tecniche delle costruzioni e dei servizi.	2
Dirigente giuridico amministrativo esperto in organizzazione e gestione risorse umane	1
Dirigente per il territorio, esperto in politiche di gestione, amministrazione e valorizzazione del patrimonio della pubblica amministrazione e lavori pubblici.	2
Dirigente per l'informazione, esperto in programmi, tecnologie e processi per la trasformazione digitale	2
	7

Fonte: PIAO 2025-2027 – Regione Umbria.

Di seguito lo stato delle procedure previste per l'assunzione di dirigenti.

Tabella 43 - Personale dirigenziale - procedure concorsuali a tempo indeterminato in stato di avanzamento (alla data del gennaio 2025)

Profilo	Unità previste	Stato procedura
Dirigente per l'economia e la finanza, esperto in programmazione e attuazione dei fondi europei	1	Graduatoria approvata (DD n. 6240/2024) Rinuncia candidata vincitrice nel 2024 Assunzione da effettuare
Dirigente giuridico - amministrativo per il settore di intervento giuridico amministrativo	1	Ammissione candidati con riserva (DD n. 6676/2022)
Dirigente giuridico amministrativo esperto in procedure di evidenza pubblica e contratti	1	Nominata Commissione (DD n. 12717/2024)
Dirigente amministrativo per il settore di intervento Turismo e Cultura	1	Indetto con DD n. 9287/2024 (acquisite le candidature)
Dirigente Socio-sanitario	1	Attivata procedura di mobilità obbligatoria ex art. 34 bis del D.lgs. 165/2001

Fonte: PIAO 2025-2027 – Regione Umbria

Con il PIAO 2024-2026 è stato inoltre stabilito di procedere alla stabilizzazione del personale in servizio a tempo determinato presso l'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria, in considerazione dell'esigenza di dare certezza e continuità all'andamento e allo sviluppo dei piani di attività della ricostruzione post sisma 2016, assicurando in primis, attraverso i percorsi consentiti dalla normativa vigente, la stabilità del personale impiegato presso l'USR Umbria e il consolidamento delle relative esperienze professionali già maturate da tempo. Procedura stabilizzazione – art. 57 comma 3 e 3-bis, del D.L. n. 104 del 14/08/2020. In conformità delle disposizioni di cui all' art. 57, comma 3, del DL 104/2020, convertito con L. n. 126/2020, così come successivamente modificato dal DL 11 gennaio 2023, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla L. 10 marzo 2023, n. 21, ad esito della ricognizione effettuata con la DGR n. 76/2024 è stata prevista la stabilizzazione di cinque unità in possesso dei requisiti previsti dalla normativa. In esecuzione di tali previsioni con DD n. 4146 del 19/04/2024, il predetto personale è stato stabilizzato, mediante assunzione a tempo indeterminato nell' organico regionale e contestuale distacco presso USR Umbria.

Per quanto concerne lo sviluppo professionale del personale del comparto in ruolo, il PTFP 2024-2026 ha previsto l'attivazione della procedura transitoria di cui all'art. 13, commi 6, 7 e 8, CCNL Funzioni locali del 16/11/2022, per n. 71 posizioni complessive, di cui n.15 dall'Area degli Operatori esperti all'Area degli Istruttori e n. 56 dall'Area degli Istruttori all'Area dei Funzionari ed Elevata qualificazione, come descritto più in dettaglio nelle seguenti tabelle.

Tabella 44 - Progressioni verticali (art. 13 CCNL Funzioni locali 16/11/2022)

Progressioni verticali da area degli operatori esperti a area degli istruttori		
Profilo professionale	n. Unità	nominata commissione dd n. 14023/2024
Istruttore amministrativo	7	
Istruttore contabile	2	
Istruttore tecnico	2	
Istruttore informatico	4	
TOTALE	15	

Progressioni verticali da area degli istruttori all'area dei funzionari e EQ		
Profilo professionale	n. Unità	nominata commissione dd n. 14023/2024
Funzionario amministrativo	25	
Funzionario informatico	8	
Funzionario economico finanziario	8	
Funzionario tecnico	15	
TOTALE	56	

Fonte: PIAO 2025-2027 – Regione Umbria

5.4.3. La disciplina regionale degli Incarichi di Elevata Qualificazione (EQ)

Il quadro normativo regionale che disciplina gli incarichi di Elevata Qualificazione (EQ) – i quali, ai sensi del CCNL del Comparto Funzioni Locali del 16 novembre 2022, sostituiscono le precedenti Posizioni Organizzative – ha subito una significativa evoluzione nel corso del 2023 e del 2024. Tale evoluzione è culminata con l'adozione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1205 del 6 novembre 2024, la quale ha approvato un nuovo "*Regolamento degli incarichi di Elevata Qualificazione*", in sostituzione di quello precedentemente adottato con DGR n. 843 del 7 agosto 2023. Questo intervento normativo rappresenta una risposta concreta alle osservazioni formulate dalla Corte dei conti nelle precedenti interlocuzioni (in particolare, in occasione della deliberazione della Relazione allegata alla Decisione di Parifica 2023), che avevano evidenziato la necessità di assicurare maggiore trasparenza, oggettività e imparzialità nelle procedure di conferimento di tali incarichi.

Le principali innovazioni introdotte dalla DGR n. 1205/2024, con specifico riferimento all'articolo 6 del nuovo Regolamento, concernono le modalità di conferimento degli incarichi di EQ e mirano a formalizzare e rendere più oggettiva la procedura di selezione. I principali lineamenti di novità possono essere sintetizzati come segue:

- *Introduzione della valutazione comparativa dei candidati*: La nuova disciplina prevede che l'individuazione del dipendente da proporre per l'incarico avvenga attraverso una valutazione comparativa dei candidati, di carattere non concorsuale. Tale valutazione è operata dal Dirigente competente avuto riguardo all'adeguatezza del profilo di competenza posseduto da ciascun candidato rispetto alle funzioni, attività/competenze e responsabilità ascritte alla singola posizione da conferire.

- *Definizione di una griglia di punteggio*: La valutazione comparativa delle candidature è effettuata secondo una griglia di punteggio che attribuisce un peso specifico a diversi elementi di valutazione, con un punteggio massimo attribuibile per ciascuno:

a) Esperienza professionale maturata: massimo 25 punti (valutata secondo criteri di attinenza, durata e complessità, con particolare valorizzazione delle esperienze maturate nella gestione di funzioni e attività coerenti con l'incarico, responsabilità di processi e/o procedimenti, complessità delle normative di riferimento, utilizzo di metodologie e sistemi tecnici/informatici complessi, e interrelazioni con altre strutture/enti).

b) Competenze tecniche e organizzative: massimo 15 punti (valutate in base all'attinenza e durata di esercizio di attività significative, ruoli ricoperti, progetti realizzati, coordinamento di risorse, autonomia organizzativa e gestionale).

c) Valutazione positiva delle prestazioni e dei risultati conseguiti: massimo 6 punti (riferiti agli ultimi due cicli di valutazione utili; 3 punti per ciascuna valutazione nella fascia più alta di merito, 2 punti per la seconda fascia).

d) Curriculum professionale e requisiti culturali: massimo 20 punti (considerando il complesso delle esperienze professionali e attività più qualificanti, titoli di studio specifici, abilitazioni professionali, ulteriori titoli accademici come master, diplomi di specializzazione, dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento post-laurea, sempre in relazione all'attinenza con la specificità dell'incarico).

- *Svolgimento di un colloquio*: La valutazione della candidatura è altresì supportata da un colloquio, condotto dal Dirigente con ciascun candidato, volto ad accertare e integrare la valutazione degli elementi desumibili dalla domanda e dal curriculum. In tale sede vengono valutate le attività svolte, la conoscenza degli ambiti organizzativi e gestionali propri del ruolo da ricoprire, nonché le attitudini, le capacità personali e gli elementi motivazionali.

- *Formazione della graduatoria e trasparenza*: Al termine delle operazioni di valutazione comparativa, il Dirigente forma una graduatoria, con l'indicazione del punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato. In caso di parità di punteggio, prevale il candidato con il punteggio più alto nel criterio "*Esperienza professionale maturata*"; in caso di ulteriore parità, la preferenza è assegnata al dipendente con maggiore anzianità complessiva nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione. L'incarico è conferito ai candidati che hanno conseguito un punteggio non inferiore ai 7/10 del punteggio totale attribuibile. La graduatoria rimane vigente per due anni dalla data di pubblicazione e gli esiti delle valutazioni sono portati a conoscenza dei dipendenti interessati tramite pubblicazione nella intranet regionale.

Il nuovo Regolamento (articolo 5) definisce anche nuovi requisiti di accesso per il conferimento degli incarichi di EQ, tra cui: l'appartenenza all'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno da almeno 24 mesi nell'organico della Regione Umbria – Giunta regionale; la preclusione per chi ha avuto un altro incarico di EQ conferito da meno di 12 mesi; l'assenza di provvedimenti disciplinari superiori alla censura nei due anni precedenti e al momento

del conferimento; l'impossibilità di conferire primi incarichi nei dodici mesi precedenti il collocamento a riposo. Tali requisiti mirano a standardizzare l'accesso e a garantire un adeguato livello di esperienza e affidabilità dei candidati.

Il Documento Istruttorio allegato alla DGR n. 1205/2024 afferma esplicitamente che le modifiche introdotte recepiscono le esigenze emerse e i contributi/osservazioni pervenuti dalla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Umbria, in sede di istruttoria finalizzata al Giudizio di Parificazione del Rendiconto Generale della Regione Umbria 2023. In tale contesto, era stata evidenziata la necessità di criteri generali finalizzati a una maggiore trasparenza, imparzialità e certezza nella scelta dei migliori candidati. La Sezione di controllo della Corte dei conti aveva infatti auspicato, l'introduzione di criteri di valutazione oggettivi e di punteggi che consentissero di ricostruire *ab extra* la motivazione del giudizio valutativo, assicurando correttezza e trasparenza dell'iter seguito. L'introduzione della griglia di punteggi e della valutazione comparativa intende rispondere a tali sollecitazioni.

È importante sottolineare che la DGR n. 1205/2024, pur riformando la procedura di conferimento, aveva rinviato a un successivo intervento organizzativo la revisione del sistema di classificazione/graduazione dei profili di fascia (A1, A, B, C, D) e dei correlati livelli retributivi delle posizioni di Elevata Qualificazione. Tale revisione, che potrebbe impingere anche sulla questione dell'adeguatezza del trattamento retributivo del profilo di fascia D sollevata dalle Organizzazioni Sindacali, dovrà essere valutata nel prosieguo, tenuto conto anche della scadenza degli incarichi di EQ originariamente prevista per maggio 2025.

La nuova procedura di conferimento degli incarichi di EQ, se applicata con rigore e coerenza, dovrebbe contribuire a migliorare la qualità delle nomine, aumentare la fiducia del personale nel sistema di valorizzazione professionale e ridurre il rischio di contenzioso. L'efficacia dipenderà molto dalla capacità dei valutatori di esprimere giudizi motivati e oggettivi all'interno della nuova cornice regolamentare. Il rinvio della revisione dei livelli retributivi, tuttavia, potrebbe rappresentare un elemento di potenziale criticità futura se non affrontato tempestivamente.

Tabella 45 - Griglia di punteggio per il conferimento degli incarichi di elevata qualificazione.

Elemento di valutazione	Punteggio massimo attribuibile	Breve descrizione/sotto criteri
Esperienza professionale maturata	25 punti	Attinenza, durata e complessità; valorizzazione esperienze gestione funzioni/attività/processi coerenti con l'incarico; responsabilità di processi/procedimenti complessi; utilizzo metodologie/sistemi tecnici/informatici specialistici; interrelazione con altre strutture/enti.
Competenze tecniche e organizzative	15 punti	Attinenza e durata esercizio attività/ruoli/incarichi significativi; progetti realizzati; coordinamento risorse; autonomia organizzativa e gestionale di risorse/strutture.
Valutazione positiva delle prestazioni e dei risultati conseguiti	6 punti	Relativa agli ultimi 2 cicli di valutazione utili (Regione Umbria o altra PA): 3 punti per fascia più alta di merito; 2 punti per seconda fascia di merito.
Curriculum professionale e requisiti culturali	20 punti	Complesso esperienze professionali e attività qualificanti (PA e/o altri soggetti); profilo culturale e formativo (titoli di studio specifici, abilitazioni, ulteriori titoli accademici: master, specializzazioni, dottorati, corsi post-laurea); attinenza con specificità incarico.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti nella DGR n. 1205/2024

5.5. Spesa del personale

La gestione della spesa del personale rappresenta un aspetto cruciale della finanza pubblica regionale, soggetto a molteplici vincoli normativi volti a garantirne la sostenibilità e l'efficienza.

5.5.1. Certificazione del contenimento della spesa del personale (L. n. 296/2006)

La Giunta regionale umbra ha formalmente certificato il contenimento della spesa di personale per l'anno 2024, ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, attraverso la Determinazione Dirigenziale n. 3594 del 08/04/2025. Tale certificazione si basa sul confronto con il valore medio di spesa del triennio 2011-2013, che la Sezione Autonomie della Corte dei conti ha confermato quale parametro temporale fisso e immutabile. Per l'anno 2024, la spesa consolidata di personale si è attestata a euro 50.504.834, mentre la media della spesa del triennio precedente all'esercizio in esame, è pari a 50.751.826 euro (2021: 50.776.860 euro; 2022: 51.014.387 euro; 2023: 50.464.231). Il valore medio di riferimento del triennio 2011-2013, utilizzato come benchmark,

ammonta a euro 63.292.490. Il PIAO 2025-2027 riporta per il medesimo anno 2024 un dato provvisorio di spesa di personale pari a euro 50.503.224.

Il mantenimento del riferimento al triennio 2011-2013, come richiesto dalla Legge n. 296/2006, nonostante l'evoluzione normativa successiva che ha introdotto criteri di sostenibilità finanziaria più dinamici (quale il D.L. n. 34/2019), evidenzia un approccio stratificato e prudentiale al controllo della spesa. La capacità dell'Ente di attestarsi al di sotto di un parametro così consolidato, pur a fronte delle pressioni per nuove assunzioni (ad esempio, quelle legate all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR) postula una gestione oculata delle dinamiche retributive e occupazionali. Tale benchmark storico funge da controllo fondamentale, assicurando il mantenimento di una disciplina di spesa di lungo periodo, affiancata da metriche di sostenibilità più recenti.

5.5.2. Rispetto del tetto di spesa per contratti di lavoro flessibile (D.L. 78/2010)

Con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 324 del 09/04/2025, l'Amministrazione regionale ha attestato il rispetto, per l'anno 2024, del tetto di spesa per i contratti di lavoro flessibile, come previsto dall'articolo 9, comma 28, del Decreto-legge n. 78/2010, convertito con Legge n. 122/2010¹⁹³. Il tetto di spesa per il 2024, stabilito nella misura del 100% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009 e rideterminato a regime dal 2019 con DGR n. 859/2019 (in applicazione dell'articolo 20, comma 3, del D.lgs. n. 75/2017 per tener conto dei processi di stabilizzazione), è pari a euro 3.902.741,58. A fronte di tale limite, la spesa impegnata dalla Regione Umbria nel 2024 per lavoro flessibile è stata di euro 1.707.111,00.

La notevole differenza tra la spesa effettiva e il tetto massimo consentito (euro 1.707.111,00 contro euro 3.902.741,58) indica che la Regione non solo rispetta il vincolo normativo, ma opera con un margine considerevole. Tale situazione può essere

¹⁹³ Art. 9, comma 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. [...] Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale".

interpretata come il risultato di un'efficace politica di stabilizzazione del personale precario, che ha ridotto la necessità di ricorrere a forme di lavoro flessibile, come presupposto dalla stessa rideterminazione del tetto con la DGR n. 859/2019¹⁹⁴; potrebbe altresì riflettere una gestione cautelativa nell'utilizzo di tali forme contrattuali o, alternativamente, una potenziale difficoltà nel reperire sul mercato figure professionali flessibili con le competenze richieste. L'ampio margine finanziario disponibile costituisce, in ogni caso, una riserva di flessibilità per far fronte a eventuali necessità urgenti e temporanee future.

La Sezione ha inoltre sollecitato¹⁹⁵ chiarimenti riguardo la categoria di personale esclusa dal calcolo del tetto di spesa 2024, specificamente i contratti a tempo determinato dei direttori, e le motivazioni sottese a tale esclusione.

La Regione, con nota del 13 giugno 2025, ha risposto che la categoria in questione è costituita dai direttori regionali, figure apicali dell'organizzazione regionale istituite dalla L.R. n. 2/2005. Tali direttori sono preposti alla direzione strategica e al supporto degli organi di governo, operando al di fuori della dotazione organica. Il loro rapporto di impiego è un contratto a tempo determinato di natura privatistica, conferito tramite decreto del Presidente della Giunta regionale, previa manifestazione di interesse pubblica e sentito il parere della Giunta. A causa di questa peculiarità di ruolo e posizione, i direttori regionali e i relativi impegni del 2009 non sono inclusi nel computo del *"personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa"* di cui all'articolo 9, comma 28, del D.L. 78/2010 e successive modificazioni, né sono stati inseriti nella *"spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009"*, base di calcolo per il tetto di spesa. La Regione evidenzia che, anche considerando la spesa complessiva impegnata nel 2024 per tali incarichi direttoriali, pari a euro 978.178,00, la somma di questa cifra con il totale degli impegni 2024 ex articolo 9, comma 28 (euro 1.707.111,00), risulterebbe pari a euro 2.685.289,00. Questo importo rimane comunque inferiore al tetto degli impegni del 2009 (euro 3.902.741,58), che non include i direttori, come attestato nella Tabella 2 allegata alla DGR n. 324/2025.

¹⁹⁴ La delibera è un atto contabile e di programmazione del personale con cui la Regione ha dato seguito agli obblighi della c.d. Legge Madia, riducendo la spesa per il personale precario per poter finanziare le assunzioni a tempo indeterminato dello stesso; più precisamente, ha stabilito che *"... il tetto di spesa per lavoro flessibile, fissato con DGR n. 692/2011 e rideterminato con DGR n. 724/2015 in € 2.059.870,80, ulteriormente rideterminato in € 1.842.870,80 con DGR n. 859/2019 con applicazione della riduzione, a regime dal 2019, di € 217.000,00 per le politiche di stabilizzazione del personale precario ex art. 20. D. Lgs. 75/2017"*.

¹⁹⁵ Nota istruttoria prot. n. 1723 del 4 giugno 2025.

La posizione espressa dalla Regione in merito all'esclusione dei direttori regionali dal computo del tetto di spesa ex articolo 9, comma 28, del D.L. 78/2010, seppur supportata da una prassi interpretativa consolidata, presenta alcune criticità che meritano attenzione da parte della Corte dei conti.

La Regione motiva l'esclusione con la natura "privatistica" del contratto a tempo determinato dei direttori e la loro posizione "al di fuori della dotazione organica", nonché con la non inclusione della loro spesa nella base di calcolo del 2009. Tale interpretazione si fonda sulla distinzione tra personale "strutturalmente" inserito nella dotazione organica e figure di vertice con incarichi fiduciari a termine. Se, da un lato, è condivisibile che la gestione del personale di alta direzione possa seguire regole parzialmente diverse, è altrettanto vero che il principio di contenimento della spesa pubblica, sotteso alla normativa sul tetto, dovrebbe avere una portata generale. La qualificazione del rapporto come "privatistico" non esime l'ente pubblico dal controllo sulla sostenibilità finanziaria complessiva.

La prassi di non includere i direttori regionali nella base di calcolo del 2009 e, di conseguenza, nel tetto di spesa, è un elemento critico. L'articolo 9, comma 28, del D.L. 78/2010 mira a limitare la spesa per tutte le forme di lavoro flessibile. L'esclusione di figure di così elevato livello retributivo può compromettere la piena leggibilità della spesa complessiva e la reale efficacia del vincolo. La ratio della norma è quella di evitare elusioni e garantire una visione complessiva e attendibile della spesa per il personale a tempo determinato, collaborazione coordinata e continuativa e convenzioni.

Sebbene la Regione evidenzi che, anche includendo la spesa per i direttori nel 2024, il totale rimarrebbe inferiore al tetto del 2009, ciò non sanerebbe la questione di principio relativa alla corretta perimetrazione della base di calcolo e del vincolo di spesa.

In sintesi, pur prendendo atto delle motivazioni regionali e della conferma del rispetto del tetto di spesa anche con un'inclusione figurativa dei direttori, si evidenzia la necessità di una maggiore armonizzazione delle categorie di spesa nel computo dei tetti di bilancio, per una più completa e univoca rappresentazione dell'onere complessivo del personale pubblico.

5.5.3. Rispetto dei limiti per il trattamento accessorio del personale (D.lgs. n. 75/2017)

Con Determinazione Dirigenziale n. 10202 del 25/09/2024, è stato costituito il "Fondo risorse decentrate" per il personale delle aree professionali per l'anno 2024, quantificato in complessivi euro 8.060.463,00. In tale provvedimento, si dà esplicitamente atto del rispetto del limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017¹⁹⁶, per il trattamento accessorio del personale. Il fondo per il 2024 si compone di risorse stabili per euro 6.632.549,00 e di risorse variabili per euro 1.427.914,00, come dettagliato analiticamente nell'allegato A della DD n. 10202/2024, con specifici riferimenti alle disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) e alle normative regionali. Il limite di spesa per il trattamento accessorio, fissato sulla base dell'importo dell'anno 2016, era pari a euro 11.854.946,00, mentre la spesa effettiva per l'anno 2024 si è attestata a euro 10.970.410,00.

La costituzione del fondo e la formale dichiarazione di rispetto dei limiti normativi indicano una gestione conforme alla disciplina sul trattamento accessorio, volta a prevenire incrementi ingiustificati della spesa. La Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 16 del 15/06/2020, richiamata nella DD n. 10202/2024, sottolinea che il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017 deve essere considerato come complessivo e non riferito ai singoli fondi per la contrattazione collettiva integrativa, offrendo così una certa flessibilità nella gestione di tali risorse.

5.5.4. Rispetto delle prescrizioni dell'art. 33, D.L. 34/2019 e asseverazione dell'Organo di Revisione

La Regione Umbria ha fornito, in risposta alla relativa richiesta istruttoria della Sezione, il prospetto dimostrativo del rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 33 del

¹⁹⁶ Art. 23. Salario accessorio e sperimentazione, comma 2, D.lgs. 25 maggio 2017 n. 75, "Nelle more di quanto previsto dal comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato. Per gli enti locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016".

Decreto-legge n. 34/2019, convertito con Legge n. 58/2019, unitamente all'atto di asseverazione dell'Organo di revisione. Il Collegio dei Revisori dei Conti, con Verbale n. 170 del 19 febbraio 2024, ha asseverato la sostenibilità finanziaria del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2024-2026. In tale verbale, si attesta che il rapporto percentuale tra gli impegni per la spesa del personale dell'anno 2022 e la media degli accertamenti delle entrate correnti del triennio 2020-2022 (al netto delle specifiche voci previste) è risultato pari al 6,69%, un valore significativamente inferiore al valore soglia dell'11,5% stabilito per la Regione Umbria.

Il rispetto di tale valore soglia è di fondamentale importanza, poiché abilita la Regione a politiche assunzionali basate sulla sostenibilità finanziaria complessiva, superando i più rigidi vincoli legati al mero *turn-over* del personale, come introdotto dal D.L. n. 34/2019. Il margine esistente (6,69% rispetto all'11,5%) indica una solida capacità finanziaria dell'Ente in termini di incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti, determinando margini per incrementare la spesa di personale per assunzioni a tempo indeterminato, in coerenza con il PTFP e nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. Questa capacità è essenziale per affrontare i fabbisogni di personale, inclusi quelli emergenti legati all'attuazione del PNRR.

5.5.5. Prospetto analitico degli impegni per spese di personale (2022-2024)

Sempre in riscontro a una richiesta della Sezione, la Regione Umbria ha fornito il prospetto analitico, suddiviso per tipologia di rapporto, degli impegni per spese di personale (competenze fisse ed accessorie) relativi all'intero personale utilizzato nel triennio 2022-2024.

Con determina dirigenziale n. 3594 dell'8 aprile 2025 è stato certificato il contenimento della spesa per il personale per l'anno 2024, *ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006*, come risulta dalla tabella sotto riportata.

Tabella 46 - Riepilogo spesa del personale 2024 e conformità ai limiti normativi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 557.

SPESA DI PERSONALE GIUNTA REGIONALE dati di consuntivo (impegni)							
VOCI DI SPESA	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo
SPESE CONSOLIDATE	45.284.762	42.429.331	42.823.504	42.150.994	43.484.580	40.617.864	40.815.888
Personale APT	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUR	0	0	0	0	0	0	0

Personale ARPA	0	0	0	0	0	0	0
Personale ADISU	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUL	0	0	0	0	0	0	0
Direttori	848.092	845.548	560.180	728.657	476.018	659.231	722.281
Competenze ANF	28.086.201	25.682.641	26.478.346	25.387.880	26.711.942	24.949.731	25.370.124
Oneri riflessi	11.696.982	11.413.912	11.339.135	11.155.548	11.080.026	10.747.003	11.177.913
Irap	3.574.559	3.525.247	3.431.040	3.150.245	3.299.384	3.195.094	3.262.514
Personale comandato	306.000	312.818	269.599	697.265	946.404	305.175	283.056
Personale in convenzione	772.928	649.165	745.204	1.031.399	970.806	761.630	0
TRATTAMENTI ACCESSORI	13.707.077	14.137.369	13.529.870	13.219.219	13.546.757	14.164.740	14.249.320
Fondo risorse decentrate	10.236.469	10.771.840	10.734.076	10.214.160	10.613.749	11.238.133	11.224.864
Fondo straordinario	298.000	247.167	222.198	278.250	200.000	253.500	239.187
Fondo Dirigenza	3.164.035	3.103.362	2.553.596	2.707.790	2.704.867	2.648.107	2.741.972
Onnicomprensività	8.573	15.000	20.000	19.019	28.141	25.000	43.297
SPESE PERSONALE ORGANI	1.088.245	889.748	907.704	904.723	950.286	929.387	913.444
Supporto Giunta	568.964	532.603	561.637	557.578	596.845	571.446	555.503
Gabinetto	519.281	357.145	346.067	347.145	353.441	357.941	357.941
ALTRE SPESE	918.757	849.591	669.063	455.574	493.194	529.886	555.539
Tempo determinato	244.273	166.275	38.412	24.477	50.394	4.183	0
Buoni pasto	409.864	319.968	319.998	116.585	320.000	320.000	319.996
Collaboratori co.co.	0	0	0	0	0	0	0
Personale ex legge 61/98	0	0	0	0	0	0	0
Personale PRA (quota reg)	264.620	363.348	310.653	314.512	122.800	205.703	0
Welfare integrativo	0	0	0	0	0	0	235.543
COMPONENTE ESCLUSA	8.462.844	6.701.236	6.902.067	5.953.650	7.460.430	5.777.646	6.029.357
Quota rinnovi contrattuali	1.408.966	316.391	592.949	177.547	1.751.882	144.564	620.760
Personale ex Province	7.053.878	6.384.845	6.309.118	5.776.103	5.708.548	5.633.082	5.408.597
SPESA DI PERSONALE	52.535.997	51.604.803	51.028.074	50.776.860	51.014.387	50.464.231	50.504.834
	63.292.490						
	Media anni 2011-2013						

Fonte: risposta prot. n. 1068 del 23 aprile 2025 della Regione alla richiesta istruttoria prot. n. 894 del 31 marzo 2025.

L'analisi di tale prospetto è cruciale per valutare l'evoluzione della spesa del personale e la sua composizione dettagliata. Confrontando i dati delle spese del 2024 (euro

50.504.834) con quelli degli esercizi precedenti (2023: euro 50.464.231; 2022: euro 51.014.387), si osserva una tendenza alla stabilizzazione o a una leggera riduzione della spesa. Questo dato, unitamente al rispetto dei vari tetti di spesa analizzati precedentemente, rafforza l'indicazione di una gestione controllata e ponderata delle risorse destinate al personale.

Tabella 47 - Limiti di legge alla spesa per il personale

Indicatore di Spesa	Riferimento Normativo	Valore Limite/Benchmark	Spesa/Valore Registrato 2024	Esito Conformità
Tetto Spesa Lavoro Flessibile	D.L. 78/2010, art. 9, co. 28	Tetto 2009 (ridet.): € 3.902.741,58	€ 1.707.111,00	Rispettato
Limite Trattamento Accessorio	D.lgs. 75/2017, art. 23, co. 2	Spesa 2016: € 11.854.946,00	€ 10.970.410,00	Rispettato
Rapporto Spesa Personale / Entrate Correnti (Sostenibilità Finanziaria Personale)	D.L. 34/2019, art. 33	Valore Soglia Regione: 11,50%	6,43%	Rispettato

Fonte: risposta della Regione prot. n. 1068 del 23 aprile 2025 alla richiesta istruttoria prot. n. 894 del 31 marzo 2025.

La tabella fornisce un quadro sinottico della conformità della Regione Umbria ai sopra riportati vincoli di spesa per il personale per l'anno 2024, evidenziando una gestione allineata alle normative vigenti.

5.6. Sinossi degli assetti organizzativi

Nel corso dell'esercizio finanziario 2024 e nei primi mesi del 2025, la Regione Umbria ha proseguito in un significativo percorso di revisione dei propri assetti organizzativi e regolamentari, volto ad adeguare la struttura amministrativa alle nuove sfide e alle normative sopravvenute. Tali interventi sono stati motivati dalla necessità di ottimizzare l'allocazione delle funzioni e delle competenze, migliorare l'efficienza operativa, recepire le novità contrattuali e rispondere alle esigenze derivanti da programmi complessi come il PNRR.

Per un inquadramento sinottico, tra i principali interventi – alcuni dei quali sono stati presi in considerazione precedentemente (es. PIAO, EQ) – si segnalano:

- *Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026*: Adottato con DGR n. 76 del 5 febbraio 2024, come già chiarito in precedenza (v. § 5.3), questo

strumento unico di programmazione ha assorbito diversi piani settoriali, tra cui il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP), il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il PIAO definisce gli obiettivi strategici e programmatici, la gestione del capitale umano, le strategie di reclutamento e formazione, e le misure per la trasparenza e l'anticorruzione.

- *Revisione del sistema dei profili professionali*: Con DGR n. 910 del 13 settembre 2024, è stata approvata la revisione del sistema dei profili del personale delle Aree professionali, in adeguamento al nuovo sistema di classificazione introdotto dal CCNL Comparto Funzioni Locali del 16 novembre 2022. Questo intervento ha portato alla definizione di due macro-famiglie professionali denominate "FAMIGLIA PROFESSIONALE PROCESSI TRASVERSALI" e "FAMIGLIA PROFESSIONALE POLICY REGIONALI", con l'obiettivo di semplificare e rendere più coerente il sistema, raggruppando i profili per Ambiti, Famiglie ed Aree e individuando specifiche competenze trasversali e tecniche.

- *Modifica del Regolamento degli incarichi di Elevata Qualificazione (EQ)*: La DGR n. 1205 del 6 novembre 2024 ha modificato il precedente Regolamento degli incarichi di EQ (approvato con DGR n. 843/2023), introducendo una procedura di valutazione comparativa dei candidati basata su una griglia di punteggi specifici. Tale modifica, come illustrato *amplius* in precedenza (v. § 5.4.3), è stata anche stimolata dalle osservazioni della Corte dei conti in sede di parifica del precedente rendiconto, al fine di rendere maggiormente trasparente e oggettiva la procedura di valutazione e conferimento degli incarichi.

- *Avvio del processo di riorganizzazione delle Direzioni Regionali (2025)*: Con DGR n. 84 del 6 febbraio 2025 e, in maniera più programmatica, con DGR n. 312 del 9 aprile 2025, la Giunta Regionale ha avviato un complesso processo di riorganizzazione degli assetti direzionali. La DGR n. 312/2025 ha delineato un percorso che prevede un'approfondita analisi organizzativa, il coinvolgimento del personale attraverso una *survey* sul clima organizzativo, e il potenziamento di funzioni trasversali strategiche quali la digitalizzazione, la comunicazione e partecipazione, e la programmazione e attuazione dei fondi comunitari e nazionali. L'obiettivo è superare la rigida attribuzione dei processi alle strutture di vertice, favorendo semplificazione e integrazione. È stato individuato il termine del 31 luglio 2025 per il completamento di questa riorganizzazione di primo

livello, con la proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/04/2025 fino a tale data.

Questi interventi, nel loro complesso, indicano una fase di profonda trasformazione organizzativa per la Regione Umbria. L'adozione del PIAO, la revisione dei profili professionali e del regolamento per gli incarichi di EQ, unitamente alla pianificata riorganizzazione generale delle direzioni, si pongono in un solco di modernizzazione, efficientamento e adeguamento alle nuove esigenze amministrative. La DGR n. 312/2025, in particolare, è significativa per l'approccio metodologico che prevede un'analisi approfondita e la partecipazione del personale, suggerendo l'intenzione di costruire un modello organizzativo più flessibile, integrato e attento al capitale umano. La sequenza degli atti normativi e di programmazione adottati nel periodo in esame non appare casuale, ma sembra ispirata ad una logica di progressivo adeguamento e miglioramento della macchina amministrativa regionale.

Tabella 48 - Principali interventi di riorganizzazione e modifica regolamentare (2024-2025)

Provvedimento	Data	Oggetto Principale	Principali Novità/Impatti
DGR n. 76	05/02/2024	Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026	Documento unico di programmazione (include PTFP, POLA, PTPCT, PAP). Definizione obiettivi, gestione capitale umano, trasparenza, anticorruzione.
DGR n. 910	13/09/2024	Revisione del sistema dei profili professionali del personale delle Aree professionali	Adeguamento al CCNL 16/11/2022. Introduzione famiglie "PROCESSI TRASVERSALI" e "POLICY REGIONALI". Definizione competenze trasversali e tecniche.
DGR n. 1205	06/11/2024	Modifica Regolamento degli incarichi di Elevata Qualificazione (EQ)	Introduzione procedura di valutazione comparativa con griglia di punteggi per conferimento incarichi EQ, per maggiore trasparenza.
DGR n. 84	06/02/2025	Determinazioni in merito alla riorganizzazione delle Direzioni regionali	Avvio del processo di revisione della macrostruttura dirigenziale.
DGR n. 312	09/04/2025	Riorganizzazione degli assetti dirigenziali	Delinea il processo metodologico per la riorganizzazione (analisi, survey interna, potenziamento funzioni trasversali). Propone termine al 31/07/2025 e proroga incarichi dirigenziali. Revisione della micro-organizzazione.

Fonte: elaborazione della Sezione sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione.

5.7. Sostenibilità finanziaria del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2024-2026

Come già evidenziato (v. § 5.4), la sostenibilità finanziaria del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) è un elemento cardine per una corretta programmazione delle risorse umane e per il mantenimento degli equilibri di bilancio. L'asseverazione del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Umbria (Verbale n. 170 del 19 febbraio 2024) sulla sostenibilità finanziaria del PTFP 2024-2026, che costituisce una sezione del PIAO 2024-2026, si è basata su un'attenta disamina dell'*iter* procedurale seguito per la redazione del Piano e sull'analisi dell'impatto finanziario delle politiche di personale previste. Tra gli elementi considerati più significativi figurano:

- la stabilizzazione del personale in servizio presso l'Ufficio Speciale Ricostruzione (USR) Umbria, ai sensi dell'articolo 57, commi 3 e 3-bis, del D.L. n. 104/2020 e dell'articolo 3, commi 5 e 5-ter, del D.L. n. 44/2023;
- la capacità assunzionale della Giunta Regionale per l'anno 2024, quantificata in euro 4.281.115,81;
- le previsioni di cessazione del personale: per il 2024, n. 1 dirigente e n. 33 unità del comparto; per il 2025, n. 5 dirigenti e n. 24 unità del comparto; per il 2026, n. 3 dirigenti e n. 27 unità del comparto.
- la nuova dotazione organica e la relativa spesa potenziale massima, pari a euro 3.262.178,70 per la dirigenza e a euro 41.007.618,69 per il comparto;
- le progressioni verticali previste ai sensi dell'articolo 13 del CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022, interessanti complessivamente n. 71 unità (v. § 5.4.2).

L'attestazione del Collegio dei Revisori rappresenta un passaggio amministrativo e contabile di rilievo, in quanto valida la programmazione del personale delineata dalla Regione, confermando che le previsioni di spesa sono compatibili con gli equilibri di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica. Tale asseverazione è condizione necessaria per poter procedere con l'attuazione delle politiche assunzionali e di gestione del personale delineate nel PTFP.

5.8. Incarichi di Elevata Qualificazione (EQ)

Richiamando integralmente quanto già dettagliatamente illustrato in ordine alle modifiche che hanno connotato l'evoluzione, nel corso del 2024, delle procedure per il

conferimento di incarichi di EQ, la cui principale innovazione è consistita nell'introduzione di una procedura di valutazione comparativa dei candidati basata su una griglia di punteggi (v. § 5.4.3), è opportuno in questa sede evidenziare come la DGR n. 1205/2024, recante l'approvazione del nuovo regolamento, abbia precisato che le procedure di manifestazione di interesse indette *anteriamente* alla sua entrata in vigore continuano ad essere disciplinate dal Regolamento approvato con DGR n. 843/2023.

Dall'analisi della documentazione fornita dalla Regione in risposta alle sollecitazioni istruttorie della Sezione, è emerso che numerose procedure di conferimento di incarichi EQ sono state avviate e concluse nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025. Tra queste si citano, a titolo esemplificativo:

- DD n. 657 del 22/01/2024 (conferimento incarico EQ Professional "*Osservatorio faunistico*");
- DD n. 1657 del 14/02/2024 (conferimento incarico EQ Sezione "*Programmazione economico-finanziaria*");
- DD n. 1658 del 14/02/2024 (conferimento incarico EQ Sezione "*Sanità Pubblica*");
- DD n. 4808 del 13/05/2024 (conferimento incarico EQ Sezione "*Logistica*", successivamente revocato con DD n. 6746/2024 e riassegnato con DD n. 11979/2024);
- DD n. 5514 del 27/05/2024 (conferimento incarico EQ Sezione "*Edilizia ospedaliera strategica*");
- DD n. 8252 del 29/07/2024 (conferimento n. 3 incarichi EQ per Servizi Controllo di gestione e Funzioni tecnico giuridiche);
- DD n. 9238 del 28/08/2024 (conferimento incarico EQ Sezione "*Assistenza territoriale*");
- DD n. 9542 del 09/09/2024 (conferimento n. 2 incarichi EQ per Servizio Valorizzazione risorse culturali);
- DD n. 9607 del 10/09/2024 (conferimento incarico EQ Professional "*Aspetti tecnico professionali gestione personale*");
- DD n. 11907 del 12/11/2024 (conferimento n. 3 incarichi EQ per Servizio Sistema informativo regionale);
- DD n. 12613 del 28/11/2024 (conferimento incarico EQ Sezione "*Programmazione integrata territoriale*");
- DD n. 13739 del 23/12/2024 (conferimento n. 2 incarichi EQ per Direzione Governo del territorio);

- DD n. 13740 del 23/12/2024 (conferimento incarico EQ Sezione "*Audit interno e consulenza giuridica*").

La maggior parte delle procedure per il conferimento degli incarichi di EQ, essendo state avviate prima dell'entrata in vigore della DGR n. 1205/2024, sono state espletate secondo le disposizioni del precedente Regolamento (DGR n. 843/2023), che prevedeva una valutazione di idoneità basata su competenze, esperienze, risultati, attitudini e colloquio, senza l'applicazione di una griglia di punteggi formale. Anche per le procedure avviate verso la fine del 2024 (ad esempio, quelle relative agli avvisi DD n. 11367/2024 e DD n. 11564/2024, che hanno portato alle DD di conferimento n. 13739/2024 e n. 13740/2024), viene richiamata la clausola transitoria della DGR n. 1205/2024, in virtù della quale per le procedure indette anteriormente si continua ad applicare il regolamento previgente. Ciò mette in evidenza che l'effettiva applicazione del nuovo sistema di valutazione comparativa con punteggi e la sua piena assimilazione operativa saranno riscontrabili e valutabili solo in relazione alle procedure che verranno avviate successivamente all'entrata in vigore del nuovo regolamento.

Va peraltro osservato che la scelta di dare ultrattività al vecchio regolamento (infirmato da diverse criticità, già segnalate dalla Sezione), in relazione alle numerose procedure "indette" anteriormente all'entrata in vigore del nuovo (e più oggettivo) regolamento, desta non poche perplessità sia in termini di opportunità, sia per i riflessi sugli esiti delle selezioni. La transizione normativa e la gestione delle procedure a cavallo tra i due regolamenti richiedono pertanto un'attenta verifica, anche *ex post*, della corretta applicazione della disciplina pertinente a ciascun avviso, al fine di garantire la legittimità e la trasparenza dei conferimenti degli incarichi. Al riguardo, un ruolo significativo dovrebbe svolgere il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) della Regione Umbria, la cui funzione è principalmente quella di garantire l'imparzialità, la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa. Nella fattispecie, il suo ruolo non deve essere necessariamente di tipo ispettivo diretto sulla singola procedura, ma è piuttosto di vigilanza e controllo a livello di sistema, assicurando che l'ente adotti le misure necessarie per prevenire in futuro rischi di cattiva gestione.

5.8.1. Dati di dettaglio su Posizioni/Incarichi EQ

La dotazione e la copertura degli incarichi di Elevata Qualificazione (EQ) forniscono indicazioni importanti sulla funzionalità dell'organizzazione regionale. A seguito della DGR n. 128/2023, il numero complessivo di posizioni di EQ previste nell'assetto organizzativo della Giunta regionale è stato fissato a 231.

Dalle informazioni fornite dalla Regione in risposta alla nota istruttoria della Sezione, emerge la seguente situazione:

- Al 31 dicembre 2023: su 231 posizioni EQ previste, risultavano ricoperte 221 posizioni. Di queste, 5 erano coperte tramite incarico *ad interim*, mentre 10 posizioni risultavano vacanti.
- Al 31 marzo 2025: su 231 posizioni EQ previste, risultavano ricoperte 223 posizioni. Il numero di incarichi coperti *ad interim* è salito a 12, mentre le posizioni vacanti si sono ridotte a 8.

Per fornire un quadro evolutivo più completo, si deve osservare che i dati ufficiali del PIAO 2025-2027 fotografano la situazione al 31/12/2024 in questi termini: su 231 posizioni, 5 erano coperte *ad interim* e 6 risultavano vacanti. Il confronto con i dati al 31 marzo 2024 evidenzia un peggioramento della situazione.

La Regione ha fornito, come richiesto, anche il prospetto dettagliato sull'incidenza delle posizioni/incarichi EQ sulla dotazione organica effettiva e sul numero di unità di personale dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (ex categoria D) a tempo indeterminato in servizio, con confronto tra l'esercizio 2024 e il precedente esercizio 2023, evidenziando altresì il numero di cessazioni di personale intervenute nel 2024 non compensate da nuove assunzioni.

L'analisi dei dati mostra un numero relativamente contenuto di posizioni EQ vacanti, ma un incremento degli incarichi coperti *ad interim* tra la fine del 2023 e l'inizio del 2025 (da 5 a 12). Tale aumento potrebbe essere fisiologico e legato a dinamiche di *turn-over* (pensionamenti, mobilità) o alla tempistica necessaria per la conclusione delle procedure di selezione, soprattutto in una fase di transizione verso il nuovo regolamento per il conferimento degli EQ. Tuttavia, un persistente e crescente ricorso agli incarichi *ad interim* potrebbe segnalare anche potenziali difficoltà nel reclutamento o ritardi nelle procedure di nomina definitiva, con possibili impatti sulla stabilità e sulla pianificazione a lungo termine delle unità organizzative coinvolte.

In occasione dell'adunanza del 4 luglio 2025, tenutasi per l'esame propedeutico al giudizio di parificazione, il rappresentante della Regione Umbria ha confermato che l'Amministrazione ha adottato un atto a fine 2024 per adeguarsi a criteri di maggiore trasparenza nella scelta degli incarichi di Elevata Qualificazione, basandosi sul principio del *tempus regit actum* per le procedure avviate precedentemente. Il medesimo rappresentante ha sottolineato inoltre che la Corte non ha messo in discussione la legittimità della procedura previgente, ma ha individuato margini di miglioramento.

Sebbene sia stata esperita una procedura con la nuova regolamentazione, è rimasto confermato, anche nel confronto dell'adunanza, che la persistenza di incarichi *ad interim* è una criticità.

Tabella 49 - Situazione Incarichi di Elevata Qualificazione al 31/12/2024

Direzione Regionale	31/12/2024 posizioni di elevata qualificazione				
	Concesse			Vacanti	Totali
	Titolari	Interim	Totale		
direzione regionale programmazione, bilancio, cultura, turismo.	60	0	60	1	61
direzione regionale salute e welfare.	28	0	28	3	31
direzione regionale governo del territorio, ambiente, protezione civile.	44	3	47	0	47
direzione regionale sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale.	56	2	58	1	59
direzione regionale coordinamento PNRR, risorse umane, patrimonio, riqualificazione urbana comprensivo servizio audit interno e comunitario (3 sezioni)	32	0	32	1	33
Totale Giunta regionale	220	5	225	6	231

Fonte: dati forniti dalla Regione con la risposta acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

La superiore tabella permette di ponderare la copertura delle posizioni chiave e l'utilizzo degli incarichi *ad interim*, con evidenza della distribuzione delle scoperture e degli incarichi interinali tra le diverse Direzioni Regionali.

5.9. Procedure di assunzione a tempo indeterminato

Su sollecitazione istruttoria della Sezione, la Regione Umbria ha fornito una dettagliata relazione sullo stato delle procedure di assunzione a tempo indeterminato di personale dirigenziale e di comparto, con indicazione delle assunzioni consolidate al 31 dicembre 2024 e nei primi mesi del 2025. Dalla documentazione emerge un'intensa attività concorsuale volta a coprire i fabbisogni di personale in linea con i Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP).

5.9.1. Dirigenza

Per la dirigenza, diverse Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR) adottate nel corso del 2024 e inizio 2025 attestano l'approvazione di graduatorie di merito e autorizzano le relative assunzioni:

- *DGR n. 244 del 20/03/2024*: ha dato atto della graduatoria di merito per n. 1 Dirigente per il Territorio e ha autorizzato l'assunzione di n. 2 dirigenti (il vincitore e uno specialista in programmazione e gestione dei fondi europei);
- *DGR n. 555 del 13/06/2024*: ha dato atto della graduatoria di merito per n. 1 Dirigente per l'Economia e la finanza, esperto in programmazione e attuazione dei fondi europei, autorizzando l'assunzione e il conferimento dell'incarico di responsabile del Servizio Audit interno e comunitario (poi oggetto di rinuncia);
- *DGR n. 1050 del 20/09/2024*: ha preso atto della rinuncia all'assunzione di cui alla DGR 555/2024, ha confermato l'*interim* per il Servizio Audit, ha preso atto della graduatoria per n. 1 Dirigente per il Territorio esperto in patrimonio e lavori pubblici, conferendo l'incarico di responsabile del Servizio Demanio, Patrimonio e Logistica, e ha autorizzato un'ulteriore assunzione dalla medesima graduatoria per il Servizio Coordinamento PNRR e PNC;
- *DGR n. 310 del 02/04/2025*: ha dato atto della graduatoria di merito per n. 1 Dirigente per l'Economia e la finanza (a seguito di rinuncia della prima classificata del precedente concorso) e ha autorizzato l'assunzione e il conferimento dell'incarico di responsabile del Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR;

5.9.2. *Personale del comparto*

Per il personale del comparto, nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025, sono state approvate le graduatorie relative a vari profili professionali dei concorsi pubblici a tempo indeterminato indetti con DD n. 13578 del 31/12/2021 per l'assunzione di personale dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione¹⁹⁷. *Inter alia*, sono stati banditi un concorso pubblico per l'assunzione di Funzionari Agronomi e Forestali (DD n. 13226 del 10/12/2024, Pubblicato sul BUR n. 54 del 17/12/2024) e un concorso pubblico per l'assunzione di Funzionari Amministrativi, con profilo di carattere giuridico-economico trasversale a tutta l'amministrazione (DD n. 916 del 24/01/2025, Pubblicato sul BUR n. 4 del 28/01/2025).

Sono state inoltre avviate e portate a termine le procedure di progressione verticale per il personale del comparto, ai sensi dell'articolo 13 del CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022, per complessive n. 71 posizioni (15 da Operatori esperti a Istruttori, 56 da Istruttori a Funzionari ed EQ), come previsto dal PTFP 2024-2026 (v. *amplius* §§ 5.4.2 e 5.7) e disciplinato dalla DGR n. 911/2024, con cui la Giunta regionale ha deciso di avviare una selezione interna, riservata ai dipendenti già in servizio, per la progressione all'area contrattuale immediatamente superiore, e dalla successiva DD n. 10083/2024 di approvazione delle graduatorie.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027, approvato con DGR n. 74 del 30/01/2025, prevede ulteriori assunzioni per il triennio, confermando l'impegno dell'Amministrazione nel rafforzare la propria dotazione organica. Questo sforzo continuo nel bandire e concludere procedure concorsuali è essenziale per gestire il fisiologico *turn-over* e per rispondere adeguatamente ai nuovi fabbisogni di competenze, inclusi quelli derivanti dall'attuazione del PNRR.

¹⁹⁷ Il Decreto Dirigenziale n. 13578/2021 aveva avviato formalmente un grande concorso pubblico, per titoli ed esami, per coprire 54 posti in quella che all'epoca era la Categoria D. Questo bando unico era suddiviso in diversi "profili professionali", tra cui, a titolo di esempio: Funzionario Giuridico, Funzionario per la gestione dei fondi comunitari, Funzionario per la gestione delle risorse umane, Funzionario Agronomo e Forestale e Funzionario Tecnico e altri profili specializzati.

5.10. Procedure di mobilità, comando e reclutamento personale a tempo determinato

La Regione Umbria, per far fronte a specifiche e temporanee esigenze di personale o per acquisire professionalità particolari non immediatamente disponibili tramite concorso, utilizza anche gli strumenti della mobilità, del comando e del reclutamento a tempo determinato. Riscontrando una esplicita richiesta della Sezione, l'Amministrazione ha fornito un quadro dettagliato di tali procedure per l'anno 2024 e i primi mesi del 2025.

5.10.1. Comandi

Si riporta di seguito il quadro riepilogativo dei comandi attivati nel corso dell'anno 2024 e nei primi mesi del 2025, distinguendo il personale assegnato alle strutture della Giunta regionale dal personale in posizione di comando per le esigenze degli Uffici di Supporto del Presidente e degli Assessori della Giunta Regionale.

Tabella 50 - Strutture della Giunta regionale

AREA	PROFILO	ENTE PROVENIENZA	SERVIZIO DI ASSEGNAZIONE	DIREZIONE GENERALE	SCADENZA	NOTE
Operatori	Operaio tecnico Autista	Azienda Usl Umbria 2	Demanio, patrimonio e logistica	Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Patrimonio, Cultura, Agenda digitale	comando dai 1.05.2023 al 30.04.2024	PIAO 2023-2025 -DGR n. 191 del 28 febbraio 2023 DD n. 4394 DEL 26/04/2023 proroga dd 4225 del 23/04/2024
istruttori	istruttore amm.	Azienda Usl Umbria 1	supporto giuridico - tecnico alla direzione e funzioni di raccordo amministrativo ed organizzativo	governo del territorio, ambiente, protezione civile. riqualificazione urbana, coordinamento pnrr	comando dal 15.03.2024 al 31.12.2025	DD N. 2854 del 12/03/2024-Proroga DD N. 9782 DEL 13/09/2024
istruttori	istruttore amm.	Consorzio Suap Villa Umbra	ufficio stampa	programmazione, bilancio, risorse umane, patrimonio, cultura, agenda digitale	comando dal 15.03.2024 al 31.12.2025	DD N.2852 DEL 12.03.2024-PROROGA DD N. 9783 DEL 13/09/2024
professionisti della salute e dei funzionari-	infermiere del ruolo sanitario	Azienda ospedaliera di Perugia	programmazione sanitaria, assistenza ospedaliera, maxi-emergenza	salute e welfare	comando dal 15.04.2024 al 14.10.2025	DD N. 3739 DEL 10/04/2024 PROROGA

						DD N. 3817/2025
area dei professionis- ti della salute e dei funzionari-	infermiere del ruolo sanitario	Azienda USL Umbria 1	programmazione sanitaria, assistenza territoriale, integrazione socio-sanitaria	salute e welfare	comando dal 15.04.2024 al 14.10.2025	DD n. 3848 del 11.04.2024 PROROGA DD N. 3818/2025
operatori	centralinista		demanio, patrimonio e logistica	programmazione, bilancio, risorse umane, patrimonio, cultura, agenda digitale	comando dal 1.06.2024 al 31.05.2025	DD N. 5807 DEL 31.05.2024
funzionari EQ	coll. amm.vo professionale	Azienda ospedaliera di Perugia	avvocatura regionale e gestione del contenzioso	programmazione, bilancio, risorse umane, patrimonio, cultura, agenda digitale	comando dal 1.08.2024 al 31.07.2025	DGR n. n. 643 del 3/07/2024 DD n. 8063 del 23/07/2024
impiegato II livello		Agenzia Puntozero s.c.a r.l		governo del territorio, ambiente, protezione civile. riqualificazione urbana, coordinamento pnrr	dal 24.02.2025 al 31.12.2025	art. 1, comma 898, legge di bilancio 2023 che modifica l'art. 19, comma 9 bis, Dlgs n. 175/2016

Uffici di Supporto

AREA	PROFILO	ENTE PROVENIENZA	SERVIZIO DI ASSEGNAZIONE	SCADENZA
Funzionari e EQ	Istruttore direttivo Amministrativo	Assemblea Legislativa Regione Umbria	Presidente della Giunta regionale	DD 1463/2025 dal 14.02.2025 al 31/12/2025
Istruttori	Istruttore. Amministrativo	Comune di Assisi	Presidente della Giunta regionale	DD 2107/2025 dal 1.03. 2025 al 31 /12/2025
Funzionari e EQ	Istruttore direttivo Amministrativo	Assemblea Legislativa Regione Umbria	Ufficio di Supporto del Vicepresidente della Giunta Regionale	DD 191/2025 dal 13.01.2025 al 31/12/2025
Funzionari e EQ	Istruttore direttivo per il processo legislativo	Assemblea Legislativa Regione Umbria	Ufficio di Supporto Assessore in materia di Energia, ambiente, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, politiche del paesaggio programmazione urbanistica	DD 1791/2025 dal 24.02.2025 al 31/12/2025
Area professionisti della Salute e Funzionari	Collaboratore tecnico professionale	ARPA UMBRIA		DD 2108/2025 dal 1.03.2025 al 31/12/2025

Fonte: dati forniti dalla Regione con la risposta acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2024-2026 e il successivo PIAO 2025-2027 hanno previsto e autorizzato diverse operazioni di comando:

- *Proroga comandi in essere*: È stata autorizzata la proroga del comando per n. 1 unità di personale dell'area degli Operatori esperti (profilo Operaio tecnico Autista).

- *Attivazione nuovi comandi*:

a) Il PTFP 2024-2026 ha autorizzato l'attivazione di comandi da altra Pubblica Amministrazione per n. 5 unità di personale con diversi profili professionali.

b) Con DGR n. 643/2024 e DGR n. 912/2024, sono state autorizzate procedure di avviso pubblico per l'acquisizione temporanea di personale mediante comando (ex art. 30, co. 2-*sexies*, D.lgs. 165/2001) per complessive n. 6 unità, al fine di potenziare le Direzioni regionali con competenze specifiche, nelle more del completamento delle assunzioni a tempo indeterminato.

c) Il PIAO 2025-2027 ha autorizzato l'acquisizione in comando di n. 1 unità da Agenzia Puntozero Scarl per esigenze PNRR e ulteriori n. 5 unità per gli Uffici di supporto agli Organi politici.

d) Per l'USR Umbria, la DGR n. 84/2025 ha approvato l'attivazione di una procedura di comando per un dirigente a tempo indeterminato dal Comune di Assisi.

- *Personale dirigenziale in comando*: Al momento del riscontro istruttorio, risulta in servizio presso la Giunta regionale n. 1 Dirigente medico in comando dall'AZIENDA USL Umbria 2, responsabile del Servizio "*Programmazione sanitaria, assistenza ospedaliera, maxi emergenza*", il cui comando è stato prorogato fino al 30/06/2025 con DGR n. 1197/2024. La Regione fornisce anche un elenco del personale del comparto in posizione di comando in entrata (al 30/04/2025, n. 2 unità) e in uscita (al 30/04/2025, n. 3 unità).

5.10.2. *Personale a tempo determinato*

Come già menzionato (v. §§ 5.4.2 e 5.7), il PTFP 2024-2026 prevede la stabilizzazione di n. 21 unità di personale a tempo determinato presso l'USR Umbria. Nel corso del 2024, sono state effettivamente stabilizzate n. 19 unità (4 Funzionari Tecnici, 1 Funzionario Amministrativo Contabile, 13 Istruttori Tecnici, 1 Istruttore Amministrativo Contabile), con copertura degli oneri a valere sui fondi per la ricostruzione post sisma 2016. Nel dettaglio, un primo gruppo di 5 unità è stato stabilizzato ai sensi del decreto-legge n. 104/2020 con assunzione formalizzata tramite

determinazione dirigenziale n. 4146 del 19 aprile 2024; un secondo gruppo di 14 unità è stato stabilizzato tramite procedura di reclutamento speciale ai sensi dell'art. 3, commi 5 e 5-ter del decreto-legge n. 44/2023, con assunzione a decorrere dal 2 settembre 2024 (DD n. 9209 del 27/08/24).

La Regione si avvale anche di dirigenti a tempo determinato per specifiche esigenze. Ad esempio, la DGR n. 643/2024 è stato prorogato un contratto dirigenziale a termine fino al 31/10/2026 per la responsabilità del Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali. L'utilizzo combinato di questi strumenti flessibili, parallelamente alle procedure di assunzione a tempo indeterminato, denota una strategia di gestione del personale volta a bilanciare le esigenze di stabilità dell'organico con la necessità di rispondere tempestivamente a fabbisogni specifici, temporanei o altamente specialistici. È tuttavia fondamentale che il ricorso a tali strumenti avvenga nel rispetto dei limiti normativi e non diventi un sostituto strutturale delle assunzioni a tempo indeterminato, né dissimuli carenze organiche croniche.

5.11. Incarichi dirigenziali

La copertura delle posizioni dirigenziali è fondamentale per la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico dell'Amministrazione regionale. La Regione Umbria, in merito al contesto direzionale degli uffici, ha fornito un quadro aggiornato della situazione degli incarichi dirigenziali, con particolare riferimento a quelli ricoperti *ad interim*, a tempo determinato o da dirigenti in comando. Dall'analisi dei dati forniti, si osserva quanto segue:

- *Situazione al 31 dicembre 2024*: A tale data, risultavano n. 7 incarichi dirigenziali ricoperti *ad interim*.

- *Situazione al 30 aprile 2025*: Il numero di incarichi dirigenziali ricoperti *ad interim* è salito a n. 10. Nella tabella fornita dalla Regione, di seguito pedissequamente riportata, sono dettagliatamente elencati i Servizi interessati, i dirigenti incaricati *ad interim*, le date di decorrenza e le motivazioni. Tra le cause principali di ricorso all'*interim* figurano:

- a) Cessazioni dal servizio per pensionamento di dirigenti titolari;
- b) Scadenza di contratti a tempo determinato o di comandi di dirigenti;
- c) Necessità di garantire la continuità operativa delle strutture in attesa della conclusione delle procedure concorsuali per la nomina di dirigenti titolari o dell'attuazione della più

ampia riorganizzazione degli assetti dirigenziali prevista per il 2025. In particolare, si deve osservare che la DGR n. 312/2025 ha prorogato gli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/04/2025 fino al 31/07/2025 proprio in funzione del completamento del processo di riorganizzazione.

La Regione si avvale, come già rilevato (v. § 5.10.2), anche di dirigenti con contratto a tempo determinato e di dirigenti in comando da altre amministrazioni.

L'incremento del numero di incarichi dirigenziali *ad interim* tra la fine del 2024 e l'aprile 2025 (da 7 a 10) costituisce un elemento da tenere in attenta considerazione. Il PIAO 2025-2027 conferma questo dato, specificando che al 31/12/2024 il 12,24% dei servizi era coperto *ad interim*. Sebbene la Regione motivi tale situazione con la straordinarietà delle circostanze (transizione organizzativa, tempi tecnici per i concorsi) e la temporaneità degli affidamenti, un numero elevato e persistente di incarichi *ad interim* può incidere sulla stabilità della governance e sulla continuità dell'azione strategica e operativa delle strutture dirigenziali. È pertanto cruciale che l'Amministrazione regionale ponga in essere tutte le azioni necessarie per pervenire alla copertura definitiva di tali posizioni nel più breve tempo possibile, in coerenza con i piani di fabbisogno e la riorganizzazione in atto.

Nel corso dell'adunanza del 4 luglio 2025, il rappresentante dell'amministrazione regionale ha, peraltro, precisato che gli incarichi dirigenziali a tempo determinato sono stati preceduti da una selezione pubblica e che diverse posizioni *ad interim* sono state superate con nuove assunzioni dirigenziali.

È altresì doveroso stigmatizzare che, come osservato in precedenza, la menzionata DGR n. 312/2025, sul presupposto che “*gli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/04/2025, sono stati conferiti ai dirigenti di ruolo dell'Amministrazione regionale con DGR n. 324/2020, dal 1° maggio 2020, inizialmente per la durata di tre anni, fino al 30/4/2023 e successivamente prorogati fino al compimento del termine del quinquennio normativamente previsto*” e che “*sono in scadenza al 30/04/2025 anche n. 3 incarichi a tempo determinato, ex art. 19, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001 e art. 11, commi 4 e 5, della LR n. 2/2005, afferenti il Servizio Provveditorato, gare e contratti (prorogabile fino al 30/6/2025) il Servizio programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR (prorogabile fino al 30/6/2025) il Servizio Indirizzo e Controllo delle Società partecipate Agenzie ed Enti strumentali (non ulteriormente prorogabile)*”, ha previsto una proroga degli incarichi dirigenziali fino al 31/07/2025, in ragione della complessità del corrente processo riorganizzativo. Tale scelta amministrativa appare in evidente

contrasto con la normativa primaria sulla durata dell'incarico dirigenziale "*che deve essere correlata agli obiettivi prefissati e che, comunque, non può essere inferiore a tre anni né eccedere il termine di cinque anni*" (art. 19, comma 2, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165). In proposito, la Sezione rammenta che Corte costituzionale ha più volte chiarito che la disciplina del rapporto di lavoro pubblico, anche dirigenziale, rientra nella materia dell'*ordinamento civile*, di competenza legislativa esclusiva dello Stato. Le norme che fissano la durata degli incarichi, pertanto, non possono essere derogate liberamente dalle leggi regionali, poiché incidono sulla natura stessa del contratto di lavoro dirigenziale. Inoltre, la previsione di una durata minima e massima è considerata un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica e un presidio per il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione (art. 97 Cost.), in quanto sottrae il dirigente a un'eccessiva precarietà e a meccanismi di dipendenza fiduciaria dall'organo politico¹⁹⁸.

Alla luce di quanto osservato e rilevato che la disposta proroga determina il superamento – sia pure di qualche mese – del predetto limite legislativo quinquennale, in disparte gli ulteriori approfondimenti afferendo la fattispecie all'esercizio in corso, si richiama l'Amministrazione al rispetto sin da ora delle prescrizioni legislative.

In occasione del confronto nell'adunanza del 4 luglio 2025 per l'esame propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto generale, l'amministrazione regionale ha giustificato la proroga degli incarichi dirigenziali ultra-quinquennali come una "*facoltà di autorganizzazione*" della Giunta in un periodo di transizione. Questa argomentazione, pur postulando che la proroga dovrebbe essere preordinata ad una tempestiva regolarizzare, mostra una certa riluttanza nel conformarsi pienamente ai limiti normativi sulla durata degli incarichi, ponendo la discrezionalità amministrativa al di sopra di un principio normativo chiaro.

¹⁹⁸ In una recente pronuncia (sentenza n. 84 del 2022), la Corte costituzionale ha ribadito che la disciplina della durata di tali incarichi, anche se conferiti a soggetti esterni, attiene alla materia "ordinamento civile" e che la legge regionale non può derogare ai limiti temporali fissati dalla normativa statale (art. 19, comma 6, del D.lgs. 165/2001, che per gli esterni fissa limiti specifici ma sempre nel solco dei principi generali).

Tabella 51 - Riepilogo incarichi dirigenziali (ad interim, tempo determinato, comando) al 30/04/2025.

STRUTTURA DIRIGENZIALE	SERVIZIO	NOTE
DIREZIONE regionale coordinamento PNRR, risorse umane, patrimonio, riqualificazione urbana	SERVIZIO Audit interno e comunitario	interim
DIREZIONE Salute e Welfare	SERVIZIO: Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende Sanitarie	interim
DIREZIONE Salute e Welfare	SERVIZIO: Pianificazione, programmazione e controllo strategico del SSR	interim
DIREZIONE Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale	SERVIZIO: Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione ed al territorio rura	interim
DIREZIONE Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale	SERVIZIO: Politiche di sostegno alla digitalizzazione	interim
DIREZIONE Coordinamento PNRR, risorse umane, patrimonio, riqualificazione urbana	Servizio Riqualificazione urbana	interim
DIREZIONE Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo	Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR	tempo determinato Scadenza 30/04/2025
DIREZIONE Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo	Servizio Indirizzo e Controllo delle Società partecipate Agenzie ed Enti strumentali	tempo determinato Scadenza 30/04/2025
DIREZIONE Salute e Welfare	Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore	tempo determinato Scadenza 31/10/2026
DIREZIONE Coordinamento PNRR, risorse umane, patrimonio, riqualificazione urbana	Servizio Provveditorato, gare e contratti	tempo determinato Scadenza 30/04/2025 prorogabile fino al 30/06/2025
DIREZIONE Salute e Welfare	Servizio Programmazione sanitaria, assistenza ospedaliera, maxi- emergenza	in comando Scadenza 30/06/2025

Fonte: dati forniti dalla Regione con la risposta acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

5.12. Cessazioni e turn-over del personale

La gestione del *turn-over* del personale è un elemento chiave per assicurare la continuità delle funzioni amministrative e il mantenimento delle competenze all'interno dell'Ente. La Regione Umbria, in risposta alle puntuali richieste della Sezioni, ha fornito dati aggiornati sulle cessazioni avvenute nel 2024 e le previsioni per le annualità

successive, nonché una valutazione sulla capacità delle assunzioni di compensare le uscite.

5.12.1. *Dati sulle cessazioni*

Anno 2024:

- Personale del comparto: n. 62 unità cessate.

(Dati forniti dalla Regione con la risposta acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025; PIAO 2025-2027)

- Personale dirigenziale: n. 1 unità cessata.

(Dati forniti dalla Regione con la risposta acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025; PIAO 2025-2027)

Previsioni di cessazione per il triennio 2025-2027 (PIAO 2025-2027):

- 2025: n. 3 dirigenti e n. 32 unità del comparto.

- 2026: n. 4 dirigenti e n. 31 unità del comparto.

- 2027: n. 3 dirigenti e n. 31 unità del comparto.

(Dati forniti dalla Regione con la risposta acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025)

I dati previsionali sono naturalmente suscettibili di variazioni.

5.12.2. *Copertura del turn-over*

L'Amministrazione regionale ha evidenziato che *"le assunzioni effettuate nel corso del 2024 coprono solo parzialmente il turn over degli anni precedenti, tanto che le risorse assunzionali impiegate, derivano per legge dalle economie prodotte dalle cessazioni delle annualità pregresse"*. Questa informazione indica che, nonostante gli sforzi di reclutamento, esiste un "debito" di *turn-over* accumulato negli esercizi precedenti che le assunzioni del 2024 non sono riuscite a colmare completamente. Tale situazione, combinata con le ulteriori cessazioni previste, segna la continua pressione sul sistema di reclutamento regionale e la necessità di una programmazione accurata e tempestiva delle procedure concorsuali per evitare scoperture di organico che potrebbero impattare sull'efficienza dei servizi.

Le capacità assunzionali, derivanti principalmente dalle economie generate dalle cessazioni, costituiscono una leva finanziaria fondamentale per i nuovi reclutamenti. Un monitoraggio preciso di questi flussi (entrate e uscite di personale) è quindi essenziale per una corretta ed efficace programmazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di

Personale e per garantire che le risorse umane siano adeguate, sia quantitativamente che qualitativamente, a fronteggiare i compiti istituzionali.

5.13. Incarichi esterni per il supporto agli organi di indirizzo politico e per il Gabinetto della Presidente

Gli incarichi esterni conferiti per il supporto agli organi di indirizzo politico (Vicepresidente e Assessori) e all'Ufficio di Gabinetto del Presidente sono disciplinati da specifiche normative regionali, in particolare dalla Legge Regionale n. 2/2005 e dal Regolamento approvato con DGR n. 820 del 6 luglio 2015. Tali incarichi sono finalizzati a fornire consulenza specialistica, supporto tecnico e assistenza nelle attività istituzionali e di rappresentanza.

Come richiesto nella fase istruttoria, la Regione Umbria ha fornito i prospetti aggiornati relativi alle spese sostenute per tali incarichi, con un confronto tra l'esercizio finanziario 2024 e il precedente esercizio 2023.

Sulla base della documentazione istruttoria, merita porre in evidenza i conferimenti di incarichi indicati nella tabella che segue, onde rilevare taluni profili di possibili collisioni con il referente normativo.

Tabella 52 -Incarichi esterni segnalati

direzione di riferimento	oggetto	dal	al	finanziamento	impegno di spesa	tipologia rapporto	disposizione normativa/regolamentare
Assessore al Bilancio, Turismo, Cultura e Istruzione	Consulenza giuridico legale e supporto alle attività di studio e analisi funzionali nelle materie oggetto delle attività dell'assessorato	12/2/2024	30/6/2024	proprio regionale	€ 16.500,00	Contratto di lavoro autonomo	Regolamento di organizzazione concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente della Giunta regionale e agli Assessori e per l'assegnazione del relativo personale" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 820 del 6.7.2015
Assessore al Bilancio, Turismo, Cultura e Istruzione	Consulenza giuridico legale per il supporto alle attività di studio e analisi funzionali nelle materie oggetto dell'attività dell'assessorato	1/1/2024	31/1/2024	proprio regionale	€ 3.200,00	Contratto di lavoro autonomo	Regolamento di organizzazione concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente della Giunta regionale e agli Assessori e per l'assegnazione del relativo personale" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 820 del 6.7.2015

Assessore al Bilancio, Turismo, Cultura e Istruzione	Consulenza afferente il supporto delle attività istituzionali connesse ai rapporti esterni ed interni	21/2/2024	21/4/2024	proprio regionale	€ 2.560,00	Contratto di lavoro autonomo	Regolamento di organizzazione concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente della Giunta regionale e agli Assessori e per l'assegnazione del relativo personale" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 820 del 6.7.2015
Assessore al Bilancio, Turismo, Cultura e Istruzione	Consulenza giuridico legale a supporto delle attività istituzionali connesse ai rapporti esterni ed interni	1/06/2024	31/07/2024	proprio regionale	€ 2.560,00	Contratto di lavoro autonomo	Regolamento di organizzazione concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente della Giunta regionale e agli Assessori e per l'assegnazione del relativo personale" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 820 del 6.7.2015
Assessore Politiche agricole e agroalimentari e alla tutela e valorizzazione ambientale	Consulenza giuridico legale e supporto alle attività di competenza dell'Assessorato	1/1/2024	6/11/2024	proprio regionale	€ 19.000,00	Contratto di lavoro autonomo	Regolamento di organizzazione concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente della Giunta regionale e agli Assessori e per l'assegnazione del relativo personale" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 820 del 6.7.2015
Assessore al Bilancio, Turismo, Cultura e Istruzione	Consulenza giuridico legale e il supporto alle attività di studio e analisi funzionali alle materie oggetto dell'attività dell'Assessorato	1/07/2024	31/10/2024	proprio regionale	€ 13.200,00	Contratto di lavoro autonomo	Regolamento di organizzazione concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente della Giunta regionale e agli Assessori e per l'assegnazione del relativo personale" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 820 del 6.7.2015
Assessore al Bilancio, Turismo, Cultura e Istruzione	Consulenza giuridico legale e il supporto alle attività di studio e analisi funzionali alle materie oggetto dell'attività dell'Assessorato	6/11/2024	fine mandato	proprio regionale	€ 3.300,00	Contratto di lavoro autonomo	Regolamento di organizzazione concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente della Giunta regionale e agli Assessori e per l'assegnazione del relativo personale" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 820 del 6.7.2015

Fonte: tabella elaborata dalla Sezione sulla base dei dati forniti con la risposta acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

La normativa evocata in premessa e richiamata nella stessa tabella elaborata dall'Amministrazione regionale (L. R. n. 2/2005 e Reg. DGR n. 820/2015) prevede che:

- “Il Presidente della Giunta regionale dispone di un ufficio di gabinetto e ciascun componente la Giunta di un ufficio di supporto, con compiti di segreteria particolare e tenuta delle relazioni interne ed esterne, nonché per l'espletamento di attività inerenti le funzioni loro attribuite, che non siano riconducibili nell'ambito delle competenze della direzione generale, delle direzioni regionali o di altre articolazioni organizzative della Presidenza della Giunta regionale e/o della Giunta regionale” (art. 16, comma 1, L. R. n. 2/2005);

- “Per la costituzione degli uffici di supporto il Vice Presidente e gli Assessori della Giunta regionale possono utilizzare personale regionale in servizio, assunto a tempo indeterminato, personale dipendente di soggetti o organismi pubblici o privati, nei limiti e con le modalità in cui ciò sia consentito dai relativi ordinamenti e dalla contrattazione collettiva di riferimento, nonché collaboratori esterni assunti con contratto a tempo determinato subordinato, ovvero incaricati ai sensi dell'articolo 2222 e seguenti del codice civile anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa” (art. 3, comma 1, Reg. DGR n. 820/2015);

- “I contratti per prestazioni di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 2222 e seguenti del codice civile (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa) sono, di norma, attivati per la realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore” (art. 3, comma 4, Reg. DGR n. 820/2015);

- “L'Avvocatura regionale, alla quale sono attribuiti compiti di rappresentanza e difesa in giudizio della Regione, è struttura speciale dotata di autonomia funzionale e professionale, direttamente collegata al Presidente della Giunta regionale. L'Avvocatura regionale provvede alla tutela dei diritti e degli interessi della Regione, alle consultazioni legali ed al rilascio di pareri richiesti dagli organi della Giunta regionale e a supporto degli uffici regionali” (art. 16, comma 3-quinquies, L. R. n. 2/2005, aggiunto dall'art. 4, comma 1, L.R. 8 marzo 2021, n. 3).

Dalle riportate disposizioni regionali, risulta che gli uffici di supporto sono destinati a espletare attività inerenti alle funzioni del Presidente o dei componenti della Giunta, che non siano riconducibili nell'ambito delle competenze di altre articolazioni organizzative della Presidenza della Giunta regionale e/o della Giunta regionale. Inoltre, con riferimento ai collaboratori esterni incardinati in tali uffici con contratti per prestazioni di lavoro autonomo, il regolamento regionale prevede che tali contratti sono, di norma, attivati per la realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore. Infine, la disposizione recentemente inserita nell'art. 16, L.R. n. 2/2005, prevede esplicitamente che l'Avvocatura regionale

provveda “alle consultazioni legali ed al rilascio di pareri richiesti dagli organi della Giunta regionale e a supporto degli uffici regionali”.

Ciò posto, e considerato che gli incarichi di che trattasi hanno tutti essenzialmente ad oggetto attività di consulenza giuridico legale e supporto alle attività di competenza dell'Assessorato, Si deve rilevare che tali rapporti contrattuali, ed i relativi costi, si pongono – sulla base delle informazioni fornite e fatti salvi eventuali approfondimenti istruttori – in potenziale conflitto con il delineato ordinio normativo, atteso che non appaiono destinati alla realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore e sono riconducibili nell'ambito delle competenze normativamente previste dell'Avvocatura regionale.

La Sezione, a fronte di una specifica richiesta istruttoria¹⁹⁹ relativa agli incarichi esterni di consulenza giuridico-legale e supporto, con trattamento economico pari o superiore a euro 10.000,00, conferiti a personale degli Uffici di supporto agli Organi di indirizzo politico e all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza, ha esaminato la documentazione prodotta dalla Regione.

La Regione ha descritto tali incarichi come contratti “di lavoro autonomo professionale” finalizzati alla consulenza giuridico legale e il supporto alle attività di studio e analisi funzionali nelle materie oggetto dell'attività dell'Assessorato. Il fondamento normativo richiamato è la DGR n. 820/2015, che – come detto – contempla la possibilità di conferire incarichi di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 2222 e seguenti del codice civile.

La documentazione trasmessa evidenzia e conferma le criticità evocate. Infatti, il contenuto degli incarichi “di studio e consulenza” esaminati non individua uno specifico adempimento che si distingua dall'attività ordinaria della pubblica amministrazione. Inoltre, non risulta sia stata effettuata una preventiva verifica dell'inesistenza di professionalità interne agli uffici, attività che, nella fattispecie, se opportunamente espletata, avrebbe consentito di documentare *per tabulas* l'eventuale sussistenza dei presupposti per l'affidamento di incarichi esterni, fugando ogni possibile sospetto di superfetazioni di funzioni consulenziali disancorate dai requisiti della specificità e particolarità.

¹⁹⁹ Nota prot. n. 1723 del 4 giugno 2025.

Sicché, la documentata condotta amministrativa presenta possibili profili di non congruità, non correttezza e non condivisibilità, sollevando significative perplessità sotto il profilo della legittimità e della sana gestione finanziaria, che potrebbero comportare un danno erariale, laddove sia dimostrato che sono state retribuite prestazioni che avrebbero potuto essere svolte dal personale dipendente, con indebito aggravio per le finanze pubbliche.

Rebus sic stantibus, è stata evidenziata una carenza procedurale e sostanziale nella gestione degli incarichi esterni, la quale espone l'Amministrazione a potenziali rilievi di illegittimità e responsabilità erariale. Si rende quindi necessaria una rigorosa aderenza ai precetti normativi che regolano il ricorso a consulenze esterne, al fine di garantire un impiego efficiente e legittimo delle risorse pubbliche.

Nel confronto in adunanza del 4 luglio 2025, l'amministrazione regionale ha accolto l'osservazione come stimolo per una rivalutazione delle discipline interne. Ha tuttavia difeso la prassi attuale richiamando la distinzione tra attività amministrativa ordinaria e attività di supporto e assistenza alle funzioni di indirizzo politico, dove l'elemento della "*fiduciarietà*" giustificherebbe la deroga a procedure più stringenti di individuazione del contraente. Ha inoltre affermato che l'obbligo di preventiva verifica delle risorse interne non si applica agli incarichi presso gli uffici di supporto.

Nell'occasione il Magistrato relatore ha precisato che il rilievo della Corte non riguarda l'impianto regolamentare in astratto, ma la sua applicazione concreta, in quanto la Regione si è dotata di una norma che attribuisce all'Avvocatura regionale funzioni consulenziali, e i contratti segnalati non palesano – sulla base della documentazione offerta in sede istruttoria – la necessaria specificità che la stessa normativa regionale richiederebbe per giustificare una deroga alle ordinarie competenze consultive. È stato quindi ribadito che l'utilizzo di collaboratori esterni dovrebbe essere residuale e giustificato da competenze altamente specialistiche non disponibili all'interno, o dalla natura eccezionale del progetto. Se le competenze sono già presenti nell'organico interno (come l'Avvocatura regionale), il ricorso a consulenti esterni per attività ordinarie potrebbe rappresentare un'inefficienza gestionale.

Peraltro, la asserita motivazione della carenza di personale per giustificare il mancato ricorso a risorse interne per gli uffici di supporto, pur legittima, soprattutto in un contesto di *turn-over* elevato, non dovrebbe inficiare l'assunto che le competenze ordinarie dovrebbero essere gestite dalle strutture interne.

Al riguardo, appare opportuno segnalare che, nell'adunanza del 4 luglio 2025, la Presidente della Regione ha evidenziato l'approvazione del documento programmatico del fabbisogno di personale e l'impegno a coprire il *turnover* e a limitare le posizioni *ad interim*.

In conclusione, giova ricordare che la spesa per gli uffici di supporto politico è un'area che richiede un attento monitoraggio per assicurare che tali incarichi siano conferiti nel pieno rispetto dei limiti normativi e regolamentari, che rispondano a effettive esigenze di supporto qualificato non altrimenti soddisfabili con le risorse interne, e che non comportino una duplicazione di funzioni già presenti nella struttura amministrativa dell'Ente. La Sezione si riserva di verificare *funditus*, nelle sedi funzionali proprie, la congruità di tali spese e il loro andamento nel tempo.

5.13.1. Incarichi affidati per la gestione del PNRR

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha comportato per le amministrazioni regionali la necessità di dotarsi di competenze tecniche e gestionali altamente specialistiche, spesso acquisite anche attraverso il conferimento di incarichi esterni a esperti.

Interpellata dalla Sezione sul punto, la Regione Umbria ha comunicato le modifiche intervenute nel corso dell'esercizio finanziario 2024 riguardo agli incarichi di collaborazione affidati ad esperti PNRR, ai sensi del Decreto-legge n. 80/2021, convertito con Legge n. 113/2021.

Nel dettaglio, per l'anno 2024, si sono registrate:

- 8 cessazioni di esperti PNRR; di queste, n. 3 sono avvenute per dimissioni volontarie degli incaricati;
- 18 nuove contrattualizzazioni di esperti PNRR.

Questi dati indicano una significativa dinamica di *turn-over* tra gli esperti dedicati al PNRR. Le cessazioni, in particolare quelle per dimissioni, potrebbero segnalare una certa volatilità in quest'area, forse dovuta alla forte domanda di tali profili sul mercato del lavoro, a questioni organizzative interne, o ad altri fattori che possono influenzare la capacità dell'Ente di trattenere queste figure specializzate. La tempestiva sostituzione degli esperti uscenti con nuove risorse è cruciale per garantire la continuità operativa e il rispetto delle stringenti tempistiche imposte dal PNRR. La Regione deve quindi porre

particolare attenzione alla gestione di questi incarichi, assicurando non solo la copertura quantitativa dei fabbisogni, ma anche la qualità e la stabilità delle competenze impiegate.

5.13.2. *Altri incarichi esterni (annualità 2024)*

Oltre agli incarichi specifici per il supporto agli organi politici e per la gestione del PNRR, la Regione Umbria si avvale di incarichi esterni anche per altre esigenze puntuali e specialistiche. In riscontro alla specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'Amministrazione ha fornito un prospetto riepilogativo di tali incarichi la cui durata ha interessato l'annualità 2024.

A titolo esemplificativo, merita citare l'incarico conferito con DD n. 11355/2024 del 04/11/2024, per la partecipazione come componente di una commissione esaminatrice relativa a una procedura concorsuale. Tale incarico, della durata di un giorno, ha comportato un impegno di spesa di euro 270,25 a carico del bilancio regionale (capitolo E360) ed è stato conferito in base al Regolamento per la disciplina dell'accesso agli impieghi presso la Giunta Regionale.

La prassi di conferire incarichi esterni per attività specifiche, come la partecipazione a commissioni di concorso o consulenze altamente specialistiche di breve durata, è comune nelle pubbliche amministrazioni. È tuttavia fondamentale che tali affidamenti siano sempre sorretti da una comprovata impossibilità di far fronte all'esigenza con risorse interne, e da criteri di trasparenza e congruità economica, onde evitare esternalizzazioni ingiustificate di funzioni ordinarie o elusioni dei vincoli sulle assunzioni.

5.14. Personale in servizio al 31/12/2024

La consistenza del personale in servizio è un dato fondamentale per valutare l'adeguatezza delle risorse umane rispetto alle funzioni istituzionali e agli obiettivi programmatici dell'Ente. Questo profilo è stato oggetto di uno specifico approfondimento istruttorio, che la Regione ha riscontrato fornendo i dati relativi al personale in servizio al 31 dicembre 2024.

5.14.1. Giunta Regionale

Per la Giunta Regionale, al 31 dicembre 2024, il personale in servizio ammontava a 1062 unità. Tale dato, come specificato nella nota di riscontro, non include n. 10 unità di personale in convenzione, ma include n. 4 Direttori fuori ruolo.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027, approvato con DGR n. 74 del 30/01/2025, definisce una dotazione organica complessiva per la Giunta Regionale pari a 1254 unità, di cui n. 55 appartenenti alla Dirigenza e n. 1199 alle Aree Professionali. Confrontando la dotazione organica teorica con il personale effettivamente in servizio al 31 dicembre 2024, emerge una scopertura organica di 192 unità.

Nel dettaglio, la composizione e le caratteristiche del personale possono essere così specificate²⁰⁰:

- *Distribuzione per Aree e Genere*: È possibile integrare la tabella del personale in servizio con la suddivisione per aree professionali e genere:

a) Dirigenza: 23 maschi, 22 femmine.

b) Funzionari EQ: 210 maschi, 361 femmine.

c) Istruttori: 135 maschi, 187 femmine.

d) Operatori esperti: 71 maschi, 43 femmine.

- *Età Media del Personale*: al 31/12/2024, il 74,83% dei dipendenti del comparto ha più di 50 anni. Per la dirigenza, il 95,56% si colloca nelle fasce di età superiori ai 50 anni.

- *Tasso di Scolarizzazione*: l'85,81% dei Funzionari EQ è laureato, così come quasi il 40% degli Istruttori.

Tabella 53 - Consistenza complessiva del personale

PERSONALE	Amministrazione regionale		
	2022	2023	2024
a) Dirigenti in aspettativa per incarico di direttore	1	1	1
b) Dirigenti:	42	44	44
• a tempo indeterminato	32	35	39
• a tempo determinato	8	7	4
• in comando	2	2	1
c) Area Funzionari e EQ (ex categoria D)	560	564	570

²⁰⁰ Al 31/12/2024 risultavano 45 unità di personale dirigenziale e 1017 unità del comparto, fonte PIAO 2025-2027, pag. 11.

• a tempo indeterminato	556	563	567
• in comando	4	1	3
d) Area Istruttori (ex categoria C)	275	310	319
• a tempo indeterminato	271	310	317
• in comando	4	0	2
e) Area operatori esperti (ex categoria B)	128	116	114
• a tempo indeterminato	128	115	112
• in comando	0	1	2
f) giornalisti	5	0	0
g) altro	0	0	8
TOTALE	1011	1035	1056

Fonte: PIAO 2025-2027.

La Regione ha inoltre fornito dati di dettaglio che disaggregano il personale in servizio al 31 dicembre 2024 per ciascuna struttura dirigenziale (Direzioni e Servizi), distinguendo tra dirigenti e personale del comparto.

Tabella 54 - Consistenza del personale disaggregata per Direzioni e Servizi.

Strutture Dirigenziali	Dirigenza	Comparto	Totale
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CULTURA E TURISMO.	1	8	9
SERVIZIO: Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità	1	22	23
SERVIZIO: Segreteria di Giunta, Attività Legislative, BUR.	1	17	18
SERVIZIO: Avvocatura regionale e gestione del contenzioso	1	12	13
SERVIZIO: Programmazione generale e negoziata	1	9	10
SERVIZIO: Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR	1	10	11
SERVIZIO: Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo FSE	1	8	9
SERVIZIO: Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale	1	9	10
SERVIZIO: Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative	1	34	35
SERVIZIO: Bilancio e finanza	1	7	8
SERVIZIO: Controllo di gestione, Gestione e raccordo flussi	1	7	8
SERVIZIO: Valorizzazione risorse culturali, Musei, archivi e biblioteche	1	16	17
SERVIZIO: Turismo, sport e film commission	1	20	21
SERVIZIO: Indirizzo e Controllo delle Società partecipate, Agenzie ed Enti strumentali.	1	2	3
totale direzione	14	181	195

riepilogo per direzione		
n. servizi	n. personale	media personale
13	186	14,3

Strutture Dirigenziali	Dirigenza	Comparto	Totale
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE.	1	5	6
SERVIZIO: Amministrativo e Risorse umane del SSR	1	14	15

SERVIZIO: Pianificazione, Programmazione e Controllo Strategico del SSR.	interim	2	2
SERVIZIO: Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende sanitarie	interim	5	5
SERVIZIO: Programmazione economico finanziaria, Controllo di gestione e Reporting delle aziende sanitarie regionali, GSA	1	7	8
SERVIZIO: Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione	1	8	9
SERVIZIO: Programmazione sanitaria, assistenza territoriale, integrazione sociosanitaria	1	11	12
SERVIZIO: Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare	1	7	8
SERVIZIO: Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria. Economia sociale e terzo settore.	1	18	19
SERVIZIO: Programmazione sanitaria, Assistenza Ospedaliera, maxi emergenza.	1	4	5
totale direzione	8	81	89

riepilogo per direzione		
n. servizi	n. personale	media personale
9	83	9,2

Strutture Dirigenziali	Dirigenza	Comparto	Totale
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE.	1	3	4
SERVIZIO: Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio	1	20	21
SERVIZIO: Opere e Lavori Pubblici, osservatorio contratti pubblici , ricostruzione post sisma	1	32	33
SERVIZIO: Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale	1	24	25
SERVIZIO: Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo	1	67	68
SERVIZIO: Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche	1	25	26
SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti	1	18	19
SERVIZIO: Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali	1	30	31
SERVIZIO: Protezione civile ed emergenze	1	44	45
totale direzione	9	263	272

riepilogo per direzione		
n. servizi	n. personale	media personale
8	268	33,5

Strutture Dirigenziali	Dirigenza	Comparto	Totale
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE.	1	7	8
SERVIZIO: Parchi tecnologici, infrastrutture di ricerca ed aiuti alla ricerca	1	6	7
SERVIZIO: Relazioni internazionali e internazionalizzazione. Cooperazione allo sviluppo, emigrazione e tutela dei consumatori	1	5	6
SERVIZIO Creazione e sviluppo delle imprese. Crisi industriali. Commercio ed artigianato. Aiuti di Stato	1	19	20

SERVIZIO: Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli	1	14	15
SERVIZIO: Agricoltura sostenibile, servizi fitosanitari	1	28	29
SERVIZIO: Sviluppo delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari	1	26	27
SERVIZIO: Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione ed al territorio rurale	interim	20	20
SERVIZIO: Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica- venatoria	1	52	53
SERVIZIO: Istruzione, università, accreditamento, formazione e lavoro.	1	14	15
SERVIZIO: Governo dei dati, open data, accesso unico, semplificazione e facilitazione digitale	1	13	14
SERVIZIO: Sistema informativo regionale, infrastrutture digitali e cybersecurity	1	37	38
SERVIZIO: Politiche di sostegno alla digitalizzazione.	interim	2	2
totale direzione	11	243	254

riepilogo per direzione		
n. servizi	n. personale	media personale
12	246	20,5

Strutture Dirigenziali	Dirigenza	Comparto	Totale
DIREZIONE REGIONALE COORDINAMENTO PNRR, RISORSE UMANE, PATRIMONIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA.	1	17	18
SERVIZIO: Trasparenza, anticorruzione, Privacy e Ufficio regionale di statistica	1	10	11
SERVIZIO: Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane	1	43	44
SERVIZIO: Demanio, patrimonio e logistica	1	78	79
SERVIZIO: Provveditorato, gare e contratti	1	10	11
SERVIZIO: Riqualificazione Urbana	interim	12	12
SERVIZIO: Coordinamento PNRR e PNC	1	4	5
SERVIZIO: Audit interno e comunitario	interim	13	13
totale direzione	6	187	193

riepilogo per direzione		
n. servizi	n. personale	media personale
7	175	25

Riepilogo direzioni	
Dirigenza	comparto
48	955

STRUTTURE DIRIGENZIALI	Dirigenza	comparto	totale
Contingenti	1	52	53

Riepilogo generale	
Dirigenza	comparto
49	1007

Fonte: nota risposta acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

Si rileva, al riguardo, che il dato aggregato risultante della tabella precedente (tot. 1056) non è perfettamente coincidente con il dato complessivo riportato nel PIAO 2025-2027 (tot. 1062), sia pur considerando aggiuntivamente i 4 direttori fuori ruolo.

5.14.2. *Assemblea Legislativa*

Per quanto riguarda l'Assemblea Legislativa della Regione Umbria, la risposta riporta l'organigramma della Segreteria Generale al 31 dicembre 2024, ma non fornisce un dato numerico complessivo del personale in servizio analogo a quello della Giunta.

5.14.3. *Dinamiche di turn-over*

In conclusione, si rileva che il divario tra la dotazione organica e il personale effettivamente in servizio evidenzia le criticità che la Regione affronta nella gestione delle risorse umane. Tale scoperta deve essere letta alla luce delle dinamiche di *turn-over*, delle capacità assunzionali dell'Ente, dei vincoli di spesa e delle tempistiche necessarie per l'espletamento delle procedure concorsuali. La programmazione contenuta nel PTFP mira a colmare progressivamente tali carenze.

Tabella 55- *Personale in servizio e dotazione organica al 31/12/2024 e posti vacanti della Giunta Regionale.*

Personale della Giunta regionale					
	Dirigenza	Funzionari e EQ	Istruttori*	Operatori esperti	totale
In servizio al 31.12.2024	45	567	317	112	1041
Previsto nel 2025	55	700	364	135	1254
Posti vacanti al 01.01.2025	10	133	47	23	213
In servizio al 31.12. 2023	45	564	310	116	1035
Previsto nel 2024	55	700	371	136	1262
Posti vacanti al 01.01.2024	10	136	61	20	227

*di cui n. 1 part-time a 18 ore settimanali

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PIAO 2024-2026, approvato con DGR n. 76/2024, e dati PIAO 2025-2027, approvato con DGR n. 74/2025, relativa al personale a tempo pieno.

Controlli interni

5.15. Controlli interni: premessa

Il sistema dei controlli interni è essenziale per garantire la regolarità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. La Regione Umbria ha attuato diverse misure per strutturare e potenziare tali controlli. Ciò in quanto, conformemente ai principi dettati dal Legislatore nazionale e in attuazione della propria autonomia statutaria, l'Ente ha l'obbligo di strutturare un *corpus* di funzioni e presidi finalizzati ad assicurare che la gestione delle risorse pubbliche persegua efficacemente gli obiettivi di buon andamento e imparzialità sanciti dall'articolo 97 della Costituzione.

Le fonti primarie di tale sistema risiedono nel D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, e nelle normative che lo hanno successivamente integrato, in materia di performance (D.lgs. n. 150/2009), prevenzione della corruzione (Legge n. 190/2012) e armonizzazione contabile (D.lgs. n. 118/2011). Il più recente assetto organizzativo è delineato all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nel quale la Regione formalizza la correlazione tra le diverse tipologie di controllo.

Tale architettura, fondata sui tradizionali pilastri del Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile, del Controllo di Gestione, del Controllo Strategico e del Controllo sulle Società Partecipate, è stata recentemente innovata e potenziata attraverso l'istituzione di una funzione di controllo di terzo livello, che segna una decisa evoluzione del modello di governance regionale.

La novità più rilevante è infatti l'introduzione dell'Audit Interno, disciplinato con il Regolamento regionale 14 febbraio 2024, n. 1. Con tale provvedimento, la Regione Umbria ha formalizzato una funzione di *assurance* indipendente e obiettiva, finalizzata a portare valore aggiunto e a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione. L'Audit Interno non si sovrappone ai controlli di linea, ma li valuta, operando secondo un approccio sistematico basato sul rischio (*risk based approach*).

Merita altresì menzionare gli sviluppi relativi al processo di gestione del rischio e alla trasparenza, come descritto nel PIAO 2025-2027:

- *Obiettivi Strategici Anticorruzione*: l'obiettivo strategico per il 2025 si concentra sulla digitalizzazione del processo di gestione del rischio, come indicato nel DEFR 2025 e recepito dal PIAO;
- *Monitoraggio Trasparenza*: nel 2023 è entrato a regime un modello di monitoraggio della trasparenza su due livelli (primo livello a cura dei dirigenti, secondo livello a cura del RPCT), come da DGR n. 1234 del 22 novembre 2023²⁵, per garantire una verifica più capillare degli obblighi di pubblicazione.

Su tali basi, la fase del confronto-contraddittorio si è appuntata sui principali lineamenti del sistema dei controlli interni che sono stati oggetto di specifiche richieste di approfondimento.

5.16. Attività ispettive del servizio di "Audit Interno e Comunitario"

In merito all'attribuzione di specifiche attività ispettive al Servizio di "Audit Interno e Comunitario" (o ad altro Servizio preposto) ai sensi dell'articolo 96-bis della Legge Regionale n. 13/2000, con riferimento alla realizzazione di opere pubbliche, lavori o progetti di particolare rilievo, la Regione Umbria, nella prima nota di riscontro alle richieste istruttorie, ha indicato che il Regolamento regionale dell'Audit interno (Regolamento n. 1/2024) prevede la possibilità che la Giunta regionale, con atto che ne definisca ruolo e modalità, possa attribuire al Servizio Audit specifiche attività ispettive. Tuttavia, la risposta non dettagliava se tali attribuzioni fossero state effettivamente formalizzate e se attività ispettive mirate fossero state condotte nel corso del 2024.

Con le deduzioni inviate il 27 giugno 2025²⁰¹, la Regione ha, al riguardo, precisato che *“per l'anno 2024 la Giunta regionale rispetto alle attribuzioni del Servizio “Audit Interno e Comunitario” non ha assunto atti deliberativi finalizzati allo svolgimento di specifiche attività ispettive ai sensi dell’art. 7 del Regolamento regionale 1/2024”*.

La Regione ha quindi chiarito che, pur essendoci la possibilità normativa (Regolamento n. 1/2024, art. 7) di attribuire funzioni ispettive al Servizio Audit, per l'anno 2024 non ha esercitato questa facoltà attraverso l'adozione degli atti deliberativi necessari. Di conseguenza, non essendo stati assunti atti deliberativi per attribuire le attività ispettive, è logico e coerente che non siano state condotte attività ispettive mirate da parte del Servizio Audit Interno e Comunitario nel corso del 2024 per le opere pubbliche e i progetti di rilievo.

Atteso che la Regione non ha dettagliato le motivazioni alla base della mancata attivazione, appare opportuno evidenziare che, sebbene la decisione di non attivare specifiche attività ispettive per un determinato periodo possa essere una scelta discrezionale della Giunta regionale, tale opzione può comportare una serie di rischi significativi per l'efficacia della gestione pubblica, la trasparenza e la corretta allocazione delle risorse, specialmente in settori critici come quello delle opere pubbliche.

La relazione della Corte dei conti allegata alla Decisione di Parificazione del Rendiconto 2023 aveva già evidenziato come, in precedenza, la funzione di *audit* interno non fosse ancora pienamente operativa. L'effettiva operatività del servizio e lo svolgimento di concrete attività ispettive, come sollecitato dalla Corte, rimangono

²⁰¹ Prot. Cdc n. 1851 del 27 giugno 2025.

quindi aspetti da approfondire per valutarne la piena funzionalità nel garantire un controllo indipendente e mirato su aree di attività particolarmente rilevanti o esposte a rischi.

Nell'adunanza del 4 luglio 2025, tenutasi per l'esame propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2024, i rappresentanti della Regione Umbria hanno riconosciuto che la precedente amministrazione non ha utilizzato la facoltà di attribuire funzioni ispettive al servizio di audit, hanno inoltre sottolineato che le attività di audit sono in parte assorbite dalla gestione dei Fondi strutturali, normate da direttive comunitarie. Questa precisazione, quantunque confermi e rifletta la complessità della gestione dei fondi, non esonera dalla necessità di attivare pienamente il servizio di audit interno su altre aree. La prospettata possibilità che la nuova amministrazione *"potrà utilizzare"* tale facoltà è certamente da accogliere favorevolmente, ma non è idonea ad emendare la carenza rilevata nel 2024.

In un'ottica operativa, è bene rimarcare che, mentre i controlli di primo e secondo livello (gestionali e di regolarità) rimangono incardinati nella linea operativa e dirigenziale, l'Audit per garantire una efficacia concreta si dovrebbe porre come una funzione di terzo livello che, con sguardo trasversale, esamina l'intero impianto organizzativo. Esso dovrebbe dialogare costantemente con l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT), favorendo la sinergia e l'integrazione delle informazioni a supporto delle decisioni strategiche.

5.17. Completamento procedure organizzative per il controllo successivo di regolarità amministrativa

Per quanto attiene al completamento delle procedure inerenti alla struttura organizzativa finalizzate ad assicurare l'effettività del controllo interno successivo di regolarità amministrativa, ai sensi degli artt. 95, comma 1, lett. a), e 96-bis della L.R. n. 13/2000 e del relativo Regolamento n. 1/2024, la Regione Umbria ha comunicato importanti sviluppi.

All'interno del Servizio Audit interno e comunitario è stata prevista la posizione di Elevata Qualificazione denominata *"Sezione Audit interno e consulenza giuridica"*. Per la copertura di tale posizione è stata attivata un'apposita procedura di manifestazione di

interesse (avviata con DD n. 11564 del 5 novembre 2024), che si è conclusa positivamente con il conferimento dell'incarico a decorrere dal 1° gennaio 2025, come formalizzato con DD n. 13740 del 23 dicembre 2024.

Inoltre, con DGR n. 273 del 31 marzo 2025, è stato adottato il Piano Annuale 2025 per le attività di controllo successivo di regolarità amministrativa.

Questi passaggi – la copertura della posizione EQ dedicata e l'adozione del Piano Annuale delle attività – rappresentano avanzamenti significativi verso la piena operatività del controllo successivo di regolarità amministrativa, rispondendo così alle sollecitazioni della Corte dei conti che, nella relazione al rendiconto 2023, aveva sottolineato la necessità di completare le procedure per assicurare l'effettività di tale controllo. L'effettiva implementazione delle attività previste dal Piano 2025 sarà oggetto di verifica negli esercizi futuri.

5.18. Comunicazioni esiti del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile

Riguardo alla richiesta di riferire su eventuali comunicazioni a specifici organi in merito agli esiti del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di impegno e di accertamento, e sull'eventuale diniego all'emissione dell'ordinativo di pagamento, la Regione Umbria ha comunicato che nei primi mesi del 2024 è stata effettuata una ricognizione sui controlli eseguiti negli anni 2022 e 2023, al fine di fornire analisi quantitative ai propri direttori e alla Sezione di controllo della Corte dei conti.

Non viene specificato, tuttavia, se per l'esercizio 2024 sia stata implementata una prassi di comunicazione strutturata e periodica degli esiti di tale controllo a specifici organi interni o di indirizzo. La relazione della Corte dei conti al rendiconto 2023 ¹ aveva già segnalato l'assenza di indicazioni precise su tale aspetto. Una comunicazione formalizzata e periodica degli esiti aggregati del controllo preventivo di regolarità (ad esempio, numero di atti vistati con rilievi, tipologia dei rilievi, numero di dinieghi) contribuirebbe a una maggiore consapevolezza interna e alla prevenzione di errori o irregolarità procedurali.

In merito a tale profilo, la Regione, con le deduzioni inviate il 27 giugno 2025, ha successivamente precisato che, *“con riferimento al questionario online del Rendiconto 2024*

sul sito dedicato della Corte dei conti e che per semplicità si riallega, sono state fornite, relativamente al 2024, le seguenti informazioni”:

Errore di copertura	34	4,84%
Errati/mancanti riferimenti normativi/amministrativi	206	29,30%
Integrazione/rettifica dati amministrazione trasparente	34	4,84%
Carenza di motivazione	8	1,14%
Non conformità ai principi contabili	137	19,49%
Dati beneficiario errati/mancanti	15	2,13%
Allegati errati/mancanti	25	3,56%
Mancato rispetto dei termini in chiusura di esercizio	-	-
Refusi	168	23,90%
Mancata sottoscrizione	7	1,00%
ATTO NON LIQUIDABILE	43	6,12%
FATTURE SCADUTE	6	0,85%
Proposta non adottata	20	2,84%
TOT RILIEVI	703	100,00%

Fonte: nota di risposta acquisita al prot. n. 1851 del 27 giugno 2025.

Nella medesima interlocuzione del 27 giugno 2025, la Regione ha inoltre fatto presente che *“le informazioni fornite alla Corte rispondono alla necessità, manifestata in sede di contraddittorio sulla relazione della Presidente sul sistema dei controlli interni 2022- 2023, di avere contezza quantitativa degli esiti del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile. Ad ogni modo, i dati raccolti per l’anno 2024, illustrati al Direttore competente hanno costituito un input per la programmazione di percorsi di formazione del personale regionale con cui specificatamente affrontare le criticità emerse. La realizzazione di tale percorso è prevista nella seconda metà dell’anno 2025 e costituisce obiettivo di performance per la struttura competente”*.

Sulla base del riscontro da ultimo fornito, si può osservare che, se da un lato la Regione ha fornito dati quantitativi dettagliati sugli esiti dei controlli per il 2024, rispondendo all'esigenza di "contezza quantitativa", dall'altro non viene esplicitamente indicato se sia stata implementata una "prassi di comunicazione strutturata e periodica" degli esiti a specifici organi interni o di indirizzo, come richiesto dalla Sezione. La comunicazione interna agli organi di indirizzo è fondamentale per la condivisione delle informazioni e la responsabilizzazione.

In altri termini, l’Amministrazione regionale sembra essere maggiormente orientata alla raccolta dei dati e alla programmazione formativa, piuttosto che alla formalizzazione di un flusso comunicativo periodico degli esiti aggregati, con specifiche sulle tipologie di rilievi e di dinieghi. Sebbene la formazione sia un passo positivo per correggere le criticità emerse, l’eventuale mancanza di una comunicazione sistematica

agli organi di indirizzo potrebbe limitare l'efficacia della prevenzione degli errori a un livello più ampio e strategico.

In sintesi, la Regione ha intrapreso azioni correttive (analisi dei dati e formazione del personale) basate sui rilievi della Sezione, ma la completa rispondenza alle osservazioni precedentemente formulate richiederebbe l'implementazione di un meccanismo formalizzato e periodico di comunicazione degli esiti dei controlli a tutti gli organi interni pertinenti, al fine di garantire una maggiore consapevolezza e una più efficace prevenzione a monte delle irregolarità.

5.19. Operatività del sistema di report sui costi ai centri di responsabilità

Nella fase istruttoria, la Sezione ha chiesto alla Regione di dimostrare l'operatività, per il 2024 e fino a metà giugno 2025, del sistema di reportistica dei costi per centro di responsabilità. La Regione ha riconosciuto che, nel periodo di riferimento, il sistema è stato sospeso, articolando una motivazione giustificativa connessa con l'introduzione della nuova contabilità Accrual²⁰².

Il PIAO 2024-2026, così come il successivo PIAO 2025-2027, descrive il collegamento tra gli obiettivi di performance e le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità attraverso il bilancio finanziario gestionale. La relazione della Corte dei conti al rendiconto 2023 aveva già preso atto che il piano della performance del PIAO è

²⁰² La contabilità Accrual, o contabilità economico-patrimoniale, è un principio contabile che registra le transazioni economiche nel momento in cui si verificano, indipendentemente dal momento in cui avviene il flusso di cassa (cioè, il pagamento o l'incasso effettivo). Questo significa che si rilevano ricavi e costi quando maturano, anche se non sono ancora stati incassati o pagati. In sintesi, il funzionamento della contabilità Accrual si basa sui seguenti punti chiave: *a) Principio di competenza economica*: I ricavi vengono riconosciuti quando sono stati conseguiti (ad esempio, quando un servizio è stato erogato o un bene consegnato), indipendentemente da quando il denaro viene incassato. Allo stesso modo, i costi vengono registrati quando sono sostenuti (ad esempio, quando un bene viene consumato o un servizio utilizzato), indipendentemente da quando il pagamento viene effettuato; *b) Registrazione degli eventi economici*: A differenza della contabilità finanziaria (o di cassa), che si concentra solo sui movimenti di denaro, la contabilità Accrual registra tutti gli eventi economici che generano ricavi o costi, anche se non c'è un'immediata movimentazione finanziaria; *c) Visione completa della situazione economica e patrimoniale*: Questo metodo fornisce una rappresentazione più accurata della situazione economica e patrimoniale di un'organizzazione in un dato periodo, includendo anche crediti e debiti che non sono ancora stati saldati. In pratica, permette di redigere il conto economico (che mostra ricavi e costi del periodo) e lo stato patrimoniale (che rappresenta attività, passività e patrimonio netto in un dato momento); *d) Armonizzazione e trasparenza*: L'introduzione della contabilità Accrual nella Pubblica Amministrazione, come previsto dal PNRR in Italia, mira a uniformare i sistemi contabili e ad allinearsi agli standard internazionali, migliorando la trasparenza e l'affidabilità dei dati economici pubblici. Per esemplificare, se un'amministrazione pubblica eroga un servizio nel 2025 ma riceverà il pagamento solo nel 2026, con la contabilità Accrual quel ricavo sarà registrato nel 2025 (anno di competenza economica), fornendo una visione più fedele della performance dell'ente in quel periodo. Questo è fondamentale per una gestione efficiente e per valutare l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.

integrato con il ciclo di bilancio. Tale integrazione è un presupposto fondamentale per un efficace controllo di gestione.

Tuttavia, per una valutazione completa dell'operatività del sistema di reporting sui costi, è necessario disporre di informazioni più specifiche sull'effettiva produzione, frequenza, contenuto e utilizzo di tali report da parte dei dirigenti responsabili dei centri di costo, al fine di comprendere se tali strumenti supportino concretamente le decisioni gestionali e il monitoraggio dell'efficienza nell'impiego delle risorse.

Quanto alla riferita sospensione dell'operatività, per il 2024 e fino oltre la metà del 2025, del sistema di reportistica dei costi per centro di responsabilità²⁰³, l'Amministrazione regionale la giustifica in ragione dell'attesa di direttive chiare sulla nuova contabilità Accrual (basata sul principio della competenza economica integrale), sostenendo che questo nuovo sistema impatterà profondamente la metodologia della contabilità analitica e che quindi è meglio attendere per allineare i due sistemi. Al riguardo la Sezione osserva che è certamente vero che la riforma della contabilità Accrual (prevista dal D.lgs. 118/2011 e in fase di implementazione nazionale) rappresenta un cambiamento epocale per le pubbliche amministrazioni e che il proposito di sviluppare un sistema di contabilità analitica già allineato alle future regole Accrual è, in linea di principio, condivisibile in quanto ispirato da un approccio attuativo prospettico. Meno condivisibile risulta invece la scelta (sospensiva) di creare un vuoto gestionale nell'attualità in attesa di un perfezionamento futuro. Il controllo di gestione e la contabilità analitica non sono facoltà, ma obblighi normativi che hanno lo scopo di garantire l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa *hic et nunc*.

Al riguardo, nell'ambito del confronto-contraddittorio, le deduzioni della Regione Umbria, acquisite il 27 giugno 2025, si sono basate principalmente su considerazioni economiche e organizzative per giustificare la sospensione. La Regione ha argomentato che mantenere operativo il sistema di reportistica dei costi (COAN) comporta "*rilevanti costi di manutenzione del software*". Inoltre, i cambiamenti nella struttura organizzativa richiedono un continuo aggiornamento della mappatura dei centri di costo, con conseguenti "*rilevanti costi di risorse umane impiegate*". Pertanto, in vista delle future evoluzioni del sistema di contabilità economico-patrimoniale e in attesa del

²⁰³ Gioverà ribadire che questo sistema è uno strumento fondamentale di Contabilità Analitica (Co.An.), che serve ai dirigenti per monitorare l'efficienza con cui usano le risorse.

completamento della riorganizzazione delle strutture regionali, la Regione ritiene "*non opportuno sostenere i rilevanti costi necessari per aggiornare gli strumenti*". Infine, la Regione ha segnalato che vengono comunque elaborati "*report di monitoraggio finanziario per CDR*" onde verificare l'andamento della gestione con riferimento alle risorse finanziarie assegnate.

Anche alla luce delle riferite deduzioni, si deve ribadire come sia innegabile che l'implementazione di un nuovo sistema contabile come l'Accrual System rappresenterà un profondo cambiamento che impatterà la metodologia della contabilità analitica e che evitare costi doppi o interventi successivi di allineamento potrebbe apparire come una scelta prudente in ottica di ottimizzazione delle risorse.

Persistono, tuttavia, *a fortiori* le rilevate perplessità giuridiche sulla scelta sospensiva. Il controllo di gestione e la contabilità analitica non sono strumenti meramente facoltativi, bensì obblighi normativi volti a garantire la trasparenza, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa. La sospensione dell'operatività del sistema di reportistica crea un vuoto informativo e gestionale, che impedisce una valutazione costante e puntuale della performance dei centri di responsabilità.

Quantunque la Regione adduca costi di manutenzione del software e di aggiornamento della mappatura, questi costi rientrerebbero nell'ambito del dovere di assicurare il funzionamento degli strumenti di controllo. Il principio di "economicità" invocato dalla Regione dovrebbe essere bilanciato con il principio di "efficienza" e "efficacia" dell'azione amministrativa, che richiedono un monitoraggio continuo e basato su dati aggiornati. Giova inoltre rilevare che la motivazione veicolata dalla Regione Umbria circa i "*rilevanti costi di manutenzione del software*" e l'impiego di "*rilevanti costi di risorse umane impiegate*" per il mantenimento in operatività del sistema di reportistica COAN, appare meramente assertiva e priva di un'adeguata documentazione o illustrazione dettagliata. Non viene fornita alcuna quantificazione di tali costi, né una disaggregazione che permetta di comprendere l'incidenza specifica della manutenzione del software o dell'aggiornamento della mappatura dei centri di costo.

In verità, mancano nelle deduzioni elementi come:

- *Dati economici specifici*: non sono presentati bilanci di costo/beneficio, stime economiche dettagliate dei risparmi ottenibili con la sospensione, o un'analisi comparativa dei costi attuali rispetto a quelli futuri post-Accrual.

- *Analisi dell'impatto organizzativo*: sebbene si faccia riferimento alla "riorganizzazione delle strutture regionali" come fattore che incide sull'aggiornamento della mappatura, non viene illustrato in che modo tale riorganizzazione renda insostenibile l'aggiornamento del sistema nel periodo di sospensione.

- *Alternative considerate*: non si menzionano eventuali soluzioni alternative per ridurre i costi nel periodo transitorio, come ad esempio l'ottimizzazione del sistema esistente o l'adozione di soluzioni temporanee meno onerose, che avrebbero potuto mitigare l'impatto della sospensione.

Questa mancanza di elementi cognitivi e di trasparenza rende difficile per un osservatore esterno valutare l'effettiva proporzionalità tra il presunto risparmio di costi e il "sacrificio" del principio dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa che deriva dalla creazione di un vuoto gestionale.

Pertanto, la generica affermazione di "rilevanti costi" non è sufficiente a giustificare la deroga a un obbligo normativo e al principio dell'efficienza gestionale, senza una dimostrazione concreta e supportata da dati che il mantenimento del sistema attuale genererebbe un onere sproporzionato rispetto ai benefici derivanti dal controllo di gestione continuo.

Infine, è utile osservare come, sebbene la Regione affermi di elaborare "report di monitoraggio finanziario per CDR", sia fondamentale distinguere tra un monitoraggio finanziario (che si concentra sulle risorse finanziarie assegnate dal bilancio) e una contabilità analitica completa (che analizza i costi effettivi per centro di responsabilità). Quest'ultima fornisce una visione più granulare e utile per l'ottimizzazione dei processi e la riduzione degli sprechi, che va oltre la semplice verifica dell'utilizzo dei fondi.

Si deve in proposito rimarcare che il D.lgs. 286/1999 e, soprattutto, il D.lgs. 118/2011 (Armonizzazione contabile) hanno reso il controllo di gestione un pilastro della governance pubblica. Questo controllo si attua mediante la valutazione comparativa dei costi, dei rendimenti e dei risultati²⁰⁴. Per fare ciò, è indispensabile un sistema di rilevazione dei costi, come la contabilità analitica. La normativa sull'armonizzazione contabile prevede che le amministrazioni affianchino alla

²⁰⁴ Il concetto è espressione dell'art. 1, comma 1, lettera b), Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, a norma del quale: "Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della rispettiva autonomia, si dotano di strumenti adeguati a: [...] b) verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione)".

contabilità finanziaria (autorizzatoria) una contabilità economico-patrimoniale e, appunto, una contabilità analitica per il calcolo dei costi dei servizi. Sospendere quest'ultima significa disattendere, nella sostanza, uno degli obiettivi della riforma stessa. Il PIAO integra la programmazione e la performance con le risorse del bilancio, ma questo è un livello di pianificazione strategica. Il reporting sui costi è uno strumento operativo che serve a monitorare l'andamento della gestione durante l'esercizio. Il primo non sostituisce la contabilità analitica.

5.20. Procedure relative alla contabilità analitica (COAN)

Riguardo allo stato di avanzamento delle procedure relative alla contabilità analitica (COAN), previste all'interno del progetto per il nuovo sistema informativo contabile regionale, la Regione Umbria, nel primo *feedback* istruttorio, ha indicato che con DGR n. 927 del 18 settembre 2024, sono stati individuati come prioritari, nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027, gli interventi sul sistema contabile (bilancio, ragioneria, controllo di gestione) e sui connessi atti amministrativi. Per tali interventi nella tecnologia informatica sono state destinate risorse per euro 5.000.000.

La relazione della Corte dei conti al rendiconto 2023 aveva già rilevato che il sistema di contabilità analitica era in fase di progettazione e sperimentazione. L'allocazione di significative risorse FESR per l'ammodernamento dei sistemi informativi contabili, inclusi quelli funzionali al controllo di gestione, è un segnale positivo dell'impegno della Regione in questa direzione.

Tuttavia, l'impegno finanziario *pro-futuro* rivela che anche per l'esercizio 2024 la contabilità analitica non è pienamente operativa, ma si trova ancora in una fase di sviluppo e implementazione.

Gioverà aggiungere che la Regione, tramite nota del 13 giugno 2025, ha precisato di aver avviato uno studio specifico nell'ambito del progetto SAC RU PON GOV 2014-2020, individuando la piattaforma SAP S/4HANA come soluzione tecnologica per implementare un complesso di funzionalità, inclusa la contabilità analitica, con interfacce sull'intera infrastruttura informatica regionale. A tal fine, è stato trasmesso un estratto dello studio commissionato a PuntoZero Scarl, focalizzato sulla gestione amministrativo-contabile regionale.

A conferma di quanto già rappresentato, la Giunta regionale ha ribadito di aver adottato la deliberazione n. 927 del 18 settembre 2024, individuando come interventi prioritari l'attivazione del CRM, il sistema contabile e gli atti amministrativi. Con il medesimo atto, la Regione ha fatto il predetto stanziamento per tali finalità, nell'ambito dell'azione 1.2.1, obiettivo specifico 1.2 del Programma Regionale FESR 2021-2027, secondo le assegnazioni disposte con DGR n. 725/2024.

Come rappresentato in precedenza, la Regione ritiene però prudente attivare il nuovo sistema informativo solo a fronte di un quadro giuridico-normativo e tecnico-operativo consolidato, in considerazione degli oneri finanziari e organizzativi (presunti) che esso comporta. Ha inoltre rilevato che, come emerso dal seminario sui temi della riforma PNRR e l'introduzione della contabilità ACCRUAL (tenutosi il 9 maggio a Perugia con esperti del MEF), la prospettiva di attivazione sperimentale prevista per il 1° semestre 2026 non è ancora supportata dalla formalizzazione di tutti i documenti tecnici necessari.

Nell'adunanza del 4 luglio 2025, il rappresentante della Regione Umbria ha perciò ribadito la necessità di attendere un quadro normativo correlato all'introduzione della contabilità economico-patrimoniale (contabilità Accrual) prevista dal PNRR, che dovrebbe avviarsi in particolare nel 2026. Il medesimo rappresentante regionale ha reiterato la giustificazione della sospensione con la complessità dell'investimento in un nuovo sistema informativo e con la necessità di elementi normativi certi prima di procedere. È stata quindi indicata una tempistica di attuazione delle prime implementazioni nei primi mesi del prossimo anno, grazie a risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Si deve in merito osservare che, sebbene emerga chiaramente una sicura intenzione di colmare la rilevata lacuna, il ritardo nell'implementazione della COAN rappresenta un vuoto informativo e gestionale che impedisce una piena valutazione di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

L'importanza della contabilità analitica (COAN) è stata, in verità, un punto centrale e critico del dibattito sviluppatosi nel corso dell'adunanza del 4 luglio 2025. La Corte dei conti ha ribadito che la COAN e il controllo di gestione *"non sono facoltà, ma obblighi normativi essenziali per garantire l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa"*. La contabilità analitica consente infatti di monitorare i costi per centro di responsabilità, fornendo dati cruciali per le decisioni strategiche e operative. La sua sospensione crea un *"vuoto informativo e gestionale"* che impedisce una valutazione

obiettiva dell'operato dell'amministrazione e compromette la capacità di calibrare le scelte politiche in una logica di bilancio a base zero e di valutazione basata su elementi gestionali, come sottolineato anche dalla Procuratrice Regionale. L'attesa di direttive sulla contabilità Accrual per implementare la COAN, pur comprensibile per garantire coerenza, non appare idonea a giustificare una completa sospensione di un obbligo normativo già esistente. Al riguardo, non si può prescindere dalla considerazione che la contabilità analitica è uno strumento gestionale fondamentale per la trasparenza e l'ottimizzazione delle risorse pubbliche.

Per meglio comprendere questo ultimo profilo, è bene illustrare i principali lineamenti della Contabilità Analitica (COAN), su cui si è particolarmente appuntato il confronto nell'adunanza del 4 luglio 2025. La COAN è un sistema contabile che ha l'obiettivo di rilevare, classificare e analizzare i costi e i ricavi interni di un'organizzazione. A differenza della contabilità generale (o finanziaria), che registra le operazioni con soggetti esterni e fornisce una visione complessiva del bilancio, la COAN si concentra sull'analisi dettagliata delle attività interne, suddividendo i costi per centri di responsabilità, progetti, prodotti o servizi.

Il funzionamento della COAN si basa sulla scomposizione dei costi e dei ricavi in base a specifici obiettivi gestionali. L'attuazione si può articolare attraverso diverse metodologie talvolta anche in combinazione. Le più comuni sono:

- *Centri di costo/risponsabilità*: I costi vengono attribuiti a specifiche unità organizzative o funzioni responsabili della loro generazione (es. un dipartimento, un ufficio, un servizio). Questo permette di monitorare l'efficienza di ciascun centro e responsabilizzare i manager.
- *Contabilità per attività*: I costi vengono attribuiti alle attività svolte dall'organizzazione e, successivamente, ai prodotti o servizi che beneficiano di tali attività. Questo fornisce una visione più precisa del costo reale di ogni output.
- *Contabilità per progetti*: I costi vengono imputati a specifici progetti, consentendo di monitorare la redditività e l'efficienza di ciascun progetto.

In pratica, la COAN raccoglie dati non solo dalle registrazioni contabili tradizionali, ma anche da altre fonti interne (es. ore lavorate, materiali consumati, risorse impiegate) per fornire un quadro dettagliato di "dove" e "perché" vengono spesi i soldi e "come" vengono generati i ricavi a livello interno.

La funzione della Contabilità Analitica è quindi fondamentale, specialmente per le pubbliche amministrazioni, per i seguenti motivi:

- *Supporto alle decisioni gestionali*: Fornisce informazioni dettagliate per la pianificazione, il controllo e la presa di decisioni. Permette di identificare le aree di inefficienza, ottimizzare l'allocazione delle risorse e valutare la convenienza economica di determinate attività o servizi.
- *Efficienza ed economicità*: Consente di misurare l'efficienza dei processi e l'economicità delle gestioni. Ciò è di particolare importanza per le pubbliche amministrazioni, che sono chiamate a garantire il buon andamento e l'imparzialità e a utilizzare al meglio le risorse pubbliche.
- *Responsabilizzazione*: Attribuendo i costi ai centri di responsabilità, la COAN favorisce la responsabilizzazione dei dirigenti e del personale, incentivandoli a gestire le risorse in modo più oculato.
- *Trasparenza e rendicontazione*: Migliora la trasparenza della gestione interna, fornendo dati quantitativi dettagliati che possono essere utilizzati per reportistica interna e, in alcuni casi, esterna.
- *Obbligo normativo*: Come reiteratamente evidenziato nelle plurime interlocuzioni con l'amministrazione regionale, nel contesto italiano il controllo di gestione e la contabilità analitica non sono facoltà, ma obblighi normativi essenziali. La mancata implementazione di tali strumenti crea un vuoto informativo e gestionale. L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale (*Accrual*) negli enti pubblici, prevista anche dal PNRR, rende la COAN ancora più rilevante come elemento di standardizzazione a livello nazionale e comunitario.
- *Valutazione delle performance*: Permette di correlare i costi agli output e ai risultati ottenuti, valutando l'efficacia delle politiche e dei programmi.

In sintesi, la COAN è uno strumento indispensabile per una gestione pubblica moderna ed efficiente, poiché fornisce una comprensione profonda delle dinamiche economiche interne, supportando una *governance* informata e orientata al valore pubblico.

In attesa di tali sviluppi futuri, la reportistica regionale è stata orientata verso altre urgenze e necessità espresse dalle strutture operative, come il debito commerciale e la riconciliazione dei flussi finanziari.

Data la sua importanza strategica per un'analisi evoluta dei costi dei servizi e per il miglioramento dell'efficienza gestionale, questo rimane un ambito che la Corte dei conti continuerà a monitorare con attenzione nei prossimi esercizi ed eventualmente anche con specifiche indagini *ad hoc*.

La tabella che segue offre una visione d'insieme sullo stato di salute del sistema dei controlli interni regionali, evidenziando sia i progressi compiuti sia le aree che necessitano di ulteriore consolidamento e sviluppo.

Tabella 56 - Stato di attuazione dei sistemi di controllo interno (aggiornamento 2024)

Tipologia di Controllo Interno	Stato di Implementazione /Operatività 2024	Principali Criticità Rilevate/ Persistenti	Azioni Correttive/Sviluppi 2024-Inizio 2025	Riferimenti Normativi/Att i Regionali Chiave
Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile (Preventivo)	Operativo (Servizio Ragioneria)	Mancanza di indicazioni su comunicazioni strutturate degli esiti a specifici organi.	Effettuata ricognizione 2022-2023 per analisi quantitative.	L.R. 13/2000, art. 95, 96
Controllo di Regolarità Amministrativa (Successivo)	In fase di piena strutturazione.	Piena operatività da consolidare.	Coperta Posizione EQ "Audit interno e consulenza giuridica" (da 01/01/25). Adottato Piano Annuale 2025 (DGR 273/2025).	L.R. 13/2000, art. 95, 96-bis; Reg. Reg. 1/2024
Controllo di Gestione (incluso reporting costi)	Parzialmente operativo. Collegato al ciclo della performance e al bilancio gestionale.	Piena operatività del reporting sui costi ai centri di responsabilità da dettagliare.	Integrazione obiettivi-risorse nel PIAO.	D.lgs. 286/1999; L.R. 13/2000; PIAO
Contabilità Analitica (COAN)	In fase di studio/progettazione/sviluppo. Non pienamente operativa.	Complessità implementativa.	Stanziamiento risorse PR FESR 2021-2027 (€5M per ICT sistemi contabili, DGR 927/2024).	D.lgs. 118/2011
Audit Interno (funzioni ispettive specifiche)	Struttura prevista (Servizio Audit Interno e Comunitario). Regolamento prevede possibilità di attribuzione attività ispettive.	Da verificare l'effettivo svolgimento di attività ispettive mirate nel 2024. Funzione in consolidamento.		L.R. 13/2000, art. 96-bis; Reg. Reg. Audit Interno

Controllo Strategico	Operativo, collegato al DEFR e al PIAO.		Monitoraggio attuazione DEFR e PIAO. Collegamento con Agenda 2030 nel DEFR 2024 e PIAO 2024-2026.	D.lgs. 286/1999; L.R. 13/2000; DEFR; PIAO

Fonte: elaborazione della Corte dei conti

5.21. Conclusioni

L'analisi condotta sulla base della documentazione fornita dalla Regione Umbria e delle risposte alle richieste istruttorie della Corte dei conti per la parifica del Rendiconto 2024, relativamente al capitolo sull'organizzazione, il personale e i controlli interni, permette di trarre le seguenti conclusioni. Preliminarmente va comunque osservato che la Regione Umbria sta attraversando una fase di significativa trasformazione organizzativa e di rafforzamento dei propri presidi di controllo, rispondendo a un quadro normativo e a esigenze gestionali in continua evoluzione. Il mantenimento della disciplina sulla spesa del personale, unitamente agli sforzi di modernizzazione, costituisce una base solida, pur in un contesto che richiede continua attenzione per assestare i risultati e affrontare le sfide future.

5.21.1. Gestione della spesa del personale

La Regione Umbria ha dimostrato nel corso del 2024 una gestione della spesa del personale complessivamente conforme ai principali vincoli normativi. Sono stati rispettati i limiti storici di contenimento della spesa (L. 296/2006), il tetto per il lavoro flessibile (D.L. 78/2010) – con un utilizzo significativamente inferiore al massimale – e i vincoli sul trattamento accessorio (D.lgs. 75/2017). Fondamentale è l'attestazione della sostenibilità finanziaria della spesa del personale ai sensi del D.L. 34/2019, con un rapporto tra spesa e entrate correnti ben al di sotto del valore soglia, il che conferisce all'Ente margini per una programmazione assunzionale basata sulla capacità di bilancio.

Si rileva, tuttavia, la criticità relativa all'esclusione dei direttori regionali dal computo del tetto di spesa per il lavoro flessibile, una prassi che, sebbene parzialmente argomentata dalla Regione, può compromettere la piena leggibilità della spesa complessiva e la reale efficacia del vincolo, suggerendo la necessità di una maggiore armonizzazione delle categorie di spesa.

5.21.2. *Processi di riorganizzazione e adeguamento normativo*

L'esercizio 2024 e l'inizio del 2025 sono stati caratterizzati da un'intensa attività di riorganizzazione e adeguamento normativo interno. L'adozione dei PIAO 2024-2026 e 2025-2027, la revisione dei profili professionali in linea con il nuovo CCNL, e la modifica del regolamento per gli incarichi di Elevata Qualificazione (con l'introduzione di una valutazione comparativa con punteggi) testimoniano uno sforzo di modernizzazione e di risposta alle esigenze di trasparenza e efficienza. Il processo di riorganizzazione generale delle Direzioni Regionali, avviato nel 2025 con un approccio metodologico che include l'analisi organizzativa e il coinvolgimento del personale, si prospetta come un intervento strutturale di rilievo.

Si segnala, tuttavia, la proroga degli incarichi dirigenziali oltre il limite quinquennale normativamente previsto. Una scelta che, nonostante le giustificazioni legate alla complessità del processo riorganizzativo, appare in contrasto con la normativa primaria e con i principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione.

5.21.3. *Gestione degli incarichi di elevata qualificazione (EQ)*

La transizione verso l'effettiva applicazione del nuovo regolamento per il conferimento degli incarichi EQ, per una maggiore trasparenza amministrativa, è tuttora in corso. Le procedure del 2024 sono state prevalentemente gestite con il sistema previgente. Si è osservato un aumento degli incarichi EQ coperti *ad interim* tra la fine del 2023 e marzo 2025, situazione che merita monitoraggio per assicurare la stabilità e l'effettività delle funzioni.

La scelta di applicare – basandosi sul principio del *tempus regit actum* – il vecchio regolamento a numerose procedure avviate prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento, più oggettiva e legittima, solleva perplessità in termini di opportunità e di riflessi sugli esiti delle selezioni.

5.21.4. *Dinamiche del personale e copertura dei fabbisogni*

Nonostante le numerose procedure di assunzione a tempo indeterminato avviate e concluse, e l'utilizzo di strumenti flessibili come comandi e contratti a termine, la Regione Umbria continua ad affrontare le sfide poste dal *turn-over* del personale. Le

assunzioni del 2024 hanno coperto solo parzialmente le cessazioni pregresse, e la scopertura organica rispetto alla dotazione teorica rimane significativa (192 unità al 31 dicembre 2024). La gestione del personale PNRR mostra una certa volatilità che necessita attenzione, con 8 cessazioni e 18 nuove contrattualizzazioni nel 2024, evidenziando una dinamica di *turn-over* significativa tra gli esperti dedicati al PNRR.

Rilievi sono stati sollevati anche in merito agli incarichi esterni di consulenza giuridico-legale per il supporto agli organi politici, i quali appaiono in potenziale conflitto con il quadro normativo regionale che prevede l'Avvocatura regionale per tali funzioni e richiederebbe la dimostrazione di specifiche esigenze.

5.21.5. *Sistema dei controlli interni*

Si registrano progressi nella strutturazione del sistema dei controlli interni. In particolare, il controllo successivo di regolarità amministrativa sta vedendo passi concreti verso la piena operatività con la copertura della posizione EQ dedicata e l'adozione del Piano Annuale 2025. Permangono aree che richiedono ulteriore sviluppo, come la piena implementazione della contabilità analitica (COAN), per la quale sono state comunque stanziare risorse significative (euro 5 milioni dal PR FESR 2021-2027), ma la cui operatività è sospesa in attesa dell'introduzione della contabilità *Accrual*, determinando in tal modo un vuoto informativo e gestionale. Si rileva che tale sospensione, motivata da presunti "*rilevanti costi di manutenzione del software*" e "*costi di risorse umane impiegate*", appare priva di adeguata documentazione e dettagliata giustificazione, sollevando perplessità sulla proporzionalità tra i costi e i benefici derivanti dal controllo di gestione continuo.

Inoltre, non è stata ancora implementata una comunicazione strutturata e periodica degli esiti del controllo preventivo di regolarità agli organi interni o di indirizzo, sebbene siano stati forniti dati quantitativi e avviati percorsi di formazione. L'effettiva capacità ispettiva del Servizio di Audit Interno e Comunitario su opere e progetti di rilievo resta un aspetto da sostanziare ulteriormente, in quanto per il 2024 non sono stati assunti atti deliberativi per attribuire tali funzioni, nonostante la possibilità normativa.

5.21.6. *Profili di sviluppo e miglioramento*

Si invita pertanto l'Amministrazione regionale ad un costante monitoraggio dell'impatto delle complesse riorganizzazioni in atto sull'efficienza globale dell'ente e sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi strategici, inclusi quelli sfidanti del PNRR. È di fondamentale importanza accelerare, per quanto possibile, la copertura definitiva delle posizioni dirigenziali e di Elevata Qualificazione attualmente vacanti o coperte con incarichi *ad interim*, al fine di garantire la piena funzionalità e stabilità delle strutture amministrative.

Appare inoltre essenziale proseguire con determinazione nell'implementazione della contabilità analitica (COAN), strumento indispensabile per un controllo di gestione evoluto e per un'analisi accurata dei costi dei servizi, superando la logica sospensiva e fornendo evidenze documentali dei costi presunti. Si ritiene necessario formalizzare e rendere sistematica, con la massima sollecitudine, la comunicazione degli esiti aggregati del controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile agli organi competenti, per favorire la diffusione di una cultura della regolarità e la prevenzione degli errori. Occorre inoltre assicurare la piena operatività della funzione di audit interno, inclusa l'effettiva conduzione di attività ispettive mirate su aree a maggior rischio o di particolare rilevanza strategica, come previsto dalla normativa regionale. Infine, si raccomanda una rigorosa aderenza ai precetti normativi che regolano il ricorso a consulenze esterne e agli incarichi di supporto agli organi politici, al fine di garantire un impiego efficiente e legittimo delle risorse pubbliche ed evitare duplicazioni di funzioni già presenti nell'Avvocatura regionale.

CAPITOLO VI

Il Servizio Sanitario Regionale

6.1. Premessa

L'area d'intervento dedicata alla sanità assorbe annualmente gran parte delle risorse finanziarie impegnate dalla Regione Umbria (cfr. paragrafo 6.4 "La sanità sul bilancio della Regione Umbria). La spesa sanitaria corrente del 2024, riferita sia agli impegni, sia ai pagamenti, rappresenta rispettivamente l'81,06% e l'80,52% della complessiva spesa corrente regionale.

Come già evidenziato per i precedenti anni, considerata la rilevanza del servizio sanitario sul bilancio regionale, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione vengono approfonditi alcuni aspetti significativi della gestione sanitaria, come di seguito esposti, fermo restando comunque che il settore della sanità costituisce oggetto di osservazione e controllo da parte della Sezione regionale attraverso l'esame annuale delle relazioni dei collegi sindacali sui rendiconti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Al riguardo, si precisa che la presente analisi non comprende il tema degli investimenti in sanità, anche relativi all'impiego dei finanziamenti derivanti dal PNRR e dalla normativa Covid, in quanto gli stessi sono oggetto dell'indagine *"Il patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale"*²⁰⁵ già avviata dalla Sezione e che sarà conclusa entro il 31 dicembre 2025.

I dati e le informazioni di seguito riportati sono stati desunti dai documenti di programmazione e del ciclo di bilancio della Regione e delle Aziende del S.S.R., acquisiti in fase istruttoria dalle strutture regionali preposte e dalle Aziende, e, in parte, reperiti dalla documentazione disponibile sui rispettivi siti istituzionali.

²⁰⁵ Punto 3.1 del Programma dell'attività di controllo per l'anno 2025 della Sezione, adottato con deliberazione n. 8/2025/INPR.

6.2. Gli atti di programmazione finanziaria e le direttive alle Aziende

Secondo quanto illustrato nei documenti programmatori e nella ulteriore documentazione acquisita in fase istruttoria, anche per l'anno 2025, come per i precedenti, la programmazione sanitaria regionale ha confermato, quale obiettivo generale del S.S.R., quello del perseguimento dell'equilibrio del bilancio sanitario regionale²⁰⁶, mediante un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse finalizzate ad assicurare la salvaguardia dei LEA.

In particolare, con nota del 18 dicembre 2023, la Regione *“ravvisandosi la necessità di avviare la programmazione per l'anno 2024 e di fornire alle Direzioni aziendali le indicazioni ed i riferimenti necessari per assicurare il governo delle risorse disponibili, pur non risultando definito il livello del fabbisogno sanitario 2024 [ha fornito] prime indicazioni per la predisposizione e l'adozione da parte delle Aziende Sanitarie dei bilanci preventivi economici nei tempi previsti dal Decreto Legislativo n. 118/2011”, precisando che “essendo ancora in corso di perfezionamento il riparto delle risorse 2023 in favore delle aziende sanitarie regionali, si assumono prudenzialmente a riferimento le risorse di parte corrente destinate per l'anno 2022 all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza LEA” e che “le risorse, nonché gli ulteriori vincoli, individuate negli allegati della presenta nota saranno oggetto di integrazione con successivi appositi provvedimenti, a seguito della definizione del quadro finanziario e normativo di riferimento”*²⁰⁷.

²⁰⁶ In proposito, nel documento è stato indicato che *“anche per il 2024 è confermato l'obbligo posto a carico del S.S.R. nel suo complesso in merito al mantenimento dell'equilibrio economico. In particolare, si ricordano gli obblighi a carico dei Direttori Generali relativamente alle attestazioni trimestrali di coerenza degli andamenti economici rispetto agli obiettivi assegnati, nonché l'obbligatorietà dell'assunzione di misure di riconduzione all'equilibrio della gestione ove si prospettino situazioni di allontanamento dall'equilibrio, pena la decadenza automatica del Direttore Generale. L'andamento economico verrà monitorato con cadenza mensile, anche se le verifiche su cui verrà posta maggiore attenzione saranno quelle trimestrali, in quanto destinate ad essere trasmesse anche al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia, e qualora si riscontrino degli andamenti non in linea con le attese, verranno richieste alle Direzioni Aziendali delle ulteriori azioni di miglioramento economico”*.

²⁰⁷ In dettaglio, con la citata nota sono state fornite indicazioni per l'iscrizione nei bilanci preventivi delle risorse del Fondo sanitario indistinto e vincolato, fissati i tetti per gli accordi di mobilità intra-regionale, fornite indicazioni in materia di vincoli alla spesa del personale, di spesa farmaceutica (per la quale è stato testualmente riportato che *“Nel richiamare l'osservanza di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, si precisa che l'argomento sarà oggetto di specifiche disposizioni unitamente a quant'altro sarà definito con apposita normativa”*, di spesa per beni e servizi, di tempi dei pagamenti ai fornitori e del Piano degli investimenti.

In particolare, con riguardo alla spesa per beni e servizi, in continuità con le indicazioni fornite nei precedenti anni, è stato specificamente indicato che *“Per il conseguimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica sono state introdotte, nel corso degli anni, diverse disposizioni normative finalizzate al controllo, alla razionalizzazione e al contenimento della spesa sanitaria e particolare attenzione è stata focalizzata sulla necessità di potenziare gli strumenti di governo della spesa per l'acquisto dei beni e servizi.*

Pertanto, la Regione richiama le Direzioni aziendali ad un coinvolgimento responsabile di tutti i livelli di acquisto nella fase di pianificazione delle iniziative, ritenendo una eventuale carenza di programmazione da parte delle

L'Amministrazione, in risposta alla nota istruttoria del 31 marzo 2025²⁰⁸, ha riferito che nel corso dell'anno è proseguita *“l'attività di costante monitoraggio dell'andamento dell'equilibrio economico-finanziario del Sistema Sanitario Regionale, attraverso opportune verifiche e la definizione di indicatori gestionali e contabili. Sono stati ribaditi gli obblighi a carico dei Direttori Generali relativamente alle attestazioni trimestrali di coerenza degli andamenti economici rispetto agli obiettivi assegnati, nonché l'obbligatorietà dell'assunzione di misure di riconduzione all'equilibrio della gestione ove si prospettino situazioni di allontanamento dall'equilibrio, pena la decadenza del Direttore Generale”* facendo specifico riferimento alle situazioni trimestrali, le quali, si ricorda, sono trasmesse anche al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le verifiche normativamente previste. La stessa ha, quindi, riferito in merito all'aggiornamento annuale per scorrimento del Piano di efficientamento e di Riqualficazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024²⁰⁹ - approvato con D.G.R. n. 1024 del 5 ottobre 2022, successivamente aggiornato per scorrimento con D.G.R. n. 943 del 13 settembre 2023 *“Piano di efficientamento e riqualficazione del sistema sanitario regionale 2022-2024 – Determinazioni – Aggiornamento*

Aziende una forte criticità che, oltre a determinare la frammentazione degli affidamenti e/o il frequente ricorso a proroghe contrattuali, potrebbe essere fonte della perdita di controllo della spesa.

Si raccomandano quindi le Aziende Sanitarie di presidiare, monitorare e vigilare sull'attuazione degli adempimenti previsti da specifiche disposizioni normative, verificati annualmente dal Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti presso il Mef, dal Comitato permanente per l'erogazione dei LEA, dai Collegi sindacali, dalla Corte dei conti e dagli uffici ispettivi del MEF e del Ministero della Salute. A tal proposito si richiamano le direzioni aziendali al rispetto dei vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali ed in particolare di quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere al maggior finanziamento del SSN – quota premiale delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario al netto delle entrate proprie” e sono state indicate le azioni da porre in essere, come specificamente indicate al successivo paragrafo 6.8.

Al riguardo, nelle Prime indicazioni, la Regione ha, altresì, specificato che *“anche nell'anno 2024 proseguirà l'attività di costante monitoraggio dell'andamento dell'equilibrio economico-finanziario del Sistema Sanitario regionale, attraverso opportune verifiche e la definizione di indicatori gestionali e contabili”,* richiamando i provvedimenti adottati al tempo in tema di Piano di efficientamento, nonché la collaborazione avviata con Agenas per la predisposizione del nuovo Piano, già oggetto di trattazione nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023 (Decisione n. 147/2024/PARI), nonché del Referto della Sezione su *“L'organizzazione dell'assistenza Sanitaria territoriale e le azioni Per la riduzione delle liste di attesa”* (deliberazione n. 152/2024/VSG).

²⁰⁸ Nota prot. n. 2025-0079063 del 22 aprile 2025, acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

²⁰⁹ In particolare - come ampiamente illustrato nelle Relazioni allegate alle Decisioni di parificazione n. 57/2023/PARI e n. 147/2024/PARI, alle quali si rinvia - l'adozione di tale Piano è conseguita al percorso avviato anche in considerazione delle criticità emerse in sede di verifica dei conti 2021 da parte del MEF e confermate anche dalle successive verifiche trimestrali dei conti dell'anno 2022, criticità che hanno rivelato la presenza di fattori di natura strutturale con impatto negativo sulla sostenibilità economica del sistema stesso e, in ordine ai quali, la Regione era stata invitata dal MEF *“ad una approfondita riflessione in merito alla gestione strutturale del FSR, anche con riferimento all'offerta ospedaliera, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente”*.

per scorrimento 2023” e, da ultimo, con D.G.R. n. 796 del 7 agosto 2024 concernente *“Piano di efficientamento e riqualificazione del SSR 2022-2024. Determinazioni – Aggiornamento per scorrimento 2024”*. In dettaglio, le principali strategie individuate dal Piano riguardano la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, una più efficiente gestione delle risorse umane, sia in termini di reclutamento che di formazione, il potenziamento delle strutture e dei servizi di erogazione e presa in carico dei cittadini, anche in termini di reti di assistenza e di prevenzione, oltre ad ulteriori interventi in materia di gestione della mobilità e delle liste di attesa, nonché di pianificazione pluriennale di investimenti.

Le Aziende sanitarie regionali, recependo a loro volta le suddette indicazioni, hanno provveduto ad elaborare i propri Piani²¹⁰, in coerenza, peraltro, con gli obiettivi di *performance* assegnati ai DG.

Sul punto, nell’ambito delle attività istruttorie condotte per l’indagine su *“L’organizzazione dell’assistenza Sanitaria territoriale e le azioni per la riduzione delle liste di attesa”* (deliberazione n. 152/2024/VSG), l’Amministrazione aveva riferito che dal monitoraggio regionale sull’attuazione delle misure contenute nei programmi operativi aziendali erano emerse alcune criticità, in parte non imputabili agli assetti regionali in quanto determinate dal mancato perfezionamento dell’Intesa Stato-Regioni di riparto del FSN per il 2024, Intese poi definite alla fine del mese di novembre 2024.

Al riguardo la Sezione, nel Referto approvato con la menzionata deliberazione n. 152/2024, aveva evidenziato che *“il focus posto dalla Regione nel percorso di efficientamento concerne i saldi di mobilità, i costi del personale e quelli di consumo dei beni, aree sulle quali si attendono miglioramenti”* che, tuttavia, atteso il risultato economico negativo sostenuto per l’esercizio 2024 dal S.S.R., non risultano realizzati. Inoltre, la Regione, aveva riferito anche l’avvio di una collaborazione con AGENAS per la predisposizione del Piano di efficientamento per le annualità successive.

Su tali aspetti, per i quali si era rilevato che l’Amministrazione non aveva fornito alcun elemento di aggiornamento, con la nota deduttiva del 27 giugno 2025²¹¹ la Regione ha riferito che nel corso del 2025 *“soprattutto in relazione alla programmata stesura del Piano Socio Sanitario Regionale dell’Umbria”*, è stata avviata una collaborazione con Agenas *“su*

²¹⁰ Rispettivamente, da ultimo, con le seguenti deliberazioni direttoriali: Azienda USL Umbria 1, n. 1085 del 30 settembre 2024; Azienda USL Umbria 2, n. 2099 del 25 ottobre 2024; A.O. di Perugia, n. 1010 del 2 settembre 2024; A.O. di Terni n. 626 del 19 settembre 2024.

²¹¹ Nota prot. n. 2025-0126846, registrata al n. 1851 di pari data.

aspetti tematici prettamente sanitari” come da D.G.R. n. 525 del 4 giugno 2025, avente ad oggetto “Accordi di collaborazione Agenas – Regione Umbria finalizzato al supporto tecnico-operativo alle politiche regionali di governo del sistema sanitario, all’organizzazione dei servizi e delle prestazioni assistenziali della Regione Umbria. Approvazione”, indicando gli ambiti su quali potrà esplicarsi il supporto²¹².

Infine, in risposta alla nota istruttoria del 31 marzo 2025²¹³, l’Amministrazione ha riferito in merito all’obiettivo del consolidamento del pieno allineamento dei tempi di pagamento da parte di tutti gli enti sanitari alle tempistiche previste dalla legge, evidenziando la seguente situazione dell’indicatore di tempestività dei pagamenti riferito ai dati del IV trimestre 2024, che ha precisato essere rispettato dalla Regione Umbria fin dall’anno 2015:

AZIENDE SANITARIE	TEMPI MEDI DI PAGAMENTO IV TRIM. 2024	INDICATORE DI TEMPESTIVITA' IV TRIM. 2024
AZ. USL UMBRIA N. 1	34,52	-25,48
AZ. USL UMBRIA N. 2	31,50	-28,50
AZ. OSP. PERUGIA	32,57	-27,43
AZ. OSP. TERNI	34,14	-25,86

²¹² In particolare, è stato riferito che “Tale supporto potrà esplicarsi in diversi ambiti che di seguito, in modo non esaustivo, si riassumono:

- reti ospedaliere: valutazione dell’attuale modello di offerta e ridefinizione dell’organizzazione della rete ospedaliera generale e delle reti cliniche, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, attraverso la revisione e la concentrazione dei volumi e la definizione e valorizzazioni delle vocazioni dei singoli presidi, all’interno del modello hub e spoke e di altri modelli di rete come ad esempio il Comprehensive Cancer Care Network (CCCN) previsto quale modello evolutivo per la Rete Oncologica Regionale (ROR);
- rete d’emergenza-urgenza: analisi dell’attuale modello di offerta, dell’appropriato ricorso ai Pronto soccorso e dei tempi di risposta anche in relazione alle caratteristiche orogeografiche della Regione e ridefinizione della rete tenendo conto della riorganizzazione dell’assistenza territoriale;
- assistenza territoriale: supporto e monitoraggio alla riorganizzazione prevista nel Programma operativo regionale allegato al CIS, al fine di consolidare e promuovere il modello distrettuale per dare coerenza organizzativa a quanto definito nel DM 77/22, sviluppando modelli innovativi per garantire prossimità e accessibilità alle persone, con particolare riguardo all’attivazione della centrale 116117, delle Case della Comunità, delle COT e dell’assistenza domiciliare integrata sociosanitaria.

Si precisa al riguardo che sono in corso gli adempimenti amministrativi finalizzati alla sottoscrizione della convenzione di cui alla DGR 525/2025”.

²¹³ Nota prot. n. 2025-0079063 del 22 aprile 2025, acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

6.3. Le fonti di riparto del finanziamento pubblico

Il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2024 è stato determinato con le Intese Stato-Regioni del 28 novembre 2024, sulla base dei criteri di riparto revisionati dal decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30 dicembre 2022 (*"Definizione dei nuovi criteri e dei pesi relativi per la ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard"*, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 61 del 13 marzo 2023)²¹⁴. Per la Regione Umbria, il fabbisogno è risultato il seguente:

²¹⁴ La quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale risulta ad oggi ripartita secondo i criteri e le pesature indicati agli articoli 1 e 2 del menzionato decreto e, in particolare:

"il 98,5 per cento delle risorse da ripartire tra le regioni è distribuito sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, applicando il procedimento dettato dai commi dal 5 all'11 dell'art. 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68;

lo 0,75 per cento delle risorse da ripartire tra le regioni è distribuito in base al tasso di mortalità della popolazione (<75 anni);

lo 0,75 per cento delle risorse da ripartire tra le regioni è distribuito in base al dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari".

Tabella 57 - Fabbisogno sanitario Regione Umbria 2024

FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA ANNO 2024 (Intese Stato-Regioni nn. 228/CSR e 229/CSR del 28 novembre 2024)	
Descrizione	Importo
FSN INDISTINTO	1.904.208.856,14
UTILIZZO QUOTA PREMIALE E QUOTA PARTE OBIETTIVI DI PSN	33.075.000,00
Totale fabbisogno Umbria	1.937.283.856,14

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalle Intese indicate

Le fonti di finanziamento del fabbisogno, come desunte dalle richiamate Intese, sono esposte nella tabella che segue:

Tabella 58 - Fabbisogno sanitario 2024, fonti di finanziamento

FONTI DI FINANZIAMENTO FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA Anno 2024 (Intese Stato-Regioni nn. 228 e 229 del 28.11.2024)		
Descrizione	Importo	
Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	34.031.402	
IRAP	282.786.718	
Addizionale IRPEF	154.701.000	
Integrazione ex d. lgs. n. 56/2000 (Compartecipazione IVA + Fondo perequativo)	1.432.689.736	
<i>Totale finanziamento FSN Indistinto</i>		1.904.208.856
Quota premiale Intesa Stato-Regioni n. 229/CSR/2024)	33.075.000	
<i>Totale finanziamento quota premiale e vincolate</i>		33.075.000
TOTALE FINANZIAMENTO FABBISOGNO 2024		1.937.283.856
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalle Intese e dai documenti di bilancio		

Le risorse complessivamente destinate al Sistema sanitario regionale sono così costituite:

Tabella 59 - Disponibilità finanziarie complessive da destinare al finanziamento del S.S.R.

DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DEL S.S.R. Anno 2024		
Descrizione		Importo
Fabbisogno sanitario (Intesa Stato-Regioni 228/CSR 28.11.2024)	+	1.904.208.856,14
<i>di cui: Risorse accantonate in GSA</i>		125.702.694,26
Quota Premiale (Intesa Stato-Regioni 229/CSR 28.11.2024)	+	33.075.000,00
Saldo negativo mobilità interregionale (v. tab. C Intesa Stato-Regioni 262/CSR 09.11.2023)	-	36.623.984,11
Entrate convenzionali proprie Aziende	-	34.031.402,00
Obiettivi di PSN (Intesa Stato-Regioni 230/CSR 28.11.2024)	+	15.103.323,65
Altre quote vincolate FSN (farmaci innovativi, medicina penitenziaria, sup.opg, borse di studio MMG, potenziamento ADI) ecc	+	33.735.957,63
Pay-back	+	6.181.167,27
Payback da ripiano 2023	+	28.284.347,42
Payback da ripiano 2022	+	53.743,68
Mobilità internazionale	+	2.689.628,58
Risorse regionali Extra LEA	+	1.000.000,00
Risorse regionali Legge 210/92	+	2.000.000,00
Disponibilità finanziarie complessive		1.955.676.638,26

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dai documenti di bilancio e/o forniti dall'Amministrazione

Con riguardo alle disponibilità finanziarie sopra riportate, che hanno concorso al finanziamento del S.S.R. nell'anno 2024, al fine della riconciliazione con le scritture del

bilancio finanziario regionale e, in particolare, alle risultanze del perimetro sanitario, di cui al successivo paragrafo, si precisa quanto di seguito indicato:

- a) le risorse vincolate complessive (Obiettivi di Piano e Altre quote vincolate FSN) riferite al fabbisogno 2024 ammontano ad euro 48.839.281,28, interamente accertate nell'esercizio finanziario 2024. Oltre a tali risorse risultano accertati nel 2024:
- euro 148.528,66 (capitolo 01641_E) riferite al "Bonus psicologo" (art. 1, comma 538, l. n. 197/2022) dei quali euro 74.264,33 iscritte alla voce AA0040 del conto economico sanità 2023²¹⁵, in riconciliazione sulla contabilità finanziaria 2024, ed euro 74.264,33 (quota integrazione²¹⁶), iscritti, su indicazione del MEF, alla voce EA0051 (sopravvenienze attive) del conto economico sanità 2024;
 - euro 7.867.729,35 (capitolo 01642_E) quale finanziamento vincolato per l'emersione dei rapporti di lavoro irregolari (art. 103, comma 24, d.l. n. 34/2020), dei quali euro 5.380.629,35 iscritti al conto economico sanità 2023, in riconciliazione sulla contabilità finanziaria 2024, ed euro 2.487.100,00, iscritti, su indicazione del MEF, alla voce EA0051 (sopravvenienze attive) del conto economico sanità 2024²¹⁷;

²¹⁵ Per tale voce, dall'Allegato 1 - Conto Consuntivo 2023 Verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, riferito alla riunione del 10 luglio 2024, in relazione alla voce AA0040 - "Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale vincolato", si legge che *"Risultano, inoltre, iscritti 0,074 mln di euro relativi alla quota afferente al "bonus psicologo" di cui all'articolo 1, comma 538, della legge n. 197/2022, interamente accantonati. La Regione ha provveduto all'invio della DD n. 4292 del 24/04/2024 con la quale l'importo è stato accertato sul capitolo 01641_E e impegnato sul capitolo 03048_S nel bilancio regionale dell'anno 2024, a titolo di finanziamento per l'anno 2023"*.

²¹⁶ Di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 72/CSR del 16 maggio 2024. Al riguardo, nel menzionato verbale del 10 luglio 2024 riferito al Conto Consuntivo 2023, si legge che *"per quanto attiene, invece, le assegnazioni ulteriori relative all'anno 2023 per il bonus psicologico, di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 72/CSR del 16/05/2024, ha provveduto all'iscrizione nel bilancio finanziario regionale dell'anno 2024 dell'integrazione al finanziamento riconosciuta per euro 0,074 mln di euro e che la correlata iscrizione verrà operata nel 2024 nella voce EA0051-Sopravvenienze attive per quota F.S. vincolato del modello CE"* e, nel Verbale della riunione del Tavolo del 1° aprile 2025 (IV trimestre 2024), viene indicato che la voce EA0010 "E.1 Proventi straordinari" comprende *"0,074 mln di euro per l'ulteriore quota di incremento risorse Bonus Psicologo 2023 di cui all'articolo 22-bis del decreto-legge n. 145/2023, in considerazione delle ulteriori Intese Stato-Regioni del 16/05/2024 (Rep. atti n. 72/CSR) e del 28/11/2024 (Rep. atti n. 210/CSR). Tali risorse risultano interamente accantonate alla voce BA2780"*.

²¹⁷ Di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 68/CSR del 18 aprile 2024. In proposito, nel Verbale del Tavolo del 10 luglio 2024 relativo all'esame del Conto Consuntivo 2023 in merito alla voce AA040 "Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale vincolato" viene indicato che *"La voce, rispetto al Riparto 2023, non accoglie l'importo pari a 2,487 mln di euro relativo alla emersione lavoratori irregolari (annualità 2023) di cui alla Intesa Stato-Regioni n. 68/CSR del 18/04/2024). La Regione precisa che tale importo sarà iscritto nell'esercizio 2024 a sopravvenienza. Il Tavolo prende atto che la Regione non si è avvalsa della deroga relativa all'iscrizione di tali risorse nel 2023 e ricorda che la rilevazione contabile nel CE 2024 dovrà avvenire attraverso le opportune movimentazioni della voce EA0051 Sopravvenienze attive per quote F.S. vincolato"* e, nel Verbale della riunione del Tavolo del 1° aprile 2025 (IV trimestre 2024) che la voce EA0010 "E.1 Proventi straordinari" comprende *"2,487 mln di euro per emersione rapporti di lavoro irregolari annualità 2023 (Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 68/CSR del 18/04/2024). Tali risorse risultano interamente accantonate alla voce BA2780. In sede di riunione, la Regione riferisce che l'importo è stato accantonato in attesa della ricezione di un puntuale riscontro sui dati da parte delle aziende. Il Tavolo*

- b) le *“Risorse da accantonamenti GSA”* di euro 125.702.694,26 corrispondono a risorse accantonate nel bilancio GSA e assegnate con D.G.R. n. 383 del 23 aprile 2025, con la quale sono stati disposti *“ulteriori riparti ed assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie regionali di risorse disponibili per il Servizio Sanitario regionale a concorso all’equilibrio per l’anno 2024”*;
- c) riguardo al *pay-back* per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera riferito all’anno 2023 di euro 28.284.347,42, si evidenzia che tale somma rappresenta la quota riscossa alla data del 20 marzo 2025 degli oneri di ripiano attribuiti con determina AIFA n. 205 del 12 febbraio 2025 (pari a complessivi euro 28.706.634,00), che le disposizioni del d.l. n. 202/2024, come convertito dalla legge n. 15/2025, hanno consentito di utilizzare per assicurare l’equilibrio del settore sanitario nell’anno 2014²¹⁸.

Le relative risorse sono state accertate ed impegnate a valere sul bilancio di previsione 2025, come da determinazione dirigenziale n. 3283 del 31 marzo 2025.

Risultano, inoltre iscritti euro 53.743,68 riferiti al *pay-back* ripiano 2022, riscossi alla data del 31.12.2024 e resi disponibili per l’equilibrio del sistema.

Al riguardo, nel Verbale del Tavolo del 1° aprile 2025, relativo alla verifica al IV trimestre 2024, si legge che la voce AA0910 – *“Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera”* *“risulta valorizzata per 28,338 mln di euro, in incremento di 10,045 mln di euro rispetto al 2023. Sono iscritti:*

- 28,284 mln di euro relativi al *payback* per l’anno 2023 incassato alla data del 20/03/2025 di cui alla Determina AIFA n. 205/2025;

- 0,054 mln di euro relativi al *payback* per l’anno 2022 incassato e impegnato nell’esercizio 2024 a titolo di ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti”²¹⁹.

rappresenta alla Regione che, trattandosi di costi già sostenuti, resta in attesa delle opportune rendicontazioni entro il consuntivo 2024”.

²¹⁸ In dettaglio, l’articolo 4, del d.l. n. 202/2024, come convertito dalla legge n. 15/2025, dispongono che *“12-quinquies. In considerazione di quanto previsto dall’articolo 1, comma 580, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, gli incassi di cui al ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l’anno 2023 possono essere utilizzati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per assicurare l’equilibrio del settore sanitario nell’anno 2024. Resta ferma la compensazione di eventuali pagamenti con riserva a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard dell’anno in cui il pagamento con riserva è definito, qualora di entità inferiore. 12-sexies. Le disposizioni di cui al comma 12-quinquies si applicano nei limiti di quanto effettivamente versato dalle aziende farmaceutiche alla data del 20 marzo 2025”.*

²¹⁹ In dettaglio, si legge che *“Il Tavolo, nel richiamare l’articolo 9-quater del decreto-legge n. 155 del 2024 che ha innovato l’articolo 1, comma 580, della legge n. 145 del 2018, rappresenta quanto segue:*

La tabella che segue riepiloga le assegnazioni alle Aziende delle predette disponibilità con indicazione della quota accantonata in GSA, con indicazione dei relativi atti:

“• come disposto dal richiamato articolo 9-quater è stato emanato il Decreto 4/02/2025 del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, recante “Criteri di riparto del pay-back farmaceutico” con il quale sono stabiliti i termini, le condizioni e le modalità per la redistribuzione delle quote variabili di ripiano spettanti a ogni Regione e Provincia autonoma;

• AIFA ha successivamente pubblicato la Determina n. 205 del 12/02/2025 recante “Attribuzione degli oneri di ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2023” con la quale sono attribuiti gli oneri di ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2023 a carico delle aziende farmaceutiche da onorare entro 1 mese dalla pubblicazione della Determina stessa;

• il decreto-legge n. 202 del 2024, recante “Disposizioni urgenti in materia di termini normativi” come convertito, con modificazioni, dalla legge n. 15 del 2025 (G.U. n. 45 del 24/02/2025) ha disposto, all'articolo 4, rispettivamente ai commi 12-quinquies e 12-sexies quanto segue: “12-quinquies. In considerazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 580, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, gli incassi di cui al ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2023 possono essere utilizzati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per assicurare l'equilibrio del settore sanitario nell'anno 2024. Resta ferma la compensazione di eventuali pagamenti con riserva a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard dell'anno in cui il pagamento con riserva è definito, qualora di entità inferiore. 12-sexies. Le disposizioni di cui al comma 12-quinquies si applicano nei limiti di quanto effettivamente versato dalle aziende farmaceutiche alla data del 20 marzo 2025.”.

Le Regioni e le Province autonome possono, pertanto, iscrivere sul Conto economico 2024 (voce AA0910), le somme, relative al ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2023, incassate fino alla data del 20/03/2025. Gli accertamenti e gli impegni sono da effettuarsi nel bilancio regionale 2025.

Possono essere iscritti eventuali incassi di payback di anni precedenti incassati, accertati e impegnati entro il 31/12/2024 e non iscritti in precedenza. Si richiama la necessità di riconciliare con AIFA gli incassi ricevuti. Si ricorda che la citata Determina AIFA n. 205/2025 ha individuato, quale quota spettante alla Regione Umbria per payback 2023, l'importo di 28,707 mln di euro”.

ASSEGNAZIONE DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE ANNO 2024												
Descrizione	FONDO INDISTINTO			QUOTE VINCOLATE		FONDI A GARANZIA DELL'EQUILIBRIO			RISORSE PROPRIE EXTRA-LEA	RISORSE PROPRIE LEGGE 210/92	SALDO MOBILITA' 2024	TOTALE RIPARTO DEFINITIVO FSR E ULTERIORI DISPONIBILITA' (al netto dei ricavi ed entrate proprie e saldo di mobilità negativo)
	RIPARTO FSR INDISTINTO UMBRIA Anno 2024 (Intesa 228/CSR 28.11.2024 DGR. n.383/2025)	RIPARTO FSR INDISTINTO FUNZIONI - Anno 2024 (Intesa 228/CSR 28.11.2024 DGR. n.383/2025)	RIPARTO FSR INDISTINTO FINALIZZATO UMBRIA Anno 2024 (Intesa 228/CSR 28.11.2024 DGR 1088/2024, DGR 259/2025, DD 12200/2024, DGR N. 1248/2024, DD 13896/2024)	RIPARTO OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE (Intesa 230-231/CSR 2024 DGR 201/2025)	ALTRE RISORSE VINCOLATE (ANNO 2024)	RISORSE ULTERIORE PAY- BACK (DGR. n. 383 del 23.04.2025)	RISORSE PAY- BACK DA RIPIANO (2022/2023) (DGR n. 383 del 23.04.2025)	ULTERIORI FONDI A GARANZIA EQUILIBRIO (DGR n.383/2025)	EXTRA-LEA (DGR n. 468/2024 - DGR n.703/2024 - DGR 1018/2024 - DGR1252/2024 - DGR1265/2024)	Indennizzi per danni da trasfusioni e da vaccinazioni LEGGE 210/92 (DGR n. 1251/2024, DD n.13648/2024)	EXTRA -REGIONALE (quota a carico dei bilanci aziende)	
AUSL UMBRIA N. 1	876.902.383,82	5.101.586,04	12.955.248,28	6.283.526,89	14.928.817,81			40.386.543,21	288.100,44	1.150.455,20	- 33.156.095,87	924.840.566
AUSL UMBRIA N. 2	668.097.616,08	13.241.640,03	11.348.039,40	6.303.082,89	10.839.209,61	6.181.167,27	14.174.419,92	55.695.425,05	230.780,40	849.544,80	- 36.745.990,71	750.214.935
A.O. PERUGIA	16.387.819,00	58.139.631,13	2.084.616,08	1.258.356,93	4.772.320,76		5.862.155,30	29.620.726,00	422.285,80		21.386.449,88	139.934.361
A.O. TERNI	24.073.158,00	25.426.842,16	1.919.640,65	1.258.356,94	2.321.979,20		6.406.695,70	-	58.833,36		20.027.136,73	81.492.643
Totale assegnato alle Aziende	1.585.460.976,90	101.909.699,36	28.307.544,41	15.103.323,65	32.862.327,38	6.181.167,27	26.443.270,92	125.702.694,26	1.000.000,00	2.000.000,00	- 28.488.499,97	1.896.482.504,18
Risorse trattenute dalla GSA (*)												52.417.398,25
Risorse trattenute dalla GSA (**) - vincolate/finalizzate 2024 e mobilità internazionale												6.776.735,83
Totale disponibilità finanziarie complessive anno 2024												1.955.676.638,26

In particolare, secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione, le risorse trattenute in GSA, pari a complessivi euro 59.194.134,08, sono riferite per euro 6.776.735,83 alle risorse vincolate/finalizzate non ancora assegnate alle Aziende del S.S.R., come sopra specificate e, per euro 52.417.398,25, a quelle destinate alle spese direttamente gestite dalla Regione, tra le quali euro 14.213.516,19 destinate al finanziamento annuale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) ed euro 21.052.365,25²²⁰ destinate all'accantonamento di risorse per il sistema di autoritenzione del rischio sanitario.

6.3.1. Il trasferimento di risorse all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Con riguardo al trasferimento annuale di risorse all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.), disposto ai sensi dell'art. 16 della l.r. 6 marzo 1998, n. 9, si evidenzia che, relativamente all'anno 2023, la Sezione, con la Decisione n. 147/2025/PARI ha parificato il rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2023 ad eccezione del capitolo di spesa 2490 (intestato "art. 20, c. 2 - Spese per il finanziamento dell'attività dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) - art. 16, l.r. 6.3.98 n. 9") e conseguenti effetti, in relazione al quale ha sospeso il giudizio, sollevando, ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, questione di legittimità costituzionale dell'art. 16 della legge della Regione Umbria 6 marzo 1998, n. 9, nel testo antecedente²²¹ alle modifiche apportate dalla legge regionale 1° agosto 2024, n. 12, e disposizioni correlate, ed ha approvato la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con

²²⁰ V. allegato 2 al Bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata anno 2024, "Relazione sulla gestione del responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata prevista dall' art. 26, comma 1 del d. lgs. 118/2011", adottato con D.D. n. 6013 dell'11 giugno 2025.

²²¹ L'art 16 l. r. n. 9/1998 nella formulazione precedente disponeva che "1. In attesa della determinazione da parte dello Stato della quota del fondo sanitario nazionale da destinare al finanziamento delle agenzie regionali per la protezione ambientale, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, la Regione fa fronte mediante l'istituzione del capitolo 2490 nella parte spesa del bilancio regionale, sul quale sono iscritte per l'esercizio finanziario in corso lire 9.000.000.000 (nove miliardi); il capitolo del bilancio regionale relativo al fondo sanitario nazionale, per il medesimo esercizio, è ridotto di pari importo.

2. Ulteriori risorse del bilancio regionale determinate dalla Giunta regionale e provenienti da ecotasse, nonché da fondi comunitari e statali, sono assegnate all'A.R.P.A. per lo svolgimento di specifiche attività di competenza".

modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213 con i rilievi, le osservazioni e le raccomandazioni in essa contenute.

Con Ordinanza n. 31 del 15 gennaio 2025, la Sezione, visti gli artt. 134 Cost., 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1 e 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 16, comma 1, della legge della Regione Umbria 6 marzo 1998, n. 9, nel testo antecedente alle modifiche apportate dalla legge di assestamento n. 12 del 1° agosto 2024, nonché dell'art. 1 della legge della Regione Umbria 21 dicembre 2022, n. 18, «Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025», nella parte in cui ha confermato l'applicazione delle disposizioni che prevedono un trasferimento di risorse del fondo sanitario riferibile, indistintamente, a tutte le funzioni esercitate dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) nelle previsioni autorizzatorie del bilancio di previsione per il triennio 2023-2025, in riferimento alle disposizioni dell'art. 117, secondo comma, lettera e); dell'art. 117, secondo comma, lettera m) e 32 Cost; degli articoli 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Costituzione, sospendendo il giudizio sul capitolo di spesa 2490_S e sui conseguenti effetti sul rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2023; questione attualmente pendente per la quale la trattazione risulta fissata per la data del 22 settembre 2025.

A seguito delle modifiche normative apportate, la nuova formulazione dell'art. 16 della legge della Regione Umbria 6 marzo 1998, n. 9 dispone che: *“1. Il finanziamento degli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge è assicurato nel modo seguente:*

a) per tutte le funzioni e le attività, associate direttamente e indirettamente alla prevenzione collettiva e al controllo dei rischi sanitari, alla tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati, correlate all'erogazione dei LEPTA riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA), mediante una quota del Fondo sanitario regionale determinata annualmente, in ragione degli obiettivi definiti nel Piano di cui all' articolo 1 bis, comma 3 , fino all'importo massimo di euro 14.213.516,19 disponibile alla Missione 13, Programma 01, Titolo 1, del Bilancio regionale di previsione;

b) per il finanziamento del contributo di cui al comma 2, lettera b) del precedente articolo 15, quantificato in euro 100.000,00 per il triennio 2024-2026, mediante le risorse disponibili della Missione 09, Programma 02, Titolo 1, del Bilancio di previsione 2024-2026.

2. La Regione è altresì autorizzata a conferire all'A.R.P.A. ulteriori risorse, nell'ambito della vigente legislazione regionale, per lo svolgimento di attività e/o progetti specifici.

3. Per gli anni successivi il contributo di cui al precedente comma 1, lettera b) è determinato annualmente con la legge di Bilancio, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)"²²².

²²² La relazione tecnica evidenzia che "La questione del finanziamento di ARPA con quote a valere sul Fondo Sanitario regionale evidenzia infatti la necessità di ricondurre le risorse preordinate all'erogazione dei LEA al finanziamento dei costi per prestazioni che abbiano tali caratteristiche. Le norme ed i principi contabili che regolano la gestione della spesa finanziata con risorse destinate al SSN e la relativa rappresentazione nei documenti di bilancio, sono indicate nel Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. L'utilizzo di risorse sanitarie comporta adempimenti di verifica che richiedono, in particolare, di rappresentare in appositi allegati al bilancio consolidato del SSR i costi sostenuti per Livelli Essenziali di Assistenza (Modello LEA) distintamente da quelli sostenuti per prestazioni non incluse nel DPCM 12 gennaio 2017". Prosegue specificando che "Le modifiche proposte all'articolo 1-bis della legge regionale [n. 9/1998] sono pertanto finalizzate ad inserire nei documenti di programmazione triennale e nel Piano di attività annuale dell'Agenzia gli obiettivi dei Livelli di prestazioni LEPTA e LEA che l'Agenzia deve assicurare con lo svolgimento delle attività ad essa attribuite dalla legge regionale. Sempre in coerenza con gli obiettivi di adeguamento della normativa, all'articolo 4 della l.r. n. 9/1998 si prevede l'inserimento del comma 5 finalizzato a precisare che per la Giunta regionale, con appositi atti di indirizzo e coordinamento, può ulteriormente specificare il riparto delle competenze di cui al comma 1 del medesimo articolo, inerente l'esercizio delle funzioni in tema di protezione e controllo ambientale e di prevenzione collettiva di rispettiva competenza, secondo il riparto di cui all'allegato A della legge, prevedendo altresì l'eventuale individuazione di modalità di collaborazione tra le strutture dell'A.R.P.A. e i dipartimenti di prevenzione delle unità locali socio sanitarie." La Relazione tecnica riferisce che "Le modifiche apportate al comma 3 dell'articolo 7, con la sostituzione della lettera g sono finalizzate alla previsione della redazione di una relazione annuale da parte del Direttore Generale di ARPA relativa alle attività svolte con la determinazione dei costi sostenuti per i livelli di LEPTA e LEA erogati, da inviare alla Giunta regionale entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento, al fine di documentare il coerente utilizzo e la rendicontazione delle risorse attribuite per le prestazioni di carattere sanitario riconducibili ai LEA. All'articolo 13 della legge regionale, relativo alle attività di vigilanza della Regione Umbria su ARPA, viene prevista l'approvazione da parte della Giunta Regionale del piano di attività annuale, contenente gli obiettivi dei livelli essenziali LEPTA e LEA da assicurare attraverso lo svolgimento delle attività, da approvare entro il 31 ottobre dell'anno precedente quello di riferimento". Inoltre, al fine del controllo dei costi di gestione, viene prevista l'approvazione da parte della Giunta regionale della dotazione organica e della relazione annuale resa dal Direttore Generale ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera g) sulle attività svolte e i costi sostenuti per Livelli Essenziali delle prestazioni LEPTA e LEA erogati, da approvare entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Viene inoltre introdotta, con l'ultimo comma dell'articolo 13, l'adozione da parte dell'Agenzia di un sistema di controllo di gestione in grado di garantire la rilevazione e l'analisi dei costi sostenuti per l'erogazione dei LEPTA e dei LEA, anche ai fini della rendicontazione da rendere nella relazione annuale dei risultati dell'attività svolta di cui all'articolo 7, comma 3, lettera g). All'articolo 15 della legge 6 marzo 1998, n.9, inerente il patrimonio e le risorse finanziarie dell'Agenzia, il comma 2 viene integralmente sostituito, prevedendo con un elenco puntuale le fonti di finanziamento dell'Agenzia, come indicato nella Relazione tecnica "Viene quindi precisato alla lettera a) che la quota del Fondo sanitario regionale attribuita annualmente dalla Regione sia determinata in relazione agli obiettivi dei livelli delle prestazioni LEPTA riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) definiti nel piano annuale delle attività di cui all'articolo 1-bis, comma 3. Viene inoltre introdotto alla lettera b) un contributo annuale per l'espletamento di ulteriori attività non riconducibili ai LEA assegnate all'A.R.P.A. dalla Regione. Alla lettera c) sono previste ulteriori risorse regionali determinate dalla Giunta regionale e provenienti da ecotassa, nonché da fondi comunitari e statali, per lo svolgimento di attività e/o progetti specifici commissionati dalla regione all'Agenzia. Tali finanziamenti previsti nell'ambito della legislazione regionale, erano già previsti dalla vigente l.r. n. 9/1998 al comma 2 dell'articolo 16. Tale previsione viene infatti confermata anche al comma 2 dell'articolo 16 come modificato dalla legge. Nei punti successivi del comma 2, dell'articolo 15 vengono elencate le altre tipologie di entrate derivanti dalle attività svolte dall'ARPA per altri Enti in conformità a quanto previsto nella legge regionale e altre fattispecie che la Relazione tecnica ritiene comunque "compatibili con la legge regionale".

Nel corso dell'istruttoria avviata per il giudizio di parificazione del Rendiconto 2024, la Sezione ha chiesto all'Amministrazione di:

- (i) trasmettere i provvedimenti relativi alla previsione e all'erogazione del predetto finanziamento per l'anno 2024, nonché ogni atto o provvedimento regionale a ciò connesso;
- (ii) illustrare e documentare l'attività di programmazione svolta ai sensi dell'art. 1-bis, della legge regionale n. 9/1998, nel testo novellato ex l.r. n. 12/2024.

La Regione, con la nota di risposta del 22 aprile 2025²²³ ha riferito che *“Nella deliberazione di Giunta Regionale n. 1382 del 21.12.2023, di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria è stato determinato in Euro 14.213.516,19 lo stanziamento destinato in favore dell'ARPA Umbria.*

Con DD nn. 317 del 12.01.2024, 1447 del 09.02.2024, 2596 del 06.03.2024, 3542 del 03.04.2024, 4880 del 03.05.2024, 6047 del 05.06.2024, 7284 del 04.07.2024, 8740 del 09.08.2024, 9415 del 04.09.2024 e 10423 del 02.10.2024 si è proceduto all'impegno e liquidazione fino al mese di ottobre 2024 in favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, della quota di finanziamento relativa all'anno 2024.

La legge regionale n. 12 del 01.08.2024 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024 – 2026 con modifiche di leggi regionali”, ed in particolare l'articolo 16, introduce modificazioni alla legge regionale n. 9/1998 attraverso l'inserimento di integrazioni alle modalità di finanziamento di ARPA Umbria.

La Giunta Regionale con DGR n. 821 del 01.08.2024, avente ad oggetto “Modifiche alla legge regionale 9/1998 ai sensi della L.R.12/2024-Determinazioni”, ha dato mandato al Commissario Straordinario di Arpa Umbria di predisporre il Piano annuale delle attività dell'Agenzia 2024, che dovrà essere sottoposto all'approvazione di Giunta Regionale entro il 31.10.2024, al fine di garantire la continuità delle attività correlate ai livelli essenziali delle prestazioni LEPTA e LEPTA riconducibili ai LEA.

Nelle more dell'approvazione del Piano annuale delle attività dell'Agenzia, la DGR n. 821/2024, ha dato mandato alla Direzione Salute e Welfare di procedere, in via transitoria, con l'erogazione del FSR per l'anno 2024, sulla base dello stanziamento determinato in sede di bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria approvato con DGR n. 1382 del 21.12.2023”.

In dettaglio con la D.G.R. n. 821 dell'8 agosto 2024, la Giunta ha deliberato:

²²³ Nota prot. n. 2025-0079063 del 22 aprile 2025, registrata al n. 1068 del 23 aprile 2025.

- 1) di prendere atto delle modifiche intervenute alla legge regionale n. 9 del 1998;
- 2) di dare mandato al Commissario Straordinario di Arpa Umbria di predisporre, in via di prima applicazione per l'anno 2024, il Piano annuale delle attività dell'Agenzia, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale entro il 31.10.2024;
- 3) di dare mandato alla Direzione Salute e Welfare, nelle more dell'approvazione del Piano annuale di cui al precedente punto 2), al fine di garantire la continuità delle attività correlate ai livelli essenziali delle prestazioni LEPTA e LEPTA riconducibili ai LEA, di procedere in via transitoria con l'erogazione del FSR per l'anno 2024 sulla base dello stanziamento determinato in sede di bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria, approvato con D.G.R. n. 1382 del 21.12.2023;
- 4) di prevedere, l'eventuale rideterminazione dei trasferimenti ad Arpa Umbria a valere sul FSR ad esito della quantificazione degli oneri inerenti alle attività correlate all'erogazione dei LEPTA riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) sulla base della relazione annuale di cui al comma 3 dell'articolo 7 lett. g), da inviare alla Giunta Regionale entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento per l'approvazione, da effettuarsi entro il 31 marzo, ai sensi dell'art. 13 comma 1 punto c-ter);
- 5) di fissare l'importo massimo dei trasferimenti che potranno essere disposti a favore di Arpa Umbria sul FSR per l'anno 2024 in euro 14.213.516,19 ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 9/1998 come modificata dalla legge regionale 12/2024.

L'Amministrazione, con la nota del 22 aprile 2025, ha inoltre riferito che con D.G.R. n. 1222 del 13 novembre 2024, avente ad oggetto *"ARPA Umbria – Art. 13 – comma 1 lettera a- bis – L.R. n. 9/1998 e s.m.i. – Approvazione Piano annuale delle attività 2024"*, è stato approvato il *"Piano Annuale delle attività 2024 dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale"* dando, altresì, *"mandato alla Direzione Salute e Welfare di procedere all'erogazione della quota del FSR stanziato a favore di ARPA per l'annualità 2024, fino a concorrenza dello stanziamento di cui al bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria, approvato con DGR n. 1382/2023"*.

In dettaglio, nel Piano si legge che nello stesso *"redatto ai sensi dell'art 7, comma 3, lett. a-bis della LR n. 9/98 le attività agenziali sono aggregate per LEPTA ed esplicitate nelle Schede di programmazione 2024 (Allegato) ; in tali schede le attività agenziale programmata per l'annualità*

2024 è stata correlata alle prestazioni LEPTA - di cui alla bozza di DPCM 2023 sopra citata - e, in seguito, ogni attività ARPA correlata ai LEPTA è stata distinta in LEPTA connessa a LEA e LEPTA non connessa a LEA (rif LEA DPCM 2017). Per ogni prestazione è stato stimato il costo totale” come risultante dal seguente prospetto, estratto dallo stesso, “Riepilogo costi LEPTA LEA e costi LEPTA NO LEA”:

COSTI DELLE PRESTAZIONI	IMPORTO
LEPTA 1	2.798.918,59
LEPTA 2	2.634.223,11
LEPTA 3 e LEPTA 4	6.783.271,00
LEPTA 5	1.225.760,85
LEPTA 6	2.478.102,20
ATTIVITA' LEA	15.920.275,75
LEPTA 5- NO LEA	1.729.700,68
Attività' NO LEA	1.729.700,68
COSTI TOTALI PRESTAZIONI	17.649.976,43
FONTI DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
Fondo sanitario Regionale	14.213.516,19
Contributo in c/es da Regione Extra Fondo Vincolato	241.200,00
Contributo in c/es da Regione Extra Fondo - Altro	722.726,00
Contributo in c/es da Altri soggetti pubblici - Altro	433.428,00
Contributi c/es per ricerca	600,00
Contributi da Privati non vincolati	332.206,00
Concorsi, recuperi e rimborsi	76.000,00
Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	503.542,00
Altri ricavi e proventi	1.126.758,24
FONTI DI FINANZIAMENTO TOTALI	17.649.976,43

Infine, l'Amministrazione ha riferito che “con Determinazioni Dirigenziali n. 12174 del 19.11.2024 e n. 12964 del 06.12.2024, si è proceduto all'erogazione a favore di ARPA delle quote di finanziamento relative rispettivamente al mese di novembre 2024 e dicembre 2024.”. A supporto di quanto riscontrato, la Regione ha prodotto copia della relativa documentazione.

Dalle ulteriori analisi ed attività istruttorie è emerso che con D.G.R. n. 509 del 28 maggio 2025 la Giunta regionale:

- ha approvato, ai sensi dell'art. 13, comma 1 lettera c-ter, della l.r. 6 marzo 1998, n. 9 e s.m.i., la relazione di rendicontazione relativa alle attività dell'annualità 2024 dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA Umbria che, dal documento istruttorio risultava adottata con determinazione del Commissario

Straordinario dell'Agenzia n. 113 del 28 febbraio 2025 ed acquisita agli atti dell'Amministrazione in data 3 marzo 2025, nonché integrata con nota acquisita in data 1° aprile 2025;

- ha preso atto, che il costo rendicontato relativo alle attività/prestazioni realizzate da ARPA per l'anno 2024 ammonta ad euro 16.689.388,02, con una riduzione di euro 960.588,41 rispetto al costo previsto nel piano di attività 2024, approvato con D.G.R. n. 1222/2024;

- ha dato atto che risulta, come riportato nel documento istruttorio, che:

a) la quota del FSR imputabile alle sole prestazioni LEPTA riconducibili a LEA è quantificata in euro 13.917.975,96;

b) le prestazioni LEPTA non riconducibili a LEA, che devono trovare copertura su risorse aventi finalità ambientali, risultano pari a euro 292.977,61;

- ha stabilito, che la Direzione Salute e Welfare dovrà provvedere alla rideterminazione della quota 2024 FSR in euro 13.917.975,96 congruendo la somma in eccesso, di euro 295.540,23 (14.213.516,19-13.917.975,96), a valere sui trasferimenti 2025. Contestualmente il Servizio Energia Ambiente Rifiuti dovrà provvedere al trasferimento ad ARPA Umbria della somma di euro 292.977,61, relativa ai LEPTA non riconducibili a LEA, mediante utilizzo dell'avanzo vincolato di amministrazione di cui al capitolo n. 00155_E, da iscrivere allo specifico capitolo di spesa n. 04821_S;

- ha dato mandato ad ARPA Umbria, alla luce delle valutazioni e delle considerazioni di cui alla deliberazione stessa, di provvedere entro il 30 giugno 2025 a ridefinire il piano di attività agenziale per il 2025, approvato con D.G.R. n. 289/2025, rivalutando i costi e le relative coperture finanziarie.

La Sezione, rilevata la mancanza, tra la documentazione trasmessa in data 22 aprile 2025, della Relazione annuale 2024, con nota del 9 giugno 2025, ha formulato specifica richiesta istruttoria, riscontrata dalla Regione con nota dell'11 giugno 2025²²⁴.

Si evidenzia, d'ultimo, che risulta tuttora valorizzato sul risultato di amministrazione 2024, l'accantonamento effettuato dall'Amministrazione in sede di riapprovazione del disegno di legge del Rendiconto 2023 (D.G.R. n. 716 del 18 luglio 2024) per "rischi copertura art. 16 l.r. n. 9/1998" dell'importo di euro 14.213.516,19, corrispondente alla quota del finanziamento erogato nel corso del 2023 all'A.R.P.A., disposto, ai sensi

²²⁴ Prot. n. 2025-0112234, registrato al n. 1755 di pari data.

dell'articolo 16, comma 1, della l. r. n. 9/1998, a valere sulle risorse del FSN, destinato, secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione del Rendiconto 2023, *“a far fronte all'eventuale rischio di copertura con fondi regionali del finanziamento erogato nell'esercizio 2023”*. In tale documento si rappresenta, inoltre, che *“a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 4/01/2024 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 90, comma 10 della legge della Regione Siciliana n. 6/2001, che, analogamente alla norma della regione Umbria, dispone l'assegnazione alla propria ARPA di una quota di finanziamento ordinario annuale a carico del Fondo sanitario regionale, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno, nelle more della predisposizione delle modifiche da apportare alla l.r. n. 9/1998 e delle iniziative che saranno assunte a livello nazionale dalla Conferenza delle Regioni, relativamente alle modalità di finanziamento delle ARPA, procedere ad un accantonamento cautelativo nel Rendiconto di una somma pari all'intera quota di Fondo sanitario regionale erogato ad ARPA nell'esercizio 2023”*.

Con ordinanza assunta nella camera di consiglio del 17 giugno 2025, la Sezione *“con riferimento alle modalità di finanziamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) per l'anno 2024, con particolare riguardo ai capitoli di spesa 02490_S e 04821_S”* ha ritenuto di sottoporre le questioni, in quanto afferenti ai saldi oggetto del giudizio di parificazione, al contraddittorio delle parti *“con riguardo, in particolare, sia al richiamo contenuto nella nuova formulazione della legge regionale n. 9/1998 ai livelli dei LEPTA riconducibili ai LEA operata dall'Amministrazione, sia alla quantificazione della spesa con la tecnica del cosiddetto «tetto di spesa»”*.

La Regione ha fornito deduzioni e documentazione con nota del 26 giugno 2025²²⁵, dando evidenza della modifica normativa e dei conseguenti atti adottati dalla Giunta regionale come sopra già illustrati ed ha, inoltre, riferito che *“con D.G.R. n. 890 del 11.09.2024 avente per oggetto “Fondo regionale di cui all'art.3, comma 27 della L. n.549 del 28.12.1995 e s.m.i.- Riparto 2024”, in linea con il suddetto disposto normativo e in considerazione delle determinazioni assunte con la D.G.R. n. 821/2024, sono state allocate, come prima applicazione della L.R. 12/2024, € 300.000,00 per le spese di funzionamento di ARPA; finalità contemplata dall'art.3, comma 27 della L.n.549/1995 relative al fondo annuale alimentato dal tributo “Ecotassa” (somma iscritta al capitolo di spesa n.4821_S)”*. Infine, ha specificato che *“oltre a quanto destinato a favore di ARPA Umbria dalla L.R. n. 9/1998 e s.m.i., la L.R. n.*

²²⁵ Prot. n. 2025-0125948, registrata al n. 1835 di pari data.

11/2009 e s.m.i. «Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate», all'art. 9, rubricato «Funzioni dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale», al comma 2 stabilisce che «per l'esercizio delle funzioni e le spese per lo svolgimento delle attività è riconosciuto all'ARPA un contributo pari a euro 0,001 per ciascun chilogrammo di rifiuto urbano e assimilato

destinato allo smaltimento». Tale contributo regionale viene trasferito ad ARPA direttamente dai gestori degli impianti di smaltimento e per l'annualità 2024 ammonta ad € 130.000,00 e risulta iscritto nel conto economico 2024 dell'Agenzia".

Il Procuratore regionale ha depositato le proprie "Note" in data 26 giugno 2025²²⁶, riservandosi di "formulare le proprie osservazioni all'esito di tutte le attività propedeutiche alla parifica sulla base delle risultanze istruttorie rassegnate e di quanto sarà eventualmente rappresentato dall'Amministrazione regionale in sede di contraddittorio con la Sezione".

Dopo aver ripercorso l'exkursus fattuale, ha evidenziato che "potrebbero riproporsi alcune delle problematiche rilevate in occasione del precedente esercizio: infatti, per le assegnazioni effettuate sino al mese di luglio (e dunque antecedenti alle modifiche apportate, con la legge di assestamento) il contesto giuridico di riferimento non presenta caratteri differenti rispetto al 2023, sul versante sia formale sia sostanziale, in quanto la liquidazione del contributo, da parte della Regione, è stata disposta sulla base dello stanziamento autorizzato con legge regionale n. 9 del 1998, nel testo al tempo vigente, per la quale pende giudizio di legittimità costituzionale.

Per le liquidazioni intervenute nei mesi di agosto, di settembre e di ottobre, pur essendo mutato il quadro regolatorio, con l'entrata in vigore in data 3 agosto della L.R. n. 12 del 2024, si colgono comunque profili di disallineamento temporale, poiché, al fine di garantire la continuità delle attività correlate ai LEPTA riconducibili ai LEA, si è proceduto all'erogazione delle quote, nelle more dell'approvazione del Piano da parte del Commissario straordinario dell'A.R.P.A., al quale è demandato di determinare le attività dell'Agenzia riconducibili alle esigenze sanitarie, cui deve essere destinato il relativo Fondo.

Infine, per le due ultime mensilità, i trasferimenti, intervenuti dopo l'approvazione del Piano predetto da parte del Commissario straordinario dell'A.R.P.A., in data 31.10.2024, varato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1222 del 03.11.2024, sono stati eseguiti con richiamo a tali atti. Sul peculiare aspetto, per altro, non può tralasciarsi, come già rilevato da questa Procura regionale ai fini della precedente parifica, che l'art. 9, comma 3, della L. n. 132 del 2016, che

²²⁶ Nota protocollo n. 0001031, registrata al n. 1834 di pari data.

prevede che «i LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri,» non ha avuto – ancora – completa attuazione, non risultando emanato il provvedimento.».

La Procuratrice richiama, inoltre, “quanto affermato dalla stessa Amministrazione regionale, in occasione dell’attività della Sezione di controllo sulla tipologia delle coperture finanziarie delle leggi regionali approvate nel 2024, con riguardo all’art. 16 della L.R. n. 12 del 2024 (di modifica della L.R. n. 9 del 1998), ove ha rappresentato il carattere transitorio dell’anno 2024 e la necessità di pervenire a una definizione ...dei piani attività di ARPA che qualifichi in maniera certa e inoppugnabile e mandatoria le risorse che hanno quelle caratteristiche di afferenza rispetto ai LEPTA riconducibili ai LEA, pur con tutti i limiti di una legislazione che non si è ancora evoluta in un quadro regolatorio”.

La Procuratrice regionale ha, quindi, evidenziato come “allo stato, non risultino intervenuti tutti i fattori previsti dalla disciplina generale al fine di inquadrare con precisione le attività svolte dall’Agenzia nell’ambito delle prestazioni sanitarie, come declinate dal Legislatore; ciò, anche con riguardo ai trasferimenti successivi all’entrata in vigore della L.R. n. 12 del 2024 (agosto - dicembre 2024), per le difficoltà riscontrabili in ordine alla sicura correlabilità, in carenza di parametri nazionali unitari, tra i LEPTA e i LEA, pur a fronte delle informazioni contenute nel Piano, definito quasi al termine dell’anno considerato.

In particolare, precisa che l’attività di protezione e monitoraggio dell’ambiente “può essere ricondotta al perimetro sanitario solo se e in quanto, sulla base di specifici accordi di programma, venga funzionalizzata a servizio della tutela della salute”

A fortiori, simili considerazioni possono valere per le quote di contribuzione erogate nel periodo antecedente alle modifiche legislative (gennaio-luglio 2024), per le quali si pone, altresì, la questione della pendenza del giudizio di legittimità costituzionale sulla fonte regionale, dalla quale risultano originati sia lo stanziamento di bilancio, sia la sua assegnazione all’Ente”.

Nel corso dell’adunanza predibattimentale del 4 luglio 2025, le parti hanno, sostanzialmente confermato quanto già rappresentato nelle note istruttorie depositate. In particolare, l’Amministrazione regionale, nella persona del Direttore regionale competente, ha fornito ulteriori chiarimenti, anche con riferimento a quanto indicato dal Procuratore regionale, rappresentando che: “l’Amministrazione regionale ritiene esente da possibili censure il finanziamento dell’ARPA a carico del fondo sanitario regionale, proprio in base alla normativa, ... come novellata dalla legge regionale 12/2024”. Lo stesso evidenzia che “la nuova normativa ha introdotto agli articoli 15 e 16 degli specifici riferimenti

all'erogazione di prestazioni LEPTA riconducibili a LEA ed espressamente, quindi, connette il trasferimento di risorse del fondo sanitario regionale a un'attività di erogazione di prestazioni che devono essere rese dall'Agenzia nell'ambito dei LEPTA riconducibili a LEA durante l'esercizio, e questo attraverso il piano annuale delle attività di cui agli articoli 1-bis, comma 3, articolo 7, comma 3, lettera A-bis e articolo 13, comma 1, lettera A-bis, e grazie anche alla rendicontazione di queste risorse, che è prevista espressamente dalla norma novellata, che ha puntualizzato la sintesi rispetto all'utilizzazione delle risorse dell'Agenzia con riferimento alla relazione annuale di cui agli articoli 7, comma 3 e 13 comma 1, lettera C-ter di questa normativa. L'Amministrazione ritiene che questo disposto normativo sia assolutamente aderente anche al principio più volte espresso dalla Corte costituzionale e, da ultimo, proprio nelle motivazioni di diritto sottese alla sentenza n. 1 del 4 gennaio 2024, rispetto alla necessaria previsione nella legislazione regionale di correlazione tra le risorse assegnate all'ARPA ed i LEA, e questo è stato l'obiettivo che abbiamo cercato di perseguire con quella novella normativa".

Prosegue il Direttore nell'affermare, "che la presenza di questi espressi parametri normativi - correlazione, previsione, programmazione, rendicontazione - inseriti nella novella della legge n. 9/1998, configura una correlazione imperativa rispetto alle erogazioni effettuate nell'intero esercizio 2024 rispetto alla utilizzazione delle risorse del fondo sanitario regionale per la erogazione di prestazioni rese, rientranti nei LEA, e che quindi possono essere ricondotte al perimetro della spesa sanitaria". Precisa altresì che anche per l'anno 2024 "trova applicazione l'articolo 16, la norma finanziaria, che prevede che "Il finanziamento degli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge è assicurata nel modo seguente: lettera a) per tutte le funzioni di attività associate, direttamente e indirettamente, alla prevenzione collettiva e al controllo dei rischi sanitari, alla tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati correlata all'erogazione dei LEPTA riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria LEA, mediante una quota del fondo sanitario regionale, determinerà annualmente, in ragione degli obiettivi definiti nel PIAO di cui all'articolo 1 bis - precedentemente richiamato - fino all'importo massimo di 14.213.000,00 milioni".

Il Direttore generale, inoltre, evidenzia in ordine all'applicazione del tetto di spesa "che si tratta di un limite di programmazione delle risorse" precisando che "l'attività della Regione Umbria è stata finalizzata anche per il 2024, ...alla individuazione di prestazioni rese attraverso l'Agenzia nell'ambito dei LEA, che ha consentito, in sede di controllo della rendicontazione presentata da ARPA, di rideterminare la quota di fondo sanitario regionale afferente alle attività del 2024 dell'importo di euro 13.917.965,96. Questo, a giudizio

dell'Amministrazione, conferma che la novella normativa, oltre alla modalità con cui ha inteso raccogliere quel principio sancito dalla Corte costituzionale, abbia superato per l'intero esercizio quanto censurabile.

In ordine al tema connesso alla mancata emanazione del DPCM, in riferimento alla nota deposita dalla Procura regionale, il Direttore generale evidenzia che la questione *“è stata sollevata e posta a livello nazionale e che ha generato un confronto tra tutte le agenzie che si è, ..., da ultimo, formalizzato nella delibera dell'organizzazione Sistema Nazionale della Prevenzione e Ambiente, che ha sostanzialmente definito le modalità, in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, di definizione delle attività delle ARPA, e questo consente proprio quella operazione di correlare LEPTA riconducibili a LEA in maniera coerente e mandatoria per quanto riguarda le agenzie nazionali.*

Il Direttore conclude nell' *“affermare, che la Regione Umbria si è mossa, in buona fede, all'interno di questa particolare e complessa cornice, con l'obiettivo di corrispondere puntualmente alla necessità di garantire la coerenza tra risorse del fondo sanitario assegnate e utilizzate dall'ARPA e la loro destinazione a obiettivi di prevenzione sanitaria, a tutela della salute pubblica, utilizzando risorse regionali, o di altra provenienza”, rappresentando l'impegno “di proseguire in questo percorso che ha scontato la transizione normativa e auspicando che sia definitivamente chiuso il percorso previsto dalla legge n. 132/2016 rispetto alla direzione a livello nazionale”²²⁷.*

Sul punto è intervenuta anche la Presidente della Giunta regionale, la quale ha evidenziato che con la modifica normativa introdotta nel corso del 2024, è stato avviato un percorso di progressivo disimpegno del bilancio sociosanitario regionale rispetto alle spese dell'Agenzia, sottolineando, altresì, la rilevanza della riconduzione dei LEPTA ai LEA nell'ambito dell'approccio *One Health* che l'Amministrazione intende conferire al piano sociosanitario in corso di redazione. La Presidente, inoltre, ha fatto presente che *“lo step successivo che si intende avviare in questa annualità per andare a regime nel 2026 sarà quello di definire, in maniera sempre più puntuale e dettagliata, la programmazione delle prestazioni richieste da ARPA, per ricondurre con maggiore certezza al perimetro sanitario solo quella parte di attività che, sulla base di specifici accordi di programma, possa essere finalizzata al servizio della tutela della salute, come indicato dalla Corte nel corso della passata parifica, ed in ogni caso, appunto, è auspicabile un intervento normativo nazionale che vada a concludere il*

²²⁷ V. verbale n. 13/2025, parte integrante della deliberazione della Sezione n. 126/2025/PARI, depositata in data 17 luglio 2025.

percorso previsto dalla legge 132/2016” impegnandosi a rendere edotta la Corte dei successivi sviluppi nell’ambito del Comitato Stato-Regioni in merito alla definizione dell’auspicato intervento normativo sul punto²²⁸.

6.4. La sanità nel bilancio della Regione Umbria

L’articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che *“nell’ambito del bilancio, le regioni garantiscono un’esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un’agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l’esercizio in corso”*²²⁹.

Anche per il 2024 la Regione Umbria ha optato per la gestione diretta di una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, individuando nella propria struttura organizzativa lo specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), di cui all’articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011²³⁰. Nella Relazione della

²²⁸ V. verbale n. 13/2025, parte integrante della deliberazione della Sezione n. 126/2025/PARI, depositata in data 17 luglio 2025.

²²⁹ Il comma 1 del richiamato articolo 20 prosegue nei seguenti termini: *“A tal fine le regioni adottano un’articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell’entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l’eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell’atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall’ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l’esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l’edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell’articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l’esercizio e il pay back;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l’edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell’articolo 20, della legge n. 67 del 1988”.

²³⁰ In conformità al disposto dell’articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011, la Regione Umbria, con D.G.R. n. 1594/2011, ha individuato la propria *“Gestione Sanitaria Accentrata”* (G.S.A.), nell’ambito del Servizio, allora

Giunta al Rendiconto generale 2024 della Regione, come nelle precedenti, si è evidenziato che non è stata ancora emanata la “casistica applicativa” per la puntuale definizione del perimetro contabile della G.S.A., ma che *“le Regioni hanno, tuttavia, concordato di intendere il perimetro sanità come l’insieme dei capitoli afferenti alle politiche socio-sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive”*.

Tale perimetro, definito in sede di approvazione del “Bilancio di direzione”, comprende i capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 13 “Tutela della Salute” riconducibili alle aree individuate dall’articolo 20, comma 1, del richiamato d. lgs. n. 118/2011 (ad eccezione di alcuni capitoli) e alcuni capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 99 “Servizi per conto terzi” inerenti alla gestione sanitaria, come evidenziato nel prospetto di seguito riportato:

Tabella 60 - Perimetro sanitario - riconciliazione

Perimetro sanitario - riconciliazione		
		Impegnato
Totale Missione 13	(A)	2.161.486.498
Totale capitoli Missione 13 non in perimetro	(B)	28.377.764
Totale capitoli Missione 99 in perimetro	(C)	297.505.061
TOTALE CAPITOLI PERIMETRO	(A-B+C)	2.430.613.796

Fonte: elaborazione Corte de conti su dati estratti da file excel del preconsuntivo 2024 forniti dall’Amministrazione

Il dettaglio dei capitoli della Missione 13 esclusi dal perimetro, in quanto non riconducibili alle aree individuate dall’art. 20 del d. lgs. n. 118/2011, e quello degli

denominato “Programmazione economico-finanziaria degli investimenti e controllo di gestione” (ora “Programmazione economico-finanziaria, controllo di gestione e Reporting delle Aziende sanitarie, GSA”), dell’allora Direzione Regionale “Salute, Coesione Sociale e Società della Conoscenza” (ora “Salute e Welfare”), nominando quale relativo Responsabile il Dirigente del Servizio stesso.

Con successiva D.G.R. n. 742/2012 (“Individuazione del terzo responsabile regionale con riferimento alla Gestione Sanitaria Accertata”) è stato nominato quale Terzo Certificatore regionale il Dirigente del Servizio “Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali”, funzione ora svolta dal Dirigente del Servizio “Controllo di Gestione, gestione e raccordo Flussi”.

Le funzioni attribuite al predetto responsabile sono le seguenti:

- verifica, ai sensi dell’art. 22, comma 3, lettera d), del d.lgs. n. 118/2011: a.1) della regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, a.2) della riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, a.3) della riconciliazione dei dati di cassa, a.4) della coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;
- redazione della certificazione trimestrale attestante le verifiche previste dal precitato articolo.

ulteriori capitoli afferenti alla Missione 99 inclusi nel perimetro, è evidenziato nei prospetti a seguire:

Tabella 61 - Capitoli Missione 13 "Tutela della salute" non inclusi dal perimetro sanitario

Capitoli Missione 13 "Tutela della salute" non inclusi nel perimetro sanità		
Capitolo	Descrizione	Impegno
00661_S	INTERESSI PASSIVI PER LE ANTICIPAZIONI DILIQUIDITA' DALLO STATO A VALERE SUL FONDO ANTICIPAZIONE DILIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013 (ART. 3, D.L. 8 APRILE 2013, N. 35) CONVERTITO DALLA L. 6 GIUGNO 2013, N. 64 - SPESE OBBLIGATORIE	409.332,08
02316/8020_S	POR FESR 2014-2020: AZIONE 1.5.1 - INVESTIMENTI NECESSARI PER RAFFORZARE LA CAPACITÀ DEL COMPLESSO DEI SERVIZI SANITARI DI RISPONDERE ALLA CRISI PROVOCATA DALL'EMERGENZA SANITARIA-COFINANZIAMENTO REGIONALE	0,00
02316/8025_S	POR FESR 2014-2020: AZIONE 1.5.1 - INVESTIMENTI NECESSARI PER RAFFORZARE LA CAPACITÀ DEL COMPLESSO DEI SERVIZI SANITARI DI RISPONDERE ALLA CRISI PROVOCATA DALL'EMERGENZA SANITARIA-FINANZIAMENTO STATO FONDO DI ROTAZIONE EX LEGGE 183/87 (RIF. CAP. 01766_E)	0,00
02316/8038_S	POR FESR 2014-2020: AZIONE 1.5.1 - INVESTIMENTI NECESSARI PER RAFFORZARE LA CAPACITÀ DEL COMPLESSO DEI SERVIZI SANITARI DI RISPONDERE ALLA CRISI PROVOCATA DALL'EMERGENZA SANITARIA-FINANZIAMENTO CON FONDI COMUNITARI FESR (RIF. CAP. 02958_E)	0,00
02322_S	SPESA PER GLI INTERVENTI DI CARATTERE NON SANITARIO EFFETTUATI DAL SASU-CNSAS. ART. 9, C. 1, LETT. B) L.R. N. 1/2021	100.000,00
02460_S	ART. 20, C. 2- CONTRIBUTO PER PIANI REG. PROFILASSI, TUTELA SANITARIA, MIGLIORAM. E INCREMENTO ZOOTECNICO E CONCORSO PER SERVIZI GESTITI DALL'IST. ZOOPROFILATTICO SPERIM. - FONDI STATALI- (RIF. CAP. 1621_E)	22.850.987,11
02580_S	FONDO REGIONALE PER IL CONTRASTO DELLA DIPENDENZA DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO - COMPETENZA SOCIALE - L.R. 21/2014, ARTT. 2, 7, 8 E 9)	40.000,00
09717_S	RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DALLO STATO A VALERE SUL FONDO ANTICIPAZIONE DILIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013 (ART. 3, D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO DALLA L. 6 GIUGNO 2013, N. 64 - SPESE OBBLIGATORIE	873.773,83
Z4860_S	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 16/12/83 N. 46- (SPESE OBBLIGATORIE)	1.634.078,60
Z4960_S	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 16/12/83 N. 46- (SPESE OBBLIGATORIE)	47.700,00
Z5060_S	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 16/12/83 N. 46- (SPESE OBBLIGATORIE)	126.095,24
Z4861_S	ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVA CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 16/12/1983 N. 46 (SPESE OBBLIGATORIA)	528.685,32
Z4961_S	ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVA CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 16/12/1983 N. 46 (SPESE OBBLIGATORIA)	13.454,00
Z5061_S	ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVA CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 16/12/1983 N. 46 (SPESE OBBLIGATORIA)	34.596,00
Z4863_S	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPONDE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. ART. 10 D.LGS N. 446/97- SPESE OBBLIGAT.	163.177,30
Z4963_S	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPONDE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. ART. 10 D.LGS N. 446/97- SPESE OBBLIGAT.	3.976,00
Z5063_S	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPONDE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. ART. 10 D.LGS N. 446/97- SPESE OBBLIGAT.	9.940,00
Z4864_S	SPESE PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41 L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE).	13.321,38
Z4964_S	SPESE PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41 L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE).	421,95
Z5064_S	SPESE PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41 L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE).	1.056,06
Z4865_S	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 15/6/1979 N. 28- (SPESE OBBLIGATORIE) 0	10.320,00
Z4965_S	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 15/6/1979 N. 28- (SPESE OBBLIGATORIE) 0	0,00
Z5065_S	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO - L.R. 15/6/1979 N. 28- (SPESE OBBLIGATORIE) 0	0,00
Z4866_S	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AL DI FUORI DEL LIMITE PREVISTO DALL'ART. 6, C. 12, DEL DL 78/2010.0	1.940,00
Z4966_S	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AL DI FUORI DEL LIMITE PREVISTO DALL'ART. 6, C. 12, DEL DL 78/2010.0	0,00
Z5066_S	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AL DI FUORI DEL LIMITE PREVISTO DALL'ART. 6, C. 12, DEL DL 78/2010.0	0,00
Z4867_S	COMPENSI AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO PER LA PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO - (ART. 14 CCNL 1998/2001) - SPESE OBBLIGATORIE -	1.116,79
Z5067_S	COMPENSI AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO PER LA PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO - (ART. 14 CCNL 1998/2001) - SPESE OBBLIGATORIE -	2.791,97
TOTALE		28.377.763,63

Fonte: Corte dei conti su dati estratti da file excel del preconsuntivo 2024 forniti dall'Amministrazione.

Tabella 62 -Capitoli Missione 99 “Servizi per conto terzi” inclusi nel perimetro sanitario

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi - Capitoli ricompresi nel perimetro		
Capitolo di spesa	Descrizione	Impegni
09801_S	RITENUTA PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT) -(RIF.CAP. 03922_E)- RITENUTE PER SCISSIONE CONTIVA SANITA'	41.677,96
09803_S	RITENUTE SU REDDITI D'IMPRESA, RITENUTA 4% IMPRESERITENUTA 4% IMPRESE GIURIDICHE -(RIF. CAP. 03924_E) - SANITA'	300,00
06023_S	VERSAMENTO RITENUTA ERARIALE SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - SANITA'	-
06022_S	VERSAMENTO DI RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - SANITA'	-
09802_S	RITENUTE ERARIALE PER REDDITI DI LAVORO AUTONOMO - - RIF. CAP. 03923_E) - SANITA'	-
09866_S	VERSAMENTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SULLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI LAVORO (1/3 DIPENDENTE) -SANITA'	-
09898_S	GESTIONE SANITARIA: TRASFERIMENTO FONDI ALLA GESTIONE C/ORDINARIO	39.277,50
09908_S	ART. 21, COMMA 1, LETT. a) DEL D.LGS 118/2011-GESTIONE C/SANITA'.(RIF. E/UPB 6.01.003 - CAP.3928)	23.186.419,06
06024_S	PARTITE DI GIRO DIVERSE - ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO N.A.C.	1.052.563,42
09867_S	VERSAMENTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SULLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI LAVORO (2/3 A CARICO ENTE) -SANITA'	-
09903_S	ESTINZIONE DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SUL FONDOSANITARIO NAZIONALE (ART.13.C.6 DEL DECRETO LGS 18.2.2000 N.56).(RIF. E/UPB 6.01.004 - CAP.3933).	273.184.822,88
TOTALE		297.505.060,82
Fonte: Corte dei conti su dati estratti da file excel del preconsuntivo 2024 forniti dall'Amministrazione.		

Con riguardo, in particolare, agli impegni per servizi per conto di terzi, gli stessi sono prevalentemente riferiti al capitolo 09903_S “Estinzione delle anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale” e trovano corrispondenza con gli accertamenti registrati al capitolo 03933_E “Anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale”. Tali capitoli sono deputati a regolare contabilmente le transazioni afferenti alle anticipazioni mensili del FSN provenienti dalla tesoreria statale, nelle more della definitiva individuazione da parte dello Stato delle sottostanti specifiche fonti di finanziamento²³¹. La tabella che segue riporta la movimentazione dei predetti capitoli:

²³¹ In dettaglio, il meccanismo di erogazione del FSN mediante anticipazioni mensili è disciplinato dall’art. 77-*quater* del d.l. n. 112/2008. Il MEF ha fornito istruzioni in materia con la Circolare n. 33 del 26 novembre 2008. Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2, al d.lgs. n. 118/2011), al punto 7.1, classifica specificamente le “anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi” tra le operazioni di “Servizi per conto terzi”.

Tabella 63 – Anticipazioni ed estinzioni anticipazioni mensili sul Fondo sanitario nazionale

Cap. 03933_E Anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale	
<i>Residui all'1/1/2024</i>	-
Previsioni definitive di competenza	500.000.000,00
Accertamenti	273.184.822,88
Riscossioni c/competenza	273.184.822,88
<i>Residui da competenza</i>	-
Residui totali al 31.12.2024	-

Cap. 09903_S Estinzione anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale	
<i>Residui all'1.1.2024</i>	337.229.383,15
Pagamenti in c/residui	286.551.639,72
Residui riaccertati	-
<i>Residui da residui al 31.12.2024</i>	50.677.743,43
Previsioni definitive di competenza	500.000.000,00
Impegni	273.184.822,88
Pagamenti in c/competenza	-
<i>Residui da competenza</i>	273.184.822,88
Residui totali al 31.12.2024	323.862.566,31

Fonte: Corte dei conti su dati preconsuntivo in formato excel

A seguire è esposta la riconciliazione tra i residui conservati al 31.12.2024 al capitolo 09903_S e i residui attivi del titolo 1° delle entrate destinate al finanziamento della sanità, sulla base dei dati estratti dagli elaborati *excel* del preconsuntivo 2024 e dagli atti del riaccertamento ordinario:

Riconciliazione partite anticipazioni mensili Fondo Sanitario al 31.12.2024											
capitolo/anno	00121_E	00131_E	00310_E	00358_E	01546_E	01593_E	01965_E	02177_E	TOTALE RESIDUI	09903_S	DIFFERENZA
	ART.20,C.2- IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ART. 1 DEL D.LGS N. 446/97. SANITA'.	ART.20,C.2- ADDIZIONALE REGIONALE ALL'I.R.P.E.F.ART. 50D.LGS N. 446/97. SANITA'.	ART.20,C.2- COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	ART.20,C.2- FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE - ART. 7 DEL D.LGS 18/2/2000 N. 56. SANITA'.	ART.20,C.2- RISORSE PER MOBILITA' ATTIVITA INTERNAZIONALE (RIF.S/UBP 12.1.005 - CAP. 2268)	ART.20,C.2- L. 147/2013, ART.1 COMMA 229 E L. 190/014 ART. 1 COMMA 167: QUOTE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI NEONATALI PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI PATOLOGIE EREDITARIE - TRASF CORR. DA AMM. CENTRALI	ART.20,C.2- ENTRATE E PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A CITTADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI REGOLATE IN REGIME DI MOBILITA'. (RIF. S/UBP 12.1.005 - CAP.2266-2269)	ART.20,C.2- ENTRATE DERIVANTI DALLA QUOTA PREMIALE, ART. 2, COMMA 67 BIS, L.191/2009, COME MODIFICATO ART. 9, COMMA 2 DEL D. LGS. 06/09/2011 N. 149 - TRASF. CORR. DA AMM. CENTRALI - (RIF. CAP. 2108_S)		ESTINZIONE DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SUL FSN (ART.13 ,C.6 DEL D. LGS. N 18.2.2000, N.56).(RIF. E/UBP 6.01.004 - CAP. 3933).	
2018							4.953.410,33		4.953.410,33	4.953.409,18	-1,15
2019		3.897.107,00				7.754,00			3.904.861,00	3.897.106,00	-7.755,00
2020			23.415.705,37						23.415.705,37	23.407.937,42	-7.767,95
2021				34.041.141,12	1.327.104,46				35.368.245,58	18.419.290,83	-16.948.954,75
2022					30.347,69			13.125.000,00	13.155.347,69	-	-13.155.347,69
2023				2.078.750,15	1.329.307,43				3.408.057,58	-	-3.408.057,58
2024	42.317.026,14	-	272.911,61	256.840.333,37	3.575.854,79		88.147.699,26	33.075.000,00	424.228.825,17	273.184.822,88	-151.044.002,29
TOTALE	42.317.026,14	3.897.107,00	23.688.616,98	292.960.224,64	6.262.614,37	7.754,00	93.101.109,59	46.200.000,00	508.434.452,72	323.862.566,31	-184.571.886,41
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dagli atti del riaccertamento straordinario dei residui e dagli elaborati excel al preconsuntivo 2024											

In merito alle discordanze sopra evidenziate per gli esercizi 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, l'Amministrazione, in risposta alla richiesta istruttoria del 31 marzo 2025 ha riferito *“l'ammontare dei residui attivi collegati al Fondo Sanitario Indistinto trova annualmente parziale corrispondenza con l'ammontare dei residui passivi ricollegati all'anticipazione di cassa di cui al capitolo 09903_S, poiché una parte di tali residui sono invece ricollegati ad erogazioni puntuali di cassa. A conferma di ciò, l'ammontare dei residui attivi relativi alle annualità 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 è pari ad euro 508.434.452,72 a fronte delle anticipazioni aperte sul fondo sanitario nazionale (art.13, c. 6 del decreto lgs. 18.2.2000 n.56). al 31.12.2024 per le stesse annualità, che sono invece pari ad euro 323.862.566,31, come da tabella sotto riportata. Ne consegue pertanto che la differenza, relativa a somme vantate a credito dalla Regione Umbria verso il Ministero dell'Economia, è complessivamente pari ad euro 184.571.886,41, pressoché integralmente derivanti dalle somme da incassare 2021, 2022 e 2024.*

L'estinzione, totale o parziale, dell'anticipazione dà luogo ad operazioni di sistemazione contabile con contestuale chiusura del residuo attivo e passivo a seguito di apposita autorizzazione ministeriale.

L'ammontare dell'anticipazione aperta al 31.12.2024 (euro 323.862.566,31) è in decremento rispetto al 31.12.2023 (euro 13.366.816,84), per effetto delle estinzioni delle anticipazioni 2019 (parziale) e 2023 effettuate con D.D. n. 1565/2024, 4675/2024 e 12061/2024 [...] per complessivi euro 286.551.639,72 e dell'incremento dell'ammontare dell'anticipazione 2024 (euro 273.184.822,88).

Le annualità di anticipazione ancora aperte, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2024 per le quali si è già parzialmente relazionato con precedenti note, saranno estinte soltanto a seguito di apposita comunicazione ministeriale”.

Con le deduzioni presentate in data 27 giugno 2025²³² l'Amministrazione ha precisato che *“relativamente alle annualità 2018, 2019, 2020 e 2021, occorre attendere l'autorizzazione alla chiusura da parte del Ministero, mentre per l'annualità 2024, a seguito della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 74540/2025, nonché successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio 2024 della Gestione Sanitaria Accentrata, è in corso di predisposizione l'atto di regolarizzazione dell'anticipazione”.*

Le tabelle che seguono espongono l'incidenza delle entrate e delle spese sanitarie ricomprese nel perimetro, sulle entrate e sulle spese complessive del bilancio regionale relativo all'esercizio 2024 in termini, rispettivamente, di accertamenti di competenza ed

²³² Nota prot. n. 2025-0126846 registrata al n. 1851 di pari data.

incassi totali (competenza e residui) e di impegni di competenza e pagamenti totali, al netto delle partite di giro²³³.

Tabella 64 - Bilancio 2024 - Entrate e spese del settore sanità

Bilancio 2024 - Entrate e spese del settore sanità ²³⁴

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	ACCERTAMENTI			RISCOSSIONI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.870.177.454,14	2.246.761.546,94	83,24%	1.872.147.046,72	2.242.663.364,88	83,48%
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	126.442.776,09	250.432.868,04	50,49%	86.561.506,93	162.727.131,26	53,19%
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	89.858.103,75	158.359.008,82	56,74%	1.793.670,42	62.371.085,38	2,88%
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	36.821.738,67	205.856.572,66	17,89%	6.741.966,88	138.146.756,79	4,88%
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		32.739.076,56	0,00%		21.668.278,34	0,00%
6	ACCENSIONE PRESTITI						
TOTALE		2.123.300.072,65	2.894.149.073,02	73,37%	1.967.244.190,95	2.627.576.616,65	74,87%
TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	IMPEGNI			PAGAMENTI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	SPESE CORRENTI	2.095.497.996,03	2.585.275.382,33	81,06%	1.928.676.790,23	2.395.184.099,08	80,52%
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	37.610.738,67	240.268.392,24	15,65%	16.969.141,57	181.311.866,88	9,36%
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE		38.177.729,74	0,00%		28.751.251,94	0,00%
4	RIMBORSO PRESTITI		13.682.919,25	0,00%		13.682.919,25	0,00%
TOTALE		2.133.108.734,70	2.877.404.423,56	74,13%	1.945.645.931,80	2.618.930.137,15	74,29%

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio.

I dati evidenziano che la gestione sanitaria, al netto delle partite di giro, assorbe il 73% circa del bilancio regionale in termini di accertamenti e il 74% circa in termini di impegni,

²³³ In particolare, gli accertamenti e gli impegni complessivi per le partite di giro ammontano ad euro 350.886.003,11. Con riferimento al perimetro sanitario, gli accertamenti per partite di giro - al netto di quelli relativi al capitolo 03936_E di euro 3.030.000,00 (relativo alla contabilizzazione delle risorse da finanziamento aggiuntivo corrente) - sono stati pari ad euro 297.465.783,32, mentre gli impegni pari ad euro 297.505.060,82. La differenza, pari ad euro 39.277,50 è dovuta alla "Regolarizzazione pagamento transitato su conto ordinario anziché su Conto Sanità" (cfr. nota Tabella "Perimetro sanità" trasmessa dalla Regione con nota prot. n. 2025-0079063 del 22.4.2025, e quanto dettagliato a commento della Tabella "Incassi e Pagamenti Sanità - confronto risultanze rendiconto e SIOPE 2024" a seguire nel paragrafo).

²³⁴ L'importo degli accertamenti correnti delle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (titolo I) di euro 1.870.177.454 è riferito alle entrate da IRAP, Addizionale regionale IRPEF, Compartecipazione IVA e Fondo perequativo nazionale (capitoli 00121_E, 00310_E, 00131_E, 00358_E) che finanziano parte del Fabbisogno sanitario della Regione Umbria anno 2024 al netto delle Entrate convenzionali proprie delle Aziende (euro 1.937.283.856 - euro 34.031.402 = euro 1.903.252.454,00. La differenza, pari ad euro 33.075.000,00, è finanziata dalla Quota premiale definita dalla Intesa Stato-Regioni n. 229/CSR/2024 (capitolo 02177_E), imputata tra i "Trasferimenti correnti" (titolo II).

mentre gli incassi e i pagamenti “sanitari” rappresentano il 75 e il 74% circa²³⁵.

Nel dettaglio, gli accertamenti e gli impegni nell’ambito del perimetro sanità sono riferiti alle seguenti aree:

Tabella 65 - Perimetro sanità - Accertamenti e Impegni 2024

PERIMETRO SANITA' - ACCERTAMENTI E IMPEGNI 2024²³⁶

Descrizione	Accertamenti	Impegni
FSR INDISTINTO	1.903.252.454,14	1.866.628.470,03
RISORSE COVID	-	
FSR VINCOLATO	56.855.539,29	56.855.539,29
MOBILITA'	88.147.699,26	124.771.683,37
MOBILITA' INTERNAZIONALE	3.575.854,79	3.575.854,79
ULTERIORE PAY-BACK	6.181.347,10	6.181.347,10
RIPIANO SFONDAMENTO SPESA FARMACEUTICA	53.743,68	53.743,68
AGGIUNTIVO CORRENTE	3.030.000,00	3.100.000,00
INVESTIMENTI	36.821.738,67	36.821.738,67
FONDI FINALIZZATI	26.450.864,44	33.023.475,98
ALTRO	1.960.831,28	2.096.881,79
PARTITE DI GIRO	297.465.783,32	297.505.060,82
Totale perimetro sanità	2.423.795.855,97	2.430.613.795,52

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio e/o forniti dall'Amministrazione.

Sul piano della gestione delle risorse, è da precisare quanto segue:

a) *Fondo sanitario indistinto 2024*: gli stanziamenti per gli specifici capitoli di bilancio di entrata, individuati in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011, sono stati pari ad euro 1.903.252.454,14 (corrispondenti alle assegnazioni e pari al fabbisogno sanitario al netto delle entrate convenzionali proprie delle aziende). Le risorse sono state interamente accertate.

²³⁵ Come evidenziato al paragrafo 6.1 la spesa sanitaria corrente riferita sia agli impegni che ai pagamenti, rappresenta rispettivamente l’81,06% e l’80,52% della complessiva spesa corrente.

²³⁶ Gli importi indicati nella tabella sono al lordo delle partite di giro.

Il finanziamento sanitario indistinto è stato stanziato ed impegnato nel 2024 nei relativi capitoli di uscita per euro 1.866.628.470,03. La differenza tra l'importo accertato e l'importo impegnato nel 2024, pari ad euro 36.623.94,11, corrisponde alla quota parte degli accertamenti assunti sul capitolo 00358_E (Fondo perequativo d. lgs. n. 56/2000 – sanità), destinati a finanziare il saldo passivo della “Mobilità” (mobilità attiva euro 88.147.699,26 e mobilità passiva euro 124.771.683,37)²³⁷. Tale differenza si compensa, infatti, con quella opposta rilevata per la voce della tabella di cui sopra “Mobilità”.

b) *Fondo sanitario vincolato 2024*: oltre che con risorse del FSR indistinto, la spesa sanitaria è stata finanziata da ulteriori risorse del fondo sanitario, vincolate per legge a specifiche finalità assistenziali, accertate per euro 56.855.539,29, dei quali euro 5.456.893,68 iscritti, su indicazione MEF, a valere sull'equilibrio 2023, come specificato al precedente paragrafo 6.3.

c) *Risorse finanziarie da pay-back*²³⁸: tali risorse, stanziare definitivamente per complessivi euro 8.000.000, sono state accertate in entrata per l'importo riscosso nell'esercizio 2024 di euro 6.181.347,10.

L'importo accertato è stato interamente impegnato, ma non è stato pagato. I pagamenti totali effettuati nell'esercizio, in conto residui, ammontano ad euro 6.816.335,71 (a fronte di residui riportati all'1.1.2024 di euro 9.809.698,06). Nel complesso, i residui conservati al 31.12.2024 sono pari ad euro 9.174.529,62.

d) *Risorse finanziarie da ripiano spesa farmaceutica ospedaliera*: tali risorse stanziare definitivamente per complessivi euro 29.265.355,67, sono state accertate in entrata per euro 53.743,68, corrispondenti agli incassi realizzati nell'esercizio e sono relative a parte del *pay-back* da ripiano dell'anno 2022 (v. par. 6.2). Le stesse, iscritte alla voce AA0910

²³⁷ Cfr. tabella A allegata alla delibera CIPESS del 19.12.2024 “Fondo sanitario nazionale 2024. Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale. (Delibera n. 88/2024)”.

²³⁸ Il *pay-back* deriva dall'opportunità, normativamente riconosciuta alle aziende farmaceutiche, di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato. In particolare, il meccanismo previsto dalla legge finanziaria 2007 consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5% a fronte del contestuale versamento in contanti (il c.d. *pay-back* 5%) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle Regioni. Trovano inoltre allocazione nella medesima voce anche il “*pay-back* 1,83%”, introdotto dall'art. 11, comma 6, del d.l. n. 78/2010 (che dispone che le aziende farmaceutiche, sulla base di tabelle approvate dall'AIFA, corrispondano alle Regioni un importo del 1,83% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'IVA dei medicinali erogati in regime di SSN), e il *pay-back* di ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A e H, negoziati dalle case farmaceutiche con l'AIFA.

del conto economico, sono state interamente rimosse nel corso dell'esercizio e rese disponibili per l'equilibrio 2024 del S.S.R..

L'importo accertato è stato interamente impegnato, mentre non risultano pagamenti in conto competenza. I pagamenti in conto residui sono ammontati a euro 18.134.691,01, a fronte di residui riportati all'1.1.2024 per euro 24.133.462,23. I residui totali conservati al 31.12.2024 sono pari a euro 6.052.514,90.

e) *Finanziamento aggiuntivo corrente*: rientrano in tale voce le risorse provenienti dal bilancio regionale e trasferite all'ambito sanitario, destinate a specifiche attività assistenziali.

Le relative risorse, stanziare definitivamente per euro 10.140.613,27, sono state interamente accertate e rimosse per euro 3.030.000,00, con residui conservati al 31.12.2024 per euro 210.119,16. Gli impegni assunti ammontano ad euro 3.100.000,00 (pagati nell'esercizio per euro 2.430.442,84), mentre la differenza di euro 70.000,00 è coperta da FPV.

Relativamente alle movimentazioni di cassa, l'articolo 21 del d. lgs. n. 118/2011 – al fine di garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard* – ha prescritto per le Regioni l'obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla sanità, al fine di garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata e in uscita²³⁹.

La tabella che segue espone il confronto tra gli incassi e i pagamenti riferiti ai capitoli ricompresi nel perimetro sanitario della Regione Umbria e quelli risultanti dalle rilevazioni ufficiali del SIOPE:

²³⁹ In particolare, il richiamato art. 21 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che "1. Per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard*:

a) le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard* che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria sono versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale e funzionanti secondo le modalità di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesoriери delle regioni secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. Ai fini della rilevazione SIOPE le regioni sono identificate da distinti codici-ente, riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria".

Tabella 66 - Incassi e pagamenti sanità - Risultanze rendiconto e SIOPE 2024

Incassi e pagamenti sanità - confronto risultanze rendiconto e SIOPE 2024							
ENTRATE - Incassi				SPESE - Pagamenti			
Titoli	Perimetro sanitario (a)	SIOPE Gestione sanitaria (b)	Differenze (a-b)	Titoli	Perimetro sanitario (c)	SIOPE Gestione sanitaria (d)	Differenze (c-d)
Titolo 1	1.872.147.046,72	1.872.147.046,72	-	Titolo 1	1.928.676.790,23	1.928.632.812,73	43.977,50
Titolo 2	86.561.506,93	86.561.506,93	-	Titolo 2	16.969.141,57	16.969.141,57	-
Titolo 3	1.793.670,42	1.793.670,42	-	Titolo 3	-	-	-
Titolo 4	6.741.966,88	6.741.966,88	-	Titolo 4	-	-	-
Titolo 5		-	-	Titolo 5	-	-	-
Titolo 6		-	-	Titolo 6	-	-	-
Titolo 9	304.447.190,36	304.447.190,36	-	Titolo 7	310.450.178,81	310.450.178,81	-
Totale	2.271.691.381,31	2.271.691.381,31	-	Totale	2.256.096.110,61	2.256.052.133,11	43.977,50

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal file excel del preconsuntivo e dal Siope

I dati esposti mostrano la mancata corrispondenza per i pagamenti del titolo 1°, con differenze riscontrate, specularmente, anche tra le risultanze del rendiconto e le risultanze SIOPE per i capitoli esclusi dal perimetro sanitario.

Al riguardo nella Nota Integrativa al Bilancio di esercizio 2024 della Gestione Sanitaria Accentrata, approvato dalla Giunta regionale con atto n. 499 del 29 maggio 2024, si legge che *“relativamente all’importo di euro 43.977,50 a causa del quale il saldo riveniente dal rendiconto differisce dal saldo dell’Estratto conto relativo al Conto Sanità, si rappresenta quanto segue: tale movimento è stato identificato ed è stato regolarizzato con DD n. 5809 del 31/05/2024, ed in particolare afferisce al mandato n. 6706 del 07/05/2024 (CAP. C2145_S) erroneamente pagato dal conto di Tesoreria Ordinaria, anziché dal conto Sanità”*²⁴⁰.

Riguardo all’erogazione delle risorse al SSR, l’art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013, convertito con legge n. 64/2013, ha previsto che *“a decorrere dall’anno 2013 costituisce*

²⁴⁰ Nell’esercizio 2024 sono stati, altresì, regolarizzati contabilmente gli errati incassi e pagamenti relativi al 2023, come risultanti dalla Relazione allegata alla decisione di parificazione n. 147/2024/PARI, nella quale erano state evidenziate discordanze per i titoli 1° della spesa e 3° della entrata *“dovute: - all’errato incasso sul Conto di Tesoreria Ordinaria anziché su quello riferito alla Sanità della reversale n. 9251 del 29.12.2023 (capitolo 02902_E) di euro 4.950,00;*

- all’errato pagamento sul Conto di Tesoreria Ordinaria anziché su quello riferito alla Sanità dei mandati nn. 12185 e 12186 del 25.8.2023 (capitolo 03071_S) di complessivi euro 24.500,00 e n. 18875 del 20.12.2023 (capitolo C2145_S) di euro 250,00” e per le quali, dalla Nota Integrativa al bilancio G.S.A. al 31.12.2023 risultava che *“l’importo di euro 24.500,00 è già stato riversato dalla gestione sanitaria al conto ordinario; per quanto riguarda, invece, gli importi di euro 4.950,00 e 250,00, le regolarizzazioni contabili sono già state concordate con i competenti Servizi regionali e saranno definite nell’esercizio 2024”*.

Pertanto, l’ammontare netto delle regolarizzazioni effettuate nel 2024 dei pagamenti e incassi errati, anche riferiti al 2023, ammonta ad euro 39.277,50.

adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135-verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo".

Per l'anno 2024, come mostra la seguente tabella, la Regione Umbria risulta aver trasferito al Sistema Sanitario Regionale il 100% delle risorse incassate nell'anno 2024 dallo Stato a titolo di finanziamento del S.S.R. oltre alle somme a valere su risorse proprie dell'anno, destinate al finanziamento del S.S.R., come attestato anche dal Tavolo di monitoraggio nel Verbale riferito alla verifica al IV trimestre 2024.

Tabella 67 - Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario

Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario								
Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2024						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2025
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di rimanente in GSA				
	(a)	(b)= (b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f) = (a) - (d)
Risorse finanziamento indistinto 2024	1.817.541.324	188.820.979	17.664.954	171.156.025	1.628.720.345	1.817.541.324	100%	-
Risorse finanziamento vincolato 2024	42.394.928	42.394.928	-	42.394.928	-	42.394.928	100%	-
Risorse finanziamento indistinto ante 2024	17.695.443	17.695.443		17.695.443	-	17.695.443	100%	-
Risorse finanziamento vincolato ante 2024	9.814.539	9.586.322	-	9.586.322	228.217	9.814.539	100%	-
finanziamento ordinario 2024 e ante	1.887.446.234	258.497.673	17.664.954	240.832.719	1.628.948.561	1.887.446.234	100%	-
Risorse autonome regionali	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2025
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di rimanente in GSA				
	(a)	(b)= (b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f) = (a) - (d)
Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio di bilancio da leva fiscale obbligatoria		-				0		0
Totale risorse aggiuntive regionali	9.265.091	6.834.648	0	6.834.648	2.430.443	9.265.091	100%	0
Totale risorse Stato + Regione	1.896.711.325	265.332.321	17.664.954	247.667.367	1.631.379.004	1.896.711.325	100%	0

Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali (art. 20 d.lgs. n. 118/2011)	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2025
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di rimanente in GSA				
	(a)	(b)= (b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR	-	-	-	-	-	-		-
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi	-	-	-	-	-	-		-
Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2019	-	-	-	-		0		-
Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2020	-	-	-	-		0		-
Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2021	-	-	-	-		0		-
Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2022	53.744	53.744	-	53.744		53.744	100%	-
Payback - Ripiano sup. tetto spesa farmaceutica ospedaliera - 2023	0	-	-	-		0		-
Payback - Ulteriore Pay-back	6.181.347	6.181.347	-	6.181.347		6.181.347	100%	-
Totale risorse aggiuntive regionali	9.265.091	6.834.648	0	6.834.648	2.430.443	9.265.091	100%	0
Totale risorse Stato + Regione	1.896.711.325	265.332.321	17.664.954	247.667.367	1.631.379.004	1.896.711.325	100%	0

Fonte: dati estratti dai documenti di bilancio.

Dai dati sopra riportati risulta che le risorse trattenute in GSA, non utilizzate per pagamenti e trasferimenti alla data del 31.12.2024, ammontano ad euro 247.667.367,00. Considerando anche le risorse relative ai precedenti anni, le risorse complessivamente trattenute in GSA ammontano ad euro 506.532.133,91²⁴¹.

A tale proposito, come risulta dal citato Verbale della riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti del 1° aprile 2025 “il Tavolo resta in attesa di aggiornamenti sul trasferimento delle restanti risorse. La Regione riferisce che è in corso la predisposizione dei provvedimenti di erogazione delle risorse incassate nel 2024 e riferite a quote di Fondo sanitario vincolato di anni precedenti. Pertanto, all’atto di predisposizione dei suddetti provvedimenti di erogazione, circa 50 mln di euro risulteranno trasferiti alle aziende del SSR. La Regione riferisce, inoltre, che nel corso del 2024 sono stati erogati alle aziende sanitarie, ulteriori finanziamenti a

²⁴¹ Come risultanti dai dati forniti dall’Amministrazione con la nota prot. n. 2025-0112518 dell’11 giugno 2025.

valere su risorse incassate negli anni precedenti a titolo di finanziamento vincolato per 36,581 mln di euro. Infine, la Regione rappresenta che sono in corso ulteriori trasferimenti di una quota parte delle risorse riscosse (la maggior parte delle quali relative ai congruagli di cassa spettanti alla Regione a seguito dell'Intesa Stato-Regioni di Riparto Rep. Atti n. 228/CSR del 28/11/2024), in favore delle aziende del SSR. Si resta in attesa di aggiornamenti”²⁴². Il Tavolo ha altresì chiesto aggiornamenti in merito alle risorse riferite ai precedenti anni, ancora accantonate in GSA.

Sul punto, con la nota deduttiva del 27 giugno 2025²⁴³ la Regione ha fornito “un primo aggiornamento sulle erogazioni effettuate in favore degli enti del SSR, che sarà altresì trasmesso al Tavolo MEF in occasione degli adempimenti di Consuntivo 2024.

La Regione ha provveduto, in seguito alle DGR di assegnazione definitiva delle risorse per l'anno 2024, ed in particolare la DGR n. 383 del 23.04.2025, alla predisposizione di provvedimenti di erogazione per circa 29,3 mln di fondo sanitario vincolato (2024 e ante), fondo sanitario indistinto 2024 per 117 mln, fondo sanitario indistinto anni precedenti per 22,5 mln e ulteriore pay-back per 6,1 mln.

Infine, si è proceduto ad erogare anche complessivi 26,3 mln di euro relativi al Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera – anno 2022”.

6.5. Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)

Il bilancio di esercizio 2024 della Gestione Sanitaria Accentrata della Regione è stato adottato, da ultimo, con determinazione dirigenziale n. 6013 dell'11 giugno 2025²⁴⁴ e non risulta ancora approvato dalla Giunta regionale.

Come risulta dai prospetti di seguito riportati, il bilancio ha evidenziato un risultato positivo di euro 139.820,00, rispetto a quello positivo di euro 276.223,00 conseguito nel precedente esercizio.

Tabella 68 - Il bilancio di esercizio 2024 della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)

²⁴² V. pag. 51 del Verbale del Tavolo della riunione del 1° aprile 2025.

²⁴³ Prot. n. 2025-0126846 registrata al n. 1851 di pari data.

²⁴⁴ Il bilancio era stato adottato con D.D. n. 4396 del 30 aprile 2025, provvedimento “integralmente sostituito [dalla D.D. n. 6013 dell'11.6.2025] per effetto del Verbale del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali sul IV trimestre 2024 tenutosi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze” (v. D.D. n. 6013/2025).

CONTO ECONOMICO		31/12/2024	31/12/2023
	A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1	Contributi in c/ esercizio	193.934.004,00	146.636.537,00
2	Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-	-
3	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	5.317.885,00	3.031.280,00
4	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	8.224.541,00	3.545.661,00
5	Concorsi, recuperi e rimborsi	2.947.185,00	438.718,00
6	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-	-
7	Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	-	-
8	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-
9	Altri ricavi e proventi	66.997,00	51.539,00
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	210.490.612,00	153.703.735,00
	B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1	Acquisti di beni	9.662,00	30.153,00
2	Acquisti di servizi sanitari	166.497.284,00	83.954.004,00
3	Acquisti di servizi non sanitari	8.564.898,00	6.846.867,00
4	Manutenzioni e riparazioni	-	-
5	Godimento di beni di terzi	-	-
6	Costi del personale	-	-
7	Oneri diversi di gestione	-	-
8	Ammortamenti	-	-
9	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-
10	Variazione delle rimanenze	-	-
11	Accantonamenti	40.701.440,00	62.929.689,00
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	215.773.284,00	153.760.713,00
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	- 5.282.672,00	- 56.978,00
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
1	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	39,00	64,00
2	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-	-
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	39,00	64,00
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
1	Rivalutazioni	-	-
2	Svalutazioni	-	-
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1	Proventi straordinari	5.847.873,00	1.082.655,00
2	Oneri straordinari	425.420,00	749.518,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	5.422.453,00	333.137,00
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	139.820,00	276.223,00
	Imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	139.820,00	276.223,00

Stato Patrimoniale G.S.A. al 31.12.2024			
ATTIVO		2024	2023 (D.G.R. 1223/2024)
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali	-	-
II	Immobilizzazioni materiali	-	-
III	Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale Immobilizzazioni		-	-
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze	-	-
II	Crediti		
	1) Crediti v/Stato	417.970.539	269.736.652
	2) Crediti v/Regione	-	-
	3) Crediti v/Comuni	-	-
	4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	-	10.719.455
	5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-	-
	6) Crediti v/erario	-	-
	7) Crediti v/altri	74.244.447	47.514.867
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV	Disponibilità liquide	564.799.812	549.160.564
Totale attivo circolante		1.057.014.798	877.131.538
C)	RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)		1.057.014.798	877.131.538

Stato Patrimoniale G.S.A. al 31.12.2024			
PASSIVO		2024	2023 (D.G.R. 1223/2024)
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	-	-
II	Finanziamenti per investimenti	24.817.877	18.708.277
III	Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	-
IV	Altre riserve	2.747.623	-
V	Contributi per ripiano perdite	-	-
VI	Utili (perdite) portate a nuovo	-	2.471.400
VII	Utile (perdita) dell'esercizio	139.820	276.223
Totale Patrimonio Netto		27.705.320	21.455.900
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	320.230.063	311.869.417
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
D)	DEBITI	-	-
	1) Mutui passivi		
	2) Debiti v/Stato	124.771.683	
	3) Debiti v/Regione	936.077	57.173
	4) Debiti v/Comuni	33.864	33.864
	5) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche	542.277.406	503.984.860
	6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	8.570.237	7.877.733
	7) Debiti v/fornitori	-	-
	8) Debiti v/Istituto tesoriere	-	-
	9) Debiti tributari	21.249	20.915
	10) Debiti v/altri finanziatori	10.725	10.725
	11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	-	-
	12) Debiti v/altri	31.614.873	29.014.037
Totale debiti		708.236.114	540.999.307
E)	RATEI E RISCONTI	843.301	2.806.914
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.057.014.798	877.131.538

Fonte: determinazione dirigenziale n. 6013 dell'11.6.2025.

Si precisa che il Totale Passivo dell'esercizio 2023 come risultante dallo schema dello Stato Patrimoniale allegato alla D.D. n. 6013 dell'11 giugno 2025, indicato in euro 877.074.366,00 non corrisponde al Totale Attivo del medesimo schema (pari ad euro 877.131.538,00), nonché al Totale Passivo dello schema di Stato Patrimoniale 2023 approvato, da ultimo, dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1223 del 13 novembre 2024. La differenza (di euro 57.172,00) è riferita alla mancata indicazione dei debiti v/Regione di euro 57.172,62, i quali risultavano, tuttavia, indicati tra le consistenze iniziali della "Tab. n. 42 – Consistenza e movimentazione dei debiti" della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio al 31.12.2024, allegato 1.D (v. pag. 47).

Sul punto, con la nota deduttiva del 27 giugno 2025, l'Amministrazione ha confermato la discordanza rilevata nella rappresentazione dei dati 2023, evidenziando che *"i dati di Bilancio di esercizio 2023 e 2024 dello Stato Patrimoniale sono corretti, sia nello Stato Patrimoniale che nel Modello SP, così come nelle Tabelle di Nota integrativa"* e precisando, tuttavia, che *"in riferimento al Bilancio d'esercizio 2024, la problematica evidenziata riguarda la mera rappresentazione, nell'Allegato 1A ("Schema di Stato Patrimoniale della Gestione Sanitaria Accentrata previsto dall'art. 26, comma 1 del d. lgs. 118/2011") del valore alla Voce D/3 (Debiti V/Regione o Provincia autonoma) dell'annualità di confronto 2023 dello Stato patrimoniale, ove, rispetto alla situazione dello Stato Patrimoniale approvata nel 2023, risulta mancante l'importo di Euro 57.173, contabilizzato alla voce PDA121 del Modello SP.*

Tale rappresentazione, che non inficia la correttezza dei dati contabili, sarà aggiornata in sede di approvazione del Bilancio 2024 GSA da parte della Giunta Regionale.

Si precisa pertanto, che il modello SP, del Bilancio d'esercizio 2024, così come la Tabella 42 della Nota Integrativa, presenta invece correttamente alla voce PDA121 l'ammontare di Euro 57.172,62 nella colonna di confronto 2023 e un valore di Totale passivo corrispondente all'attivo pari ad Euro 877.131.538."

Riguardo al risultato di esercizio conseguito (euro 139.820,00), nella Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio d'esercizio G.S.A., al punto 5.6 *"Proposta di copertura perdita/destinazione dell'utile"*, fatto espresso richiamo al disposto dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui *"l'eventuale risultato positivo di esercizio [...] è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, [...] è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale. Fermo restando*

quanto previsto dall'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191^[245] eventuali risparmi nella gestione del Servizio sanitario nazionale effettuati dalle regioni rimangono nella disponibilità delle regioni stesse per finalità sanitarie”.

In ordine al raccordo e alla riconciliazione tra le risultanze della contabilità economico-patrimoniale e quelle della contabilità finanziaria, nella Relazione sulla gestione, allegato 2, alla D.D. n. 6013/2025, si dà atto che *“la riconciliazione è stata certificata dal Terzo certificatore [...]”,* con indicazione degli estremi di trasmissione delle relative attestazioni”.

La Relazione sulla gestione dà atto, altresì, della predisposizione dei *“Prospetti di raccordo e riconciliazione, dell’Attivo e del Passivo, tra la contabilità finanziaria regionale e quella economico-patrimoniale della GSA, per la garanzia della esatta correlazione tra i risultati della contabilità finanziaria ed i risultati della contabilità economico-patrimoniale della GSA ai sensi di quanto previsto dall’art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, nel rispetto del principio di competenza delle operazioni contabili effettuate nell’ambito della GSA”* e che *“In sede di Bilancio Consolidato Regionale verrà acquisita l’attestazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanza della Regione, che le registrazioni in contabilità economico-patrimoniale della GSA sono integralmente raccordate e riconciliate con le poste di contabilità finanziaria delle entrate e delle uscite del bilancio regionale afferenti alla sanità relative all’esercizio di riferimento”* ²⁴⁶.

L’Amministrazione, in risposta alla richiesta istruttoria della Sezione del 31 marzo 2025²⁴⁷, ha comunque fornito il prospetto della riconciliazione tra le risultanze dello Stato Patrimoniale della G.S.A., come sopra esposte, e i corrispondenti residui del bilancio regionale.

In particolare, nell’ambito della riconciliazione tra il passivo del bilancio G.S.A. e i residui passivi dei capitoli ricompresi nel perimetro sanitario, è stato fornito il dettaglio

²⁴⁵ La disposizione è riferita alle Regioni in piano di rientro.

²⁴⁶ In particolare, l’art. 22, comma 3, lett. c), del d. lgs. 118/2011 e s.m.i., prevede che: *“Le regioni individuano il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione che è tenuto: [...] c) alla redazione del bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti degli enti di cui all’articolo 19, comma 2, lettera c), secondo le modalità definite nell’articolo 32. In sede di consolidamento, il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione garantisce la coerenza del bilancio sanitario consolidato con le risultanze dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e s.m.i. e relative all’ente ivi identificato con il codice “999”. In sede di consolidamento, il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l’integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria. Tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa di cui all’articolo 32”.*

²⁴⁷ Con nota prot. n. 2025-0112518 dell’11 giugno 2025.

delle complessive risorse trattenute in G.S.A. a tutto il 31.12.2024, pari a complessivi euro 506.532.133,91, distinte per anno di provenienza, con indicazione degli impegni di spesa assunti a valere sulle stesse, dei relativi residui e delle sottostanti finalità.

È stato, inoltre, trasmesso il file *excel* contenente la riconciliazione dei debiti della G.S.A. nei confronti delle Aziende del S.S.R., pari, al 31.12.2024, ad euro 542.277.406,00, come risultanti dal Passivo dello Stato Patrimoniale – voce 5, lettere da a) ad e) – e riferiti alle risorse già assegnate alle Aziende, ma non ancora erogate.

Al riguardo, si dà atto che nei Bilanci di esercizio al 31.12.2024 adottati dalle Aziende del S.S.R.²⁴⁸, inviati dalla Regione con la menzionata nota dell'11 giugno 2024, risulta la corrispondenza tra i crediti rilevati dalle stesse nei confronti della Regione (voce B II 2) Attivo dello Stato Patrimoniale) e i debiti risultanti alla precitata voce 5 del Passivo dello Stato Patrimoniale della G.S.A..

6.6. Il bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale

L'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011 prevede che il responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.) sia tenuto, tra l'altro, alla redazione del bilancio sanitario consolidato, secondo le modalità di cui all'articolo 32 del medesimo d. lgs. n. 118/2011. In particolare, l'articolo 32 dispone che:

- per la redazione dei bilanci consolidati si applicano le disposizioni del d. lgs. n. 127/1991, fatto salvo quanto disposto dal titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d. lgs. n. 118/2011 (comma 2);
- l'area di consolidamento comprende la Regione - per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito (G.S.A.) -, le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e le aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio Sanitario nazionale, mentre esclude soggetti eventualmente partecipati da questi ultimi (comma 3);
- il bilancio preventivo economico annuale consolidato – che si compone ed è corredato degli stessi documenti del bilancio preventivo economico annuale dei

²⁴⁸ Adottati con i seguenti atti:

- AUSL Umbria n. 1, deliberazione D.G. n. 522 dell'8 maggio 2025;
- AUSL Umbria n. 2, deliberazione D.G. f.f. n. 905 del 9 maggio 2025;
- A.O. Perugia, deliberazione D.G. n. 598 dell'8 giugno 2025;
- A.O. Terni, deliberazione D.G. n. 391 del 30 maggio 2025.

singoli enti – è approvato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce (comma 5);

- la G.S.A. predispone e sottopone all'approvazione della Giunta regionale sia il bilancio preventivo economico annuale consolidato, sia il bilancio di esercizio consolidato del S.S.R. (comma 1);
- il bilancio d'esercizio consolidato – anch'esso corredato dagli stessi documenti del bilancio d'esercizio dei singoli enti²⁴⁹ - è approvato dalla Giunta regionale entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (comma 7).

Inoltre, l'articolo 22, al comma 3, lettera c), prevede che in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato *“il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria. Tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa [...]”*.

Pertanto, l'ultimo consolidato del S.S.R. disponibile per l'esame dalla Sezione – del quale si riportano a seguire i contenuti - è quello relativo all'esercizio 2023, adottato dalla Giunta regionale con atto n. 1226 del 13 novembre 2024.

²⁴⁹ Fatta eccezione per la Relazione del Direttore Generale che, nel bilancio consolidato, è sostituita dalla Relazione del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione.

Tabella 69 - Bilancio di esercizio 2023 consolidato della S.S.R.

Conto Economico al 31.12.2023 consolidato S.S.R.			
		2023	2022
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	2.134.958.798,00	2.180.661.854,00
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	2.121.992.255,00	2.147.801.478,00
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		12.966.543,00	32.860.376,00
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	<i>Interessi attivi ed altri proventi finanziari</i>	74.146,00	25.680,00
	<i>Interessi passivi ed altri oneri finanziari</i>	30.108,00	57.117,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		44.038,00	- 31.437,00
D	RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
	<i>Rivalutazioni</i>	-	-
	<i>Svalutazioni</i>	-	5.358,00
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE		-	- 5.358,00
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	<i>Proventi straordinari</i>	36.817.450,00	19.465.700,00
	<i>Oneri straordinari</i>	3.488.124,00	3.699.793,00
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		33.329.326,00	15.765.907,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		46.339.907,00	48.589.488,00
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	45.998.139,00	47.124.046,00
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		341.768,00	1.465.442,00

Fonte: Bilancio di esercizio 2023 consolidato del S.S.R. (D.G.R. n. 1226 del 13 novembre 2024)

Stato Patrimoniale al 31.12.2023 consolidato del S.S.R.		
ATTIVO	2023	2022
Immobilizzazioni immateriali	2.407.471	2.418.857
Immobilizzazioni materiali	448.489.201	464.837.779
Immobilizzazioni finanziarie	639.458	639.459
Totale Immobilizzazioni	451.536.130	467.896.095
Rimanenze	58.396.402	52.032.836
Crediti	418.816.545	645.773.312
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Disponibilità liquide	689.152.503	452.516.613
Totale attivo circolante	1.166.365.450	1.150.322.761
Ratei e risconti	231.542	371.476
TOTALE DELL'ATTIVO	1.618.133.122	1.618.590.332
<i>Conti d'ordine</i>	25.501.791	24.934.335
PASSIVO	Importo	Importo
Patrimonio netto	631.941.443	652.381.028
Fondo rischi e oneri	556.895.083	477.082.422
Trattamento di fine rapporto	8.120.833	8.067.157
Debiti	402.938.798	462.050.923
Ratei e risconti passivi	18.236.965	19.008.802
TOTALE DEL PASSIVO	1.618.133.122	1.618.590.332
<i>Conti d'ordine</i>	25.501.791	24.934.335
<i>Fonte: Bilancio di esercizio 2023 consolidato del S.S.R. (D.G.R. n. 1226 del 13 novembre 2024)</i>		

L'area di consolidamento, secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 3, del d. lgs. n. 118/2011, è stata individuata ricomprendendo i seguenti enti, come indicato all'art. 19, comma 2, lett. b), punti i) e c) del medesimo testo normativo:

1. Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), per la parte di finanziamento gestito direttamente;
2. A.U.S.L. Umbria n. 1;
3. A.U.S.L. Umbria n. 2;

4. Azienda Ospedaliera di Perugia;
5. Azienda Ospedaliera di Terni.

Inoltre, secondo quanto esposto nella Relazione sulla gestione allegata alla D.G.R. n. 1226/2024, come per gli esercizi precedenti l'area include anche l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), limitatamente alla quota di contributo annuale assegnato dalla Regione a titolo di funzionamento, a valere sulla quota del FSN gestita direttamente dalla G.S.A., pari ad euro 14.216.521,31, iscritto alla voce BA1280 "Rimborsi, assegni e contributi sanitari".

Come indicato nella Nota Integrativa, come per i precedenti esercizi, nelle more dell'emanazione dei relativi decreti ministeriali²⁵⁰, il consolidamento è stato redatto esclusivamente sulla base delle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e alle disposizioni del d.lgs. n. 127/1991.

In particolare, i ricavi e i costi e gli elementi dell'attivo e del passivo sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati eliminati sia i valori inerenti alle transazioni tra gli enti inclusi nel consolidamento, sia i valori relativi al Fondo per la Non Autosufficienza.

Il Responsabile della G.S.A. ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 22, comma 3, lett. c), hanno effettuato il raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

Il risultato di esercizio consolidato del S.S.R. conseguito nell'esercizio 2023 è pari ad euro 341.768,00, di cui:

- euro 276.223,00 riferito alla G.S.A.;
- euro 23.300,00 riferito alla Azienda Ospedaliera di Perugia;
- euro 11.595,00 riferito alla Azienda Ospedaliera di Terni;
- euro 13.995,00 riferito alla A.U.S.L. Umbria n. 1;
- euro 16.655,00 riferito alla A.U.S.L. Umbria n. 2.

Come nel precedente esercizio, riguardo al risultato la Giunta regionale:

- per la componente riferita alle quote aziendali, ha fatto espresso rinvio ai provvedimenti di approvazione dei bilanci di esercizio 2023 delle Aziende;

²⁵⁰ Il Decreto Ministeriale del 17.9.2012, emanato dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha dettato norme in materia di certificabilità dei bilanci sanitari ed ha rinviato a successivi decreti l'individuazione dei principi di consolidamento dei bilanci, di redazione del bilancio consolidato e della casistica per il bilancio consolidato. Tali decreti non sono stati ancora emanati.

- ha approvato le proposte, espresse dal Responsabile della G.S.A., nel paragrafo 5.6 “Proposta di copertura perdita/destinazione dell’utile” della Relazione sulla gestione:
 - di destinazione ad investimenti, mediante accantonamento a “Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti” sia di quote di utile di esercizio 2023 del Bilancio consolidato per complessivi euro 316.177,68 sia di quote di utili di esercizi precedenti per complessivi euro 2.665.744,89;
 - di estendere l’autorizzazione alla destinazione ad investimenti, per l’Azienda Asl Umbria 2, delle quote già accantonate dalla stessa Azienda a “Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti” in esercizi precedenti per ulteriori euro 273.961,40;
- ha deliberato di assegnare una quota degli utili della G.S.A., come sopra destinati ad investimenti, pari ad euro 1.700.000,00, all’Azienda Ospedaliera di Perugia per lavori ed acquisto immobilizzazioni finalizzati al trasferimento della Centrale Operativa 118;
- ha confermato il livello di finanziamento a favore dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente istituita con l.r. 6 marzo 1998, n. 9 in euro 14.213.516,19 per l’anno 2023, erogato mensilmente attraverso quote mensili di anticipazione, come determinato dalla l.r. 21 dicembre 2022, n. 18 “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025”.

La tabella che segue espone le risultanze del modello CE consolidato del S.S.R., consuntivo 2023 a confronto con il precedente esercizio, estratto dall’allegato 1.D.2 “Modello ministeriale ‘CE’ per gli anni 2022-2023” alla D.G.R. n. 1226 del 13 novembre 2024, dal quale emerge il risultato di esercizio positivo di euro 341.768,33:

Tabella 70 - I risultati del S.S.R. per l'esercizio 2023

COSTI CE consolidato (999)		CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		2.134.958.797,94	2.180.661.854,00
B.1) ACQUISTI DI BENI	BA0010	433.233.915,15	415.105.787,00
B.2) ACQUISTI DI SERVIZI	BA00390	797.907.292,69	802.774.597,00
B.3) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	BA1910	46.129.810,90	43.731.737,00
B.4) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	BA1990	16.300.414,51	15.004.823,00
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	BA2080	661.822.852,70	658.530.519,00
B.9) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	BA2500	10.689.642,74	10.124.426,00
TOTALE AMMORTAMENTI	BA2560	38.665.162,28	39.379.141,00
B.12) SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DEI CREDITI	BA2630	2.717.921,54	900.000,00
B.13) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	BA2660	- 6.363.565,46	- 3.795.583,00
B.14) ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO	BA 2690	120.888.807,68	166.046.031,00
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	BZ9999	2.121.992.254,73	2.147.801.478,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	CZ9999	44.037,94	- 31.438,00
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	DZ9999	-	- 5.358,00
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	EZ9999	33.329.325,29	15.765.907,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D +/-E)	XA0000	46.339.906,44	48.589.487,00
TOTALE IMPOSTE E TASSE (Y)	YZ9999	45.998.138,11	47.124.045,00
RISULTATO DI ESERCIZIO (A-B +/-C +/-D +/-E)	ZZ9999	341.768,33	1.465.442,00

Fonte: Allegato 1.D.2 al Bilancio Consolidato 2023 "MODELLO MINISTERIALE "CE" PER GLI ANNI 2023-2022"

6.7. I risultati del S.S.R. per l'esercizio 2024 - Il modello CE consolidato S.S.R. IV Trimestre 2024

La tabella che segue riepiloga i dati desunti dal modello CE 999 - IV Trimestre 2024 del S.S.R. dell'Umbria in raffronto con le risultanze del modello CE consolidato del S.S.R., consuntivo 2022, trasmessi dall'Amministrazione:

Tabella 71 - I risultati del S.S.R. per l'esercizio 2024

COSTI CE consolidato (999)		IV TRIMESTRE 2024	CONSUNTIVO 2023
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		2.239.454.202,14	2.134.958.797,94
B.1) ACQUISTI DI BENI	BA0010	465.221.490,98	433.233.915,15
B.2) ACQUISTI DI SERVIZI	BA00390	851.811.267,29	797.907.292,69
B.3) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	BA1910	46.939.091,37	46.129.810,90
B.4) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	BA1990	17.192.423,82	16.300.414,51
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	BA2080	678.918.368,38	661.822.852,70
B.9) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	BA2500	11.324.153,09	10.689.642,74
TOTALE AMMORTAMENTI	BA2560	39.177.539,81	38.665.162,28
B.12) SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DEI CREDITI	BA2630	1.600.000,00	2.717.921,54
B.13) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	BA2660	- 310.502,62	- 6.363.565,46
B.14) ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO	BA 2690	134.516.306,57	120.888.807,68
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	BZ9999	2.246.390.138,69	2.121.992.254,73
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	CZ9999	117.643,37	44.037,94
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	DZ9999	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	EZ9999	21.017.917,39	33.329.325,29
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D +/-E)	XA0000	14.199.624,21	46.339.906,44
TOTALE IMPOSTE E TASSE (Y)	YZ9999	48.399.217,48	45.998.138,11
RISULTATO DI ESERCIZIO (A-B +/-C +/-D +/-E)	ZZ9999	- 34.199.593,27	341.768,33

Fonte: Modelli CE IV trimestre 2024 e Consuntivo 2023

Come risulta dai dati esposti il S.S.R., per l'esercizio 2024, presenta uno squilibrio di euro 34.199.593,27.

A tale riguardo, dal Verbale della riunione del Tavolo di monitoraggio del 13 marzo 2024 risulta che "Il modello CE IV trimestre 2024 depositato a NSIS dalla Regione Umbria, da ultimo in data 24/03/2024, presenta, al netto della voce AA0080 (comunque non risulta valorizzata), un disavanzo di 34,200 mln di euro. Il Tavolo rileva, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 118/2011, che non sono presenti aziende in utile.

Si ricordano i minori accantonamenti pari a 0,005 mln di euro effettuati sull'accantonamento per il rinnovo contrattuale della dirigenza non medica (dirigenza sanitaria + dirigenza PTA).

Si ricorda infine, il maggior utilizzo di 0,187 mln di euro operato da parte della Regione Umbria con riferimento alla quota STP 2023, iscritto alla voce AA0290, per complessivi 0,881 mln di euro in luogo dei 0,694 mln di euro. Tale importo è compensato dalla mancata iscrizione tra le insussistenze attive della rettifica di pari importo del fondo accantonato nel 2023.

Pertanto, il risultato d'esercizio è rideterminato in un disavanzo di 34,205 mln di euro.

Si riportano gli effetti finanziari:

Regione Umbria*mln di euro*

	riunione del 1 aprile 2025
	IV trimestre 2024
Risultato di gestione da CE consolidato regionale	-34,200
minori accantonamenti dirigenza non medica	-0,005
rettifica maggiori utilizzi STP 2023	-0,187
rettifica fondo di accantonamento STP 2023	0,187
Risultato di gestione rideterminato	-34,205
coperture	
Risultato di gestione rideterminato	-34,205

A tale riguardo, il Tavolo ha, pertanto, rilevato che *“La Regione Umbria presenta a IV trimestre 2024 un disavanzo di 34,205 mln di euro. Non risultano coperture predisposte dalla Regione.*

In tali termini, si sono verificati i presupposti per l'avvio della procedura della diffida a provvedere di cui al comma 174 della legge 311/2004 e successive modifiche.

Il disavanzo sul finanziamento ordinario incrementato delle maggiori entrate proprie rispetto a quelle cristallizzate e inglobate nel livello di finanziamento è pari all'1,7%.

Stante la sussistenza dei presupposti per l'avvio della procedura di diffida a provvedere di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, una valutazione definitiva circa le condizioni di cui all'articolo 2, comma 77, della legge n. 191/2009 potrà essere effettuata in seguito”.

Nel corso della medesima riunione, come risulta dal Verbale, la Regione ha riferito che *“è stata predisposta la DGR n. 260 del 21/03/2025 di approvazione del disegno di legge, avente per oggetto “Disposizioni in materia di tributi regionali”, che prevede l'introduzione di una manovra fiscale con effetti a decorrenza differenziata, stabilendo l'applicazione dell'addizionale regionale all'Irpef a decorre dall'anno di imposta 2025 e l'applicazione della maggiorazione dell'Irap e della Tassa Automobilistica a decorrere dal 1° gennaio 2026. Il gettito della manovra, stimato dalla Agenzia delle Entrate, sarebbe pari a circa 90 mln di euro nell'anno 2025 e a circa 117,5 mln di euro negli anni successivi e permetterebbe alla Regione Umbria di approntare le necessarie coperture per il disavanzo rilevato in sede di IV trimestre 2024.*

La Regione riferisce, inoltre, che, a seguito di una attività di revisione contabile dello stato patrimoniale, sono emersi fondi di dotazione negativi degli enti del SSR per circa 39 mln di euro. La manovra permetterebbe, altresì, di ripristinare i fondi di dotazione negativi attraverso la loro copertura nel triennio 2025-2027”.

Al riguardo, il Tavolo ha dichiarato di rimanere in attesa di aggiornamenti sulle misure

di copertura, precisando che la validità delle stesse ne presuppone il perfezionamento. Con riguardo a quanto riferito in merito alla emersione di fondi di dotazione negativi degli enti del S.S.R., il Tavolo ha ricordato che *“dai dati depositati dalla Regione, da ultimo riferiti allo Stato patrimoniale 2023, non risultano evidenze di fondi di dotazione negativi”* evidenziando, tuttavia, di avere in passato *“(già in occasione della verifica dello Stato Patrimoniale 2020 da parte delle ASL Umbria 2 e Umbria 2) un anomalo utilizzo della voce fondo di dotazione per la sterilizzazione degli ammortamenti e aveva chiesto chiarimenti”* rispetto ai quali la Regione, in occasione della verifica dello Stato Patrimoniale 2023 *“aveva riferito di aver avviato un percorso di verifica e revisione con le proprie aziende sanitarie sulle poste del Patrimonio Netto allo scopo di analizzare e approfondire la natura delle riserve iscritte e richiedere, ove necessario, le opportune riclassifiche. La Regione rappresentava anche che tale riesame richiedeva il coinvolgimento dei collegi sindacali delle aziende sanitarie, nonché la necessità di approvare nuovi principi, criteri e procedure, da adottare con atto di Giunta portando a completamento tale processo entro la chiusura del bilancio 2023. Il Tavolo, in occasione dell’esame dello Stato patrimoniale 2023, visto che il predetto termine era decorso, chiedeva aggiornamenti in merito e sollecitava la Regione a risolvere con urgenza la questione ricordando che il Fondo di dotazione è una parte indisponibile del patrimonio netto posta a garanzia della struttura patrimoniale dell’ente”*.

Al riguardo, in considerazione di quanto riferito dalla Regione circa il fatto *“che sarebbe emersa una errata contabilizzazione della riserva per investimenti nella voce del fondo di dotazione con conseguente utilizzo del fondo di dotazione per la sterilizzazione degli ammortamenti; gli effettivi fondi di dotazione presenti risulterebbero, a seguito della necessaria riclassifica della riserva per investimenti, negativi per circa 39 mln di euro”*, il Tavolo ha chiesto una relazione *“con l’evidenza di quanto rappresentato nello stato patrimoniale anche al fine di verificare e valutare la copertura proposta”*.

Il Tavolo ha proceduto ad un aggiornamento della verifica del IV trimestre 2024 nel corso della riunione del 24 aprile 2025, convocata su richiesta della Regione a seguito dell’invio da parte della stessa della documentazione inerente all’adozione dei provvedimenti di copertura del disavanzo.

In particolare, il Tavolo, all’esito dell’esame della legge regionale n. 2 dell’11 aprile 2025 recante *“Disposizioni in materia di tributi regionali”*, acquisite le quantificazioni effettuate dal competente Dipartimento delle finanze, ha preso atto delle disposizioni di cui all’art.

1, commi da 1 a 4²⁵¹, nonché di quanto previsto dall'art. 1, comma 8²⁵², in merito alla iscrizione delle maggiori entrate nel bilancio di previsione 2025-2027 e dai successivi atti attuativi quali la D.G.R. n. 370 del 22 aprile 2025 recante *“Variazioni al Bilancio di previsione 2025-2027 in attuazione della legge regionale 11 aprile 2025, n. 2”* e la D.D. n. 4116 del 24 aprile 2025 - con la quale sono stati disposti gli atti di accertamento e di impegno

²⁵¹ In dettaglio, le menzionate disposizioni prevedono: “1. Nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, a decorrere dall'anno d'imposta 2025, in attuazione dell' articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è stabilita per scaglioni di reddito applicando all'aliquota di base le seguenti maggiorazioni:

a) fino a 15.000,00 euro, maggiorazione dello 0,5 per cento; b) oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro, maggiorazione del 1,79 per cento; c) oltre 28.000,00 euro e fino a 50.000,00 euro maggiorazione del 1,89 per cento; d) oltre 50.000,00 euro, maggiorazione del 2,1 per cento.

2. Per gli anni d'imposta 2025, 2026 e 2027, le maggiorazioni dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di cui al comma 1, lettere a) e b), non trovano applicazione nei confronti dei soggetti con un reddito imponibile complessivo, ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF, fino a 28.000,00 euro.

3. Per gli anni di imposta 2025, 2026 e 2027 è disposta una detrazione dall'addizionale regionale all'IRPEF pari a 150,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile complessivo, ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF, compreso tra 28.001,00 e 50.000,00 euro, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 68/2011. Dall'applicazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non può, comunque, derivare il riconoscimento di alcun credito d'imposta.

4. Dopo il comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 24 dicembre 2007, n. 36 (Disposizioni in materia tributaria e di altre entrate della Regione Umbria), sono inseriti i seguenti commi:

" 1-bis. A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025, l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui all' articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), è maggiorata di 0,40 punti percentuali.

1-ter. La disposizione di cui al comma 1-bis non si applica nel caso in cui l'aliquota prevista all' articolo 16, comma 1, del d.lgs. 446/1997 è già stata ridotta o aumentata con legge regionale.”.

In sintesi, alle modifiche apportate con le disposizioni di cui sopra in termini di addizionale regionale all'IRPEF (art. 1, commi 1-3) e di IRAP (art. 1, comma 4), sono correlate le seguenti maggiori entrate stimate in:

- euro 52.000.000,00, a decorrere dal 2025, da addizionale IRPEF, imputate alla tipologia 101 “Imposte, tasse e proventi assimilati” del Titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” del bilancio di previsione 2025-2027 (comma 5);

- euro 14.000.000,00, a decorrere dal 2026, da maggiorazione aliquota IRAP, imputate alla tipologia 101 “Imposte, tasse e proventi assimilati” del Titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2026 e successive (comma 6).

²⁵² In particolare, riguardo alla destinazione delle predette maggiori entrate, il comma 8, dell'art. 1, dispone che:

8. Nelle more della definizione della manovra di variazione del Bilancio di previsione 2025-2027 approvato con legge regionale 4 novembre 2024, n. 29 (Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027), le maggiori entrate di cui al presente articolo sono iscritte nel Bilancio regionale di previsione 2025-2027 come segue:

a) quanto ad euro 34.200.000,00 negli stanziamenti dell'esercizio 2025 della Missione 13 “Tutela della salute”, Programma 04 “Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi”, Titolo 1;

b) quanto ad euro 12.840.666,00 negli stanziamenti dell'esercizio 2025 ed euro 12.840.667,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 della Missione 13 “Tutela della salute”, Programma 04 “Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi”, Titolo 1;

c) quanto ad euro 4.959.334,00 negli stanziamenti dell'esercizio 2025 ed euro 53.159.333,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 della Missione 20 “Fondi e accantonamenti”, Programma 03 “Altri fondi”, Titolo 1”.

delle risorse necessarie al ripiano del disavanzo sanitario della Regione Umbria²⁵³ - dando evidenza dei seguenti effetti finanziari, come riportati nella tabella a seguire, estratta dal Verbale:

	riunione del 1 aprile 2025	riunione del 24 aprile 2025
	IV trimestre 2024	IV trimestre 2024
Risultato di gestione da CE consolidato regionale	-34,200	-34,200
minori accantonamenti dirigenza non medica	-0,005	-0,005
rettifica maggiori utilizzi STP 2023	-0,187	-0,187
rettifica fondo di accantonamento STP 2023	0,187	0,187
Risultato di gestione rideterminato	-34,205	-34,205
coperture		
LR 2/2025 - DGR 370/2025 - DD 4116/2025		34,205
Risultato di gestione rideterminato	-34,205	0,000

Il Tavolo ha quindi dato atto della situazione aggiornata nei seguenti termini: *“La Regione Umbria a IV trimestre 2024 presenta un disavanzo di 34,205 mln di euro.*

La Regione ha prodotto coperture per 34,205 mln di euro.

Il risultato di gestione, pertanto, a seguito delle predette coperture, risulta in equilibrio.

Il disavanzo in rapporto al finanziamento ordinario incrementato delle maggiori entrate proprie rispetto a quelle cristallizzate e inglobate nel livello di finanziamento è pari all'1,7%.

In tali termini, la valutazione effettuata in data 1° aprile 2025 sui dati di IV trimestre 2024 con riferimento alla verifica della sussistenza dei presupposti per l'avvio della procedura della diffida di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004, viene aggiornata a seguito degli ulteriori provvedimenti adottati dalla Regione Umbria.

Stante quanto sopra, la Regione Umbria ha assicurato l'equilibrio ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004.

Pertanto, avendo la Regione Umbria adempiuto entro il termine di legge (30 aprile), si è conclusa la procedura di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, avviata a seguito della precedente riunione del 1° aprile 2025.

²⁵³ In dettaglio, con la menzionata Determinazione Dirigenziale n. 4116, è stato previsto di:

- di accertare sul capitolo di entrata 03936_E la somma complessiva di euro 34,205 mln di euro;
- di impegnare conseguentemente sul capitolo di spesa 09910_S, al fine della contabilizzazione della movimentazione dalla “gestione c/ordinario” alla “gestione c/sanità”, la somma complessiva di euro 34,205 mln di euro;
- di procedere a impegnare 34,205 mln di euro negli stanziamenti dell'esercizio 2025, della Missione 13 “Tutela della salute”, capitoli 02362_S e 02364_S “Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi”.

Si resta in attesa delle modifiche da recepire nel bilancio consuntivo 2024.

Si rinnova l'invito alla Regione a una riflessione in merito alla gestione strutturale del SSR, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente".

Infine, con riguardo ai fondi di dotazione negativi e alla relativa copertura, come risulta dal medesimo Verbale, il Tavolo ha rinviato *"all'esame dello stato patrimoniale in occasione delle verifiche di consuntivo 2024"*.

Con riguardo all'equilibrio economico del S.S.R., nel prendere atto dei provvedimenti di copertura adottati dalla Regione, consistenti in misure straordinarie di prelievo fiscale incidenti sull'intera collettività, si evidenzia che già da tempo, sia la Sezione²⁵⁴, sia il

²⁵⁴ Da ultimo, questa Sezione, nella Relazione allegata alla decisione n. 147/2024/PARI, la Sezione aveva rilevato che *"Dal conto economico consolidato IV trimestre 2023, chiuso con un risultato positivo di euro 1.504.211,29, è emerso l'equilibrio complessivo del sistema; in merito si osserva che, nonostante la mancanza di espressi rilievi da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, quanto osservato dal Tavolo stesso in occasione della riunione del 7 dicembre 2023 in relazione alla "effettività del Piano [di efficientamento e di riqualificazione] intrapreso in autonomia dalla Regione", nonché l'utilizzo, anche con riguardo all'esercizio 2023, di poste straordinarie a supporto dell'equilibrio, come risultante dalla D.G.R. n. 359 del 22 aprile 2024, dimostra la persistente necessità della adozione di ogni iniziativa utile ad assicurare che le misure individuate con il Piano di efficientamento approvato con D.G.R. n. 1024 del 5 ottobre 2022 – aggiornato per scorrimento da ultimo con D.G.R. n. 796 del 7 agosto 2024 – come declinate dai successivi piani/programmi attuativi adottati dalle Aziende, producano sollecitamente gli effetti previsti; ciò al fine di assicurare, con le risorse disponibili a legislazione vigente, la costante salvaguardia dell'equilibrio, nel perseguimento della preminente finalità di erogazione dei LEA in condizioni di efficienza e appropriatezza.*

Sul punto – in merito al quale, con la menzionata nota del 27 giugno 2024, l'Amministrazione non aveva fornito alcun elemento limitandosi a richiamare la deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 22 aprile 2024, già agli atti della Sezione – con le deduzioni pervenute in data 30 settembre 2024, è stato riferito che «al fine di consolidare ed implementare le misure a garanzia dell'equilibrio economico finanziario, in applicazione del punto 6) della D.G.R. n. 1024/2022 che dispone l'aggiornamento annuale per scorrimento del Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024, la Direzione Salute e Welfare ha elaborato il nuovo Piano per l'anno 2024, adottato, in continuità con le scelte già intraprese al riguardo negli anni precedenti, dalla Giunta Regionale con DGR n. 796 del 07.08.2024. Il Piano di cui alla DGR sopra citata, rappresenta un documento strategico di programmazione che mira al raggiungimento, da parte del sistema sanitario regionale, dell'equilibrio strutturale dal punto di vista economico, garantendo al contempo un miglioramento complessivo ed un'efficienza ottimale dei servizi sanitari. Tra le principali strategie adottate vi sono la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, una più efficiente gestione delle dinamiche relative al reclutamento e formazione del personale, il potenziamento delle strutture e dei servizi di erogazione e presa in carico dei cittadini, anche in ottica di reti assistenziali e prevenzione, nonché maggiori interventi atti alla gestione della mobilità e del governo delle liste di attesa, il tutto coordinato attraverso una pianificazione pluriennale di interventi ed investimenti. Il Piano di Efficientamento 2024 rappresenta, quindi, una scelta strategica fondamentale nel percorso verso una sanità regionale più sostenibile, efficiente e resiliente, ed in linea con le migliori pratiche a livello nazionale ed europeo, che, implicando necessariamente interventi strutturali, troveranno riscontro, da un punto di vista economico-finanziario, essenzialmente nel lungo periodo», trasmettendo copia della menzionata deliberazione n. 796 del 07.08.2024 e, con successiva nota prot. n. 0221264 del 3 ottobre 2024, del "Piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale 2024" con la medesima approvato. Al riguardo, si prende atto dell'avvenuto aggiornamento del Piano di efficientamento i cui effetti, come riferito, saranno, tuttavia, valutabili solo nel lungo periodo."

Tavolo di verifica degli adempimenti²⁵⁵, avevano invitato la Regione ad una sollecita adozione delle misure necessarie a ripristinare l'equilibrio strutturale.

Questa Sezione, in particolare, ha proceduto ad un costante monitoraggio della situazione, anche in contraddittorio con l'Amministrazione, da ultimo nell'adunanza pubblica del 20 maggio 2025, nel corso della quale è stato, altresì, oggetto di trattazione il percorso intrapreso dalla Regione con la società di revisione KPMG Advisory S.p.A., in funzione delle determinazioni assunte dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 151 del 26 febbraio 2025, in ordine alla rilevata esigenza di svolgere un *assessment* economico,

²⁵⁵ In particolare, dal verbale del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali del 26 novembre 2024, con riguardo al "Risultato di esercizio" 2023 risultava che *"La Regione Umbria presenta a Conto consuntivo 2023 un disavanzo di 4,213 mln di euro, con una variazione rispetto alla riunione del 10 luglio 2024 di -513 euro.*

La Regione Umbria, avvalendosi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 822, lettera a), della legge n. 197/2022, ha conferito coperture per 4,489 mln di euro nel corso del 2023 iscritte alla voce del modello CE AA0080.

A seguito del conferimento di tali coperture la Regione Umbria presenta a Conto consuntivo 2023 un avanzo di 0,276 mln di euro.

Si rinnova l'invito alla Regione ad una attenta riflessione in merito alle scelte gestionali del proprio SSR, anche con riferimento all'offerta ospedaliera, per assicurare strutturalmente lo svolgimento della gestione stessa in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico, in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Inoltre, dal medesimo verbale alla pagina 44 "Stima risultato d'esercizio 2024" risultava che "La Regione Umbria presenta un risultato d'esercizio del Conto economico relativo al III trimestre 2024 (valutato al netto della voce AA0080 che comunque non risulta valorizzata) in disavanzo di circa 30 mln di euro che, se proiettato linearmente all'anno, corrisponderebbe ad un disavanzo di circa 40 mln di euro. [...]". Il Tavolo aveva, quindi, ricordato "che la Regione Umbria aveva predisposto il Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024 approvato con DGR n. 1024/2022. In aggiornamento ha trasmesso la DGR n. 796/2024 che costituisce aggiornamento per scorrimento del Piano di cui alla richiamata DGR n. 1024/2022, per l'anno 2024. Tra le principali strategie adottate vi sono la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, una più efficiente gestione delle dinamiche relative al reclutamento e formazione del personale, il potenziamento delle strutture e dei servizi di erogazione e presa in carico dei cittadini, anche in ottica di reti assistenziali e prevenzione, nonché maggiori interventi atti alla gestione della mobilità e del governo delle liste di attesa, il tutto coordinato attraverso una pianificazione pluriennale di interventi ed investimenti. La Giunta Regionale ha dato mandato alle Direzioni Aziendali di adottare per l'anno 2024 il proprio Programma Operativo Aziendale di recepimento e realizzazione del Piano in oggetto, con indicazione delle specifiche azioni che intenderanno porre in essere, al fine di efficientare e riqualificare la spesa per l'anno 2024, anche in coerenza con gli obiettivi assegnati ai Direttori generali per l'anno in corso. In applicazione di quanto sopra le Aziende sanitarie hanno adottato i rispettivi Programmi operativi, come di seguito riportato: - Azienda USL Umbria 1: deliberazione del Direttore Generale n. 1085 del 30/09/2024; - Azienda USL Umbria 2: deliberazione del Direttore Generale n. 2099 del 25/10/2024; - AOU di Perugia: deliberazione del Direttore Generale n. 1010 del 2/09/2024; - AO di Terni: deliberazione del Direttore Generale n. 626 del 19/09/2024.

La Regione riferisce che è in fase di completamento l'istruttoria dei predetti piani aziendali al fine di rilevare eventuali criticità. Inoltre, al fine di stimare gli effetti delle manovre illustrate nei Programmi Operativi delle Aziende, sono stati eseguiti monitoraggi mensili per verificare il possibile impatto economico-finanziario delle azioni programmate per il 2024. In particolare, la Regione riporta nella stima programmatica un'ipotesi di margine operativo positivo pari ad 3,6 mln di euro per il 2024 per effetto delle manovre che si intendono attuare, in particolare grazie agli interventi mirati sulla mobilità intraregionale e sulla razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi.

Il Tavolo rappresenta che l'anno 2024 è al termine e sollecita, pertanto, la Regione alla celere adozione di ogni misura necessaria al fine di recuperare lo squilibrio prospettato.

Il Tavolo chiede, inoltre, alla Regione aggiornamenti circa gli esiti delle valutazioni dei Direttori generali.

Il Tavolo resta in attesa di aggiornamenti e, nel ricordare le verifiche di legge in sede di IV trimestre, raccomanda alla Regione il presidio dell'andamento dei costi e dei ricavi al fine di assicurare gli equilibri programmati e la tempestiva predisposizione delle misure di copertura, qualora necessarie".

finanziario e patrimoniale della Regione Umbria, con particolare riferimento al perimetro del S.S.R., alla G.S.A. e alle Aziende Sanitarie con i relativi rapporti con il bilancio regionale.

Nel corso della menzionata adunanza pubblica, la Sezione – all’esito dell’analisi della documentazione trasmessa nell’ambito dell’attività istruttoria avviata per il presente giudizio di parificazione²⁵⁶ - ha sollecitato il contraddittorio in ordine alle tempistiche di svolgimento della procedura di affidamento dell’incarico alla società KPMG Advisory S.p.A., in rapporto alla programmazione delle attività.

In particolare, a seguito della deliberazione di cui sopra, adottata dalla Giunta regionale in data 26 febbraio 2025 e della nota del 27 febbraio 2025 del Servizio Programmazione Economico Finanziaria, Controllo di Gestione e reporting delle Aziende Sanitarie Regionali, GSA, indirizzata al Servizio Provveditorato, gare e contratti - con la quale è stato rappresentato di ritenere di avvalersi dei servizi della Società KPMG Advisory Spa, *“in considerazione dell’assoluta e comprovata esperienza professionale di livello nazionale, accettando il preventivo presentato dalla stessa [...] che riporta un valore economico stimato [...] pari ad Euro 135.000,00+IVA”* - è risultato che la *Timeline* contenuta nella proposta presentata dalla Società in data 28 febbraio 2025 (documento denominato *“Proposta per l’attività di Assessment Economico, Finanziario e Patrimoniale del SSR - Febbraio 2025”*)²⁵⁷, prevedeva lo svolgimento delle seguenti attività secondo i tempi indicati:

- a) *“Attività di Assessment”*, nel periodo ricompreso tra la prima/seconda settimana di febbraio (peraltro antecedente alla deliberazione della Giunta Regionale) e la metà di marzo con un primo *“Milestone”* al termine della stessa (circa metà marzo), denominato *“Primi esiti dell’attività di Assessment”*;
- b) *“Tavoli di confronto con Aziende e G.S.A.”*, nel periodo ricompreso tra l’ultima settimana di febbraio e la seconda settimana di aprile;
- c) *“Redazione di un documento con i risultati dell’analisi e le azioni suggerite”*, nel mese di aprile, con il secondo e ultimo *“Milestone”* al termine della stessa (30/04/2025),

²⁵⁶ La Sezione ha formulato una prima richiesta istruttoria con la nota prot. n. 894 del 31 marzo 2025, riscontrata dall’Amministrazione con la nota prot. n. 2025-0067892 del 4.4.2025, alla quale ha fatto seguito una ulteriore richiesta in data 10 aprile 2025 (prot. n. 966), riscontrata dalla Regione con nota prot. n. 2025-0074216 del 14 aprile 2025.

²⁵⁷ La proposta contiene l’illustrazione dei seguenti aspetti: *“Contesto, Obiettivi e Metodologia”*; *“Assessment del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale”*; *“Le fonti dei modelli di Assessment”*; *“Timeline e Organizzazione di Progetto”*.

denominato "Report finale";

d) "Attività di monitoraggio", nel periodo ricompreso tra la metà di aprile e la fine di maggio.

Inoltre, nell'ambito della parte "Metodologia e fasi di supporto", in relazione alle "Attività preliminari" è previsto che *"nelle more della formalizzazione dell'incarico, in considerazione dell'urgenza del servizio manifestata dall'Amministrazione [la Società si è resa disponibile] senza alcun onere aggiuntivo per quest'ultima, anche nel caso l'incarico non dovesse essere formalizzato, a svolgere attività preparatoria di natura conoscitiva e acquisizione di dati e informazioni, di cui si assicura la totale riservatezza"*.

Al riguardo, sono stati chiesti chiarimenti in merito alle discordanze temporali evidenziate, in relazione alla attività preparatoria svolta dalla Società e alle modalità attraverso le quali è stata assicurata la predetta riservatezza.

Nel corso dell'adunanza il Direttore regionale competente ha rappresentato che *"il fattore tempo è un fattore che incide fortemente sulle scelte che sono state fatte, nel senso che dall'analisi del quarto trimestre si è evidenziato in modo abbastanza classico che, effettivamente, il piano di efficientamento proposto negli anni precedenti non aveva dato i suoi effetti e che c'era, in realtà, un incremento dei costi notevole dal 2024, in rapporto del 2024 sul 2023. Il costo, i costi, delle non scelte effettive, erano, sono state palesati, appunto, nel quarto trimestre. Abbiamo chiesto una verifica dei dati, anche dei report del MEF, dei rapporti del MEF, per verificare se c'erano elementi di fragilità che determinavano un punto di partenza dell'esame di quello che è l'assetto contabile della Regione Umbria e per questa ragione abbiamo scelto, ho scelto KPMG, perché è una società, come si diceva nella relazione, di comprovata esperienza, perché è in molte regioni italiane e ho chiesto una prima valutazione perché temevo, effettivamente, che l'analisi dei costi avrebbe portato ad una non sostenibilità del sistema economico regionale per quanto concerne l'Umbria, perché dall'analisi delle coperture dei disavanzi degli anni precedenti, soprattutto dal 2019 in avanti si è visto che, come dire, il disavanzo strutturale veniva sempre coperto con delle partite straordinarie e questo determina il fatto che c'è la necessità di attivare, come giustamente la Corte sta chiedendo, un'inversione di marcia per quanto concerne l'aspetto strutturale dei conti. Ecco perché il fattore tempo. E l'altro fattore tempo è legato al contesto emergenziale, legato anche al fatto che c'era la deadline per la legge finanziaria, [...] che era il 15 aprile e, quindi, in questo tempo dovevamo essere sicuri che quello che stavamo portando in emersione fosse coerente con il dato contabile e che non fosse un'eccessiva valutazione di costi che, in realtà, non erano reali, visto che poi il Tavolo del Mef, che è l'unico ente certificatore, era successivo alla proposta di legge e*

anzi, il Tavolo MEF ci ha chiesto a copertura del disavanzo, effettivamente la legge, per evitare la procedura di commissariamento ad acta. Questa è la ragione.”.

Riguardo alla procedura con KPMG Advisory S.p.A., è stato rappresentato che “L’iter contrattuale di KPMG stato un disegno diretto perché poi era legato alla procedura che viene adottata e il tempo che, giustamente, è stato definito precedente, è stato un tempo conoscitivo nel quale la società si è assunta l’alea imprenditoriale e non la gratuità, affatto, di esercitare una funzione di supporto anche nel caso in cui il percorso normativo contrattuale che ha dei tempi tecnici legati alle verifiche che vengono fatte di legge, non fossero andate a buon fine. Quindi questa è la ragione per la quale l’iter è stato fatto”, mentre, relativamente alla tutela della riservatezza dei dati utilizzati per le attività preliminari, che “sono tutti dati, sono due fonti che abbiamo valutato insieme nei nostri uffici, che sono i dati del quarto trimestre, che sono i dati di bilancio; quindi, sono tutti i dati contabili e, [...] l’analisi dei verbali del MEF”²⁵⁸.

L’Amministrazione si è quindi impegnata a fornire ulteriori elementi in proposito, poi trasmessi con la nota del 3 giugno 2025²⁵⁹, con la quale è stato riferito che “rispetto alla proposta trasmessa dalla società e contenente la timeline delle attività, si chiarisce che il cronoprogramma rappresenta una proiezione dei tempi necessari per svolgere il servizio (normalmente rappresentato con mese 1, mese 2, mese 3...), che evidenzia il tempo-uomo necessario per la realizzazione dei lavori, da rimodulare in base all’effettivo avvio delle attività, tenuto conto delle esigenze e dei tempi tecnico/amministrativi dell’Amministrazione Pubblica. Ciò che rileva, è rappresentato dalle milestone costituite dai documenti “Primi esiti” per il quale non era prevista una scadenza vincolante e “Report finale” da realizzarsi invece entro il 30 aprile 2025, ciò in quanto la timeline costituisce una stima dei tempi, da attualizzare in sede di avvio del contratto.

Per la prima milestone si rinvia alla rimodulazione delle tempistiche in base a quanto disposto dall’art. 2 del contratto sottoscritto nel quale è espressamente previsto che “la Regione si riserva la facoltà di rimodulare i contenuti e la tempistica delle attività di cui alla Proposta pervenuta, al fine di attualizzarla anche in base alle esigenze dell’Amministrazione, nei limiti del corrispettivo convenuto e senza maggiori oneri per l’Affidatario, fermo restando che il documento finale di cui alla precedente Fase 3) dovrà essere consegnato entro e non oltre il 30.04.2025”. Pertanto, la trasmissione del contenuto della milestone “Primi

²⁵⁸ V. deliberazione della Sezione n. 112/2025/PARI e l’unito verbale dell’adunanza pubblica.

²⁵⁹ Nota prot. n. 2025-0104974, registrata al n. 1714 di pari data.

Esiti dell'attività di Assessment", evidenziata nella proposta originale, è stata scadenzata, come già comunicato, entro la seconda e la terza settimana di aprile 2025. Restava ferma la produzione del report finale entro il 30 aprile. In merito alla riservatezza, già garantita in sede di proposta e successivamente con la sottoscrizione del contratto da parte dell'Advisor, si precisa che i dati economici aggregati, i flussi economici, gli indicatori di performance, nonché i documenti di programmazione e rendicontazione annuale e trimestrale, non costituiscono documenti riservati in quanto le Aziende sanitarie enti pubblici finanziati con risorse pubbliche e sottoposti ad obblighi di trasparenza e rendicontazione.

In relazione a tale principio i dati utilizzati per l'Assessment 2024, sono pubblicati, oltre che nei siti istituzionali degli enti per quelli fino al 2023, anche nel sito <https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/> nel quale sono pubblicati anche i dati relativi ai CE trimestrali dell'esercizio in corso. I dati relativi al IV trimestre 2024 sono stati, invece, forniti all'Advisor KPMG solo in seguito all'invio ufficiale ai Ministeri competenti avvenuto entro il 7.03.2025, nelle more della pubblicazione sul sito <https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/>.

In merito alla realizzazione delle milestone previste da contratto (Primi esiti e Report finale) gli stessi sono stati trasmessi mezzo mail certificata in data 19.04.2025 e in data 30.04.2025 che ad ogni buon fine si allegano [...]".

Con la nota deduttiva del 27 giugno 2025²⁶⁰ l'Amministrazione – in riscontro a quanto osservato dalla Sezione circa il permanere delle criticità rilevate riguardo alla tempistica della procedura di affidamento dell'incarico, nonché alle modalità di acquisizione dei dati, anche in relazione all'osservanza dell'obbligo di riservatezza - ha riferito che “Nel ribadire, quanto già relazionato alla Corte dei conti, dalla Regione con nota prot. 0104974/2025, si sottolinea... che “Rispetto alle criticità rilevate dalla Corte, riguardo alla tempistica della procedura di affidamento dell'incarico, si chiarisce che, in riferimento alla proposta trasmessa dalla società e contenente la timeline delle attività, il cronoprogramma rappresenta una mera proiezione dei tempi necessari per svolgere il servizio (normalmente rappresentato con mese 1, mese 2, mese 3...), che evidenzia il tempo-uomo per la realizzazione dei lavori, da rimodulare in base all'effettivo avvio delle attività, tenuto conto delle esigenze e dei tempi tecnico/amministrativi dell'Amministrazione Pubblica, necessari ai fini dell'affidamento. Trattandosi di proposta iniziale, la stessa deve essere aggiornata in sede di avvio effettivo del contratto in linea a quanto disposto dall'articolo 2 del contratto stesso, già indicato alla Corte.

²⁶⁰ Prot. n. 2025-0126846, registrata al n. 1851 di pari data.

Pertanto, la trasmissione del contenuto della milestone “Primi Esiti dell’attività di Assessment”, evidenziata nella proposta originale, è stata scadenzata, entro la seconda e la terza settimana di aprile 2025, aggiornando quanto inizialmente proposto. Restava ferma la produzione del report finale entro il 30 aprile. In merito alla realizzazione delle milestone previste da contratto (Primi esiti e Report finale) le stesse sono state trasmesse entro la scadenza.

Si sottolinea altresì, che l’Advisor ha, comunque, prodotto un ulteriore lavoro propedeutico alla prima milestone denominato “Prime evidenze” e trasmesso alla Regione in data 26.03.2025 a mezzo mail.

Il documento “Prime evidenze” di cui sopra, è frutto delle attività preliminari e preparatorie di natura conoscitiva e di acquisizione dei dati ed informazioni, per lo svolgimento delle quali l’Advisor si è reso disponibile, già in sede di presentazione della proposta, nelle more della formalizzazione dell’incarico, in considerazione dell’urgenza manifestata dall’Amministrazione e senza alcun onere aggiuntivo anche nel caso in cui l’incarico non fosse stato formalizzato. Rispetto a tale attività, l’Advisor garantiva, inoltre, la totale riservatezza che, di norma, viene richiesta in sede di affidamento di un servizio pur, nel caso specifico, trattandosi di informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione ai fini della trasparenza.

Tant’è vero che i dati utilizzati per l’Assessment 2024, sono pubblicati, oltre che nei siti istituzionali degli enti per i bilanci relativi agli anni precedenti, anche nel sito <https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/> nel quale sono pubblicati i dati relativi ai CE trimestrali dell’esercizio in corso. I dati relativi al IV trimestre 2024 sono stati, invece, forniti all’Advisor KPMG solo in seguito all’invio ufficiale ai Ministeri competenti avvenuto entro il 7.03.2025, nelle more della pubblicazione sul sito <https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/>, che è avvenuta, per completezza d’informazione, in data 24.03.2025”.

Il contraddittorio sul punto è proseguito nel corso dell’adunanza predibattimentale del 4 luglio 2025, anche con riguardo alla consistenza del risultato economico del Sistema sanitario regionale al IV trimestre 2024, per il quale la Sezione, ha rassegnato una successione temporale degli eventi, a fine ricognitivo, in merito al predetto risultato che, come riportato nel citato verbale del 26 novembre 2024, era stato stimato dal Tavolo tecnico in circa 40 milioni di euro, oltre ad una sottostima del fondo sanitario regionale di 7,6 milioni di euro.

In particolare, la Sezione ha evidenziato come dai titoli dei comunicati pubblicati nel mese di marzo nei siti istituzionali della Giunta regionale e dell’Assemblea legislativa

emergesse un “disavanzo in sanità di 243 milioni di euro”, non congruente con i dati emersi dal documento “Prime evidenze” rilasciato da KPMG Advisory S.p.A., nel quale veniva rappresentato un risultato economico negativo di 90 milioni di euro, fino a giungere alle risultanze esaminate dal Tavolo nella riunione del 1° aprile 2025, all’esito della quale è stato accertato un disavanzo di 34,205 milioni di euro, le cui coperture sono state individuate dall’Amministrazione con la manovra tributaria proposta dalla Giunta con atto n. D.G.R. n. 260 del 21 marzo 2025, adottata con legge regionale n. 2 dell’11 aprile 2025.

Sul punto l’Amministrazione ha replicato dando atto che *“l’andamento ballerino dei dati [...] del III trimestre e la continua modifica dei dati dei CE delle aziende nei primi mesi dell’anno, con le sollecitazioni dell’Amministrazione, l’ha portata ad avere una grande attenzione su quella che era la solidità e la qualità del dato delle aziende stesse. Il dato del disavanzo delle aziende del IV trimestre equivale a meno 243 milioni; i dati che sono stati ridefiniti alle prime evidenze da KPMG non sono in contrasto, ma sono in coerenza, in quanto i 243 milioni è il dato del disavanzo al netto della GSA, e il rapporto tra il dato di GSA e il dato del disavanzo delle aziende portano un disavanzo strutturale di 90 milioni, e quel dato è certo; la differenza tra i 90 milioni e il dato verificato dal MEF di -34 milioni sono le azioni di copertura con dei fondi aggiuntivi straordinari di cui l’Amministrazione regionale non aveva evidenza fino a metà marzo più o meno, che equivalgono al payback farmaceutico, che è stato incassato nel periodo intercorrente, e a 33 milioni per quanto riguarda la premialità”* ed evidenziando che *“i 90 milioni sono strutturali, e gli altri invece sono stati immessi come copertura”*.

Al riguardo, la Sezione, nel prendere atto delle considerazioni offerte e nell’evidenziare la mancanza di riferimenti in merito alla strutturalità del dato nel verbale del Tavolo del 1° aprile 2025, contenente le risultanze ufficiali, ha sottolineato il fatto che il menzionato risultato negativo di 243 milioni di euro era, in realtà, riferito esclusivamente alle Aziende sanitarie e ospedaliere – come confermato dalla Direttrice regionale - e che, non considerando le risultanze (positive) della Gestione Sanitaria Accentrata, sia stato, pertanto, incongruamente riferito all’intero sistema sanitario regionale.

In particolare, il Presidente ha evidenziato che *“sia il payback da un lato, sia la premialità dall’altro - del resto il tavolo già parlava di una proiezione, avendo conto e contezza di questo scomputo; ne parlo in termini di gestione, non mi interessa altro - consentivano alla Regione di avere già contezza della condizione in cui si trovava ai fini della manovra che poi ha deciso di stabilire. Questo è il dato che io vorrei venisse chiaro, e cioè che quando la Giunta regionale*

dell'Umbria ha adottato un provvedimento di manovra fiscale sul triennio 2025-2027 pari a quei dati che ho dato - sono particolarmente impegnativi - aveva chiaro che l'impegno non era su 243 milioni, che non sussistono, ma su 90 milioni, detratti il payback sono 34 milioni sostanzialmente”.

Sul punto, pertanto, nel prendere atto di quanto rappresentato, che sarà, comunque, oggetto di specifica analisi con riguardo all'esercizio finanziario di riferimento, si confermano le osservazioni sopra riportate.

6.8. Le principali voci di spesa sanitaria

Nell'ambito del generale obiettivo del perseguimento dell'equilibrio strutturale di sistema attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse finalizzate ad assicurare la massimizzazione dei LEA, una particolare rilevanza è stata assegnata alla razionalizzazione della spesa. In particolare, la Regione, con la nota del 18 dicembre 2023 con la quale ha fornito le *“Prime indicazioni per la predisposizione del bilancio preventivo 2024”*, ha confermato le indicazioni specifiche in materia di razionalizzazione della spesa e dei processi di acquisto già dettate per i precedenti anni²⁶¹. Ulteriori misure sono state poi individuate, nell'ambito del Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024, adottato dalla Giunta con atto n. 1024 del 5 ottobre 2022 e aggiornato, da ultimo, per scorrimento all'anno 2024 con D.G.R. n. n. 796 del 7 agosto

²⁶¹ In dettaglio nel documento allegato alla citata nota si legge che *“al fine della razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi”, le direzioni aziendali sono chiamate a:*

- *incrementare la centralizzazione delle procedure di gara, mediante una corretta programmazione degli acquisti con prioritaria adesione alle iniziative della Centrale regionale di Acquisto per la Sanità (CRAS) e alle iniziative della Centrale acquisti nazionale Consip, ove presenti e fruibili e nel rispetto della normativa vigente. Ai fini di una compiuta valutazione delle strategie di approvvigionamento, occorre altresì procedere alla standardizzazione dei fabbisogni anche con la previsione di un'anagrafica unica regionale dei fattori produttivi;*
- *dare maggiore impulso all'espletamento e definizione delle procedure di gara anche per evitare il ricorso alle proroghe contrattuali, come più volte segnalato dalla Corte dei conti, dai Collegi Sindacali e dai Servizi ispettivi del MEF e del Ministero della Salute;*
- *ampliare, nel rispetto della normativa vigente, il ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa Consip (Convenzioni, Accordi Quadro, Sistema Dinamico di Acquisizione, Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione – MEPA);*
- *intensificare un'azione di monitoraggio e controllo su tutte le fasi del ciclo di approvvigionamento dalla definizione dei fabbisogni al pagamento del corrispettivo, per prevenire e/o risolvere tempestivamente eventuali criticità. Si sottolinea in particolare l'importanza del monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa messi a disposizione dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)”.*

2024 e declinato nei successivi Piani Operativi Aziendali adottati dalle singole Aziende sulla base delle indicazioni regionali²⁶².

La Regione, in risposta alla richiesta istruttoria del 31 marzo 2025, con nota del 3 giugno 2025, ha prodotto una sintesi delle Relazioni inviate alla stessa dalle Aziende del S.S.R. sulle azioni intraprese nell'esercizio 2024 e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati per la razionalizzazione della spesa, come di seguito riportato.

Azienda Ospedaliera di Perugia

Per l'Azienda Ospedaliera di Perugia, sono state descritte le *“misure maggiormente significative adottate nel 2024 dall'Azienda”* illustrate nella relazione allegata alla Delibera del Direttore Generale n. 384 del 10 aprile 2025, avente ad oggetto *“Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio 2024 – Documentazione Azienda Ospedaliera di Perugia”* nella quale è stato evidenziato che le azioni intraprese nell'esercizio 2024 si collocano nell'ambito delle delibere aziendali n. 529/2022, n. 1269/2023 e n. 1010/2024, con le quali sono stati recepiti i programmi operativi aziendali di cui al Piano di efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 1024/2022 e aggiornato in ultimo, per scorrimento, con D.G.R. n. 796/2024.

In particolare, la quantificazione dei risparmi conseguiti è stata indicata relativamente alle spese per *“appalto pulizie”* (euro 47.804,19), *“smaltimento reflui laboratorio”* (oltre euro 800.000,00), *“manutenzioni delle apparecchiature elettromedicali”* (circa euro 20.000,00), *“manutenzioni ordinarie e straordinarie”* (euro 145.000,00 su tre anni).

La sintesi fa riferimento, altresì, alla Commissione di controllo sui beni e servizi economici e farmaci (con delibera n. 1269 del 13 novembre 2023) con il compito di monitorare le modalità di richiesta di tali beni, di valutare le giacenze di reparto ed il rispetto delle procedure, nonché di effettuare controlli a campione sulle singole strutture sanitarie, la cui attività ha consentito di ridimensionare ed efficientare l'utilizzo del materiale monouso (ad esempio piatti, bicchieri, posate), in ordine alla quale già in occasione del precedente giudizio di parificazione era stato dichiarato che *“tale attività è stata posta in essere in parte, a partire da settembre 2023 e per alcune specifiche da gennaio 2024, pertanto gli effetti economici non sono ancora quantificabili”*.

²⁶² V. sul punto quanto già illustrato al paragrafo 6.2.

Inoltre, dalle informazioni fornite risulta che al fine di “monitorare le estemporanee e diverse richieste di beni/farmaci/servizi non presenti in magazzino, provenienti dalle strutture sanitarie/amministrative è stato integrato l’attuale “Portale Segnalazioni”, ove affluiscono le richieste di interesse comune così da poterle inserire all’interno di procedure di gara accorpate con lo scopo di ottenere migliori prezzi”. Al riguardo, è stato evidenziato che “tali azioni pur non comportando un risparmio diretto e da subito rilevabile in termini economici, ha avuto effetti su una più efficiente organizzazione”²⁶³.

²⁶³ In dettaglio, con riguardo alle “misure maggiormente significative adottate nel 2024 dall’Azienda Ospedaliera di Perugia”, è stato indicato:

“Aumento della produzione: l’Azienda ha messo in atto una serie di azioni, aumentando in maniera sensibile la propria attività (ricoveri, specialistica ambulatoriale e File F) di un importo pari circa ad Euro 7.148.000,00 (+3,1%) rispetto al 2023 e di circa 15.000.000,00 (+6,7%) rispetto all’anno 2019.

Spesa farmaci: sono stati confermati gli interventi strutturali già implementati negli scorsi anni, oltre a nuove azioni intraprese per migliorare l’appropriatezza prescrittiva. Si registra un decremento del costo medio per paziente relativo alle prescrizioni di farmaci da parte dei medici della AO Perugia sulla spesa erogata su tutto il territorio Umbro (-0,35%), pertanto applicando il costo medio/paziente del 2023 al numero dei pazienti trattati nel 2024, per le solo prescrizioni dei medici della AO Perugia, si sarebbe riscontrata una spesa di circa 296.782,80 Euro superiore a quella realmente registrata invece nel 2023. Tale valore è un risparmio stimato nel 2024 rispetto al 2023, considerato l’importante aumento del numero dei pazienti trattati (+11,24%).

Per quanto riguarda invece la spesa File F, il costo medio per paziente si riduce del 5,5%, grazie a importanti progetti di razionalizzazione nella gestione del farmaco a livello interaziendale ASL 1 e Azienda Ospedaliera di Perugia a seguito dei quali è stata realizzata la centralizzazione della preparazione dei farmaci oncologici presso il laboratorio UFA dell’AO Perugia. I principi attivi che hanno fatto registrare gli aumenti più consistenti sono per le patologie oncoematologiche.

Un altro dato da tener presente è stata la scadenza del requisito dell’innovatività di alcuni farmaci ad altissimo costo, come le CAR-T che ha causato uno spostamento della spesa dal capitolo dei farmaci innovativi a quello degli acquisti diretti: tale scadenza ha fatto confluire parte della spesa per tali farmaci (circa 1.769.000,00) nel FSN, non essendo più ristorato dallo specifico fondo degli innovativi, causando di conseguenza un aumento del costo medio per paziente.

Spesa dispositivi medici: il consumo dei dispositivi medici nell’AO PG mostra un aumento del numero degli interventi chirurgici nel 2024 rispetto al 2023 del 5,3%, mentre la spesa per i dispositivi medici è aumentata del 14,4%. Di conseguenza il costo medio per intervento è aumentato dell’8,7%, che si abbassa al 6,5% se si considera che il prezzo unitario dei dispositivi medici maggiormente impattanti sulla spesa, risulta aumentato del 2,2%. Da un’analisi delle attività chirurgiche che sono state svolte dai principali reparti che causano l’aumento della spesa, si evidenzia un aumento significativo degli interventi a maggiore complessità che prevedono l’utilizzo di dispositivi ad alto costo (chirurgia vascolare +16% - cardiologia + 15,5% - radiologia interventistica +9% - neuroradiologia +40%).

Commissioni di controllo e razionalizzazione delle richieste di acquisto: [v. testo del paragrafo]

Appalto pulizie: a far data dal 01.08.2023 l’Azienda ha provveduto alla rimodulazione ed organizzazione dei presidi di pulizia, che ha determinato una riduzione dei costi nel 2024 pari ad euro 47.804,19 rispetto all’anno 2023.

Progetto nutrizione: l’obiettivo del progetto in argomento, già avviato da circa un anno e mezzo, sviluppato nel corso del 2024 e che proseguirà nel 2025, è quello di valorizzare la nutrizione clinica nei percorsi di cura.

Le azioni già poste in essere e continuate nel 2024 hanno riguardato: revisione del menù, monitoraggio della quantità non consumata dal paziente, nuovo contratto di forniture delle derrate alimentari, acquisto di macchinari per le preparazioni destinate ai pazienti disfagici.

Per le finalità sopra illustrate è stato realizzato un software informatizzato utilizzato anche per tracciare la filiera alimentare e il collegamento delle diete specifiche dei pazienti che prenderà avvio nel mese di aprile 2025.

L’Azienda ha sottolineato che, poiché le attività finalizzate al miglioramento essendo state avviate da poco tempo e non ancora perfezionate, la dimensione del risparmio atteso potrà essere rilevata attraverso il monitoraggio che verrà effettuato a partire dalla messa in funzione dei miglioramenti del software applicativo e per quanto riguarda i macchinari disfagici già in funzione, il risparmio sui prodotti che andranno ad integrare o sostituire potrà essere quantificato nel corso del 2025.

È stato evidenziato che il nuovo Regolamento per l’accesso alla mensa, entrato in vigore il 15.04.2024, ha fatto rilevare un aumento dei pasti sia per il personale che vi accede che per i degenti. Tale aumento non ha comportato comunque un incremento della spesa per derrate alimentari in quanto si è provveduto a monitorare gli acquisti dei prodotti alimentari privilegiando quelli a minor costo, sempre garantendo la massima qualità. Infatti, a fronte di un impegno di

Azienda Ospedaliera di Terni

Per l'Azienda Ospedaliera di Terni, è stato indicato che nella relazione allegata alla Delibera del Direttore Generale n. 274 del 10.04.2025, avente ad oggetto "Richiesta dati per giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio 2024: Approvazione relazione", sono illustrate "una serie di azioni mirate all'efficientamento del sistema" relative al "Governo della spesa per beni sanitari" e al "Governo del costo del lavoro"²⁶⁴, mentre i risparmi conseguiti sono stati indicati in relazione al servizio di

spesa previsto per l'acquisto delle derrate alimentari pari ad Euro 2.100.000,00, si è avuta una spesa per l'anno 2024 pari ad euro 1.631.856,00.

Smaltimento reflui laboratorio: con deliberazione n. 1187/2023, successivamente rinnovata con atto n. 25 del 17.01.2025, è stato disposto l'affidamento all'impresa Beckman Coulter srl la fornitura di un apparecchio per il trattamento dei reflui da destinare al Laboratorio diagnostico dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, che ha permesso di trasformare i rifiuti speciali in rifiuti normali, consentendo pertanto lo smaltimento tramite il normale sistema fognario, consentendo nell'anno 2024 un risparmio di oltre 800.000,00 Euro.

Razionalizzazione delle manutenzioni/servizi informatici, reti, telefonia: nel corso del 2024 sono stati avviati numerosi progetti finanziati a valere su fondi PNRR componente 1.1.1 della Missione 6 volti al conseguimento di un innalzamento del livello di digitalizzazione aziendale e un efficientamento dell'ecosistema informatico esistente. Con tali acquisizioni si otterrà una razionalizzazione dei costi di manutenzione e una riduzione dei consumi energetici del parco hardware aziendale.

Revisione delle manutenzioni delle apparecchiature elettromedicali: le principali misure adottate riguardano:

- Gestione diretta dei contratti: a seguito di un'accurata analisi tecnico-economica, l'azienda ha deciso di procedere con la gestione diretta di alcuni contratti, evitando il ricorso al c.d. Global Service, generando un risparmio immediato di circa euro 20.000,00
- Acquisizione di nuove apparecchiature di ultima generazione con fondi PNRR, che permetteranno nel medio-lungo termine una riduzione significativa dei costi energetici grazie a tecnologie più efficienti, sebbene il risparmio preciso potrà essere monitorato progressivamente
- Ottimizzazione delle richieste di acquisto tramite il portale "Segnalazioni", che permetterà un utilizzo più razionale delle risorse, con conseguente risparmio a lungo termine, che si materializzerà con l'adozione di pratiche di acquisto più efficienti e mirate.

Manutenzioni ordinarie e straordinarie: le azioni poste in essere dall'azienda ai fini della razionalizzazione e dell'efficientamento per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, sono orientate lungo due direttrici:

1. Programmazione e progettazione degli interventi, con implementazione di attività di manutenzione predittiva e proattiva;
2. Razionalizzazione degli affidamenti, attraverso lo sviluppo di Accordi Quadro Pluriennali che al momento hanno portato ad un risparmio quantificabile in euro 145.000,00 su tre anni.

Riorganizzazione processi di acquisto: l'azienda nel corso del 2024 ha posto particolare attenzione agli acquisti di modesto importo economico (al di sotto dei 5.000,00 euro oltre iva), cespiti e non, che normalmente, proprio perché ritenuti di poca rilevanza, sfuggono ad un controllo attento e capillare. Detti acquisti, se realizzati senza il supporto di una chiara direzione e strategia, possono rivelarsi fonte di sprechi. Pertanto, l'AO PG ha scelto di attivare, anche per i beni economici, alcune precise strategie di acquisto provando a suddividere il processo in macro-fasi:

1. Definizione dei contenuti delle richieste
2. Digitalizzazione di tutte le attività ripetitive
3. Utilizzazione degli strumenti di analisi dei dati
4. Monitoraggio delle prestazioni
5. Ricerca e selezione dei fornitori".

²⁶⁴ In particolare, nella sintesi è riportato:

"Governo della spesa per beni sanitari"

a. Assegnazione obiettivi di appropriatezza prescrittiva in sede di budget: in sede di budget alle strutture interessate sono stati assegnati obiettivi di prescrizione specifici per tipologia di farmaco e in generale dell'obiettivo di incrementare l'utilizzo dei farmaci con costo-terapia inferiore a parità di indicazioni sulla base di apposite note informative e il Prontuario costi-terapia.

b. Monitoraggio prescrizioni farmaceutiche e attività di audit: sono stati effettuati incontri con i clinici di numerosi reparti, dove sono stati illustrati: la piattaforma GoOpen per la prescrizione dei piani terapeutici dei farmaci distribuiti

sterilizzazione (euro 35.000,00) e al servizio rifiuti sanitari (euro 69.650,00). Nella sintesi prodotta viene rappresentato l'andamento del valore della produzione, come rilevato nel CE IV Trimestre 2024²⁶⁵, mentre, relativamente al confronto dei costi viene indicato

in DPC e DD, i dati di monitoraggio dei farmaci di pertinenza, l'importanza di indirizzare i pazienti in dimissione allo sportello della Distribuzione diretta ai fini anche del raggiungimento dell'obiettivo concordato in sede di budget.

c. Efficientamento della spesa farmaceutica

L'Azienda ha evidenziato che gli obiettivi di appropriatezza di cui alla DGR 1227/2023 sono stati quasi tutti pienamente raggiunti. Inoltre, i dati di monitoraggio della spesa del File F mostrano un trend di riduzione della spesa media per paziente trattato (-6%) a fronte di un aumento del numero dei pazienti (+13%) rispetto al 2023. Per quanto riguarda la spesa farmaceutica per acquisti diretti aziendale che concorre al tetto (al netto degli innovativi e fascia C), l'azienda evidenzia che la spesa complessiva 2024 pari ad euro 16.456.410 è risultata sostanzialmente sovrapponibile a quella del 2023 pari ad euro 16.461.868.

d. Azioni intraprese per il settore dispositivi medici

- Acquisto di bei sulla base di gare regionali laddove esistenti
 - Invio di note informative sull'andamento del budget e successivo audit con gli specialisti delle branche nelle quali a 4/5 mesi è stato rilevato il maggiore scostamento tra costi (consumato) e budget negoziato in relazione ai ricavi realizzati nello stesso periodo
 - Monitoraggio dispositivi per chirurgia robotica
 - Attenta valutazione degli ordinativi di materiali in transito emessi per ciascun centro di costo sulla base delle giacenze e consumi rilevati nell'anno in corso
 - Redazione di una specifica procedura per la gestione dei dispositivi medici in conto deposito
 - Partecipazione al tavolo di lavoro per la realizzazione di confronti sui costi DM vs tariffa per alcune tipologie di DM/interventi
 - Attività della commissione dispositivi medici aziendale
- e. Spesa per dispositivi medici (DM)*

Nel settore dei DM, compresi i diagnostici in vitro, l'azienda rileva un incremento assoluto dell'acquistato di euro 1.085.550,00 rispetto al 2023. L'incremento è correlato all'aumento in generale dell'attività chirurgica (+ 1,3% volume attività chirurgica 6 mesi 2024 rispetto al 2023), ma anche all'utilizzo di device più costosi in particolare in ambito vascolare.

Governo del costo del lavoro

L'azienda relazione che la spesa del personale dipendente dell'esercizio 2024 presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente dovuto per lo più all'applicazione contrattuale della dirigenza.

L'attivazione di contratti a tempo determinato, il cui numero è passato da 64 a 81 unità nel 2024 rispetto al 2023, è stata motivata dalla Direzione Sanitaria in relazione alla necessità di garantire il pubblico servizio e il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza, comportando il mancato rispetto del limite di cui all'articolo 9 comma 28 L. 122/2010. Al fine della riduzione e contenimento del ricorso ad assunzioni di personale a tempo determinato, nel corso del 2024 sono state previste stabilizzazioni di personale a tempo determinato dei profili sia del comparto che della dirigenza".

²⁶⁵ In dettaglio, viene riferito che "che l'Azienda Ospedaliera di Terni è un DEA di II livello in deroga, con un bacino d'utenza nettamente inferiore a quello minimo previsto dal DM 70/2015, per cui le difficoltà per raggiungere un elevato grado di efficienza sono maggiori rispetto ad altre aziende ospedaliere dotate di bacini di utenza superiori. Dal confronto tra i flussi informativi contabili a disposizione (Conti economici relativi al IV trimestre), l'azienda presenta quanto segue:

- Un volume di attività erogata maggiore:

Descrizione	CE IV trim 2024	CE IV trim 2023	Differenza	%
Volumi di attività erogata (ricoveri, specialistica ambulatoriale e ticket)	129.932.048,00	127.300.653,00	2.631.395,00	+ 2,07%

- Un volume di ricavi maggiore:

Anno	2024	2023	Differenza	%
Volumi finanziari (ricoveri, specialistica ambulatoriale e ticket)	127.024.475,38	117.558.666,36	9.465.809,22	+ 8,05%

"

che “la gestione dell'esercizio 2024 è gravata dai seguenti fattori esogeni, complessivamente pari a poco meno di 6 milioni di euro:

- Incrementi dei prezzi dei beni e dei servizi energetici
- Incrementi dei costi dei servizi per effetto della rivalutazione prezzi ISTAT
- Maggior costo del personale per applicazione contrattuale + 2 milioni di euro
- Maggiori accantonamenti per rinnovi contrattuali +1,6 milioni di euro
- Maggiori accantonamenti per il diritto alla fruizione del servizio mensa +1,9 milioni di euro.

Dalla situazione descritta deriva che considerando l'incremento dei costi dovuto a fattori esogeni intervenuti nel 2024 e quindi non confrontabili con l'anno precedente, in effetti il totale dei costi, comprese le imposte e tasse, è passato da 210 mln di euro nel 2023 a 212 mln nel 2024.

Quindi, valutando che i ricavi derivanti dall'attività erogata sono in aumento (+2,6 mln), si rileva con chiarezza che dopo l' incisiva azione di efficientamento operata a partire da settembre 2022 e proseguita nel 2023 e 2024, l'Azienda ha sottolineato un ulteriore miglioramento in termini di efficienza”.

Azienda USL Umbria n. 1

La Regione riferisce che l'Azienda ha inviato alla stessa la deliberazione del Direttore generale n. 504 del 29 aprile 2025 avente ad oggetto “Misure di efficientamento della spesa sanitaria – azioni intraprese e risultati conseguiti nell'esercizio 2024” e che “i Dirigenti di ciascuna Unità operativa hanno prodotto le relazioni contenenti le azioni intraprese ed i più significativi risultati economico conseguiti per l'anno 2024, che ammontano ad Euro 2.313.973,47”²⁶⁶.

²⁶⁶ In dettaglio:

“- U.O.C. Contabilità Economico-Finanziaria

Nella relazione viene evidenziato un risparmio complessivo di euro 22.850,00, di cui euro 350,00 per invio solleciti di pagamento alle persone giuridiche e alle pubbliche amministrazioni, tramite indirizzo di posta elettronica certificata in luogo della consueta spedizione tramite posta raccomandata ed euro 6.500,00, minor costo legato al processo di dematerializzazione ed alla conseguente conservazione sostitutiva dei documenti e dei registri contabili e fiscali in formato elettronico. È stato precisato che il minor costo legato alla dematerializzazione considera solo i costi diretti e non anche i costi accessori connessi al facchinaggio, all'ingombro degli spazi degli archivi, al trasporto, allo smaltimento e quant'altro.

In aggiunta a quanto sopra è stata registrata una riduzione delle commissioni su transazioni eseguite tramite terminali pos, per un importo di euro 16.000,00, grazie alla nuova convenzione di tesoreria.

- U.O.C. Servizio Farmaceutico Aziendale

La relazione evidenzia le azioni di governo della spesa farmaceutica che, al fine di garantire l'appropriatezza prescrittiva e al contempo la sostenibilità del sistema sanitario, sia per la farmaceutica convenzionata che per l'ospedaliera, hanno prodotto i seguenti importanti risultati:

✓ Per la spesa farmaceutica convenzionata, un contenimento degli incrementi attesi e dovuti ai seguenti fattori, difficilmente comprimibili tra cui la nuova remunerazione delle farmacie convenzionate per il rimborso dei farmaci erogati SSN (entrata in vigore dal 01.03.2024 per effetto della legge 213/2023, commi 225-228) e la Determina AIFA

n. 3/2024, con cui è stato definito l'elenco vincolante dei medicinali che transitano dal regime di classificazione A-PHT ad A.".

Il Servizio Farmaceutico anche per l'anno 2024 ha garantito la continuità d'informazioni e divulgazione degli aggiornamenti riguardanti l'attività prescrittiva, l'appropriatezza ed il governo della spesa farmaceutica, attraverso note informative di AIFA, ministero della Salute e Regione, tra cui quelle prodotte dalla Cabina di Regia.

✓ Per la spesa farmaceutica ospedaliera, è stato rappresentato quanto segue:

- Per la distribuzione diretta, a fronte di un sostanziale aumento del numero di pazienti trattati (+16,4%) si registra un lieve decremento della spesa media annua a paziente rispetto al 2023 (-0.3%);
- Per la spesa dei farmaci utilizzati in ambito ospedaliero/uso interno si evidenzia una riduzione del 28%, determinata sia dall'abbattimento dei costi dei farmaci generici/equivalenti che dall'avvio, nel corso dell'anno, del processo di centralizzazione totale dell'allestimento delle preparazioni sterili, in ottemperanza alla DGR n. 1084/2015, presso il laboratorio dell'Azienda Ospedaliera di Perugia;
- La farmaceutica acquisti diretti registra nel 2024 uno scostamento del 56,4% dal tetto (8,50% del FSR) che risulta inferiore rispetto a quanto registrato nel 2023 (59,6%) con incidenza della spesa (al netto dei gas medicinali) sul finanziamento indistinto assegnato all'Azienda USL Umbria 1, pari a 11,05%, che rispecchia il dato medio nazionale;
- Riduzione pari ad euro 2.208,22 del valore dei beni scartati e/o distrutti il cui importo complessivo rappresenta comunque circa lo 0,068% dell'ordine fatturato dell'anno 2024, mantenendo una favorevole tendenza di riduzione;
- Incremento del 75% rispetto al 2023 del valore economico recuperato, mediante note di credito, per beni scartati/distrutti, ordinati in eccedenza o inviati con scadenza ravvicinata, quale risultante del monitoraggio continuo svolto dal servizio farmaceutico atto a ridurre il rischio di inutilizzo o spreco

L'Azienda ha evidenziato che le principali azioni intraprese per quanto riguarda i farmaci si sono concretizzate nell'accentramento delle preparazioni oncologiche. L'implementazione di gare unificate, che consentono economie di scala con l'abbattimento del costo di acquisto dei farmaci a brevetto scaduto e/o biosimilari, non è comunque sufficiente a controbilanciare gli aumenti di spesa determinati dai fabbisogni incompressibili registrati dalla distribuzione diretta, determinati principalmente dalla continua immissione in terapia di molecole ad alto costo, dall'elevata induzione di spesa derivante da prescrizioni extra-aziendali e dal crescente numero di pazienti.

Nella relazione sono state anche elencate le azioni portate avanti per quanto riguarda i dispositivi medici, che di seguito si riportano:

- Monitoraggio costante dei consumi e dell'appropriatezza prescrittiva dei dispositivi medici sia in ambito ospedaliero che territoriale;
- Implementazione delle gare regionali o con altri soggetti aggregatori per uniformare l'impiego omogeneo dei dispositivi medici a livello aziendale e regionale, volto a migliorarne l'appropriatezza d'uso attraverso processi d'informazione/formazione sull'utilizzo di dispositivi medici di nuova aggiudicazione nell'ottica di un utilizzo appropriato e con l'obiettivo di ridurre la spesa;
- Procedure di affidamento centralizzate al fine di garantire economie di scala.

Nonostante le azioni intraprese si registra un aumento della spesa dei dispositivi principalmente determinato dall'aumento dell'attività chirurgica, dall'aumento dei pazienti con prescrizione di dispositivi ad alta tecnologia per il diabete e presidi per assorbimento, dispensati, questi ultimi, attraverso il canale delle farmacie convenzionate.

L'Azienda ha sottolineato che nel campo dei dispositivi medici è in corso un'accelerazione allo sviluppo tecnologico, oltre che un aumento dei prezzi delle materie prime e dei trasporti che sta determinando un andamento della spesa ben superiore a quanto previsto dal tetto stabilito dalla normativa vigente (4,4% del FSN).

- U.O.C. Area Economale

Nella relazione viene evidenziata un'economia complessiva di euro 565.000,00, di cui euro 431.000,00 derivanti dalle istruttorie concluse relativamente alle richieste di adeguamento prezzi formulate dagli operatori economici (Servizio di lavanoleggio – Servizio di pulizia e sanificazione – Servizio raccolta, gestione e smaltimento rifiuti sanitari e non – Servizio di ristorazione e trasporto pasti).

Inoltre, nel corso dell'anno 2024, sono state intraprese azioni che hanno portato ad un efficientamento sia a livello gestionale, che in termini di spesa sostenuta, di seguito elencati:

- ✓ Servizio di pulizia e sanificazione: risparmio di euro 72.000,00
- ✓ Servizio integrato gestione logistica intraospedaliera: risparmio di euro 8.500,00
- ✓ Servizio di facchinaggio: in considerazione dell'aumento delle attività collegate ai lavori riferiti al PNRR e agli interventi finanziati ex art. 20 L. 67/1988, al fine del contenimento dei costi, si è proceduto a programmare il ritiro periodico dei beni presso tutte le sedi aziendali. Quanto sopra ha permesso di ottimizzare costi e risorse portando a migliorie a livello organizzativo-gestionale
- ✓ Servizio di manutenzione e riparazione sugli automezzi di proprietà: risparmio di euro 9.000,00
- ✓ Servizio raccolta, gestione e smaltimento rifiuti sanitari e non: risparmio di euro 40.500,00

Nella relazione viene altresì sottolineato che, seppur non comportando un diretto risultato in termini strettamente economici, anche nell'anno 2024, sono proseguite le azioni di monitoraggio e controllo della qualità dei servizi appaltati,

Azienda USL Umbria n. 2

La Regione riferisce che l'Azienda ha inviato alla stessa la deliberazione del Direttore generale n. 767 del 15 aprile 2025 avente ad oggetto "Misure di razionalizzazione della spesa – Azioni intraprese e risultati conseguiti nell'esercizio 2024" nella quale sono state riepilogate le misure maggiormente significative²⁶⁷, ed ha riassunto le relazioni delle strutture aziendali contenenti le attività realizzate che hanno comportato risparmi complessivi per euro 1.180.983,49²⁶⁸.

di coordinamento delle attività e degli interventi da parte dei Direttori dell'esecuzione dei contratti, incontri cadenzati con gli operatori economici maggiormente rilevanti.

- U.O.C. Attività tecniche – Acquisti Beni e Servizi

Dalla relazione si evidenziano economie complessive per euro 1.238.735,37, conseguite nelle seguenti aree: Contratti MIES (euro 508.415,06) – Contratti SIE2 (euro 730.320,31)

- U.O.C. Patrimonio

L'economia quantificata nella relazione ammonta ad euro 41.943,26 generata sia dalla scadenza di alcuni contratti di locazione, sia da una riduzione di un canone di locazione a seguito di una razionalizzazione degli spazi.

- U.O.C. Risorse Umane – Trattamento Giuridico-Economico del Personale dipendente e convenzionato

Nella relazione viene evidenziata la progressiva azione di contenimento dei costi e di efficientamento, in linea di continuità rispetto agli anni precedenti. L'Azienda ha effettuato un costante monitoraggio dell'andamento dei costi del personale (sia mensile che trimestrale) il quale fa emergere, anche per l'anno 2024; il pieno rispetto del limite di spesa.

- Unità di staff Fisica Sanitaria

La relazione riporta gli interventi che sono stati apportati al fine del contenimento della spesa, che si possono suddividere in un primo ambito strettamente legato alle esigenze della U.S. di Fisica Sanitaria e in un secondo relativo al contributo apportato nella gestione aziendale delle risorse tecnologiche disponibili e nella implementazione di nuove procedure.

- U. O.C. Tecnologie Informatiche e Telematiche

Nella relazione viene evidenziato un risparmio complessivo di euro 445.444,84 legato ai Servizi di telefonia fissa-mobile e reti".

²⁶⁷ Indicare nei seguenti termini: "–corretta programmazione degli acquisti con prioritaria adesione alle iniziative della Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità (CRAS) e di Consip;

- monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento ANAC;
- introduzione di procedure innovative di acquisto, suscettibili di aumentare la competizione tra i fornitori, con conseguente riduzione dei prezzi di fornitura;
- utilizzo di forme contrattuali che assicurino la massima flessibilità, in caso di modifica del fabbisogno;
- verifica della tipologia dei dispositivi in uso e dei farmaci, dei percorsi di approvvigionamento da parte dei servizi, delle giacenze presso i vari servizi;
- adozione di misure volte ad ottenere una progressione dell'ottimizzazione delle risorse disponibili ed evitare qualsiasi forma di spreco".

²⁶⁸ In particolare, vengono illustrate le seguenti misure: "– Servizio Manutenzioni, Logistica – Autoparco ed Ingegneria Clinica

Convenzioni Consip – MIES2. Il contratto relativo alla manutenzione degli immobili e degli impianti tecnologici delle strutture aziendali deriva dall'adesione alla Convenzione Consip – il canone annuo di tali servizi, è dato dalla somma di due componenti: una quota energia e una quota manutenzione. Nell'annualità 2024, nell'ambito del predetto contratto, sono stati eseguiti importanti interventi di efficientamento energetico, con conseguente miglioramento nell'uso dell'energia che hanno determinato un risparmio pari ad euro 552.000,00.

- Servizio Manutenzioni, Logistica – Autoparco

Nella nota viene evidenziata, relativamente alla gestione dell'autoparco, una riduzione di spesa per la manutenzione dei mezzi aziendali, nell'anno 2024, pari ad euro 77.283,81 rispetto all'annualità 2023.

- Servizio Patrimonio

Nella relazione viene evidenziato un risparmio di euro 62.707,97, riconducibile ai canoni pregressi, non tenendo conto delle nuove locazioni e dei nuovi contratti.

- Servizio Acquisizione Beni e Servizi

6.8.1. La spesa per acquisto di beni e servizi

La tabella che segue evidenzia la percentuale di beni e servizi acquisita dalle Aziende (e, in media, dal sistema sanitario regionale) con le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa e con ricorso a tutti gli strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dal Programma di razionalizzazione, messi a disposizione dalla Consip S.p.A., negli anni dal 2020 al 2024.

I dati complessivi evidenziano, anche per il 2024, una lieve contrazione dell'incidenza degli acquisti "centralizzati" sul valore complessivo degli acquisti di beni e servizi²⁶⁹ che passa, dal 76% del 2023 al 74% del 2024 (79% nel 2022, 73% nel 2021).

Il risparmio complessivo ammonta ad euro 488.991,71, riconducibile a: supporti meccanografici e cancelleria (euro 10.839,05) – servizio di sterilizzazione (euro 26.849,32) – Servizio di vigilanza (euro 6.887,06) – Servizio smaltimento rifiuti (euro 308.093,16) – Servizio di trasporto non sanitari (euro 136.323,12)".

²⁶⁹ Voci del modello CE Preconsuntivo IV Trimestre 2024: B.1 "Acquisto di beni"; B.2.B "Acquisti di servizi non sanitari"; B.3 "Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)".

Tabella 72 - La spesa per acquisto di beni e servizi con procedure centralizzate e/o coordinate – Anni 2020-2024

																(in migliaia di euro)
Acquisti con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa - Anni 2020-2024																
Azienda	2024			2023			2022			2021			2020			
	Totale importi da CE IV trimestre 2024	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2023	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2022	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2021	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2020	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	
Azienda USL Umbria n. 1	232.400	199.986	86%	219.573	191.257	87%	223.570	184.224	82%	214.771	167.330	78%	195.388	143.211	73%	
Azienda USL Umbria n. 2	203.003	150.821	74%	192.152	140.825	73%	202.660	149.050	74%	187.454	128.644	69%	172.866	118.295	68%	
Azienda Ospedaliera di Perugia	180.649	93.875	52%	172.332	112.929	66%	170.724	144.953	85%	157.800	123.120	78%	154.817	76.263	49%	
Azienda Ospedaliera di Terni	94.544	81.222	86%	91.196	67.879	74%	91.336	64.599	71%	90.537	57.690	64%	89.794	48.324	54%	
Totale generale	710.597	525.904	74%	675.254	512.890	76%	688.290	542.825	79%	650.562	476.783	73%	612.865	386.093	63%	
Fonte: Dati al IV trimestre 2024 trasmessi alla Regione dalle Aziende sanitarie																

Fonte: Dati al IV trimestre 2024 trasmessi alla Regione dalle Aziende sanitarie

La riduzione, come per il precedente anno, è sostanzialmente da riferire all'Azienda Ospedaliera di Perugia, con una percentuale di acquisti centralizzati del 52%, a fronte del 66% del 2023 e dell'85% del 2022.

Al riguardo, come riportato nella nota deduttiva del 27 giugno 2025²⁷⁰, l'Azienda Ospedaliera – invitata a riferire in merito dalla Regione con nota mail del 23 giugno 2025, in seguito al rilievo di questa Sezione²⁷¹ – “a giustificazione della riduzione percentuale della spesa relativa a procedure centralizzate, confrontando gli anni 2023 e 2024” ha evidenziato “che nel prospetto 2023 compaiono due voci il cui valore percentuale, risultando notevolmente maggiore rispetto al 2024, ha determinato il fatto che nel 2024 la media percentuale sull'acquisto dei beni/servizi centralizzati risultasse complessivamente più bassa. Trattasi delle voci "farmaci e diagnostici" che nel 2023 cubava un valore del 90% (a differenza del 2024 il cui valore percentuale era del 53,72%) e "acquisti di servizi" che nel 2023 valeva il 40% mentre, nel 2024, soltanto il 4,12%.

I motivi di questi scostamenti percentuali si legano alle seguenti evidenze:

²⁷⁰ Prot. n. 2025-0126846, registrata al n. 1851 di pari data.

²⁷¹ In particolare, la Sezione, nella bozza della presente Relazione trasmessa alle parti per il contraddittorio in data 20 giugno 2025, aveva rilevato “che le informazioni fornite in riscontro alla richiesta istruttoria del 31 marzo 2025 non danno conto delle ragioni di tale contrazione, nonostante il monito espresso in tal senso dalla Sezione in occasione del precedente giudizio di parificazione” e ribadito “quanto già evidenziato circa la necessità che siano approfondite le cause che hanno determinato la progressiva riduzione degli acquisti centralizzati dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, sia al fine di pervenire ad una sempre più corretta programmazione degli acquisti e al costante ricorso alle committenze centralizzate – anche in termini di un più efficiente controllo sulla razionalizzazione della spesa per acquisto di beni - sia per evitare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione, in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale”.

- con riguardo ai farmaci, al fatto che la nuova gara sia stata aggiudicata con ritardo rispetto alle esigenze correnti della A.O. PG costringendo ad operare in autonomia con procedure negoziate finalizzate a sottoscrivere dei contratti ponte con gli aggiudicatari originari;
- con riguardo ai servizi, al fatto che i contratti dei servizi abbiano durata pluriennale, per cui risulti fisiologico che, nell'anno dell'aggiudicazione, il valore percentuale dei servizi cresca, diminuendo invece negli anni successivi”.

Sul punto, nel prendere atto delle motivazioni addotte, la Sezione nel rinnovare l’invito ad un costante monitoraggio in proposito, evidenzia, ancora una volta come un efficiente controllo sulla razionalizzazione della spesa per acquisto di beni non possa prescindere dalla corretta programmazione degli acquisti e dal costante ricorso alle committenze centralizzate, anche al fine di evitare il ricorso alle proroghe contrattuali più volte segnalato da questa Sezione in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale.

6.8.2. La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali

Nell’ambito dell’attività istruttoria connessa al presente giudizio di parifica, con la nota prot. n. 2025-0079063 del 22 aprile 2025, la Regione, con riguardo al vincolo di crescita della spesa per il personale ha riferito che *“nel corso dell’anno 2024, a decorrere dalla rilevazione del II trimestre con dati al 30 giugno 2024^[272], il competente Servizio regionale ha acquisito dalle Aziende del SSR le rilevazioni periodiche disposte dalle richiamate DGR di approvazione dei piani rilevando, in tutti i monitoraggi, il rispetto del prescritto Tetto regionale di spesa per il personale. La rilevazione conclusiva, riferita ai dati al 31.12.2024 – dati di*

²⁷² Al riguardo è stato precisato che con la D.G.R. n. 1024/2022 recante “Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024. Determinazioni”, il rispetto del tetto di spesa del personale delle Aziende sanitarie regionali stabilito con la richiamata DGR 581/2021 è stato individuato tra gli obiettivi operativi, in ordine al “Contenimento dei costi diretti di produzione e governo della dinamica dell’andamento dei costi complessivi”, disponendo apposita verifica periodica attraverso la rilevazione secondo i parametri fissati dal MEF nell’ambito del Tavolo Adempimenti LEA, obiettivo confermato anche con la DGR n. 943/2023 di aggiornamento al 2023, per scorrimento, del Piano di Efficientamento e Riqualificazione. Nelle DD.GG.RR. nn. 304, 305, 306 e 307 del 3 aprile 2024, di approvazione dei Piani Triennali di Fabbisogno del Personale 2024 – 2026 delle Aziende del SSR, veniva altresì precisato che *“(omissis) ... le azioni di reclutamento [dovessero essere] comunque realizzate nel rispetto del vigente tetto di spesa così come ridefinito (omissis) con la DGR n. 581 del 23.06.2021 (omissis) da attestare espressamente nei singoli provvedimenti di assunzione e contribuire così all’equilibrio economico finanziario di cui all’art. 1, comma 174 della L. 30 dicembre 2004, n. 311”* e che *“nel corso del 2024 per monitorare il rispetto dei vincoli di spesa del personale (omissis) la rilevazione della spesa, secondo i parametri fissati dal MEF, [doveva avere] cadenza trimestrale”*.

*Preconsuntivo 2024 - ha evidenziato il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa prefissati dalla DGR 1024/2022 rilevando una spesa per il personale dell'anno 2024, definita secondo i parametri fissati dal MEF, in linea con il Tetto regionale di cui alla DGR 581/2021"*²⁷³.

Relativamente agli incarichi esterni conferiti dalle Aziende del S.S.R., nel corso dell'anno 2024, l'Amministrazione ha dichiarato che *"si è rilevato un sostanziale incremento di tali tipologie contrattuali"* ed ha illustrato quanto rappresentato al riguardo da ciascuna Azienda, come di seguito riportato.

Per l'Azienda USL Umbria 1 che *"nell'anno 2024 l'Azienda ha attivato, a carico del Bilancio aziendale, 45 incarichi esterni con contratto di lavoro autonomo registrando un incremento di 10 unità rispetto all'anno 2023, sostenendo, di conseguenza, un maggior costo a carico del Bilancio aziendale rispetto all'esercizio precedente. L'Azienda rappresenta, tuttavia, di aver messo in campo tutte le azioni normativamente previste per poter reclutare il maggior numero di risorse necessarie a garanzia dei LEA, tese al contenimento di tali forme contrattuali. L'Azienda nel corso del 2024 ha indetto numerosi concorsi per assunzione a tempo indeterminato, avvisi per contratti a tempo determinato e procedure di mobilità volontaria.*

Tutte le procedure complessivamente avviate, tuttavia, non sono risultate sufficienti a garantire la copertura del fabbisogno assunzionale, soprattutto in talune discipline, come, ad esempio, l'Emergenza/Urgenza, l'Ostetricia e Ginecologia o la Radiologia. L'Azienda, rappresenta, quindi, che al fine di sopperire, almeno in parte, alle considerevoli carenze di personae e per garantire i servizi ed evitarne il rischio di interruzione, ha fatto ricorso nel corso del 2024 al reclutamento di numerosi specializzandi con contratti di lavoro autonomo e di cinque professionisti in quiescenza ai sensi dell'art. 4 comma 6 del D.L. n. 215 del 30/12/2023.

Per fronteggiare la grave carenza di personale ed evitare il ricorso a incarichi esterni, l'Azienda ha anche stipulato appositi accordi con altre Aziende sanitarie regionali, in particolare con l'Azienda Ospedaliera di Perugia, per l'utilizzo di personale presso talune strutture con particolare riferimento alle discipline dell'Emergenza Urgenza, per la copertura dei turni presso le postazioni 118, di Radiodiagnostica, Ortopedia e Traumatologia ed altre, ove si registrano le maggiori carenze di professionisti".

Relativamente all'Azienda USL Umbria 2, è stato riferito che *"al 31 dicembre 2022*

²⁷³ Con la richiamata D.G.R. n. 581 del 23 giugno 2021 con la quale è stato rideterminato il tetto di spesa del personale delle Aziende Sanitarie regionali ai sensi dell'art. 11, comma 1, del d.l. 30 aprile 2019 n. 35, convertito in legge 25 giugno 2019, n. 60.

erano presenti in Azienda n. 25 incarichi esterni; nel corso dell'anno 2024 il numero dei predetti incarichi è aumentato di alcune unità e alla data del 31.12.2024 erano presenti n. 44 professionisti con contratto di lavoro autonomo" e che, di conseguenza, "si è registrato un aumento del relativo costo a carico del Bilancio Aziendale rispetto all'anno 2023". In proposito l'Azienda "ha precisato che il ricorso a tale tipologia contrattuale si è resa indispensabile nonostante la consistente attività profusa tesa al reclutamento di personale dipendente [ed ha sottolineato] che nel corso dell'anno 2024, con riferimento al solo personale del ruolo dirigenziale, sono state espletate oltre 30 procedure di reclutamento e ne sono state avviate altre che vedranno la conclusione nel corso del 2025 [ma che] nonostante il consistente impegno dall'Azienda per assumere personale le procedure concorsuali non sono riuscite a soddisfare il reale fabbisogno, soprattutto con riferimento a talune discipline quali la Cardiologia, la Medicina Interna, l'Anestesia e Rianimazione, la Radiodiagnostica e la Chirurgia Generale. Al riguardo l'Azienda rappresenta sia situazioni in cui le procedure sono andate deserte, sia forti criticità legate alla mancata accettazione all'assunzione da parte di professionisti collocati utilmente nelle graduatorie a causa della scarsa attrattività di alcune zone afferenti al territorio di competenza, dovuta sia alla particolarità del luogo di lavoro (Istituti Penitenziari), sia al carattere periferico di alcuni Presidi. Tale situazione ha pertanto indotto l'Azienda ad attivare ogni utile strumento messo a disposizione dalle normative vigenti, quale anche il ricorso a contratti di lavoro autonomo, per garantire l'erogazione dei LEA e scongiurare l'interruzione di pubblico servizio."

Per quanto riguarda l'Azienda Ospedaliera di Perugia è stato riferito che la stessa "al fine di contenere il ricorso a tali contratti, ha ritenuto di limitare nel tempo l'autorizzazione alle procedure funzionali alla realizzazione di specifiche progettualità a carico di risorse esterne e, comunque, prima di conferire incarichi esterni viene sistematicamente verificata la possibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno della propria organizzazione per l'espletamento degli stessi, senza oneri aggiuntivi. L'accertamento dell'eventuale presenza della suddetta professionalità avviene attraverso interPELLI interni rivolti a tutti i dipendenti a tempo indeterminato. Solo a seguito dell'esito negativo dell'interpello interno, il professionista cui affidare l'incarico è, di volta in volta, individuato mediante procedura comparativa. A ciò occorre aggiungere che nel corso del 2024 l'Azienda ha attivato un solo incarico esterno gravante sul bilancio aziendale e, precisamente, a seguito delle dimissioni del Dirigente Medico con funzioni di Medico Autorizzato ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 101/2020, tenuto conto del carattere obbligatorio che riveste la figura in argomento in relazione allo svolgimento dei compiti inerenti alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti. Detto contratto è stato

attivato a decorrere dal 01.11.2024”.

Infine, riguardo all’Azienda Ospedaliera di Terni è stato riferito che il ricorso al conferimento di incarichi esterni è stato limitato “ai soli profili professionali di dirigente medico assegnati alle Strutture Complesse di Pronto Soccorso, Anestesia e Rianimazione, Ostetricia e Ginecologia e Nefrologia. Il numero di incarichi è passato dagli 8 contratti attivi al 31.12.2023 agli 11 presenti al 31.12.2024”. Riguardo alle misure adottate per il contenimento degli incarichi è stato riferito che “nel corso del 2024 sono state indette ed espletate specifiche procedure concorsuali ed avvisi per il reclutamento del personale necessario alle Strutture interessate al conferimento degli incarichi che, tuttavia non avendo coperto il fabbisogno indispensabile si è reso necessario un maggior ricorso agli incarichi in argomento per garantire l’erogazione del pubblico servizio e dei LEA oltre la continuità dell’ordinario svolgimento delle attività clinico-assistenziali”.

In merito all’andamento della spesa in parola, l’Amministrazione ha fornito i dati della spesa relativi al 2024 in raffronto con il 2023, esposti nella seguente tabella, nella quale si dà atto anche della spesa relativa al 2022 come indicata nel corso dell’istruttoria riferita al giudizio di parificazione del rendiconto 2023:

Tabella 73 - Andamento della spesa per incarichi esterni 2022-2024

Azienda	Spesa complessiva incarichi esterni sostenuta nell'anno 2024 a carico del bilancio aziendale	Spesa complessiva incarichi esterni sostenuta nell'anno 2023 a carico del bilancio aziendale	Spesa complessiva incarichi esterni sostenuta nell'anno 2022 a carico del bilancio aziendale	Variazione % 2024 /2023	Variazione % 2023 /2022
A.O. di Perugia	3.200,00	25.833,33	30.000,00	-87,61%	-13,89%
A.O. di Terni	595.809,09	389.484,23	498.518,74	52,97%	-21,87%
Usl Umbria 1	1.871.789,40	836.520,40	991.250,00	123,76%	-15,61%
Usl Umbria 2	1.926.958,65	1.162.240,66	1.964.347,55	65,80%	-40,83%
TOTALE	4.397.757,14	2.414.078,62	3.484.116,29	82,17%	-30,71%

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

I dati esposti mostrano un incremento dei costi per tutte le Aziende del S.S.R., ad eccezione dell’A.O. di Perugia, in linea con quanto sopra rappresentato, per una spesa complessiva di euro 4.397.757,14, in aumento dell’82% circa rispetto a quella sostenuta nel 2023, di complessivi euro 2.414.078,62.

6.8.3. La spesa farmaceutica

Come riferito dalla Regione e confermato dal monitoraggio AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), anche nel 2024 la spesa farmaceutica complessiva si è attestata su valori superiori rispetto a quelli programmati. Nel dettaglio, come di seguito specificato, la Regione Umbria ha rispettato il tetto fissato per la spesa farmaceutica convenzionata, ma non ha rispettato quello fissato per la spesa farmaceutica per acquisti diretti.

Riguardo alla verifica dei tetti, dal Rapporto AIFA sul “Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale – Gennaio-Dicembre 2024” del 29 aprile 2025²⁷⁴, risulta quanto di seguito riportato.

Il monitoraggio della spesa farmaceutica

La legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), all'articolo 1, comma 475 ha rimodulato, a decorrere dall'anno 2021, i valori percentuali dei tetti della spesa farmaceutica, individuati nel 7,00% per la spesa convenzionata e nel 7,85% per la spesa per acquisti diretti, mantenendo invariate le risorse complessive, pari al 14,85% del Fondo Sanitario Nazionale (FSN)²⁷⁵. Per l'anno 2023, il comma 281 dell'art. 1, della legge di bilancio 2022 (legge n. 234/2021) ha rideterminato il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti nella misura dell'8,15%, mantenendo invariato sia il tetto dello 0,20% per acquisti diretti di Gas Medicinali fissato dall'articolo 1, commi 575 e ss. della legge n. 145/2018 (nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti), sia quello del 7,00% per la spesa farmaceutica convenzionata, per un valore complessivo della spesa farmaceutica rideterminato nel 15,15%.

Per l'anno 2024, il comma 223 dell'art. 1, della legge di bilancio 2023 (legge n. 213/2023) ha rideterminato il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti nella misura dell'8,50%, mantenendo invariato il tetto dello 0,20% per acquisti diretti di Gas Medicinali fissato dall'articolo 1, commi 575 e ss. della legge n. 145/2018 (nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti) e riducendo al 6,80% quello per la spesa

²⁷⁴ Rapporto pubblicato nel sito dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), www.aifa.gov.it.

²⁷⁵ In particolare, la legge di bilancio 2021, all'art. 1, comma 475, ha disposto che “a decorrere dall'anno 2021, fermo restando il valore complessivo del 14,85 per cento, il limite della spesa farmaceutica convenzionata di cui all'articolo 1, comma 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è rideterminato nella misura del 7 per cento. Conseguentemente, a partire dal medesimo anno, il tetto di spesa della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'articolo 1, comma 398, della citata legge n. 232 del 2016 è rideterminato nella misura del 7,85 per cento, fermo restando il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'articolo 1, comma 575, della legge 30 dicembre 2018, n. 145”.

farmaceutica convenzionata, per un valore complessivo della spesa farmaceutica rideterminato nel 15,30%.

Riguardo alla verifica dei tetti di cui sopra, dal Rapporto AIFA sul “Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale – Gennaio-Dicembre 2024” del 29 aprile 2025²⁷⁶, risulta quanto di seguito riportato.

a) Spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e acquisti diretti)

La tabella espone la spesa farmaceutica complessiva e la verifica del rispetto del tetto complessivo.

²⁷⁶ Rapporto pubblicato nel sito dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), www.aifa.gov.it.

Tabella 74 - Spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e acquisti diretti)

(in milioni di euro)							
Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa complessivo del 15,30% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2024 - 29 aprile 2025)							
FSN	Tetto 15,30%	Spesa Convenzionata	Spesa Acquisiti diretti	Spesa complessiva	Scostamento assoluto	Incidenza spesa complessiva su FSN	Incidenza scostamento
A	B	C	D	E=C+D	F=E-B	G=E/A%	H=F/A%
1.986,1	303,9	115,3	231,7	347,1	43,2	17,47%	2,17%
Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa complessivo del 15,15% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2023 - Aggiornamento - 10 dicembre 2024)							
FSN	Tetto 15,15%	Spesa Convenzionata	Spesa Acquisiti diretti	Spesa complessiva	Scostamento assoluto	Incidenza spesa complessiva su FSN	Incidenza scostamento
A	B	C	D	E=C+D	F=E-B	G=E/A%	H=F/A%
1.926,6	291,9	109,1	221,0	330,1	38,2	17,13%	1,98%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

Per il 2024 l'incidenza della spesa regionale (periodo gennaio-dicembre) si è attestata sul 17,47%, con uno sfioramento del 2,17% rispetto al tetto complessivo del 15,30%, inferiore a quello medio nazionale del 2,24% (con valori ricompresi tra lo 0,18% della Valle d'Aosta e il 4,94% della Campania). I dati evidenziano un peggioramento rispetto ai risultati a consuntivo dell'anno precedente, nel quale l'incidenza della spesa complessiva si era attestata sul 17,13% del FSN, con uno scostamento dell'1,98% rispetto al tetto del 15,15%. A seguire si riporta l'analisi della spesa nelle componenti della "Convenzionata", "Acquisti diretti" e "Gas Medicinali".

b) Spesa farmaceutica convenzionata

Tabella 75 - Spesa farmaceutica convenzionata

(in milioni di euro)								
Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa del 6,80% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2024 - 29 aprile 2025)								
FSN	Tetto 6,80%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSR
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.986,1	135,1	118,3	2,3	0,1	0,8	115,3	- 19,7	5,81%
Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa del 7,00% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2023 - Aggiornamento - 10 dicembre 2024)								
FSN	Tetto 7,00%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSR
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.926,6	134,9	111,8	2,2	0,1	0,5	109,1	- 25,8	5,66%
Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA								

I dati esposti, desunti dal richiamato monitoraggio AIFA²⁷⁷, evidenziano il rispetto da parte della Regione del tetto di spesa fissato per la spesa farmaceutica convenzionata, sia per il 2024 (periodo gennaio-dicembre), sia per il 2023 (dati estratti dal Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre, Aggiornamento, rilascio 10 dicembre 2024).

Nel dettaglio, la spesa regionale 2024 ammonta a 115,3 milioni di euro (109,1 milioni di euro nel 2023), a fronte del FSN di 1.986,1 milioni di euro (1.926,6 milioni di euro nel 2023). In particolare, l'incidenza della spesa regionale sul relativo FSN è pari al 5,81%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (5,66%), e risulta inferiore rispetto alla media nazionale, pari al 6,31%, ottenuta rapportando la spesa farmaceutica convenzionata dell'intero paese (8.353,3 milioni di euro) al FSN complessivo di 132.423,3 milioni di euro.

Sul peggioramento dell'incidenza percentuale rispetto al precedente anno ha inciso, per la regione Umbria, l'incremento della spesa netta, passata da 111,8 a 118,3 milioni di

²⁷⁷ Dal Rapporto AIFA risulta che i dati utilizzati provengono dal flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche erogate attraverso le farmacie, pubbliche e private, convenzionate con il S.S.N. e dalle DCR (Distinte Contabili Riepilogative) che AIFA riceve mensilmente dalle regioni.

euro.

c) Spesa farmaceutica per acquisti diretti e per Gas Medicinali

Come si desume dalla seguente tabella, nel 2024 (periodo gennaio-dicembre), la spesa farmaceutica dell'Umbria per acquisti diretti, al netto della spesa per Gas Medicinali, ha inciso sul FSN in ragione dell'11,51% e risulta superiore al tetto di spesa (8,30% del FSN)²⁷⁸, nonché in aumento rispetto all'11,28% dell'anno precedente (dati estratti dal monitoraggio Aifa gennaio-dicembre, Aggiornamento, 10 dicembre 2024).

Tabella 76 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti al netto Gas Medicinali

(in milioni di euro)

Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria (al netto dei Gas Medicinali)								
Verifica del tetto di spesa dell'8,30%								
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2024 - 29 aprile 2025)								
FSN	Tetto 8,30%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Stima spesa per farmaci innovativi per le sole indicazioni innovative al netto dei Payback coperta dal fondo	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN	
A	B	C	D	E	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/ A*100 %	
1.986,1	164,8	247,9	6,3	13,0	228,6	63,8	11,51%	
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria (al netto dei Gas Medicinali)								
Verifica del tetto di spesa del 7,65%								
(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2023 - Aggiornamento - 10 dicembre 2024)								
FSN	Tetto 7,95%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Stima spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Stima spesa per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/ A*100 %
1.926,6	153,2	238,5	6,4	14,8		217,3	64,2	11,28%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

In dettaglio, l'incidenza della spesa farmaceutica per acquisti diretti al netto dei Gas Medicinali per l'Umbria, pari all'11,51% del FSN, risulta superiore all'incidenza media nazionale, pari al 11,05% (spesa nazionale di euro 14.631,3 milioni su FSN di euro

²⁷⁸ Come risulta dal Rapporto AIFA, i dati sono desunti dal flusso della "tracciabilità del farmaco" istituito nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), finalizzato a tracciare le movimentazioni dei medicinali con AIC (autorizzazione immissione in commercio) sul territorio nazionale e/o verso l'estero. Il flusso è alimentato dalle aziende farmaceutiche e dalla distribuzione intermedia e rileva le confezioni movimentate lungo la filiera distributiva fino ai punti di erogazione finale (farmacie, ospedali, ambulatori, ecc...). I dati analizzati si riferiscono all'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (assistenza farmaceutica non convenzionata) e sono pertanto relativi alla fornitura di medicinali da parte delle aziende farmaceutiche alle strutture sanitarie pubbliche che, successivamente, vengono utilizzati all'interno delle strutture stesse o dispensati direttamente al paziente per una loro utilizzazione anche al di fuori delle strutture sanitarie (distribuzione diretta e per conto).

132.423,3 milioni).

Il Rapporto AIFA mostra per il 2024 un generalizzato “sforamento” del tetto per tutte le Regioni, con incidenza compresa tra l’9,18% (Lombardia) e il 13,12% (Campania).

Al riguardo, l’Amministrazione, in risposta alle richieste istruttorie formulate nell’ambito delle attività connesse al giudizio di parifica, ha sostanzialmente confermato quanto già rappresentato in occasione dei precedenti giudizi, dichiarando che:

- *“nonostante il valore del tetto sia passato dal 7,95% all’8,30% del FSN, nessuna Regione riesce a rispettare tale limite, ancora largamente insufficiente a contenere l’incremento della spesa farmaceutica, influenzata dalla continua immissione in commercio di nuovi farmaci e dall’ampliamento delle indicazioni d’uso di quelli già in terapia, per lo più riferibili a farmaci ad alto costo con indicazioni oncologiche ed ematologiche e, in crescita, farmaci per malattie rare”;*
- *“il contenimento della spesa farmaceutica per acquisti diretti risente di dinamiche che non possono essere interamente attribuibili alla responsabilità delle Regioni, considerato che circa il 70% della spesa è attribuibile a farmaci ad alto costo che godono della tutela brevettuale e il cui prezzo è determinato da AIFA mediante contrattazione diretta con la casa farmaceutica produttrice e pertanto, per questi farmaci, non è possibile aumentare il livello di competitività mediante le procedure di evidenza pubblica”;*
- *“in Umbria non è prevista la compensazione della spesa farmaceutica per le prestazioni erogate dalle strutture private accreditate (c.f. File F da privati) e che pertanto la scelta di privilegiare l’offerta ospedaliera pubblica, rispetto a quella di altre Regioni che hanno privilegiato l’offerta ospedaliera privata accreditata, da questo punto di vista è penalizzante rispetto al confronto del rispetto del tetto di spesa per acquisti diretti”.*

Relativamente alla spesa regionale 2024 per Gas Medicinali, come riportato nella seguente tabella, la stessa ha inciso sul FSN per lo 0,16%, in riduzione rispetto al 2023 (0,19%) e inferiore rispetto al tetto dello 0,20%.

Tabella 77 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti per Gas Medicinali

(in milioni di euro)						
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria per Gas Medicinali Verifica del tetto di spesa dello 0,20% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2024 - 29 aprile 2025)						
FSN	Tetto 0,20%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa Acquisti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E=C-D	F=E-B	$G=E/A*100$ %
1.986,1	4,0	3,1	-	3,1	- 0,9	0,16 %
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria per Gas Medicinali Verifica del tetto di spesa dello 0,20% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2023 - Aggiornamento - 10 dicembre 2024)						
FSN	Tetto 0,20%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa Acquisti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E=C-D	F=E-B	$G=E/A*100$ %
1.926,6	3,9	3,7	-	3,7	- 0,2	0,19 %

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

Le iniziative riferite dalla Regione per la governance della spesa farmaceutica

A tale proposito, secondo quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria, nel corso del 2024 “le Aziende Sanitarie della regione, per contenere tale impatto di spesa, avvalendosi di specifici gruppi di lavoro per area terapeutica, hanno proseguito nell’azione di governance indicata negli atti di indirizzo sopra richiamati, perseguendo l’appropriatezza prescrittiva, sulla base delle evidenze scientifiche, dei costi terapia e dell’impatto di spesa, con l’obiettivo di supportare i clinici nella scelta delle strategie terapeutiche, con il miglior rapporto costo/beneficio. Le Direzioni Sanitarie, in collaborazione con i Direttori delle strutture prescrittrici e con i Direttori delle Farmacie Ospedaliere hanno messo in campo numerosi audit al fine di verificare l’applicazione delle indicazioni regionali anche attraverso l’analisi congiunta dei dati di prescrizione”.

6.9. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati

Gli organi di vertice delle Aziende del S.S.R. sono stati nominati con Decreti del Presidente della Giunta Regionale nn. 106, 107, 108 e 109 del 31 dicembre 2020, per il periodo 1° gennaio 2021-31 dicembre 2023, in seguito all’approvazione da parte della

Giunta delle rose dei candidati idonei avvenuta con D.G.R. n. 1311 del 31 dicembre 2020²⁷⁹.

²⁷⁹ Come già riportato nelle precedenti relazioni, si precisa che la procedura di assegnazione dei nuovi incarichi di Direttore generale delle Aziende (scaduti in data 31.3.2019) era stata interrotta per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 636 del 10.5.2019, con la quale era stato statuito di sospendere, temporaneamente ed in via cautelativa, l'efficacia delle precedenti deliberazioni adottate nell'ambito del procedimento in parola (nn. 397/2019, 428/2019 e 431/2019). Tale decisione era stata assunta in seguito alle indagini della Procura della Repubblica di Perugia sulla sanità umbra, che avevano visto il coinvolgimento di soggetti presenti all'interno delle "Rose/Elenchi", risultati idonei al conferimento degli incarichi stessi. La sospensione è stata poi oggetto di ulteriori determinazioni con D.G.R. n. 928 del 30 luglio 2019, con la quale è stato deliberato di confermare quanto disposto con la D.G.R. n. 636/2019, ma limitatamente ai soggetti coinvolti nelle indagini.

La situazione descritta ha determinato, negli anni 2019 e 2020, la prosecuzione dell'affidamento della direzione delle Aziende sanitarie ai Commissari straordinari *pro tempore*, avviata con la D.G.R. n. 350 del 25.3.2019 e continuata con l'adozione delle seguenti delibere:

- D.G.R. n. 485 del 19 aprile 2019 con la quale la Giunta, preso atto delle dimissioni del Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, ha nominato un nuovo Commissario con decorrenza 1° maggio 2019 e fino al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta Regionale;
- D.G.R. n. 828 del 28 giugno 2019, con la quale, anche per le altre aziende la Giunta regionale, ritenendo non opportuna l'attribuzione di nuovi incarichi di direzione generale in considerazione dei tempi dell'avvicendamento della legislatura, ha attribuito gli incarichi di Commissari straordinari per il periodo dal 1° luglio al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta Regionale;
- D.G.R. n. 1087 del 27 settembre 2019 con la quale la Giunta regionale, preso atto delle dimissioni rassegnate dal Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Terni dal 1° ottobre 2019, ha sostituito lo stesso, confermando la durata dell'incarico fino al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta regionale;
- D.G.R. n. 1316 del 27 dicembre 2019, con la quale, al fine di consentire l'integrazione delle "rose" degli idonei, è stato stabilito di procedere alla riapertura dei termini dell'Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali disponendo, nell'attesa, di proseguire la fase di commissariamento delle Aziende sanitarie regionali fino al 30.6.2020. In tal senso la Giunta ha pertanto prorogato, fino a tale data, l'incarico del Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e, preso atto delle dimissioni rassegnate dai Commissari straordinari dell'Azienda USL Umbria n. 1 e dell'Azienda USL Umbria n. 2, ha nominato i nuovi Commissari in sostituzione degli stessi, fino al medesimo termine;
- D.G.R. n. 29 del 23 gennaio 2020, con la quale la Giunta regionale, in attuazione del *memorandum* d'Intesa per la Salute siglato in data 22.1.2020 tra la Presidente della Regione Umbria ed il Rettore Università degli Studi di Perugia, ha stabilito di confermare l'assetto organizzativo delle due Aziende ospedaliere e, ad integrazione di quanto disposto con D.G.R. n. 1316/2019, ha prorogato al 30.6.2020 anche l'incarico Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Terni;
- D.G.R. n. 519 del 29 giugno 2020, con la quale, in attesa della riconfigurazione dell'assetto organizzativo del Servizio Sanitario regionale e dell'espletamento delle procedure di selezione dei Direttori generali, la Giunta regionale ha stabilito di proseguire la fase di commissariamento delle Aziende sanitarie regionali, fino al 31.12.2020.

Successivamente la Giunta, con deliberazione n. 942 del 21 ottobre 2020 ha stabilito di aggiornare le rose degli idonei (approvate a suo tempo con atto n. 428/2019, la cui efficacia era stata sospesa prima con atto n. 636/2019 e, successivamente confermata con atto n. 928/2019) mediante cancellazione dei soggetti non più in possesso dei requisiti necessari e, al fine di integrare ciascuno dei suddetti elenchi, di riaprire i termini dell'Avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità a tale nomina.

Le rose dei candidati idonei sono state quindi approvate con la D.G.R. n. 1311 del 31 dicembre 2020 con la quale sono state individuate, distintamente, la rosa con professionalità maggiormente coerente con l'incarico di direttore generale presso le aziende sanitarie locali della Regione Umbria e quella con professionalità maggiormente coerente con l'incarico di direttore generale presso le aziende ospedaliere della Regione Umbria.

La Giunta regionale è nuovamente intervenuta in materia con la D.G.R. n. 951 del 13 ottobre 2021 con la quale, in seguito alla pubblicazione da parte del Ministero della Salute in data 6 agosto 2021 dell'aggiornamento all'integrazione dell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del SSN, ha stabilito

Con D.G.R. n. 1203 del 1° dicembre 2021, la Giunta ha preso atto e accettato le dimissioni del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e individuato il Direttore generale f.f. al quale, successivamente, a decorrere dall'11 luglio 2022, è stato attribuito l'incarico di Direttore generale (Decreto Presidente Giunta Regionale n. 30 dell'8 luglio 2022).

Nel corso del 2022 sono intervenute ulteriori movimentazioni nell'ambito dei predetti incarichi, come di seguito indicate:

- con D.G.R. n. 380 del 27 aprile 2022, la Giunta ha preso atto e accettato le dimissioni rassegnate per motivi personali dal Direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1 a decorrere dal 1° giugno 2022. Il nuovo Direttore generale è stato nominato con Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 16 del 24 maggio 2022, dal 1° giugno 2022 al 31 maggio 2025;

l'aggiornamento delle rose dei candidati approvate con atto n. 1311/2020, sia mediante cancellazione dei soggetti non più idonei alla nomina, sia mediante la riapertura dei termini dell'Avviso pubblico per l'acquisizione della disponibilità per la nomina a Direttore generale delle Aziende sanitarie regionali umbre: la rosa è stata poi aggiornata con D.G.R. n. 434 dell'11 maggio 2022.

L'efficacia della stessa è cessata in seguito alla D.G.R. n. 292 del 22 marzo 2023 avente ad oggetto *"Avviso pubblico di selezione per la formazione di una rosa unica regionale finalizzata al conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende Sanitarie dell'Umbria"*, veniva deciso, tra l'altro, *"di indire - ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 del d.lgs. 4 agosto 2016 n. 171 e dell'art. 26 del Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali, di cui alla l.r. 9 aprile 2015, n. 11 - un Avviso pubblico di selezione per la formazione di una rosa unica regionale finalizzata al conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende Sanitarie dell'Umbria, - aperto esclusivamente ai candidati che sono inseriti nell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e degli altri enti del servizio sanitario nazionale - finalizzato alla formazione di una rosa unica di nominativi di candidati idonei alla nomina a direttore generale delle Aziende sanitarie dell'Umbria"*, approvato l'Avviso di selezione e stabilito *"... che l'approvazione della predetta rosa fa cessare l'efficacia delle rose costituite con la d.g.r. n. 428 dell'11 aprile 2019 e da ultimo aggiornate con la d.g.r. n. 434 del 11.05.2022; i soggetti ivi iscritti, compresi quelli che attualmente ricoprono l'incarico di Direttore generale di una delle Aziende di cui al punto 1) del presente dispositivo, qualora risultino ancora interessati a ricoprire incarichi presso le Aziende sanitarie dell'Umbria, devono presentare domanda di partecipazione all'avviso con le modalità indicate nel presente atto;...omissis..."*.

All'esito della procedura con D.G.R. n. 664 del 28 giugno 2023 è stata approvata la nuova rosa, successivamente integrata con D.G.R. n. 332 dell'11 aprile 2024.

Con D.G.R. n. 111 del 12 febbraio 2025, la Giunta regionale ha disposto *"di indire - ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 del d.lgs. 4 agosto 2016, n. 171 e dell'art. 26 del Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali, di cui alla l.r. 9 aprile 2015, n. 11 - un Avviso pubblico di selezione per l'integrazione della Rosa unica regionale finalizzata al conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende Sanitarie dell'Umbria, approvata da ultimo con la d.g.r. n. 332 del 11.04.2024 - aperto esclusivamente ai candidati che sono inseriti nell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e degli altri enti del servizio sanitario nazionale ed ha contestualmente stabilito che resta valida a tutti gli effetti l'iscrizione di coloro che sono inseriti nella rosa unica regionale finalizzata al conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende Sanitarie dell'Umbria, aggiornata, da ultimo, con la d.g.r. n. 332 dell'11.04.2024, stabilendo, ulteriormente, che la validità triennale dell'iscrizione rimane determinata e definita dalla data di inserimento degli stessi nella suddetta rosa"*; all'esito della procedura con D.G.R. n. 415 del 7 maggio 2025 è stata approvata la *"Rosa unica regionale integrata finalizzata al conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende Sanitarie dell'Umbria in esito alla selezione di cui alla d.g.r. n. 111 del 12 febbraio 2025"*.

- con D.G.R. n. 765 del 29 luglio 2022, la Giunta ha preso atto e accettato le dimissioni rassegnate dal Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Terni a decorrere dal 12 settembre 2022. Il nuovo Direttore generale è stato nominato con Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 46 del 12 settembre 2022, con decorrenza da tale data e fino all'11 settembre 2025.

A decorrere dal 1° gennaio 2023, gli avvicendamenti nell'incarico di Direttore generale hanno interessato l'Azienda USL Umbria n. 1 e l'Azienda USL Umbria n. 2; in particolare:

- con D.G.R. n. 179 del 22 febbraio 2023 la Giunta ha preso atto ed accettato le dimissioni del Direttore generale dell'Ausl Umbria n. 1 a decorrere dal 27 febbraio 2023 e individuato il Direttore generale facente funzioni con pienezza di poteri fino al 1° ottobre 2023, quando è stato nominato il nuovo Direttore generale con D.G.R. n. 1000 del 27 settembre 2023;

- con D.G.R. n. 1327 del 13 dicembre 2023 la Giunta ha preso atto ed accettato le dimissioni del Direttore generale dell'Ausl Umbria n. 2 a decorrere dal 15 dicembre 2023 e individuato il Direttore generale facente funzioni con pienezza di poteri fino alla nomina del Direttore generale.

Nell'anno 2024 non si sono avute movimentazioni, mentre, nel corso del 2025 si sono avuti i seguenti avvicendamenti:

- con D.G.R. n. 156 del 28 febbraio 2025, la Giunta regionale ha preso ed accettato le dimissioni del Direttore generale dell'Ausl Umbria n. 1, a decorrere dal 15 marzo 2025 ed ha rinviato a successivo atto le determinazioni in merito alla nomina del Direttore generale dell'Azienda medesima;

- con D.G.R. n. 158 del 28 febbraio 2025, la Giunta regionale ha nominato il nuovo Direttore generale dell'Ausl Umbria n. 1 individuato tra i nominativi ricompresi nella Rosa unica regionale finalizzata al conferimento di incarichi di direzione generale presso le aziende sanitarie dell'Umbria approvata con la D.G.R. n. 332 dell'11 aprile 2024, per il periodo dal 15 marzo 2025 al 14 marzo 2018;

- con D.G.R. n. 480 del 21 maggio 2025, la Giunta regionale ha nominato il nuovo Direttore generale dell'Ausl Umbria n. 2, individuato tra i nominativi ricompresi nella Rosa unica regionale integrata finalizzata al conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende Sanitarie dell'Umbria approvata con la D.G.R. n. 415 del 7 maggio 2025. Riguardo alla decorrenza dell'incarico, l'Amministrazione ha comunicato

che il Direttore individuato “*attualmente impegnato in altro incarico, ha dato disponibilità a ricoprire l’incarico a decorrere dal 1 luglio 2025*”.

6.9.1. L’assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali per l’anno 2024

Gli obiettivi per l’anno 2024, illustrati e condivisi con i Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali e con il Direttore generale f.f. dell’Azienda USL Umbria n. 2, in data 25 giugno 2024 e 2 luglio 2024, gli obiettivi per l’anno 2024 sono stati formalmente assegnati ai Direttori generali con D.G.R. n. 759 del 1° agosto 2024 – ove, all’allegato n. 1, risultano assegnati i seguenti obiettivi generali (declinati poi in obiettivi specifici), per i quali sono individuati gli indicatori, i tempi di attuazione e il risultato atteso:

1. Qualità ed affidabilità del dato contabile;
2. Attuazione dei reclutamenti previsti dalla programmazione aziendale (PTFP 2024 -2026) nel rispetto del tetto di spesa per il personale;
3. Attuazione interventi PNRR missione 6 Salute (Coordinamento aziendale PNRR);
4. Attuazione interventi PNRR missione parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA e Grandi Apparecchiature);
5. Attuazione interventi PNRR missione 6 Salute – FSE;
6. Attuazione interventi PNRR missione 6 Salute - FIO;
7. Attuazione interventi PNRR missione 6 Salute (Corretta implementazione di Regis);
8. Attuazione interventi PNRR missione 6 Salute (Rendicontazione delle spese);
9. M1C111.5 – Potenziamento della resilienza *cyber* della sanità umbra CUP 164F22000070006;
10. Miglioramento *performance* del sistema;
11. Raggiungimento obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione previsti per il 2024;
12. Raggiungimento obiettivi previsti per la programmazione ospedaliera di cui alla D.G.R. n. 1399/2023;
13. Raggiungimento obiettivi previsti per la programmazione territoriale di cui alla D.G.R. n. 1329/2022;
14. Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari;

15. Governo delle liste di attesa delle prestazioni ambulatoriali e delle liste di attesa chirurgiche;
16. Controlli sulla qualità delle prestazioni sanitarie erogate.

In particolare, con il menzionato atto la Giunta regionale ha deliberato di:

- 1) di attribuire formalmente per l'anno 2024 gli obiettivi alle Aziende sanitarie regionali della cui realizzazione sono responsabili i Direttori generali delle Aziende medesime;
- 2) di confermare che, oltre agli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi, permangono a carico dei Direttori generali *pro tempore* delle Aziende sanitarie regionali i vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali, con particolare riferimento a quelli il cui rispetto comporta la possibilità di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente (adempimenti LEA, Adempimenti MEF, ecc.) tra i quali vengono richiamati:
 - il conseguimento dell'equilibrio economico – finanziario aziendale (art. 3, comma 1 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale il cui mancato conseguimento comporta la decadenza automatica dall'incarico);
 - il rispetto dei debiti informativi dei flussi di Governo e NSIS (art. 5 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale);
- 3) di stabilire che verrà effettuato il monitoraggio per verificare l'andamento delle attività previste negli obiettivi di cui all'Allegato n. 1;
- 4) di stabilire che il processo di valutazione terrà conto, tra l'altro, dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi fissati, dovuto a cause esterne all'Azienda (di che trattasi) e non governabili dal Direttore generale della Azienda stessa, prevedendo, per tali ipotesi, che il Direttore generale è tenuto a segnalare formalmente e tempestivamente, rispetto al verificarsi dell'evento, alla Giunta regionale e al Direttore regionale alla Salute e Welfare le citate cause esterne ostative al raggiungimento dell'obiettivo, al fine di addivenire ad una rinegoziazione che ne tenga conto.

Relativamente ai predetti obiettivi, con la nota del 22 aprile 2025²⁸⁰ l'Amministrazione ha riferito che, sulla base di quanto previsto dal punto 4) della D.G.R. n. 759/2024 sopra riportato, *“le Direzioni generali delle Aziende Sanitarie, con note PEC trasmesse alla Direzione*

²⁸⁰ Prot. n. 2025-0079063, registrata al n. 1068 di pari data.

regionale Salute e Welfare, hanno richiesto la rinegoziazione dell'obiettivo specifico O04c [...] ²⁸¹, argomentando le cause ostative esterne, oggettive e non imputabili all'operato delle stesse, che impedivano il raggiungimento del target previsto al 20 dicembre 2024" e che "le Direzioni generali delle Aziende Ospedaliere di Perugia e Terni - con note PEC trasmesse alla Direzione regionale Salute e Welfare del dicembre 2024 - hanno richiesto, altresì, la rinegoziazione di alcuni ulteriori obiettivi specifici secondo le seguenti modalità:

o L'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia ha chiesto la rinegoziazione dell'obiettivo specifico "Emissione degli ODA del 100% del finanziamento assegnato entro il 31/12/2024" - PNRR, Missione 6, C2, 1.1.1. "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA livello I e livello II)";

o L'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni ha chiesto la rimodulazione dei seguenti obiettivi specifici:

- O03a "Coordinamento aziendale PNRR";
- O04b "Emissione degli ordini diretti di Acquisto (ODA) degli interventi relativi alla digitalizzazione DEA I e II Livello";
- O12 "Raggiungimento obiettivi previsti per la programmazione ospedaliera di cui alla DGR n. 1399/2023".

Al riguardo, la Regione ha evidenziato che "data la mancata tempestività delle segnalazioni da parte delle Aziende e la fase di avvicinamento ai vertici della Regione Umbria, l'analisi di quanto rilevato dalle Aziende è stata rinviata al momento della valutazione complessiva del periodo".

Relativamente a quanto previsto dal punto 3) della menzionata D.G.R. n. 759/2024 in termini di monitoraggio, l'Amministrazione con la nota del 22 aprile 2025 ha comunicato che "Sono ancora in corso le attività di monitoraggio che la Direzione ha effettuato secondo le seguenti tempistiche:

- 1° monitoraggio: entro il 31.10.2024 – dati al 30.09.2024;
 - 2° monitoraggio: entro il 15.12.2024 – dati al 30.11.2024;
 - 3° monitoraggio: entro il 31.01.2025 – dati al 31.12.2024,
- il 4° monitoraggio a consuntivo sarà definito entro il 31.05.2025".

²⁸¹ L'obiettivo "O04c-Operatività delle grandi apparecchiature sanitarie", è misurato attraverso la "Adozione e caricamento in Regis del set informativo previsto dal meccanismo di verifica ai sensi delle linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR acquisite al prot. reg. n. 43317-2024", che la Amministrazione, nella richiamata nota, riferisce da realizzare entro il 20 dicembre 2024 per n. 33 apparecchiature a livello regionale.

Per quanto concerne, invece, la procedura di valutazione, la Regione ha fatto presente di essere in attesa della trasmissione, entro il 30 giugno, da parte di ciascuna delle Aziende della Relazione Sanitaria prevista dalla legge regionale n. 11/2025,

Relativamente alla tempistica nell'assegnazione degli obiettivi, nel rinviare a quanto già segnalato in occasione dei precedenti giudizi di parificazione, si evidenzia il permanere dell'anomalia nella strutturazione del processo di assegnazione, atteso che lo stesso, anche per il 2024, si è definito dopo mesi dall'inizio dell'esercizio e, nello specifico, in data 1° agosto 2024, di nuovo in peggioramento dopo il miglioramento registrato nel 2023 a confronto con quanto accaduto nel 2022²⁸².

In seguito al rilievo della Sezione in merito alla tempistica di assegnazione degli obiettivi, l'Amministrazione, con la nota deduttiva del 27 giugno 2025²⁸³, ha fornito un aggiornamento in merito agli atti adottati nell'anno 2025, rappresentando che con D.G.R. n. 403 del 7 maggio 2025 sono stati assegnati formalmente gli obiettivi alle Aziende del S.S.R. - della cui realizzazione sono responsabili i Direttori generali delle Aziende stesse in carica alla data di adozione del provvedimento - ed ha, altresì, fatto riferimento alle

²⁸² In dettaglio: gli obiettivi 2023 sono stati formalmente assegnati con D.G.R. n. 459 del 3 maggio 2023; gli obiettivi 2022 sono stati formalmente assegnati con D.G.R. n. 857 del 10 agosto 2022; gli obiettivi 2021 sono stati formalmente assegnati con D.G.R. n. 271 del 31 marzo 2021

In proposito, l'Amministrazione regionale, con la nota 03.06.2024, registrata al prot. n. 1564 in pari data, aveva rappresentato che *"il processo di attribuzione degli obiettivi [...] alle Aziende Sanitarie regionali è in fase di ultimazione"*.

Successivamente, con la nota deduttiva del 27 giugno l'Amministrazione aveva rappresentato che la definizione condivisa degli obiettivi con i Direttori generali fosse prevista per il giorno 2 luglio 2024 e che la relativa deliberazione di assegnazione sarebbe stata inviata alla Sezione dopo la conclusione delle procedure di approvazione dell'atto da parte della Giunta regionale. Nel corso dell'adunanza del 4 luglio 2024, l'Amministrazione aveva riferito di un ritardo rispetto al termine ipotizzato, funzionale a consentire la necessaria correlazione degli obiettivi da assegnare ai Direttori generali con quelli fissati nel Piano di efficientamento, ed era stata sottolineata l'intenzione di incentrare i primi principalmente sulla produzione di servizi e sull'aumento del volume dell'attività, da affiancarsi alla corretta e adeguata gestione delle risorse finanziarie.

Gli obiettivi per l'anno 2024 sono stati quindi assegnati con la D.G.R. n. 759 del 1° agosto 2024, trasmessa alla Sezione con nota n. 2024-0201628 del 6 settembre 2024, registrata al n. 2254 di pari data.

²⁸³ Nota prot. n. 2025-0126846, registrata al n. 1851 di pari data.

nomine dei Direttori generali dell'ASL Umbria n. 1²⁸⁴ e dell'ASL Umbria n. 2²⁸⁵ intervenute nell'anno e alle modalità di assegnazione agli stessi degli obiettivi.

Nel corso dell'adunanza predibattimentale del 4 luglio 2025, l'Amministrazione ha confermato quanto indicato con le controdeduzioni, precisando che gli obiettivi di mandato assegnati ai neo Direttori generali delle ASL Umbria n. 1 e ASL Umbria n. 2 in sede di nomina sono riferiti anche agli aspetti segnalati dalla Sezione in merito al necessario adeguamento strutturale della rete ospedaliera e della rete territoriale; la Regione ha, altresì, rappresentato che gli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle Aziende Ospedaliere concernono anche il tema del recupero della mobilità passiva. Infine, in merito alle attività di monitoraggio, è stata riferita una intensificazione delle

²⁸⁴ In dettaglio, la Regione ha riferito che "Per l'anno 2025, in applicazione dell'art. 2 del d.lgs. 171/2016, la Giunta regionale - nel nominare il dott. Emanuele Ciotti Direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1 a decorrere dal 15 marzo 2025 fino al 14 marzo 2028, con d.g.r. n. 158 del 28.02.2025 (Allegato_Cap_6.1_DGR_158_2025) e conforme d.p.g.r. n. 16 del 5.03.2025 - al punto 11) del dispositivo della citata d.g.r. n. 158/2025 gli ha attribuito i seguenti obiettivi di mandato: a. Adeguamento della rete e dell'assistenza ospedaliera e attivazione reti cliniche; b. Riqualificazione della rete dell'assistenza territoriale socio-sanitaria; c. Recupero mobilità passiva; d. Attuazione Piano Regionale di governo delle liste di attesa; e. Attuazione Piano regionale della Prevenzione; f. Attuazione linee programmatiche della Giunta regionale in materia di salute e servizi sanitari; g. Sviluppare l'ecosistema digitale in coerenza con le piattaforme regionali a garanzia della sicurezza e interoperabilità del dato e della programmazione regionale; h. Rispetto dei vincoli economici e degli obiettivi di performance. Conformemente all'art. 2 comma 2 del d.p.g.r. n. 16/2025 è stabilito quanto segue:

«2. Il dott. Emanuele Ciotti, in qualità di Direttore generale dovrà perseguire, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2 del d.lgs. 171/2016 e dell'art. 28 della l.r. 11/2015, per la durata dell'incarico i seguenti obiettivi di mandato: a. Adeguamento della rete e dell'assistenza ospedaliera e attivazione reti cliniche; b. Riqualificazione della rete dell'assistenza territoriale socio-sanitaria; c. Recupero mobilità passiva; d. Attuazione Piano Regionale di governo delle liste di attesa; e. Attuazione Piano regionale della Prevenzione; f. Attuazione linee programmatiche della Giunta regionale in materia di salute e servizi sanitari; g. Sviluppare l'ecosistema digitale in coerenza con le piattaforme regionali a garanzia della sicurezza e interoperabilità del dato e della programmazione regionale; h. Rispetto dei vincoli economici e degli obiettivi di performance; nonché gli obiettivi che verranno assegnati annualmente all'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1.» fermi restando l'obbligo di conseguire l'equilibrio economico - finanziario aziendale, nonché il rispetto dei vincoli e degli adempimenti previsti per le Aziende sanitarie dalle disposizioni vigenti e contrattuali, in particolare di quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente (adempimenti LEA, Adempimenti MEF, ecc.)."

²⁸⁵ Al riguardo, è stato indicato che "Analogamente la Giunta regionale con d.g.r. n. 480 del 21/05/2025 (Allegato_Cap_6.3_DGR_480_2025)- nel nominare Direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2 il dott. Roberto Noto, dando atto che la nomina di cui trattasi, di durata triennale, decorre dalla data di approvazione del decreto di nomina da parte della Presidente della Giunta, fatte salve le ipotesi di risoluzione e decadenza dall'incarico previste dalla normativa vigente e dal contratto che verrà stipulato con il dott. Roberto - in conformità all'art. 2 del d.lgs. n. 171/2016 , al punto 11) del dispositivo della citata d.g.r. n. 480/2025 ha stabilito di assegnargli, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2 del d.lgs. 171/2016 e dell'art. 28 della l.r. 11/2015 i seguenti obiettivi di mandato: a. Adeguamento della rete e dell'assistenza ospedaliera e attivazione reti cliniche; b. Riqualificazione della rete dell'assistenza territoriale socio-sanitaria; c. Recupero mobilità passiva; d. Attuazione Piano Regionale di governo delle liste di attesa; e. Attuazione Piano regionale della Prevenzione; f. Attuazione linee programmatiche della Giunta regionale in materia di salute e servizi sanitari; g. Sviluppare l'ecosistema digitale in coerenza con le piattaforme regionali a garanzia della sicurezza e interoperabilità del dato e della programmazione regionale; h. Rispetto dei vincoli economici e degli obiettivi di performance. Oltre agli obiettivi stabiliti con d.g.r. n. 403 del 7 maggio 2025 per l'Azienda USL Umbria n. 2, di cui il Direttore generale è responsabile per la loro attuazione, in relazione al tempo di copertura dell'incarico per l'anno 2025".

riunioni che, in considerazione della particolare situazione del sistema sanitario regionale, vengono, ad oggi, effettuate mensilmente.

A tale proposito, nel prendere atto di quanto rappresentato per l'anno 2025, si ribadisce l'assoluta necessità che l'Amministrazione regionale prosegua nel percorso avviato per ricondurre la tempistica di assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d. lgs. n. 171/2016, a mente del quale *“all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi”*, ristabilendo il fisiologico processo di programmazione.

Per l'anno 2024, si conferma, invece, il miglioramento nella specificazione degli obiettivi, già rilevato per il triennio 2021-2022-2024, per i quali risultano esplicitati le *“azioni previste”*, gli *“indicatori”*, i *“tempi di attuazione”*, il *“risultato atteso”* e il relativo peso *“Punteggio obiettivo”*; come per i due anni precedenti, gli obiettivi risultano snelliti ed incentrati in particolare sull'obiettivo sfidante del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre, il cui omesso conseguimento determina il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.

L'Amministrazione ha inoltre riferito che *“Per il 2025 è in fase avanzata la procedura di assegnazione. Gli obiettivi aziendali per l'anno 2025 sono stati illustrati e successivamente, con note protocollo n. 76901, n. 76906, n. 76907 e n. 76909, del 17.04.2025, sono stati inviati ai direttori generali pro tempore delle aziende sanitarie regionali, per la loro sottoscrizione. Precedentemente erano stati anticipati nei contenuti negli incontri che si sono svolti relativamente ai Bilanci aziendali Economici di Previsione 2025, tenuti dal Direttore della Direzione regionale Salute e Welfare, congiuntamente ai Dirigenti della Direzione medesima, con ciascuna azienda nelle seguenti date:*

- AOPG, 24.02.2025;
- USL Umbria 1, 26/02/2025;
- USL Umbria 2, 26/02/2025;

- AOTR, 27.02.2025.

Nel contempo sono stati adottati atti programmatori tra cui si segnalano:

✓ d.g.r. n. del 21/03/2025, n. 259 recante: "Piano operativo straordinario di recupero delle liste di attesa – Anno 2025. Adozione", notificata alle Aziende con nota pec n. 2025-0058089 del 25.03.2025;

✓ d.g.r. n. 211 del 19/03/2025 "Ridefinizione della composizione e delle funzioni del Centro Regionale Rischio Sanitario e Sicurezza del paziente e della Gestione Rischio Clinico nelle Aziende Sanitarie regionali e Programmazione delle attività del Centro Regionale per la Gestione del Rischio Sanitario e la Sicurezza del Paziente 2025-2027";

✓ d.g.r. n. 212 del 19/03/2025 "Approvazione del documento Linee di indirizzo regionali per la definizione, classificazione e segnalazione degli Eventi Sentinella redatto dal Centro per la Gestione del Rischio Sanitario e la Sicurezza del Paziente della Regione Umbria".

6.9.2. La procedura di valutazione degli obiettivi

Riguardo alla valutazione dell'attività dei Direttori generali, l'articolo 2, comma 3, del d. lgs. n. 171/2016, dispone che *"al fine di assicurare omogeneità nella valutazione dell'attività dei direttori generali, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le procedure per valutare e verificare tale attività, tenendo conto:*

a) del raggiungimento di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla sicurezza, all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli obiettivi economico-finanziari e di bilancio concordati, avvalendosi anche dei dati e degli elementi forniti dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;

b) della garanzia dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso la riduzione delle liste di attesa e la puntuale e corretta trasmissione dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario, dei risultati del programma nazionale valutazione esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e dell'appropriatezza prescrittiva;

c) degli obblighi in materia di trasparenza, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale;

d) degli ulteriori adempimenti previsti dalla legislazione vigente".

Tuttavia, considerato che il previsto accordo non è stato ancora sottoscritto, per la Regione Umbria la valutazione è sostanzialmente disciplinata dall'art. 28 della legge regionale n. 11/2015²⁸⁶, secondo criteri e procedure individuate dalla Giunta regionale, tenendo conto dei criteri previsti dalla normativa sopra riportata, che presuppongono la predisposizione e/o approvazione di alcuni documenti, quali i bilanci di esercizio e le Relazioni sanitarie aziendali, nonché il completamento delle verifiche da parte dei Tavoli tecnici.

In particolare, nel processo di valutazione rileva appunto la *“Relazione sanitaria aziendale annuale”* prevista dal successivo art. 29, che attesta i risultati raggiunti annualmente dai Direttori Generali delle Aziende in conformità al *“Piano attuativo”*²⁸⁷, ed in considerazione degli obiettivi e degli indicatori di valutazione previamente definiti dalla Giunta regionale. Tale Relazione è predisposta dai Direttori generali con il supporto del Collegio di direzione, previa acquisizione del parere del Consiglio dei sanitari, ed è trasmessa alla Giunta regionale entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 29, l.r. n. 11/2015).

Come disposto dal comma 1 del medesimo articolo 28, costituisce oggetto di valutazione anche il *“mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 18 settembre 2001,*

²⁸⁶ “Art. 28 Valutazione dell'attività del Direttore generale.

1. La Giunta regionale, con proprio atto, disciplina le modalità e i criteri per la valutazione annuale dell'attività del Direttore generale in riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza, in termini di efficacia e di efficienza, dei risultati di gestione conseguiti in riferimento agli indirizzi e agli obiettivi fissati nel Piano sanitario regionale di cui all'articolo 12 nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e negli altri atti di indirizzo emanati dalla Regione. Il mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, costituisce oggetto di valutazione ai sensi del presente comma.

2. La Giunta regionale per i procedimenti di cui al presente articolo si avvale del supporto tecnico delle proprie strutture anche attraverso l'organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 99, comma 2 della L.R. 13/2000.

3. Le strutture di valutazione di cui al comma 2 provvedono a:

a) svolgere funzioni istruttorie per individuare gli obiettivi di mandato da assegnare ai direttori generali nonché i profili di valutazione degli stessi;

b) predisporre, ai fini delle verifiche annuali e di fine mandato, una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai direttori generali con riguardo agli obiettivi assegnati.

4. La Giunta regionale ai fini della valutazione dell'attività del Direttore generale acquisisce la relazione di cui all'articolo 29.

5. All'esito della verifica di cui al presente articolo la Giunta regionale dispone, con provvedimento motivato, la conferma dell'incarico o la risoluzione del contratto”.

²⁸⁷ L'art. 14 della L.R. n. 11/2015, dispone che *“Il Piano attuativo è lo strumento di pianificazione mediante il quale le aziende sanitarie regionali regolano le proprie attività, in attuazione delle linee di indirizzo della programmazione regionale.*

2. Il Piano attuativo definisce, in rapporto agli obiettivi determinati ed ai livelli uniformi ed essenziali di assistenza, la programmazione delle attività da svolgere e individua le modalità operative ed organizzative per il perseguimento degli obiettivi stessi. [...]”.

n. 347". Peralaltro, considerato che il rispetto di tale disposizione è soggetto alla valutazione del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali istituito presso il MEF, la conclusione del processo di valutazione da parte della Regione è subordinata anche all'esito di tali verifiche.

Inoltre, nell'ambito del supporto tecnico al processo di valutazione fornito dalle strutture regionali²⁸⁸, il nuovo disciplinare di organizzazione e funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) - approvato dalla Giunta con atto n. 1157 del 21.10.2019 - all'art. 8, comma 2, lett. l), ha previsto che tale organismo predisponga una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali, con particolare riguardo alla valutazione degli stessi sugli obiettivi assegnati.

Alla data di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2023, risultavano ancora non concluse le procedure di valutazione degli obiettivi relativi agli esercizi 2022 e 2023.

L'Amministrazione ha, altresì, riferito che l'ultima procedura di valutazione dei Direttori generali è relativa all'anno 2021 ed è stata approvata con D.G.R. n. 1254 del 30.11.2022, ove si è preso atto del livello di conseguimento degli obiettivi da parte dei Direttori generali *pro tempore* delle Aziende sanitarie regionali per gli incarichi relativi al periodo 1.01.2021 - 31.12.2021, a seguito degli esiti della valutazione tecnica, nonché di quanto espresso dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria per l'anno 2021²⁸⁹.

Con riferimento all'esercizio 2022, sono state confermate le informazioni già fornite e, in particolare, la mancata realizzazione, da parte di tutte le aziende sanitarie regionali, del

²⁸⁸ Secondo quanto riferito dall'Amministrazione con le controdeduzioni alla bozza della Relazione allegata alla decisione di parifica n. 116/2020/PARI (trasmesse con nota del 5-6 novembre 2020) le "strutture tecniche regionali, [...] effettuano durante ciascun anno di riferimento il monitoraggio e valutano l'andamento delle attività, segnalando alle aziende scostamenti e sollecitandole ad adottare azioni correttive (attraverso riunioni, incontri, note ecc.). L'esito della verifica effettuata dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria serve a certificare e confermare formalmente l'andamento e le azioni poste in essere dal SSR nel suo complesso".

²⁸⁹ Si riferisce, altresì, che la Giunta regionale "ha stabilito - in attuazione a quanto previsto al comma 7 dell'art. 5 del contratto di incarico sottoscritto dai Direttori generali *pro tempore* ed in attesa degli esiti per l'anno di riferimento del Tavolo Adempimenti istituito presso il MEF e del Tavolo adempimenti LEA (i cui risultati sono propedeutici all'accesso della Regione alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente) - che fosse erogata agli aventi diritto una quota parte pari al 90% dell'importo spettante, sulla base della valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali medesimi, salvo conguaglio da riconoscere dopo l'attestazione del conseguimento degli adempimenti sopra richiamati, autorizzando, contestualmente, le Aziende di riferimento ad effettuare la liquidazione delle somme così risultanti", rinviando a successivo atto la determinazione finale del compenso accessorio come sopra definito una volta acquisito l'esito del Tavolo adempimenti per l'anno 2021, del quale la Regione, con le informazioni fornite con la nota del 22 aprile 2025, ha riferito di essere ancora in attesa.

primo obiettivo concernente il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre, l'omesso conseguimento del quale comporta, altresì, il mancato raggiungimento di tutti gli altri obiettivi; le strutture tecniche della Direzione regionale Salute e *Welfare* hanno comunque effettuato una valutazione dei restanti risultati conseguiti per il 2022 dalle Aziende sanitarie²⁹⁰, trasmessa alla Segreteria Tecnica dell'OIV, la quale, su mandato dell'OIV stesso, ha accertato (verbale del 22.01.2024) il mancato raggiungimento del primo obiettivo e gli effetti di neutralizzazione sui restanti obiettivi assegnati ai direttori con conseguente azzeramento della loro retribuzione di risultato, prendendo atto delle risultanze del controllo di gestione effettuato dal competente servizio e *“limitandosi a validare il processo che risponde al disposto della Legge regionale n. 11 del 09.04.2015 e alla DGR n. 942 del 03.08.2015. Al contempo dà mandato alla struttura tecnica permanente di supporto di trasmettere alla Giunta regionale e ai servizi regionali interessati l'estratto del verbale relativo al presente punto all'ordine del giorno per gli adempimenti di conseguenza”*.

Con riferimento alla procedura di valutazione relativa all'anno 2023, è stato riferito che *“obiettivi sono stati oggetto di monitoraggio periodico pianificato secondo con le seguenti date:*

- 1° monitoraggio: entro il 31.07.2023 – dati al 30.06.2023;
- 2° monitoraggio: entro il 31.10.2023 – dati al 30.09.2023;
- 3° monitoraggio: entro il 31.01.2024 – dati al 31.12.2023;

²⁹⁰ In particolare, è stato ribadito che dalla valutazione è risultato quanto segue: “• Azienda USL Umbria n. 1: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 2 al n. 11 risulta pari a 62/100, ma non avendo la stessa conseguito l'obiettivo n. 1 (denominato “Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre” il quale prevede che “il mancato raggiungimento dell'obiettivo n. 1 comporta valore =0. Tale valore viene moltiplicato per tutti gli altri obiettivi comportando il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.”), il punteggio finale da attribuire all'Azienda Sanitaria USL Umbria n. 1 per l'anno 2022 è pari a 0;

• Azienda USL Umbria n. 2: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 2 al n. 11 risulta pari a 60/100, ma non avendo la stessa conseguito l'obiettivo n. 1 (denominato “Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre” il quale prevede che “il mancato raggiungimento dell'obiettivo n. 1 comporta valore =0. Tale valore viene moltiplicato per tutti gli altri obiettivi comportando il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.”), il punteggio finale da attribuire all'Azienda Sanitaria USL Umbria n. 2 per l'anno 2022 è pari a 0;

• Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 2 al n. 11 (escluso l'obiettivo n. 8 attribuito solo alle aziende territoriali) risulta pari a 47/100, ma non avendo la stessa conseguito l'obiettivo n. 1 (denominato “Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre” il quale prevede che “il mancato raggiungimento dell'obiettivo n. 1 comporta valore =0. Tale valore viene moltiplicato per tutti gli altri obiettivi comportando il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.”), il punteggio finale da attribuire all'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia per l'anno 2022 è pari a 0;

• Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni: la somma dei valori di target raggiunti dall'Azienda per gli obiettivi dal n. 2 al n. 11 (escluso l'obiettivo n. 8 attribuito solo alle aziende territoriali) risulta pari a 37/100, ma non avendo la stessa conseguito l'obiettivo n. 1 (denominato “Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre” il quale prevede che “il mancato raggiungimento dell'obiettivo n. 1 comporta valore =0. Tale valore viene moltiplicato per tutti gli altri obiettivi, comportando il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.”), il punteggio finale da attribuire all'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni per l'anno 2022 è pari a 0”.

- 4° monitoraggio a consuntivo: entro il 30.04.2024.

Anche per l'anno 2023 è stato riproposto l'obiettivo (n. 1, uguale per tutte le Aziende sanitarie) del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre. Il cui mancato raggiungimento, costituendo un moltiplicatore rispetto agli altri risultati, comporta il mancato raggiungimento di tutti gli altri obiettivi. La valutazione dell'anno 2023 sarà oggetto di necessaria chiusura".

Sul punto, nel corso dell'adunanza predibattimentale del 4 luglio 2025 l'Amministrazione ha riferito l'avvenuta conclusione delle procedure di valutazione degli obiettivi per gli anni 2021, 2022 e 2023²⁹¹ specificando che, con riguardo all'anno 2023 la Giunta ha deliberato la presa d'atto del mancato raggiungimento degli obiettivi dei Direttori generali delle Aziende Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2 e delle Aziende ospedaliere di Perugia e di Terni, a causa del mancato raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio al IV trimestre 2023, con conseguente mancata erogazione delle connesse premialità.

6.10. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale

Nel rinviare alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo 6.9 per quanto riguarda la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori generali e agli altri dipendenti delle aziende sanitarie, per le valutazioni in merito ai controlli della Regione sulla gestione del S.S.R. si precisa che le relative analisi saranno svolte in seguito all'acquisizione del *"Questionario per la relazione annuale del Presidente della Regione/Provincia autonoma sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024"*, non ancora approvato dalla Sezione delle Autonomie.

6.11. Considerazioni conclusive

Le disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del S.S.R. per l'anno 2024 risultano pari ad euro 1.955.676.638,26, delle quali euro 1.896.482.504,18 assegnate alle Aziende ed euro 59.194.134,08 trattenute in GSA. Tali ultime sono riferite, in particolare, per euro 6.776.735,83 a risorse vincolate non ancora assegnate alle Aziende del SSR e, per euro 52.417.398,25, a risorse destinate alle spese direttamente gestite dalla

²⁹¹ In dettaglio, con le DD.GG.RR. nn. 655 e 656 del 30 giugno 2025 e n. 674 del 3 luglio 2025.

Regione, tra le quali euro 14.213.516,19 destinati al finanziamento annuale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.), euro 21.052.365,25 all'accantonamento di risorse per il sistema di autoritenzione del rischio sanitario.

In merito al trasferimento annuale di risorse a valere sul Fondo sanitario nazionale all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.), si evidenzia che, relativamente all'anno 2023, la Sezione, con la Decisione n. 147/2025/PARI ha parificato il rendiconto per l'esercizio 2023 ad eccezione del capitolo di spesa 2490, in relazione al quale ha sospeso il giudizio, sollevando, questione di legittimità costituzionale dell'art. 16 della legge regionale n. 9 del 1998 nel testo allora vigente, nella parte in cui prevedeva un trasferimento di risorse del fondo sanitario riferibile, indistintamente, a tutte le funzioni esercitate dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA); questione attualmente pendente, per cui è fissata la trattazione, per la data del 22 settembre 2025.

A seguito delle modifiche apportate, con la legge regionale n. 12 del 2024, il finanziamento dell'Arpa, secondo la nuova formulazione dell'art. 16 legge regionale n. 9 del 1998, *"è assicurato per tutte le funzioni e le attività correlate all'erogazione dei LEPTA riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA), mediante una quota del Fondo sanitario regionale, fino all'importo massimo di euro 14.213.516,19, determinata annualmente in ragione degli obiettivi definiti dal Piano annuale delle attività dell'Agenzia"*.

Nel corso dell'istruttoria e del contraddittorio, nonché nell'adunanza predibattimentale la Regione, dopo aver precisato di aver dato mandato di predisporre, in via di prima applicazione per l'anno 2024, il Piano annuale delle attività dell'Agenzia, ha specificato di aver proceduto, in via transitoria, all'erogazione del FSR per l'anno 2024 sulla base dello stanziamento determinato in sede di bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria. L'Amministrazione, inoltre, ha dato atto, dell'avvenuta approvazione del "Piano Annuale delle attività 2024" nella cui articolazione, le attività e le funzioni svolte dall'ARPA sono state distinte in LEPTA connessi a LEA e LEPTA non connessi a LEA.

Il Procuratore regionale nelle note depositate in data 26 giugno 2025, poi confermate nell'adunanza predibattimentale del 4 luglio 2025, in ordine al finanziamento dell'A.R.P.A. mediante il fondo sanitario, ha evidenziato la sussistenza delle problematiche rilevate in occasione del precedente esercizio. Ha sottolineato che sino al mese di luglio, le erogazioni risultano disposte sulla base dello stanziamento autorizzato con legge regionale n. 9 del 1998, nel testo al tempo vigente, per la quale pende giudizio

di legittimità costituzionale. Per le liquidazioni intervenute nei mesi di agosto, di settembre e di ottobre, pur essendo mutato il quadro regolatorio, con l'entrata in vigore in data 3 agosto della legge regionale n. 12 del 2024, al fine di garantire la continuità delle attività correlate ai LEPTA riconducibili ai LEA, si è proceduto all'erogazione delle quote, nelle more dell'approvazione del Piano da parte del Commissario straordinario dell'A.R.P.A., al quale è demandato di determinare le attività dell'Agenzia riconducibili alle esigenze sanitarie, cui deve essere destinato il relativo Fondo. Infine, per le ultime due mensilità, di novembre e dicembre, i trasferimenti, sono intervenuti dopo l'approvazione del Piano. Sul peculiare aspetto, la Procura evidenzia che allo stato, non risultano integrati tutti i fattori previsti dalla disciplina generale, come declinata dal legislatore, al fine di inquadrare le attività svolte dall'Agenzia nell'ambito delle prestazioni sanitarie, anche con riguardo ai trasferimenti successivi all'entrata in vigore della legge regionale n. 12 del 2024.

La questione sarà oggetto di compiuta deliberazione nella decisione del giudizio di parificazione del rendiconto, cui la presente relazione è allegata.

Nell'ambito della riconciliazione tra il passivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2024 della GSA e i residui passivi del rendiconto regionale riferiti ai capitoli ricompresi nel perimetro sanitario, è stato fornito il dettaglio delle risorse trattenute in GSA, pari a complessivi euro 506.532.133,91, distinte per anno di provenienza e con indicazione degli impegni di spesa assunti a valere sulle stesse, dei relativi residui e delle sottostanti finalità. È stato, inoltre, trasmesso il dettaglio della riconciliazione dei debiti della GSA nei confronti delle Aziende del S.S.R. pari, al 31.12.2024, ad euro 542.277.406,00 e riferiti alle risorse già assegnate alle Aziende, ma non ancora erogate.

Con riguardo al risultato economico del SSR, dal conto economico consolidato IV trimestre 2024 valutato dal Tavolo di verifica degli adempimenti nel corso della riunione del 1° aprile 2025, è emerso un disavanzo di 34,205 milioni di euro in ordine al quale la Regione ha approntato misure di copertura con la manovra tributaria proposta dalla Giunta con atto n. D.G.R. n. 260 del 21 marzo 2025, adottata con legge regionale n. 2 dell'11 aprile 2025.

Il Tavolo ha proceduto ad un aggiornamento della verifica del IV trimestre 2024 nella riunione del 24 aprile 2025, convocata su richiesta della Regione a seguito dell'invio da parte della stessa della documentazione inerente all'adozione dei provvedimenti di

copertura del disavanzo, dando atto che la Regione ha prodotto coperture per 34,205 milioni di euro e che il risultato di gestione, risulta, pertanto in equilibrio.

Tuttavia, il Tavolo, nel restare in attesa delle modifiche da recepire a bilancio consuntivo 2024, ha rinnovato *“l’invito alla Regione a una riflessione in merito alla gestione strutturale del SSR, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell’erogazione dei LEA, nel rispetto dell’equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente”*.

Al riguardo, nel rammentare che già da tempo, sia la Sezione, sia il Tavolo di verifica degli adempimenti, avevano invitato la Regione ad una sollecita adozione delle misure necessarie a ripristinare l’equilibrio strutturale, si evidenzia che questa Sezione ha proceduto ad un costante monitoraggio della situazione, anche in contraddittorio con l’Amministrazione, da ultimo nell’adunanza pubblica del 20 maggio 2025 di verifica delle misure conseguenti al giudizio di parificazione del rendiconto 2023, nel corso della quale è stato, altresì, oggetto di trattazione il percorso intrapreso dalla Regione con la società di revisione KPMG Advisory S.p.A., in funzione delle determinazioni assunte dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 151 del 26 febbraio 2025, in ordine alla rilevata esigenza di svolgere un *assessment* economico, finanziario e patrimoniale della Regione Umbria, con particolare riferimento al perimetro del S.S.R., alla G.S.A. e alle Aziende Sanitarie con i relativi rapporti con il bilancio regionale.

Nel corso della menzionata adunanza pubblica, la Sezione – all’esito dell’analisi della documentazione trasmessa nell’ambito dell’attività istruttoria avviata per il presente giudizio di parificazione - ha sollecitato il contraddittorio in ordine alle tempistiche di svolgimento della procedura di affidamento dell’incarico alla società KPMG Advisory S.p.A., in rapporto alla programmazione delle attività, chiedendo chiarimenti sulle discordanze temporali rilevate in relazione all’attività preparatoria svolta dalla Società e alle modalità attraverso le quali è stata assicurata la riservatezza nell’acquisizione dei dati.

I riscontri forniti dall’Amministrazione non hanno consentito di superare le criticità rilevate riguardo alla tempistica della procedura di affidamento dell’incarico, nonché alle modalità di acquisizione dei dati, anche in relazione all’osservanza dell’obbligo di riservatezza e, pertanto, il contraddittorio è proseguito sia con le deduzioni scritte presentate dall’Amministrazione in data 27 giugno 2025, sia nel corso dell’adunanza predibattimentale del 4 luglio 2025. In particolare, come diffusamente esposto nei precedenti paragrafi, in tale sede il contraddittorio ha riguardato anche la consistenza

del risultato economico del Sistema sanitario regionale al IV trimestre 2024, per il quale la Sezione ha rassegnato una successione temporale degli eventi, a fine ricognitivo, in merito al predetto risultato che, come riportato nel verbale del 26 novembre 2024, era stato stimato dal Tavolo tecnico in circa 40 milioni di euro, oltre ad una sottostima del fondo sanitario regionale di 7,6 milioni di euro.

In particolare, la Sezione ha evidenziato come dai titoli dei comunicati pubblicati nel mese di marzo nei siti istituzionali della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa emergesse un "*disavanzo in sanità di 243 milioni di euro*", non congruente con i dati emersi dal documento "Prime evidenze" rilasciato da KPMG Advisory S.p.A., nel quale veniva, invece, rappresentato un risultato economico negativo di 90 milioni di euro, fino a giungere alle risultanze esaminate dal Tavolo nella riunione del 1° aprile 2025, all'esito della quale è stato accertato il disavanzo di 34,205 milioni di euro, le cui coperture sono state individuate dall'Amministrazione con la manovra tributaria sopra citata.

Nel corso della replica l'Amministrazione ha sostenuto la coerenza dei dati evidenziando che il disavanzo di 243 milioni indicato era riferito al disavanzo delle Aziende sanitarie e ospedaliere, al netto del risultato della GSA, considerando il quale, il disavanzo strutturale ammontava ai 90 milioni indicati nelle prime evidenze da KPMG che poi, in seguito alle coperture con fondi straordinari - di cui ha riferito di non avere avuto evidenza fino a metà marzo (*payback* farmaceutico e premialità) - è sceso ai 34 milioni accertati dal Tavolo.

Al riguardo, la Sezione, nel prendere atto delle considerazioni offerte e nell'evidenziare la mancanza di riferimenti in merito alla strutturalità del dato nel verbale del Tavolo del 1° aprile 2025, contenente le risultanze ufficiali, ha sottolineato il fatto che il menzionato risultato negativo di 243 milioni di euro era, in realtà, riferito esclusivamente alle Aziende sanitarie e ospedaliere - come confermato dalla Direttrice regionale - e che, non considerando le risultanze (positive) della Gestione Sanitaria Accentrata, sia stato, quindi, incongruamente riferito all'intero sistema sanitario regionale.

Sul punto, pertanto, nel prendere atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione, che sarà, comunque, oggetto di specifica analisi con riguardo all'esercizio finanziario di riferimento, si confermano le osservazioni sopra riportate.

Le risultanze economiche del SSR confermano le criticità già rilevate dalla Sezione nell'attuazione del Piano di efficientamento adottato nel 2022 e aggiornato per

scorrimento negli anni 2023 e 2024 e dei correlati programmi operativi aziendali, in merito ai quali, nell'ambito delle attività istruttorie condotte per l'indagine su *"L'organizzazione dell'assistenza Sanitaria territoriale e le azioni per la riduzione delle liste di attesa"* (deliberazione n. 152/2024/VSG), l'Amministrazione aveva riferito che dal monitoraggio regionale sull'attuazione delle misure contenute negli stessi erano emerse alcune criticità, in parte non imputabili agli assetti regionali in quanto determinate dal mancato perfezionamento dell'Intesa Stato-Regioni di riparto del FSN per il 2024, Intese poi definite alla fine del mese di novembre 2024.

Al riguardo la Sezione, nel Referto approvato con la menzionata deliberazione n. 152/2024, aveva evidenziato che *"il focus posto dalla Regione nel percorso di efficientamento concerne i saldi di mobilità, i costi del personale e quelli di consumo dei beni, aree sulle quali si attendono miglioramenti"* che, tuttavia, atteso il risultato economico negativo sostenuto per l'esercizio 2024 dal S.S.R., non risultano realizzati. Inoltre, la Regione, aveva riferito anche l'avvio di una collaborazione con AGENAS per la predisposizione del Piano di efficientamento per le annualità successive.

Su tali aspetti, per i quali si era rilevato che l'Amministrazione non aveva fornito alcun elemento di aggiornamento, con la nota deduttiva del 27 giugno 2025 la Regione ha riferito che nel corso del 2025 *"soprattutto in relazione alla programmata stesura del Piano Socio Sanitario Regionale dell'Umbria"*, è stata avviata una collaborazione con Agenas *"su aspetti tematici prettamente sanitari"* come da D.G.R. n. 525 del 4 giugno 2025, avente ad oggetto *"Accordi di collaborazione Agenas – Regione Umbria finalizzato al supporto tecnico-operativo alle politiche regionali di governo del sistema sanitario, all'organizzazione dei servizi e delle prestazioni assistenziali della Regione Umbria. Approvazione"*, indicando gli ambiti su quali potrà esplicarsi il supporto.

Con riguardo alla spesa sanitaria e, in particolare, alla contrazione rilevata, anche per il 2024, nell'incidenza degli acquisti *"centralizzati"* sul valore complessivo degli acquisti di beni e servizi, passata dal 76% del 2023 al 74% del 2024 (79% nel 2022, 73% nel 2021), nel prendere atto delle motivazioni addotte, la Sezione rinnova l'invito ad un costante monitoraggio in proposito ed evidenzia, ancora una volta, come un efficiente controllo sulla razionalizzazione della spesa per acquisto di beni non possa prescindere dalla corretta programmazione degli acquisti e dal costante ricorso alle committenze centralizzate, anche al fine di evitare il ricorso alle proroghe contrattuali più volte

segnalato da questa Sezione in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale.

Riguardo alla spesa per il ricorso agli incarichi libero-professionali, le informazioni fornite nel corso dell'istruttoria hanno evidenziato un incremento dei costi per tutte le Aziende del S.S.R., ad eccezione dell'A.O. di Perugia, in linea con quanto sopra rappresentato, per una spesa complessiva di euro 4.397.757,14, in aumento dell'82% circa rispetto a quella sostenuta nel 2023, di complessivi euro 2.414.078,62.

Relativamente alla spesa farmaceutica, come riferito dalla Regione e confermato dal monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2024, la spesa complessiva si è attestata su valori superiori rispetto a quelli programmati. Nel dettaglio, i dati mostrano il rispetto del tetto fissato per la spesa farmaceutica convenzionata e lo sfioramento di quello fissato per la spesa farmaceutica per acquisti diretti, la cui incidenza sul FSN si è attestata sull'11,51%, rispetto al tetto fissato del 8,30%, superiore all'incidenza media nazionale pari al 11,05%.

In merito alla tempistica di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali, si è evidenziato il permanere dell'anomalia nella strutturazione del processo di assegnazione, atteso che lo stesso, anche per il 2024, si è definito dopo mesi dall'inizio dell'esercizio e, nello specifico, in data 1° agosto 2024, di nuovo in peggioramento dopo il miglioramento registrato nel 2023 a confronto con quanto accaduto nel 2022. Nel corso dell'adunanza predibattimentale del 4 luglio 2025, l'Amministrazione ha confermato quanto indicato con le controdeduzioni, precisando che gli obiettivi di mandato assegnati ai neo Direttori generali delle ASL Umbria n. 1 e ASL Umbria n. 2 in sede di nomina sono riferiti anche agli aspetti segnalati dalla Sezione in merito al necessario adeguamento strutturale della rete ospedaliera e della rete territoriale; la Regione ha, altresì, rappresentato che gli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle Aziende Ospedaliere concernono anche il tema del recupero della mobilità passiva.

A tale proposito, nel prendere atto di quanto riferito in relazione all'anno 2025, si ribadisce l'assoluta necessità che l'Amministrazione regionale prosegua nel percorso avviato per ricondurre la tempistica di assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d. lgs. n. 171/2016, a mente del quale *“all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e*

consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi”, ristabilendo il fisiologico processo di programmazione.

Anche per l'anno 2024, si conferma, invece, il miglioramento nella specificazione degli obiettivi, già rilevato per il triennio 2021-2022-2024, per i quali risultano esplicitati le “azioni previste”, gli “indicatori”, i “tempi di attuazione”, il “risultato atteso” e il relativo peso “Punteggio obiettivo”; come per i due anni precedenti, gli obiettivi risultano snelliti ed incentrati in particolare sull'obiettivo sfidante del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre, il cui omesso conseguimento determina il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi.

Al riguardo, nel prendere atto dell'avvenuta recente definizione delle procedure di valutazione relative agli anni 2021, 2022 e 2023, si evidenzia quanto riferito dall'Amministrazione nel corso dell'adunanza predibattimentale del 4 luglio 2025 in merito alla procedura di valutazione dell'anno 2023 per la quale la Giunta ha deliberato la presa d'atto del mancato raggiungimento degli obiettivi dei Direttori generali delle Aziende Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2 e delle Aziende ospedaliere di Perugia e di Terni, a causa del mancato raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio al IV trimestre 2023, con conseguente mancata erogazione delle connesse premialità.

Infine, in merito alle attività di monitoraggio, è stata riferita una intensificazione delle riunioni che, in considerazione della particolare situazione del sistema sanitario regionale, vengono, ad oggi, effettuate mensilmente.

CAPITOLO VII

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

7.1. Premessa

L'art. 2, comma 1, del d. lgs. n. 118/2011 dispone che le Regioni *“adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti di gestione sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

Il principio contabile contenuto nell'allegato 4/3 al richiamato decreto legislativo²⁹², al punto 1, prevede che *“la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica”* al fine, tra l'altro, di predisporre il conto economico e lo Stato Patrimoniale.

Secondo il richiamato principio i fatti gestionali devono essere rilevati in maniera unitaria sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale, in quanto le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio, il conto economico rappresenta le *“utilità economiche”* acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, anche al fine di alimentare il processo di programmazione e lo Stato Patrimoniale, in rileva, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione.

L'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali ai sensi dell'art. 4, d. lgs. n. 118/2011.

²⁹² Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria. Con D.M. 10 ottobre 2024 di aggiornamento dei principi contabili allegati al d. lgs. n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 244 del 17 ottobre 2024, sono state apportate modifiche all'Allegato 4/3 - Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

In conformità all'art. 63, comma 2, del citato decreto legislativo n. 118/2011, il rendiconto generale della Regione è composto anche dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

In particolare:

- il conto economico *“evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale”*, nel rispetto del principio della competenza economica e del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (comma 6);
- lo stato patrimoniale *“rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della regione ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio”* (comma 7).

Inoltre, l'art. 11, comma 6, prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto - quale documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili - illustra, in particolare, come asserito alla lett. n), gli elementi richiesti dall'art. 2427, ossia quelli riconducibili alla nota integrativa. Quest'ultima deve indicare, in particolare, i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio e nelle rettifiche di valore, i movimenti delle immobilizzazioni²⁹³, le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo, l'elenco delle partecipazioni²⁹⁴, la composizione delle voci “ratei e risconti attivi” e “ratei e risconti passivi” e della voce “altri fondi” dello stato patrimoniale, nonché la composizione della voce “altre riserve”, l'indicazione analitica delle voci di patrimonio netto, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione e della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi e l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

²⁹³ Specificando, peraltro, per ciascuna voce: il costo; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

²⁹⁴ Indicando, peraltro, per ciascuna: la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito.

La Regione ha adeguato il sistema informativo contabile in modo da realizzare la completa integrazione dei due sistemi, finanziario ed economico-patrimoniale. Con D.G.R. n. 394 del 30 aprile 2025 la Giunta regionale ha deliberato l'approvazione del disegno di legge, avente ad oggetto: *"Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2024"* e la relazione che lo accompagna, il cui art. 9 illustra il conto economico e lo stato patrimoniale.

In particolare, quanto al conto economico, al suddetto articolo è indicato che *"è approvato il risultato economico dell'esercizio 2024 pari a euro 26.990.544,43 in base alle seguenti risultanze:*

- a) totale componenti positive della gestione euro 2.859.979.895,23;*
- b) totale componenti negative della gestione euro 2.815.921.457,01;*
- c) differenza fra componenti positivi e negativi della gestione euro 44.058.438,22;*
- d) totale proventi e oneri finanziari euro -16.496.676,96;*
- e) totale rettifiche euro 0,00;*
- f) totale proventi e oneri straordinari euro 2.768.558,63;*
- g) risultato prima delle imposte euro 30.330.319,89;*
- h) imposte euro 3.339.775,46;*
- i) risultato dell'esercizio euro 26.990.544,43".*

Quanto, invece, allo stato patrimoniale, l'approvazione dello stesso ha evidenziato un attivo ed un passivo pari a euro 3.165.467.534,51, in base alle seguenti risultanze:

Per l'attivo:

- "a) crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione euro 0,00;*
- b) totale immobilizzazioni euro 1.183.567.565,85, di cui:*
 - 1) totale immobilizzazioni immateriali euro 27.564.863,98;*
 - 2) totale immobilizzazioni materiali euro 405.072.715,84;*
 - 3) totale immobilizzazioni finanziarie euro 750.929.986,03;*
- c) totale attivo circolante euro 1.981.899.968,66, di cui:*
 - 1) totale rimanenze euro 6.871,54;*
 - 2) totale crediti euro 1.102.647.046,32;*
 - 3) totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni euro 0,00;*
 - 4) totale disponibilità liquide euro 879.246.050,80;*
- d) totale ratei e risconti euro 0,00;*

e) totale dell'attivo euro 3.165.467.534,51".

Per il passivo:

"a) totale patrimonio netto euro 598.908.441,90;

b) totale fondi per rischi e oneri euro 87.968.817,68;

c) totale trattamento economico di fine rapporto euro 0,00;

d) totale debiti euro 2.090.786.934,57;

e) totale ratei e risconti euro 387.803.340,36;

f) totale del passivo euro 3.165.467.534,51;

g) conti d'ordine euro 237.053,00".

7.2. Il conto economico

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dall'allegato 10 del d. lgs. n. 118/2011, come disposto dall'art. 11, comma 1, lett. b) ed è riportato nell'allegato E al disegno di legge sul rendiconto generale per l'esercizio 2024²⁹⁵.

Nella nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione, l'Amministrazione evidenzia che i criteri di valutazione delle voci del conto economico, come anche dello stato patrimoniale, rispettano le disposizioni di cui al d. lgs. n. 118/2011²⁹⁶, con riferimenti alla normativa privatistica e, in particolare, al Codice civile ed ai principi contabili emanati dall'OIC, in mancanza di esplicite indicazioni contenute nel decreto o nei principi applicati.

²⁹⁵ Lo schema del conto economico riflette la struttura delineata dall'art. 2425 del Codice civile, presenta l'elenco, ordinato per categorie, dei costi e dei ricavi di competenza dell'esercizio. A differenza dello stato patrimoniale (v. art. 2424) la struttura del conto economico non è a colonne affiancate ma a forma scalare, nel senso che elenca ricavi e costi in un'unica lista, con valore positivo o negativo.

Con le lettere A e B si confrontano i componenti positivi costituenti il valore della produzione con i costi della produzione classificati per natura, cioè sulla base della natura del costo. I primi due raggruppamenti - valore della produzione e costi della produzione - si riferiscono alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria. Le lettere C e D sono relative ai componenti positivi e negativi e alle rettifiche di valore di natura finanziaria. Questi due raggruppamenti si riferiscono alla gestione finanziaria.

²⁹⁶ Rappresentate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 e dal il principio generale n. 17 di cui all'allegato n. 1 del d.lgs. n. 118/2011, il quale, in particolare, riporta che: "L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse".

Di seguito è riportato il conto economico della Regione relativo all'esercizio 2024 raffrontato con quello del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO		31/12/2024	31/12/2023	riferimento art. 2425 cc	Riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	1.996.835.027,79	1.923.681.406,89		
2	Proventi da fondi perequativi	262.788.966,59	262.900.781,22		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	546.139.234,19	598.300.536,86		
a	Proventi da trasferimenti correnti	367.452.347,80	368.729.571,47		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
c	Contributi agli investimenti	178.686.886,39	229.570.965,39		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	30.481.903,85	89.437.314,10	AI	Ala
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	30.194.837,91	18.154.564,03		
b	Ricavi della vendita di beni	14.421,68	15.661,50		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	272.644,26	71.267.088,57		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	23.734.762,81	30.830.449,41	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		2.859.979.895,23	2.905.150.488,48		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	737.314,28	364.935,10	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	44.350.966,24	49.839.317,66	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	966.304,31	976.658,94	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	2.635.761.062,62	2.727.891.292,92		
a	Trasferimenti correnti	2.443.730.861,91	2.500.745.044,49		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	103.974.962,15	192.875.828,97		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	88.055.238,56	34.270.419,46		
13	Personale	55.365.926,10	54.928.242,08	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	68.531.732,52	20.846.400,13	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	1.583.599,13	1.206.204,55	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	6.352.811,95	6.122.141,58	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	60.595.321,44	13.518.054,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	2.420,46	-5.071,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	4.512.107,00	14.372.016,19	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	5.693.623,48	3.427.726,71	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		2.815.921.457,01	2.872.641.518,73		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		44.058.438,22	32.508.969,75	-	-
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<u>Proventi finanziari</u>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	18.874.907,69	18.073.942,58	C16	C16
Totale proventi finanziari		18.874.907,69	18.073.942,58		
<u>Oneri finanziari</u>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	35.371.584,65	35.813.282,15	C17	C17
a	Interessi passivi	35.371.584,65	35.813.282,15		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
Totale oneri finanziari		35.371.584,65	35.813.282,15		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-16.496.676,96	-17.739.339,57	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18

23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	13.247.774,51	69.853.402,29	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	27.479,88	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	11.057.745,33	68.955.068,75		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	2.162.549,30	898.333,54		
	Totale proventi straordinari	13.247.774,51	69.853.402,29		
25	Oneri straordinari	10.479.215,88	22.822.701,76	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	9.122.342,83	22.615.460,83		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	1.356.873,05	207.240,93		E21d
	Totale oneri straordinari	10.479.215,88	22.822.701,76		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	2.768.558,63	47.030.700,53		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	30.330.319,89	61.800.330,71		
26	Imposte (*)	3.339.775,46	3.550.580,16	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	26.990.544,43	58.249.750,55	E23	E23

Fonte: Regione, Allegato E, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024.

La tabella che segue mostra le variazioni delle aree gestionali del conto economico negli esercizi 2024, 2023 e 2022:

Tabella 78 -Conto economico - Variazioni

Variazioni del conto economico 2024 - 2023 - 2022							
Voci del conto economico	2024	2023	Variazione 2024-2023	% 2024/2023	2022	Variazione 2023-2022	% 2023/2022
Componenti positivi della gestione (A)	2.859.979.895,23	2.905.150.488,48	- 45.170.593,25	-1,55	2.649.036.124,08	256.114.364,40	9,67
Componenti negativi della gestione (B)	2.815.921.457,01	2.872.641.518,73	- 56.720.061,72	-1,97	2.633.178.671,84	239.462.846,89	9,09
Diff.za tra componenti positive negative della gestione (A-B)	44.058.438,22	32.508.969,75	11.549.468,47	35,53	15.857.452,24	16.651.517,51	105,01
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	- 16.496.676,96	- 17.739.339,57	1.242.662,61	-7,01	- 18.164.698,87	425.359,30	-2,34
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	-	-	-	0,00	43.567,38	- 43.567,38	-100,00
Totale proventi ed oneri straordinari (E)	2.768.558,63	47.030.700,53	- 44.262.141,90	-94,11	3.284.030,31	43.746.670,22	1332,10
Risultato prima dell'imposte (A-B+C+D+E)	30.330.319,89	61.800.330,71	- 31.470.010,82	-50,92	1.020.351,06	60.779.979,65	5956,77
Imposte	3.339.775,46	3.550.580,16	- 210.804,70	-5,94	3.736.491,28	- 185.911,12	-4,98
RISULTATO DI ESERCIZIO	26.990.544,43	58.249.750,55	- 31.259.206,12	-53,66	- 2.716.140,22	60.965.890,77	-2244,58

Fonte: Corte dei conti dati desunti dai documenti di bilancio

Il conto economico evidenzia un risultato positivo di euro 26.990.544,43 (nel 2023 positivo di euro 58.249.750,55). Tale risultato deriva sia dalla gestione caratteristica dell'Ente, che presenta un risultato economico positivo pari a euro 44.058.438,22 (rispetto a quello pure positivo per euro 32.508.969,75 del 2023), assorbito solo in parte dal risultato della gestione delle attività finanziarie negativo per euro 16.496.676,96 (rispetto

al risultato del 2023 pure negativo per euro 17.739.339,57). Tale ultimo risultato è stato generato per euro 35.371.584,65 da interessi passivi, compensati solo in parte da altri proventi finanziari per euro 18.874.907,69 ed ha concorso alla determinazione del risultato d'esercizio unitamente al risultato della gestione straordinaria, pari ad euro 2.768.558,63 (rispetto all'ammontare di euro 47.030.700,53 del precedente esercizio 2023) determinato, a sua volta, dalla differenza tra il valore complessivo dei proventi straordinari, pari ad euro 13.247.774,51, e quello degli oneri straordinari, pari ad euro 2.768.558,63.

Al riguardo, si osserva come la gestione caratteristica, nel 2024 rispetto all'esercizio precedente, abbia inciso in modo molto più marcato sulla determinazione del risultato di amministrazione, rispetto a quella straordinaria. In particolare, nel 2024, la gestione caratteristica ha visto un incremento del 35,53% rispetto al precedente esercizio 2023, laddove, invece, ha inciso in modo notevolmente inferiore la gestione straordinaria, che ha visto una contrazione del 94,11%, dovuta sostanzialmente alla importante riduzione sia delle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo che delle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.

All'interno della gestione caratteristica, le più importanti variazioni si possono osservare sulla notevole contrazione dei ricavi e proventi dalla prestazione di servizi, risultati pari ad euro 272.644,26 nel 2024, rispetto ad euro 71.267.088,57 nel precedente esercizio, come anche nei componenti negativi riconducibili alla svalutazione dei crediti, risultati pari ad euro 60.595.321,44 nel 2024, rispetto ad euro 13.518.054,00 nel precedente esercizio ed agli accantonamenti per rischi, ridottisi ad euro 4.512.107,00 rispetto ad euro 14.372.016,19 nel 2023.

Si riporta di seguito l'analisi dei principali componenti del conto economico, secondo le informazioni desunte dalla Nota integrativa, nonché una breve disamina delle suddette importanti variazioni registrate nel 2024 rispetto al precedente 2023.

Componenti positivi della gestione

La tabella che segue mostra in dettaglio i componenti positivi della gestione:

Tabella 79 - Conto economico – componenti positive della gestione

	Valori in migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023	variaz.	var %
1	Proventi da tributi	1.996.835,03	1.923.681,41	73.153,62	4%
2	Proventi da fondi perequativi	262.788,97	262.900,78	-111,81	0%
3	Proventi da trasferimenti e contributi	546.139,23	598.300,54	-52.161,30	-9%
a	Proventi da trasferimenti correnti	367.452,35	368.729,57	-1.277,22	0%
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	-
c	Contributi agli investimenti	178.686,89	229.570,97	-50.884,08	-22%
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	30.481,90	89.437,31	-58.955,41	-66%
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	30.194,84	18.154,56	12.040,27	66%
b	Ricavi della vendita di beni	14,42	15,66	-1,24	-8%
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	272,64	71.267,09	-70.994,44	-100%
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	23.734,76	30.830,45	-7.095,69	-23%
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	2.859.979,90	2.905.150,49	-45.170,59	-2%

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

In particolare:

- *Proventi da tributi*: ammontano ad euro 1.996.835.027,79 (euro 1.923.681.406,89 nel 2023) e comprendono proventi da tributi diretti ed indiretti (addizionale all'IRPEF non sanità, IRAP, tasse automobilistiche, tassa regionale di diritto allo studio, tributo speciale discarica, tasse sulle concessioni regionali e imposta regionale sulle concessioni statali, tassa per abilitazione professionale, tassa per concessione di caccia e pesca, addizionale regionale sul gas naturale, accise sulla benzina e sul gasolio), proventi da tributi destinati alla sanità: imposta regionale sulle attività produttive, compartecipazione IVA sanità, addizionale IRPEF sanità. Nella nota integrativa è data evidenza di come queste ultime tre poste rappresentino oltre l'80% dell'intera voce, nonché del fatto che l'aumento dell'ammontare dei proventi da tributi registrato nel 2024 per euro 73.153.621 rispetto al 2023, sia sostanzialmente riconducibile alla Compartecipazione IVA sanità ed alla Compartecipazione IRAP sanità ed all'importante incremento di quasi 27 milioni di euro della tassa di circolazione dei veicoli a motore riscossa anche a seguito dell'attività di verifica e controllo;

- *Proventi da fondi perequativi*: ammontano ad euro 262.788.966,59 (sostanzialmente in linea con l'ammontare di euro 262.900.781,22 nel 2023) e rappresentano trasferimenti finanziari dallo Stato o da altre Regioni, quale strumento di solidarietà territoriale finalizzato a ridurre le disparità economiche e fiscali tra le diverse aree del Paese e a garantire un livello di servizi pubblici essenziali uniforme su tutto il territorio nazionale, compensando le diverse condizioni economiche e capacità fiscali delle regioni. Nella nota integrativa è indicato il relativo dettaglio, dal quale si desume come tali fondi siano riconducibili per la gran parte - euro 257.884.153 - al comparto sanitario, residuando somme per euro 4.904.814 a quello non sanitario;
- *Proventi da trasferimenti e contributi*: ammontano a euro 546.139.234,19 (euro 598.300.536,86 nel 2023), con una contrazione pari ad euro 52.161.303. Dell'intero ammontare registrato nel 2024, il 67% è costituito da trasferimenti correnti, mentre il restante 33% da contributi agli investimenti. Dalla nota integrativa si può desumere anche come gli importi più rilevanti, per la parte corrente, siano riconducibili a trasferimenti da Ministeri, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e da trasferimenti dello Stato in campo sanitario, che rappresentano il 32% del totale, anch'essi di importo inferiore rispetto al 2023. Una importante contrazione è stata, altresì, registrata nei contributi agli investimenti, riconducibile, in particolare, ai contributi ministeriali, che costituiscono comunque l'82% dell'ammontare complessivo dei contributi agli investimenti. Nella voce sono anche contabilizzati i fondi provenienti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, pari ad euro 17.285.479.

Nella nota integrativa, l'Amministrazione ha anche fornito elementi utili a comprendere il collegamento di questa voce del conto economico (proventi da trasferimenti e contributi, in particolare, correnti) con un'altra voce dello stesso, ricavi e proventi dalla prestazione di servizi, che, come sopra già rilevato, ha subito una importante variazione nel 2024 rispetto al precedente esercizio e, nello specifico - come evidenziato anche nella tabella sopra riportata - una contrazione pari circa al 100%. Queste due voci, infatti, sono state interessate nel 2024 ad una modifica dei criteri di contabilizzazione, resasi necessaria, come indicato dalla Regione nella nota integrativa, al fine di *"di rappresentare in modo più chiaro e trasparente il lato economico della mobilità sanitaria attiva"*. Rispetto agli esercizi

passati, infatti, l'Amministrazione ha inteso giro contare i componenti economici positivi, pari ad euro 88.147.699,26, dalla voce "ricavi e proventi dalla prestazione dei servizi" a quella relativa ai "proventi da trasferimenti e contributi" (proventi da trasferimenti correnti), riconoscendo come i ricavi per le prestazioni di servizi sanitari a cittadini non residenti in Umbria siano propri più delle aziende sanitarie regionali che dell'ente Regione, in quanto, pur nella interconnessione dei ruoli, la Regione si occupa della gestione finanziaria dei fondi destinati al finanziamento del sistema sanitario regionale, inclusi quelli per la mobilità sanitaria. La voce dei proventi da trasferimenti e contributi e, in particolare, quella dei proventi da trasferimenti correnti, non sembra, quindi, aver subito diminuzioni rispetto al precedente esercizio 2023, nonostante la contrazione dei trasferimenti riferita dall'Amministrazione, proprio grazie alla ricomprensione in essa degli importi precedentemente contabilizzati tra i ricavi e proventi dalla prestazione dei servizi;

- *Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi pubblici:* ammontano ad euro 30.481.903,85 (euro 89.437.314,10 nel 2023). In tale voce, come sopra riportato, non sono più ricompresi i Proventi per entrate da mobilità sanitaria attiva per euro nel 88.147.699,26 (rispetto ad euro 70.375.056 nel 2023). Le somme sono, pertanto, sostanzialmente riconducibili ai proventi derivanti dalla gestione dei beni, pari ad euro 30.194.837,91, in aumento rispetto al 2023 di euro 12.040.273,88;
- *Altri ricavi e proventi diversi:* ammontano ad euro 23.734.762,81 (euro 30.830.449,41 nel 2023) e, secondo quanto indicato nella nota integrativa, tali somme sono costituite da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme (euro 7.583.544). L'importo notevolmente superiore registrato nel precedente esercizio 2023 era stato ricondotto alla ricomprensione in tale posta contabile dei fondi trasferiti dal bilancio dell'Assemblea Legislativa regionale in ragione dell'avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente e del recupero di fondi dalla Provincia di Perugia in relazione all'esercizio di funzioni e compiti amministrativi delegati o trasferiti in applicazione della l.reg. n. 3/1999 e dell'art. 4 della l.reg. n. 10/2015.

Componenti negativi della gestione

La tabella che segue mostra in dettaglio i componenti negativi della gestione:

Tabella 80 - Conto economico - componenti negative della gestione

	Valori in migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023	Variaz.	Var. %
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	737,31	364,94	372,38	102%
10	Prestazioni di servizi	44.350,97	49.839,32	-5.488,35	-11%
11	Utilizzo beni di terzi	966,30	976,66	-10,35	-1%
12	Trasferimenti e contributi	2.635.761,06	2.727.891,29	-92.130,23	-3%
a	Trasferimenti correnti	2.443.730,86	2.500.745,04	-57.014,18	-2%
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	103.974,96	192.875,83	-88.900,87	-46%
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	88.055,24	34.270,42	53.784,82	157%
13	Personale	55.365,93	54.928,24	437,68	1%
14	Ammortamenti e svalutazioni	68.531,73	20.846,40	47.685,33	229%
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	1.583,60	1.206,20	377,39	31%
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	6.352,81	6.122,14	230,67	4%
e	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	-
d	Svalutazione dei crediti	60.595,32	13.518,05	47.077,27	348%
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	2,42	-5,07	7,49	-148%
16	Accantonamenti per rischi	4.512,11	14.372,02	-9.859,91	-69%
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	-
18	Oneri diversi di gestione	5.693,62	3.427,73	2.265,90	66%
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	2.815.921,46	2.872.641,52	-56.720,06	-2%

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

In particolare:

- *Acquisto di materie prime e/o beni di consumo*: ammontano complessivamente a euro 737.314,28, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 364.935,10 nel 2023);
- *Prestazioni di servizi*: i costi ammontano a euro 44.350.966,24 in riduzione rispetto al 2023 (euro 49.839.317,66). Nella nota integrativa è stata data evidenza di una riduzione generale dei costi per servizi di euro 5.488.351 (11%), riconducibile, in particolare, all'abbattimento dei costi legati ai Contratti di servizio di trasporto pubblico (per euro 3.178.859), conseguente alla piena operatività dell'Agenzia regionale dei trasporti - Umbria TPL e Mobilità, entrata in esercizio a partire dal 2021, nonché alle prestazioni di servizi per i sistemi e relativa manutenzione (euro 5.178.559) e ad altri servizi non altrimenti classificabili (euro 3.549.954). Riduzione mitigata, tuttavia, dal segnalato incremento di molteplici voci, tra le quali, in particolare, la nota integrativa ha individuato quella relativa alla gestione ed alla manutenzione delle applicazioni (euro 4.612.820);

- *Utilizzo beni di terzi*: voce che si mantiene piuttosto stabile - in lieve decremento, in considerazione del fatto che i costi per il 2024 ammontano ad euro 966.304,31 rispetto al 2023 (euro 976.658,94) - e che comprende fitti e noleggi, licenze, canoni passivi. L'importo più rilevante, come indicato nella nota integrativa, è riconducibile ai costi per locazione di beni immobili, pari ad euro 345.516, comunque in diminuzione rispetto al dato di euro 365.181 rilevato nel precedente esercizio.
- *Trasferimenti e contributi*: ammontano complessivamente a euro 2.635.761.062,62 (euro 2.727.891.292,92 nel 2023) ed hanno registrato una riduzione del 3% rispetto all'esercizio precedente. Sono costituiti per quasi il 93% da trasferimenti correnti, sebbene dal conto economico gli stessi siano risultati pari ad euro 2.443.730.861,91 in luogo della somma di euro 2.108.863.867,10 indicata nella relativa nota integrativa. In quest'ultima, peraltro, è stato dato conto di come tali somme siano riconducibili a trasferimenti per lo più - e, nello specifico, per oltre l'85% - ad amministrazioni pubbliche, in particolare verso ASL e Aziende Ospedaliere ed in misura minore verso Province e Comuni, Enti e agenzie regionali e subregionali, ricomprendendo, in quest'ultima voce (pari ad euro 188.689.094), anche gli importi corrisposti ad Umbria TPL e Mobilità per i contratti di servizio di trasporto pubblico. La nota integrativa fornisce, altresì, informazioni in ordine alle modifiche di contabilizzazione intervenute con riferimento all'esercizio 2024 rispetto al precedente, con particolare riferimento agli oneri legati alla mobilità sanitaria passiva. Questi ultimi, infatti - coerentemente con le modalità di contabilizzazione adottate per i componenti positivi della gestione riconducibili alla mobilità sanitaria attiva - per euro 124.771.683,37, sono stati ricompresi tra i trasferimenti correnti. I contributi agli investimenti, complessivamente pari ad euro 192.030.200,71 - di cui euro 103.974.962,15 ad Amministrazioni pubbliche e la restante quota di euro 88.055.238,56 ad altri soggetti - sono risultati inferiori rispetto all'esercizio 2023 (ove erano risultati essere complessivamente pari ad euro 227.146.248,43, di cui euro 192.875.828,97 ad Amministrazioni pubbliche ed euro 34.270.419,46 ad altri soggetti), con una rilevata riduzione, quindi, per la parte destinata alle Amministrazioni (di euro - 88.900.867), molto più importante rispetto all'incremento di quella destinata ad altri soggetti (pari ad euro 53.784.819). All'interno delle due individuate categorie (Amministrazioni

pubbliche e altri soggetti), la nota integrativa dà anche conto dei contributi agli investimenti ricevuti dagli enti locali per circa 45 milioni di euro, a fronte di quelli ricevuti dalle agenzie regionali e sub regionali per oltre 30 milioni, nonché di quelli destinati alle imprese per euro 73.186.094, rispetto all'ammontare di euro 13.026.763 del 2023;

- *Personale*: i costi ammontano a euro 55.365.926,10, maggiori rispetto al 2023 (euro 54.928.242,08) e comprendono quelli relativi alle retribuzioni in denaro, ai contributi previdenziali, alle indennità varie e al trattamento accessorio e premiante dell'anno 2024, da erogare nel 2025, non includendo, invece, l'IRAP relativa alle spese per il personale rilevata tra le imposte;
- *Ammortamenti e svalutazioni*: l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, pari ad euro 1.583.599,13 (sostanzialmente riconducibile ai software, per euro 1.526.259, come indicato nella nota integrativa), risulta incrementato rispetto al precedente esercizio 2023 (euro 1.206.204,55), come pure quello delle immobilizzazioni materiali passato da euro 6.122.141,58 nel 2023 ad euro 6.352.811,95 nel 2024, principalmente riconducibile ai beni immobili diversi (per euro 3.258.932, tra i quali le infrastrutture) e ai fabbricati ad uso strumentale (per euro 2.087.875);
- *Svalutazione dei crediti*: la voce "Ammortamenti e svalutazioni" ha fatto registrare, in effetti, un forte incremento, passando da euro 20.846.400,13 nel 2023 ad euro 68.531.732,52 nel 2024, a causa del significativo incremento della voce "Svalutazione dei crediti", passata, a sua volta, da euro 13.518.054,00 nel 2023 ad euro 60.595.321,44 nel 2024. Tale voce rappresenta l'incremento delle diverse componenti del Fondo svalutazione crediti in coerenza con la variazione del Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nel Conto del bilancio, tenuto conto dell'eliminazione dei crediti inesigibili per i quali è stato effettuato un accantonamento negli esercizi precedenti. Il Fondo svalutazione crediti è pari ad euro 198.196.091 ed è maggiore del Fondo crediti dubbia esigibilità (euro 190.935.018), che rappresenta il valore minimo di riferimento. Le variazioni intervenute nel Fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio 2024 sono relative a:

- l'utilizzo del fondo precedentemente accantonato a causa dell'eliminazione di crediti/residui attivi, sostanzialmente di natura tributaria, per un ammontare complessivo pari ad euro 7.462.461;
 - la riduzione del fondo per euro 1.774.631, sostanzialmente riconducibile a decrementi del fondo stesso relativi ai crediti verso le imprese iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie;
 - l'effettuazione di nuovi accantonamenti per un importo pari ad euro 60.595.322.
- Per le osservazioni riconducibili alla valutazione del FCDE si fa esplicito rimando al II capitolo della presente relazione.
- La tabella che segue espone quanto sopra detto:

Tabella 81 - Fondo svalutazione crediti

F.DO SVALUT. CREDITI	F.DO SVALUTAZIONE CREDITI AL 31/12/2023	UTILIZZO F.DO SVALUT. CRED. PER ELIMINAZIONE CREDITI/RES.ATTIVI	DECREM.	AUMEN. PER ACC.TI	F.DO SVALUTAZ. CREDITI AL 31/12/2024	FCDE AL 31/12/2024
F.DO SVAL CREDITI DI NATURA TRIBUTARIA	127.156.180	7.455.646		11.694.587	131.395.122,16	131.395.122,16
F.DO SVAL. CREDITI PER TRASE/CONTRIB.	2.008.552			38.517.204	40.525.755,68	40.525.755,68
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI VS. CLIENTI	7.717.772		30.544	10.383.531	18.070.759,17	18.070.759,17
F.DO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	1.025.606	6.815	75.410		943.381,10	943.381,10
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI V/IMPRESE PART. IMMOB. FINANZIARIE	7.637.131		1.571.025		6.066.107	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI V/ALTRI SOGGETTI IMMOB. FINANZ.	0					
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI V/AMM.NI PUBBL. IMMOB. FINANZ.	1.292.619		97.653		1.194.966	
TOTALE	146.837.860	7.462.461	1.774.631	60.595.322	198.196.091	190.935.018

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

La differenza fra il valore del Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2024 di euro 198.196.091 e quello del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione alla medesima data, pari ad euro 190.935.018, come precisato nella nota integrativa, è riconducibile anche alla riscossione dalle società Umbria Tpl e Umbraflor delle rate relative ai crediti vantati dalla Regione nei loro confronti;

- *Variazione di rimanenze di materie prime e/o beni di consumo*: pari ad euro 2.420,46 è il risultato della riduzione delle rimanenze del materiale di consumo per l'attività di ufficio registrata nell'anno 2024 (euro 6.872) rispetto al 2023 (euro 9.292);
- *Accantonamenti per rischi*: rappresentano una delle poste del conto economico che hanno subito una variazione significativa nell'esercizio 2024 rispetto al precedente 2023, in quanto sono risultati essere pari a euro 4.512.107,00, rispetto all'ammontare di euro 14.372.016,19 nel 2023. Giova, al riguardo, rammentare che, con D.G.R. n. 716 del 18 luglio 2024, la Giunta ha approvato il disegno di legge, avente per oggetto "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2023" e la relazione che lo accompagnava. Tale disegno di legge è stato predisposto in esecuzione di quanto disposto con D.G.R. n. 678 dell'11 luglio 2024, con la quale la Giunta regionale aveva disposto il ritiro del disegno di legge approvato con la precedente delibera del 17 maggio 2014 n. 453, dando mandato ai competenti servizi regionali di predisporre nuovamente il disegno di legge Rendiconto 2023, con la previsione di un accantonamento cautelativo e prudenziale di euro 14.213.516,19, nelle more della predisposizione delle modifiche da apportare all'articolo 16 della legge regionale 9/1998, anche in seguito alle osservazioni della Corte dei Conti in ordine alle modalità di finanziamento delle Agenzie regionali di Protezione dell'Ambiente. Tale accantonamento non ha subito modifiche nel corso dell'esercizio 2024, non incidendo, quindi, sulla determinazione della voce in esame del conto economico dello stesso esercizio. Tale voce è, infatti, costituita, come anche dettagliato nella nota integrativa: per euro 1.312.107 da accantonamenti riconducibili al fondo rinnovi contrattuali del personale della Giunta Regionale; per euro 3.000.000 a quelli del fondo passività potenziali spese correnti e per euro 200.000 a quelli per il fondo regionale per le emergenze. Per la disamina di tali accantonamenti si fa esplicito rimando al Capitolo II - I risultati della gestione ed al Capitolo VI - Il Servizio Sanitario Regionale;
- *Oneri diversi della gestione*: ammontano ad euro 5.693.623,48 (euro 3.427.726,71 nel 2023) e comprendono tributi diversi, costi per indennizzi, premi di assicurazioni, rimborsi, oneri da contenzioso, costi per rimborsi per spese di personale comandato e distaccato, multe e altre sanzioni;

- *Proventi ed oneri finanziari*: i proventi finanziari di euro 18.874.907,69 (incrementati rispetto all'ammontare di euro 18.073.942,58 registrato nel 2023) comprendono i flussi periodici netti in entrata per contratti di Swap (euro 18.096.893), nonché gli interessi attivi per l'Ente, mentre gli oneri finanziari, di euro 35.371.584,65 (diminuiti rispetto all'ammontare di euro 35.813.282,15 registrato nel 2023), sono costituiti dagli interessi passivi e comprendono, nello specifico, flussi periodici netti in uscita per contratti derivati (con una incidenza sul totale degli interessi passivi del 44,61% ed un ammontare pari ad euro 15.776.135), interessi passivi su titoli obbligazionari a m/l termine a tasso fisso (con un'incidenza del 30,72%), interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti SPA (con un'incidenza del 19,01%) ed altri interessi passivi per la residuale incidenza del 5,66% sul valore totale²⁹⁷. La gestione finanziaria, complessivamente considerata, ha fatto registrare un valore negativo di circa 16,5 ml, comunque inferiore a quella del precedente esercizio 2023, di circa 17,7 ml, grazie sia all'aumento dei proventi finanziari, che alla diminuzione degli interessi passivi;
- *Rettifiche di valore delle attività finanziarie*: non sono state effettuate rettifiche né nel 2024, né nel 2023;
- *Proventi straordinari*: i proventi straordinari pari euro 13.247.774,51 hanno registrato nel 2024 una importante contrazione rispetto al dato del precedente 2023, esercizio nel quale erano risultati pari a euro 69.853.402,29. Tale variazione è riconducibile sostanzialmente alla riduzione dei conti "Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, passate da euro 68.955.068,75 nel 2023 a euro 11.057.745,33 nel 2024. Riduzione che, a sua volta, è riconducibile principalmente alla forte contrazione delle insussistenze del passivo, registrate per l'eliminazione dei residui passivi, che sono risultate pari a euro 5.134.602 nel 2024 rispetto a euro 32.895.936 nel 2023, nonché alle altre sopravvenienze attive, per la riduzione del fondo rischi ed oneri per passività potenziali, che sono risultate pari a euro 2.844.132, rispetto a euro 32.817.963 nel 2023.

La tabella che segue riporta il dettaglio delle movimentazioni delle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:

²⁹⁷ Cfr. Capitolo III – L'indebitamento regionale.

Tabella 82 - Conto economico – Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	Importi 2024	Importi 2023
	Euro	Euro
Insussistenze del passivo (eliminazione di residui passivi)	5.134.602	32.895.936
Entrate per rimborsi di imposte indirette	16	0
Altre sopravvenienze attive (maggiori accertamenti)	1.304.364	1.938.086
Altre sopravvenienze attive (riduzione del fondo svalutazione crediti)	1.774.631	1.303.084
Altre sopravvenienze attive (riduzione del fondo rischi ed oneri per passività potenziali)	2.844.132	32.817.963
TOTALE	11.057.745	68.955.069

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

Quanto alle “Altre sopravvenienze attive” contabilizzate nel conto economico tra i Proventi straordinari, è stato chiesto alla Regione²⁹⁸ di chiarire le modalità di quantificazione delle stesse, ricondotte alla “riduzione del fondo rischi ed oneri per passività potenziali” nella nota integrativa, anche in relazione alle variazioni del menzionato fondo di cui all’allegato a/1 al rendiconto. Sul punto, l’Amministrazione regionale ha fornito riscontro²⁹⁹, evidenziando che la suddetta tabella, per puro errore materiale, è risultata viziata delle imprecisioni nella compilazione dei valori delle voci “Altre sopravvenienze attive (riduzione del fondo svalutazione crediti)” e “Altre sopravvenienze attive (riduzione del fondo rischi ed oneri per passività potenziali)” relativi all’anno 2024. Tale tabella, corretta - come sotto riportata - rispetto agli errori riscontrati dalla stessa Amministrazione è stata riproposta, con la precisazione che la stessa sarà oggetto di emendamento e che “l’imprecisione nella compilazione della tabella per il dettaglio della voce “Altre sopravvenienze attive” non ha alcun effetto sui valori di Bilancio”.

²⁹⁸ Cfr. nota istruttoria prot. n. 1741 del 9 giugno 2025.

²⁹⁹ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1780 del 13 giugno 2025.

Tabella 83 -Conto economico – Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (errata corrige)

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	Importi 2024	importi 2023
	Euro	Euro
Insussistenze del passivo (eliminazione di residui passivi)	5.134.602	32.895.936
Entrate per rimborsi di imposte indirette	16	0
Altre sopravvenienze attive (maggiori accertamenti)	1.304.364	1.938.086
Altre sopravvenienze attive (riduzione del fondo svalutazione crediti)	75.409	1.303.084
Altre sopravvenienze attive (plusvalenza alienazione terreni)	170	0
Altre sopravvenienze attive (riduzione del fondo rischi ed oneri per passività potenziali)	4.543.184	32.817.963
TOTALE	11.057.745	68.955.069

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1780 del 13 giugno 2025.

- **Oneri straordinari:** anche gli oneri straordinari hanno fatto registrare una importante diminuzione nel 2024 (nel quale sono risultati essere pari a euro 10.479.215,88) rispetto al precedente esercizio 2023 (nel quale erano risultati essere pari a euro 22.822.701,76). Contrazione sostanzialmente riconducibile alla voce “Sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo”, passata da euro 22.615.460,83 nel 2023 a euro 9.122.342,83 nel 2024, a sua volta principalmente riconducibile al decremento delle insussistenze dell’attivo, per eliminazione di residui attivi al netto dell’utilizzo del fondo svalutazione crediti³⁰⁰, passate da euro 22.187.779 nel 2023 a euro 8.508.779 nel 2024, con una variazione in diminuzione, quindi, pari a euro 13.679.000. La tabella che segue riporta il dettaglio delle movimentazioni delle sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo:

Tabella 84 - Conto economico – Sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo

Sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo	Importi 2024	Importi 2023
	Valori in Euro	Valori in Euro
Arretrati corrisposti al personale dipendente	353.984	42.822
insussistenze dell’attivo (eliminazione di residui attivi al netto dell’utilizzo del fondo svalut. Crediti)	8.508.779	22.187.779
Rimborsi di imposte e tasse correnti	259.580	384.860
Totale	9.122.343	22.615.461

Fonte: Corte dei conti su dati Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa; anno 2023, nota integrativa.

Gli “Altri oneri straordinari”, pari a euro 1.356.873,05 nel 2024, hanno registrato una variazione in aumento importante – pari a euro 1.149.632,12 – rispetto al

³⁰⁰ Cfr. Capitolo II – I risultati della gestione.

precedente esercizio 2023 (euro 207.240,93), riconducibile ai rimborsi in c/capitale all'UE per euro 1.047.327 e all'eliminazione di cespiti per aggiornamenti e variazioni catastali per euro 102.305.

Al riguardo, la Regione è stata invitata a relazionare in merito³⁰¹, specificando le motivazioni che hanno reso necessari tali rimborsi; in data 13 giugno 2025, la stessa ha riscontrato la richiesta, fornendo adeguati chiarimenti³⁰².

- *Imposte*: in tale voce ammontante ad euro 3.339.775,46 (euro 3.550.580,16 nel 2023) viene contabilizzata l'IRAP a carico della Regione.

7.3. Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio, costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di

³⁰¹ Cfr. nota istruttoria prot. n. 1741 del 9 giugno 2025.

³⁰² Cfr. nota acquisita al prot. n. 1780 del 13 giugno 2025: "Rispetto a questo punto, le motivazioni sono riportate nell'atto di impegno n. 5467 del 24/05/2024 (impegno n. 0012406877), che si allega alla presente. In ogni caso, il rimborso in questione è stato necessario al fine di dar seguito alla nota ref. Ares(2024)1971389 del 14 marzo 2024, con la quale la Commissione europea ha emesso a titolo del PR FESR 2021-2027 una nota di addebito relativa al prefinanziamento 2021 e 2022 del Programma, erogato alla Regione Umbria ai sensi dell'art. 90 del Regolamento UE 1060/2021, per l'importo di € 2.094.651,24. L'art. 90, comma 2, del Regolamento UE 1060/2021, stabilisce infatti che il prefinanziamento per ciascun programma è versato dalla Commissione in rate annuali dal 2021 al 2026 per un importo pari allo 0,5% della dotazione finanziaria complessiva in quota UE. Nello specifico del PR FESR 2021 - 2027 la dotazione finanziaria complessiva in quota UE ammonta ad € 209.465.124,00 e, quindi, la corrispondente quota annuale risulta essere pari ad € 1.047.325,62. L'importo di € 2.094.651,24 previsto nella citata nota di addebito è data dalla somma degli anticipi riferiti agli anni 2021 e 2022. Il comma 5 dello stesso art. 90 prevede espressamente che la Commissione effettua la liquidazione contabile dell'importo versato a titolo di prefinanziamento per il 2021 e il 2022 tramite apposita certificazione nel primo anno utile successivo all'approvazione del Programma. Il PR FESR Umbria 2021 - 2027 è stato, quindi, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione dC(2022) 8818 final del 28/11/2022. La nota di addebito citata è stata, quindi, emessa dalla Commissione Europea in quanto non sono state presentate domande di pagamento da parte della Regione Umbria a carico del PR FESR 2021 - 2027 entro il 31/07/2023 relativamente al periodo contabile terminato il 30/06/2023. La restituzione dell'anticipo 2021 - 2022 ha riguardato anche altre regioni, in considerazione anche dello scarso lasso di tempo intercorso tra l'approvazione dei programmi e la chiusura del periodo contabile fissata al 30/06/2023. L'art. 100, comma 2, del Regolamento UE 1060/2021, testualmente recita: "Qualora esista un importo da recuperare a carico dello Stato membro, tale importo è oggetto di un ordine di riscossione emesso dalla Commissione, che viene eseguito, ove possibile, mediante compensazione con gli importi dovuti allo Stato membro nei pagamenti successivi per lo stesso programma. Tale recupero non costituisce una rettifica finanziaria e non riduce il sostegno dei fondi al programma. L'importo recuperato costituisce un'entrata con destinazione specifica conformemente all'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento finanziario". In applicazione di tale articolo la Regione Umbria ha optato per la parziale compensazione con l'importo dovuto dalla Commissione a titolo di anticipo per il 2024, che non è stato erogato, e pertanto l'importo restituito è stato quantificato in € 1.047,326,62, come risulta dalla Determinazione Direttoriale n. 5467 del 24/05/2024. Come espressamente previsto nell'art. 100 tale parziale compensazione e la restituzione dell'importo citato non costituiscono rettifica finanziaria e non riducono il sostegno dei fondi al programma, la cui dotazione finanziaria complessiva è rimasta inalterata".

determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (art. 63, comma 7, d. lgs. n. 118/2011).

Secondo il dettato normativo, le regioni includono nel conto del patrimonio anche:

a) i beni del demanio, con specifica distinzione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del Codice civile e valutano i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3;

b) i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione, con allegazione, al rendiconto della gestione, dell'elenco di tali crediti distintamente rispetto a quello dei residui attivi.

Come nuovamente evidenziato nella nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione dell'organo esecutivo dell'esercizio 2024, come anche in quella del precedente esercizio 2023, dall'anno 2017 il "Conto Generale del Patrimonio Immobiliare" e il "Nuovo Inventario del Patrimonio Immobiliare Regionale"³⁰³ sono elaborati in attuazione delle disposizioni contenute nel d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Di seguito è riportato lo stato patrimoniale attivo e passivo della Regione relativo all'esercizio 2024 raffrontato con quello del precedente esercizio.

³⁰³ La definizione del Nuovo Inventario rappresenta la base per la predisposizione del Conto Generale del Patrimonio Immobiliare. Dall'inventario vengono estratti i valori assegnati a ciascun immobile riclassificato e codificato in macro e sub categorie secondo i principi dettati dal d. lgs. n. 118/2011 (all. 4/3), tanto che "per ciascun immobile, terreno e fabbricato, all'importo attribuito viene indicato a latere il valore di chiusura del precedente esercizio con le differenze di valutazione, sia negative che positive. L'attività di aggiornamento inventariale dell'intero patrimonio immobiliare regionale tiene conto della documentazione reperita c/o l'Agenzia delle Entrate-Ufficio Territorio e c/o le CC.RR.II (Conservatorie dei Registri immobiliari, ora denominate Uffici di Pubblicità Immobiliare) del territorio regionale (trascrizioni ed iscrizioni a favore e contro l'Ente Regione ecc.)".

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2024	31/12/2023	riferiment o art.2424	riferimento DM 26/4/95
I	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.459.770,38	2.690.091,22	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	20.065.912,96	16.190.684,61	BI6	BI6
	9 Altre	4.039.180,64	4.036.522,99	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	27.564.863,98	22.917.298,82		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
	II 1 Beni demaniali	86.961.942,62	89.639.647,55		
III	1.1 Terreni	9.996.667,62	9.999.657,71		
	1.2 Fabbricati	6.507.503,21	6.764.972,93		
	1.3 Infrastrutture	70.457.771,79	72.875.016,91		
	1.9 Altri beni demaniali	0,00	0,00		
	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	227.294.423,58	227.291.615,97		
	2.1 Terreni	88.485.813,81	88.075.346,89	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario		0,00		
	2.2 Fabbricati	114.309.919,62	114.467.156,40		
	a di cui in leasing finanziario		0,00		
	2.3 Impianti e macchinari	183.469,31	185.978,41	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario		0,00		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	757.517,76	483.622,71	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto	614.523,50	274.806,69		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	704.625,88	362.204,72		
	2.7 Mobili e arredi	134.308,21	72.224,01		
	2.8 Infrastrutture	4.781.197,64	6.061.521,99		
	2.99 Altri beni materiali	17.323.047,85	17.308.754,15		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	90.816.349,64	62.999.073,02	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	405.072.715,84	379.930.336,54		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1 Partecipazioni in	602.589.051,89	586.356.076,08	BIII1	BIII1
	a imprese controllate	551.213.624,54	538.336.157,35	BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate	15.063.015,26	14.991.961,79	BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti	36.312.412,09	33.027.956,94		
	2 Crediti verso	148.340.934,14	143.894.430,26	B1112	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche	6,16	0,00		
	b imprese controllate	0,00	2.791.934,41	BIII2a	BIII2a
	c imprese partecipate	261.804,92	130.706,13	BIII2b	BIII2b
	d altri soggetti	148.079.123,06	140.971.789,72	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	750.929.986,03	730.250.506,34		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.183.567.565,85	1.133.098.141,70	-	-
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<i>Rimanenze</i>	6.871,54	9.292,00	CI	CI
	Totale rimanenze	6.871,54	9.292,00		
II	<i>Crediti (2)</i>				
	1 Crediti di natura tributaria	302.555.627,25	314.400.710,27		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	2.818.874,85	46.866.192,14		
	b Altri crediti da tributi	6.776.527,76	3.257.283,72		

III	c	Crediti da Fondi perequativi	292.960.224,64	264.277.234,41		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	784.025.166,29	611.009.474,56		
	a	verso amministrazioni pubbliche	749.570.621,50	536.045.788,15		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	34.454.544,79	74.963.686,41		
	3	Verso clienti ed utenti	7.482.568,86	4.970.027,00	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	8.583.683,92	15.353.899,79	CII5	CII5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	c	Altri	8.583.683,92	15.353.899,79		
		Totale crediti	1.102.647.046,32	945.734.111,62		
		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CII6	CII 1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CII5	CII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	698.946.343,65	709.586.250,94		
	a	Istituto tesoriere	1.172.826,62	0,00		CIV1a
		presso Banca d'Italia	697.773.517,03	709.586.250,94		
	b	Altri depositi bancari e postali	3.159.529,95	3.550.087,58	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	177.140.177,20	147.445.698,35		
		Totale disponibilità liquide	879.246.050,80	860.582.036,87		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.981.899.968,66	1.806.325.440,49		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.165.467.534,51	2.939.423.582,19		

- (1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31/12/2024	31/12/2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I II b c d e f III IV V	A) PATRIMONIO NETTO				
	Fondo di dotazione	9.360.304,95	9.360.304,95	AI	AI
	Riserve	368.700.965,60	350.028.136,61		
	b da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c da permessi di costruire	0,00	0,00		
	d indisponibili e per i beni culturali	240.362.312,32	312.999.641,44		
	e altre riserve indisponibili	33.910.212,92	17.677.237,11		
	f altre riserve disponibili	94.428.440,36	19.351.258,06		
	III Risultato economico dell'esercizio	26.990.544,43	58.249.750,55	AIX	AIX
	IV Risultati economici di esercizi precedenti	193.856.626,92	135.606.876,37	AVII	
	V Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	598.908.441,90	553.245.068,48		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1 Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2 Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3 Altri	87.968.817,68	87.999.894,66	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	87.968.817,68	87.999.894,66		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI (1)				
	1 Debiti da finanziamento	488.999.839,42	509.744.007,44		
	a prestiti obbligazionari	249.184.121,39	247.640.751,96	DI e D2	DI
	b v/ altre amministrazioni pubbliche	25.117.975,42	25.991.749,25		
	c verso banche e tesoriere	0,00	7.064.406,00	D4	D3 e D4
	d verso altri finanziatori	214.697.742,61	229.047.100,23	D5	
	2 Debiti verso fornitori	40.605.152,41	31.849.790,03	D7	D6
	3 Acconti	0,00	0,00	D6	D5
	4 Debiti per trasferimenti e contributi	1.203.098.598,19	974.882.761,25		
	a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
	b altre amministrazioni pubbliche	1.144.055.576,82	953.168.866,42		
	c imprese controllate	8.771.946,17	7.343.603,08	D9	D8
	d imprese partecipate	6.644.164,41	6.642.224,36	D10	D9
	e altri soggetti	43.626.910,79	7.728.067,39		
	5 Altri debiti	358.083.344,55	374.966.471,14	D12, D13, D14	D11, D12, D13
	a Tributari	2.877.322,24	2.471.126,51		
	b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.380.820,82	2.643.342,73		
	c per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
	d Altri	352.825.201,49	369.852.001,90		
	TOTALE DEBITI (D)	2.090.786.934,57	1.891.443.029,86		
I II 1 a b 2 3	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
	I Ratei passivi	11.056.487,84	12.787.394,02	E	E
	II Risconti passivi	376.746.852,52	393.948.195,17	E	E
	1 Contributi agli investimenti	72.408.930,21	35.528.404,62		
	a da altre amministrazioni pubbliche	72.408.930,21	35.528.404,62		
	b da altri soggetti	0,00	0,00		
	2 Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
	3 Altri risconti passivi	304.337.922,31	358.419.790,55		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	387.803.340,36	406.735.589,19		
		3.165.467.534,51	2.939.423.582,19	-	-
CONTI D'ORDINE					

1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7) garanzie prestate a altre imprese	237.053,00	268.740,95		
TOTALE CONTI D'ORDINE	237.053,00	268.740,95		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci

Si riporta, di seguito, l'analisi dello Stato patrimoniale al 31.12.2024 e delle più significative variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale nella nota integrativa.

Il totale delle attività è risultato essere pari a euro 3.165.467.534,51, rispetto all'ammontare di euro 2.939.423.582,19 nel 2023.

Le **Immobilizzazioni**, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 1.183.567.565,85 e sono risultate essere aumentate rispetto al valore iniziale (euro 1.133.098.141,70). Esse sono distinte in immobilizzazioni immateriali per euro 27.564.863,98 (euro 22.917.298,82 nel 2023), in immobilizzazioni materiali per euro 405.072.715,84 (euro 379.930.336,54 nel 2023) e in immobilizzazioni finanziarie per euro 750.929.986,03 (euro 730.250.506,34 nel 2023). Conseguentemente, circa il 64% del valore complessivo delle immobilizzazioni è rappresentato da quelle finanziarie (del quale, a sua volta, circa l'80% è dato dal valore delle partecipazioni, di cui circa il 91% in quelle in imprese controllate), circa il 34% da quelle materiali ed il restante 2% da quelle immateriali.

Come previsto dal punto 6.1 dell'Allegato A/3, tra le immobilizzazioni sono iscritti gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente e la condizione per tale iscrizione è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Il principio contabile applicato prevede anche il caso in cui l'Amministrazione faccia investimenti apportando migliorie su immobili di terzi di cui si avvale in locazione, distinguendo il caso in cui tali migliorie possano avere una

loro autonoma funzionalità da quello in cui non siano separabili dai beni di terzi di cui la stessa Amministrazione si avvale³⁰⁴.

Anche le immobilizzazioni in corso, secondo il principio contabile applicato, costituiscono parte del patrimonio dell'ente, in quanto cespiti di proprietà e piena disponibilità dello stesso, sebbene non ancora utilizzabili o perché in fase di realizzazione o, se realizzati, comunque non ancora fruibili.

Con specifico riferimento alle immobilizzazioni materiali, il punto 6.1.2 dell'Allegato A/3 prevede che le stesse siano distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili e che, alla fine dell'esercizio, debbano essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente. Tali immobilizzazioni, secondo il principio contabile applicato *"sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento"*³⁰⁵.

Al medesimo punto 6.1.2, il principio indica come il costo delle immobilizzazioni sia *"ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18"*.

A tale ultimo riguardo, il punto 4.18 dell'All. 4/3 specifica come la procedura di ammortamento sia necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza e che *"l'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente"*.

³⁰⁴ Il punto 6.1.1. stabilisce, infatti, che *"nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto"*, mentre *"nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza"*.

³⁰⁵ Il principio prevede anche i casi in cui sia necessario procedere alla registrazione di svalutazioni o rivalutazioni, precisando che *"qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione"* e che *"le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati"*.

Il Legislatore ha individuato il registro dei beni ammortizzabili o le schede equivalenti quale strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, in quanto capace di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, l'eventuale plusvalenza o minusvalenza³⁰⁶.

Quanto, poi, alla definizione del piano di ammortamento, il menzionato punto 4.18 considera l'applicazione dei coefficienti di ammortamento previsti nei *"Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche"*, predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Giova rammentare come, della Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale Resoconto di legislatura 2019-2024, si era già potuto desumere – ai fini della relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio finanziario 2023 – che: *"Nel periodo di riferimento sono stati elaborati, in collaborazione con la Soc. Sviluppumbria che, secondo quanto stabilito dalla legge n. 1/2009 svolge attività strumentali e di servizio alle funzioni della Regione in materia di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare – con esclusione delle attività di manutenzione dello stesso – gli inventari dei beni immobili alla data del 31/12/2019, 31/12/2020, 31/12/2021 e 31/12/2022 ed è in corso di elaborazione quello alla data del 31/12/2023"*³⁰⁷.

D'altra parte, i commi 2, 3 e 4 dell'art. 7 della L.R. n. 10/2018 prevedono che al fine di garantire il corretto aggiornamento dei registri dei beni immobili demaniali e dei beni del patrimonio immobiliare, al termine di ogni esercizio finanziario le strutture competenti, nonché gli enti e le agenzie che a vario titolo hanno in gestione beni del patrimonio regionale, inviano alla struttura regionale competente in materia di patrimonio i dati relativi al patrimonio assegnato in uso, per la relativa classificazione e valutazione, ai fini del conto generale del patrimonio, nel rispetto delle disposizioni di cui al d. lgs. n. 118/2011. Tuttavia, il Legislatore regionale ha previsto che *"almeno ogni*

³⁰⁶ Nello specifico, il principio contabile applicato prevede che: *"nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo"*.

³⁰⁷ Ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della legge reg. n. 10/2018 i beni immobili regionali e i diritti reali costituiti per l'utilità di tali beni sono iscritti nell'Inventario generale del patrimonio immobiliare regionale, articolato nel "registro dei beni immobili demaniali" e nel "registro dei beni del patrimonio immobiliare".

dieci anni la Regione provvede alla ricognizione e al conseguente rinnovo degli inventari dei beni immobili”.

Al riguardo, tuttavia, dal prospetto fornito dall’Amministrazione regionale in seguito ad interlocuzione istruttoria, contenente l’elenco dei beni immobili iscritti al patrimonio con l’indicazione anche della loro attuale utilizzazione, si sono potuti desumere “*inserimenti*” e/o “*aggiornamenti*” effettuati nell’esercizio 2024. Per la relativa disamina si rimanda all’ultimo paragrafo del capitolo relativo alla gestione del patrimonio immobiliare.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, come sopra cennato, rappresentano il 2% circa del valore complessivo delle immobilizzazioni contabilizzate nello stato patrimoniale attivo dell’esercizio finanziario 2024. In tale esercizio, il loro valore (di euro 27.564.863,98) è risultato essere maggiore rispetto a quello dell’esercizio precedente (di euro 22.917.298,82). Esse sono principalmente costituite dal valore delle “Immobilizzazioni in corso ed acconti” che sono risultate essere pari a euro 20.065.912, 96 nel 2024, rispetto a euro 16.190.684,61 nel 2023.

Come previsto dal principio contabile applicato, anche dalla nota integrativa si può desumere come le immobilizzazioni immateriali in corso costituiscano parte del patrimonio dell’Ente caratterizzato da cespiti di proprietà e pienamente disponibili, non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora fruibili. I beni iscritti in tale categoria contabile sono valorizzati con il criterio del costo di produzione (se realizzate internamente) o del costo di acquisizione (se esternalizzate). Le manutenzioni straordinarie aumentano il valore del cespite immateriale cui si riferiscono e vengono ammortizzate alla stessa aliquota associata allo stesso.

Sebbene il principio contabile applicato, Allegato 4/3 punto 4.18, prevede la facoltà per gli Enti di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle nello stesso indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni, dalla nota integrativa si desume che per l’ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene utilizzato il metodo di ammortamento cosiddetto “lineare”, ossia il costo del bene viene ripartito in modo uniforme nel corso della sua vita utile.

Il complesso degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, tratto dai dati di dettaglio riportati dall’Amministrazione regionale nelle tabelle allegate alla nota integrativa, è risultato essere pari ad euro 1.583.599, pari alla quota di ammortamento

contabilizzata nel Conto economico alla voce “14a Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali”.

La tabella che segue riporta il valore delle immobilizzazioni immateriali rilevato al 31 dicembre 2024, confrontato con quello rilevato al 31 dicembre 2023, con la relativa variazione in valore assoluto e in valore percentuale.

Tabella 85– Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni immateriali

		2024	2023	Variazione	Var. %
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.459.770,38	2.690.091,22	769.679,16	28,61%
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-
5	Avviamento	-	-	-	-
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	20.065.912,96	16.190.684,61	3.875.228,35	23,93%
9	Altre	4.039.180,64	4.036.522,99	2.657,65	0,07%
Totale immobilizzazioni immateriali		27.564.863,98	22.917.298,82	4.647.565,16	20,28%

Fonte: Corte dei conti su dati dello Stato Patrimoniale.

La nota integrativa dà conto del fatto che fra le “Altre immobilizzazioni immateriali”, rientrano i diritti reali di godimento, i quali, nel 2024, non hanno registrato nuove acquisizioni.

Alla nota integrativa, l’Amministrazione regionale ha, altresì, allegato una tabella (Tabella 1) che espone il dettaglio e le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, che si riporta a seguire, nella quale sono evidenziati anche gli ammortamenti delle stesse ed il valore delle acquisizioni e delle costruzioni in economia.

Tabella 1 - Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni Immateriali													
Codice piano dei conti		Immobilizzazioni Immateriali	Dati contabili al 31/12/2023	Movimenti dell'esercizio								Valore netto contabile al31/12/2024	
			Valore contabile /costo d'acquisto	Giroconti e riclassificazioni	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manutenzioni incrementative	Dismissioni	Valore contabile al 31/12/2024	Fondo amm.to al 31/12/2023	Amm.to 2024	Variazioni f.do ammortamento 2024	Fondo amm.to al31/12/2024	
I	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	10.997.399	185.896	2.110.042	0,00	0,00	13.293.337	8.307.308	1.526.259	0,00	9.833.567	3.459.770
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	7.164	0,00	0,00	0,00	0,00	7.164	7.164	0,00	0,00	7.164	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.190.684	-2.019.835	5.895.064	0,00	0,00	20.065.913	0,00	0,00	0,00	0,00	20.065.913
	9	Altre	4.313.573	59.998	0,00	0,00	0,00	4.373.571	277.050	57.340	0,00	334.390	4.039.181
		Totale immobilizzazioni immateriali:	31.508.820	0,00	8.005.106	0,00	0,00	37.739.965	8.591.522	1.583.599	0,00	10.175.121	27.564.864

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dalle seguenti voci:

- *“Beni demaniali”*, tra cui terreni, fabbricati, infrastrutture ed altri beni;
- *“Altre immobilizzazioni materiali”*, anch’esse suddivise in terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, mezzi di trasporto, macchine per ufficio e hardware, mobili e arredi, infrastrutture ed altri beni materiali. Tra le altre immobilizzazioni materiali, distinto dalla precedente elencazione di cui al punto III.2 dello stato patrimoniale, al punto III.3 dello stesso, vi sono le *“Immobilizzazioni in corso ed acconti”*.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2024, al netto del relativo fondo ammortamento, è risultato essere pari a euro 405.072.715,84, rispetto a quello registrato al termine del precedente esercizio 2023, pari a euro 379.930.336,54, con una variazione in aumento in termini assoluti di euro 25.142.379,30, pari al 6,62%, determinata sostanzialmente dall’incremento del valore delle immobilizzazioni in corso ed acconti, le quali sono risultate essere pari a euro 90.816.349,64 nel 2024 rispetto a euro 62.999.073,02 nel 2023.

Le immobilizzazioni materiali, come indicato nella nota integrativa, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell’ammortamento (valore netto contabile o valore residuo), calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo e delle svalutazioni. Al costo storico sono aggiunti gli oneri accessori sostenuti per l’acquisizione dei beni come previsto dalla normativa. Le manutenzioni straordinarie aumentano il valore del cespite materiale cui si riferiscono e vengono ammortizzate alla stessa aliquota associata allo stesso. Le immobilizzazioni materiali in corso sono valutate al costo di produzione. Alle immobilizzazioni in corso non viene applicato l’ammortamento, mentre per l’ammortamento di tutte le altre immobilizzazioni materiali, come sottolineato sempre nella nota integrativa e come avvenuto anche per quelle immateriali, è stato utilizzato il metodo cosiddetto “lineare”, ossia il costo del bene è stato ripartito in modo uniforme nel corso della sua vita utile.

La nota integrativa specifica, altresì, come al costo storico sia delle immobilizzazioni non demaniali che di quelle demaniali e riconducibili ai beni immateriali siano state applicate le aliquote previste dal “Principio applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale” di cui all’Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011. Coefficienti esposti in

dettaglio nella documentazione regionale ed effettivamente coincidenti a quelli indicati dal Legislatore, come di seguito riportati:

Tabella 86 – Coefficienti annui ammortamento

<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		
<i>Tipologia beni</i>		<i>Coefficiente annuo</i>	
Fabbricati demaniali		2%	
Altri beni demaniali		3%	
Infrastrutture demaniali e non demaniali		3%	
Beni immateriali		20%	

Fonte: punto 4.18, Allegato 4/3, d.lgs. n. 118/2011.

Nella nota integrativa è stato, altresì, specificato che i beni demaniali culturali, ossia quelli che sono stati dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, sono esclusi dal processo di ammortamento.

Con specifico riferimento al valore degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali, si osserva che l'ammontare tratto dai dati di dettaglio riportati dall'Amministrazione regionale nelle tabelle allegate alla nota integrativa (Tabella 2, che si riporterà a seguire) pari a euro 6.347.164 non è risultata essere pari alla quota di ammortamento contabilizzata nel Conto economico alla voce "14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali", di euro 6.352.811,95, con una differenza di euro 5.648 tra quest'ultimo dato e quello riportato nella tabella allegata alla nota integrativa. Ciò contrariamente rispetto al precedente esercizio 2023, nel quale la quota di ammortamento relativa all'anno 2023, pari a euro 6.122.141,58 corrispondeva alla suddetta voce del conto economico.

Al riguardo, sono stati chiesti chiarimenti³⁰⁸ e l'Amministrazione regionale ha fornito riscontro³⁰⁹, confermando il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali indicato alla voce B14b) del conto economico, pari ad euro 6.352.811,95 e riferendo che: *“per errore materiale sono state compilate in maniera non corretta le colonne degli ammortamenti e delle variazioni dei fondi ammortamento”*, riportando peraltro in allegato la tabella n. 2 corretta, *“oggetto di emendamento”*, che viene esposta immediatamente a seguire rispetto a quella già inserita.

La tabella che segue riporta il valore delle immobilizzazioni materiali rilevato al 31 dicembre 2024, confrontato con quello rilevato al 31 dicembre 2023, con la relativa variazione in valore assoluto e in valore percentuale. A seguire, si riporta la citata tabella n. 2 allegata alla nota integrativa che espone il dettaglio e le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali, nella quale sono evidenziati anche gli ammortamenti delle stesse, i giroconti e le riclassificazioni, le rivalutazioni e le svalutazioni in seguito a variazioni catastali, le acquisizioni e le costruzioni in economia, le manutenzioni incrementative e le dismissioni e i trasferimenti.

Tabella 87 - Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni materiali

				31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var. %
II	1		Beni demaniali	86.961.942,62	89.639.647,55	- 2.677.704,93	- 2,99%
	1.1		Terreni	9.996.667,62	9.999.657,71	- 2.990,09	0%
	1.2		Fabbricati	6.507.503,21	6.764.972,93	- 257.469,72	- 3,81%
	1.3		Infrastrutture	70.457.771,79	72.875.016,91	- 2.417.245,12	- 3,32%
	1.9		Altri beni demaniali	0,00	0,00	-	-
III	2		Altre immobilizzazioni materiali	227.294.423,58	227.291.615,97	2.807,61	0%
	2.1		Terreni	88.485.813,81	88.075.346,89	410.466,92	0,47%
		A	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-	-
	2.2		Fabbricati	114.309.919,62	114.467.156,40	- 157.236,78	- 0,14%
		A	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-	-
	2.3		Impianti e macchinari	183.469,31	185.978,41	- 2.509,10	- 1,35%
		A	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-	-
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	757.517,76	483.622,71	273.895,05	56,63%
	2.5		Mezzi di trasporto	614.523,50	274.806,69	339.716,81	123,62%
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	704.625,88	362.204,72	342.421,16	94,54%
	2.7		Mobili e arredi	134.308,21	72.224,01	62.084,20	85,96%
	2.8		Infrastrutture	4.781.197,64	6.061.521,99	- 1.280.324,35	- 21,12%

³⁰⁸ Cfr. nota istruttoria prot. n. 1741 del 9 giugno 2025.

³⁰⁹ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1780 del 13 giugno 2025.

	2.99		Altri beni materiali	17.323.047,85	17.308.754,15	14.293,70	0,08%
	3		Immobilizzazioni in corso e acconti	90.816.349,64	62.999.073,02	27.817.276,62	44,16%
			Totale immobilizzazioni materiali	405.072.715,84	379.930.336,54	25.142.379,30	6,62%

Fonte: Corte dei conti, dati Stato patrimoniale attivo, allegato F, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024.

Occorre, *in primis*, osservare che la medesima tabella di cui sopra, riportata nella nota integrativa con i valori esposti in migliaia di euro, è affetta da numerosi errori materiali, in quanto, nello specifico, sono risultati errati i valori rilevati al 31 dicembre 2024: per le “Altre immobilizzazioni materiali”, che ammontano, sempre in migliaia di euro a 227.294, 43, in luogo di euro 227.200,46 indicato nella nota integrativa, come anche le “Attrezzature industriali e commerciali”, pari, in migliaia di euro, a 757,52 e non a 663,56, nonché le “Immobilizzazioni in corso e acconti”, che ammontano, in migliaia di euro, a 90.816,35 e non a 90.910,31. Al netto dei refusi, tali errori vanno ad incidere sulla dimostrazione della variazione subita da tali poste tra il 2024 ed il precedente 2023, falsandone la comprensione, con particolare riferimento alla voce relativa alle attrezzature industriali e commerciali, per la quale la variazione è risultata essere pari ad oltre il 56%, in luogo di quella erroneamente indicata nel 37%.

A seguire si riporta la sopra citata Tabella n. 2 allegata alla nota integrativa e, a seguire, quella corretta, come riproposta dalla Regione in data 13 giugno 2025

Tabella 2 - Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali															
Codice piano dei conti	Immobilizzazioni materiali	Dati contabili al 31/12/2023	Movimenti dell'esercizio											Valore netto contabile al 31/12/2024	
		Valore contabile / costo d'acquisto	Giroconti e riclassificazioni	Rivalutazioni /variazioni catastali	Svalutazioni/ variazioni catastali	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manut.ni increm.ve	Dismissioni e trasferimenti	Valore contabile al 31/12/2024	Fondo amm.to al 31/12/2023	Amm.to	Variazioni F.do amm.to	Fondo amm.to al 31/12/2024		
II 1	Berti demaniali:														
1.1	Terreni	9.999.658	-4.132	1.753	-610	0,00	0,00	0,00	9.996.668	0,00	0,00	0,00	0,00	9.996.668	
1.2	Fabbricati	13.475.937	-16.416	0,00	0,00	0,00	7.800	0,00	13.467.321	-6.710.964	-298.854	0,00	-6.959.818	6.507.503	
1.3	Infrastrutture	141.241.236	0,00	0,00	0,00	96.419	280.880	0,00	141.618.535	-68.366.218	-2.794.545	0,00	-71.160.763	70.457.772	
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale II	Berti demaniali	164.716.830	-20.548	1.753	-610	96.419	288.680	0	165.082.524	-75.077.182	-3.043.399	0	-78.120.581	86.961.943	
III 2	Altre immobilizzazioni Materiali:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2.1	Terreni	88.075.347	29	34.439	-319.574	733.492	-	-37.919	88.485.814	0,00	0,00	0,00	88.485.814	
	2.2	Fabbricati	173.911.868	16.872	0,00	0,00	2.203.237	208.144	-77.324	176.262.797	-59.444.711	-2.618.816	110.650	31.952.877	114.309.920
	2.3	Impianti e macchinari	503.698	0,00	0,00	0,00	9.345	0,00	0,00	513.044	-317.720	-11.854	0,00	-329.574	183.469
	2.4	Attrezzature	4.472.223	0,00	0,00	0,00	316.976	0,00	0,00	4.789.200	-3.988.600	-432.83	0,00	-4.031.282	757.518
	2.5	Vezi di trasporto	3.356.128	0,00	0,00	0,00	519.087	0,00	0,00	3.875.194	-3.081.321	-179.350	0,00	-326.027	614.524
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	9213.995	0,00	0,00	0,00	676.788	0,00	0,00	9.890.783	-8.851.790	-334.367	0,00	-9.186.157	704.626
	2.7	Mobili e arredi	1.239.814	0,00	0,00	0,00	83.759	0,00	0,00	1.323.573	-1.167.590	-21.675	0,00	-1.189.265	134.308
	2.8	Infrastrutture	8.172.924	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.402.296	6.770.627	-2.111.402	-200.556	322.528	-1.989.430	4.781.198
	2.99	Altri beni materiali	17.308.754	0,00	0,00	0,00	0,00	20.026	0,00	17.328.780	-111.669	105.937	0,00	-5.733	17.323.048
	Totale III	Altre immobilizzazioni Materiali:	306.254.751	16.901	34.439	-319.574	4.542.666	228.171	-1.517.539	309.239.814	-79.074.803	-3.303.365	433.178	81.945.390	227.294.424
	3 3	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	62.999.073	-1293.174	0,00	0,00	29.110.451	0,00	0,00	90.816.349	0,00	0,00	0,00	0,00	90.816.349
Totale 3	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	82.999.073	-1293.174	0,00	0,00	29.110.451	0,00	0,00	90.216.349	0,00	0,00	0,00	0,00	90.816.349	
	TOTALE II+III+3	533.970.654	-1296.822	36.192	-320.185	33.749.536	516.851	-1.517.539	565.138.688	-154.151.985	-6.347.164	433.178	-160.065.971	405.072.717	

Tabella 2 - Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali															Valore netto contabile al 31/12/2024
Codice piano dei conti		Immobilizzazioni materiali	Dati contabili al 31/12/2023 Valore contabile /costo d'acquisto	Movimenti dell'esercizio											
				Giroconti e riclassificazioni	Rivalutazioni/ variazioni catastali	Svalutazioni/variazioni catastali	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manut.ni increm.ve	Dismissioni e trasferimenti	Valore contabile al 31/12/2024	Fondo amm.to al 31/12/2023	Amm.to	Variazioni f.do amm.to	Fondo amm.to al 31/12/2024	
II	1	Beni demaniali:													
	1.1	Terreni	9.999.658	-4.132	1.753	-610	0,00	0,00	0,00	9.996.668	0,00	0,00	0,00	0,00	9.996.668
	1.2	Fabbricati	13.475.937	-16.416	0,00	0,00	0,00	7.800	0,00	13.467.321	-6.710.964	-253.483	4629,29	-6.959.818	6.507.503
	1.3	Infrastrutture	141.241.236	0,00	0,00	0,00	96.419	280.880	0,00	141.618.535	-68.366.218	-2.794.545	0,00	-71.160.763	70.457.772
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale II	Beni demaniali:	164.716.830	-20.548	1.753	-610	96.419	288.680	0,00	165.082.524	-75.077.182	-3.048.028	4.629	-78.120.581	86.961.943
III	2	Altre immobilizzazioni Materiali:													
	2.1	Terreni	88.075.347	29	34.439	-319.574	733.492	0,00	-37.919	88.485.814	0,00	0,00	0,00	0,00	88.485.814
	2.2	Fabbricati	173.911.868	16.872	0,00	0,00	2.203.237	208.144	-77.324	176.262.797	-59.444.711	-2.508.166	0,00	-61.952.877	114.309.920
	2.3	Impianti e macchinari	503.698	0,00	0,00	0,00	9.345	0,00	0,00	513.044	-317.720	-11.854	0,00	-329.574	183.469
	2.4	Attrezzature	4.472.223	0,00	0,00	0,00	316.978	0,00	0,00	4.789.200	-3.988.600	-43.083	0,00	-4.031.682	757.518
	2.5	Mezzi di trasporto	3.356.128	0,00	0,00	0,00	519.067	0,00	0,00	3.875.194	-3.081.321	-179.350	0,00	-3.260.671	614.524
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	9.213.995	0,00	0,00	0,00	676.788	0,00	0,00	9.890.783	-8.851.790	-334.367	0,00	-9.186.157	704.626
	2.7	Mobili e arredi	1.239.814	0,00	0,00	0,00	83.759	0,00	0,00	1.323.573	-1.167.590	-21.675	0,00	-1.189.265	134.308
	2.8	Infrastrutture	8.172.924	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.402.296	6.770.627	-2.111.402	-200.556	322.528	-1.989.430	4.781.198
	2.99	Altri beni materiali	17.420.423	0,00	0,00	0,00	0,00	20.026	0,00	17.440.449	-111.669	-5.733	0,00	-117.402	17.323.047
	Totale III	Altre immobilizzazioni Materiali:	306.366.420	16.901	34.439	-319.574	4.542.666	228.171	-1.517.539	309.351.483	-79.074.803	-3.304.784	322.528	-82.057.059	227.294.424
3	3	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	62.999.073	-1.293.174	0,00	0,00	29.110.451	0,00	0,00	90.816.349	0,00	0,00	0,00	0,00	90.816.349
	Totale 3	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	62.999.073	-1.293.174	0,00	0,00	29.110.451	0,00	0,00	90.816.349	0,00	0,00	0,00	0,00	90.816.349
		TOTALE II+III+3	534.082.323	-1.296.822	36.192	-320.185	33.749.536	516.851	-1.517.539	565.250.356	-154.151.985	-6.352.812	327.157	-160.177.640	405.072.718

Il totale delle immobilizzazioni materiali rilevato al 31 dicembre 2024 (al netto dei relativi fondi di ammortamento) è risultato essere pari ad euro 405.072.716, con un aumento netto di quasi il 7% rispetto al 2023 (euro 379.930.337). Il valore netto dei beni demaniali si è ridotto di euro 2.677.705 (-3%), passando da euro 89.639.648 del 2023 ad euro 86.961.943 del 2024. Il valore delle immobilizzazioni materiali in corso e acconti è risultato più alto rispetto al precedente esercizio 2023 di quasi 28 milioni (euro 27.817.277), con un aumento di circa il 44%. Tale incremento è stato ricondotto, secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione nella nota integrativa, all'avvio della realizzazione dei progetti legati al PNRR ed è risultato essere determinante ai fini dell'incremento del totale delle immobilizzazioni materiali sopra indicato.

Altre variazioni importanti, sebbene meno rilevati, sono state registrate – sempre in aumento nel 2024 – con riferimento alle attrezzature, ai mezzi di trasporto, alle macchine per ufficio e *hardware* ed ai mobili e arredi, tutte voci il cui valore nell'esercizio in esame si è incrementato a causa delle acquisizioni. Le infrastrutture, invece, hanno fatto registrare un'importante diminuzione del valore, riconducibile alla realizzazione di dismissioni e trasferimenti, per euro 1.402.296.

Giova ricordare come, dall'istruttoria condotta ai fini della relazione al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2023, fosse emerso come la colonna "*Acquisizioni e costruzioni in economia*" contenuta nella Tabella 2 – Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali, venga utilizzata dall'Amministrazione per riportare le acquisizioni dell'anno da parte di fornitori terzi (e in misura marginale, le acquisizioni tramite esproprio o per trasferimento gratuito dei beni demaniali) e, non costruendo internamente le immobilizzazioni, la voce del Conto Economico A) Componenti positivi della gestione - 7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sia correttamente valorizzata a zero.

Era emerso, altresì³¹⁰, che per l'acquisto di beni durevoli, con impegni di spesa che vertono sul Titolo U.2.02, l'Amministrazione procede con l'imputazione al conto "*Immobilizzazioni in corso e acconti*", e, con l'entrata in funzione del bene, all'imputazione al conto specifico di cespiti (fabbricato o altro).

Al riguardo, tuttavia, la Sezione aveva riscontrato criticità circa le modalità di contabilizzazione riconducibili alla voce indicata nella tabella alla colonna "*Giroconti e*

³¹⁰ Cfr, Regione Umbria, nota di riscontro ad un'istruttoria, acquisita al prot. Sezione n. 1745 del 27.06.2024.

riclassificazioni”, la quale, quindi, dovrebbe rappresentare lo storno di beni entrati in funzione nel corso dell’esercizio e imputati al conto specifico di cespiti, sebbene, da quanto rilevato in riferimento al precedente esercizio 2023, non ne fosse risultata chiara la movimentazione, in quanto non si erano rilevati cespiti che avessero avuto incrementi tali da giustificare tale storno. Al riguardo, in particolare, l’Amministrazione regionale aveva riconosciuto l’errore nell’esposizione del dato nella tabella n. 2 allegata alla nota integrativa 2023, riconducendo il dato errato ad un valore estratto dal gestionale di contabilità, il quale considerava tutte le movimentazioni in avere che avevano interessato il conto CO.GE. Analogamente errato era il dato esposto nella tabella in relazione al valore del conto CO.GE *“Acquisizioni e costruzioni in economia”*.

La Regione, pertanto, si era impegnata *“in occasione del Rendiconto dell’esercizio 2024”* a rappresentare in maniera più chiara in tabella il giroconto degli importi dalla voce *“Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti”* e quelle relative alle Immobilizzazioni materiali che si sono incrementate, al fine di evitare fraintendimenti.

In sede di contraddittorio orale ai fini del giudizio di parificazione per l’esercizio 2023, la Regione – in relazione alle suddette irregolarità – aveva, altresì, precisato quanto segue: *“Questo è avvenuto anche negli altri esercizi finanziari; quindi, l’impegno della Regione è che effettuerà nel 2024, se il sistema contabile SAP 4 HANA non entra in vigore, delle correzioni e un dettaglio nella Nota Integrativa al fine di evitare tali problematiche. Inoltre, in considerazione delle migliaia e migliaia di scritture di storno effettuate nel corso dell’anno, manifesta l’auspicio che nel nuovo sistema di contabilità tale anomalia venga superata e che la scrittura della contabilità finanziaria rispecchi pedissequamente ciò che viene poi riportato nel Conto Economico Patrimoniale. L’impegno nel bilancio consolidato è di evidenziare e superare questa criticità che è stata manifestata dalla Corte, al fine di portare a compimento il 2023 in modo più chiaro [...]”*.

A tale riguardo, la Regione ha approvato - con D.G.R. n. 1175 del 24 ottobre 2024 - il Bilancio consolidato per l’esercizio 2023, ai sensi dell’articolo 68 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e l’unita relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa. In quest’ultimo documento, viene dato conto della realizzazione di un prototipo sperimentale SAP S/4 Hana del nuovo sistema informativo contabile. Con D.G.R. n. 927 del 18 settembre 2024 sono stati individuati come prioritari gli interventi sul sistema contabile (bilancio, ragioneria, controllo di gestione) e sui connessi atti amministrativi (delibere, determine, ordinanze) e *workflow*. In detta nota integrativa, l’Amministrazione

regionale ha inteso evidenziare come *“tali interventi miglioreranno le procedure di conciliazione delle poste infragruppo consentendo [...] un arricchimento anche delle informazioni a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. Inoltre, tale intervento permetterà di rappresentare in maniera più chiara operazioni contabili quali il giroconto degli importi dalla voce “Immobilizzazioni materiali in corso e acconti” e quelle relative alle immobilizzazioni materiali che si sono incrementate, evitando fraintendimenti [e ciò] sulla base di quanto concordato in sede di parifica del Rendiconto 2023, a seguito del rilievo effettuato dalla Corte dei conti – Sezione regionale di controllo sull’ammontare delle movimentazioni in aumento e diminuzione del conto relativo alle “Immobilizzazioni materiali in corso e acconti” così come riportate nella Tabella n. 2 allegata al Rendiconto 2023 della Giunta regionale”*.

In effetti, secondo i dati esposti nella Tabella n. 2 allegata alla nota integrativa al rendiconto 2024, se all’ammontare di euro 29.110.451 corrispondente alle acquisizioni e costruzioni in economia delle immobilizzazioni materiali in corso e acconti si va a detrarre l’ammontare di euro 27.817.277, ricondotto dalla stessa Amministrazione regionale all’avvio della realizzazione dei progetti legati al PNRR, si determina la somma di euro 1.293.174 riconducibile ai giroconti e riclassificazioni, somma, a sua volta, ricompresa all’interno di quella molto più elevata delle acquisizioni imputate ai singoli cespiti.

Sul punto, con nota di deduzioni del 27 giugno 2025³¹¹, la Regione ha inteso precisare quanto di seguito riportato: *“per la voce di bilancio “Immobilizzazioni materiali in corso e acconti”, l’importo di euro -1.293.174 nella colonna “Giroconti e riclassificazioni” si riferisce a lavori iniziati in esercizi precedenti al 2024 (impegni di spesa antecedenti il 2024 sul Titolo 2, Macroaggregato 02). Questi lavori, originariamente contabilizzati nella stessa voce “immobilizzazioni materiali in corso e acconti”, sono stati girocontati nel corso del 2024, anno del loro completamento. Il valore delle acquisizioni imputate ai singoli cespiti è correttamente superiore a quello del giroconto della voce “immobilizzazioni materiali in corso e acconti”, poiché vi rientrano anche le acquisizioni relative agli impegni presi nell’anno in corso (2024). Tali operazioni, relative ad impegni presi nel 2024, non determinano un’effettiva variazione nel saldo del conto patrimoniale “Immobilizzazioni materiali in corso e acconti”*”.

Si rileva, tuttavia, che, rimanendo unica la colonna nella tabella n. 2 dedicata alle *“Acquisizioni e costruzioni in economia”*, per singola tipologia non è dato discernere

³¹¹ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1851 del 27 giugno 2025.

l'ammontare relativo alle acquisizioni *tout court*, di beni immobili già fruibili, da quello relativo al "giroconto" di beni immobili che solo nel dato esercizio sono divenuti fruibili. Con la medesima nota sopra citata la Regione ha preso atto dell'osservazione della Sezione ed ha riferito l'intento di adeguare l'esposizione dei dati in occasione del bilancio economico-patrimoniale 2025.

La nota integrativa indica le variazioni avvenute ai Terreni e ai Fabbricati dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 sintetizzandole nelle tabelle che seguono, le quali mostrano, altresì, la consistenza patrimoniale al termine dell'esercizio 2024:

Tabella 88 - Stato patrimoniale attivo - Terreni

Patrimonio Immobiliare regionale Terreni	VALORE
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2023	Euro 98.075.004,60
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DAL 1/01/2024 AL 31/12/2024	-Euro 362.235,69
VARIAZIONE IN AUMENTO DAL 1/01/2024 AL 31/12/2024	Euro 769.712,53
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2024	Euro 98.482.481,44

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

Tabella 89 - Stato patrimoniale attivo - Fabbricati

Patrimonio Immobiliare regionale Fabbricati	VALORE
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2023	Euro 352.203.032,79
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DAL 1/01/2024 AL 31/12/2024	-Euro 1.606.685,75
VARIAZIONE IN AUMENTO DAL 1/01/2024 AL 31/12/2024	Euro 2.944.029,06
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2024	Euro 353.540.376,10

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

Nella nota integrativa è data evidenza del fatto che il valore così esposto in bilancio corrisponde alle consistenze finali al 31 dicembre 2024 dei diversi cespiti inventariati dal Servizio Demanio, Patrimonio e Logistica e dal Servizio Provveditorato, Gare e Contratti al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Il documento, per i dettagli, rimanda alla Relazione al Conto Generale del patrimonio anno 2024 allegata al Rendiconto. Il dettaglio del conto del patrimonio è stato approvato con la D.G.R. n. 393 del 30.04.2025 avente ad oggetto "*Patrimonio immobiliare della Regione Umbria. Approvazione del conto generale del Patrimonio – anno 2024*", redatto da

Sviluppumbria S.p.A.³¹² e contiene, con specifico riferimento ai terreni, il dettaglio della composizione della variazione in diminuzione pari ad euro 362.235,69³¹³ e quello della variazione in aumento pari ad euro 769.712,53³¹⁴, come anche, con specifico riferimento

³¹² Nello specifico, il Conto Generale del Patrimonio – anno 2024 è costituito dai seguenti elaborati:

- Prospetto del Conto Generale del patrimonio – anno 2024, contenente le variazioni intervenute nel corso dell’anno 2024 in merito alla consistenza patrimoniale dei beni immobili (terreni e fabbricati), nonché la redditività del patrimonio immobiliare in concessione;
- Elaborati riguardanti i Terreni al 31 dicembre 2024:
 - Prospetto Terreni al 31 dicembre 2024;
 - Allegato 1 – Terreni con variazioni/aggiornamenti catastali 2024;
 - Allegato 2 – Terreni con aggiornamento classificazione da Codice Civile e alienati;
 - Allegato 3 – Terreni acquisiti;
 - Allegato 4 – Terreni-Variazioni scorporo fabbricati 2024;
 - Allegati 4b – Terreni – Riforma Accrual;
- Elaborati riguardanti i Fabbricati al 31 dicembre 2024:
 - Prospetto Fabbricati al 31 dicembre 2024;
 - Allegato 5 – Fabbricati con variazioni/aggiornamenti catastali 2024;
 - Allegato 6 – Fabbricati con aggiornamento classificazione da Codice Civile e alienati;
 - Allegato 7 – Fabbricati acquisiti;
 - Allegato 8 – Aggiornamento valori infrastrutture/fabbricati;
 - Allegato 9 – Fabbricati con costi straordinari;
 - Allegato 10 – Fabbricati con decreto di vincolo – Inserimento/ Aggiornamento anno 2024;
 - Allegato 11- Fabbricati con diritti reali di godimento;
 - Allegato 12 – Fabbricati – Riforma Accrual;
 - Allegato 13 – Terreni – Scorporo fabbricati;
- Elenco dei diritti reali di Servitù al 31 dicembre 2024;
- Elenco dei diritti reali di Superficie al 31 dicembre 2024.

³¹³ La quale riguarda:

- euro 320.184,58 per variazioni-aggiornamenti catastali/conservatoria, di cui euro 319.574,12 riguardano la categoria “Terreni agricoli” e euro 610,46 la categoria “Terreni demaniali”. Trattasi di variazioni colturali eseguite ai sensi del d.l. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2006, n. 286 e successive modificazioni, con dichiarazione rese con la domanda AGEA;
- euro 37.918,71 per terreni alienati, categoria “Terreni agricoli” euro 5.587,63 e categoria “Terreni da Scorporo Fabbricati” euro 32.331,08. Per i “Terreni agricoli”, trattasi di n. 4 terreni, di cui uno sito nel comune di Gualdo Tadino (mq. 570), uno nel comune di Città di Castello (mq. 110) e due nel comune di San Venanzo (mq. 4.400 e mq. 8.830). Per i “Terreni da Scorporo Fabbricati”, trattasi del valore dello scorporo dell’area dei fabbricati alienati, di cui uno nel comune di Gualdo Tadino e due (fabbricato e annesso) nel comune di San Venanzo;
- euro 4.132,40 per aggiornamento classificazione da Codice civile, di cui euro 4.103,90 categoria “Terreni da Scorporo Fabbricati” ed euro 28,50 categoria “Terreni demaniali”.

³¹⁴ La quale è riconducibile a quanto segue:

- euro 550.809,35 dalla categoria “Terreni da Scorporo Fabbricati”. Trattasi del valore dello scorporo dell’area del fabbricato denominato “Palazzo De Santis” ubicato in Terni, via Plinio il Giovane, trasferito a titolo gratuito dalla Provincia di Terni alla Regione Umbria in forza della Ricognizione del Patrimonio Immobiliare delle due provincie assegnato alla Regione Umbria, conseguente al riordino delle funzioni a seguito della L. 7 aprile 2014, n. 56 e della L.R. 2 aprile 2015, n. 10 modificata dalla L.R. 22 dicembre 2023, n. 17;
- euro 182.682,50 per terreni espropriati per pubblica utilità. Trattasi di n. 7 particelle di terreno edificabile per un totale di mq. 3.650 site nel comune di Spoleto. Beni Immobili occorrenti per la realizzazione di un nuovo edificio per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei Beni storico-artistici, archivistici librari dell’Umbria;
- euro 32.088,28 per variazioni-aggiornamenti catastali, di cui euro 30.332,26 dalla categoria “Terreni agricoli”, euro 3,25 da “Altri terreni NAC”, euro 27,08 da “Terreni demaniali” ed euro 1.725,69

ai fabbricati, il dettaglio della composizione della variazione in diminuzione pari a euro 1.606.685,75³¹⁵ e quello della variazione in aumento pari ad euro 2.944.029,06³¹⁶.

Nella Relazione al Conto Generale del patrimonio anno 2024 è stata data anche indicazione della redditività del patrimonio immobiliare in concessione, che sembra utile riproporre a seguire, seppur oggetto di approfondimento in un successivo paragrafo, anche in considerazione della richiesta istruttoria formulata e consistente nella necessità di acquisire l'elenco dei beni immobili, categoria edifici/fabbricati, iscritti a patrimonio, con l'indicazione, oltre che di tutte le informazioni già contenute nell'"Elenco fabbricati" di cui al conto del Patrimonio, anche della loro attuale utilizzazione (utilizzo diretto, concessione in uso gratuito, affitto e/o locazione, concessione a titolo oneroso ecc.) e dell'eventuale canone annuo percepito nel 2024.

provenienti dallo scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati. Per le categorie "Terreni agricoli" e "Altri terreni NAC" trattasi di variazioni colturali eseguite ai sensi del d.l. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2006, n. 286 e successive modificazioni, con dichiarazione rese con la domanda AGEA. Per la categoria "Terreni demaniali" trattasi di variazioni colturali e aggiornamenti catastali. Per i "Terreni da scorporo fabbricati" trattasi di un fabbricato oggetto di una variazione nel classamento effettuata dall'Agenzia delle Entrate;

- euro 4.132,40 per aggiornamento classificazione da Codice civile, di cui euro 4.103,90 categoria "Terreni da Scorporo Fabbricati" ed euro 28,50 categoria "Terreni demaniali".

³¹⁵ Che riguarda:

- euro 1.402.296,27 per aggiornamento del valore Infrastrutture;
- euro 110.649,50 per aggiornamento della classificazione come disposto dal Piano dei Conti;
- euro 77.324,36 per alienazione fabbricati;
- euro 16.415,62 per aggiornamento classificazione da Codice civile.

³¹⁶ Che è riconducibile a quanto segue:

- euro 2.203.237,41 per acquisizione "fabbricati";
- euro 516.850,50 per liquidazione opere straordinarie riguardanti immobili ubicati nei comuni di Allerona, Città di Castello, Marsciano, Perugia, Piegara, Pietralunga, San Venanzo, Terni. Todi e Umbertide;
- euro 110.649,50 per aggiornamento della classificazione come disposto dal Piano dei Conti;
- euro 96.419,44 per variazioni catastali;
- euro 16.415,62 per aggiornamento classificazione da Codice civile;
- euro 456,59 per aggiornamento del valore dei fabbricati.

Tabella 90 - Redditività del patrimonio immobiliare in concessione

ENTE CONCEDENTE I BENI DI PROPRIETA' REGIONALE	REDDITO COMPLESSIVO PERCEPITO 2024
Regione Umbria – Fitti attivi	€ 251.322,13
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su: Acque Minerali e su Acque ad uso Termale)	€ 1.907.272,88
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni di cave e miniere)	€ 80.049,76
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su strade regionali)	€ 709.977,33
Agenzia Forestale Regionale - Area Demaniale alta Umbria – Area Demaniale Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dei Monti Martani, Serano e Subasio e Comuni Monti del Trasimeno (L'importo è comprensivo dei canoni percepiti e dei canoni non percepiti per compensazione spese sostenute per lavori straordinari o altro)	€ 890.892,44
Unione dei Comuni del Trasimeno	€ 128.987,56
Umbria TPL Mobilità (Canoni derivanti su concessioni beni immobili Esercizio Ferroviario)	€ 107.559,53
Sviluppumbria SpA (Canoni derivanti su concessioni beni immobili Aree Industriali)	€ 59.237,88
Totale	€ 4.135.299,51

Fonte: Regione, conto generale del Patrimonio – anno 2024.

Si evidenzia che la documentazione trasmessa non consente di verificare la natura delle variazioni relative agli aggiornamenti catastali (ad esempio l'importo indicato in aumento per euro 96.419,44 per variazioni catastali relative a fabbricati). In particolare, l'Amministrazione non chiarisce adeguatamente se trattasi di aggiornamenti dovuti ad una erronea rappresentazione in catasto cui si è posto rimedio nel corso dell'esercizio ovvero se trattasi di variazioni dovute ad alienazioni o acquisti ovvero legate a fattori esogeni effettivamente incidenti sul valore del bene.

Al riguardo, con le deduzioni scritte fornite in data 27 giugno 2025³¹⁷, la Regione ha inteso segnalare “che la natura delle variazioni, dati e informazioni, sono presenti nella

³¹⁷ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1851 del 27 giugno 2025.

documentazione afferente il "Conto Generale del Patrimonio" e nell'elenco dei fabbricati elaborato tenuto conto delle richieste della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria. In particolare la variazione in aumento - anno 2024 Fabbricati per "Variazioni Catastali" - pari a € 96.419,44 è riconducibile a:

- € 89.516,70 – trattasi del valore attribuito per "nuova costituzione – anno 2024". L'immobile appartenente, secondo la Classificazione del piano dei conti dello Stato Patrimoniale in base al D.lgs.118/2011, alle "Infrastrutture Idrauliche" è denominato "Struttura con vasca di contenimento", è identificato con il cod. 2430 ed è ubicato nel comune di Orvieto (TR), è in gestione al Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia che per conto dell'Amministrazione regionale ha espropriato i terreni e ristrutturato e ampliato il fabbricato ivi insistente.

- € 6.902,74 – trattasi di una variazione nel classamento del 2024 effettuata d'ufficio dall'Agenzia delle Entrate.

L'immobile appartenente, secondo la Classificazione secondo il piano dei conti dello Stato Patrimoniale in base al D.lgs.118/2011, alle "Infrastrutture Demaniali" è denominato "Fabbricato adibito a Bar", è identificato con il cod. 2427 ed è ubicato nel comune di Passignano sul Trasimeno (PG)".

Sul punto, si prende atto di quanto riferito dall'Amministrazione regionale. Al riguardo, tuttavia, si intende comunque suggerire – al fine di una maggiore trasparenza del dato e, conseguentemente, di una sua migliore e più immediata comprensione - l'opportunità di inserire i dati catastali (e la natura delle variazioni catastali) quantomeno nel campo note di tutti gli elementi esaminati nei prospetti di dettaglio allegati al conto generale del patrimonio. Ciò, infatti, eviterebbe l'esigenza di dover ricorrere al citato elenco dei fabbricati elaborato dalla Regione (tenuto conto delle richieste della Sezione), anche in considerazione del fatto che il conto del patrimonio – in quanto approvato con una deliberazione di Giunta (Cfr., in particolare, D.G.R. n. 393 del 30 aprile 2025) è soggetto a pubblicazione, contrariamente al menzionato elenco.

Le suddette fattispecie - riconducibili alle variazioni catastali - sono state nuovamente oggetto di contraddittorio nel corso dell'udienza predibattimentale del 4 luglio u.s.³¹⁸, in continuità a quanto già esaminato nella relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto del precedente esercizio finanziario 2023. In particolare, è

³¹⁸ Cfr. Verbale n. 13 del 4 luglio 2025.

stato rilevato che, *“sicuramente, il dato è aumentato nel suo elemento di dettaglio rispetto a quanto avvenuto nell’anno precedente e, a livello sostanziale, dalla controdeduzione pervenuta, non si evincono rettifiche, come avvenuto nell’anno scorso, di tipo catastale non tempestive, ma piuttosto una serie di operazioni di natura sostanziale che sono andate a modificare il valore catastale dei beni”*. È stato, tuttavia, evidenziato che, anche con riferimento a quanto rappresentato nella nota di riscontro, *“non vi era quel grado di dettaglio che, invece, è stato poi evidenziato con riferimento alla singola variazione, soltanto con le controdeduzioni”*³¹⁹.

Sul punto, l’Amministrazione regionale, nel corso della citata udienza, ha inteso fare esplicito rimando al dettaglio fornito con la sopra citata nota di deduzioni, dando peraltro evidenza del fatto che con riferimento all’esercizio finanziario 2024, contrariamente a quanto accaduto nel precedente esercizio 2023, i dati sono corretti, in quanto, ove la contabilità finanziaria rendeva operazioni non corrette, le stesse sono state tutte riallineate. Inoltre, riguardo alla indicazione della motivazione delle variazioni catastali intervenute e degli immobili interessati, l’Amministrazione si è impegnata a redigere un prospetto di dettaglio successivo, atto a concordare con il Patrimonio un dettaglio ancora più specifico rispetto agli importi complessivamente indicati nella citata tabella n. 2.

Altro impegno assunto dall’Amministrazione regionale, per l’esercizio 2025 e riferito nel corso dell’udienza predibattimentale, è riconducibile al rilievo della Sezione circa la necessità di distinguere le immobilizzazioni che costituiscono nuove acquisizioni *tout court*, da quelle che, invece, derivano da lavori che sono terminati e che vengono acquisiti al patrimonio regionale come nuove immobilizzazioni. Nel merito, la Regione ha assicurato che le variazioni non erano dovute a correzioni per errori effettuati, ma a nuove valorizzazioni, intervenute, ad esempio, *“per un immobile che era stato riclassificato dall’Agenzia delle entrate e per una nuova costituzione per un immobile sito nel Comune di Orvieto”*.

In via generale, attesi i numerosi refusi contenuti nella documentazione contabile trasmessa, *in primis*, nella nota integrativa, si raccomanda una maggiore attenzione al

³¹⁹ Cfr. Verbale n. 13 del 4 luglio 2025.

rispetto del principio di chiarezza, nonché ad un adeguato contenuto informativo della nota integrativa.

La Sezione prende atto degli impegni assunti dall'Amministrazione regionale, come riferiti nel corso dell'udienza predibattimentale del 4 luglio u.s., auspicando che gli stessi consentano una maggiore chiarezza dei dati contabili e delle operazioni ad essi sottesi e riservandosi ulteriori verifiche in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione del prossimo esercizio finanziario 2025.

Immobilizzazioni finanziarie

Il principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale (All. n. 4/3 al d. lgs. n. 118/2011) al paragrafo 6.1.3 dispone che *“Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli”*, prevedendo, altresì, che *“le partecipazioni in società controllate e partecipate di cui agli articoli 11-quater e 11-quinquies del [...] decreto, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” [di cui all'art. 2426, n. 4, del Codice civile] secondo le modalità semplificate indicate nell'esempio 21”*, laddove, in ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, il principio stesso conferma il criterio del patrimonio netto, con la rilevazione delle eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo.

Il Legislatore ha, peraltro, disposto che, ai fini della redazione del proprio rendiconto, le amministrazioni pubbliche devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate, al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio necessario per una corretta quantificazione del valore della partecipazione e che, nei confronti di società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti. Qualora non risulti possibile in un esercizio acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), tuttavia, le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto, in attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del d. lgs n. 118/2011, deve indicare il criterio di valutazione adottato per

tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto) e deve altresì illustrare le eventuali variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Quanto, poi, ai crediti concessi dall'ente ricompresi nelle immobilizzazioni finanziarie, il medesimo principio contabile applicato prevede che il loro valore *“è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti [...], al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento”*.

Le immobilizzazioni finanziarie valorizzate dalla Regione Umbria nell'attivo dello stato patrimoniale dell'esercizio 2024 sono rappresentate dalle *“Partecipazioni”* e dai *“Crediti verso altre amministrazioni pubbliche, imprese partecipate e altri soggetti”*. La voce *“Altri titoli”* non risulta valorizzata.

Al riguardo, giova rammentare quanto già appreso dall'Amministrazione regionale ai fini della redazione della relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2023³²⁰, la quale aveva comunicato che *“Il cambio del criterio di valutazione delle sole partecipazioni azionarie (che erano valutate al costo di acquisto o di acquisizione ridotte dalle perdite durevoli di valore) ha fatto sì che tutte le partecipazioni iscritte a bilancio siano valutate con il metodo del patrimonio netto.[...] anche per non far emergere differenze di consolidamento in sede di bilancio consolidato. Tale criterio di valutazione delle partecipazioni (in base al metodo del patrimonio netto) diventa definitivo”*.

Nella nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione per l'esercizio 2024, infatti, viene nuovamente specificato che tutte le partecipazioni (azionarie e non azionarie) in società, enti ed organismi controllati e partecipati, sono valutate in base al *“metodo del patrimonio netto”* dell'esercizio 2023, ultimo bilancio disponibile al momento dell'approvazione del rendiconto Regione per l'esercizio 2024. L'Amministrazione ha, altresì, specificato come gli incrementi o le riduzioni di valore delle partecipazioni, legate all'applicazione del metodo del patrimonio netto, determinino un equivalente aumento o riduzione delle riserve indisponibili presenti nel Patrimonio Netto, così da evitare variazioni a livello di Conto Economico attraverso rivalutazioni o svalutazioni. In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21, peraltro, le partecipazioni e i conferimenti al fondo di

³²⁰ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1745/2024.

dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione³²¹ sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare, quindi, sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, si avrà una riduzione del valore della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie e, per lo stesso importo, si ridurrà la riserva non disponibile presente nel patrimonio netto.

Le immobilizzazioni finanziarie sono risultate essere complessivamente pari a euro 750.929.986,03 nel 2024, rispetto al valore di euro 730.250.506,34 registrato nel precedente esercizio 2023, e sono costituite per la maggior parte, euro 602.589.051,89, dal valore delle partecipazioni, principalmente in imprese controllate (per euro 551.213.624,54), nonché da crediti (per euro 148.340.934,14), sostanzialmente verso altri soggetti e, nello specifico, come meglio dettagliato nel prosieguo della trattazione, riconducibili ad un derivato di ammortamento, nonché a risorse versate dalla Regione al RTI tra Gepafin S.p.A. e Artigiancassa S.p.A., gestori delle misure nell'ambito del POR per contributi, trasferimenti e garanzie a terzi.

La seguente tabella mostra i valori delle immobilizzazioni finanziarie contabilizzati nello stato patrimoniale, sia al 31 dicembre 2024, che al 31 dicembre 2023, dettagliati per singola voce e con l'indicazione della relativa variazione da un esercizio e l'altro, sia in termini assoluti, che percentuali.

Tabella 91- Stato patrimoniale attivo - Immobilizzazioni finanziarie

			31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var. %
1		Partecipazioni in	602.589.051,89	586.356.076,08	16.232.975,81	2,77%
	a	imprese controllate	551.213.624,54	538.336.157,35	12.877.467,19	2,40%
	b	imprese partecipate	15.063.015,26	14.991.961,79	71.053,44	0,24%
	c	altri soggetti	36.312.412,09	33.027.956,94	3.284.455,15	9,95%
2		Crediti verso	148.340.934,14	143.894.430,26	4.446.503,88	3,10%
	a	altre amministrazioni pubbliche	6,16	0,00	6,16	100%
	b	imprese controllate	0,00	2.791.934,41	-2.791.934,41	-100%
	c	imprese partecipate	261.804,92	130.706,13	131.098,79	100,31%
	d	altri soggetti	148.079.123,06	140.971.789,72	7.107.333,34	5,05%

³²¹ In quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante.

3	Altri titoli	0,00	0,00	-	-
		750.929.986,03	730.250.506,34	20.679.479,69	2,84%

Fonte: Corte dei conti su dati Regione, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, stato patrimoniale.

Nella voce a) “imprese controllate” rientrano i valori delle partecipazioni in Ater, Umbraflor, Sviluppumbria Spa, e PuntoZero Scarl. Nella voce b) “imprese partecipate” rientrano invece le partecipazioni in EAUT, Gepafin Spa, Umbria TPL e Mobilità Spa, 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria Soc. Cons. a r.l. Nella voce c) “altri soggetti” Fondazione Umbria Film Commission, Fondazione Teatro stabile, Fondazione Umbria Jazz, Fondazione Umbria contro l’usura, Fondazione Villa Fabri, Adisu, Arpa, AUR, Centro pari opportunità, CEDRAV, Afor, Arpal, Villa Umbra.

La nota integrativa mostra, altresì, una tabella contenente il dettaglio delle partecipazioni regionali in società ed enti strumentali che si riporta a seguire, specificando, peraltro, che, nel 2024, le quote di partecipazione nelle società e negli enti strumentali sono rimaste invariate rispetto all’esercizio precedente e che non vi sono state né nuove acquisizioni di partecipazioni né dismissioni³²².

³²² Nello specifico, quale legenda della menzionata tabella, viene anche indicato quanto segue: “nella prima colonna le partecipazioni sono distinte nelle medesime tipologie utilizzate nello Stato patrimoniale: imprese controllate, imprese partecipate, altri soggetti. Nella quarta colonna viene calcolato il valore nominale della partecipazione regionale; nell’ultima colonna, la partecipazione regionale viene valutata come quota del patrimonio netto della società partecipata o controllata, o dell’ente strumentale, risultante al 31/12/2023”.

Tabella 92- Dettaglio delle partecipazioni regionali

Denominazione Società/Ente	Quota di partecipazione (%) 2024	Capitale sociale/fondo di dotazione al 31/12/2023	Valore nominale della partecipazione al 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2023	Patrimonio netto pro quota al 31/12/2024
Imprese Controllate					
Sviluppumbria S.p.A.	92,30	5.901.403,00	5.354.694,97	6.704.279,00	6.188.049,50
PuntoZero S.c.a.r.l.	73,04	4.000.000,00	2.921.489,88	5.323.123,00	3.888.009,04
Arcor	100,00	2.107.567,00	2.107.567,00	539.732.420,00	539.732.420,00
Unistrafil	100,00	2.256.668,00	2.256.668,00	1.405.146,00	1.405.146,00
Totale imprese Controllate		14.165.638,00	12.640.419,85	553.164.968,00	551.113.624,54
Imprese partecipate					
Gepafin S.p.A.	48,83	6.367.188,00	3.110.371,34	15.144.237,00	7.397.959,77
Unibona T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,76	26.491.374,00	7.359.303,70	20.862.715,00	5.795.662,24
S.p.A. - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a.r.l.	23,23	286.213,00	66.500,00	1.489.661,00	346.048,25
Enas	50,00	258.228,00	129.114,00	3.046.690,00	1.523.345,00
Totale imprese partecipate		33.403.003,00	10.665.289,04	40.543.303,00	15.063.015,26
Altri soggetti					
Adisim	100,00	2.170.735,32	2.170.735,32	6.017.583,17	6.017.583,17
Arpa Umbra	100,00	7.023.683,97	7.023.683,97	16.968.772,98	16.968.772,98
Aur	100,00	0,00	0,00	548.211,42	548.211,42
Centro Pari Opportunità	100,00	0,00	0,00	8.794,26	8.794,26
Cedra	40,00	0,00	0,00	211.131,80	84.452,72
Afor	100,00	0,00	0,00	7.632.492,79	7.632.492,79
Arpal	100,00	0,00	0,00	3.527.923,73	3.527.923,73
Fondazione Villa Fatori	66,67	15.000,00	10.000,50	60.548,00	40.367,33
Consorzio Villa Umbra	40,00	973.221,81	390.086,72	1.561.112,47	632.444,67
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	31,65	126.016,00	39.884,06	154.017,00	52.750,82
Fondazione di partecipazione Umbra Fanz	22,21	665.700,00	145.630,97	337.613,00	168.906,50
Fondazione Umbra Film Commission	60,00	50.000,00	30.000,00	105.824,61	63.494,77
Fondazione Umbra contro l'usura	0,07	134.501,00	94,15	7.689.285,00	526.215,31
Totale Altri soggetti		11.160.858,10	9.810.117,69	45.083.511,83	36.312.412,09
TOTALE PARTECIPAZIONI		58.729.499,10	33.115.826,58	638.791.782,83	602.589.051,89

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

Una ulteriore tabella (che si riporta a seguire) riepiloga le variazioni di valutazione delle Partecipazioni³²³ intervenuti nell'esercizio 2024, nella quale il valore della singola partecipazione nel bilancio regionale al 31 dicembre 2024 è rappresentato - come esplicitato dalla stessa Amministrazione nella nota integrativa - "dal prodotto fra la quota di partecipazione e il valore del patrimonio netto della società/ente al 31/12/2023". Quest'ultimo,

³²³ Nella nota integrativa viene precisato che: "La colonna "Variazioni (rialutazioni/svalutazioni)" evidenzia sia le rettifiche apportate alle partecipazioni a seguito della riduzione del valore del Patrimonio netto delle partecipate (svalutazioni) sia le rettifiche di valore apportate alle partecipazioni a seguito dell'incremento del valore del Patrimonio netto delle partecipate, o in caso di precedenti svalutazioni, per il ripristino di valore delle partecipazioni (rialutazioni)".

infatti, costituisce l'ultimo valore utile disponibile per le società e gli enti strumentali e, dunque, il valore di riferimento al momento della redazione del Bilancio regionale.

Tabella 93 - Dettaglio delle variazioni al valore delle partecipazioni regionali

Denominazione Società/Ente	Patrimonio netto pro quota al 31/12/2024 (A)	Valore di bilancio regionale al 31/12/2023 (B)	Variazioni (rivalutazioni/ svalutazioni) (A-B)	Valore di bilancio regionale al 31/12/2024 (A)
Imprese controllate				
Sviluppumbria S.p.A.	6.188.049,50	6.160.565,36	27.484,14	6.188.049,50
PuntoZero S.c.ar.l.	3.888.009,04	3.871.166,02	16.843,02	3.888.009,04
Atw	539.732.420,00	527.057.988,00	12.674.432,00	539.732.420,00
Unibrasilor	1.405.146,00	1.246.441,00	158.705,00	1.405.146,00
Totale Imprese controllate	551.213.614,54	538.336.157,37	12.877.467,17	551.213.614,54
Imprese partecipate				
Gepafin S.p.A.	7.397.989,77	7.429.864,20	-31.904,43	7.397.989,77
Umbra T.P.L. e Mobilità S.p.A.	5.795.662,24	5.732.246,60	63.415,64	5.795.662,24
3 A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. ar.l.	346.048,25	322.877,49	23.170,76	346.048,25
Emur	1.523.345,00	1.506.973,50	16.371,50	1.523.345,00
Totale imprese partecipate	15.063.015,16	14.991.961,79	71.053,47	15.063.015,16
Altri soggetti				
Adisu	6.057.585,17	5.482.612,00	594.973,17	6.057.585,17
Arpa Umbra	16.965.772,56	16.953.531,67	14.940,91	16.965.772,56
Aur	548.211,42	466.927,00	81.284,42	548.211,42
Centro Pari Opportunità	3.794,36	11.206,00	-2.413,74	3.794,36
Cedrav	84.452,72	174.320,00	-89.867,28	84.452,72
Afor	7.632.482,79	5.589.900,00	2.042.582,79	7.632.482,79
Arpal	3.527.923,73	3.693.454,00	-165.530,27	3.527.923,73
Fondazione Villa Fabri	40.367,35	0,00	40.367,35	40.367,35
Consorzio Villa Umbra	632.444,67	542.546,00	89.798,67	632.444,67
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	52.750,82	48.746,38	4.004,44	52.750,82
Altri soggetti (continuazione)				
Fondazione di partecipazione Umbra Jazz	168.906,50	44.826,89	124.077,61	168.906,50
Fondazione Umbra Film Commission	63.494,77	36.483,00	24.011,77	63.494,77
Fondazione Umbra contro l'usura	526.215,31	0,00	526.215,31	526.215,31
Totale Altri	36.312.412,09	33.027.956,94	3.284.455,15	36.312.412,09
TOTALE PARTECIPAZIONI	602.589.051,89	586.356.076,10	16.232.975,79	602.589.051,89

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

Un approfondimento particolare riguarda la valutazione – operata dall’Amministrazione regionale – circa la propria quota di partecipazione all’ente strumentale CEDRAV, Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica Umbra, facente parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) 2024. La nota integrativa, al riguardo, dà conto della modifica, rispetto al precedente esercizio 2023, della menzionata quota, utile anche ai fini della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto, specificando che, in seguito a recenti modifiche statutarie, *“si è reso opportuno procedere a una nuova e più puntuale analisi della natura e della consistenza della partecipazione regionale. La revisione statutaria ha introdotto elementi che consentono una più precisa quantificazione della quota di influenza e dei diritti della Regione all’interno dell’ente. In particolare, alla luce della nuova composizione dell’organo decisionale del CEDRAV, dove la Regione esprime 2 consiglieri su 5, si ritiene più congruo e rappresentativo quantificare la quota di partecipazione al 40%. Questo calcolo è legato all’applicazione per analogia dei principi stabiliti dall’Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011 per la determinazione della quota di partecipazione nelle fondazioni”*³²⁴. L’applicazione analogica di tale disposizione – come precisato dall’Amministrazione regionale nella stessa nota integrativa – *“si giustifica in quanto il CEDRAV, pur non essendo formalmente una fondazione, presenta caratteristiche funzionali e statutarie assimilabili, in particolare per quanto concerne l’assenza di un diritto di ripartizione del patrimonio tra i partecipanti in caso di scioglimento. Coerentemente con la natura giuridica del CEDRAV e con la previsione statutaria che, anche nella sua nuova formulazione, non attribuisce ai partecipanti alcun diritto diretto sul patrimonio dell’ente in caso di scioglimento, si conferma che il valore economico di tale quota di partecipazione è destinato a ridursi a zero nel caso si verificasse tale evento”*. La partecipazione al CEDRAV è stata in passato convenzionalmente considerata al 100%, con un valore equivalente allocato alla riserva indisponibile, in quanto la peculiarità statutaria preesistente non prevedeva una specifica definizione della quota di partecipazione sia nell’atto costitutivo che nello statuto, nonché in virtù della preponderanza dei trasferimenti regionali per il finanziamento delle attività del Centro.

³²⁴ Tale normativa prevede che: *“Se l’ente partecipato è una fondazione, la quota di partecipazione è determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell’organo decisionale, competente a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività della fondazione. La corrispondente quota del risultato economico e del fondo patrimoniale della fondazione è rappresentata nel bilancio consolidato come quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo, se lo statuto della fondazione prevede, in caso di estinzione, la devoluzione del patrimonio ad altri soggetti”*.

Il metodo di calcolo proposto a partire dall'esercizio 2024, basato sulla nuova configurazione statutaria e supportato dall'applicazione analogica di principi contabili specifici per enti con finalità simili, ha consentito, ad avviso dell'Amministrazione regionale, *"di rappresentare in modo più accurato e trasparente la reale influenza e il valore della partecipazione della Regione Umbria nel CEDRAV all'interno del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica"*.

Quanto alla valorizzazione delle Immobilizzazioni finanziarie da partecipazioni, sono stati chiesti chiarimenti³²⁵, in quanto nella nota integrativa è stato indicato per tutte l'utilizzo del metodo del patrimonio netto, tanto che la relativa tabella riepilogativa riporta, per ogni ente/società/fondazione, il valore dello stesso al 31 dicembre 2023 e la relativa quota di partecipazione percentuale. *In primis*, occorre osservare come la quota relativa alla Fondazione Umbria contro l'usura sia stata indicata, in detta tabella, nello 0,07%, rispetto al 7,10% indicato in una delle due tabelle di cui alla nota integrativa del precedente esercizio 2023 e nel 4,17% nell'allegato 2 alla D.G.R. n. 1175 del 24 ottobre 2024, relativa al bilancio consolidato per l'esercizio 2023. Il patrimonio netto pro quota al 31 dicembre 2024 - utile ai fini della determinazione del valore delle immobilizzazioni finanziarie nello stato patrimoniale - per la Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria, per la Fondazione di partecipazione Umbria Jazz e per la citata Fondazione Umbria contro l'usura, prima facie, non appare essere stato determinato dall'applicazione della quota di partecipazione al patrimonio netto indicato, che, peraltro, risulta correttamente riportato rispetto ai bilanci degli enti. Al riguardo, si prega di voler relazionare in merito alla valutazione delle partecipazioni delle tre fondazioni menzionate, fornendo, altresì, ulteriori elementi utili a delucidazione delle modalità di quantificazione delle variazioni per rivalutazione indicate nel prospetto riportato nella nota integrativa.

Con la nota di riscontro del 13 giugno 2025³²⁶, al riguardo, l'Amministrazione regionale ha riferito quanto di seguito riportato, precisando che provvederà alla rettifica emendamento.

"Per la Fondazione Umbria contro l'usura, nella Nota integrativa relativa a bilancio economico-patrimoniale dell'esercizio 2023, la quota di partecipazione alla Fondazione Umbria contro

³²⁵ Cfr. nota istruttoria prot. n. 1741 del 9 giugno 2025.

³²⁶ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1780 del 13 giugno 2025.

l'usura era stata indicata pari a 7,10% in base al rapporto tra i rappresentanti della Regione nel Consiglio direttivo (1 membro) ed il numero complessivo dei membri dell'organo medesimo ovvero 14 membri così come indicato nel sito dell'amministrazione trasparente della Fondazione - $(1/14=0,07142)$, in formato percentuale 7,10. Con riferimento al bilancio economico-patrimoniale dell'esercizio 2024, in esito di un'ulteriore attenta analisi dello statuto della Fondazione, ai fini della definizione del GAP 2024, per il calcolo della quota di partecipazione si è ritenuto di includere nel totale dei membri del Consiglio direttivo anche il Presidente della Fondazione in quanto considerato come tale dallo statuto. Conseguentemente la quota di partecipazione è stata così determinata: $(1/15=0,06666)$ Il valore indicato nella nota integrativa del Bilancio economico- patrimoniale 2024 è stato erroneamente rappresentato in valore decimale anziché in percentuale, il valore percentuale corretto è quindi 6,67, si provvederà pertanto alla rettifica emendamento .La quota indicata nella D.G.R. n.1175 del 24 ottobre 2024 (approvazione del bilancio consolidato 2023) era stata calcolata con riferimento al Collegio generale dei fondatori e sostenitori benemeriti in coerenza con quanto avvenuto nella definizione del GAP 2023. Come già sopra indicato, da una più attenta lettura dello statuto della Fondazione si è ritenuto più corretto ricondurre l'organo decisionale indicato nell'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011 al Consiglio Direttivo. In ogni caso si sottolinea che il valore della quota di partecipazione alla Fondazione Umbria contro l'usura non ha avuto alcun impatto sui risultati del Bilancio consolidato. Per quanto riguarda, invece, la quota di partecipazione delle altre due fondazioni citate, ovvero Fondazione di partecipazione Umbria Jazz e Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria, sono state indicate nella tabella presente nella Nota integrativa erroneamente due percentuali diverse da quelle reali ed effettivamente impiegate per la determinazione del valore della partecipazione. Infatti, per Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria la percentuale di partecipazione è pari a 34,25%, ovvero pari alla percentuale di partecipazione al Fondo di dotazione (quota di partecipazione riportata anche nel Bilancio consuntivo 2023 della stessa fondazione) e per Fondazione partecipazione Umbria Jazz è pari al 50%, poiché da Statuto la Regione designa un numero complessivo di rappresentanti pari a quelli assegnati agli altri fondatori, i quali nominano un numero di rappresentanti in rapporto al valore del patrimonio conferito".

I crediti immobilizzati, al netto dei relativi fondi svalutazione crediti, sono, invece, costituiti dal dettaglio che si riporta a seguire, come esposto nella nota integrativa, secondo le corrispondenti lettere di classificazione nello Stato Patrimoniale:

b) euro 1.194.972, quasi totalmente svalutati, verso Umbraflor;

- c) euro 6.327.912, quasi totalmente svalutato, a favore di Umbria TPL e Mobilità Spa;
- d1) euro 124.378.333 riconducibili al derivato di ammortamento³²⁷;
- d2) euro 23.700.790 costituiti da risorse versate dalla Regione Umbria al RTI tra Gepafin S.p.A. e Artigiancassa S.p.A., gestori delle misure nell'ambito del POR per contributi, trasferimenti e garanzie a terzi.

I crediti verso le imprese controllate contabilizzati al 31 dicembre 2023 per euro 2.791.934 sono risultati essere azzerati al 31 dicembre 2024, in quanto riconducibili a risorse già trasferite a Sviluppo Umbria S.p.A. - per programmi poi definitivamente chiusi - e destinate dalla società, quale organismo intermedio, ad essere erogate a imprese e famiglie in applicazione delle diverse misure di aiuto e sostegno.

L'**attivo circolante** si compone delle *"Rimanenze"*, dei *"Crediti"*, delle *"Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi"* e delle *"Disponibilità liquide"*, è risultato essere pari a euro 1.981.899.968,66, con un incremento di euro 175.574.528,17 (del 9,72%) rispetto al suo valore rilevato al 31 dicembre 2023 (di euro 1.806.325.440,49).

Nella suddetta composizione dell'attivo circolante, l'incidenza maggiore è rappresentata dai Crediti, risultati essere pari a euro 1.102.647.046,32 (rispetto al dato di euro 945.734.111,62 del precedente esercizio 2023), costituiti principalmente (per il 71,11%) da quelli per trasferimenti e contributi, risultati essere pari a euro 784.025.166,29 (euro 611.009.474,56 nel 2023). A seguire, si possono annoverare le Disponibilità liquide, risultate essere pari a euro 879.246.050,80 (rispetto a euro 860.582.036,87 nel 2023) e, in via residuale, le rimanenze, risultate essere pari a euro 6.871,54 (rispetto a euro 9.292,00 nel 2023), considerando che - come per il precedente esercizio 2023 - non sono state contabilizzate Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Il totale dell'attivo circolante ha inciso sul totale dell'attivo per il 62,62%, sostanzialmente in linea con l'incidenza del 61,46% rilevata nel precedente esercizio 2023.

³²⁷ Nello specifico, trattasi di uno strumento finanziario derivato diretto a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati *bullet/amortizing*). Tale voce è rappresentata nello Stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

Rimanenze di magazzino

Il principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale (punto 6.2 All. 4/3, del d. lgs. n. 118/2011 lettera a) dispone che le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) debbano essere valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice civile).

Il valore delle rimanenze iscritto nell'attivo circolante fa riferimento ai beni di consumo (quali la carta per le stampanti e cancelleria varia), indispensabili per l'attività di ufficio, giacenti alla fine dell'anno e valutati – come precisato nella nota integrativa – utilizzando il metodo F.I.F.O (First In, First Out), in euro 6.871,54, in quanto - rispetto al LIFO (Last In, First-Out) e al costo medio ponderato – tale metodo rappresenta più fedelmente il flusso fisico delle merci, valuta le rimanenze ai costi più recenti, evita la sottovalutazione del magazzino in periodi inflattivi, è utile per la gestione delle scorte ed è aderente alla realtà operativa regionale.

Crediti

Il principio contabile nel punto 6.2 lettera b) dispone che *“i crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni”* e che gli stessi *“comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione”*. Inoltre, *“La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi”*.

Il totale dei crediti iscritti in bilancio, pari a euro 1.102.647.046,32 (euro 945.734.111,62 nel 2023), con un incremento di euro 156.912.934,70, è esposto al netto del relativo fondo di svalutazione (euro 190.935.018).

Nella nota integrativa viene precisato che *“il totale residui attivi rettificati, [...], relativa ai soli crediti dell'attivo circolante, è pari ad euro 1.300.129.523,45 al netto di quelli esposti nelle disponibilità liquide (euro 180.299.707,15) in quanto relativi ad incassi già effettuati sui conti correnti postali e sul conto di Tesoreria Centrale dello Stato, ma non ancora riversati sul conto di Tesoreria unica dell'Ente.”*.

La nota integrativa dà anche conto della coerenza dei Crediti totali esposti nello Stato Patrimoniale rispetto ai residui attivi al 31.12.2024 mediante la tabella che si riporta a seguire.

Tabella 94 – Coerenza Crediti con Residui attivi

	Importi in euro	Descrizione
Tot.	1.300.129.523,45	(A) Totale Residui attivi rettificati
+	1.455.469.725,73	Crediti dello SP al lordo dei fondi svalutazione crediti
+/-	(B) Valori dei Crediti dello Stato Patrimoniale non rilevati in contabilità finanziaria	
-	7.261.073,06	Credito immobilizzato - No Residuo attivo - Accertamenti con esigibilità 2024 e succ.
-	23.700.795,76	Crediti per fondi della Regione in gestione c/o terzi - No Residui attivi
-	124.378.333,46	Crediti per Derivati di ammortamento - No Residui attivi
Tot.	1.300.129.523,45	(C) Totale crediti dello Stato Patrimoniale al lordo del fondo svalutazione crediti e al netto di altri crediti che non comportano Residui attivi

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

I Crediti di natura tributaria, pari a euro 302.555.627,25 – e non a euro 280.390.780 come indicato nella nota integrativa – hanno complessivamente registrato una riduzione del 3,77% rispetto al dato del precedente esercizio 2023, in cui erano risultati essere pari a euro 314.400.710,27 (in luogo di quella dell’11% rappresentata nella nota stessa).

Essi sono costituiti, nello specifico, da:

- *crediti da tributi destinati al finanziamento della Sanità* (euro 2.818.874,85), molto diminuiti rispetto all’ammontare rilevato nel precedente esercizio 2023 (euro 46.866.192,14), rappresentano i crediti formatisi per il trasferimento da parte dello Stato dell’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), per la compartecipazione all’IVA e per l’addizionale regionale all’IRPEF - quota Sanità (*cfr.* cap. VI);
- *altri crediti da tributi* per euro 6.776.527,76, risultati essere pari a più del doppio dell’ammontare rilevato nel 2023 (euro 3.257.283,72), sono costituiti, per la quasi totalità (91%), dai crediti formatisi per la riscossione della tassa di circolazione.
- *crediti da fondi perequativi* per euro 292.960.224,64, maggiori rispetto al dato del precedente esercizio 2023 (euro 264.277.234,41) di un ammontare di euro

28.682.990,23, per un aumento registrato nel 2024 dell'11% circa, sono riconducibili interamente al fondo perequativo dello Stato per la sanità.

I *Crediti per trasferimenti e contributi*, pari a euro 784.025.166,29, hanno complessivamente registrato un importante aumento del 28,32% rispetto al dato del precedente esercizio 2023, in cui erano risultati essere pari a euro 611.009.474,56 e sono costituiti, nello specifico, dalle seguenti sotto voci:

- *verso Amministrazioni Pubbliche*, rappresentano maggior parte dei crediti per trasferimenti e contributi: sono risultati essere pari a euro 749.570.621,50 (in luogo della somma di euro 771.735.468 indicata nella nota integrativa), aumentati del 40,00% circa (in luogo del 44% riportato nella stessa nota) rispetto al precedente esercizio 2023, ove erano risultati essere pari a euro 536.045.788,15. Pur riguardando trasferimenti da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, più della metà del loro ammontare è riconducibile ai crediti per contributi e trasferimenti da Ministeri.

La nota integrativa dà conto delle variazioni intervenute nei criteri di valutazione di tali poste, sottolineando come, all'interno di questa voce dei Crediti, sia ricompresa la cosiddetta "mobilità sanitaria attiva", che si riferisce ai crediti che una Regione vanta nei confronti di altre Regioni per l'erogazione di prestazioni sanitarie a pazienti non residenti³²⁸. Nella nota integrativa è stato, pertanto, individuato l'importo dei crediti legati alla mobilità sanitaria attiva, pari ad euro 88.147.699,26 per il 2024, compreso fra i Crediti per trasferimenti e contributi nella voce a) dedicata a quelli verso le amministrazioni pubbliche.

- *verso altri soggetti* – le cui componenti più rilevanti sono costituite dai crediti per trasferimenti correnti da altre imprese, dall'UE e crediti da FESR – pari a euro 34.454.544,79 (e a euro 74.980.300 al lordo del fondo svalutazione crediti) sono risultati più che dimezzati (con una diminuzione di circa il 54%) rispetto all'ammontare registrato nel precedente esercizio 2023, ove erano risultati essere pari a euro 74.963.686,41 (euro 76.972.238 al lordo del FSC).

³²⁸ Tali crediti si formano, infatti, nel momento in cui un cittadino si sposta in un'altra Regione per ricevere cure, la Regione che ha erogato la prestazione matura un credito verso la Regione di residenza del paziente. Per evidenziare maggiormente tale natura di scambio finanziario fra Regioni, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno, rispetto agli esercizi precedenti, di giro contare i crediti legati alla mobilità sanitaria attiva da quelli "verso clienti ed utenti" a quelli legati ai trasferimenti correnti verso le Regioni.

- *verso clienti ed utenti*, pari a euro 7.482.568,86 (euro 25.553.328 al lordo del relativo FSC), sono risultati essere superiori all'ammontare registrato nel precedente esercizio 2023, ove erano stati contabilizzati per euro 4.970.027,00 (euro 12.657.255 al lordo del FSC) nonostante nell'esercizio 2024, come sopra già indicato, non comprendano più i crediti per mobilità sanitaria attiva, giro contati alla voce dei crediti per trasferimenti verso altre amministrazioni pubbliche.
- *Altri crediti* per euro 8.583.683, 92 (euro 9.527.065 al lordo del relativo FSC) sono quasi dimezzati rispetto al valore rilevato nel precedente esercizio 2023 (euro 15.353.899,79 o euro 16.379.505 al lordo del FSC).

I saldi e tutte le suddette descritte variazioni intervenute sui Crediti dell'attivo circolante sono riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 95 - Stato patrimoniale attivo - Crediti

Valori in migliaia di euro				31/12/2024	31/12/2023	var	var %
1		Crediti di natura tributaria		302.555,63	314.400,71	-11.845,08	-4%
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		2.818,87	46.866,19	-44.047,32	-94%
	b	Altri crediti da tributi		6.776,53	3.257,28	3.519,24	108%
	c	Crediti da Fondi perequativi		292.960,22	264.277,23	28.682,99	11%
2		Crediti per trasferimenti e contributi		784.025,17	611.009,47	173.015,69	28%
	a	verso amministrazioni pubbliche		749.570,62	536.045,79	213.524,83	40%
	b	imprese controllate		0,00	0,00	0,00	-
	c	imprese partecipate		0,00	0,00	0,00	-
	d	verso altri soggetti		34.454,54	74.963,69	-40.509,14	-54%
3		Verso clienti ed utenti		7.482,57	4.970,03	2.512,54	51%
4		Altri Crediti		8.583,68	15.353,90	-6.770,22	-44%
	a	verso l'erario		0,00	0,00	0,00	-
	b	per attività svolta per c/terzi		0,00	0,00	0,00	-
	c	altri		8.583,68	15.353,90	-6.770,22	-44%
		Totale crediti		1.102.647,05	945.734,11	156.912,93	17%

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Il principio contabile nel punto 6.2 lettera c) dispone che "Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato".

La Regione non ha avuto attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi nel 2024 come anche nel precedente esercizio 2023.

Disponibilità liquide

Il valore complessivo delle disponibilità liquide (euro 879.246.050,80) è risultato essere superiore rispetto al precedente esercizio 2023, nel quale si era attestato a euro 860.582.036,87, per un ammontare di euro 18.664.013,93, pari al 2,17%.

Le disponibilità liquide si articolano nella voce *“Conto di tesoreria”* valorizzato per euro 698.946.343,65 – che rappresenta quasi l’80% delle stesse e, a sua volta, comprende il conto dell’*“Istituto Tesoriere”* (euro 1.172.826,62), unitamente alla contabilità speciale di Tesoreria unica *“presso Banca d’Italia”* (euro 697.773.517,03) – nonché la voce *“Altri depositi bancari e postali”* (euro 3.159.529,95), la voce *“Denaro e valori in cassa”* pari a zero e *“Altri conti presso la tesoreria statale intestati all’ente”* (euro 177.140.177,20).

I saldi e tutte le variazioni intervenute sulle Disponibilità liquide nel 2024 rispetto ai valori contabilizzati nel precedente esercizio 2023 sono riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 96 - Stato patrimoniale attivo - Disponibilità liquide

	Valori in migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var. %
1	Conto di tesoreria	698.946,34	709.586,25	-10.639,91	-1%
A	Istituto tesoriere	1.172,83	0,00	1.172,83	-
B	presso Banca d'Italia	697.773,52	709.586,25	-11.812,73	-2%
2	Altri depositi bancari e postali	3.159,53	3.550,09	-390,56	-11%
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	177.140,18	147.445,70	29.694,48	20%
	Totale disponibilità liquide	879.246,05	860.582,04	18.664,01	2%

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

La nota integrativa dà anche conto del fatto che, ai sensi delle novità introdotte al d. lgs. n. 118/2011 con DM 25 luglio 2023, a partire dall’esercizio 2023, l’ammontare delle giacenze del conto di TU presso la Banca d’Italia è rilevato distintamente alla data del 31 dicembre stornando il conto *“Istituto tesoriere/cassiere”* ed accreditando il conto *“Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d’Italia”* dell’importo corrispondente alle giacenze del conto di TU acceso presso la Banca d’Italia: la differenza da disallineamento (complessivi euro 1.172.826,62) tra il fondo di cassa evidenziato nel Conto della gestione del servizio di Tesoreria dell’esercizio finanziario 2024 reso dall’Istituto Tesoriere UniCredit. S.p.A. (DD n. 1530 del 14/02/2025), pari ad euro 698.946.343,65, e il saldo del Conto di tesoreria presso la Banca d’Italia esposto nello Stato patrimoniale (euro 697.773.517,03 disponibili

presso la Tesoreria Centrale dello Stato), è legata allo sfasamento temporale fra le registrazioni contabili riguardanti il Conto Unico di Tesoreria presso la Banca d'Italia e il conto istituito/tesoriere dell'Ente, che è stato regolato nell'esercizio successivo.

Patrimonio Netto

L'allegato 4/3 al d. lgs. n. 118/2011, al punto 6.3, dispone che *“per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi”*.

Per le amministrazioni pubbliche il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste: *“fondo di dotazione; riserve; risultato economico dell'esercizio; risultati economici di esercizi precedenti”*.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le Riserve si distinguono in disponibili ed indisponibili; queste ultime rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite. Sono costituite dalle “Riserve indisponibili per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali” e dalle “Altre riserve indisponibili”. Gli utili e le perdite portati a nuovo corrispondono ai risultati economici degli esercizi precedenti, se non destinati a riserva o ad incremento del fondo di dotazione.

Tutto ciò premesso, si rileva che il Patrimonio Netto della Regione Umbria al 31.12.2024 ammonta a euro 598.908.441,90, aumentato rispetto al valore rilevato nel precedente esercizio 2023 (euro 553.245.068,48), per un ammontare di euro 45.663.373,42, pari all'8,26%. Il suddetto valore complessivo del patrimonio netto è costituito da: Fondo di dotazione per euro 9.360.304,95 (invariato rispetto al dato di apertura), Riserve per euro 368.700.965,60 (euro 350.028.136,61 nel 2023), Risultato economico dell'esercizio positivo per euro 26.990.544,43 (euro 58.249.750,55 nel 2023) e Risultati economici di esercizi precedenti per euro 193.856.626,92 (euro 135.606.876,37 nel 2023).

La tabella che segue riporta i suddetti saldi rappresentando le variazioni delle poste contabili intervenute tra i due esercizi, sia in termini assoluti, che percentuali.

Tabella 97 - Stato patrimoniale passivo - Patrimonio netto

Valori in migliaia di euro			31/12/2024	31/12/2023	var	var %
I		Fondo di dotazione	9.360,30	9.360,30	0,00	0%
II		Riserve	368.700,97	350.028,14	18.672,83	5%
	b	da capitale	0,00	0,00	0,00	-
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	-
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	240.362,31	312.999,64	-72.637,33	-23%
	e	altre riserve indisponibili	33.910,21	17.677,24	16.232,98	92%
	f	altre riserve disponibili	94.428,44	19.351,26	75.077,18	388%
III		Risultato economico dell'esercizio	26.990,54	58.249,75	-31.259,21	-54%
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	193.856,63	135.606,88	58.249,75	43%
V		Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00	-
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	598.908,44	553.245,07	45.663,37	8%

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

Il valore complessivo delle Riserve, pari a euro 368.700.965,60 è così composto (con indicazione delle lettere corrispondenti alla relativa classificazione nello Stato Patrimoniale):

d) euro 240.362.312,32, “Riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali”, pari al valore netto dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell’attivo patrimoniale, al netto dell’ammortamento, nei casi in cui lo stesso sia previsto;

e) euro 33.910.212,92, “Altre riserve indisponibili”, derivanti – come previsto dal principio contabile applicato – dagli utili legati all’applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni, in quanto riserve vincolate all’utilizzo previsto proprio dall’applicazione di tale metodo³²⁹.

³²⁹ L’incremento subito da tale voce del patrimonio netto, nell’esercizio 2024 rispetto al precedente esercizio 2023, pari a euro 16.232.975,81, corrisponde al dato esposto nella tabella riportata nelle pagine precedenti e riconducibile al valore delle variazioni subite dalle immobilizzazioni finanziarie da partecipazioni. Nella nota integrativa è stato dato conto, altresì, che una quota pari a euro 936.187 delle altre riserve indisponibili è riconducibile a “Riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore finale di liquidazione”. Tali somme rappresentano il valore della partecipazione in Enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il patrimonio che residua dell’Ente sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, come contropartita all’iscrizione nell’attivo patrimoniale - tra le immobilizzazioni finanziarie - del corrispondente valore.

f) euro 94.428.440,36, *“Altre riserve disponibili”*, valore costituito dalle riserve, precedentemente accantonate, liberatesi nel corso dell’anno e degli anni precedenti dal conto riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e beni culturali.

I **Fondi per rischi ed oneri** sono risultati essere complessivamente pari a euro 87.968.817,68 (euro 87.999.894,66 nel 2023) e comprendono i seguenti fondi:

- Fondo rischio soccombenza canoni di concessioni idroelettriche per euro 1.440.931,73, invariato rispetto all’esercizio precedente;
- Fondo accantonamento manovre regionali per euro 3.000.000,00, invariato rispetto all’esercizio precedente;
- Fondo contenzioso per euro 34.701.809,42 (euro 39.244.993,40 nel 2023), ridottosi, rispetto al precedente esercizio, di euro 4.543.183,98;
- Fondo accantonamento passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate per euro 12.055.000,00, invariato rispetto all’esercizio precedente;
- Fondo passività potenziali per euro 20.886.953,34 (euro 17.886.953,34 nel 2023), incrementatosi, rispetto al precedente esercizio, di euro 3.000.000,00;
- Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale per euro 1.470.607,00 (euro 158.500,00 nel 2023), incrementatosi, rispetto al precedente esercizio, di euro 1.312.107,00;
- Fondo accantonamento c.d. *“ARPA”*, rischi copertura art. 16, comma 1, L.R. n. 9/1998, per euro 14.213.516,19, invariato rispetto all’esercizio precedente.

Giova rammentare che il fondo accantonamento passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate (euro 12.055.000), come già esaminato nella relazione al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2023, è riconducibile all’accantonamento operato a titolo cautelativo a fronte di eventuali passività che potrebbero sorgere dall’indennizzo dovuto a Gepafin S.p.A. in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso *“Comparto Monteluce”* nella fase della liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata, calcolato sulla base del valore già aggiornato delle quote e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società. Al riguardo, la Sezione aveva già evidenziato la necessità che tale importo fosse sempre adeguato all’evoluzione dei rischi sottesi ed all’andamento delle relative obbligazioni giuridiche a ciò collegate, sottolineando, a tal fine, la necessità che la Regione avesse

fornito nella nota integrativa un maggiore grado di dettaglio circa le valutazioni assunte per determinare tale accantonamento³³⁰. Era stata, altresì, evidenziata la necessità che la Regione vigilasse adeguatamente sulla propria partecipata Gepafin S.p.A. verificando lche la stessa abbia parimenti adeguatamente valutato i rischi conseguenti a tale complessa operazione³³¹.

Nella relazione allegata alla decisione di parifica per l'esercizio 2023 era stato evidenziato infatti che *"per quanto riguarda la Gepafin S.p.A., con nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024 (Allegato 10), la Regione ha trasmesso un parere legale richiesto da Gepafin S.p.A. ed acquisito in data 11.06.2024, con Pec acquisita al protocollo dell'Ente n. 137130 il 12.06.2024. Dall'esame del punto 4 del richiesto parere, si apprende che la società avrebbe domandato al giurista di fornire un supporto tecnico giuridico anche in merito all'evoluzione del fondo rischi del fondo Monteluca. Il legale interpellato, tuttavia, ha riferito di non poter evadere la richiesta non disponendo di "elementi informativi né documenti utili". Tale richiesta di supporto appare peculiare trattandosi di questione che avrebbe già dovuto essere compiutamente deliberata ai fini della predisposizione dei documenti che devono essere messi a disposizione dei soci (tra quali la stessa Regione) prima dell'approvazione del bilancio di esercizio 2023"*.

Nonostante la stessa GEPAFIN avesse ritenuto di dover domandare un approfondimento (peraltro ad un consulente esterno) in merito all'evoluzione del fondo rischi, nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2024 non si rinvenivano elementi utili in merito essendosi la società limitata a riportare *"In data 14 gennaio 2022 si era tenuta l'assemblea dei soci del Fondo Umbria Comparto Monteluca che aveva deliberato la modifica al Regolamento di Gestione del Fondo al fine di prorogare la scadenza dello stesso al 31 marzo 2022 (la precedente scadenza era fissata al 31 dicembre 2021). La proroga era finalizzata alla*

³³⁰ Sulla tematica degli accantonamenti nel risultato di amministrazione cfr. Capitolo II - I risultati della gestione.

³³¹ Dalle interlocuzioni con l'Amministrazione regionale era - infatti - già emerso, con riferimento al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2023, che la Regione - ai fini della valutazione della relativa congruità - aveva fatto riferimento al valore aggiornato delle quote del Fondo medesimo e ai dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società, i quali non avevano subito variazioni con riferimento all'esercizio 2023 rispetto agli esercizi precedenti (Cfr. nota di riscontro del 13 giugno 2024 prot. 1661). Con riferimento alla Gepafin S.p.A., tuttavia, la Regione aveva trasmesso a questa Sezione (Cfr. nota prot. n. 0137725 del 13.06.2024 (Allegato 10).) un parere legale richiesto dalla stessa partecipata, dal cui punto 4, si era potuto apprendere che la società avrebbe domandato al giurista di fornire un supporto tecnico giuridico anche in merito all'evoluzione del fondo rischi del fondo Monteluca. Il legale interpellato, tuttavia, aveva riferito di non poter evadere la richiesta non disponendo di *"elementi informativi né documenti utili"*. Tale richiesta di supporto era apparsa peculiare alla Sezione, trattandosi di questione che avrebbe già dovuto essere compiutamente deliberata ai fini della predisposizione dei documenti che devono essere messi a disposizione dei soci (tra quali la stessa Regione) prima dell'approvazione del bilancio di esercizio 2023.

sottoscrizione di un accordo di risanamento con tutti i creditori che consentisse la migliore valorizzazione degli attivi del Fondo ed alla conseguente predisposizione di un piano delle azioni e delle attività finalizzate al suddetto obiettivo di valorizzazione, nel rigoroso rispetto del quadro normativo vigente. Ciò anche ad esito delle ulteriori informazioni ricevute da Ampre Srl, società di cartolarizzazione dei crediti, circa le prospettive evidenziate di valutazione del piano proposto e di confronto con gli stakeholder nel termine di tre mesi, finalizzata all'eventuale intervento da parte della medesima società che prevederebbe, tra l'altro, l'apporto di nuova finanza per la chiusura della maggior parte dei debiti del Fondo, tra cui quello nei confronti di Aareal Bank ag. Ulteriore obiettivo era anche quello di perseguire il rilevante interesse pubblico sotteso alla partecipazione della Regione Umbria e degli enti pubblici al Fondo, non solo con riferimento alle prerogative derivanti dallo status di quotisti dello stesso, ma anche rispetto alla ricerca di ogni soluzione in grado di consentire la conclusione della rifunzionalizzazione di un'area strategica per la città di Perugia ed in pari tempo la doverosa attenzione alla situazione delle imprese fornitrici e creditrici nonché a quella delle banche finanziatrici.

Successivamente, a seguito di una seconda assemblea tenutasi in data 22 aprile 2022 che aveva prorogato la durata del Fondo fino al 30 giugno 2022, in data 7 luglio 2022 si era tenuta una terza assemblea che aveva deliberato l'approvazione del nuovo Piano di risanamento ex art. 67 L.F. di durata quinquennale (fino al 30 giugno 2027), predisposto da KPMG Advisory, e la definizione del passaggio della gestione del Fondo da BNP Paribas a Prelios SGR.

Si segnala infine che, in data 12 dicembre 2024 era stata convocata da parte di Prelios SGR, per il 30 dicembre 2024, l'Assemblea dei partecipanti al Comparto Monteluce al fine di deliberare in merito alla possibile liquidazione anticipata del Comparto. L'assemblea è stata poi rinviata a data da destinarsi al fine di consentire la più ampia partecipazione da parte dei partecipanti.

Come da informativa fornita nei precedenti bilanci d'esercizio, si ribadisce che in seguito all'atto "unisoggettivo" con valenza cd. "intergestoria interpatrimoniale", le quote del Fondo Immobiliare sono state trasferite da Gepafin ai Fondi in gestione di proprietà della Regione Umbria, come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n°838 del 27 luglio 2018; in tale Delibera si specificava che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 27 aprile 2018, era stato approvato il Disegno di legge del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2017, parificato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2017, sottoposto all'Assemblea Legislativa Regionale che con atto n. 255 del 24 luglio 2018 ha deliberato la Legge Regionale n. 5 del 26 luglio 2018 di approvazione del "Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2017".

Tale legge è stata pubblicata nel Supplemento straordinario al BUR del 27 luglio 2018. Il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 prevedeva un accantonamento di euro 11.500.000 operato a titolo cautelativo per far fronte ad eventuali passività derivanti dall'Accordo di indennizzo, stipulato con Gepafin, nella fase di liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata, la cui entità era stata calcolata sulla base del valore delle quote al 31 dicembre 2017 e degli oneri finanziari sostenuti dalla Società fino alla medesima data.

Alla data odierna tale stanziamento, come risultante dal rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2023 parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Umbria in data 11 ottobre 2024, è pari ad euro 12.055.000 (cfr. "Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione di società partecipate").

Il sopra richiamato "atto unisoggettivo a valenza intergestoria" ha determinato una temporanea situazione di carenza di liquidità – che ancora si protrae – di alcuni dei Fondi in gestione che, pur risultando in diversi casi patrimonialmente capienti ed in grado di assorbire l'importo delle commissioni di gestione previste dalle rispettive convenzioni, non risultano in grado – in tutto o in parte – di liquidare le stesse.

Alla luce dell'accantonamento cautelativo presente nel rendiconto generale della Regione Umbria sopra descritto, di importo pari alla liquidità "drenata" dai fondi in gestione, ed in considerazione del fatto che la Regione Umbria sta valutando le modalità di uscita dal Fondo, non si rilevano né rischi di mancati incassi degli importi vantati da Gepafin né il rischio che la Società debba fare ricorso a provvista bancaria per l'ordinario svolgimento della propria attività".

Non avendo parimenti riscontrato, nella nota integrativa al rendiconto regionale per l'esercizio 2024, il maggior grado di dettaglio già richiesto, nel corso dell'adunanza pubblica del 20 maggio 2025, sono stati chiesti aggiornamenti all'Amministrazione regionale con particolare riferimento *"all'eventuale liquidazione del Fondo e al valore di liquidazione a seguito del conferimento delle proprietà immobiliari nella società veicolo, gestita da [...] da Prelios"*³³². La Regione, in tale sede, ha sostanzialmente riferito che stanno maturando le condizioni per la chiusura delle attività del fondo e, quindi, per la liquidazione definitiva, entro il termine *"che dovrebbe spirare entro"* il 30 giugno 2025³³³.

³³² Stralcio del verbale n. 12/2025 dell'adunanza pubblica del 20 maggio 2025.

³³³ Al riguardo, nel corso dell'adunanza la Regione ha rappresentato quanto di seguito riportato: *"L'evoluzione [è] legata al conferimento degli asset patrimoniali del fondo a una REOC - Real Estate Operating Company di Prelios. Sostanzialmente [...] stanno maturando le condizioni per la chiusura delle attività del fondo e, quindi, la liquidazione definitiva, anche alla luce di documentazione che [la Regione ha dichiarato di voler trasmettere alla Sezione], in quanto fornita a nostra volta, da Prelios. Termine che dovrebbe spirare entro - perché questo è il tema che è stato sottoposto al soggetto gestore - entro il 30 giugno 2025. Rispetto agli impatti rappresento*

L'Amministrazione regionale – sul punto – con nota del 3 giugno 2025³³⁴, ha sostanzialmente confermato quanto già riferito nel corso della suddetta adunanza³³⁵, trasmettendo, altresì, la nota di convocazione dell'assemblea dei partecipanti al Comparto Monteluca del fondo di investimento alternativo immobiliare multi-comparto, ad apporto pubblico denominato "Umbria" originariamente prevista per il 30 dicembre 2024 ed avente all'ordine del giorno la *"Liquidazione anticipata del Comparto Monteluca. Deliberazioni inerenti e conseguenti"*. Allegata a tale nota di convocazione vi è l'informativa per la trattazione in assemblea, dalla quale si può desumere l'esito *"del perfezionamento dell'ultima fase di repossessioning da parte di Ampre Reoco S.r.l. [considerando che alla data dell'informativa] il Comparto, e quindi anche il Fondo, non detiene più immobili né indebitamento finanziario. Pertanto, si può ritenere che il Fondo abbia conseguito il proprio scopo e, pertanto, risulti possibile procedere con la liquidazione anticipata dello stesso"*³³⁶. A tal fine si evidenzia che nel medesimo documento si afferma espressamente che *"Si segnala che l'eventuale liquidità che dovesse emergere dalla liquidazione finale del Fondo verrebbe, ai sensi*

quanto già, in altre adunanze, in altre attività connesse alla parifica, è stato rappresentato, e cioè la assenza di impatti per quanto riguarda il bilancio regionale, anche con riferimento agli accordi stipulati con la nostra partecipata Gepafin, [con] copertura nell'ambito degli accantonamenti a rendiconto, anche quest'anno pari a 12.080.000,00 euro, quindi senza alcun tipo di ulteriori oneri".

³³⁴ Cfr. nota 0104977 del 3 giugno 2025, acquisita al prot. n. 1715 in pari data.

³³⁵ Nello specifico, ha riferito quanto di seguito riportato: *"per quanto riguarda il Fondo Monteluca da ultimo, come rappresentato in Adunanza, in considerazione dell'evoluzione legata al conferimento degli asset patrimoniali del fondo al REOC - Real Estate Operating Company di Prelios, sostanzialmente si stanno maturando le condizioni per la chiusura delle attività del fondo e, quindi, la liquidazione definitiva, anche alla luce di documentazione che viene qui trasmessa (Allegato n. 15), fornita a sua volta, da Prelios. Rispetto agli impatti preme ribadire che l'assenza di impatti per quanto riguarda il bilancio regionale, anche con riferimento agli accordi stipulati con la nostra partecipata Gepafin, che trovano copertura nell'ambito degli accantonamenti a rendiconto, anche quest'anno pari a 12.080.000,00 euro, quindi senza alcun tipo di ulteriori oneri"*.

³³⁶ Nella medesima informativa si può leggere, peraltro, quanto di seguito riportato: *"Le attività di liquidazione saranno prevalentemente incentrate sulla gestione delle ultime partite creditorie e debitorie e del contenzioso in essere con Coop Umbria Casa [...] per il quale si è in attesa di fissazione dell'udienza in Cassazione, considerando, peraltro, la sentenza favorevole per il Fondo ottenuta anche in secondo grado. Si segnala che l'eventuale liquidità che dovesse emergere dalla liquidazione finale del Fondo verrebbe, ai sensi degli accordi di saldo e stralcio sottoscritti, riversata ad Ampre e, quindi, non maturerà nessuna somma in favore dei partecipanti. Sulla base di quanto sopra illustrato, si informa che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, in data 28/11/2024, la messa in liquidazione anticipata del Fondo. Tale decisione è ora sottoposta alla delibera favorevole anche dell'Assemblea del Comparto. Subordinatamente alla delibera dell'Assemblea del Comparto, si procederà con la predisposizione del rendiconto finale di liquidazione del Fondo entro i minori tempi tecnici possibili. Per quanto occorrer possa, a decorrere dalla data dell'eventuale delibera favorevole dell'Assemblea, cesserà, in linea con il business plan del Fondo, ogni ulteriore attività di investimento, fatte salve le attività necessarie alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio del Fondo esistente a tale data. Infine, dell'avvenuta delibera di liquidazione anticipata sarà data notizia alla Banca d'Italia nonché ai partecipanti"*.

degli accordi di saldo e stralcio sottoscritti, riversata ad Ampre e, quindi, non maturerà nessuna somma in favore dei partecipanti".

Dall'esame della nota integrativa di GEPAFIN al bilancio chiuso al 31.12.2024 (relativamente al quale non è allo stato trasmesso il verbale di approvazione assembleare), nonché dall'esame della nota integrativa al rendiconto della Regione per l'esercizio 2024, non si evincono sufficienti elementi informativi sulla adeguatezza dell'accantonamento disposto né sulle prospettive di liquidazione del fondo con particolare riguardo al valore di liquidazione delle quote di partecipazione stante la palesata prospettiva di non ricevere alcuna somma all'esito della liquidazione del fondo stesso. Circa le ripercussioni in tema di contabilità finanziaria si rinvia ai precedenti capitoli.

Sul punto, con nota di deduzioni del 27 giugno 2025³³⁷, la Regione ha riferito quanto di seguito riportato: *"per quanto riguarda le informazioni sui fondi accantonati contenuti nella nota integrativa al bilancio economico patrimoniale della Regione per l'anno 2024 si precisa che non sono riportati elementi di dettaglio, in quanto questi sono contenuti nell'allegato "T" relazione sulla gestione. Per quanto riguarda invece il contenuto della nota integrativa di Gepafin S.p.A. si allega quanto dedotto dalla società con nota prot. 236/2025/amm del 25/06/2025".*

Nella citata nota, trasmessa dalla Regione in allegato alla propria, si evince quanto a seguire:

"come ricavabile dalla lettura delle Istruzioni di Banca d'Italia e dalle informazioni sopra fornite, agli Intermediari viene richiesto di formulare previsioni di recupero (tramite accantonamenti a specifici fondi rettificativi) unicamente per le operazioni che presentino un impatto sul patrimonio dell'Intermediario stesso (cd "operazioni a rischio proprio"). Come ricordato in precedenza, Gepafin non gestisce fondi/misure che prevedano, sulle operazioni perfezionate, una quota di rischio in capo alla stessa Gepafin e, conseguentemente, non vengono fornite previsioni in merito al buon esito delle operazioni medesime. Per quanto riguarda poi i Principi contabili adottati (IAS/IFRS), questi ovviamente trattano le operazioni "fuori bilancio", ma facendo riferimento unicamente a quelle che hanno un impatto sul patrimonio del soggetto che redige il bilancio stesso (garanzie rilasciate sul proprio patrimonio, impegni assunti a valere sul proprio patrimonio... e così via). Nulla viene definito in merito alla rappresentazione di poste che riguardano "la parte gestita per mera attività di servizio" (secondo la definizione della Banca d'Italia). Si tratta quindi

³³⁷ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1851 del 27 giugno 2025.

di fattispecie che ricadono al di fuori del perimetro di applicazione dei Principi IAS/IFRS, ragion per cui non trovano applicazione, tra le altre, le disposizioni relative all'impairment delle attività finanziarie e delle garanzie rilasciate. Alla luce di chiarimenti appena forniti in merito alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed ai Principi contabili IAS/IFRS, è corretto che Gepafin rappresenti, nella specifica sezione della nota integrativa, le operazioni effettuate su fondi di terzi "a valori storici", senza formulare previsioni in merito all'evoluzione delle stesse e, quindi, alle relative probabilità di recupero. Nello specifico, è quindi corretto che le quote di partecipazione nel Fondo immobiliare chiuso "Comparto Monteluca" risultino iscritte tra le attività dei fondi di terzi in gestione al valore iniziale di "acquisto" (avvenuto con l'atto "unisoggettivo con valenza intergestoria e interpatrimoniale" del luglio 2018) fino a quando non avverrà la cessione o il rimborso delle stesse. Cionondimeno, stante la rilevanza delle grandezze coinvolte, nella "Relazione sulla Gestione" degli Amministratori al Bilancio di Esercizio viene periodicamente fornito un aggiornamento sull'andamento della gestione del Fondo in apposito paragrafo. Si ricorda che le perdite di valore delle quote del Fondo sono coperte contrattualmente dalla Regione Umbria ed in ragione di ciò, nel Rendiconto dell'Amministrazione Regionale è presente uno specifico accantonamento di euro 12.055.000 che, come da voi riportato, è finalizzato a coprire "eventuali passività che potrebbero sorgere dall'indennizzo dovuto a Gepafin in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso "Comparto Monteluca" nella fase della liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata".

La fattispecie è stata nuovamente trattata nel corso dell'udienza predibattimentale del 4 luglio u.s.³³⁸, ove - nel precisare che, anche in questo caso, si tratta di una questione affrontata sostanzialmente in tutti i giudizi di parificazione degli ultimi anni e che, al riguardo, la Regione ha trasmesso una nota della propria partecipata Gepafin S.p.A. riguardo ai criteri di classificazione della partecipazione - sono stati evidenziati i seguenti aspetti, sui quali si è inteso stimolare il contraddittorio. In riferimento a quanto osservato dalla Sezione, è stato ricordato come la Regione abbia riscontrato che *"per quanto riguarda le informazioni sui fondi accantonati contenuti nella nota integrativa al bilancio economico patrimoniale della Regione per l'anno 2024 si precisa che non sono riportati elementi di dettaglio in quanto questi sono contenuti nell'allegato T"* che, come è noto, rappresenta la relazione sulla gestione. Su questa tematica, nel corso dell'udienza, è stata richiamata l'attenzione sul grado di dettaglio perché

³³⁸ Cfr. verbale n. 13 del 4 luglio 2025.

nell'allegato T, ovviamente già trasmesso alla Sezione, si legge semplicemente: *"fondo accantonamento passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate. L'accantonamento pari a euro 12.055.000,00 [che ricorda, è invariato rispetto all'esercizio precedente] è stato operato a titolo cautelativo e fa riferimento a eventuali passività che potrebbero sorgere dall'indennizzo dovuto a Gepafin in riferimento alla partecipazione al fondo immobiliare chiuso comparto Monteluce nella fase di liquidazione del Fondo ovvero in caso di vendita forzata. L'importo è pertanto stato calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società"*. Sul punto, è stato chiesto all'Amministrazione di chiarire a quale società si faccia riferimento, cioè se si intenda la società, quindi Gepafin, oppure se il termine sia stato utilizzato in modo atecnico con riferimento ad altre entità che non hanno natura di società, dal momento che, invece, Gepafin ha comunicato alla Sezione di non monitorare l'evoluzione del fondo, trattandosi di fondi non propri e che, quindi, secondo quanto da essa riferito, in base alla normativa prudenziale, non è tenuta a valutarne l'andamento. L'approfondimento si è reso nuovamente necessario alla luce del permanere di due questioni di fondo: da un lato, la Gepafin informa la Sezione che non ritiene di dover seguire l'evoluzione del fondo con riguardo al valore dello stesso, trattandosi appunto non di fondi propri; dall'altro, però, chiede un parere legale – intervenuto già lo scorso anno e sul quale non sono pervenute ulteriori delucidazioni – riguardo all'effettiva attualità e congruità del Fondo accantonamento. Nel merito, pertanto, non è risultata comprensibile la necessità di chiedere un aggiornamento, affidandosi peraltro ad un legale esterno, nel momento in cui, invece, si ritenga che la valutazione sia statica, con riferimento a quanto avvenuto negli esercizi precedenti.

L'ulteriore questione posta in contraddittorio ed attinente alla medesima tematica è riconducibile ad un chiarimento terminologico, a partire dall'atto unisoggettivo patrimoniale, richiamato in tutte le note integrative di Gepafin.

È stato osservato, infatti, che - nel momento in cui nella nota integrativa Gepafin intende fornire un aggiornamento alla situazione attuale con particolare riferimento all'intendimento della Regione di uscire dal fondo - appare parziale non indicare la situazione corrente, non in termini di valore, ma in termini di prospettiva sulla

continuità, dal momento che, come rilevato, nella convocazione di assemblea di dicembre 2024 è riportato - testualmente - che non sono previsti eventuali corresponsioni di importi ai quotisti nell'ipotesi di liquidazione. Al riguardo, nel corso dell'udienza è stato evidenziato che, se su tale aspetto vi è già una certezza, o si dà un'informazione completa, o non la si fornisce, essendo importante che quello che viene rappresentato non sia fuorviante, o parziale. Ulteriori chiarimenti di tipo terminologico sono stati, peraltro, chiesti in quanto nell'atto unisoggettivo e nella D.G.R. che autorizza l'operazione, con riferimento alla Regione, si può riscontrare come, a volte, venga citata l'eventualità di drenare la liquidità da altri fondi partecipati dalla Regione verso il Fondo Monteluce, laddove in altre parti si può riscontrare l'acquisto da parte di questi fondi delle quote del Fondo Monteluce, nonché la richiamata garanzia, coperta dal relativo accantonamento. Al riguardo, è stato esplicitamente chiesto di capire esattamente quali siano i termini specifici dell'operazione, dal momento che più volte - come sopra riferito - vengono utilizzate terminologie non sempre coincidenti, tanto da mostrare un apparente disallineamento anche su quanto poi riportato nella menzionata relazione di cui all'allegato T, al punto in cui cita che *"l'importo è stato pertanto calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società"*. Sul punto è stato, quindi, chiesto cosa si intende per società, quando si afferma *"forniti dalla società"*, precisando se si intenda Gepafin o altri soggetti e cosa si intende quando si afferma *"valore aggiornato delle quote"*, se si intenda che l'accantonamento è stato valutato al massimo, perché oggi il valore è pari a zero o altre cifre, o se si intenda che lo stesso è stato, invece, calcolato sulla base del valore attuale *tout court*, in considerazione del fatto che - come riscontrato dalla Sezione - Gepafin riferisce di valutare al valore storico, dal punto di vista della società.

Riscontrando le richieste formulate, la Regione, nell'evidenziare l'analitica e puntuale ricostruzione effettuata dalla Sezione, ha riferito che, dal 2018, l'atto unisoggettivo intergestorio patrimoniale ha, sostanzialmente, avuto *"l'obiettivo di applicare un principio, stop losses: è del tutto evidente che l'esposizione di Gepafin rispetto alla operazione di acquisto delle quote del Fondo Monteluce e il sottostante contratto, sostanzialmente derivato, di garanzia di Gepafin da parte della Regione ad eccezione, ovviamente, di profili di redditività e di perdita plafonati, costituivano motivo di preoccupazione, quindi a quell'epoca si è"*

fatta la scelta di costruire le condizioni per fermare questa erosione di risorse generata dalla esposizione finanziaria”³³⁹ rispetto all’operazione iniziale risalente al 2009. L’Amministrazione regionale ha proseguito, nel merito, riferendo quanto di seguito riportato: “a quel momento si è cristallizzata una situazione, al 31 luglio 2018, con l’esecuzione di uno switch tra fondi tra il bilancio di Gepafin strictu sensu e partite gestite a conti d’ordine rispetto alla gestione della liquidità dei fondi, esattamente quella interpatrimonialità data dal fatto che la Regione è la stessa proprietaria di quei fondi; quindi il percorso seguito, in sintesi, ha consentito di assicurare la certezza di un limite ai profili di esposizione, sia della Regione che della società a rischio, ovviamente, di ulteriori oneri finanziari, quantificati nella relazione nei limiti di 12.055.000,00 di euro”. La Regione ha anche precisato che: “ad oggi permangono quelle condizioni già espresse - ricordate nelle precedenti adunanze di parifica e anche in sede di gestione del percorso della Corte rispetto alla indagine sulle partecipate – nel senso che in questo momento la valutazione delle quote, come anche nel 2018, è stata fatta al NAV Net Asset Value che il soggetto gestore, all’epoca BNP Paribas oggi Prelios, ha effettuato rispetto al valore degli asset di quel fondo; NAV pari a zero, per cui il contratto e l’attuale determinazione dei corrispettivi di Regione e Gepafin sono esattamente corrispondenti a un valore zero delle quote, nonché al valore degli interessi nel contempo maturati e che in termini di obbligazioni, erano a carico del contratto che teneva indenne la Gepafin, al netto di profili di vantaggio e di eventuali minusvalenze che avessero registrato, di cui si è fatta carico la Regione”. L’Amministrazione regionale – nel corso dell’udienza – ha quindi evidenziato che sui termini, in effetti, “ci possono essere certamente dei motivi magari di incertezza; i valori, comunque, delle quote sono comunicati dal soggetto gestore del fondo, a tutt’oggi ancorché, come già rappresentato nella precedente adunanza di preparifica, in fase di dismissione, in virtù della vendita degli asset da parte di Prelios”, riferendo peraltro che, “probabilmente nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, sarà convocata una assemblea dei quotisti del fondo per la chiusura delle attività essendo venuta meno la ragione dell’esistenza del fondo stesso”. La Regione ha confermato che, come rilevato dalla Sezione, non sono previsti né vantaggi né attribuzioni di risorse da parte del fondo ai quotisti, “proprio perché la definizione dei rapporti, che ha previsto sostanzialmente la chiusura anche delle esposizioni finanziarie del fondo con gli enti bancari coinvolti all’epoca (Mps, BNL, Aareal Bank e Intesa), ha in qualche maniera da questo punto di vista, congelato”. La Regione ha ricondotto a tali motivi l’aver sempre affermato - nel corso delle varie adunanze - con nettezza la inesistenza di profili di rischio ulteriori rispetto all’importo

³³⁹ Cfr. verbale n. 13 del 4 luglio 2025.

appostato. Al riguardo, ha, peraltro, evidenziato che, coerentemente, la Nota integrativa del bilancio di Gepafin *“può non avere allineamenti perfetti, ma, in questo momento, le informazioni sulle quote sono date dal fondo, mentre le valutazioni sull'accantonamento sono fatte da Gepafin che tiene, da questo punto di vista, in considerazione il ruolo del contratto sottoscritto”*. È stato ricordato anche che più volte, anche negli anni precedenti, la Giunta regionale ha autorizzato la proroga dell'attività del fondo, precisando, ogni volta, che nessun tipo di onere ulteriore sarebbe stato a carico della Regione, *“essendo anche in vigore un patto di consultazione [...] un accordo con Gepafin che va in questa direzione, per entrambi i soggetti vale questo tipo di prestazione che è stata puntualmente rappresentata sia in sede di Assemblea dei quotisti, sia in sede di comitato dei quotisti, rispetto alle attività del soggetto gestore”*.

Ad ulteriore sollecitazione, nel contraddittorio orale, la Regione ha precisato che *“le quote sono a zero e sono quelle rappresentate dal soggetto gestore, gli oneri finanziari sono rappresentati da Gepafin”*.

La Sezione, pur evidenziando in questa sede che le ripercussioni contabili di tale perdita di valore del Fondo appaiono sterilizzate dall'accantonamento disposto, rimarca l'andamento estremamente negativo della complessiva operazione che ha comportato la definitiva fuori uscita di un rilevante patrimonio immobiliare dal fondo senza che a ciò sia corrisposta una valorizzazione delle quote (di valore pari a zero) a causa della situazione debitoria accumulata esistente nonché della performance complessiva del fondo (la cui valutazione esula dall'attività di parifica del rendiconto regionale).

Rispetto alla parte accantonata del risultato di amministrazione³⁴⁰, i fondi iscritti nello Stato Patrimoniale – in aderenza alle disposizioni di cui al punto 4.22, Allegato 4/3, d. lgs. n. 118/2011 – non comprendono:

- a) il Fondo crediti di dubbia esigibilità (euro 190.935.018,11) portato a diretta diminuzione dei crediti esposti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, secondo le disposizioni di cui al punto 6.2.b1, Allegato 4/3;
- b) l'accantonamento per residui perenti (euro 1.480.097,85), secondo le disposizioni di cui al punto 9.3.h, Allegato 4/3;

³⁴⁰ Per la quale si fa esplicito rimando al Cap. II – I risultati della gestione.

- c) il Fondo anticipazione di liquidità *ex d.l. n. 35/2013* (euro 25.991.749,25), iscritto tra i Debiti da finanziamento v/altre amministrazioni pubbliche, come previsto dal punto 6.4.c1, Allegato 4/3;
- d) il Fondo accantonamento per perdite società partecipate (euro 1.848.917,44), in quanto il valore delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie è stato determinato con il metodo del “Patrimonio Netto”, pertanto - secondo le previsioni di cui al punto 4.22, Allegato 4/3, - tale metodo produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo.

La tabella che segue mostra la composizione della voce Altri Fondi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

Tabella 98 – Altri Fondi – Stato patrimoniale passivo

ALTRI FONDI <i>valori in migliaia di euro</i>	2024	2023	Variazioni (valore assoluto)
Fondo Accantonamento per rischio di soccombenza canoni di concessioni idroelettriche	1.440.931,73	1.440.931,73	0,00
Fondo accantonamento derivanti da concessioni di moratorie (concessioni estrazioni materiali di cava)	0,00	0,00	0,00
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
Fondo contenzioso	34.701.809,42	39.244.993,40	- 4.543.183,98
Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	12.055.000,00	12.055.000,00	0,00
Fondo passività potenziali	20.886.953,34	17.886.953,34	+ 3.000.000,00
Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale	1.470.607,00	158.500,00	+ 1.312.107,00
Fondo per regolazioni finanziarie Stato-Regioni	0,00	0,00	0,00
Fondo ARPA	14.213.516,19	14.213.516,19	0,00
Fondo regionale per le emergenze	200.000,00	0,00	200.000,00
Totale	87.968.817,68	87.999.894,66	- 31.076,98

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

I **Debiti** sono risultati complessivamente pari a euro 2.090.786.934,57, incrementati rispetto al valore rilevato nel precedente esercizio 2023 (euro 1.891.443.029,86) per euro 199.343.904,71, pari ad un aumento del 10,54%.

I saldi, la composizione e le variazioni intervenute sui Debiti sono riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 99 - Stato patrimoniale passivo - Debiti

		Valori in migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var. %
	1	Debiti da finanziamento	488.999,84	509.744,01	-20.744,17	-4%
	a	prestiti obbligazionari	249.184,12	247.640,75	1.543,37	1%
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	25.117,98	25.991,75	-873,77	-3%
	c	verso banche e tesoriere	0,00	7.064,41	-7.064,41	-100%
	d	verso altri finanziatori	214.697,74	229.047,10	-14.349,36	-6%
	2	Debiti verso fornitori	40.605,15	31.849,79	8.755,36	27%
	3	Acconti	0,00	0,00	0,00	-
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.203.098,60	974.882,76	228.215,84	23%
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	-
	b	altre amministrazioni pubbliche	1.144.055,58	953.168,87	190.886,71	20%
	c	imprese controllate	8.771,95	7.343,60	1.428,34	19%
	d	imprese partecipate	6.644,16	6.642,22	1,94	0%
	e	altri soggetti	43.626,91	7.728,07	35.898,84	465%
	5	Altri debiti	358.083,34	374.966,47	-16.883,13	-5%
	a	Tributari	2.877,32	2.471,13	406,20	16%
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.380,82	2.643,34	-262,52	-10%
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00	0,00	-
	d	Altri	352.825,20	369.852,00	-17.026,80	-5%
		TOTALE DEBITI (D)	2.090.786,93	1.891.443,03	199.343,90	11%

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

Il totale dei debiti, pari a euro 2.090.786.935, è composto da:

- debiti di finanziamento per euro 488.999.839;
- debiti di funzionamento per euro 1.243.703.750 relativi ai debiti verso i fornitori e ai debiti per trasferimenti e contributi;
- altri debiti per euro 358.083.345, che comprendono l'ammontare dei residui perenti al 31 dicembre 2024 (euro 1.480.097,85).

Tali aggregati, come desumibile anche dalla tabella di cui sopra, sono suddivisi in sotto aggregati, di seguito esaminati.

- a) i "Debiti da finanziamento" (euro 488.999.839,42) sono risultati essere inferiori rispetto al dato rilevato nel precedente esercizio 2023 (euro 509.744.007,44) per euro 20.744.168,02 prevalentemente per quelli verso altri finanziatori.

I debiti da finanziamento sono riferiti a:

- “*prestiti obbligazionari*” la cui consistenza al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 249.184.121,39³⁴¹ (cfr. capitolo III- par. 3.5);
- “*debiti vs. altre amministrazioni pubbliche*” per euro 25.117.975,42 dovuti per l’anticipazione di liquidità da parte dello Stato *ex* d.l. n. 35/2013;
- “*debiti verso altri finanziatori*” per euro 214.697.742,61 quasi interamente costituito dai finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per euro 214.385.148, come evidenziato nella nota integrativa, che dà, altresì, conto del fatto che “*dal 2020 la Regione non ha contratto nuovi mutui*”.

Le variazioni principali, nel 2024 rispetto al precedente esercizio 2023, hanno riguardato le voci “*prestiti obbligazionari*”, risultata aumentata e “*verso altri finanziatori*” risultata diminuita. Al riguardo, la nota integrativa segnala una importante variazione di contabilizzazione, che ha riguardato tali due voci, finalizzata alla correzione di un errore materiale rilevato con riferimento all’esercizio 2023, che, tuttavia, non ha inciso sui saldi finali³⁴².

- b) “*Debiti verso fornitori*” per euro 40.605.152,41, sono risultati essere aumentati rispetto al valore rilevato nel precedente esercizio 2023, pari a euro 31.849.790,03 e comprendono i residui passivi per acquisto di beni e servizi.
- c) “*Debiti per trasferimenti e contributi*” per euro 1.203.098.598,19, maggiori rispetto all’ammontare di euro 974.882.761,25 rilevato nel 2023, di euro 228.215.836,94 (23,41%), sono essenzialmente costituiti da “*debiti verso altre amministrazioni pubbliche*”, e in particolare verso le ASL e le Aziende Ospedaliere sia per trasferimenti correnti che per spese di investimento (per circa il 75%). Il suddetto incremento, secondo quanto indicato nella nota integrativa, è sostanzialmente riconducibile ai

³⁴¹ Tale voce comprende il debito relativo ad un’emissione obbligazionaria *bullet* su cui è stato stipulato uno *swap* a tasso fisso con la costituzione di un *Sinking Fund* per l’accantonamento delle quote capitali. Il debito è esposto al valore di emissione (euro 213.220.000) al lordo del fondo accantonato che viene rappresentato in Bilancio tra i “*Crediti vs altri soggetti*”.

³⁴² Nel corso del 2024, infatti, sul conto “*Debiti da finanziamento verso altri finanziatori*” (Classificazione D1d dello Stato patrimoniale passivo) è stata effettuata una scrittura di rettifica di euro 7.076.813,43, finalizzata alla correzione di un mero errore materiale che nel 2023 ha visto imputare tale importo sul conto dei “*Debiti da finanziamento per prestiti obbligazionari*” (Classificazione D1a dello Stato patrimoniale passivo) con una riduzione di quest’ultimo superiore a quella effettiva. Tale imprecisione non ha avuto effetti sulla situazione economico-finanziaria dell’Ente nel 2023 in quanto il totale della voce “*Debiti di finanziamento*”, pari ad euro 509.744.007, è risultata inalterata. La correzione effettuata garantisce che lo Stato patrimoniale fornisca nel 2024 una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria regionale nel pieno rispetto del principio di veridicità e correttezza del bilancio, sancito dal principio contabile generale n. 5. “*Principio della veridicità attendibilità, correttezza, e comprensibilità*”, contenuto nell’Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011.

trasferimenti correnti ad ASL e ad Aziende ospedaliere, sebbene importi rilevanti sono risultati essere relativi ai trasferimenti nei confronti delle amministrazioni locali. La nota integrativa sottolinea anche che, *“per mantenere una coerenza nella classificazione dei flussi finanziari relativi alla mobilità sanitaria attiva e passiva, si è confermata la scelta di far figurare i debiti legati alla mobilità sanitaria passiva fra quelli relativi ai Debiti per trasferimenti e contributi verso “altre amministrazioni pubbliche” [e segnala che] l’importo complessivo di tali debiti per mobilità sanitaria passiva è pari ad euro 124.771.683”*, con un saldo netto della mobilità sanitaria regionale che è risultato essere negativo nell’esercizio 2024 per euro 36.623.984, peraltro in aumento rispetto all’esercizio precedente (sempre negativo, per euro 31.182.859).

Anche la voce relativa ai debiti per trasferimenti e contributi ad *“altri soggetti”* ha registrato un notevole incremento rispetto al precedente esercizio 2023, passando, infatti, da euro 7.728.067,39 a euro 43.626.910,79, riconducibile ai trasferimenti ad imprese in conto investimenti, come evidenziato nella nota integrativa.

- d) *“Altri Debiti”* per euro 358.083.344,55 (euro 374.966.471,14 nel 2023) comprensivi dei debiti per i tributi diretti e indiretti (ritenute su redditi di lavoro dipendente e su redditi di lavoro autonomo), i contributi previdenziali e assistenziali e per altri debiti residuali, sono sostanzialmente riconducibili alla ricomprensione, a seguito della riclassificazione del debito, dell’anticipazione di cassa sul fondo sanitario nazionale che – nella nota integrativa – è stata indicata nell’ammontare di euro 323.862.566.

Nella nota integrativa è stato dato, peraltro, conto della verifica della coerenza dei debiti esposti nello Stato Patrimoniale rispetto all’ammontare totale dei residui passivi al 31.12.2024 con la tabella che si riporta a seguire.

Contabilità finanziaria			Contabilità economico-patrimoniale		
	1.618.900.346,94	Totale Residui passivi da Conto del Bilancio 2024		2.090.786.934,57	Totale Debiti dello Stato Patrimoniale
+	364.308.856,64	Totale Impegni pluriennali partite finanziarie	-	124.378.333,46	Crediti per Derivati di ammortamento
+	1.480.097,85	Stock residui perenti (solo per le Regioni)	+	18.280.645,11	Debiti legati ad operazioni di riconciliazione con società ed enti strumentali

Tot	1.984.689.301,43	Totale Residui passivi rettificati	Tot	1.984.689.246,22	Totale Debiti dello SP
				-55,21	Differenza dovuta ad un debito per mutuo con valore residuo finale diverso da zero

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

I Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti ammontano ad euro 387.803.340,36, rispetto al valore rilevato nel precedente esercizio 2023 di euro 406.735.589,19 e sono riferiti:

a) per euro 11.056.487,84 a “Ratei Passivi”, di cui:

- euro 4.592.950 per il trattamento accessorio premiante al personale regionale dell’anno 2024, che verrà corrisposto nel 2025;
- euro 6.463.538 per la quota di interessi passivi, di competenza dell’anno, su prestiti obbligazionari e mutui le cui rate hanno scadenza successiva al 31 dicembre 2024.

b) per 376.746.852,52 a “Risconti passivi”, di cui:

- euro 72.408.930,21 (ammontare molto più elevato rispetto al dato di euro 35.528.404,62 rilevato nel precedente esercizio 2023) per “Contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche” in cui sono contabilizzati – secondo la specifica riportata nella nota integrativa - i fondi CIPE destinati ai lavori di ammodernamento della ex Ferrovia Centrale Umbra, gli interventi legati al progetto PINQUA (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare), i lavori svolti sull’ex tratto ferroviario Spoleto-Norcia e gli interventi effettuati sull’Ospedale Santo Chiodo;
- euro 304.337.922,31 per “Altri risconti passivi” che comprendono il risconto dovuto all’applicazione del fondo pluriennale vincolato e dell’avanzo di amministrazione³⁴³.

³⁴³ Sul punto la Regione precisa che il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) non è altro che il modo di rappresentare in contabilità finanziaria la correlazione tra entrate e spese e quindi è assimilabile al risconto passivo della contabilità economico-patrimoniale: gli impegni coperti da FPV in finanziaria altro non sono che spese finanziate da entrate pregresse quindi, ad eccezione delle poste che non interessano il conto economico, l’FPV è stato completamente riscontato.

L’avanzo di amministrazione, invece, deriva da entrate accertate a copertura di spese non impegnate nell’esercizio, che potrebbero concretizzarsi nel futuro, grazie al meccanismo delle reiscrizioni finanziarie. In contabilità economico patrimoniale però, non tutto l’avanzo di amministrazione rappresenta un risconto di componenti positive di reddito a copertura di costi futuri. Sono state, infatti, escluse dal calcolo sia la parte accantonata ai fondi (FCDE), sia la parte di avanzo vincolato generata da capitoli il cui vincolo di spesa non deriva da disposizioni di legge, da trasferimenti da terzi e da principi contabili (ovvero vincoli apposti

La tabella che segue mostra la composizione della voce Ratei e risconti e contributi agli investimenti e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

Tabella 100 - Stato patrimoniale - Ratei e risconti passivi

			Valori in migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023		var %
I			Ratei passivi	11.056,49	12.787,39	-1.730,91	-14%
II			Risconti passivi	376.746,85	393.948,20	-17.201,35	-4%
	1		Contributi agli investimenti	72.408,93	35.528,40	36.880,53	104%
		a	da altre amministrazioni pubbliche	72.408,93	35.528,40	36.880,53	
		b	da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	-
	2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	-
	3		Altri risconti passivi	304.337,92	358.419,79	-54.081,87	-15%
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	387.803,34	406.735,59	-18.932,25	-5 %

Fonte: Corte dei conti su dati Regione, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, Stato Patrimoniale.

Infine, tra i Conti d'ordine è stata registrata la somma complessiva di euro 237.053,00 relativa alle garanzie prestate dalla Regione sotto forma di fidejussioni alle imprese indicate nella nota integrativa: Molino Pop. Marscianese (euro 133.762,00) e alla Coop CASO (euro 103.291,00)³⁴⁴.

7.4. La gestione del patrimonio immobiliare

Per comprendere le modalità di gestione del patrimonio immobiliare della Regione Umbria, oltre ai dati già in possesso della Sezione e sopra esaminati, è stato chiesto all'Amministrazione regionale³⁴⁵ di fornire:

dall'Ente e vincoli da finanziamento), in quanto non vi è una correlazione univoca tra costi e ricavi, o quelle che si riferiscono allo stato patrimoniale. Nella nota integrativa è, altresì, precisato che "L'avvio dei progetti PNRR nel 2024 ha incrementato significativamente gli accertamenti di entrate vincolate, generando contestualmente proventi nella contabilità economico-patrimoniale. Tuttavia, poiché i relativi oneri sono confluiti tra le immobilizzazioni in corso dello Stato patrimoniale, si verifica una temporanea asimmetria tra proventi e oneri. Per assicurare la corretta correlazione temporale nel Conto economico, si è utilizzato il risconto passivo per differire la rilevazione dei proventi agli esercizi successivi. A partire dalla capitalizzazione delle opere e dall'inizio dell'ammortamento, i proventi saranno gradualmente stornati in correlazione con le quote di ammortamento, fino al loro completo esaurimento".

³⁴⁴ Nello specifico, nella nota integrativa è stato, altresì, precisato che esse "derivano dalla Legge regionale n. 35/1994 con cui è stato disposto lo scioglimento dell'agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura - "ARUSIA", determinando conseguentemente il subentro come garante della Regione Umbria a favore di finanziamenti concessi alle imprese agricole".

³⁴⁵ Cfr. nota istruttoria prot. n. 894 del 31 marzo 2025.

- a. l'elenco dei beni immobili acquisiti in locazioni, affitto o concessione nell'anno 2024, con indicazione dell'ubicazione degli stessi, degli identificativi catastali, del canone corrisposto e della destinazione;
- b. l'elenco dei beni immobili, categoria edifici/fabbricati, iscritti a patrimonio, con l'indicazione, oltre che di tutte le informazioni già contenute nell'“*Elenco fabbricati*” di cui al conto del Patrimonio, anche della loro attuale utilizzazione (utilizzo diretto, concessione in uso gratuito, affitto e/o locazione, concessione a titolo oneroso ecc.) e dell'eventuale canone annuo percepito nel 2024.

La Regione ha riscontrato alle suddette richieste³⁴⁶. Dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria emerge quanto di seguito esposto.

a) Locazioni, affitti o concessioni passive

Nell'anno 2024 sono pendenti n. 12 rapporti di locazione passiva per un ammontare totale di euro 365.654,15, con una diminuzione rilevata in euro 31.077,34 rispetto ai fitti passivi riscontrati nel precedente esercizio 2023 per un valore complessivo di euro 396.731,49. All'interno del citato incremento dei canoni 2024 rispetto a quelli del 2023, come meglio dettagliato nel prospetto di riepilogo fornito dalla Regione, l'Amministrazione ha dato indicazione delle variazioni intervenute, delle quali in tre casi i canoni sono risultati incrementati, a fronte di un unico caso in cui sono risultati inferiori.

Nello specifico, l'aumento della spesa è riconducibile: (i) in un caso, per euro 1.929,95, al fatto che la proprietà di uno degli immobili locali, in corso d'anno, è passata ad un soggetto che ha applicato al canone il regime fiscale con IVA, risultando, quindi, pari all'IVA applicata al canone stesso; (ii) in due casi, rispettivamente per euro 61,20 e per euro 844,06, all'aggiornamento del canone all'adeguamento Istat; (iii). La diminuzione della spesa è, invece, riconducibile, per euro 33.912,55, alla chiusura di un contratto in data 31 luglio 2024, con rilevazione, quindi, della spesa per locazione per soli 7 mesi annui.

In estrema sintesi, la chiusura di un contratto di locazione a luglio 2024 ha consentito un risparmio di spesa notevolmente maggiore rispetto ai suddetti aumenti registrati nel corso dell'esercizio. L'ammontare dei costi derivanti da locazioni passive, comunque, al netto della citata chiusura del contratto, è risultato essere sostanzialmente in linea con

³⁴⁶ Riscontro fornito con nota acquisita al prot. n. 1200 del 6 maggio 2025 quanto al primo punto e con nota acquisita al prot. n. 1713 del 3 giugno 2025 quanto al secondo punto.

quello dei due esercizi precedenti, sebbene, come mostrato dai valori complessivi della tabella che si riporta a seguire, sia molto diminuito rispetto ai valori rilevati nell'esercizio 2020 e quasi dimezzato da quelli rilevati nel 2017.

Locazioni passive – Anni 2017-2024

Locazioni passive - Anni 2017-2024														
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Riferimenti Catastali	Durata	Canone annuo 2017	Canone annuo 2018	Canone annuo 2019	Canone annuo 2020	Canone annuo 2021	Canone annuo 2022	Canone annuo 2023	Canone annuo 2024	Note
1	Porzione di fabbricato (piano 6°) (locatore Fondo Pensioni del Personale B.N.L. dal 16/07/2024 "FONDACO PREVIDENZA IMMOBILIARE - S.A. SICAF-RAIF")	Perugia Via Fontivegge, 55	sede Uffici Corpo Forestale dello Stato	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 252 Part. n. 58 - Sub. 23 - mq. 450 dal 25.11.2019 mq. 220	13.12.2004 - 12.12.2016 1.1.2020 - 31.12.2025	39.051,39	39.051,39	34.575,66	19.140,00	19.140,00	19.140,00	19.140,00	21.069,95	Con d.d. 12061 del 25.11.2019 è stata ridotta la superficie locata a 220 mq. Dal 16/07/2024 la proprietà è passata alla "FONDACO PREVIDENZA IMMOBILIARE - S.A. SICAF-RAIF" che ha applicato il regime fiscale con IVA per cui € 1929,95 sono l'IVA per il periodo 16/07/2024 - 31/07/2024
2	Fabbricato (Contratto stipulato fra il proprietario Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontologi e la Regione Emilia-Romagna, anche in nome e per conto della Regione Umbria) Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.	Roma Via Barberini, 11	sede di rappresentanza in Roma	N.C.E.U. Comune di Roma Foglio 480 Part. n. 18 - Sub. 56 mq. 148	1.8.2006 - 31.7.2018 (Atto Emilia Romagna D.D. n. 11943 del 24.7.2018) 1.8.2018 - 31.7.2024	67.000,00	66.713,81	66.713,81	66.713,81	66.713,81	78.093,54	81.390,85	47.478,30	D.D. n.13870 DEL 29.12.2022 applicazione dell'IVA al contratto di locazione per il subentro della società KRYALOS nella proprietà dell'immobile sito in Roma. Via Barberini n.11 con decorrenza dal 24.03.2022; Importo 2024 dal 01/01/2024 a 31/07/2024 (fine contratto)
3	Porzione di fabbricato (locatore soc. TREFFE S.a.s.)	Gubbio Via della Piaggiola n. 68 e Via del Molino	sede degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Distrettuale di Gubbio	N.C.E.U. Comune di Gubbio Foglio 199 Part. n. 119-123 Sub. 3-18-19-20 mq. 403	15.6.2005 - 14.6.2017 (D.D. n. 7590 del 21.7.2017) 15.6.2017 - 14.6.2023 D.D. n. 6445 del 14.06.2023 Rinnovo mediante sottoscrizione di un contratto dal 15.06.2023 al 14.06.2029	26.292,16	24.784,30	24.784,30	24.784,30	24.784,30	24.784,30	24.784,30	24.845,50	Per il 2024 l'importo è aggiornato con l'adeguamento Istat
4	Villa Colombella (locatore Università per Stranieri di Perugia)	Perugia Fraz. Colombella Alta	sede Ufficio UNESCO – VVWAP	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 182 Part. n. 19 - Sub. 1-2-3-4-5 mq. 1967	D.D. n. 3803 del 10.04.2024 rinnovo contratto dal 11.04.2024 al 10.04.2028 11.4.2020 - 10.4.2024 Rinnovo contratto (11.4.2014 - 10.4.2020 rinnovo contratto 11.4.2008 - 10.4.2014)	135.513,13	135.513,13	135.513,13	135.513,13	73.641,39	24.144,00	24.144,00	24.144,00	Determinazione Dirigenziale n. 3803 del 10.04.2024 di rinnovo contratto per una durata di 4 anni per l'ammontare complessivo di € 96.576,00, così ripartiti: Anno 2024 € 17.437,33* Anno 2025 € 24.144,00 Anno 2026 € 24.144,00 Anno 2027 € 24.144,00 Anno 2028 € 6.706,67 * Per l'Anno 2024 in esecuzione del precedente contratto l'importo è pari ad € 6.706,67
5	Porzione di fabbricato (locatore ex Centromultimediale di Terni S.p.A. ora Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (società di proprietà del Comune di Terni)	Videocentro in Terni Piazzale Bosco, 3/a	sede di alcuni Uffici regionali di Terni	N.C.E.U. Comune Terni Foglio 110 Particella 352 - Sub. 4 mq. 1025 (fino al 31.1.2015) mq. 3157 (dall'1.2.2015)	Rinnovo contratto 01.02.2021-31.01.2027 (1.2.2015 - 31.1.2021 nuovo contratto per aumento superficie) (15.5.2008 - 14.5.2020 risolto in data 31.1.2015)	292.635,96	255.232,65	245.948,41	245.948,40	187.683,95	175.387,65	175.387,64	176.231,70	Negli anni 2019-2020-2021-2022-2023 è stato versato un importo ridotto a causa dell'indisponibilità di 3 stanze L'ultimo rinnovo prevede il canone annuo di € 149.497,69 oltre IVA (12.458,14 mensili + IVA) Per il 2024 l'importo è ridotto a causa dell'indisponibilità di 3 stanze ed è comprensivo dell'aggiornamento ISTAT

6	Magazzino (locatore Merli Moreno)	Perugia P.S. Giovanni Via Torricelli s.n.c.	sede dell'archivio/deposito dell'ARUSIA	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 290 Particella 2046 - Sub. 3 mq. 390,62	27.8.2013 - 26.8.2019 (D.D. n. 8353 del 22.8.2019) 27.8.2019 - 26.8.2025	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	
7	Concessione di una rata di terreno (locatori Carpisassi Giuseppe, Carpisassi Stefania, Carpisassi Luigi)	Assisi (PG) Loc. Arnenzano	installazione di una stazione meteorologica di monitoraggio		1.1.2009 - 31.12.2016 (D.D. n. 2359 del 13.3.2017) 1.1.2017 - 31.12.2024	206,54	206,54	206,54	206,54	206,54	206,54	206,54	206,54	
8	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Cetona	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		Rinnovo contratto 1.1.2021 - 31.12.2026 (Rinnovo contratto 1.1.2015 - 31.12.2020) (rinnovo contratto 1.1.1997 - 31.12.2014)	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	
9	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Martano	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		1.1.1989 - 31.12.2018 (D.D. n. 11525 del 7.11.2018) 1.1.2019 - 31.12.2024	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	
10	Immobile Bene utilizzato dalla Regione Umbria (ai sensi della convenzione per l'utilizzo dei beni mobili ed immobili necessari all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino ex L.R. 2.4.2015, n. 10) assunto in locazione dalla Provincia di Perugia giusto contratto sottoscritto dalla Edil Beton Perugia.	Perugia Via Fosso Infernaccio	magazzino e archivio		Rinnovo contratto 1.8.2021 - 31.7.2027 (1.8.2015 - 31.7.2021) (1.1.1989 - 31.12.2018)	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	Immobile indicato per la prima volta nell'elenco dei fitti trasmesso per la parifica del Rendiconto 2017. 2016: utilizzo congiunto con la Provincia di Perugia 2017, 2018 e 2019: utilizzo esclusivo della Regione. Scrittura privata tra proprietario e Provincia raccolta n. 1511 del 31.7.2015. Con D.D. n. 2685 del 26.3.2020 è stato disposto di subentrare nella titolarità del contratto di locazione Racc. n. 1511/2015
11	Porzione di immobile denominato "Broletto" di complessivi mq 105, di proprietà dei Sigg. Biondi e Busatti	Perugia Via Fontivegge nn. 43-45	Ufficio / Deposito/ Archivio	Catasto Urbano Comune Perugia Foglio 252-Part. 1550-Sub. 2	1.11.2019 - 31.10.2025			1.250,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	
12	Porzione di immobile denominato "Broletto" con annessi n. 3 posti auto, ingresso da via Cortonese - TANIS S.r.l.	Perugia Via Fontivegge 18	Archivio / Deposito	Catasto Urbano Comune Perugia Foglio 252-Part. 1550-Sub. 68 e 69	7.3.2019 - 6.3.2025			14.627,50	17.553,00	17.553,00	17.553,00	17.553,00	17.553,00	
13	Porzione di fabbricato (locatore Bocchini e Billi)	Perugia Largo Cacciatori delle Alpi, n. 5	sede degli uffici del Centro Pari Opportunità	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 253 Part. n. 593 - Sub. 10 mq. 250	22.7.1998 - 22.7.2018	22.334,10	14.741,55							Riconsegnato in data 19.9.2018 a seguito di recesso disposto con D.D. n. 3376 del 9.4.2018
14	Magazzino (locatore Soc. Gaipars di Benedetti A. e C. S.n.c.)	Perugia Loc. S. Andrea delle Fratte Via Sacconi, 55	magazzino di deposito ex APT	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 282 Part. n. 491 - Sub. 2 mq. 450	1.9.2006 - 31.8.2012 1.9.2012 - 31.8.2018	10.897,00								Contratto risolto in data 2.11.2017
TOTALE						640.555,44	582.868,53	570.244,51	563.984,34	443.848,15	393.434,19	396.731,49	365.654,15	

Fonte: Regione Umbria, dati trasmessi dall'Amministrazione regionale.

b) Redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o concessione

Come riportato nella tabella che segue, nell'anno 2024 i fitti attivi e i canoni concessori sono risultati essere complessivamente pari a euro 4.135.299,51, di importo quindi inferiore per euro 113.167,79 rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio 2023 di euro 4.248.467,30.

Tabella 101 - Riepilogo redditività patrimonio immobiliare in concessione

RIEPILOGO REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE IN CONCESSIONE						
Ente	Reddito complessivo del 2024	Reddito complessivo del 2023	Reddito complessivo del 2022	Reddito complessivo del 2021	Reddito complessivo del 2020	Reddito complessivo del 2019
Regione Umbria - Fitti attivi	251.322,13	245.596,12	224.231,30	42.271,11	25.005,41	27.450,23
Agenzia Forestale regionale - Area Demaniale Alta Umbria - Area Demaniale Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dei Monti Martani, Serano e Subasio e Comuni Monti del	890.892,44	819.222,53	578.873,27	810.518,85	531.154,88	604.447,80
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su Acque Minerali e su Acque ad uso Termale) + ulteriore importo per	1.907.272,88	2.045.282,05	1.746.005,11	1.526.383,02	1.497.971,18	1.592.328,90
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni ed autorizzazioni su Strade	709.977,33	708.187,24	776.613,31	710.855,90	560.000,00	771.044,36
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni di cave e miniere)	80.049,76	79.418,90	95.844,72	61.807,14	69.996,48	69.695,68
Unione dei Comuni (ex Provincia di Perugia)	128.987,56	171.328,28	107.891,05	79.180,13	81.941,76	85.257,06
Umbria IPL Mobilità (Canoni derivanti su concessioni beni immobili e attraversamenti	107.559,53	132.090,45	107.039,19	108.691,84	180.726,65	193.684,22
Sviluppumbria S.p.A. (Canoni derivanti su concessioni beni immobili Aree industriali)	59.237,88	47.341,73	2.676,81	8.167,87	-	-
TOTALE	4.135.299,51	4.248.467,30	3.639.174,76	3.347.875,86	2.946.796,36	3.343.908,25

Fonte: Corte dei conti sui dati desunti dalle Relazioni al Conto del Patrimonio.

È anche vero come, nel Prospetto del Conto Generale del patrimonio - anno 2024, contenente le variazioni intervenute nel corso dell'anno 2024 in merito alla consistenza patrimoniale dei beni immobili (terreni e fabbricati), nonché la redditività del patrimonio immobiliare in concessione, approvato con la D.G.R. n. 393 del 30 aprile 2025 - l'Amministrazione abbia riportato una segnalazione operata dal servizio regionale

Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale in funzione della quale “per la Provincia di Perugia non è stato possibile acquisire, al momento della risposta, i dati di investimento su SSRR per il 2024, mentre i pagamenti sostenuti dalla Provincia di Terni per interventi su strade regionali nel 2024 ammontano a € 997.374,50”³⁴⁷.

Dal prospetto si evince come la redditività del patrimonio immobiliare in concessione abbia comunque subito un andamento sostanzialmente crescente, nonostante la lieve flessione registrata nell'esercizio 2024 rispetto al precedente 2023, nonché come la principale fonte sia rappresentata dai canoni derivanti da concessioni su acque minerali e su acque ad uso termale che, da soli, rappresentano oltre il 46% del valore del reddito complessivo percepito nel 2024.

La Sezione rileva, altresì, che sono emerse criticità in tema di riscossione dei crediti vantati, in specie, verso la Comunità montana Valnerina³⁴⁸.

c) Attuale utilizzazione dei beni immobili

Nel corso dell'esame sopra proposto delle componenti del patrimonio attivo della Regione, è stato ricordato come, dalla Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale Resoconto di legislatura 2019-2024, si era già potuta desumere l'elaborazione degli inventari dei beni immobili alla data del 31 dicembre 2022 con quello alla data del 31 dicembre 2023 in corso. Dalla tabella fornita in seguito alle sopra menzionate interlocuzioni istruttorie, sono emersi “inserimenti” e/o “aggiornamenti” effettuati nell'esercizio 2024.

Da tale prospetto emerge tutta una serie di utili informazioni sul patrimonio immobiliare, per il quale l'Amministrazione regionale – di cui si apprezza lo sforzo profuso per l'elaborazione di tali informazioni – ha fornito dettagli, peraltro, attraverso con una serie di note per ciascun cespite, al fine di individuare: (i) i fabbricati con variazioni catastali, (ii) i diritti reali di godimento, (iii) i fabbricati con decreto di vincolo – “Inserimento/Aggiornamento anno 2024”, (iv) i fabbricati con aggiornamento classificazione secondo il piano dei conti, (v) l'aggiornamento del valore dei fabbricati e

³⁴⁷ Con l'ulteriore precisazione, secondo cui, “gli importi rendicontati, di concerto con i Servizi Regionali preposti, non vengono capitalizzati in quanto non accrescono il valore e/o la vita utile del bene”.

³⁴⁸ Cfr. Cap. II della presente relazione.

delle infrastrutture, (vi) l'acquisizione/trasferimento di nuovi fabbricati e (vi) quelli alienati.

Il prospetto fornisce evidenza, per ciascun immobile classificato con un "*codice immobile*", della classificazione del bene – demaniale, disponibile, indisponibile – della sua localizzazione geografica, dell'Ente che lo gestisce (es. Regione, Comune, AFOR, ecc.), del relativo criterio di valutazione (es. di acquisizione, catastale, perizia di stima, ecc.), dei relativi dati catastali, della classificazione (ex. fabbricato ad uso abitativo, commerciale, immobile di valore culturale, tipologia di infrastruttura, ecc.), l'attuale utilizzazione o lo stato di non utilizzazione e, nel campo note, se da alienare o valorizzare o se è stata già esperita un'asta e la stessa è andata deserta e, qualora in uso e in affitto, anche l'indicazione del relativo canone, secondo i "*dati inviati ogni anno dagli Enti gestori*". Occorre tuttavia rilevare la presenza di cespiti inutilizzati – come si evince dall'elenco dei beni immobili trasmesso dall'Amministrazione regionale³⁴⁹ – che si auspica possano essere adeguatamente valorizzati in futuro attraverso lo sfruttamento pieno delle relative potenzialità³⁵⁰.

7.5. Considerazioni conclusive

L'esame del conto economico ha mostrato come lo stesso ha evidenziato un risultato positivo di euro 26.990.544,43, rispetto a quello rilevato nel 2023 positivo di euro 58.249.750,55. Tale risultato è derivato sia dalla gestione caratteristica dell'Ente, che ha presentato un risultato economico positivo pari a euro 44.058.438,22 (rispetto a quello pure positivo per euro 32.508.969,75 del 2023), assorbito solo in parte dal risultato della gestione delle attività finanziarie negativo per euro 16.496.676,96 (rispetto al risultato del 2023 pure negativo per euro 17.739.339,57). Tale ultimo risultato è stato generato per euro 35.371.584,65 da interessi passivi, compensati solo in parte da altri proventi finanziari per euro 18.874.907,69 ed ha concorso alla determinazione del risultato

³⁴⁹ Quale allegato alla nota acquisita al prot. n. 1713 del 3 giugno 2025.

³⁵⁰ La Sezione, inoltre, come rappresentato nel corso del contraddittorio orale del 4 luglio 2025, ha evidenziato la necessità che i documenti trasmessi, con riferimento al patrimonio immobiliare regionale, presentino un maggiore grado di dettaglio quanto all'utilizzazione dei beni. Con riguardo all'area di Pentima, infatti, dalla documentazione trasmessa non si evinceva che parte del complesso immobiliare non risultasse allo stato utilizzata essendo ancora in corso l'attività di riqualificazione, come confermato in contraddittorio orale dall'Amministrazione. La Sezione pertanto rileva la necessità per l'Amministrazione di porre in essere un attento monitoraggio volto ad assicurare, in tempi certi, un pieno utilizzo dell'intero complesso.

d'esercizio unitamente al risultato della gestione straordinaria, pari ad euro 2.768.558,63 (rispetto all'ammontare di euro 47.030.700,53 del precedente esercizio 2023) determinato, a sua volta, dalla differenza tra il valore complessivo dei proventi straordinari, pari ad euro 13.247.774,51, e quello degli oneri straordinari, pari ad euro 2.768.558,63.

Al riguardo, è stato osservato come la gestione caratteristica, nel 2024 rispetto all'esercizio precedente, abbia inciso in modo molto più marcato sulla determinazione del risultato di amministrazione, rispetto a quella straordinaria. In particolare, nel 2024, la gestione caratteristica ha visto un incremento del 35,53% rispetto al precedente esercizio 2023, laddove, invece, ha inciso in modo notevolmente inferiore la gestione straordinaria, che ha visto una contrazione del 94,11%, dovuta sostanzialmente alla importante riduzione sia delle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo che delle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.

All'interno della gestione caratteristica, le più importanti variazioni si sono potute osservare sulla notevole contrazione dei ricavi e proventi dalla prestazione di servizi, risultati pari ad euro 272.644,26 nel 2024, rispetto ad euro 71.267.088,57 nel precedente esercizio, come anche nei componenti negativi riconducibili alla svalutazione dei crediti, risultati pari ad euro 60.595.321,44 nel 2024, rispetto ad euro 13.518.054,00 nel precedente esercizio ed agli accantonamenti per rischi, ridottisi ad euro 4.512.107,00 rispetto ad euro 14.372.016,19 nel 2023.

L'esame dello stato patrimoniale ha mostrato come lo stesso ha evidenziato un valore complessivo dell'attivo e del passivo pari a euro 3.165.467.534,51 rilevato nell'esercizio 2024, rispetto a quello di euro 2.939.423.582,19 del precedente esercizio 2023. Con riferimento ai dati confluiti nello stato patrimoniale, sono state formulate alcune osservazioni, riconducibili alla valorizzazione delle immobilizzazioni materiali e di quelle finanziarie. Con particolare riferimento alle prime, l'attenzione è stata posta sulla Tabella n. 2 allegata alla nota integrativa al rendiconto 2024, immobilizzazioni materiali, rilevando che, rimanendo unica la colonna dedicata alle *"Acquisizioni e costruzioni in economia"*, per singola tipologia non è dato discernere l'ammontare relativo alle acquisizioni *tout court*, di beni immobili già fruibili, da quello relativo al *"giroconto"* di beni immobili che solo nel dato esercizio sono divenuti fruibili. Al riguardo, la Regione ha preso atto dell'osservazione ed ha riferito l'intento di adeguare l'esposizione dei dati in occasione del bilancio economico-patrimoniale 2025.

In merito, poi, alle variazioni avvenute ai Terreni e ai Fabbricati dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 ed alle relative indicazioni contenute nella nota integrativa, unitamente a quelle di maggior dettaglio di cui al Conto Generale del patrimonio anno 2024, approvato con la D.G.R. n. 393 del 30 aprile 2025, è stato osservato come la citata documentazione non abbia consentito di verificare la natura delle variazioni relative agli aggiornamenti catastali e la loro riconduzione ad una eventuale erronea rappresentazione in catasto, cui si è posto rimedio nel corso dell'esercizio, ovvero se trattasi di variazioni dovute ad alienazioni o acquisti ovvero legate a fattori esogeni effettivamente incidenti sul valore del bene. Al riguardo, in seguito al riscontro fornito dall'Amministrazione regionale da ultimo con le deduzioni scritte del 27 giugno 2025, sono pervenuti gli elementi di informazione richiesti. Sul punto, tuttavia, si è inteso comunque suggerire - al fine di una maggiore trasparenza del dato e, conseguentemente, di una sua migliore e più immediata comprensione - l'opportunità di inserire i dati catastali (e di specificare la natura di eventuali variazioni catastali) quantomeno nel campo note di tutti gli elementi esaminati nei prospetti di dettaglio allegati al conto generale del patrimonio. Ciò, infatti, eviterebbe l'esigenza di dover verificare i dati incrociandoli con quelli contenuti nell'elenco dei fabbricati elaborato dalla Regione (tenuto conto delle richieste della Sezione), anche in considerazione del fatto che il conto del patrimonio - in quanto approvato con la citata deliberazione di Giunta - è soggetto a pubblicazione, contrariamente al menzionato elenco.

Quanto, poi, alle immobilizzazioni finanziarie valorizzate dalla Regione Umbria nell'attivo dello stato patrimoniale dell'esercizio 2024 e con particolare riferimento alle "Partecipazioni", prendendo atto di quanto indicato nella nota integrativa allegata alla relazione sulla gestione - in merito al fatto le stesse sono valutate in base al "*metodo del patrimonio netto*" dell'esercizio 2023, ultimo bilancio disponibile al momento dell'approvazione del rendiconto Regione per l'esercizio 2024 - sono state formulate osservazioni riconducibili alla rappresentazione delle quote ed al valore delle partecipazioni per alcuni Organismi. Valore rappresentato - come esplicitato dalla stessa Amministrazione nella nota integrativa - "*dal prodotto fra la quota di partecipazione e il valore del patrimonio netto della società/ente al 31/12/2023*". In particolare, è stato osservato come la quota relativa alla Fondazione Umbria contro l'usura sia stata indicata, nello 0,07%, rispetto al 7,10% indicato in una delle due tabelle di cui alla nota integrativa del precedente esercizio 2023 e nel 4,17% nell'allegato 2 alla D.G.R. n. 1175 del 24 ottobre

2024, relativa al bilancio consolidato per l'esercizio 2023. Il patrimonio netto pro quota al 31 dicembre 2024 - utile ai fini della determinazione del valore delle immobilizzazioni finanziarie nello stato patrimoniale - per la Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria, per la Fondazione di partecipazione Umbria Jazz e per la citata Fondazione Umbria contro l'usura, *prima facie*, non è apparso essere stato determinato dall'applicazione della quota di partecipazione al patrimonio netto indicato, che, peraltro, risulta correttamente riportato rispetto ai bilanci degli enti. Al riguardo, l'Amministrazione regionale, da ultimo con le deduzioni scritte del 27 giugno 2025, ha fornito debito riscontro, confermando l'errata indicazione delle quote di partecipazione nella nota integrativa e manifestando l'intento di provvedere alla rettifica emendamento.

In particolare, per il valore percentuale relativo alla Fondazione Umbria contro l'usura (corretto pari al 6,67), in quanto erroneamente rappresentato in valore decimale anziché in percentuale, è stato, peraltro, riferito come lo stesso sia stato rideterminato con riferimento al bilancio economico-patrimoniale 2024, *"in esito di un'ulteriore attenta analisi dello statuto della Fondazione, ai fini della definizione del GAP 2024, [in funzione della quale] si è ritenuto di includere nel totale dei membri del Consiglio direttivo anche il Presidente della Fondazione in quanto considerato come tale dallo statuto [rideterminando] conseguentemente la quota di partecipazione"*. In riferimento alla quota indicata nella deliberazione di Giunta n. 1175 del 24 ottobre 2024, di approvazione del bilancio consolidato 2023, è stato anche sottolineato come, *"in ogni caso [...] il valore della quota di partecipazione alla Fondazione Umbria contro l'usura non ha avuto alcun impatto sui risultati del Bilancio consolidato"*.

Per quanto riguarda, invece, la quota di partecipazione delle altre due fondazioni citate, ovvero Fondazione di partecipazione Umbria Jazz e Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria, la Regione ha riferito che *"sono state indicate nella tabella presente nella Nota integrativa erroneamente due percentuali diverse da quelle reali ed effettivamente impiegate per la determinazione del valore della partecipazione"*.

Un ulteriore approfondimento ha riguardato il fondo accantonamento passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate (euro 12.055.000) riconducibile all'accantonamento operato a titolo cautelativo a fronte di eventuali passività che potrebbero sorgere dall'indennizzo dovuto a Gepafin S.p.A. in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso *"Comparto Monteluce"* nella fase della

liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata, calcolato sulla base del valore già aggiornato delle quote e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società. Al riguardo, la Sezione aveva già evidenziato la necessità che tale importo fosse sempre adeguato all'evoluzione dei rischi sottesi ed all'andamento delle relative obbligazioni giuridiche a ciò collegate, sottolineando, a tal fine, la necessità che la Regione avesse fornito nella nota integrativa un maggiore grado di dettaglio circa le valutazioni assunte per determinare tale accantonamento. Era stata, altresì, evidenziata la necessità che la Regione vigilasse adeguatamente sulla propria partecipata Gepafin S.p.A. verificando che la stessa avesse parimenti adeguatamente valutato i rischi conseguenti a tale complessa operazione. Al riguardo, nel corso del contraddittorio orale, la Regione ha fornito ulteriori delucidazioni. In particolare, è stato specificato che l'accantonamento operato tiene conto di un valore delle quote pari a zero in considerazione della situazione attuale del Fondo. La Sezione, pur evidenziando in questa sede che le ripercussioni contabili di tale perdita di valore del Fondo appaiono sterilizzate dall'accantonamento disposto, rimarca l'andamento estremamente negativo della complessiva operazione che ha comportato la definitiva fuori uscita di un rilevante patrimonio immobiliare dal fondo senza che a ciò sia corrisposta una valorizzazione delle quote (di valore pari a zero) a causa della situazione debitoria accumulata esistente nonché della performance complessiva del fondo (la cui valutazione esula dall'attività di verifica del rendiconto regionale).

Con specifico riferimento al patrimonio immobiliare regionale, infine, sono stati esaminati i dati riconducibili ai rapporti di locazione passiva, che hanno mostrato la pendenza nell'anno 2024 di n. 12 rapporti per un ammontare totale di euro 365.654,15, con una diminuzione rilevata in euro 31.077,34 rispetto ai fitti passivi riscontrati nel precedente esercizio 2023 per un valore complessivo di euro 396.731,49.

Quanto, invece, alla redditività del patrimonio immobiliare, nell'anno 2024 i fitti attivi e i canoni concessori sono risultati essere complessivamente pari a euro 4.135.299,51, di importo quindi inferiore per euro 113.167,79 rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio 2023 di euro 4.248.467,30. La redditività del patrimonio immobiliare in concessione ha comunque subito un andamento sostanzialmente crescente, nonostante la lieve flessione registrata nell'esercizio 2024 rispetto al precedente 2023 e la principale fonte è rappresentata dai canoni derivanti da concessioni su acque minerali e su acque ad uso termale che, da soli, rappresentano oltre il 46% del valore del reddito

complessivo percepito nel 2024. Dall'elenco dei beni immobili trasmesso dall'Amministrazione regionale è stata rilevata, tuttavia, la presenza di cespiti inutilizzati, che si auspica possano essere adeguatamente valorizzati in futuro attraverso lo sfruttamento pieno delle relative potenzialità. Parimenti sono emerse criticità in tema di riscossione dei crediti vantati, in specie, verso la Comunità montana Valnerina.

In via generale, sono stati rilevati numerosi refusi contenuti nella documentazione esaminata, *in primis*, nella nota integrativa. Si è inteso, pertanto, raccomandare all'Amministrazione regionale una maggiore attenzione al rispetto del principio di chiarezza, nonché ad un adeguato contenuto informativo della nota integrativa stessa.

CAPITOLO VIII

Le partecipazioni regionali

8.1. Le partecipazioni nel bilancio 2022

Preliminarmente, occorre rilevare che il Programma dell'attività di controllo per l'anno 2025 – Deliberazione n. 8/2025/INPR – Punto 3.2. ha previsto lo svolgimento di un referto su *“Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria”*.

Pertanto, anche al fine di utilizzare un maggiore grado di sinteticità nella presente relazione (cfr. Sezione delle Autonomie del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR) si rappresenta che le tematiche relative, ad esempio, al personale delle società partecipate, ai compensi dell'organo amministrativo delle società dirette e indirette, nonché alla revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione ed al modello di *governance* potranno essere approfondite nell'ambito del citato referto.

Formulata questa premessa metodologica, in questa sede, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024, così come indicato nella nota integrativa al Conto economico e Stato patrimoniale³⁵¹, le quote di partecipazione della Regione Umbria nelle società e negli enti strumentali sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente e non vi sono state né nuove acquisizioni di partecipazioni né dismissioni.

Come già esaminato nel precedente capitolo VII, alla sezione dedicata allo stato patrimoniale attivo – immobilizzazioni finanziarie, la citata nota integrativa riporta il dettaglio delle partecipazioni regionali in società ed enti strumentali, che, per agevolarne la rappresentazione, si riporta anche nella tabella sottostante. Giova qui, peraltro, ricordare che le partecipazioni, azionarie e non azionarie, in società ed enti strumentali sono state tutte valutate dall'Amministrazione regionale in base al *“metodo del Patrimonio netto”*, risultante al 31 dicembre 2023, in riferimento agli ultimi bilanci societari disponibili al momento della valutazione. Una ulteriore tabella, che pure si riporta a seguire, riepiloga le variazioni di valutazione delle Partecipazioni intervenute nell'esercizio 2024, nella quale il valore della singola partecipazione nel bilancio regionale al 31 dicembre 2024 è rappresentato - come esplicitato dalla stessa

³⁵¹ Cfr. Allegato T *“Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo”* al rendiconto generale esercizio finanziario 2024, All. 4 – *“Nota integrativa al conto economico e stato patrimoniale”*.

Amministrazione nella nota integrativa - *“dal prodotto fra la quota di partecipazione e il valore del patrimonio netto della società/ente al 31/12/2023”*³⁵².

³⁵² Per l'esame della valutazione operata dall'Amministrazione regionale delle proprie partecipazioni si fa esplicito rimando al sopra menzionato punto del Cap. VII.

Tabella 102 - Dettaglio delle partecipazioni regionali

Denominazione Società/Ente	Quota di partecipazione (%) 2024	Capitale sociale/fondo di dotazione al 31/12/2023	Valore nominale della partecipazione al 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2023	Patrimonio netto pro quota al 31/12/2024
Imprese Controllate					
Sviluppumbria S.p.A.	92,30	5.801.403,00	5.334.694,97	6.704.279,00	5.188.049,50
PuntoZero S.c.a.r.l.	73,04	4.000.000,00	2.921.489,88	5.323.123,00	3.888.009,04
Atar	100,00	2.107.567,00	2.107.567,00	539.732.420,00	539.732.420,00
Unibrafor	100,00	2.256.668,00	2.256.668,00	1.405.146,00	1.405.146,00
Totale imprese Controllate		14.165.638,00	12.640.419,85	553.164.968,00	551.213.624,54
Imprese partecipate					
Gepafin S.p.A.	48,83	6.367.188,00	3.110.371,34	15.144.237,00	7.397.959,77
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,78	26.491.374,00	7.359.303,70	20.862.715,00	5.795.662,24
3 A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a.r.l.	23,23	286.213,00	66.500,00	1.489.661,00	346.046,25
Emur	50,00	258.228,00	129.114,00	3.046.690,00	1.523.345,00
Totale imprese partecipate		33.403.003,00	10.665.289,04	40.543.303,00	15.063.015,26
Altri soggetti					
Adisn	100,00	2.170.735,32	2.170.735,32	6.057.583,17	6.057.583,17
Arpa Umbra	100,00	7.023.683,97	7.023.683,97	16.968.772,58	16.968.772,58
Aur	100,00	0,00	0,00	546.211,42	546.211,42
Centro Pari Opportunità	100,00	0,00	0,00	8.794,26	8.794,26
Cedim	40,00	0,00	0,00	211.131,80	84.452,72
Afor	100,00	0,00	0,00	7.632.492,79	7.632.492,79
Arpal	100,00	0,00	0,00	3.527.923,73	3.527.923,73
Fondazione Villa Faleri	66,67	15.000,00	10.000,50	60.548,00	40.367,33
Consorzio Villa Umbra	40,00	973.221,81	390.088,72	1.581.112,47	632.444,67
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	31,65	126.016,00	39.884,06	154.017,00	52.750,82
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz	22,21	665.700,00	145.630,97	337.813,00	168.906,50
Fondazione Umbria Film Commission	60,00	30.000,00	30.000,00	105.824,61	63.494,77
Fondazione Umbria teatro lustrata	0,07	134.501,00	94,15	7.889.285,00	526.215,31
Totale Altri soggetti		11.160.858,10	9.810.117,69	45.083.511,83	36.312.412,09
TOTALE PARTECIPAZIONI		58.719.499,10	33.115.826,58	638.791.782,83	601.589.051,89

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

Tabella 103- Dettaglio delle variazioni al valore delle partecipazioni regionali

Denominazione Società/Ente	Patrimonio netto pro quota al 31/12/2024 (A)	Valore di bilancio regionale al 31/12/2023 (B)	Variazioni (rivalutazioni/ svalutazioni) (A-B)	Valore di bilancio regionale al 31/12/2024 (A)
Imprese controllate				
Sviluppumbria S.p.A.	6.188.049,50	6.160.565,35	27.484,15	6.188.049,50
PuntoZero S.r.l.	3.888.009,04	3.871.166,02	16.843,02	3.888.009,04
Atar	539.732.420,00	527.057.988,00	12.674.435,00	539.732.420,00
Unibrafor	1.405.146,00	1.246.441,00	158.705,00	1.405.146,00
Totale imprese controllate	551.213.624,54	538.336.157,37	12.877.467,17	551.213.624,54
Imprese partecipate				
Gepafin S.p.A.	7.397.989,77	7.429.864,20	-31.904,43	7.397.989,77
Umbra T.P.L. e Mobilità S.p.A.	5.795.662,24	5.732.246,60	63.415,64	5.795.662,24
3 A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. arl.	346.048,25	322.877,49	23.170,76	346.048,25
Emur	1.523.345,00	1.506.973,50	16.371,50	1.523.345,00
Totale imprese partecipate	15.063.015,26	14.991.961,79	71.053,47	15.063.015,26
Altri soggetti				
Adisu	6.057.585,17	5.482.612,00	594.973,17	6.057.585,17
Arpa Umbra	16.968.772,58	16.953.831,67	14.940,91	16.968.772,58
Aur	548.211,42	466.927,00	81.284,42	548.211,42
Centro Pari Opportunità	8.794,36	11.208,00	-2.413,74	8.794,36
Cedim	84.452,72	174.320,00	-89.867,28	84.452,72
Afor	7.632.492,79	5.589.900,00	2.042.592,79	7.632.492,79
Arpal	3.527.923,73	3.693.464,00	-165.530,27	3.527.923,73
Fondazione Villa Fabri	40.367,35	0,00	40.367,35	40.367,35
Consorzio Villa Umbra	632.444,67	542.646,00	89.798,67	632.444,67
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	52.750,82	48.746,38	4.004,44	52.750,82
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz	168.906,50	44.626,89	124.077,61	168.906,50
Fondazione Umbria Film Commission	63.494,77	38.483,00	24.011,77	63.494,77
Fondazione Umbria contro l'universo	526.215,31	0,00	526.215,31	526.215,31
Totale Altri	36.312.412,09	33.027.956,94	3.284.455,15	36.312.412,09
TOTALE PARTECIPAZIONI	602.589.051,89	586.356.076,10	16.232.975,79	602.589.051,89

Fonte: Regione, Allegato T, rendiconto generale esercizio finanziario anno 2024, nota integrativa.

È stato chiesto alla Regione³⁵³ di fornire i bilanci di esercizio 2024 ed i relativi allegati delle società partecipate e degli enti dipendenti, nonché un prospetto che avesse dato evidenza, per ciascuna società/Organismo, del valore e dei costi della produzione e del risultato d'esercizio 2024.

L'Amministrazione regionale ha riscontrato alle predette richieste³⁵⁴, specificando, tuttavia, come – alla data della risposta – i bilanci di esercizio 2024 relativi alle seguenti partecipazioni non fossero ancora approvati:

- società partecipate direttamente dalla Regione Umbria a controllo pubblico: Gepafin Spa, Puntozero Scarl, Sviluppumbria Spa, 3A Parco tecnologico agroalimentare Scarl, Umbria Tpl e mobilità Spa;
- società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria a controllo pubblico: Istituto Clinico Tiberino Spa, Sase Spa, Umbriafiore Spa;
- enti pubblici economici: Ater e Umbraflor;
- Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura – E.t.s.;
- Arpa;

come anche non erano approvati i rendiconti d'esercizio 2024:

- del Consorzio “Scuola umbra di Amministrazione pubblica” e
- delle agenzie Adisu, Afor, Arpal e Aur.

L'Amministrazione ha riscontrato, sempre alla data del 23 aprile 2025, in merito, invece, all'avvenuta approvazione dei bilanci:

- della Fondazione di partecipazione “Umbria Jazz”, in data 28 marzo 2025 e
- della società partecipata indirettamente non a controllo pubblico Quadrilatero Marche Umbria Spa, in data 02 aprile 2025.

Nella medesima interlocuzione istruttoria la Regione si era impegnata a trasmettere “*solo dopo l'approvazione*” i bilanci/rendiconti relativi all'esercizio 2024 non ancora approvati. Al riguardo, con nota del 3 giugno 2025³⁵⁵ e relativa agli approfondimenti chiesti dalla Sezione nel corso dell'adunanza del 20 maggio 2025, la Regione ha trasmesso *inter alia* il bilancio di Gepafin Spa, riferendo che lo stesso è stato approvato in data 28 maggio 2025. Non sono pervenuti – da parte dell'Amministrazione regionale – altri bilanci, sebbene –

³⁵³ Cfr. nota istruttoria prot. n. 894 del 31 marzo 2025.

³⁵⁴ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

³⁵⁵ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1715 del 3 giugno 2025.

si osserva – che altre società/Organismi hanno provveduto all’approvazione con riferimento all’annualità 2024, come si è potuto riscontrare dalla documentazione pubblicata dagli stessi nei propri siti *web*, alla sezione “*Amministrazione trasparente*”. Nello specifico, dai controlli effettuati, sono risultati pubblicati i bilanci/rendiconti di: Sviluppumbria Spa, Puntozero Scarl, Adisu, Aur, Afor, Arpal, laddove il bilancio di Eaut è risultato, dal sito dell’Ente, adottato e pubblicato, sebbene non approvato ed il bilancio dell’Agenzia Unica per la Mobilità e il TPL, non ancora pubblicato nel sito societario, è risultato approvato, come riportato nelle notizie del sito *web* regionale.

Si osserva, altresì, come l’Amministrazione regionale non abbia fornito informazioni circa le eventuali approvazioni dei bilanci/rendiconti riconducibili a: Centro Pari Opportunità, Cedrav, Fondazione Villa Fabri, Fondazione Teatro Stabile dell’Umbria, Fondazione Umbria Film Commission, partecipazioni regionali per le quali, dai controlli effettuati da questi Uffici nei relativi siti *web*, non risultano comunque ancora bilanci/rendiconti pubblicati.

In data 27 giugno 2025³⁵⁶, la Regione ha fornito le proprie deduzioni alle osservazioni sopra formulate, trasmettendo peraltro i bilanci dei seguenti enti/società:

- Sviluppumbria Spa;
 - Puntozero Scarl;
 - Umbria TPL e Mobilità Spa;
 - Ict Spa;
 - Sase Spa;
 - Umbriafiore Spa;
 - Adisu;
 - Afor;
 - Arpal;
 - Aur;
 - Eaut
 - 3A-Parco tecnologico agroalimentare Scarl
- e riferendo quanto di seguito riportato:

³⁵⁶ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1851 del 27 giugno 2025 e relativi allegati.

- *“Fondazione Teatro Stabile dell’Umbria: il bilancio consuntivo 2024 è stato approvato il 24/06/2025, non ancora perfezionato con le sottoscrizioni assembleari [precisando che lo stesso sarà pure trasmesso alla Sezione];*
- *Fondazione Umbria Film Commission: il Bilancio consuntivo 2024 non è stato ancora approvato;*
- *Centro Pari Opportunità: il bilancio consuntivo 2024 non è stato approvato;*
- *Fondazione Villa Fabri: il bilancio consuntivo 2024 è stato approvato il 26/06/2025;*
- *Cedrav: bilancio consuntivo 2024 non ancora disponibile.”*

Non sono state fornite, peraltro, informazioni relative all’approvazione dei bilanci/rendiconti da parte delle partecipate indirette detenute tramite Gepafin Spa, contrariamente a quanto avvenuto per quelle detenute tramite Sviluppumbria Spa e tramite l’Azienda Unità Sanitaria Locale (USL) 1 Umbria.

In merito a tale osservazione, con le suddette deduzioni l’Amministrazione regionale ha rappresentato che *“la normativa interna della Società prevede un sistema di controlli semestrale e annuale sulle partecipate equity o beneficiarie di prestiti obbligazionari (Monitoraggio andamentale delle partecipazioni e dei prestiti obbligazionari), di verifica annuale dei risultati di bilancio e degli indici di rischiosità della gestione, anche in visione prospettica. Dai dati trasmessi da Gepafin relativamente all’ultima analisi effettuata -31/12/2024 - anche attraverso il sistema CR Expert non vengono rilevati livelli di allarme su nessuna partecipazioni indirette detenute tramite Gepafin SpA”*.

Al riguardo, si prede atto di quanto riferito dalla Regione evidenziando, tuttavia, come i termini previsti per l’approvazione dei bilanci siano previsti dalla normativa statale e disciplinati nel dettaglio dal singolo statuto della società partecipata indiretta. Il riscontro pervenuto non consente, dunque, di verificare se la mancata trasmissione deriva dalla mancata approvazione degli stessi nei termini previsti ovvero dalla normale fisiologia, non essendo ancora spirato il termine di approvazione previsto per l’ultimo esercizio sociale.

La questione attinente alla mancata trasmissione dei bilanci delle partecipate regionali indirette detenute tramite Gepafin - per le quali la Regione ha informato la Sezione che il monitoraggio delle stesse prevede un controllo semestrale e annuale sulle partecipate in *equity* o beneficiarie di prestiti obbligazionari - è stata nuovamente trattata in sede di contraddittorio orale nel corso dell’udienza predibattimentale del 4 luglio u.s. In detta sede, infatti, è stato fatto presente come la richiesta istruttoria della Sezione fosse

precisa, al di là del monitoraggio che svolge Gepafin, alla luce dei termini di legge previsti dagli statuti per l'approvazione dei bilanci. Gli stessi, pertanto, se approvati avrebbero dovuto essere trasmessi, altrimenti, la Regione avrebbe dovuto comunicare la mancata approvazione nei termini o l'eventualità che il termine non fosse scaduto, in conseguenza della proroga a giugno eventualmente legittimamente fruita dalla società. Sul punto, la Regione ha assicurato la trasmissione dei bilanci.

Con nota dell'8 luglio 2025³⁵⁷, ai fini dell'adunanza pubblica convocata per l'11 luglio 2025 in relazione all'indagine su "*Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria*", la Regione ha trasmesso le informazioni relative all'approvazione dei bilanci delle partecipazioni indirette di Gepafin SpA, segnalando che, alla data del 07 luglio u.s., non tutte le partecipate hanno completato l'iter di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Per altre società, la Regione ha rappresentato che le stesse si trovano in fase di scioglimento e/o liquidazione e che sono in corso verifiche circa l'avvenuta approvazione del bilancio relativo al 2024. Anche per tale ragione, con riferimento a GEPAFIN, la Sezione si riserva ulteriori e separati approfondimenti.

In particolare, con riferimento alle Partecipazioni su Mezzi Propri:

- AFAM S.p.A. – Allegato bilancio già depositato al 31/12/2024
- Gepafin S.p.A. – Allegato bilancio già depositato al 31/12/2024
- SICI Sgr S.p.A. – Allegato bilancio in corso di deposito
- Bflows S.r.l. – Allegato progetto di bilancio 2024

mentre, con riferimento alle Partecipazioni su Fondi di Terzi

• Litos – Allegato bilancio 2024 in corso di deposito • Tifast – Allegato bilancio già depositato al 31/12/2024

- Beexlab S.r.l. – Allegato bilancio 2024 in corso di deposito
- Destinazione Cioccolato S.r.l. – Allegato bilancio già depositato al 31/12/2024
- Fail Soc. Coop. – Allegato progetto di bilancio 2024
- Bemax Italia S.r.l. – Operazione revocata; importo recuperato da Gepafin. Non ancora formalizzata la cancellazione dal libro soci
- Comi Aerospace S.r.l. – Bilancio 2024 non ancora disponibile. Si allega bilancio 2023
- Codrive S.r.l. – Bilancio approvato ma non ancora disponibile presso la CCIAA

³⁵⁷ Cfr. nota acquisita al prot. 2011 dell'8 luglio 2025.

• *Incontro B Coop Sociale – Società in scioglimento/liquidazione. Verifiche in corso sulla disponibilità del bilancio 2024*

• *Tecnokar S.r.l. – Allegato progetto di bilancio 2024. Partecipazione dismessa in data 04/04/2025*

• *Isendu S.r.l. – Bilancio 2024 non ancora depositato; la società è in fase di liquidazione (verifica in corso). Si allega bilancio 2023.*

Da un esame degli stessi, sono emersi i seguenti risultati:

- S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.: perdita di esercizio 2024 di euro 143.497 e 2023 di euro 208.039;
- AFAM S.p.a.: utile d'esercizio 2024 di euro 365.612 e 2023 di euro 258.808;
- BEEXLAB S.r.l.: utile d'esercizio 2024 di euro 49.464 e perdita d'esercizio 2023 di euro 101.580;
- CODRIVE S.r.l.: perdita d'esercizio 2024 di euro 133.549 e utile 2023 di euro 7.008;
- COMI AEROSPACE S.r.l.: perdita d'esercizio 2023 di euro 366.868;
- DESTINAZIONE CIOCCOLATO S.r.l.: perdita d'esercizio 2024 di euro 32.751 e 2023 di euro 3.901;
- FAIL SOCIETA' COOPERATIVA: utile d'esercizio 2024 di euro 130.233 e 2023 di euro 348.373;
- ISENDU S.r.l.: perdita d'esercizio 2023 di euro 3.140.605;
- LITOS S.r.l.: utile d'esercizio 2024 di euro 730 e 2023 di euro 205.242;
- BFLAWS S.r.l.: perdita d'esercizio 2024 di euro 48.105 e 2023 di euro 92.724;
- TIFAST S.r.l.: utile d'esercizio 2024 di euro 6.481.465 e 2023 di euro 7.706.824.

Trattandosi di documentazione trasmessa nell'ambito delle altre attività di controllo intestate a questa Sezione, i citati documenti contabili non sono analizzati in questa sede. La Sezione rileva peraltro come i risultati di esercizio prevalentemente negativi impongano a GEPAFIN e per essa, quale socio di controllo, alla Regione una attenta e costante attività di monitoraggio.

Sia con le interlocuzioni istruttorie sopra menzionate e limitatamente all'esercizio 2024, che in un ulteriore approfondimento³⁵⁸ con riferimento anche al precedente esercizio 2023, è stato chiesto all'Amministrazione regionale di fornire un prospetto contenente l'evidenza - per ciascuna società/organismo partecipato - del valore e dei

³⁵⁸ Cfr. istruttoria prot. n. 1061 del 18 aprile 2025 e relativa risposta della Regione acquisita al prot. n. 1243 del 12 maggio 2025.

costi della produzione e del risultato d'esercizio. Si riporta di seguito il relativo prospetto fornito dalla Regione, sebbene emendato da alcuni errori materiali nei dati di risultato, rilevati dalla Sezione con riferimento all'esercizio 2023, con la precisazione – da ultimo formulata dalla stessa Amministrazione – secondo la quale “per l'anno 2024, trattasi di dati di preconsuntivo, ad eccezione della Società PuntoZero Scarl, dell'Istituto clinico Tiberino S.p.A. e della Fondazione di partecipazione Umbria Jazz che hanno provveduto all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2024”³⁵⁹.

Tabella 104 – Valore, costi della produzione e risultato d'esercizio – 2023 e 2024

Società partecipate/Organismo partecipato Valore e Costi della produzione 2023 -2024								
Società/organismo partecipato	Bilanci 31.12.2023				Bilanci 31.12.2024			
	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio
Gepafin S.p.A.	2.999.335,00 €	2.855.449,00 €	143.886,00 €	42.699,00 €	3.169.249,00 €	2.820.829,00 €	348.420,00 €	211.379,00 €
3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	4.020.687,00 €	3.898.502,00 €	122.185,00 €	99.744,00 €	4.680.954,00 €	4.537.534,00 €	143.420,00 €	143.713,00 €
Puntozero S.c. a r.l.	40.417.379,00 €	40.210.358,00 €	207.020,00 €	23.063,00 €	47.303.146,00 €	46.800.710,00 €	502.436,00 €	18.715,00 €
Sviluppumbria S.p.A.	10.416.628,00 €	10.291.944,00 €	124.684,00 €	29.057,00 €	10.442.031,00 €	10.358.202,00 €	83.829,00 €	32.002,00 €
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	98.245.416,00 €	97.416.642,00 €	828.774,00 €	228.278,00 €	138.737.633,00 €	138.425.252,00 €	312.381,00 €	245.105,00 €
Sase S.p.A.	11.316.596,00 €	11.093.062,00 €	223.534,00 €	178.076,00 €	11.782.581,00 €	12.224.062,00 €	-441.481,00 €	-313.463,00 €
Umbriafiere S.p.A.	2.066.009,00 €	1.768.440,00 €	297.570,00 €	243.622,00 €	2.461.524,00 €	2.183.224,00 €	278.300,00 €	217.178,00 €
Istituto clinico Tiberino S.p.A.	11.069.751,00 €	8.394.284,00 €	2.675.467,00 €	2.336.057,00 €	11.337.680,00 €	8.391.987,00 €	2.945.693,00 €	2.127.533,00 €
Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	6.940.272,00 €	6.721.934,00 €	218.338,00 €	135.970,00 €	6.640.678,00 €	6.553.375,00 €	87.303,00 €	17.544,00 €

Fonte: Corte dei conti, dati 2023 tratti dai bilanci approvati e 2024 tratti da Regione Umbria, risposta istruttoria acquisita al prot. n. 1243 del 12 maggio 2025, All. 3_2.

Gli elementi sopra esposti mostrano come solamente la partecipata indiretta Sase Spa abbia conseguito, secondo i dati di preconsuntivo, un risultato d'esercizio negativo nel 2024 (negativo, appunto, per euro 313.463), rispetto a quello positivo conseguito nel precedente esercizio 2023 (di euro 178.076), a fronte di un risultato sempre positivo conseguito nell'esercizio ancora precedente 2022 (di euro 444.128).

Con riferimento alla Umbria TPL e Mobilità Spa, i dati riepilogati nel prospetto di cui sopra, unitamente al risultato conseguito nell'esercizio 2022, pari a euro 54.395, mostrano una gestione costantemente positiva nel triennio 2022-2024, con un utile d'esercizio 2023 di euro 228.278 e 2024 di euro 245.105.

Al riguardo, come si evince dalla relazione sul governo societario, predisposta ai sensi dell'art. 6, d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. ed allegata al bilancio 2023, “il percorso di

³⁵⁹ Dati di preconsuntivo che, tuttavia, forniti in un primo momento per PuntoZero Scarl e Istituto clinico Tiberino S.p.A., non hanno subito variazioni in seguito all'approvazione dei relativi bilanci.

risanamento societario intrapreso nel corso degli anni ha trovato il suo completamento nel Piano di Ristrutturazione ex art. 67 comma 3 lettera d) L.F., già sottoposto all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019, ed in data 30 settembre 2021 definitivamente attestato contemporaneamente alla formalizzazione dell'Accordo di Risanamento con gli Istituti di Credito. A seguito dell'asseverazione del Piano, come noto, la Regione ha avviato il processo di trasferimento dei contratti e che ha portato la società a gestire quasi la metà del FNT umbro. Il processo si è poi completato con il subentro dell'Agenzia agli EE.LL nella titolarità dei contratti di servizio/atti d'obbligo per i servizi di TPL in ambito regionale. Contestualmente, è iniziato il percorso di riduzione del debito nei confronti del ceto bancario con l'effettuazione dei primi pagamenti e le prime dismissioni immobiliari. La società ha rispettato tutte le previsioni di piano per il 2023 e, anche, i risultati di bilancio sono soddisfacenti, grazie all'attivazione delle nuove funzioni di Agenzia Unica per il TPL che consentono maggiori ricavi".

È stato, peraltro, chiesto alla Regione,³⁶⁰ per Umbria TPL e Mobilità S.p.A., di fornire una relazione sullo stato attuale dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione nel 2013 per euro 17.000.000 (D.G.R. nn. 556/2020, 1050/2021, 1051/2021), nonché aggiornamenti in merito alle procedure in corso ai sensi della legge fallimentare.

La Regione ha fornito riscontro³⁶¹, allegando alla trasmissione quanto comunicatole da Umbria Tpl e mobilità Spa in data 7 aprile 2025. Nello specifico, il Procuratore p.t. della società, in tale nota, ha inteso precisare che il relativo *"piano di ammortamento è stato oggetto di rimodulazione con DGR n. 1243 del 10 dicembre 2021³⁶²"* e riferire che lo stesso *"in coerenza con quanto stabilito nell'accordo di Risanamento ex Art. 67 comma 3 lettera d) L.F, prevede rate mensili di circa Euro 132.648,00"* e che *"fino a tutto il 2024 il piano di rientro è stato puntualmente rispettato e ad oggi il debito rimasto da saldare è pari ad Euro 5.936.459,04"*. Nella ridetta comunicazione, peraltro, dopo il riepilogo delle vicende intervenute, a partire dalla sottoscrizione, in data 30 settembre 2021, da parte della società dell'Accordo di risanamento con gli istituti bancari creditori, è stato riferito che *"il Piano di Risanamento risulta ad oggi rispettato, i flussi dei pagamenti previsti alle diverse scadenze temporali sono adempiuti nel rispetto degli accordi in esso contenuti. Il debito residuo verso il ceto bancario ammonta ad oggi a circa 13,9 milioni € rispetto all'importo originario di circa 50,0 milioni €"*. È

³⁶⁰ Cfr. nota istruttoria prot. n. 894 del 31 marzo 2025.

³⁶¹ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

³⁶² Atto *"che ha previsto la sospensione dei versamenti da ottobre 2021 a tutto marzo 2023 e ripresa da aprile 2023 e termine piano ad ottobre 2028"*.

stato, altresì, evidenziato che *“la puntualità e il rispetto degli obblighi assunti e degli adempimenti di piano, ivi compresa la regolarità dei rimborsi per l’anticipazione di cassa alla Regione Umbria, sono stati possibili per effetto di una virtuosa gestione corrente, orientata al costante contenimento e razionalizzazione della spesa [e] ciò ha consentito infatti di chiudere il bilancio 2023 con un considerevole risultato positivo, che verrà replicato nell’esercizio 2024”*.

Con riferimento, poi, a Sviluppumbria Spa, i dati riepilogati nel prospetto di cui sopra, unitamente al risultato conseguito nell’esercizio 2022, pari a euro 63.035, mostrano un andamento altalenante dell’ammontare dei risultati d’esercizio conseguiti nel triennio 2022-2024, laddove il risultato del 2023 è pari a euro 29.057 e quello del 2024 a euro 32.002. Un andamento che, comunque, non ha evidenziato scostamenti importanti.

Quanto a Gepafin Spa, i risultati d’esercizio sono stati conseguiti per euro 4.741 nel 2022, per euro 42.699 nel 2023 e per euro 211.379 nel 2024, secondo il bilancio d’esercizio già approvato. Quanto alla gestione, per l’anno 2024, la relazione del Collegio Sindacale all’Assemblea dei soci, predisposta ai sensi dell’art. 2429, comma 2, Codice civile, dà conto degli elementi riconducibili alla continuità aziendale, riferendo, nello specifico che: *“il Consiglio di Amministrazione ha illustrato, nella Relazione sulla gestione, come la solidità patrimoniale della Società, l’adeguata posizione finanziaria netta e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione (considerata anche la recente assegnazione a Gepafin della gestione degli strumenti finanziari della programmazione POR FSR 2021-2027 di Euro 141,7 milioni) fa ritenere al Consiglio di Amministrazione che le incertezze conseguenti all’attuale contesto economico, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento, anche in considerazione delle analisi svolte nell’ambito del Piano Strategico 2025- 2027. Il Consiglio di amministrazione ritiene, quindi, che la Società abbia la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale”*.

Con riferimento, poi, alla società 3A PTA Scarl, i risultati d’esercizio sono stati conseguiti per euro 221.621 nel 2022, per euro 99.744 nel 2023 e per euro 143.713 nel 2024, con un andamento nel triennio 2022-2024 altalenante, seppur senza l’evidenziazione di importanti scostamenti.

Quanto alla società PuntoZero Scarl, i risultati d’esercizio nel triennio 2022, 2023 e 2024 sono stati rispettivamente conseguiti per euro 160.295, euro 23.063 ed euro 18.715. La gestione della società ha determinato nel triennio sempre risultati positivi, sebbene in

costante decremento. Al riguardo, dalla relazione sulla gestione al bilancio societario 2024, si possono trarre utili elementi informativi. In particolare, tale ultima annualità è riconducibile al secondo rendiconto redatto dopo l'operazione straordinaria di fusione che ha determinato l'incorporazione di Umbria Digitale e *"i dati consentono, a differenza dei precedenti esercizi, di definire conseguentemente una lettura omogenea in termini di comparazione anche temporale"*. Nello specifico, sulla gestione hanno inciso particolarmente sia il costo del lavoro³⁶³, sia il saldo dei proventi ed oneri finanziari³⁶⁴.

Quanto, invece, a Umbriafiore Spa, i risultati d'esercizio sono stati conseguiti per euro 154.486 nel 2022, per euro 243.622 nel 2023 e per euro 217.178 nel 2024, con una lieve flessione nell'ultima annualità rispetto alla precedente, la quale ultima, tuttavia, aveva visto un risultato comunque incrementato rispetto al 2022.

Con riferimento all'Istituto clinico Tiberino Spa, il risultato d'esercizio 2022 aveva mostrato una perdita di euro 475.355, laddove la gestione dell'esercizio 2023 aveva conseguito un risultato positivo di euro 2.336.057 - che aveva consentito anche l'integrale copertura delle perdite pregresse, come indicato nel bilancio societario della stessa annualità 2023 - e quella dell'anno 2024 ha mostrato una lieve flessione, con un utile di euro 2.127.533.

Si precisa che, a fronte delle perdite non ripianate afferenti ai bilanci societari delle società Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. e Gepafin S.p.a., l'Amministrazione, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP)³⁶⁵, ha accantonato sul risultato di amministrazione 2024 la somma di euro

³⁶³ Risultato aumentato rispetto all'anno precedente di euro 2.736.370, ammontare *"superiore alle previsioni iniziali di budget +423 K€"*, riconducibile alla *"crescita del valore assoluto della componente di costo flessibile"* ed all'incremento *"percentuale della sua incidenza rispetto al costo totale sostenuto"*.

³⁶⁴ Saldo incrementato rispetto all'esercizio precedente per euro 109.929 e lievemente superiore alle previsioni di budget. Valore che, come indicato nella relazione sulla gestione della società, *"risente, seppur a fronte di una riduzione dei tassi di interesse sui finanziamenti riscontratasi in corso esercizio, sia dell'incidenza degli oneri relativi all'assunzione del mutuo contratto per l'acquisto della sede contabilizzati a differenza del precedente esercizio per l'intera annualità, sia dei costi relativi all'esposizione finanziaria corrente che a partire dal mese di aprile si è reso necessario implementare significativamente, sia per i ritardi manifestatisi nell'affidamento delle gestioni relative ai piani di esercizio ICT, sia per le anticipazioni finanziarie generatesi per le modalità di pagamento correlate alle attività per i progetti PNRR"*.

³⁶⁵ Il comma 1, dell'art. 21, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP), dispone che: *"Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il*

1.848.917,44³⁶⁶, con imputazione al Fondo perdite società partecipate (Cfr. Capitolo II, paragrafo 2.5.3.).

Nel corso delle interlocuzioni istruttorie sono stati chiesti all'Amministrazione regionale ulteriori dati contabili relativi alle proprie partecipate ed enti dipendenti³⁶⁷, dei quali si dà conto nelle tabelle riportate di seguito.

Tabella 105 – Società partecipate – servizio erogato, cap. sociale, partecipazione, p. netto, risultato d'esercizio.

Società: 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.								
ANNI	Servizio erogato	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2022	Attività di ricerca industriale, innovazione, trasferimento tecnologico e innovazione	5	€ 286.213,20	23,23%	€ 66.500,20	€ 1.389.916,00	€ 221.621,00	€ 0,00
2023	Attività di ricerca industriale, innovazione, trasferimento tecnologico e innovazione	5	€ 286.213,20	23,23%	€ 66.500,20	€ 1.489.661,00	€ 99.744,00	€ 0,00
2024 (*)	Attività di ricerca industriale, innovazione, trasferimento tecnologico e innovazione	5	€ 286.213,20	23,23%	€ 66.500,20	€ 1.633.373,00	€ 143.713,00	€ 0,00

(*) dati da progetto di Bilancio sottoposto alla verifica del Revisore Unico e di conseguenza da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Società: GEPAFIN SPA								
ANNI	Servizio erogato	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2022	Intermediazione finanziaria per il sostegno al sistema imprenditoriale - art. 106 TUB	1	€ 6.367.188,00	48,85%	€ 3.110.454,00	€ 15.209.548,00	€ 4.741,00	€ 0,00
2023	Intermediazione finanziaria per il sostegno al sistema imprenditoriale - art. 106 TUB	1	€ 6.367.188,00	48,85%	€ 3.110.454,00	€ 15.144.238,00	€ 42.699,00	€ 0,00
2024 (*)	Intermediazione finanziaria per il sostegno al sistema imprenditoriale - art. 106 TUB	1	€ 6.367.188,00	48,85%	€ 3.110.454,00	€ 15.340.407,00	€ 211.379,00	€ 0,00

(*) I dati al 31.12.2024 sono ricavati dal Progetto di Bilancio 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Gepafin in data 31.03.2025.

risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione”.

³⁶⁶ Di cui euro 1.563.641,75 riferite a Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. ed euro 285.275,70 a Gepafin S.p.A.

³⁶⁷ Nello specifico, con la nota istruttoria sopra già citata, prot. n. 894 del 31 marzo 2025, è stato anche chiesto alla Regione di compilare due prospetti predefiniti contenenti per ciascun anno del triennio 2022-2024, elementi riconducibili, quanto alle società partecipate: al servizio erogato, al capitale sociale, alla quota di partecipazione ed al relativo valore, al patrimonio ed al risultato d'esercizio; quanto, invece, agli enti dipendenti, al totale attivo/passivo dello stato patrimoniale, al valore complessivo dei ricavi e dei costi ed al saldo per il conto economico, nonché alla situazione finanziaria con l'indicazione dell'avanzo/disavanzo. La Regione ha fornito debito riscontro con la nota acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

Società: PUNTOZERO S.C.A R.L.								
ANNI	Servizio erogato	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2022	Fornitura servizi ICT e Infrastrutture tecnologiche supporto alle aziende sanitarie e alla USL dell'Umbria nell'ambito delle rispettive competenze	90	€ 4.000.000,00	73,037247%	€ 2.921.489,88	€ 5.300.063,00	€ 160.296,00	€ 0,00
2023	Fornitura servizi ICT e Infrastrutture tecnologiche supporto alle aziende sanitarie e alla USL dell'Umbria nell'ambito delle rispettive competenze	90	€ 4.000.000,00	73,037247%	€ 2.921.489,88	€ 5.323.123,00	€ 23.062,00	€ 0,00
2024 (*)	Fornitura servizi ICT e Infrastrutture tecnologiche supporto alle aziende sanitarie e alla USL dell'Umbria nell'ambito delle rispettive competenze	90	€ 4.000.000,00	73,037247%	€ 2.921.489,88	€ 5.341.838,00	€ 18.715,00	€ 0,00

(*) Alla data di compilazione della presente tabella il bilancio d'esercizio 2024 non è ancora approvato.

Società: SVILUPPUMBRIA SPA								
ANNI	Servizio erogato	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2022	Attività di ricerca industriale, Innovazione, Trasferimento tecnologico e innovazione	11	€ 5.801.403,00	92,30%	€ 5.354.783,25	€ 6.674.502,00	€ 63.035,00	€ 0,00
2023	Attività di ricerca industriale, Innovazione, Trasferimento tecnologico e innovazione	11	€ 5.801.403,00	92,30%	€ 5.354.783,25	€ 6.704.279,00	€ 29.057,00	€ 0,00
2024 (*)	Attività di ricerca industriale, Innovazione, Trasferimento tecnologico e innovazione	11	€ 5.801.403,00	92,30%	€ 5.354.783,25	€ 6.735.574,00	€ 32.002,00	€ 0,00

(*) Alla data di compilazione della presente tabella, con Determina dell'Amministratore Unico n. 584 del 28.03.2025, è approvato il progetto di bilancio 2024 che sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei soci il 29.04.2025.

Società: Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.								
ANNI	Servizio erogato	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2022	Funzione di Agenzia per la gestione dei servizi del Trasporto Pubblico Locale e dei beni strumentali al T.P.L.	36	€ 26.491.374,00	27,78%	€ 7.359.286,00	€ 20.634.437,00	€ 54.395,00	€ 0,00
2023	Funzione di Agenzia per la gestione dei servizi del Trasporto Pubblico Locale e dei beni strumentali al T.P.L.	36	€ 26.491.374,00	27,78%	€ 7.359.286,00	€ 20.862.715,00	€ 228.278,00	€ 0,00
2024(*)	Funzione di Agenzia per la gestione dei servizi del Trasporto Pubblico Locale e dei beni strumentali al T.P.L. (*)	36	€ 26.491.374,00	27,78%	€ 7.359.286,00	€ 21.107.820,00	€ 245.105,00	€ 0,00

(*) I dati dell'anno 2024 fanno riferimento al bilancio preconsuntivo.

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Umbria con nota acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

Tabella 106 – Enti dipendenti – stato patrimoniale, conto economico e situazione finanziaria

Ente: ADISU-AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DELL'UMBRIA						
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale Tot. Attivo/Passivo	Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo
			Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico	
2022	Rendiconto	€ 36.968.949,21	€ 29.608.380,48	€ 28.637.574,63	€ 970.805,83	€ 12.916.076,77
2023	Rendiconto	€ 40.177.787,99	€ 33.048.418,77	€ 32.453.446,08	€ 594.972,69	€ 14.188.238,51
2024	Rendiconto (*)					

(*) Alla data di compilazione della presente tabella il Rendiconto della gestione 2024 non è stato ancora approvato.

Ente: AFOR - AGENZIA FORESTALE REGIONALE UMBRA						
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale Tot. Attivo/Passivo	Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo
			Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico	
2022	Rendiconto	€ 31.927.840,50	€ 51.275.281,52	€ 51.122.905,19	€ 152.376,33	€ 11.633.880,14
2023	Rendiconto	€ 31.466.940,45	€ 52.367.833,56	€ 50.325.239,61	€ 2.042.593,95	€ 11.528.938,59
2024	Rendiconto (*)					

(*) Alla data di compilazione della presente tabella il Rendiconto della gestione 2024 non è ancora approvato.

Ente: ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE						
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale Tot. Attivo/Passivo	Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo
			Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico	
2022	Bilancio consuntivo	€ 24.731.160,19	€ 16.845.208,00	€ 16.702.255,93	€ 142.952,93	
2023	Bilancio consuntivo	€ 25.726.258,52	€ 18.255.773,62	€ 18.148.714,08	€ 107.059,54	
2024	Bilancio consuntivo (*)					

(*) Alla data di compilazione della presente tabella il Bilancio consuntivo 2024 non è ancora approvato.

Ente: ARPAL - AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO						
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale Tot. Attivo/Passivo	Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo
			Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico	
2022	Rendiconto	€ 42.385.735,12	€ 25.257.225,61	€ 25.497.401,77	-€ 240.176,16	€ 27.180.702,88
2023	Rendiconto	€ 32.605.488,50	€ 34.375.840,78	€ 34.541.370,70	-€ 165.529,92	€ 15.596.527,28
2024	Rendiconto (*)					

(*) Alla data di compilazione della presente tabella il Rendiconto della gestione 2024 non è ancora approvato.

Ente: AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE						
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale Totale Attivo	Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo
			Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico	
2022	Bilancio consuntivo	€ 755.693,68	€ 980.449,94	€ 862.881,10	€ 117.568,84	€ 490.226,01
2023	Bilancio consuntivo	€ 818.546,07	€ 714.081,17	€ 632.797,27	€ 81.283,90	€ 475.087,32
2024	Bilancio preconsuntivo (*)	€ 775.004,77	€ 586.062,77	€ 573.831,40	€ 12.231,37	€ 484.514,47

(*) Alla data di compilazione della presente tabella il Bilancio consuntivo 2024 non è ancora approvato.

Ente: ATER - AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA REGIONE UMBRIA						
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale Totale Attivo	Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo
			Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico	
2022	Bilancio consuntivo	€ 587.594.407,00	€ 24.323.244,00	€ 23.736.963,00	€ 586.281,00	
2023	Bilancio consuntivo	€ 598.477.629,00	€ 34.847.921,00	€ 34.309.885,00	€ 538.036,00	
2024	Bilancio preconsuntivo (*)					

(*) Alla data di compilazione della presente tabella il Bilancio d'esercizio 2024 non è ancora approvato.

Ente: AZIENDA VIVAISTICA REGIONALE UMBRAFLORE						
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale Totale Attivo	Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo
			Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico	
2022	Bilancio consuntivo	€ 5.067.099,00	€ 2.882.050,00	€ 2.749.498,00	€ 132.552,00	
2023	Bilancio consuntivo	€ 8.073.031,00	€ 4.058.209,00	€ 3.899.506,00	€ 158.703,00	
2024	Bilancio preconsuntivo (*)	€ 7.797.446,00	€ 5.443.283,00	€ 4.175.926,00	€ 1.267.357,00	

(*) Alla data di compilazione della presente tabella il Bilancio d'esercizio 2024 non è ancora approvato.

Ente: SUAP - SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA						
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale Totale Attivo	Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo
			Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico	
2022	Rendiconto	€ 3.331.387,95	€ 3.676.194,57	€ 3.526.541,28	€ 149.653,29	€ 1.171.523,70
2023	Rendiconto	€ 3.555.567,53	€ 3.830.488,47	€ 3.605.990,86	€ 224.497,61	€ 1.338.080,17
2024	(*)					

(*) alla data di compilazione della presente tabella il Rendiconto della gestione 2024 non è stato ancora approvato.

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Umbria con nota acquisita al prot. n. 1068 del 23 aprile 2025.

8.2 I trasferimenti a favore delle società partecipate

Nella relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio finanziario 2023, anche in seguito alle interlocuzioni istruttorie intrattenute con l'Amministrazione regionale, era stato dato conto dei dati inerenti ai trasferimenti effettuati nelle annualità dal 2020 al 2023 a favore delle proprie partecipate (anche

indirette), delle agenzie, degli enti pubblici economici, dei consorzi di enti e delle fondazioni, distinguendo tra trasferimenti in conto capitale ed in conto esercizio e motivando circa le ragioni del trasferimento. Tali dati sono stati riportati nella tabella che si ripropone di seguito.

Tabella 107 - Trasferimenti della Regione Umbria a favore delle partecipate 2020-2023

Trasferimenti della Regione a favore delle partecipate (periodo 2020-2023)				
ANNO	Oneri per trasferimenti in conto capitale		Oneri per trasferimenti in conto esercizio	
	Impegnato nell'anno	Pagato in c/competenza nell'anno	Impegnato nell'anno	Pagato in c/competenza nell'anno
2020	20.594.052,18	11.418.561,82	98.197.072,19	94.116.836,32
2021	24.368.897,57	14.996.566,37	97.015.017,44	72.263.083,01
2022	35.906.541,20	26.858.278,11	137.067.646,95	110.193.275,93
2023	45.365.352,87	25.802.860,44	180.308.844,95	151.462.034,84
TOTALE	126.234.843,82	79.076.266,74	512.588.581,53	428.035.230,10

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

L'analisi dei dati della tabella sopra riportata aveva già mostrato, per gli impegni dei trasferimenti in conto capitale, una tendenza in crescita nei quattro anni in riferimento, laddove, invece, per gli impegni in conto esercizio, era stato riscontrato un leggero arretramento nel valore relativo all'esercizio 2021, poi significativamente aumentato nelle successive annualità 2022 e 2023.

Quanto ai pagamenti, era stata rilevata nell'esercizio 2023, una velocità di pagamento per i trasferimenti in conto capitale modesta e pari al 56,88% in riduzione rispetto agli esercizi precedenti (74,81% nel 2022, 61,54% nel 2021), laddove la percentuale per i pagamenti dei trasferimenti in conto esercizio, invece, era risultata pari all'84,01%, in aumento, quindi, rispetto ai precedenti esercizi (80,40% nel 2022 e 74,49% del 2021).

In una successiva tabella di maggior dettaglio, che pure si riporta a seguire, era stato dato conto dei dati dei trasferimenti complessivi per ciascuna società relativi a ciascuno degli esercizi 2022 e 2023.

TRASFERIMENTI 2022 e 2023 PARTECIPATE (*)								
PARTECIPATE AL 2022 E AL 2023	Oneri per trasferimenti in conto capitale		Oneri per trasferimenti in conto esercizio		Oneri per trasferimenti in conto capitale		Oneri per trasferimenti in conto esercizio	
	Impegnato 2022	Pagato in c/competenza 2022	Impegnato 2022	Pagato in c/competenza 2022	Impegnato 2023	Pagato in c/competenza 2023	Impegnato 2023	Pagato in c/competenza 2023
<i>Società partecipate direttamente:</i>								
GEPAFIN S.P.A	1.300.000,00	1.300.000,00	-	-	-	-	-	-
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	13.996.609,75	11.868.322,94	24.205.355,10	20.044.037,78	15.553.611,60	10.403.939,60	24.675.086,82	23.961.790,32
PUNTOZERO S.c. a r.l.	2.211.649,93	1.253.653,88	-	-	1.939.446,37	543.861,59	0	0
3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA S.C.A.R.L.	-	-	429.731,32	330.613,59	61.966,76	12.880,27	210.438,28	207.453,28
UMBRIA TPL E MOBILITA' S.P.A.	-	-	50.586.717,10	48.793.725,96	-	-	86.325.482,03	65.328.345,33
<i>Società partecipate indirettamente:</i>								
UMBRIA FIERE S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
SASE S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Agenzie:</i>								
AGENZIA FORESTALE REGIONALE (A.F.O.R.)	7.304.172,56	4.920.301,54	12.917.539,33	12.642.961,50	6.451.670,93	4.729.446,10	13.180.054,86	12.447.924,68
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (A.R.P.A.)	-	-	14.213.516,19	14.213.516,19	1.358.169,80	575.450,24	14.559.453,04	14.554.427,25
AGENZIA UMBRIA RICERCHE (A.U.R.)	-	-	500.000,00	500.000,00	-	-	540.000,00	540.000,00
ARPAL UMBRIA	-	-	18.507.938,27	60.000,00	-	-	21.609.523,55	15.470.361,68
CENTRO PER LA DOCUMENTAZIONE E LA RICERCA ANTROPOLOGICA IN VALNERINA E NELLA DORSALE APPENNINICA UMBRA (C.E.D.R.A.V.)	-	-	60.000,00	-	-	-	60.000,00	60.000,00
CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA' (C.P.O.)	-	-	-	-	-	-	200.771,15	194.771,15
AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (A.DiS.U.)	617.510,84	101.323,73	13.159.476,12	11.229.085,01	1.618.137,20	0	15.672.326,78	15.672.326,78
<i>Enti pubblici economici:</i>								
AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (A.T.E.R.)	10.476.598,12	7.414.676,02	927.193,52	871.655,90	18.382.350,21	9.537.282,64	35.400,00	28.320,00
AZIENDA VIVAISTICA REGIONALE UMBRAFLOR	-	-	-	-	-	-	-	-
ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE (E.A.U.T.)	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Consorzio di Enti:</i>								
CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA VILLA UMBRA	-	-	16.000,00	16.000,00	-	-	926.683,44	847.189,37
<i>Fondazioni (**):</i>								
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "UMBRIA JAZZ"	-	-	400.000,00	400.000,00	-	-	918.000,00	846.000,00
FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA	-	-	934.180,00	934.180,00	-	-	900.000,00	900.000,00
FONDAZIONE FILM COMMISSION	-	-	210.000,00	157.500,00	-	-	250.625,00	198.125,00
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "VILLA FABRI" (***)	-	-	-	-	-	-	5.000,00	5.000,00
FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA ONLUS (***)	-	-	-	-	-	-	240.000,00	200.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	35.906.541,20	26.858.278,11	137.067.646,95	110.193.275,93	45.365.352,87	25.802.860,44	180.308.844,95	151.462.034,84

* Si precisa che i valori indicati comprendono tutti gli impegni classificati come trasferimenti nelle scritture contabili finanziarie, anche quelli che la partecipata potrebbe, eventualmente, gestire per conto della Regione e trasferire a terzi

** La fondazione di partecipazione costituisce pertanto un modello di persona giuridica privata di recente teorizzazione dottrinarina, che sintetizza l'elemento personale, tipico delle associazioni, e l'elemento patrimoniale, caratteristico delle fondazioni, e a cui l'orientamento maggioritario attribuisce natura giuridica atipica, riconducibile tra le "altre istituzioni di carattere privato" di cui all'abrogato art. 12 del Codice civile (cfr. SRC Emilia-Romagna, del. n. 654/2010/PAR) e dove l'assetto patrimoniale è costituito da un fondo di dotazione inalienabile, formato dagli apporti dei fondatori e dai beni oggetto dei successivi apporti dei partecipanti, e da un fondo di gestione, utilizzabile per l'attività corrente e la gestione della fondazione. In particolare, «La Fondazione di partecipazione ha in comune con la Fondazione tradizionale lo scopo non lucrativo ed il patrimonio destinato al raggiungimento di un obiettivo predefinito ed invariabile che viene fissato nell'atto costitutivo; si distingue invece perché il fondatore partecipa attivamente alla vita dell'organismo» (cfr. SRC Friuli-Venezia Giulia, del. n. 22/2019).

Secondo la giurisprudenza contabile l'ingresso di un privato nel settore pubblicistico è subordinato alle seguenti condizioni: 1) la fondazione di partecipazione deve essere dotata di personalità giuridica; 2) deve essere istituita per soddisfare esigenze generali, aventi finalità non lucrative; 3) deve essere finanziata in modo maggioritario da organismi di diritto pubblico e/o l'Organo di amministrazione o vigilanza dev'essere designato in maggioranza da un Ente pubblico.

La ricorrenza di tali condizioni dovrà necessariamente trovare campo di elezione nella motivazione del relativo provvedimento, ai sensi dell'art. 3, l. 7 agosto 1990, n. 241 (SRC Liguria, del. n. 81/2013, SRC Lazio, del. n. 151/2013, SRC Toscana, del. n. 5/2014, SRC Basilicata, del. n. 52/2017).

Ciò premesso, è noto che la c.d. fondazione di partecipazione risponde alla necessità di reperire fondi in grado di sopperire alle diminuite erogazioni di risorse pubbliche stanziare per la cura di determinati interessi e ciò mediante l'interazione tra soggetti pubblici e privati. La giurisprudenza contabile, peraltro, richiede quale «ulteriore requisito condizionante, sul piano ontologico, l'ammissibilità della fondazione comunale (nel caso di specie, fondazione di partecipazione) ... la coerenza della fondazione con l'esercizio di funzioni fondamentali o amministrative assegnate agli Enti locali. Tale coerenza deriva dalla preclusione che risorse finanziarie dell'ente locale siano destinate a funzioni estranee od ultronee all'ente medesimo, eludendo specifici vincoli funzionali di destinazione di spesa pubblica» (in termini, SRC Veneto, del. n. 130/2020/PAR).

Essa deve ossequiare quindi alle dinamiche afferenti gli equilibri di bilancio che presiede, più in generale, alla disciplina dei rapporti tra ente e altri organismi partecipati: la giurisprudenza contabile ha infatti sottolineato che «La possibilità per la fondazione di perseguire l'interesse (pubblico o privato) per il quale è stata istituita tramite il patrimonio a tale scopo assegnato, deve essere intesa, per rimanere nel paradigma normativo di riferimento, come autosufficienza patrimoniale ovvero, in termini economico-contabili, come capacità di agire economicamente garantendo, sulla base del patrimonio originariamente assegnato e per il tramite dell'attività esercitata, la copertura dei costi con i propri ricavi (cfr. Sez. controllo Lombardia del. n. 67/2010/PAR, del. n. 365/2011/PAR, e, più recentemente, del. n. 70/2017/PAR)» (v. delibera SRC Veneto sopra citata). Cfr. nota 31 del Referto della Sezione delle Autonomie Deliberazione n. 10/SEZAUT/2024/FRG.

*** La Fondazione di partecipazione "Villa Fabri" e la Fondazione Umbria contro l'Usura ONLUS non erano comprese nel GAP 2022

Come sopra indicato, la Sezione – nella relazione allegata al precedente giudizio di parificazione – aveva già evidenziato un aumento degli oneri derivanti dai trasferimenti sia in conto capitale che, in misura maggiore, in conto esercizio nell’anno 2023 rispetto al precedente 2022³⁶⁸. Pertanto, pur evidenziando incrementi più contenuti nell’esercizio 2023 rispetto al confronto 2022/2021, l’Amministrazione regionale era stata nuovamente invitata a continuare la strada intrapresa per migliorare il monitoraggio della situazione finanziaria ed il controllo dei soggetti partecipati, nonché ad attuare politiche di contenimento dei trasferimenti.

Sul punto, la Sezione aveva, altresì, osservato che non risultava comunque pervenuto un puntuale riscontro alla richiesta di trasmettere una “relazione” che desse conto delle ragioni di ciascun trasferimento e di come l’assenza di una sintetica analisi del quadro di insieme, prontamente disponibile, avrebbe potuto rappresentare un sintomo di carenza nei controlli interni relativi ai flussi verso le società ed enti partecipati, in quanto, tali informazioni dovrebbero, invero, essere già in possesso della Regione e dunque già elaborate e costantemente monitorate. Si rammenta, infatti, che la Regione si era limitata a trasmettere i singoli atti amministrativi adottati con riferimento alle singole fattispecie, sebbene, dalla documentazione trasmessa non si potessero evincere in modo sufficientemente dettagliato le metodologie sottese alla quantificazione delle singole risorse stanziare anche in riferimento al profilo dell’efficienza gestionale da parte del soggetto beneficiario³⁶⁹. In conclusione, quanto ai trasferimenti posti in essere dalla Regione e riportati nelle suddette tabelle, la Sezione aveva evidenziato la necessità che gli Uffici regionali avessero implementato la propria azione amministrativa verificando adeguatamente in che misura le società e gli organismi non societari fossero in grado di operare sul mercato in assenza delle risorse

³⁶⁸ La Sezione aveva già evidenziato che tale aumento riguardava in modo significativo anche i contributi in c/esercizio verso soggetti non societari. A tal proposito, come evidenziato nella nota 485 del Referto della Sezione delle Autonomie Deliberazione n. 10/SEZAUT/2024/ FRG: *“Per quanto riguarda gli organismi non societari, è utile ricordare la misura di contenimento della spesa pubblica consistente nel divieto di retribuire gli organi amministrativi qualora siano previsti contributi a carico delle finanze pubbliche (art 6, co. 2, d.l. n. 78/2010). Tale previsione normativa è stata oggetto di intervento chiarificatore della Sezione delle autonomie che, con deliberazione 9/SEZAUT/2019/QMIG, ha consentito la corresponsione di un compenso quando l’intervento finanziario dell’ente pubblico sia limitato alla costituzione del fondo di dotazione e all’erogazione del corrispettivo previsto dal contratto di servizio”*. La Regione era stata, quindi, invitata a monitorare adeguatamente il costante rispetto di tali principi, sebbene, in sede di contraddittorio orale ai fini del giudizio di parificazione del precedente esercizio 2023, svoltosi in data 4 luglio 2024, la Regione avesse dichiarato che *“i rappresentanti delle fondazioni intervengono a titolo gratuito e che, pertanto, non ricorre la fattispecie”*.

³⁶⁹ Cfr., ex multis, determinazione n. 501 del 18/01/2023.

derivanti dal bilancio regionale. Analisi prodromica, invero, affinché la Regione possa assolvere compiutamente (ad esempio ai fini degli adempimenti di cui all'art. 20 TUSP) all'onere di motivare, in modo puntuale, la scelta del mantenimento delle relative partecipazioni³⁷⁰. Tale capacità di analisi è, altresì, indefettibile per escludere che le contribuzioni a valere sul bilancio regionale possano costituire il mezzo per prevenire artificiosamente l'emersione di perdite di esercizio così da eludere le prescrizioni di legge e, in particolare, quanto previsto dall'art. 14 TUSP, con particolare riferimento alla necessità che i trasferimenti non siano utilizzati per sovvenzionare inefficienze strutturali ovvero costi derivanti da disfunzioni gestionali³⁷¹.

La Sezione, pertanto, aveva già osservato come fosse necessario che la Regione vigilasse adeguatamente così da valutare *“soprattutto per le società che svolgono attività strumentali, se siano in grado di raggiungere l'equilibrio economico, indipendentemente dalle erogazioni ricevute; in caso diverso sarà necessario per l'ente territoriale motivare, in modo puntuale, il mantenimento delle relative partecipazioni* (così Sezione delle Autonomie (del. n. 10/SEAUT/2024/FRG pag.206).

Giova rammentare come, in merito alle suddette osservazioni della Sezione, in sede di contraddittorio orale ai fini del giudizio di parificazione del precedente esercizio 2023, la Regione avesse dichiarato che *“in merito ai trasferimenti ai soggetti a vario titolo partecipati (società, enti strumentali, fondazioni, ecc....), con riferimento alle società partecipate precisa che più che di trasferimenti si tratta, molto spesso, di attribuzioni di risorse derivanti da contratti ad esito, ad esempio, di applicazione di iniziative o programmi comunitari, affidamenti che hanno,*

³⁷⁰ Sezione delle Autonomie (del. n. 10/SEAUT/2024/FRG) pag. 28.

³⁷¹ Cfr. Sezione delle Autonomie (del. n. 10/SEAUT/2024/FRG) ove si afferma *“Va da sé che i trasferimenti a favore del soggetto erogatore che compensano il costo sociale del servizio non sono rimessi alla discrezionalità delle parti, ma devono essere strettamente collegati ai costi del servizio e derivare da rigorose valutazioni economiche. Dai costi sociali vanno distinti quelli derivanti da inefficienze e da responsabilità gestorie, che devono essere chiaramente individuate dall'ente socio. Sia le spese per ripiano perdite che per contributi in conto esercizio devono trovare copertura nella spesa corrente, non trattandosi di forme di investimento (Sez. Lombardia n. 36/2009)”. Infine con riferimento alle fondazioni, “[...] il precetto dell'equilibrio di bilancio diviene il paradigma fondamentale in ordine ai rapporti finanziari “tra ente locale e fondazione, quale strumento gestionale prescelto per l'esercizio di funzioni pubbliche”: detto rapporto «si deve esaurire nell'atto costitutivo del nuovo soggetto, salvo eventuali contributi, predeterminati da una specifica convenzione di servizio sulla base di un accertato e motivato interesse pubblico che il Comune abbia il compito di soddisfare e fermo restando il rispetto della disciplina in materia di erogazioni di risorse pubbliche a favore dei privati». Di conseguenza, «L'ipotesi di una contribuzione “a regime” occorrente per colmare le perdite a cui la fondazione vada incontro e garantirne l'equilibrio economico-finanziario, altrimenti non salvaguardabile, non si concilia, pertanto, con l'istituto attivato dall'ente (in senso analogo, v. Sezione controllo Piemonte, del. n. 24/2012/SRCPIE/PAR e Sezione controllo Abruzzo, del. n. 5/2017/PAR), a pena di snaturarne le caratteristiche essenziali e tradursi, sostanzialmente, nell'utilizzo di un generico schermo privatistico finalizzato all'esercizio di funzioni pubbliche svincolate dall'applicazione dello specifico regime ad esse connesso» (SRC Veneto del. n. 130/2020/PAR)”.*

come dire, caratteristiche per cui il trasferimento in strictu sensu rispetto alla contribuzione di natura corrente non interviene, ma intervengono attività, qualora abbiano natura di servizio". E ancora "tali trasferimenti sono prevalentemente volti a sostenere i costi del personale, riferiti a risorse programmate in bilancio in attuazione dei relativi provvedimenti legislativi adottati dalla Regione, come nel caso di ARPAL e ADISU, ai quali, si accompagnano anche trasferimenti per garantire l'espletamento delle attività cui tali organismi sono preposti, ad esempio per garantire iniziative per lo sviluppo economico del territorio regionale nel caso di Sviluppumbria, l'attuazione del diritto allo studio nel caso di Adisu o l'erogazione delle attività formative nel caso di Arpal". Infine, "in relazione ai trasferimenti alla terza categoria dei soggetti interessati (fondazioni) gli stessi sono commisurati al programma di attività rappresentato dagli stessi e conclude con l'impegno di pervenire ad una maggiore organicità nella rappresentazione dei dati in parola".³⁷²

La Sezione, nel prendere atto di quanto riferito dalla Regione, aveva comunque ribadito quanto già rilevato.

Ai fini della redazione della presente relazione allegata al giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2024, con l'intento di approfondire specificamente la tematica dei trasferimenti regionali alle proprie partecipate, la Regione è stata nuovamente interpellata in merito³⁷³ ed invitata a fornire i flussi finanziari per l'anno 2024 con un predeterminato livello di dettaglio. Come è noto, infatti, detti flussi finanziari potrebbero essere generati da contratti aventi causa di scambio e, quindi, natura di corresponsività ovvero avere il loro fondamento in erogazioni prive dell'anzidetto carattere di reciprocità. Ciò premesso, si è ritenuto necessario chiedere specifiche e puntuali informazioni - nell'ambito della più generale analisi dei flussi finanziari - riconducibili unicamente a quelli appartenenti alla seconda categoria citata, ovvero ai flussi derivanti da obbligazioni prive della natura di corresponsività³⁷⁴.

³⁷² Cfr. verbale adunanza n. 9/2024 prot. Sezione n. 1836 del 04 luglio 2024 trasmesso alla Regione con prot. n. 1837 di pari data.

³⁷³ Cfr. nota istruttoria prot. n. 894 del 31 marzo 2025.

³⁷⁴ Nello specifico, la citata nota istruttoria, ai punti dal 61 al 66, ha interessato le seguenti richieste:

- i flussi finanziari anno 2024 con ciascuna società partecipata (in termini di competenza e cassa) da e verso la Regione (in formato tabellare), derivanti da obbligazioni prive della natura di corresponsività (quali a titolo meramente esemplificativo: contributi, sovvenzioni), indicando beneficiario, importi, natura e motivazione (esplicitare l'eventuale norma giuridica statale o regionale che dispone il trasferimento legittimandolo). Si precisa che rientrano nella suddetta classificazione anche aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e garanzie;

La Regione, in data 11 giugno 2025, ha fornito riscontro³⁷⁵.

Con specifico riferimento ai flussi finanziari per l'anno 2024 con ciascuna società partecipata (in termini di competenza e cassa) da e verso la Regione derivanti da obbligazioni prive della natura di corrispettività, l'Amministrazione regionale ha fornito prospetti, sia di riepilogo che di dettaglio per ciascuna società, che si riportano a seguire, dai quali si evince come la Regione non abbia registrato entrate, laddove, invece, gli impegni (risultati tutti pagati nell'esercizio) a favore delle proprie partecipate sono risultati essere pari a euro 10.285.000,00, assunti nei confronti di: Parco 3A, per euro 200.000,00, Sviluppumbria per euro 8.220.000,00 e Umbria TPL per euro 1.865.000,00.

Tabella 108 – Flussi finanziari 2024 tra Regione e partecipate derivanti da obbligazioni prive della natura di corrispettività

società	flussi in entrata (accetamenti)	flussi in entrata (riscossioni)	flussi in uscita (impegni)	flussi in uscita (pagamenti c/competenza)
PARCO_3A	0	0	200.000,00	200.000,00
SVILUPPUMBRIA	0	0	8.220.000,00	8.220.000,00
UMBRIA TPL	0	0	1.865.000,00	1.865.000,00
TOTALE	-	-	10.285.000,00	10.285.000,00

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

- in riferimento a quest'ultima elencazione si precisa che - se riscontrata in concreto la fattispecie - codesta Amministrazione vorrà relazionare integrando con la dovuta esplicitazione se essa (la fattispecie concreta) rientri nel divieto di cui all'art. 14, c. 5, del Tusp: in caso affermativo, enunciare le ragioni per le quali la Regione abbia intrapreso l'operazione indicandone la disciplina legittimante ed inviando documentazione a supporto di quanto riferito;
- indicare, altresì, sempre in formato tabellare e per ciascun Organismo partecipato, le somme impegnate e riconducibili ai trasferimenti finanziari destinati agli Organismi stessi per ciascuna delle annualità 2024 e 2023, distinguendo tra le seguenti diverse tipologie di spesa: "acquisto di beni e servizi", "contributi agli investimenti", "imposte e tasse a carico dell'Ente", "investimenti fissi lordi e acquisto terreni", "acquisto abbonamenti per i dipendenti", "trasferimenti correnti" e "altro" e relazionando, altresì, in merito alle differenze più significative riscontrate tra le due annualità;
- indicare i medesimi elementi, nelle medesime modalità di cui al punto precedente, con riferimento, tuttavia, a ciascuna Agenzia, Azienda e Istituzione regionale;
- con riferimento, poi, a ciascuna Fondazione, rappresentare - sempre in formato tabellare - le somme impegnate in ciascuno degli esercizi 2024 e 2023, distinguendo tra trasferimenti correnti e altro, relazionando sulle differenze maggiormente significative riscontrate tra le due annualità;
- relativamente agli enti e organismi strumentali - consorzi e fondazioni - partecipati dalla Regione relazionare sul controllo che viene esercitato sulle attività svolte dagli stessi in considerazione anche dei trasferimenti concessi.

³⁷⁵ Cfr nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Dai prospetti di dettaglio forniti dall'Amministrazione regionale si possono desumere tutti gli elementi chiesti con nota istruttoria e, nello specifico, oltre al beneficiario, indicato anche nella tabella di cui sopra, il dettaglio degli importi che costituiscono il valore complessivo sopra riportato, la natura e, conseguentemente, la motivazione del trasferimento, ricondotta – si anticipa – per tutti alle norme regionali che dispongono il trasferimento legittimandolo, nonché la rilevabile assenza di aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e garanzie.

In particolare, l'ammontare dei flussi sopra indicati nei confronti della società Parco 3A, è interamente riconducibile al finanziamento del fondo consortile del Parco stesso, finalizzato alle attività di ricerca e innovazione, disposto dall'art. 6 della L.R. n. 12/2012³⁷⁶.

Quanto, poi, a quelli individuati nei confronti di Umbria TPL, il valore complessivo sopra riportato è integralmente riconducibile al contributo all'Agenzia Unica per la Mobilità e il TPL per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 19-*bis* della L.R. n. 37/1998: valore suddiviso in tre impegni, di cui due pari a euro 750.000,00 ciascuno e un di euro 365.000,00³⁷⁷.

Con riferimento, invece, a quelli individuati nei confronti della società Sviluppo Umbria, il valore complessivo sopra riportato è riconducibile a cinque impegni, di cui:

- euro 4.220.000,00 (suddivisi in due *tranches* da euro 2.110.000 ciascuna quale acconto e saldo) di spese per il finanziamento del piano di attività della società per lo sviluppo economico dell'Umbria, ai sensi dell'art. 4, L.R. n. 1 del 27 gennaio 2009, quali spese e, quindi, trasferimenti correnti;
- euro 4.000.000,00 che la Regione trasferisce alla società – in parte, per euro 3.555.000,00 in conto esercizio e per la restante parte di euro 445.000,00, in conto capitale, per il potenziamento dell'infrastruttura – affinché la stessa, a sua volta, possa erogarli a SASE Spa, per le esigenze dell'aeroporto San Francesco di Perugia.

³⁷⁶ L. R. 26 luglio 2012, n. 12, Art. 6, Fondo consortile Società TRE A a r.l.

1. Per l'anno 2012 è autorizzata la spesa di euro 400.000,00 a titolo di incremento del fondo consortile della Società TRE A Parco Tecnologico Agroalimentare Soc. Consortile a r.l. con imputazione in termini di competenza e di cassa alla UPB di nuova istituzione (07.1.015) (cap. 3566).

2. Al finanziamento di cui al comma 1 si fa fronte mediante utilizzo di pari disponibilità della UPB 07.2.011 (cap. 7819/2480) del bilancio regionale.

3. Per gli anni successivi l'entità della spesa è determinata annualmente con la legge finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lettera c) della l.r. 13/2000 [e ss.mm.ii., cfr. art. 21, comma 1 L.R. 25 luglio 2022, n. 9].

³⁷⁷ Per approfondimenti, Cfr. Cap. IX, par. 9.3.

Nello specifico, i suddetti importi sono riconducibili a tre impegni, di cui i primi due - per euro 2.055.000,00 (D.G.R. n. 1110/2024) e per euro 1.500.000,00 (D.G.R. n. 687/2024) - in conto esercizio finalizzati - come riferito dall'Amministrazione regionale - *“anche per l'attivazione di nuovi collegamenti aerei di cui all'art. 2, della L.R. n. 7 del 28 aprile 2022”*³⁷⁸ ed il terzo, per euro 445.000,00, finalizzato al *“potenziamento dell'infrastruttura per la gestione dei servizi aeroportuali”* di cui alla medesima fonte normativa. Al riguardo, giova rammentare l'approvazione, da parte dell'assemblea dei Soci di Sase Spa, in data 26 aprile 2022 del *“Piano di risanamento e di sviluppo 2022-2024”*³⁷⁹, che prevede l'erogazione di contributi da parte della Regione Umbria per un importo - appunto - di euro 4.000.000 annui e, dunque, per un valore complessivo di euro 12.000.000 per il triennio 2022/2024, finalizzati³⁸⁰ *“al supporto alla gestione, all'erogazione di incentivi ai vettori aerei e alla realizzazione di investimenti”*, nonché contributi a carico degli altri Soci per un importo di euro 1.082.000 annui e, dunque, per un totale di euro 3.246.000 per il triennio 2022/2024 determinati in base alle rispettive quote di partecipazione³⁸¹.

³⁷⁸ L.R. n. 7 del 28 aprile 2022, Art. 2, Concessione di contributi

1. Per favorire l'incentivazione e lo sviluppo turistico e commerciale del territorio regionale e per assicurare la continuità delle attività aziendali e il regolare funzionamento della SASE S.p.A. nonché il potenziamento dell'infrastruttura per la gestione dei servizi aeroportuali, è autorizzata per gli anni 2022, 2023 e 2024 la concessione di contributi nel rispetto della Comunicazione della Commissione Europea relativa agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree del 4 aprile 2014, n. 2014/C 99/03, della Comunicazione della Commissione Europea relativa al Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 del 19 marzo 2020, n. 2020/C 91 I/01 e delle altre vigenti normative comunitarie in materia di aiuti di stato.

2. La concessione dei contributi di cui al comma 1 è subordinata agli obblighi imposti dalla normativa europea e statale anche con riferimento a quanto previsto all' articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea).

3. Al fine di assicurare alla Società SASE S.p.A. la continuità delle attività aziendali in condizioni di equilibrio economico-finanziario, i contributi di cui al comma 1 sono erogati tenuto conto del piano industriale e dei contributi degli altri soci della medesima Società, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

4. Per le finalità perseguite con la presente legge e al fine di incrementare i collegamenti aerei, la Giunta regionale è autorizzata a concedere alla Società SASE per gli anni 2022, 2023 e 2024 contributi e sovvenzioni destinati ai vettori aerei, nel rispetto delle disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla Comunicazione della Commissione Europea relativa agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree del 4 aprile 2014, n. 2014/C 99/03.

³⁷⁹ Piano approvato con il 93,68% dei voti favorevoli (Sviluppumbria Spa, Camera di Commercio dell'Umbria, Comune di Bastia Umbra, Comune di Assisi, Smp Srl) e con voto contrario del Comune di Perugia e con il non voto della Confcommercio.

³⁸⁰ Come più volte rappresentato dall'Amministrazione regionale, non da ultimo nella nota acquisita al prot. 1671 del 13 giugno 2024, ai fini della redazione della relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2023.

³⁸¹ Come riportato a pag. 39 del Piano medesimo.

La Sezione aveva potuto, altresì, già apprendere come, ai fini dell'erogazione del contributo di sua competenza, Sase Spa (con comunicazione del 01 luglio 2022, Prot. 182/22), aveva inviato a Sviluppumbria Spa il test MEO effettuato dalla società di revisione *Ria Grant Thornton S.p.A.* e relativo alla verifica delle condizioni di rispetto del principio del *Market Economic Operator (MEO Test)* relativo proprio all'incentivazione dei vettori aerei attraverso la misura di finanziamento prevista dalla citata L.R. n. 7/2022.

Si evidenzia come nel corso del giudizio di parifica relativo al rendiconto 2023 la Regione avesse inizialmente espresso il proprio convincimento in merito alla natura cogente delle contribuzioni richieste ai soci di SASE in virtù dei piani industriali approvati.

In particolare, la Regione aveva riferito come, in data 27 novembre 2023, il Dirigente dell'Avvocatura regionale avesse trasmesso a Sviluppumbria S.p.A. le proprie valutazioni giuridiche e, pertanto, Sviluppumbria avesse sollecitato i soci morosi evidenziando che *"il mancato versamento si pone chiaramente in contrasto con le regole istituzionali di partecipazione societaria, nonché con i doveri di correttezza, lealtà e buona fede da osservare nella governance aziendale e che tale omissione determina ricadute negative sulla gestione dell'azienda, anche in termini di mancato sviluppo e perdita di chance, nonostante gli importanti risultati dell'Aeroporto dell'Umbria che impattano positivamente sulla comunità territoriale e che avrebbero, con il contributo dei soci morosi, permesso ulteriori potenzialità di sviluppo, per una infrastruttura indispensabile visto il contesto umbro, le cui ricadute in termini di sviluppo economico sono ormai certificate"*³⁸².

In seguito, alle ulteriori interlocuzioni istruttorie con questa Sezione, la Regione concludeva *"Ribadendo la piena legittimità dell'operato di Sviluppumbria Spa e della Regione Umbria, è di tutta evidenza giuridica, in atti, il comportamento tenuto dai soci morosi, i quali, contravvenendo a quanto dagli stessi formalizzato, hanno poi tenuto un comportamento successivo difforme a quanto dovuto, in palese contrasto con le regole istituzionali di partecipazione societaria, con i doveri di correttezza di alta e buona fede propri della governance societaria, ed in ultimo, ma non certo per importanza, violando regole giuridiche generali in materia di obbligazioni e buona fede contrattuale. Stante quanto sopra, è fuor di dubbio che ove la situazione di inadempimento – rectius mancato versamento – da parte dei soci morosi si protragga, si provvederà ad agire in via diretta, o in via mediativa ove condizione di procedibilità, civilmente nei confronti degli stessi, sia in termine di perdita di chance (mancata apertura di nuove rotte per assenza di fondi già considerati) e d'immagine per il danno rappresentato da*

³⁸² Relazione allegata alla decisione di parifica per l'esercizio 2023, pag. 706 e ss.

*precedenti comunicazioni che aprivano all'apertura di nuove rotte. Oltre a tale azione, si agirà in termini di "indebito arricchimento" sia per gli eventuali dividendi, nonché per il maggior valore acquisito dalla società".*³⁸³

Questa Sezione rilevava, tuttavia, come *"Peraltro, la tesi sostenuta dall'Amministrazione Regionale non [apparisse] pacifica in dottrina e giurisprudenza. Ad esempio, la Corte di Cassazione ha affermato che "l'obbligo di versamento per il socio deriva non dalla deliberazione, ma dalla distinta manifestazione di volontà negoziale, consistente nella sottoscrizione della quota del nuovo capitale offertagli in opzione, ciò indipendentemente dall'aver egli concorso o meno con il proprio voto alla deliberazione di aumento; tale sottoscrizione è riconducibile ad un atto di natura negoziale, e precisamente da un contratto consensuale, in relazione al quale la legge non prevede l'adozione di una forma particolare" (così Cass. n. 19813/2009). Parimenti, "l'obbligo di versamento per il socio deriva non dalla deliberazione, ma dalla distinta manifestazione di volontà negoziale, consistente nella sottoscrizione della quota del nuovo capitale offertagli in opzione, ciò indipendentemente dall'aver egli concorso o meno con il proprio voto alla deliberazione di aumento; conseguentemente, per fondare la relativa pretesa, la società ha l'onere di provare non soltanto l'esistenza della deliberazione assembleare, ma anche la successiva sottoscrizione della quota di spettanza dell'aumento ad opera del socio" (così Cass. n. 22016/2007). Tali considerazioni espresse in riferimento alle società a responsabilità limitata, devono essere considerate, pur con i necessari contemperamenti, anche in riferimento alla fattispecie in esame relativa non ad un aumento di capitale sociale ma ad una contribuzione dei soci finalizzata all'esecuzione del Piano proposto dal Consiglio di amministrazione Invero, anche in tal caso la delibera esprime la volontà della sola società e non quella del singolo socio a far proprio l'impegno alla contribuzione. Peraltro, la giurisprudenza di merito³⁸⁴ ha ritenuto applicabili tali considerazioni anche in tema di decreto ingiuntivo richiesto per il pagamento di un finanziamento sociale a seguito di approvazione dello stesso da parte della assemblea.*

In virtù di quanto precede, occorre che la Regione eserciti una adeguata forma di vigilanza volta ad assicurare che i rischi derivanti dall'eventuale ritenuta legittimità della mancata contribuzione

³⁸³ Nota Regione prot. n. 0138433 del 13.06.2024 acquisita dalla Sezione al prot. n. 1671 del 13.06.2024.

³⁸⁴ Cfr., *ex multis*, Tribunale di Milano, sentenza 6865/2017; Tribunale di Roma decreto n. 77558/2016.

da parte di alcuni soci siano adeguatamente valutati ai fini della continuità aziendale della società”³⁸⁵.

Successivamente alla definizione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l’esercizio 2023, la tematica è stata oggetto di numerose interlocuzioni con la Regione, a partire dall’adunanza pubblica avvenuta in data 13 febbraio 2025³⁸⁶ (cui esiti sono confluiti nella deliberazione di questa Sezione n. 23/2025/PARI) e dai

³⁸⁵ Relazione allegata alla decisione di parifica per l’esercizio 2023 pag. 710 e ss.

³⁸⁶ Oltre alla relativa documentazione, è stato chiesto in detta sede all’Amministrazione regionale di fornire chiarimenti circa la valorizzazione dei contributi nel bilancio della società, per la parte non riscossa, nonché come si intenda operare per garantire la continuità aziendale, in considerazione del fatto che, sul punto, nelle varie riunioni del CdA si è più volte affermata la presenza dei presupposti per la continuità aziendale in relazione agli importi previsti dal piano di risanamento e di sviluppo della società, alla luce della riferita mancanza di strumenti per provocare il versamento nei confronti dei soci che hanno già più volte dichiarato di non intendere procedere a questo versamento.

Nel merito e nel corso dell’adunanza pubblica (i cui esiti sono confluiti nella deliberazione di questa Sezione n. 23/2025/PARI), l’Amministrazione regionale ha riferito che nei bilanci di Sase questo tipo di contribuzione, pur ricompresa nel piano 2022-24, non è stata riportata in quanto l’Organo amministrativo ha ritenuto giustamente non sussistente, rispetto agli atti amministrativi, una corrispondenza tra l’iscrizione di importi a credito rispetto agli atti dei Comuni e che, quindi, la continuità aziendale è documentata con riferimento all’andamento della società in questi anni. Con riferimento alle contribuzioni regionali, è emerso come le disposizioni della legge regionale n. 7/2022 siano state prorogate anche per l’esercizio 2025, annualità nella quale si profila un *budget* e quindi un piano di attività assolutamente in equilibrio anche in assenza di contribuzione di altri soggetti. Sempre nel corso della citata adunanza, la Regione aveva confermato come la struttura tecnica fosse impegnata a valutare tutti i profili di attenzione rispetto alle tematiche sollevate dalla Corte, riconducibili alla incertezza della posizione della società sul carattere cogente o meno delle contribuzioni, alle considerazioni sulla continuità aziendale ed al profilo relativo alla compatibilità delle contribuzioni dei soci con gli aiuti di Stato, analizzata sul presupposto della proporzionalità dei contributi richiesti in ragione della quota di partecipazione detenuta, proporzionalità assunta a modello anche per la verifica della compatibilità con l’Unione europea. Quanto alla coerenza delle contribuzioni con i vincoli agli aiuti di Stato, l’Amministrazione regionale aveva rappresentato che le modalità con cui il citato Test Meo opera qualificano la contribuzione pubblica come fosse un investimento, valutando i rientri dal punto di vista dell’operatività dell’aeroporto in termini di flussi reddituali e di flussi connessi a *facilities* che vengono messi a disposizione degli operatori economici. I risultati del citato Test sono tali per cui lo stesso restituisce una dimensione molto superiore a quella che è la contribuzione attuale, potendo ricomprendere nell’alveo della legittimità anche il versamento delle contribuzioni degli enti locali, complessivamente coerente con il profilo previsto dalla comunicazione dell’Unione europea 2014/C 99/03. Ciò posto, il piano può avere la sua sostenibilità indipendentemente dal versamento di altri soggetti pubblici. Nel corso dell’adunanza pubblica, l’Amministrazione regionale aveva riferito come il tema delle contribuzioni impattasse anche sull’utile della società a causa del fatto che il socio che non dovesse provvedere al versamento, a maggior ragione se fosse privato, beneficerebbe indirettamente degli apporti che consentono alla società lo sviluppo che viene rappresentato nel piano con anche una migliore *performance* sull’utile. Aspetto quest’ultimo non affrontato inizialmente dalla Regione, sulla base del convincimento di ritenere cogente la contribuzione, come, invece, si è dimostrato non essere.

La Regione, infine, nel corso dell’adunanza aveva precisato che *“non si potrebbe mai avere una struttura aeroportuale che si sostiene con la vendita dei biglietti - e che questo è testimoniato dalla storia delle strutture aeroportuali e dei sistemi di trasporto come il trasporto pubblico locale -, ma che si deve provare a tendere a una sempre maggiore sostenibilità economica e che questo è l’oggetto del piano industriale in corso di elaborazione da parte del CdA della Sase [...] il quale dovrà essere ampiamente condiviso, anche al fine di assicurare contribuzioni che possano coprire un periodo più lungo di un triennio”* ponendo attenzione sul fatto che *“i soci privati non debbano avere situazioni di indebito arricchimento conseguenti agli sforzi dei soci pubblici”*, facendo peraltro riferimento agli approfondimenti in corso e finalizzati alla possibilità di condurre la società Sase S.p.A., nella quale vi è una compresenza di piccole partecipazioni dirette, anche di soci privati, in una forma il più possibile vicina a quella della società *in house*.

chiarimenti e dalla documentazione trasmessa dall'Amministrazione in vista della stessa³⁸⁷ ed in seguito ad essa³⁸⁸.

Per quanto qui interessa, in riferimento all'esercizio 2024, la Regione³⁸⁹ aveva fatto riferimento ad ulteriori pareri acquisiti da Sviluppumbria Spa - il primo in data 15 settembre 2024 e il secondo in data 10 dicembre 2024³⁹⁰ - nei quali Sviluppumbria evidenziava come l'avvocato incaricato delle valutazioni avesse concluso escludendo ogni possibile obbligo giuridico da parte dei Comuni di Perugia e di Assisi nei confronti della SASE spa, negando che dall'approvazione del PI 22/24 fosse potuta insorgere una qualche obbligazione in capo ai suddetti Comuni ad erogare qualsivoglia contributo. Nel secondo parere, affrontando il tema del possibile *free riding* e, quindi, l'ipotesi che dal comportamento di tali soci potessero configurarsi responsabilità civilmente rilevante a qualsiasi titolo, l'avvocato aveva concluso per l'inesistenza di un obbligo giuridico, rinviando comunque qualsiasi ragionamento in materia extracontrattuale a valutazioni potenzialmente variabili e opinabili. Allo stesso tempo aveva richiamato il precedente parere nel quale aveva ricordato come il Comune di Assisi avesse espresso la propria posizione chiaramente, ben prima che gli altri soci avessero erogato il contributo escludendo ipotesi di legittimo affidamento da parte di questi ultimi e, contestualmente, la possibilità di ricondurre la vicenda alla fattispecie del *free riding*.

Ulteriori interlocuzioni in contraddittorio sull'argomento sono intervenute nel corso dell'adunanza pubblica del 20 maggio 2025³⁹¹, i cui esiti sono confluiti nella deliberazione di questa Sezione n. 111/2025/PARI.

³⁸⁷ Con nota acquisita al prot. n. 495 del 7 febbraio 2025, la Regione aveva inoltre fatto riferimento ad ulteriori pareri acquisiti da Sviluppumbria Spa ed aveva peraltro riferito come fosse *"evidente altresì che questa interpretazione non può non essere temperata in prospettiva con l'obiettivo di garantire non solo l'attuale attività dell'aeroporto, ma anche il continuo sviluppo di questa infrastruttura fondamentale per la comunità umbra e per la possibilità di superare definitivamente l'isolamento della Regione Umbria [tanto che la stessa Amministrazione regionale ha dichiarato di volersi fare] parte diligente e [promuovere] incontri con gli attuali soci al fine di verificare le potenzialità di sostegno finanziario [all]'attività di Sase Spa valutando tutte le soluzioni tecnico-giuridiche possibili in considerazione del complesso degli strumenti attivabili nell'ambito del quadro normativo vigente"*.

³⁸⁸ Con nota acquisita al prot. n. 533 del 14 febbraio 2025, la Regione ha trasmesso i pareri dell'Avvocato incaricato degli approfondimenti sulle contribuzioni dei soci per SASE in relazione al Piano 2022-2024.

³⁸⁹ Cfr. nota acquisita al prot. n. 495 del 7 febbraio 2025.

³⁹⁰ Trasmessi alla Regione in data 30 gennaio 2025, prot. Reg. n. 0018036.

³⁹¹ Nello specifico, sono stati chiesti elementi informativi in merito all'eventuale approvazione del nuovo Piano industriale anche con riferimento al profilo della contribuzione dei soci, alla luce della

Nell'ambito di tale continuo contraddittorio è emerso come, infine, sia l'Amministrazione regionale che le partecipata Sviluppumbria e SASE abbiano convenuto in merito alla non cogenza delle contribuzioni richieste.

Si prende dunque atto che siano stati adeguatamente valutati i rilievi sollevati da questa Sezione Regionale di controllo nell'ambito del precedente giudizio di parifica, nonostante le consulenze legali succedutesi non abbiano adeguatamente rappresentato in maniera lineare e coerente gli approdi interpretativi di questa Sezione.

Tuttavia, allo stato, si rileva come la Regione non ha documentato in che modo abbia inteso affrontare con riferimento alle contribuzioni non versate al 31 dicembre 2024 *“i rischi derivanti dall'eventuale ritenuta legittimità della mancata contribuzione da parte di alcuni soci siano adeguatamente valutati ai fini della continuità aziendale della società”* circostanza che come paventato da questa Corte si è effettivamente verificata stante le

posizione assunta dalla Regione sulla non cogenza dei contributi richiesti dai soci. L'Amministrazione è stata, peraltro, interpellata circa le attività di vigilanza dell'Enac a cui è stata soggetta la società Sase Spa e sul contenuto dei Test Meo acquisiti dalla Sezione e relativi alle annualità 2023 e 2024. Ciò, in quanto, nel test 2023 e, in particolare, nella parte relativa alle conclusioni, la società specifica che vengono detratti i contributi dei soci, ai fini del test, tra i quali anche quelli relativi alla L.R. n. 7/2022, erogati tramite Sviluppumbria; contributi che vengono considerati come costi proprio ai fini della valutazione del Meo, laddove, invece, nel test 2024, permangono riferimenti a questi aspetti nella parte motivazionale del test, sebbene nelle conclusioni e nella tabella finale, non sia stata esplicitata un'eventuale detrazione dei relativi importi a titolo di costi. Sempre con riferimento ai citati test, negli stessi sono stati indicati contributi dei soci per 1,082 milioni non ricomprendendo, quindi, le somme non versate, in quanto non recuperabili, stante la non cogenza, per 473.780,00 euro. I contributi ex L.R. n. 7/2022, invece, valorizzati nel test per 3.720.000,00 euro nell'annualità 2023, sono stati previsti nel test per una somma di 2.500.000,00 euro.

Al riguardo, nel corso della citata adunanza, la Regione ha riferito che la Giunta regionale, con delibera 384 del 23 aprile 2025, ha dato indirizzo a Sviluppumbria affinché in occasione dell'Assemblea dei soci di Sase, votasse favorevolmente al Piano industriale che è stato approvato in quella sede, individuando nello stesso Piano anche un profilo afferente le risorse già disponibili nel bilancio 2025 di Regione Umbria, nonché impegnandosi ad introdurre nuovi dispositivi di legge ai fini della copertura dello stesso con riferimento agli esercizi successivi. L'Assemblea si è effettivamente riunita il 24 aprile presso la sede della società e il Piano industriale è stato approvato da tutti i soci, seppur con una puntualizzazione per quanto riguarda alcuni degli Enti - nella fattispecie i Comuni di Perugia, Assisi, Gubbio e Bastia Umbra - che hanno motivato l'assenza della loro contribuzione. È stato, altresì, riferito che la Giunta regionale, con la citata delibera n. 384, aveva già previsto, proprio in ossequio alle sollecitazioni della Corte ed agli indirizzi della Presidente, una specifica inerente alla definizione - da parte del Consiglio d'amministrazione di Sase - di ogni modalità, compresi eventuali profili statutari, al fine di poter superare i profili riconducibili al fenomeno del *free riding*, specificando come il ventaglio della strumentazione possibile sia molto ampio, tra cui la legittimazione ad una contribuzione selettiva.

Giova sottolineare come, infatti, nella citata D.G.R. n. 384/2025 ha esplicitamente previsto di *“dare mandato a Sviluppumbria Spa, in coerenza con quanto previsto dalla disciplina codicistica vigente, e sulla base degli impegni dei soci in ordine al finanziamento delle attività di Sase Spa, di richiedere al Consiglio di amministrazione della società la formulazione di proposte finalizzate ad assicurare il corretto esercizio del ricorso alla contribuzione selettiva da parte dei soci, nel rispetto complessivo della legittimità dell'azione amministrativa”*. Sul punto, nel corso dell'adunanza, la Regione ha inteso sottolineare come *“l'equilibrio dei costi previsti, sia già garantito con le contribuzioni in essere, legge regionale e altri contributori, al di là della contribuzione [...] non obbligatoria da parte dei comuni, rilevando anche, altresì, che studiando le partecipazioni societarie degli aeroporti, [...] anche degli aeroporti che funzionano, [come quello] di Milano, la partecipazione diretta degli enti, in quel caso Comune di Milano, [si trova] all'interno del sistema aeroportuale, e non delle società partecipate, e questa può essere una direzione sulla quale andare”*.

valutazioni giuridiche cui ora è pervenuta la stessa Amministrazione. La Sezione prende invece atto che avendo la stessa SASE convenuto circa la non cogenza dei contributi non spontaneamente versati non si sono verificate spese legate al contenzioso in quanto lo stesso non è stato avviato. Pertanto, risulta superato il rilievo formulato da questa Sezione che aveva osservato come non risultasse *“che la SASE [avesse] approntato fondi rischi, quanto meno per le spese legate al contenzioso, relative a tale evenienza”*.

Con riferimento all'esercizio in corso, la Regione³⁹² ha invece fornito alla Sezione: la D.G.R. 384/2025, il relativo verbale dell'Assemblea dei soci SASE del 24 aprile u.s., il Piano industriale 2025-2028 e nota del 27 maggio 2025 di Sase con la quale la stessa ha trasmesso all'Amministrazione regionale gli esiti dell'ultima visita da parte di ENAC. Nello specifico, dalla documentazione acquisita, si evince come quest'ultima sia intervenuta nel seguente lasso temporale: 12 settembre 2022 - 25 novembre 2022, tanto che la conclusione a cui è giunta è strettamente collegata agli effetti della Pandemia³⁹³. Con la menzionata nota, l'Amministrazione ha fornito anche gli ulteriori chiarimenti chiesti nel corso dell'adunanza pubblica del 20 maggio 2025 relativi, in particolare, ai dati contenuti nei Test MEO ed alla medesima qualificazione come costi dei contributi *co-marketing* in entrambe le annualità 2023 e 2024³⁹⁴.

³⁹² Cfr. nota acquisita al prot. n. 1715 del 3 giugno 2025 e integrata dalla nota acquisita al prot. 1718 in pari data.

³⁹³ *“Gli effetti della pandemia sui bilanci 2020 e 2021 non consentono un raffronto coerente nel tempo dei dati di bilancio, anche se appare in tutta evidenza che la società, allo stato attuale, senza i contributi che riceve annualmente in conto esercizio e in conto capitale difficilmente potrebbe raggiungere l'equilibrio economico, fermo restando che andrebbe ricercata una maggiore profittabilità per passeggeri il cui indice è calato in modo consistente nel 2021. Critica è anche la situazione finanziaria come emerge dagli indicatori relativi alla liquidità e sottolineata del resto dagli stessi amministratori”*. Liquidità, peraltro immediata, che, d'altronde, è risultata sempre in crescita passando da euro 71.444 nel 2021, a euro 1.824.773 nel 2022 a euro 2.268.700 nel 2023, come si evince dal bilancio societario 2023, ultimo attualmente a disposizione, nel quale è, altresì, precisato che l'incremento del 24,32% realizzato nel 2023 rispetto al precedente esercizio (di euro 443.927) nella disponibilità liquida è *“la diretta conseguenza del pagamento a fine dei contributi in conto gestione da parte di Sviluppumbria”*. Nella relazione relativa alla visita ispettiva è emerso anche che la contrazione del costo del personale negli ultimi due anni è attribuibile agli effetti della pandemia e della conseguente attivazione della cassa integrazione e guadagni in deroga, evidenziando come l'attuale assetto societario imponga il rispetto delle norme del testo unico delle società partecipate e nello specifico dell'art. 19 del d. lgs. n. 175/2016. I principali aggregati di costo hanno riguardato i servizi e i costi del personale che rappresentano il 91% dei costi di produzione. I costi per servizi si incrementano nel periodo di 184 mila euro. All'interno della macro-voce è stato evidenziato che le spese di marketing sostenute nell'ambito della politica strategica aziendale di incremento della mobilità aerea ammontano nel 2021 a euro 1.275.312 e trovano completa copertura nei contributi in c\esercizio. Nel 2020 le spese di *marketing* si erano ridotte a 110.042 euro. I contributi *marketing* rappresentano la principale voce di costo con un peso del 46,7% nel 2021 ed assorbono il 95% dei ricavi rispetto a percentuali molto più basse nel 2020 (10,7%) e nel 2019 (45,3%).

³⁹⁴ L'esame del meo Test riferito all'anno 2023 evidenzia contributi *co-marketing* tra i costi (pag. 26 del meo Test 23) per euro 4.491.659 che sono stati riportati alla pagina 34 del meo test complessivo tra i costi.

Si prende allo stato atto che la Regione nella D.G.R. n. 384/2025 – ha evidenziato la necessità di *“assicurare il corretto esercizio del ricorso alla contribuzione selettiva da parte dei soci, nel rispetto complessivo della legittimità dell’azione amministrativa”*. Ciò in quanto è innegabile che lo sviluppo della struttura ed i conseguenti risultati economici positivi della società, conseguiti anche grazie alle contribuzioni a tal fine versate da alcuni soci, costituiscano un beneficio anche in favore di quelli che non vi abbiano provveduto. Proprio per garantire il citato complessivo rispetto della legittimità dell’azione amministrativa, la Sezione prende atto degli indirizzi espressi dalla Regione, tramite la propria partecipata diretta Sviluppo Umbria, nell’ambito dell’assemblea societaria, di rimandare al Consiglio di amministrazione della società la formulazione di proposte al riguardo.

La questione è stata oggetto di ulteriore contraddittorio con la Regione nel corso dell’udienza predibattimentale del 4 luglio u.s., ove, ricordando di aver già preso atto degli aggiornamenti forniti dall’Amministrazione regionale, sono stati evidenziati due aspetti. Il primo è riconducibile al fatto che ancora non risultano documentate attività per quanto avvenuto con riferimento agli esercizi precedenti. Sul punto, è stato ricordato che, rispetto al giudizio di parifica dell’anno precedente, la questione era rimasta aperta dal momento che era stata rilevata una diversa valutazione da parte della Regione circa la cogenza dei contributi dovuti dagli altri soci. Questione, quest’ultima, già attenzionata da questa Sezione, con la rappresentazione della possibilità che si giungesse ad una conclusione diametralmente opposta. Al riguardo, nel contraddittorio orale, è stato anche ricordato che, effettivamente, la questione è stata poi oggetto di approfondimenti da parte degli Uffici regionali, i quali hanno convenuto sulla prospettazione fornita da questa Sezione circa la natura non cogente dei contributi: questione, pertanto, non più controversa, a fronte della quale, tuttavia, essendo chiuso l’esercizio, non sono risultate comunque documentate le azioni a valere sugli esercizi precedenti, con la precisazione che la l. reg. n. 7/2022 prevede che le

Analogamente nel meo Test riferito all’anno 2024 i contributi co-marketing sono stati dettagliati alla pagina 25 e 26 e riportati in maniera aggregata per euro 5.287.009 alla pagina 33 del meo test complessivo tra i costi, con metodologia e imputazione analoga a quella della precedente annualità. Il meo Test è una valutazione *ex ante* finalizzata ad escludere il configurarsi di un aiuto di Stato redatto con riferimento alla contribuzione complessiva prevista, indipendentemente dal soggetto che effettua la contribuzione. In merito alla revisione dell’importo dei contributi L. 7/2022 per il 2023 da euro 2.500.000 a 3.720.000 lo stesso [...] risponde alle esigenze finanziarie manifestate da Sase per quella annualità, in relazione alla attuazione del piano, come da DGR 703 del 12.07.2023 e relativo documento istruttorio. Il meo Test è aggiornato annualmente in relazione alla revisione delle previsioni economiche e alle assunzioni di contribuzione.

contribuzioni a Sase siano erogate verificando il Piano industriale e i contributi erogati dagli altri soci.

La Sezione ha evidenziato, pertanto, come resti aperta la questione relativa alla contribuzione relativa agli esercizi sino al 2024.

Invero, il comma 3 dell'art. 2 della legge l. reg. 28 aprile 2022, n. 7 prevede che *“i contributi di cui al comma 1 sono erogati tenuto conto del piano industriale e dei contributi degli altri soci della medesima Società”*. Attesa la non contribuzione da parte di alcuni soci (data la ritenuta non cogenza di quanto previsto nel piano industriale) le somme erogate non sembrano essere state trasferite alla SASE *“tenuto conto”* dei contributi degli ulteriori soci.

In merito a tale rilievo, la Regione, nelle proprie controdeduzioni dell'8 luglio 2025³⁹⁵, ha osservato tra l'altro che *“la formulazione normativa, con l'uso dell'espressione “eventuali contributi degli altri soci”, evidenzia la volontà del legislatore regionale di conferire alla Regione una facoltà autorizzatoria di intervento finanziario, anche qualora taluni soci non partecipino agli oneri derivanti dal piano industriale, al fine di salvaguardare la continuità aziendale”*.

La Sezione, tuttavia, osserva come nel testo approvato dalla assemblea legislativa non sia presente alcun riferimento al carattere meramente eventuale della contribuzione degli altri soci.

Tale riferimento è presente meramente nella relazione contenuta nella D.G.R. n. 156 del 02 marzo 2022 avente ad oggetto il disegno di legge (atto 1262) sottoposto all'approvazione dell'assemblea legislativa. Non vi è alcuna interpretazione autentica della norma contenuta nella legge regionale vigente, come invece ha sostenuto l'amministrazione regionale. Si tratta di meri atti istruttori che non producono, al contrario delle norme di interpretazione autentica, effetti vincolanti per gli interpreti. Nel caso di specie, inoltre, la norma richiama sia la necessità di tener conto del piano industriale sia il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Nel caso concreto il piano industriale è stato elaborato prevedendo contributi in misura complessiva maggiore rispetto a quanto stabilito dalla Regione in funzione della propria partecipazione indiretta e dunque postulando la contribuzione da parte di altri soggetti. Infine, l'espresso richiamo contenuto nella norma al quadro normativo

³⁹⁵ Cfr. nota acquisita al prot. n. 2011 dell'8 luglio 2025, ai fini dell'adunanza pubblica dell'11 luglio 2025, concernente l'indagine su "Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria".

delineato dal Testo Unico sulle Partecipazioni Pubbliche rende poco plausibile l'individuazione di un significato ermeneutico che postuli un sostegno pubblico a carico esclusivo della Regione in presenza di una società partecipata da altri soggetti (anche privati) al fine di garantire, tra l'altro, finanche la continuità aziendale.

In virtù di quanto precede, la Sezione ribadisce quanto già osservato riguardo la contribuzione disposta in favore di SASE.

Con riguardo a quanto evidenziato in merito all'esercizio in corso, nonché circa l'approvazione nel corso dell'anno corrente del nuovo piano industriale, si rinvia al referto che sarà approvato su *“Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria”*, previsto nel Programma dell'attività di controllo per l'anno 2025 – Deliberazione n. 8/2025/INPR – Punto 3.2.

Con riferimento ai flussi finanziari per l'anno 2024 con ciascuna società partecipata sopra esaminati, era stato chiesto alla Regione di verificare se, in concreto, fosse stata riscontrata alcuna fattispecie rientrante nel divieto di cui all'art. 14, c. 5, del Tusp³⁹⁶ e, in caso affermativo, di enunciare le ragioni per le quali la stessa Amministrazione avesse intrapreso l'operazione, con l'indicazione della disciplina legittimante e la trasmissione della documentazione a supporto di quanto eventualmente riferito. Sul punto, la Regione ha riferito³⁹⁷ di non aver *“intrapreso [nel corso del 2024] nessuna operazione che rientri nel divieto di cui all'art. 14, c.5 del Tusp [precisando peraltro che], in concreto, non sussistono situazioni di perdite di esercizio per tre anni consecutivi con riferimento alle Società direttamente e indirettamente controllate dalla Regione Umbria”*.

La Regione è stata invitata, altresì, ad indicare (in formato tabellare e per ciascun Organismo partecipato) le somme impegnate e riconducibili ai trasferimenti finanziari destinati agli Organismi stessi per ciascuna delle annualità 2024 e 2023, distinguendo tra le seguenti diverse tipologie di spesa: *“acquisto di beni e servizi”*, *“contributi agli investimenti”*, *“imposte e tasse a carico dell'Ente”*, *“investimenti fissi lordi e acquisto*

³⁹⁶ Art. 14, comma 5, TUSP: *“Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482 ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali [...]”*.

³⁹⁷ Cfr. la citata nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

terreni", "acquisto abbonamenti per i dipendenti", "trasferimenti correnti" e "altro" e relazionando in merito alle differenze più significative riscontrate tra le due annualità. L'Amministrazione regionale ha puntualmente riscontrato alle suddette richieste³⁹⁸, fornendo, per ciascun Organismo partecipato, una tabella riepilogativa contenente i relativi trasferimenti finanziari distinti per tipologia, nonché una copiosa relazione nella quale – come richiesto – è stato dato conto delle motivazioni delle variazioni degli stessi nell'esercizio 2024 rispetto al precedente 2023.

A seguire, saranno riportate le citate tabelle, nonché le informazioni offerte dall'Amministrazione regionale nelle singole relazioni, prendendo sin d'ora positivamente atto dello sforzo di analisi e di riepilogo compiuto in tal senso dagli Uffici regionali, atto a consentire a questa Sezione di comporre il quadro d'insieme dei trasferimenti agli Organismi partecipati, nonché della loro tipologia, movimentazione e motivazione.

³⁹⁸ Cfr. la medesima nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Tabella 109 – Trasferimenti regionali destinati a Parco 3A

PARCO 3A			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	403.538,03	722.740,17	319.202,14
Contributi agli investimenti	1.000.000,00	0,00	-1.000.000,00
Trasferimenti correnti	209.090,77	279.925,05	70.834,28
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	19.180,33	19.180,33
Totale complessivo	1.612.628,80	1.021.845,55	-590.783,25

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Come si evince dalla tabella di cui sopra, la principale variazione nei trasferimenti alla società Parco 3A è riconducibile ai contributi agli investimenti, non concessi nel 2024 rispetto al milione di euro del precedente esercizio 2023. Al riguardo, la Regione ha riferito che il contributo impegnato nel precedente esercizio 2023, sul capitolo 06079_s, è riconducibile all'attuazione di un accordo di programma con il MASE "linea interventi 21A e 21B" e, nello specifico all'aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 286 del 20 dicembre 2022, il quale, tra gli obiettivi, "prevede la messa in atto di misure volte a consentire di rientrare nei limiti dei giorni di superamento delle concentrazioni delle PM10 nella Conca Ternana e di promuovere il miglioramento della qualità dell'aria in tutto il territorio della regione Umbria"³⁹⁹. Per tale misura – secondo quanto riferito dalla Regione - è destinata una dotazione complessiva di euro 5.500.000 per il triennio 2023-2025 (ovvero euro 1 mln per il 2023, euro 2,5 mln per il 2024 e euro 2 mln per il 2025) e, per la cui attuazione, con D.G.R. n. 738 del 19.07.2023 è stato approvato il "Bando pubblico per l'erogazione di incentivi in aggiunta al conto termico 2.0 rivolti ai cittadini della regione Umbria, per la sostituzione degli impianti di riscaldamento civile a biomassa più inquinanti con sistemi ad alta efficienza ed a basse emissioni" ove sono disciplinate le modalità di accesso all'incentivo da parte dei cittadini, la sua quantificazione sulla base dell'ISEE e della performance ambientale dell'intervento,

³⁹⁹ La Regione ha riferito, altresì, che "le azioni individuate dal PRQA prevedono interventi anche nel settore del riscaldamento civile a biomassa programmando iniziative, in aggiunta al Conto Termico 2.0 di cui al D.M. MISE 16.02.2016 e s.m.i., finalizzate all'incentivazione della rottamazione dei camini e delle stufe obsolete e all'acquisto di sistemi ad alta efficienza ed a basse emissioni. In data 19.01.2023 è stata firmata l'integrazione dell'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria tra la Regione Umbria e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che ha assegnato, a partire dall'annualità 2023, 25 milioni di € per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio regionale dell'Umbria. Conseguentemente, con D.G.R. n. 172/2023 sono state approvate le schede di interventi per l'attuazione del suddetto Accordo di programma. In particolare, la scheda n.21, linea A e B, è dedicata al riscaldamento domestico a biomassa legnosa prevedendo, quale misura, la concessione di incentivi aggiuntivi a quelli previsti dal Conto termico 2.0. per la sostituzione nel territorio regionale delle stufe e dei caminetti più inquinanti con sistemi ad alta efficienza".

nonché le modalità di erogazione. Con la medesima deliberazione è stata, altresì, individuata la Società in house 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria quale soggetto idoneo per l'attuazione e la gestione del bando di cui trattasi. La Società Parco 3A, quindi, oltre a effettuare l'istruttoria di ricevibilità e di ammissibilità delle istanze, provvede a liquidare agli aventi diritto la quota di incentivo riconosciuta, previo confronto con il gestore dei servizi energetici nazionali – GSE. Pertanto, le quote di incentivo riconosciute agli aventi diritto sono trasferite dalla Regione Umbria a valere sul bilancio regionale, capitolo di spesa n. A6079_S, alla Società Parco 3A che provvede poi, all'erogazione al beneficiario. Alla luce di quanto relazionato, la Regione ha, altresì, precisato come, pur figurando tra i contributi agli investimenti, in effetti, *“le somme impegnate a valere sul capitolo di spesa n. A6079_S, assegnate alla Regione Umbria dal MASE nell'ambito dell'Accordo soprarichiamato, non costituiscono un'entrata per investimenti a favore della Società Parco 3A bensì un mero trasferimento di risorse i cui destinatari, per il tramite della Società Parco 3A, sono i cittadini beneficiari del bando di cui sopra”*.

È stato anche riferito che, *“come si evince dalla DD n. 8258 del 31/07/2023, relativamente alla scheda n. 21, linea A e B dell'Accordo con il MASE, le somme impegnate a favore della Società Parco 3A, in attuazione della D.G.R. n. 172/2023, sono:*

a) quale trasferimento regionale delle quote di incentivo da erogare, per il tramite della Società Parco 3A, a favore dei cittadini beneficiari del bando, a valere sul capitolo di spesa n. A6079_S per un totale di € 5.500.000,00 di cui:

· € 1.000.000,00 – annualità 2023,

· € 2.500.000,00 – annualità 2024,

· € 2.000.000,00 – annualità 2025

b) quale somme riconosciuta alla Società Parco 3A per le attività di gestione e attuazione del bando, a valere sul capitolo di spesa n. C6079_S per un totale di € 164.992,80 di cui:

· € 82.496,40 – annualità 2023,

· € 32.998,56 – annualità 2024,

· € 49.497,84 – annualità 2025.

In sintesi, le somme impegnate al capitolo di spesa n. A6079_S, per le quali occorre dare riscontro al quesito posto dalla Corte dei Conti, sono per l'annualità 2023, ma anche per la 2024 e la 2025, riferite esclusivamente a finanziamenti specifici attivati dal MASE in attuazione dell'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria tra la Regione Umbria e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) sottoscritto in data 19.01.2023”.

Al riguardo, si osserva che, da quanto riferito nella relazione, sembra che le somme riconducibili ai suddetti trasferimenti siano state impegnate in favore della società anche per l'esercizio 2024, sebbene, dalla tabella riepilogativa sopra riportata – compilata dalla stessa Amministrazione regionale – in tale esercizio non siano risultati impegni, tanto da determinare una variazione negativa di un milione di euro. Dalle verifiche effettuate da questi Uffici sul file EXCEL del preconsuntivo, al capitolo A6079_S indicato nella relazione, sono invece risultate somme impegnate per euro 3.438.033,24 nell'esercizio 2024, pagate, peraltro per euro 3.437.124,29, con la rilevazione di un residuo passivo di competenza di euro 908,85, che, dalla descrizione sembrano potersi ricondurre al suddetto Accordo di programma. **A riguardo, si rileva una possibile carenza informativa della relazione.** Al netto della citata variazione negativa, i trasferimenti regionali alla partecipata sarebbero aumentati rispetto al precedente esercizio 2023 per un ammontare di euro 409.216,75. Qualora i dati forniti con la tabella risultassero, invece, errati, i trasferimenti regionali alla *in house* 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria sarebbero risultati aumentati, rispetto al precedente esercizio per un importo molto più elevato.

Tabella 110 – Trasferimenti regionali destinati a Arpal Umbria

ARPAL UMBRIA			
	2023	2024	DIFF
Trasferimenti correnti	19.868.185,49	28.957.613,80	9.089.428,31
Totale complessivo	19.868.185,49	28.957.613,80	9.089.428,31

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

I trasferimenti regionali nei confronti di Arpal Umbria sono integralmente correnti e sono risultati essere aumentati nell'esercizio 2024 rispetto al precedente 2023 per oltre nove milioni di euro. Tale variazione positiva è stata motivata dalla Regione con riferimento ad ogni singolo capitolo di spesa che ha contribuito all'incremento in valore assoluto delle citate somme, con l'indicazione sia dei capitoli di bilancio sui quali è stato rilevato uno scostamento positivo (Cap 03924_s, il Cap 02961_s e il Cap 03074_s), che di quelli che hanno registrato uno scostamento negativo (capitoli C2804 - voci 8025 e 8045)⁴⁰⁰.

⁴⁰⁰ A seguire si riporta quanto relazionato dall'Amministrazione regionale con specifico riferimento a ciascuno dei menzionati capitoli.

“Capitolo 03924_s

In data 6/12/2023 è stata sottoscritta la Convenzione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1296 per la gestione dell'Avviso "Re-work" incentivi all'assunzione di cui alla DGR n. 608/21 e dell'Avviso "incentivi all'assunzione 2023" di cui alla DD n. 147/2023 Piano di Sviluppo e Coesione FSC ex art. 44 DL 34/2019 – Sezione Speciale Piano Stralcio FSC 2014-2020, di cui alla DGR n. 1296 del 6/12/2023, con uno stanziamento di € 9.389.888,16 di cui € 7.500.000,00 destinati all'Avviso pubblico Re-Work. Nel 2024 è stato assunto l'impegno di spesa di cui alla DD 2941 del 14/3/2024 per € 6.015.400,00, in base alla comunicazione di Arpal delle spese effettivamente sostenute rimborsabili a valere sull'impegno stesso. Nel 2023 non sono stati invece fatti impegni in quanto l'azione è attuata mediante avvisi specifici finalizzati all'individuazione dei beneficiari nell'ambito di uno specifico procedimento amministrativo, e nel 2023 Arpal non ha comunicato beneficiari. I tempi dell'azione non sono a cadenza annuale, ma sono dettati dai tempi degli avvisi pubblici e dei relativi procedimenti amministrativi, nel rispetto del circuito finanziario del FSC e della soprarichiamata convenzione Regione-Arpal.

Capitolo 02961_s

Nel capitolo confluiscono le somme che annualmente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali assegna con propri Decreti alla Regione Umbria a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'art. 18, comma 1, del D.L. 29/11/2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla L. 28/01/2009, n. 2, per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Con legge regionale del 14 febbraio 2018, n. 1 e s.m. e i. è stata istituita l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro di seguito "ARPAL Umbria" cui sono state assegnate le competenze regionali in materia di politiche attive del lavoro formazione e apprendimento permanente. L'Agenzia regionale ARPAL Umbria ha preso in carico i procedimenti amministrativi in essere al 29.06.2018, connessi alla programmazione, promozione, finanziamento, gestione, rendicontazione e vigilanza delle attività di formazione professionale e degli strumenti di politiche attive del lavoro finanziati con risorse comunitarie, nazionali e regionali e in particolare quello relativo alla programmazione dell'offerta formativa regionale in apprendistato professionalizzante di cui alla D.G.R. n. 810 del 17.07.2017. Ogni anno vengono quindi trasferite ad ARPAL tali assegnazioni. Nel 2023 con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 43 del 07/04/2023 è stata assegnata alla Regione Umbria la somma di € 455.085,00 quali risorse relative all'annualità 2022 a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'art. 18, comma 1, del D.L. 29/11/2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla L. 28/01/2009, n. 2, per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato di cui all'art. 68, comma 5, della L. 17/05/1999, n. 144. Nel 2024, su richiesta dell'Agenzia e per consentire l'erogazione di ulteriori misure di rafforzamento e di sviluppo dei servizi offerti dal sistema regionale in materia di apprendistato professionalizzante di cui alla D.G.R. n. 810 del 17.07.2017 è stata richiesta l'erogazione delle somme iscritte nel capitolo 02961_s in annualità pregresse e confluite nell'avanzo di amministrazione, pari ad euro 4.037.589,91, per lo svolgimento di funzioni, ora in capo all'Agenzia ai sensi della l.r. 1/2018.

Capitolo 03074_s

[per la stessa Convenzione relazionata con riferimento al Capitolo 03924_s, secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1296 del 6 dicembre 2023, è stato previsto uno stanziamento] di € 9.389.888,16 di cui € 1.407.919,00 destinati all'Avviso pubblico incentivi all'assunzione 2023. Nel 2024 è stato assunto l'impegno di spesa di cui alla DD 6615 del 19/6/2024 per € 1.407.919,00, in base alla comunicazione di Arpal dei Soggetti beneficiari e l'elenco completo dei progetti finanziabili [laddove, come già sopra riferito, nel 2023 non sono stati assunti impegni in quanto Arpal non aveva comunicato beneficiari ...].

Capitoli C2804/8020_S, C2804/8025_S, C2804/8045_S

Gli impegni 2023 fanno riferimento alla D.D. 10989 del 23/10/2023, che ha per oggetto "POR Umbria FSE 2014-2020. Pianificazione pluriennale risorse ARPAL Umbria OI ex art. 8 della Convenzione di cui alla DGR 1419/18 e ss.mm.ii. Impegno di complessivi € 3.054.648,60 con contestuale accertamento su capitoli soggetti alle disposizioni dell'art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii; utilizzo di quote di avanzo vincolato di amministrazione." con cui sono stati impegnati 3.054.648,60 mln € di cui 2.791.503,60 relativi al capitolo C2804 e i restanti relativi ai capitoli 02808 e D2809. Siamo quindi nell'ambito del POR FSE 2014/2020 e della Convenzione con l'O.I. ARPAL relativa alla medesima programmazione. L'impegno 2023 è stato fatto in seguito a richiesta dell'O.I. e ai fini di raggiungimento e riallineamento con gli importi della Convenzione (e ovviamente tenendo conto della stessa). Si cita il testo dell'Istruttoria: "Richiamata la nota ARPAL del 07/07/2023 acquisita al protocollo regionale al n. 173793 del 10/07/2023 e avente ad oggetto "POR FSE. Richiesta trasferimento fondi e di adozione atti di impegno 2014-2020 a favore di ARPAL Umbria in qualità di organismo intermedio"; Ritenuto necessario impegnare, con il presente atto, a favore di ARPAL O.I., la somma complessiva di € 3.054.648,60, imputata alle priorità 8.1, 8.7 e 10.3 del POR FSE come da TABELLA C di seguito riportata, a completa copertura delle dotazioni di cui alla Convenzione sopra richiamata e sottoscritta in data 18/09/2023, secondo il cronoprogramma di imputazione all'esercizio finanziario 2023 rappresentato da ARPAL, con email inviata dall'O.I. in data 05/09/2023; [...] Rilevata, in accordo con il Servizio Ragioneria e fiscalità regionale e con il CdR competente, la necessità di procedere, a riallineare gli impegni contabili ad oggi assunti in favore di ARPAL (a valere sui capitoli afferenti le priorità di investimenti di cui alle tabelle B e C), con le risorse delegate all'O.I. nelle singole priorità di investimento di cui alla convenzione sopracitata (e riassunte in tabella

Tabella 111 – Trasferimenti regionali destinati a Cedrav

CEDRAV			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Trasferimenti correnti	60.000,00	60.000,00	0,00
Totale complessivo	60.000,00	60.000,00	0,00

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

I trasferimenti regionali nei confronti di Cedrav sono risultati immutati nel 2024 rispetto al precedente esercizio e riconducibili a trasferimenti correnti.

Tabella 112 – Trasferimenti regionali destinati a CPO

CPO - Centro per le pari opportunità			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Trasferimenti correnti	184.771,15	233.722,31	48.951,16
Totale complessivo	184.771,15	233.722,31	48.951,16

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

I trasferimenti regionali nei confronti del Centro per le pari opportunità sono risultati maggiori nel 2024 rispetto al precedente esercizio e riconducibili a trasferimenti correnti.

Per il Centro studi giuridici e politici la Regione ha comunicato di non aver impegnato somme per trasferimenti nelle due annualità 2023 e 2024, come anche per il Consorzio Crescendo, per EAUT – Ente Acque Umbre Toscane, laddove, invece, la Regione ha impegnato – solo nel 2024 – minime somme per euro 180,00 per trasferimenti rientranti nella categoria “Altro” nei confronti del Consorzio Flaminia Vetus.

Tabella 113 – Trasferimenti regionali destinati al Consorzio Flaminia VETUS

CONSORZIO FLAMINIA VETUS			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Altro	0,00	180,00	180,00
Totale complessivo	0,00	180,00	180,00

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

A); Dato atto che, al fine di effettuare il riallineamento sopra descritto, si procederà in sede di accertamento ordinario dei residui con le opportune sistemazioni contabili".

Nel 2024 non sono stati invece fatti ulteriori impegni ma solo liquidazioni, sia perché ARPAL non ha fatto ulteriori richieste in merito (anche in base al circuito finanziario previsto dalla convenzione), e soprattutto perché : 1) a livello di impegni era già stato raggiunto nel 2023 l'importo complessivo previsto dalla convenzione, pari a risorse delegate per 50.499.688,34 € quindi nessun altro impegno era dovuto; 2) il 31/12/23 terminava l'ammissibilità delle spese ai fini del POR FSE 2014/2020".

Tabella 114 – Trasferimenti regionali destinati alla Fondazione Teatro Stabile

Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Trasferimenti correnti	900.000,00	900.000,00	0,00
Totale complessivo	900.000,00	900.000,00	0,00

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Per la Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria la Regione ha comunicato di aver impegnato somme per trasferimenti correnti per euro 900.000,00 sia nel 2023 che nel 2024, per la Fondazione contro l'usura euro 240.000,00 nel 2023 ed euro 200.000,00 nel 2024, per la Fondazione Umbria Film Commission, euro 210.000,00 per ciascuna delle due annualità.

Tabella 115 – Trasferimenti regionali destinati alla Fondazione contro l'usura

FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA ONLUS			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Trasferimenti correnti	240.000,00	200.000,00	-40.000,00
Totale complessivo	240.000,00	200.000,00	-40.000,00

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Tabella 116 – Trasferimenti regionali destinati alla Fondazione Film Commission

Fondazione Umbria Film Commission			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Trasferimenti correnti	210.000,00	210.000,00	0,00
Totale complessivo	210.000,00	210.000,00	0,00

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Tabella 117 – Trasferimenti regionali destinati alla Fondazione Umbria Jazz

Fondazione Umbria Jazz			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	12.809,00	60.000,00	47.191,00
Trasferimenti correnti	856.000,00	600.000,00	-256.000,00
Totale complessivo	868.809,00	660.000,00	-208.809,00

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Per la Fondazione Umbria Jazz la Regione ha comunicato di aver impegnato somme per trasferimenti per un ammontare complessivo di euro 868.809,00 nel 2023 e di euro 660.000,00 nel 2024 e che gli stessi sono costituiti, come si evince dalla tabella di cui

sopra, principalmente da trasferimenti correnti e, in via residuale, per acquisto di beni e servizi. Mentre, tuttavia, l'importo di questi ultimi è risultato essere incrementato rispetto al precedente esercizio 2023, i trasferimenti correnti sono risultati essere diminuiti per euro 256.000,00.

Tabella 118 – Trasferimenti regionali destinati alla Fondazione Villa Fabri

Fondazione Villa Fabri			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Trasferimenti correnti	5.000,00	5.000,00	0,00
Totale complessivo	5.000,00	5.000,00	0,00

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Per la Fondazione Villa Fabri la Regione ha comunicato di aver impegnato somme per euro 5.000,00 per trasferimenti correnti in ciascuna delle due annualità.

Tabella 119 – Trasferimenti regionali destinati a Gepafin Spa

GEPAFIN Spa			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	6.660.586,93	3.700.000,00	-2.960.586,93
Trasferimenti correnti	0,00	1.076.848,13	1.076.848,13
Totale complessivo	6.660.586,93	4.776.848,13	-1.883.738,80

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Per Gepafin Spa la Regione ha comunicato di aver impegnato somme per euro 6.660.586,93 nel 2023, tutte riconducibili all'acquisto di beni e servizi, contrariamente al 2024, annualità ove le somme impegnate sono risultate essere pari a euro 4.776.848,13, con una importante contrazione rispetto al precedente esercizio di euro 1.883.738,80, ma riconducibili, per euro 3.700.000,00, all'acquisto di beni e servizi e, per euro 1.076.848,13, a trasferimenti correnti. Mentre, quindi, i trasferimenti correnti hanno riguardato soltanto l'esercizio 2024, entrambe le annualità hanno visto somme impegnate per trasferimenti per acquisti di beni e servizi, con una variazione, riconducibile agli stessi, negativa per euro 2.960.586,93, pari alla loro diminuzione riscontrata nel 2024 rispetto al precedente esercizio 2023. Al riguardo, l'Amministrazione regionale ha relazionato circa le suddette variazioni, riferendo che, con riferimento ai trasferimenti correnti, l'incremento degli stessi di euro 1.076.848,13 è dato da un solo impegno assunto al Cap A3909_s per la gestione dei contributi alle imprese agricole, riconducibili al bando pubblicato sul BURU – Serie Avvisi e Concorsi – n. 47 del 29 ottobre 2024, gestito da

GEPAFIN SPA per conto della Regione Umbria in esito alla procedura di affidamento diretto ex articolo 50, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 36/2023 (D.D. n. 12180/2024)⁴⁰¹. Impegno, peraltro, come verificato da questi Uffici, che è risultato essere stato interamente pagato nell'esercizio 2024.

Quanto, poi, alle somme relative agli acquisti di beni e servizi, la rilevata diminuzione nell'esercizio 2024 rispetto al 2023 è sostanzialmente nominale, dal momento che nell'esercizio 2023 si è verificato un disallineamento temporale dell'esigibilità rispetto a regolarizzazioni contabili afferenti al precedente esercizio 2022.

Quanto a ISUC – Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, la Regione ha comunicato di non aver impegnato somme.

Tabella 120 – Trasferimenti regionali destinati a PuntoZero Scarl

PUNTOZERO Scarl			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	4.331.140,15	5.142.784,64	811.644,49
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.618.522,23	8.039.674,68	2.421.152,45
Trasferimenti correnti	0,00	105.000,00	105.000,00
Totale complessivo	9.949.662,38	13.287.459,32	3.337.796,94

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Con riferimento a PuntoZero Scarl, la Regione ha comunicato – come si evince dalla tabella sopra riportata – di aver impegnato somme per trasferimenti alla società PuntoZero Scarl per quasi dieci milioni di euro nel 2023 e per oltre tredici milioni di euro nel 2024, con un aumento, quindi, rilevato nel 2024 rispetto al precedente esercizio di euro 3.337.796,94. Dai dati forniti dall'Amministrazione regionale si può desumere come dette somme siano riconducibili, per entrambi gli esercizi a trasferimenti per acquisto di beni e servizi, risultati aumentati nel 2024 per oltre ottocento mila euro e da investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, risultati aumentati nel 2024 per oltre 2,4 milioni di euro, mentre solo l'esercizio 2024 ha fatto registrare impegni per euro 105 mila euro riconducibili a trasferimenti correnti.

⁴⁰¹ A tale riguardo, l'Amministrazione regionale ha peraltro inteso precisare che, nel corso del 2024, "al fine di contrastare gli effetti legati all'attuale crisi economico-finanziaria e porre un argine agli esiti destabilizzanti che le dinamiche innescate dalle recenti tensioni geopolitiche hanno provocato sia sui mercati che sull'assetto dei sistemi economici, la Regione Umbria ha individuato un intervento, oggetto del suddetto bando, volto a favorire l'accesso al credito di esercizio e fornire alle imprese del settore agricolo un supporto alla gestione ordinaria dell'attività economica".

L'Amministrazione regionale ha relazionato in merito ai citati incrementi di trasferimenti, riferendo quanto si riporta a seguire. In particolare, con riferimento agli acquisti di beni e servizi, l'aumento di euro 811.644,49 è *“dovuto ad incrementi di importo non particolarmente rilevante in numerosi Servizi”*⁴⁰², di cui, *“uno scostamento positivo di importo apprezzabile (+590.166,73 euro) per il CDR 2.06 “Servizio Programmazione sanitaria, assistenza territoriale, integrazione socio-sanitaria” sul capitolo 2317_s”, servizio che consiste “nella organizzazione degli audit propedeutici alla autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie regionali e nella relativa contrattualizzazione degli auditor esterni”*. L'aumento suddetto è riconducibile al fatto che *“negli anni precedenti sono stati utilizzati capitoli che prevedevano capienza con impegni già assunti”*.

Quanto, invece, ai trasferimenti per investimenti fissi lordi e acquisti di terreni, il rilevato aumento di euro 2.421.152,45 è *“dovuto principalmente ad un incremento degli impegni del CDR 4.11 “Sistema informativo regionale, infrastrutture digitali e cybersecurity” e 4.04 e 3.04 “Servizio rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo” (rispettivamente +5.886.173,08, +1.293.000,00 +650.000,00) e ad un decremento degli impegni del CDR 2.05 “Servizio Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione” (-5.234.474,23)”*⁴⁰³.

⁴⁰² Nello specifico, la Regione ha, altresì, riferito che, *“nel 2024 gli impegni e le liquidazioni per il servizio di assistenza tecnico amministrativa garantiti da Punto zero scarl ai sensi della deliberazione della Giunta regionale del 09/11/2022, n. 1166 (Nuovo accordo tra la Regione Umbria e PuntoZero S.c. a r.l. per l'affidamento diretto del servizio di supporto tecnico-amministrativo all'OTAR.) e della successiva DGR 627 del 03/07/2024 che ha approvato la Convenzione esecutiva del disciplinare quadro degli affidamenti di forniture di beni e servizi dalla Regione Umbria alla partecipata in house PuntoZero SCARL - Servizi di supporto tecnico operativo all'OTAR, hanno trovato capienza nel capitolo di nuova istituzione n. 2317 del CDR 2.06”*.

⁴⁰³ La Regione ha fornito elementi informativi atti a comprendere i citati aumenti, riferendo – nello specifico – che *“per quanto riguarda il CDR 4.11 l'incremento relativo agli Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni è dovuto all'avvio nell'anno 2024 dei seguenti progetti: - PNC Sisma - PRJ-1682 “Pianodi Cyber Security” del progetto di innovazione digitale sub-misura A.1 del piano complementare dei territori colpiti dal sisma 2009-2016. Totale progetto € 1.150.000,00 CUP I66G23000340001; - PNC Sisma - PRJ-1681 “Beni e servizi per l'erogazione della piattaforma” del progetto di innovazione digitale submisura A.1 del piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016. Totale progetto € 3.814.387,59 – CUP I66G23000330001; - PNRR M1C11.5 “Cybersecurity” - Avviso Pubblico ACN 6/2023 - PRJ-1678 “Potenziamento CSIRT Umbria”. Totale progetto € 1.500.000,00 - CUP I64F23000070006.*

Per il CDR 3.04 la differenza (riferita al capitolo 06854_s) è dovuta all'avvio nel corso dell'anno 2024 dell'intervento PRJ-1700-24 “Dematerializzazione e fascicolo dell'edificio” del progetto di innovazione digitale sub-misura a.1.2 del piano complementare dei territori colpiti dal sisma 2009-2016 per complessivi € 2.349.553,92 – CUP n. I96G24000020001 – CIG n. B3416B7945. Dapprima è stata apportata Variazione al Bilancio di previsione 2024-2026 mediante DGR N. 479 del 22/05/2024, successivamente con DD N. 10663 del 09/10/2024 è stato approvato lo schema di convenzione fra Regione Umbria e PuntoZero Scarl per l'attuazione dell'intervento sopra citato con contestuale assunzione dell'accertamento e dell'impegno di spesa. Ad oggi sono stati liquidati € 234.955,39 (esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72) alla ditta PuntoZero S.c.ar.l. per l'esecuzione delle attività previste contabilizzate al 31/12/2024, mediante DD 4068 del 19/04/2025 e successivo mandato di pagamento n. 6170 del 22/04/2025.

Con riferimento al decremento fatto registrare dal CDR 2.05, si segnala un impegno di importo rilevante nel 2023 pari ad € 5.234.474,23 sul capitolo A6569 che non si ripete nel 2024 che riguarda affidamenti per la realizzazione dei

Con riferimento a SASE Spa la Regione ha comunicato di non aver impegnato in alcuna delle due annualità somme per trasferimenti.

Tabella 121 – Trasferimenti regionali destinati a Sviluppumbria Spa

SVILUPPUMBRIA Spa			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	1.903.262,24	2.547.385,66	644.123,42
Contributi agli investimenti	4.018.181,86	11.665.092,50	7.646.910,64
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	24.590,16	0,00	-24.590,16
Trasferimenti correnti	26.330.294,77	24.960.399,58	-1.369.895,19
Altro	0,00	13.355,90	13.355,90
Totale complessivo	32.276.329,03	39.186.233,64	6.909.904,61

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Quanto, invece, a Sviluppumbria Spa, i dati forniti dall'Amministrazione regionale mostrano un incremento dei trasferimenti registrato nell'esercizio 2024, per quasi sette milioni di euro, rispetto al precedente 2023, riconducibile, sostanzialmente ai contributi agli investimenti, risultati essere stati aumentati per oltre 7,6 milioni di euro, rispetto ad una contrazione, invece, registrata in riferimento ai trasferimenti correnti, di oltre 1,3 milioni di euro. La Regione ha, peraltro, relazionato circa le suddette variazioni e, con specifico riferimento ai contributi agli investimenti, ha riferito come l'incremento degli stessi (pari ad euro 7.646.910,64) sia "dovuto agli impegni sui capitoli 06572, voci 8025 e 8038, (+4.920.000,00 euro), 06761, voci 8025 e 8038, (+2.460.000,00 euro) e 06805_s (+1.893.062,00 euro) [mentre, le variazioni in diminuzione] di contro, [hanno interessato] i capitoli A6737, in particolare per la voce 8038, (-616.034,78 euro) e C6739, voci 8020 8025 e 8038, (-1.504.967,31 euro)".

progetti PNRR della Missione 6 di competenza del Servizio Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione e precisamente:

ATTO	DATA	ATTO NATURA	IMPEGNATO 2023
09148	30/08/2023	PNRR M1C1 - INVESTIMENTO 1.5 CYBERSECURITY- PROGETTO POTENZIAMENTO DELLA RESILIENZA CYBER DEL LA SANITA' UMBRA CUP I64F22000070006- AVVISO PUB BLICO N. 03/2022 ACN - SPESE DI INVESTIMENTO PER B	200.000,00
09148	30/08/2023	PNRR M1C1 - INVESTIMENTO 1.5 CYBERSECURITY- PROGETTO POTENZIAMENTO DELLA RESILIENZA CYBER DEL LA SANITA' UMBRA CUP I64F22000070006- AVVISO PUB BLICO N. 03/2022 ACN - SOFTWARE - (RIF. CAP. 02901	300.000,00
11369	31/10/2023	PNRR M6C2 1.3.1 (b) ADOZIONE E UTILIZZO FSE DA PARTE DELLE REGIONI A: RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DIGITALI, DECRETO 08/08/ 2022 - (RIF. CAP. 03017_E) - INVEST. FISSI LORDI	4.531.429,53
13117	07/12/2023	PNRR M6C2 - 1.3.2 RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTU RA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE - SPESE INV. BENI IMMATERIALI - CUP I67H22003290006	101.522,70
13130	07/12/2023	PNRR M6C2 - 1.3.2 RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTU RA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE - SPESE INV. BENI IMMATERIALI - CUP I67H22003310006	101.522,00

Le somme sono state totalmente impegnate nell'anno di avvio dei progetti (2023), ai sensi dell'articolo 20 dl 118/2011, trattandosi di interventi PNRR della Missione 6 Salute".

Sostanzialmente, da quanto riferito dalla Regione, si tratta di trasferimenti che la stessa Amministrazione impegna a favore di Sviluppumbria in quanto Organismo Intermedio incaricato dell’emanazione e gestione per conto del Servizio di bandi di aiuti alle imprese e, dato che l’esercizio 2023 è stato il primo anno in cui il Servizio competente in materia si è avvalso di Sviluppumbria per la gestione di tali bandi, nel 2023 gli impegni sono risultati essere pari a zero, anche in considerazione del fatto che i relativi impegni sono stati adottati nel corso del 2024, a seguito della conclusione dell’istruttoria dei progetti finanziabili da parte di Sviluppumbria⁴⁰⁴. Inoltre, nel 2023 ha avuto anche termine la programmazione comunitaria POR FESR 2014/2020⁴⁰⁵.

Quanto, poi, agli impegni assunti dalla Regione per trasferimenti per acquisti di beni e servizi della partecipata, l’aumento registrato nell’esercizio 2024, rispetto al

⁴⁰⁴ Nello specifico, nel fornire elementi informativi utili a comprendere le elencate e dettagliate variazioni, la Regione ha precisato che “le somme relative ai capitoli 06572/8025, 06572/8038 e A3914 sono state impegnate a favore di Sviluppumbria in quanto Organismo Intermedio incaricato dell’emanazione e gestione per conto del Servizio dei seguenti bandi di aiuti alle imprese: · Bando Voucher innovazione 2023 · Bando Ricerca 2023 Entrambi i bandi sono stati pubblicati nel settembre 2023 e sono stati quindi prenotati i relativi impegni a copertura”.

“Con riferimento al capitolo 06761_s si precisa che lo scostamento tra i due anni oggetto di analisi è originato dal fatto che ai fini dell’emanazione degli Avvisi Medium 2023 e Large 2023 – gestiti da Sviluppumbria SpA in qualità di Organismo intermedio e facenti parte della manovra REMIX 2023 – si è proceduto: - nel 2023, al momento dell’emanazione degli Avvisi, alla prenotazione di impegno per la dotazione finanziaria approvata dalla Giunta Regionale con propri atti n° 814/2023 e 815/2023 - nel 2024, dopo l’acquisizione delle domande di contributo da parte delle imprese, lo svolgimento delle attività istruttorie sulle stesse e l’approvazione delle relative graduatorie di ammissibilità, le prenotazioni suddette sono state commutate in impegni definitivi”.

La Regione ha peraltro fornito un quadro riepilogativo degli atti di prenotazione e commutazione di impegno sopra citati (importi riferiti alle sole voci 8025 e 8038 oggetto della richiesta), che si riporta a seguire.

Capitolo	Avviso	Importo	Estremi atti prenotazione		Estremi atti commutazione	
			N°	data	N°	data
06761_S voce 8025	Medium 2023	€ 630.000,00	12885	01/12/2023	12039	14/11/2024
	Large 2023	€ 630.000,00	12886	01/12/2023	12038	14/11/2024
Totale Cap. 06761_S voce 8025		€1.260.000,00				
06761_S voce 8038	Medium 2023	€ 600.000,00	12885	01/12/2023	12039	14/11/2024
	Large 2023	€ 600.000,00	12886	01/12/2023	12038	14/11/2024
Totale Cap. 06761_S voce 8038		€1.200.000,00				

“Il maggior importo di € 1.893.062,00, impegnato nel 2024 a valere sul capitolo 06805_S, fa riferimento a risorse del Piano Sviluppo e Coesione di cui all’art. 44 del DL 34/2019 utilizzate per lo scorrimento della graduatoria dello strumento “UMBRIAPERTA: Bando per il sostegno alle imprese ricettive” (e l’incremento della relativa dotazione finanziaria) di cui Sviluppumbria S.p.a. risulta Organismo intermedio. - Sullo stesso strumento vi è stato un minor utilizzo di risorse dell’Azione 3.2.1 del POR FESR 2014-2020 con le quali l’anno precedente si era provveduto ad un ulteriore scorrimento della graduatoria ed al relativo incremento della dotazione finanziaria”.

⁴⁰⁵ La Regione ha peraltro comunicato ulteriori dati di dettaglio, che si riportano a seguire. “Lo scostamento relativo al Cap A6737 si motiva con il fatto che nel 2023 ha avuto termine la programmazione comunitaria POR FESR 2014/2020. Infatti, con la DGR 452 del 03.05.2023 l’ADG ha rimodulato l’Azione 3.3.1 prevedendo una variazione in aumento di € 752.269,96. Il Servizio Relazioni internazionali e Internazionalizzazione. Cooperazione allo sviluppo, emigrazione e tutela dei consumatori, con la DGR del 19/05/2023 ha preso atto dell’incremento previsto con la DGR 452/2023 e ha previsto: • € 325.182,60 [...] destinato al finanziamento delle domande pervenute e non istruite dell’Avviso fiere 2021/2022 (circa 23 domande) • € 427.087,35 [...] destinato al finanziamento dell’ultimo avviso Fiere 2023 - POR FESR 2014/2020. Questo impegno è stato successivamente liquidato con la DD n. 10916/2023”.

precedente esercizio 2023, pari ad euro 644.123,42, è riconducibile a variazioni intervenute *“in numerosi capitoli per importi non particolarmente rilevanti ad eccezione del capitolo 05312/8025_s, Programma Parallelo al POR FESR 2007-2013, (+1.357.229,50) che concerne il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche in quanto nel 2024 sono stati affidati a Sviluppumbria progetti di promozione e comunicazione per un importo di € 1.439.196,71”*.

Quanto ai trasferimenti Correnti, la rilevata diminuzione, per un importo pari ad euro 1.369.895,19, è *“dovuta principalmente ai capitoli A2343, voci 8025 e 8038, (-2.244.263,78 euro), B2822_s (-900.000 euro), B5224_s (-825.000,00)”* mentre *“al contrario, i capitoli A3938_s e D2822_s determinano una variazione positiva degli impegni rispettivamente +1.000.000,00 euro e +2.166.737,00 euro”*.

La Regione, nella relazione offerta, ha motivato i suddetti scostamenti⁴⁰⁶, precisando che la riduzione è sostanzialmente riconducibile alla conclusione, nell'anno 2024 di molti progetti i cui impegni erano stati, invece, registrati nel 2023, annualità di avvio dei progetti stessi. Soltanto uno dei progetti indicati, in controtendenza, è risultato essere stato impegnato nel 2024 e, nello specifico, quello riconducibile alle risorse assegnate alla Regione Umbria (capofila) dal Ministero del Turismo per l'attuazione del progetto *“Cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica”* di cui alla Delibera CIPE n. 3/2016, confluito nel Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della cultura e aggiornato con delibera CIPESS n. 59/2021, per la realizzazione del quale la Regione Umbria si avvale di Sviluppumbria S.p.a. a cui ha trasferito le suddette risorse.

⁴⁰⁶ *“ - il maggior importo di € 1.000.000,00, impegnato nel 2024 a valere sul capitolo A3938_S, fa riferimento a risorse assegnate alla Regione Umbria (capofila) dal Ministero del Turismo per l'attuazione del progetto “Cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica – Azioni Trasversali”, di cui alla scheda n. 31 del Piano Stralcio “Cultura e Turismo” - Delibera CIPE n. 3/2016, confluito nel Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della cultura e aggiornato con delibera CIPESS n. 59/2021. Per la realizzazione del progetto la Regione Umbria si avvale di Sviluppumbria S.p.a. a cui ha trasferito le suddette risorse. - Il minor importo di € 1.125.000,00, impegnato sui capitoli B5224_S e A5312/8025_S fanno riferimento rispettivamente a:) € 825.000,00 sul capitolo B5224_S Risorse trasferite a Sviluppumbria S.p.a. per l'attuazione del progetto “Turismo lento: (cammini, enogastronomia, arte e beni culturali, ecc.)” del Piano di promozione nazionale 2022 del Ministero del turismo di cui la regione Umbria risulta capofila. Il progetto si è concluso nell'anno 2024.) € 300.000,00 sul capitolo A5312/8025_S Risorse trasferite a Sviluppumbria S.p.a. per l'attuazione di progetti di valorizzazione territoriale legati al Natale 2023. - Per quanto riguarda i fondi relativi al POR FESR 2014-2020 – Azione 8.7.1, di cui ai Capp. A2343/8025 e A2343/8038, nel 2024 non sono stati effettuati impegni in favore di Sviluppumbria, in quanto l'ammissibilità della spesa dei fondi comunitari si è chiusa al 31 dicembre 2023. - Le somme di € 900.000,00 impegnata nel 2023 al Cap. B2822 è relativa all'Avviso pubblico per l'erogazione di contributi in favore delle famiglie a rimborso totale/parziale dei costi sostenuti per la partecipazione dei figli alle attività sportive dei figli e quella di € 2.166.737,00, impegnata al Cap. D2822 è relativa al medesimo Avviso. I capitoli di spesa sono quelli indicati dal Servizio Programmazione generale e negoziata”*.

Quanto, poi, al TNS Consorzio, la Regione ha comunicato di non aver impegnato somme per trasferimenti in alcuna delle due annualità, mentre, con riferimento alla società Umbria Fiere Spa, la Regione ha impegnato somme per trasferimenti per l'acquisto di beni e servizi per un ammontare al di sotto dei dieci mila euro in entrambe le annualità, con una irrilevante variazione in aumento nel 2024 di cinquanta euro.

Tabella 122 – Trasferimenti regionali destinati a Umbria Fiere Spa

UMBRIA FIERE SPA			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	7.550,00	7.600,00	50,00
Totale complessivo	7.550,00	7.600,00	50,00

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Tabella 123 – Trasferimenti regionali destinati a Umbria TPL

UMBRIA TPL			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Contributi agli investimenti	0,00	9.831.193,00	9.831.193,00
Trasferimenti correnti	80.828.402,20	114.998.095,63	34.169.693,43
Totale complessivo	80.828.402,20	124.829.288,63	44.000.886,43

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Con riferimento a Umbria TPL e Mobilità Spa, la Regione ha comunicato di aver assunto impegni nell'esercizio 2023 per un valore complessivo di trasferimenti alla società per quasi ottantuno milioni di euro, tutti riconducibili a trasferimenti correnti a fronte, invece, di impegni assunti nel seguente esercizio 2024 per un valore complessivo di quasi 125 milioni di euro - risultati incrementati, pertanto, in valore assoluto di 44 milioni di euro circa - composti, tuttavia, da quasi dieci milioni di euro di contributi agli investimenti - riconducibili a fondi PNRR e M.I.T - e della restante somma di quasi 115 milioni di euro di trasferimenti correnti, i quali ultimi, quindi, sono risultati essere aumentati nel 2024 rispetto al precedente esercizio di circa 34 milioni di euro, a causa del subentro dell'Agenzia nella gestione dei contratti di TPL degli enti locali previsto dal Protocollo d'Intesa approvato con D.G.R. n. 1002 del 28 settembre 2022 e successivamente modificato con D.G.R. n. 63 del 18 gennaio 2023, nonché alla stipula di un atto integrativo del contratto in essere con Trenitalia Spa per i servizi di TPL su ferro che, a decorrere dal primo gennaio 2024, comprende anche quelli svolti nella linea regionale *ex* FCU precedentemente gestiti da Busitalia Sita Nord Spa e ad una diversa

ripartizione tra le risorse del Fondo Nazionale Trasporti e quelle regionali destinate al TPL su ferro.

Sebbene, al riguardo, si faccia esplicito rimando al capitolo della presente relazione dedicato ai Trasporti, si intende comunque dare conto di quanto relazionato dall'Amministrazione regionale in merito⁴⁰⁷.

Tabella 124 – Trasferimenti regionali destinati a Villa Umbra

VILLA UMBRA			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	756.158,66	262.758,15	-493.400,51
Trasferimenti correnti	330.500,00	326.500,00	-4.000,00
Altro	0,00	48.761,30	48.761,30
Totale complessivo	1.086.658,66	638.019,45	-448.639,21

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Con riferimento a Villa Umbra, la Regione ha comunicato di aver assunto impegni per trasferimenti nei confronti della partecipata per oltre un milione di euro nel 2023 – costituiti principalmente, per circa due terzi, da somme finalizzate ad acquisto di beni e servizi e per l'ammontare residuo di oltre trecento mila euro, circa un terzo del valore complessivo, per trasferimenti correnti. I trasferimenti sono risultati essere quasi

⁴⁰⁷ “Contributi agli investimenti.

Si rileva un incremento dei contributi agli investimenti pari ad euro 9.831.193,00. Nel 2023 non sono stati registrati impegni per contributi agli investimenti mentre nel 2024 sono presenti 4 impegni a gravare su fondi PNRR e M.I.T.

Trasferimenti Correnti.

Si rileva un aumento dei trasferimenti correnti pari ad euro 34.169.693,43 risultato di un cospicuo incremento degli impegni effettuati sui capitoli B3132 e I3132 e I3232/8020 e della diminuzione degli impegni effettuati sui capitoli L3132 (che nel 2024 non riporta impegni) e M3132/8020. L'incremento dei trasferimenti di cui al capitolo B3132_S, al netto della diminuzione di quelli registrati al capitolo B3132/8020_S essendo entrambi i capitoli destinati al finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, è dovuto al subentro dell'Agenzia nella gestione dei contratti di TPL degli enti locali previsto dal Protocollo d'Intesa approvato con D.G.R. n. 1002 del 28/09/2022 e successivamente modificato con D.G.R. n. 63 del 18/01/2023. [...] tale subentro è avvenuto nel corso dell'anno 2023 ed è entrato a pieno regime dal 01/01/2024. L'incremento degli impegni del capitolo I3132_S, invece, è dovuto principalmente alla stipula di un atto integrativo del contratto in essere con Trenitalia Spa per i servizi di TPL su ferro che, a decorrere dal 01/01/2024, comprende anche quelli svolti nella linea regionale ex FCU precedentemente gestiti da Busitalia Sita Nord Spa. Tale modifica contrattuale ha comportato un incremento dei corrispettivi spettanti a Trenitalia Spa finanziati con il capitolo I3132_S e l'azzeramento di quelli dovuti a Busitalia Sita Nord Spa, che negli anni precedenti trovavano copertura con le risorse stanziare nel capitolo L3132_S. Inoltre, l'incremento degli impegni a valere sul capitolo I3132_S è stato determinato anche da una diversa ripartizione tra le risorse del Fondo Nazionale Trasporti e quelle regionali destinate al TPL su ferro, in particolare nel corso dell'anno 2024 si è registrato un incremento delle risorse FNT stanziare nel capitolo I3132_S e una diminuzione di quelle regionali di cui al capitolo M3132/8020_S. Infine, si evidenzia che la diminuzione degli impegni a valere sul capitolo C3145_S da 960.000,00 a 600.000,00 è dovuta ad una diminuzione del corrispettivo richiesto da Trenitalia Spa per l'esercizio dei servizi veloci tra Perugia Fontivegge e Milano”.

dimezzati nel successivo esercizio 2024, e tale importante diminuzione è risultata essere riconducibile sostanzialmente alle somme destinate all'acquisto di beni e servizi.

Volendo riepilogare quanto sinora esaminato nel dettaglio e con riferimento ad ognuno degli Organismi regionali, si può osservare come la tendenza generale degli impegni assunti dalla Regione nell'esercizio 2024 rispetto al precedente esercizio 2023 sia risultata essere sostanzialmente in aumento, seppur con l'eccezione riscontrata per alcuni di detti Organismi, per i quali, come sopra esaminato, gli impegni sono risultati essere diminuiti. Tale tendenza, a ben vedere, è legata alle specifiche attività svolte dalle partecipate, alle tempistiche che si rendono necessarie alle stesse, nonché alla valutazione dell'esigibilità nella contabilizzazione degli impegni regionali assunti in relazione alle citate attività societarie. Tali attività, inoltre, sono spesso collegate alla quantificazione ed alle tempistiche di liquidazione dei trasferimenti nazionali alla Regione che quest'ultima direziona alle società partecipate e Organismi proprio per finanziare le attività di cui gli stessi si occupano, come nel caso dei bandi relazionati nel dettaglio dagli Uffici regionali.

I medesimi elementi informativi sopra esaminati con riferimento alle società e Organismi partecipati sono stati chiesti alla Regione⁴⁰⁸ anche con riferimento a ciascuna Agenzia, Azienda e Istituzione regionale. L'Amministrazione regionale ha fornito riscontro anche a tale punto istruttorio⁴⁰⁹.

Tabella 125 – Trasferimenti regionali destinati a Adisu

ADISU			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Contributi agli investimenti	150.000,00	132.042,56	-17.957,44
Trasferimenti correnti	18.153.555,96	14.930.000,00	-3.223.555,96
Totale complessivo	18.303.555,96	15.062.042,56	-3.241.513,40

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Con riferimento all'Adisu, la Regione ha comunicato di aver impegnato somme per trasferimenti per l'esercizio 2023 per oltre 18 milioni di euro, costituiti - come anche per il seguente esercizio 2024 - sostanzialmente da trasferimenti correnti e da una cifra residuale di contributi agli investimenti; nel 2024, l'ammontare complessivo delle

⁴⁰⁸ Cfr. nota prot. n. 894 del 31 marzo 2025.

⁴⁰⁹ Cfr. nota acquisita al prot. 1763 del 12 giugno 2025.

somme impegnate dall'Amministrazione regionale si è ridotto di oltre tre milioni di euro rispetto al precedente esercizio, giungendo ad un valore complessivo di poco più di quindici milioni di euro.

Al riguardo, la Regione ha riferito⁴¹⁰ che la diminuzione dei trasferimenti correnti per 3.223.555,96 è “dovuta ad un unico impegno 2023 sul capitolo 2821”, che non è stato poi nuovamente assunto nel 2024, come verificato anche da questi Uffici nel file EXCEL del preconsuntivo 2024. In particolare, tali somme sono destinate alle borse di studio per l'anno accademico 2022/2023 pagate nell'esercizio 2023 - e non anche nel successivo - anche con le risorse finanziarie del Piano Sviluppo e Coesione FSC ex art. 44 DL 34/2019 Piano Stralcio 2022 - Linea di azione: Sostegno al diritto allo studio universitario (ex POR FSE 2014-2020). Si osserva, tuttavia, che, come riferito dalla stessa Amministrazione

⁴¹⁰ L'Amministrazione regionale ha peraltro dettagliato la risposta fornita, riferendo quanto a seguire: “La Regione Umbria contribuisce annualmente, in maniera complementare ai Fondi nazionali (FIS) e regionali, all'erogazione delle borse di studio universitario ADiSU con altri Fondi, ad esempio, con i Fondi Strutturali, FSE+ 2021-2027, altri Fondi nazionali quali il FSC, al fine di soddisfare tutto il fabbisogno economico richiesto per garantire le borse di studio a tutti gli idonei. Nel caso specifico per l'anno accademico 2022/2023 le Borse di studio universitarie sono state pagate anche con le risorse finanziarie del Piano Sviluppo e Coesione FSC ex art. 44 DL 34/2019 Piano Stralcio 2022 - Linea di azione: Sostegno al diritto allo studio universitario (ex POR FSE 2014-2020). Linee guida “Borse di studio ADiSU” per l'anno accademico 2022-2023, per un importo impegnato pari a 3.223.555,96, capitolo 2821. Nell'anno accademico successivo la stessa Azione, ovvero le borse di studio universitarie ADiSU a.a. 2023/2024 sono state sostenute con il PR FSE+ 2021/27 Asse Inclusione sociale Obiettivo specifico h) - Azione Sostegno del diritto allo studio universitario mediante erogazione di borse rivolte agli studenti in difficili condizioni economiche, per un totale programmato pari a 6.000.000 di Euro con un Impegno di spesa a favore di ADiSU di Euro 4.920.000,00 e 1.080.000 a valere nel bilancio di ADiSU”. Mediante la seguente tabella, inoltre, la Regione ha riportato il Cronoprogramma della DD n. 13138 del 07 dicembre 2023.

Soggetto	Capitolo entrata	Esercizio registrazione	Esercizio imputazione	Importo	Capitolo spesa
UE	02962_E	2023	2023	1.200.000,00	03936/8038_S
UE	02962_E	2023	2024	1.200.000,00	03936/8038_S
Stato	02961_E	2023	2023	1.260.000,00	03936/8025_S
Stato	02961_E	2023	2024	1.260.000,00	03936/8025_S
Totale				4.920.000,00	
ADISU	Bilancio ADISU	2023	2023	540.000	
ADISU	Bilancio ADISU	2023	2024	540.000	
Totale cofinanziamento regionale (18%)				1.080.000	

“In fase di riaccertamento l'esigibilità delle risorse imputate nel 2023 dell'UE e dello Stato è stata spostata al 2024, pertanto tutto l'importo pari a Euro 4.920.000 ha esigibilità per l'anno 2024. Successivamente, per l'anno accademico 2024/2025 sono state programmate ulteriori 6.000.000 di Euro a valere del PR FSE+ 2021/27 Asse Inclusione sociale Obiettivo specifico h) per finanziare le borse di studio universitarie il cui atto di impegno è stato assunto con DD n. 12978 del 06/12/2024 con il seguente cronoprogramma:”.

Soggetto	Capitolo entrata	Esercizio registrazione	Esercizio imputazione	Importo	Capitolo spesa
UE	02962_E	2024	2024	1.200.000,00	03936/8038_S
UE	02962_E	2024	2025	1.200.000,00	03936/8038_S
Stato	02961_E	2024	2024	1.260.000,00	03936/8025_S
Stato	02961_E	2024	2025	1.260.000,00	03936/8025_S
Totale				4.920.000,00	
ADISU	Bilancio ADISU	2024	2024	540.000	
ADISU	Bilancio ADISU	2024	2025	540.000	
Totale cofinanziamento regionale (18%)				1.080.000	

regionale, nel seguente esercizio 2024 e per l'anno accademico 2024/2025 sono state programmate ulteriori somme per 6.000.000 di euro a valere del PR FSE+ 2021/27 Asse Inclusione sociale Obiettivo specifico h), che hanno determinato l'assunzione di un impegno con l'indicata DD n. 12978 del 06 dicembre 2024. Dai dati forniti, non si desume la valutazione dell'esigibilità dello stesso, pur individuata presumibilmente nell'esercizio 2025, in considerazione del fatto che – qualora verosimilmente assunto nel medesimo capitolo 2821 – lo stesso, come detto, non presenta impegni nell'esercizio 2024. Ciò motiverebbe la contrazione dei trasferimenti regionali nell'annualità 2024 rispetto al 2023.

Tabella 126 – Trasferimenti regionali destinati a Afor

AFOR			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	10.000,00	20.000,00	10.000,00
Altro	1.964,31	194,82	-1.769,49
Contributi agli investimenti	6.782.995,89	4.988.531,97	-1.794.463,92
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	27.540,98	0,00	-27.540,98
Trasferimenti correnti	13.432.023,02	12.945.133,57	-486.889,45
Totale complessivo	20.254.524,20	17.953.860,36	-2.300.663,84

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Con riferimento all'Afor, la Regione ha comunicato di aver impegnato somme per trasferimenti per l'esercizio 2023 per oltre venti milioni di euro, costituiti - come anche per il seguente esercizio 2024 - sostanzialmente da trasferimenti correnti e da contributi agli investimenti; nel 2024, l'ammontare complessivo delle somme impegnate dall'Amministrazione regionale si è ridotto di oltre due milioni di euro rispetto al precedente esercizio, giungendo ad un valore complessivo di quasi diciotto milioni di euro, con una riduzione che ha interessato quasi tutte le diverse tipologie di trasferimento. L'Amministrazione regionale, in particolare, ha motivato le contrazioni registrate nella tipologia dei trasferimenti regionali per contributi agli investimenti, effettivamente interessati dalla variazione in diminuzione più rilevante tra l'esercizio 2024 ed il precedente 2023 (quasi un milione e ottocento mila euro). La variazione, come riferito dall'Amministrazione regionale è addebitabile alle tempistiche legate all'erogazione del contributo dallo Stato alla Regione, la quale, poi, lo riversa ad Afor e, nello specifico, al fatto che "per i fondi relativi all'annualità 2023 la comunicazione di avvenuta erogazione è pervenuta dal Ministero con nota prot. n. 287136 del 5.6.2023, in tempo utile per

l'utilizzo nell'anno finanziario 2023. Per i fondi relativi all'annualità 2024 la comunicazione di avvenuta erogazione è pervenuta dal Ministero con nota prot. 0641508 del 5.12.2024, non rendendo possibile l'impegno contabile entro l'anno 2024". Inoltre, "le erogazioni a favore dei Consorzi di Bonifica e dell'AFOR, destinate a finanziare interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, sono terminate il 31 dicembre 2023"⁴¹¹.

Con riferimento ad Arpa Umbria, la Regione ha comunicato di aver impegnato somme per trasferimenti per l'esercizio 2023 complessivamente pari a euro 1.643.311,81 e per il 2024, euro 227.129,58, con una diminuzione rilevata in oltre un milione e quattrocentomila euro, riconducibile sostanzialmente e quasi integralmente ai trasferimenti per contributi agli investimenti, come si evince dalla tabella trasmessa dall'Amministrazione regionale che si riporta a seguire.

⁴¹¹ Per il maggior dettaglio degli elementi informativi acquisiti, si riporta la relazione fornita dalla Regione. "Si rileva un decremento pari ad euro 1.794.463,92 principalmente attribuibile ai capitoli D5799, 07663/9998 (-699.678,94 euro), 08295 (-537.283,61 euro). Viceversa per il capitolo 05867 si hanno impegni nel 2024 ma non nel 2023 (€687.761,00) Per quanto attiene ai fondi relativi alla Strategia forestale nazionale (cap. D5799), si fa presente quanto segue. Il Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale è stato introdotto con la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022 - 2024" e, in particolare, con l'articolo 1, comma 530. I Fondi sono assegnati annualmente alle Regioni con DM del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. In merito alle differenze rilevate tra gli impegni in favore dell'Agenzia Forestale regionale per gli anni 2023 e 2024, si fa presente che per i fondi relativi all'annualità 2023 la comunicazione di avvenuta erogazione è pervenuta dal Ministero con nota prot. n. 287136 del 5.6.2023, in tempo utile per l'utilizzo nell'anno finanziario 2023. Per i fondi relativi all'annualità 2024 la comunicazione di avvenuta erogazione è pervenuta dal Ministero con nota prot. 0641508 del 5.12.2024, non rendendo possibile l'impegno contabile entro l'anno 2024.

Nel capitolo 07663/9998_S dal 2019 al 2023, sono state allocate le somme relative all'Accordo Stato-Regioni del 15/10/2018 che aveva durata quinquennale. Le erogazioni a favore dei Consorzi di Bonifica e dell'AFOR, destinate a finanziare interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, sono terminate il 31/12/2023.

Relativamente ai capitoli 08295_S e 05667_S In base a quanto disposto con l'art. 1, comma 596 della Legge n. 234/2021, il Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, ed il Fondo nazionale integrativo per i comuni montani di cui all'articolo 1, commi 319, 320 e 321, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 sono confluiti nel Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane. Conseguentemente le disponibilità sul capitolo 08295_S (FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA DI CUI ALLA L. 31.1.94 N.97 - CONTRIB. INV. AMMIN. LOCALI) si sono esaurite nell'anno 2023 con l'ultima assegnazione del Fondo nazionale per la montagna relativa alle annualità 2020 e 2021 di cui alla delibera CIPES del 27 luglio 2021. Per analoghe finalità, a partire dal 2024 si sono invece resi disponibili sul capitolo 05867_S (UTILIZZO FONDI FOSMIT-FONDO SVILUPPO PER LE MONTAGNE ITALIANE, SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE - ART.1, C.595, L.30/12/2021, N.234) i fondi assegnati a valere sul Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane".

Tabella 127 – Trasferimenti regionali destinati a Arpa Umbria

ARPA UMBRIA			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	602,00	452,00	-150,00
Contributi agli investimenti	1.418.169,80	3.660,00	-1.414.509,80
Trasferimenti correnti	201.540,01	223.017,58	21.477,57
Altro	23.000,00	0,00	-23.000,00
Totale complessivo	1.643.311,81	227.129,58	-1.416.182,23

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

La suddetta diminuzione dei contributi agli investimenti per un importo pari ad euro 1.414.509,80 è quasi interamente riconducibile – secondo quanto riferito dalla Regione - ad un impegno 2023 di euro 1.118.169,80 sul capitolo 06571, non replicato nel 2024. Al riguardo – la stessa Amministrazione regionale – precisando come “*alla luce di quanto esposto, appare di tutta evidenza che il finanziamento in favore di ARPA Umbria risulta legato ad una progettualità specifica che ha trovato conclusione nell’anno 2024*”, ha relazionato tutti i passaggi amministrativi prodromici all’assunzione degli impegni e delle relative liquidazioni e rilevazioni contabili⁴¹².

Tabella 128 – Trasferimenti regionali destinati all’Ater

ATER UMBRIA			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	8.218,18	9.115,97	897,79
Altro	0,00	937,02	937,02
Contributi agli investimenti	4.086.216,01	10.741.898,08	6.655.682,07
Trasferimenti correnti	35.400,00	1.502.829,17	1.467.429,17
Totale complessivo	4.129.834,19	12.254.780,24	8.124.946,05

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Con riferimento all’Ater, dai dati trasmessi dalla Regione e riportati nella tabella di cui sopra, si può desumere come gli impegni assunti dall’Amministrazione regionale

⁴¹² Nello specifico, la Regione ha riferito che “con DD n. 3535 del 30.03.2023 si è proceduto ad impegnare l’importo di € 1.866.019,80 nell’ambito del Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) utilizzando fondi ISS per la realizzazione dei subinvestimenti del programma “Salute, ambiente, biodiversità e clima” - Investimento 1.1: Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata. In particolare, in favore di ARPA Umbria (unità operativa del Progetto) si è proceduto ad impegnare con detto atto l’importo di € 1.118.169,80. Nel corso degli anni 2023 e 2024, in base agli investimenti rendicontati, si è proceduto a liquidare € 1.097.024,13 (DD n. 9586/2023 e DD 5443/2024). Con pec prot. n. 23314/2025 e pec prot. n. 32098/2025 è stato comunicato al Servizio Ragioneria e fiscalità regionale che la somma non rendicontata, pari ad € 21.145,67, andava ascrivita alla voce: “Importo Crediti riconosciuti insussistenti, per l’avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito”.”

per i trasferimenti all'Ente, complessivamente pari a poco più di quattro milioni di euro nel 2023, siano stati molto incrementati nel successivo esercizio 2024, giungendo complessivamente ad un valore di oltre dodici milioni di euro, con un aumento, quindi, rilevato in oltre otto milioni di euro. La variazione in aumento ha riguardato tutte le evidenziate tipologie, sebbene, in misura maggiore i trasferimenti correnti, incrementatisi di quasi un milione e mezzo di euro, ma soprattutto i contributi agli investimenti, che hanno fatto registrare un aumento di oltre sei milioni e mezzo di euro.

La Regione ha fornito una puntuale relazione riferendo in merito sia all'aumento dei trasferimenti correnti⁴¹³ che dei contributi per investimenti⁴¹⁴. Per questi ultimi, in

⁴¹³ Quanto poi alle variazioni dei trasferimenti correnti, in aumento nel 2024 rispetto al precedente esercizio, per euro 1.467.429,17 la Regione ha riferito quanto di seguito riportato: è *"da attribuire sostanzialmente ad un impegno di euro 1.500.000,00 sul capitolo F7028. Tale capitolo (Interventi di edilizia residenziale pubblica – art. 14 L.R. 23/2003) è stato istituito a seguito di quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del 03.04.2024 nella quale: • sono stati approvati i criteri e le modalità procedurali per l'emanazione di un Avviso volto alla concessione di contributi destinati al sostegno economico a favore di nuclei familiari, assegnatari di alloggi di ERS pubblica, morosi incolpevoli nel pagamento degli oneri condominiali; • è stata affidata all'Ater regionale la gestione delle procedure amministrative per l'attuazione della misura di sostegno sopra citata; • è stato stabilito in € 1.500.000,00 l'ammontare complessivo delle risorse da destinare alle suddette finalità. Per questo con D.d. n. 5798 del 31/05/2024 è stato assunto l'impegno di spesa a favore di Ater dell'importo di € 1.500.000,00 con esigibilità nell'anno 2024. Con la medesima determinazione dirigenziale è stato liquidato l'acconto di € 750.000,00 (come stabilito al punto 4 della DGR 292/2024) mentre il saldo, sempre di € 750.000,00, è stato liquidato con D.d. n. 13669 del 20/12/2024"*.

⁴¹⁴ Con riferimento ai contributi per investimenti, l'Amministrazione regionale ha riferito quanto di seguito riportato, motivando l'aumento di euro 6.655.682,07. *"In particolare si ha un considerevole aumento degli impegni sul Cap 06790 (€8.448.463,88) e C7026 (€1.537.817,96), su tali capitoli non risultano impegni nel 2023. Viceversa sul capitolo 06853 nel 2023 sono stati impegnati euro 1.874.343,33 mentre non risultano impegni nel 2024. Si segnala infine il Cap 09755 che fa registrare una diminuzione pari ad euro 783.661,36. A riguardo si rappresenta quanto segue. Il Cap. 06790 è relativo ai Fondi PNRR Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare "PINQUA Alta Umbria 2030 strategie di rigenerazione". Tale intervento è stato ammesso a finanziamento con D.M. n. 804/2022 e la Regione, Servizio Riqualificazione urbana, ha provveduto ad impegnare le risorse secondo i cronoprogrammi di spesa redatti dal soggetto attuatore ATER Umbria. Si fa presente, inoltre, che l'intervento in oggetto dovrà essere completato entro marzo 2026.*

Il Cap. C7026 (Spesa per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, c. 1, lettere B,C,D,E, del Piano nazionale di edilizia abitativa approvato con DPCM 16/7/2009) accoglie le risorse assegnate alla Regione Umbria dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, destinate all'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa (PNEA). Le linee di intervento del PNEA sono state approvate con DPCM 16/7/2009 mentre con successivo Decreto ministeriale 8 marzo 2010, n. 263, è stata formalizzata l'assegnazione delle risorse, per complessivi € 5.470.078,23, a favore della Regione. La Giunta regionale con deliberazione n. 1832 del 13/12/2010 ha approvato il Piano regionale di edilizia abitativa contenente gli interventi da realizzare secondo le linee di azione indicate nel DPCM sopra indicato e prevedendo tra gli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), nella linea dedicata alla "Nuova costruzione", la realizzazione di 10 alloggi da locare a canone sociale in Comune di Gubbio Via Fontevole – Brunelleschi. Tale Piano è stato rimodulato nel corso degli anni e, da ultimo, con la D.G.R n. 244 del 08/03/2023 nella quale è stato assegnato al soggetto attuatore Ater un finanziamento integrativo per la realizzazione dell'intervento in Comune di Gubbio, in considerazione degli eccezionali aumenti dei costi dei materiali da costruzione che hanno portato alla revisione dell'Elenco Prezzi infrannuale (come da disposizione dell'art. 26 del D.L. n.50/2022 cd Decreto aiuti), portando l'importo totale del contributo ad € 2.640.000,00. Nel Bilancio regionale al Cap. C7026_S risultava un impegno di spesa per le suddette finalità pari ad € 1.102.182,04 e, pertanto, con D.d. n. 7237 del 03/07/2024 è stata impegnata a favore di Ater l'ulteriore somma di € 1.537.817,96 ovvero la differenza tra l'importo assegnato pari ad € 2.640.000,00 e la somma già impegnata per € 1.102.182,04.

Il Cap. 06853 (Delibere CIPE n. 127/2017, n. 55/2019 e decreto n. 274 dle 13/09/2022, utilizzo risorse per la realizzazione di un Programma integrato di edilizia residenziale sociale) accoglie le risorse assegnate alla Regione

particolare, l'incremento è principalmente riconducibile: (i) ai Fondi PNRR Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare "PINQUA Alta Umbria 2030 strategie di rigenerazione", su un intervento ammesso a finanziamento con D.M. n. 804/2022 con l'impegno delle risorse effettuato dalla Regione secondo i cronoprogrammi di spesa redatti dal soggetto attuatore ATER Umbria; intervento che dovrà essere completato entro marzo 2026; (ii) fondi relativi al Piano nazionale di edilizia abitativa approvato con DPCM 16/7/2009 che accoglie le risorse assegnate alla Regione Umbria dal Ministero della Infrastrutture e dei trasporti, destinate all'attuazione del Piano stesso (PNEA).

Quanto, invece, ai primi (trasferimenti correnti), l'aumento è riconducibile ad un impegno assunto nel 2024 su un capitolo di nuova istituzione, in seguito alle disposizione della Giunta regionale con deliberazione n. 292 del 03 aprile 2024 nella quale: sono stati approvati i criteri e le modalità procedurali per l'emanazione di un

Umbria dal Ministero della Infrastrutture e dei trasporti per le finalità di cui alla Delibera n. 127 del 22/12/2017 del Comitato interministeriale per la programmazione economica. La suddetta Delibera n. 127/2017, modificata successivamente con la Delibera n. 55/2019, prevede le seguenti due linee di intervento: a) 250 milioni di euro per l'attuazione di un programma integrato di edilizia residenziale sociale, sia sovvenzionata che agevolata, a livello nazionale; b) 100 milioni di euro per interventi di edilizia residenziale sociale nei territori danneggiati dagli eventi sismici avvenuti nel 2016 e 2017. Con il Decreto 4 luglio 2019 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato la ripartizione tra le Regioni delle risorse, pari a complessivi € 250.000.000,00, per le finalità di cui alla Del. CIPE 127/2017 lett. a), assegnando alla Regione Umbria l'importo di € 3.200.379,50. La Giunta regionale, con deliberazione n. 400 del 20.05.2020, ha dato mandato all'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica della Regione Umbria, in qualità di soggetto attuatore, di esperire una indagine di mercato per l'individuazione degli interventi da realizzare e con successiva deliberazione n. 512 del 25/05/2022 ha ammesso a finanziamento gli interventi indicati nella tabella seguente.

Comune	Località	Soggetto attuatore	Intervento	n. alloggi	Costo stimato (€)
Perugia	Balanzano, Via Manfredi	ATER Umbria	Acquisto e recupero	32	2.520.000,00
Terni	Via San Nicandro, 78	ATER Umbria	Recupero	6	1.340.721,13
Totale alloggi				38	3.860.721,13
FINANZIAMENTO REGIONE UMBRIA Del CIPE n.127/2017 lettera a)					3.200.379,50

Il Decreto interministeriale MIT-MEF n. 274 del 13.09.2022 ha approvato l'elenco degli interventi selezionati dalla Regione Umbria (per complessivi € 3.200.379,50) e, pertanto, con D.d. n. 13460 del 14/12/2023 si è provveduto al relativo impegno di spesa a favore dell'Ater con il seguente cronoprogramma di esigibilità

esercizio di esigibilità	Importo esigibile
2023	1.874.343,33
2024	1.326.036,17
TOTALE	3.200.379,50

Per i capitoli 6733 (voci 8020,8025 e 8038) e 09755 si ha la seguente situazione: -Annualità 2023 a valere sulle risorse del FESR 2014-2020, capitoli di spesa nn. 06733/8020_s, 06733/8025_s e 06733/8038_s sono stati impegnati complessivamente € 935.814,03 di cui rendicontati, saldati ed attestati € 896.629,19; a valere sulle risorse iscritte al capitolo di spesa n. 09755_s, ricadenti nell'Accordo Stato Regioni 15.10.2018, sono stati impegnati complessivamente € 1.201.661,36 di cui rendicontati e saldati € 1.170.035,92. -Annualità 2024 a valere sulle risorse iscritte al capitolo di spesa n. 09755_s, ricadenti nell'Accordo Stato Regioni 15.10.2018, sono stati impegnati complessivamente € 418.000,00 somma interamente rendicontata e saldata. Tutte le risorse disponibili nelle due annualità sono state impegnate per l'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica".

Avviso volto alla concessione di contributi destinati al sostegno economico a favore di nuclei familiari, assegnatari di alloggi di ERS pubblica, morosi incolpevoli nel pagamento degli oneri condominiali ed è stata affidata all'Ater regionale la gestione delle procedure amministrative per l'attuazione della misura di sostegno.

Tabella 129 – Trasferimenti regionali destinati all'Aur

AUR			
TIPOLOGIA DI SPESA	2023	2024	DIFF
Acquisto di beni e servizi	4.000,00	3.000,00	-1.000,00
Trasferimenti correnti	540.000,00	540.000,00	0,00
Totale complessivo	544.000,00	543.000,00	-1.000,00

Fonte: Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Con riferimento all'Aur, dai dati trasmessi dalla Regione si può evincere come gli impegni assunti dall'Amministrazione regionale siano rimasti sostanzialmente stabili nei due esercizi 2023 e 2024 e siano quasi interamente riconducibili a trasferimenti correnti, pari a circa 540 mila euro annui.

La Regione, inoltre, ha comunicato di non aver impegnato risorse in favore di Umbraflor.

Con la più volte citata nota istruttoria del marzo 2025⁴¹⁵, la Regione è stata chiamata a fornire i dati sopra esaminati anche con riferimento a ciascuna Fondazione. L'Amministrazione ha risposto anche a tale quesito⁴¹⁶, fornendo i dati di dettaglio già esaminati nelle pagine precedenti, tanto che si è inteso, a questo punto della presente relazione, aggregarli per mostrare come il comparto delle Fondazioni abbia pesato sul bilancio regionale del 2024 in esame per quasi due milioni di euro di trasferimenti, sostanzialmente riconducibili alla fattispecie dei trasferimenti correnti, con la sola eccezione della Fondazione Umbria Jazz⁴¹⁷ per la quale la Regione ha impegnato somme

⁴¹⁵ Cfr. nota istruttoria prot. n. 894 del 31 marzo 2025.

⁴¹⁶ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

⁴¹⁷ Fondazione per la quale la Regione ha inteso precisare come la diminuzione dei trasferimenti registrata nel 2024 rispetto al precedente esercizio è da ricondurre "al contributo annuale alla fondazione Umbria Jazz ai sensi della l.r. n. 21 del 19/12/2008", per il quale, nell'anno 2023 "sono stati impegnati ed erogati a valere sul capitolo indicato € 766.000,00 in considerazione dell'impegno straordinario per l'edizione del Cinquantenario del festival [mentre] nell'anno 2024, gli impegni e le erogazioni sono, quindi, diminuiti e sono pari complessivamente ad € 600.000,00".

nel 2024 per 60 mila euro ricondotti alla tipologia “altro”. Come si evince chiaramente dalla tabella sottostante, gli impegni assunti dalla Regione per i trasferimenti alle Fondazioni sono risultati essere sostanzialmente stabili nei due esercizi e riconducibili alle norme regionali che li hanno previsti, con la sola eccezione, anche in questo caso, della Fondazione Umbria Jazz, per la quale l’importo più alto dei trasferimenti del 2023 è riconducibile all’impegno straordinario – di tale annualità – per l’edizione del Cinquantenario del festival.

Tabella 130 – Trasferimenti regionali destinati alle Fondazioni

FONDAZIONE	2023	2024	DIFF
FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA	900.000,00	900.000,00	0,00
FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA ONLUS	240.000,00	200.000,00	-40.000,00
FONDAZIONE UMBRIA FILM COMMISSION	210.000,00	210.000,00	0,00
FONDAZIONE UMBRIA JAZZ	868.809,00	660.000,00	-208.809,00
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE VILLA FABRI	5.000,00	5.000,00	0,00
Totale complessivo	2.223.809,00	1.975.000,00	- 248.809,00

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Umbria, nota acquisita al prot. n. 1763 del 12 giugno 2025.

Con la citata interlocuzione istruttoria, infine, la Regione è stata chiamata a relazionare sul controllo che viene esercitato sulle attività svolte dagli enti e organismi strumentali, anche in considerazione dei trasferimenti concessi.

Sul punto la Regione ha risposto⁴¹⁸, riferendo che “i controlli, così come definito dal Piano di governance delle società partecipate di cui alla DGR n. 824 del 23.07.2018 integralmente sostituito con il Piano di governance delle Società partecipate, delle Agenzie regionali e degli altri Enti regionali di cui alla DGR n. 180 del 05.03.2025, svolto dal Servizio Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie e enti strumentali, finalizzato sia ad un monitoraggio dell’andamento economico-finanziario e patrimoniale degli enti e organismi strumentali medesimi, quali Adisu, Afor, Arpa, Arpal, Aur, Ater, Umbraflor, Consorzio “Scuola umbra di amministrazione pubblica”, Fondazione di partecipazione “Umbria Jazz” e, dall’anno 2024, anche Fondazione Umbria per la prevenzione dell’usura - ETS), sia ad un altrettanto monitoraggio delle spese di funzionamento attraverso anche l’assegnazione di obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari, quali la redditività”. Nel riscontro fornito dall’Amministrazione regionale si fa, poi, riferimento alla “DGR n. 203 del 13.03.2024 “Assegnazione degli obiettivi 2024/2026 sulle spese di funzionamento e su altri

⁴¹⁸ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1770 del 12 giugno 2025.

aspetti economico-finanziari e gestionali e formulazione di indirizzi alle Agenzie, agli Enti pubblici economici, ai Consorzi di enti pubblici e alle Fondazioni della Regione Umbria”, quale proseguimento del percorso avviato con la DGR n. 68/2022.

Nella risposta – come già in altri riscontri forniti – la Regione ha nuovamente inteso rappresentare come il sistema dei controlli previsto ed applicato “prevede sempre più il coinvolgimento dei soggetti appartenenti al sistema pubblico regionale nei temi riguardanti la razionalizzazione della spesa pubblica e l’efficacia dei servizi prestati, attraverso una costante attività di confronto con i vari soggetti coinvolti al fine di permettere che gli obiettivi assegnati siano realisticamente raggiungibili”, nonché che “si è, inoltre, ritenuto opportuno per gli anni 2024, 2025 e 2026 differenziare maggiormente gli obiettivi a seconda della tipologia dell’attività svolta dai singoli Enti e delle loro specificità, anche nel rispetto degli orientamenti della giurisprudenza contabile in tale senso e, al fine di individuare indici/indicatori ed obiettivi da proporre alla Giunta regionale sempre più rispondenti alle specificità di ogni singolo Ente facente parte del sistema regionale, anche non limitandosi a quelli finalizzati al contenimento delle spese di funzionamento e di redditività, il Servizio Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie e enti strumentali ha ritenuto necessario procedere con ulteriori analisi e approfondimenti anche attraverso appositi incontri con gli Enti interessati”.

La Regione ha, peraltro, riferito in merito al conferimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali per gli anni 2024, 2025 e 2026, confermando “l’appropriatezza, la tempestività e l’efficacia dei controlli sul sistema pubblico regionale, nonché un miglioramento sostanziale e strutturale delle gestioni, in grado di traguardare positivamente l’esercizio 2024”. È stato anche sottolineato come, da quanto riferito, emerga “con riferimento alla generalità delle Agenzie, degli Enti pubblici economici, dei Consorzi di enti pubblici e delle Fondazioni della Regione Umbria, l’equilibrio economico-finanziario e la sostenibilità delle gestioni accompagnati da una buona capacità della governance, concordemente con la Regione e con le relative strutture tecniche, di far fronte alle notevoli complessità gestionali incontrate nel corso dell’anno 2024, individuando e mettendo in atto le opportune misure o valutando le azioni di miglioramento. Non solo, l’analisi in argomento ha individuato alcune misure di miglioramento che sono poi state oggetto di ulteriore valutazione in occasione dell’istruttoria per la determinazione e assegnazione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di redditività 2025/2027”.

La Regione ha, infine, concluso sostenendo che quanto complessivamente riferito “assolve strutturalmente funzioni di controllo assorbenti il complesso delle risorse trasferite ai

medesimi dalla Regione Umbria rispetto alle attività istituzionali realizzate [e che] il ciclo sopra esposto si integra infatti tutta evidenza con il sistema di controllo previsto dalle norme istitutive di tali soggetti. Viene in tal modo attivato un sistema integrato di controlli che oltre ad attività normate quali approvazione dei bilanci preventivi/budget, rendiconti/bilanci d'esercizio, piani integrati di attività ed organizzazione (PIAO), assegnazione degli obiettivi agli amministratori, che afferiscono gli step istituzionali di controllo della gestione, consente di acquisire un sistema di informazioni strutturato rispetto ad indicatori funzionali alla valutazione dell'efficienza e quindi dell'efficacia delle attività istituzionali oltre che degli obiettivi strategici assegnati dalla Regione Umbria".

Prendendo atto di quanto puntualmente riferito dall'Amministrazione regionale, peraltro in più occasioni, si osserva come il quesito posto nell'istruttoria al punto 66 della nota di cui al prot. n. 894/2025, non era volto a comprendere l'intero sistema di controllo e monitoraggio delle partecipazioni regionali, già approfondito in altre sedi, quanto, piuttosto ad acquisire elementi informativi circa il controllo eventualmente esercitato dalla Regione sulle specifiche attività svolte dalle partecipate e dagli altri enti e/o Organismi, tanto più come, dalla stessa documentazione regionale, emerge chiaramente e venga anche spesso dichiarato che le *"Società partecipate [...] per la loro mission, sono di rilevante strategicità per il conseguimento delle finalità istituzionali regionali"*⁴¹⁹. Ciò, come precisato nella nota istruttoria, anche in considerazione dei trasferimenti regionali alle stesse.

L'Amministrazione regionale, dalla copiosa risposta offerta, sembra ricondurre la valutazione dell'efficacia delle attività svolte dalle proprie partecipate all'intera impalcatura dei controlli, come a voler collegare direttamente la capacità operativa degli Enti/Organismi ad una gestione economica, finanziaria e patrimoniale positiva. Senza voler entrare, in questa sede, nel merito dei controlli interni effettuati dall'Amministrazione (rinviando al relativo capitolo di questa relazione), si osserva, tuttavia, come lo stesso questionario per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022-2023, approvato con la Deliberazione n. 1/SEZAUT/2024/INPR della Corte dei conti, alla sezione relativa agli Organismi partecipati, pone un importante quesito volto a comprendere se siano stati definiti dal DEFR gli indirizzi strategici ed operativi degli

⁴¹⁹ Cfr. ex multis nota Regione prot. n. 250614 del 14 novembre 2024.

organismi strumentali regionali e se siano previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti, nonché al rispetto degli standard qualitativi e quantitativi attesi. Dall'esame del DEFR 2024 tali elementi non sembrano riscontrabili, tanto che, al riguardo, viene unicamente citata la necessità di *“prosecuzione dell'opera di razionalizzazione dei costi di sistema delle Agenzie e Organismi regionali, al fine di efficientare l'espletamento delle attività attribuite e aumentare i margini di flessibilità del bilancio regionale a favore delle politiche di sviluppo”*. Nel merito, si osserva come il controllo – per cui erano stati chiesti elementi informativi con il citato punto n. 66 della nota istruttoria prot. n. 894/2025 – era inteso proprio in quest'ultimo senso, quale, appunto, controllo sulle attività svolte e non tanto sulla gestione in termini economici, finanziari e patrimoniali. La valenza di tale distinzione è indirettamente dimostrata dalla necessità, avvertita dalla stessa Amministrazione regionale, di modificare “strada facendo” alcuni obiettivi per alcune partecipate o enti, in quanto stringenti parametri riconducibili a variabili economiche, finanziarie e patrimoniali non sono risultati a volte applicabili, altre volte nemmeno utili per alcuni enti e/o Organismi.

Si intende evidenziare, altresì, che – ovviamente – una sana gestione che può essere ricondotta, come noto, ad un risultato economico positivo, ad una bassa esposizione debitoria, ad una buona capacità in termini di liquidità, ecc., è certamente la base di partenza per una positiva valutazione dell'operato di una partecipata o ente. Tali parametri, tuttavia, da soli non sono sufficienti a giustificare un corretto utilizzo delle contribuzioni ricevute, in termini di risultati conseguiti in relazione ai servizi offerti alla collettività.

Al riguardo, in data 27 giugno 2025⁴²⁰, la Regione ha fornito le proprie deduzioni alle osservazioni sopra formulate, riconducendole – nello specifico - al quesito n. 66 già contenuto nella nota istruttoria generale per il Giudizio di parificazione del rendiconto 2024, inerente ai controlli effettuati dall'Amministrazione regionale sui trasferimenti e sulle contribuzioni alle proprie partecipate.

Nel merito, la Regione ha rappresentato quanto si riporta a seguire.

⁴²⁰ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1851 del 27 giugno 2025.

Con specifico riferimento ad ARPA: *“Tutti gli investimenti che saranno effettuati⁴²¹ dovranno essere rendicontati su apposita piattaforma creata dall’Agenzia di management EURIS srl che fornisce supporto economico-finanziario a tutti i partner del progetto. Prima della definitiva approvazione, è richiesta validazione da parte della Regione Umbria”*.

Relativamente ai trasferimenti riconducibili alle risorse per l’attuazione della linea C e della linea D, scheda 21 dell’Accordo di Programma per la Qualità dell’Aria tra la Regione Umbria e il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)⁴²² *“l’attività è realizzata dall’Agenzia ambientale con il coordinamento della Regione Umbria e in raffronto costante con la struttura ministeriale competente. Le iniziative realizzate, i tempi, le modalità e i costi sostenuti nonché la relativa rendicontazione è sottoposta all’istruttoria regionale ed è validata dal MASE sia ai fini della coerenza con gli obiettivi e le finalità dell’Accordo che ai fini del riconoscimento delle somme sostenute”*.

Quanto all’AUR, *“al Servizio “Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità” è demandata l’approvazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo, sulla base della relazione annuale sull’attività svolta trasmessa dall’ente”⁴²³*.

⁴²¹ “Il Servizio “Prevenzione, Sanità veterinaria, sicurezza alimentare” precisa che per quanto riguarda il finanziamento per il Piano Nazionale degli Investimenti Complementari (PNC) - Programma “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima”, Linea di investimento 1.2 – Modello di intervento 2) Valutazione dell’esposizione di popolazione agli inquinanti organici persistenti, metalli e PFAS ed effetti sanitari, con particolare riferimento alle popolazioni più suscettibili, si significa che ARPA Umbria, in qualità di Unità Operativa, risulta assegnataria di un finanziamento pari ad € 222.000,00, di cui alla DD n. 13148 del 11.12.2024, impegno di spesa n. 0012412262, assunto sul capitolo 02496_S. Con DD n. 6534 del 24.06.2025 si è proceduto alla liquidazione di € 111.000,00, pari al 50% dell’importo ammesso in considerazione degli stanziamenti ad oggi erogati dalla Regione Veneto, capofila del Progetto”.

⁴²² “Relativamente ai trasferimenti concessi a valere sui capitoli di spesa del Servizio “Energia, Ambiente rifiuti” si precisa che: 1) nelle annualità 2023 e 2024, a valere sulle risorse del MASE, iscritte al capitolo di spesa n. B6079_S, sono stati impegnati complessivamente € 235.000,00 (di cui € 135.000 per il 2023 e € 100.000 per il 2024) per l’attuazione della linea C, scheda 21 dell’Accordo di Programma per la Qualità dell’Aria tra la Regione Umbria e il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), sottoscritto il 19.01.2013, dedicata alla realizzazione di campagne di comunicazione per la riduzione delle emissioni in atmosfera da riscaldamento domestico e l’implementazione dei servizi di accompagnamento ai cittadini per la presentazione di domande. 2) nell’annualità 2023, a valere sulle risorse del MASE, iscritte al capitolo di spesa n. 06079_S, sono stati impegnati complessivamente €300.000,00 per l’attuazione della linea D, scheda 21 dell’Accordo di Programma per la Qualità dell’Aria tra la Regione Umbria e il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), sottoscritto il 19.01.2013, dedicata all’adeguamento strumentale per approfondimento conoscenze sul particolato e il completamento analisi per caratterizzazione chimica del particolato”.

⁴²³ “Da ultimo, infatti, con la DGR 825 del 28.08.2024, è stato approvato il bilancio consuntivo 2023 di AUR, tenuto conto della relazione annuale sulle attività svolte nell’anno 2023, conformemente a quanto previsto dall’art 9 della L.R. n. 30 del 27 marzo 2000, legge istitutiva dell’Agenzia Umbria ricerche, che prevede che la Giunta regionale approva la relazione annuale sull’attività dell’Agenzia. I bilanci sono approvati ai sensi dell’art. 63 della L.R 13/2000 sulla base del parere tecnico reso in merito dal Servizio Bilancio e Finanza. Lo stesso servizio provvede inoltre all’erogazione del contributo annuale per il finanziamento delle spese di funzionamento dell’Agenzia Umbria Ricerche con le risorse previste annualmente nel Bilancio regionale di previsione, in base a quanto previsto dall’art. 15 della L.R. n. 30 del 27 marzo 2000 e dalla convenzione, sottoscritta in data 15 settembre 2006 tra il Presidente della Giunta

In riferimento all'ATER, l'Amministrazione ha comunicato che *“per quanto riguarda il Servizio “Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio”, quest’ultimo evidenzia che la legge regionale n. 23/03 e s.m.i. recante “Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale” stabilisce all’art. 25 gli operatori titolati alla realizzazione degli interventi previsti negli strumenti di programmazione regionale relativamente all’edilizia residenziale sociale pubblica (ERS pubblica) tra i quali è individuato quale soggetto attuatore principale l’Azienda territoriale per l’edilizia residenziale della Regione Umbria (Ater regionale)”*. Ai sensi all’art. 2 della l.r. n. 19/2010 il controllo sull’attuazione degli interventi programmati è effettuato mediante presentazione alla Giunta regionale di una relazione annuale sullo stato di attuazione dei programmi costruttivi e sulla gestione del patrimonio. Alla Giunta regionale è attribuita l’attività di vigilanza e controllo dell’Azienda (art. 1, comma 3 della medesima l.r. 19/2010), volta a verificare l’efficienza, la produttività ed il raggiungimento delle finalità istituzionali⁴²⁴.

Ricordate le disposizioni normative regionali, l'Amministrazione ha evidenziato gli ultimi atti più significativi adottati in merito all’attività di vigilanza e controllo⁴²⁵ e,

regionale e il Presidente dell'AUR, per “la definizione delle risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni dell'Agenzia Umbria Ricerche ai sensi della legge regionale 27 marzo 2000, n. 30”, il cui art. 7 disciplina l'erogazione da parte della Regione all'AUR delle risorse finanziarie previste dalla legge istitutiva”.

⁴²⁴ L'Ater regionale, istituita con la legge regionale n. 19/2010, è ente strumentale della Regione di natura economica, con personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia gestionale, organizzativa, patrimoniale e contabile, ed è sottoposta alla vigilanza ed al controllo della Giunta regionale. Le funzioni dell'Ater regionale, nel rispetto degli indirizzi programmatici della Giunta regionale, sono elencate all'art. 2 della predetta L.R. 19/2010 e il controllo sull'attuazione degli interventi programmati è effettuato, sulla base del comma 2 del medesimo articolo, mediante presentazione alla Giunta regionale di una relazione annuale sullo stato di attuazione dei programmi costruttivi e sulla gestione del patrimonio. Inoltre, tra le competenze attribuite al Consiglio di Amministrazione dell'Ater, l'art. 15 della citata L.R. 19/2010 prevede l'adozione delle fondamentali norme che regolamentano l'attività ed il funzionamento stesso dell'Azienda:

- il Regolamento di organizzazione, con il quale viene disciplinata la dotazione organica, le modalità di reclutamento del personale e le relative attribuzioni e responsabilità, nonché il funzionamento delle unità operative;
- il Regolamento contabile per la gestione finanziaria dell'Azienda;
- il Bilancio di previsione e il Conto consuntivo di ogni esercizio.

I Regolamenti e i Bilanci sopra citati devono essere approvati dalla Giunta regionale, alla quale è attribuita l'attività di vigilanza e controllo dell'Azienda (art. 1, comma 3 della medesima L.R. 19/2010), volta a verificare l'efficienza, la produttività ed il raggiungimento delle finalità istituzionali.

⁴²⁵ *“Con deliberazione n. 547 del 01.06.2022 la Giunta regionale ha approvato il nuovo Regolamento di organizzazione dell'Ater regionale. Tale Regolamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda con atto n. 39 del 30.09.2021, definisce la struttura organizzativa dell'ente nonché le relative competenze sia da un punto di vista tecnico che amministrativo. L'approvazione da parte della Giunta regionale è stata subordinata, come di consueto, al parere tecnico favore espresso dal Servizio regionale “Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane” competente in materia. I Bilanci di previsione e i Conti consuntivi dell'Ater sono approvati dalla Giunta regionale corredati dal parere favorevole del competente Servizio regionale “Bilancio e Finanza” nonché dalla presa d'atto, da parte del Servizio regionale “Indirizzo e controllo delle società partecipate, agenzie e enti strumentali” circa il riscontro sul recepimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (i cui parametri sono stabiliti*

relativamente ai programmi/progetti di edilizia residenziale pubblica la cui attuazione compete all'ATER, ha evidenziato *"il "Piano industriale e strategico 2021-2025" [trasmesso peraltro in allegato] approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nella seduta del 23.06.2021 n. 4 che racchiude tutti gli interventi finanziati con risorse statali e regionali in coerenza con la programmazione deliberata dalla Giunta regionale [riferendo che] tale Piano è stato approvato con D.G.R. n. 610 del 30.06.2021 ed Ater ha provveduto a informare sullo stato dell'effettiva attuazione degli interventi previsti con relazione aggiornata a Settembre 2024*⁴²⁶.

Per i trasferimenti riconducibili alle risorse disponibili nelle due annualità impegnate per l'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica ovvero per opere pubbliche soggette alla normativa di settore, l'Amministrazione regionale ha riferito che *"il controllo sulle attività di ATER è regolato dal Programma di finanziamento: in particolare per quanto riguarda il FESR 2014-2020 l'Azienda è sottoposta alle fasi di controllo di I e II livello come dal regolamento comunitario ed è tenuta alla rendicontazione fisica e finanziaria dell'intervento realizzato (D.G.R. n. 758/2018)".* Per quanto riguarda i trasferimenti riferiti all'Accordo Stato Regioni di cui il Programma di finanziamento (D.D. n. 8337/2020) dettaglia le fasi di rendicontazione fisica e finanziaria dell'intervento finanziato, *"tutti i progetti/interventi finanziati vengono istruiti per verificare: la rispondenza agli obiettivi previsti dallo strumento cui si riferiscono i fondi utilizzati; la corretta esecuzione dei lavori, in termini quantitativi e qualitativi; il rispetto delle norme vigenti in materia di appalti".*

Inoltre, la Regione ha riferito che *"il Servizio di Riqualificazione urbana in qualità di soggetto attuatore della Misura del PNRR M5C2 Investimento 2.3 "Piano Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) - ID 407" ha individuato ATER Umbria come soggetto attuatore di secondo livello a cui ha demandato l'attuazione degli interventi finanziati. Ater Umbria ha*

sempre dalla Giunta regionale con proprio atto). Al riguardo si precisa che con i seguenti atti la Giunta regionale ha approvato gli ultimi Bilanci e rendiconti:

- D.G.R. n. 1178 del 09.11.2022 *"Bilancio di previsione 2022-2024"*
- D.G.R. n. 88 del 07.02.2024 *"Bilancio di previsione 2023-2025"*
- D.G.R. n. 238 del 20.03.2024 *"Bilancio consuntivo 2022"*
- D.G.R. n. 1096 del 02.10.2024 *"Bilancio consuntivo 2023".*

⁴²⁶ *"Relativamente ai trasferimenti concessi a valere sui capitoli di spesa del Servizio "Energia, Ambiente rifiuti" si precisa che:*

1) nell'annualità 2023: a) a valere sulle risorse del FESR 2014-2020, capitoli di spesa nn. 06733/8020_s, 06733/8025_s e 06733/8038_s sono stati impegnati complessivamente € 935.814,03 di cui rendicontati, saldati ed attestati € 896.629,19; b) a valere sulle risorse iscritte al capitolo di spesa n. 09755_s, ricadenti nell'Accordo Stato Regioni 15.10.2018, sono stati impegnati complessivamente € 1.201.661,36 di cui rendicontati e saldati € 1.170.035,92.

2) nell'annualità 2024: a) a valere sulle risorse iscritte al capitolo di spesa n. 09755_s, ricadenti nell'Accordo Stato Regioni 15.10.2018, sono stati impegnati complessivamente € 418.000,00 somma interamente rendicontata e saldata. Tutte le risorse disponibili nelle due annualità sono state impegnate per l'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica ovvero per opere pubbliche soggette alla normativa di settore".

sottoscritto i relativi Atti d'obblighi e tutti i rapporti giuridico-contabili che il Servizio Riqualficazione urbana ha con Ater Umbria, sono regolati dalla normativa e dalle procedure stabilite dal PNRR. Il Servizio regionale riceve periodicamente dei report sullo stato di avanzamento sia procedurale che finanziario e valida le rendicontazioni di Ater Umbria nell'ambito del sistema di monitoraggio e rendicontazione "REGIS".

Quanto, invece, ad AFOR, "il Servizio "Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria" comunica che l'attività dell'Agenzia forestale regionale è sottoposta alla valutazione da parte della Giunta regionale e dei Servizi regionali competenti per quanto attiene alla rispondenza delle attività da svolgere o svolte, sia a livello di programmazione annuale che di singoli progetti/interventi realizzati"⁴²⁷.

Per quanto attiene l'utilizzo di fondi presenti all'interno del bilancio regionale (fondi regionali, nazionali o comunitari diversi dallo sviluppo rurale) o erogati in attuazione dei programmi di sviluppo rurale (liquidati da AGEA), l'Amministrazione regionale ha riferito che: "ogni singolo progetto/intervento viene istruito per verificare: la rispondenza agli obiettivi previsti dallo strumento cui si riferiscono i fondi utilizzati; la congruità dei costi sulla base dei prezzi regionali; la corretta esecuzione dei lavori, in termini quantitativi e qualitativi; il rispetto delle norme vigenti, fra cui anche quelle in materia di appalti. Come noto, nel caso dello sviluppo rurale, sono previsti anche controlli in loco, da parte di AGEA, controlli di secondo livello da parte di soggetto terzo, audit dei Servizi della Commissione europea e della Corte dei Conti europea".

Relativamente, invece, al Servizio "Protezione Civile ed Emergenze", i trasferimenti verso AFOR, per delega di funzioni, "sono legati all'esecuzione di specifiche attività, le quali sono oggetto di controllo puntuale, da parte dei tecnici del Servizio, sul corretto e tempestivo svolgimento. Quindi in questo caso la Regione svolge un controllo sull'efficacia e la correttezza delle attività svolte dalla partecipata".

Circa il Servizio "Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo", la Regione ha indicato quanto dallo stesso riferito: "per quanto riguarda i lavori affidati a AFOR, sia

⁴²⁷ "Ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 28/2001, annualmente la Giunta regionale approva gli indirizzi operativi cui deve attenersi l'Agenzia forestale regionale (AFOR) nella predisposizione dei progetti esecutivi finanziati dalla Regione, con riferimento anche agli interventi da realizzare nell'ambito del patrimonio agro - forestale di proprietà pubblica (indirizzi per il 2025 approvati con DGR n. 995/2024). Tenendo conto di detti indirizzi, ai sensi dell'art. 23 della l.r. 18/2011, AFOR trasmette alla Giunta regionale, per l'approvazione (previo parere del CAL e trasmissione al Consiglio regionale), il programma annuale di attività (Programma 2025 approvato con DGR n. 581/2025). All'interno del programma annuale è, peraltro, riportato un quadro degli interventi progettati/realizzati nell'anno precedente. Per quanto riguarda il settore forestale, i programmi di attività devono risultare conformi al Programma forestale regionale (prima del D.Lgs. 34/2018 denominati piani forestali regionali), documento attuativo a livello regionale della Strategia forestale nazionale (Decreto interministeriale n. 677064/2021)".

prima dell'inizio dei lavori, che durante e a completamento, effettua eventuali sopralluoghi congiunti con i tecnici, sorveglianti e ufficiali idraulici. In modo tale da avere un controllo sulle varie fasi dei lavori in loco. Tutti gli altri controlli che il Servizio esercita sono quelli per reperire informazioni sulla regolarità contributiva".

Per quanto riguarda, poi, il Servizio "Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli", l'Amministrazione regionale ha riferito che: *"le somme trasferite sono relative all'attività svolta per studio, ricerca e supporto amministrativo e tecnico necessaria alla gestione ed al controllo delle misure agro-climatico ambientali e forestali del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 e del CSR 2023/2027. L'attività svolta è stata oggetto di rendicontazione dei costi sostenuti (relazione + buste paga) e approvata con apposito atto, così come previsto dall'art. 4 della Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.. Tale spesa grava sulla Misura 20 assistenza tecnica del Programma di sviluppo rurale e viene anticipata dalla regione Umbria in qualità di beneficiaria sul proprio bilancio regionale. La spesa viene poi chiesta a rimborso all'Organismo pagatore AGEA, attraverso una apposita domanda di pagamento sul sistema informativo SIAN. Un ulteriore controllo sull'attività svolta è esercitato da parte di un servizio regionale differente da quello che presenta la domanda di pagamento e, a campione, viene svolto da parte di AGEA il controllo in loco".*

In merito ad ARPAL la Regione ha riferito che le risorse sono utilizzate dall'Agenzia *"su base di convenzioni sottoscritte con la Regione, in quanto Arpal viene individuata come organismo intermedio per l'attuazione di azioni di competenza di Arpal (aiuti all'occupazione e assistenza tecnica) con fondi a destinazione vincolata"*⁴²⁸.

⁴²⁸ "Con riguardo al Servizio "organizzazione, amministrazione, e gestione delle risorse umane", in base alla LR n. 1/2028, "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro", istitutiva di ARPAL Umbria, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. a) e art. 48, comma 1, lett. b) vengono effettuati trasferimenti ordinari a carico del bilancio regionale della Regione relativi alle spese del personale regionale e delle strutture trasferite in relazione alle funzioni attribuite ad ARPAL Umbria (art. 22, comma 3 e 49, comma 3, della medesima LR n. 1/2018). In base alla DGR n. 713 del 25/6/2018, erano state, ad una prima stima, quantificate in € 2.347.000,00, le risorse necessarie per la copertura delle spese relative alle strutture organizzative e al personale regionale, dirigenziale e di comparto, trasferito (come risultante dagli allegati alla DGR n. 713/2018, n. 50 unità del comparto e n. 1 dirigente) e per le n. 8 posizioni organizzative e n. 2 strutture dirigenziali trasferite). A seguito accordo sottoscritto in data 26.06.2018 tra Regione dell'Umbria e OO.SS. sul trasferimento ad ARPAL del personale della Giunta regionale, il fondo delle risorse decentrate del personale delle aree professionali e del personale dirigenziale, per la parte afferente i trasferimenti finanziari di cui all'art. 48 comma 1 lettera b) della citata LR n. 1/2018 è alimentato da risorse derivanti dal bilancio regionale quantificate con riferimento al personale dipendente della Giunta regionale trasferito ad ARPAL e determinate sulla base del costo relativo al salario accessorio corrisposto nell'anno 2017 attualizzato al medesimo personale in servizio al 30 giugno 2018 oltre al costo del personale delle strutture dirigenziali trasferite e comprensivo degli oneri necessari per adeguamento CCNL. In base a detti criteri sono stati trasferiti nel 2024, a valere sul capitolo di spesa n. 02800 del bilancio regionale 2024 la somma pari a € 2.319.176,00. Con riferimento ai trasferimenti gestiti

In relazione al CPO, la Regione ha precisato che *“al Servizio “Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità” è demandata l’approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo. Gli stessi sono approvati ai sensi dell’art. 63 della L.R 13/2000 sulla base del parere tecnico reso in merito dal Servizio Bilancio e Finanza e trasmessi all’assemblea legislativa. Inoltre, ai sensi dell’art. 6 della L.R. 6 del 15.04.2009, istitutiva del CPO, rubricato “Programmazione”, tenuto conto che l’Ente è chiamato a presentare alla Giunta regionale sia il piano annuale di attività che la relazione sull’attività svolta - che la Giunta deve poi trasmettere all’Assemblea legislativa - con gli stessi atti di approvazione dei bilanci la Giunta regionale prende atto dei predetti documenti. Lo stesso Servizio provvede inoltre all’erogazione del contributo annuale previsto dall’art. 18 della L.R. n. 6/2009, per il finanziamento della stessa legge, con le risorse previste annualmente nel Bilancio regionale di previsione”*.

Quanto al CEDRAV *“il Servizio “Valorizzazione risorse culturali. Musei, archivi e biblioteche” in sede di approvazione dei bilanci acquisisce le relazioni circa le attività svolte. Il Servizio, al cui CDR fanno capo gli stanziamenti previsti annualmente nel bilancio regionale, previo parere del Servizio Bilancio, procede ad erogare i contributi”*.

In merito alle Fondazioni, la Regione ha riferito quanto di seguito riportato.

Fondazione teatro stabile dell’Umbria: *“il Servizio “Valorizzazione risorse culturali. Musei, archivi e biblioteche” in sede di approvazione dei bilanci acquisisce le relazioni circa le attività svolte. Il Servizio, al cui CDR fanno capo gli stanziamenti previsti annualmente nel bilancio regionale, previo parere del Servizio Bilancio, procede ad erogare i contributi”*.

Fondazione Umbria jazz: *“il Servizio “Valorizzazione risorse culturali. Musei, archivi e biblioteche” in sede di approvazione dei bilanci acquisisce le relazioni circa le attività svolte. Il Servizio, al cui CDR fanno capo gli stanziamenti previsti annualmente nel bilancio regionale, previo parere del Servizio Bilancio, procede ad erogare i contributi”*.

Fondazione villa Fabri⁴²⁹: *“il bilancio viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. La Regione Umbria ne prende atto previa verifica della congruità e conformità delle spese rendicontate e della relazione sul bilancio. A tale attività segue l’erogazione del contributo in assenza di difformità. La Legge costitutiva non prevede report informativi*

dalla Direzione “Sviluppo economico, agricoltura istruzione, formazione e lavoro, turismo e spot, si rimanda a quanto dettagliato nella tabella allegata”.

⁴²⁹ “La Legge Istitutiva della Fondazione “Villa Fabri” è Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 9 della Regione Umbria Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2010 in materia di entrate e di spese. Pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. S.str. n. 3 al n. 8 del 17/02/2010”.

periodici anche se in passato sono stati predisposti e pubblicati online delle newsletter relative alle attività svolte su biodiversità, paesaggio rurale e sviluppo sostenibile”.

Fondazione umbra contro l'usura: *“il Servizio “Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità” provvede istituzionalmente all'erogazione del contributo annuale previsto dalla legge regionale 28 agosto 1995, n. 38 all'art. 3, con le risorse previste annualmente nel Bilancio regionale di previsione”.*

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale in data 27 giugno 2025 in merito alle specifiche attività di controllo poste in essere in relazione ai trasferimenti ed alle contribuzioni regionali.

Gli aspetti sopra trattati sono stati oggetto di ulteriore confronto in contraddittorio con l'Amministrazione regionale nel corso dell'udienza predibattimentale del 4 luglio u.s. In tale sede, con riferimento al riscontro riferito al controllo prestazionale, di cui al punto n. 66 dell'istruttoria - rispetto alla quale c'era stata un'ulteriore richiesta di chiarimento da parte della Sezione, riscontrata dalla Regione - è stata chiesta una delucidazione, in particolare, sulla Fondazione Villa Fabri. Al riguardo, la Regione specifica *“la legge costitutiva non sono prevede, [rectius “non prevede”] report informativi periodici, anche se in passato sono state predisposte e pubblicate online delle newsletter relative all'attività svolta”.* Sul punto, è stato evidenziato, allo stesso tempo, che la Regione ha affermato che *“il bilancio viene approvato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione”* e che la stessa *“ne prende atto previa verifica della congruità e conformità delle spese rendicontate e della relazione sul bilancio”.* In merito, visto che non sono previsti report informativi periodici, è stato chiesto alla Regione come intenda migliorare questo gap informativo, ovviamente pro futuro e, comunque, delle rassicurazioni sulla circostanza che eventuali contribuzioni alla Fondazione avvengano sempre previa verifica della natura della *mission* affidata rispetto alla contribuzione e che ci sia anche una valutazione, quindi, di congruità, scongiurando che venga in questo modo finanziata un'eventuale *performance* negativa della Fondazione stessa.

Al riguardo, l'Amministrazione regionale, nel corso dell'udienza, ha fatto presente che: *“la Fondazione è stata costituita nel 2010 per svolgere attività in materia di biodiversità che si tratta di un importo che la Regione eroga di 5.000,00 euro all'anno e che, tenuto conto del tipo di attività, nonché della mole dell'importo erogato, l'Amministrazione in questi ultimi anni ha sempre verificato solo a consuntivo l'attività, verificando se ci fosse corrispondenza e, solo in tal caso, procedendo all'erogazione del contributo previsto”.* La

Regione ha evidenziato che: *“se fosse necessario richiedere anche dei report periodici, sarà valutato, ma [...] valutando l'importo e l'attività, hanno ritenuto opportuno agire in tal modo [precisando] che il report annuale è obbligatorio e l'importo viene erogato esclusivamente se c'è rispondenza [all'esito della verifica] che gli importi siano effettivamente utilizzati correttamente”*.

La Sezione evidenzia come i trasferimenti disposti in favore delle fondazioni traggono la propria legittimazione da disposizioni di rango legislativo in quanto la contribuzione in favore di tali soggetti è frequentemente disposta da una legge regionale che rinvia quanto alla quantificazione annua alla legge di stabilità regionale (legge finanziaria regionale)⁴³⁰.

La Sezione evidenzia, pertanto, come la circostanza che tali contribuzioni siano previste per legge non consente di sindacare la legittimità dei conseguenti atti amministrativi nei limiti in cui gli stessi risultino conformi al quadro legislativo regionale. Pertanto, qualora dovessero emergere criticità, le stesse potranno essere vagliate con riguardo alla conformità a costituzione delle leggi regionali che hanno previsto e quantificato tale contribuzione alla luce dell'attuale quadro normativo. Allo stato, la Sezione si limita a rilevare che questa Corte ha già osservato che *“ogni esborso di denaro pubblico debba essere sostenuto da una solida giustificazione e da un'adeguata rendicontazione della/e iniziativa/e svolta/e - relativamente alle spese sostenute e agli obiettivi posti alla base della/e iniziativa/e - che devono essere riconducibili ai fini che l'ente intende perseguire. Non si ritiene, invece, che possano essere sovvenzionati maggiori spese rispetto a quelle documentate”*⁴³¹.

Nel corso del contraddittorio orale del 4 luglio 2025 la Regione ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alle modalità di verifica e rendicontazione dei contributi disposti in favore, ad esempio, della fondazione Villa Fabri. A riguardo, tuttavia, la Sezione osserva come le leggi regionali non contengano una normazione puntuale delle modalità con cui verificare l'attività svolta dalla fondazione né dettino criteri volti ad orientare la quantificazione del contributo. La Sezione ritiene pertanto che, attesa la genericità del quadro normativo, sia più che opportuno che a ciò si provveda mediante un rafforzamento delle procedure di controllo o di tipo istruttorio auspicando un

⁴³⁰ Il quadro normativo regionale relativo alle singole fondazioni sarà analizzato nel dettaglio nel referto *“Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria”*.

⁴³¹ Cfr. Sez. controllo Lombardia, 282/2021/PAR del 1° dicembre 2021.

miglioramento del quadro regolatorio di riferimento per tutte le fondazioni alle quali la regione contribuisce in via periodica.

La Sezione come già evidenziato nel corso del precedente giudizio di parificazione⁴³², ribadisce nuovamente la necessità che l'Amministrazione ponga comunque in essere – con le modalità che essa vorrà individuare – le azioni necessarie ad evitare che tali contribuzioni periodiche possano costituire il mezzo per celare perdite ovvero inefficienze degli enti così finanziati. Del resto, tale necessità è stata avvertita anche dalla stessa Amministrazione regionale che ha affermato *“in relazione ai trasferimenti alla terza categoria dei soggetti interessati (fondazioni) gli stessi sono commisurati al programma di attività rappresentato dagli stessi e conclude con l'impegno di pervenire ad una maggiore organicità nella rappresentazione dei dati in parola”*⁴³³. La Sezione, pur prendendo atto, di quanto dichiarato dalla Regione e del riscontro fornito da ultimo in data 27 giugno 2025⁴³⁴, evidenzia la necessità di migliorare ulteriormente le modalità di quantificazione dei contributi periodici disposti con legge regionale.

Ulteriori approfondimenti potranno pertanto essere svolti da questa Sezione nell'ambito del referto che sarà approvato su *“Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria”*, previsto nel Programma dell'attività di controllo per l'anno 2025 – Deliberazione n. 8/2025/INPR – Punto 3.2.

8.3 La riconciliazione dei debiti e dei crediti

Le tabelle che seguono riportano l'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d. lgs. n. 118/2011⁴³⁵. La Regione ha indicato le

⁴³² Cfr. pagg. 551 e 567 e della relazione allegata al giudizio di parificazione relativo all'esercizio 2023.

⁴³³ Cfr. verbale adunanza n. 9/2024 prot. Sezione n. 1836 del 04.07.2024 trasmesso alla Regione con prot. n. 1837 di pari data.

⁴³⁴ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1851 del 27 giugno 2025.

⁴³⁵ L'art. 11, comma 6, lett. j), del d. lgs. n. 118/2011 dispone che la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto illustra *“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci, con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*.

operazioni prodromiche alla conciliazione dei rapporti finanziari reciproci nella relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo

Nello specifico, dalla relazione emerge come, con nota prot. n. 20547 del 03 febbraio 2025 sia stato comunicato agli Enti/Società facenti parte del Gruppo di Amministrazione Pubblica - così come individuati nella D.G.R. n. 1273 del 30 dicembre 2024 - l'inserimento nel *Drive* condiviso denominato "*SharingGAP*" dell'elenco dei residui attivi e passivi regionali alla data del 31 dicembre 2024, chiedendo agli stessi di confrontarsi con le strutture regionali competenti al fine di riallineare tutte le poste reciproche sia in termini di importo che di esigibilità prima del riaccertamento dei residui e di compilare le colonne appositamente predisposte con i corrispondenti dati presenti nei propri bilanci e di reinserire nella stessa cartella i file compilati.

A conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, sono, quindi, stati effettuati gli opportuni controlli al fine di riconciliare tutte le poste contabili attive e passive reciproche e sono stati inviati ai soggetti interessati gli elenchi dettagliati dei debiti e crediti reciproci risultanti al 31 dicembre 2024, da asseverare da parte dei rispettivi Organi di revisione e da restituire al Servizio Controllo di gestione, gestione e raccordo flussi.

Nella relazione la Regione ha, peraltro, precisato che "*ad oggi risultano definite e conciliate tutte le situazioni che risultavano non allineate alla data del 31/12/2023 tra Regione ed Enti strumentali regionali e Società partecipate e controllate dalla Regione*". La Sezione prende atto di tale precisazione, che allude al fatto che non ci siano poste contabili vetuste ancora da riconciliare e relative ai rapporti finanziari reciproci con le proprie partecipate.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha asseverato, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del d. lgs. 118/2011, i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31 dicembre 2024 nelle scritture contabili della Regione Umbria, con verbale n. 5 del 18 aprile 2025. Le operazioni di riconciliazione sono state asseverate dall'Organo di revisione di tutte le Società/Enti e Fondazioni, ad eccezione di Ater, per il quale l'asseverazione da parte dell'Organo di revisione dell'Azienda non era ancora pervenuta alla data di redazione della relazione sulla gestione al rendiconto regionale 2024.

Al riguardo, la Sezione intende evidenziare come la doppia asseverazione da parte dei rispettivi Organi di controllo, a corredo della nota informativa relativa alla conciliazione dei rapporti creditori e debitori con gli Organismi partecipati, sia sempre necessaria, in quanto documento fondamentale per ricostruire la reale situazione

finanziaria dell'Ente evitando la formazione di debiti nascosti e fuori bilancio rilevanti come potenziali rischi per gli equilibri finanziari di bilancio⁴³⁶.

Le tabelle che si riportano a seguire mostrano il confronto tra i crediti dichiarati dall'Ente/Società con i debiti regionali, con l'evidenza di quanto eventualmente non conciliato e quello tra i debiti dichiarati dall'Ente/Società con i crediti regionali, anche esso con l'indicazione di quanto eventualmente non conciliato.

Tabella 131 - Società partecipate - La riconciliazione dei debiti regionali nei confronti dei soggetti partecipati

Situazione dei debiti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2024				
Ente e società		Crediti dichiarati dall'Ente/Società	Debiti regionali	Somme non conciliate
1	Gepafin S.p.A.	2.945.185,41	0,00	2.945.185,41
2	Sviluppumbria S.p.A.	1.234.072,73	1.354.736,84	- 120.664,11
3	PuntoZero S.c. a r.l.	9.215.343,42	25.210.863,08	- 15.995.519,66
4	Umbria TPL Mobilità S.p.A.	24.871.500,77	24.871.500,77	-
5	3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	329.718,97	342.505,86	- 12.786,89
6	Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)	13.230.911,59	13.230.911,59	-
7	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	375.902,89	365.242,89	10.660,00
8	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	3.000,00	3.000,00	-
9	Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro (ARPAL)	19.660.149,82	16.047.170,13	3.612.979,69
10	Agenzia Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	15.937.353,15	13.995.680,41	1.941.672,74
11	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	2.444.623,56	2.334.401,39	110.222,17
12	Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)	0,00	0,00	-
13	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP)	1.739.484,08	1.739.484,08	-
14	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	12.939,32	12.939,32	-

⁴³⁶ Al riguardo si ricorda che il soggetto incaricato della revisione della Regione è tenuto a segnalare tale inadempimento all'Organo esecutivo della Regione stessa, ai fini della adozione dei provvedimenti necessari per addivenire alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie n. 2/2016/QMIG).

15	Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	0,00	0,00	-
16	Centro Pari Opportunità (CPO)	49.714,85	49.714,85	-
17	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	0,00	0,00	-
18	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	54.000,00	60.000,00	- 6.000,00
19	Fondazione Umbria Film Commission	210.000,00	210.000,00	-
20	Fondazione Umbria contro l'usura	0,00	0,00	-
21	Fondazione Villa Fabri	0,00	0,00	-
TOTALE NON RICONCILIATO				- 7.514.250,65

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Umbria, Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo.

Tabella 132 - Società partecipate - La riconciliazione dei crediti regionali nei confronti dei soggetti partecipati

Situazione dei crediti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2024				
Ente e società		Debiti dichiarati dall'Ente/Società	Crediti regionali	Somme non conciliate
1	Gepafin S.p.A.	0,00	0,00	-
2	Sviluppumbria S.p.A.	572.061,24	89.060,00	483.001,24
3	PuntoZero S.c. a r.l.	54.408,92	0,00	54.408,92
4	Umbria TPL Mobilità S.p.A.	6.321.140,29	6.270.025,02	51.115,27
5	3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	32.466,65	0,00	32.466,65
6	Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)	152.423,49	24.501,44	127.922,05
7	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	0,00	0,00	-
8	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	0,00	0,00	-
9	Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro (ARPAL)	1.033,42	1.033,42	-
10	Agenzia Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	7.472,11	7.472,11	-
11	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	20,00	20,00	-
12	Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)	1.194.972,36	1.194.972,36	-

13	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP)	0,00	0,00	-
14	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	0,00	0,00	-
15	Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	0,00	0,00	-
16	Centro Pari Opportunità (CPO)	0,00	0,00	-
17	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	0,00	0,00	-
18	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	0,00	0,00	-
19	Fondazione Umbria Film Commission	0,00	0,00	-
20	Fondazione Umbria contro l'usura	0,00	0,00	-
21	Fondazione Villa Fabri	0,00	0,00	-
TOTALE NON RICONCILIATO				748.914,13

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Umbria, Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo.

Si rammenta che relativamente alla riconciliazione dei debiti/crediti nei confronti degli enti locali, enti strumentale e società partecipate e controllate la Regione con deliberazione n. 1356 del 29 dicembre 2021 ha definito apposite modalità operative al fine della corretta e uniforme gestione dei rapporti finanziari reciproci, in adempimento alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di armonizzazione contabile e, nello specifico, a quanto previsto al punto 3.6 del principio concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011⁴³⁷).

⁴³⁷ Il punto 3.6 del principio concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011) prevede che: "Con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito: [...] - c) per quanto riguarda, in particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la spesa" a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio: - in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale: - l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo; - l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni. Nel corso della gestione, l'attuazione della spesa potrebbe avere un andamento differente rispetto a quello previsto. Di tali eventuali differenze, l'Ente beneficiario provvede a dare tempestiva comunicazione all'Ente erogante in occasione delle rendicontazioni, aggiornando il programma o cronoprogramma della spesa. A seguito di tali

Si prende atto delle iniziative - indicate dall'Amministrazione regionale nella relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo - adottate dalla Regione al fine di emendare una irregolarità rilevata dalla Sezione nella relazione allegata al precedente giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2023. Si ricorda, infatti, al riguardo l'osservazione già posta alla Regione circa il fatto che le posizioni disallineate indicate, almeno per i debiti/crediti delle partecipate riportati nella contabilità economico-patrimoniale, avrebbero dovuto comunque trovare riscontro nel Conto del patrimonio regionale 2023, ancorché nel medesimo esercizio i già menzionati debiti/crediti - in quanto non esigibili - non figurino nel rendiconto finanziario. La fisiologica divergenza tra le risultanze dello Stato Patrimoniale e i crediti risultanti dal rendiconto finanziario è confermata dal principio contabile applicato dell'All. 4/3 punto 6.2. lett. b1) al d. lgs. n. 118/2011, secondo cui: *".... in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello a cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi"*. L'Amministrazione regionale, nelle controdeduzioni, aveva preso atto confermando *"l'impegno all'attuazione di quanto indicato sia sotto il profilo della tempistica delle scritture contabili in connessione con il precedente riaccertamento dei residui, sia attraverso il rafforzamento delle strutture regionali competenti."* Nella relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto dell'esercizio finanziario 2024, è stato segnalato *"un cambiamento significativo nella procedura di contabilizzazione e riconciliazione dei debiti e crediti intercorrenti con gli enti strumentali, le società controllate e le società partecipate della Regione. Diversamente dalla prassi consolidata negli esercizi precedenti, in cui l'allineamento delle posizioni debitorie e creditorie veniva affrontato e risolto nell'ambito del processo di redazione del bilancio consolidato, con il presente esercizio si è proceduto ad anticipare la registrazione contabile delle scritture di riconciliazione direttamente nel rendiconto del bilancio*

aggiornamenti, entrambi gli enti provvedono alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili. Nel caso di trasferimenti erogati "a rendicontazione" da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa. [...]"

economico patrimoniale regionale. Tale anticipazione è stata implementata al fine di fornire una rappresentazione più tempestiva e puntuale della situazione finanziaria regionale nei confronti dei propri organismi partecipati, rispondendo così all'esigenza di maggiore trasparenza e controllo evidenziata dalla Corte dei Conti. L'adozione di questa nuova modalità consente di superare i disallineamenti che in passato potevano emergere nella fase di consolidamento, offrendo un quadro più fedele e immediato dei rapporti finanziari infragruppo già a livello di bilancio regionale. Le procedure implementate per garantire l'accuratezza e la veridicità di tali scritture di riconciliazione sono state oggetto di analisi dettagliata delle differenze, di condivisione e asseverazione dei saldi con gli enti e le società coinvolte".

Esaminando i prospetti sopra riportati si può desumere che, con riferimento ai debiti rilevati dalla Regione nei confronti delle proprie partecipate, gli stessi non sono risultati conciliati rispetto ai relativi crediti rilevati dalle società/enti/fondazioni per un valore differenziale di euro 7.514.250,65, costituito da crediti vantati dalle partecipate e non riconosciuti dall'Amministrazione regionale tra i residui passivi al termine dell'esercizio 2024 per euro 8.620.720,01 e da residui passivi regionali per euro 16.134.970,66 che non trovano, invece, corrispondenza nei crediti vantati dagli Organismi. Con riferimento, invece, ai crediti rilevati dalla Regione nei confronti delle proprie partecipate, gli stessi non sono risultati conciliati rispetto ai debiti rilevati dalle società/enti/fondazioni per un valore complessivo di euro 748.914,13, costituito integralmente da debiti riconosciuti dalle partecipate ma non contabilizzati dall'Amministrazione regionale tra i residui attivi al termine dell'esercizio 2024.

Le suddette mancate conciliazioni sono state relazionate sia in relazione al dettaglio che in ordine alle motivazioni sia dalla Regione nella propria relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo che dall'Organo di revisione nel citato verbale n. 5 del 18 aprile 2025, di asseverazione dei rapporti di credito e debito tra la Regione e gli enti strumentali e società controllate e partecipate. L'esame di dettaglio con le motivazioni delle mancate conciliazioni viene di seguito riportato.

GEPAFIN S.p.A.

La differenza di euro 2.945.185,41, data dai crediti vantati dalla società e non riconosciuti dalla Regione al termine dell'esercizio 2024 è dovuta a disallineamenti temporali e, precisamente:

- per euro 2.940.422,46, relativi a fatture da emettere per commissioni di gestione maturate nell'esercizio 2024 dalla Società Gepafin s.p.a. per la gestione dei Fondi

regionali destinati ai servizi finanziari a favore delle imprese, quantificate e comunicate dalla Società alla Regione dopo la chiusura delle operazioni di riaccertamento dei residui e, pertanto, l'importo è stato reimputato dalla struttura regionale competente;

- per euro 4.762,95 relativi ad una fattura da emettere per commissioni di gestione del Fondo per l'erogazione di contributi in c/interessi a favore delle imprese del settore agricolo maturate nell'esercizio 2024 da parte di Gepafin. La struttura regionale competente ha assunto il relativo impegno con DD 12180 del 19 novembre 2024 con esigibilità 2025, essendo previsto, quale termine per la rendicontazione delle attività, il 30 aprile 2025.

SVILUPPUMBRIA S.p.A.

La differenza di euro 120.664,11, costituita da debiti riconosciuti dalla Regione alla partecipata, ma da questa non considerati tra i crediti vantati nei confronti dell'Amministrazione, è dovuta:

- per euro 89.060,00, ad importi registrati dalla Regione sia in entrata che in uscita a titolo di regolarizzazione contabile di somme già trasferite a Sviluppumbria per l'attività di gestione dei Fondi, svolta per conto dell'Amministrazione regionale e per i quali sono state emesse le relative reversali il 10 gennaio 2025 (nn. 22, 24, 25 e 26);

- per euro 10.804,11, ad importi relativi a fatture pervenute in data successiva a quella della chiusura delle operazioni di riaccertamento e, pertanto, la struttura regionale competente ha mantenuto a residuo l'impegno complessivo in attesa di conoscere l'importo effettivo della spesa. Gli importi a saldo sono stati liquidati con DD nn. 1566/2025, 1567/2025 e 1008/2025 (mandati n. 3159 del 6 febbraio 2025, n. 3513 e n. 3515 del 17 febbraio 2025), con la rilevazione di una differenza tra l'impegno e, quindi, il residuo passivo iscritto dalla Regione e l'importo effettivo della spesa fatturato dalla società, che ha determinato una economia di spesa;

- per euro 20.800,00, ad un importo inerente all'affidamento della realizzazione delle azioni promozionali relative al progetto "*La sottile linea d'Umbria*", per il quale Sviluppumbria ha presentato la fattura di euro 8.200,00 in data successiva a quella della chiusura delle operazioni di riaccertamento e, pertanto, la struttura regionale competente ha mantenuto a residuo l'impegno complessivo in attesa di conoscere l'importo effettivo della spesa. Tale somma è stata, poi, liquidata con DD 1845/2025 (M. n. 3672 del 12 marzo 2025).

Il disallineamento di euro 483.001,24 - quali debiti riconosciuti dalla società non contabilizzati tra i residui attivi regionali - è dovuto:

- per euro 89.060,00, ad importi registrati dalla Regione sia in entrata che in uscita a titolo di regolarizzazione contabile di somme già trasferite a Sviluppumbria per l'attività di gestione dei Fondi, svolta per conto dell'Amministrazione regionale e per i quali sono stati emessi i relativi mandati il 10 gennaio 2025 (nn. 73, 76 e 104);

- per euro 572.061,24, ad anticipi per la realizzazione di progetti non ancora conclusi. Tale somma fa, quindi, riferimento alle risultanze contabili di Sviluppumbria che la Regione iscriverà nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione finale.

PUNTOZERO S.c. a r.l.

La differenza riscontrata tra i residui passivi della Regione, quali debiti riconosciuti verso la partecipata ed i crediti invece effettivamente vantati dalla stessa - pari a euro 15.995.519,66 - è data dalla somma algebrica dei seguenti disallineamenti:

- per euro 15.939.351,98 (+) riferiti a progetti finanziati da capitoli di spesa soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II - art. 20, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii per i quali la Regione impegna l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, mentre Puntozero registra l'importo del credito effettivamente esigibile;

- per euro 38.139,73 (+) relative a servizi digitali inerenti "Sistema atti di Giunta (ADWEB)" e "BUR", di cui, rispettivamente, alle DD n. 9142/2024 e n. 9144/2024, per i quali, la comunicazione da parte di Puntozero Scarl relativa alla non esigibilità del debito è pervenuta successivamente alla conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui e, pertanto, la struttura regionale competente ha provveduto a mantenere a residuo gli interi importi;

- per euro 18.027,96 (+) relative a servizi digitali inerenti al Sistema Informativo Agricolo (SIAG) e l'Elenco regionale agriturismi, di cui alla DD n. 9359/2024, per i quali, non avendo ricevuto entro il termine di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui la comunicazione delle spese effettivamente sostenute dalla Società nell'anno 2024, la struttura regionale competente ha provveduto a mantenere a residuo l'intero importo;

- euro 0,01 (-) sono ovviamente arrotondamenti.

Quanto, invece, ai debiti riconosciuti dalla società nei confronti della Regione e da questa non ricompresi tra i residui attivi, la differenza – pari a euro 54.408,92 – è data:

- per euro 1.854,63, da un importo che Puntozero Scarl deve restituire alla Regione relativamente al progetto “ICT PRJ-5047-24 BUR”, per il quale la Società ha sostenuto costi inferiori rispetto a quanto concesso ed è in corso di predisposizione l’atto di accertamento da parte della struttura regionale competente per il recupero di quanto erogato in eccesso;

- per euro 52.554,29, da un importo che Puntozero Scarl dichiara di dover restituire alla Regione per progetti ancora da rendicontare e per il quale verrà predisposto apposito atto di accertamento da parte della struttura regionale competente solo dopo aver verificato tutta la documentazione comprovante l’esigibilità del credito.

UMBRIA T.P.L. E MOBILITÀ S.p.A.

I residui attivi conservati dalla Regione quali crediti nei confronti della partecipata sono risultati essere inferiori ai debiti riconosciuti invece dalla stessa: la differenza è dovuta ad un debito di euro 51.115,27 iscritto da Umbria Tpl e Mobilità Spa per rimborso oneri personale regionale comandato presso la stessa, per il quale la Regione ha assunto il relativo accertamento nel 2025 (n. 22500632).

3A-PTA PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL’UMBRIA S.c. a r.l.

Con riferimento ai maggiori residui passivi conservati dalla Regione rispetto ai crediti vantati dalla società, la differenza – pari a euro 12.786,89 – si riferisce all’anticipo del 20% impegnato con DD n. 12864 del 4 dicembre 2024 ed erogato dalla Regione con DD 1402/2025 (mandato n. 3425 del 13 febbraio 2025), a seguito dell’avvio delle attività previste nella Convenzione stipulata con il Parco 3A per l’affidamento dell’incarico per la catalogazione di 260 parchi e giardini storici dell’Umbria. La Società ha registrato il credito al momento dell’avvio dell’attività e dell’emissione della relativa fattura.

Quanto, invece, ai debiti dichiarati dalla società e non corrispondenti a residui attivi regionali, l’importo di euro 32.466,65 si riferisce ad una minor spesa sostenuta dal Parco 3A in fase di consuntivo per la gestione dell’attività di controllo sugli impianti termici e sugli attestati di prestazione energetica di cui alla DGR 763/2023, per la quale la Regione riconosce alla Società i costi fissi annuali. Al 31 dicembre 2024 il Parco ha sostenuto un minor costo rispetto a quanto preventivato e previsto in convenzione, comunicato alla

Regione successivamente alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui. La suddetta somma, pertanto, dovrà essere restituita dal Parco 3A alla Regione e per la stessa è in corso l'azione di recupero da parte delle strutture competenti.

ADISU - Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario

Con riferimento ai debiti dichiarati dalla società, ma non corrispondenti a residui attivi regionali, la differenza è dovuta ad un debito di euro 127.922,05 iscritto da A.Di.S.U. per il rimborso di oneri per il personale regionale comandato presso la stessa, per il quale la Regione ha assunto il relativo accertamento nel 2025 (n. 22500632).

A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Quanto ai crediti dichiarati dall'Ente, ma non ricompresi tra i residui passivi regionali, la differenza

- pari a euro 10.660,00 - fa riferimento agli impegni assunti dalla Regione nei confronti di ARPA Umbria per la redazione del Piano delle aree da inquinamento diffuso e per la Valutazione di incidenza (VINCA), necessaria a perfezionare l'intero procedimento, per la quale - alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui - non era ancora pervenuta la relativa rendicontazione. La struttura regionale competente ha provveduto, quindi, a reimputare i relativi importi.

ARPAL - Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro

Quanto ai crediti dichiarati dall'Ente, ma non ricompresi tra i residui passivi regionali, la differenza

- pari a euro 3.612.979,69 - fa riferimento a progetti afferenti all'Avviso "RE-WORK" per i quali, alla data della conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, non era pervenuta la relativa rendicontazione e, pertanto, la struttura regionale competente aveva provveduto a reimputare i relativi importi.

ATER Azienda territoriale per l'edilizia Residenziale

Quanto ai crediti dichiarati dall'Ente, ma non ricompresi tra i residui passivi regionali, la differenza

- pari a euro 1.941.672,74 - si riferisce al Programma *"Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica - Fondo complementare al PNRR"*, di cui al DPCM 15 settembre 2021, per il quale la Regione ha conservato a residuo l'importo di euro 4.472.355,80 e reimputato euro 1.941.672,74, così come comunicato inizialmente da ATER e rettificato dalla stessa (mantenendo a residuo l'intero importo di euro 6.414.028,54) soltanto dopo la chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui. Al riguardo, comunque, dalle informazioni contenute nella relazione sulla gestione, risulta come sia in corso la verifica, da parte della struttura regionale competente, della rendicontazione prodotta al fine di procedere alla liquidazione non appena completata.

AFOR Agenzia forestale regionale

Quanto ai crediti dichiarati dall'Ente, ma non ricompresi tra i residui passivi regionali, la differenza

- pari a euro 110.222,17 - è data dalla somma algebrica dei seguenti disallineamenti:
- per euro 81.352,19 (+), relativo alla gestione dei centri ittigenici e la riproduzione della fauna selvatica per il periodo 1° aprile 2024-30 giugno 2025 reimputati da AFOR e mantenuti a residuo dalla struttura regionale competente, al fine di mantenere integra la dotazione necessaria a liquidare l'anticipo del 75% come previsto dal Protocollo d'Intesa tra le parti;
- per euro 157.252,64 (-), ad importi reimputati dalla Regione in attesa di ricevere la rendicontazione complessiva degli interventi FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (L. 234/2021, art. 1, c. 595) annualità 2022, di cui alla DGR 355/2023 e impegnati con DD 11068/2023, per i quali AFOR ha mantenuto a residuo l'importo corrispondente alle spese sostenute nel 2024;
- per euro 742,60 (-), ad un importo mantenuto a residuo da AFOR, relativo a lavori di somma urgenza effettuati nel 2024, per il ripristino del corpo arginale e dell'officiosità idraulica del fosso Torbo nel Comune di Città di Castello, reimputati dalla Regione in quanto non rendicontati dalla stessa entro la data di chiusura delle operazioni di riaccertamento dei residui;
- per euro 16.715,78 (-), ad importi mantenuti a residuo da AFOR a fronte di spese sostenute nel 2024 e reimputati dalla Regione in quanto alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento dei residui non erano pervenute le rendicontazioni delle

attività finanziate (interventi di manutenzione straordinaria del Centro di ripopolamento di Torre Certalta impegnati con DD 11870/2023 ed interventi per il completamento delle strutture di riproduzione della specie Lepre nei Centri di San Vito in Monte e Torre Certalta impegnati con DD 11490/2024);

- per euro 16.863,34 (-), ad una economia registrata dalla Regione - per mero errore materiale - in fase di riaccertamento ordinario dei residui, per la quale l'Amministrazione ha, provveduto successivamente, con DD n. 3104/2025 ad assumere un nuovo impegno di pari importo e a liquidarlo con DD 3113/2025 (mandato n. 4983 del 3 aprile 2025), tanto che, ad oggi, la posta è chiusa e, quindi, conciliata.

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE UMBRIA JAZZ

Quanto ai residui passivi conservati dalla Regione quali debiti verso la Fondazione e non corrispondenti ai crediti dichiarati dalla stessa, per euro 6.000,00, dalla relazione sulla gestione si desume come la posta contabile sia riconducibile al servizio effettuato dalla Fondazione Umbria Jazz nell'ambito della campagna di comunicazione del *brand* Umbria in occasione della manifestazione "*Umbria Jazz Winter*" ad Orvieto. Al riguardo, la Regione ha mantenuto a residuo l'intero importo, in attesa di ricevere la fattura, acquisita poi al protocollo regionale n. 25759 del 10 febbraio 2025, per l'importo di euro 60.000,00, mentre la Fondazione ha registrato euro 54.000,00 con esigibilità 2024 e la restante parte di euro 6.000,00 con esigibilità 2025. L'importo complessivo di euro 60.000,00 è stato interamente liquidato con DD 1532 del 17 febbraio 2025 (M. n. 3503 del 17/02/2025) e, pertanto, ad oggi, la posta è chiusa e, quindi, conciliata.

8.4 Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è disciplinato dall'articolo 11-bis del d. lgs. n. 118/2011⁴³⁸ che indica i contenuti del documento e rinvia, per i criteri e le modalità di redazione,

⁴³⁸ In particolare, il d.lgs. n. 118/2011 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 - all'art. 11-bis "Bilancio consolidato" dispone: "1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4. 2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati: a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa; b) la relazione del collegio dei revisori dei conti. 3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo

all'allegato 4/4 al decreto⁴³⁹. Per le Regioni, in particolare, l'articolo 68 del d. lgs. n. 118/2011 dispone che il consolidamento è effettuato *“con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate”* che costituiscono il *“Gruppo della Regione”*.

Con la D.G.R. n. 1175 del 24 ottobre 2024 la Giunta regionale ha deliberato di approvare il Bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2023, composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico (Allegato 1), e dalla Relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa (Allegato 2), quali parti integranti e sostanziali alla deliberazione stessa ai fini della sua trasmissione all'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

La deliberazione del Consolidato da parte della Giunta è risultata essere tardiva rispetto all'ordinario termine di legge del 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, *“in quanto a tale data non era stato ancora approvato il DDL relativo al Rendiconto generale della Giunta regionale per l'esercizio 2023”*⁴⁴⁰.

II. 4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione”.

⁴³⁹ Secondo quanto previsto nell'allegato 4/4, come modificato dall'art. 5 comma 1, lett. a) e b) del decreto 1° settembre 2021 adottato dal Mef-Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, il processo di consolidamento è così strutturato:

- definizione e funzione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP);
- individuazione dei soggetti del G.A.P. che rientrano nell'area di consolidamento (Perimetro di consolidamento);
- operazioni propedeutiche al consolidamento dei conti (comunicazione ai componenti del G.A.P. da consolidare, eliminazione delle operazioni infragruppo ed identificazione delle quote di pertinenze di terzi);
- predisposizione della Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa.

Si riporta sul punto quanto esplicitato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 17 del 4.11.2022) *“Il principio contabile applicato dispone che «Il bilancio consolidato è (...) lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione»*. Lo stesso principio, al paragrafo 4.4, prevede, per gli enti e società in cui si configura la fattispecie del controllo (sia esso diretto o indiretto) da parte della Capogruppo, l'utilizzo del metodo di consolidamento c.d. *“integrale”*, secondo il quale i bilanci dei componenti del gruppo, opportunamente rettificati, sono aggregati voce per voce per l'intero importo delle voci contabili.

A seguito dell'intervenuta modifica con il citato decreto del 1° settembre 2021, il principio dispone, che *«nel caso di applicazione del metodo integrale, in presenza di partecipazioni non totalitarie, nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella del gruppo. A tal fine, alle voci del patrimonio netto e al risultato dell'esercizio di ciascun ente o società controllati con partecipazioni non totalitarie si applicano le percentuali che identificano le quote di pertinenza di terzi, tenendo conto delle rettifiche di consolidamento»*. In definitiva, la modifica adegua agli schemi civilistici lo stato patrimoniale consolidato e il conto economico consolidato di cui al principio 4/4 allegato al d.lgs. n. 118/2011, rappresentando la quota di pertinenza di terzi non più come una porzione della quota della voce complessiva concernente il gruppo, ma come importo da sommarsi ad essa”.

⁴⁴⁰ Cfr. D.G.R. n. 1175 del 24 ottobre 2024. Il Rendiconto generale è stato approvato dall'Assemblea legislativa con la l.r. n. 27 del 4 novembre 2024.

Il Bilancio Consolidato è stato definitivamente approvato da parte del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa con deliberazione n. 2266 del 5 novembre 2024.

Relativamente alla composizione del GAP, si rileva che il medesimo principio contabile, al paragrafo 2, prevede che *“Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica” [...] 3.2 le società partecipate dell’amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell’ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all’esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l’ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.”.*

Per quanto riguarda l’individuazione del perimetro di consolidamento, il principio contabile citato, al paragrafo 3, dispone che gli enti e le società del GAP possono non essere considerati ai fini del consolidamento nei casi di *“irrilevanza”* e di *“impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento”*.

In particolare, riguardo alla *“irrilevanza”*, il successivo paragrafo 3.1⁴⁴¹ prevede che sono considerati irrilevanti - a decorrere dall’esercizio 2018 - le società e gli enti i cui bilanci presentano per ciascuno dei parametri di seguito indicati una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo:

- totale dell’attivo;
- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici (al netto dei componenti positivi riguardanti il perimetro sanitario).

In presenza di patrimonio netto negativo, l’irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Inoltre, secondo quanto previsto dal richiamato principio contabile *“ai fini dell’esclusione per irrilevanza, a decorrere dall’esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un’incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio*

⁴⁴¹ Come modificato dal D.M. 11.08.2017 e dal D.M. 01.09.2021.

consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento". E ancora "a decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione".

Con la Deliberazione di Giunta del 20 dicembre 2023, n. 1353 si è provveduto ad individuare gli enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate che compongono il gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Umbria da includere nel perimetro di Consolidamento (PC) per l'esercizio 2023. Dalla citata deliberazione si evince che gli enti e le società individuati dal gruppo di lavoro come meritevoli di valutazione sono stati poi analizzati sulla base di quanto previsto dai provvedimenti normativi: (i) la Legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, *"Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria"*; (ii) il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni.

Da tale analisi si è ottenuta, da un lato, la conferma degli Enti e delle società presenti nel GAP 2022, dall'altro l'aggiunta di due nuovi soggetti: (i) Fondazione Villa Fabri, inserito come ente strumentale controllato, irrilevante ai fini dell'inserimento nel perimetro di consolidamento; (ii) Fondazione Umbria contro l'Usura, inserito come ente strumentale partecipato, irrilevante ai fini dell'inserimento nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riportati a seguire, tratti dalla menzionata D.G.R. n. 1353/2023, in quanto allegati alla stessa, rappresentano il Gruppo Amministrazione pubblica della Regione Umbria - GAP -, composto dagli organismi strumentali, dagli enti strumentali controllati o partecipati, dalle società controllate o partecipate dalla Regione, direttamente o indirettamente ed il Perimetro di Consolidamento, dato dall'elenco degli enti, aziende e società controllati o partecipati dalla Regione Umbria, i cui bilanci sono oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2023.

Tabella 133 – GAP-Gruppo Amministrazione Pubblica

Denominazione	
Società controllate o partecipate	
1	Sviluppumbria S.p.A.
2	Gepafin S.p.A.
3	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.
4	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c. a r. l.
5	Punto Zero S.c. a r.l.
Enti Strumentali controllati o partecipati	
1	ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria
2	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
3	AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE
4	Centro per le pari opportunità
5	ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
6	Centro studi giuridici e politici
7	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria
8	CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra
9	Agenzia Forestale regionale
10	Azienda vivaistica regionale Umbrafior - Ente Pubblico economico
11	EAUT - Ente Acque Umbre Toscane
12	Consorzio Scuole Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)
13	ARPAL Umbria
14	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria
15	Fondazione Umbria Jazz
16	Fondazione Umbria Film Commission
17	Fondazione Villa Fabri
18	Fondazione Umbria contro l'Usura
Società partecipate indirettamente tramite Sviluppumbria	
1	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c. a r. l.
2	Umbria Fiere S.p.A.
3	SASE S.p.A.
4	TNS – Cons. Sviluppo Aree Ind.li in Liquidazione
5	CONSORZIO Flaminia Vetus - in Liquidazione
6	CONSORZIO "Crescendo" - Orvieto in Liquidazione
7	Gepafin S.p.A.

Fonte: Regione Umbria, DGR 1353/2023, Allegato A.

Tabella 134 – Perimetro di consolidamento

Denominazione	
1	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.
2	Sviluppumbria S.p.A.
3	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c. a r. l.
4	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria
5	ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria
6	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
7	Agenzia Forestale regionale
8	AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE
9	Centro per le pari opportunità
10	Azienda vivaistica regionale Umbratior - Ente Pubblico economico
11	ARPAL Umbria
12	Gepafin S.p.A.
13	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra
14	Punto Zero S.c. a r.l.
15	Fondazione Umbria Film Commission

Fonte: Regione Umbria, DGR 1353/2023, Allegato A.

A tutti i soggetti facenti parti del GAP 2023 è stata inviata comunicazione al riguardo con nota regionale prot. N. 204-0001338 del 03 gennaio 2024 avente ad oggetto *“Bilancio consolidato 2023. Individuazione dei soggetti che compongono il gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Umbria e definizione del perimetro di Consolidamento (PC) per l'anno 2023. Direttiva per la redazione del bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2023”*.

Dalla Relazione sulla gestione comprendente la nota integrativa al bilancio consolidato per l'esercizio 2023, si possono trarre le principali informazioni relative ai soggetti inclusi nel G.A.P. della Regione, così come richieste dall'allegato 4/4 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. che, in formato tabellare, si riportano a seguire.

Tabella 135 - principali informazioni relative ai soggetti inclusi nel G.A.P.

ELENCO GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - Allegato 4/4 "Consolidato" punto 5									
Denominazione	Sede	Capitale sociale/fondo di dotazione al 31/12/2023	Capogruppo intermedia (SI/NO)	Quote possedute da Regione	Quote possedute da altri soggetti del gruppo	Tipologia Società/Ente	Rilevante/Irrilevante	Inclusione (SI/NO)	Motivazione inclusione - esclusione Consolidato
Sviluppumbria S.p.A.	Via Don Bosco, 11 - 06124 Perugia	5.801.403,00	NO	92,30%	0,00%	Società controllata	Rilevante	SI	Società in house
Gepafin S.p.A.	Via Campo di Marte, 9 - 06124 Perugia	6.367.188,00	NO	48,85%	6,97%	Società partecipata	Rilevante	SI	Società partecipata
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	Piazzale Bellucci, 16/A - 06121 Perugia	26.491.374,00	NO	27,78%	0,00%	Società partecipata	Rilevante	SI	Società in house
3A - Parco Tecnologico S.c.a.r.l.	Fraz. Pantalla - 06059 Todi (PG)	286.213,00	NO	23,23%	56,89%	Società partecipata	Rilevante	SI	Società in house
PuntoZero S.c. a r.l.	Via G.B. Pontani, 39- 06128 Perugia	4.000.000,00	NO	73,04%	0,00%	Società controllata	Rilevante	SI	Società in house
ADISU	Via Benedetta, 14 - 06123 Perugia	2.170.735,32	NO	100,00%	0,00%	Ente strum.le controllato	Rilevante	SI	Ente strum.le tot. partecipato
ARPA Umbria	Via Alberto Dalla Chiesa,32 - 05100 Terni	7.023.683,97	NO	100,00%	0,00%	Ente strum.le controllato	Rilevante	SI	Ente strum.le tot. partecipato
AUR	Loc. Pila - 06132 Perugia	0,00	NO	100,00%	0,00%	Ente strum.le controllato	Rilevante	SI	Ente strum.le tot. partecipato
Centro per le pari opportunità	Via Mazzini 21- 06121 Perugia	0,00	NO	100,00%	0,00%	Ente strum.le controllato	Rilevante	SI	Ente strum.le tot. partecipato
ISUC	Piazza IV Novembre, 23 - 06122 Perugia	0,00	NO	*	0,00%	Ente strum.le partecipato	Irrilevante	NO	< al 3%
Centro studi giuridici e politici	Piazza Italia, 2 - 06121 Perugia	0,00	NO	*	0,00%	Ente strum.le partecipato	Irrilevante	NO	< al 3%
ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	Sede Legale: Terni Via Galileo Ferraris n. 13 - 05100 Terni	2.107.567,00	NO	100,00%	0,00%	Ente strum.le controllato	Rilevante	SI	Ente strum.le tot. partecipato
CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra	Via Padre Pietro Pirri, 29 - 06041 Cerreto di Spoleto (PG)	220.055,74	NO	*	0,00%	Ente strum.le partecipato	Irrilevante	NO	< al 3%
Agenzia Forestale Regionale	Via P. Tuzi, 7 - 06128 Perugia	0,00	NO	100,00%	0,00%	Ente strum.le controllato	Rilevante	SI	Ente strum.le tot. partecipato
Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico	Via Castellaccio, 6 - 06038 Spello (PG)	2.256.668,00	NO	100,00%	0,00%	Ente strum.le controllato	Rilevante	SI	Ente strum.le tot. partecipato
EAUT - Ente Acque Umbre Toscane	Via Ristoro d'Arezzo, 96 - 52100 Arezzo	258.228,00	NO	50,00%	0,00%	Ente strum.le partecipato	Irrilevante	SI	< al 3%

Denominazione	Sede	Capitale sociale/fondo di dotazione al 31/12/2023	Capogruppo intermedia (SI/NO)	Quote possedute da Regione	Quote possedute da altri soggetti del gruppo	Tipologia Società/Ente	Rilevante/Irrilevante	Inclusione (SI/NO)	Motivazione inclusione - esclusione Consolidato
Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)	Villa Umbra loc. Pila - 06132 Perugia	975.221,81	NO	40,00%	0,00%	Ente strum.le partecipato	Rilevante	SI	Ente partecipato titolare affid. diretto da parte dei comp. GAP
ARPAL Umbria	Via Palermo, 86/A - 06124 Perugia	0,00	NO	100,00%	0,00%	Ente strum.le controllato	Rilevante	SI	Ente strum.le tot. partecipato
Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	Via del Verzaro, 20 06123 Perugia	75.403,00	NO	*	0,00%	Ente strum.le partecipato	Irrilevante	NO	< al 3%
Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	Piazza Ignazio Danti 28 - 06122 Perugia	655.700,00	NO	22,21%	0,00%	Ente strum.le partecipato	Irrilevante	NO	< al 3%
Fondazione Umbria Film Commission	Via Mario Angeloni, 61 - 06124- Perugia	50.000,00	NO	60,00%	0,00%	Ente strum.le controllato	Rilevante	SI	Ente strum.le controllato
Fondazione Villa Fabri	Via delle Grotte, 2, 06039 Trevi (PG)	15.000,00	NO	66,67%	0,00%	Ente strum.le controllato	Irrilevante	NO	< al 3%
Fondazione Umbria contro l'usura	Via Ruggero D'Andreotto, 29/B, 06124 - Perugia (PG)	134.501,00	NO	4,17%	0,00%	Ente strum.le partecipato	Irrilevante	NO	< al 3%
SASE S.p.A	Via dell'aeroporto snc, Sant'Egidio - Ripa 06134 Perugia	1.182.771,85	NO	0,00%	78,71%	Società controllata	Irrilevante	NO	< al 3%
Umbria Fiere S.p.A.	Piazza Moncada - 06083 Bastia Umbra	284.743,00	NO	0,00%	50,00%	Società partecipata	Irrilevante	NO	< al 3%
TNS – Cons. Sviluppo Aree Ind.li in Liquidazione	Strada Delle Campore, 13 - 05100 Terni	1.807.599,00	NO	0,00%	25,70%	Società partecipata	Irrilevante	NO	< al 3%
Consorzio Flaminia Vetus - in Liquidazione	Via Mazzini, 1 – 06056 Massa Martana (PG)	0,00	NO	0,00%	42,03%	Società partecipata	Irrilevante	NO	< al 3%
Consorzio "Crescendo" - Orvieto in Liquidazione	Via dei Vasari 15/D 05018 Orvieto (TR)	541.234,00	NO	0,00%	40,00%	Società partecipata	Irrilevante	NO	< al 3%
* Enti strumentali partecipati: la quota posseduta non è quantificabile in quanto trattasi di Ente di tipo associativo.									

Fonte: Regione Umbria, D.G.R. n. 1175 del 24 ottobre 2024, Allegato 2.

Sono stati, inoltre, considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione. Sono stati, invece, considerati irrilevanti (a partire dal 2018) le società e gli enti i cui i bilanci presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione: 1) totale dell'attivo; 2) patrimonio netto; 3) totale dei ricavi caratteristici. Pertanto, con D.G.R. n. 1353 del 20 dicembre 2023 è stato definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2023, come rappresentato nell'allegato b) alla suddetta D.G.R.

Tabella 136 – Perimetro e metodo di consolidamento

Tipologia	Denominazione	Partecipazione diretta Capogruppo (%)	Partecipazione indiretta Capogruppo (%)	Partecipazione tot. Capogruppo (%)	Metodo di consolidamento
SOCIETA'	3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c.a.r.l.	23,23	52,51	75,74	Metodo Integrale
ENTE STRUMENTALE	ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	100,00	0,00	100,00	Metodo Integrale
ENTE STRUMENTALE	AFOR Umbria - Agenzia Forestale Regionale	100,00	0,00	100,00	Metodo Integrale
ENTE STRUMENTALE	ARPAL Umbria	100,00	0,00	100,00	Metodo Integrale
ENTE STRUMENTALE	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	100,00	0,00	100,00	Metodo Integrale

Tipologia	Denominazione	Partecipazione diretta Capogruppo (%)	Partecipazione indiretta Capogruppo (%)	Partecipazione tot. Capogruppo (%)	Metodo di consolidamento
ENTE STRUMENTALE	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	100,00	0,00	100,00	Metodo Integrale
ENTE STRUMENTALE	AUR – Agenzia Umbria Ricerche	100,00	0,00	100,00	Metodo Integrale
ENTE STRUMENTALE	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico	100,00	0,00	100,00	Metodo Integrale
ENTE STRUMENTALE	Centro per le pari opportunità	100,00	0,00	100,00	Metodo Integrale
ENTE STRUMENTALE	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)	40,00	0,00	40,00	Metodo Proporzionale
ENTE STRUMENTALE	Fondazione Umbria Film Commission	60,00	0,00	60,00	Metodo Integrale
SOCIETA'	Gepafin S.p.A.	48,85	6,43	55,28	Metodo Integrale
SOCIETA'	PuntoZero S.c.a r.l.	73,04	0,00	73,04	Metodo Integrale
SOCIETA'	Sviluppumbria S.p.A.	92,30	0,00	92,30	Metodo Integrale
SOCIETA'	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,78	0,00	27,78	Metodo Proporzionale

Fonte: Regione Umbria, D.G.R. n. 1175 del 24 ottobre 2024, Allegato 2.

Rispetto a questi soggetti, come richiesto dall'allegato 4/4 al D.lgs. n. 118/2011, si riportano a seguire le informazioni relative ai seguenti aspetti: (i) incidenza ricavi da Regione su componenti positivi della gestione; (ii) costi del personale; (iii) perdite ripianate dalla Capogruppo.

Tabella 137 – Perimetro di consolidamento con informazioni di cui all'all. 4/4, d. lgs. n. 118/2011.

ELENCO SOGGETTI G.A.P. CONSOLIDATI - ALLEGATO 4/4 "CONSOLIDATO" punto 5						
N.	Denominazione	Percentuale di consolidamento	Incidenza ricavi da Regione su componenti positivi della gestione	Tipologia contrattuale (tempo indeterminato/determinato/altro)	Costi del personale (€)	Perdite ripianate da Regione
1	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,78%	91,68%	Personale a tempo indeterminato e/o determinato	834.958,00	0,00
2	PuntoZero S.c. a r.l.	100%	28,68%	Personale a tempo indeterminato e lavoro interinale	25.194.796,00	0,00
3	Sviluppumbria S.p.A.	100%	89,27%	Personale a tempo indeterminato e/o determinato	4.482.964,00	0,00
4	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.	100%	49,74%	Personale a tempo indeterminato e determinato	2.096.469,00	0,00
5	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	100%	47,52%	Personale a tempo indeterminato e determinato	3.237.943,00	0,00
6	ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	100%	56,64%	Personale a tempo indeterminato e personale in somministrazione	2.394.508,53	0,00
7	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	100%	86,98%	Personale a tempo indeterminato e personale comandato da altri enti e in comando presso altri enti	8.975.179,51	0,00
8	Agenzia Forestale Regionale	100%	38,55%	Personale a tempo indeterminato e determinato	21.753.434,15	0,00
9	AUR – Agenzia Umbria Ricerche	100%	90,20%	Personale a tempo indeterminato e determinato	401.361,72	0,00
10	Centro per le pari opportunità	100%	100,00%	-	0,00	0,00
11	Azienda vivaistica regionale Umbrafior - Ente Pubblico economico	100%	0,00%	Personale non a tempo indeterminato e determinato	1.042.508,00	0,00
12	ARPAL Umbria	100%	76,28%	Personale a tempo indeterminato e/o determinato	11.406.042,71	0,00
13	Gepafin S.p.A.	100%	89,17%	Personale a tempo indeterminato e compenso Organi sociali	1.909.406,36	0,00
14	Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra)	40,00%	64,94%	Personale a tempo indeterminato	690.685,55	0,00
15	Fondazione Umbria Film Commission	100%	76,87%	N. 2 collaborati co.co.co	120.519,84	0,00

Fonte: Regione Umbria, D.G.R. n. 1175 del 24 ottobre 2024, Allegato 2.

In applicazione di quanto previsto all'art. 68 del D.lgs. n. 118/2011 e dal relativo allegato 4/4 *"Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato"*, la Regione, partendo dal Bilancio della Capogruppo, ha redatto il Bilancio consolidato ricomprendendo le società e gli enti indicati nella tabella sopra esposta. Il paragrafo 2 del principio applicato del Bilancio consolidato, prevede che, nel caso in cui il Gruppo amministrazione pubblica comprenda gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese, il Bilancio consolidato va predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi. A tal fine, si precisa che Umbria T.P.L. e Mobilità, Sviluppumbria e Gepafin, pur detenendo partecipazioni societarie, non sono tenute alla redazione del Bilancio consolidato ai sensi della normativa vigente.

Al netto dei dati sopra riportati, per ulteriori approfondimenti riguardanti l'esame del bilancio consolidato 2023 si fa esplicito rimando all'indagine su *"Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria"*. Programma dell'attività di controllo per l'anno 2025 - Deliberazione n. 8/2025/INPR - Punto 3.2.

8.5 Considerazioni conclusive

Preliminarmente, è stato rilevato che il Programma dell'attività di controllo per l'anno 2025 - Deliberazione n. 8/2025/INPR - Punto 3.2. ha previsto lo svolgimento di un referto su *"Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria"*. Pertanto, anche al fine di utilizzare un maggiore grado di sinteticità nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio finanziario 2024, anche in aderenza alle disposizioni della Sezione delle Autonomie di cui alla del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR, è stato rappresentato che le tematiche relative, ad esempio, al personale delle società partecipate, ai compensi dell'organo amministrativo delle società dirette e indirette, nonché alla revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione ed al modello di *governance* sono state approfondite nell'ambito del citato referto. La presente relazione ha, invece, affrontato gli aspetti legati alla valorizzazione delle partecipazioni nello stato patrimoniale regionale, all'approvazione dei relativi bilanci per l'esercizio 2024, ai trasferimenti regionali in favore delle proprie partecipate, alla riconciliazione dei reciproci rapporti finanziari ed al consolidato regionale.

Formulata questa premessa metodologica, è stato evidenziato che nel corso dell'esercizio 2024, così come indicato nella nota integrativa al Conto economico e Stato patrimoniale, le quote di partecipazione della Regione Umbria nelle società e negli enti strumentali sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente e non vi sono state né nuove acquisizioni di partecipazioni né dismissioni.

Quanto al primo aspetto, relativo alla valutazione delle partecipazioni, le stesse, azionarie e non azionarie, in società ed enti strumentali sono state tutte valutate dall'Amministrazione regionale in base al "*metodo del Patrimonio netto*" (prodotto fra la quota di partecipazione e il valore del patrimonio netto della società/ente), risultante al 31 dicembre 2023, in riferimento agli ultimi bilanci societari disponibili al momento della valutazione.

È stata peraltro verificata – in contraddittorio con l'Amministrazione regionale – l'approvazione da parte di alcune delle società e degli Organismi partecipati dei bilanci relativi all'esercizio 2024, esaminando i dati contabili riconducibili al valore, ai costi della produzione ed al risultato d'esercizio 2024, in alcuni casi, anche mediante valori di preconsuntivo. Al riguardo, è stato osservato che la Regione non ha inteso fornire informazioni relative all'approvazione dei bilanci/rendiconti da parte delle partecipate indirette detenute tramite Gepafin Spa, contrariamente a quanto avvenuto per quelle detenute tramite Sviluppo Umbria Spa e tramite l'Azienda Unità Sanitaria Locale (USL) 1 Umbria ed a tutte le partecipate dirette ed altri enti strumentali.

In merito, nelle deduzioni scritte del 27 giugno 2025, l'Amministrazione regionale ha rappresentato che *"la normativa interna della Società prevede un sistema di controlli semestrale e annuale sulle partecipate equity o beneficiarie di prestiti obbligazionari (Monitoraggio andamentale delle partecipazioni e dei prestiti obbligazionari), di verifica annuale dei risultati di bilancio e degli indici di rischiosità della gestione, anche in visione prospettica. Dai dati trasmessi da Gepafin relativamente all'ultima analisi effettuata -31/12/2024 - anche attraverso il sistema CR Expert non vengono rilevati livelli di allarme su nessuna partecipazioni indirette detenute tramite Gepafin SpA"*.

Al riguardo, prendendo atto di quanto riferito dalla Regione, è stato, tuttavia, evidenziato come i termini previsti per l'approvazione dei bilanci siano disciplinati dalla normativa statale e, nel dettaglio, dal singolo statuto della società partecipata indiretta. Poiché alla data del 4 luglio tali bilanci non risultavano pervenuti la Sezione, dunque, non è stata posta nella condizione di verificare se la mancata trasmissione sia derivata

dalla mancata approvazione degli stessi nei termini previsti ovvero dalla normale fisiologia, non essendo ancora spirato il termine di approvazione previsto per l'ultimo esercizio sociale. In merito a tale aspetto, infatti, deve evidenziarsi come per il deposito il registro imprese sia previsto un termine di 30 giorni dalla deliberazione assembleare sicché non è possibile escludere che i bilanci pur se già approvati non siano stati ancora depositati.

L'esame dei dati contabili delle società ha, poi, mostrato come solamente la partecipata indiretta Sase Spa abbia conseguito un risultato d'esercizio negativo nel 2024 (negativo, appunto, per euro 313.463), rispetto a quello positivo conseguito nel precedente esercizio 2023 (di euro 178.076), a fronte di un risultato sempre positivo conseguito nell'esercizio ancora precedente 2022 (di euro 444.128).

Quanto, poi, ai trasferimenti regionali alle partecipate, si è inteso proseguire ed approfondire la disamina già effettuata nella relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio finanziario 2023, nella quale era stato già evidenziato un aumento degli oneri derivanti dai trasferimenti sia in conto capitale che, in misura maggiore, in conto esercizio nell'anno 2023 rispetto al precedente 2022, con incrementi, tuttavia, più contenuti nell'esercizio 2023 rispetto al confronto con le annualità 2022/2021. La necessità di un approfondimento con riferimento all'esercizio finanziario 2024 si è palesata a fronte della già rilevata assenza di una "relazione" che desse conto delle ragioni di ciascun trasferimento effettuato nel precedente esercizio 2023 e di come la mancanza di una sintetica analisi del quadro di insieme, prontamente disponibile, avrebbe potuto rappresentare un sintomo di carenza nei controlli interni relativi ai flussi verso le società ed enti partecipati, in quanto, tali informazioni avrebbero dovute, invero, essere già in possesso della Regione e dunque già elaborate e costantemente monitorate. Dalle informazioni fornite dall'Amministrazione regionale ai fini della redazione della relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio finanziario 2023, infatti, non si erano potute evincere in modo sufficientemente dettagliato le metodologie sottese alla quantificazione delle singole risorse stanziare, anche in riferimento al profilo dell'efficienza gestionale da parte del soggetto beneficiario, tanto che la Sezione aveva evidenziato la necessità che gli Uffici regionali avessero implementato la propria azione amministrativa verificando adeguatamente in che misura le società e gli organismi non societari fossero in grado di operare sul mercato in assenza delle risorse derivanti dal bilancio regionale. Analisi prodromica, invero,

affinché la Regione possa assolvere compiutamente (ad esempio ai fini degli adempimenti di cui all'art. 20 TUSP) all'onere di motivare, in modo puntuale, la scelta del mantenimento delle relative partecipazioni, nonché indefettibile per escludere che le contribuzioni a valere sul bilancio regionale possano costituire il mezzo per prevenire artificiosamente l'emersione di perdite di esercizio così da eludere le prescrizioni di legge e, in particolare, quanto previsto dall'art. 14 TUSP, con riferimento alla necessità che i trasferimenti non siano utilizzati per sovvenzionare inefficienze strutturali ovvero costi derivanti da disfunzioni gestionali. Al riguardo, si rammenta, che la Sezione aveva già osservato come fosse necessario che la Regione vigilasse adeguatamente così da valutare *“soprattutto per le società che svolgono attività strumentali, se siano in grado di raggiungere l'equilibrio economico, indipendentemente dalle erogazioni ricevute; in caso diverso sarà necessario per l'ente territoriale motivare, in modo puntuale, il mantenimento delle relative partecipazioni”*, come sottolineato dalla Sezione delle Autonomie (Cfr. del. n. 10/SEZAUT/2024/FRG, p. 206).

Con riferimento all'esercizio finanziario 2024, si è inteso esaminare i trasferimenti regionali alle proprie partecipate distinguendo – nella più ampia disamina dei flussi finanziari – quelli generati da contratti aventi causa di scambio e, quindi, natura di corresponsività da quelli aventi il loro fondamento in erogazioni prive dell'anzidetto carattere di reciprocità, chiedendo all'Amministrazione regionale specifiche e puntuali informazioni riconducibili specificamente a questi ultimi.

Quanto, invece, alle fondazioni, i trasferimenti sono commisurati al programma di attività rappresentato dalle stesse, riconducibile alle leggi regionali che ne hanno previsto le norme finanziarie e soggetti a rendicontazione delle medesime attività.

La Sezione evidenzia come i trasferimenti disposti in favore delle fondazioni traggono la propria legittimazione da disposizioni di rango legislativo in quanto la contribuzione in favore di tali soggetti è frequentemente disposta da una legge regionale che rinvia quanto alla quantificazione annua alla legge di stabilità regionale (ex legge finanziaria regionale)⁴⁴².

La Sezione evidenzia, pertanto, come la circostanza che tali contribuzioni siano previste per legge non consente di sindacare la legittimità dei conseguenti atti amministrativi nei limiti in cui gli stessi risultino conformi al quadro legislativo

⁴⁴² Il quadro normativo regionale relativo alle singole fondazioni sarà analizzato nel dettaglio nel referto *“Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria”*.

regionale. Pertanto, eventuali criticità potranno essere vagliate con riguardo alla conformità a costituzione delle leggi regionali che hanno previsto e quantificato tale contribuzione alla luce dell'attuale quadro normativo. Allo stato, la Sezione si limita ad osservare che questa Corte ha già osservato che *"ogni esborso di denaro pubblico debba essere sostenuto da una solida giustificazione e da un'adeguata rendicontazione della/e iniziativa/e svolta/e - relativamente alle spese sostenute e agli obiettivi posti alla base della/e iniziativa/e - che devono essere riconducibili ai fini che l'ente intende perseguire. Non si ritiene, invece, che possano essere sovvenzionati maggiori spese rispetto a quelle documentate"*⁴⁴³.

Nel corso del contraddittorio orale del 4 luglio 2025 la Regione ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alle modalità di verifica e rendicontazione dei contributi disposti in favore, ad esempio, della fondazione Villa Fabri. A riguardo, tuttavia, la Sezione osserva come le leggi regionali non contengano una normazione puntuale delle modalità con cui verificare l'attività svolta dalla fondazione né dettino criteri volti ad orientare la quantificazione del contributo. La Sezione ritiene pertanto che, attesa la genericità del quadro normativo, sia più che opportuno che a ciò si provveda mediante un rafforzamento delle procedure di controllo o di tipo istruttorio auspicando un miglioramento del quadro regolatorio di riferimento. Questa Corte peraltro ha già evidenziato, sia pure con riferimento, ad un ente locale diverso dalla Regione la necessità che *"i rapporti fra la fondazione e l'ente locale siano disciplinati da una specifica convenzione, nel cui ambito inquadrare i contributi che l'ente locale eroga allo scopo di incrementare il patrimonio della fondazione e così contribuire al raggiungimento dello scopo della fondazione, escludendo in ogni caso che le risorse possano essere utilizzate per il ripiano di perdite pregresse ed assicurando al contempo una adeguata rendicontazione dell'attività svolta che consenta di verificare che le risorse attribuite sono state effettivamente utilizzate per gli scopi previsti"*.

Con riferimento ai contributi erogati dall'amministrazione Regionale, come si è già avuto modo di evidenziare, gli stessi trovano la propria fonte direttamente nella legge regionale. La Sezione come già evidenziato nel corso del precedente giudizio di parificazione⁴⁴⁴, ribadisce nuovamente la necessità che l'amministrazione ponga comunque in essere – con le modalità che essa vorrà individuare – le azioni necessarie ad evitare che tali contribuzioni periodiche possano costituire il mezzo per celare perdite

⁴⁴³ Cfr. Sez. controllo Lombardia, 282/2021/PAR del 1° dicembre 2021.

⁴⁴⁴ Cfr. pagg. 551 e 567 e della relazione allegata al giudizio di parificazione relativo all'esercizio 2023.

ovvero inefficienze degli enti così finanziati. Del resto, tale necessità è stata avvertita anche dalla stessa amministrazione regionale che ha affermato *“in relazione ai trasferimenti alla terza categoria dei soggetti interessati (fondazioni) gli stessi sono commisurati al programma di attività rappresentato dagli stessi e conclude con l’impegno di pervenire ad una maggiore organicità nella rappresentazione dei dati in parola”*.⁴⁴⁵ La Sezione, pur prendendo atto, di quanto dichiarato dalla Regione e del riscontro fornito da ultimo in data 27 giugno 2025⁴⁴⁶, evidenzia la necessità di migliorare ulteriormente le modalità di quantificazione dei contributi periodici disposti con legge regionale.

A tale riguardo, un ulteriore profilo peculiare, è emerso circa i trasferimenti regionali diretti a S.a.s.e. S.p.a. per il tramite di Sviluppumbria S.p.a.

Tale tematica, successivamente alla definizione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l’esercizio 2023, è stata oggetto di numerose ulteriori interlocuzioni con la Regione, dalle quali è stato possibile apprendere come l’avvocato incaricato delle valutazioni (Cfr. pareri acquisiti da Sviluppumbria Spa in data 15 settembre 2024 e 10 dicembre 2024) fosse giunto alle medesime conclusioni paventate da questa Sezione escludendo ogni possibile obbligo giuridico da parte dei soci nei confronti della SASE spa, negando che dall’approvazione del PI 22/24 fosse potuta insorgere una qualche obbligazione in capo ai suddetti Comuni ad erogare qualsivoglia contributo.

Al riguardo, si è preso dunque atto che sono stati adeguatamente valutati i rilievi già sollevati da questa Sezione Regionale di controllo nell’ambito del precedente giudizio di parifica.

La Sezione osserva, tuttavia, come non siano state documentate le azioni intraprese con riguardo alle contribuzioni già erogate in favore di SASE considerato che il comma 3, dell’art. 2, della l. reg. 28 aprile 2022, n. 7 prevede che *“i contributi di cui al comma 1 sono erogati tenuto conto del piano industriale e dei contributi degli altri soci della medesima Società”*. Attesa la non contribuzione da parte di alcuni soci (attesa la ritenuta non cogenza di quanto previsto nel piano industriale) le somme erogate non sembrano essere state trasferite alla SASE *“tenuto conto”* dei contributi degli ulteriori soci.

⁴⁴⁵ Cfr. verbale adunanza n. 9/2024 prot. Sezione n. 1836 del 04.07.2024 trasmesso alla Regione con prot. n. 1837 di pari data.

⁴⁴⁶ Cfr. nota acquisita al prot. n. 1851 del 27 giugno 2025.

Per le ulteriori questioni emerse in riferimento alle società partecipate, ad esempio in tema di compensi degli amministratori di GEPAFIN ovvero circa il rispetto dell'art. 5 TUSP, si fa espresso rinvio già citato Referto *“Le società e gli organismi partecipati dalla Regione Umbria”*.

CAPITOLO IX

Trasporto pubblico locale e regionale

9.1. Introduzione

La presente parte della relazione, afferente all'esame dell'esercizio delle competenze della Regione Umbria e dell'Agenzia Unica in materia di trasporto pubblico regionale e locale su gomma e ferroviario, oltre al sistema di finanziamento del settore, si pone in stretta continuità con la disamina già compiuta nel corrispondente capitolo della relazione allegata al giudizio di parificazione dello scorso anno⁴⁴⁷.

Per quanto possibile, si eviterà in questa sede di ripercorrere la completa trattazione del quadro normativo di riferimento – eurounitario, nazionale e regionale – e degli altri aspetti già affrontati e rappresentati, se non per richiamare, in caso di utilità, gli elementi necessari ad assicurare gli aggiornamenti intervenuti nel corso del 2024 e finanche a data recente.

In estrema sintesi si rappresenta che, a livello europeo l'intera materia continua ad essere sottoposta alla disciplina giuridica posta dal Regolamento (CE) n.1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, modificato dal Regolamento (UE) n.2238/2007 del 14 dicembre 2016, e, a livello nazionale, dal d.lgs. n.422/1997 e dal d.l.n.50/2017 (convertito, con modificazioni, dalla l.n.96/2017). A livello nazionale le disposizioni che regolano il settore sono principalmente contenute nel d.l.n.50/2017 e s.m.i. nel tempo intervenute. A livello regionale, la disciplina fondamentale è posta dalla l.r.n.37/1998, avente ad oggetto *“Norme in materia di trasporto pubblico regionale locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n.422”* (che ha recepito le disposizioni contenute nel d.lgs. n.422/1997). Nel corso del 2024 è intervenuta una modifica alla suddetta legge regionale nella parte che riguarda l'ammontare del contributo annuo che viene riconosciuto dalla Regione Umbria ad Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (Agenzia Unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale) per lo svolgimento delle

⁴⁴⁷ Vedasi Capitolo n. IX – “Trasporto pubblico locale e regionale”, a pag.759 e seguenti della relazione allegata alla decisione di giudizio di parificazione del rendiconto finanziario della Regione Umbria per l'esercizio 2023, di cui alla deliberazione di questa Sezione n.147/2024/PARI dell'11 ottobre 2024.

proprie funzioni, di cui all'art.19-bis della richiamata legge regionale⁴⁴⁸, la cui quota è stata rideterminata, a partire dal 2024, in euro 1.865.000,00.

Tra i vari aspetti oggetto di esame, un'attenzione particolare viene riservata allo stato di avanzamento dello svolgimento della procedura di gara europea ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma, il cui Bando, si rammenta, è stato pubblicato il 22 marzo 2024 da Umbria TPL e Mobilità S.p.A., quale Agenzia Unica del TPL. Il tema costituisce, difatti, il principale profilo di criticità sovente messo in evidenza da questa Sezione, ciò in ragione di contratti di servizio su gomma scaduti da tempo e ancora oggi in regime di *prorogatio*, nonché per i ritardi e differimenti verificatisi sulla tempistica di pubblicazione del relativo bando di gara rispetto a quella più volte preannunciata dall'Amministrazione regionale. Su tale specifico profilo, numerose sono state pertanto le interlocuzioni intercorse con l'Amministrazione regionale anche nel corso dell'anno 2025, in via cartolare e in sede di Adunanze pubbliche, al fine di verificare e monitorare costantemente lo stato di avanzamento della suddetta procedura di gara e dei correlati atti propedeutici, sollecitandone, al contempo, una celere conclusione.

9.2 L'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale

L'esercizio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale è regolato, a norma dell'articolo 23 della l.r.n.37/1998 e s.m.i., mediante contratti di servizio.

9.2.1 I contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario

Per quanto concerne il trasporto pubblico ferroviario l'esercizio viene espletato in base ai contratti vigenti, di seguito riepilogati.

- Contratto stipulato tra Regione Umbria e Trenitalia S.p.A., validità 2018-2032 - linee regionali: Ancona-Foligno-Roma; Roma-Perugia-Firenze; Orte-Terontola - acquisito alla Raccolta degli Atti della Regione in data 28 settembre 2018 con il n.5256.

La titolarità, gestione, controllo e verifica del contratto è stata trasferita dalla Regione Umbria all'Agenzia Unica già a far data dal 1° novembre 2021 (giusta D.G.R. n.1051/2021), così come la quota del Fondo Nazionale Trasporti (FNT) per la copertura dei costi del contratto di servizio. La Regione Umbria mantiene comunque nelle proprie

⁴⁴⁸ Art.10 comma 1 l.r.n.12/2024 che ha integrato il comma 6-bis dell'art.32 della l.r.n.37/1998.

competenze le scelte strategiche che vengono esercitate per il tramite del Servizio regionale “Infrastrutture per la Mobilità e trasporto pubblico”.

Di particolare interesse, in relazione agli investimenti, è l’Atto Integrativo al vigente contratto di servizio che è stato sottoscritto nel dicembre 2023 tra l’Agenzia Unica regionale e Trenitalia S.p.A. (giusta D.G.R. n.1380/2023) il quale ha significativamente rimodulato, per il periodo di vigenza residuale 2023-2032, non solo il relativo PEF - con condizioni per il conseguimento dell’equilibrio economico-patrimoniale della gestione nell’arco dell’intera durata del contratto – ma ha anche il Piano degli investimenti, che prevede un massiccio e significativo impegno finanziario da parte del gestore Trenitalia in parte per la fornitura di n.13 nuovi elettrotreni ed in parte il *revamping* del materiale rotabile e interventi tecnologici, unitamente ad un impegno finanziario anche da parte della Regione per il tramite di fondi statali alla stessa assegnati per i suddetti investimenti. Il menzionato Atto integrativo ha altresì previsto l’affidamento diretto alla stessa Trenitalia - per un periodo di nove anni a partire dal 1° gennaio 2024 - del servizio a valere sulla linea ferroviaria regionale ex FCU (allo stato in capo a Busitalia Sita Nord S.r.l.), linea questa interessata da lavori di elettrificazione e adeguamento tecnologico, in corso di realizzazione⁴⁴⁹.

- Contratto stipulato tra Regione Umbria e Busitalia Sita Nord S.r.l., validità 2015-2019 e in regime di proroga sino al 31/12/2023, per i servizi sulla rete regionale ex FCU, linea Sansepolcro – Terni, acquisito alla Raccolta degli Atti della Regione in data 10 gennaio 2017 con il n.4696. La titolarità, gestione, controllo e verifica del menzionato contratto è stata trasferita dalla Regione Umbria all’Agenzia Unica già a far data dal 1° luglio 2022 (giusta D.G.R. n.649/2022), così come la quota del FNT per la copertura dei costi del contratto di servizio. Come sopra ricordato con il menzionato Atto integrativo, è dal 1° gennaio 2024 che il servizio è passato in capo a Trenitalia S.p.A., laddove sino a tutto il

⁴⁴⁹ Si rammenta che la Regione Umbria, con la D.G.R. n.624/2021, aveva avanzato la necessità di una gestione unitaria e coordinata della totalità dei servizi di trasporto ferroviario regionale compresa la gestione del servizio sulla rete regionale ex FCU in considerazione dell’obiettivo di rilancio anche di quest’ultimo. Con la D.G.R. n.649/2022, nel trasferire all’Agenzia Unica il contratto di servizio sulla linea ferroviaria ex FCU, la Regione aveva altresì dato “[...] mandato alla stessa Agenzia a predisporre [...] la procedura prevista dal Regolamento (CE) 1370/2007 e s.m.i. per l’affidamento del servizio di trasporto pubblico ferroviario attualmente svolto da Busitalia Sita Nord S.r.l., nel rispetto di quanto già deliberato con DGR n.624/2021, mediante affidamento diretto decennale all’operatore che, sulla base di specifiche verifiche, risulterà il migliore soggetto in grado di svolgere il ruolo di capofila di una pluralità di imprese del Gruppo Ferrovie dello Stato, per l’implementazione della strategia di rilancio complessiva promossa dall’Amministrazione Regionale”.

Valutata quindi la convenienza della proposta di Trenitalia, a seguito delle interlocuzioni intercorse, la stessa Regione aveva provveduto a pubblicare in GUUE il 15 dicembre 2023 l’avviso di preinformazione per l’affidamento diretto del servizio sulla linea regionale ex FCU.

2025, in continuità con la precedente gestione, è stato comunque concesso in sub-affidamento a Busitalia Sita Nord S.r.l. (rete tra San sepolcro-Terni e tra Perugia P.S. Giovanni-Perugia S. Anna), mentre dal 2026 il servizio sarà svolto direttamente da Trenitalia S.p.A., in corrispondenza dell'introduzione della completa elettrificazione della linea ferroviaria regionale.

- Contratto stipulato tra Regione Umbria e Trenitalia S.p.A. per i servizi veloci, media lunga percorrenza interregionali Perugia-Arezzo e viceversa, in continuità con i servizi AV da/verso Milano/Torino, avviati nel 2018. Dal 1° settembre 2022 la titolarità, gestione, controllo e verifica del menzionato contratto è stata trasferita dalla Regione Umbria all'Agenzia Unica (giusta D.G.R. n.843/2022), così come la quota delle proprie risorse regionali per la copertura dei costi del contratto sulla base del relativo PEF. Il servizio risulta rinnovato a tutto il 2024 (D.G.R. nn.127 e 248/2023).

9.2.1.1 Contratto di Programma gestione infrastruttura ferroviaria regionale FCU

Per quanto riguarda l'infrastruttura ferroviaria regionale della ex FCU, si ricorda che la concessione per la relativa gestione, come da contratto di Programma, è in capo alla società R.F.I. S.p.A., subentrata ad Umbria TPL e Mobilità S.p.A. già dal 1° luglio 2019⁴⁵⁰. Il subentro, come è noto, è stato disposto ai sensi dell'art.47, comma 4, del d.l.n.50/2017 (convertito, con modificazioni, dalla l.n.96/2017). A far data dal 1° agosto 2022 la titolarità, gestione, controllo, verifica e monitoraggio del suddetto contratto di Programma è stata trasferita dalla Regione Umbria all'Agenzia Unica (giusta D.G.R. n.807/2022), così come il corrispettivo annuale destinato alla copertura dei costi del relativo canone previsto dallo stesso Contratto di Programma.

9.2.2 I contratti di servizio per il trasporto su gomma

L'esercizio del trasporto pubblico su gomma viene attualmente espletato in base ai contratti stipulati dalla Regione Umbria ai sensi di quanto stabilito dall'art.24, comma 1, lett. a), l.r.n.37/1998, i cui servizi minimi urbani ed extraurbani – organizzati negli

⁴⁵⁰ Si rammenta che nel novembre 2018 la Regione Umbria aveva sottoscritto con la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. un contratto di Programma per la concessione della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale ex FCU della durata di venti anni, con validità di dieci anni rinnovabili di ulteriori dieci anni, per un corrispettivo annuale regionale stabilito ai sensi dell'allegato 3 del menzionato contratto di Programma.

ambiti territoriali individuati in tre bacini di traffico – vengono svolti dal gestore Busitalia Sita Nord S.r.l, società del Gruppo FS Italiane, attraverso le proprie società controllate:

- contratto stipulato con il Consorzio ISHTAR S.C. a r.l., (Rep.n.15366 del 29 dicembre 2005), della durata di 6 anni – Bacino 1 (Perugino-zona centro nord Umbria);
- contratto stipulato con il Consorzio TPL Mobilità S.C. a r.l., (Rep.n.15599 del 19 dicembre 2006), della durata 6 anni – Bacino 2 (Spoletino-zona centro Umbria);
- contratti stipulati con il Consorzio A.T.C. & Partners Mobilità S.C. a r.l., (Rep.n.2114 del 17 luglio 2006), della durata 6 anni – Bacino 3 (Ternano coincidente con area geografica della Provincia).

Come è oramai ben noto, a fronte di una situazione di contratti di servizio stipulati in data risalente e scaduti già nel 2011 e 2012, si sta operando *in prorogatio* al fine di non interrompere il servizio di trasporto pubblico locale in attesa del subentro del nuovo soggetto affidatario in seguito allo svolgimento delle procedure di affidamento.⁴⁵¹ I suddetti contratti sono tutt'ora in esecuzione, in virtù della menzionata *prorogatio*.

Va poi rammentato che la titolarità dei suddetti contratti di servizio è stata trasferita, a far data dal 1° maggio 2022, dalla Regione Umbria all'Agenzia Unica (giusta D.G.R. n.409/2022), alla quale compete la gestione, il controllo, la verifica ed il monitoraggio, sino al subentro dei nuovi aggiudicatari del servizio.

9.3 Agenzia Unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale

L'Agenzia Unica, società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., in forza dell'art.19-*bis* della l.r.n.37/1998 e s.m.i., svolge le sue funzioni in attuazione delle previsioni contenute negli strumenti di programmazione della Regione e degli Enti locali e degli indirizzi da questi impartiti. Rappresenta il principale attore del sistema trasportistico regionale e locale, ricoprendo un ruolo preminente con particolare riguardo all'organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro, alla gestione delle infrastrutture e del patrimonio funzionale all'erogazione dei servizi, alla gestione e indizione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi, nonché svolge

⁴⁵¹ La l.r.n.5/2016, all'art.6, comma 1-*bis* ha introdotto il comma 1-*bis* all'art.38-*bis* della l.r.n.5/2012: "L'imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti prorogati di cui al comma 1, da parte degli enti affidatari dei servizi, permane fino alla conclusione dell'iter aggiudicativo dei servizi stessi assegnati con gara ad evidenza pubblica".

compiti di gestione, controllo, monitoraggio e verifica dei contratti di servizio stipulati, di gestione del fondo regionale trasporti e delle risorse che gli enti locali individuano per i servizi aggiuntivi rispetto a quelli definiti ed individuati come minimi (comma 2, art.19-*bis*). L'Agenzia riceve direttamente dalla Regione Umbria le risorse necessarie destinate al pagamento degli oneri dei contratti per lo svolgimento dei servizi minimi, quali quelle del FNT - che sono qualificate come somme destinate e vincolate all'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale indispensabili, di interesse generale della Regione e degli Enti locali (comma 5, art.19-*bis*) e quelle derivanti da ulteriori risorse aggiuntive del bilancio regionale. I rapporti tra l'Agenzia Unica, la Regione Umbria e gli Enti locali sono direttamente disciplinati con propri atti (ai sensi del comma 6, dell'art.19 – *bis* della richiamata legge regionale). L'Agenzia Unica è divenuta effettivamente operativa dal 29 ottobre 2021 (giusta D.G.R. n.1050/2021⁴⁵² e, per lo svolgimento delle proprie attività, la Regione riconosce alla stessa - ai sensi dell'art.32, comma 6-*bis*, della richiamata legge regionale⁴⁵³ - un contributo annuo stabilito, a partire dal 2024, nella misura fino ad un massimo di euro 1.865.000,00 (sino al 2023 era di euro 1.500.000,00). La titolarità e la gestione di tutti i contratti di servizio ferroviari e su gomma è in capo all'Agenzia, come già trasferiti dalla Regione e dagli Enti locali, ed opera sui costi degli stessi il diritto alla detrazione IVA⁴⁵⁴. E' altresì il soggetto attuatore degli investimenti finalizzati al rinnovo del materiale rotabile della flotta bus, di cui alle risorse assegnate alla Regione Umbria (giusta D.G.R. n.520/2022).

Dal punto di vista gestionale, è infine in capo all'Agenzia la nuova procedura di gara competitiva ad evidenza pubblica⁴⁵⁵ per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico

⁴⁵² La società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. è stata individuata dalla Regione Umbria per assumere le funzioni di Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale (ai sensi della l.r.n.9/2015 che ha introdotto l'art.19-*bis* alla l.r.n.37/1998). Con la D.G.R. n.1050/2021 la Regione ha disposto l'attivazione delle funzioni per il TPL in capo all'Agenzia Unica regionale dopo aver dato atto del compimento delle principali operazioni che ne costituivano il fondamento e in ultimo la sottoscrizione con gli istituti di credito del piano di risanamento della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (*ex* art.67, comma 3, lett. d), legge Fallimentare).

⁴⁵³ La l.r.n.12/2020, con l'art.14, comma 1, ha integrato l'art.32 della l.r.n.37/1998 introducendo il comma 6-*bis*, e, successivamente, la l.r.n.12/2024, con l'art.10, ha integrato il comma 6-*bis*.

⁴⁵⁴ Decisione n.956 del 20 novembre 2019 dell'Agenzia delle Entrate che si è pronunciata positivamente sul trattamento fiscale dell'Agenzia a seguito dell'interpello formula dalla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. in data 18 aprile 2019.

⁴⁵⁵ L'Agenzia Unica ha ricevuto nel marzo del 2020 il mandato dalla Regione Umbria (giusta D.G.R. n.203/2020) a predisporre la documentazione prodromica all'esperimento della gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale.

regionale e locale su gomma (urbano ed extraurbano), navigazione e impianti fissi meccanizzati, del Bacino del TPL della Regione Umbria. Il relativo Bando di gara europeo è stato dalla stessa pubblicato in data 22 marzo 2024, dei cui sviluppi si dirà nei successivi paragrafi.

9.4 Piano Regionale Trasporti e Piano di Bacino Unico

Il Piano Regionale Trasporti (PRT) e annesso Piano di Bacino Unico, entrambi già giunti a scadenza, - di cui agli art.11 e 12, l.r.n.37/1998, principale strumento di pianificazione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale e delle infrastrutture - è stato approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Umbria con deliberazione del 15 dicembre 2015, n.42, validità dieci anni 2015-2024. In base al comma 4, dell'art.11, della richiamata legge regionale, il PRT resta valido fino all'approvazione del Piano successivo. Il Piano di Bacino Unico regionale, in base al comma 3, art.12, della richiamata legge regionale, ha validità sei anni con aggiornamenti ogni tre anni, restando valido sino all'approvazione del Piano successivo.

Come ampiamente riportato nella precedente relazione allegata al giudizio di parifica dello scorso anno, si rammenta, brevemente, che nel mese di febbraio 2022 l'Amministrazione regionale aveva disposto l'avvio per la redazione del nuovo PRT⁴⁵⁶, con i vari adempimenti ed attività svolti sino al 2024. Nell'ottobre del 2024 è difatti intervenuta la Deliberazione di Giunta regionale n. 1179 del 24/10/2024, avente ad oggetto *"Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 -Adempimenti di cui all'art.11 della legge regionale 18 novembre 1998, n.37 e s.m.i."*. Con tale atto la Giunta regionale ha adottato il PRT definitivo e il relativo Rapporto Ambientale, corredato dal parere favorevole motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per essere successivamente trasmesso all'Assemblea Legislativa con le modalità di cui all'art.32 del regolamento

⁴⁵⁶ L'avvio per la redazione del nuovo PRT era stato disposto dalla Regione Umbria con deliberazione di Giunta n.148 del 23 febbraio 2022, al fine di considerare le richieste manifestate dal MIMS per il rispetto degli adempimenti inerenti alle Condizioni Abilitanti *"Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato"* (Regolamento UE 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, n.1060) e con specifico riferimento alle condizioni relative all'Obiettivo strategico 3 *"Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità"* in quanto fondamentali per mantenere coerenza tra gli strumenti di programmazione regionale con la pianificazione e programmazione nazionale e per l'accesso ai fondi strutturali europei del ciclo programmatico 2021-2027.

della Giunta regionale (D.G.R. n.1324/2020) ai fini dell'avvio della procedura approvazione di legge di competenza di quest'ultima.

In data 28/01/2025 ⁴⁵⁷, ai fini della convocazione dell'Adunanza pubblica fissata da questa Sezione per il 13/02/2025, alla Regione sono state chieste deduzioni in merito alle attività e/o misure consequenziali rispetto alle osservazioni sugli aspetti della gestione contenute nella relazione allegata alla precedente Decisione di parificazione (n.147/2024/PARI) del rendiconto 2023, con particolare riguardo agli aggiornamenti sullo stato delle procedure di approvazione del nuovo PRT 2024-2034, queste peraltro prodromiche, all'invio delle lettere di invito per la procedura ristretta del Bando di gara del TPL, aspetto quest'ultimo di cui si dirà in dettaglio nel successivo paragrafo. L'Amministrazione regionale il 06/02/2025⁴⁵⁸ ha riferito che il PRT ed il relativo Rapporto Ambientale è stato definitivamente adottato dalla precedente Giunta in data 24/10/2024 (giusta D.G.R. n.1179/2024) specificando che il successivo passaggio all'Assemblea Legislativa Regionale per l'avvio della relativa procedura di approvazione da parte dello stesso organo di competenza è stato tuttavia sospeso a causa del termine della legislatura.

In data 02/04/2025⁴⁵⁹, in vista di una successiva Adunanza pubblica fissata da questa Sezione per il 15 aprile 2025, alla Regione sono stati chiesti aggiornamenti sulla tempistica prevista per l'approvazione del nuovo PRT da parte dell'Assemblea Legislativa, sullo stato dell'attività inerente alla consultazione con gli Enti locali e sullo stato di approvazione del nuovo Piano di Bacino Unico regionale e Sistema Tariffario, quest'ultimi previsti dagli artt.12 e 28, l.r.n.37/1998. Sul punto, in data 11/04/2025⁴⁶⁰ l'Amministrazione regionale ha in primis richiamato l'art.104-*duodecies* del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa che recita *"Le proposte di legge e gli altri atti il cui iter non si è perfezionato con la definitiva approvazione da parte dell'aula decadono con la fine della legislatura"*, alla luce del quale ha quindi precisato di dovere, allo stato attuale, obbligatoriamente riprendere l'iter di una nuova adozione del PRT da parte della

⁴⁵⁷ Nota del 28/01/2025, prot. Cdc n.440.

⁴⁵⁸ Nota di riscontro della Regione del 06/02/2025, prot.n.24648, acquisita al prot. Cdc n.495 in data 07/02/2025.

⁴⁵⁹ Nota del 02/04/2025, prot. Cdc n. 917.

⁴⁶⁰ Nota di riscontro della Regione del 11/04/2025, prot.n.72745, acquisita al prot. Cdc n.984 in pari data.

Giunta, alla quale compete l'esame preliminare di tale documento con le osservazioni ed i relativi allegati, in modo tale da procedere all'invio della documentazione, eventualmente aggiornata, alla stessa Assembla Legislativa per il proprio percorso di approvazione di legge. Quanto alla relativa tempistica, l'Amministrazione ha ipotizzato che l'iter, come sopra esposto, potrebbe essere presumibilmente effettuato entro il mese di settembre 2025. Con riguardo, invece, all'adozione del nuovo Piano di Bacino e Sistema tariffario, l'Amministrazione regionale ha rammentato che in data 30/10/2024 gli Uffici regionali avevano elaborato la proposta per la Giunta n.1205, finalizzata alla deliberazione per l'adozione di tali documenti, indispensabili sia per consentire l'avvio delle consultazioni con gli Enti locali, la raccolta delle risultanze, il recepimento di eventuali osservazioni, ma anche prodromici all'invio delle lettere di invito per la procedura ristretta della nuova procedura di gara del TPL. Ha poi specificato che la menzionata proposta della Giunta finalizzata all'adozione del nuovo Piano di Bacino - sebbene caricata a sistema e vistata con parere di regolarità tecnica e amministrativa, parere di legittimità e parere favorevole della Direzione - non è stata tuttavia discussa dalla stessa Giunta allora in carica. Ha quindi rappresentato il proprio impegno nel portare a termine, con urgenza e massima solerzia, il complesso e annoso iter in questione, indicando una previsione per la relativa definizione in termini di un intervallo temporale da due a sei mesi.

Nel corso dell'Adunanza pubblica del 15 aprile 2025⁴⁶¹ l'Amministrazione regionale, nel citare nuovamente l'art.104 del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa, ha confermato il proprio obbligo nel riprendere l'iter di adozione da parte della Giunta del nuovo Piano Regionale Trasporti, come in precedenza esposto. La Presidente della Regione ha anche rappresentato che pur conoscendo personalmente il nuovo PRT in questione - in quanto già Sindaco di Assisi e sul quale aveva peraltro fatto al tempo molte osservazioni - tale documento non è altrettanto però conosciuto da parte degli altri membri della Giunta. È stato poi precisato che non era stata peraltro eseguita, per l'ovvia scadenza naturale della legislatura, una parte prodromica e necessaria del PRT afferente alla condivisione del documento con gli Enti locali, aggiungendo che, viste le molte osservazioni al tempo già segnalate e depositate agli atti, il medesimo documento potrebbe essere in parte modificato.

⁴⁶¹ Verbale n. 8/2025 di cui alla Delibera della Sezione n.104/2025/PARI.

La Regione ha così ribadito il necessario approfondimento della parte partecipativa con gli Enti locali e che quindi tutto l'iter del Piano di Bacino e del Piano Tariffario, nonché del Piano dei Trasporti con la partecipazione pubblica, approvazione ed invio all'Assemblea Legislativa – quest'ultima parte prodromica per l'approvazione di legge – rientra nell'adozione di propria competenza.

In riferimento al Piano di Bacino, questa Sezione ha segnalato come tale documento, in vigore dal 2015 e scaduto già nel 2021, registri un importante ritardo e su tale aspetto l'Amministrazione regionale ha rappresentato che la precedente Amministrazione, nel pieno delle sue funzioni, non ha tuttavia discusso e adottato quel Piano dalla stessa elaborato, in *prorogatio* già dal 2021, se non con il solo caricamento a sistema della proposta, n.1205 del 30 ottobre 2024, avendo avuto quindi tre anni per poter procedere a tale adempimento.

Ancora con riguardo al Piano Regionale Trasporti, l'Amministrazione regionale ha evidenziato come tale documento di indirizzo politico sia estremamente complesso laddove vengono pianificati i trasporti su gomma e su ferro ma anche la mobilità dolce, le piste ciclabili e il tema dell'abbattimento delle emissioni, ma ha anche precisato come lo stesso documento ricomprenda, peraltro, allo stato attuale anche una parte molto valida sulla mobilità dolce ed integra altresì anche la parte in corso di realizzazione del piano relativo al Bus Rapid Transit (BRT) finanziato dal PNRR. In ultimo, ha ribadito come sia necessaria una presa d'atto del nuovo Piano Regionale Trasporti, anche nel caso di modifiche necessarie, tenendo conto della velocità e del tempo come fattore primario, indicando una temporalità da un minimo di due ad un massimo di sei mesi, laddove l'atto stesso una volta preadottato dalla Giunta dovrà essere condiviso e partecipato con tutti gli Enti locali, per essere poi inviato all'Assemblea Legislativa per il conseguente iter di approvazione di legge.

9.5 Gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi

Si riepiloga, brevemente, che l'intera procedura di predisposizione, indizione e gestione della gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma viene svolta da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. nella sua veste di Agenzia Unica regionale (ai sensi dell'art.19-bis, comma 2, lett. d, l.r.n.37/1998 e s.m.i., a seguito mandato della Regione (giusta D.G.R. n.203 del 25

marzo 2020). Le attività inerenti al percorso di gara, particolarmente complesse, erano iniziate già nel 2020 subendo rallentamenti e ritardi rispetto alla tempistica prevista di pubblicazione del Bando di gara, dovuti in gran parte alla situazione emergenziale da COVID-19. Difatti, la tempistica inizialmente prevista e indicata dall'Amministrazione regionale per il mese di settembre 2021 è poi slittata al mese di dicembre 2022. Nel mese di agosto 2022 erano stati approvati dalla Regione i soli criteri per l'individuazione dei lotti di gara e dei corrispettivi a base di gara, con un'articolazione in quattro lotti. Nel corso delle interlocuzioni istruttorie avvenute nel 2023 ai fini del giudizio di parifica del rendiconto 2022, alla luce della segnalazione di questa Corte sul ritardo dell'emanazione del bando di gara, risultato non ancora pubblicato sebbene indicato per il mese di dicembre 2022, l'Amministrazione regionale aveva motivato lo slittamento della tempistica a causa delle varie interlocuzioni intercorse con l'Autorità di Regolazione Trasporti (ART) per le integrazioni e chiarimenti da questa richiesti all'Agenzia sulla Relazione di Affidamento (RdA), ed aveva pertanto indicato la fine del 2023 quale nuovo termine. Tuttavia, il termine è ulteriormente slittato, motivato dall'Amministrazione regionale dalle ulteriori osservazioni sulla RdA formulate da ART con nota del 5 dicembre 2023, riscontrate dall'Agenzia alla stessa ART in data 21 dicembre 2023 che ne ha preso atto l'11 gennaio 2024 formulando anche indicazioni da inserire nella documentazione di gara. La Regione aveva così indicato una nuova tempistica con la previsione nel mese di marzo 2024 per la pubblicazione del Bando di gara e il successivo mese di maggio o giugno per l'invio delle lettere di invito ai relativi concorrenti.

In data 04/04/2024 l'Amministrazione regionale, nel fornire riscontro alla nota istruttoria ai fini del giudizio di parifica del rendiconto 2023, ha comunicato che era stato pubblicato dall'Agenzia il Bando di gara nella GUUE il 22 marzo 2024 e il 25 marzo nel portale ANAC, con indizione, in pari data, della procedura ristretta mediante la piattaforma telematica certificata. Tutta documentazione è risultata pubblicata anche nell'apposita sezione del portale di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., come riferito dalla Regione. Quanto sopra è stato successivamente confermato dalla stessa Regione anche nell'Adunanza pubblica del 08/05/2024, laddove ha altresì specificato che il 06/05/2024 era stato pubblicato sulla piattaforma telematica l'aggiornamento dei documenti di gara in conseguenza della proroga concessa del termine per la presentazione delle domande di partecipazione, dal 27 maggio al 28 giugno 2024, proroga questa resasi necessaria al fine di eliminare il possesso della certificazione

SA8000 dai requisiti di partecipazione a seguito di un ricorso presentato su tale profilo da una delle Aziende partecipanti al TAR di Perugia.

Successivamente, nel corso del contraddittorio predibattimentale ai fini della parifica del rendiconto 2023 svoltosi in data 4 luglio 2024, la Regione aveva comunicato che alla scadenza del termine del 28/06/2024 n.13 aziende avevano inviato la propria manifestazione di interesse e che, pertanto, era in corso di formazione la commissione per la verifica del possesso della qualificazione delle suddette aziende.

Al contempo la Regione aveva anche riferito sulla controversia pendente con Busitalia Sita Nord S.r.l., quale ricorso promosso dinnanzi al TAR Umbria dalla stessa società (notificato il 30 settembre 2022 alla Regione e a Umbria TPL e Mobilità S.p.A.) per l'annullamento della D.G.R. n.842/2022, avente ad oggetto: *“Trasporto pubblico Regionale Locale. Attività prodromica alla predisposizione degli atti di gara e del Piano di bacino: approvazione dei criteri per l'individuazione dei Lotti di gara e dei corrispettivi a base di gara”*. Nello specifico aveva comunicato che il TAR Umbria aveva rigettato l'istanza di sospensiva richiesta da Busitalia su tale ricorso.

Tornando alla procedura di gara, il Bando per la procedura ristretta già pubblicato, la cui base giuridica è il Regolamento (CE) n.1370/2007, indica per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico su gomma (e altro) un valore complessivo stimato, per l'intera durata della concessione di 8 anni, di euro 556.148.692,00 (al netto IVA) riferito ai 4 lotti, quale corrispettivo ed oneri della sicurezza, laddove la data di inizio dell'affidamento viene prevista dal 30/06/2026, come anche riportato nel Disciplinare di gara.

In data 28/01/2025⁴⁶², ai fini della convocazione dell'Adunanza pubblica fissata da questa Sezione per il 13/02/2025, alla Regione sono stati chiesti aggiornamenti sullo stato di avanzamento della procedura di gara. Gli Uffici regionali, in data 06/02/2025⁴⁶³, hanno riferito che in data 26/07/2024, giusta determinazione dell'Amministratore Unico dell'Agenzia, erano stati nominati i tre esperti giuridico-amministrativo-contabile in supporto al RUP per la costituzione della Commissione ai fini della verifica del possesso dei requisiti della n.13 aziende che hanno presentato la propria manifestazione di

⁴⁶² Nota del 28/01/2025, prot. Cdc n.440.

⁴⁶³ Nota di riscontro della Regione del 06/02/2025, prot. n. 24648, acquisita al prot. Cdc n. 495 in data 07/02/2025.

interesse, procedimento prodromico al successivo invito a presentare offerta per i quattro lotti di gara. Gli stessi uffici regionali hanno poi comunicato di essere a conoscenza che i lavori della Commissione, iniziati nel mese di settembre 2024, sono terminati nel mese di dicembre 2024. Hanno poi fatto riferimento all'individuazione delle aree per l'organizzazione logistica dei depositi del TPL in Perugia, comunicando di aver formalizzato, unitamente all'Agenzia, una nota di sollecito al Comune di Perugia - a seguito della corrispondenza e degli incontri intercorsi già a partire dal settembre 2023 - per ribadire la necessità di individuazione di due depositi distinti in ragione della separazione in due lotti per il servizio urbano ed extraurbano tenendo conto del fatto che potrebbero avere concessionari diversi. In ultimo, hanno riferito che, all'esito dell'insediamento della nuova Amministrazione e delle necessarie attività di informazione e verifica con l'Assessorato, le valutazioni sono in fase conclusiva, e che le implicazioni procedurali e tempi necessari dovrebbero poter condurre in tempi ristretti alla formulazione di eventuali nuovi indirizzi in tema di principi e criteri generali da applicare al bando di gara.

Nel corso dell'Adunanza pubblica del 13/02/2025⁴⁶⁴ l'Amministrazione regionale ha fatto presente di essere in corso con il Comune di Perugia una positiva interlocuzione sulla questione dell'individuazione delle nuove aree di deposito al fine di trovarne la necessaria collocazione per accogliere una flotta che sta attualmente cambiando con autobus elettrici, così da renderla sempre più ecosostenibile. Ciò appunto essenziale in quanto, come dalla stessa precisato, l'attuale società fornitrice di energia elettrica non è in grado di fornire nell'attuale deposito di Pian di Massiano l'energia necessaria a ricaricare una flotta di 20-25 autobus elettrici. Ha anche aggiunto che, confidando nella soluzione di tale questione, sarà possibile far partire la gara vera e propria con le lettere di invito prima dell'estate.

In data 02/04/2025⁴⁶⁵, in vista di una successiva Adunanza pubblica fissata da questa Sezione per il 15/04/2025, alla Regione sono stati chiesti aggiornamenti proprio sullo stato delle interlocuzioni con il Comune di Perugia per la questione delle aree da destinare a depositi logistici della flotta autobus, ma anche sulla tempistica prevista per l'invio delle lettere di invito per lo svolgimento della gara. L'Amministrazione regionale,

⁴⁶⁴ Verbale n. 1/2025 di cui alla Delibera della Sezione n. 23/2025/PARI.

⁴⁶⁵ Nota del 02/04/2025 prot. Cdc n.917.

in data 11/04/2025⁴⁶⁶, sul primo punto afferente all'area di deposito degli autobus elettrici ha riferito di aver inviato in data 25/03/2025 nota di sollecito all'Amministrazione comunale di Perugia per la conclusione dell'iter ricognitivo e di aver avuto notizia in via informale che l'area in questione è stata individuata in zona Sant'Andrea delle Fratte e di essere quindi in attesa della relativa formalizzazione. Sul secondo punto, afferente alla tempistica dell'invio delle lettere di invito, ha riferito che al fine di procedere a detto invio, ai fini dell'effettivo avvio della procedura di gara, sta procedendo con urgenza nel portare a termine l'iter di adozione del Piano di Bacino e del nuovo Sistema Tariffario, documenti dichiarati prodromici al suddetto invio in quanto riguardano direttamente gli aspetti economici di interesse di ciascun operatore che parteciperà alla procedura.

Nel corso dell'Adunanza pubblica del 15 aprile 2025⁴⁶⁷ la Regione è stata invitata nuovamente a riferire sul percorso di gara e sull'effettivo carattere di urgenza dalla stessa rappresentato nello svolgimento delle proprie attività, richiamando anche quanto aveva riferito nella precedente adunanza del 13/02/2025 in merito alle tempistiche ivi esposte anche con riguardo all'approvazione del nuovo PRT, evidentemente spirato al 31.12.2024, segnalando al contempo come la gara fosse stata già avviata con un notevole ritardo rispetto alla sua fisiologica tempistica, pur prendendo atto dell'avvenuto cambio del vertice regionale e del pieno titolo ad esprimere le proprie autonome valutazioni, anche in ragione di una nuova consiliatura. E' stato altresì rappresentato alla Regione quanto previsto al punto 5.1.3 del Bando di gara, dove risulta indicata la data stimata del 30 giugno 2026 per l'avvio del servizio, proprio in considerazione della tempistica dalla stessa prospettata per l'adozione del nuovo PRT e Piano di Bacino da parte della Giunta, indicata appunto in un lasso di tempo che va da due a sei mesi. Nello specifico è stato quindi chiesto alla Regione se potrà essere rispettata la data di giugno 2026 qualora si ipotizzasse lo scenario peggiore, cioè quello dei tempi prospettati di sei mesi. E' stato inoltre chiesto alla Regione di riferire sul proprio intendimento in merito a quanto previsto al punto 13 del Bando di gara, dove risulta che Umbria TPL e Mobilità si riserva la facoltà di sospendere, modificare o revocare, in tutto o in parte, il procedimento

⁴⁶⁶ Nota di riscontro della Regione del 11/04/2025 prot.n.72745, acquisita al prot. Cdc n.984 in pari data.

⁴⁶⁷ Verbale n.8/2025 di cui alla Delibera della Sezione n.104/2025/PARI.

avviato, nonché di procedere all'indizione di una nuova procedura per l'affidamento dei servizi, nonché di chiarire, nell'esercizio di tale facoltà, come intenda eventualmente disciplinare la *prorogatio* alla luce di uno stato di emergenza terminato da tempo.

L'Amministrazione regionale, nel fornire riscontro alle suddette richieste ed osservazioni, ha in *primis* convenuto con quanto rilevato dalla Corte in merito alle criticità concernenti la *prorogatio* di termini di adozione e di approvazione dei vari documenti propedeutici all'emanazione del bando di gara e della stessa gara, ritenendo quest'ultima un'anomalia dato che doveva essere indetta sin dal lontano 2011, pur riconoscendo alla precedente Amministrazione il lavoro fin qui svolto. Ha quindi riferito di lavorare al proseguimento dell'iter della gara, ribadendo il proprio obbligo nel riprendere anche l'iter di adozione da parte della Giunta del nuovo Piano Regionale Trasporti e del Piano di Bacino, sottolineando come nel mentre sta comunque andando avanti l'iter gestionale della gara. Sul punto ha anche fatto presente di aver ricevuto in data 10/04/2025 la formale comunicazione da parte della Commissione⁴⁶⁸ dell'avvenuto esame delle 13 domande pervenute e del riconoscimento della validità all'esito del soccorso istruttorio.

L'Amministrazione regionale ha poi dichiarato che non vi è alcuna intenzione di rimandare la gara e sottolineando che l'iter non sta ritardando anche in ragione dell'assenza di incertezza temporale che era legata al ricorso al TAR da parte di Busitalia, allo stato non più pendente per carenza di motivazioni. Su tale aspetto ha difatti comunicato che in data 25 ottobre 2024 il TAR dell'Umbria ha pubblicato la sentenza n.709/2024 con esito "improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse.

Sempre con riguardo alla gara la Regione ha fatto tuttavia presente la propria volontà di approfondire, nel mentre del processo di adozione degli atti di parte politica, tutti i vari aspetti. L'Amministrazione ha pertanto dichiarato di voler condurre l'intero percorso - approfondimenti per la parte tecnica ed al contempo adozione da parte della Giunta del Piano di Bacino e Regolamento Tariffario (documenti principe su cui si basano i costi a base di gara), nonché del nuovo Piano Regionale Trasporti da inviare poi all'Assemblea

⁴⁶⁸ Con nota del 29/04/2025 prot.n., acquisita al prot. Cdc n. 1149 in pari data, l'Amministratore Unico di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (Agenzia Unica regionale) ha comunicato che è stata chiusa la fase di prequalifica e che sono state inoltrate dal RUP in data 10 aprile 2025 le comunicazioni ufficiali e definitive di ammissione all'esito dei soccorsi istruttori.

Legislativa –in modo parallelo e con una temporalità prevista di minimo due-massimo sei mesi, possibilmente nel limite inferiore indicato.

L'Amministrazione regionale ha altresì richiamato la questione dell'individuazione dei due depositi della flotta autobus di Perugia, rammentando di aver sollecitato l'Amministrazione comunale di Perugia, come già in precedenza rappresentato, e di aver allo stato anche ricevuto dalla stessa, in via informale, notizia dell'avvenuta individuazione dell'area in Sant'Andrea delle Fratte, e di essere quindi in attesa della relativa formalizzazione. Sul tema della variante urbanistica ha voluto precisare che qualora necessaria la relativa procedura richiederebbe solo pochi mesi, riservandosi comunque di aggiornare questa Corte.

Nel corso dell'Adunanza pubblica del 20/05/2025⁴⁶⁹, nel dare riscontro alla richiesta su eventuali aggiornamenti allo stato intervenuti, l'Amministrazione ha riferito di aver avviato, per il Piano Trasporti, l'iter confronto con le parti sociali con tre incontri già avvenuti ed un successivo calendarizzato per il 6 giugno, laddove una volta completato seguirà l'atto di indirizzo specifico che definirà gli aspetti in maniera puntuale.

Dalla consultazione nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale (Atti Regione) è stata in seguito reperita la delibera di Giunta n.576 assunta in data 11 giugno 2025, avente ad oggetto *“Trasporto pubblico Regionale Locale – Gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei nuovi servizi del TPRL – stato di attuazione e determinazioni in ordine alla prosecuzione dell'iter della gara”*. Dal contenuto di tale atto risulta, in particolare, stabilita *“l'intenzione di voler approfondire il tema del vincolo di aggiudicabilità di lotti, dando mandato al Servizio Infrastrutture per la mobilità e Trasporto Pubblico Locale, di concerto con l'Agenzia Unica, di verificarne i punti di forza e di debolezza ed avviare le necessarie interlocuzioni con l'Autorità di Regolazione di Trasporti per chiarire, in via definitiva, la possibilità di eliminarlo, identificarne le implicazioni procedurali ed i relativi tempi”*, con anche un mandato all'Agenzia Unica, nell'ambito delle suddette verifiche, di prevedere *“tra i criteri per l'attribuzione del punteggio economico ai partecipanti alla gara, la possibilità di proporre specifiche condizioni economiche migliorative relative alla combinazione di una pluralità di lotti”*. Risulta altresì conferito il mandato agli Uffici regionali competenti per riavviare e portare a termine l'iter (di cui alla proposta n. 1205 del 30 ottobre 2024 che era stata già elaborata per la precedente Giunta) per l'adozione del Nuovo Sistema Tariffario-

⁴⁶⁹ Verbale n. 12/2025 del 20/05/2025, di cui alla Delibera della Sezione n. 111/2025/PARI.

Regolamento Tariffario e del Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Regionale e Locale, atti questi ritenuti prodromici all'invio delle lettere di invito ai soggetti qualificati, previa consultazione e partecipazione degli enti locali e delle associazioni di categoria.

Risulta infine indicata dalla Giunta la volontà di revisionare, in fase successiva all'invio delle lettere di invito, l'attuale proposta inerente al Piano Regionale Trasporti, con la previsione per l'invio all'Assemblea regionale che viene indicata entro il mese di novembre 2025.

Nel corso dell'udienza predibattimentale del 4 luglio u.s.⁴⁷⁰, la Regione, invitata a riferire su eventuali aggiornamenti nel frattempo intercorsi, ha confermato di aver posto in essere, con la D.G.R. n.576 dell'11 giugno 2025, le ulteriori attività necessarie per il proseguo della gara dando nello specifico un mandato agli uffici regionali al fine di effettuare un approfondimento con l'Autorità nazionale di Regolazione dei Trasporti (ART) sulla possibilità di rimuovere il vincolo di un massimo di due lotti aggiudicabili in quanto lo stesso ridurrebbe la possibilità di libera concorrenza, dichiarando che è previsto per il prossimo 21 luglio un appuntamento su tale questione proprio con la stessa Autorità.

Ha inoltre dichiarato di aver già dato mandato agli uffici regionali di procedere alla predisposizione degli atti per la prossima adozione con delibera di Giunta del Piano di Bacino e del Regolamento Tariffario, a cui seguirà l'apertura della fase di confronto con gli enti locali.

Ha altresì confermato l'avvenuta individuazione dell'area di deposito degli autobus urbani nel territorio del comune di Perugia, necessaria alla ricarica dei bus elettrici, laddove gli uffici stanno costruendo il percorso per tutte le verifiche di conformità urbanistiche.

In ultimo, l'Amministrazione regionale ha ribadito l'impegno a portare avanti con la massima urgenza e celerità la procedura di gara, confermando le modalità di svolgimento e la tempistica come da ultimo rappresentate alla Sezione. Ha in particolare ribadito la previsione della suddivisione in quattro lotti (con una unità di bacino) ciò in ragione di quanto imposto dall'attuale sistema normativo e dalla legge sugli appalti anche con riguardo ad un'ottimizzazione delle risorse, pur consapevole del fatto che tale

⁴⁷⁰ Verbale n. 13/2025, parte integrante della deliberazione della Sezione n. 126/2025/PARI, depositata in data 17 luglio 2025.

impostazione potrebbe essere non da tutti pienamente condivisa, ma con la convinzione di svolgere nel pieno della legittimità il proprio operato.

9.6 Il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale

Come è noto, il sistema di finanziamento dei servizi contrattualizzati di trasporto pubblico regionale e locale si basa sul concorso di risorse per la gran parte statali, decise ed erogate dallo Stato per garantire l'esercizio ordinario in termini di trasferimenti vincolati riconosciuti alle Regioni che interessano la gestione del bilancio regionale, ed ulteriori integrazioni di risorse proprie regionali di bilancio.

9.6.1 Il finanziamento statale - Fondo Nazionale Trasporti

Lo Stato partecipa al finanziamento, nelle regioni a statuto ordinario, per la gestione dei servizi attraverso una dotazione annuale assegnata per il tramite del Fondo nazionale per il concorso finanziario agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, istituito dall'art.16-*bis* del d.l.6 luglio 2012, n.95 (convertito con modificazioni con l. 7 agosto 2012, n.135), successivamente modificato dall'art.1, c.301, della l. 24 dicembre 2012, n.228 (Legge di stabilità). Come già ampiamente riportato nella relazione allegata al precedente giudizio di parificazione del rendiconto 2023, i criteri di finanziamento e di ripartizione del FNT fanno principalmente riferimento al d.l.n.50/2017 (convertito, con modificazioni, dalla l. n.96/2017) ed ai DPCM 11 marzo 2013, da ultimo modificato dal DPCM 26 maggio 2017.

L'Amministrazione regionale ha fornito, come richiesto in sede istruttoria, gli elementi di informazione afferenti all'ammontare delle risorse ricevute nell'esercizio 2024 a titolo di quota del FNT alla stessa assegnata. Nel dettaglio, per il 2024 lo Stato ha finanziato il FNT per un importo complessivo di euro 5.179.554.000,00⁴⁷¹ (di cui euro 6.000.000,00 per finanziare il trasporto pubblico locale acqueo nella città di Venezia). Il residuo importo, di euro 5.173.544.000,00, è risultato, quindi, così ripartito:

- a) euro 4.873.335.361,50, fermo restando quanto previsto dall'art.27, comma 2-bis, d.l.n.50/2017 (convertito, con modificazioni, dalla l.n.96/2017), applicando le modalità stabilite dal DPCM 11 marzo 2013 e senza applicazione di penalità;

⁴⁷¹ Legge di bilancio per l'esercizio 2022 e per il triennio 2022-2024), ai sensi di quanto disposto dall'art.21, comma 2-ter. L.n.196/2009.

- b) euro 280.494.976,50, secondo le modalità ed i criteri che tendono conto dei costi standard di cui all'art.1, comma 84, l.n.147/2013 e dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, definiti con il decreto MIMS, da adottare di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'art.8 del d.lgs. 281/1997;
- c) euro 15.523.662,00 per finalità di promozione dei servizi di *sharing mobility*;
- d) euro 4.200.000,00 per il funzionamento dell'Osservatorio di cui all'art.1, comma 300, l.n.244/2007.

La quota spettante alla Regione Umbria è risultata essere: di euro 98.918.815,96 (rispetto all'importo di euro 4.873.335.361,50) e di euro 5.991.739,40 (rispetto all'importo di euro 280.494.976,50). Inoltre, nell'ambito della ripartizione del Fondo alla stessa Regione è stato corrisposto un importo di euro 1.620.276,49 a titolo di compensazione tra i maggiori e minori oneri sostenuti complessivamente dalle Regioni nel 2023 per l'adeguamento dei canoni di pedaggio infrastrutture ferroviarie ed un ulteriore importo di euro 64.482,22 qual redistribuzione della quota determinata ai sensi dell'art.27, comma 2, lett. c), d.l.n.50/2017.

Alla Regione Umbria sono state pertanto assegnate per il 2024 complessive risorse di euro 106.595.314,06, al lordo della sesta rata della penalità applicata sull'anno 2015 pari ad euro 625.696,94⁴⁷² determinandosi pertanto una quota di competenza di euro 105.969.617,12.

Una prima anticipazione del Fondo di euro 83.689.835,71 - impegnata e liquidata dal MIT di cui al decreto interministeriale MIT/MEF n.49 del 01/03/2024 ed ai vari decreti dirigenziali MIT - è stata accertata ed incassata dalla Regione al cap. 00341_E del bilancio.

Quanto alla restante somma assegnata a titolo di saldo alla Regione Umbria di euro 22.279.781,42 - ripartita dal decreto interministeriale MIT/MEF n.325 del 17/12/2024 - il

⁴⁷² La Regione Umbria subisce a partire dal 2018 e sino al 2025 una riduzione di risorse a valere sulla quota annuale del FNT a seguito delle penalità alla stessa applicate per l'anno 2015. Ciò a seguito delle verifiche effettuate nel 2017 dall'Osservatorio Nazionale per le politiche del trasporto pubblico locale laddove era emerso il mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione dei servizi, afferente nello specifico al rapporto tra i ricavi da traffico e costi operativi (R/C) che proprio nel 2015 aveva presentato un valore dello 0,286 non in linea con il valore dello 0,35 come declinato nei DPCM 11 marzo 2013 e 26 maggio 2017. L'importo complessivo della penalità è pari ad euro 5.906.177,49, ripartita in quote annuali costanti di euro 738.272,19, che diviene tuttavia di euro 625.696,94 in ragione della compensazione con la quota che viene redistribuita a tutte le Regioni (incluse quelle a cui la penalità viene applicata) di euro 112.575,25 secondo il meccanismo previsto dall'art.4 del DPCM 26 maggio 2017.

decreto dirigenziale MIT n.462 del 23/12/2024 ha impegnato e liquidato alla Regione Umbria l'importo di euro 18.011.843,53, da quest'ultima accertato ed incassato sempre al cap.00341_E del proprio bilancio, residuando pertanto una quota di euro 4.267.937,89. Il successivo decreto dirigenziale MIT n.466 del 30/12/2024 ha impegnato a favore della Regione Umbria un importo di euro 4.251.127,79, per il quale la stessa Regione ha riferito che la somma è stata però liquidata dal MIT nel 2025 e pertanto di averla registrata ed incassata in data 04/02/2025 al cap.00341_E di entrata del bilancio; ha tuttavia specificato che si è determinato un minor importo impegnato e liquidato dal MIT pari ad euro 16.810,10⁴⁷³, importo che le è stato riassegnato in occasione dell'assegnazione dell'anticipazione del Fondo per l'anno 2025, di cui al decreto interministeriale MIT/MEF n.53 del 20/03/2025.

A conclusione, la quota del FNT 2024 ricevuta dalla Regione è stata di complessivi euro 105.969.617,13, risultata accertata in bilancio ed incassata in competenza per euro 101.701.679,24; per la quota residua di euro 4.267.937,89 la stessa Regione ha riferito di aver incassato nel 2025 la somma di euro 4.251.127,79 e anche il saldo di euro 186.810,10 ma quest'ultimo nell'ambito della quota assegnata per il FNT 2025, come già esposto.

La Regione ha infine segnalato l'incremento del FNT 2024, disposto dal d.l.n.155/2024 (convertito, con modificazioni, dalla l.n.189/2024)⁴⁷⁴ laddove il decreto dir. del MIT n.106/2025 ha impegnato e liquidato a favore delle regioni a statuto ordinario la quota spettante a ciascuna di esse, che per la stessa Regione Umbria è stata di euro 1.014.898,51. Ha quindi dichiarato di aver accertato ed incassato la suddetta quota a valere sull'esercizio finanziario 2025.

La tabella che segue espone quindi la quota annuale del FNT 2024 accertata ed incassata nella competenza del bilancio regionale, come risulta dal gestionale delle entrate correnti del documento tecnico allegato alla bozza di rendiconto dell'esercizio 2024. Si rammenta

⁴⁷³ La Regione Umbria, rispetto al minor importo impegnato e liquidato da parte del MIT di euro 16.810,10, ha specificato che ciò è dipeso da un mero errore materiale da parte del MIT che con il decreto dirigenziale n.462 del 23/12/2024 ha impegnato e pagato alla Regione Molise un importo di euro 6.299.708,82 a fronte di euro 5.477.421,32 che erano assegnati a saldo con il D.M. n.325 del 17/12/2024, tanto da comportare una conseguente riduzione delle quote impegnate e liquidate alle restanti regioni.

⁴⁷⁴ Il decreto-legge n.155 del 19 ottobre 2024 (convertito, con modificazioni, dalla l. 9 dicembre 2024, n.189, ha stabilito, all'art.1 comma 5-ter, che "Il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2024. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate alle regioni a statuto ordinario secondo le percentuali utilizzate per l'anno 2020 nell'ambito del decreto di riparto di cui all'articolo 27, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n.96".

che, come dal dato normativo⁴⁷⁵, tali somme assumono per le Regioni destinatarie la natura propria di risorse vincolate destinate al finanziamento delle spese per la gestione corrente dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma e ferroviari, compresi i contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL autoferrotranvieri:

Tabella 138 - Quota del Fondo Nazionale Trasporti 2024 attribuita alla Regione Umbria

Tit.	Capitolo di entrata	Descrizione Titolo	Descrizione Capitolo	Accertamenti 2024	Riscossioni competenza 2024	Residui di competenza
1	00341_E	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del TPL, art. 1, c. 301, L. 228/2012	105.969.617,13	101.701.679,24	4.267.937,89

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria _dati del rendiconto regionale 2024

9.6.2 Il finanziamento regionale

Le risorse che la Regione destina al finanziamento della spesa dei servizi contrattualizzati sono rinvenibili nella generalità delle entrate proprie del bilancio e con una quantificazione che si può ottenere solo attraverso l'analisi della spesa corrente per la parte che non risulta finanziata dal FNT. I relativi dati sono stati pertanto estrapolati dal prospetto di riepilogo della spesa corrente trasmesso dall'Amministrazione regionale in data 22/04/2025⁴⁷⁶, di cui alla Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 1001 Trasporto ferroviario e Programma 1002 TPL su gomma, esposti con la seguente tabella:

Tabella 139 - Risorse regionali di competenza 2024 destinate alla spesa corrente

Titolo 1 - Missione 10 - Progr.1001 Trasporto ferroviario e Progr.1002 Trasporto TPL su gomma

Capitolo di spesa	descrizione capitolo	programma	stanziamento finale competenza 2024	impegni 2024	FPV 2024	economie al 31/12/2024
D3132/8020_S	Spese per trasporto pubblico locale art. 1, comma 301, legge 228/2012- fondi regionali - contratti di servizio pubblico	1001 Ferroviario	420.000,00	420.000,00	0	0
M3132/8020_S	Spese per trasporto pubblico locale art. 1, comma 301, legge 228/2012 e l.r.37/1998- fondi regionali -trasf.corr.amm.ni locali	1001 Ferroviario	1.037.372,35	1.037.372,35	0	0
I3132/8020_S	Spese per trasporto pubblico locale art.1, comma 301, l.228/2012 e l.r.37/1998 - fondi regionali - trasferimenti correnti a	1001 Ferroviario	5.918.181,82	5.916.999,96	0	1.181,86

⁴⁷⁵ Cfr. art. 16-bis, comma 8, d.l.n.95/2012 (convertito, con modificazioni, dalla l.135/2012).

⁴⁷⁶ La Regione ha fornito riscontro, alla nota istruttoria di questa Sezione del 31/03/2025 (prot. Cdc n. 894 in pari data), con la nota di risposta del 22/04/2025 prot.n. 79063, acquisita al prot. Cdc n. 1068 del 23/04/2025.

	amministrazioni locali - Contratto Programma RFI per gestione infrastruttura ferroviaria regionale ex FCU					
C3145_S	Trasferimenti per interventi diretti alla effettuazione dei servizi ferroviari - (art.32, c.2, lett. a, l.r.18.11.98, n.37) - trasferimenti correnti amministrazioni locali	1001 Ferroviario	600.000,00	600.000,00	0	0
Totale Fondi reg.li Programma 1001 ferroviario			7.975.554,17	7.974.372,31	0	1.181,86
capitolo di spesa	descrizione capitolo	programma	stanziamento finale competenza 2024	impegni 2024	FPV 2024	economie al 31/12/2024
03129_S	Spesa per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione del contratto nazionale collettivo degli autoferrotranvieri -art.1, comma 3, lett. a, l.4.8.1990 n.226-	1002 Gomma	6.322.539,17	6.322.539,17	0	0
A3132/8020_S	Spesa per trasporto pubblico locale art.1, comma 301, l.228/2012 e l.r.37/1998 - fondi regionali- contratti servizio pubblico	1002 Gomma	526.079,00	526.078,99	0	0,01
B3132/8020_S	Spesa per trasporto pubblico locale art.1, comma 301, l.228/2012 e l.r.37/1998 - fondi regionali- contratti servizio pubblico	1002 Gomma	2.125.628,57	2.125.628,57	0	0
Totale Fondi reg.li Programma 1002 TPL gomma			8.974.246,74	8.974.246,73	0	0,01
TOTALE FONDI REGIONALI PROGRAMMI 1001 E 1002			16.949.800,91	16.948.619,04	0	1.181,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria - dati forniti dalla Regione Umbria

I suddetti dati, riscontrati con quelli contenuti nel documento tecnico allegato alla bozza di rendiconto dell'esercizio 2024, danno evidenza che la Regione ha stanziato proprie risorse di bilancio destinate al finanziamento dei servizi contrattualizzati per un importo di complessivi euro 16.949.800,91 (di cui euro 7.975.554,17 per il trasporto su gomma ed euro 8.974.246,74 per il trasporto ferroviario). Le somme impegnate in competenza sono state di complessivi euro 16.948.619,04 (di cui euro 7.974.372,31 per il trasporto su gomma ed euro 8.974.246,73 per il trasporto ferroviario).

9.7 Le risorse trasferite all'Agenzia (Umbria TPL e Mobilità S.p.A.)

L'Amministrazione regionale, a riscontro della richiesta istruttoria, ha fornito in data 22 aprile 2025⁴⁷⁷ il dettaglio delle risorse regionali e del FNT destinate al pagamento sia degli oneri relativi ai vari contratti di servizio di competenza della stessa Regione sia di quelli di competenza degli enti locali per i servizi minimi su gomma, trasferite e

⁴⁷⁷ La Regione ha fornito riscontro, alla nota istruttoria di questa Sezione del 31/03/2025 (prot. Cdc n.894 in pari data), con la nota di risposta del 22/04/2025 prot.n.79063, acquisita al prot. Cdc n.1068 del 23/04/2025.

liquidate nel corso dell'esercizio 2024 all'Agenzia, attuale gestore dei vari contratti di servizio le cui risorse sono corrisposte alle Aziende del TPL per l'espletamento dei servizi su gomma e ferroviari, comprese quelle che sono corrisposte a R.F.I. S.p.A. per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria ex FCU.

La tabella che segue rappresenta il quadro di riepilogo delle somme trasferite all'Agenzia relative agli oneri dei contratti di servizio di competenza della Regione, già trasferiti:

Tabella 140 – Risorse trasferite e liquidate nel 2024 in competenza da Regione vs Agenzia _ servizi contrattualizzati di competenza Regione

Contratto di servizio	Tipologia risorse	Atto impegno	Importo impegnato	Atto liquidazione	Importo liquidato	Periodo di riferimento
Contratto di Programma con RFI DGR 807/2022	Regionali	D.D. 9606 del 21/09/2022	5.916.999,96*478			01/01/2024 31/12/2024
				D.D. 5797 del 31/05/2024	2.959.090,91	01/01/2024 30/06/2024
				D.D. 7967 del 19/07/2024	985.575,73	Conguaglio 01/01/2024 31/08/2024
				D.D. 10605 del 07/10/2024	986.166,66	01/09/2024 31/10/2024
TOTALE IMPEGNI/PAGAMENTI			5.916.999,96		4.930.833,30	
Nuovo contratto di Servizio con Trenitalia per trasporto ferroviario DGR 1051/2021 e DGR 1380/2023	FNT	D.D. 5796 del 31/05/2024**479	18.031.386,96			01/01/2024 30/04/2024
				D.D. 5796 del 31/05/2024**	18.031.386,96	01/01/2024 30/04/2024
	FNT	D.D. 7837 del 17/07/2024	16.994.014,61			01/05/2024 31/08/2024
	Regionali		1.037.372,35			
	FNT			D.D. 7837 del 17/07/2024	9.015.693,48	01/05/2024 30/06/2024
	FNT			D.D. 9876 del 17/09/2024	7.978.321,13	01/07/2024 31/08/2024
	Regionali				1.037.372,35	
	FNT	D.D. 10849 del 15/10/2024	9.015.693,48			01/09/2024 31/10/2024
				D.D. 10849 del 15/10/2024	9.015.693,48	
	FNT	D.D. 13835 del 24/12/2024	9.015.693,48			01/11/2024 31/12/2024
TOTALE IMPEGNI/PAGAMENTI			54.094.160,88		48.722.589,40	
Contratto di Servizio con Trenitalia per servizi veloci tra Perugia Fontivegge e Milano DGR 843/2022	Regionali	D.D. 14100 del 28/12/2023	600.000,00			01/01/2024 31/12/2024
				D.D. 1384 del 09/02/2024	300.000,00	Acconto 50%

⁴⁷⁸ La Regione ha precisato che l'importo originario dell'impegno di euro 5.918.181,82 è stato ridotto ad euro 5.916.999,86 a seguito di accertamento di economia per euro 1.181,86.

⁴⁷⁹ La Regione ha precisato che con la D.D. n.5796 del 31/05/2024 ha accertato un credito nei confronti dell'Agenzia di euro 1.609.578,98 derivante dalla minore spesa sostenuta per l'anno 2023 per il contratto di servizio con Trenitalia rispetto alle somme trasferite e pertanto, a fronte dell'importo liquidato di euro 18.031.386,96, ha emesso mandati di pagamento a favore della stessa Agenzia per euro 16.421.807,97 e un mandato con reverse di incasso a proprio favore per euro 1.609.578,98.

				D.D. 8004 del 23/07/2024	240.000,00	Acconto 40%
TOTALE IMPEGNI/ PAGAMENTI			600.000,00		540.000,00	
Contratto per servizi interregionali e sostitutivi su gomma DGR 409/2022	FNT	D.D. 6480 del 17/06/2024	1.408.492,14	D.D. 6480 del 17/06/2024	1.408.492,14	01/01/2024 30/06/2024
		D.D. 7453 del 09/07/2024	469.497,38	D.D. 7453 del 09/07/2024	469.497,38	01/07/2024 31/08/2024
		D.D. 11649 del 07/11/2024	469.497,38	D.D. 11649 del 07/11/2024	469.497,38	01/09/2024 31/10/2024
		D.D. 12000 del 14/11/2024	813.795,40			01/11/2023 31/12/2023 + SALDO 10% + Adeguamento TIP
				D.D. 12000 del 14/11/2024	469.497,37	01/11/2023 31/12/2023
		D.D. 13996 del 31/12/2024	2.120,00			Integrazione servizi scolastici
TOTALE IMPEGNI / PAGAMENTI			3.163.402,30		2.816.984,27	
TOTALE COMPLESSIVO IMPEGNI /PAGAMENTI			63.774.563,14		53.366.284,97	

Fonte: Regione Umbria

Risultano quindi impegnate dalla Regione nel corso dell'esercizio 2024 a favore dell'Agenzia, per i contratti di servizio di propria competenza, somme di complessivi euro 63.775.745,00, di cui per euro 56.220.190,83 a valere sulle risorse ministeriali del FNT ed euro 7.555.554,17 a valere su quelle proprie di bilancio. Le liquidazioni in competenza (al lordo R.A. del 4%) sono state di euro 53.366.284,97, pari all'83,7% dell'impegnato, di cui a valere sul FNT per euro 46.858.079,32 e sulle risorse regionali per euro 6.508.205,65. La tabella che segue riepiloga le liquidazioni effettuate all'Agenzia nel 2024 in c/residui 2023, che ammontano ad euro 3.693.243,65, tutte risultate a valere sulle risorse del FNT:

Tabella 141 - Liquidazioni effettuate da Regione vs Agenzia nel 2024 in c/residui per i servizi contrattualizzati di competenza Regione

Contratto di servizio	Tipologia risorse	Atto di liquidazione	Importo liquidato	Periodo di riferimento
Contratto di Servizio con Busitalia per trasporto ferroviario DGR 649/2022	FNT	D.D. 14005 del 27/12/2023**480	1.897.060,50	01/07/2023-30/09/2023
Contratto per servizi interregionali e sostitutivi su gomma DGR 409/2022	FNT	D.D. 14004 del 27/12/2023**481	889.199,58	01/07/2023 - 31/10/2023
		D.D. 14006 del 27/12/2023**482	444.599,79	01/11/2023 - 31/12/2023
		D.D. 10565 del 04/10/2024	462.383,78	Saldo 10% e TIP (5,6%) 2023
TOTALE PAGAMENTI SU RESIDUI 2023			3.693.243,65	

Fonte: Regione Umbria

⁴⁸⁰ L'amministrazione regionale ha riferito di aver emesso il mandato di pagamento in data 19/01/2024.

⁴⁸¹ L'amministrazione regionale ha riferito di aver emesso il mandato di pagamento in data 12/01/2024.

⁴⁸² L'amministrazione regionale ha riferito di aver emesso il mandato di pagamento in data 12/01/2024.

Per i contratti di servizio di competenza degli Enti locali, servizi minimi su gomma, già trasferiti all'Agenzia (nel 2023 e 2024)⁴⁸³, la successiva tabella riepiloga le somme impegnate e liquidate dalla Regione a favore della stessa Agenzia nel corso dell'esercizio 2024:

⁴⁸³ La Regione ha ricordato che a seguito del trasferimento della gestione di contratti di servizio del TPL di competenza degli EE.LL.- come da Protocollo d'intesa tra gli enti territoriali per la regolazione delle attività inerenti i servizi di trasporto pubblico locale nel bacino di mobilità della Regione Umbria ai sensi della l.r.n.37/1998 e s.m.i. adottato con la D.G.R. n.1002/2022, ed integrato con la D.G.R. n.63/2023, al fine di dare omogenea attuazione anche all'art.19-bis della l.r.n.37/1998 e nel definire al tempo stesso i rapporti operativi tra Agenzia Unica e gli EE.LL. in quanto titolari delle funzioni agli stessi attribuite dall'art.7, comma 1, del d.lgs. n.422/1997 - cessano gli effetti della D.G.R. n.718/2013 intervenendo un nuovo circuito finanziario che prevede l'erogazione diretta da parte della Regione Umbria all'Agenzia delle risorse necessarie alla copertura degli oneri relativi ai servizi minimi su gomma.

Tabella 142 - Risorse trasferite e liquidate nel 2024 in competenza da Regione vs Agenzia _ servizi contrattualizzati di competenza EE.LL.

Tipologia Risorse	Atto di impegno	Importo impegnato	Atto di liquidazione	Importo liquidato	Ente locale	Periodo di riferimento
FNT	D.D. 4432 del 29/04/2024	14.364.833,59	D.D. 4432 del 29/04/2024	14.364.833,59	Provincia Perugia; Castiglione del Lago, Città di Castello, Corciano, Deruta, Gubbio, Marsciano, Perugia, Todi, Foligno, Spello Provincia Terni, Amelia, Narni, Orvieto, Terni, Bastia Umbra	I- II bimestre 2024
FNT	D.D. 6960 del 27/06/2024	14.364.833,60			Provincia di Perugia Castiglione del Lago Città di Castello Corciano, Deruta, Gubbio Marsciano Perugia Todi Foligno Spello Provincia di Terni Amelia Narni Orvieto, Terni, Bastia Umbra	III-IV bimestre 2024
			D.D. 6960 del 27/06/2024	7.182.416,80		III bimestre 2024
			D.D. 9083 del 23/08/2024	7.182.416,80		IV bimestre 2024
FNT	D.D. 11464 del 31/10/2024	7.181.663,50	D.D. 11464 del 31/10/2024	7.181.663,50	Provincia di Perugia Castiglione del Lago Città di Castello Corciano, Deruta, Gubbio, Marsciano, Perugia, Todi, Foligno, Spello, Provincia Terni, Amelia, Narni, Orvieto, Terni, Bastia Umbra	V bimestre 2024
FNT	D.D. 13834 del 24/12/2024	12.506.467,36			Provincia di Perugia Castiglione del Lago Città di Castello Corciano Deruta Gubbio Marsciano Perugia Todi Foligno Spello Provincia di Terni Amelia Narni Orvieto Terni, Bastia Umbra	VI bimestre, SALDO + TIP 2024 e corse operaie tratta Spoleto Terni
			D.D. 13842 del 24/12/2024	7.240.859,18		VI bimestre 2024 e corse operaie tratta Spoleto Terni
Regionali	D.D. 11504 del 03/11/2023	44.870,12			Provincia di Perugia (Progetto Umbria Airlink)	01/01/2024 29/03/2024
			D.D. 3158 del 20/03/2024	44.870,12		
Regionali	D.D. 3481 del 29/11/2024	328.356,06			Provincia di Perugia (Progetto Umbria Airlink)	31/03/2024 28/10/2024
FNT	D.D. 7194 del 30/07/2024	9.933,86				31/03/2024 28/10/2024 (integrazione)
Regionali			D.D. 11036 del 18/10/2024 e D.D. 11424 del 30/10/2024	328.356,06		31/03/2024 28/10/2024
FNT				9.933,86		
FNT	D.D. 11274 del 28/10/2024	59.558,38			Provincia di Perugia (Progetto Umbria Airlink)	29/10/2024 31/12/2024
Regionali	D.D. 6478 del 17/06/2024	346.666,67	D.D. 6478 del 17/06/2024	346.666,67	Provincia di Perugia (Navigazione Lago Trasimeno)	Quota 70% del contributo anno 2024
FNT	D.D. 8237 del 29/07/2024	99.047,62	D.D. 8237 del 29/07/2024	99.047,62	Provincia di Perugia (Navigazione Lago Trasimeno)	Quota 20% del contributo anno 2024
FNT	D.D. 11650 del 07/11/2024	49.523,81	D.D. 11650 del 07/11/2024	49.523,81	Provincia di Perugia (Navigazione Lago Trasimeno)	Quota 10% del contributo anno 2024
FNT	D.D. 9487 del 05/09/2024	2.777,92	D.D. 9487 del 05/09/2024	2.777,92	Provincia di Perugia (Titolo integrato Toscana Umbria)	Compensazione per abbonamenti a.s. 2023-2024
TOTALE IMPEGNI/ PAGAMENTI		49.358.532,49		36.792.506,75		

Fonte: Regione Umbria

Risultano pertanto impegnate dalla Regione nell'esercizio 2024 a favore dell'Agenzia, per i servi minimi contrattualizzati di competenza degli Enti Locali, somme di complessivi euro 49.358.532,49, di cui da risorse ministeriali del FNT di euro 48.638.639,64 e da quelle proprie di bilancio per euro 719.892,85; risultano liquidate in competenza somme di complessivi euro 36.792.506,75, pari al 74,5% dell'impegnato, di cui a valere sul FNT per euro 36.072.613,90 e sulle risorse regionali per euro 719.892,85. L'amministrazione regionale ha poi fornito anche il dato di dettaglio delle liquidazioni effettuate in c/ residui 2023 vs l'Agenzia nel corso dell'esercizio 2024 per i servizi minimi contrattualizzati di competenza degli Enti locali:

Tabella 143 - Liquidazioni effettuate da Regione vs Agenzia nel 2024 in c/ residui per i servizi contrattualizzati di competenza EE.LL.

Tipologia risorse	Atto di liquidazione	Importo liquidato	Ente locale	Periodo di riferimento
Regionali	D.D. 374 del 15/01/2024	985.488,53	Terni	Giugno + IV bimestre 2023
FNT		656.992,35		
FNT	D.D. 1045 del 01/02/2024	12.760.124,58	Provincia di Perugia Deruta Gubbio Marsciano Perugia	VI bimestre, SALDO e TIP 2023
Regionali		69.749,76	Provincia di Terni Amelia Narni Orvieto Terni	
FNT	D.D. 2652 del 07/03/2024	23.027,72	Castiglione del Lago	V-VI bimestre, SALDO e TIP 2023
Regionali	D.D. 2929 del 14/03/2024	249.112,31	Città di Castello	V bimestre
FNT		508.189,11		VI bimestre, SALDO e TIP 2023
Regionali	D.D. 4131 del 19/04/2024	2.690,33	Bastia Umbra	IV, V e VI bimestre 2023
FNT		5.380,66		
FNT	D.D. 4133 del 19/04/2024	8.404,06	Corciano	V-VI bimestre, SALDO e TIP 2023
FNT	D.D. 4134 del 19/04/2024	5.150,29	Spello	V-VI bimestre, SALDO e TIP 2023
Regionali	D.D. 3158 del 20/03/2024	35.618,90	Provincia di Perugia (Progetto Umbria Airlink)	29/10/2023 31/12/2023
TOTALE PAGAMENTI SU RESIDUI 2023		15.309.928,60		

Fonte: Regione Umbria

Quindi, nel corso dell'esercizio 2024 risultano pertanto liquidate dalla Regione vs l'Agenzia somme in conto residui per complessivi euro 15.309.928,60, di cui a valere sulle risorse del FNT per euro 14.952.757,30 e a valere sulle risorse proprie regionali per euro 357.171,30.

Riepilogando i vari dati, per tutti i contratti di servizio di competenza della Regione e di competenza degli enti locali, l'Amministrazione regionale ha impegnato nel 2024 a favore dell'Agenzia risorse per un totale di euro 113.133.095,63, di cui a valere sulle

risorse del FNT per euro 104.858.830,47 e sulle proprie risorse di bilancio per euro 8.274.265,16. Le liquidazioni in competenza sono risultate per euro 90.158.791,72, di cui a valere sulle risorse del FNT per euro 82.930.693,22 e sulle proprie risorse di bilancio per euro 7.228.098,50. Le liquidazioni in conto residui 2023 sono risultate di euro 19.003.172,25, di cui a valere sulle risorse ministeriali FNT per euro 18.646.000,95 e sulle proprie risorse regionali per euro 357.171,30.

Risultano, inoltre, risorse regionali trasferite nel 2024 all'Agenzia Unica che afferiscono al contributo annuale per l'esercizio delle proprie funzioni, di cui all'art.19-bis della l.r.n.37/1998, di un ammontare di euro 1.865.000,00, importo questo aumentato di euro 365.000,00 rispetto ai precedenti esercizi. Sul punto l'Amministrazione regionale ha difatti riferito di aver stabilito un incremento del suddetto contributo riconoscibile all'Agenzia da euro 1.500.000,00 ad euro 1.865.000,00 a partire dal 2024 – come da modifica dell'art.32, comma 6-bis della l.r.n.37/98 con l'art.10, comma 1, della l.r.n.12/2024 del 1° agosto 2024 – specificando che tale incremento *“è stato dettato dalle risultanze dei dati consuntivati dall'Agenzia degli oneri sostenuti per la gestione delle aree ferroviarie, intesi come somma algebrica tra gli introiti degli affitti e su concessioni e le spese per la gestione corrente delle stesse, che hanno mostrato un disavanzo annuale almeno pari all'incremento di euro 365.000,00 previsto dalla suddetta disposizione”*. Il suddetto contributo risulta impegnato dalla Regione a favore dell'Agenzia - di cui allo stanziamento nel capitolo 03036_S del bilancio di previsione 2024-2026 – e liquidato mediante due acconti, ciascuno di euro 750.000,00 (D.D. n.3480 del 29/03/2024 e D.D. n.7959 del 19/07/2024), ed un successivo saldo di euro 365.000,00 (D.D. n.10097 del 23/09/2024).

9.8 Movimenti finanziari bilancio dell'Agenzia-Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

Con riguardo ai contributi di cui alle risorse FNT e regionali presenti nel bilancio di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (in qualità di Agenzia Unica regionale) l'Amministrazione regionale ha trasmesso, in riscontro alla richiesta istruttoria, i relativi dati acquisiti in termini di movimenti finanziari in entrata ed in uscita. La Regione ha anche rammentato che le risorse in questione, trasferite all'Agenzia e destinate alla gestione dei contratti di servizio trasferiti, affluiscono in un patrimonio destinato ad uno

specifico affare *ex art.2447 bis c.c.* appositamente costituito⁴⁸⁴. Di seguito vengono esposti i dati dei flussi finanziari in entrata registrati dall'Agenzia nel proprio bilancio:

Tabella 144 - Risorse FNT e regionali registrate nel bilancio 2024 di Umbria TPL e Mobilità (Agenzia Unica)

CONTRIBUTI TPL FINANZIATI CON RISORSE DEL F.N.T. E REGIONALI REGISTRATE NEL BILANCIO 2024 DI UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' - AGENZIA UNICA PER LA MOBILITA' E IL T.P.L.		
CONTRIBUTI F.DO TRASPORTI CONTRATTI SERVIZIO	Contributi TPL assegnati nel 2024 da Regione e contabilizzati nel Bilancio 2024 da Umbria TPL e Mobilità	Contributi TPL liquidati da Regione ed incassati nel 2024 da Umbria TPL e Mobilità
CDS FERRO TRENITALIA	54.094.160,88	45.078.467,40
TPL GOMMA E SERV.SOST.	3.163.402,30	4.613.167,42
CDS TPL TITOLO INTEGRATO UMBRIA-TOSCANA	2.777,92	2.777,92
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI-GESTIONE FCU	5.916.999,96	6.827.893,80
TRENO VELOCE PERUGIA-MILANO	600.000,00	540.000,00
CDS TPL SERVIZI MINIMI REGIONALI	48.417.798,05	51.185.640,39
AIRLINK ISHTAR S.C. A.R.L.	442.718,42	418.778,94
NAVIGAZIONE LAGO BUSITALIA	495.238,10	495.238,10
TOTALE CONTRIBUTI TPL ASSEGNATI E TRASFERITI DA REGIONE NELL'ESERCIZIO 2024	113.133.095,63	109.161.963,97

Fonte: Regione Umbria

Risultano nel bilancio di esercizio 2024 dell'Agenzia risorse del FNT e regionali per un totale di euro 113.133.095,63, destinate alla gestione dei contratti di servizio, incassate nell'esercizio per euro 109.161.963,97 come da liquidazioni della Regione. I flussi finanziari in uscita, in termini di costi e pagamenti destinati agli oneri dei servizi contrattualizzati del TPL, compresi i costi dei servizi aggiuntivi degli EE.LL. (a carico di quest'ultimi), sono così riepilogati:

Tabella 145 - Costi e pagamenti registrati nel bilancio 2024 di Umbria TPL e Mobilità (Agenzia Unica)

COSTI E PAGAMENTI PER I SERVIZI DEL TPL REGISTRATI NEL BILANCIO 2024 DI UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' - AGENZIA UNICA PER LA MOBILITA' ED IL T.P.L.			
CONTRATTI DI SERVIZIO TPL	Fonte di finanziamento	Costi per i servizi TPL contabilizzati nel Bilancio 2024 di Umbria TPL e Mobilità e forniti dalle Aziende esercenti i servizi del TPL	Pagamenti effettuati nel 2024 da Umbria TPL e Mobilità per i servizi TPL forniti dalle Aziende esercenti i servizi del TPL
CDS FERRO TRENITALIA	F.N.T. e Regionali	54.094.160,88	47.345.327,14
TPL GOMMA E SERV.SOST.	F.N.T. e Regionali	3.163.402,29	3.286.826,12
CDS TPL TITOLO INTEGRATO UMBRIA-TOSCANA	F.N.T. e Regionali	6.135,62	2.777,92
CONTRATTO DI PROGRAMMA CON RFI-GESTIONE FCU	F.N.T. e Regionali	5.916.999,96	6.315.310,47
CONTRATTO SERVIZIO TRENO VELOCE PG-MI	F.N.T. e Regionali	600.000,00	540.000,00
CDS TPL GOMMA SERV.MINIMI REGIONALI	F.N.T. e Regionali	48.417.798,05	54.109.467,28

⁴⁸⁴ Patrimonio destinato costituito con atto rogito notaio dott. Giuseppe Brunelli, rep.n.136273 - Raccolta n.46962 - registrato a Perugia il 04/09/2019 al n.4692 - protocollato dal Registro Imprese di Perugia il 04/09/2019 al n.37568 - n. R.E.A. 269463 iscritto il 05/09/2019.

CDS TPL GOMMA SERV. UMBRIA AIRLINK	F.N.T. e Regionali	442.718,42	418.778,94
CDS TPL SERVIZIO NAVIGAZIONE LAGO	F.N.T., Regionali e Risorse EE.LL.	694.866,67	800.000,01
CDS TPL GOMMA SERVIZI AGGIUNTIVI EE.LL.	Risorse EE.LL.	18.198.334,59	10.611.241,84
TOTALE RISORSE T.P.L. DESTINATE ALLE AZIENDE ESERCENTI I SERVIZI DEL TPL		131.534.416,48	123.429.729,72

Fonte: Regione Umbria

Risultano costi nel bilancio 2024 dell'Agenzia Unica per un totale di euro 131.534.416,48, con pagamenti effettuati nell'esercizio per euro 123.429.729,72. Risulta, altresì, incassato dall'Agenzia il contributo regionale ricevuto per l'esercizio delle proprie funzioni di euro 1.865.000,00, sulla base di quanto stabilito dal comma 6-bis dell'art.32 della l.r.n.37/1998 (modificato dall'art.10, comma 1, l.r.n.12/2024), come di seguito esposto:

Tabella 146 - Contributo regionale 2024 per l'esercizio delle funzioni dell'Agenzia Unica – dato finanziario nel bilancio dell'Agenzia

CONTRIBUTO REGIONALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 19-BIS DELLA L.R. N. 37/1998 REGISTRATE NEL BILANCIO 2024 DI UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' S.P.A. - AGENZIA UNICA PER LA MOBILITA' E IL T.P.L.		
DESCRIZIONE CONTRIBUTO	Contributo TPL assegnato nel 2024 da Regione e contabilizzato nel Bilancio 2024 da Umbria TPL e Mobilità	Contributo TPL liquidato da Regione ed incassato nel 2024 da Umbria TPL e Mobilità
CONTRIBUTO FUNZIONAMENTO AGENZIA UNICA TRASP. EX L.R. 37/1998	1.865.000,00	1.865.000,00
TOTALE CONTRIBUTI TPL ASSEGNATI E TRASFERITI DA REGIONE NELL'ESERCIZIO 2024	1.865.000,00	1.865.000,00

Fonte: Regione Umbria

9.9 La complessiva spesa di parte corrente nel bilancio regionale

La spesa corrente per il trasporto pubblico regionale e locale su gomma e ferroviario è allocata all'interno della Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità, Programmi 1001 e 1002. Con riguardo ai dati finanziari l'Amministrazione regionale ha trasmesso, a riscontro della richiesta istruttoria, una tabella riepilogativa della spesa corrente relativa all'esercizio 2024, dettagliata per ciascun capitolo di spesa e con l'indicazione della correlata fonte di finanziamento, i cui dati hanno trovato riscontro nel gestionale delle spese del documento tecnico allegato alla bozza di rendiconto dell'esercizio 2024 della Regione Umbria.

La tabella sotto riportata, rielaborata dagli uffici di questa Sezione, espone i seguenti dati:

Tabella 147 - Complessiva corrente 2024 – Missione 10 – Programmi 1001 e 1002

FONTE FINANZIAMENTO	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2024	IMPEGNI 2024	FPV 2024	PAGAMENTI COMPETENZA 2024	ECONOMIE al 31/12/2024
TOTALE FNT	103.986.597,68	102.369.459,44	0,00	78.770.527,93	1.617.138,24
TOTALE FPV 2023	302.920,05		302.920,05		
TOTALE FONDI MIT	5.344.348,46	1.609.578,98	2.179.508,59	1.609.578,98	1.555.260,89
TOTALE AVANZO VINCOLATO- FONDI STATALI	19.811.096,94	15.364.613,86	1.438.362,45	15.364.613,86	3.009.120,33
TOTALE RISORSE REGIONALI	19.314.800,91	19.313.619,04	0,00	17.409.553,63	1.181,87
TOTALE DELLA SPESA	148.759.763,74	138.657.271,32	3.920.791,09	113.154.274,40	6.181.701,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sez. reg. di controllo per l'Umbria

Per la complessiva spesa corrente riferita ad entrambi i Programmi di spesa 1001-ferroviario e 1002-gomma, a fronte di stanziamenti finali di risorse nella competenza del bilancio regionale contabilizzati per euro 148.759.763,74, sono risultate somme:

- impegnate definitivamente per euro 138.657.271,32 (pari al 93,20% dello stanziato), di cui euro 102.369.459,44 a valere sulle risorse del FNT, euro 1.609.578,98 sulle risorse ministeriali del MIT, euro 15.364.613,83 tramite applicazione dell'avanzo vincolato di amministrazione a valere su risorse statali, ed euro 19.313.619,04 da risorse regionali;
- liquidate in competenza per complessivi euro 113.154.274,40 (in misura pari all'81,60% dell'impegnato), di cui euro 78.770.527,93 a valere su risorse del FNT, euro 1.609.578,98 su risorse ministeriali del MIT, euro 15.364.613,86 tramite l'avanzo vincolato di amministrazione a valere su risorse statali, ed euro 17.409.553,63 da risorse regionali;
- imputate al FPV di spesa 2024 per la successiva esigibilità per euro 3.920.791,09;
- confluite in economia per euro 6.181.701,33, di cui euro 1.617.138,24 relative al FNT, euro 1.555.260,89 relative ai fondi ministeriali del MIT, euro 3.008.120,33 relative all'avanzo vincolato di amministrazione ed euro 1.181,87 relative alle risorse regionali.

Sono altresì risultate somme liquidate in conto residui 2023 di euro 21.829.446,41, di cui euro 19.661.194,54 a valere sulle risorse del FNT ed euro 2.168.251,87 a valere sulle risorse regionali.

Rispetti ai dati del precedente esercizio 2023, l'esercizio 2024 ha mostrato un aumento degli stanziamenti complessivi per la spesa corrente di euro 4.096.973,46 e, parimenti, un aumento degli impegni assunti per euro 3.437.200,96 e delle somme contabilizzate

nel FPV di spesa per euro 3.617.871,04, mentre sono diminuite di euro 2.958.098,54 le somme confluite in economia.

Le tabelle che seguono riepilogano invece la spesa per ciascun Programma, 1001 ferroviario e 1002 su gomma:

Tabella 148 - Spesa complessiva corrente 2024 – Missione 10 – Programma 1001 ferroviario

PROGRAMMA	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENT O FINALE COMPETENZA	FONTI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2024	FPV 2024	PAGAMENTI COMPETENZA 2024	ECONOMIE al 31/12/2024
1001 – ferroviario	Spese contratti TPL	49.536.227,24	FNT	49.536.227,12	0,00	40.520.533,64	0,12
	Spese contratti TPL	1.609.578,98	Fondo TPL recupero quota 2023 da Agenzia Unica	1.609.578,98	0,00	1.609.578,98	0,00
	Spese contratti TPL	1.910.982,43	Avanzo vincolato FNT	1.910.982,43	0,00	1.910.982,43	0,00
	Spese contratti TPL	420.000,00	Risorse regionali	420.000,00	0,00	62.101,25	0,00
	Contratto Programma RFI	5.918.181,82	Risorse regionali	5.916.999,96	0,00	4.930.833,30	1.181,86
	Spese contratti TPL	1.037.372,35	Risorse regionali	1.037.372,35	0,00	1.037.372,35	0,00
	Spese contratti TPL	600.000,00	Risorse regionali	600.000,00	0,00	540.000,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE		61.032.342,82		61.031.160,84	0,00	50.611.401,95	1.181,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sez. reg. di controllo per l'Umbria

Tabella 149 - Spesa complessiva corrente 2024 – Missione 10 – Programma 1002 gomma

PROGRAMMA	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENT O FINALE COMPETENZA	FONTI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2024	FPV 2024	PAGAMENTI COMPETENZA 2024	ECONOMIE al 31/12/2024
1002 – gomma	Spese contratti TPL	51.248.398,31	FNT	49.669.830,02	0,00	35.433.010,02	1.578.568,29
	Spese contratti TPL	3.201.972,13	FNT	3.163.402,30	0,00	2.816.984,27	38.569,83
	Spese contratti TPL	2.388.884,11	Avanzo vincolato FNT	2.388.884,11	0,00	2.388.884,11	0,00
	Spese promozione Sharing Mobility	624.108,27	Fondi statali MIT	0,00	0,00	0,00	624.108,27
	Spese promozione Sharing Mobility	302.920,05	Fondi MIT- FPV 2023	0,00	302.920,05	0,00	0,00
	Contributo alle Aziende TPL incremento costi carburanti	2.159.110,94	Avanzo vincolato -Fondi MIT	0,00	0,00	0,00	2.159.110,94
	Contributi alle Aziende TPL per compensazione minori ricavi tariffari 2020-2021	3.110.661,21	Fondi i MIT	0,00	2.179.508,59	0,00	931.152,62
	Contributo maggior costo energia elettrica servizi TPL	849.009,39	Avanzo vincolato -Fondi MIT	0,00	0,00	0,00	849.009,39
	Contributi alle Aziende TPL per compensazione minori ricavi tariffari 2020-2021	12.503.109,77	Avanzo vincolato -Fondi MIT	11.064.747,32	1.438.362,45	11.064.747,32	0,00
	Contributo ad Agenzia Unica	1.865.000,00	Risorse regionali	1.865.000,00	0,00	1.865.000,00	0,00
	Spese oneri CCNL	6.322.539,17	Risorse regionali	6.322.539,17	0,00	6.322.539,17	0,00
	Spese contratti TPL	526.079,00	Risorse regionali	526.078,99	0,00	526.078,99	0,01
	Spese contratti TPL	2.125.628,57	Risorse regionali	2.125.628,57	0,00	2.125.628,57	0,00

	Spese servizi Mobilità alternativa (Comune Perugia)	500.000,00	Risorse regionali	500.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE		87.727.420,92		77.626.110,48	3.920.791,04	62.542.872,45	6.180.519,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sez. reg. di controllo per l'Umbria

Per il Programma 1001 relativo ai servizi contrattualizzati di trasporto ferroviario, risultano:

- stanziare nel bilancio regionale dell'esercizio 2024 somme di complessivi euro 61.032.342,82 (finanziate per euro 53.056.788,65 da risorse ministeriali del FNT e per euro 7.975.554,17 da risorse regionali);
- impegni definitivamente assunti nell'esercizio di riferimento di euro 61.031.160,84, sostanzialmente quasi per l'intero importo stanziato, con liquidazioni effettuate per euro 50.611.401,95 pari all'82,90% dell'impegnato.

Tra la complessiva spesa sostenuta figura anche quella riferita al Contratto di Programma con la società R.F.I. S.p.A. che gestisce l'infrastruttura ferroviaria regionale ex FCU, laddove, come già ricordato nelle precedenti relazioni, la Regione Umbria trasferisce all'Agenzia Unica, attuale gestore del Contratto, proprie risorse di bilancio per la quota annuale corrispettiva da pagare a favore della stessa R.F.I. Nel 2024 la somma liquidata dalla Regione all'Agenzia è stata di euro 5.916.999,96.

Per il Programma 1002 relativo ai servizi contrattualizzati di trasporto su gomma, risultano:

- stanziare nel bilancio regionale dell'esercizio 2024 somme di complessivi euro 87.727.420,92 (finanziate per euro 56.839.254,55 da risorse ministeriali del FNT, per euro 19.548.919,63 da risorse statali del MIT e per euro 11.339.246,74 da risorse regionali);
- impegni definitivamente assunti nell'esercizio di riferimento di euro 77.626.110,48, pari all'88,50% dell'importo stanziato, con liquidazioni effettuate per euro 62.542.872,45 pari all'80,60% dell'impegnato.

Tra la complessiva spesa sostenuta figura anche quella relativa ai contributi a favore delle Aziende del TPL, finanziata da risorse statali del MIT, diretti alla compensazione dei minori ricavi tariffari dalle stesse registrati nel 2020-2021 (periodo emergenziale da Covid-1). Su tale aspetto la Regione con nota del 6 febbraio 2025, a riscontro della nota istruttoria del 28/01/2025, ha fornito un aggiornamento sulle suddette compensazioni, segnalando di aver ricevuto dal MIT in data 31/10/2024, per il tramite dell'Osservatorio, i prospetti riepilogativi dei dati rielaborati a consuntivo 2020 e 2021, con le

compensazioni riconoscibili e le percentuali di riparto delle risorse disponibili per le aziende destinatarie dei contributi. Ha così rappresentato di aver impegnato (D.D. n.12849 del 03/12/2024) a favore delle Aziende destinatarie delle compensazioni dei mancati ricavi le somme, già in precedenza assegnate dal MIT, per un ammontare di euro 14.682.618,36 liquidando somme in competenza per euro 11.064.747,32⁴⁸⁵ per le certificazioni eseguite alla data del 17/10/2024, demandando a successivo atto la liquidazione degli importi subordinati alla verifica della non sussistenza di sovracompensozioni afferenti ai contratti con Trenitalia e Busitalia⁴⁸⁶.

Figura altresì la spesa relativa al contributo annuale 2024 a favore dell'Agenzia Unica per lo svolgimento delle proprie funzioni, per un importo di euro 1.865.000,00, interamente liquidato nell'esercizio.

Rispetto al totale degli stanziamenti finali di risorse nel bilancio es.2024 di euro 148.759.763,74 - di entrambi i programmi di spesa su gomma e ferroviario - il 41% di questi (euro 61.032.342,82) è risultato destinato alla spesa per il trasporto ferroviario ed il restante 59% (euro 87.727.420,92) a quella per il trasporto su gomma.

In termini di impegni definitivamente assunti per complessivi euro 138.657.271,32, pari al 93,20% dello stanziato, euro 61.031.160,84 fanno riferimento al trasporto ferroviario (44%) ed euro 77.626.110,48 al trasporto su gomma nella misura (56%).

Quanto alle fonti di finanziamento si osserva che l'86,10% della spesa è coperta da risorse ministeriali ed il restante 13,90% da risorse regionali.

Si evidenzia, infine, che nell'avanzo vincolato da trasferimenti di cui all'allegato a/2 *"elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione"* - quale prospetto accluso al documento tecnico allegato alla bozza di rendiconto dell'esercizio 2024 della Regione Umbria - risultano somme da utilizzare finanziate per euro 5.066.219,22 dal FNT, per euro 624.108,27 da risorse ministeriali da destinare alla promozione di servizi di *sharing mobility*, per euro 931.152,62 da risorse ministeriali da destinare alle Aziende del TPL per la compensazione di minori ricavi registrati, per euro 2.159.110,94 da risorse

⁴⁸⁵ Nel 2024 risultano somme impegnate al capitolo di bilancio 03681_S per complessivi euro 14.682.618,36, di cui euro 11.064.747,32 definitivamente impegnate e liquidate nell'esercizio ed euro 3.617.871,04 re-imputate per la successiva esigibilità.

⁴⁸⁶ La Regione ha comunicato che per i contratti di servizio con Trenitalia e Busitalia la conclusione per la verifica e certificazione sulla sussistenza o meno di sovracompensozioni è stata rimandata a data successiva, prevista entro il 30/04/2025, in quanto per Trenitalia da effettuarsi dopo la chiusura del riequilibrio contrattuale primo periodo regolatorio 2018-2022 mentre per Busitalia è stata rimandata e da effettuarsi dopo la chiusura del confronto PEF-CER anno 2022.

ministeriali quale contributo alle Aziende del TPL da destinare all'incremento del costo del carburante e per euro 849.009,39 risorse ministeriali quale contributo da destinare al maggior costo di energia elettrica sostenuto.

9.10 Le passività potenziali

Tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione (prospetto Allegato A/1) di cui documento tecnico allegato alla bozza di rendiconto dell'esercizio 2024 della Regione Umbria, la Regione ha confermato somme per passività potenziali (cfr. cap. II, par. 2.5.3, punto a9 della presente relazione) di euro 6.082.358,24 relative a passività pregresse fuori bilancio generatesi dal 2019 e derivanti dall'espletamento dei servizi minimi del TPL da parte delle Aziende, somme che la Regione ritiene *"somme non al momento da corrispondere salvo i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati, per le quali, quindi, sussiste la possibilità che possano essere emessi provvedimenti giudiziari che rendono esecutivi i Decreti ingiuntivi e si debba provvedere al relativo pagamento"*. Come già rappresentato dall'Amministrazione regionale nell'ambito del precedente giudizio di parifica, in tale eventualità spetta all'ufficio competente attivare la procedura per il loro riconoscimento da parte del Consiglio regionale, in base all'art.73 del d.lgs. n.118/2011.

Risultano altresì confermate tra gli accantonamenti somme per euro 6.735.795,10 afferenti all'importo dell'IVA sui contratti di servizio riferite alle annualità dal 2012 al 2021 quali passività pregresse emerse in sede di riconciliazione delle partite creditorie e debitorie con la Provincia di Perugia e non ricomprese nell'accordo raggiunto nel 2023 tra le due Amministrazioni. Tali somme, richieste a titolo di rimborso dalla Regione vengono tuttavia ritenute non dovute dalla stessa Provincia. Su tale ultimo aspetto dell'IVA trasporti, nel corso dell'udienza predibattimentale del 4 luglio u.s.⁴⁸⁷ la Regione ha riferito che lo scorso 30 giugno è stata definita la questione in accordo con la Provincia di Perugia e di Terni ed ha dichiarato che, in coerenza con il parere reso in merito già in data 29 febbraio 2024 dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno, le somme non sono dovute alla Regione e che saranno pertanto erogate nell'ambito delle complessive regolazioni delle reciproche partite finanziarie

⁴⁸⁷ Verbale n. 13/2025, parte integrante della deliberazione della Sezione n. 126/2025/PARI, depositata in data 17 luglio 2025.

ricomprensive anche le partite pregresse legate alle funzioni attinenti alla manutenzione delle strade, ad esito quindi delle rendicontazioni che verranno presentate dalle stesse Province (per il dettaglio si rimanda al cap. II, par 2.2.1.1 della presente relazione).

9.11 La complessiva spesa di parte capitale

Per ciò che riguarda la complessiva spesa 2024 di parte capitale afferente agli investimenti, allocata all'interno della Missione 10-Trasporti e Diritto alla Mobilità, Programmi 1001 e 1002, i cui dati trovano riscontro nel gestionale delle spese del documento tecnico allegato alla bozza di rendiconto dell'esercizio 2024 della Regione Umbria, a fronte di stanziamenti definitivi di risorse nella competenza del bilancio dell'esercizio di riferimento – a valere su finanziamenti statali, da PNC e da PNRR - per un ammontare di euro 145.602.219,23, sono risultate somme:

- impegnate definitivamente per euro 69.987.761,90 (pari al 48,10% dello stanziato);
- liquidate in competenza per complessivi euro 31.718.419,88 (in misura pari al 45,30% dell'impegnato);
- imputate al FPV per euro 3.757.081,09 e per euro 60.426.213,35;
- confluite in economia per euro 11.431.162,89.

Sono altresì risultate somme pagate in conto residui passivi 2023 per euro 1.933.065,53.

Tra la spesa di parte capitale, come sopra riepilogata, si segnalano in particolare:

- gli investimenti finanziati anche risorse del PNRR che attengono al rinnovo del materiale rotabile ferroviario - soggetto attuatore Trenitalia S.p.A. - per i quali, a fronte di stanziamenti finali nella competenza del bilancio dell'esercizio 2024 di complessivi euro 8.587.566,35, risultano somme definitivamente impegnate di euro 6.173.467,43 con pagamenti effettuati pari ad euro 639.496,41, nonché somme reimputate al FPV per euro 1.278.992,80 e per euro 1.135.106,12;
- gli investimenti finanziati anche risorse del PNRR che attengono agli interventi infrastrutturali e tecnologici sull'intera rete ferroviaria ex FCU - soggetto attuatore R.F.I. S.p.A. - per i quali, a fronte di stanziamenti finali nella competenza del bilancio dell'esercizio 2024 di complessivi euro 62.934.676,00, risultano somme definitivamente impegnate di euro 48.900.000,00 con pagamenti effettuati pari ad euro 16.300.000,00, nonché somme reimputate al FPV di euro 14.034.676,00;

- gli investimenti finanziati dal Fondo Complementare (PNC) al PNRR, contributi per il rinnovo del parco autobus per i servizi del TPL, per i quali, a fronte di stanziamenti finali nella competenza del bilancio dell'esercizio 2024 di euro 2.027.837,00, le somme risultano tutte definitivamente impegnate e al contempo interamente liquidate.

9.12 Lo stato di avanzamento degli investimenti - ferroviari e su gomma

Prosegue la verifica sullo stato di avanzamento finanziario degli investimenti e sull'evoluzione degli interventi, finanziati da un consistente ammontare di risorse eurounionali e nazionali assegnate alla Regione Umbria, provenienti dal c.d. "Fondo mezzi", dalle varie Leggi Speciali, dal FSC 2014-2020, dal POR-FESR 2014-2014, dal PSNMS, dal PNRR e dal PNC.

Gli investimenti rappresentano, peraltro, anche un punto cruciale per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, al fine di assicurare una mobilità sostenibile nel trasporto pubblico locale con particolare riferimento al rinnovo del parco mezzi a basso impatto ambientale ma anche al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie per implementare l'offerta di tale servizio e favorire un maggiore utilizzo di quest'ultima tipologia di trasporto, con conseguenti benefici in termini di qualità dei servizi ed in termini ambientali. Come già esposto nella relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto esercizio 2023, si rammenta che la Regione Umbria ha già adottato la propria Strategia di Sviluppo Sostenibile- Agenda 2030 (cfr. D.G.R. n.174/2023 e n.799/2023) ed ha avviato il processo di monitoraggio ai fini dell'applicazione della Strategia per l'intera pianificazione regionale di settore (sul punto si rinvia al cap. I, par. 1.4 della presente relazione).

La Regione in data 22/04/2025⁴⁸⁸ ha fornito informazioni sullo stato di avanzamento degli investimenti alla data del 31/12/2024, che di seguito si riportano.

9.12.1 Interventi infrastrutturali-linea ferroviaria ex FCU - R.F.I. S.p.A.

L'infrastruttura ferroviaria dell'intera rete regionale ex FCU è da tempo interessata da una serie di interventi infrastrutturali in termini di adeguamento agli standard tecnologici e di sicurezza nazionali, di rinnovo e potenziamento dell'armamento. Si

⁴⁸⁸ Nota della Regione del 22/04/2025, prot.n.79063, acquisita la prot. Cdc n.1068 in data 23/04/2025, di riscontro alla nota istruttoria del 31/03/2025 prot. Cdc n.894.

rammenta che dal 1° luglio 2019 la gestione dell'infrastruttura è passata da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. a R.F.I. S.p.A., laddove quest'ultima è anche soggetto attuatore dei relativi interventi, e che di seguito si riepilogano.

Raddoppio tratta "Perugia S. Anna – Perugia Ponte S. Giovanni"

Tale intervento riguarda appunto il raddoppio e l'adeguamento dell'infrastruttura sulla tratta "Perugia S. Anna – Perugia Ponte S. Giovanni", finanziato dalla Legge Speciale 211/92 per euro 25.135.486,44⁴⁸⁹.

I lavori, iniziati nel 2017, risultano in gran parte realizzati e rendicontati⁴⁹⁰, con la tratta riaperta al servizio già nel settembre 2022 sebbene con la circolazione dei soli convogli a gasolio. Come riferito dalla Regione sono difatti ancora in corso i lavori di elettrificazione finalizzati a consentire l'utilizzo di elettrotreni. Su quest'ultimo aspetto la stessa Amministrazione regionale ha confermato quanto aveva già riferito nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto 2023 in relazione al segnalato aumento del quadro economico originario da parte di R.F.I. con una perizia di variante del 2023, laddove la maggiore spesa era stata quantificata in 4 milioni di euro e giustificata dalla stessa RFI per l'incremento dei prezzi dovuto alle procedure di sicurezza durante l'evento pandemico e per il consistente aumento delle materie prime. La Regione ha riferito di aver trasmesso al MIT, in data 10/10/2024, il documento istruttorio della suddetta perizia di variante⁴⁹¹, e che lo stesso MIT, in data 10/12/2024, ha comunicato l'emanazione del D.M. n.431 del 05/10/2024 con il quale è stato autorizzato l'impegno di euro 31.915.728,81 quale parte delle risorse residue ai sensi di quanto disposto dal D.M. n.326/2023 per gli interventi previsti negli accordi programma ex articolo 15 del D. Lgs. n.422/97. La stessa Regione nel precisare che tali nuove risorse assegnate costituiscono pertanto copertura economica per la menzionata perizia di variante, ha

⁴⁸⁹ L'intervento rientra nell'Accordo di Programma dell'11 dicembre 2002 sottoscritto tra il MIT e la Regione Umbria.

⁴⁹⁰ Risultano rendicontate e liquidate al 20/03/2025 somme per complessivi 24.540.337,48 rispetto all'importo del complessivo intervento di euro 25.135.486,44. Nell'esercizio 2024 risultano rendicontate da R.F.I. lavorazioni e spese sostenute per euro 1.002.577,99 che la regione ha liquidato per euro 867.206,99 nel medesimo esercizio (D.D n.5969 del 04/06/2024) ed euro 135.371,00 nel 2025 in conto residui (D.D. n.2890 del 20/03/2025).

⁴⁹¹ La Regione ha riferito di aver accertato nel documento istruttorio della perizia di variante presentata da R.F.I. ed inviata al MIT la regolarità e la legittimità delle procedure eseguite e di aver preso atto che le lavorazioni risultano rispondenti alle finalità dell'intervento originario ammesso a finanziamento di cui all'Allegato 2, rif.n.11, dell'Accordo di Programma dell'11/12/2002 e quindi coerenti con quanto indicato nella Delibera CIPE del 29/11/2002.

riferito di aver pertanto impegnato in data 14/02/2025 (D.D. n. 1522) la somma di euro 4.000.000,00 per la realizzazione dei lavori e indicandone la conclusione con previsione entro la fine del 2025.

Rinnovo armamento e adeguamento tratte “Umbertide-Città di Castello”, “Ponte Felcino-Perugia P. S. Giovanni”, “Umbertide-P. Felcino”

Tale intervento riguarda il rinnovo dell’armamento e adeguamento della sede ferroviaria, Asse Tematico C, delle seguenti tratte: “Umbertide-Città di Castello”; “Ponte Felcino-Perugia P. S. Giovanni”, “Umbertide-P. Felcino”, nonché la realizzazione del sistema di terra “marcia treno” e “dell’Apparato centrale computerizzato multistazione” Asse tematici C-F.

L’intervento di complessivi euro 67.586.000,00 è finanziato da risorse statali, di cui alla delibera CIPE n. 54/2016 e relativi *Addendum* (del. n. 98/2017 e 12/2018) –Piano Operativo Infrastrutture-Fondo Sviluppo e Coesione-Programmazione 2014-2020; è suddiviso in euro 42.900.000,00 per l’Asse Tematico C rinnovo dell’armamento e adeguamento della sede ferroviaria, in euro 22.460.000,00 per la realizzazione del sistema di terra marcia treno ed in euro 2.226.000 per il sistema centrale computerizzato. I lavori, iniziati nel 2018, hanno subito vari slittamenti nella tempistica a causa di intervenute rimodulazioni del quadro degli interventi⁴⁹².

La Regione, come richiesto in sede istruttoria, ha fornito in data 23 aprile 2025 un quadro di aggiornamento delle rendicontazioni dei lavori allo stato effettuate da R.F.I. Rispetto al rinnovo dell’armamento e adeguamento della sede ferroviaria Asse Tematico C, per un intervento di euro 42.900.000,00, risultano somme liquidate da rendicontazioni sino

⁴⁹² Con la D.G.R. n.1045 del 26 settembre 2018 la Regione aveva proposto al MIT una prima rimodulazione finalizzata a concentrare le risorse disponibili per gli interventi di ammodernamento e potenziamento della sola tratta ferroviaria nord “Città di Castello – Perugia P. S. Giovanni” per renderla pienamente funzionante, ciò a seguito delle nuove risorse intervenute con gli atti aggiuntivi alla delibera CIPE n.54/2016 e nelle more del subentro di R.F.I. S.p.A. nella gestione dell’infrastruttura regionale nonché di quanto disposto dal D.Int.n.128/2018 che ha individuato una tratta della rete ferroviaria regionale di interesse nazionale. La rimodulazione è stata poi approvata con la D.G.R. n.308/2020. Il MIT aveva anche comunicato alla Regione il posticipo dei termini previsti per l’assunzione dell’obbligazione giuridicamente vincolante al 31 dicembre 2021 per tutti gli assi tematici del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 e dei relativi *Addendum*. Nel 2020, con la D.G.R. n.895/2020, è stata proposta dalla Regione al MIT una successiva rimodulazione degli interventi, approvata dal MIT in data 27 aprile 2021. In tale contesto la Regione ha destinato in via prioritaria quelle risorse, già previste per il rinnovo del materiale rotabile, all’implemento degli interventi infrastrutturali di armamento e adeguamento sulla tratta Umbertide-P. Felcino e agli interventi di attrezzaggio tecnologico e sicurezza. La relativa Convenzione è stata sottoscritta dalla Regione, il MIT e R.F.I. S.p.A. in data 7 febbraio 2022.

a tutto il 2024 per complessivi euro 36.656.473,53⁴⁹³, mentre sono risultate re-imputate per la successiva esigibilità risorse di euro 6.243.526,47 per il restante cronoprogramma dei lavori, per i quali la Regione ha riferito che gli stessi sono attualmente ultimati e che il soggetto attuatore R.F.I. è in procinto di trasmettere la rendicontazione finale dell'intervento.

Per quanto riguarda invece i restanti interventi di realizzazione del sistema marcia treno di euro 22.460.000,00 e di progettazione e realizzazione dell'apparato centrale computerizzato di euro 2.226.000, ha riferito che gli stessi si trovano ancora in fase di progetto esecutivo. La Regione ha difatti rammentato la progettazione esecutiva trasmessa da R.F.I. già nel mese di aprile del 2023 nelle more della conclusione della Conferenza dei Servizi, avviata nel 2022 e conclusasi nel mese di luglio 2023, laddove per il progetto esecutivo, oggetto di revisione per il recepimento delle prescrizioni della C.d.S., ha riferito che lo stesso è in procinto di essere validato per poi essere trasmesso alla stessa per la conseguente approvazione. Ha fatto poi sapere che la stessa R.F.I. sta al contempo provvedendo ad aggiornare il cronoprogramma degli interventi tecnologici precisando che il limite per la conclusione del Piano Operativo FSC è comunque stabilito per la fine del mese di dicembre 2025. Le suddette risorse sono risultate pertanto interamente re-imputate per la successiva esigibilità.

Intervento di potenziamento dell'intera rete ferroviaria finanziato da risorse del PNRR

Trattasi di un intervento sull'intera rete ferroviaria regionale per 153 Km di potenziamento, per la realizzazione di lavori di adeguamento agli standard tecnici di R.F.I. di un costo complessivo del progetto di euro 163.000.000,00, finanziati appunto dal PNRR, di cui alla "Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile Misura M3C1-1.6 – Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)", le cui risorse sono state ripartite dal DM n.439/2021 del MIMS il quale ha indicato anche quale fase temporale per il completamento dell'intervento il 30 giugno 2026⁴⁹⁴.

La Regione aveva incassato nel 2023 una prima anticipazione di risorse pari al 10% del finanziamento, di euro 16.300.000,00 e, come dalla stessa riferito, ha altresì incassato nel

⁴⁹³ Nel 2024 risultano liquidate a R.F.I. in conto residui 2023, somme per euro 679.568,40.

⁴⁹⁴ Il DM n. 439 del 9 novembre 2021 del MIMS con l'art.2 ha disposto il riparto delle complessive risorse di 936 ml della Misura M3C1-1.6 del PNRR di 936 milioni di euro, assegnando alla Regione Umbria somme per 163 milioni di euro, per il periodo 2021-2026.

2024 un'ulteriore anticipazione del 20%, di euro 32.600.000,00⁴⁹⁵, come previsto dall'art.11 del d.l.n.14/2024 ed in base alla comunicazione della circolare MEF n.21 del 13/05/2024. La stessa Regione ha comunicato di aver liquidato a R.F.I. nel 2024 la somma di euro 16.300.000,00 (con D.D. n.5546 del 28/05/2024)⁴⁹⁶ e successivamente la somma di euro 32.600.000,00 (con D.D. n.13833 del 30/12/2024)⁴⁹⁷, quest'ultima risultata tuttavia tra i residui passivi conservati al 31.12.2024 e, quindi, verosimilmente, con mandato di pagamento registrato nel 2025. Occorre poi rammentare quanto già riferito dalla Regione in occasione del giudizio di parifica dello scorso anno in relazione alla necessità, che era stata rappresentata da R.F.I. nel predisporre il cronoprogramma degli interventi, di ulteriori risorse finanziarie e di una rimodulazione degli interventi. Nello specifico, 155 milioni di euro dovuti all'eccezionale aumento dei costi degli appalti pubblici e 110 milioni di euro per l'adeguamento della portata dell'infrastruttura da 16 a 18 t/asse al fine di consentire la circolazione del nuovo materiale rotabile (POP2) nonché l'effettiva interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale in considerazione del fatto che la tratta Perugia P.S.Giovanni-Terni è stata individuata dal MIT (D.M. del 16 aprile 2018) fra le linee ferroviarie regionali che assumono rilevanza per la rete ferroviaria nazionale. Su tale aspetto la Regione ha ricordato di aver richiesto, già nel mese di ottobre 2023, all'unità di missione per il PNRR un adeguamento delle risorse al fine di consentire il rispetto dei tempi stabiliti dal PNRR per la realizzazione delle opere già in parte finanziate, rammentando che la Legge di Bilancio 2024 aveva al momento autorizzato l'ulteriore spesa per 100 milioni di euro.

In data 23 aprile 2025 la Regione ha comunicato di aver trasmesso al MIT il 05/06/2024 la proposta di rimodulazione degli interventi come elaborata da R.F.I. sulla base delle risorse disponibili a valere sul PNRR e sulla Legge di Bilancio 2024, successivamente presentata all'unità di missione PNRR nell'incontro svoltosi il 26/06/2024, sintetizzata con la seguente tabella:

⁴⁹⁵ Le risorse del PNRR relative al 20% dell'anticipazione del finanziamento di 163 milioni di euro, pari ad euro 32.600.000,00, sono risultate accertate ed incassate nel bilancio regionale dell'esercizio 2024 al capitolo di bilancio 02229_E.

⁴⁹⁶ La somma di euro 16.300.000,00, impegnata definitivamente e liquidata a R.F.I. nel 2024 è risultata contabilizzata al capitolo di bilancio 07390_S.

⁴⁹⁷ La somma di euro 32.600.000,00, impegnata e liquidata a R.F.I. nel 2024 è risultata contabilizzata al capitolo di bilancio 07390_S.

Tabella 150 - Proposta rimodulazione interventi PNRR predisposta da R.F.I. S.p.A.

Descrizione interventi	PNRR	Legge di Bilancio 2024
Interventi di upgrade tecnologico (ERTMS, IS e TLC) sulla tratta Pg.PSG-Città di Castello	4,2 mln €	35,4 mln €
Interventi infrastrutturali e tecnologici sulle tratte Pg.PSG-Terni, Pg.PSG-Pg.S.Anna e Pg.PSG-Città di Castello.	158,8 mln €	64,6 mln €
	163,0 mln €	100,0 mln €

Fonte: Regione Umbria

L'Amministrazione regionale ha riferito che il MIT, con la delibera CIPESS n.71 del 07/11/2024 ha stanziato finanziamenti di 55 milioni di euro a valere sul FSC 2021-2027 per i lavori infrastrutturali e tecnologici sulla tratta FCU Città di Castello-San Sepolcro, nell'ambito degli interventi per gli ottocento anni dalla morte di San Francesco d'Assisi. Ha così precisato che, al momento, tenuto conto di tali nuove risorse, non trovano quindi copertura finanziaria solamente i restanti 110 milioni di euro previsti per gli altri interventi relativi all'adeguamento della portata dell'infrastruttura da 16 t/asse a 18 t/asse, necessari a consentire la circolazione di nuovo materiale rotabile (POP2) ai fini dell'effettiva interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale.

La Regione ha comunque specificato che con le risorse attualmente assegnate è possibile la realizzazione dei lavori su tutti i km obiettivo fissati dal PNRR⁴⁹⁸, come ripartiti tra i lavori di armamento e quelli relativi alla tecnologia.

Rispetto allo stato di avanzamento dei lavori l'Amministrazione regionale ha infine riferito che sono attualmente in corso gli interventi di rinnovo dell'armamento ferroviario sulla tratta Perugia P.S. Giovanni-Terni, mentre per i lavori relativi al progetto del sistema di sicurezza ERTMS ha acquisito da R.F.I. nel mese di aprile 2024 il progetto definitivo per la tratta Perugia P.S.G.-Terni (integrato nel mese di agosto 2024) nonché il progetto definitivo per la tratta Perugia P.S.G.-Perugia S. Anna (anch'esso integrato nel mese di agosto 2024 ed altresì nel mese di novembre 2024), precisando che sono state avviate le rispettive Conferenze di Servizi e attualmente in fase di conclusione.

9.12.2 Investimenti rinnovo materiale rotabile ferroviario -Trenitalia S.p.A.

Occorre rammentare che il contratto di servizio vigente stipulato con Trenitalia S.p.A. (validità 2018-2032)⁴⁹⁹ prevede, all'allegato 7, un rilevante piano di investimenti

⁴⁹⁸ La Regione ha precisato che i km obiettivo sono stati ridefiniti, passati da 153 a 119, come disposto dal D.M. del MIT n.44 del 11/03/2025, in esecuzione della Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 7 maggio 2024 n.9399/24.

⁴⁹⁹ Il Contratto di servizio con Trenitalia è stato oggetto di recente rimodulazione, nel dicembre 2023, con un Atto integrativo sottoscritto tra l'Agenzia Unica regionale e la stessa società Trenitalia, con il quale

per la fornitura di nuovi elettrotreni, in gran parte in autofinanziamento di Trenitalia per 131,3 milioni di euro (entro il 2026) e per una parte di 41,4 milioni di euro con la compartecipazione di risorse da parte della Regione Umbria (entro il 2027) di provenienza statali, PNRR e comunitarie di cui al FESR 2021-2027, a quest'ultima assegnate, con soggetto attuatore l'Agenzia Unica regionale per conto della stessa Regione. Tale piano prevede anche investimenti sulla flotta esistente (revamping e manutenzione ciclica ed in informatica e impianti), in autofinanziamento di Trenitalia per 103,49 milioni di euro (annualità 2018-2032) oltre risorse a carico della Regione per 9,5 milioni di euro (annualità 2024-2026). Gli investimenti per il rinnovo del materiale rotabile riguardano n.12 nuovi elettrotreni, con consegna prevista di n.3 treni nel 2025 e n.9 nel 2026, oltre un elettrotreno MC 4 casse con consegna nel 2024. Complessivamente, ammontano quindi a 172,7 milioni di euro, di cui 131,3 milioni di euro in autofinanziamento da Trenitalia e 41,4 milioni di euro con la compartecipazione di risorse regionali. Occorre poi evidenziare quanto segnalato dall'Amministrazione regionale sulla propria compartecipazione agli investimenti in quanto recentemente incrementata con l'assegnazione da parte del MIT di ulteriori risorse per 14,1 milioni di euro, di cui al D.M. n.147/2024, rientranti nel PNRR-REPowerEU, investimento 11, Missione 7, a valere sull'acquisto dei n.12 elettrotreni. Come già riferito dalla Regione nel corso del precedente giudizio di parificazione, tali risorse dovrebbero consentire un beneficio nell'ambito dei canoni dovuti per i servizi contrattualizzati. La Regione ha quindi fornito un quadro di riepilogo delle risorse alla stessa assegnate, impegnate e liquidate al 31.12.2024 a favore di Trenitalia S.p.A. ed un aggiornamento sullo stato dei correlati investimenti:

viene prevista la gestione unitaria e coordinata della totalità dei servizi di trasporto ferroviario regionale compreso quello sulla rete regionale ex FCU ma anche una consistente rimodulazione degli investimenti.

Tabella 151 - Riepilogo delle risorse assegnate alla Regione Umbria per investimenti sul materiale rotabile ferroviario

	Descrizione	Fonte di finanziamento	Atto di assegnazione e riporto risorse	Risorse assegnate alla Regione Umbria	Destinazione	n° treni	Tipologia	Totale risorse impegnate al 31/12/2024	Totale risorse liquidate al 31/12/2024
1	Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpi regionali / acquisto ELETTROTRENI	Fondo di cui all'art. 1, co. 866, L. 208/2015	D.M. n. 408/2017	12.531.880,17 €	contributo all'acquisto	1	ETR 200 km/h a 8 casse	3.759.564,05 €	3.759.564,05 €
2	Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpi regionali / acquisto ELETTROTRENI	rifinanziamento del Fondo art. 1, co. 866, L. 208/2015 con L. 178/2020 + Fondo art. 1, co. 95, L. 145/2018	D.M. n. 164/2021	3.021.910,53 €	contributo all'acquisto	1	ETR 200 km/h a 8 casse	320.959,43 €	320.959,43 €
3	Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpi regionali / acquisto ELETTROTRENI	PNRR - Misura M2C2-I.4.4.2	D.M. n. 319/2021	6.394.964,07 €	contributo all'acquisto	1	ETR tipo POP a 4 casse a 160 km/h	6.394.964,07 €	639.496,41 €
4	Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpi regionali / acquisto ELETTROTRENI	PNRR - REPowerEU, Investimento 11, Missione 7	D.M. n. 147/2024	14.183.260,66 €	contributo all'acquisto	1	ETR 200 km/h a 8 casse	14.183.260,66 €	0,00 €
5	Rinnovo materiale rotabile ferroviario per servizi tpi regionali / acquisto ELETTROTRENI	PR-FESR 2021-2027 - Azione 2.8.2 - Cod. 082	Decisioni di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8818 - C(2024) 7212 - C(2025) 1465	19.500.000,00 €	contributo all'acquisto	9	ETR 200 km/h a 8 casse	0,00 €	0,00 €
				55.632.015,43 €				24.658.748,21 €	4.720.019,89 €

Fonte: Regione Umbria

Le complessive risorse assegnate alla Regione Umbria ammontano ad euro 55.632.015,43, provenienti: per euro 12.531.880,17 da fonti di finanziamento statali di cui al D.M. 408/2017; per euro 3.021.910,53 da fonti di finanziamento statali di cui al D.M. 164/2021; per euro 6.394.964,07 da fondi del PNRR Misura M2C2-I.4.4.2; per euro 14.183.260,66 da fondi del PNRR - REPowerEU, investimento 11, Missione 7; per euro 19.500.000,00 da fondi comunitari FESR 2021-2027 Azione 2.8.2 - Cod.082.

Rispetto alle suddette risorse la Regione ha riferito:

- di aver accertato risorse erogate dal MIT a valere sul D.M. 408/2017 per euro 3.759.564,05 e al contempo impegnato e liquidato a favore di Trenitalia il medesimo importo (D.D. n.12412 del 25/11/2024), a titolo di anticipazione del 30% sulle risorse assegnate di euro 12.531.880,17⁵⁰⁰;
- di aver accertato risorse trasferite dal MIT a valere sul D.M.164/2021 per euro 320.959,43 e al contempo impegnato e liquidato a favore di Trenitalia il medesimo importo (D.D. n. 12413 del 25/11/2024), a titolo di anticipazione sul totale risorse assegnate di euro 3.021.910,53⁵⁰¹;

⁵⁰⁰ L'importo di euro 3.759.564,05 è risultato accertato ed incassato al capitolo di entrata del bilancio regionale 02283_E ed impegnato e liquidato al capitolo di spesa 07391_S.

⁵⁰¹ L'importo di euro 320.959,43 è risultato accertato al capitolo di entrata del bilancio regionale 02288_E ed impegnato e liquidato al capitolo di spesa 07329_S. La Regione ha specificato che l'importo dell'anticipazione rispetta quanto previsto dall'Accordo sottoscritto tra la Regione Umbria, Trenitalia e l'Agenzia Unica in data 31/10/2024, per regolare la modalità di trasferimento dei contributi per il rinnovo del materiale rotabile, nonché quanto disposto al co.3, art.5 del D.M.n.164/2021, che recita: "L'erogazione delle

- di aver provveduto a liquidare a favore di Trenitalia la somma di euro 639.496,41 (D.D. n.12601 del 27/11/2024) quale anticipazione del 10% del totale delle risorse assegnate dal MIT di euro 6.394.964,07 di cui al D.M. n.319/2021, risultate già impegnate nel 2023⁵⁰²; ha anche comunicato che è già stato consegnato e messo in esercizio in data 29/11/2024 l'elettrotreno di tipo "POP" a 4 casse a 160 km/h, nel rispetto dei termini previsti dal richiamato decreto ministeriale;
- che per le risorse di cui al D.M.n.147/2024 PNRR-REPowerEU di complessivi euro 14.183.260,66 sono in corso le procedure per il relativo trasferimento e per la liquidazione a favore di Trenitalia della somma di euro 4.254.978,20, a titolo di anticipazione del 30%⁵⁰³;
- che per le risorse di cui al FESR 2021-2027 di euro 19.500.000,00, sono in corso di definizione la Convenzione, da sottoscrivere tra i soggetti interessati, e gli atti conseguenti, per disciplinare modalità, tempi e obblighi relativi all'attuazione dell'intervento, la cui scadenza è prevista entro il 31/12/2025. Ha specificato che le suddette risorse saranno utilizzate come contributo all'acquisto di n.9 elettrotreni a 200 km/h a 8 casse, per i quali il completamento della fornitura e messa in esercizio è previsto entro il 31/12/2026, come da Piano degli investimenti di cui al vigente contratto di servizio. Ha altresì comunicato che il completamento dell'erogazione delle risorse è previsto entro il 31/12/2027, secondo un cronoprogramma di cui euro 13.110.000,00 entro il 2026 ed euro 6.390.000,00 entro il 2027.

Ha infine dichiarato di non avere ad oggi evidenza di ritardi rispetto ai cronoprogrammi di fornitura ed erogazione delle risorse, confermando entro il 31/12/2025 l'immissione in servizio di n.3 elettrotreni a 200 km/h a 8 casse, come previsto dal Piano degli investimenti di cui al vigente contratto di servizio e con la contribuzione di proprie risorse.

Per la parte degli investimenti relativi al *revamping* ed interventi di adeguamento tecnologico del materiale rotabile della flotta esistente, l'Amministrazione regionale, in

risorse con le modalità di cui al comma 2 non può superare l'ammontare delle risorse disponibili nell'anno al momento delle erogazioni".

⁵⁰² Le risorse di euro 639.496,41 erano state impegnate nel 2023 e re-imputate per la diversa esigibilità al FPV del successivo esercizio, al capitolo della spesa di bilancio 07387_S.

⁵⁰³ L'importo di euro 4.254.978,20 è risultato accertato al capitolo di entrata del bilancio regionale 02267_E ed impegnato al capitolo di spesa 07393_S.

relazione al loro stato di avanzamento ha fatto riferimento alla nota del 28/06/2024 di Trenitalia, acquisita agli atti, dove la società ha rimandato ai valori di consuntivo per il periodo 2018-2022 per un ammontare di 6,577 milioni di euro, specificando che gli interventi hanno riguardato prioritariamente l'area della sicurezza d'esercizio (attrezzaggio dei locomotori con sistema ERTMS, sistema antincendio delle carrozze media distanza, efficienza del vigilante, migliorie delle porte, sistema tecnologico di bordo), mentre per gli investimenti dell'anno 2023 i dati saranno disponibili a valle del processo di consuntivazione, ad oggi non ancora concluso, considerando che sono ancora in corso (ma in via di definizione) i confronti PEF-CER relativi al periodo 2020-2022 ai fini delle verifiche di eventuali sovracompensazioni conseguenti al riconoscimento dei ristori ministeriali per i mancati ricavi durante il periodo dell'emergenza Covid-19, rappresentando quindi che i consuntivi relativi agli anni 2023 e 2024 potranno essere effettuati solamente a valle delle verifiche come sopra specificate.

9.12.3 Piano investimenti di rinnovo del parco mezzi su gomma

Per quanto riguarda il rinnovo del parco mezzi su gomma, come già esposto nelle precedenti relazioni allegate al giudizio di parifica, le risorse assegnate alla Regione a titolo di contributo sono le seguenti:

- euro 9.195.812,56 di cui al D.M. n.345/2016
 - euro 4.602.828,00 di cui al D.M. n.25/2017
 - euro 5.514.040,00 di cui al POR-FESR 2014-2020
 - euro 51.697.375,85 di cui al D.M. n.81/2020 (PSNMS) periodo 2019-2033
 - euro 13.990.356,18 di cui al D.M. n.223/2020
 - euro 10.139.185,00 di cui al D.M. n.315/2021 Piano complementare (PNC) al PNRR
 - euro 10.905.600,00 di cui al D.M. n.256/2022 Piano complementare (PNC) al PNRR
- L'Amministrazione regionale ha fornito aggiornamenti al 31.12.2024 sullo stato dei correlati investimenti, delle somme impegnate e liquidate a favore dei soggetti attuatori, nonché del numero dei mezzi acquistati corredati tipologia di alimentazione-.

Per le risorse alla stessa assegnate a titolo di contributo e finanziate dal D. M. n.345/2016 di euro 9.195.812,56 risulta quanto segue:

Tabella 152 - Avanzamento spesa liquidata D. Int. 345/2016

		Risorse Euro	Note
a	Totale risorse impegnate con D.D. 6049/2018	9.195.812,56	pari a 40% investimenti
b	Totale risorse già liquidate al 31.12.2022 (Investimenti 2015-2016)	8.437.189,24	pari a 40% investimenti
c	Ulteriori risorse liquidate al 31.12.2023 (Investimenti 2016)	140.038,63	pari a 40% investimenti di cui: € 75.553,11 (Leone Salvatore e Calistroni Paolo) € 64.485,52 (Acap)
d	Ulteriori risorse liquidate al 31.12.2024 (Investimenti 2016)	601.279,98	pari a 40% investimenti - D.D di liquidazione n.12540 del 27/11/2024 (Busitalia) per € 592.969,65. Restano da liquidare a Busitalia (Bacino 2) € 8.310,33 (sospesi in attesa del riaccertamento dei residui, DD ad oggi in corso di elaborazione)
	risorse in economia: a-b-c-d	17.304,71	

Fonte Regione Umbria

Rispetto alle complessive risorse di euro 9.195.812,56, risultano liquidate dalla Regione a tutto il 31 dicembre 2024 ai soggetti attuatori, a titolo di contributo agli investimenti, somme per un totale euro 9.170.197,52⁵⁰⁴, di cui euro 592.969,65 nell'esercizio 2024⁵⁰⁵, e somme ancora da liquidare per euro 8.310,33, oltre economie di euro 17.304,71. Da quanto riferito dalla Regione risultano acquistati n.123 mezzi, ad alimentazione Diesel/Euro 6; la stessa Amministrazione ha riferito di aver trasmesso al MIT, in data 20/12/2024, la rendicontazione finale del completamento degli investimenti con la contestuale richiesta di pagamento delle risorse.

Per le risorse assegnate a titolo di contributo e finanziate dal D.M. n.25/2017 di euro 4.602.828,00 risulta quanto segue:

Tabella 153 - Avanzamento spesa liquidata D.M. 25/2017

		Risorse Euro	Note
a	Totale risorse impegnate con D.D. 1583/2019	4.602.828,00	pari a 40% investimenti
b	Totale risorse liquidate al 31.12.2022 (Investimenti 2017) Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	1.620.114,80	pari a 40% investimenti

⁵⁰⁴ Dalle informazioni fornite dalla Regione la somma di euro 9.170.197,52 è stata liquidata, a tutto il 2024, a favore dei soggetti attuatori Busitalia Sita Nord srl (euro 8.600.250,21), Autoservizi Troiani (euro 159.264,00), CAVS Soc.Coop (euro 181.709,02), Autonoleggi Paolini Paoletti (euro 29.645,22), Autonoleggi Ceccarelli (euro 29.645,22), Cardinali Group srl (euro 29.645,22), Autonoleggi Leone (euro 45.907,89), Calistroni Paolo (euro 29.645,22), Acap (euro 64.485,52).

⁵⁰⁵ Le somme di euro 592.969,65 sono risultate pagate in conto residui al capitolo di spesa del bilancio regionale 07405_S.

c	Residuo liquidate al 31.12.2024 (Investimenti 2017) Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	147.712,04	Pari a 40% investimenti DD di liquidazione n.6220 del 10/06/2024 (Busitalia) per € 147.712,04
d	Da liquidare (Investimenti 2018-2019) Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	2.835.001,16 (importi da confermare a seguito del completamento dell'istruttoria)	pari a 40% investimenti istruttoria tecnica in corso di elaborazione
e	risorse in economia: a-b-c-d	-	

Fonte Regione Umbria

Rispetto ad euro 4.602.828,00, risultano liquidate dalla Regione a tutto il 31.12.2024 a favore di soggetti attuatori, a titolo di contributo agli investimenti, somme per euro 1.767.826,84⁵⁰⁶, di cui euro 147.712,04 nell'esercizio 2024⁵⁰⁷ e somme ancora da liquidare per euro 2.835.001,16⁵⁰⁸ in seguito al completamento dell'istruttoria tecnica che si trova attualmente in corso di elaborazione. Da quanto riferito dalla Regione sono stati acquistati n.58 mezzi, tutti ad alimentazione Diesel/Euro 6, di cui n.21 con gli investimenti del 2017, n.37 con gli investimenti del 2018-2019 per i quali è in corso l'istruttoria.

Per le risorse assegnate a titolo di contributo e finanziate dal POR-FESR 2014-2020 Azione 4.4.1, di euro 5.514.040,00, risulta quanto segue:

Tabella 154 - Avanzamento spesa liquidata POR FESR Azione 4.4.1

		Risorse Euro	Note
a	Totale risorse impegnate con D.D. 9804/2019	5.514.040,00	pari a 40% investimenti
b	Totale risorse liquidate al 31.12.2022 (Annualità 2019-2020) - Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	2.346.827,03	pari a 40% investimenti
c	Ulteriori risorse liquidate al 31.12.2023 (Annualità 2021) - Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	2.582.456,30	
	Risorse finali liquidate al 31.12.2024 (Residuo annualità 2021) - Soggetto attuatore Busitalia Sita-nord S.r.l.	425.493,25	pari a 40% investimenti DD di liquidazione n.5573 del 28/05/2024 (Busitalia)
	risorse in economia: a-b-c-d	159.263,42	

Fonte Regione Umbria

⁵⁰⁶ Dalle informazioni fornite dalla Regione la somma di euro 1.767.826,84 è stata liquidata, a tutto il 2024, a favore del soggetto attuatore Busitalia Sita Nord S.r.l.

⁵⁰⁷ Le somme di euro 147.712,04 sono risultate pagate in conto residui al capitolo di spesa del bilancio regionale 07401_S.

⁵⁰⁸ Le somme di euro 2.835.001,16 sono risultate re-imputate al FPV di spesa al capitolo di bilancio 07401_S.

Rispetto alle complessive risorse di euro 5.514.040,00, risultano liquidate dalla Regione a tutto il 31.12.2024 a favore dei soggetti attuatori, a titolo di contributo agli investimenti, somme per un totale euro 5.354.776,58⁵⁰⁹, di cui euro 425.493,25 nell'esercizio 2024, con economie di euro 159.263,42. La Regione ha riferito che sono stati acquistati n.67 mezzi, ad alimentazione Diesel/Euro 6, ad eccezione di n.2 mezzi ad alimentazione ibrida in servizio presso l'area urbana di Terni.

Rispetto alle risorse assegnate a titolo di contributo e finanziate dal D.M. n.81/2020 di euro 51.697.375,85 - periodo 2019-2033 suddiviso in tre quinquenni, 2019-2023 di euro 16.449.165,00, 2024-2028 di euro 51.697.376,00, 2029-2033 di euro 17.624.106,00), in relazione alla quota parte gestita direttamente dalla stessa Regione (relativa alla competenza del biennio 2019-2020 di euro 2.349.880,72), è stato confermato dalla Regione quanto già riferito nel precedente giudizio di parifica in termini di contributo ammesso per l'investimento a favore dei soggetti attuatori risultati aggiudicatari rispetto a quanto messo a bando, che viene di seguito riepilogato secondo la relativa ripartizione:

Tabella 155 - Risorse gestite dalla Regione Umbria

Impresa	Bacino utenza	Contributo richiesto	Contributo da ripartizione (prenotazione di spesa-DD 6163/2023)	Contributo ammesso per investimento	Differenza	N. mezzi
ISHTAR Scarl	1	€ 1.127.000,00	€ 1.219.768,80	€ 1.127.000,00	€ 92.768,80	7
TPL Mobilità Scarl	2	€ 483.000,00	€ 457.487,41	€ 483.000,00	-€ 25.512,59	3
ATC&Partners Mobilità Scarl	3	€ 644.000,00	€ 672.624,51	€ 644.000,00	€ 28.624,51	4
Totale		€ 2.254.000	€ 2.349.880,72	€ 2.254.000,00	€ 95.880,72	14

Fonte Regione Umbria

La Regione ha riferito di aver acquisito nel mese di febbraio 2024 dai soggetti attuatori aggiudicatari del contributo, sopra elencati, la documentazione relativa alla prima fase della rendicontazione e nel mese di maggio 2024 quella della seconda fase, specificando che è in corso di elaborazione l'istruttoria di tale documentazione. Ha anche indicato che i mezzi acquistati sono 14, tutti ad alimentazione Diesel *mild-hybrid*.

Per la restante parte delle risorse di euro 49.347.495,28 (euro 51.697.375,85 detratti 2.349.880,72), in termini di contributi agli investimenti, gestite invece direttamente

⁵⁰⁹ Dalle informazioni fornite dalla Regione la somma di euro 5.354.776,58 è stata liquidata, a tutto il 2024, a favore del soggetto attuatore Busitalia Sita Nord S.r.l.

dall’Agenzia Unica⁵¹⁰, la Regione ha riferito che tale quota sarà utilizzata e rendicontata dalla stessa Agenzia entro il 31/12/2025, come previsto dal D.Dir.134/2021. Ha poi riferito di aver nel frattempo impegnato e liquidato a favore dell’Agenzia (D.D. n.5579 del 28/05/2024) l’importo di euro 4.730.000,00⁵¹¹ a titolo di anticipazione (limitatamente a quanto disponibile in bilancio), ciò a seguito della richiesta ricevuta dalla stessa Agenzia (nota del 23/05/2024) di un trasferimento di un congruo anticipo delle risorse del primo quinquennio 2019-2023 in ragione della urgente necessità di attivarsi nel mercato di riferimento viste le stringenti tempistiche previste dal richiamato decreto 134/2021. La Regione ha inoltre comunicato che l’Agenzia ha provveduto in data 13/03/2025 a pubblicare nel portale Net4market la gara a procedura aperta per la fornitura di nuovi autobus di ultima generazione, gara questa suddivisa in due lotti da aggiudicarsi secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, laddove il primo lotto prevede la fornitura di n. 41 autobus da 12 mt alimentati a CNG ed il secondo lotto la fornitura di n.3 autobus da 15 mt urbani elettrici (utilizzabili anche su linee suburbane). La Regione ha inoltre riferito di aver inoltrato al MIT, in data 25/09/2025, la scheda tecnica di rimodulazione degli investimenti per il secondo e terzo quinquennio di riferimento unitamente alla relativa approvazione di cui alla D.G.R n.925 assunta in data 18/09/2024 (scheda in precedenza già predisposta dal MIT e comunicata all’Agenzia), specificando di essere quindi in attesa, insieme all’Agenzia, dell’emanazione del decreto direttoriale del MIT attuativo della regolamentazione del secondo quinquennio degli investimenti.

Per le risorse assegnate alla Regione a titolo di contributo e finanziate dal D.M. n.223/2020 di euro 13.990.356,18, periodo 2018-2033, secondo le disposizioni di cui alla ripartizione contenute nella D.G.R. n.1368/2022 il quadro è il seguente:

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1.362.417,86 €	1.093.616,50 €	2.108.433,70 €	1.684.979,50 €	1.684.611,27 €	1.058.859,75 €	1.262.120,89 €
10.255.039,47 €						
Regione Umbria - 1° quadriennio				Regione Umbria - 1° triennio		

⁵¹⁰ Ai sensi di quanto già disposto con la D.G.R. n.1368/2022.

⁵¹¹ La somma di euro 4.730.000,00 è risultata impegnata e liquidata dalla Regione Umbria al capitolo di spesa del bilancio regionale 074156_S, a favore dell’Agenzia Unica.

2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
713.685,47 €	321.388,52 €	350.052,91 €	359.028,63 €	393.773,30 €	405.354,92 €	405.644,45 €	405.644,45 €	380.744,06 €
1.385.126,90			1.158.156,85			1.192.032,96		
Agenzia - 2° triennio			Agenzia - 3° triennio			Agenzia - 4° triennio		

Fonte Regione Umbria

Per le risorse gestite direttamente, periodo 2018-2024, di euro 10.255.039,47, l'Amministrazione regionale ha fornito l'aggiornamento sullo stato degli investimenti e delle liquidazioni effettuate:

<i>1 - Avanzamento spesa liquidata D.M. 223/2020</i>			
		Risorse (€)	Note
a	Totale risorse impegnate con DD 9697 del 23.09.2022	10.255.039,47	risorse impegnate a fronte della pubblicazione del bando di riferimento come indicato nel DM 223/2020 per il periodo 2018-2024 pari a 70% investimenti
b	Totale risorse commutate con D.D. 12168/2023 del 22.11.2022	10.179.540,00	risorse commutate ed impegnate a fronte dei piani di investimento inviati dalle imprese aggiudicatarie pari a 70% investimenti
c	Variazione	75.499,47	risorse impegnate e non commutate per il periodo 2018-2024
<i>Avanzamento della spesa</i>			
d	Risorse liquidate	€ 167.703,06	DD di liquidazione n. 9377 DEL 03/09/2024 (Autoservizi Troiani)

Fonte: Regione Umbria

La Regione ha rammentato l'emanazione del bando pubblico per l'assegnazione della quota parte del finanziamento dell'importo sopra indicato, finalizzato all'acquisto di autobus ibridi (urbani ed extraurbani). A fronte di risorse di euro 10.255.039,47, risultano liquidate nel 2024 in conto residui 2023 somme per euro 167.703,06 a favore del soggetto attuatore⁵¹². La Regione ha altresì comunicato di aver ricevuto dalle imprese ulteriori rendicontazioni sugli altri investimenti e che sta procedendo alle relative istruttorie, concernenti l'acquisto di n.60 mezzi⁵¹³.

Per le risorse assegnate alla Regione a titolo di contributo e finanziate dal D.M. n.315/2021 Piano complementare (PNC) al PNRR, di euro 10.139.185,00, ripartite in cinque annualità dal 2022 al 2026, la cui gestione è affidata interamente all'Agenzia, la Regione ha in primis rammentato che la stessa Agenzia già nel 2022 aveva finalizzato le

⁵¹² Le somme di euro 167.703,06 sono risultate pagate dalla Regione Umbria in conto residui al capitolo di spesa del bilancio regionale 07414_S, a favore del soggetto attuatore Autoservizi Troiani.

⁵¹³ La Regione ha indicato di aver ricevuto: in data 08/02/2024 la documentazione dall'impresa CAVS (per il tramite della TPL e Mobilità Scarl) per n.2 autobus; in data 10/07/2024 la documentazione dall'impresa CMT (per il tramite di ATC & Partners Mobilità Scarl) per n.3 autobus; in data 04/12/2024 la documentazione dall'impresa Busitalia (per il tramite delle tre Scarl) per n.55 autobus.

procedure per la fornitura di n.19 autobus elettrici, inviata al fornitore Solaris Bus sul portale CONSIP, definendo atti concludenti nei termini del 31/12/2022 previsti dalla norma, attivando n.3 forniture: n.19 autobus elettrici, relativa estensione di garanzia fino ad un massimo di 7 anni, nonché fornitura ed installazione di AVM. La stessa Regione ha poi riferito che, rispetto ai n.19 autobus, in data 23/02/2024 è avvenuto, presso la sede in Polonia del fornitore, il collaudo di fabbrica dei mezzi a cui è seguita la consegna del primo autobus con collaudo di accettazione avvenuto a Perugia in data 27/03/2024, ed ha indicato che il completamento della fornitura per i restanti n.18 autobus si è concluso in data 01/07/2024, a seguito del quale l'Agenzia ha provveduto al pagamento delle relative fatture.

La Regione ha anche specificato di aver provveduto ad erogare alla stessa Agenzia, in data 24/05/2024 (D.D. n.5475/2024), la somma di euro 5.101.193,00⁵¹⁴ (riferita alle annualità maturate 2022-2023-2024), demandando ad un successivo trasferimento le restanti somme (riferite alle annualità 2025-2026), specificando che è comunque in corso di elaborazione da parte dell'Agenzia la rendicontazione dell'investimento da inviare successivamente al MIT per l'erogazione delle relative somme come rendicontate.

Per le risorse assegnate alla Regione a titolo di contributo e finanziate dal D.M. n.256/2022

Piano complementare (PNC) al PNRR, di euro 10.905.600,00, la cui gestione è affidata interamente all'Agenzia, la Regione ha in primis rammentato che la stessa Agenzia aveva già provveduto in data 27/01/2023 all'acquisizione del CUP ed alla sua trasmissione al MIT. Ha di seguito fatto presente la modifica del D.M. n.256/2022, intervenuta con il D.M. n.112/2024 che ha concentrato le erogazioni dei contributi nel periodo 2024-2026, con scadenza per gli ordinativi al 31/12/2024, riferendo pertanto che l'Agenzia, al fine di garantire il rispetto dei suddetti termini, in data 02/10/2024 ha esperito la gara a procedura aperta (portale Net4market) ed ha disposto (Determina n. 2349 del 23/12/2024) l'aggiudicazione all'operatore economico, condizionata all'esito positivo delle verifiche di legge e del rispetto delle tempistiche di cui al comma e dell'art.18 del D.lgs. n.36/2023.

L'Amministrazione regionale ha altresì segnalato come lo stanziamento iniziale delle risorse in questione, assegnate alle Regioni, abbia subito un taglio, definito dal MIT con

⁵¹⁴ La somma di euro 5.101.193,00 è risultata impegnata e liquidata dalla Regione Umbria al capitolo di spesa del bilancio regionale 07415_S, a favore dell'Agenzia Unica.

nota del 19/12/2024 (n.10448), rappresentando che per la stessa ciò ha comportato una riduzione della relativa assegnazione, passata da euro 10.905.600,00 ad euro 10.337.600,00. Su tale aspetto ha poi precisato che, in considerazione dell'importo contrattuale della gara esperita per euro 10.152.000,00, il ribasso offerto in sede di gara con conseguente rimodulazione delle somme a disposizione nel quadro economico ha pertanto consentito di assorbire integralmente l'impatto della decurtazione del finanziamento ministeriale. In ultimo, ha riferito di aver richiesto al MIT, in data 10/06/2024, un'anticipazione delle risorse, come da indicazioni dello stesso MIT contenute nella nota di trasmissione del richiamato decreto ministeriale n.112/2024.

9.13 Conclusioni

L'esame del settore del trasporto pubblico regionale e locale ha riguardato il finanziamento dei servizi contrattualizzati su gomma e ferroviari, lo stato di avanzamento degli investimenti infrastrutturali ferroviari, di rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi su gomma, nonché lo stato di avanzamento della procedura di gara europea ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi su gomma.

Per la complessiva spesa corrente relativa al Programma 1001 ferroviario e Programma 1002 gomma, allocata all'interno della Missione 10, sono risultate stanziare dalla Regione Umbria nel bilancio dell'esercizio 2024 somme per un totale di euro 148.759.763,74, di cui euro 19.314.800,91 derivanti da proprie risorse di bilancio ad integrazione di quelle provenienti da fondi statali di complessivi euro 129.444.962,83. Per il finanziamento dei soli servizi contrattualizzati del TPL la Regione ha beneficiato nel 2024 di una quota del Fondo Nazionale Trasporti per un ammontare di euro 105.969.617,13, quota incrementata nel 2025 di ulteriori euro 1.014.898,51, come disposto dal decreto ministeriale del MIT.

Come è ben noto, i servizi contrattualizzati del TPL si trovano ancora in regime di *prorogatio* sebbene scaduti da oltre un decennio.

Allo stato attuale risulta essere in corso il bando di gara europeo per il nuovo affidamento dei servizi pubblicato dall'Agenzia Unica il 22 marzo 2024, della durata di otto anni e suddiviso in quattro lotti, dove l'avvio degli stessi servizi viene previsto a partire dal 30 giugno 2026. Alla data del 28 giugno 2024 vi sono stati tredici operatori

economici che hanno presentato le proprie manifestazioni di interesse alla gara, tutte risultate definitivamente ammesse in data 10 aprile 2025 dalla Commissione appositamente costituita per la verifica del possesso dei relativi requisiti.

Strettamente connesso con il dipanarsi della procedura di gara è proprio l'aspetto che attiene al regime di *prorogatio* dei contratti di servizio che, come più volte è stato evidenziato da questa Sezione, appare porsi in contrasto con le disposizioni dell'ordinamento vigente con riguardo ai principi eurounionali di tutela della concorrenza.

Riguardo allo stato di avanzamento della procedura di gara e dell'adozione e approvazione degli atti prodromici a consentire l'avvio vero e proprio con l'effettivo invio delle lettere di invito agli operatori economici, occorre innanzitutto tenere presente che l'anno 2024 è stato caratterizzato dalla fine della legislatura, intervenuta nel mese di novembre 2024. Proprio riguardo agli atti prodromici alla prosecuzione della procedura di gara, quali il nuovo Piano Regionale Trasporti 2024-2034 ed Piano di Bacino Unico e Regolamento Tariffario, è emerso un ritardo significativo di adozione degli stessi rispetto a quanto previsto dal piano regolatorio vigente.

Alla luce di quanto esposto in tema di procedimento di gara, la Sezione rimarca nuovamente il permanere del profilo di criticità correlato al regime di *prorogatio* dei contratti di servizio nonché alla correlata necessità di rispettare la data del 30 giugno 2026, allo stato prevista, per il nuovo affidamento dei servizi. Invero, la Sezione evidenzia che, nonostante gli intendimenti manifestati dall'amministrazione regionale, la data del 30 giugno 2026 risulta oramai prossima e non risultano allo stato scadenzate azioni amministrative che possano assicurare con ragionevole certezza, in considerazione anche dei fenomeni esogeni che potrebbero fisiologicamente verificarsi, il rispetto di tale data.

CAPITOLO X

Le leggi regionali di spesa

10.1. Il principio di copertura delle leggi di spesa e le attribuzioni della Corte dei conti – Il quadro normativo di riferimento

Il principio di copertura delle leggi di spesa enunciato dal terzo comma dell'articolo 81 della Costituzione, come riformulato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, secondo il quale *“ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte”*, è declinato nell'articolo 17 della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica)⁵¹⁵ le cui disposizioni costituiscono, nel complesso, regole specifiche dell'indefettibile principio di equilibrio del bilancio, espresso dal primo comma del richiamato articolo 81 della Costituzione⁵¹⁶.

Benché l'articolo 81 della Costituzione, come ribadito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 26/2013, abbia carattere immediatamente precettivo e, pertanto, vincolante per la potestà legislativa delle Regioni, a prescindere dall'esistenza di norme interposte, l'articolo 19 della legge n. 196/2009 contiene un espresso richiamo all'applicazione dei principi di copertura declinati nell'articolo 17 anche per le leggi regionali: *“1. Le leggi e i provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali. 2. Ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuove funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'articolo 17”*⁵¹⁷.

⁵¹⁵ Cfr. sentenza Corte costituzionale n. 224 del 25 luglio 2014, punto 4.2 del *Considerato in diritto*.

⁵¹⁶ Cfr. sentenza Corte costituzionale n. 176 del 2 luglio 2012, punto 4 del *Considerato in diritto*.

⁵¹⁷ Articolo 19, comma 2, legge n. 196/2009, come modificato dalla legge n. 163/2016.

La Sezione delle Autonomie, con la deliberazione n. 8/SEZAUT/2021/INPR *“Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali (art. 1, comma 2, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, nel testo modificato dall’ art. 33, comma 2, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 116)”*, ha affermato che *“da ciò discende l’estensione alle Regioni dell’intero apparato normativo in materia di copertura che si trova sistematicamente regolato nella legge n. 196/2009, quali le diverse tipologie delle leggi onerose, nonché la disciplina della Relazione tecnica stabilite dall’art. 21, comma 5 (Corte cost., sentenze n. 26 del 2013; n. 176 del 2012; n. 115 del 2012). Le Regioni, dunque, sono tenute ad uniformare la propria legislazione di spesa non solo ai principi e alle regole tecniche previsti dall’ordinamento in vigore, ma anche ai principi di diritto che la giurisprudenza costituzionale ha enucleato in tema di copertura finanziaria sancito dall’art. 81 Cost.”*. Pertanto, a livello normativo, ciascuna Regione è tenuta ad attivarsi per effettuare una esaustiva e corretta ricognizione delle modalità con cui dare attuazione al principio di copertura delle diverse leggi di spesa.

Il principio di copertura delle leggi regionali di spesa è stato ribadito anche dal d. lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* il quale, all’articolo 38, dispone che *“1. Le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. 2. Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge di stabilità regionale può annualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa.”*.

Il d.l. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012, all’articolo 1, comma 2, ha disposto la redazione, da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, indirizzata al Consiglio regionale -

Assemblea Legislativa. Il successivo comma 8 prevede che la relazione sia trasmessa anche alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze *“per le determinazioni di competenza”*.

La Relazione, oltre all'esigenza di conferire maggiore effettività al principio della copertura finanziaria sancito dal terzo comma dell'articolo 81 della Costituzione, è finalizzata a *“[...] arricchire il patrimonio conoscitivo dei Consigli regionali sul tema della copertura finanziaria e delle tecniche di quantificazione degli oneri previsti dalle leggi regionali, che riveste un elevato tasso di tecnicismo finanziario-contabile”* (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 8/SEZAUT/2021/INPR), nell'ambito della funzione ausiliaria che le Sezioni regionali di controllo sono chiamate a svolgere nell'interesse delle Assemblee regionali, sia per segnalare eventuali situazioni critiche in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, che per sollecitare l'adozione di opportune misure correttive. Per questi motivi, nei confronti della Regione deve essere assicurato il più ampio contraddittorio, allo scopo di acquisire, attraverso puntuali interlocuzioni, ogni elemento utile per la conclusiva definizione, da parte della Corte dei conti, delle indicazioni per migliorare, in via collaborativa, la qualità della legislazione onerosa regionale.

La funzione di ausilio all'organo legislativo svolta dalla Corte dei conti è stata riconosciuta anche dalla Corte costituzionale, secondo la quale la relazione sulle leggi di spesa è *“[...] funzionale da un lato ad ampliare il quadro degli strumenti informativi a disposizione del Consiglio, per consentire [...] la formulazione di meglio calibrate valutazioni politiche del massimo organo rappresentativo della Regione, anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di 'autocorrezione' nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative e, dall'altro, a prevenire squilibri di bilancio”*.^{518 519}

Riguardo alla *“tempistica”* di approvazione della Relazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, la Sezione delle Autonomie ha evidenziato che la stessa *“deve necessariamente precedere il giudizio di parificazione del consuntivo regionale, in quanto quest'ultimo registra gli effetti anche della vigente legislazione onerosa approvata nell'esercizio da parificare, per gli oneri ad essa sottesi, effetti che si sono già prodotti nel corso dell'esercizio oggetto del successivo scrutinio in sede di parificazione da parte della*

⁵¹⁸ Cfr. sentenze n. 29/1995, n. 267/2006, n. 179/2007, n. 70/2012 e n. 250/2013.

⁵¹⁹ Cfr. sentenza n. 39/2014 punto 6.3.3 del *Considerato in diritto*.

*Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. L'emersione di eventuali profili di criticità riferiti alla legislazione regionale potranno essere di ausilio sia in sede di analisi della verifica operata dalla Corte nella sede propria del giudizio di parificazione del conto consuntivo regionale, sia ai fini di un affinamento della legislazione di spesa da parte degli organi a ciò deputati (Consiglio regionale e Giunta)"*⁵²⁰.

Nel corso del 2024 sono state emanate n. 29 leggi regionali, di cui:

- n. 13 di iniziativa della Giunta regionale (leggi nn. 4,8,9,12,13,18,21,23,24,25,27,28,29);
- n. 16 di iniziativa consiliare (leggi nn. 1,2,3,5,6,7,10,11,14,15,16,17,19,20,22,26).

In dettaglio:

- 1) Legge statutaria 15 febbraio 2024, n. 1, *"Ulteriori modificazioni e integrazioni della legge regionale 16 aprile 2005, n.21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria)"*;
- 2) Legge regionale 29 febbraio 2024, n. 2, *"Qualità del lavoro e dei servizi alla persona"*;
- 3) Legge regionale 25 marzo 2024, n. 3, *"Modificazione alla legge regionale 29 febbraio 2024, n.2 (Qualità del lavoro e dei servizi alla persona)"*;
- 4) Legge regionale 6 maggio 2024, n. 4, *"Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale 9 aprile 2015, n.12 (Testo unico in materia di agricoltura) in materia di raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei freschi e conservati"*;
- 5) Legge regionale 6 maggio 2024, n. 5, *"Istituzione della "Giornata regionale per le mamme e i papà degli Angeli" a sostegno dei genitori che hanno subito la morte prematura di un figlio"*;
- 6) Legge regionale 6 maggio 2024, n. 6, *"Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile"*;
- 7) Legge regionale 20 giugno 2024, n. 7, *"Progetto globale delle persone con lesione midollare e funzionamento dell'unità spinale unipolare nel Servizio sociosanitario umbro"*;
- 8) Legge regionale 20 giugno 2024, n. 8, *"Norme in materia di ricostruzione degli edifici di proprietà privata danneggiati dal sisma del 1997"*;
- 9) Legge regionale 28 giugno 2024, n. 9, *"Variazione al bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 della l.r. n. 13/2000 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria)"*;

⁵²⁰ Sezione delle Autonomie Corte dei conti - Deliberazione n. 8/SEZAUT/2021/INPR "Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali (art. 1, comma 2, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, nel testo modificato dall' art. 33, co. 2, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 116" (Par. 3).

- 10) Legge regionale 31 luglio 2024, n. 10, *“Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale 17 maggio 2013, n. 11 (norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti – soppressione degli ambiti territoriali integrati)”*;
- 11) Legge regionale 31 luglio 2024, n. 11, *“Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra. Disciplina sulle rievocazioni storiche e sulle manifestazioni di rievocazione storica”*;
- 12) Legge regionale 1° agosto 2024, n. 12, *“Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali”*;
- 13) Legge regionale 19 settembre 2024, n. 13, *“Disciplina del sistema regionale di protezione civile”*;
- 14) Legge regionale 19 settembre 2024, n. 14, *“Disciplina dei percorsi della ceramica in Umbria”*;
- 15) Legge regionale 19 settembre 2024, n. 15, *“Norme per la valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche”*;
- 16) Legge regionale 25 settembre 2024, n. 16, *“Ulteriori integrazioni e modificazioni alla legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali)”*;
- 17) Legge regionale 25 settembre 2024, n. 17, *“Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 16 dicembre 2008, n. 20 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie locali)”*;
- 18) Legge regionale 2 ottobre 2024, n.18, *“Disposizioni in materia di valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive”*;
- 19) Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 19, *“Valorizzazione della dieta mediterranea”*;
- 20) Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 20, *“Modificazioni alla legge regionale 11 luglio 2014, n. 11 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione Europea - Disciplina dell’attività internazionale della Regione)”*;
- 21) Legge regionale 15 ottobre 2024, n. 21, *“Modificazioni e integrazioni di leggi regionali”*;
- 22) Legge regionale 28 ottobre 2024, n. 22, *“Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali), concernenti norme per l’istituzione dello psicologo di cure primarie”*;
- 23) Legge regionale 28 ottobre 2024, n. 23, *“Legge regionale in materia di turismo”*;
- 24) Legge regionale 28 ottobre 2024, n. 24, *“Concorso alla finanza pubblica per l’anno 2024 della Regione Umbria - Variazione al bilancio di previsione 2024-2026”*;

- 25) Legge regionale 4 novembre 2024, n. 25, *“Modificazioni e integrazioni di leggi regionali per la semplificazione, la digitalizzazione e il taglio di adempimenti”*;
- 26) Legge regionale 4 novembre 2024, n. 26, *“Norme in materia di politiche regionali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Abrogazioni di disposizioni regionali”*;
- 27) Legge regionale 4 novembre 2024, n. 27, *“Rendiconto generale dell’Amministrazione regionale per l’esercizio finanziario 2023”*;
- 28) Legge regionale 4 novembre 2024, n. 28, *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2025)”*;
- 29) Legge regionale 4 novembre 2024, n. 29, *“Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027”*.

In sede di analisi finanziaria condotta dalla Sezione su tutte le norme contemplate dalle predette leggi, fatta eccezione delle leggi del ciclo di bilancio (oggetto di esame nel corso delle attività connesse con il giudizio di parificazione del rendiconto regionale), sono state svolte considerazioni e fornite indicazioni utili ai fini:

- della corretta definizione del sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa;
- della conformazione delle singole leggi portatrici di oneri finanziari e dei relativi atti di accompagnamento al principio di copertura enunciato all’art. 81 della Costituzione, secondo cui *“ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte”*.

Nell’esercizio delle funzioni di controllo *ex art. 1, comma 2, del d.l. n. 174/2012* è stato ampiamente garantito il contraddittorio (sia in sede istruttoria sia successivamente all’approvazione – in via preliminare – da parte di questa Sezione dello schema di referto) allo scopo di acquisire, attraverso puntuali interlocuzioni, ogni elemento utile alla definizione degli esiti.

Più in dettaglio, con nota del 5 marzo 2025⁵²¹, il Magistrato istruttore ha richiesto chiarimenti, al Consiglio regionale–Assemblea legislativa e alla Giunta, limitatamente ad alcune leggi regionali, sui seguenti profili: i) quantificazione degli oneri; ii) *iter* di formazione della stima degli oneri finanziari; iii) integrazione documentale. In data 25 marzo 2025 e 26 marzo 2025, rispettivamente l’Assemblea legislativa e la Giunta

⁵²¹ Prot. n. 720 del 5 marzo 2025.

regionale hanno fornito riscontro⁵²². Il contraddittorio è poi proseguito nel corso dell'adunanza del 20 maggio 2025.

L'estratto dello schema di relazione, con evidenza dei profili di criticità sussistenti all'esito dell'attività istruttoria condotta riferiti, in particolare, alle leggi regionali n. 5/2024, n. 6/2024, 8/2024, n. 11/2024, n. 13/2024, n. 15/2024, n. 18/2024, n. 19/2024, n. 22/2024, n. 23/2024, è stato inviato alla Presidente del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa e alla Presidente della Giunta regionale con nota del 30 aprile 2025⁵²³ e, limitatamente ai profili di criticità della legge 12/2024, con successiva nota dell'8 maggio 2025⁵²⁴, assegnando il termine del 12 maggio 2025 (e del 14 maggio 2025 limitatamente alla legge 12/2024) per la trasmissione di eventuali deduzioni scritte. Con la medesima nota del 30 aprile 2025 è stata altresì comunicata l'avvenuta fissazione, per il giorno 20 maggio 2025, di adunanza pubblica per la chiusura del contraddittorio. Con nota del 16 maggio 2025⁵²⁵ è stata comunicata alla Presidente del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa e alla Presidente della Giunta regionale la modifica dell'orario di convocazione, per il giorno 20 maggio 2025, della suddetta adunanza pubblica per la chiusura del contraddittorio. L'Amministrazione ha presentato le proprie deduzioni con nota del 14 maggio 2025⁵²⁶, riportando elementi di chiarimento in relazione alle osservazioni e valutazioni della Sezione sulla legge regionale n. 12/2024, mentre non ha riferito in merito alle osservazioni formulate con riguardo alle restanti leggi.

In sede di adunanza pubblica del 20 maggio 2025, nella quale sono intervenuti i rappresentanti della Giunta regionale e del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa, in relazione alla legge regionale n. 8/2024, l'Amministrazione ha manifestato l'impegno a correggere le leggi non onerose della clausola d'invarianza finanziaria, ribadendo il carattere non oneroso della legge in parola.

Con riguardo alla legge regionale n. 13/2024, l'Amministrazione ha ribadito quanto già significato nel riscontro alla nota istruttoria del 5 marzo 2025, ovvero che

⁵²² Con note separate, prot. n. 20250003154 del 25 marzo 2025, acquisita al protocollo della Sezione n. 865 del 26 marzo 2025 e prot. n. 20250060053 del 26 marzo 2025, acquisita al protocollo della Sezione n. 871 del 26 marzo 2025.

⁵²³ Prot. n. 1168 del 30 aprile 2025.

⁵²⁴ Prot. n. 1223 dell'8 maggio 2025.

⁵²⁵ Prot. n. 1424 del 16 maggio 2025.

⁵²⁶ Prot. n. 2025-0092642 (registrata al protocollo interno n. 1399 di pari data).

nessun tipo di funzione di coordinamento in ambito di emergenza viene assegnata alle province, chiarendo essersi trattato *“in questo caso di una mancata capacità della relazione tecnica di esprimere appieno questa neutralità dal punto di vista delle funzioni attribuite alle province”*. Relativamente alla legge regionale n. 18/2024, in esito allo specifico chiarimento chiesto dal Relatore in merito alla quantificazione delle risorse, previste nella programmazione comunitaria FSE 2021-2027, l'Amministrazione ha confermato che, *“rispetto alle priorità e agli obiettivi specifici a) e d), questo tipo di percorso [...] è in atto e che lo stesso poi verrà riversato in atti di programmazione che la Regione Umbria approverà e che saranno mandatori per l'Agenzia rispetto alle attività di qualificazione delle risorse umane”*. In relazione alla legge regionale n. 23/2024, la Regione ha chiarito il punto relativo alla contabilizzazione delle entrate derivanti dalle sanzioni a titolarità regionale, confermando l'applicazione puntuale di quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011. In merito a quanto osservato circa l'articolo 16 della legge regionale 1° agosto 2024, n. 12, *“Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali”* l'Amministrazione ha riferito quanto segue *“anche in questo caso abbiamo cercato di rappresentare alla Corte, con la nota di integrazione che abbiamo inviato nei giorni scorsi questa necessità, come è stato ricordato, di qualificare in combinato disposto, la definizione di un limite massimo alla programmazione delle risorse del fondo sanitario regionale, proprio per le ragioni che più volte hanno visto la stessa Corte attenzionare la gestione del fondo, con un'attività di programmazione che potesse incrociare anche gli stanziamenti di bilancio, in maniera tale da costituire un limite che, e su questo stiamo lavorando anche con i colleghi, si possa, in coerenza con l'approvazione dei piani, visto e considerato che il 2024 è stato un anno di transizione da questo punto di vista, in maniera strutturale, individuare auspicabilmente una definizione, cosa che stiamo facendo, dei piani attività di ARPA che qualifichi in maniera certa e inoppugnabile e mandatoria le risorse che hanno quelle caratteristiche di afferenza rispetto ai LEPTA riconducibili ai LEA, pur con tutti i limiti di una legislazione che non si è ancora evoluta in un quadro regolatorio. Ma tuttavia [...] da questo punto di vista è patrimonio comune [...] di tutte le Agenzie regionali per l'ambiente di impostare la programmazione delle attività in maniera coerente con questo tipo di profilatura delle funzioni che vengono svolte, in maniera tale da poter rendicontare, indipendentemente dalla quantificazione, in maniera puntuale le risorse del fondo sanitario, qualora le stesse siano attribuite e quindi da questo punto di vista assicurare, per il tramite di altre risorse, che comunque possono provenire sia da stanziamenti del bilancio regionale sia da risorse all'uopo destinate, come nel caso della previsione normativa dell'articolo 16 della*

legge di assestamento, sia da altre risorse - faccio un riferimento specifico alla ecotassa - sia anche da risorse che derivano da convenzioni, progetti o altro tipo di attività che l'agenzia possa svolgere. Certamente, anche in questo caso, l'osservazione molto puntuale in tema di qualificazione delle modalità con cui la clausola poteva essere espressa o comunque queste condizioni potevano essere espresse, ci induce sicuramente a una ulteriore attenzione rispetto al complesso delle analisi che la Corte fa e, come intendo ribadire in questa sede, costituiscono comunque principi ispiratori cui l'amministrazione regionale si sforza di essere adempiente". Il Relatore ha precisato che "la relazione tecnica è lo strumento con il quale noi possiamo prendere cognizione dell'indirizzo politico amministrativo, ai fini che ci occupano, cioè della verifica contabile e finanziaria della copertura e del rispetto dei limiti di finanza pubblica; quindi, se manca quello, non siamo in condizioni di poter esprimere una valutazione, che ha un effetto, perché prevista dalla norma. Se sulle leggi di spesa della Regione Umbria non abbiamo gli elementi, il primo effetto negativo e per la Regione stessa". Con riguardo alle leggi di iniziativa consiliare, il Segretario generale dell'Assemblea legislativa regionale ha riferito che "quello che abbiamo percepito, anche [...] dalle varie analisi delle singole leggi, è che dovremo dettagliare in maniera migliore e, diciamo, soprattutto maggiore, la correlazione che c'è fra la finalità della norma e le congruità delle somme che vengono inserite nella legge stessa. Rispetto alle leggi per le quali rimangono [...] queste situazioni di criticità possiamo dire che essendo stata una legislazione molto copiosa, molte leggi, diverse leggi [...] riguardavano interventi nuovi, interventi anche sperimentali, sui quali [...] c'erano pochi elementi. Probabilmente [...] chi ha lavorato, chi ha fatto l'istruttoria tecnico finanziaria, ha applicato un criterio di ragionevolezza nella stima dei costi, però avendo magari [...] delle difficoltà a individuare i potenziali beneficiari e l'effettivo [...] impatto sul territorio. Chiaramente di questo noi [...] siamo consapevoli, quindi cercheremo di migliorare questa [...] analisi ex ante, perché in alcuni casi sono state inserite delle clausole valutative ma siamo consapevoli che le clausole valutative hanno efficacia ex post per cui invece l'attenzione dovrebbe essere più [...] a monte della costruzione della norma finanziaria e dell'impatto sul bilancio. In alcune di queste leggi che sono sperimentali è stata utilizzata la tecnica del limite di spesa perché si tratta sostanzialmente di contributi che vengono assegnati per queste manifestazioni, con una innovazione rispetto al passato, che vengono assegnati sulla base di progetti. Chiaramente trattandosi di spese non obbligatorie, la quantificazione è stata una quantificazione piuttosto, diciamo, grossolana, nel senso sulla base di quelle che erano le risorse disponibili in quel dato momento storico nel bilancio. Quindi diciamo che trattandosi di spese non obbligatorie si è scelta questa tecnica di individuazione della spesa. Per il resto prendiamo atto sostanzialmente delle

osservazioni, ripeto, cercheremo di migliorare la nostra qualità, soprattutto nella fase della definizione, soprattutto nelle relazioni correderemo anche le nostre relazioni tecnico finanziarie di quelle tabelle che in un primo momento non c'erano e poi sono state magari integrate con le richieste successive".

L'analisi è stata, infine, compendiata nella *"Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2024 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri"*, approvata dalla Sezione con la deliberazione n. 110/2025/RQ, adottata nella camera di consiglio del 20 maggio 2025 e depositata in data 6 giugno 2025, della quale si riporta, a seguire, una sintesi limitata all'analisi del sistema normativo regionale e alla produzione legislativa regionale del 2024.

10.2. Sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa

Il sistema legislativo della Regione Umbria, concernente le leggi di spesa ed altri aspetti che interessano la presente Relazione, è delineato dalle disposizioni di cui alle seguenti fonti normative e regolamentari:

- a) Nuovo Statuto della Regione Umbria, adottato con l. reg. n. 21 del 16 aprile 2005 e s.m.i., da ultimo modificato con legge regionale 15 febbraio 2024, n. 1(v. Paragrafo 6.1 della *Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2024 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri*) (artt. 34 - 40, relativi al sistema delle fonti; articolo 53, concernente le Commissioni permanenti; articolo 61, sulla valutazione delle politiche regionali ed il controllo sull'attuazione delle leggi; art. 61-bis sul Comitato di controllo e valutazione; art. 68 sul regolamento interno della Giunta regionale; artt. 72 - 80, relativi alle risorse, bilancio e patrimonio; art. 81 relativo alla Commissione di garanzia statutaria che, fra le altre competenze, esprime pareri sulla conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali);
- b) Legge di contabilità regionale n. 13 del 28 febbraio 2000, modificata dalla legge regionale n. 9 del 25 luglio 2022 (artt. 46 - 49);
- c) Nuovo Regolamento interno della Giunta regionale, approvato con D.G.R. n. 1324 del 31 dicembre 2020;
- d) Regolamento regionale n. 1 del 25 febbraio 2000 *"Istituzione del Comitato Legislativo"*, integrato dal Regolamento regionale n. 6 del 12 novembre 2001, concernente il

“Funzionamento del Comitato legislativo e procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta regionale”. Quest’ultimo Regolamento (n. 6/2001) è stato abrogato dalla legge regionale 30 ottobre 2023 n.15 *“Modificazioni e integrazioni di leggi regionali – Norma di abrogazione”* ad eccezione dell’art.⁵²⁷;

- e) Regolamento interno del Consiglio regionale - Assemblea legislativa, adottato con deliberazione n. 141 dell’8 maggio 2007 e successivamente integrato con le deliberazioni n. 315 del 14 luglio 2009; n. 3 del 10 giugno 2010, n. 200 dell’11 dicembre 2012; n. 416 del 26 marzo 2015 e n. 139 del 28 dicembre 2016 (artt. 17-bis, 26 e 69), n. 209 del 14 novembre 2017, n. 71 del 27 ottobre 2020, n. 115 del 23 febbraio 2021 e n. 415 dell’8 ottobre 2024⁵²⁸.

Lo Statuto della Regione, nel disciplinare il sistema delle fonti normative (Titolo VI), indica i soggetti titolari dell’iniziativa legislativa e il procedimento di esame dei progetti di legge, specificando che questi devono essere *“accompagnati da una relazione contenente le indicazioni necessarie a valutare la fattibilità”* (articolo 35).

La disciplina delle leggi regionali di spesa è contenuta, in particolare, nell’articolo 36 (Procedimento legislativo), che, nella formulazione interamente sostituita dall’articolo 31 della legge statutaria n. 1 del 15 febbraio 2024 recante *“Ulteriori modificazioni e integrazioni della legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria)”* stabilisce, al quarto comma, che *“ogni legge regionale che prevede una spesa o che comporta minori entrate deve indicare espressamente i mezzi per farvi fronte”*, traducendo in questo modo il principio costituzionale previsto dall’articolo 81 Cost⁵²⁹.

⁵²⁷ L’art. 8 del Regolamento regionale n. 6 del 12 novembre 2001 dispone l’abrogazione del Regolamento regionale n.1 del 25 febbraio 2000 ad esclusione del primo periodo dell’articolo 1, comma1, istitutivo del Comitato legislativo. La conservazione del suddetto art.8 è dovuta alla necessità di mantenere la vigenza della disposizione istitutiva del Comitato (v. Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2023 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi, adottata con delibera 114/2024/RQ, paragrafo 6.13).

⁵²⁸ Ai sensi dell’art. 1 Delibera Assemblea legislativa 26 marzo 2015, n. 416 *“Le espressioni contenenti le parole Consiglio regionale”, o “Consiglio”, in quest’ultimo caso riferito al Consiglio regionale, presenti nel Regolamento interno del Consiglio regionale, ivi incluso il titolo del Regolamento medesimo, si intendono riferite all’Assemblea legislativa dell’Umbria.”*. L’articolo 26, Istruttoria in sede referente, prevede che il procedimento per l’esame dei progetti di legge in sede referente è costituito dall’acquisizione e valutazione di una relazione contenente diversi elementi di conoscenza dei quali l’atto deve essere corredato, tra i quali, la lettera e) così sostituita dall’articolo 9, comma 1 delibera Assemblea legislativa 8 ottobre 2024, n. 415, prevede la Relazione tecnica.

⁵²⁹ La versione previgente così recitava al comma 5 *“ogni legge regionale che prevede una spesa deve indicare espressamente i mezzi per farvi fronte e qualora comporti minori entrate deve indicare la loro quantificazione”*.

Rilevano, altresì, anche le previsioni riguardanti l’emanazione di Testi Unici (articolo 40), la valutazione delle politiche regionali ed il controllo sull’attuazione delle leggi (articolo 61), il Comitato di controllo e valutazione (art. 61 *bis*) nonché le norme che si occupano delle risorse regionali, del bilancio e del patrimonio (artt. 72 - 80).

In particolare, l’articolo 61 dello Statuto regionale, al comma 1 prevede che l’Assemblea legislativa *“valut[i] gli effetti delle politiche regionali, verificandone i risultati, ed esercita il controllo sul processo di attuazione delle leggi anche mediante l’inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative secondo le modalità disciplinate dal Regolamento interno”*⁵³⁰ e, al successivo comma 2, che *“La Regione assicura la qualità dei testi normativi, adottando strumenti adeguati per l’analisi di impatto, per la loro progettazione e fattibilità”*. Altre disposizioni concernenti la contabilità e il bilancio regionale sono state sostituite, modificate o integrate dalla citata legge statutaria n. 1/2024. L’articolo 36 dello Statuto è stato interamente sostituito prevedendo che anche l’assestamento di bilancio sia approvato a maggioranza assoluta dei componenti dell’Assemblea legislativa e traducendo, con una terminologia *“aggiornata”*, il principio costituzionale previsto dall’art. 81 per cui ogni legge regionale che preveda una spesa o che comporti minori entrate debba indicare espressamente i mezzi per farvi fronte. L’art. 51 della legge statutaria n. 1 del 15 febbraio 2024 modifica e integra l’art. 74 dello Statuto (Documento di programmazione), l’art. 52 aggiorna le disposizioni sul bilancio di previsione alla normativa statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, prevedendo che il bilancio di previsione copra un periodo non inferiore a tre anni e sia redatto dalla Giunta regionale, nel rispetto della normativa statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, sulla base dei criteri e dei parametri indicati nel documento di programmazione. Le modifiche di cui all’articolo 53 riguardano il rendiconto generale con un aggiornamento della terminologia utilizzata e un richiamo espresso a quanto previsto dalla normativa statale in materia. L’art. 54 sostituisce l’articolo 77 dello Statuto per aggiornarlo ai contenuti del d.lgs. n. 118/2011 e detta disposizioni in ordine all’adozione, da parte della Regione, del *“bilancio consolidato”* che tiene conto dei bilanci delle agenzie, enti, aziende speciali e organismi dipendenti dalla Regione.

⁵³⁰ Comma così integrato dall’art. 47 comma 1 legge reg. 15 febbraio 2024, n.1. *“Ulteriori modificazioni e integrazioni della legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria)”*. La versione previgente così recitava: *“[...] valuta gli effetti delle politiche regionali, verificandone i risultati, ed esercita il controllo sul processo di attuazione delle leggi anche mediante l’inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative.”*.

Una disciplina più dettagliata delle leggi regionali di spesa è contenuta nella Legge di contabilità regionale 28 febbraio 2000, n. 13 “Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell’ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell’Umbria” novellata dalla legge regionale 25 luglio 2022, n. 9 “Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria)”.

Una sintetica illustrazione delle principali disposizioni contenute nella l.r. n.9/2022 che riforma la legge di contabilità regionale n. 13/2000 è contenuta all’interno della relazione concernente le leggi approvate nell’anno 2022 (annessa alla deliberazione n. 50/2023/RQ). Appare, pertanto, opportuno rinviare a tale trattazione, per ogni ulteriore approfondimento in ordine al quadro normativo regionale di riferimento.

Giova qui ricordare che, a seguito della revisione della legge di contabilità regionale di cui sopra, la nuova formulazione dell’articolo 48 rubricato “*Relazione tecnica a corredo di proposte legislative di iniziativa della Giunta regionale*” ha superato una delle criticità sollevate più volte dalla presente Sezione inerente la frammentazione delle disposizioni normative relative alla copertura finanziaria delle leggi di spesa regionali nei vari regolamenti della Giunta regionale, dell’Assemblea legislativa e del Comitato legislativo.

Il riferimento è all’articolo 23 (Disegni di legge e regolamenti) secondo comma del Nuovo Regolamento della Giunta Regionale approvato con D.G.R. n. 1324 del 31 dicembre 2020, ai sensi del quale “*i disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese ovvero diminuzione di entrate devono essere corredati della scheda degli elementi finanziari, secondo il modulo SEF inserito nel sistema di gestione degli atti, redatto per la sezione I, dal dirigente competente il quale successivamente lo assegna, per la redazione della sezione II, al dirigente del Servizio bilancio. Le due sezioni sono sottoscritte dai rispettivi dirigenti*”. I contenuti delle due sezioni riguardano, rispettivamente, la quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione e le relative coperture finanziarie.

In particolare, la Sezione I individua i riferimenti alla programmazione regionale, l’analisi degli effetti finanziari del provvedimento (determinazione analitica, in corso e a regime, delle entrate e della spesa), i metodi utilizzati per la quantificazione, i dati e le fonti utilizzate, le eventuali abrogazioni e confluenza di finanziamenti, le proposte di reperimento fondi, altri elementi utili e annotazioni. La Sezione II si occupa invece delle

verifiche delle quantificazioni e della copertura proposte, sia a regime, sia nella modulazione riferita al bilancio pluriennale, con quadri finanziari di dettaglio che rappresentano le entrate e le spese, le variazioni attinenti all'esercizio in corso, le modalità di copertura negli anni successivi al primo.

Il nuovo articolo 48 della l. reg. n. 13/2000 ha assorbito quanto previsto dal comma 1 e 2 dell'articolo 23 del nuovo Regolamento della Giunta Regionale. Il citato Regolamento prevede, altresì, che qualunque disegno di legge di iniziativa della Giunta sia inviato dalla struttura proponente al Comitato legislativo al fine di acquisirne il preventivo parere obbligatorio (art. 23, comma 4, del Nuovo Regolamento).

Il Comitato legislativo è stato istituito dalla Regione con Regolamento regionale n. 1 del 25 febbraio 2000, mentre i compiti dello stesso sono stati individuati con Regolamento regionale n. 6 del 12 novembre 2001 "Funzionamento del Comitato legislativo e procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta regionale", il quale, all'articolo 1, dispone che *"Il Comitato Legislativo [...] esprime parere preventivo obbligatorio ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno della Giunta regionale, [...] sui disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale e sui regolamenti che i Direttori regionali intendono proporre alla Giunta"*⁵³¹.

Con la legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15 *"Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - Norma di abrogazione"*, quest'ultimo Regolamento è stato abrogato - ad eccezione dell'art. 8 - a fronte dell'esigenza dell'Amministrazione di attualizzare le disposizioni ivi contenute, anche per effetto della nuova organizzazione regionale e delle normative intervenute nel tempo (e.g. convocazioni con modalità informatiche, sedute a distanza e così via) che, nella pratica, già sono state implementate per consentire un regolare funzionamento dell'organo. Il mantenimento dell'art. 8 è dovuto alla necessità di mantenere la vigenza della disposizione istitutiva del Comitato Legislativo. Riguardo, infine, al Regolamento interno del Consiglio regionale - Assemblea legislativa (Deliberazione Ass. legislativa n. 141 dell'8 maggio 2007 e ss.mm.ii.), una sintetica illustrazione delle principali modifiche intervenute con le ultime deliberazioni n. 139 del 28 dicembre 2016, n. 201 del 15 marzo 2017 e n. 115 del 23 febbraio 2021 è contenuta all'interno della relazione concernente le leggi approvate nell'anno 2022 (annessa alla deliberazione n. 50/2023/RQ), nello specifico al paragrafo 5 - Le fonti normative della

⁵³¹ Cfr. legge regionale 28 febbraio 2000, n.13, art. 48 comma 5.

Regione Umbria. Appare, pertanto, opportuno rinviare a tale trattazione, per ogni ulteriore approfondimento in ordine al quadro normativo regionale di riferimento. Per quanto, in particolare concerne le più recenti modifiche introdotte al suddetto Regolamento con la Deliberazione n. 415 dell'8 ottobre 2024, si richiamano, per quanto di interesse della presente Relazione, il già citato art. 6 che sostituisce interamente l'articolo 17-bis rubricato "*Relazione tecnica*", della deliberazione del Consiglio regionale 141/2007. L'articolo 17-bis del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, così come sostituito dall'articolo 6, comma 1, delibera Assemblea legislativa 8 ottobre 2024, n. 415 stabilisce, al comma 1, che "*I progetti di legge e gli emendamenti sono corredati da una relazione tecnica che dà conto della neutralità finanziaria degli stessi ovvero della quantificazione dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura, secondo le modalità stabilite dalla legge, mentre al comma 2 che "La competente struttura dell'Assemblea legislativa assicura ai Consiglieri regionali e alle Commissioni consiliari l'assistenza tecnica necessaria alla redazione della relazione tecnica di cui al comma 1, anche con il supporto delle strutture competenti della Giunta regionale, secondo le modalità stabilite dalla legge regionale".*

10.3. La produzione legislativa del 2024 – Conclusioni

Nell'anno 2024 la Regione Umbria ha adottato ventinove leggi regionali di cui tredici di iniziativa di Giunta regionale e sedici di iniziativa consiliare.

La presente analisi ha riguardato ventiquattro leggi regionali (v. in dettaglio par. 6 della Relazione) in quanto le restanti cinque, relative al ciclo di bilancio, rientrano nello scrutinio della "*Programmazione regionale e della manovra di bilancio*", nell'ambito delle analisi connesse al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria. Sotto il profilo della tipologia, la totalità degli oneri in esame assume la forma di maggiori spese. Riguardo la fase di quantificazione degli oneri, come si è avuto già modo di mettere in luce nelle precedenti relazioni, pur nell'ambito di un graduale miglioramento della qualità delle relazioni, si continua a verificare il fenomeno di relazioni che non sempre consentono una ricostruzione delle quantificazioni degli oneri riportati, limitandosi, esse, il più delle volte, a fornire elementi di sintesi ovvero insufficienti ai fini della piena comprensione del percorso che ha portato alla quantificazione dell'onere così come stimato. Trattasi di aspetti necessari alla

valutazione dell'attendibilità della stima e della conseguenziale appostazione delle coperture.

I rilievi emersi nel corso della verifica sono stati in parte superati a seguito dei chiarimenti resi in fase istruttoria e, infine, con la nota controdeduttiva del 14 maggio 2025⁵³², con la quale la Regione Umbria ha formulato precisazioni e chiarimenti alle osservazioni della Sezione, di cui alla nota dell'8 maggio 2025⁵³³. Con riguardo a quanto osservato relativamente alle leggi regionali nn. 6, 11, 12, 15, 18, 19, 22, quanto controdedotto dall'Amministrazione non ha consentito di superare pienamente i rilievi emersi; la Sezione ha ribadito la necessità che l'esaustiva descrizione delle modalità di quantificazione degli oneri, oltre che delle relative coperture, siano adeguatamente illustrate già nella relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento alle proposte di legge, al fine di consentire adeguate valutazioni in proposito, e con specifico riferimento alle tipologie di spesa per le quali è stata utilizzata la tecnica del "tetto di spesa", che la relazione tecnica contenga sempre una dettagliata illustrazione del progetto elaborato dall'Amministrazione, anche con specifico riferimento alla platea dei beneficiari della legge e una attenta stima del fabbisogno complessivo correlato all'implementazione dell'intervento, anche se le risorse destinate dalla norma contribuiscono al soddisfacimento solamente di una sua frazione. Con riferimento alle leggi regionali n. 11/2024, 14/2024, 16/2024, 19/2024, 22/2024, le rispettive relazioni tecniche non contengono i prospetti riepilogativi degli effetti finanziari, prospetti allegati con tabelle solo successivamente, in riscontro alla richiesta istruttoria del 5 marzo 2025⁵³⁴. In merito alle tecniche di copertura utilizzate nelle leggi regionali adottate nel 2024, si è osservato un aumentato utilizzo degli accantonamenti iscritti nel fondo speciale destinato alla copertura finanziaria di provvedimenti legislativi che si prevede di approvare, quale mezzo di copertura finanziaria (leggi n. 6/2024, 11/2024, 13/2024, 14/2024, 15/2024, 19/2024). L'utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali costituisce – in aderenza al principio contabile 4/1 di cui al d.lgs. n. 118/2011 – la modalità ordinamentale più idonea ad una tempestiva programmazione degli obiettivi e alla

⁵³² Prot. n. prot. n. 2025-0092642 (registrata al n. 1399 di pari data).

⁵³³ Prot. n. 1223 dell'8 maggio 2025.

⁵³⁴ Nota prot. n. 720 del 5 marzo 2025.

prestituzione delle corrispondenti dotazioni finanziarie: infatti, essa consente, da un lato, di soddisfare al meglio le esigenze di ordine e trasparenza delle decisioni di spesa, dall'altro, di concentrare nella sessione di bilancio le scelte di fondo delle decisioni stesse sotto il profilo della copertura finanziaria, viceversa le variazioni in diminuzione di precedenti autorizzazioni di spesa costituiscono un fenomeno che potrebbe evidenziare carenze nel processo di pianificazione delle risorse finanziarie, senza comportare di per sé un difetto di copertura.

Con riguardo, infine, alla disamina delle leggi non onerose si è evidenziata l'assenza, nell' articolato legislativo, della clausola di neutralità finanziaria per quanto concerne le leggi regionali n. 1/2024 e 8/2024 e la carenza, nella Relazione tecnica, degli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, relativamente alla legge regionale n. 5/2024 *"Istituzione della "Giornata regionale per le mamme e i papà degli Angeli" a sostegno dei genitori che hanno subito la morte prematura di un figlio"*.

Si rammenta che tali adempimenti costituiscono presidi indefettibili per dare, in sede legislativa, piena attuazione al contenuto precettivo dell'art. 81 Cost. e, per consentire, in sede di controllo da parte di questa Sezione, una più analitica ricostruzione dell'effettiva assenza di oneri.

Ciò assume maggiore pregnanza alla luce del nuovo testo dell'art. 17, comma 6 *bis* della l. n. 196/2009, come emendato dalla l. n. 163/2016, che dispone *"Per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria, la relazione tecnica riporta la valutazione degli effetti derivanti dalle disposizioni medesime, i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti nel bilancio e delle relative unità gestionali, utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime anche attraverso la loro riprogrammazione. In ogni caso, la clausola di neutralità finanziaria non può essere prevista nel caso di spese di natura obbligatoria"*. Tale dispositivo accentua il ruolo della clausola di neutralità finanziaria, rafforzando l'onere informativo a supporto dell'effettiva assenza di oneri scaturenti dai provvedimenti legislativi (Cfr. deliberazione n. 8/SEZAUT/2021/INPR).

CORTE DEI CONTI - UFFICIO GRAFICA E RIPRODUZIONE - ROMA

